
IL
LIBRO
DI
MORMON

UN ALTRO TESTAMENTO
DI GESÙ CRISTO

IL
LIBRO
DI
MORMON

UN ALTRO
TESTAMENTO
DI
GESÙ CRISTO

IL
LIBRO DI MORMON

RACCONTO SCRITTO SU
TAVOLE PER
MANO DI MORMON
TRATTO DALLE TAVOLE DI NEFI

Si tratta dunque di un compendio degli annali del popolo di Nefi, ed anche dei Lamaniti—Scritto ai Lamaniti, che sono un residuo del casato di Israele, come pure ai Giudei e ai Gentili—Scritto per comandamento, ed anche per spirito di profezia e di rivelazione—Scritto, sigillato e nascosto per il Signore affinché non venisse distrutto—Per venire alla luce per dono e potere di Dio per essere interpretato—Sigillato per mano di Moroni e nascosto per il Signore, per venire alla luce a tempo debito per mezzo dei Gentili—La sua interpretazione per dono di Dio.

Inoltre un compendio tratto dal Libro di Ether, che è la storia del popolo di Giared, che fu disperso al tempo in cui il Signore confuse la lingua del popolo, mentre costruiva una torre per arrivare al cielo—Che è per mostrare al rimanente del casato di Israele quali grandi cose il Signore ha fatto per i loro padri, e perché possano conoscere le alleanze del Signore, e che non sono rigettati per sempre—Ed anche per convincere i Giudei e i Gentili che GESÙ è il CRISTO, L'ETERNO IDDIO, che si manifesta a tutte le nazioni—Ed ora, se vi sono degli errori, sono gli errori degli uomini; perciò non condannate le cose di Dio, affinché siate trovati senza macchia dinanzi al seggio del giudizio di Cristo.

Traduzione originale in inglese
di Joseph Smith junior dalle tavole.

Prima edizione inglese pubblicata
a Palmyra, New York, USA, nel 1830

INTRODUZIONE

Il Libro di Mormon è un libro di sacre Scritture paragonabile alla Bibbia. È una storia dei rapporti tra Dio e gli antichi abitanti delle Americhe e contiene la pienezza del Vangelo eterno.

Il libro fu scritto da molti antichi profeti per spirito di profezia e di rivelazione. Le loro parole, scritte su tavole d'oro, furono citate e compendiate da un profeta-storico chiamato Mormon. Il racconto contiene la storia di due grandi civiltà. Una venne da Gerusalemme nel 600 a.C. e in seguito si divise in due nazioni, conosciute come Nefiti e Lamaniti. L'altra venne molto prima, quando il Signore confuse le lingue alla Torre di Babele. Questo gruppo è conosciuto come Giarediti. Dopo migliaia di anni tutti furono distrutti eccetto i Lamaniti, ed essi sono tra gli antenati degli Indiani d'America.

L'evento culminante raccontato nel Libro di Mormon è il ministero svolto personalmente dal Signore Gesù Cristo presso i Nefiti poco dopo la Sua risurrezione. Esso espone le dottrine del Vangelo, delinea il piano di salvezza e spiega agli uomini quello che devono fare per trovare pace in questa vita e salvezza eterna nella vita a venire.

Dopo che Mormon ebbe portato a termine i suoi scritti, consegnò il racconto a suo figlio Moroni, che vi aggiunse alcune parole sue e nascose le tavole nella Collina di Cumora. Il 21 settembre 1823 lo stesso Moroni, come essere glorificato e risorto, apparve al profeta Joseph Smith e gli impartì istruzioni riguardanti gli antichi annali e la loro finale traduzione in lingua inglese.

A tempo debito le tavole furono consegnate a Joseph Smith, il quale le tradusse per dono e potere di Dio. Questo racconto è stato pubblicato in molte lingue come nuova e ulteriore testimonianza che Gesù Cristo è il Figlio del Dio vivente, e che tutti coloro che vengono a Lui e obbediscono alle leggi e alle ordinanze del Vangelo possono essere salvati.

Riguardo a questo racconto il profeta Joseph Smith disse: "Ho detto ai fratelli che il Libro di Mormon è il più giusto di tutti i libri sulla terra e la chiave di volta della nostra religione, e che un uomo si avvicina di più a Dio obbedendo ai suoi precetti che a quelli di qualsiasi altro libro".

Oltre a Joseph Smith, il Signore provvide a che altre undici persone vedessero personalmente le tavole d'oro e fossero testimoni speciali della verità e della divinità del Libro di Mormon. Le loro testimonianze scritte sono qui incluse come "La Testimonianza di Tre Testimoni" e "La Testimonianza di Otto Testimoni".

Invitiamo tutti gli uomini di ogni dove a leggere il Libro di Mormon, a meditare in cuor loro il messaggio che esso contiene e poi

chiedere a Dio, Padre Eterno, nel nome di Cristo se il libro è vero. Coloro che fanno ciò e chiedono con fede, otterranno una testimonianza della sua verità e divinità per potere dello Spirito Santo (vedi Moroni 10:3–5).

Coloro che ricevono questa divina testimonianza del Santo Spirito verranno anche a conoscere tramite lo stesso potere che Gesù Cristo è il Salvatore del mondo, che Joseph Smith è il Suo rivelatore e profeta in questi ultimi giorni e che la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è il regno del Signore nuovamente stabilito sulla terra in preparazione della seconda venuta del Messia.

LA TESTIMONIANZA DI TRE TESTIMONI

SIA RESO NOTO a tutte le nazioni, tribù, lingue e popoli ai quali giungerà quest'opera: che noi, per grazia di Dio Padre e di nostro Signore Gesù Cristo, abbiamo veduto le tavole che contengono questi annali, che sono la storia del popolo di Nefi ed anche dei Lamaniti, loro fratelli, ed anche del popolo di Giared, che venne dalla torre di cui si è parlato. E sappiamo pure che esse sono state tradotte per dono e potere di Dio, poiché la Sua voce ce lo ha dichiarato; pertanto sappiamo con certezza che quest'opera è vera. Noi attestiamo pure che abbiamo veduto le incisioni che sono sulle tavole; ed esse ci sono state mostrate per potere di Dio e non dell'uomo. E dichiariamo con parole sobrie che un angelo di Dio scese dal cielo e portò e posò le tavole dinanzi ai nostri occhi, perché potessimo guardarle e vederle con le loro incisioni; sappiamo che è per grazia di Dio Padre e di nostro Signore Gesù Cristo che noi vedemmo e rendiamo testimonianza che queste cose sono vere. E ciò è prodigioso ai nostri occhi. Nondimeno la voce del Signore ci comandò di darne testimonianza; pertanto, onde essere obbedienti ai comandamenti di Dio, rendiamo testimonianza di queste cose. E sappiamo che se saremo fedeli a Cristo, purificheremo le nostre vesti dal sangue di tutti gli uomini e saremo trovati senza macchia dinanzi al seggio del giudizio di Cristo, e dimoreremo eternamente con Lui nei cieli. E sia reso onore al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, che sono un solo Dio. Amen.

OLIVER COWDERY
David Whitmer
MARTIN HARRIS

LA TESTIMONIANZA DI OTTO TESTIMONI

SIA RESO NOTO a tutte le nazioni, tribù, lingue e popoli ai quali giungerà quest'opera: che Joseph Smith jun., traduttore di quest'opera, ci ha mostrato le tavole di cui si è parlato, che hanno l'aspetto dell'oro; e abbiamo toccato con le nostre mani tutti i fogli che il detto Smith ha tradotto; e abbiamo veduto su di esse le incisioni, e tutto questo ha l'aspetto di un'opera antica, di singolare fattura. E rendiamo testimonianza con parole sobrie che il detto Smith ce le ha mostrate, poiché le abbiamo vedute e soppesate, e sappiamo con sicurezza che il detto Smith ha ricevuto le tavole di cui abbiamo parlato. E diamo i nostri nomi al mondo, per testimoniare al mondo ciò che abbiamo veduto. E non mentiamo, Dio ce ne sia testimone.

CHRISTIAN WHITMER	HIRAM PAGE
JACOB WHITMER	JOSEPH SMITH, SEN.
PETER WHITMER, JUNIOR	HYRUM SMITH
JOHN WHITMER	SAMUEL H. SMITH

 TESTIMONIANZA DEL PROFETA JOSEPH SMITH

Parole dello stesso profeta Joseph Smith riguardo alla venuta alla luce del Libro di Mormon:

“La sera del . . . 21 settembre [1823] . . . mi misi a pregare e a supplicare il Dio onnipotente . . .

Mentre stavo così invocando Iddio, mi accorsi che nella mia camera stava apparendo una luce che diventava sempre più intensa, finché la camera fu più illuminata che a mezzogiorno. Immediatamente apparve un personaggio al mio capezzale; stava ritto a mezz'aria, poiché i suoi piedi non toccavano terra.

Egli aveva un'ampia veste del più squisito candore. Era un candore che sorpassava ogni altro candore terrestre che io avessi mai visto; né credo proprio che alcunché di terrestre potesse apparire così straordinariamente bianco e brillante. Le sue mani erano nude, e anche le sue braccia al di sopra dei polsi; i suoi piedi pure erano nudi, e le gambe, leggermente al di sopra delle caviglie. Anche la sua testa e il suo collo erano scoperti. Potei constatare che non portava nessun'altra veste ad eccezione di questa tunica e, siccome essa era aperta, potevo vedere il suo petto.

Non solo la sua veste era straordinariamente bianca, ma tutta la sua persona era gloriosa oltre ogni dire, ed il suo volto veramente come il lampo. La camera era straordinariamente luminosa, ma non tanto splendente come immediatamente attorno alla sua persona. Quando lo guardai per la prima volta, ne fui spaventato; ma tosto il timore mi lasciò.

Mi chiamò per nome, e mi disse che era un messaggero mandato-mi dalla presenza di Dio, e che il suo nome era Moroni; che Iddio aveva un'opera da farmi compiere; e che il mio nome sarebbe stato conosciuto in male e in bene fra tutte le nazioni, razze e lingue, ossia che se ne sarebbe parlato bene e male fra tutti i popoli.

Disse che esisteva un libro nascosto, scritto su tavole d'oro, che dava un racconto degli antichi abitanti di questo continente e della loro origine. Disse pure che vi era contenuta la pienezza del Vangelo eterno, come era stato consegnato dal Salvatore a quegli abitanti. Disse anche che vi erano due pietre in archi d'argento—e queste pietre, fissate a un pettorale, costituivano il cosiddetto Urim e Thummim—nascosti con le tavole; e chi le possedeva e le usava era chiamato *Veggente* nei tempi antichi; e che Dio le aveva preparate per la traduzione del libro.

* * * * *

Egli mi disse ancora che quando avrei ottenuto le tavole di cui aveva parlato—poiché il tempo in cui le avrei ottenute non era

ancora giunto—non avrei dovuto mostrarle a nessuno, né le tavole, né il pettorale con l'Urim e il Thummim, eccetto a coloro ai quali mi sarebbe stato ordinato di mostrarle, sotto pena di venir annientato. Mentre conversava così con me in merito alle tavole, la visione si aprì alla mia mente ed io potei vedere il luogo ove si trovavano le tavole, e ciò avvenne così chiaramente e distintamente, che riconobbi il posto quando lo visitai.

Dopo questa comunicazione vidi che la luce della stanza cominciava a concentrarsi proprio attorno a colui che mi aveva parlato, e così continuò finché la stanza rimase di nuovo al buio, salvo appunto intorno a lui; e d'un tratto vidi come un passaggio che si apriva direttamente verso il cielo, ed egli vi ascese fino a che scomparve completamente, e la camera rimase di nuovo com'era prima che questa luce celeste facesse la sua comparsa.

Rimasi a meditare sulla singolarità di tale scena, e grandemente mi meravigliavo di ciò che mi aveva detto questo straordinario messaggero quando, nel mezzo della mia meditazione, mi accorsi improvvisamente che la mia camera ricominciava a illuminarsi e, in un istante, lo stesso messaggero celeste fu di nuovo al mio capezzale.

Egli ricominciò a raccontarmi esattamente le stesse cose che aveva detto nella sua prima visita, senza la minima variazione. Ciò fatto, egli mi annunciò che grandi castighi stavano per colpire la terra, con grandi desolazioni per carestia, spada e peste; e che questi gravi castighi avrebbero colpito il mondo in questa generazione. Avendo così parlato, ascese di nuovo come aveva fatto prima.

A questo punto le impressioni esercitate sul mio spirito erano così profonde che non potei più prendere sonno, e giacqui sopraffatto dallo stupore per quanto avevo veduto e udito. Ma quale non fu la mia sorpresa, quando scorsi nuovamente lo stesso messaggero al mio capezzale e lo udii ripetermi ancora una volta le stesse cose di prima; e mi mise in guardia, dicendomi che Satana avrebbe cercato di tentarmi (a causa delle condizioni d'indigenza della famiglia di mio padre) a ottenere le tavole con lo scopo di arricchirmi. Questo egli me lo proibì, dicendomi che, per ottenere le tavole, non avrei dovuto avere in mente altro scopo se non la gloria di Dio, e di non lasciarmi influenzare da nessun altro motivo che quello di edificare il Suo regno; altrimenti non avrei potuto ottenerle.

Dopo questa terza visita ascese di nuovo in cielo come prima, lasciandomi ancora una volta a riflettere sulla singolarità di ciò che avevo appena sperimentato; ma quasi immediatamente dopo che il messaggero celeste se ne fu dipartito per la terza volta, il gallo cantò e mi accorsi che il giorno era imminente; cosicché i nostri colloqui erano durati per tutta quella notte.

Poco dopo mi alzai dal letto e, come al solito, mi avviai ai necessari lavori quotidiani; ma, cercando di lavorare come le altre volte, mi resi conto che le mie forze erano così svanite da rendermi completamente impotente. Mio padre, che stava lavorando con me, si accorse che non stavo bene e mi disse di tornare a casa. Mi misi in cammino con questo intento, ma mentre cercavo di scavalcare la palizzata del campo ove ci trovavamo, le forze mi mancarono completamente, caddi a terra impotente e rimasi per qualche tempo del tutto incosciente di ogni cosa.

La prima cosa di cui mi ricordo fu una voce che mi parlava, chiamandomi per nome. Alzai gli occhi e vidi lo stesso messaggero in piedi al di sopra del mio capo, circondato da luce come prima. Egli allora mi riferì di nuovo tutto ciò che mi aveva detto la notte precedente, e mi ordinò di andare da mio padre e di dirgli della visione e dei comandamenti che avevo ricevuti.

Io obbedii: tornai da mio padre nel campo e gli riferii tutto. Egli mi rispose che ciò veniva da Dio, e mi disse di andare a fare quanto il messaggero mi aveva ordinato. Lasciai il campo e mi recai al luogo ove il messaggero mi aveva detto che si trovavano le tavole; e, grazie alla chiarezza della visione che avevo avuto in merito, riconobbi il luogo nell'istante in cui vi giunsi.

In prossimità del villaggio di Manchester, contea di Ontario, Stato di New York, si trova una collina di dimensioni considerevoli, la più elevata di tutte le circostanti. Sul versante occidentale di questa collina, non lungi dalla cima, sotto una pietra di dimensioni considerevoli, si trovavano le tavole, depositate in una cassa di pietra. Questa pietra era spessa e arrotondata al centro della sommità, e più sottile verso i bordi, cosicché la parte mediana era visibile a fior di terra, ma i bordi erano, tutt'intorno, ricoperti di terra.

Avendo rimosso la terra mi procurai una leva, che fissai sotto il bordo della pietra, e con una leggera pressione la sollevai. Guardai dentro e vi scorsi le tavole, l'Urim e il Thummim e il pettorale, come aveva dichiarato il messaggero. La cassa in cui erano riposte era formata da pietre unite assieme da una specie di cemento. In fondo alla cassa erano poste due pietre incrociate, e su queste pietre stavano le tavole e gli altri oggetti che le accompagnavano.

Feci un tentativo di trarle fuori, ma il messaggero me lo vietò e mi informò di nuovo che il tempo di renderle pubbliche non era ancora venuto, né sarebbe arrivato prima di quattro anni da allora; ma mi disse di tornare in quel luogo esattamente un anno dopo, e che là mi avrebbe incontrato, e che avrei dovuto continuare a fare ciò finché sarebbe arrivato il tempo di ottenere le tavole.

Perciò, come mi era stato ordinato, mi recai là alla fine di ogni

anno ed ogni volta vi trovai lo stesso messaggero, dal quale, ad ognuno dei nostri incontri, ricevetti istruzioni e conoscenze in merito a quanto il Signore stava per fare, e come e in qual modo il Suo regno doveva essere diretto negli ultimi giorni.

* * * * *

Finalmente arrivò il momento di ottenere le tavole, l'Urim e il Thummim e il pettorale. Il 22 settembre 1827, essendomi recato come al solito, alla fine di un altro anno, al luogo ove erano depositate, lo stesso messaggero celeste me le affidò con questa ingiunzione: che ne sarei stato responsabile, e che se le avessi perdute per mia negligenza o incuria, sarei stato reciso; ma che se avessi fatto tutto il possibile per preservarle finché lui, il messaggero, le avesse richieste, sarebbero state protette.

Mi resi presto conto della ragione per cui avevo ricevuto ordini così severi di tenerle al sicuro, e perché il messaggero aveva detto che, quando avessi compiuto ciò che mi era richiesto, le avrebbe reclamate di nuovo. Non appena, infatti, si seppe che erano in mio possesso, furono fatti i tentativi più strenui per strapparmele. Ogni stratagemma che poteva essere inventato a questo scopo fu messo in opera. La persecuzione divenne sempre più violenta e accanita, e delle moltitudini erano continuamente in agguato per strapparmele, se fosse stato possibile. Ma per la saggezza di Dio esse rimasero sicure nelle mie mani, finché ebbi compiuto con esse quanto mi fu richiesto. Allorché, secondo gli accordi, il messaggero le reclamò, io gliele riconsegnai, ed egli le ha in sua custodia fino a questo giorno, 2 maggio 1838“.

Per il racconto completo, vedi Joseph Smith—Storia in Perla di Gran Prezzo, e *History of the Church of Jesus Christ of Latter-day Saints* (Storia della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni), volume 1, capitoli da 1 a 6.

Gli antichi annali così fatti uscire dalla terra, come la voce di un popolo che parla dalla polvere, e tradotti in lingua moderna per dono e potere di Dio, come è stato attestato per divina affermazione, furono pubblicati per la prima volta nel mondo in inglese nell'anno 1830, sotto il titolo di THE BOOK OF MORMON.

LIBRO DI MORMON

Il Libro di Mormon è la sacra storia dei popoli dell'antica America incisa su tavole di metallo. Nel libro stesso si parla di quattro generi di tavole di metallo:

1. *Le tavole di Nefi*, che erano di due tipi: le Piccole Tavole e le Grandi Tavole. Le prime erano più particolarmente dedicate alle questioni spirituali e al ministero e agli insegnamenti dei profeti, mentre le seconde contenevano per la maggior parte la storia secolare dei popoli interessati (1 Nefi 9:2-4). Tuttavia, dal tempo di Mosia in poi, le grandi tavole includevano anche questioni di grande importanza spirituale.
2. *Le tavole di Mormon*, che contengono un riassunto fatto da Mormon delle grandi tavole di Nefi, con molti commenti. Queste tavole contengono anche la continuazione della storia di Mormon e le aggiunte di suo figlio Moroni.
3. *Le tavole di Ether*, che contengono la storia dei Giarediti. Questi annali furono riassunti da Moroni, che vi inserì dei commenti personali e inserì questi annali nella storia generale sotto il titolo "Libro di Ether".
4. *Le tavole di bronzo*, portate dal popolo di Lehi da Gerusalemme nel 600 a.C. Queste tavole contenevano "i cinque libri di Mosè . . . E anche una storia dei Giudei, dal principio . . . fino all'inizio del regno di Sedechia, re di Giuda. E anche le profezie dei santi profeti" (1 Nefi 5:11-13). Molte parti di queste tavole, che citano Isaia e altri profeti biblici e non biblici, compaiono nel Libro di Mormon.

Il Libro di Mormon comprende quindici parti o divisioni principali, conosciute, con una sola eccezione, come libri, ognuno designato col nome del suo autore principale. La prima parte (i primi sei libri, fino a Omni compreso) è una traduzione delle Piccole Tavole di Nefi. Tra i libri di Omni e di Mosia troviamo un inserto chiamato Parole di Mormon. Questo inserto collega gli annali incisi sulle Piccole Tavole con il riassunto fatto da Mormon delle Grandi Tavole.

La parte più lunga, da Mosia al capitolo 7 di Mormon compreso, è una traduzione del riassunto fatto da Mormon delle Grandi Tavole di Nefi. La parte conclusiva, dal capitolo 8 di Mormon alla fine del volume, fu incisa dal figlio di Mormon, Moroni, il quale, dopo aver portato a termine il racconto della vita di suo padre, fece un riassunto degli annali dei Giarediti (chiamato Libro di Ether) e in seguito aggiunse le parti conosciute come Libro di Moroni.

Circa nell'anno 421 d.C. Moroni, ultimo dei profeti-storici Nefiti, suggellò i sacri annali e li nascose per il Signore, perché fossero portati alla luce negli ultimi giorni, come era stato predetto dalla voce di Dio per mezzo dei Suoi antichi profeti. Nel 1823 d.C. questo stesso Moroni, che allora era un personaggio risorto, apparve al profeta Joseph Smith e in seguito gli consegnò le tavole incise.

Nota riguardo alla presente edizione: alcuni lievi errori del testo si sono perpetuati nelle passate edizioni del Libro di Mormon pubblicate in inglese. La presente edizione contiene le correzioni che sono state ritenute opportune per conformare il testo ai manoscritti precedenti la pubblicazione e alle prime edizioni curate dal profeta Joseph Smith.

NOMI E ORDINE DEI LIBRI NEL

LIBRO DI MORMON

<i>Nome</i>	<i>Pagina</i>
Primo Libro di Nefi	1
Secondo Libro di Nefi.	61
Libro di Giacobbe	136
Libro di Enos.	158
Libro di Giarom.	161
Libro di Omni	163
Parole di Mormon	166
Libro di Mosia	168
Libro di Alma	242
Libro di Helaman	436
Terzo Nefi.	482
Quarto Nefi	550
Libro di Mormon	555
Libro di Ether	577
Libro di Moroni	614

IL PRIMO LIBRO DI NEFI

SUO REGNO E SUO MINISTERO

Racconto di Lehi, di sua moglie Saria e dei suoi quattro figli, chiamati (cominciando dal maggiore) Laman, Lemuele, Sam e Nefi. Il Signore avverte Lehi di allontanarsi dalla terra di Gerusalemme, perché egli profetizza al popolo riguardo alla loro iniquità, ed essi cercano di togliergli la vita. Viaggia con la sua famiglia per tre giorni nel deserto. Nefi prende con sé i suoi fratelli e ritorna alla terra di Gerusalemme per prendere gli annali dei Giudei. Il racconto delle loro sofferenze. Prendono in moglie le figlie di Ismaele. Prendono con sé le loro famiglie e si inoltrano nel deserto. Loro sofferenze e afflizioni nel deserto. Itinerario dei loro viaggi. Arrivano alle grandi acque. I fratelli di Nefi si ribellano contro di lui. Egli li confonde e costruisce una nave. Chiamano tale località Abbondanza. Attraversano le grandi acque, giungono alla terra promessa, e così via. Ciò è secondo il racconto di Nefi; o, in altre parole, io, Nefi, ho scritto questa storia.

CAPITOLO 1

Nefi inizia la storia del suo popolo—Lehi vede in visione una colonna di fuoco e legge da un libro di profezie—Loda Dio, predice la venuta del Messia e profetizza la distruzione di Gerusalemme—È perseguitato dai Giudei. Circa 600 a.C.

IO, "Nefi, essendo nato da buoni genitori, ho dunque ricevuto qualche istruzione in tutto il sapere di mio padre; e avendo visto molte afflizioni nel corso dei miei giorni, nondimeno, essendo stato grande-

mente favorito dal Signore durante tutti i miei giorni; sì, avendo avuto una grande conoscenza della bontà e dei misteri di Dio, faccio dunque una storia delle mie azioni nei miei giorni.

2 Sì, faccio una storia nella lingua di mio padre, che consiste del sapere dei Giudei e del linguaggio degli Egiziani.

3 E io so che la storia che faccio è vera; e la faccio di mia propria mano, e la faccio secondo la mia conoscenza.

4 Poiché ciò avvenne all'inizio del primo anno del regno di Sedechia, re di Giuda (avendo

[1 NEFI]

1 *1a* gs Nefi figlio di Lehi.

b Prov. 22:1.

c DeA 68:25, 28.

gs Genitori.

d Enos 1:1;

Mosia 1:2-3.

gs Insegnare, insegnante.

e gs Avversità.

f gs Misteri di Dio.

g gs Scritture.

2a Mosia 1:2-4;

Morm. 9:32-33.

3a 1 Ne. 14:30;

Mosia 1:6;

Ether 5:1-3;

DeA 17:6.

4a gs Cronologia—

598 a.C.

b 2 Cr. 36:10;

Ger. 52:3-5;

Omni 1:15.

mio padre Lehi vissuto tutti i suoi giorni a ‘Gerusalemme); e in quel medesimo anno vennero molti ‘profeti, profetizzando al popolo che dovevano pentirsi, o la grande città di ‘Gerusalemme doveva essere distrutta.

5 Avvenne pertanto che mio padre ‘Lehi essendo uscito pregò il Signore, sì, proprio con tutto il ^bcuore, a favore del suo popolo.

6 E avvenne che, mentre pregava il Signore, venne una ‘colonna di fuoco e si posò su una roccia davanti a lui; ed egli vide e udì molte cose; e a causa delle cose che vide e udì, fremette e tremò grandemente.

7 E avvenne che egli ritornò a casa sua a Gerusalemme e si gettò sul letto, essendo ‘sopraffatto dallo Spirito e dalle cose che aveva visto.

8 Ed essendo così sopraffatto dallo Spirito, fu rapito in ‘visione; sì che vide i ^bcieli aprirsi e credette di vedere Dio assiso sul suo trono, circondato da un concorso innumerevole di angeli nell’atto di cantare e di lodare il loro Dio.

9 E avvenne che vide Uno scendere dal mezzo del cielo, e vide che il suo ‘fulgore era

superiore a quello del sole a mezzogiorno.

10 E vide pure altri ‘dodici che lo seguivano, e il loro splendore superava quello delle stelle del firmamento.

11 Ed essi scesero e avanzarono sulla faccia della terra; e il primo venne e stette dinanzi a mio padre, gli dette un ‘libro e lo esortò a leggere.

12 E avvenne che mentre leggeva fu riempito dello ‘Spirito del Signore.

13 Ed egli lesse, dicendo: Guai, guai a Gerusalemme, poiché ho veduto le tue ‘abominazioni! Sì, e molte cose lesse mio padre riguardo a ^bGerusalemme: ch’essa sarebbe stata distrutta con i suoi abitanti; molti sarebbero periti di spada e molti sarebbero stati ‘portati schiavi a Babilonia.

14 E avvenne che quando mio padre ebbe letto e visto molte cose grandi e meravigliose, proruppe in grandi esclamazioni verso il Signore, quali: Grandi e meravigliose sono le tue opere, o Signore Iddio Onnipotente! Il tuo trono è alto nei cieli, il tuo potere, la tua bontà e la tua misericordia sono su tutti gli abitanti della terra; e poiché tu sei misericordioso non permet-

4c 1 Cr. 9:3.

d 2 Re 17:13-15;
2 Cr. 36:15-16;
Ger. 7:25-26.
gs Profeta.

e Ger. 26:18; 2 Ne. 1:4;
Hel. 8:20.

5a gs Lehi, padre di Nefi.

b Giacomo 5:16.

6a Es. 13:21;
Hel. 5:24, 43;

DeA 29:12;

JS—S 1:16.

7a Dan. 10:8;
1 Ne. 17:47;
Mosè 1:9-10;
JS—S 1:20.

8a 1 Ne. 5:4.

gs Visione.

b Ez. 1:1; Atti 7:55-56;

1 Ne. 11:14;

Hel. 5:45-49;

DeA 137:1.

9a JS—S 1:16-17.

10a gs Apostolo.

11a Ez. 2:9.

12a DeA 6:15.

13a 2 Re 24:18-20;

2 Cr. 36:14.

b 2 Re 23:27; 24:2;

Ger. 13:13-14;

2 Ne. 1:4.

c 2 Re 20:17-18;

2 Ne. 25:10;

Omni 1:15.

terai che coloro che “vengono a te periscano!

15 E in questo modo si esprimeva mio padre nel lodare il suo Dio; poiché la sua anima gioiva e tutto il suo cuore era ricolmo a motivo delle cose che aveva veduto, sì, che il Signore gli aveva mostrato.

16 Ed ora io, Nefi, non faccio un racconto completo delle cose che ha scritto mio padre, poiché egli ha scritto molte cose che vide in visioni e in sogni; e ha scritto pure molte cose che “profetizzò e disse ai suoi figli, delle quali non farò un racconto completo.

17 Ma farò un racconto delle mie azioni nei miei giorni. Ecco, faccio un “riassunto della ^bstoria di mio padre, su tavole che ho fabbricato con le mie proprie mani; pertanto, dopo aver riassunto la storia di mio padre, farò allora un racconto della mia vita.

18 Vorrei dunque che sapeste che, dopo che il Signore ebbe mostrato a mio padre Lehi tante cose meravigliose, sì, riguardo alla “distruzione di Gerusalemme, ecco che egli si fece avanti tra il popolo e cominciò a ^bprofetizzare e a proclamare loro le cose che aveva sia visto che udito.

19 E avvenne che i Giudei si “burlarono di lui, a causa delle

cose che egli attestava a loro riguardo; poiché egli attestava in verità la loro malvagità e le loro abominazioni; e attestava che le cose che aveva visto e udito, e anche le cose che aveva letto nel libro, manifestavano chiaramente la venuta di un ^bMessia e anche la redenzione del mondo.

20 E quando i Giudei udirono queste cose, si adirarono con lui; sì, proprio come con gli antichi profeti che essi avevano “scacciato, lapidato e ucciso; e cercarono pure di togliergli la vita per liberarsene. Ma ecco, io, Nefi, vi mostrerò che la tenera ^bmisericordia del Signore è su tutti coloro che egli ha scelto, a motivo della loro fede, per renderli potenti, finanche al potere di liberazione.

CAPITOLO 2

Lehi porta la sua famiglia nel deserto, verso il Mar Rosso—Abbandonano le loro proprietà—Lehi offre un sacrificio al Signore e insegna ai suoi figli a obbedire ai comandamenti—Laman e Lemuele mormorano contro il loro padre—Nefi è obbediente e prega con fede; il Signore gli parla, ed egli è scelto per governare sui suoi fratelli. Circa 600 a.C.

POICHÉ ecco, avvenne che il Si-

14a Alma 5:33-36;
3 Ne. 9:14.

16a 1 Ne. 7:1.

17a 1 Ne. 9:2-5.

^b 1 Ne. 6:1-3; 19:1-6;

2 Ne. 5:29-33;

DeA 10:38-46.

18a 2 Ne. 25:9-10;
DeA 5:20.

^b gs Profetizzare,
profezia.

19a 2 Cr. 36:15-16;

Ger. 25:4;

1 Ne. 2:13; 7:14.

^b gs Messia.

20a Hel. 13:24-26.

^b Alma 34:38;

DeA 46:15.

gs Misericordia,
misericordioso.

gnore parlò a mio padre, sì, in sogno, e gli disse: Benedetto sei tu, Lehi, a motivo delle cose che hai fatto; e poiché sei stato fedele e hai proclamato a questo popolo le cose che io ti ho comandato, ecco, essi cercano di "toglierti la vita.

2 E avvenne che il Signore "comandò a mio padre, sì, in ^bsogno, ^cdi prendere la sua famiglia e di partire inoltrandosi nel deserto.

3 E avvenne che egli fu "obbediente alla parola del Signore, pertanto fece come il Signore gli aveva comandato.

4 E avvenne che egli si inoltrò nel deserto. E lasciò la sua casa, la terra della sua eredità, il suo oro, il suo argento e le sue cose preziose e non prese nulla con sé, salvo la sua famiglia, provviste e tende, e "si inoltrò nel deserto.

5 E scese lungo i confini presso la riva del "Mar Rosso; e viaggiò nel deserto entro i confini che sono più vicini al Mar Rosso; e viaggiò nel deserto con la sua famiglia che consisteva di mia madre Saria e dei miei fratelli maggiori, che erano ^bLaman, Lemuele e Sam.

6 E avvenne che, quando ebbe viaggiato per tre giorni nel deserto, egli piantò la sua tenda in una "valle, presso la sponda di un fiume d'acqua.

7 E avvenne che costruì un "altare di ^bpietre, fece un'offerta al Signore e rese ^cgrazie al Signore nostro Dio.

8 E avvenne che diede a quel fiume il nome Laman, ed esso si gettava nel Mar Rosso; e la valle era ai confini presso la sua foce.

9 E quando mio padre vide che le acque del fiume si gettavano nella distesa del Mar Rosso, parlò a Laman, dicendo: Oh, possa tu essere come questo fiume e scorrere continuamente verso la fonte di ogni rettitudine!

10 E parlò anche a Lemuele: Oh, possa tu essere come questa valle, fermo e perseverante, e incrollabile nell'obbedire ai comandamenti del Signore!

11 Ora, egli disse ciò a causa della caparbieta di Laman e di Lemuele; poiché, ecco, essi "mormoravano per molte cose contro il loro ^bpadre, perché era un ^cvisionario e li aveva condotti fuori dalla terra di Gerusalemme, per abbandonare la terra della loro eredità, il loro oro, il loro argento e le loro cose preziose, per perire nel deserto. E aveva fatto questo, essi dicevano, per le stolte immaginazioni del suo cuore.

12 E così Laman e Lemuele, che erano i maggiori, mormo-

2 1a 1 Ne. 7:14.

2a 1 Ne. 5:8; 17:44.

b cs Sogno.

c Gen. 12:1;

2 Ne. 10:20;

Ether 1:42; Abr. 2:3.

3a cs Obbediente,

obbedienza, obbedire.

4a 1 Ne. 10:4; 19:8.

5a 1 Ne. 16:14;

DeA 17:1.

b cs Laman.

6a 1 Ne. 9:1.

7a Gen. 12:7-8;

Es. 24:4;

Abr. 2:17.

b Es. 20:25;

Deut. 27:5-6.

c cs Grato, grazie, ringraziamento.

11a 1 Ne. 17:17.

cs Mormorare.

b Prov. 20:20.

c 1 Ne. 5:2-4.

ravano contro il loro padre. E mormoravano perché "non conoscevano le vie di quel Dio che li aveva creati.

13 Neppure credevano che Gerusalemme, la grande città, potesse essere "distrutta, secondo le parole dei profeti. Ed essi erano come i Giudei che erano a Gerusalemme, che cercarono di togliere la vita a mio padre.

14 E avvenne che mio padre parlò loro nella valle di Lemuele, con "potere, essendo riempito dello Spirito, finché essi ^btremarono in tutto il loro corpo in sua presenza. Ed egli li confuse, cosicché non osarono più proferire parola contro di lui; pertanto essi fecero come egli comandò loro.

15 E mio padre dimorava in una tenda.

16 E avvenne che io, Nefi, essendo molto giovane, e tuttavia alto di statura, e avendo anche gran desiderio di conoscere i "misteri di Dio, invocai pertanto il Signore; ed ecco, egli mi ^bvisitò e "intenerì il mio cuore, cosicché "credetti a tutte le parole che erano state dette da mio "padre; pertanto non mi ribellai contro di lui come i miei fratelli.

17 E parlai a Sam, facendogli conoscere le cose che il Signore mi aveva manifestato per mezzo

del suo Santo Spirito. E avvenne che egli credette alle mie parole.

18 Ma ecco, Laman e Lemuele non vollero dare ascolto alle mie parole; e io, essendo "addolorato per la durezza del loro cuore, alzai per loro la mia voce al Signore.

19 E avvenne che il Signore mi parlò, dicendo: Benedetto sei tu, Nefi, a motivo della tua "fede, poiché tu mi hai cercato diligentemente, con umiltà di cuore.

20 E inquantoché voi obbedirete ai miei comandamenti, "prospererete e sarete condotti a una ^bterra promessa; sì, proprio una terra che ho preparato per voi; sì, una terra che è scelta sopra tutte le altre terre.

21 E inquantoché i tuoi fratelli si ribelleranno contro di te, essi saranno "recisi dalla presenza del Signore.

22 E inquantoché tu obbedirai ai miei comandamenti, sarai fatto "governatore e insegnante sui tuoi fratelli.

23 Poiché ecco, nel giorno in cui essi si ribelleranno contro di me, io li "maledirò, sì, con una grave maledizione, ed essi non avranno alcun potere sulla tua posterità, a meno che essi pure si ribellino contro di me.

24 E se accadrà che si ribellino contro di me, essi saranno un

12a Mosè 4:6.

13a Ger. 13:14; 1 Ne. 1:13.

14a gs Potere.

b 1 Ne. 17:45.

16a gs Misteri di Dio.

b Sal. 8:4; Alma 17:10;

DeA 5:16.

gs Rivellazione.

c 1 Re 18:37; Alma 5:7.

d 1 Ne. 11:5.

e gs Padre terreno;
Profeta.

18a Alma 31:24; 3 Ne. 7:16.

19a 1 Ne. 7:12; 15:11.

20a Gios. 1:7; 1 Ne. 4:14;
Mosia 1:7.

b Deut. 33:13-16;

1 Ne. 5:5; 7:13;

Mosè 7:17-18.

gs Terra promessa.

21a 2 Ne. 5:20-24;

Alma 9:13-15; 38:1.

22a Gen. 37:8-11;

1 Ne. 3:29.

23a Deut. 11:28;

1 Ne. 12:22-23;

DeA 41:1.

^aflagello per la tua posterità, per ^bspronarli sul cammino della rimembranza.

CAPITOLO 3

I figli di Lehi ritornano a Gerusalemme per ottenere le tavole di bronzo—Labano rifiuta di consegnare le tavole—Nefi esorta e incoraggia i suoi fratelli—Labano ruba i loro beni e cerca di ucciderli—Laman e Lemuele percuotono Nefi e Sam e sono rimproverati da un angelo. Circa 600-592 a.C.

E AVVENNE che io, Nefi, dopo aver parlato col Signore, ritornai alla tenda di mio padre.

2 E avvenne che egli mi parlò, dicendo: Ecco, ho fatto un ^asogno, in cui il Signore mi ha comandato che tu e i tuoi fratelli torniate a Gerusalemme.

3 Poiché ecco, Labano ha la storia dei Giudei e anche una ^agenealogia dei miei antenati, ed esse sono incise su tavole di bronzo.

4 Pertanto il Signore mi ha comandato che tu e i tuoi fratelli andiate alla casa di Labano, cerciate gli annali e li portiate quaggiù nel deserto.

5 Ed ora, ecco i tuoi fratelli mormorano, dicendo che è arduo ciò che ho richiesto loro; ma, ecco, non sono io che l'ho

richiesto loro, ma è un comandamento del Signore.

6 Va dunque, figlio mio, e sarai favorito dal Signore, perché ^anon hai mormorato.

7 E avvenne che io, Nefi, dissi a mio padre: ^aAndrò e farò le cose che il Signore ha comandato, poiché so che il Signore non dà alcun ^bcomandamento ai figlioli degli uomini senza ^cpreparare loro una via affinché possano compiere quello che egli comanda loro.

8 E avvenne che quando mio padre ebbe udito queste parole, fu sommamente lieto, poiché seppe che ero stato benedetto dal Signore.

9 E io, Nefi, e i miei fratelli iniziammo il viaggio nel deserto, con le nostre tende, per salire alla terra di Gerusalemme.

10 E avvenne che quando fummo saliti alla terra di Gerusalemme, io e i miei fratelli ci consultammo l'un l'altro.

11 E ^atirammo a sorte chi di noi dovesse entrare nella casa di Labano. E avvenne che la sorte cadde su Laman; e Laman entrò nella casa di Labano, e gli parlò mentre egli era seduto in casa sua.

12 E chiese a Labano gli annali che erano incisi sulle tavole di bronzo, che contenevano la ^agenealogia di mio padre.

13 Ed ecco, avvenne che Laba-

24a Gios. 23:13;
Giud. 2:22-23.

b 2 Ne. 5:25.

3 2a gs Sogno.

3a 1 Ne. 5:14.

6a gs Sostegno dei

dirigenti della Chiesa.

7a 1 Sam. 17:32;

1 Re 17:11-15.

gs Fede; Obbediente,

obbedienza, obbedire.

b gs Comandamenti

di Dio.

c Gen. 18:14; Fil. 4:13;

1 Ne. 17:3, 50;

DeA 5:34.

11a Nee. 10:34; Atti 1:26.

12a 1 Ne. 3:3; 5:14.

no si adirò e lo scacciò dalla sua presenza, e non volle che egli entrasse in possesso degli annali. Pertanto gli disse: Ecco, tu sei un ladro, e io ti ucciderò.

14 Ma Laman fuggì dalla sua presenza, e ci raccontò le cose che Labano aveva fatto. E noi cominciammo a essere somamente addolorati, e i miei fratelli erano sul punto di ritornare da mio padre, nel deserto.

15 Ma ecco, io dissi loro: Come il Signore vive e come noi viviamo, non scenderemo da nostro padre, nel deserto, finché non avremo compiuto ciò che il Signore ci ha comandato.

16 Pertanto siamo fedeli nell'obbedire ai comandamenti del Signore; scendiamo dunque alla terra di "eredità di nostro padre, poiché ecco, egli ha lasciato oro, argento e ogni sorta di ricchezze. E tutto ciò egli ha fatto a motivo dei ^bcomandamenti del Signore.

17 Poiché sapeva che Gerusalemme deve essere "distrutta, a causa della malvagità del popolo.

18 Poiché ecco, essi hanno "rigettato le parole dei profeti. Pertanto, se mio padre avesse dimorato nel paese dopo che gli era stato ^bcomandato di fuggirne, ecco avrebbe dovuto perire anche lui. Pertanto è necessario che egli fugga dal paese.

19 Ed ecco, è secondo la sag-

gezza di Dio che noi otteniamo questi "annali, per poter preservare per i nostri figlioli il linguaggio dei nostri padri.

20 E perché possiamo anche "preservare per loro le parole che sono state dette dalla bocca di tutti i santi profeti, che sono state comunicate loro mediante lo Spirito e il potere di Dio, da quando il mondo ebbe inizio, sì, fino al tempo presente.

21 E avvenne che parlando in questo modo io persuasi i miei fratelli a restar fedeli nell'obbedire ai comandamenti di Dio.

22 E avvenne che scendemmo alla terra della nostra eredità, e mettemmo assieme il nostro "oro, il nostro argento e le nostre cose preziose.

23 E dopo aver messo assieme queste cose, salimmo di nuovo alla casa di Labano.

24 E avvenne che entrammo da Labano, e gli chiedemmo di darci gli annali che erano incisi sulle "tavole di bronzo, per i quali gli avremmo dato il nostro oro, il nostro argento e tutte le nostre cose preziose.

25 E avvenne che quando Labano vide i nostri beni, e che essi erano assai cospicui, li "bramò a tal punto che ci scacciò e mandò i suoi servi ad ucciderci per potersi impadronire dei nostri beni.

26 E avvenne che fuggimmo davanti ai servi di Labano e

16a 1 Ne. 2:4.

b 1 Ne. 2:2; 4:34.

17a 2 Cr. 36:16-20;

Ger. 39:1-9;

1 Ne. 1:13.

18a gs Ribellione.

b 1 Ne. 16:8.

19a Omni 1:17;

Mosia 1:2-6.

20a gs Scritture—Le

scritture devono essere preservate.

22a 1 Ne. 2:4.

24a 1 Ne. 3:3.

25a gs Concupire.

fummo costretti ad abbandonare i nostri beni, che caddero nelle mani di Labano.

27 E avvenne che fuggimmo nel deserto, e i servi di Labano non ci raggiunsero, e ci nascondemmo nella cavità di una roccia.

28 E avvenne che Laman si adirò contro di me e anche contro mio padre; e così pure Lemuele, poiché dava ascolto alle parole di Laman. Pertanto Laman e Lemuele dissero molte "parole dure a noi, loro fratelli minori, e ci percossero perfino con un bastone.

29 E avvenne che, mentre ci percuotevano con un bastone, ecco che un "angelo del Signore venne e stette dinanzi a loro, e parlò loro dicendo: Perché percuotete il vostro fratello minore con un bastone? Non sapete che il Signore l'ha scelto per essere ^bgovernatore su di voi, e ciò a causa delle vostre iniquità? Ecco, salirete di nuovo a Gerusalemme, e il Signore metterà Labano nelle vostre mani.

30 E dopo che l'^aangelo ci ebbe parlato, se ne andò.

31 E dopo che l'angelo se ne fu andato, Laman e Lemuele cominciarono di nuovo a "mormorare, dicendo: Come è possibile che il Signore metta Labano nelle nostre mani? Ecco, egli è un uomo potente, e può comandare a cinquanta, sì, e può anche

ucciderne cinquanta; allora perché non noi?

CAPITOLO 4

Nefi uccide Labano su comando del Signore e poi si impossessa delle tavole di bronzo mediante uno stratagemma—Zoram sceglie di unirsi alla famiglia di Lehi nel deserto. Circa 600-592 a.C.

E AVVENNE che parlai ai miei fratelli, dicendo: Saliamo di nuovo a Gerusalemme e siamo "fedeli nell'obbedire ai comandamenti del Signore; poiché ecco, egli è più potente di tutta la terra; allora, perché non più ^bpotente di Labano e dei suoi cinquanta, sì, o anche delle sue decine di migliaia?

2 Saliamo dunque. Siamo "forti come ^bMosè! Poiché in verità egli parlò alle acque del "Mar Rosso ed esse si divisero di qua e di là, e i nostri padri le attraversarono, uscendo dalla schiavitù, su terra asciutta, e gli eserciti di Faraone li seguirono e furono annegati nelle acque del Mar Rosso.

3 Ora, ecco, sapete che ciò è vero; e voi sapete pure che un "angelo vi ha parlato; potete pertanto dubitare? Saliamo! Il Signore è in grado di liberarci, proprio come i nostri padri, e di distruggere Labano, proprio come gli Egiziani.

28a 1 Ne. 17:17-18.

29a 1 Ne. 4:3; 7:10.
gs Angeli.

b 1 Ne. 2:22.

30a 1 Ne. 16:38.

31a gs Mormorare.

4 1a gs Coraggio,
coraggioso; Fede.

b 1 Ne. 7:11-12.

2a Deut. 11:8.

b gs Mosè.

c Es. 14:21; 1 Ne. 17:26;
Mosia 7:19.

3a 1 Ne. 3:29-31; 7:10.

4 Ora, quando ebbi detto queste parole, essi erano ancora adirati, e continuavano ancora a mormorare; nondimeno, mi seguirono finché giungemmo sotto le mura di Gerusalemme.

5 Ed era notte; e li feci nascondere fuori delle mura. E dopo che si furono nascosti, io, Nefi, entrai furtivamente nella città e mi diressi verso la casa di Labano.

6 Ed ero ^aguidato dallo Spirito, ^bnon sapendo in anticipo ciò che avrei fatto.

7 Nondimeno avanzai, e quando giunsi vicino alla casa di Labano vidi un uomo che era caduto a terra davanti a me, poiché era ebbro di vino.

8 E quando mi fui avvicinato, mi accorsi che era Labano.

9 E vidi la sua ^aspada, e la estrassi dal fodero; la sua impugnatura era d'oro puro, e di fattura sommamente raffinata; e vidi che la sua lama era del più prezioso acciaio.

10 E avvenne che fui ^aspinto dallo Spirito a uccidere Labano; ma dissi in cuor mio: Giammai ho versato sangue umano. E mi ritrassi, e avrei voluto poter evitare di ucciderlo.

11 E lo Spirito mi disse di nuovo: Ecco, il ^aSignore l'ha messo nelle tue mani. Sì, e io sapevo pure che aveva tentato di togliermi la vita; e sì, non voleva

dare ascolto ai comandamenti del Signore; e ci aveva anche ^bsottratto i nostri beni.

12 E avvenne che lo Spirito mi disse di nuovo: Uccidilo, poiché il Signore l'ha messo nelle tue mani;

13 Ecco, il Signore ^auccide i ^bmalvagi per raggiungere i suoi giusti propositi. È ^cmeglio che un sol uomo perisca, piuttosto che una nazione degeneri e perisca nell'incredulità.

14 Ed ora, quando io, Nefi, ebbi udito queste parole, ricordai le parole del Signore, che egli mi rivolse nel deserto, dicendo: ^aInquantoché la tua progenie obbedirà ai miei ^bcomandamenti, essa ^cprospererà nella ^dterra di promessa.

15 Sì, e pensai pure che essi non avrebbero potuto obbedire ai comandamenti del Signore secondo la legge di Mosè, se non avessero avuto la legge.

16 E sapevo anche che la ^alegge era incisa sulle tavole di bronzo.

17 E ancora, sapevo che il Signore aveva messo Labano nelle mie mani per questo scopo: affinché potessi ottenere gli annali secondo i suoi comandamenti.

18 Obbedii dunque alla voce dello Spirito, e presi Labano per i capelli, e gli tagliai la testa con la sua stessa ^aspada.

6a *gs* Spirito Santo; Ispirazione, ispirare.

b Ebrei 11:8.

9a 2 Ne. 5:14; DeA 17:1.

10a Alma 14:11.

11a 1 Sam. 17:41-49.

b 1 Ne. 3:26.

13a 1 Ne. 17:33-38; DeA 98:31-32.

b *gs* Malvagio, malvagità.

c Alma 30:47.

14a Omni 1:6; Mosia 2:22; Ether 2:7-12.

b *gs* Comandamenti di Dio.

c 1 Ne. 2:20.

d 1 Ne. 17:13-14;

Giac. 2:12.

16a *gs* Legge di Mosè.

18a 1 Sam. 17:51.

19 E dopo che gli ebbi tagliato la testa con la sua stessa spada, presi gli abiti di Labano e me ne rivestii, sì, proprio in ogni particolare, e mi cinsi i fianchi della sua armatura.

20 E dopo che ebbi fatto ciò, avanzai verso la tesoreria di Labano. E mentre mi avvicinavo alla tesoreria di Labano ecco, vidi il "servo di Labano che aveva le chiavi della tesoreria. E gli comandai con la voce di Labano di entrare con me nella tesoreria.

21 Ed egli credette che fossi il suo padrone, Labano, poiché vide i vestiti e anche la spada di cui mi ero cinto i fianchi.

22 E mi parlò a riguardo degli anziani dei Giudei, sapendo che il suo padrone, Labano, era stato tra loro durante la notte.

23 E io gli parlai come se fossi stato Labano.

24 E gli dissi anche che dovevo portare le incisioni che erano sulle "tavole di bronzo ai miei fratelli maggiori che stavano fuori delle mura.

25 E gli ordinai pure di seguirmi.

26 Ed egli, credendo che parlassi dei fratelli della chiesa, e che io fossi veramente quel Labano che avevo ucciso, pertanto mi seguì.

27 E mi parlò molte volte riguardo agli anziani dei Giudei, mentre mi dirigevo verso i miei fratelli, che stavano fuori delle mura.

28 E avvenne che quando Laman mi vide fu molto spaventato, come pure Lemuele e Sam. Ed essi fuggirono dalla mia presenza, poiché credevano che io fossi Labano, che egli mi avesse ucciso e che cercasse di togliere la vita anche a loro.

29 E avvenne che io li chiamai, ed essi mi udirono; cessarono pertanto di fuggire dalla mia presenza.

30 E avvenne che quando il servo di Labano vide i miei fratelli, cominciò a tremare, ed era sul punto di fuggire dal mio cospetto e di tornare alla città di Gerusalemme.

31 Ed ora io, Nefi, essendo un uomo alto di statura e avendo anche ricevuto dal Signore molta "forza, afferrai dunque il servo di Labano e lo trattenni, affinché non fuggisse.

32 E avvenne che gli dissi che se avesse dato ascolto alle mie parole, come il Signore vive e come io vivo, così, se avesse dato ascolto alle nostre parole, gli avremmo risparmiato la vita.

33 E gli dissi, anche, con un "giuramento, che non doveva temere; che sarebbe stato un uomo libero come noi, se fosse sceso nel deserto con noi.

34 E gli parlai pure dicendo: Certamente è il Signore che ci ha "comandato di fare questo; e non saremo noi diligenti nell'obbedire ai comandamenti del Signore? Se tu dunque scende-

20a 2 Ne. 1:30.

24a 1 Ne. 3:12, 19-24;
5:10-22.

31a Mosia 9:17;

Alma 56:56.

33a gs Giuramento.

34a 1 Ne. 2:2; 3:16.

rai nel deserto da mio padre, avrai un posto fra noi.

35 E avvenne che "Zoram prese coraggio alle parole che dissi. Ora, Zoram era il nome del servo; ed egli promise che sarebbe sceso nel deserto, da nostro padre. Sì, e ci fece anche un giuramento che da quel momento in poi sarebbe rimasto con noi.

36 Ora, noi desideravamo che egli rimanesse con noi per questo motivo: affinché i Giudei non sapessero della nostra fuga nel deserto, per paura che ci inseguissero e ci annientassero.

37 E avvenne che quando Zoram ci ebbe fatto un "giuramento, i nostri timori a suo riguardo cessarono.

38 E avvenne che prendemmo le tavole di bronzo e il servo di Labano, e ci inoltrammo nel deserto, e viaggiammo verso la tenda di nostro padre.

CAPITOLO 5

Saria si lamenta con Lehi—Entrambi gioiscono per il ritorno dei loro figli—Offrono sacrifici—Le tavole di bronzo contengono scritti di Mosè e dei profeti—Le tavole identificano Lehi come discendente di Giuseppe—Lehi profetizza riguardo alla sua posterità e alla preservazione delle tavole. Circa 600-592 a.C.

E AVVENNE che dopo che fummo

scesi nel deserto da nostro padre, ecco, egli fu ricolmo di gioia, e anche mia madre "Saria fu grandemente lieta, poiché in verità aveva fatto cordoglio a causa nostra.

2 Poiché ella aveva creduto che fossimo periti nel deserto; e si era anche lamentata con mio padre, dicendogli che era un visionario, dicendo: Ecco, ci hai condotti fuori dalla terra della nostra eredità, e i miei figli non sono più, e noi periamo nel deserto.

3 E con espressioni di questo tipo, mia madre si era lamentata con mio padre.

4 Ed era avvenuto che mio padre le aveva parlato, dicendo: So di essere un "uomo che ha visioni; poiché, se non avessi veduto in ^bvisione le cose di Dio, non avrei conosciuto la bontà di Dio, ma sarei rimasto a Gerusalemme, e sarei perito con i miei fratelli.

5 Ma ecco, io ho ottenuto una "terra di promessa. Di tutte queste cose io veramente gioisco; sì, e io ^bso che il Signore libererà i miei figli dalle mani di Labano e li porterà di nuovo da noi giù nel deserto.

6 Ed è con queste parole che mio padre Lehi consolò mia madre Saria a nostro riguardo, mentre noi viaggiamo nel deserto salendo alla terra di Gerusalemme per ottenere gli annali dei Giudei.

35a 1 Ne. 16:7;
2 Ne. 5:5-6.
gs Zoram, Zoramiti.
37a Gios. 9:1-21;
Ecc. 5:4.

gs Giuramento.
5 1a gs Saria.
4a 1 Ne. 2:11.
b 1 Ne. 1:8-13.
gs Visione.

5a 1 Ne. 2:20; 18:8,
22-23.
gs Terra promessa.
b gs Fedè.

7 E quando fummo tornati alla tenda di mio padre, ecco, la loro gioia fu completa, e mia madre fu consolata.

8 Ed ella parlò dicendo: Ora so con certezza che il Signore ha ^acomandato a mio marito di fuggire nel deserto; sì, e so pure con certezza che il Signore ha protetto i miei figli, e li ha liberati dalle mani di Labano, e ha dato loro il potere mediante il quale potessero ^bcompiere ciò che il Signore ha loro comandato. E in questo modo si esprimeva.

9 E avvenne che essi gioirono grandemente, e offrirono un ^asacrificio e degli olocausti al Signore; e resero ^bgrazie al Dio d'Israele.

10 E dopo che ebbero reso grazie al Dio d'Israele, mio padre Lehi prese gli annali che erano incisi sulle ^atavole di bronzo e li esaminò dall'inizio.

11 E vide che essi contenevano i cinque ^alibri di Mosè, che davano un racconto della creazione del mondo e anche di Adamo e Eva, che furono i nostri primi genitori.

12 E anche una ^astoria dei Giudei, dal principio fino all'inizio del regno di Sedechia, re di Giuda.

13 E anche le profezie dei santi profeti, dal principio fino all'inizio del regno di ^aSedechia; e anche molte profezie che erano state fatte per bocca di ^bGeremia.

14 E avvenne che mio padre Lehi trovò pure sulle ^atavole di bronzo una genealogia dei suoi padri; pertanto apprese di essere un discendente di ^bGiuseppe; sì, proprio quel Giuseppe che era figlio di ^cGiacobbe, che fu ^avenduto in Egitto e che fu ^apreservato dalla mano del Signore perché potesse preservare suo padre Giacobbe e tutta la sua casa dalla morte per carestia.

15 E furono pure ^acondotti fuori dalla schiavitù e dalla terra d'Egitto da quello stesso Dio che li aveva preservati.

16 E così mio padre Lehi scoprì la genealogia dei suoi padri. E anche Labano era un discendente di ^aGiuseppe, pertanto lui e i suoi padri avevano tenuto gli annali.

17 Ed ora, quando mio padre vide tutte queste cose, fu riempito dello Spirito, e cominciò a profetizzare riguardo alla sua posterità—

18 Che queste tavole di bronzo sarebbero andate a tutte le na-

8a 1 Ne. 2:2.

b 1 Ne. 3:7.

9a Mosia 2:3;

3 Ne. 9:19-20.

gs Legge di Mosè.

b gs Grato, grazie, ringraziamento.

10a 1 Ne. 4:24, 38; 13:23.

gs Tavole di bronzo.

11a 1 Ne. 19:23.

gs Pentateuco.

12a 1 Cr. 9:1. gs Scritture.

13a 2 Re 24:18;

Ger. 37:1.

b Esd. 1:1;

Ger. 36:17-32;

1 Ne. 7:14;

Hel. 8:20.

14a 1 Ne. 3:3, 12.

gs Tavole di bronzo.

b 2 Ne. 3:4; Alma 10:3.

gs Giuseppe, figlio di

Giacobbe.

c gs Giacobbe, figlio di Isacco.

d Gen. 37:29-36.

e Gen. 45:4-5.

15a Es. 13:17-18;

Amos 3:1-2;

1 Ne. 17:23-31;

DeA 103:16-18;

136:22.

16a 1 Ne. 6:2.

zioni, tribù, lingue e popoli che erano della sua posterità.

19 Pertanto disse che queste tavole di bronzo non sarebbero state "mai distrutte, né sarebbero state mai logorate dal tempo. Ed egli profetizzò molte cose riguardo alla sua posterità.

20 E avvenne che fino ad allora io e mio padre avevamo obbedito ai comandamenti che il Signore ci aveva dato.

21 E avevamo ottenuto gli annali che il Signore ci aveva comandato; e li avevamo esaminati e trovato che ci erano indispensabili, sì, proprio di grandissimo "valore per noi, tanto che avremmo potuto ^bpreservare i comandamenti del Signore per i nostri figlioli.

22 Pertanto era nella saggezza del Signore che li portassimo con noi, nel nostro viaggio nel deserto verso la terra di promessa.

CAPITOLO 6

Nefi scrive delle cose di Dio—Lo scopo di Nefi è persuadere gli uomini a venire al Dio di Abrahamo ed essere salvati. Circa 600-592 a.C.

Ed ora io, Nefi, non do la genealogia dei miei padri in "questa parte dei miei annali; né la darò mai in seguito su queste ^btavole che sto scrivendo; poiché è data negli annali che sono stati tenuti

da mio "padre; pertanto non la scrivo in quest'opera.

2 Poiché è sufficiente che io dica che siamo discendenti di "Giuseppe.

3 E non mi importa di essere dettagliato nel fare un racconto completo di tutte le cose di mio padre, poiché esse non possono essere scritte su "queste tavole; poiché io desidero spazio per poter scrivere delle cose di Dio.

4 Poiché il mio pieno intento è che io possa "persuadere gli uomini a ^bvenire al Dio di Abrahamo, al Dio d'Isacco e al Dio di Giacobbe, per essere salvati.

5 Pertanto non scrivo le cose che "piacciono al mondo, ma le cose che piacciono a Dio e a coloro che non sono del mondo.

6 Pertanto darò alla mia posterità il comandamento di non occupare queste tavole con cose che non hanno valore per i figlioli degli uomini.

CAPITOLO 7

I figli di Lehi tornano a Gerusalemme e convincono Ismaele e il suo casato a unirsi a loro nel loro viaggio—Laman e altri si ribellano—Nefi esorta i suoi fratelli ad avere fede nel Signore—Lo legano con delle corde e complottano di ucciderlo—Egli è liberato per il potere della fede—I suoi fratelli chiedono

19a Alma 37:4-5.

21a gs Scritture—Valore delle.

b 2 Ne. 25:26.

6 1a 2 Ne. 4:14-15.

b 1 Ne. 9:2.

c 1 Ne. 1:16-17; 19:1-6.

2a 1 Ne. 5:14-16.

3a Giac. 7:27; Giar. 1:2, 14;

Omni 1:30.

4a Giov. 20:30-31.

Vedi il frontespizio del Libro di Mormon.

b 2 Ne. 9:41, 45, 51.

5a 1 Tess. 2:4; PdM 1:4.

perdono—Lehi e il suo gruppo offrono un sacrificio e degli olocausti. Circa 600-592 a.C.

Ed ora vorrei che sapeste che, dopo che mio padre Lehi ebbe cessato di "profetizzare riguardo alla sua posterità, avvenne che il Signore gli parlò di nuovo, dicendo che non era opportuno che egli, Lehi, conducesse la sua famiglia da sola nel deserto; ma che era opportuno che i suoi figli prendessero ^bmoglie, perché potessero suscitare una stirpe al Signore, nella terra di promessa.

2 E avvenne che il Signore gli "comandò che io, Nefi, e i miei fratelli tornassimo di nuovo alla terra di Gerusalemme e conducessimo giù nel deserto Ismaele e la sua famiglia.

3 E avvenne che io, Nefi, mi inoltrai "di nuovo nel deserto con i miei fratelli per salire a Gerusalemme.

4 E avvenne che salimmo alla casa di Ismaele, e trovammo favore agli occhi di Ismaele, tanto che gli riferimmo le parole del Signore.

5 E avvenne che il Signore intenerì il cuore di Ismaele e anche del suo casato, tanto che essi si misero in viaggio con noi nel deserto giù verso la tenda di nostro padre.

6 E avvenne che, mentre viaggiavamo nel deserto, ecco, La-

man e Lemuele, due delle figlie di Ismaele e i due "figli di Ismaele e le loro famiglie si ribellarono contro di noi; sì, contro me, Nefi, e Sam, il loro padre Ismaele e sua moglie e le sue altre tre figlie.

7 E avvenne in quella ribellione, che essi desideravano tornare alla terra di Gerusalemme.

8 Ed ora io, Nefi, essendo "afflitto per la durezza del loro cuore, parlai dunque loro, dicendo, sì, proprio a Laman e a Lemuele: Ecco, voi siete i miei fratelli maggiori, e come mai siete così duri nel vostro cuore e così ciechi nella vostra mente da aver bisogno che io, vostro fratello minore, vi parli, sì, e sia di esempio per voi?

9 Come mai non avete dato ascolto alla parola del Signore?

10 Come mai avete "dimenticato di aver visto un angelo del Signore?

11 Sì, e come mai avete dimenticato quali grandi cose il Signore ha fatto per noi, "liberandoci dalle mani di Labano e anche facendoci ottenere gli annali?

12 Sì, e come mai avete dimenticato che il Signore è in grado di fare "ogni cosa secondo la sua volontà, per i figlioli degli uomini, se accadrà che essi eserciteranno ^bfede in lui? Siamogli pertanto fedeli.

7 1a 1 Ne. 5:17-19.

^b *cs* Matrimonio, sposarsi.

2a 1 Ne. 16:7-8.

3a 1 Ne. 3:2-3.

6a 2 Ne. 4:10.

8a Alma 31:2;
Mosè 7:41.

10a Deut. 4:9;

1 Ne. 3:29; 4:3.

11a 1 Ne. 4.

12a 1 Ne. 17:50;

Alma 26:12.

^b 1 Ne. 3:7; 15:11.

13 E se accadrà che gli saremo fedeli, otterremo la "terra di promessa; e un giorno saprete che la parola del Signore sarà adempiuta riguardo alla ^bdistruzione di Gerusalemme; poiché tutte le cose che il Signore ha detto riguardo alla distruzione di Gerusalemme dovranno essere adempiute.

14 Poiché ecco, lo Spirito del Signore cesserà presto di lottare con loro; poiché ecco, hanno "rigettato i profeti e ^bGeremia lo hanno gettato in prigione. E hanno cercato di togliere "la vita a mio padre, tanto che lo hanno cacciato fuori dal paese.

15 Ora ecco, io vi dico che se tornerete a Gerusalemme, voi pure perirete con loro. Ed ora, se avete scelto, salite al paese e rammentate le parole che vi dico, che se andate voi pure perirete; poiché così lo Spirito del Signore mi spinge a parlare.

16 E avvenne che quando io, Nefi, ebbi detto queste parole ai miei fratelli, essi si adirarono contro di me. E avvenne che mi misero le mani addosso, poiché ecco, erano sommamente adirati, e mi "legarono con delle corde poiché cercavano di togliermi la vita, per potermi lasciare nel deserto per essere divorato dalle bestie feroci.

17 Ma avvenne che io pregai il Signore, dicendo: O Signore, secondo la mia fede che è in te,

liberami dalle mani dei miei fratelli; sì, anzi, dammi la forza di "strappare questi legami con cui sono legato.

18 E avvenne che quando ebbi detto queste parole, ecco i legami si sciolsero dalle mie mani e dai miei piedi, e mi alzai dinanzi ai miei fratelli e parlai loro di nuovo.

19 E avvenne che essi si adirarono di nuovo contro di me e cercarono di mettermi le mani addosso; ma ecco, una delle "figlie di Ismaele, sì, e anche sua madre e uno dei figli di Ismaele, implorarono i miei fratelli al punto che intenerirono il loro cuore; ed essi smisero di tentare di togliermi la vita.

20 E avvenne che essi furono addolorati a causa della loro malvagità, tanto che si prostrarono dinanzi a me e mi implorarono di perdonarli per ciò che avevano fatto contro di me.

21 E avvenne che io "perdonai loro sinceramente tutto ciò che avevano fatto e li esortai a pregare il Signore loro Dio per ottenere il perdono. E avvenne che fecero così. E dopo che ebbero finito di pregare il Signore, ci mettemmo di nuovo in cammino verso la tenda di nostro padre.

22 E avvenne che scendemmo alla tenda di nostro padre. E dopo che io, i miei fratelli e tutto il casato di Ismaele fummo scesi alla tenda di mio padre,

13a 1 Ne. 2:20.

gs Terra promessa.

b 2 Re 25:1-21;

2 Ne. 6:8; 25:10;

Omni 1:15;

Hel. 8:20-21.

14a Ez. 5:6;

1 Ne. 1:18-20; 2:13.

gs Ribellione.

b Ger. 37:15-21.

c 1 Ne. 2:1.

16a 1 Ne. 18:11-15.

17a Alma 14:26-28.

19a 1 Ne. 16:7.

21a gs Perdonare.

essi resero "grazie al Signore loro Dio e gli offrirono un ^bsacrificio e degli olocausti.

CAPITOLO 8

Lehi ha una visione dell'albero della vita—Egli mangia del suo frutto e desidera che la sua famiglia faccia altrettanto—Egli vede una verga di ferro, un sentiero stretto e angusto e brume tenebrose che avvolgono gli uomini—Saria, Nefi e Sam mangiano del frutto, ma Laman e Lemuele si rifiutano. Circa 600-592 a.C.

E AVVENNE che avevamo messo assieme ogni sorta di sementi di ogni specie sia di cereali di ogni specie che anche di semi di frutti di ogni specie.

2 E avvenne che mentre mio padre soggiornava nel deserto, ci parlò, dicendo: Ecco, ^aho avuto un sogno, o, in altre parole, ho avuto una ^bvisione.

3 Ed ecco, a causa di ciò che ho veduto, ho ragione di gioire nel Signore a motivo di ^aNefi, e anche di Sam; poiché ho ragione di supporre che essi e anche molti della loro posterità saranno salvati.

4 Ma ecco, ^aLaman e Lemuele, temo grandemente per voi; poiché ecco, mi è parso di aver

visto nel mio sogno un deserto oscuro e desolato.

5 E avvenne che io vidi un uomo, ed era vestito di una ^aveste bianca; ed egli venne e stette dinanzi a me.

6 E avvenne che mi parlò e mi esortò a seguirlo.

7 E avvenne che, mentre lo seguivo, vidi che mi trovavo in una landa oscura e desolata.

8 E dopo aver viaggiato per lo spazio di molte ore nelle tenebre, cominciai a pregare il Signore affinché avesse ^amisericordia di me, secondo la moltitudine delle sue tenere misericordie.

9 E avvenne che dopo che ebbi pregato il Signore, vidi un ^acampo vasto e spazioso.

10 E avvenne che vidi un ^aalbero, il cui ^bfrutto era desiderabile per rendere felici.

11 E avvenne che andai innanzi e mangiai del suo ^afrutto, e vidi che era dolcissimo più di ogni altro che avessi mai assaggiato prima. Sì, e vidi che il frutto era bianco, da superare ogni ^bcanore che avessi mai visto.

12 E come mangiai del frutto, esso riempì la mia anima d'una immensa ^agioia; pertanto cominciai a ^bdesiderare che anche la mia famiglia ne mangiasse; poiché sapevo che era ^cdesiderabile più di ogni altro frutto.

22a gs Grato, grazie, ringraziamento.

b 1 Ne. 5:9.

8 2a gs Sogno; Rivelazione.

b 1 Ne. 10:17.

gs Visione.

3a 1 Ne. 8:14-18.

4a 1 Ne. 8:35-36.

5a JS—S 1:30-32.

8a gs Misericordia, misericordioso.

9a Mat. 13:38.

10a Gen. 2:9;

Ap. 2:7; 22:2;

1 Ne. 11:4, 8-25.

gs Albero della vita.

b Alma 32:41-43.

11a Alma 5:34.

b 1 Ne. 11:8.

12a gs Gioia.

b Alma 36:24.

c 1 Ne. 15:36.

13 E mentre volgevo lo sguardo attorno, per poter forse scorgere anche la mia famiglia, vidi un "fiume d'acqua; e scorreva là accanto, ed era vicino all'albero del quale stavo mangiando il frutto.

14 E guardai per vedere donde venisse; e ne vidi la sorgente poco distante; e alla sua sorgente vidi vostra madre Saria, e Sam e Nefi; ed essi se ne stavano come se non sapessero dove andare.

15 E avvenne che feci loro segno; e dissi anche loro a gran voce di venire da me, e di mangiare del frutto che era desiderabile più d'ogni altro frutto.

16 E avvenne che essi vennero da me e mangiarono essi pure del frutto.

17 E avvenne che io desiderai che anche Laman e Lemuele venissero a mangiare del frutto; pertanto volsi lo sguardo verso la sorgente del fiume, per poterli forse vedere.

18 E avvenne che li vidi, ma essi "non vollero venire da me e mangiare del frutto.

19 E vidi una "verga di ferro, e si estendeva lungo la sponda del fiume, e conduceva all'albero presso il quale io stavo.

20 E vidi pure un "sentiero stretto e angusto, che costeggiava la verga di ferro, fino all'albero presso il quale io stavo; ed esso conduceva pure, passando

accanto alla sorgente, a un^b campo largo e spazioso, come se fosse stato un mondo.

21 E vidi una schiera innumerevole di persone, molte delle quali si spingevano innanzi, per raggiungere il "sentiero che portava all'albero presso il quale io stavo.

22 E avvenne che esse si fecero avanti, e si avviarono sul sentiero che conduceva all'albero.

23 E avvenne che sorse una "bruma tenebrosa, sì, proprio una grandissima bruma tenebrosa, tanto che coloro che si erano avviati sul sentiero perdettero la via, cosicché vagarono lontano e si perdettero.

24 E avvenne che ne vidi altri che si spingevano innanzi, e avanzarono e afferrarono l'estremità della verga di ferro; e si spinsero innanzi attraverso la bruma tenebrosa, tenendosi stretti alla verga di ferro, sì, finché ne giunsero fuori e mangiarono il "frutto dell'albero.

25 E dopo che ebbero mangiato del frutto dell'albero, volsero lo sguardo attorno, come se "provassero vergogna.

26 E io pure volsi lo sguardo attorno, e vidi, dall'altra parte del fiume d'acqua, un "edificio grande e spazioso, ed esso stava come se fosse in aria, alto sopra la terra.

27 Ed era pieno di gente,

13a 1 Ne. 12:16-18;
15:26-29.

18a 2 Ne. 5:20-25.

19a Sal. 2:9; Ap. 12:5;
rjs, Ap. 19:15;
1 Ne. 8:30; 11:25;

15:23-24.

20a Mat. 7:14;

2 Ne. 31:17-20.

b Mat. 13:38.

21a Gs Via.

23a 1 Ne. 12:17; 15:24.

24a 1 Ne. 8:10-12.

25a Rom. 1:16;

2 Tim. 1:8;

Alma 46:21;

Morm. 8:38.

26a 1 Ne. 11:35-36; 12:18.

vecchi e giovani, maschi e femmine, e i loro abiti erano di foggia bellissima; ed erano nell'atteggiamento di chi beffeggia e puntavano il dito verso coloro che erano arrivati e avevano mangiato del frutto.

28 E dopo che questi ebbero "mangiato del frutto, si ^bvergognarono a causa di quelli che si burlavano di loro; e si ^csviarono su cammini proibiti e si perdettero.

29 Ed ora io, Nefi, non dico "tutte le parole di mio padre.

30 Ma, per esser breve nello scrivere, ecco, egli vide altre moltitudini spingersi innanzi; ed essi vennero ad afferrare l'estremità della "verga di ferro, e spinsero innanzi i loro passi tenendosi costantemente alla verga di ferro finché giunsero fuori e caddero, e mangiarono del frutto dell'albero.

31 E vide pure altre "moltitudini brancolare verso quell'edificio grande e spazioso.

32 E avvenne che molti annegarono nelle profondità dell'"acqua; e molti scomparvero alla sua vista, vagando per strade sconosciute.

33 E grande era la moltitudine che entrava in quello strano edificio. E dopo che erano entrati in quell'edificio, puntavano il dito "a scherno verso di me e anche verso coloro che stavano mangiando del frutto;

ma noi non prestammo loro attenzione.

34 Queste sono le parole di mio padre: Poiché, quanti "prestarono loro attenzione, si sviarono.

35 E "Laman e Lemuele non mangiarono del frutto, disse mio padre.

36 E avvenne che dopo che mio padre ebbe detto tutte le parole del suo sogno o visione, che furono molte, ci disse che, a causa di queste cose che aveva veduto in visione, temeva grandemente per Laman e Lemuele; sì, temeva che sarebbero stati rigettati dalla presenza del Signore.

37 E li esortò allora, con tutto il sentimento di un tenero "genitore, a dare ascolto alle sue parole, cosicché il Signore sarebbe forse stato misericordioso verso di loro e non li avrebbe rigettati; sì, mio padre predicò loro.

38 E dopo aver predicato loro e aver anche profetizzato loro molte cose, li esortò a obbedire ai comandamenti del Signore; e cessò di parlar loro.

CAPITOLO 9

Nefi fa due serie di annali—Ognuna è chiamata tavole di Nefi—Le tavole più grandi contengono una storia secolare; le più piccole trattano principalmente di cose sacre. Circa 600-592 a.C.

27a gs Orgoglio.

28a 2 Piet. 2:19-22.

b Mar. 4:14-20; 8:38;

Luca 8:11-15;

Giov. 12:42-43.

c gs Apostasia.

29a 1 Ne. 1:16-17.

30a 1 Ne. 15:23-24.

31a Mat. 7:13.

32a 1 Ne. 15:26-29.

33a gs Perseguitare, persecuzione.

34a Es. 23:2.

35a 1 Ne. 8:17-18;

2 Ne. 5:19-24.

37a gs Famiglia; Genitori.

E TUTTE queste cose mio padre vide, udì e disse mentre dimorava in una tenda nella "valle di Lemuele, e anche moltissime altre cose che non possono essere scritte su queste tavole.

2 Ed ora, dal momento che ho parlato riguardo a queste tavole, ecco, esse non sono le tavole sulle quali faccio un racconto completo della storia del mio popolo; poiché alle "tavole su cui faccio un racconto completo del mio popolo ho dato il nome di Nefi, pertanto sono chiamate le tavole di Nefi, secondo il mio stesso nome. E anche queste tavole sono chiamate tavole di Nefi.

3 Nondimeno, ho ricevuto un comandamento dal Signore di fare queste tavole con lo "scopo speciale che vi fosse un racconto inciso del ^bministero del mio popolo.

4 Sulle altre tavole dovrebbe essere inciso un racconto del regno dei re e delle guerre e delle contese del mio popolo. Pertanto queste tavole trattano per la maggior parte del ministero; e le "altre tavole trattano per la maggior parte del regno dei re, delle guerre e delle contese del mio popolo.

5 Pertanto il Signore mi ha comandato di fare queste tavole per un suo "saggio scopo, scopo che io non conosco.

6 Ma il Signore "conosce tutte le cose fin dal principio; pertanto egli prepara una via per compiere tutte le sue opere fra i figlioli degli uomini; poiché ecco, egli ha ogni ^bpotere di adempiere tutte le sue parole. E così è. Amen.

CAPITOLO 10

Lehi predice la schiavitù babilonese—Parla della venuta tra i Giudei di un Messia, un Salvatore, un Redentore—Lehi parla anche della venuta di colui che avrebbe battezzato l'Agnello di Dio—Lehi parla della morte e della risurrezione del Messia—Paragona la dispersione e il raduno di Israele a un albero di olivo—Nefi parla del Figlio di Dio, del dono dello Spirito Santo e della necessità di rettitudine. Circa 600-592 a.C.

Ed ora io, Nefi, procedo a dare un racconto su "queste tavole delle mie azioni, del mio regno e del mio ministero; pertanto, per procedere con il mio racconto, devo parlare un po' delle cose di mio padre e anche dei miei fratelli.

2 Poiché ecco, avvenne, dopo che mio padre ebbe cessato di dire le parole del suo "sogno e anche di esortarli ad essere diligenti in ogni cosa, che egli parlò loro riguardo ai Giudei—

9 1a 1 Ne. 2:4-6, 8, 14-15;
16:6.

2a 1 Ne. 19:2, 4;
Giac. 3:13-14;
PdM 1:2-11;
DeA 10:38-40.
gs Tavole.

3a DeA 3:19.
b 1 Ne. 6:3.

4a Giac. 1:2-4;
PdM 1:10.

5a 1 Ne. 19:3; PdM 1:7;
Alma 37:2, 12, 14.

6a 2 Ne. 9:20;

DeA 38:2;
Mosè 1:6, 35.
gs Onniscente.
b Mat. 28:18.

10 1a 1 Ne. 9:1-5; 19:1-6;
Giac. 1:1-4.

2a 1 Ne. 8.

3 Che, dopo che fossero stati distrutti, anche la grande città di "Gerusalemme, e molti ^btratti schiavi in "Babilonia, secondo il tempo stabilito dal Signore, essi sarebbero ^atornati di nuovo, sì, sarebbero proprio stati riportati indietro, fuori dalla schiavitù, e dopo essere stati riportati indietro, fuori dalla schiavitù, avrebbero di nuovo posseduto la terra della loro eredità.

4 Sì, proprio "seicento anni dal tempo in cui mio padre lasciò Gerusalemme, il Signore Iddio avrebbe suscitato un ^bprofeta fra i Giudei—sì, un "Messia o, in altre parole, il Salvatore del mondo.

5 E parlò pure riguardo ai profeti, in quale grande numero avessero ^aattestato queste cose, riguardo a questo Messia del quale aveva parlato, ossia a questo Redentore del mondo.

6 Pertanto tutto il genere umano era in uno stato perduto e ^adecaduto e lo sarebbe stato per sempre, a meno che non avesse confidato in questo Redentore.

7 E parlò anche riguardo a un ^aprofeta che sarebbe venuto prima del Messia, per preparare la via del Signore—

8 Sì, egli si sarebbe fatto innanzi e avrebbe gridato nel deserto: "Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri; poiché v'è uno fra voi che voi non conoscete, ed egli è più potente di me, e io non son degno di sciogliere il legaccio dei suoi calzari. E mio padre parlò molto riguardo a queste cose.

9 E mio padre disse che egli avrebbe battezzato a "Bethabara, al di là del Giordano; e disse anche che egli avrebbe ^bbattezzato con l'acqua; e che avrebbe battezzato perfino il Messia con l'acqua.

10 E dopo aver battezzato il Messia con l'acqua, egli avrebbe veduto e portato testimonianza di aver battezzato "l'Agnello di Dio, che avrebbe tolto i peccati del mondo.

11 E avvenne che dopo che mio padre ebbe detto queste parole, parlò ai miei fratelli riguardo al Vangelo che sarebbe stato predicato tra i Giudei, e anche riguardo al ^adegenerare dei Giudei nell'^bincredulità. E dopo che essi avessero "ucciso il Messia che doveva venire, egli, dopo essere stato ucciso, sarebbe ^arisorto dai morti e si sarebbe

3a Est. 2:6; 2 Ne. 6:8;
Hel. 8:20-21.
b 2 Ne. 25:10.
gs Cronologia—587
A.C.
c Ez. 24:2;
1 Ne. 1:13;
Omni 1:15.
d Ger. 29:10;
2 Ne. 6:8-9.
4a 1 Ne. 19:8;

2 Ne. 25:19;
3 Ne. 1:1.
b 1 Ne. 22:20-21.
c gs Messia.
5a Giac. 7:11;
Mosia 13:33;
Hel. 8:19-24;
3 Ne. 20:23-24.
6a gs Caduta di Adamo
ed Eva.
7a 1 Ne. 11:27;

2 Ne. 31:4.
8a Is. 40:3;
Mat. 3:1-3.
9a Giov. 1:28.
b gs Giovanni Battista.
10a gs Agnello di Dio.
11a Giac. 4:14-18.
b Morm. 5:14.
c gs Gesù Cristo;
Crocifissione.
d gs Risurrezione.

manifestato, mediante lo "Spirito Santo, ai Gentili.

12 Sì, e mio padre parlò molto riguardo ai Gentili e anche riguardo al casato d'Israele, che esso sarebbe stato paragonato ad un "olivo, i cui rami sarebbero stati spezzati e ^bdispersi su tutta la faccia della terra.

13 Pertanto, egli disse, era necessario che noi fossimo condotti di comune accordo alla "terra di promessa, per adempiere la parola del Signore, che saremmo stati dispersi su tutta la faccia della terra.

14 E dopo che il casato d'Israele sarebbe stato disperso, essi sarebbero stati ^adi nuovo radunati; ovvero alla fine, dopo che i ^bGentili avessero ricevuto la pienezza del Vangelo, i rami naturali dell'^colivo, o i superstiti del casato di Israele, sarebbero stati innestati, cioè sarebbero venuti a conoscenza del vero Messia, loro Signore e loro Redentore.

15 E con espressioni di questo tipo mio padre profetizzò e parlò ai miei fratelli; e anche di molte altre cose che non scrivo in questo libro, poiché ne ho scritte tante quanto mi era opportuno nel mio ^aaltro libro.

16 E tutte queste cose di cui ho

parlato furono fatte mentre mio padre dimorava in una tenda, nella valle di Lemuele.

17 E avvenne che dopo che io, Nefi, avendo udito tutte le "parole di mio padre riguardo alle cose che aveva visto in ^bvisione, e anche alle cose che aveva detto mediante il potere dello Spirito Santo, potere ch'egli aveva ricevuto mediante la fede nel Figlio di Dio—e il Figlio di Dio era il "Messia che sarebbe venuto—anch'io, Nefi, ero desideroso di poter vedere, udire e conoscere queste cose mediante il potere dello Spirito Santo, che è il ^ddono di Dio a tutti coloro che ^elo cercano diligentemente, tanto nei ^ftempi antichi quanto al tempo in cui egli si manifesterà ai figlioli degli uomini.

18 Poiché egli è "lo stesso ieri, oggi e per sempre; e la via è preparata per tutti gli uomini sin dalla fondazione del mondo, se accadrà che si pentano e vengano a lui.

19 Poiché colui che cerca diligentemente, troverà; e i ^amisteri di Dio gli verranno spiegati mediante il potere dello ^bSpirito Santo, tanto in questi tempi come nei tempi antichi, tanto nei tempi antichi come nei tempi a

11e gs Spirito Santo.

12a Gen. 49:22-26;

1 Ne. 15:12;

2 Ne. 3:4-5;

Giac. 5; 6:1-7.

gs Ulivo; Vigna del Signore.

^b 1 Ne. 22:3-8.

gs Israele—

Dispersione di

Israele.

13a 1 Ne. 2:20.

gs Terra promessa.

14a gs Israele—Raduno d'Israele.

^b 1 Ne. 13:42;

DeA 14:10.

^c Giac. 5:8, 52, 54, 60, 68.

15a 1 Ne. 1:16-17.

17a Enos 1:3;

Alma 36:17.

^b 1 Ne. 8:2.

^c gs Messia.

^d gs Spirito Santo.

^e Moro. 10:4-5, 7, 19.

^f DeA 20:26.

18a Ebrei 13:8;

Morm. 9:9;

DeA 20:12.

gs Dio, divinità.

19a gs Misteri di Dio.

^b gs Spirito Santo.

venire; pertanto il ‘corso del Signore è un unico cerchio eterno.

20 Ricorda dunque, o uomo, che per tutti i tuoi atti, sarai portato in “giudizio.

21 Pertanto, se avete cercato di agire malvagiamente durante i giorni della vostra “prova, sarete allora trovati^b impuri dinanzi al seggio del giudizio di Dio; e nessuna cosa impura può dimorare con Dio; pertanto dovrete essere rigettati per sempre!

22 E lo Spirito Santo mi dà l’autorità di dire queste cose, e non tacerle.

CAPITOLO 11

Nefi vede lo Spirito del Signore e gli viene mostrato in visione l’albero della vita—Vede la madre del Figlio di Dio e apprende cos’è la discendenza di Dio—Vede il battesimo, il ministero e la crocifissione dell’Agnello di Dio—Vede anche la chiamata e il ministero dei Dodici Apostoli dell’Agnello. Circa 600-592 a.C.

POICHÉ avvenne che dopo che ebbi desiderato di conoscere le cose che mio padre aveva visto, credendo che il Signore fosse in grado di farmele conoscere, mentre sedevo “meditando nel mio cuore, fui^b rapito nel-

lo Spirito del Signore, sì, su un’altissima “montagna che non avevo mai visto prima e sulla quale prima non avevo mai messo piede.

2 E lo Spirito mi disse: Ecco, cosa desideri?

3 E io dissi: Desidero vedere le cose che “vide mio padre.

4 E lo Spirito mi disse: Credi tu che tuo padre vide l’^aalbero di cui ha parlato?

5 E io dissi: Sì, tu sai che io “credo a tutte le parole di mio padre.

6 E quando ebbi detto queste parole, lo Spirito gridò ad alta voce, dicendo: Osanna al Signore, l’altissimo Iddio, poiché egli è Dio su tutta la ^aterra, sì, proprio su tutta. E benedetto sei tu, Nefi, perché ^bcredi nel Figlio dell’altissimo Iddio; pertanto tu vedrai le cose che hai desiderato.

7 Ed ecco questo ti sarà dato come “segno, che dopo aver veduto l’albero che portava il frutto che tuo padre assaggiò, tu vedrai pure un uomo scendere dal cielo e testimonierai di lui; e dopo che avrai testimoniato di lui, ^bporterai testimonianza che egli è il Figlio di Dio.

8 E avvenne che lo Spirito mi disse: Guarda! E guardai e vidi un albero; ed era come l’^aalbero

19c Alma 7:20;

DeA 3:2; 35:1.

20a Ecc. 12:14; 2 Ne. 9:46.

gs Giudizio finale.

21a Alma 34:32–35.

b 1 Cor. 6:9–10;

3 Ne. 27:19;

DeA 76:50–62;

Mosè 6:57.

11 1a DeA 76:19.

gs Meditare.

b 1 Cor. 12:1–4;

Ap. 21:10; 2 Ne. 4:25;

Mosè 1:1.

c Deut. 10:1; Ether 3:1.

3a 1 Ne. 8:2–34.

4a 1 Ne. 8:10–12;

15:21–22.

5a 1 Ne. 2:16.

6a Es. 9:29;

2 Ne. 29:7;

3 Ne. 11:14;

Mosè 6:44.

b gs Credere.

7a gs Segno.

b gs Testimonianza.

8a 1 Ne. 8:10.

che aveva visto mio padre; e la sua bellezza era di gran lunga superiore, sì, superava ogni altra bellezza; e il suo ^bcandore sorpassava il candore della neve sospinta dal vento.

9 E avvenne che dopo che ebbi visto l'albero, dissi allo Spirito: Vedo che mi hai mostrato l'albero che è ^aprezioso più di ogni altra cosa.

10 Ed egli mi disse: Cosa desideri?

11 E io gli dissi: Conoscerne l'^ainterpretazione—poiché gli parlavo come parla un uomo, poiché vedevo ch'egli aveva la ^bforma di un uomo; tuttavia sapevo che era lo Spirito del Signore; ed egli mi parlava come un uomo parla ad un altro uomo.

12 E avvenne che egli mi disse: Guarda! E io guardai come per osservarlo, ma non lo vidi; poiché se n'era andato dalla mia presenza.

13 E avvenne che guardai e vidi la grande città di Gerusalemme e anche altre città. E vidi la città di Nazaret; e nella città di ^aNazaret vidi una ^bvergine, ed ella era straordinariamente leggiadra e pura.

14 E avvenne che vidi i ^acieli aprirsi; e un angelo scese, stette dinanzi a me, e mi disse: Nefi, cosa vedi?

15 E gli dissi: Una vergine più bella e più leggiadra di ogni altra vergine.

16 Ed egli mi disse: Conosci tu la condiscendenza di Dio?

17 E io gli dissi: So che egli ama i suoi figlioli; nondimeno non conosco il significato di tutte le cose.

18 Ed egli mi disse: Ecco, la ^avergine che vedi è la ^bmadre del Figlio di Dio, secondo la carne.

19 E avvenne che io vidi ch'ella era rapita nello ^aSpirito; e dopo che era stata rapita nello Spirito per lo spazio di un tempo, l'angelo mi parlò, dicendo: Guarda!

20 E io guardai e vidi di nuovo la vergine che portava un ^abambino fra le sue braccia.

21 E l'angelo mi disse: Ecco l'^aAgnello di Dio, sì, proprio il ^bFiglio del ^cPadre Eterno! Conosci tu il significato dell'^aalbero che vide tuo padre?

22 E io gli risposi, dicendo: Sì, è l'^aamore di Dio, che si effonde nel cuore dei figlioli degli uomini; pertanto è la più desiderabile di tutte le cose.

23 Ed egli mi parlò, dicendo: Sì, e la più ^agioiosa per l'anima.

24 E dopo che ebbe dette queste parole mi disse: Guarda! E io guardai, e vidi il Figlio di Dio ^aavanzare tra i figlioli degli uo-

8b 1 Ne. 8:11.

9a 1 Ne. 11:22-25.

11a Gen. 40:8.

b Ether 3:15-16.

13a Mat. 2:23.

b Luca 1:26-27;

Alma 7:10.

gs Maria, madre di

Gesù.

14a Ez. 1:1; 1 Ne. 1:8.

18a Is. 7:14; Luca 1:34-35.

b Mosia 3:8.

19a Mat. 1:20.

20a Luca 2:16.

21a gs Agnello di Dio.

b gs Gesù Cristo.

c gs Dio, Divinità—Dio Padre.

d 1 Ne. 8:10;

Alma 5:62. gs Albero della vita.

22a gs Amore.

23a gs Gioia.

24a Luca 4:14-21.

mini, e ne vidi molti cadere ai suoi piedi e adorarlo.

25 E avvenne che io vidi che la ^averga di ferro che mio padre aveva visto era la parola di Dio, che conduceva alla sorgente di ^bacque vive, ossia all'^calbero della vita; le quali acque sono una rappresentazione dell'amore di Dio; e vidi pure che l'albero della vita era una rappresentazione dell'amore di Dio.

26 E l'angelo mi disse di nuovo: Guarda e vedi la ^acondiscendenza di Dio!

27 E guardai e ^avidi il Redentore del mondo, del quale aveva parlato mio padre; e vidi pure il ^bprofeta che avrebbe preparato il cammino dinanzi a lui. E l'Agnello di Dio si fece avanti e fu ^cbattezzato da lui; e dopo che fu battezzato, vidi i cieli aperti e lo Spirito Santo scendere dal cielo e soffermarsi su di lui in forma di una ^dcolomba.

28 E vidi che andava esercitando il suo ministero presso il popolo, in ^apotenza e grande gloria. E le moltitudini si radunavano per udirlo; e vidi che lo scacciavano di frammezzo a loro.

29 E vidi pure ^adodici altri che lo seguivano. E avvenne che essi furono rapiti nello Spirito

dalla mia presenza e non li vidi più.

30 E avvenne che l'angelo mi parlò di nuovo, dicendo: Guarda! E guardai, e vidi i cieli di nuovo aperti e vidi degli ^aangeli discendere sui figlioli degli uomini; ed essi esercitavano il loro ministero presso di loro.

31 Ed egli mi parlò di nuovo, dicendo: Guarda! E guardai, e vidi l'Agnello di Dio che andava fra i figlioli degli uomini. E vidi moltitudini di persone che erano ammalate, e che erano afflitte da ogni sorta di malattie, da ^ademoni, e da ^bspiriti impuri; e l'angelo parlò e mi mostrò tutte queste cose. Ed esse furono ^cguarite mediante il potere dell'Agnello di Dio; e i demoni e gli spiriti impuri venivano scacciati.

32 E avvenne che l'angelo mi parlò di nuovo, dicendo: Guarda! E io guardai, e vidi l'Agnello di Dio che era preso dal popolo; sì, il Figlio dell'eterno Iddio era ^agiudicato dal mondo; e io vidi e ne porto testimonianza.

33 E io, Nefi, vidi che egli veniva innalzato sulla ^acroce e ^bucciso per i peccati del mondo.

34 E dopo ch'egli fu ucciso, vidi le moltitudini della terra che si radunavano per combattere contro gli apostoli dell'Agnello,

25a 1 Ne. 8:19.
 b Gs Acqua viva.
 c Gen. 2:9;
 Alma 32:40-41;
 Mosè 4:28, 31.
 26a 1 Ne. 11:16-33.
 27a 2 Ne. 25:13.
 b Mat. 11:10;
 1 Ne. 10:7-10;
 2 Ne. 31:4.

c Gs Battesimo,
 battezzare.
 d Gs Colomba, segno
 della.
 28a DeA 138:25-26.
 29a Gs Apostolo.
 30a Gs Angeli.
 31a Mar. 5:15-20;
 Mosia 3:5-7.
 Gs Diavolo.

b Gs Spirito—Spiriti
 maligni.
 c Gs Guarigioni,
 guarire.
 32a Mar. 15:17-20.
 33a Giov. 19:16-19;
 Mosia 3:9-10;
 3 Ne. 27:14.
 Gs Croce.
 b Gs Espiare, espiazione.

poiché così erano chiamati i Dodici dall'angelo del Signore.

35 E la moltitudine della terra era radunata; e vidi che essi erano in un "edificio ampio e spazioso, come l'edificio che vide mio padre. E l'angelo del Signore mi parlò di nuovo, dicendo: Ecco il mondo e la sua saggezza; sì, ecco, il casato d'Israele si è radunato per combattere contro i dodici apostoli dell'Agnello.

36 E avvenne che io vidi e porto testimonianza che l'edificio grande e spazioso era l'"orgoglio del mondo; e cadde, e la sua caduta fu grandissima. E l'angelo del Signore mi parlò di nuovo, dicendo: Così sarà la distruzione di tutte le nazioni, stirpi, lingue e popoli che combatteranno contro i dodici apostoli dell'Agnello.

CAPITOLO 12

Nefi vede in visione: la terra di promessa, la rettitudine, l'iniquità e la rovina dei suoi abitanti, la venuta dell'Agnello di Dio tra loro, come i Dodici Discepoli e i Dodici Apostoli giudicheranno Israele e la ripugnante e sozza condizione di coloro che degenerano nell'incredulità. Circa 600-592 a.C.

E AVVENNE che l'angelo mi disse: Guarda, e vedi la tua posterità ed anche la posterità dei tuoi fratelli. E guardai e vidi la "terra

di promessa; e vidi moltitudini di persone, sì, come fossero in numero grande quanto la sabbia del mare.

2 E avvenne che vidi moltitudini radunate per combattere una contro l'altra; e vidi "guerre e rumori di guerre, e grandi stragi di spada fra il mio popolo.

3 E avvenne che vidi morire molte generazioni per via delle guerre e delle contese nel paese; e vidi molte città, sì, al punto che non le contai.

4 E avvenne che vidi una "bruma ^btenebrosa sulla faccia della terra di promessa; e vidi lampi, e udii tuoni e terremoti e ogni sorta di rumori tumultuosi; e vidi la terra e le rocce che si fendevano; vidi montagne crollare a pezzi e vidi le pianure della terra che si fendevano e vidi molte città che ^cspfondavano, e ne vidi molte che venivano arse dal fuoco, e ne vidi molte che crollavano a terra a causa del terremoto.

5 E avvenne dopo che ebbi visto queste cose, che vidi il "vapore tenebroso che si diradava dalla faccia della terra; ed ecco vidi delle moltitudini che non erano cadute a causa dei grandi e terribili giudizi del Signore.

6 E vidi i cieli aperti, e l'"Agnello di Dio discendere dal cielo; ed egli scese e si mostrò loro.

7 E vidi pure, e ne porto testimonianza, che lo Spirito Santo

35a 1 Ne. 8:26; 12:18.

36a gs Orgoglio.

12 1a cs Terra promessa.

2a Enos 1:24;

Morm. 8:7–8.

gs Guerra.

4a Hel. 14:20–28.

b 1 Ne. 19:10.

c 3 Ne. 8:14.

5a 3 Ne. 8:20; 10:9.

6a 2 Ne. 26:1, 9;

3 Ne. 11:3–17.

scese su ^a“dodici altri; ed essi furono ordinati da Dio e scelti.

8 E l'angelo mi parlò, dicendo: Ecco i dodici discepoli dell'Agnello, che sono scelti per esercitare il ministero presso la tua posterità.

9 E mi disse: Ricordi i ^a“dodici apostoli dell'Agnello? Ecco, sono quelli che ^bgiudicheranno le dodici tribù d'Israele; pertanto, i dodici ministri della tua posterità saranno giudicati da loro; poiché voi siete del casato d'Israele.

10 E questi ^a“dodici ministri che tu vedi giudicheranno la tua posterità. Ed ecco, essi sono giusti per sempre; poiché a motivo della loro fede nell'Agnello di Dio, le loro ^bvesti sono rese candide nel suo sangue.

11 E l'angelo mi disse: Guarda! E guardai, e vidi ^a“tre generazioni morire in rettitudine; e le loro vesti erano candide, proprio come l'Agnello di Dio. E l'angelo mi disse: Questi sono resi candidi nel sangue dell'Agnello, a motivo della loro fede in lui.

12 E io, Nefi, vidi pure molti della ^a“quarta generazione morire in rettitudine.

13 E avvenne che vidi le moltitudini della terra radunate.

14 E l'angelo mi disse: Guarda

la tua posterità ed anche la posterità dei tuoi fratelli.

15 E avvenne che guardai, e vidi il popolo della mia posterità radunato in moltitudini ^a“contro la posterità dei miei fratelli; ed erano radunati per combattere.

16 E l'angelo mi parlò, dicendo: Guarda la sorgente d'^a“acqua impura che vide tuo padre; sì, proprio il ^bfiume di cui egli parlò; e le sue profondità sono le profondità dell'^c“inferno.

17 E le ^a“brume tenebrose sono le tentazioni del diavolo, che ^bacceca gli occhi e indurisce il cuore dei figlioli degli uomini e li conduce per ^c“strade spaziose affinché periscano e siano perduti.

18 E l'^a“edificio ampio e spazioso che vide tuo padre sono le vane ^bimmaginazioni e l'^corgoglio dei figlioli degli uomini. E un grande e terribile ^dabisso li divide; sì, proprio la parola della ^e“giustizia dell'eterno Iddio, e del Messia, che è l'Agnello di Dio, del quale lo Spirito Santo porta testimonianza, dal principio del mondo fino ad ora e d'ora innanzi e per sempre.

19 E mentre l'angelo diceva queste parole, io guardai, e vidi che la posterità dei miei fratelli lottava contro la mia posterità,

7a 3 Ne. 12:1; 19:12-13.

9a Luca 6:13.

b Mat. 19:28; DeA 29:12.
cs Giudizio finale.

10a 3 Ne. 27:27;
Morm. 3:18-19.

b Ap. 7:14;
Alma 5:21-27;
13:11-13;
3 Ne. 27:19-20.

11a 2 Ne. 26:9-10;
3 Ne. 27:30-32.

12a Alma 45:10-12;
Hel. 13:5, 9-10;
3 Ne. 27:32;
4 Ne. 1:14-27.

15a Morm. 6.
16a cs Iniquità, iniquo.
b 1 Ne. 8:13; 15:26-29.
c cs Inferno.

17a 1 Ne. 8:23; 15:24;
DeA 10:20-32.

b cs Apostasia.
c Mat. 7:13-14.

18a 1 Ne. 8:26; 11:35-36.
b Ger. 7:24.

c cs Orgoglio.
d Luca 16:26;
1 Ne. 15:28-30.
e cs Giustizia.

secondo la parola dell'angelo; e a causa dell'orgoglio della mia posterità, e delle "tentazioni del diavolo, vidi che la posterità dei miei fratelli ^bsopraffaceva quelli della mia posterità.

20 E avvenne che guardai e vidi il popolo della posterità dei miei fratelli che aveva sopraffatto la mia posterità, e avanzavano in moltitudini sulla faccia del paese.

21 E li vidi radunati in moltitudini, e vidi ^aguerre e rumori di guerre fra loro; e in guerre e rumori di guerre vidi morire molte generazioni.

22 E l'angelo mi disse: Ecco, questi ^adegenereranno nell'incredulità.

23 E avvenne che io vidi che, dopo che erano degenerati nell'incredulità, divennero un popolo ^ascuro, ripugnante e ^bimmondo, pieno di ^cpigrizia e di ogni sorta di abominazioni.

CAPITOLO 13

Nefi vede in visione la chiesa del diavolo istituita tra i Gentili, la scoperta e la colonizzazione dell'America, la perdita di molte parti chiare e preziose della Bibbia, il conseguente stato di apostasia dei Gentili, la restaurazione del Vangelo, la venuta alla luce di Scritture degli

ultimi giorni e l'edificazione di Sion. Circa 600-592 a.C.

E AVVENNE che l'angelo mi parlò, dicendo: Guarda! E io guardai e vidi molte nazioni e molti regni.

2 E l'angelo mi disse: Cosa vedi? E io dissi: Vedo molte nazioni e molti regni.

3 Ed egli mi disse: Queste sono le nazioni e i regni dei Gentili.

4 E avvenne che io vidi fra le nazioni dei "Gentili la formazione di una ^bgrande chiesa.

5 E l'angelo mi disse: Guarda la formazione di una chiesa che è la più abominevole di tutte le altre chiese, che ^auccide i santi di Dio, sì, li tortura e li incatena e li aggioga con un ^bgiogo di ferro e li riduce in schiavitù.

6 E avvenne che io vidi questa ^achiesa grande e abominevole; e vidi il ^bdiavolo che ne era il fondatore.

7 E vidi pure ^aoro e argento e sete e porpore e stoffe ben tessute, e ogni sorta di preziosi abbigliamenti; e vidi molte meretrici.

8 E l'angelo mi parlò, dicendo: Vedi, l'oro, l'argento, le sete, le porpore, le stoffe ben tessute, i preziosi abbigliamenti e le meretrici sono i "desideri di questa chiesa grande e abominevole.

19a gs Tentare, tentazione.

b Giar. 1:10; PdM 1:1–2.

21a Morm. 8:8; Moro. 1:2.
gs Guerra.

22a 1 Ne. 15:13;

2 Ne. 26:15.

23a 2 Ne. 26:33.

b 2 Ne. 5:20–25.

c gs Indolente, indolenza.

13 4a gs Gentili.

b 1 Ne. 13:26, 34; 14:3, 9–17.

5a Ap. 17:3–6;

1 Ne. 14:13.

b Ger. 28:10–14.

6a DeA 88:94.

gs Diavolo—Chiesa del diavolo.

b 1 Ne. 22:22–23.

7a Morm. 8:36–38.

8a Ap. 18:10–24;

Morm. 8:35–38.

9 E anche per le lodi del mondo essi “distruggono i santi di Dio e li riducono in schiavitù.

10 E avvenne che io guardai e vidi molte acque; ed esse dividevano i Gentili dalla posterità dei miei fratelli.

11 E avvenne che l’angelo mi disse: Vedi, la collera di Dio è sulla posterità dei tuoi fratelli.

12 E io guardai e vidi un uomo fra i Gentili, che era separato dalla posterità dei miei fratelli dalle molte acque; e vidi lo “Spirito di Dio che scese e agì su quell’uomo, ed egli avanzò sulle molte acque proprio fino alla posterità dei miei fratelli, che erano nella terra promessa.

13 E avvenne che io vidi lo Spirito di Dio che agiva su altri Gentili; ed essi uscirono fuori di schiavitù, sulle molte acque.

14 E avvenne che vidi numerose “moltitudini di Gentili sulla ^bterra di promessa; e vidi l’ira di Dio che era sulla posterità dei miei fratelli; ed essi erano “dispersi davanti ai Gentili ed erano percossi.

15 E vidi lo Spirito del Signore che era sui Gentili; ed essi prosperavano e ottenevano il “paese per loro eredità; e vidi che erano bianchi e molto attraenti, e ^bbelli, come quelli del mio popolo prima che essi fossero “uccisi.

16 E avvenne che io, Nefi, vidi che i Gentili che erano usciti di schiavitù si umiliavano davanti al Signore; e il potere del Signore era con ^aloro.

17 E vidi che le madri patrie dei Gentili si radunavano sulle acque e anche sulla terra, per combattere contro di loro.

18 E vidi che il potere di Dio era con loro e anche che l’ira di Dio era su tutti quelli che erano radunati per combattere contro di loro.

19 E io, Nefi, vidi che i Gentili, che erano usciti di schiavitù, erano “liberati mediante il potere di Dio dalle mani di tutte le altre nazioni.

20 E avvenne che io, Nefi, vidi che prosperavano nel paese; e vidi un “libro, ed esso veniva diffuso fra loro.

21 E l’angelo mi disse: Conosci il significato del libro?

22 E io gli dissi: Non lo conosco.

23 Ed egli disse: Ecco, esce dalla bocca di un Giudeo. E io, Nefi, lo vidi; ed egli mi disse: Il “libro che vedi è una ^bstoria dei “Giudei, che contiene le alleanze che il Signore ha fatto con il casato d’Israele; e contiene pure molte delle profezie dei santi profeti; ed è una storia simile alle incisioni che sono sulle ^atavole di bronzo, salvo che non ce ne so-

9a Ap. 13:4–7.
12a gs Inspirazione,
inspirare.

14a 2 Ne. 1:11;
Morm. 5:19–20.
b gs Terra promessa.
c 1 Ne. 22:7–8.
gs Israele—

Dispersione di
Israele.
15a 2 Ne. 10:19.
b 2 Ne. 5:21.
c Morm. 6:17–22.
16a DeA 101:80.
19a 2 Ne. 10:10–14;
3 Ne. 21:4;

Ether 2:12.
20a 1 Ne. 14:23.
23a 1 Ne. 13:38;
2 Ne. 29:4–12.
b gs Scritture.
c 2 Ne. 3:12.
d 1 Ne. 5:10–13.

no così tante; nondimeno esse contengono le alleanze che il Signore ha fatto con il casato d'Israele; pertanto sono di grande valore per i Gentili.

24 E l'angelo del Signore mi disse: Hai visto che il libro usciva dalla bocca d'un Giudeo; e quando usciva dalla bocca di un Giudeo, conteneva la pienezza del Vangelo del Signore del quale i dodici apostoli portano testimonianza; ed essi portano testimonianza secondo la verità che è nell'Agnello di Dio.

25 Pertanto queste cose passano in purezza dai ^aGiudei ai ^bGentili, secondo la verità che è in Dio.

26 E dopo essere passate per mano dei dodici apostoli dell'Agnello, dai Giudei ^aai Gentili, vedi la formazione di quella ^bchiesa ^cgrande e abominevole, che è la più abominevole di tutte le altre chiese; poiché, ecco, essi hanno ^dtolto dal Vangelo dell'Agnello molte parti che sono ^echiare e preziosissime; e hanno anche tolto molte alleanze del Signore.

27 E hanno fatto tutto questo per poter pervertire le giuste vie del Signore, per poter accecare gli occhi e indurire il cuore dei figlioli degli uomini.

28 Pertanto tu vedi che, dopo che il libro è passato per le mani della chiesa grande e abomine-

vole, vi sono molte cose chiare e preziose che sono state tolte dal libro, che è il libro dell'Agnello di Dio.

29 E dopo che queste cose chiare e preziose sono state tolte, esso si diffonde in tutte le nazioni dei Gentili; e dopo che è diffuso fra tutte le nazioni dei Gentili, sì, anche al di là delle molte acque che tu hai visto assieme ai Gentili che sono usciti fuori di schiavitù, tu vedi— a causa delle molte cose chiare e preziose che sono state tolte dal libro, che erano chiare alla comprensione dei figlioli degli uomini, secondo la chiarezza che è nell'Agnello di Dio— a causa di queste cose che sono tolte dal Vangelo dell'Agnello, moltissimi davvero inciampano, sì, tanto che Satana ha grande potere su di loro.

30 Nondimeno tu vedi che i Gentili che sono usciti fuor di schiavitù e che sono stati elevati dal potere di Dio sopra tutte le altre nazioni, sulla faccia della terra che è scelta sopra tutte le altre terre che è la terra riguardo alla quale il Signore Iddio fece alleanza con tuo padre che la sua posterità avrebbe posseduto come ^aterra di loro eredità; pertanto vedi che il Signore Iddio non permetterà che i Gentili annientino completamente la ^bmesciolanza della tua posterità che è fra i tuoi fratelli.

25a 2 Ne. 29:4–6;

DeA 3:16.

gs Giudei.

^b gs Gentili.

26a Mat. 21:43.

^b gs Apostasia—

Apostasia della chiesa cristiana primitiva.

^c 1 Ne. 13:4–6; 14:3, 9–17.

^d Morm. 8:33;

Mosè 1:41.

^e 1 Ne. 14:20–26;

AdF 8.

30a gs Terra promessa.

^b Alma 45:10–14.

31 E neppure permetterà che i Gentili ^aannientino la posterità dei tuoi fratelli.

32 Né il Signore Iddio permetterà che i Gentili rimangano per sempre in quell'orribile stato di cecità in cui vedi che si trovano a causa delle parti chiare e preziosissime del Vangelo dell'Agnello che sono state celate da quella ^achiesa abominevole di cui hai visto la formazione.

33 Pertanto dice l'Agnello di Dio: Io sarò misericordioso verso i Gentili, fino a visitare il residuo del casato d'Israele con grandi giudizi.

34 E avvenne che l'angelo del Signore mi parlò, dicendo: Ecco, dice l'Agnello di Dio, dopo che avrò visitato il ^aresiduo del casato d'Israele—e questo residuo di cui parlo è la posterità di tuo padre—pertanto, dopo che l'avrò visitato in giudizio e percosso per mano dei Gentili, e dopo che i Gentili avranno ^binciampato grandemente a causa delle parti molto chiare e preziose del ^cVangelo dell'Agnello che sono state celate da quella chiesa abominevole, che è la madre delle meretrici, dice l'Agnello—in quel giorno io sarò misericordioso verso i Gentili, tanto che

^afarò venire alla luce per loro, mediante il mio potere, gran parte del mio Vangelo, che sarà chiaro e prezioso, dice l'Agnello.

35 Poiché ecco, dice l'Agnello: Io mi manifesterò alla tua posterità, cosicché essi scriveranno molte cose che io impartirò loro, che saranno chiare e preziose; e dopo che la tua posterità sarà stata distrutta e sarà degenerata nell'incredulità, come pure la posterità dei tuoi fratelli, ecco, ^aqueste cose saranno nascoste per venire alla luce per i Gentili, per dono e potere dell'Agnello.

36 E in esse sarà scritto il mio ^aVangelo, dice l'Agnello, e la mia ^broccia e la mia salvezza.

37 E ^abenedetti sono coloro che cercheranno di far sorgere la mia ^bSion in quel giorno, poiché avranno il ^c dono e il potere dello Spirito Santo; e se ^dperseverano fino alla fine, saranno elevati all'ultimo giorno e saranno salvati nel regno eterno ^edell'Agnello; e coloro che ^fannunzieranno la pace, sì, notizie di grande gioia, quanto saranno belli essi sulle montagne.

38 E avvenne che io vidi il residuo della posterità dei miei fratelli, e anche il ^alibro dell'Agnello di Dio, che era uscito dal-

31a 2 Ne. 4:7; 10:18–19;
Giac. 3:5–9;
Hel. 15:12;
3 Ne. 16:8–9;
Morm. 5:20–21.

32a ^{gs} Diavolo—Chiesa del diavolo.

34a ^{gs} Giuseppe, figlio di Giacobbe.

^b 1 Ne. 14:1–3;
2 Ne. 26:20.

^c ^{gs} Vangelo.

^d DeA 10:62.

^{gs} Restaurazione del Vangelo.

35a 2 Ne. 27:6; 29:1–2.

^{gs} Libro di Mormon.

36a 3 Ne. 27:13–21.

^b Hel. 5:12;

3 Ne. 11:38–39.

^{gs} Roccia.

37a DeA 21:9.

^b ^{gs} Sion.

^c ^{gs} Dono dello Spirito Santo.

^d 3 Ne. 27:16.

^{gs} Perseverare.

^e ^{gs} Gloria celeste.

^f Is. 52:7;

Mosia 15:14–18;

3 Ne. 20:40.

38a 1 Ne. 13:23;

2 Ne. 29:4–6.

la bocca del Giudeo, che passò dai Gentili ^bal residuo della posterità dei miei fratelli.

39 E dopo che fu passato ad essi, vidi altri ^alibri che passavano dai Gentili a loro, per il potere dell'Agnello, per ^bconvincere i Gentili e il residuo della posterità dei miei fratelli, e anche i Giudei che erano dispersi su tutta la faccia della terra, che gli annali dei profeti e dei dodici apostoli dell'Agnello sono ^cveritieri.

40 E l'angelo mi parlò, dicendo: Questi ^aultimi annali, che hai visto fra i Gentili, ^bconfermeranno la verità dei ^cprimi, che sono dei dodici apostoli dell'Agnello, e faranno conoscere le cose chiare e preziose che ne sono state tolte; e faranno conoscere a tutte le tribù, lingue e popoli che l'Agnello di Dio è il Figlio del Padre Eterno e il ^aSalvatore del mondo; e che tutti gli uomini debbono venire a lui, altrimenti non possono essere salvati.

41 E devono venire secondo le parole che saranno confermate dalla bocca dell'Agnello; e le parole dell'Agnello saranno rese note negli annali della tua posterità, così come negli annali dei dodici apostoli dell'Agnello;

pertanto saranno entrambi confermati in ^auno, poiché vi è ^bun solo Dio e un solo ^cPastore su tutta la terra.

42 E viene il tempo in cui egli si manifesterà a tutte le nazioni, sia ai ^aGiudei che ai Gentili; e dopo essersi manifestato ai Giudei e anche ai Gentili, allora egli si manifesterà ai Gentili, e anche ai Giudei, e gli ^bultimi saranno i primi, e i ^cprimi saranno gli ultimi.

CAPITOLO 14

Un angelo parla a Nefi delle benedizioni e delle maledizioni che cadranno sui Gentili—Vi sono soltanto due chiese: la chiesa dell'Agnello di Dio e la chiesa del diavolo—I santi di Dio in tutte le nazioni sono perseguitati dalla chiesa grande e abominevole—L'apostolo Giovanni scriverà riguardo alla fine del mondo. Circa 600-592 a.C.

E AVVERRÀ che se i ^aGentili daranno ascolto all'Agnello di Dio nel giorno in cui egli si manifesterà loro in parole e anche in ^bpotere, in verità, fino a togliere le loro ^cpietre d'inciampo—

2 E non induriranno il cuore contro l'Agnello di Dio, essi sa-

38b Morm. 5:15.

39a gs Scritture—
Scritture che verranno alla luce secondo le profezie.

b Ez. 37:15–20;
2 Ne. 3:11–12.

c 1 Ne. 14:30.

40a 2 Ne. 26:16–17; 29:12.
gs Libro di Mormon.
b Morm. 7:8–9.

c gs Bibbia.

d Vedi il frontespizio del Libro di Mormon.

Mosè 1:6.
41a Ez. 37:17.

b Deut. 6:4;
Giov. 17:21–23;
2 Ne. 31:21.

c gs Buon Pastore.

42a DeA 90:8–9; 107:33;
112:4.

b Giac. 5:63.

c Luca 13:30;
1 Ne. 15:13–20.

14 1a 3 Ne. 16:6–13.
gs Gentili.

b 1 Tess. 1:5;
1 Ne. 14:14;
Giac. 6:2–3.

c Is. 57:14;
1 Ne. 13:29, 34;
2 Ne. 26:20.

ranno annoverati fra la posterità di tuo padre; sì, essi saranno "annoverati nel casato d'Israele; e saranno un ^bpopolo benedetto nella terra promessa per sempre; non saranno mai più ridotti in schiavitù e il casato d'Israele non sarà più confuso.

3 E quel grande "abisso che è stato scavato per loro da quella chiesa grande e abominevole, che fu fondata dal diavolo e dai suoi figli affinché egli potesse condurre le anime degli uomini giù in inferno—sì, quel grande abisso che è stato scavato per la distruzione degli uomini, sarà riempito con quelli che lo scavarono, fino alla loro completa distruzione, dice l'Agnello di Dio; non la distruzione dell'anima, salvo che sia gettata in quell'^binferno che non ha fine.

4 Poiché ecco, ciò è secondo la schiavitù del diavolo e anche secondo la giustizia di Dio, per tutti coloro che opereranno nella malvagità e nell'abominazione al suo cospetto.

5 E avvenne che l'angelo parlò a me, Nefi, dicendo: Hai visto che se i Gentili si pentono, tutto andrà bene per loro; e tu hai pure conoscenza riguardo alle alleanze del Signore con il casato d'Israele; e hai anche udito

che chiunque "non si pente deve perire.

6 "Guai dunque ai Gentili, se accadrà che induriscano il cuore contro l'Agnello di Dio.

7 Poiché verrà il tempo, dice l'Agnello di Dio, in cui io compirò "un'opera grande e meravigliosa tra i figlioli degli uomini, un'opera che per un verso o per l'altro sarà perpetua, o per convincerli alla pace e alla ^bvita eterna, o per abbandonarli alla durezza del loro cuore e alla cecità della loro mente, fino a che siano ridotti in schiavitù e anche alla distruzione sia temporale che spirituale, secondo la "schiavitù del diavolo, di cui ho parlato.

8 È avvenne che quando l'angelo ebbe detto queste parole, mi disse: Ricordi le "alleanze del Padre con il casato d'Israele? Io gli dissi: Sì.

9 E avvenne che egli mi disse: Guarda, e vedi questa chiesa grande e abominevole, che è la madre delle abominazioni, il cui fondatore è il "diavolo.

10 Ed egli mi disse: Ecco, non vi sono che "due chiese soltanto: una è la chiesa dell'Agnello di Dio, e l'^baltra è la chiesa del diavolo; pertanto chiunque non appartiene alla chiesa dell'A-

2a Gal. 3:7, 29;
2 Ne. 10:18-19;
3 Ne. 16:13; 21:6, 22;
Abr. 2:9-11.
b 2 Ne. 6:12; 10:8-14;
3 Ne. 16:6-7; 20:27.
3a 1 Ne. 12:14;
DeA 109:25.
b gs Dannazione;
Inferno.

5a gs Pentimento,
pentirsi.
6a 2 Ne. 28:32.
7a Is. 29:14;
1 Ne. 22:8;
2 Ne. 27:26; 29:1-2;
DeA 4:1.
gs Restaurazione
del Vangelo.
b gs Vita eterna.

c 2 Ne. 2:26-29;
Alma 12:9-11.
8a gs Alleanza di
Abrahamo.
9a 1 Ne. 15:35;
DeA 1:35.
gs Diavolo.
10a 1 Ne. 22:23.
b 1 Ne. 13:4-6, 26.

gnello di Dio, appartiene a quella grande chiesa, che è la madre delle abominazioni; ed è la prostituta di tutta la terra.

11 E avvenne che guardai, e vidi la prostituta di tutta la terra; e sedeva su molte ^aacque, e ^baveva dominio sopra tutta la terra, fra tutte le nazioni, tribù, lingue e popoli.

12 E avvenne che io vidi la chiesa dell'Agnello di Dio, ed era ^apoco numerosa, a causa delle malvagità e delle abominazioni della prostituta che sedeva su molte acque; nondimeno vidi che la chiesa dell'Agnello, che erano i santi di Dio, era pure su ^btutta la faccia della terra; e i suoi domini sulla faccia della terra erano modesti a causa della malvagità della grande prostituta che avevo visto.

13 E avvenne che vidi che la grande madre delle abominazioni radunava delle moltitudini sulla faccia di tutta la terra, fra tutte le nazioni dei Gentili, per ^acombattere contro l'Agnello di Dio.

14 E avvenne che io, Nefi, vidi il potere dell'Agnello di Dio che scendeva sui santi della chiesa dell'Agnello e sul popolo dell'alleanza del Signore, che era disperso su tutta la faccia della

terra; ed esso era armato di rettitudine e del ^apotere di Dio, in grande gloria.

15 E avvenne che io vidi che l'ira di Dio era ^ariversata su quella chiesa grande e abominevole, tanto che ci furono guerre e rumori di guerre fra tutte le ^bnazioni e tribù della terra.

16 E mentre cominciavano ad esservi ^aguerre e rumori di guerre fra tutte le nazioni che appartenevano alla madre delle abominazioni, l'angelo mi parlò, dicendo: Guarda, l'ira di Dio è sulla madre delle meretrici; ed ecco, tu vedi tutte queste cose—

17 E quando verrà il ^agiorno in cui l'^bira di Dio sarà riversata sulla madre delle meretrici, che è la chiesa grande e abominevole di tutta la terra, il cui fondatore è il diavolo, allora, in quel giorno, comincerà l'^copera del Padre col preparare la via all'^adempimento delle sue ^dalleanze, che egli ha fatto col suo popolo che è del casato d'Israele.

18 E avvenne che l'angelo mi parlò, dicendo: Guarda!

19 E guardai, e vidi un uomo, ed era vestito di una veste bianca.

20 E l'angelo mi disse: Ecco ^auno dei dodici apostoli dell'Agnello.

10c Ap. 17:5, 15;
2 Ne. 10:16.

11a Ger. 51:13;
Ap. 17:15.

b DeA 35:11.

12a Mat. 7:14;
3 Ne. 14:14;
DeA 138:26.

b DeA 90:11.

13a Ap. 17:1-6; 18:24;

1 Ne. 13:5;
DeA 123:7-8.

14a Giac. 6:2;
DeA 38:32-38.

15a DeA 1:13-14.

b Mar. 13:8;
DeA 87:6.

16a 1 Ne. 22:13-14;
Morm. 8:30.

17a gs Ultimi giorni.

b 1 Ne. 22:15-16.

c 3 Ne. 21:7, 20-29.
gs Restaurazione
del Vangelo.

d Morm. 8:21, 41.
gs Alleanza di
Abrahamo.

20a Ap. 1:1-3;
1 Ne. 14:27.

21 Ecco, egli vedrà e scriverà il resto di queste cose; sì, e anche molte altre cose che sono avvenute.

22 E scriverà pure riguardo alla fine del mondo.

23 Pertanto le cose che scriverà sono giuste e vere; ed ecco, sono scritte nel "libro che vedesti uscire dalla bocca del Giudeo; e al tempo in cui uscirono dalla bocca del Giudeo, ovvero al tempo in cui il libro uscì dalla bocca del Giudeo, le cose ch'erano scritte erano chiare e pure e ^bpreziosissime e facili ad essere comprese da tutti gli uomini.

24 Ed ecco, le cose che questo "apostolo dell'Agnello scriverà saranno molte cose che tu hai visto; ed ecco, il resto lo vedrai.

25 Ma le cose che vedrai qui di seguito non le scriverai, poiché il Signore Iddio ha ordinato l'apostolo dell'Agnello di Dio affinché sia lui a "scriverle.

26 E anche ad altri, che sono vissuti prima, egli ha mostrato tutte le cose; ed essi le hanno scritte; e sono "sigillate per venire alla luce nella loro purezza, secondo la verità che è nell'Agnello, al tempo stabilito dal Signore, al casato d'Israele.

27 E io, Nefi, udii e porto testimonianza, che il nome dell'apostolo dell'Agnello era "Giovanni, secondo le parole dell'angelo.

28 Ed ecco, a me, Nefi, è stato proibito di scrivere il resto delle

cose che avevo visto e udito; pertanto le cose che ho scritto mi sono sufficienti; e non ho scritto che una piccola parte delle cose che ho visto.

29 E porto testimonianza di aver visto le cose che vide mio "padre, e l'angelo del Signore me le ha fatte conoscere.

30 Ed ora smetto di parlare riguardo alle cose che vidi mentre ero rapito nello spirito; e se tutte le cose che vidi non sono scritte, le cose che ho scritto sono "vere. E così è. Amen.

CAPITOLO 15

La posterità di Lehi dovrà ricevere il Vangelo dai Gentili negli ultimi giorni—Il raduno di Israele è paragonato a un albero d'olivo i cui rami naturali saranno di nuovo innestati—Nefi interpreta la visione dell'albero della vita e parla della giustizia di Dio nel dividere i malvagi dai giusti. Circa 600-592 a.C.

E AVVENNE che io, Nefi, dopo esser stato rapito nello spirito e aver visto tutte queste cose, ritornai alla tenda di mio padre.

2 E avvenne che vidi i miei fratelli che stavano disputando l'uno con l'altro in merito alle cose che mio padre aveva detto loro.

3 Poiché in verità egli aveva detto loro molte cose grandi, che erano difficili da "capire, a meno che non si chieda al Si-

23a 1 Ne. 13:20–24;

Morm. 8:33.

b 1 Ne. 13:28–32.

24a Ether 4:16.

25a Giov. 20:30–31;

Ap. 1:19.

26a 2 Ne. 27:6–23;

Ether 3:21–27; 4:4–7;

DeA 35:18;

JS—S 1:65.

27a Ap. 1:1–3.

29a 1 Ne. 8.

30a 2 Ne. 33:10–14.

15 3a 1 Cor. 2:10–12;

Alma 12:9–11.

gnore; ed essendo essi duri di cuore, non si rivolgevano dunque al Signore come avrebbero dovuto.

4 Ed ora io, Nefi, ero afflitto a causa della durezza del loro cuore, e anche per le cose che avevo visto, e sapevo che dovevano inevitabilmente avvenire a causa della grande malvagità dei figlioli degli uomini.

5 E avvenne che fui sopraffatto a causa delle mie ^aafflizioni, poiché consideravo che le mie afflizioni erano grandi oltre ogni cosa a causa della ^bdistruzione del mio popolo, poiché avevo visto la sua caduta.

6 E avvenne che, dopo che ebbi ricevuto ^aforza, parlai ai miei fratelli, desiderando conoscere da loro la causa delle loro dispute.

7 Ed essi dissero: Ecco, noi non possiamo comprendere le parole che nostro padre ha detto riguardo ai rami naturali dell'olivo, e anche riguardo ai Gentili.

8 E io dissi loro: Avete ^achiesto al Signore?

9 Ed essi mi dissero: Non l'abbiamo fatto perché il Signore non ci fa conoscere tali cose.

10 Ecco, io dissi loro: Come mai non obbedite ai comandamenti del Signore? Come mai volete

perire a causa della "durezza del vostro cuore?"

11 Non ricordate le cose che ha detto il Signore?—Se non indurirete il vostro cuore e mi "chiederete con fede, credendo che riceverete, obbedendo diligentemente ai miei comandamenti, queste cose vi saranno certamente rese note.

12 Ecco, io vi dico che il casato d'Israele fu paragonato a un olivo dallo Spirito del Signore che era in nostro padre; ed ecco, non siamo noi stati staccati dal casato d'Israele, e non siamo noi un ^aramo del casato d'Israele?

13 Ed ora, ciò che vuol dire nostro padre, riguardo all'innesto dei rami naturali attraverso la pienezza dei Gentili, è che negli ultimi giorni, quando la nostra posterità sarà ^adegenerata nell'incredulità, sì, per lo spazio di molti anni, e molte generazioni dopo che il ^bMessia si sarà manifestato nel corpo ai figlioli degli uomini, allora la pienezza del ^cVangelo del Messia giungerà ai Gentili, e dai ^dGentili al residuo della nostra posterità.

14 E in quel giorno il residuo della nostra ^aposterità saprà di essere del casato d'Israele e di essere il ^bpopolo dell'alleanza del Signore; e allora essi sapran-

5a gs Avversità.

b Enos 1:13;
Morm. 6:1.

6a Mosè 1:10;
JS—S 1:20, 48.

8a Mosia 26:13;
Alma 40:3.
gs Preghiera.

10a gs Apostasia.

11a Giacomo 1:5-6;

Enos 1:15;
Moro. 7:26;
DeA 18:18.
gs Chiedere.

12a Gen. 49:22-26;
1 Ne. 10:12-14; 19:24.
gs Lehi, padre di
Nefi.

13a 1 Ne. 12:22-23;
2 Ne. 26:15.

b gs Messia.

c gs Vangelo.

d 1 Ne. 13:42; 22:5-10;
DeA 14:10.
gs Gentili.

14a 2 Ne. 10:2;
3 Ne. 5:21-26;
21:4-7.

b gs Alleanza di
Abrahamo.

no e verranno a ‘conoscenza dei loro antenati, e anche a conoscenza del Vangelo del loro Redentore, che fu da lui impartito ai loro padri; pertanto essi verranno a conoscenza del loro Redentore e dei punti precisi della sua dottrina, affinché possano sapere come venire a lui ed essere salvati.

15 E allora, in quel giorno non gioiranno essi e non daranno lode al loro Eterno Iddio, loro “rocca e loro salvezza? Sì, in quel giorno non riceveranno essi forza e nutrimento dalla vera ^bvigna? Sì, non verranno essi al vero gregge di Dio?

16 Ecco, io vi dico, sì; essi saranno di nuovo ricordati fra il casato d’Israele, e saranno “innestati, essendo un ramo naturale dell’olivo, sul vero olivo.

17 E questo è ciò che vuol dire nostro padre: vuol dire che ciò non avverrà fin dopo che saranno stati dispersi dai Gentili; e vuol dire che ciò avverrà per il tramite dei Gentili, affinché il Signore possa mostrare il suo potere ai Gentili, per la precisa ragione ch’egli sarà stato “rigitato dai Giudei, ossia dal casato d’Israele.

18 Pertanto nostro padre non ha parlato soltanto della nostra posterità, ma anche di tutto il casato d’Israele, sottolineando

l’alleanza che verrà adempiuta negli ultimi giorni; alleanza che il Signore fece con nostro padre Abrahamo, dicendo: nella tua “posterità, tutte le tribù della terra saranno benedette.

19 E avvenne che io, Nefi, parlai loro molto riguardo a queste cose; sì, parlai loro riguardo alla “restaurazione dei Giudei negli ultimi giorni.

20 E ripetei loro le parole di “Isaia, che parlò riguardo alla restaurazione dei Giudei ossia del casato d’Israele; e che dopo esser stati ristabiliti, non sarebbero più stati confusi, né sarebbero più stati dispersi. E avvenne che io dissi molte parole ai miei fratelli, cosicché essi furono pacificati e si ^bumiliarono dinanzi al Signore.

21 E avvenne che essi mi parlarono di nuovo, dicendo: Che significa ciò che nostro padre ha visto in sogno? Che significa l’^aalbero ch’egli ha visto?

22 E io dissi loro: Era una raffigurazione dell’^aalbero della vita.

23 Ed essi mi dissero: Che significa la “verga di ferro che vide nostro padre e che conduceva all’albero?

24 E io dissi loro che era la “parola di Dio; e che chiunque avesse dato ascolto alla parola di Dio e vi si ^bfosse attenuto saldamente, non sarebbe mai

14c 2 Ne. 3:12; 30:5;
Morm. 7:1, 9–10;
DeA 3:16–20. Vedi
anche il frontespizio
del Libro di Mormon.

15a gs Rocca.
b Gen. 49:11;
Giov. 15:1.

16a Giac. 5:60–68.

17a gs Crocifissione.

18a Gen. 12:1–3;

Abr. 2:6–11.

19a 1 Ne. 19:15.

gs Israele—Raduno
d’Israele.

20a 1 Ne. 19:23.

b 1 Ne. 16:5, 24, 39.

21a 1 Ne. 8:10–12.

22a 1 Ne. 11:4, 25;

Mosè 3:9.

23a 1 Ne. 8:19–24.

24a gs Parola di Dio.

b 1 Ne. 8:30;

2 Ne. 31:20.

perito; né le tentazioni, né i dardi feroci dell'avversario avrebbero potuto sopraffarli fino ad accecarli, per trascinarli alla distruzione.

25 Pertanto io, Nefi, li esortai a prestare attenzione alla parola del Signore; sì, li esortai con tutte le energie della mia anima e con tutte le facoltà che possedevo a prestare attenzione alla parola di Dio e a ricordarsi di obbedire sempre ai suoi comandamenti in ogni cosa.

26 Ed essi mi dissero: Che significa il fiume d'acqua che vide nostro padre?

27 E io dissi loro che l'acqua che aveva visto nostro padre era sozzura; e che la sua mente era così immersa in altre cose che non aveva visto la sozzura dell'acqua.

28 E dissi loro che era una orribile voragine, che separava i malvagi dall'albero della vita e anche dai santi di Dio.

29 E dissi loro che era una raffigurazione di quell'orribile inferno, che l'angelo mi disse che era stato preparato per i malvagi.

30 E dissi loro che nostro padre aveva visto pure che anche la giustizia di Dio divideva i malvagi dai giusti; e che il loro

splendore era come lo splendore di un fuoco fiammeggiante che ascende verso Dio per sempre e in eterno e non ha fine.

31 Ed essi mi dissero: Significa questo il tormento del corpo nei giorni di prova o significa lo stato finale dell'anima dopo la morte del corpo temporale, o parla di cose che sono temporali?

32 E avvenne che io dissi loro che era una raffigurazione di cose sia materiali che spirituali; poiché sarebbe venuto il giorno in cui essi sarebbero stati giudicati per le loro opere, sì, proprio le opere compiute mediante il corpo fisico, durante i loro giorni di prova.

33 Pertanto, se fossero morti nella loro malvagità, essi pure avrebbero dovuto essere rigettati quanto alle cose che sono cose spirituali, che si riferiscono alla rettitudine; pertanto essi devono essere portati a stare dinanzi a Dio per essere giudicati per le loro opere; e se le loro opere sono state immonde, è inevitabile che essi siano immondi; e se essi sono immondi, è inevitabile che essi non possano dimorare nel regno di Dio; altrimenti anche il regno di Dio dovrebbe essere immondo.

24c 1 Ne. 8:23.
gs Tentare,
tentazione.
d Ef. 6:16;
DeA 3:8; 27:17.
e gs Diavolo.
25a DeA 11:2; 32:4;
84:43-44.
26a 1 Ne. 8:13.
27a 1 Ne. 12:16.

b gs Iniquità, iniquo.
28a Luca 16:26;
1 Ne. 12:18;
2 Ne. 1:13.
29a gs Inferno.
30a gs Giustizia.
31a Alma 12:24; 42:10;
Hel. 13:38.
b Alma 40:6, 11-14.
32a gs Opere.

33a Mosia 15:26;
Moro. 10:26.
b Alma 12:12-16; 40:26.
c gs Giudizio finale.
d 3 Ne. 27:23-27.
e 2 Ne. 9:16; DeA 88:35.
f Sal. 15:1-5; 24:3-4;
Alma 11:37;
DeA 76:50-70;
Mosè 6:57.

34 Ma ecco, io vi dico che il regno di Dio non è "immondo, e nessuna cosa impura può entrare nel regno di Dio; pertanto è inevitabile che ci sia un luogo immondo preparato per ciò che è immondo.

35 E c'è un luogo preparato; sì, proprio quell'orribile "inferno di cui ho parlato, e il ^bdiavolo ne è l'artefice; pertanto la condizione finale delle anime degli uomini è di dimorare nel regno di Dio o di essere scacciate a causa di quella ^cgiustizia di cui ho parlato.

36 Pertanto i malvagi sono respinti lontano dai giusti e anche da quell'^aalbero della vita, il cui frutto è il più prezioso e il più ^bdesiderabile di tutti gli altri frutti; sì, ed è il ^cpiù grande di tutti i ^ddoni di Dio. E così io parlai ai miei fratelli. Amen.

CAPITOLO 16

I malvagi considerano dura la verità—I figli di Lehi sposano le figlie di Ismaele—Il Liahona guida il loro percorso nel deserto—Di tempo in tempo messaggi del Signore sono scritti sul Liahona—Ismaele muore; la sua famiglia mormora a causa delle afflizioni. Circa 600-592 a.C.

Ed ora avvenne che dopo che io, Nefi, ebbi cessato di parlare ai

miei fratelli, ecco, essi mi dissero: tu ci hai dichiarato delle cose dure, più di quanto siamo in grado di sopportare.

2 E avvenne che io dissi loro che sapevo di aver detto parole dure contro i malvagi, secondo la verità; e i giusti io ho giustificati, e ho testimoniato che sarebbero stati elevati all'ultimo giorno; pertanto i ^acolpevoli considerano dura la ^bverità, perché li ^ctrafigge nel profondo.

3 Ed ora, fratelli miei, se voi foste giusti e foste disposti a dare ascolto alla verità e a prestarvi attenzione, per poter ^acamminare rettamente dinanzi a Dio, allora non mormorereste a causa della verità, e non direste: Tu dici delle cose dure contro di noi.

4 E avvenne che io, Nefi, esortai in tutta diligenza i miei fratelli a obbedire ai comandi del Signore.

5 E avvenne che essi ^asi umiliarono dinanzi al Signore, al punto che provai gioia e grandi speranze per loro, che avrebbero camminato sui sentieri della rettitudine.

6 Ora tutte queste cose furono dette e fatte mentre mio padre dimorava in una tenda nella valle che egli chiamò Lemuele.

7 E avvenne che io, Nefi, presi

34a gs Iniquità, iniquo.

35a 2 Ne. 9:19;
Mosia 26:27.
gs Inferno.

b 1 Ne. 14:9; DeA 1:35.

c gs Giustizia.

36a Gen. 2:9; 2 Ne. 2:15.
b 1 Ne. 8:10–12;

Alma 32:42.

c DeA 6:13.

d DeA 14:7.

gs Vita eterna.

16 2a Giov. 3:20;

2 Ne. 33:5;

Enos 1:23; Hel. 14:10.

gs Colpa.

b Prov. 15:10;

2 Ne. 1:26; 9:40;

Hel. 13:24–26.

c Atti 5:33; Mosia 13:7.

3a DeA 5:21.

gs Camminare,

camminare con Dio.

5a 1 Ne. 16:24, 39; 18:4.

in "moglie una delle ^bfiglie di Ismaele; e anche i miei fratelli presero moglie fra le figlie di Ismaele; e anche ^cZoram prese in moglie la figlia maggiore di Ismaele.

8 E così mio padre aveva adempiuto a tutti i comandamenti del Signore che gli erano stati dati. E io pure, Nefi, ero stato grandemente benedetto dal Signore.

9 E avvenne che la voce del Signore parlò di notte a mio padre e gli comandò che all'indomani si mettesse in viaggio nel deserto.

10 E avvenne che, quando mio padre si alzò al mattino e si avvicinò alla porta della tenda, con sua grande sorpresa vide a terra una "sfera rotonda di accurata fattura; ed era di un bronzo fine. E all'interno della sfera c'erano due lancette, e una indicava la direzione verso cui dovevamo andare nel deserto.

11 E avvenne che radunammo tutte le cose che dovevamo portare nel deserto, e tutto il resto delle provviste che il Signore ci aveva dato; e prendemmo sementi di ogni specie, che potessimo portare nel deserto.

12 E avvenne che prendemmo le nostre tende e partimmo inoltrandoci nel deserto, attraversando il fiume Laman.

13 E avvenne che viaggiammo per lo spazio di quattro giorni, all'incirca in direzione sud sudest, e piantammo di nuovo le

tende; e demmo nome a questa località Shazer.

14 E avvenne che prendemmo i nostri archi e le nostre frecce e ci inoltrammo nel deserto per cacciare per le nostre famiglie; e dopo aver cacciato per le nostre famiglie, tornammo di nuovo dalle nostre famiglie nel deserto, alla località di Shazer. E ci inoltrammo di nuovo nel deserto, seguendo la stessa direzione, mantenendoci nelle parti più fertili del deserto, che erano sui confini presso il "Mar Rosso.

15 E avvenne che viaggiammo per lo spazio di molti giorni, cacciando lungo il cammino con i nostri archi, le nostre frecce, le nostre pietre e le nostre fionde.

16 E seguivamo le "indicazioni della sfera, che ci conduceva nelle parti più fertili del deserto.

17 E dopo aver viaggiato per lo spazio di molti giorni, piantammo le tende per un certo spazio di tempo, per poterci di nuovo riposare e procurare cibo per le nostre famiglie.

18 E avvenne che mentre io, Nefi, ero uscito a caccia, ecco, ruppi il mio arco che era fatto di un bell'acciaio; e dopo che ebbi rotto l'arco, ecco, i miei fratelli si adirarono contro di me a causa della perdita del mio arco, poiché non procurammo alcun cibo.

19 E avvenne che tornammo

7a *gs* Matrimonio, sposarsi.

b 1 Ne. 7:1.

c 1 Ne. 4:35;

2 Ne. 5:5-6.

10a Alma 37:38-46.

gs Liahona.

14a DeA 17:1.

16a 1 Ne. 16:10, 16, 26;

18:12;

Alma 37:38-46.

18a 2 Sam. 22:35.

senza cibo alle nostre famiglie, e queste, essendo molto affaticate a causa del loro viaggiare, soffrirono molto per la mancanza di cibo.

20 E avvenne che Laman e Lemuele e i figli di Ismaele cominciarono a mormorare grandemente a causa delle loro sofferenze e delle loro afflizioni nel deserto; e anche mio padre cominciò a mormorare contro il Signore suo Dio; sì, ed erano tutti grandemente addolorati, al punto di mormorare contro il Signore.

21 Ora avvenne che io, Nefi, essendo afflitto, assieme ai miei fratelli, a causa della perdita del mio arco e avendo i loro archi perso la loro elasticità, le cose cominciarono a farsi molto difficili, sì, tanto che non potevamo procurare alcun cibo.

22 E avvenne che io, Nefi, parlai molto ai miei fratelli, perché avevano di nuovo indurito il loro cuore, fino a "lamentarsi contro il Signore loro Dio.

23 E avvenne che io, Nefi, fabricai un arco con del legno, e con una bacchetta diritta, una freccia; mi armai pertanto con un arco e una freccia, con una fionda e delle pietre. E dissi a mio "padre: Dove andrò per procurar del cibo?

24 E avvenne che egli "interrogò il Signore, poiché si erano umiliati a causa delle mie parole; poiché avevo detto loro mol-

te cose con l'energia della mia anima.

25 E avvenne che la voce del Signore pervenne a mio padre; ed egli fu veramente "castigato per aver mormorato contro il Signore, tanto da essere gettato nelle profondità del dolore.

26 E avvenne che la voce del Signore gli disse: Guarda la sfera, e vedi le cose che vi sono scritte.

27 E avvenne che quando mio padre vide le cose che erano scritte sulla sfera, temette e tremò grandemente, e anche i miei fratelli, i figli di Ismaele e le nostre mogli.

28 E avvenne che io, Nefi, vidi che le lancette che erano nella sfera operavano secondo la "fede, la diligenza e l'attenzione che noi prestavamo loro.

29 E su di esse c'era anche scritta una nuova iscrizione che era chiara da leggere, che ci fece "comprendere le vie del Signore; ed era scritta e cambiava di tanto in tanto, secondo la fede e la diligenza che prestavamo loro. E così vediamo che con ^bpiccoli mezzi il Signore può realizzare grandi cose.

30 E avvenne che io, Nefi, secondo le indicazioni che erano date sulla sfera, salii sulla cima della montagna.

31 E avvenne che uccisi delle bestie selvatiche, tanto che procurai del cibo per le nostre famiglie.

22a Es. 16:8; Num. 11:1.

23a Es. 20:12; Mosia 13:20.

24a gs Preghiera.

25a Ether 2:14.

gs Castigare.

28a Alma 37:40.

gs Fede.

29a gs Comprendere.

^b 2 Re 5:13;

Giacomo 3:4;

Alma 37:6-7, 41;

DeA 123:16.

32 E avvenne che tornai alle nostre tende, portando le bestie che avevo ucciso; ed ora, quando videro che avevo procurato del cibo, quanto fu grande la loro gioia! E avvenne che essi si umiliarono dinanzi al Signore e gli resero grazie.

33 E avvenne che riprendemmo il nostro viaggio, muovendoci all'incirca nella stessa direzione che all'inizio; e dopo aver viaggiato per lo spazio di molti giorni, piantammo di nuovo le tende per poterci soffermare per un certo spazio di tempo.

34 E avvenne che "Ismaele morì, e fu sepolto nel luogo che era chiamato Nahom.

35 E avvenne che le figlie di Ismaele fecero grande cordoglio a causa della perdita del loro padre e a causa delle loro "afflizioni nel deserto; e mormorarono contro mio padre perché le aveva portate fuori dalla terra di Gerusalemme, dicendo: Nostro padre è morto; sì, e noi abbiamo vagato molto nel deserto e abbiamo sofferto molta afflizione, fame, sete e fatica; e dopo tutte queste sofferenze dobbiamo perire di fame nel deserto.

36 E così mormoravano contro mio padre e anche contro di me; e desideravano tornare di nuovo a Gerusalemme.

37 E Laman disse a Lemuele e anche ai figli di Ismaele: Ecco, "uccidiamo nostro padre e anche nostro fratello Nefi

che ha preteso di essere nostro ^bgovernatore e nostro insegnante, noi che siamo i suoi fratelli maggiori.

38 Ora, egli dice che il Signore gli ha parlato e anche che degli "angeli lo hanno servito. Ma ecco, noi sappiamo che egli ci mente; ed egli ci dice queste cose, e opera molte cose con le sue arti astute per poter ingannare i nostri occhi, credendo forse di poterci condurre lontano, in qualche deserto straniero; e dopo che ci avrà condotti lontano, egli ha pensato di farsi re e governatore sopra di noi, per poter fare di noi secondo il suo volere e il suo piacere. E in questo modo mio fratello Laman aizzava il loro cuore alla collera.

39 E avvenne che il Signore fu con noi, sì, venne proprio la voce del Signore e disse loro molte parole, e li "castigò grandemente; e dopo essere stati castigati dalla voce del Signore, essi abbandonarono la loro ira e si pentirono dei loro peccati, al punto che il Signore ci benedisse di nuovo con del cibo, ché non avessimo a perire.

CAPITOLO 17

A Nefi è comandato di costruire una nave—I suoi fratelli gli si oppongono—Egli li esorta narrando di nuovo la storia del comportamento di Dio con Israele—Nefi è riempito del potere di Dio—Ai suoi

34a 1 Ne. 7:2-6.

35a Gs Avversità.

37a 1 Ne. 17:44.

gs Uccidere.

b Gen. 37:9-11;

1 Ne. 2:22; 18:10.

38a 1 Ne. 3:30-31; 4:3.

39a Gs Castigare.

fratelli è proibito di toccarlo, per non avvizzire come una canna secca. Circa 592-591 a.C.

E AVVENNE che riprendemmo il nostro viaggio nel deserto; e da allora in poi ci muovemmo all'incirca verso oriente. E viaggiammo nel deserto e attraversammo molte afflizioni; e le nostre donne partorirono dei figli nel deserto.

2 E sì grandi furono le benedizioni del Signore su di noi che, sebbene vivessimo di ^acarne cruda nel deserto, le nostre donne avevano latte in abbondanza per i loro figli, ed erano forti, sì, proprio come gli uomini; e cominciarono a sopportare il loro viaggio senza mormorare.

3 E così vediamo che i comandamenti di Dio devono essere adempiuti. E se accade che i figlioli degli uomini ^aobbediscono ai comandamenti di Dio, egli li nutre e li fortifica, e ^bprovvede i mezzi tramite i quali essi possano compiere ciò che egli ha loro comandato; pertanto egli ci procurò i mezzi mentre dimoravamo nel deserto.

4 E soggiornammo per lo spazio di molti anni, sì, ben otto anni nel deserto.

5 E giungemmo alla terra che chiamammo Abbondanza a causa della sua molta frutta e anche del miele selvatico; e tutte queste cose furono preparate dal Signore affinché non perissimo. E vedemmo il mare,

che chiamammo Irreantum, che interpretato significa molte acque.

6 E avvenne che piantammo le tende presso la spiaggia; e nonostante avessimo sofferto molte ^aafflizioni e molte difficoltà, sì, talmente tante che non possiamo scriverle tutte, fummo pieni di gioia quando arrivammo alla spiaggia, e chiamammo la località Abbondanza a causa della sua molta frutta.

7 E avvenne che dopo che io, Nefi, fui stato nella terra di Abbondanza per lo spazio di molti giorni, la voce del Signore mi pervenne, dicendo: Alzati e recati sulla montagna. E avvenne che mi alzai e salii sulla montagna e gridai al Signore.

8 E avvenne che il Signore mi parlò, dicendo: Costruirai una nave, secondo il ^amodello che ti mostrerò, affinché io possa trasportare il tuo popolo al di là di queste acque.

9 E io dissi: Signore, dove andrò per poter trovare del minerale da fondere, per poter fabbricare degli attrezzi per costruire la nave secondo il modello che mi hai mostrato?

10 E avvenne che il Signore mi disse dove sarei dovuto andare per trovare del minerale per poter fabbricare degli attrezzi.

11 E avvenne che io, Nefi, feci un mantice di pelle di animali, con cui ravvivare il fuoco; e dopo che ebbi fatto il mantice per poter avere di che ravvivare il

17 2a 1 Ne. 17:12.
3a Mosia 2:41;
Alma 26:12.

gs Obbediente,
obbedienza, obey. *b*
1 Ne. 3:7.

6a 2 Ne. 4:20.
8a 1 Ne. 18:2.

fuoco, battei insieme due pietre per poter fare il fuoco.

12 Poiché il Signore fino ad allora non aveva permesso che facessimo molto fuoco, mentre viaggiavamo nel deserto; poiché disse: Farò diventare gradevole il vostro cibo, perché "non dobbiate cuocerlo.

13 E io sarò pure la vostra luce nel deserto; e io "preparerò il cammino davanti a voi, se accadrà che obbedirete ai miei comandamenti; pertanto, inquantoché obbedirete ai miei comandamenti, sarete condotti verso la ^bterra promessa; e "saprete che è da me che siete condotti.

14 Sì, e il Signore disse pure: Dopo che sarete arrivati alla terra promessa, voi "saprete che io, il Signore, sono ^bDio; e che io, il Signore, vi liberai dalla distruzione; sì, che vi portai fuori dalla terra di Gerusalemme.

15 Pertanto io, Nefi, mi sforzavo di obbedire ai comandamenti del Signore, ed esortavo i miei fratelli alla fedeltà e alla diligenza.

16 E avvenne che fabbricai degli attrezzi con il metallo che avevo fatto fondere dalla roccia.

17 E quando i miei fratelli videro che mi apprestavo a "costruire una nave, cominciarono a mormorare contro di me, dicendo: Nostro fratello è uno sciocco, poiché crede di poter costruire una nave; sì, e crede

anche di poter attraversare queste grandi acque.

18 E così i miei fratelli mormoravano contro di me, e non volevano lavorare, poiché non credevano ch'io potessi costruire una nave, né volevano credere che fossi istruito dal Signore.

19 Ed ora avvenne che io, Nefi, fui grandemente addolorato a causa della loro durezza di cuore; ed ora, quando videro che cominciavo ad essere addolorato, ne godettero in cuor loro al punto di "prendersi gioco di me, dicendo: Sapevamo che non avresti potuto costruire una nave, perché sapevamo che avevi poco giudizio; pertanto non potrai compiere un'opera così grande.

20 E tu sei come nostro padre, sviato dalle stolte "immaginazioni del suo cuore; sì, egli ci ha condotto fuori dalla terra di Gerusalemme; e abbiamo vagato nel deserto per tutti questi anni e le nostre donne hanno tribolato, appesantite dalle gravidanze, e hanno partorito nel deserto e sofferto ogni cosa, salvo la morte; e sarebbe stato meglio che fossero morte prima di uscire da Gerusalemme, piuttosto che aver sofferto queste afflizioni.

21 Ecco, noi abbiamo sofferto tutti questi anni nel deserto, mentre avremmo potuto goderci le nostre ricchezze e la terra

12a 1 Ne. 17:2.

13a Alma 37:38-39.

b 1 Ne. 2:20;

Giac. 2:12.

c Es. 6:7.

14a 2 Ne. 1:4.

gs Testimonianza.

b DeA 5:2.

17a 1 Ne. 18:1-6.

19a gs Perseguitare,
persecuzione.

20a 1 Ne. 2:11.

della nostra eredità; sì, e avremo potuto essere felici.

22 E sappiamo che il popolo che era nella terra di Gerusalemme era un "popolo giusto poiché obbediva agli statuti e ai giudizi del Signore e a tutti i suoi comandamenti, secondo la legge di Mosè; pertanto sappiamo che è un popolo giusto, e nostro padre lo ha giudicato, e ci ha condotti via perché abbiamo voluto dare ascolto alle sue parole; sì, e nostro fratello è come lui. E con espressioni di questo tipo i miei fratelli mormoravano, e mormoravano contro di noi.

23 E avvenne che io, Nefi, parlai loro, dicendo: Credete voi che i nostri padri, che erano i figlioli d'Israele, sarebbero stati condotti via fuori dalle mani degli Egiziani, se non avessero dato ascolto alle parole del Signore?

24 Sì, pensate che sarebbero stati condotti fuori di schiavitù, se il Signore non avesse comandato a Mosè di "condurli fuori di schiavitù?

25 Ora voi sapete che i figlioli d'Israele erano in "schiavitù; e sapete che erano oppressi da ^bcompiti che erano penosi da sopportare; sapete pertanto che necessariamente era una buona cosa per loro, l'essere portati fuori di schiavitù!

26 Ora, sapete che a "Mosè fu comandato dal Signore di compiere questa grande opera; e sapete che mediante la sua ^bparola le acque del Mar Rosso furono divise di qua e di là, ed essi vi passarono in mezzo all'asciutto.

27 Ma sapete che gli Egiziani, che erano gli eserciti di Faraone, annegarono nel Mar Rosso.

28 E sapete anche che essi furono nutriti di "manna nel deserto.

29 Sì, e sapete anche che Mosè, mediante la sua parola, secondo il potere di Dio che era in lui, "percosse la roccia e ne scaturì l'acqua, affinché i figlioli d'Israele potessero dissetarsi.

30 E nonostante fossero guidati e il Signore loro Dio, loro Redentore, andasse innanzi a loro e li guidasse di giorno e desse loro luce di notte e facesse per loro tutte le cose che era "opportuno che ricevessero, essi indurirono il loro cuore e accecarono la loro mente, e ^binsultarono Mosè e il Dio vero e vivente.

31 E avvenne che, secondo la sua parola, egli li "distresse; e secondo la sua parola egli li ^bcondusse; e secondo la sua parola egli fece ogni cosa per loro; e non fu fatto alcunché se non mediante la sua parola.

22a 1 Ne. 1:13.

24a Es. 3:2-10;

1 Ne. 19:10;

2 Ne. 3:9; 25:20.

25a Gen. 15:13-14.

^b Es. 1:11; 2:11.

26a Atti 7:22-39.

^b Es. 14:21-31;

1 Ne. 4:2; Mosia 7:19;

Hel. 8:11; DeA 8:3;

Mosè 1:25.

28a Es. 16:4, 14-15, 35;

Num. 11:7-8;

Deut. 8:3; Mosia 7:19.

29a Es. 17:6; Num. 20:11;

Deut. 8:15;

1 Ne. 20:21.

30a DeA 18:18; 88:64-65.

^b Es. 32:8; Num. 14:2-3;

Ez. 20:13-16;

DeA 84:23-25.

31a Num. 26:65.

^b 1 Ne. 5:15;

DeA 103:16-18.

32 E dopo ch'essi ebbero attraversato il fiume Giordano, li rese potenti, fino a "scacciare i figlioli di quel paese, sì, fino a disperderli per distruggerli.

33 Ed ora, pensate voi che i figlioli di questo paese, che erano nella terra promessa e che furono scacciati dai nostri padri, pensate voi che fossero giusti? Ecco, io vi dico: No.

34 Pensate voi che i nostri padri sarebbero stati preferiti a loro se essi fossero stati giusti? Io vi rispondo: No.

35 Ecco, il Signore stima ogni "carne in un unico modo; colui che è ^bgiusto è ^cfavorito da Dio. Ma ecco, questo popolo aveva rigettato ogni parola di Dio ed erano maturi nell'iniquità; e la pienezza dell'ira di Dio era su di loro; e il Signore maledisse il paese a loro danno e lo benedisse per i nostri padri; sì, lo maledisse a loro danno per la loro distruzione, e lo benedisse per i nostri padri perché ottenessero potere su di esso.

36 Ecco, il Signore ha "creato la ^bterra affinché sia ^cabitata; e ha creato i suoi figlioli affinché la posseggano.

37 Ed egli "eleva una nazione

giusta e distrugge le nazioni dei malvagi.

38 E conduce via i giusti in "terre preziose, e i malvagi li ^bdistrugge; e maledice il paese a causa loro.

39 Egli governa alto nei cieli, poiché questo è il suo trono, e questa terra è lo "sgabello dei suoi piedi.

40 Ed egli ama coloro che vogliono averlo per loro Dio. Ecco, egli amò i nostri padri e "fece alleanza con loro, sì, proprio con Abrahamo, ^bIsacco e ^cGiacobbe; e ricordò le alleanze che aveva fatto, pertanto li portò fuori dal paese d'^dEgitto.

41 E li confinò nel deserto con la sua verga, poiché "indurirono il loro cuore, proprio come voi; e il Signore li confinò a causa della loro iniquità. Mandò fra loro dei fiammeggianti ^bserpenti volanti; e dopo che furono morsi, egli preparò un modo affinché potessero essere ^cguariti; e la fatica che avevano da fare, era di guardare; e a causa della "semplicità di tale modo, ossia per la sua facilità, ve ne furono molti che perirono.

42 Ed essi indurirono il loro cuore di tempo in tempo e "in-

32a Num. 33:52-53;
Gios. 24:8.

35a Atti 10:15, 34;
Rom. 2:11;
2 Ne. 26:23-33.

^b Sal. 55:22;

1 Ne. 22:17.

^c 1 Sam. 2:30;

Sal. 97:10; 145:20;

Alma 13:4; DeA 82:10.

36a ^{gs} Creare, creazione.

^b ^{gs} Terra.

^c Is. 45:18; Abr. 3:24-25.

37a Prov. 14:34;

1 Ne. 4:13; Ether 2:10;

DeA 117:6.

38a ^{gs} Terra promessa.

^b Lev. 20:22.

39a Is. 66:1; DeA 38:17;

Abr. 2:7.

40a ^{gs} Alleanza di

Abrahamo.

^b Gen. 21:12;

DeA 27:10.

^c Gen. 28:1-5.

^d Deut. 4:37.

41a 2 Re 17:7-23.

^b Num. 21:4-9;

Deut. 8:15;

Alma 33:18-22.

^c Giov. 3:13-15;

2 Ne. 25:20.

^d Alma 37:44-47;

Hel. 8:15.

42a Num. 14:1-12.

^{gs} Ribellione.

sultarono ^bMosè e anche Dio; nondimeno voi sapete che furono condotti innanzi dal suo potere ineguagliabile nella terra di promessa.

43 Ed ora, dopo tutte queste cose, è venuto il tempo in cui sono divenuti malvagi, sì, quasi al colmo; e io non so altro se non che in questo tempo stanno per essere distrutti; poiché so che deve certamente venire il giorno in cui dovranno essere distrutti, salvo pochi soltanto che saranno condotti via in schiavitù.

44 Pertanto il Signore ^acomandò a mio padre di partire, inoltrandosi nel deserto; e i Giudei cercarono anche di togliergli la vita; sì, e ^bvoi pure avete cercato di togliergli la vita; pertanto siete omicidi nel vostro cuore e siete come loro.

45 Siete ^asolleciti a commettere iniquità ma lenti a ricordare il Signore vostro Dio. Avete visto un ^bangelo, ed egli vi ha parlato; sì, avete udito la sua voce di tempo in tempo; ed egli vi ha parlato con voce calma e sommessa; ma voi eravate ^cinsensibili, cosicché non potevate sentire le sue parole; pertanto vi ha parlato come con voce di tuono che ha fatto tremare la terra, come se stesse per fendersi.

46 E sapete pure che, mediante il ^apotere della sua parola onni-

potente, egli può far sì che la terra cessi di esistere; e voi sapete che, mediante la sua parola, può far sì che i luoghi accidentati diventino piani e i luoghi piani siano dirotti. Oh, come è possibile allora che siate così duri di cuore?

47 Ecco, la mia anima è straziata d'angoscia a causa vostra, e il mio cuore è in pena; ho timore che siate rigettati per sempre. Ecco, ^asono pieno dello Spirito di Dio a tal punto che il mio corpo ^bnon ha più forza.

48 Ed ora avvenne che, quando ebbi pronunciato queste parole, essi si adirarono contro di me e volevano gettarmi nelle profondità del mare; e mentre avanzavano per mettermi le mani addosso parlai loro, dicendo: Nel nome di Dio onnipotente, vi comando di non ^atocarmi, perché sono riempito del ^bpotere di Dio, al punto che la mia carne ne è consumata; e chiunque metterà le mani su di me ^cavvizzirà proprio come una canna secca e sarà come nulla dinanzi al potere di Dio, perché Dio lo colpirà.

49 E avvenne che io, Nefi, dissi loro che non dovevano più mormorare contro il loro padre, né dovevano più rifiutarsi di lavorare per me, poiché Dio mi aveva comandato di costruire una nave.

50 E dissi loro: ^aSe Iddio mi

42b DeA 84:23-24.

44a 1 Ne. 2:1-2.

b 1 Ne. 16:37.

45a Mosia 13:29.

b 1 Ne. 4:3.

c Ef. 4:19.

46a Hel. 12:6-18.

47a Mic. 3:8.

b 1 Ne. 19:20.

48a Mosia 13:3.

b 2 Ne. 1:26-27.

cs Potere.

c 1 Re 13:4-7.

50a Fil. 4:13;

1 Ne. 3:7.

avesse comandato di compiere ogni cosa, potrei farla. Se mi comandasse di dire a quest'acqua: Sii terra, sarebbe terra. E se lo dicessi, sarebbe fatto.

51 Ed ora, se il Signore ha un così gran potere, e ha operato così tanti miracoli tra i figlioli degli uomini, come mai non potrebbe "istruirmi, cosicché io possa costruire una nave?

52 E avvenne che io, Nefi, dissi molte cose ai miei fratelli, tanto che furono confusi e non poterono contendere con me, né osarono mettermi le mani addosso, né toccarmi con un dito, sì, per lo spazio di molti giorni. Ora essi non osavano farlo, per timore di avvizzire dinanzi a me, così potente era lo "Spirito di Dio; e così esso aveva operato su di loro.

53 E avvenne che il Signore mi disse: Stendi di nuovo la tua mano verso i tuoi fratelli, ed essi non avvizziranno dinanzi a te; ma io li scuoterò, dice il Signore, e farò questo affinché possano sapere che io sono il Signore, loro Dio.

54 E avvenne che io stesi la mano verso i miei fratelli, ed essi non avvizzirono dinanzi a me; ma il Signore li scosse, proprio secondo la parola che aveva detto.

55 E allora essi dissero: Sappiamo con sicurezza che il Signore è con te, perché sappiamo che è il potere del Signore che ci ha scossi. Ed essi caddero a terra dinanzi a me e stavano per

"adorarmi; ma io non lo permisi loro, dicendo: Sono vostro fratello, sì, anzi, vostro fratello minore; adorate pertanto il Signore vostro Dio e onorate vostro padre e vostra madre, affinché i vostri ^bgiorni possano essere lunghi sulla terra che il Signore, vostro Dio, vi darà.

CAPITOLO 18

La nave è completata—Sono menzionate le nascite di Giacobbe e di Giuseppe—Il gruppo si imbarca per la terra promessa—I figli di Ismaele e le loro mogli si uniscono in baldorie e nella ribellione—Nefi viene legato, e la nave è sospinta indietro da una terribile tempesta—Nefi è liberato e grazie alla sua preghiera la tempesta si calma—L'arrivo nella terra promessa. Circa 591-589 a.C.

E AVVENNE che essi adorarono il Signore, e procedettero assieme a me; e noi lavorammo del legname con singolare fattura. E il Signore mi mostrava di tanto in tanto in che modo dovevo lavorare il legname della nave.

2 Ora io, Nefi, non lavoravo il legname nella maniera appresa dagli uomini, né costruivo la nave alla maniera degli uomini, ma la costruivo nella maniera che il Signore mi aveva mostrato; pertanto non era alla maniera degli uomini.

3 E io, Nefi, andavo spesso sul-

51a Gen. 6:14-16;
1 Ne. 18:1.

52a Gs Spirito Santo.
55a Atti 14:11-15.

b Es. 20:12;
Mosia 13:20.

la montagna e "pregavo spesso il Signore; pertanto il Signore mi ^bmostrava grandi cose.

4 E avvenne che dopo che ebbi finito la nave, secondo la parola del Signore, i miei fratelli videro che era buona e che era di bellissima fattura; pertanto "si umiliarono di nuovo dinanzi al Signore.

5 E avvenne che la voce del Signore giunse a mio padre, che dovevamo alzarci e scendere nella nave.

6 E avvenne che all'indomani, dopo aver preparato ogni cosa, molta frutta e "carne presa nel deserto, miele in abbondanza e provviste, secondo ciò che ci aveva comandato il Signore, scendemmo nella nave con tutto il nostro carico, le nostre sementi e tutto quanto avevamo portato con noi, ciascuno secondo la sua età; scendemmo pertanto tutti nella nave, con le nostre mogli e i nostri figli.

7 Ed ora, mio padre aveva generato due figli nel deserto: il maggiore aveva nome "Giacobbe e il minore ^bGiuseppe.

8 E avvenne che, dopo che fummo tutti scesi nella nave e che avemmo preso con noi le nostre provviste e le cose che ci erano state comandate, ci mettemmo in "mare e fummo sospinti innanzi dal vento verso la ^bterra promessa.

9 E dopo essere stati sospinti innanzi dal vento per lo spazio di molti giorni, ecco, i miei fratelli e i figli di Ismaele e anche le loro mogli cominciarono a darsi all'allegria, tanto che cominciarono a danzare, a cantare e a parlare con molta volgarità, sì, fino a dimenticare per quale potere erano stati portati là; sì, si spinsero fino ad una volgarità estrema.

10 E io, Nefi, cominciai a temere grandemente che il Signore si adirasse con noi e ci colpisse a causa delle nostre iniquità, così da essere inghiottiti nelle profondità del mare; pertanto io, Nefi, presi a parlar loro con molta sobrietà; ma ecco, essi "si adirarono contro di me, dicendo: Non vogliamo che nostro fratello minore sia ^bgovernatore su di noi.

11 E avvenne che Laman e Lemuele mi presero, mi legarono con delle corde e mi trattarono con molta asprezza; nondimeno il Signore "lo permise per poter mostrare il suo potere fino ad adempiere la sua parola che egli aveva pronunciato riguardo ai malvagi.

12 E avvenne che, dopo che mi ebbero legato al punto che non potevo muovermi, la "bussola che era stata preparata dal Signore cessò di funzionare.

13 Pertanto essi non sapevano

18 3a Gs Piegghiera.

^b Gs Rivelazione.

4a 1 Ne. 16:5.

6a 1 Ne. 17:2.

7a 2 Ne. 2:1.

^b 2 Ne. 3:1.

8a 2 Ne. 10:20.

^b 1 Ne. 2:20.

gs Terra promessa.

10a 1 Ne. 17:17-55.

^b Gen. 37:9-11;

1 Ne. 16:37-38;

2 Ne. 1:25-27.

11a Alma 14:11.

12a 1 Ne. 16:10, 16, 26;

2 Ne. 5:12;

Alma 37:38-47;

DeA 17:1.

dove dovessero dirigere la nave; al punto che si alzò una grande burrasca, sì, una grande e terribile tempesta, e fummo "sospinti indietro sulle acque per lo spazio di tre giorni; ed essi cominciarono ad essere grandemente impauriti per il timore di annegare nel mare; nondimeno non mi slegarono.

14 E il quarto giorno che eravamo sospinti indietro, la tempesta cominciò ad essere estremamente violenta.

15 E avvenne che stavamo per essere inghiottiti nelle profondità del mare. E dopo essere stati sospinti indietro sulle acque per lo spazio di quattro giorni, i miei fratelli cominciarono "a vedere che i giudizi di Dio erano su di loro e che dovevano perire, a meno che non si fossero pentiti delle loro iniquità. Pertanto vennero a me e slegarono le corde che avevo ai polsi; ed ecco, essi si erano estremamente gonfiati; e le mie caviglie erano pure assai gonfie ed erano molto doloranti.

16 Nondimeno io guardavo al mio Dio, e "lo lodavo per tutto il giorno; e non mormorai contro il Signore a causa delle mie afflizioni.

17 Ora, mio padre Lehi aveva detto loro molte cose, e anche ai figli di "Ismaele; ma ecco, essi avevano proferito grandi minacce contro chiunque parlasse in mio favore; ed essendo i miei genitori indeboliti per l'età e avendo sofferto molto dolore a

causa dei loro figli, erano abbattuti al punto da mettersi a letto ammalati.

18 A causa della loro afflizione e del grande dolore, e dell'iniquità dei miei fratelli, essi erano stati condotti quasi sul punto di essere portati fuori da questo tempo per incontrare il loro Dio; sì, i loro capelli grigi stavano per essere posti a giacere giù nella polvere; sì, erano proprio prossimi ad essere gettati con dolore in una tomba d'acqua.

19 E anche Giacobbe e Giuseppe, essendo giovani e avendo bisogno di molte cure, erano addolorati a causa delle afflizioni della loro madre; e neppure "mia moglie, con le sue lacrime e le sue preghiere, né i miei figli poterono intenerire il cuore dei miei fratelli affinché mi slegassero.

20 E non vi fu nulla, salvo il potere di Dio che li minacciava di distruzione, che poté intenerire il loro cuore; pertanto, quando videro che stavano per essere inghiottiti nelle profondità del mare, si pentirono di quanto avevano fatto, tanto che mi slegarono.

21 E avvenne che dopo che mi ebbero slegato, ecco, io presi la bussola, ed essa funzionò come avevo desiderato. E avvenne che pregai il Signore; e dopo che ebbi pregato, i venti cessarono, la burrasca cessò e ci fu grande calma.

22 E avvenne che io, Nefi,

guidai la nave, cosicché navigammo di nuovo verso la terra promessa.

23 E avvenne che, dopo aver navigato per lo spazio di molti giorni, giungemmo alla “terra promessa; e ci inoltrammo nel paese e piantammo le nostre tende; e lo chiamammo la terra promessa.

24 E avvenne che cominciammo a lavorare la terra e cominciammo a piantare sementi; sì, mettemmo nella terra tutte le sementi che avevamo portato dalla terra di Gerusalemme. E avvenne che crebbero straordinariamente; pertanto fummo benedetti in abbondanza.

25 E avvenne che, mentre viaggiavamo nel deserto, trovammo che nella terra promessa c’erano bestie di ogni specie nelle foreste: sia vacche che buoi, asini e cavalli, capre e capre selvatiche e ogni sorta di animali selvatici adatti all’uso dell’uomo. E trovammo ogni sorta di minerali, sia d’oro, che d’argento, che di rame.

CAPITOLO 19

Nefi fabbrica tavole di metallo e registra la storia del suo popolo—Il Dio di Israele verrà dopo seicento anni dal tempo in cui Lehi lasciò Gerusalemme—Nefi narra le sue sofferenze e la sua crocifissione—I Giudei saranno disprezzati e di-

spersi fino agli ultimi giorni, quando essi ritorneranno al Signore. Circa 588-570 a.C.

E AVVENNE che il Signore me lo comandò, pertanto feci delle tavole di metallo per potervi incidere la storia del mio popolo. E sulle “tavole che avevo fatto incisi la storia di mio ^bpadre e anche i nostri viaggi nel deserto e le profezie di mio padre; e vi incisi pure molte delle mie stesse profezie.

2 E al tempo in cui le feci, non sapevo che mi sarebbe stato comandato dal Signore di fare “queste tavole; pertanto la storia di mio padre, la genealogia dei suoi padri e la maggior parte di tutte le nostre vicissitudini nel deserto sono incise su quelle prime tavole di cui ho parlato; pertanto, le cose che accaddero prima che facessi ^bqueste tavole sono, per la verità, menzionate più particolarmente sulle prime tavole.

3 E dopo che, per via di comandamento, ebbi fatto queste tavole, io, Nefi, ricevetti il comandamento che il ministero e le profezie, le loro parti più chiare e più preziose, fossero scritte su ^aqueste tavole e che le cose che vi sarebbero state scritte fossero conservate per l’istruzione del mio popolo, che avrebbe posseduto il paese, e anche per altri ^bsaggi scopi, scopi che sono noti al Signore.

4 Pertanto io, Nefi, feci una sto-

23a gs Terra promessa.

19 1a gs Tavole.

b 1 Ne. 1:16–17; 6:1–3.

2a 2 Ne. 5:30.

b 1 Ne. 9:1–5.

3a Giac. 1:1–4; 3:13–14;

4:1–4.

b 1 Ne. 9:4–5; PdM 1:7;

DeA 3:19–20; 10:1–51.

ria sulle altre tavole, che dà un racconto, ovvero che dà un più esteso racconto delle guerre, delle contese e delle distruzioni del mio popolo. E questo feci, e comandai al mio popolo ciò che avrebbe dovuto fare dopo la mia dipartita: che queste tavole avrebbero dovuto essere tramandate da una generazione all'altra, ovvero da un profeta all'altro, fino a ulteriori comandamenti del Signore.

5 E un racconto ^adi come feci queste tavole sarà dato qui appresso; ed ora, ecco, io procedo secondo ciò che ho detto, e faccio questo affinché le cose più sacre possano essere ^bconservate per essere conosciute dal mio popolo.

6 Nondimeno non scrivo nulla su tavole salvo ciò che io ritengo sia ^asacro. Ed ora, se io erro, pure gli antichi errarono; non ch'io voglia scusarmi a causa di altri; ma vorrei scusarmi per la ^bdebolezza che è in me secondo la carne.

7 Poiché le cose che alcuni stimano essere di grande valore, sia per il corpo che per l'anima, altri le ^adisprezzano e le calpe-

stano sotto i piedi. Sì, gli uomini calpestando sotto i piedi perfino il Dio stesso di Israele; dico ^bcalpestando sotto i piedi, ma direi con altre parole—Lo considerano nulla e non danno ascolto alla voce dei suoi consigli.

8 Ed ecco, egli ^aviene, secondo le parole dell'angelo, dopo ^bseicento anni dal tempo in cui mio padre lasciò Gerusalemme.

9 E il mondo, a causa della sua iniquità, lo giudicherà esser cosa da nulla; perciò lo flagelleranno, ed egli lo sopporterà; lo percuoteranno ed egli lo sopporterà. Sì, gli ^asputeranno addosso, ed egli lo sopporterà a motivo della sua amorevole bontà e della sua longanimità verso i figlioli degli uomini.

10 E il ^aDio dei nostri padri, che furono ^bcondotti fuori d'Egitto, fuori dalla schiavitù, e che furono pure preservati da lui nel deserto, sì, il ^cDio di Abrahamo, e di Isacco, e il Dio di Giacobbe, ^dsi consegna, secondo le parole dell'angelo, come un uomo, nelle mani dei malvagi, per essere ^einnalzato, secondo le parole di ^fZenoc, per essere ^gcrocifisso, secondo le parole di Neum, e per

5a 2 Ne. 5:28–33.

b *gs* Scritture—Le scritture devono essere preservate.

6a Vedi il frontespizio del Libro di Mormon. *gs* Santo.

b Morm. 8:13–17; Ether 12:23–28.

7a 2 Ne. 33:2; Giac. 4:14.

b *gs* Ribellione.

8a *gs* Gesù Cristo—

Profezie riguardo alla

nascita e alla morte di Gesù Cristo.

b 1 Ne. 10:4;

2 Ne. 25:19.

9a Is. 50:5–6; Mat. 27:30.

10a 2 Ne. 26:12;

Mosia 7:27; 27:30–31;

Alma 11:38–39;

3 Ne. 11:14–15.

b Es. 3:2–10; 6:6;

1 Ne. 5:15;

DeA 136:22.

c Gen. 32:9; Mosia 7:19;

DeA 136:21.

gs Geova.

d *gs* Espiare, espiazione.

e 3 Ne. 27:14.

f Alma 33:15; 34:7;

Hel. 8:19–20;

3 Ne. 10:15–16.

gs Scritture—

Scritture perdute;

Zenoc.

g 2 Ne. 6:9; Mosia 3:9.

gs Crocifissione.

essere seppellito in un ^hsepolcro, secondo le parole di ⁱZenos, che egli pronunciò riguardo ai tre giorni di ^ttenebre, che sarebbero stati un segno della sua morte dato a coloro che avrebbero abitato le isole del mare, e dato più specialmente a coloro che sono del ^kcasato d'Israele.

11 Poiché così parlò il profeta: Il Signore Iddio ^avisiterà certamente tutto il casato d'Israele in quel giorno, alcuni con la sua voce, a motivo della loro rettitudine, con loro grande gioia e per la loro salvezza, e altri con i ^btuoni e i fulmini del suo potere, con tempesta, fuoco, fumo e vapori ^ctenebrosi, e con l'aprirsi della ^dterra, e con ^emontagne che saranno innalzate.

12 E ^atutte queste cose dovranno certamente avvenire, dice il profeta ^bZenos. E le ^crocce della terra dovranno spaccarsi; e a causa dei gemiti della terra, molti dei re delle isole del mare saranno indotti dallo Spirito di Dio ad esclamare: Il Dio della natura soffre.

13 E quanto a coloro che sono a Gerusalemme, dice il profeta, essi saranno ^aflagellati da tutti i popoli, perché avranno ^bcroci-

fisso il Dio d'Israele e distolto da lui il loro cuore, rigettando i segni e i prodigi, e il potere e la gloria del Dio d'Israele.

14 E poiché essi distolgono da lui il loro cuore, dice il profeta, e hanno ^adisprezzato il Santo d'Israele, essi saranno errabondi nella carne e periranno, e diverranno un ^bobbrobrio e ^cuna favola e saranno odiati fra tutti i popoli.

15 Nondimeno, dice il profeta, quando verrà il giorno in cui ^aessi non distoglieranno più il loro cuore dal Santo d'Israele, allora egli si ricorderà delle ^balleanze che fece con i loro padri.

16 Sì, allora si ricorderà delle ^aisole del mare. Sì, ^bradunerò tutti i popoli che sono del casato d'Israele, dice il Signore, secondo le parole del profeta Zenos, dai quattro canti della terra.

17 Sì, e tutta la terra ^avedrà la salvezza del Signore, dice il profeta; ogni nazione, tribù, lingua e popolo sarà benedetto.

18 È io, Nefi, ho scritto queste cose per il mio popolo, per poterlo forse persuadere a ricordarsi del Signore, suo Redentore.

19 Pertanto io parlo a tutto il

10h Mat. 27:60;

Luca 23:53;

2 Ne. 25:13.

i Giac. 6:1; Hel. 15:11.

gs Zenos.

j 1 Ne. 12:4-5;

Hel. 14:20, 27;

3 Ne. 8:3, 19-23; 10:9.

k 3 Ne. 16:1-4.

11a 3 Ne. 9:1-22;

DeA 5:16.

b Hel. 14:20-27;

3 Ne. 8:5-23.

c Luca 23:44-45;

3 Ne. 8:19-20.

d 2 Ne. 26:5.

e 3 Ne. 8:10.

12a Hel. 14:20-28.

b Giac. 5:1.

c Mat. 27:51.

13a Luca 23:27-30.

b 2 Ne. 10:3.

14a Is. 53:3-6;

Mosia 14:3-6.

b gs Giudei.

c Deut. 28:37; 1 Re 9:7;

3 Ne. 16:9.

15a 1 Ne. 22:11-12.

b gs Alleanza di

Abrahamo.

16a 1 Ne. 22:4;

2 Ne. 10:21.

b Is. 49:20-22.

gs Israele—Raduno

d'Israele.

17a Is. 40:4-5.

casato d'Israele, se accadrà che esso otterrà "queste cose.

20 Perché, ecco, io provo nello spirito, per quelli che stanno a Gerusalemme, un travaglio che mi debilita sino al punto che tutte le mie giunture sono deboli, poiché se il Signore non fosse stato misericordioso, mostrandomi ciò che li riguarda, proprio come egli fece ai profeti antichi, sarei perito io pure.

21 E certamente egli mostrò agli antichi "profeti tutte le cose che li ^briguardavano; e mostrò pure a molti ciò che riguarda noi, pertanto è necessario che noi conosciamo ciò che li riguarda, per quanto è scritto sulle tavole di bronzo.

22 Ora avvenne che io, Nefi, insegnai queste cose ai miei fratelli, e avvenne che lessi loro molte cose che erano incise sulle "tavole di bronzo, affinché potessero conoscere quanto fece il Signore in altri paesi, fra i popoli antichi.

23 E lessi loro molte cose che erano scritte nei "libri di Mosè; ma per poterli persuadere più completamente a credere nel Signore, loro Redentore, lessi loro ciò che fu scritto dal profeta ^bIsaia; ^capplicai infatti a noi tutte le Scritture, affinché questo ci potesse essere di "profitto e di istruzione.

24 Parlai pertanto loro dicendo: Udite le parole del profeta, voi che siete un resto del casato d'Israele, un "ramo che è stato staccato; udite le parole del profeta che furono scritte per tutto il casato d'Israele, e applicatele a voi stessi, affinché possiate nutrire speranza così come i vostri fratelli dai quali siete stati staccati; perché in questo modo ha scritto il profeta.

CAPITOLO 20

Il Signore rivela i suoi propositi a Israele—Israele è stata scelta nella fornace dell'afflizione e deve uscire da Babilonia—Confrontare con Isaia 48. Circa 588-570 a.C.

Dà ascolto e odi questo, o casato di Giacobbe, che siete chiamati col nome di Israele, e che siete usciti fuori dalle acque di Giuda, ovvero fuor dalle acque del "battesimo, voi che giurate per il nome del Signore e menzionate il Dio d'Israele, eppure non giurate in sincerità né in rettitudine.

2 Nondimeno essi prendono il loro nome dalla "città santa, ma non ^bsi appoggiano sul Dio d'Israele, che è il Signore degli eserciti; sì, Signore degli eserciti è il suo nome.

3 Ecco, io ho proclamato le "cose di prima fin dal principio;

19a Enos 1:16;
Morm. 5:12; 7:9–10.
21a 2 Re 17:13; Amos 3:7.
gs Profeta.
b 3 Ne. 10:16–17.
22a 1 Ne. 22:1.
23a Es. 17:14;
1 Ne. 5:11;

Mosè 1:40–41.
b 1 Ne. 15:20;
2 Ne. 25:4–6;
3 Ne. 23:1.
c gs Scritture—Valore
delle scritture.
d 2 Ne. 4:15.
24a Gen. 49:22–26;

1 Ne. 15:12;
2 Ne. 3:4–5.
20 1a gs Battesimo,
battezzare.
2a Is. 52:1.
gs Gerusalemme.
b OSSIA confidano.
3a Is. 46:9–10.

esse procedettero dalla mia bocca e io le svelai. Io le svelai d'un tratto.

4 E lo feci perché sapevo che "tu sei ostinato, che il tuo collo è un nerbo di ferro e la tua fronte di bronzo.

5 E te le ho proclamate proprio fin dal principio; te le svelai prima che avvenissero; e le svelai per tema che tu dicessi: Il mio "idolo le ha fatte e la mia immagine scolpita, e la mia immagine fusa le ha ordinate.

6 Tu hai veduto e udito tutto ciò; e non le proclamerai? E che ti ho svelato cose nuove da questo momento, sì, cose nascoste, e tu non le sapevi.

7 Esse sono create ora, e non fin dal principio, ed esse ti furono proclamate ancor prima del giorno in cui tu non le ascoltasti, per timore che tu non dicessi: Ecco, io le sapevo.

8 Sì, e tu non ascoltasti; sì, tu non sapesti, sì, da quel tempo le tue orecchie non erano aperte; poiché sapevo che ti saresti condotta molto slealmente e che eri chiamata "disobbediente fin dal grembo materno.

9 Ciò nondimeno, per "amor del mio nome, differirò la mia ira, e per la mia gloria mi tratterò da te, per non reciderti.

10 Poiché, ecco, io ti ho raffinato, ti ho scelto nella fornace dell'"afflizione.

11 Per amor di me stesso, sì, per amor di me stesso io farò questo, poiché non permetterò che il mio "nome sia profanato; e io ^bnon darò la mia gloria ad un altro.

12 Dammi ascolto, o Giacobbe, e Israele che io ho chiamato, poiché sono io quello; io sono il "primo, e sono anche l^bultimo.

13 La mia mano ha pure "posto le fondamenta della terra, e la mia destra ha spiegato i cieli. Io li chiamo ed essi si levano assieme.

14 Voi tutti, adunatevi e udite: Chi fra loro ha proclamato loro tali cose? Il Signore lo ha amato, sì, ed egli "adempierà la sua parola, ch'egli ha proclamato tramite loro; e agirà a piacer suo su ^bBabilonia, e il suo braccio cadrà sui Caldei.

15 Dice anche il Signore: Io, il Signore, sì, io ho parlato; sì, io l'ho chiamato per proclamare, io l'ho fatto venire ed egli farà prosperare la sua impresa.

16 Accostatevi a me; io non ho parlato in "segreto; fin dall'inizio, fin dal tempo in cui fu proclamato, io ho parlato; e il Signore Iddio e il suo Spirito mi hanno mandato.

17 E così dice il Signore, il tuo "Redentore, il Santo d'Israele: Io l'ho mandato; il Signore tuo Dio, che ti insegna per il tuo be-

4a OSSIA Israele.

5a cs Idolatria.

8a Sal. 58:3.

9a 1 Sam. 12:22;

Sal. 23:3; 1 Giov. 2:12.

10a cs Avversità.

11a Ger. 44:26.

b Is. 42:8; Mosè 4:1-4.

12a Ap. 1:17; 22:13.

cs Alfa; Primogenito.

b cs Omega.

13a Sal. 102:25.

cs Creare, creazione.

14a 1 Re 8:56;

DeA 64:31; 76:3.

b cs Babele, Babilonia.

16a Is. 45:19.

17a cs Redentore.

ne, che ^bti guida per la via che dovresti percorrere, lo ha fatto.

18 Oh, se tu avessi dato ascolto ai miei ^acomandamenti! La tua pace sarebbe allora stata come un fiume e la tua rettitudine come le onde del mare.

19 La tua ^aposterità pure sarebbe stata come la rena, e la progenie delle tue viscere come granelli di sabbia; il suo nome non sarebbe stato reciso né distrutto dal mio cospetto.

20 ^aUscite da Babilonia, fuggite dai Caldei; con voce di giubilo proclamatelo, banditelo, datene voce fino alle estremità della terra; dite: Il Signore ha redento il suo ^bservo Giacobbe.

21 Ed essi ^anon ebbero sete: egli li condusse attraverso i deserti, fece scaturire per essi acqua dalla ^broccia, spaccò pure la roccia e ne sgorgò acqua.

22 E nonostante egli abbia fatto tutto questo, ed anche cose più grandi, non v'è ^apace per i malvagi, dice il Signore.

CAPITOLO 21

Il Messia sarà una luce per i Gentili e libererà i prigionieri—Israele sarà radunata con potere negli ultimi giorni—I re saranno i loro balii—Confrontare con Isaia 49. Circa 588-570 a.C.

E ANCORA, date ascolto, o voi

del casato d'Israele, voi tutti che siete recisi e scacciati a causa della malvagità dei pastori del mio popolo; sì, voi tutti che siete recisi, che siete dispersi ovunque, che siete del mio popolo, o casato d'Israele. Ascoltatemi, o ^aisole, e date ascolto, voi popoli da ^blontano; il Signore mi ha chiamato fin dal grembo materno, fin dalle viscere di mia madre egli ha menzionato il mio nome.

2 E ha reso la mia bocca come una spada affilata; all'ombra della sua mano egli mi ha nascosto e mi ha reso una freccia aguzza; mi ha nascosto nella sua faretra.

3 E mi ha detto: Tu sei il mio ^aservo, o Israele, nel quale io sarò glorificato.

4 Allora io dissi: Mi sono affaticato invano, invano e inutilmente ho consumato la mia forza; certamente il mio giudizio è col Signore e la mia opera col mio Dio.

5 Ed ora, dice il Signore—che ^ami formò fin dal grembo materno per essere il suo servo, per riportargli Giacobbe—sebbene Israele non sia radunato, tuttavia sarò glorioso agli occhi del Signore, e il mio Dio sarà la mia forza.

6 Ed egli disse: È poca cosa che tu sia mio servo per rialzare le ^atribù di Giacobbe e per ristabili-

17b *gs* Ispirazione, ispirare; Rivelazione.

18a Ecc. 8:5.

19a Gen. 22:15–19; Os. 1:10.

20a Ger. 51:6; DeA 133:5-14.

b Is. 44:1–2, 21.

21a Is. 41:17–20.

b Es. 17:6; Num. 20:11;

1 Ne. 17:29;

2 Ne. 25:20.

22a *gs* Pace.

21 1a 1 Ne. 22:4;

2 Ne. 10:20–22.

b DeA 1:1.

3a Lev. 25:55; Is. 41:8; DeA 93:45–46.

5a Is. 44:24.

6a *gs* Israele—Le dodici tribù d'Israele.

re i superstiti d'Israele. Io ti darò pure come una ^bluce per i ^cGentili, affinché tu possa essere la mia salvezza fino alle estremità della terra.

7 Così dice il Signore, il Redentore d'Israele, il suo Santo, a colui che gli uomini disprezzano, a colui che le nazioni aborrono, al servo dei governanti: I re vedranno e si alzeranno, e anche i principi adoreranno, a motivo del Signore che è fedele.

8 Così dice il Signore: Nel tempo della benevolenza vi ho udito, o isole del mare, e nel giorno della salvezza vi ho aiutato; e vi preserverò, e vi darò il "mio servo per l'alleanza del popolo, per stabilire la terra, per far ereditare le eredità desolate.

9 Affinché tu possa dire ai "prigionieri: Uscite; a coloro che sono assisi nelle ^btenebre: Mostratevi. Essi pascoleranno sulle vie, e i loro ^cpascoli saranno in ogni luogo elevato.

10 Essi non avranno fame né sete; né il caldo né il sole li colpirà; poiché Colui che ha misericordia di loro li condurrà; sì, presso sorgenti d'acqua li guiderà.

11 E di tutti i miei monti io farò un sentiero, e le mie ^astrade maestre saranno innalzate.

12 E allora, o casato d'Israele, ecco, ^aquesti verranno da lonta-

no; ed ecco, questi dal settentrione e dall'occidente e questi dalla terra di Sinim.

13 "Cantate, o cieli, e gioisci, o terra, poiché i piedi di coloro che sono al levante saranno stabiliti; e prorompete in canti, o montagne, poiché essi non saranno mai più castigati; poiché il Signore ha consolato il suo popolo e avrà misericordia dei suoi afflitti.

14 Ma ecco, Sion ha detto: Il Signore mi ha abbandonata e il mio Signore mi ha dimenticata—ma egli mostrerà che non l'ha fatto.

15 Poiché, può una "donna dimenticare il suo figlioletto che poppa, così, da non avere compassione del figlio del suo grembo? Sì, possono ^bdimenticare; io però non ti dimenticherò, o casato d'Israele.

16 Ecco, ti ho inciso sul ^apalmò delle mie mani; le tue mura sono continuamente dinanzi a me.

17 I tuoi figlioli si affretteranno contro i tuoi distruttori; e quelli che ti hanno ^adevastata usciranno da te.

18 Alza gli occhi all'intorno, e guarda: tutti costoro ^asi radunano e verranno a te. E come io vivo, dice il Signore, certamente tu ti rivestirai di tutti loro, come di un ornamento, e te ne cingerai come una sposa.

6b DeA 103:8-10;

Abr. 2:10-11.

c 3 Ne. 21:11.

8a 2 Ne. 3:6-15;

3 Ne. 21:8-11;

Morm. 8:16, 25.

9a gs Salvezza per i

morti.

b 2 Ne. 3:5.

c Ez. 34:14.

11a Is. 62:10;

DeA 133:23-32.

12a Is. 43:5-6.

13a Is. 44:23.

15a gs Donna, Donne.

b Is. 41:17;

Alma 46:8;

DeA 61:36.

16a Zac. 13:6.

17a 3 Ne. 21:12-20.

18a Mic. 4:11-13.

19 Poiché le tue rovine e i tuoi luoghi desolati e la terra della tua distruzione saranno fin d'ora troppo stretti a causa degli abitanti; e quelli che ti divoravano saranno lontano.

20 I figlioli che tu avrai, dopo avere perduto i primi, ti diranno ancora all'orecchio: Questo luogo è troppo ristretto per me; dammi altro posto ove possa abitare.

21 Allora "tu dirai in cuor tuo: Chi mi ha generato costoro, visto che avevo perduto i miei figlioli e che sono ^bdesolata, prigioniera, errante qua e là? E chi li ha allevati? Ecco, ero stata lasciata sola; e questi dov'erano?

22 Così dice il Signore Iddio: Ecco, io alzerò la mano verso i "Gentili, e innalzerò il mio ^bstendardo verso i popoli; ed essi porteranno i tuoi figli in ^cbraccio, e le tue figlie saranno portate sulle loro spalle.

23 E i "re saranno i tuoi ^bbalii e le loro regine le tue balie; s'inchineranno dinanzi a te con la faccia a terra, e lecheranno la polvere dei tuoi piedi; e tu saprai che io sono il Signore, poiché coloro che ^csperano in me non proveranno vergogna.

24 Poiché, sarà forse tolta al potente la sua preda, o saranno liberati i "prigionieri legittimi?

25 Ma così dice il Signore, anche i prigionieri del potente

saranno portati via, e la preda del tiranno sarà liberata, poiché io lotterò con colui che lotta con te e io salverò i tuoi figlioli.

26 E a coloro che ti opprimono io "darò da mangiare la loro propria carne e s'inebrieranno del loro proprio sangue come con il vin dolce; e ogni carne ^bsaprà che io, il Signore, sono il tuo Salvatore e il tuo Redentore, il "Potente di Giacobbe.

CAPITOLO 22

Israele sarà dispersa su tutta la faccia della terra—Negli ultimi giorni i Gentili alleveranno e nutriranno Israele con il Vangelo—Israele sarà radunata e salvata, e i malvagi bruceranno come stoppia—Il regno del diavolo sarà distrutto e Satana sarà legato. Circa 588-570 a.C.

Ed ora avvenne che dopo che io, Nefi, ebbi letto queste cose che erano incise sulle "tavole di bronzo, i miei fratelli vennero da me e mi dissero: Cosa significano queste cose che hai letto? Ecco, si debbono intendere riferite a cose che sono spirituali, che avverranno secondo lo spirito e non secondo la carne?

2 E io, Nefi, dissi loro: Ecco, esse furono "manifestate al profeta dalla voce dello ^bSpirito; poiché mediante lo Spirito sono rese

21a OSSIA Sion.
b Is. 54:1; Gal. 4:27.

22a Is. 66:18–20.
b Is. 11:12; 18:3.
c 1 Ne. 22:8;
2 Ne. 10:8–9.

23a Is. 60:16.
b 1 Ne. 22:6.
c 2 Ne. 6:13; DeA 98:2;
133:10–11, 45.
24a 1 Ne. 21:25.
26a 1 Ne. 22:13–14.

b Mosia 11:22.
c gs Geova.
22 1a 1 Ne. 19:22;
2 Ne. 4:2.
2a 2 Piet. 1:19–21.
b gs Spirito Santo.

note ai ‘profeti tutte le cose che accadranno ai figlioli degli uomini secondo la carne.

3 Pertanto le cose di cui ho letto sono cose che si riferiscono a cose “sia temporali che spirituali; poiché è evidente che il casato d’Israele prima o poi sarà ^bdisperso su tutta la faccia della terra e anche fra tutte le nazioni.

4 Ed ecco, ve ne sono molti che sono già perduti secondo la conoscenza di coloro che sono a Gerusalemme. Sì, la maggior parte di tutte le ^atribù sono state ^bcondotte via, e sono disperse qua e là sulle ‘isole del mare; e dove siano, nessuno di noi lo sa, sappiamo soltanto che sono state condotte via.

5 E da quando sono state condotte via, queste cose sono state profetizzate a loro riguardo, e anche a riguardo di tutti coloro che d’ora in poi saranno dispersi e confusi, a causa del Santo d’Israele; poiché essi induriranno il loro cuore contro di lui; pertanto saranno dispersi fra tutte le nazioni e saranno “odiati da tutti gli uomini.

6 Nondimeno, dopo che essi saranno stati “allevati dai ^bGentili, e il Signore avrà alzato la sua

mano sui Gentili e li avrà innalzati come uno stendardo e i loro ‘figlioli saranno stati portati fra le loro braccia e le loro figliole saranno state portate sulle loro spalle, ecco, queste cose di cui si parla sono temporali; poiché tali sono le alleanze del Signore coi nostri padri, e si riferiscono a noi in giorni a venire, e anche a tutti i nostri fratelli che sono del casato d’Israele.

7 E significa che verrà il tempo in cui, dopo che tutto il casato d’Israele sarà stato disperso e confuso, il Signore Iddio farà sorgere una potente nazione fra i ^aGentili, sì, proprio sulla faccia di questa terra; e da loro la nostra posterità sarà ^bdispersa.

8 E dopo che la nostra posterità sarà stata dispersa, il Signore Iddio procederà a compiere un’^aopera meravigliosa fra i ^bGentili, che sarà di grande ‘valore per la nostra posterità; pertanto ciò è paragonato all’essere nutriti dai Gentili e portati in braccio e sulle spalle.

9 E sarà pure di “valore per i Gentili; e non solo per i Gentili, ma ^bper tutto il ‘casato d’Israele, fino a rendere note le ^dalleanze del Padre del cielo con Abraha-

2c gs Profetizzare, profezia.

3a DeA 29:31-34.

b 1 Ne. 10:12-14;

2 Ne. 25:14-16.

gs Israele—

Dispersione di Israele.

4a gs Israele—Le dieci tribù perdute di Israele.

b 2 Ne. 10:22.

c 1 Ne. 21:1;

2 Ne. 10:8, 20.

5a 1 Ne. 19:14.

6a 1 Ne. 21:23.

b gs Gentili.

c 1 Ne. 15:13.

7a 3 Ne. 20:27.

b 1 Ne. 13:12-14;

2 Ne. 1:11.

8a Is. 29:14;

1 Ne. 14:7;

2 Ne. 27:26.

gs Restaurazione del Vangelo.

b 2 Ne. 10:10-11;

3 Ne. 16:4-7;

Morm. 5:19.

c 1 Ne. 15:13-18;

3 Ne. 5:21-26; 21:7.

9a 1 Ne. 14:1-5.

b 2 Ne. 30:1-7.

c 2 Ne. 29:13-14.

d Deut. 4:31.

mo, che dicono: Nella tua ^cposterità saranno ^bbenedette tutte le stirpi della terra.

10 E io vorrei, fratelli miei, che sapeste che tutte le stirpi della terra non possono essere benedette a meno che egli ^ametta a nudo il suo braccio agli occhi delle nazioni.

11 Pertanto il Signore Iddio procederà a mettere a nudo il suo braccio agli occhi di tutte le nazioni, facendo avverare le sue alleanze e il suo Vangelo per quelli che sono del casato d'Israele.

12 Pertanto egli li porterà di nuovo fuori di schiavitù, ed essi saranno ^aradunati nelle terre della loro eredità, e saranno portati fuori dall'oscurità e fuori dalle ^btenebre; ed essi sapranno che il ^cSignore è il loro ^dSalvatore e il loro Redentore, il ^ePotente di Israele.

13 E il sangue di quella ^achiesa grande e abominevole, che è la prostituta di tutta la terra, ricadrà sulle loro teste; poiché si faranno ^bguerra fra loro, e la spada che hanno ^cin mano cadrà sulla loro propria testa, e si inebrieranno del loro proprio sangue.

14 E tutte le ^anazioni che scen-

deranno in guerra contro di te, o casato d'Israele, saranno rivolte l'una contro l'altra, e ^bcadranno nella fossa ch'esse avevano scavata per insidiare il popolo del Signore. E tutti coloro che ^ccombattono contro Sion saranno distrutti, e quella grande prostituta, che ha pervertito le diritte vie del Signore, sì, quella chiesa grande e abominevole, crollerà nella ^dpolvere, e grande sarà la sua rovina.

15 Poiché ecco, dice il profeta, viene presto il tempo in cui Satana non avrà più potere sul cuore dei figlioli degli uomini; poiché vien presto il giorno in cui tutti i superbi e gli operatori d'iniquità saranno come ^astoppia; e viene il giorno in cui devono essere ^bbruciati.

16 Poiché vien presto il tempo in cui la pienezza dell'^aira di Dio sarà riversata su tutti i figlioli degli uomini; poiché egli non permetterà che i malvagi distruggano i giusti.

17 Pertanto, egli ^apreserverà i ^bgiusti mediante il suo potere, anche se accadrà che debba venire la pienezza della sua ira, e i giusti debbano essere preservati, sì, fino alla distruzione dei loro nemici col fuoco. Pertanto i

9e cs Alleanza di Abrahamo.

f Gen. 12:2-3;
3 Ne. 20:27;
Abr. 2:9-11.

10a Is. 52:10.

12a cs Israele—Raduno di Israele.

b cs Tenebre spirituali.
c 2 Ne. 6:10-11.
d cs Salvatore.
e cs Geova.

13a cs Diavolo—Chiesa del diavolo.

b 1 Ne. 14:3, 15-17.
c 1 Ne. 21:26.

14a Luca 21:10.

b Is. 60:12;
1 Ne. 14:3;
DeA 109:25.

c 2 Ne. 10:13; 27:3.

d Is. 25:12.

15a Is. 5:23-24;
Nah. 1:10;

Mal. 4:1;

2 Ne. 15:24; 26:4-6;
DeA 64:23-24; 133:64.

b Sal. 21:9; 3 Ne. 25:1;
DeA 29:9.

cs Terra—
Purificazione della terra.

16a 1 Ne. 14:17.

17a 2 Ne. 30:10;

Mosè 7:61.
b 1 Ne. 17:33-40.

giusti non debbono temere poiché, così dice il profeta, essi saranno salvati, anche se dovesse essere col fuoco.

18 Ecco, fratelli miei, io vi dico che queste cose debbono venire fra breve; sì, debbono persino venire il sangue, il fuoco e il vapore di fumo, ed è necessario che ciò avvenga sulla faccia di questa terra; e ciò viene agli uomini secondo la carne, se accadrà che induriranno il cuore contro il Santo d'Israele.

19 Poiché ecco, i giusti non periranno; poiché deve certamente venire il tempo in cui tutti coloro che combattono contro Sion saranno recisi.

20 E il Signore preparerà sicuramente una via per il suo popolo, per adempiere le parole di Mosè, che egli pronunciò dicendo: Il Signore vostro Iddio vi susciterà un "profeta simile a me; ascoltatelo in tutto, qualsiasi cosa egli vi dirà. E avverrà che tutti coloro che non daranno ascolto a quel profeta saranno ^brecisi di frammezzo al popolo.

21 Ed ora io, Nefi, vi dichiaro che questo "profeta di cui parlò Mosè era il Santo d'Israele; pertanto egli eserciterà il ^bgiudizio in rettitudine.

22 E i giusti non debbono temere, poiché son quelli che non saranno confusi. Ma è il regno

del diavolo, che sarà edificato fra i figlioli degli uomini, regno che è stabilito fra coloro che sono nella carne—

23 Poiché verrà presto il tempo in cui tutte le "chiese che sono edificate per ottenere guadagno, tutte quelle che sono edificate per ottenere potere sulla carne, quelle che sono edificate per diventare ^bpopolari agli occhi del mondo e quelle che cercano le concupiscenze della carne e le cose del mondo e di compiere ogni sorta d'iniquità, sì, in fine, tutte quelle che appartengono al regno del diavolo, son esse che debbono temere, tremare e "rabbrivire; son esse quelle che debbono essere abbassate nella polvere; son esse quelle che debbono essere ^dconsumate come stoppia; e ciò è secondo le parole del profeta.

24 E viene presto il tempo in cui i giusti dovranno essere condotti come "vitelli da stalla, e il Santo d'Israele dovrà regnare in dominio, in forza, in potenza e in grande gloria.

25 Ed egli "raduna i suoi figlioli dai quattro canti della terra, e conta le sue pecore, ed esse lo conoscono; e vi sarà un solo gregge e un solo ^bpastore; ed egli pascerà le sue pecore e in lui esse troveranno "pastura.

26 E per la rettitudine del

20a Giov. 4:19; 7:40.

b DeA 133:63.

21a Deut. 18:15, 18;

Atti 3:20–23;

1 Ne. 10:4;

3 Ne. 20:23.

b Sal. 98:9; Mosè 6:57.

23a 1 Ne. 14:10;

2 Ne. 26:20.

gs Frodi sacerdotali.

b Luca 6:26;

Alma 1:3.

c 2 Ne. 28:19.

d 2 Ne. 26:6.

24a Amos 6:4;

Mal. 4:2;

3 Ne. 25:2.

25a gs Israele—Raduno d'Israele.

b gs Buon Pastore.

c Sal. 23.

suo popolo, “Satana non ha nessun potere; pertanto non può essere sciolto per lo spazio di ^bmolti anni; poiché non ha nessun potere sui cuori del popolo, poiché essi dimorano in rettitudine, e il Santo d’Israele ^cregna.

27 Ed ora ecco, io, Nefi, vi dico che tutte queste cose debbono venire secondo la carne.

28 Ma ecco, tutte le nazioni, tribù, lingue e popoli dimoreranno in sicurezza nel Santo d’Israele, se accadrà che “si pentiranno.

29 Ed ora io, Nefi, termino per-

ché non oso parlare oltre per ora riguardo queste cose.

30 Pertanto, fratelli miei, io vorrei che voi consideraste che le cose che sono state scritte sulle “tavole di bronzo sono veritiere; ed esse attestano che l’uomo deve essere obbediente ai comandamenti di Dio.

31 Pertanto, non dovete supporre che io e mio padre siamo i soli ad averli attestati e anche insegnati. Pertanto, se sarete obbedienti ai “comandamenti e persevererete fino alla fine, sarete salvati all’ultimo giorno. E così è. Amen.

IL SECONDO LIBRO DI NEFI

Racconto della morte di Lehi. I fratelli di Nefi si ribellano contro di lui. Il Signore avverte Nefi di partire per il deserto. Suoi viaggi nel deserto, e così via.

CAPITOLO 1

Lehi profetizza di una terra di libertà—La sua posterità sarà dispersa e castigata se respingerà il Santo d’Israele—Egli esorta i suoi figli a rivestirsi dell’armatura della rettitudine. Circa 588-570 a.C.

ED ora avvenne che dopo che io, Nefi, ebbi cessato di istruire i miei fratelli, anche nostro “padre Lehi disse loro molte cose, e ripeté loro quali grandi

cose il Signore aveva fatto per loro nel portarli fuori dalla terra di Gerusalemme.

2 E parlò loro riguardo alla loro “ribellione sulle acque e alla misericordia di Dio nel risparmiar loro la vita, cosicché non erano stati inghiottiti dal mare.

3 Ed egli parlò loro anche riguardo alla terra di promessa, che essi avevano ottenuto—come il Signore era stato misericordioso nell’avvertirci di fuggire dalla terra di Gerusalemme.

26a Ap. 20:2;
Alma 48:17;
DeA 43:31; 45:55;
88:110; 101:28.
gs Diavolo.
b Giac. 5:76.

c gs Millennio.
28a gs Pentimento,
pentirsi; Perdonare.
30a 2 Ne. 4:2.
31a Mat. 19:17.
gs Comandamenti

di Dio.
[2 NEFI]
1 1a gs Patriarca,
patriarcale.
2a 1 Ne. 18:9–20.

4 Poiché ecco, disse egli, ho avuto una ^avisione dalla quale so che ^bGerusalemme è distrutta; e se fossimo rimasti a Gerusalemme saremmo ^cperiti pure noi.

5 Ma, disse egli, nonostante le nostre afflizioni, abbiamo ottenuto una ^aterra di promessa, una terra che è ^bscelta sopra tutte le altre terre; una terra che il Signore Iddio ha convenuto con me che sarebbe stata una terra per l'eredità alla mia posterità. Sì, il Signore ^cha dato per alleanza questa terra a me e ai miei figlioli per sempre, e anche a tutti coloro che sarebbero stati condotti fuori da altre nazioni dalla mano del Signore.

6 Pertanto io, Lehi, profetizzo secondo l'influsso dello Spirito che è in me, che ^anessuno verrà in questa terra salvo che vi siano portati dalla mano del Signore.

7 Pertanto questa ^aterra è consacrata a colui che egli vi porterà. E se accadrà che essi lo serviranno secondo i comandamenti che egli ha dato, sarà per loro una terra di ^blibertà, pertanto non saranno mai ridotti in schiavitù; se ciò avverrà, sarà a causa dell'iniquità; poiché, se l'iniquità abonderà, il paese sarà ^cmaledetto a causa loro; ma per i giusti esso sarà benedetto per sempre.

8 Ed ecco, è saggio che questa terra sia tenuta per ora celata alla conoscenza di altre nazioni; poiché, ecco, molte nazioni invaderebbero il paese, cosicché non vi sarebbe più posto per una eredità.

9 Pertanto io, Lehi, ho ottenuto una promessa, che ^ainquantoché coloro che il Signore Iddio porterà fuori dalla terra di Gerusalemme obbediranno ai suoi comandamenti, essi ^bprospereranno sulla faccia di questa terra; e saranno tenuti celati a tutte le altre nazioni, affinché possano possedere questa terra per loro stessi. E se accadrà che ^cobbediranno ai suoi comandamenti, saranno benedetti sulla faccia di questa terra e non vi sarà nessuno a molestarli, né a togliere loro la terra della loro eredità; ed essi vi dimoreranno per sempre in sicurezza.

10 Ma ecco, quando verrà il tempo in cui essi degenereranno nell'incredulità, dopo aver ricevuto sì grandi benedizioni dalla mano del Signore—avendo conoscenza della creazione della terra e di tutti gli uomini, conoscendo le grandi e meravigliose opere del Signore fin dalla creazione del mondo; essendo stato dato loro il potere di compiere ogni cosa mediante la fede; avendo tutti i comanda-

4a *cs* Visione.

b 2 Re 24:14–15;

Ger. 44:2;

1 Ne. 1:4;

Hel. 8:20.

c Alma 9:22.

5a *cs* Terra promessa.

b Ether 2:9–10.

c *cs* Alleanza.

6a 2 Ne. 10:22.

7a Mosia 29:32;

Alma 46:10, 20.

b 2 Ne. 10:11.

cs Libertà.

c Alma 45:10–14, 16;

Morm. 1:17;

Ether 2:8–12.

9a 2 Ne. 4:4; Alma 9:13.

b Deut. 29:9.

c *cs* Obbediente,

obbedienza, obbedire.

menti fin dal principio, ed essendo stati portati dalla sua bontà infinita in questa preziosa terra di promessa—ecco, io dico, se verrà il giorno in cui essi rigetteranno il Santo d'Israele, il vero ^aMessia, loro Redentore e loro Dio, ecco, i giudizi di Colui che è giusto saranno su di loro.

11 Sì, egli porterà ^aaltre nazioni fino a loro e darà ad esse potere, e toglierà loro le terre dei loro possedimenti e farà sì ch'essi siano ^bdispersi e castigati.

12 Sì, col passare da una generazione all'altra vi saranno fra loro ^aspargimenti di sangue e grandi calamità; pertanto, figli miei, vorrei che vi ricordaste; sì, vorrei che voi deste ascolto alle mie parole.

13 Oh, se vi svegliaste! svegliatevi da un sonno profondo, sì, dal sonno dell'^ainferno e scuotetevi di dosso le orribili ^bcatene da cui siete legati, che son le catene che legano i figlioli degli uomini cosicché son trascinati schiavi giù nell'eterno ^cabisso di infelicità e di sventura.

14 Svegliatevi! Alzatevi dalla polvere e udite le parole di un ^agenitore tremante, le cui membra dovrete presto mettere a giacere nella fredda e silenziosa ^btomba, da dove nessun viaggia-

tore può tornare; ancora pochi giorni e io andrò per la ^cvia di tutto il mondo.

15 Ma ecco, il Signore ha ^aredento la mia anima dall'inferno; ho contemplato la sua gloria e sono eternamente circondato dalle ^bbraccia del suo ^camore.

16 E desidero che vi ricordiate di osservare gli ^astatuti e i giudizi del Signore; ecco, questa è stata l'ansietà della mia anima fin dal principio.

17 Il mio cuore è stato oppresso dal dolore di tanto in tanto, poiché ho temuto che il Signore vostro Dio, per la durezza dei vostri cuori, uscisse contro di voi nella pienezza della sua ^aira, per ^brecidervi e distruggervi per sempre;

18 Oppure che una maledizione ricadesse su di voi per lo spazio di ^amolte generazioni; e che foste visitati dalla spada e dalla carestia, che foste odiati e foste condotti secondo la volontà e la schiavitù del ^bdiavolo.

19 O figli miei, che queste cose possano non venire su di voi, ma che possiate essere un ^apopolo scelto e favorito dal Signore. Ma ecco, sia fatta la sua volontà; poiché le sue ^bvie sono rettitudine per sempre.

20 Ed egli ha detto: ^aInquanto-

10a gs Messia.

11a 1 Ne. 13:12-20;
Morm. 5:19-20.

b 1 Ne. 22:7.

12a Morm. 1:11-19; 4:11.

13a gs Inferno.

b Alma 12:9-11.

c 1 Ne. 15:28-30;

Hel. 3:29-30.

14a gs Genitori.

b gs Morte fisica.

c Gios. 23:14.

15a Alma 36:28.

gs Espiare,
espiazione.

b Giac. 6:5; Alma 5:33;

3 Ne. 9:14.

c Rom. 8:39. gs Amore.

16a Deut. 4:5-8;

2 Ne. 5:10-11.

17a 2 Ne. 5:21-24;

Alma 3:6-19.

b Mosia 12:8.

18a 1 Ne. 12:20-23.

b gs Diavolo.

19a gs Scelto.

b Os. 14:9.

20a Giar. 1:9;

Mosia 1:6-7;

Alma 9:13-14.

ché obbedirete ai miei ^bcomandamenti, ^cprospererete nel paese; ma inquantoché non obbedirete ai miei comandamenti, sarete recisi dalla mia presenza.

21 Ed ora, affinché la mia anima possa avere gioia in voi e affinché il mio cuore possa lasciare questo mondo in letizia per cagion vostra, affinché io non sia calato nella tomba in tristezza e dolore, alzatevi dalla polvere, figli miei, e siate ^auomini, e siate decisi con ^buna sola mente e un solo cuore, uniti in tutte le cose, per non essere ridotti in schiavitù;

22 Affinché non siate maledetti d'una grave maledizione; e anche affinché non incorriate nella disapprovazione di un ^aDio giusto su di voi, fino alla distruzione, sì, la distruzione eterna sia dell'anima che del corpo.

23 Svegliatevi, figli miei; indossate l'^aarmatura della rettitudine. Scuotetevi di dosso le catene con le quali siete legati, e uscite fuori dall'oscurità, e alzatevi dalla polvere.

24 Non ribellatevi più contro vostro fratello, le cui visioni sono state gloriose, e che ha obbedito ai comandamenti fin dal tempo in cui lasciammo Gerusalemme; e che è stato uno strumento nelle mani di Dio per portarci nella terra di promessa; poiché, se non fosse stato per

lui, avremmo dovuto perire di ^afame nel deserto; nondimeno avete cercato di ^btogliergli la vita; sì, ed egli ha sofferto molto dolore a causa vostra.

25 E io temo grandemente e tremo a causa vostra, che egli non abbia di nuovo a soffrire; poiché ecco, lo avete accusato di aver cercato potere e autorità su di voi; ma io so che non ha cercato potere né ^aautorità su di voi, ma ha cercato la gloria di Dio e il vostro benessere eterno.

26 E voi avete mormorato perché egli è stato chiaro con voi. Voi dite che ha usato ^aseverità; voi dite che si è adirato con voi; ma ecco, la sua severità era la severità del potere della parola di Dio che era in lui; e ciò che voi chiamate ira era la verità, secondo quella verità che è in Dio, che egli non poteva trattenere, denunciando coraggiosamente le vostre iniquità.

27 Ed è necessario che il ^apotere di Dio sia con lui, sì che egli vi comandi e voi dobbiate obbedire. Ma ecco, non era lui, ma era lo ^bSpirito del Signore che era in lui, che gli ^capriva la bocca per parlare, cosicché egli non poteva tacere.

28 Ed ora, Laman, figlio mio, e voi pure, Lemuele e Sam, e voi pure figli miei che siete figli d'Ismaele, ecco, se darete ascolto alla voce di Nefi voi non perire-

20b Lev. 26:3–14;

Gioe. 2:23–26.

c Sal. 67:6;

Mosia 2:21–25.

21a 1 Sam. 4:9;

1 Re 2:2.

b Mosè 7:18.

22a DeA 3:4.

23a Ef. 6:11–17.

24a 1 Ne. 16:32.

b 1 Ne. 16:37.

25a Gen. 37:9–11.

26a Prov. 15:10;

1 Ne. 16:2; Moro. 9:4;

DeA 121:41–43.

27a 1 Ne. 17:48.

b DeA 121:43.

c DeA 33:8.

te. E se gli darete ascolto vi lascio una "benedizione, sì anzi, la mia prima benedizione.

29 Ma se non gli darete ascolto, vi tolgo la mia "prima benedizione, sì, proprio la mia benedizione, ed essa si poserà su di lui.

30 Ed ora, Zoram, parlo a te: Ecco, tu sei il "servo di Labano; nondimeno tu sei stato condotto fuori dalla terra di Gerusalemme, e io so che tu sarai per sempre un vero amico per mio figlio Nefi.

31 Pertanto, poiché sei stato fedele, la tua posterità sarà benedetta insieme "con la sua posterità, affinché essi dimorino a lungo in prosperità sulla faccia di questa terra; e a meno che tra loro non vi sia iniquità, nulla potrà guastare o turbare la loro prosperità sulla faccia di questa terra per sempre.

32 Pertanto, se obbedirete ai comandamenti del Signore, il Signore ha consacrato questa terra per la sicurezza della tua posterità con la posterità di mio figlio.

CAPITOLO 2

La redenzione viene tramite il Santo Messia—La libertà di scelta (arbitrio) è indispensabile per l'esistenza e il progresso—Adamo cade affinché gli uomini possano

essere—Gli uomini sono liberi di scegliere la libertà e la vita eterna. Circa 588-570 a.C.

Ed ora, Giacobbe, io parlo a te: Tu sei il mio "primogenito nei giorni della mia tribolazione nel deserto. Ed ecco, nella tua infanzia hai sofferto afflizioni e molto dolore a causa della durezza dei tuoi fratelli.

2 Nondimeno, Giacobbe, mio primogenito nel deserto, tu conosci la grandezza di Dio, ed egli consacrerà le tue afflizioni per il tuo profitto.

3 Pertanto la tua anima sarà benedetta e tu dimorerai in sicurezza con tuo fratello Nefi; e i tuoi giorni saranno spesi al servizio del tuo Dio. Pertanto io so che tu sei redento, per la rettitudine del tuo Redentore; poiché hai visto che egli verrà nella pienezza del tempo per portare la salvezza agli uomini.

4 E tu hai "visto la sua gloria nella tua giovinezza; pertanto tu sei benedetto al pari di coloro presso i quali egli svolgerà il suo ministero nella carne; poiché lo Spirito è lo stesso, ieri, oggi e per sempre. E la via è preparata fin dalla caduta dell'uomo, e la salvezza è ^bgratuita.

5 E gli uomini sono istruiti sufficientemente per "distinguere il bene dal male. E la legge è data agli uomini. E nessuna carne è ^bgiustificata dalla legge; ovvero, a causa della legge gli uomini

28a gs Primogenitura.

29a Abr. 1:3.

30a 1 Ne. 4:20, 35.

31a 2 Ne. 5:6.

2 1a 1 Ne. 18:7.

4a 2 Ne. 11:3;

Giac. 7:5.

b gs Grazia.

5a Moro. 7:16.

b Rom. 3:20;

2 Ne. 25:23;

Alma 42:12–16.

gs Giustificare,

giustificazione.

sono ‘recisi. Sì, mediante la legge temporale essi furono recisi; e anche, mediante la legge spirituale essi periscono per tutto ciò che è buono e diventano infelici per sempre.

6 Pertanto la “redenzione viene nel Santo ^bMessia e tramite lui; poiché egli è pieno di ‘grazia e di verità.

7 Ecco, egli offre se stesso quale “sacrificio per il peccato, per rispondere ai fini della legge, per tutti coloro che hanno un cuore spezzato e uno spirito contrito; e per nessun altro è possibile rispondere ai ^bfini della legge.

8 Pertanto quanto è importante far conoscere queste cose agli abitanti della terra, affinché possano sapere che non c’è nessuna carne che possa dimorare alla presenza di Dio, “se non tramite i meriti e la misericordia e la grazia del Santo Messia, che depone la sua vita secondo la carne e la riprende per il potere dello Spirito, perché egli possa far avverare ^bla risurrezione dei morti, essendo egli il primo a dover risuscitare.

9 Pertanto egli è la primizia per Dio, inquantoché farà “intercessione per tutti i figlioli degli

uomini; e coloro che credono in lui saranno salvati.

10 E a motivo dell’intercessione per “tutti, tutti gli uomini vengono a Dio; pertanto essi stanno alla sua presenza, per essere ^bgiudicati da lui secondo la verità e la ‘santità che sono in lui. Pertanto, i fini della legge che il Santo ha dato, per infliggere la punizione che è prescritta, la quale punizione che è prescritta è in opposizione a quella felicità che è prescritta, rispondono ai fini dell’^despiazione—

11 Poiché è necessario che ci sia un’^aopposizione in tutte le cose. Se non fosse così, mio primogenito nel deserto, non potrebbe realizzarsi la rettitudine, né la malvagità, né la santità né l’infelicità, né il bene né il male. Pertanto tutte le cose devono necessariamente essere un solo insieme; pertanto, se fosse un unico corpo, dovrebbe necessariamente rimanere come morto, non avendo né vita né morte, né corruzione né incorruttibilità, né felicità né infelicità, né sensibilità né insensibilità.

12 Pertanto esso sarebbe stato inevitabilmente creato per nulla; pertanto non vi sarebbe stato

5c 1 Ne. 10:6;
2 Ne. 9:6-38;
Alma 11:40-45; 12:16,
24; 42:6-11;
Hel. 14:15-18.
6a 1 Ne. 10:6;
2 Ne. 25:20;
Alma 12:22-25.
cs Piano di
redenzione.
b cs Messia.

c Giov. 1:14, 17;
Mosè 1:6.
7a cs Espiare,
espiazione.
b Rom. 10:4.
8a 2 Ne. 25:20; 31:21;
Mosia 4:8; 5:8;
Alma 38:9.
b 1 Cor. 15:20;
Alma 7:12; 12:24-25;
42:23.

cs Risurrezione.
9a Is. 53:1-12;
Mosia 14:12; 15:8-9.
10a cs Redentore.
b cs Giudizio finale.
c cs Santità.
d 2 Ne. 9:7, 21-22, 26;
Alma 22:14; 33:22;
34:9.
11a DeA 29:39; 122:5-9.
cs Avversità.

alcuno "scopo nel fine della sua creazione. Pertanto ciò avrebbe necessariamente distrutto la saggezza di Dio e i suoi eterni propositi, e anche il potere, la misericordia e la ^bgiustizia di Dio.

13 E se direte che "non vi è legge, direte anche che non v'è peccato. E se direte che non v'è peccato, direte pure che non vi è rettitudine. E se non ci fosse rettitudine non ci sarebbe felicità. E se non ci fossero rettitudine né felicità, non vi sarebbero punizione né infelicità. E se queste cose non esistono, ^bDio non esiste. E se non esiste Dio, non esistiamo noi, né la terra; poiché non vi sarebbe potuta essere alcuna creazione di cose, né per agire, né per subire; pertanto tutte le cose avrebbero dovuto svanire.

14 Ed ora, figli miei, vi dico tutte queste cose per vostro profitto e istruzione; poiché esiste un Dio ed egli ha ^acreato tutte le cose, sia i cieli che la terra e ogni cosa che è in essi, sia cose per agire che cose per ^bsubire.

15 E per portare a compimento i suoi "scopi eterni riguardo al fine dell'uomo, dopo ch'egli ebbe creato i nostri primi geni-

tori, e le bestie dei campi e gli uccelli dell'aria, e infine tutte le cose che sono create, era necessario che vi fosse un'opposizione; proprio il ^bfrutto ^cproibito in opposizione all'^aalbero della vita; l'uno dolce e l'altro amaro.

16 Pertanto il Signore Iddio concesse all'uomo di "agire da sé. Pertanto l'uomo non avrebbe potuto agire da sé, a meno che non fosse ^battirato o dall'uno o dall'altro.

17 E io, Lehi, debbo necessariamente supporre, secondo quanto ho letto, che un "angelo di Dio, secondo ciò che è scritto, sia ^bcaduto dal cielo; pertanto divenne un ^cdiavolo, avendo cercato ciò che era male al cospetto di Dio.

18 E poiché era caduto dal cielo ed era diventato infelice per sempre, egli "cercò di render infelice anche tutta l'umanità. Pertanto disse a ^bEva, sì, proprio quel vecchio serpente che è il diavolo, che è il padre di tutte le ^cmenzogne, pertanto egli disse: Mangiate del frutto proibito e non morrete, ma sarete come Dio, ^dconoscendo il bene e il male.

19 E dopo che Adamo ed Eva

12a DeA 88:25-26.
gs Terra—Creato per l'uomo.
^b gs Giustizia.
13a 2 Ne. 9:25.
^b Alma 42:13.
14a gs Creare, creazione.
^b DeA 93:30.
15a Is. 45:18; Alma 42:26; Mosè 1:31, 39.
^b Gen. 3:6;

Alma 12:21-23.
^c Gen. 2:16-17;
Mosè 3:17.
^d Gen. 2:9;
1 Ne. 15:22, 36;
Alma 32:40.
16a 2 Ne. 10:23;
Alma 12:31.
gs Libero arbitrio.
^b DeA 29:39-40.
17a gs Diavolo.

^b Is. 14:12; 2 Ne. 9:8;
Mosè 4:3-4;
Abr. 3:27-28.
^c gs Diavolo.
18a 2 Ne. 28:19-23;
3 Ne. 18:18;
DeA 10:22-27.
^b gs Eva.
^d 2 Ne. 28:8; Mosè 4:4.
Gen. 3:5; Alma 29:5;
Moro. 7:15-19.

ebbero "mangiato il frutto proibito, furono scacciati dal Giardino di ^bEden, per lavorare la terra.

20 Ed essi hanno generato dei figlioli; sì, proprio la "famiglia di tutta la terra.

21 E i giorni dei figlioli degli "uomini furono prolungati, secondo la volontà di Dio, affinché potessero ^bpentirsi mentre erano nella carne; pertanto il loro stato divenne uno stato di ^cprova e il loro tempo fu prolungato, secondo i comandamenti che il Signore Iddio diede ai figlioli degli uomini. Poiché egli diede il comandamento che tutti gli uomini devono pentirsi; poiché mostrò a tutti gli uomini che essi erano ^dperduti, a causa della trasgressione dei loro genitori.

22 Ed ora ecco, se Adamo non avesse trasgredito, non sarebbe caduto, ma sarebbe rimasto nel Giardino di Eden. E tutte le cose che erano state create avrebbero dovuto rimanere nello stesso stato in cui erano dopo essere state create; e avrebbero dovuto rimanere per sempre e non avere fine.

23 Ed essi non avrebbero avuto "figlioli; pertanto sarebbero ri-

masti in uno stato di innocenza, senza provare gioia, poiché non conoscevano l'infelicità; senza fare il bene, poiché non conoscevano il peccato.

24 Ma ecco, tutte le cose sono state fatte secondo la saggezza di Colui che "conosce tutte le cose.

25 "Adamo ^bcadde affinché gli uomini potessero essere; e gli uomini "sono affinché possano provare ^dgioia.

26 E il "Messia verrà nella pienezza del tempo, per poter ^bredimere i figlioli degli uomini dalla caduta. E poiché sono stati redenti dalla caduta, essi sono diventati per sempre ^cliberi, distinguendo il bene dal male; per agire da sé e non per subire, se non la punizione della ^dlegge nel grande e ultimo giorno, secondo i comandamenti che Dio ha dato.

27 Pertanto gli uomini sono "liberi secondo la carne; e sono date loro tutte le cose che sono opportune per l'uomo. E sono liberi di ^bscegliere la libertà e ^cla vita eterna, tramite il grande Mediatore di tutti gli uomini, o di scegliere la schiavitù e la morte, secondo la schiavitù e il potere del diavolo; poiché egli

19a Alma 12:31.
gs Caduta di Adamo ed Eva.
^b gs Eden.
20a DeA 138:38-39.
21a Alma 12:24;
Mosè 4:23-25.
^b Alma 34:32.
gs Pentimento, pentirsi.
^c gs Vita terrena.

^d Giac. 7:12.
23a Mosè 5:11.
24a gs Dio, divinità.
25a gs Adamo.
^b Mosè 6:48.
gs Caduta di Adamo ed Eva.
^c gs Vita terrena.
^d Mosè 5:10.
gs Gioia; Uomo, uomini.

26a gs Messia.
^b gs Piano di redenzione.
^c Alma 42:27;
Hel. 14:30.
^d gs Legge.
27a Gal. 5:1;
Mosè 6:56.
^b gs Libero arbitrio.
^c gs Vita eterna.

cerca di rendere tutti gli uomini infelici come lui.

28 Ed ora, figli miei, vorrei che guardaste al grande "Mediatore, e deste ascolto ai suoi grandi comandamenti; e foste fedeli alle sue parole e sceglieste la vita eterna, secondo la volontà del suo Santo Spirito;

29 E che non sceglieste la morte eterna, secondo la volontà della carne e del male che è in essa, che dà allo spirito del diavolo il potere di "farvi schiavi e di trascinarvi giù in ^binferno, per poter governare su di voi nel suo regno.

30 Ho dette queste poche parole a voi tutti, figli miei, negli ultimi giorni della mia prova; e ho scelto la parte buona, secondo le parole del profeta. E non ho altro intento se non il benessere eterno delle vostre anime. Amen.

CAPITOLO 3

Giuseppe in Egitto vide in visione i Nefiti—Profetizzò di Joseph Smith, il veggente degli ultimi giorni; di Mosè, che avrebbe liberato Israele; e della venuta alla luce del Libro di Mormon. Circa 588-570 a.C.

Ed ora parlo a te Giuseppe, mio "ultimo nato. Tu nascesti nel deserto delle mie afflizioni; sì, tua

madre ti partorì nei giorni del mio più grande dolore.

2 E possa il Signore consacrare anche a te questa "terra, che è una terra preziosissima, per la tua eredità e per l'eredità della tua posterità con i tuoi fratelli, per la vostra sicurezza per sempre, se accadrà che obbedirete ai comandamenti del Santo d'Israele.

3 Ed ora, Giuseppe, mio ultimo nato, che ho portato fuori dal deserto delle mie afflizioni, possa il Signore benedirti per sempre, poiché la tua posterità non sarà totalmente "distrutta.

4 Poiché ecco, tu sei il frutto dei miei lombi; e io sono un discendente di "Giuseppe che fu portato ^bschiavo in Egitto. E grandi furono le alleanze che il Signore fece con Giuseppe.

5 Pertanto Giuseppe "vide in verità i nostri giorni. Ed egli ottenne una promessa dal Signore, che dal frutto dei suoi lombi il Signore Iddio avrebbe fatto nascere un ^bramo ^cgiusto al cassetto d'Israele; non il Messia, ma un ramo che doveva essere spezzato, e nondimeno doveva essere rammentato nelle alleanze del Signore: che il ^dMessia si sarebbe manifestato loro negli ultimi giorni, con spirito di potere, fino a portarli fuori dalle "tenebre alla luce—sì, fuori dalle

28a cs Mediatore.

29a Rom. 6:16-18;

Alma 12:11.

^b cs Inferno.

3 1a 1 Ne. 18:7.

2a 1 Ne. 2:20.

cs Terra promessa.

3a 2 Ne. 9:53.

4a Gen. 39:1-2; 45:4;

49:22-26;

1 Ne. 5:14-16.

^b Gen. 37:29-36.

5a TJS, Gen. 50:24-38;

2 Ne. 4:1-2.

^b Giac. 2:25.

^c Gen. 49:22-26;

1 Ne. 15:12; 19:24.

cs Vigna del Signore.

^d 2 Ne. 6:14;

DeA 3:16-20.

^e Is. 42:16.

tenebre nascoste e fuori dalla schiavitù alla libertà.

6 Poiché Giuseppe testimoniò in verità, dicendo: Il Signore mio Dio susciterà un "veggente, per il frutto dei miei ^blombi, che sarà un veggente di valore.

7 Sì, Giuseppe disse in verità: Così mi dice il Signore: Farò nascere dal frutto dei tuoi lombi un "veggente scelto; ed egli sarà altamente stimato fra il frutto dei tuoi lombi. E a lui darò il comandamento di compiere un'opera per il frutto dei tuoi lombi, i suoi fratelli, che sarà di grande valore per loro, sì, per portarli a conoscenza delle alleanze che io ho fatto con i tuoi padri.

8 E io gli darò il comandamento di non compiere "alcun'altra opera, salvo l'opera che gli commanderò. E lo renderò grande ai miei occhi; poiché egli compirà la mia opera.

9 Ed egli sarà grande quanto "Mosè, che io ho detto che avrei suscitato per voi, per ^bliberare il mio popolo, o casato d'Israele.

10 E io susciterò Mosè, per liberare il tuo popolo dal paese d'Egitto.

11 Ma susciterò un veggente dal frutto dei tuoi lombi; e a lui darò il "potere di portare alla luce la mia parola per la posterità dei tuoi lombi—e non soltanto di portare alla luce la mia paro-

la, dice il Signore, ma di convincerli della mia parola, che si sarà già diffusa tra loro.

12 Pertanto il frutto dei tuoi lombi "scriverà, e il frutto dei lombi di ^bGiuda "scriverà; e ciò che sarà scritto dal frutto dei tuoi lombi, e anche ciò che sarà scritto dal frutto dei lombi di Giuda, cresceranno insieme fino a "confondere le false dottrine, appianare le contese, stabilire la pace fra il frutto dei tuoi lombi e "portarli alla ^fconoscenza dei loro padri negli ultimi giorni, e anche alla conoscenza delle mie alleanze, dice il Signore.

13 E da debole, egli sarà reso forte, nel giorno in cui la mia opera avrà inizio tra tutto il mio popolo, per restaurarti, o casato d'Israele, dice il Signore.

14 E così profetizzò Giuseppe, dicendo: Ecco, il Signore benedirà quel veggente; e coloro che cercheranno di distruggerlo saranno confusi; poiché questa promessa che ho ottenuto dal Signore, circa il frutto dei miei lombi, sarà adempiuta. Ecco, io sono sicuro dell'adempimento di questa promessa;

15 E il suo "nome sarà come il mio; e sarà come il ^bnome di suo padre. Ed egli sarà come me; poiché ciò che il Signore porterà alla luce per sua mano, median-

6a 3 Ne. 21:8-11;

Morm. 8:16.

gs Veggente.

b DeA 132:30.

7a gs Smith, Joseph jun.

8a DeA 24:7, 9.

9a Mosè 1:41.

b Es. 3:7-10;

1 Ne. 17:24.

11a DeA 5:3-4.

12a gs Libro di Mormon.

b 1 Ne. 13:23-29.

c gs Bibbia.

d Ez. 37:15-20;

1 Ne. 13:38-41;

2 Ne. 29:8; 33:10-11.

e Moro. 1:4.

f 1 Ne. 15:14;

2 Ne. 30:5;

Morm. 7:1, 5, 9-10.

15a GeA 18:8.

b JS—S 1:3.

te il potere del Signore porterà il mio popolo alla salvezza.

16 Sì, così profetizzò Giuseppe: Sono sicuro di questo, proprio come son sicuro della promessa di Mosè; poiché il Signore mi ha detto: Io "preserverò la tua posterità per sempre.

17 E il Signore ha detto: Io susciterò un Mosè e gli darò potere in un bastone, e gli darò senno nello scrivere. Però non gli scioglierò la lingua, cosicché parli molto, poiché non lo renderò potente nel parlare. Ma gli "scriverò la mia legge col dito della mia propria mano, e farò un ^bportavoce per lui.

18 E il Signore mi disse pure: Io susciterò dal frutto dei tuoi lombi un portavoce per lui. E io, ecco, gli accorderò di scrivere gli scritti del frutto dei tuoi lombi, per il frutto dei tuoi lombi, e il portavoce dei tuoi lombi li proclamerà!

19 E le parole ch'egli scriverà saranno le parole che è opportuno, nella mia saggezza, che giungano al "frutto dei tuoi lombi. E sarà come se il frutto dei tuoi lombi avesse gridato loro ^bdalla polvere; poiché io conosco la loro fede.

20 Ed essi "grideranno dalla polvere; sì, il pentimento, ai loro fratelli, anche dopo che molte generazioni saranno trascorse. E avverrà che il loro grido si leverà, proprio secondo la semplicità delle loro parole.

21 A motivo della loro fede, le loro "parole usciranno dalla mia bocca per giungere ai loro fratelli che sono il frutto dei tuoi lombi; e la debolezza delle loro parole io la renderò forte nella loro fede, perché si rammentino la mia alleanza che io feci con i tuoi padri.

22 Ed ora ecco, figlio mio Giuseppe, in tal maniera "profetizzò il mio avo.

23 Pertanto benedetto sei tu, a motivo di tale alleanza; poiché la tua posterità non sarà distrutta, poiché darà ascolto alle parole del libro.

24 E sorgerà fra loro un potente, che farà molto bene, sia in parole che nei fatti, e che sia uno strumento nelle mani di Dio, con una fede straordinaria, per operare possenti prodigi e per fare ciò che è grande agli occhi di Dio, fino a realizzare una grande restaurazione per il casato d'Israele e per la posterità dei tuoi fratelli.

25 Ed ora, benedetto sei tu, Giuseppe. Ecco, tu sei piccolo: pertanto, dà ascolto alle parole di tuo fratello Nefi, e ti sarà fatto proprio secondo le parole che ho detto. Ricorda le parole di tuo padre morente. Amen.

CAPITOLO 4

Lehi consiglia e benedice la sua posterità—Muore e viene sepolto—

16a Gen. 45:1-8.

17a Deut. 10:2, 4; Mosè 2:1.

b Es. 4:16.

19a DeA 28:8.

b Is. 29:4;

2 Ne. 27:13; 33:13;

Morm. 9:30;

Moro. 10:27.

20a 2 Ne. 26:16;

Morm. 8:23.

21a 2 Ne. 29:2.

22a 2 Ne. 3:5.

Nefi esulta per la bontà di Dio verso di lui—Nefi ripone la sua fiducia nel Signore per sempre. Circa 588-570 a.C.

Ed ora io, Nefi, parlo riguardo alle profezie di cui ha parlato mio padre, riguardo a "Giuseppe, che fu portato in Egitto.

2 Poiché ecco, in verità egli profetizzò riguardo a tutta la sua posterità. E non vi sono "profezie più grandi di quelle che egli scrisse. E profetizzò riguardo a noi e alle nostre generazioni future; ed esse sono scritte sulle tavole di bronzo.

3 Pertanto, dopo che mio padre ebbe cessato di parlare riguardo alle profezie di Giuseppe, chiamò i figlioli di Laman, i suoi figli e le sue figlie, e disse loro: Ecco, figli miei e figlie mie, che siete i figli e le figlie del mio "primogenito, vorrei che prestaste orecchio alle mie parole.

4 Poiché il Signore Iddio ha detto: "Inquantoché obbedirete ai miei comandamenti, voi prospererete nel paese; e inquantoché non obbedirete ai miei comandamenti, sarete recisi dalla mia presenza.

5 Ma ecco, figli miei e figlie mie, io non posso scender nella tomba senza lasciare una "benedizione su di voi; poiché ecco, so che, se sarete educati nel

^bmodo in cui dovete condurvi, voi non ve ne allontanerete.

6 Pertanto, se sarete maledetti, ecco, io vi lascio la mia benedizione, affinché la maledizione possa esservi tolta e ricadere sul "capo dei vostri genitori.

7 Pertanto, a motivo della mia benedizione, il Signore Iddio "non permetterà che voi periate; pertanto egli sarà ^bmisericordioso verso di voi e verso la vostra posterità per sempre.

8 E avvenne che, dopo che mio padre ebbe cessato di parlare ai figli e alle figlie di Laman, fece portare dinanzi a sé i figli e le figlie di Lemuele.

9 E parlò loro, dicendo: Ecco, figli miei e figlie mie, che siete i figli e le figlie del mio secondogenito, ecco, io lascio su di voi la stessa benedizione che ho lasciato ai figli e alle figlie di Laman; pertanto voi non sarete totalmente distrutti; ma alla fine la vostra posterità sarà benedetta.

10 E avvenne che quando mio padre ebbe cessato di parlar loro, ecco, egli parlò ai figli di "Ismaele, sì, e anche a tutto il suo casato.

11 E dopo che ebbe cessato di parlare loro, parlò a Sam, dicendo: Benedetto sei tu e la tua posterità; poiché tu erediterai il paese come tuo fratello Nefi. E la tua posterità sarà annoverata con la sua posterità; e tu sarai

4 1a Gen. 39:1-2.

2a 2 Ne. 3:5.

3a cs Primogenito.

4a 2 Ne. 1:9.

5a cs Benedizioni

patriarcali.

^b Prov. 22:6.

6a DeA 68:25-29.

7a 2 Ne. 30:3-6;

DeA 3:17-18.

^b 1 Ne. 13:31;

2 Ne. 10:18-19;

Giac. 3:5-9;

Hel. 15:12-13.

10a 1 Ne. 7:6.

proprio come tuo fratello e la tua posterità come la sua posterità; e sarai benedetto durante tutti i tuoi giorni.

12 E avvenne, dopo che mio padre Lehi ebbe parlato a tutto il suo casato, secondo i sentimenti del suo cuore e lo Spirito del Signore che era in lui, si fece vecchio. E avvenne che morì, e fu sepolto.

13 E avvenne che, non molti giorni dopo la sua morte, Laman e Lemuele e i figli d'Ismaele si adirarono con me a causa degli ammonimenti del Signore.

14 Poiché io, Nefi, ero spinto a parlar loro, secondo la sua parola; poiché avevo detto loro molte cose, e anche mio padre prima della sua morte; molti di questi detti sono scritti sulle mie "altre tavole; poiché le parti più storiche sono scritte sulle mie altre tavole.

15 E su "queste io scrivo le cose della mia anima e molte delle Scritture che sono incise sulle tavole di bronzo. Poiché la mia anima si diletta nelle Scritture e il mio cuore le ^bmedita, e le scrivo per l'istruzione e il profitto dei miei figli.

16 Ecco, la mia "anima si diletta nelle cose del Signore; e il mio ^bcuore medita continuamente sulle cose che ho visto e udito.

17 Nondimeno, nonostante la grande "bontà del Signore nel

mostrarmi le sue opere grandi e meravigliose, il mio cuore esclama: O ^bmiserabile uomo che sono! Sì, il mio cuore si addolora a causa della mia carne; la mia anima si affligge a causa delle mie iniquità.

18 Mi sento assediato, a causa delle tentazioni e dei peccati che mi "assalgono davvero sì facilmente.

19 E quando desidero gioire, il mio cuore geme a causa dei miei peccati; nondimeno io so in chi ho riposto fiducia.

20 Il mio Dio è stato il mio sostegno; egli mi ha guidato nelle mie afflizioni nel deserto e mi ha preservato sulle acque del grande abisso.

21 Egli mi ha colmato del suo "amore, fino a consumar la mia carne.

22 Egli ha confuso i miei "nemici, fino a far sì che fossero scossi dinanzi a me.

23 Ecco, egli ha udito il mio grido di giorno, e mi ha dato conoscenza tramite "visioni durante la notte.

24 E di giorno mi son fatto ardito dinanzi a lui in "preghiera possente; sì, ho levato in alto la mia voce; e gli angeli scesero e svolsero il loro ministero presso di me.

25 E sulle ali del suo Spirito il mio corpo è stato "trasportato su altissime montagne. E i miei

14a 1 Ne. 1:16-17; 9:4.

15a 1 Ne. 6:4-6.

^b gs Meditare;
Scritture.

^c 1 Ne. 19:23.

16a gs Grato, grazie,
ringraziamento.

^b gs Cuore.

17a 2 Ne. 9:10;

DeA 86:11.

^b Rom. 7:24.

18a Rom. 7:21-23;

Ebrei. 12:1;

Alma 7:15.

21a gs Amore.

22a 1 Ne. 17:52.

23a gs Visione.

24a Giacomo 5:16;
1 Ne. 2:16.

25a 1 Ne. 11:1;

Mosè 1:1-2.

occhi hanno veduto grandi cose, sì, fin troppo grandi per l'uomo; pertanto mi fu dunque ordinato di non scriverle.

26 Oh, allora, se ho visto cose sì grandi, se il Signore nella sua condiscendenza verso i figlioli degli uomini ha visitato gli uomini con tanta misericordia, "perché il mio cuore dovrebbe piangere e la mia anima attardarsi nella valle del dolore, e la mia carne consumarsi, e la mia forza languire a causa delle mie afflizioni?

27 E perché dovrei "cedere al peccato a causa della mia carne? Sì, perché dovrei dare spazio alle ^btentazioni, cosicché il maligno abbia posto nel mio cuore, per distruggere la mia ^cpace e affliggere la mia anima? Perché sono adirato a causa del mio nemico?

28 Risvegliati, anima mia! Non indugiare più nel peccato. Gioisci, o cuor mio, e non dar più posto al "nemico della mia anima.

29 Non ti adirare di nuovo a causa dei miei nemici. Non far languire le mie forze a causa delle mie afflizioni.

30 Gioisci, o cuor mio e grida al Signore, e di': O Signore, io ti loderò per sempre; sì, la mia anima gioirà in te, mio Dio e "rocca della mia salvezza.

31 O Signore, redimerai tu la

mia anima? Mi libererai dalle mani dei miei nemici? Mi renderai tale che sia scosso all'apparire del "peccato?

32 Possano le porte dell'inferno essere sempre chiuse dinanzi a me, perché il mio "cuore è spezzato e il mio spirito è contrito! O Signore, non chiudere le porte della tua rettitudine dinanzi a me, affinché io possa ^bcamminare sul sentiero scosceso, affinché possa essere rigoroso sulla strada pianeggiante!

33 O Signore, circondami con la veste della tua rettitudine! O Signore, aprimi una via di scampo dinanzi ai miei nemici! Raddrizza il mio sentiero dinanzi a me! Non porre una pietra d'inciampo sul mio cammino; ma libera la mia via dinanzi a me, e non ostruire la mia via, ma le vie del mio nemico.

34 O Signore, in te io ho confidato, e in te "confiderò per sempre. Non porrò la mia ^bfiducia nel braccio di carne, poiché so che maledetto è colui che ripone la sua ^cfiducia nel braccio di carne. Sì, maledetto è colui che pone la sua fiducia nell'uomo o che fa della carne il suo braccio.

35 Sì, so che Dio darà "generosamente a colui che chiede. Sì, il mio Dio mi darà se non ^bchiedo a "torto; alzerò dunque a te la mia voce; sì, io griderò a te, mio

26a Sal. 43:5.

27a Rom. 6:13.

^b *gs* Tentare, tentazione.

^c *gs* Pace.

28a *gs* Diavolo.

30a 1 Cor. 3:11.

gs Rocca.

31a Rom. 12:9;

Alma 13:12.

32a *gs* Cuore spezzato.

^b *gs* Camminare, camminare con Dio.

34a *gs* Confidare.

^b Sal. 44:6-8.

^c Ger. 17:5;

Morm. 3:9; 4:8.

35a Giacomo 1:5.

^b *gs* Preghiera.

^c Hel. 10:5.

Dio, ^arocca della mia rettitudine. Ecco, la mia voce ascenderà a te per sempre, mia rocca e mio eterno Dio. Amen.

CAPITOLO 5

I Nefiti si separano dai Lamaniti, obbediscono alla legge di Mosè e costruiscono un tempio—A causa della loro incredulità i Lamaniti sono recisi dalla presenza del Signore, la loro pelle diventa scura e divengono un flagello per i Nefiti. Circa 588-559 a.C.

Ecco avvenne che io, Nefi, gridai molto al Signore mio Dio, a causa dell'^aira dei miei fratelli.

2 Ma ecco, la loro ira aumentò contro di me, tanto che cercarono di togliermi la vita.

3 Sì, essi mormorarono contro di me, dicendo: Il nostro fratello minore pensa di ^agovernare su di noi; e noi abbiamo avuto molte prove per causa sua; pertanto ora uccidiamolo, per non essere più afflitti a causa delle sue parole. Poiché ecco, noi non vogliamo averlo come nostro governatore; poiché spetta a noi, che siamo i fratelli maggiori, governare questo popolo.

4 Ora io non scrivo su queste tavole tutte le parole che essi mormorarono contro di me. Ma mi basta dire ch'essi cercarono di togliermi la vita.

5 E avvenne che il Signore "mi avverti che io, ^bNefi, mi allontanassi da loro e fuggissi nel deserto, con tutti coloro che avessero voluto venire con me.

6 Pertanto, avvenne che io, Nefi, presi la mia famiglia, e anche ^aZoram e la sua famiglia e Sam, mio fratello maggiore e la sua famiglia, e Giacobbe e Giuseppe, miei fratelli minori, e anche le mie sorelle e tutti coloro che vollero venire con me. E tutti coloro che vollero venire con me erano coloro che credevano nei ^bsuggerimenti e nelle rivelazioni di Dio; pertanto essi dettero ascolto alle mie parole.

7 E prendemmo le nostre tende e tutto ciò che ci fu possibile, e viaggiammo nel deserto per lo spazio di molti giorni. E dopo aver viaggiato per lo spazio di molti giorni piantammo le nostre tende.

8 E il mio popolo volle che dessimo a quel luogo il nome "Nefi; pertanto lo chiamammo Nefi.

9 E tutti coloro che erano con me presero la decisione di chiamarsi ^apopolo di Nefi.

10 E noi eravamo osservanti nell'obbedire ai giudizi e agli statuti e ai comandamenti del Signore in ogni cosa, secondo la ^alegge di Mosè.

11 E il Signore era con noi; e prosperammo grandemente poiché piantavamo dei semi e

35d Deut. 32:4.

5 1a 2 Ne. 4:13-14.

3a 1 Ne. 16:37-38;
Mosia 10:14-15.

5a gs Ispirazione,
ispirare.

b Mosia 10:13.

6a 1 Ne. 4:35; 16:7;
2 Ne. 1:30-32.

b gs Ammonire,
ammonimento.

8a Omni 1:12, 27;

Mosia 9:1-4; 28:1.

9a Giac. 1:13-14.

10a 2 Ne. 11:4.

gs Legge di Mosè.

raccogliavamo di ritorno in abbondanza. E cominciammo ad allevare greggi e armenti e animali di ogni specie.

12 E io, Nefi, avevo portato anche gli annali che erano incisi sulle ^atavole di bronzo, e anche la ^bsfera o ^cbussola che fu preparata per mio padre dalla mano del Signore, secondo ciò che è scritto.

13 E avvenne che cominciammo a prosperare grandemente e a moltiplicarci nel paese.

14 E io, Nefi, presi la ^aspada di Labano e sul suo modello fabbricai molte spade, per timore che in qualche modo il popolo che era ora chiamato ^bLamaniti piombasse su di noi e ci distruggesse; poiché conoscevo il loro odio verso di me e i miei figlioli e coloro che erano chiamati il mio popolo.

15 E io insegnai al mio popolo a edificare costruzioni, e a lavorare con ogni specie di legno, di ^aferro, di rame, di bronzo, di acciaio, di oro, di argento e di metalli preziosi che si trovavano in grande abbondanza.

16 E io, Nefi, edificai un ^atempio, e lo costruii secondo il modello del ^btempio di Salomone, salvo che non era edificato con così tante ^ccose preziose; poiché non erano reperibili nel paese,

pertanto non poteva essere edificato come il tempio di Salomone. Ma il tipo di costruzione era simile a quello del tempio di Salomone, ed era di fattura estremamente accurata.

17 E avvenne che io, Nefi, feci sì che il mio popolo fosse ^aindustrioso e lavorasse con le sue mani.

18 E avvenne che essi vollero che io fossi loro ^are. Ma io, Nefi, desideravo che non avessero alcun re; nondimeno feci per loro quanto era in mio potere.

19 Ed ecco, le parole del Signore furono adempiute per i miei fratelli, quelle che egli aveva detto a loro riguardo, che io sarei stato loro governatore e loro insegnante. Pertanto ero stato loro ^agovernatore e loro ^binsegnante, secondo i comandamenti del Signore, fino al tempo in cui essi cercarono di togliermi la vita.

20 Pertanto fu adempiuta la parola che il Signore mi rivolse dicendo che: Inquantoché ^anon daranno ascolto alle tue parole, saranno ^brecisi dalla presenza del Signore. Ed ecco, essi furono recisi dalla sua presenza.

21 Ed egli fece venir su di loro la ^amaledizione, sì, proprio una grave maledizione, a causa della loro iniquità. Poiché ecco, essi

12a Mosia 1:3-4.

gs Tavole.

b Mosia 1:16.

c 1 Ne. 16:10, 16, 26;

18:12, 21;

Alma 37:38-47;

DeA 17:1.

14a 1 Ne. 4:9; Giac. 1:10;

PdM 1:13.

b gs Lamaniti.

15a Ether 10:23.

16a gs Tempio, casa

del Signore.

b 1 Re 6; 2 Cr. 3.

c DeA 124:26-27.

17a Gen. 3:19; DeA 42:42.

18a Giac. 1:9, 11.

19a 1 Ne. 2:22.

b gs Insegnare, insegnante.

20a 2 Ne. 2:21.

b Alma 9:14.

21a gs Maledire, maledizione.

avevano indurito il loro cuore contro di lui, cosicché era diventato come pietra; pertanto, siccome erano bianchi e bellissimi e ^bben fatti, affinché non potessero essere motivo di seduzione per il mio popolo, il Signore Iddio fece venir su di loro ^cuna pelle scura.

22 E così dice il Signore Iddio: Io farò in modo che essi siano ^aripugnanti per il tuo popolo, a meno che non si pentano delle loro iniquità.

23 E maledetta sarà la posterità di colui che si ^amescolerà alla loro posterità; poiché essi saranno maledetti proprio con la stessa maledizione. Il Signore lo disse e fu fatto.

24 E a causa della maledizione che era su di loro, essi diventarono un ^apopolo indolente, pieno di cattiveria e di astuzia, e cacciavano nel deserto le bestie da preda.

25 E il Signore Iddio mi disse: Essi saranno un flagello per la tua posterità, per spronarli a ricordarsi di me; e inquantoché essi non si ricorderanno di me e non daranno ascolto alle mie parole, essi li flagelleranno, fin'anche alla distruzione.

26 E avvenne che io, Nefi, ^aconsacrai Giacobbe e Giuseppe affinché fossero sacerdoti e insegnanti nella terra del mio popolo.

27 E avvenne che vivemmo in maniera felice.

28 E trent'anni erano trascorsi dal tempo in cui avevamo lasciato Gerusalemme.

29 E io, Nefi, avevo tenuto sino a questo punto gli annali del mio popolo sulle tavole, che io avevo fatto.

30 E avvenne che il Signore Iddio mi disse: Fa' delle ^aaltre tavole; e incidi su di esse molte cose che sono buone ai miei occhi, per il profitto del tuo popolo.

31 Pertanto io, Nefi, per esser obbediente ai comandamenti del Signore, andai e feci ^aqueste tavole, sulle quali ho inciso queste cose.

32 E ho inciso ciò che è piacevole a Dio. E se il mio popolo si compiace delle cose di Dio, si compiacerà delle mie incisioni che sono su queste tavole.

33 E se il mio popolo desidera conoscere le parti più particolarizzate della storia del mio popolo, deve cercare nelle mie altre tavole.

34 E mi basta dire che quarant'anni erano trascorsi, e avevamo già avuto guerre e contese con i nostri fratelli.

CAPITOLO 6

Giacobbe racconta la storia dei Giudei: la loro cattività babilonese e il loro ritorno; ministero e crocifissio-

21b 4 Ne. 1:10.

c 2 Ne. 26:33;

3 Ne. 2:14-16.

22a 1 Ne. 12:23.

23a cs Matrimonio,

sposarsi—Matrimonio interconfessionale.

24a cs Indolente, indolenza.

26a Giac. 1:18-19;

Mosia 23:17.

30a 1 Ne. 19:1-6.

31a cs Tavole.

ne del Santo d'Israele; l'aiuto ricevuto dai Gentili e la restaurazione dei Giudei negli ultimi giorni, quando crederanno nel Messia. Circa 559-545 a.C.

PAROLE di Giacobbe, fratello di Nefi, che egli disse al popolo di Nefi:

2 Ecco, miei dilette fratelli, io, Giacobbe, essendo stato chiamato da Dio e ordinato secondo il suo santo ordine, ed essendo stato consacrato da mio fratello Nefi, che voi considerate come un^a re o un protettore e dal quale dipendete per la vostra sicurezza, ecco, voi sapete che vi ho detto moltissime cose.

3 Nondimeno vi parlo di nuovo; poiché desidero il benessere delle vostre anime. Sì, la mia ansia è grande per voi, e voi stessi sapete che lo è sempre stata. Poiché vi ho esortati in tutta diligenza e vi ho insegnato le parole di mio padre; e vi ho parlato riguardo a tutte le cose che sono scritte, fin dalla creazione del mondo.

4 Ed ora, ecco, io vorrei parlarvi riguardo a cose che sono e a cose che devono venire; pertanto vi leggerò le parole di "Isaia. E sono le parole che mio fratello ha desiderato che io vi dicessi. E io vi parlo per il vostro bene, affinché possiate imparare e glorificare il nome del vostro Dio.

5 Ed ora, le parole che leggerò son quelle che Isaia disse riguardo a tutto il casato d'Israele; pertanto esse possono essere applicate a voi poiché siete del casato d'Israele. E vi sono molte cose, che sono state dette da Isaia, che possono essere applicate a voi, perché siete del casato d'Israele.

6 Ed ora queste sono le parole: "Così dice il Signore Iddio: Ecco, io alzerò la mia mano verso i Gentili, innalzerò il mio ^bstendardo verso il popolo, ed essi ti riporteranno i tuoi figli in braccio, e le tue figlie saranno portate sulle loro spalle.

7 E i re saranno tuoi balii, e le loro regine, tue balie; essi si prostreranno dinanzi a te con la faccia a terra, e lecheranno la polvere dei tuoi piedi; e tu saprai che io sono il Signore, poiché coloro che ^ami attendono non proveranno vergogna.

8 Ed ora io, Giacobbe, vorrei dirvi qualcosa riguardo a queste parole. Poiché ecco, il Signore mi ha mostrato che coloro che erano a ^aGerusalemme, donde venimmo, sono stati uccisi e ^btratti schiavi.

9 Nondimeno, il Signore mi ha mostrato che essi ^atorneranno di nuovo. E mi ha pure mostrato che il Signore Iddio, il Santo d'Israele, si manifesterà loro nella carne; e dopo che si sarà manifestato, essi lo flagelleranno e lo

6 2a Giac. 1:9, 11.

4a 3 Ne. 23:1.

6a Is. 49:22-23.

b cs Vessillo.

7a Mosè 1:6;

DeA 133:45.

8a Est. 2:6; 1 Ne. 7:13;

2 Ne. 25:10; Omni 1:15;

Hel. 8:20-21.

b 2 Re 24:10-16;

25:1-12.

cs Israele—

Dispersione di

Israele.

9a 1 Ne. 10:3.

^bcrocifiggeranno, secondo le parole che l'angelo mi disse.

10 E dopo ch'essi avranno indurito il loro cuore e irrigidito il loro collo contro il Santo d'Israele, ecco, i "giudizi del Santo d'Israele cadranno su di loro. E verrà il giorno in cui saranno castigati ed afflitti.

11 Pertanto, dopo essere stati cacciati di qua e di là, poiché così disse l'angelo, molti saranno afflitti nella carne, e non sarà permesso che periscano grazie alle preghiere dei fedeli; essi saranno dispersi e castigati e odiati; nondimeno il Signore sarà misericordioso verso di loro, cosicché, "quando perverranno alla ^bconoscenza del loro Redentore, essi saranno di nuovo "radunati nelle terre della loro eredità.

12 E benedetti sono i "Gentili, coloro di cui ha scritto il profeta; poiché ecco, se accadrà ch'essi si pentiranno e non combatteranno contro Sion e non si uniranno a quella ^bchiesa grande e abominevole, essi saranno salvati. Poiché il Signore Iddio adempirà le "alleanze che ha fatto con i suoi figlioli; e per questo motivo il profeta ha scritto queste cose.

13 Pertanto coloro che combattono contro Sion e il popolo dell'alleanza del Signore lecheranno la polvere dei loro piedi; e il popolo del Signore non proverà "vergogna. Poiché il popolo del Signore sono coloro che ^blo attendono; poiché essi attendono ancora la venuta del Messia.

14 Ed ecco, secondo le parole del profeta, il Messia si disporrà di nuovo, per la "seconda volta, a ristabilirli; pertanto ^bsi manifesterà loro in potere e grande gloria, fino a ^cdistruggere i loro nemici, quando verrà il giorno in cui essi crederanno in lui; ed egli non distruggerà nessuno che crede in lui.

15 E coloro che non crederanno in lui saranno "distrutti sia con il ^bfuoco che con la tempesta, con i terremoti, con gli spargimenti di sangue, con la "pestilenza e con la carestia. Ed essi sapranno che il Signore è Dio, il Santo d'Israele.

16 Poiché, "si strapperà la preda al potente? o i ^blegittimi prigionieri saranno essi liberati?

17 Ma così dice il Signore: Anche i "prigionieri del potente saranno portati via, e la preda del tiranno sarà liberata; poiché

9b 1 Ne. 19:10, 13;
Mosa 3:9;
3 Ne. 11:14-15.
gs Crocifissione.

10a Mat. 27:24-25.

11a 1 Ne. 22:11-12;
2 Ne. 9:2.

b Os. 3:5.

c gs Israele—Raduno d'Israele.

12a 1 Ne. 14:1-2;
2 Ne. 10:9-10.

b gs Diavolo—Chiesa del diavolo.

c gs Alleanza di Abrahamo.

13a 3 Ne. 22:4.

b Is. 40:31;
1 Ne. 21:23;
DeA 133:45.

14a Is. 11:11;
2 Ne. 25:17; 29:1.

b 2 Ne. 3:5.
c 1 Ne. 22:13-14.

15a 2 Ne. 10:16; 28:15;
3 Ne. 16:8.

gs Ultimi giorni.

b Giac. 6:3.

c DeA 97:22-26.

16a Is. 49:24-26.

b ossia il popolo dell'alleanza del Signore, come indicato nel versetto 17.

17a 1 Ne. 21:25.

il ^bpotente Iddio ^clibererà il suo popolo dell'alleanza. Poiché così dice il Signore: Io lotterò contro coloro che lottano con te—

18 E darò da mangiare a coloro che ti opprimono la loro propria carne; e si inebrieranno del loro proprio sangue come con il vin dolce; e ogni carne saprà che io, il Signore, sono il tuo Salvatore e il tuo ^aRedentore, il ^bPotente di Giacobbe.

CAPITOLO 7

Isaia parla in senso messianico— Il Messia parlerà la lingua dei dotti—Egli darà la schiena ai percotitori—Egli non sarà confuso—Confrontare con Isaia 50. Circa 559-545 a.C.

Sì, poiché così dice il Signore: Ti ho io ripudiata o t'ho rigettata per sempre? Poiché così dice il Signore: Dov'è la lettera di divorzio di tua madre? In favore di chi t'ho io ripudiata, o a quale dei miei creditori t'ho venduta? Sì, a chi ti ho venduta? Ecco, voi stessi ^avi siete venduti per le vostre iniquità, e per le vostre trasgressioni vostra madre è stata ripudiata.

2 Pertanto quando venni non c'era nessuno; quando ^achiamai, sì, non c'era nessuno a rispondere. O casato d'Israele, è la mia mano del tutto accorciata

da non poter redimere o non ho io alcun potere di liberare? Ecco, al mio rimprovero prosciugo il ^bmare, dei loro ^cfiumi faccio un deserto e rendo fetido il loro ^apesce perché le acque son prosciugate ed essi muoiono a causa della sete.

3 Io rivesto i cieli di ^atenebre e rendo il loro manto un ^bcilicio.

4 Il Signore Iddio mi ha dato la ^alingua dei dotti, affinché sapessi come parlarti al momento opportuno, o casato d'Israele. Quando siete esausti, egli veglia mattino dopo mattino. Egli schiude le mie orecchie perché io oda come il dotto.

5 Il Signore Iddio ha aperto le mie ^aorecchie, e io non sono stato ribelle, né ho voltato le spalle.

6 Ho dato la schiena al ^apercotitore e le guance a coloro che strappavano la barba. Non ho nascosto la faccia all'onta ed allo sputo.

7 Poiché il Signore Iddio mi aiuterà, non sarò dunque confuso; ho dunque reso la mia faccia come una pietra, e so che non proverò vergogna.

8 E il Signore è vicino, ed egli mi giustifica. Chi lotterà con me? Confrontiamoci. Chi è il mio avversario? Che si avvicini a me, e io lo colpirò con la forza della mia bocca.

9 Poiché il Signore Iddio mi aiuterà. E tutti coloro che ^ami

17b gs Geova.

c 2 Re 17:39.

18a gs Redentore.

b Gen. 49:24;

Is. 60:16.

7 1a gs Apostasia.

2a Prov. 1:24-25;

Is. 65:12; Alma 5:37.

b Es. 14:21; Sal. 106:9;

DeA 133:68-69.

c Gios. 3:15-16.

d Es. 7:21.

3a Es. 10:21.

b Ap. 6:12.

4a Luca 2:46-47.

5a DeA 58:1.

6a Mat. 27:26; 2 Ne. 9:5.

9a Rom. 8:31.

condanneranno, ecco, invecchieranno tutti come un abito e la tignola li divorerà.

10 Chi è fra voi che teme il Signore, che obbedisce alla "voce del suo servo, che cammina nelle tenebre e non ha luce?

11 Ecco, voi tutti che accendete il fuoco, che vi circondate di scintille, camminate alla luce del "vostro fuoco e nelle scintille che avete acceso. Questo avrete dalla mia mano—voi giacerete nel dolore.

CAPITOLO 8

Negli ultimi giorni il Signore conforterà Sion e radunerà Israele—I redenti verranno a Sion in mezzo a grande gioia—Confrontare con Isaia 51 e 52:1-2. Circa 559-545 a.C.

DATEMI ascolto, voi che seguite la rettitudine. Guardate alla "roccia donde foste tagliati ed alla buca della fossa donde foste scavati.

2 Guardate ad Abrahamo, vostro "padre, e a ^bSara, colei che vi ha partorito; poiché io chiamai lui solo e lo benedissi.

3 Poiché il Signore conforterà "Sion, conforterà tutti i suoi luoghi desolati; ed egli renderà il suo ^bdeserto simile a Eden, e le sue lande simili al giardino del Signore. In essa si troveranno

gioia e letizia, rendimento di grazie e voci di melodia.

4 Dammi ascolto, mio popolo; e porgimi orecchio, o mia nazione; poiché una "legge procederà da me, ed io stabilirò il mio giudizio come ^bluce per il popolo.

5 La mia rettitudine è vicina; la mia "salvezza è apparsa, e il mio braccio giudicherà il popolo. Le ^bisole spereranno in me e confideranno nel mio braccio.

6 Levate gli occhi ai cieli e guardate in basso sulla terra; poiché i "cieli ^bsvaniranno come fumo e la terra "invecchierà come un abito; e coloro che vi abitano, similmente morranno. Ma la mia salvezza durerà per sempre, e la mia rettitudine non sarà abolita.

7 Datemi ascolto, voi che conoscete la rettitudine, popolo nel cui cuore ho scritto la mia legge; "non temete il rimprovero degli uomini e non abbiate paura dei loro oltraggi.

8 Perché la tignola li divorerà come un abito e il verme li mangerà come la lana. Ma la mia rettitudine durerà per sempre, e la mia salvezza di generazione in generazione.

9 Svegliati, svegliati! Rivestiti di "forza, o braccio del Signore; svegliati come nei giorni antichi. Non sei tu colui che

10a DeA 1:38.

11a Giud. 17:6.

8 1a gs Roccia.

2a Gen. 17:1-8;

DeA 132:49.

b Gen. 24:36.

3a gs Sion.

b Is. 35:1-2, 6-7.

4a o insegnamento o dottrina. Is. 2:3.

gs Vangelo.

b gs Luce, luce di Cristo.

5a gs Salvezza.

b 2 Ne. 10:20.

6a 2 Piet. 3:10.

b EB saranno dispersi.

Sal. 102:25-27.

c EB imputrirà

7a Sal. 56:4, 11;

DeA 122:9.

9a DeA 113:7-8.

ha tagliato a pezzi Rahab e ferito il dragone?

10 Non sei tu colui che ha prosciugato il mare, le acque del grande abisso; che ha fatto delle profondità del mare un "cammino per farvi passare i riscattati?

11 Dunque i "redenti del Signore torneranno e verranno a Sion ^bcantando; gioia e santità eterne saranno sul loro capo; ed essi otterranno letizia e gioia; dolore e "lutto fuggiranno via.

12 "Sono io; sì, sono io colui che vi consola. Ecco, chi sei tu per aver ^bpaura dell'uomo che morirà e del figlio dell'uomo che sarà reso simile all'erba?

13 E "dimentichi il Signore, tuo creatore, che ha disteso i cieli e posto le fondamenta della terra, e hai ogni giorno continuamente temuto, a causa della furia dell'oppressore, come s'egli fosse pronto a distruggere? E dov'è la furia dell'oppressore?

14 Il prigioniero in esilio si affretta, per poter esser sciolto, e per non morire nella fossa, né mancar di pane.

15 Ma io sono il Signore Iddio tuo, le cui "onde muggirono; Signore degli eserciti è il mio nome.

16 E io ho posto le mie parole nella tua bocca e ti ho coperto con l'ombra della mia mano, affinché io potessi piantare i cieli e porre le fondamenta della terra,

e dire a Sion: Ecco, tu sei il mio "popolo.

17 Svegliati, svegliati, alzati o Gerusalemme, che hai bevuto dalla mano del Signore la "coppa della sua ^bfuria—tu hai bevuto la feccia spremuta della coppa di trepidazione—

18 E fra tutti i figli ch'essa ha partorito non ve n'è alcuno per guidarla; né fra tutti i figli che ha allevati alcuno che la prenda per mano.

19 Questi due "figli sono venuti a te, e saranno addolorati per te—la tua desolazione e la tua distruzione, la carestia e la spada—e con chi ti consolerò?

20 I tuoi figli sono venuti meno, salvo questi due; essi giacciono in capo a ogni strada; come un'antilope in una rete, essi sono pieni della furia del Signore, il rimprovero del tuo Dio.

21 Ora dunque ascolta questo, tu afflitta ed "ebbra, e non di vino:

22 Così dice il tuo Signore, il Signore e Iddio tuo "difende la causa del suo popolo; ecco, io ti ho tolto di mano la coppa di trepidazione, la feccia della coppa del mio furore; tu non ne berrai mai più.

23 Ma "la metterò in mano a coloro che ti affliggono, che hanno detto all'anima tua: Prostrati, che possiamo passarti

10a Is. 35:8.

11a *gs* Redento, redenzione, redimere.

b Is. 35:10.

c Ap. 21:4.

12a DeA 133:47; 136:22.

b Ger. 1:8.

c Is. 40:6-8;

1 Piet. 1:24.

13a Ger. 23:27.

15a 1 Ne. 4:2.

16a 2 Ne. 3:9; 29:14.

17a Is. 29:9; Ger. 25:15.

b Luca 21:24.

19a Ap. 11:3.

21a 2 Ne. 27:4.

22a Ger. 50:34.

23a Zac. 12:9.

sopra—e tu hai steso il tuo corpo come un suolo e come una strada ai passanti.

24 “Svegliati, svegliati, rivestiti della tua ^bforza, o ‘Sion; indossa le tue belle vesti, o Gerusalemme, città santa; poiché d’ora innanzi ^dnon entreranno più in te l’incirconciso e l’impuro.

25 Scuotiti dalla polvere; ^alevati, siediti, o Gerusalemme; sciogliti dai ^blegami che hai al collo, o schiava figlia di Sion.

CAPITOLO 9

I Giudei saranno radunati in tutte le loro terre di promessa—L’Espiazione riscatta l’uomo dalla caduta—I corpi dei morti usciranno dalla tomba, e i loro spiriti dall’inferno e dal paradiso—Essi saranno giudicati—L’Espiazione salva dalla morte, dall’inferno, dal diavolo e dal tormento infinito—I giusti saranno salvati nel regno di Dio—Sono definiti i castighi per i peccati—Il Santo d’Israele è il guardiano alla porta. Circa 559-545 a.C.

Ed ora, miei dilette fratelli, ho letto queste cose perché possiate conoscere ciò che riguarda le ^aalleanze del Signore che egli ha stipulato con tutto il casato d’Israele—

2 Che egli ha detto ai Giudei, per bocca dei suoi santi profeti fin dal principio, di generazione in generazione, fino a che venga il tempo in cui saranno ^arestituiti alla vera chiesa e al gregge di Dio; quando saranno ^bradunati in patria, nelle ^cterre della loro eredità, e saranno stabiliti in tutte le loro terre di promessa.

3 Ecco, miei dilette fratelli, io vi dico queste cose perché possiate gioire e ^asollevare il capo per sempre, a motivo delle benedizioni che il Signore Iddio rivererà sui vostri figlioli.

4 Perché so che avete cercato assai, molti di voi, di conoscere le cose a venire; so pertanto che voi sapete che la nostra carne deve corrompersi e morire; nondimeno nel nostro ^acorpo noi vedremo Dio.

5 Sì, io so che voi sapete che egli si mostrerà nel corpo a quelli in Gerusalemme, donde venimmo; poiché è opportuno che ciò avvenga fra loro; perché è necessario che il grande ^aCreatore acconsenta di assoggettarsi all’uomo nella carne, e di morire per tutti gli uomini, affinché ^btutti gli uomini possano divenire a lui soggettati.

6 Poiché, come la morte è venuta a tutti gli uomini per adem-

24a Is. 52:1-2.
b DeA 113:7-8.
c gs Sion.
d Gioe. 3:17.

25a ossia Rialzati dalla polvere, siediti in dignità, finalmente redenta.
b DeA 113:9-10.

9 1a gs Alleanza di Abrahamo.
2a 2 Ne. 6:11.
gs Restaurazione del Vangelo.
b gs Israele—Raduno di Israele.
c 2 Ne. 10:7-8.
gs Terra promessa.

3a rjs, Sal. 24:7-10.
4a Giob. 19:26;
Alma 11:41-45; 42:23;
Hel. 14:15;
Morm. 9:13.
5a gs Creare, creazione.
b Giov. 12:32;
2 Ne. 26:24;
3 Ne. 27:14-15.

piere il "piano misericordioso del grande Creatore, è necessario che vi sia un potere di ^brisurrezione, e la risurrezione è necessario che venga all'uomo a causa della ^cCaduta, e la Caduta venne a causa della trasgressione; e poiché l'uomo divenne decaduto, essi furono ^drecisi dalla presenza del Signore.

7 Pertanto è necessario che vi sia una ^bespiazione "infinita—e se non fosse una espiazione infinita, questa corruzione non potrebbe rivestirsi di incorruttibilità. Pertanto il ^cprimo giudizio che cadde sull'uomo avrebbe dovuto necessariamente ^drestare per un tempo infinito. E se così fosse, questa carne avrebbe dovuto giacere per marcire e decomporsi nella madre terra, per non risorgere mai più.

8 Oh, la ^asaggezza di Dio, la sua ^bmisericordia e la sua ^cgrazia! Poiché ecco, se la ^dcarne non risuscitasse più, il nostro spirito dovrebbe divenire soggetto a quell'angelo che ^ccadde dalla presenza dell'eterno Iddio, e divenne il ^fdiavolo, per non risorgere mai più.

9 E il nostro spirito avrebbe dovuto divenire come lui, e noi divenire diavoli, "angeli di un diavolo, per essere ^besclusi dalla presenza del nostro Dio, e per rimanere con il padre delle ^cmenzogne, nell'infelicità, come lui stesso; con quell'essere che ^dingannò i nostri primi genitori, che ^esi trasforma quasi in un ^fangelo di luce e istiga i figlioli degli uomini verso ^gassociazioni segrete di omicidio e ogni sorta di tenebrose opere segrete.

10 Oh, com'è grande la bontà del nostro Dio, che ci prepara una via per sfuggire alla stretta di quest'orribile mostro; sì, quel mostro, ^amorte e ^binferno, che io chiamo la morte del corpo, e anche la morte dello spirito.

11 E grazie alla via di ^aliberazione del nostro Dio, il Santo d'Israele, questa ^bmorte di cui ho parlato, che è quella temporale, restituirà i suoi morti; la qual morte è la tomba.

12 E questa ^amorte di cui ho parlato, che è la morte spirituale, restituirà i suoi morti; la qual morte spirituale è l'^binferno; pertanto, la morte e l'inferno debbono restituire i loro morti,

6a gs Piano di redenzione.
 b gs Risurrezione.
 c gs Caduta di Adamo ed Eva.
 d 2 Ne. 2:5.
 7a Alma 34:10.
 b gs Espiare, espiazione.
 c Mosia 16:4-5; Alma 42:6, 9, 14.
 d Mosia 15:19.
 8a Giob. 12:13; Abr. 3:21. gs Saggezza.

b gs Misericordia, misericordioso.
 c gs Grazia.
 d DeA 93:33-34.
 e Is. 14:12; 2 Ne. 2:17-18; Mosè 4:3-4; Abr. 3:27-28.
 f gs Diavolo.
 9a Giac. 3:11; Alma 5:25, 39.
 b Ap. 12:7-9.
 c gs Mentire.
 d Gen. 3:1-13;

Mosia 16:3; Mosè 4:5-19.
 e 1 Cor. 11:14; Alma 30:53.
 f DeA 129:8.
 g gs Associazioni segrete.
 10a Mosia 16:7-8; Alma 42:6-15.
 b gs Inferno.
 11a gs Liberatore.
 b gs Morte fisica.
 12a gs Morte spirituale.
 b DeA 76:81-85.

e l'inferno deve restituire i suoi spiriti prigionieri e la tomba deve restituire i suoi corpi prigionieri, e il corpo e lo ^cspirito degli uomini saranno ^dricongiunti l'uno all'altro; e ciò sarà per il potere di risurrezione del Santo d'Israele.

13 Oh, quanto è grande il ^apiano del nostro Dio! Poiché, d'altro canto, il ^bparadiso di Dio dovrà restituire gli spiriti dei giusti e la tomba restituire i corpi dei giusti; e lo spirito e il corpo è ^cricongiunto nuovamente a se stesso, e tutti gli uomini diventano incorruttibili e ^dimmortali, e sono anime viventi, che hanno una ^econoscenza ^fperfetta come noi nella carne, salvo che la nostra conoscenza sarà allora perfetta.

14 Pertanto avremo una perfetta ^aconoscenza di tutte le nostre ^bcolpe, delle nostre impurità e della nostra ^cnudità; e i giusti avranno una perfetta conoscenza della loro contentezza e della loro ^drettitudine, essendo ^erivestiti di ^fpurezza, sì proprio di una ^gveste di rettitudine.

15 E avverrà che quando tutti gli uomini saranno passati da questa prima morte alla vita, in

quanto divenuti immortali, dovranno comparire davanti al ^aseggio del giudizio del Santo d'Israele; e allora verrà il ^bgiudizio, e allora dovranno essere giudicati secondo il santo giudizio di Dio.

16 E certamente, come vive il Signore, poiché il Signore Iddio l'ha detto, ed è sua ^aparola eterna, che non può ^bpassare, che coloro che sono giusti resteranno giusti, e coloro che sono ^cimmondi resteranno ^dimmondi; pertanto coloro che sono immondi sono il ^ediavolo e i suoi angeli; e se ne andranno nel ^ffuoco perpetuo, preparato per loro; e il loro tormento è come un ^glago di fuoco e di zolfo, le cui fiamme ascendono per sempre e in eterno, e non hanno fine.

17 Oh, grandezza e ^agiustizia del nostro Dio! Poiché egli mette ad effetto tutte le sue parole; esse sono uscite dalla sua bocca, e la sua legge deve essere adempiuta.

18 Ma ecco, i giusti, i ^asanti del Santo d'Israele, coloro che hanno creduto nel Santo d'Israele, coloro che hanno sopportato le ^bcroci del mondo e che ne han-

12c gs Spirito.
d gs Risurrezione.

13a gs Piano di redenzione.
b DeA 138:14-19.
gs Paradiso.
c Alma 11:43.
d gs Immortale, immortalità.
e DeA 130:18-19.
f gs Perfetto.

14a Mosia 3:25; Alma 5:18.

b gs Colpa.
c Morm. 9:5.

d gs Rettitudine, retto.
e Prov. 31:25.
f gs Purezza, puro.
g DeA 109:76.

15a gs Giudizio finale.
b Sal. 19:9; 2 Ne. 30:9.
16a 1 Re 8:56;
DeA 1:38;
Mosè 1:4.
b DeA 56:11.

c gs Iniquità, iniquo.
d 1 Ne. 15:33-35;

Alma 7:21;
Morm. 9:14;
DeA 88:35.
e gs Diavolo.
f Mosia 27:28.
g Ap. 21:8; 2 Ne. 28:23;
DeA 63:17.
17a gs Giustizia.
18a gs Santo.
b Luca 14:27.

no disprezzato l'onta, essi erediteranno il "regno di Dio, che fu preparato per loro "fin dalla fondazione del mondo, e la loro gioia sarà completa "per sempre.

19 Oh, grandezza della misericordia del nostro Dio, il Santo d'Israele! Poiché egli "libera i suoi santi da quell'"orribile mostro, il diavolo, e dalla morte e dall'"inferno, e da quel lago di fuoco e di zolfo, che è tormento infinito.

20 Oh, quanto è grande la "santità del nostro Dio! Poiché egli ^bconosce ogni cosa, e non vi è nulla che egli non conosca.

21 Ed egli verrà nel mondo per poter "salvare tutti gli uomini, se daranno ascolto alla sua voce; poiché ecco, egli soffre le pene di tutti gli uomini, sì, le ^bpene di ogni creatura vivente, siano uomini, donne e bambini, che appartengono alla famiglia d'"Adamo.

22 Ed egli soffre queste cose affinché la risurrezione possa venire su tutti gli uomini, affinché tutti possano stare dinanzi a lui, nel gran giorno del giudizio.

23 Ed egli comanda a tutti gli uomini di "pentirsi, e di essere ^bbattezzati nel suo nome, aven-

do fede perfetta nel Santo d'Israele, altrimenti non possono essere salvati nel regno di Dio.

24 E se non si pentiranno e non crederanno nel suo "nome, e non saranno battezzati in nome suo, e non ^bpersevereranno fino alla fine, dovranno essere "dannati; poiché il Signore Iddio, il Santo d'Israele lo ha detto.

25 Pertanto egli ha dato una "legge; e dove ^bnon è data alcuna legge, non c'è punizione; e dove non c'è punizione, non c'è condanna; e dove non c'è condanna, le misericordie del Santo d'Israele possono reclamarli, a motivo dell'Espiazione; poiché essi vengono liberati mediante il suo potere.

26 Poiché l'"Espiazione soddisfa le esigenze della sua ^bgiustizia per tutti coloro a cui "non è stata ^ddata la legge, affinché siano liberati da quell'"orribile mostro, la morte e l'"inferno, e il diavolo e il lago di fuoco e di zolfo, che è tormento infinito; ed essi sono restituiti a quel Dio che dette loro l'"alito, che è il Santo d'Israele.

27 Ma guai a colui al quale la "legge è stata data, sì, che ha tutti i comandamenti di Dio, co-

18c DeA 45:58; 84:38.

d gs Esaltazione.

e Alma 13:3.

f gs Vita eterna.

19a DeA 108:8.

b 1 Ne. 15:35.

c gs Inferno.

20a gs Santità.

b Alma 26:35; DeA 38:2.

21a gs Salvezza.

b DeA 18:11; 19:18.

c gs Adamo.

23a gs Pentimento,

pentirsi.

b gs Battesimo,
battezzare.

24a gs Gesù Cristo—

Prendere su di noi il
nome di Gesù Cristo.

b gs Perseverare.

c gs Dannazione.

25a Giacomo 4:17.

gs Legge.

b Rom. 4:15; 2 Ne. 2:13;

Alma 42:12-24.

gs Responsabile,

responsabilità.

26a 2 Ne. 2:10;
Alma 34:15-16.

gs Espiare,
espiazione.

b gs Giustizia.

c Mosia 3:11.

d Mosia 15:24;

DeA 137:7.

e Gen. 2:7;

DeA 93:33;

Ab. 5:7.

27a Luca 12:47-48.

me noi, e che li trasgredisce, e che spreca i giorni della sua prova, perché terribile è il suo stato!

28 Oh, l'astuto "piano del maligno! Oh, ^bvanità e fragilità e stoltezza degli uomini! Quando sono "dotti si credono ^dsaggi, e non danno ascolto ai "consigli di Dio, poiché li trascurano, credendo di conoscere da sé, pertanto la loro saggezza è stoltezza, e non giova loro. E periranno.

29 Ma è bene essere dotti se si "dà ascolto ai ^bconsigli di Dio.

30 Ma guai ai "ricchi, che son ricchi in quanto alle cose del mondo. Poiché per il fatto che son ricchi, essi disprezzano i ^bpoveri e perseguitano i miti, e il loro cuore è nei loro tesori; pertanto il loro tesoro è il loro dio. Ed ecco, anche il loro tesoro perirà insieme a loro.

31 E guai ai sordi che non vogliono "sentire; poiché periranno.

32 Guai ai ciechi che non vogliono vedere; poiché essi pure periranno.

33 Guai agli incirconcisi di cuore, poiché la conoscenza delle loro iniquità li colpirà all'ultimo giorno.

34 Guai al "mentitore, poiché sarà gettato in ^binferno.

35 Guai all'omicida che "uccide deliberatamente, poiché ^bmorrà.

36 Guai a coloro che commettono "prostituzioni, poiché saranno gettati in inferno.

37 Sì, guai a coloro che "adorano idoli, poiché il diavolo di tutti i diavoli si delizia in loro.

38 E, infine, guai a tutti coloro che muoiono nei loro peccati; poiché "torneranno a Dio, vedranno il suo volto, e rimarranno nei loro peccati.

39 Oh, miei dilette fratelli, ricordatevi quanto è terribile trasgredire contro quel santo Iddio, e quanto è pure terribile cedere alle seduzioni di quell'^aessere astuto. Ricordate, seguire le ^binclinazioni della carne è "morte, e seguire le inclinazioni dello spirito è ^dvita "eterna.

40 Oh, miei dilette fratelli, porgete orecchio alle mie parole. Ricordate la grandezza del Santo d'Israele. Non dite che ho detto cose dure contro di voi; poiché se lo fate, oltraggiate la "verità; poiché io ho detto le parole del vostro Creatore. So che le parole

28a Alma 28:13.

^b cs Vanità, vano.

^c Luca 16:15;

2 Ne. 26:20; 28:4, 15.

^d Prov. 14:6; Ger. 8:8-9;

Rom. 1:22.

cs Orgoglio;

Saggezza.

^e Alma 37:12.

cs Consigliare.

29a 2 Ne. 28:26.

^b Giac. 4:10.

30a Luca 12:34;

1 Tim. 6:10;

DeA 56:16.

^b cs Poveri.

31a Ez. 33:30-33;

Mat. 11:15;

Mosia 26:28;

DeA 1:2, 11, 14;

Mosè 6:27.

34a Prov. 19:9.

cs Onestà, onesto;

Mentire.

^b cs Inferno.

35a Es. 20:13; Mosia 13:21.

^b cs Pena capitale.

36a 3 Ne. 12:27-29.

cs Castità.

37a cs Idolatria.

38a Alma 40:11, 13.

39a 2 Ne. 28:20-22; 32:8;

Mosia 2:32; 4:14;

Alma 30:53.

^b Rom. 8:6. cs Carnale.

^c cs Morte spirituale.

^d Prov. 11:19.

^e cs Vita eterna.

40a cs Verità.

di verità sono ^bdure contro ogni impurità; ma i giusti non le temono, poiché essi amano la verità e non ne sono scossi.

41 Oh, allora, miei dilette fratelli, ^avenite al Signore, il Santo. Ricordate che i suoi sentieri sono giusti. Ecco, la ^bvia per l'uomo è ^cstretta, ma si stende diritta innanzi a lui, e il guardiano alla ^aporta è il Santo d'Israele; egli non tiene là alcun servitore; e non vi è altra via, se non attraverso la porta; poiché egli non può essere ingannato, poiché Signore Iddio è il suo nome.

42 E a chiunque bussa, egli aprirà; e i ^asaggi, i dotti, e coloro che sono ricchi che sono ^borgogliosi per il loro sapere, la loro saggezza e le loro ricchezze—sì, son essi quelli che egli disprezza; e a meno che non gettino via queste cose e si considerino ^cstolti dinanzi a Dio, e si abbassino nel profondo dell'^aumiltà, egli non aprirà loro.

43 Ma le cose del saggio e del prudente saranno loro ^acelate per sempre—sì, quella felicità che è preparata per i santi.

44 O miei dilette fratelli, ricordate le mie parole. Ecco, io mi tolgo le vesti e le scuoto davanti a voi; prego l'Iddio della mia salvezza ch'egli mi scruti col suo

^aocchio onniveggente; pertanto voi saprete nell'ultimo giorno, quando tutti gli uomini saranno giudicati per le loro opere, che il Dio d'Israele fu testimone che io ^bscossi dalla mia anima le vostre iniquità e che sto terso dinanzi a lui e son ^clibero dal vostro sangue.

45 O miei dilette fratelli, distoglietevi dai vostri peccati; scuotetevi di dosso le ^acatene di colui che vorrebbe legarvi stretti; venite a quel Dio che è la ^brocca della vostra salvezza.

46 Preparate la vostra anima per quel giorno glorioso in cui sarà dispensata la ^agiustizia ai giusti, sì, il giorno del ^bgiudizio, affinché non abbiate a ritrarvi con terribile spavento; affinché non abbiate a ricordare perfettamente le vostre orribili ^ccolpe e essere costretti ad esclamare: Santi, santi sono i tuoi giudizi, o Signore Iddio ^aOnnipotente—ma io conosco la mia colpa; trasgredii la tua legge, e le mie trasgressioni sono mie; e il diavolo mi ha conquistato, cosicché io sono preda della sua orribile infelicità.

47 Ma ecco, fratelli miei, è opportuno che io vi risvegli all'orribile realtà di queste cose? Vi strazierei io l'anima, se la vostra

40b 1 Ne. 16:2;
2 Ne. 28:28; 33:5.
41a 1 Ne. 6:4; Giac. 1:7;
Omni 1:26;
Moro. 10:30-32.
b 2 Ne. 31:17-21;
Alma 37:46;
DeA 132:22, 25.
c Luca 13:24;
2 Ne. 33:9;

Hel. 3:29-30.
d 2 Ne. 31:9, 17-18;
3 Ne. 14:13-14;
DeA 43:7; 137:2.
42a Mat. 11:25.
b gs Orgoglio.
c 1 Cor. 3:18-21.
d gs Umile, umiltà.
43a 1 Cor. 2:9-16.
44a Giac. 2:10.

b Giac. 1:19.
c Giac. 2:2; Mosia 2:28.
45a 2 Ne. 28:22;
Alma 36:18.
b gs Rocca.
46a gs Giustizia.
b gs Giudizio finale.
c Mosia 3:25.
d 1 Ne. 1:14;
Mosè 2:1.

mente fosse pura? Sarei chiaro con voi, secondo la chiarezza della verità, se foste liberati dal peccato?

48 Ecco, se voi foste santi, vi parlerei di santità; ma siccome non siete santi, e voi mi considerate come un insegnante, è senz'altro necessario ch'io v'^ainsegni le conseguenze del ^bpeccato.

49 Ecco, la mia anima aborrisce il peccato, e il mio cuore si delizia nella rettitudine; e io ^aloderò il santo nome del mio Dio.

50 Venite, fratelli miei, chiunque abbia sete, venite alle ^aacque; e chi non ha denaro venga, compri e mangi; sì, venite, comprate vino e latte senza ^bdenaro e senza prezzo.

51 Pertanto non spendete denaro per ciò che non ha alcun valore, né la vostra ^afatica per ciò che non può soddisfare. Datemi ascolto diligentemente, e ricordate le parole che ho detto; e venite al Santo d'Israele, e fate un ^bbanchetto con ciò che non perisce, né può essere corrotto, e che la vostra anima si delizi nell'abbondanza.

52 Ecco, miei dilette fratelli, ricordate le parole del vostro Dio; pregatelo continuamente di giorno, e di notte rendete ^agrazie al suo santo nome. Che il vostro cuore gioisca.

53 E vedete quanto sono gran-

di le ^aalleanze del Signore, e quanto è grande la sua condiscendenza verso i figlioli degli uomini; e a motivo della sua grandezza e della sua grazia e ^bmisericordia, egli ci ha promesso che la nostra posterità non sarà totalmente distrutta, secondo la carne, ma che egli la preserverà; e nelle generazioni future essa diventerà un ^cramo giusto per il casato d'Israele.

54 Ed ora, fratelli miei, vorrei parlarvi ancora; ma il resto delle mie parole ve lo dirò domani. Amen.

CAPITOLO 10

I Giudei crocifiggeranno il loro Dio—Essi saranno dispersi sino a quando cominceranno a credere in lui—L'America sarà una terra di libertà dove nessun re regnerà—Riconciliatevi con Dio e ottenete la salvezza mediante la sua grazia. Circa 559-545 a.C.

Ed ora io, Giacobbe, vi parlo di nuovo, miei dilette fratelli, riguardo a quel ^aramo giusto di cui ho parlato.

2 Poiché ecco, le ^apromesse che noi abbiamo ottenuto sono promesse accordateci secondo la carne; pertanto, sebbene mi sia stato mostrato che molti dei nostri figlioli periranno nella carne a causa dell'incredulità, nondi-

48a Alma 37:32.

b gs Peccato.

49a 1 Ne. 18:16.

50a gs Acqua viva.

b Alma 42:27.

51a Is. 55:1-2.

b 2 Ne. 31:20; 32:3;

3 Ne. 12:6.

52a gs Grato, grazie, ringraziamento.

53a gs Alleanza.

b gs Misericordia, misericordioso.

c gs Vigna del Signore.

10 1a 1 Ne. 15:12-16;

2 Ne. 3:5;

Giac. 5:43-45.

2a 1 Ne. 22:8;

3 Ne. 5:21-26;

21:4-7.

meno Iddio sarà misericordioso verso molti; e i nostri figlioli saranno ristabiliti affinché possano venire a ciò che darà loro la vera conoscenza del loro Redentore.

3 Pertanto, come vi dissi, è senz'altro necessario che Cristo—poiché la scorsa notte l'^aangelo mi disse che tale sarà il suo nome—^bvenga fra i Giudei, fra coloro che sono la parte più malvagia del mondo; ed essi lo ^ccrocifiggeranno, poiché così è necessario per il nostro Dio, e non v'è nessun'altra nazione sulla terra che ^dcrocifiggerebbe il suo ^eDio.

4 Poiché, se ^amiracoli posenti fossero operati fra altre nazioni, esse si pentirebbero, e riconoscerebbero ch'egli è il loro Dio.

5 Ma a causa delle ^afrodi sacerdotali e delle iniquità, quelli in Gerusalemme induriranno il collo contro di lui, affinché sia crocifisso.

6 Pertanto, a causa delle loro iniquità, distruzioni, carestie, pestilenze e spargimenti di sangue cadranno su di loro; e quelli che non saranno distrutti verranno ^adispersi fra tutte le nazioni.

7 Ma ecco, così dice il ^aSignore

Iddio: ^bQuando verrà il giorno in cui essi crederanno in me, che io sono il Cristo, allora io ho fatto alleanza con i loro padri che essi saranno ristabiliti nella carne, sulla terra, nelle terre della loro eredità.

8 E avverrà che essi saranno ^aradunati dalla loro lunga dispersione, dalle ^bisole del mare e dalle quattro parti della terra; e le nazioni dei Gentili saranno grandi ai miei occhi, dice Iddio, perché ^cli porteranno alle terre della loro eredità.

9 ^aSì, i re dei Gentili saranno i loro balii e le loro regine diverranno le loro balie; pertanto le ^bpromesse del Signore ai Gentili sono grandi, poiché egli l'ha detto, e chi può contraddirlo?

10 Ma ecco, questa terra, disse Iddio, sarà la terra della tua eredità, e i ^aGentili saranno benedetti nel paese.

11 E questa terra sarà una terra di ^alibertà per i Gentili, e non vi saranno ^bre nel paese che si leveranno sui Gentili.

12 E io fortificherò questa terra contro tutte le altre nazioni.

13 E colui che ^acombatte contro Sion ^bperirà, dice Iddio.

14 Poiché colui che farà sorgere un re contro di me perirà,

3a 2 Ne. 25:19; Giac. 7:5; Moro. 7:22.

b gs Gesù Cristo—
Profezie riguardo alla
nascita e alla morte
di Gesù Cristo.

c 1 Ne. 11:33;
Mosia 3:9;
DeA 45:52-53.

d Luca 23:20-24.

e 1 Ne. 19:10.

4a gs Miracolo.

5a Luca 22:2.

gs Frodi sacerdotali.

6a 1 Ne. 19:13-14.

gs Israele—
Dispersione di.

7a gs Signore.

b 2 Ne. 25:16-17.

8a gs Israele—Raduno
d'Israele.

b 1 Ne. 22:4;

2 Ne. 10:20-22;

DeA 133:8.

c 1 Ne. 22:8

9a Is. 49:22-23.

b 1 Ne. 22:8-9;

DeA 3:19-20

10a 2 Ne. 6:12.

11a gs Libero, Libertà.

b Mosia 29:31-32.

13a 1 Ne. 22:14, 19.

b Is. 60:12.

poiché io, il Signore, il "re del cielo, sarò il loro re, e io sarò per sempre una ^bluce per quelli che ascoltano le mie parole.

15 Pertanto, per questo motivo, affinché possano adempersi le mie ^aalleanze che ho fatto con i figlioli degli uomini, che farò con loro mentre essi sono nella carne, io devo necessariamente distruggere le ^btenebrose ^copere segrete e gli omicidii e le abominazioni.

16 Pertanto colui che combatte contro ^aSion, sia Giudeo che Gentile, sia schiavo che libero, sia maschio che femmina, perirà; poiché ^bessi sono la prostituta di tutta la terra; poiché ^ccoloro che ^dnon sono per me sono ^econtro di me, dice il nostro Dio.

17 Poiché io ^aadempirò le promesse che ho fatto ai figlioli degli uomini, e quelle che io farò loro mentre essi sono nella carne—

18 Pertanto, miei dilette fratelli, così dice il nostro Dio: Io affliggerò la tua posterità per mano dei Gentili; nondimeno io intenerirò il cuore dei ^aGentili, affinché essi siano come un padre per loro; pertanto i Gentili sa-

ranno ^bbenedetti e ^cannoverati fra il casato d'Israele.

19 Pertanto io ^aconsacrerò questa terra alla tua posterità e a coloro che saranno annoverati fra la tua posterità, per sempre, come terra della loro eredità; poiché è una terra scelta, mi dice Iddio, più di ogni altra terra; pertanto io farò sì che tutti gli uomini che vi abitano mi adorino, dice Iddio.

20 Ed ora, miei dilette fratelli, visto che il nostro Dio misericordioso ci ha dato una così grande conoscenza riguardo a queste cose, ricordiamoci di lui, e mettiamo da parte i nostri peccati, e non abbassiamo il capo, perché non siamo stati rigettati; nondimeno siamo stati ^aportati via dalla terra della nostra eredità; ma siamo stati condotti a una ^bterra migliore, poiché il Signore ha fatto del mare il nostro ^csentiero e siamo su ^dun'isola del mare.

21 Ma grandi sono le promesse del Signore a coloro che sono sulle ^aisole del mare; pertanto, poiché dice isole, ce ne devono necessariamente essere altre oltre a questa, ed esse pure sono abitate da nostri fratelli.

14a Alma 5:50;
DeA 38:21-22;
128:22-23;
Mosè 7:53.

b gs Luce, luce di Cristo.

15a gs Alleanza.

b Hel. 3:23.

gs Associazioni segrete.

c gs Tenebre spirituali.

16a gs Sion.

b 1 Ne. 13:4-5.

c 1 Ne. 14:10.

d 1 Ne. 22:13-23;

2 Ne. 28:15-32;

3 Ne. 16:8-15;

Ether 2:9.

e Mat. 12:30.

17a DeA 1:38.

18a Luca 13:28-30;

DeA 45:7-30.

b Ef. 3:6.

c Gal. 3:7, 29;

1 Ne. 14:1-2;

3 Ne. 16:13; 21:6, 22;

30:2;

Abr. 2:9-11.

19a 2 Ne. 3:2.

20a 1 Ne. 2:1-4.

b 1 Ne. 2:20.

gs Terra promessa.

c 1 Ne. 18:5-23.

d Is. 11:10-12.

21a 1 Ne. 19:15-16; 22:4.

22 Poiché ecco, il Signore Iddio ne ha "condotti via di tempo in tempo dal casato d'Israele, secondo la sua volontà e a suo piacimento. Ed ora ecco il Signore si ricorda di tutti coloro che sono stati separati, pertanto egli si ricorda anche di noi.

23 Rincuoratevi dunque, e ricordate che siete ^aliberi di ^bagire da voi stessi—di "scegliere la via della morte perpetua o la via della vita eterna.

24 Pertanto, miei dilette fratelli, riconciliatevi con la volontà di Dio, e non con la volontà del diavolo e della carne; e ricordate, dopo esservi riconciliati con Dio, che è solo per ^agrazia di Dio, e tramite essa, che siete ^bsalvati.

25 Pertanto possa Iddio farvi sorgere dalla morte mediante il potere della risurrezione, e anche dalla morte perpetua mediante il potere dell'^aespiazione, affinché possiate essere ricevuti nel regno eterno di Dio, e possiate lodarlo per grazia divina. Amen.

CAPITOLO 11

Giacobbe vide il suo Redentore—La legge di Mosè simboleggia Cristo e dimostra che egli verrà. Circa 559-545 a.C.

Ed ora "Giacobbe disse molte altre cose al mio popolo in quella occasione; nondimeno io ho fatto ^bscrivere solo queste, poiché le cose che ho scritto mi bastano.

2 Ed ora io, Nefi, scrivo delle altre parole di "Isaia, poiché la mia anima si diletta nelle sue parole. Poiché io applicherò le sue parole al mio popolo, e le tramanderò a tutti i miei figlioli; poiché egli vide in verità il mio ^bRedentore, proprio come io l'ho visto.

3 E anche mio fratello Giacobbe lo ha ^avisto come l'ho visto io; pertanto io tramanderò le loro parole ai miei figlioli per dimostrare loro che le mie parole sono vere. Pertanto, mediante le parole di ^btre persone, ha detto Iddio, io stabilirò la mia parola. Nondimeno Dio manda più testimoni e dimostra tutte le sue parole.

4 Ecco, la mia anima si diletta ^anel dimostrare al mio popolo la verità della ^bvenuta di Cristo; poiché è a tal fine che la ^clegge di Mosè è stata data; e tutte le cose che sono state date da Dio all'uomo, fin dal principio del mondo, sono il simbolo di lui.

5 E la mia anima si diletta pure nelle ^aalleanze che il Signore ha fatto con i nostri padri; sì, la mia anima si diletta nella sua grazia, nella sua giustizia, potere e mi-

22a 1 Ne. 22:4.

23a gs Libero arbitrio.

b 2 Ne. 2:16.

c Deut. 30:19.

24a gs Grazia.

b gs Salvezza.

25a gs Espiare, espiazione.

11 1a 2 Ne. 6:1–10.

b 2 Ne. 31:1.

2a 3 Ne. 23:1.

b gs Redentore.

3a 2 Ne. 2:3;

Giac. 7:5.

b 2 Ne. 27:12;

Ether 5:2–4;

DeA 5:11.

4a 2 Ne. 31:2.

b Giac. 4:5; Giar. 1:11;

Alma 25:15–16;

Ether 12:19.

c 2 Ne. 5:10

5a gs Alleanza di Abrahamo.

sericordia nel grande e eterno piano di liberazione dalla morte.

6 E la mia anima si diletta nel dimostrare al mio popolo che “se Cristo non venisse, tutti gli uomini dovrebbero perire.

7 Perché se “non ci fosse Cristo, non ci sarebbe Dio; e se non ci fosse Dio, noi non ci saremmo, poiché non vi sarebbe potuta essere nessuna ^bcreazione. Ma c’è un Dio, ed egli è Cristo, ed egli viene nella pienezza del suo proprio tempo.

8 Ed ora io scrivo alcune delle parole di Isaia, affinché chiunque del mio popolo vedrà queste parole possa elevare il cuore e gioire per tutti gli uomini. Ora queste sono le parole, e voi potete applicarle a voi stessi e a tutti gli uomini.

CAPITOLO 12

Isaia vede il tempio degli ultimi giorni, il raduno d’Israele, il giudizio e la pace millenari—I superbi e i malvagi saranno umiliati alla Seconda Venuta—Confrontare con Isaia 2. Circa 559-545 a.C.

PAROLA che “Isaia, figlio di

Amots,^bvide riguardo a Giuda e a Gerusalemme:

2 E avverrà, negli ultimi giorni, quando il “monte della ^bcasa del Signore sarà stabilito sulla vetta dei ‘monti, e sarà elevato al di sopra dei colli; e tutte le nazioni affluiranno ad esso.

3 E molti popoli andranno, e diranno: Venite, saliamo al monte del Signore, alla casa del Dio di Giacobbe; egli ci istruirà sulle sue vie, e noi “cammineremo sui suoi sentieri; poiché da Sion uscirà la ^blegge, e da Gerusalemme la parola del Signore.

4 Ed egli “giudicherà tra le nazioni e rimprovererà molti popoli; ed essi forgeranno le loro spade in vomeri d’aratro, e le loro lance in roncole—nazione non alzerà più la spada contro nazione, né impareranno più la guerra.

5 O casato di Giacobbe, venite e camminiamo nella luce del Signore; sì, venite, poiché vi siete tutti “sviati, ciascuno per i suoi malvagi cammini.

6 Perciò tu, o Signore, hai abbandonato il tuo popolo, il casato di Giacobbe, perché “son pieni di pratiche orientali, danno ascolto agli indovini come i

6a Mosia 3:15.

7a 2 Ne. 2:13.

b gs Creare, creazione.

12 1a I capitoli 2–14 di Nefi sono citati da Isaia dalle tavole di bronzo in 2 Ne. 12–24; vi sono alcune differenze fra le parole che devono essere notate.

b EB *khazah*, che

significa “vedere in visione”. Significa che Isaia ricevette un messaggio tramite una visione mandatagli dal Signore.

2a Gioe. 3:17.

gs Sion.

b gs Tempio, casa del Signore.

c DeA 49:25.

3a gs Camminare, camminare con Dio.

b EB Insegnamento o dottrina. gs Vangelo.

4a 2 Ne. 21:2–9.

5a 2 Ne. 28:14;

Mosia 14:6;

Alma 5:37.

6a OSSIA Osservano insegnamenti e credenze straniere.

Sal. 106:35.

^bFilistei, e ^ctrovano piacere con i figli degli stranieri.

7 Il loro paese è anche pieno d'argento e d'oro, e non c'è fine ai loro tesori; il loro paese è anche pieno di cavalli, e non c'è fine ai loro carri.

8 Il loro paese è anche pieno d'^aidoli; essi adorano l'opera delle loro mani, ciò che le loro dita hanno fatto.

9 E il meschino "non si prostra, e il grande non si umilia; dunque non lo perdonare.

10 O voi malvagi, entrate nella roccia e ^anascondetevi nella polvere, poiché il timore del Signore e la gloria della sua maestà vi colpiranno.

11 E avverrà che lo sguardo altero dell'uomo sarà umiliato, e la superbia degli uomini sarà prostrata, e solo il Signore verrà esaltato in quel giorno.

12 Poiché il "giorno del Signore degli eserciti viene presto su tutte le nazioni, sì, su ognuna; sì, sull'^borgoglioso e l'altero, e su chiunque è arrogante; e sarà abbassato.

13 Sì, e il giorno del Signore verrà su tutti i cedri del Libano, perché sono alti e arroganti; e su tutte le querce di Basan.

14 E su tutti gli alti monti, e su

tutti i colli, e su tutte le nazioni che sono arroganti, e su ogni popolo.

15 E su ogni alta torre, e su ogni muro fortificato;

16 E su tutte le navi del "mare, e su tutte le navi di Tarsis, e su tutte le scene piacevoli.

17 E l'alterigia dell'uomo sarà prostrata, e la superbia degli uomini sarà abbattuta; e solo il Signore verrà esaltato in "quel giorno.

18 Ed egli abolirà del tutto gli idoli.

19 Ed essi andranno nelle grotte delle roccie, e nelle caverne della terra, poiché il timore del Signore verrà su di loro e la gloria della sua maestà li colpirà, quando egli si leverà per scuotere terribilmente la terra.

20 In quel giorno l'uomo getterà alle talpe e ai pipistrelli i suoi idoli d'argento e i suoi idoli d'oro, che si era fatto per adorarli;

21 Per entrare nelle fessure della roccia, e tra le creste delle rupi, poiché il timore del Signore verrà su di loro e la maestà della sua gloria li colpirà, quando egli si leverà per scuotere terribilmente la terra.

22 Cessate di confidare nell'^auomo, il cui alito è nelle sue

6b *cs* Filistei

c *EB* Stringono la mano a, fanno patti con.

8a *cs* Idolatria.

9a *ossia* Dinanzi a Dio; adora invece gli idoli.

10a *Alma* 12:14.

12a *cs* Seconda venuta di Gesù Cristo.

b *Mal.* 4:1;

2 *Ne.* 23:11;

DeA 64:24.

16a La versione greca (Settanta) contiene una frase che manca in quella ebraica, e la versione ebraica contiene una frase che manca in quella greca, mentre 2 *Ne.* 12:16 le contiene entrambe.

Sal. 48:7; *Ez.* 27:25.

17a *ossia* Il giorno della venuta del Signore in gloria.

22a *ossia* Non riponete la vostra fiducia nell'uomo mortale; egli ha ben poco potere al confronto di Dio. *Mosè* 1:10.

narici; poiché qual conto se ne può fare?

CAPITOLO 13

Giuda e Gerusalemme saranno punite per la loro disobbedienza—Il Signore chiama in giudizio e giudica il suo popolo—Le figlie di Sion sono maledette e tormentate per la loro mondanità—Confrontare con Isaia 3. Circa 559-545 a.C.

POICHÉ ecco, il Signore, il Signore degli eserciti toglie a Gerusalemme e a Giuda la risorsa e il sostegno, ogni sostegno di pane e ogni risorsa d'acqua.

2 Il potente e il guerriero, il giudice e il profeta, il savio e il vecchio;

3 Il capitano di cinquanta e il notabile, il consigliere, l'abile artefice e l'eloquente oratore.

4 E darò loro dei fanciulli per essere loro principi, e dei bimbi governeranno su di loro.

5 E il popolo sarà oppresso, ognuno da un altro, e ognuno dal suo prossimo; il fanciullo si comporterà orgogliosamente contro il vecchio e il vile contro l'onorevole.

6 Quando un uomo prenderà suo fratello dalla casa di suo padre, e gli dirà: Tu hai da vestire, sii tu nostro governatore, e non lasciare che venga questa "rovina sotto le tue mani—

7 In quel giorno egli giurerà, dicendo: Io non sarò un "guardatore; poiché in casa mia non v'è pane né vestito; non fatemi governatore del popolo.

8 Poiché Gerusalemme è "in rovina e Giuda è ^bcaduta, perché la loro lingua e i loro atti sono stati contro il Signore, per provocare lo sguardo della sua gloria.

9 L'aspetto del loro volto testimonia contro di loro, e dichiara che i loro peccati sono proprio come quelli di "Sodoma, e non li possono nascondere. Guai alla loro anima, perché si sono ricompensati con il male da se stessi!

10 Dite ai giusti che tutto "va bene per loro; poiché mangeranno il frutto dei loro atti.

11 Guai ai malvagi, poiché periranno; poiché la ricompensa delle loro mani sarà su di loro!

12 E il mio popolo, dei fanciulli sono i suoi oppressori, e delle donne governano su di esso. O mio popolo, coloro che ti "guidano ti fanno errare e distruggono la via dei tuoi sentieri.

13 Il Signore si alza per "chiamare in giudizio e sta in piè per giudicare il popolo.

14 Il Signore entrerà in giudizio con i vecchi del suo popolo e con i suoi "principi; poiché voi avete ^bdivorato la ^cvigna e le

13 6a Is. 3:6.

7a EB Fasciatore (di ferite); ossia, non posso risolvere i vostri problemi.

8a Ger. 9:11.

b Lam. 1:3.

9a Gen. 19:1, 4-7, 24-25.
gs Omosessualità.

10a Deut. 12:28.

12a Is. 9:16.

13a EB contendere.

Mic. 6:2;

DeA 45:3-5.

14a EB governanti, capi.

b EB consumato, bruciato.

c Is. 5:7.

^aspoglie del ^cpovero nelle vostre case.

15 Che cosa avete in mente? Voi fate a pezzi il mio popolo e stritolate la faccia dei poveri, dice il Signore Dio degli eserciti.

16 E inoltre dice il Signore: Poiché le figlie di Sion sono superbe, e camminano con collo ritto e occhi provocanti, e vanno camminando ^aa piccoli passi, e facendo un tintinnio con i piedi—

17 Perciò il Signore colpirà di scabbia il sommo del capo delle figlie di Sion, il Signore ^ametterà a nudo le loro parti nascoste.

18 In quel giorno il Signore toglierà via l'eleganza dei loro ornamenti tintinnanti, e le ^aretine nei capelli, e i diademi tondi a mezzaluna;

19 Le catenelle, i braccialetti e i veli;

20 I copricapi, gli ornamenti delle gambe, i turbanti, le scatole di profumo, gli orecchini;

21 Gli anelli e i monili per il naso;

22 Le vesti lussuose, i mantelli, gli scialli, le mollette da ricci;

23 Gli ^aspecchi, la biancheria fine, i cappucci e i veli.

24 E avverrà che invece di profumo, vi sarà fetore; e invece di cintura, una ^acorda; e invece di belle acconciature, calvizie; e in-

vece di ^bfasce, un cinto di sacco; ^cbruciature invece di bellezza.

25 I tuoi uomini cadranno per la spada e i tuoi potenti in guerra.

26 E le sue porte si lamenteranno e faranno cordoglio; ed essa sarà desolata e siederà per terra.

CAPITOLO 14

Sion e le sue figlie saranno redente e purificate nel giorno del Millennio—Confrontare con Isaia 4. Circa 559-545 a.C.

E IN quel giorno sette donne afferreranno un uomo, dicendo: Mangeremo il nostro pane e indosseremo vesti nostre; soltanto lascia che siamo chiamate col tuo nome, per togliere la nostra ^avergogna.

2 In quel giorno il ^aramo del Signore sarà bello e glorioso; il frutto della terra eccellente e piacevole per gli scampati d'Israele.

3 E avverrà che coloro che saranno lasciati a Sion e che rimarranno a Gerusalemme saranno chiamati santi, chiunque sarà iscritto fra i viventi a Gerusalemme—

4 ^aQuando il Signore avrà ^blavato la sozzura delle figlie di Sion e avrà purgato il sangue di

14d OSSIA guadagno illecito.

e 2 Ne. 28:12-13.

16a OSSIA in maniera affettata.

17a EB li farà vergognare davanti al popolo.

18a Gli esperti non sempre concordano

sulla natura degli ornamenti menzionati nei versetti 18-23.

23a o vesti trasparenti.

24a EB stracci.

b o toghe.

c o marchio (di schiavitù).

14 1a OSSIA La vergogna

di non essere sposate e di non avere figli.

2a Is. 60:21; 2 Ne. 3:5; Giac. 2:25.

4a OSSIA quando il Signore avrà purificato la terra.

b GS Lavare, lavato, lavaggi.

Gerusalemme di mezzo a lei, mediante lo spirito di giudizio e lo spirito di fuoco.

5 E il Signore creerà su ogni dimora del Monte Sion e sulle sue assemblee una "nuvola e del fumo di giorno e lo splendore d'un fuoco fiammeggiante di notte; poiché vi sarà una difesa su tutta la gloria di Sion.

6 E vi sarà un tabernacolo per servir d'ombra alla calura durante il giorno, e come luogo di "rifugio e protezione dalla tempesta e dalla pioggia.

CAPITOLO 15

La vigna del Signore (Israele) diventerà desolata e il suo popolo sarà disperso—Dei guai cadranno su di esso e nel suo stato d'apostasia e di dispersione—Il Signore innalzerà un'insegna e radunerà Israele—Confrontare con Isaia 5. Circa 559-545 a.C.

E ALLORA io canterò al mio beneamato un "canto del mio diletto, in merito alla sua vigna. Il mio beneamato ha una vigna sopra un colle molto fertile.

2 E la recintò, e ne tolse via le pietre, e vi piantò le "viti più scelte, e vi costruì in mezzo una torre, e vi fece pure un torchio; e s'aspettava che essa producesse

uva, ma essa produsse delle lambrusche.

3 Ed ora, o abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, giudicate, ve ne prego, fra me e la mia vigna.

4 Che cosa si sarebbe potuto fare di più alla mia vigna ch'io non vi abbia fatto? Poiché, mentre mi aspettavo che producesse dell'uva, essa produsse delle lambrusche.

5 Ed ora, insomma, vi dirò io che cosa farò alla mia vigna—ne "toglierò via la siepe, e sarà divorata; ne abatterò il muro e sarà calpestata;

6 E la lascerò desolata; non sarà più potata né zappata; ma vi cresceranno i "rovi e le spine; comanderò anche alle nuvole perché ^bnon vi facciano cader pioggia.

7 Poiché la "vigna del Signore degli eserciti è il casato d'Israele, e gli uomini di Giuda la sua piantagione diletta; ed egli si aspettava ^bgiudizio, ed ecco oppressione; giustizia, ma ecco un grido.

8 Guai a coloro che aggiungono "casa a casa, finché non vi sia più spazio, che siano lasciati ^bsoli in mezzo alla terra!

9 Al mio orecchio disse il Signore degli eserciti, in verità molte case saranno desolate,

4c Mal. 3:2-3; 4:1.

5a Es. 13:21.

6a Is. 25:4;

DeA 115:6.

15 1a OSSIA Il profeta compone un inno o parabola profetica di una vigna che dimostra la

misericordia di Dio e l'insensibilità di Israele.

2a Ger. 2:21.

5a Sal. 80:12.

6a Is. 7:23; 32:13.

^b Ger. 3:3.

7a GS Vigna del Signore.

^b o Giustizia.

8a Mic. 2:1-2.

^b OSSIA Saranno lasciati a vivere soli. I ricchi proprietari terrieri si impadroniscono dei piccoli poderi dei poveri.

e grandi e belle città senza abitanti.

10 Sì, dieci acri di vigna produrranno un solo "bato, e un omer di semenza produrrà un'efa.

11 Guai a coloro che si alzano presto al mattino per "andar dietro a bevande forti, che continuano fino a notte, e il ^bvino li infiamma!

12 E l'arpa, e la cetra, il tamburello e il flauto e il vino sono parte delle loro feste; ma "non si curano del lavoro del Signore, né considerano l'opera delle sue mani.

13 Perciò il mio popolo è andato in prigionia, perché non hanno "conoscenza; e i loro notabili muoiono di fame, e la moltitudine è arsa di sete.

14 Perciò l'inferno si è spalancato e ha aperto la bocca smisuratamente; e la loro gloria, la loro moltitudine e la loro pompa, e colui che si rallegra vi scenderanno.

15 E l'uomo da nulla sarà abbassato, il potente sarà umiliato e gli occhi dell'altero saranno umiliati.

16 Ma il Signore degli eserciti verrà esaltato in "giudizio, e Dio che è santo sarà santificato in rettitudine.

17 Allora gli agnelli pascoleranno alla loro maniera, e gli stranieri divoreranno i luoghi desolati degli opulenti.

18 Guai a coloro che tirano l'iniquità con corde di "vanità, e il peccato ^bcome con una fune da carro.

19 Che dicono: Che "faccia presto, che affretti la sua opera, cosicché possiamo ^bvederla; e che il consiglio del Santo d'Israele s'appressi e venga, cosicché possiamo conoscerlo.

20 Guai a coloro che "chiamano il male bene e il bene male, che mettono la ^bluce al posto delle tenebre, e le tenebre al posto della luce, che mettono l'amaro al posto del dolce e il dolce al posto dell'amaro!

21 Guai a coloro che sono "saggi ai propri occhi e accorti ai propri sguardi!

22 Guai a coloro che son vigorosi a bere vino e gagliardi nel mescolare bevande forti;

23 Che giustificano i malvagi per ricompensa e che "tolgono all'uomo retto la sua rettitudine!

24 Perciò, come il "fuoco divora la ^bstoppia e la fiamma consuma la ^cpaglia, le loro radici saranno marciume e i loro fiori si alze-

10a Ez. 45:10-11.

11a Prov. 23:30-32.

b *cs* Parola di Saggezza.

12a Sal. 28:5.

13a Os. 4:6.

cs Conoscenza.

16a *cs* Gesù Cristo—
Giudice.

18a *cs* Vanità, vano.

b *ossia* Sono legati ai
loro peccati come le

bestie da some al loro
carico.

19a Ger. 17:15.

b *ossia* Non crederanno
nel Messia sino a
quando non l'avranno
visto.

20a Moro. 7:14, 18;

DeA 64:16; 121:16.

b 1 Giov. 1:6.

21a Prov. 3:5-7;

2 Ne. 28:15.

23a *ossia* Lo privano dei
suoi legittimi diritti.

24a Abd. 1:18; Mal. 4:1-2;

2 Ne. 20:17.

b Gioe. 2:5;

1 Ne. 22:15, 23;

2 Ne. 26:4, 6;

DeA 64:23-24; 133:64.

c Luca 3:17;

Mosia 7:29-31.

ranno come la polvere; perché essi hanno gettato via la legge del Signore degli eserciti, e ^adisprezzato la parola del Santo d'Israele.

25 L'^aira del Signore s'è dunque infiammata contro il suo popolo, ed egli ha steso la sua mano contro di esso, e lo ha castigato; e i colli tremarono e i suoi cadaveri furono straziati in mezzo alle strade. Con tutto ciò, la sua ira non si è distolta, ma la sua mano è ancora tesa.

26 Ed egli innalzerà un'^ainsegna alle nazioni lontane, e ^bfischierà loro dall'estremità della terra; ed ecco, esse ^cverranno in fretta senza indugio; nessuno fra loro sarà affaticato né inciamperà.

27 Nessuno sonnacchierà né dormirà; la cintura dei loro lombi non sarà allentata, né saranno spezzati i lacci dei loro calzari.

28 E le loro frecce saranno acute, e tutti i loro archi tesi e gli zoccoli dei loro cavalli sembreranno di pietra, e le loro ruote come un turbine, il loro ruggito come un leone.

29 Ruggiranno come ^aleoncelli; sì, ruggiranno e afferreranno la preda, e la porteranno via al sicuro, e nessuno la libererà.

30 E in quel giorno ruggiranno contro di loro come il ruggito del mare; e se guarderanno il

paese, ecco tenebre e dolore, e la luce sarà oscurata nel suo cielo.

CAPITOLO 16

Isaia vede il Signore—I peccati di Isaia sono perdonati—Egli è chiamato a profetizzare—Egli profetizza il rifiuto degli insegnamenti di Cristo da parte dei Giudei—Un residuo tornerà—Confrontare con Isaia 6. Circa 559-545 a.C.

NELL'^aANNO in cui morì re Uzzia, vidi pure il Signore assiso su un trono, alto e elevato, e il suo strascico riempiva il tempio.

2 Sopra d'esso stavano i ^aserafini; ognuno aveva sei ali; con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi e con due volava.

3 E uno gridò a un altro, e disse: Santo, santo, santo è il Signore degli eserciti; la terra intera è piena della sua gloria.

4 E gli ^astipiti della porta tremarono alla voce di colui che gridava, e la casa fu piena di fumo.

5 Allora dissi: Guai a me! ^aSono perduto; perché sono un uomo dalle labbra impure; e dimoro in mezzo a un popolo dalle labbra impure; poiché i miei occhi hanno visto il Re, il Signore degli eserciti.

6 Allora uno dei serafini volò

24d 2 Sam. 12:7-9.

25a DeA 63:32; Mosè 6:27.

26a GS Vessillo.

b o Segnale di raduno.

Is. 7:18; 2 Ne. 29:2.

c GS Israele—Raduno

d'Israele.

29a 3 Ne. 21:12-13.

16 1a OSSIA Circa il 750 A.C.

2a GS Cherubini.

4a EB fundamenta della
soglia.

5a EB reciso; i.e., Si sentiva oppresso dalla consapevolezza dei suoi peccati e di quelli del suo popolo.

fino a me, con un "carbone acceso in mano, che aveva preso colle pinze dall'altare.

7 E lo pose sulla mia bocca e disse: Ecco, questo ha toccato le tue labbra; e la tua "iniquità è tolta e il tuo peccato purificato.

8 Udii pure la voce del Signore che diceva: Chi manderò, e chi andrà per noi? Allora io dissi: Eccomi; manda me.

9 Ed egli disse: Va e di' a questo popolo: Udite, in verità, ma essi non compresero; e vedete, in verità, ma essi non capirono.

10 Rendi duro il cuore di questo popolo, e rendi pesanti le sue orecchie, e chiudi i suoi occhi—per tema ch'esso veda con i suoi occhi, e "oda con le sue orecchie, e comprenda col suo cuore, e si converta e sia sanato.

11 Allora dissi: Signore, fino a quando? Ed egli disse: Finché le città siano devastate, senza abitanti, e le case senza nessuno, e che il paese sia completamente desolato;

12 E il Signore abbia "condotto lontano gli uomini, poiché vi sarà un grande abbandono in mezzo al paese.

13 Eppure ve ne sarà un decimo ed essi torneranno e saranno divorati; come un tiglio e come una quercia, la cui sostanza è in essi quando perdono le

foglie; così il seme santo ne sarà la "sostanza.

CAPITOLO 17

Efraim e Siria muovono guerra a Giuda—Cristo nascerà da una vergine—Confrontare con Isaia 7. Circa 559-545 a.C.

E AVVENNE ai giorni di Achaz, figlio di Jotham, figlio d'Uzzia, re di Giuda, che Rezin, re di Siria, e Pekah, figlio di Remalia, re d'Israele, salirono verso Gerusalemme per farle guerra, ma non poterono espugnarla.

2 E venne avvisato il casato di Davide dicendo: La Siria si è alleata con "Efraim. E il suo cuore fu scosso e quello del suo popolo, come gli alberi del bosco furono scossi dal vento.

3 Disse allora il Signore ad Isaia: Esci ora incontro ad Achaz, tu e tuo figlio "Shear-Jashub, all'estremità dell'acquedotto della piscina alta, sulla strada del campo del gualchieriaio.

4 E digli: Fa' attenzione e sta tranquillo; "non temere, e non si abbatta il tuo cuore per questi due avanzi di tizzoni fumanti, per l'ira feroce di Rezin e della Siria, e del figlio di Remalia.

5 Perché la Siria, Efraim, e il figlio di Remalia, hanno cospirato contro di te, dicendo:

6a OSSIA Simbolo di purificazione.

7a GS Remissione dei peccati.

10a Mat. 13:14-15.

12a 2 Re 17:18, 20.

13a OSSIA Come un albero che, sebbene perda le

foglie, continua ad avere in sé la vita e la capacità di produrre altri semi.

17 2a OSSIA La parte settentrionale di Israele era chiamata con il nome di

Efraim, la principale tribù settentrionale.

3a EB I superstiti ritorneranno.

4a OSSIA Non allarmarti per questo assalto; a quei re rimane ben poco fuoco.

6 Saliamo contro Giuda e opprimiamola, e "facciamovi una breccia per noi, e mettiamo un re in mezzo ad essa, sì, il figlio di Tabeal.

7 Così dice il Signore Iddio: Ciò non si reggerà in piedi e neppure avverrà.

8 Poiché Damasco è il capo della Siria e Rezin il capo di Damasco; e entro sessanta e cinque anni Efraim sarà spezzato, cosicché non sia più un popolo.

9 E il capo di Efraim è Samaria, e il capo di Samaria è il figlio di Remalia. E se voi "non avrete fede, certamente non sussisterete.

10 Inoltre il Signore parlò nuovamente ad Achaz, dicendo:

11 Chiedi un "segno al Signore tuo Dio; chiedilo nelle profondità, o nei luoghi eccelsi.

12 Ma Achaz rispose: Non chiederò, e non tenterò il Signore.

13 Ed egli disse: Udite ora, o casato di Davide; è poca cosa per voi stancare gli uomini, che volete pure stancare il mio Dio?

14 Il Signore stesso vi darà dunque un segno—ecco, una "vergine concepirà, e partorerà un figlio e gli darà nome ^bEmmanuele.

15 Mangerà burro e miele, per poter sapere rifiutare il male e scegliere il bene.

16 Poiché prima che il "fanciullo sappia rifiutare il male e scegliere il bene, il paese che hai in

orrore sarà abbandonato da ^bentrambi i suoi re.

17 Il Signore "farà venire su di te e sul tuo popolo e sulla casa di tuo padre, giorni quali non ve ne sono stati dal giorno in cui ^bEfraim si separò da Giuda, il re d'Assiria.

18 E avverrà in quel giorno che il Signore "fischierà alla mosca che è nella parte estrema dell'Egitto e all'ape che è nel paese di Assiria.

19 Ed esse verranno e si poseranno tutte nelle valli desolate e nelle fessure delle rocce, e su tutte le spine e su tutti i cespugli.

20 In quello stesso giorno il Signore "raderà con un rasoio preso a nolo, tramite quelli al di là del fiume, e tramite il ^bre d'Assiria, il capo e i peli dei piedi; e ne consumerà anche la barba.

21 E avverrà in quel giorno che un uomo "nutrirà una giovane mucca e due pecore.

22 E avverrà che per l'abbondanza del latte ch'esse daranno, egli si nutrirà di burro; poiché chiunque sarà rimasto nel paese mangerà burro e miele.

23 E avverrà in quel giorno che ogni luogo ove erano mille viti per mille pezzi d'argento, sarà per i rovi e le spine.

24 Gli uomini vi verranno con frecce e con archi, perché tutto il paese non sarà che rovi e spine.

6a EB Dividiamola.
9a 2 Cr. 20:20.

11a GS Segno.

14a GS Vergine.

b EB Dio è con noi.

GS Emmanuele.

16a 2 Ne. 18:4.

b 2 Re 15:30; 16:9.

17a 2 Cr. 28:19-21.

b 1 Re 12:16-19.

18a O segnale di raduno.

Is. 5:26.

20a OSSIA Il paese sarà spopolato da un

invasore straniero.

b 2 Re 16:5-9.

21a OSSIA Rimarranno pochi sopravvissuti in grado di mantenersi.

25 E su tutti i colli che saranno dissodati con la zappa, non vi verrà il timore dei rovi e delle spine; ma serviranno per mandarvi i buoi e per farvi passare il "bestiame piccolo.

CAPITOLO 18

Cristo sarà come una pietra d'inciampo e una roccia di scandalo— Cercate il Signore, non i maghi che bisbigliano— Rivolgetevi alla legge e alla testimonianza per avere una guida— Confrontare con Isaia 8. Circa 559-545 a.C.

INOLTRE la parola del Signore mi disse: Prendi un gran rotolo e scrivici con una penna d'uomo, riguardo a "Maher-scialal-asch-baz.

2 E io mi presi dei fedeli "testimoni, Uria il sacerdote e Zaccaria figlio di Geberechia, per testimoniare.

3 E andai dalla "profetessa; ed essa concepì e partorì un figlio. Allora il Signore mi disse: Chiamalo Maher-scialal-asch-baz.

4 Poiché ecco, prima che il "bimbo ^babbia appreso a gridare padre mio e madre mia, le ricchezze di Damasco e le ^cspoglie di Samaria saranno portate dinanzi al re di Assiria.

5 Il Signore mi parlò di nuovo, dicendo:

6 Dal momento che questo popolo rifiuta le acque di "Siloe che scorrono dolcemente, e gioisce di ^bRezin e del figlio di Remalia;

7 Or dunque, ecco, il Signore farà salire su di "loro le acque del fiume forti e abbondanti, sì, il re di Assiria e tutta la sua gloria; e strariperà da tutti i suoi canali e oltrepasserà tutte le sue sponde.

8 Ed egli "attraverserà Giuda; inonderà, passerà oltre e giungerà fino al collo, e le sue ali spiegate copriranno tutta la larghezza del tuo paese, o ^bEmmanuele.

9 "Alleatevi, o popoli, e sarete frantumati; e porgete orecchio voi tutti di paesi lontani; cingetevi e sarete fatti a pezzi; cingetevi, e sarete fatti a pezzi.

10 Consultatevi assieme, e ciò non porterà a nulla; dite la parola, e non si reggerà in piedi, "poiché Dio è con noi.

11 Poiché il Signore mi parlò così, con mano forte, e mi istruì di non camminare nella via di questo popolo, dicendo:

12 Non chiamate "cospirazione tutto ciò che questo popolo chiama cospirazione; e non temete ciò che esso teme, e non abbiate paura.

25a EB Pecore o capre.

18 1a OSSIA La distruzione è imminente.

2a GS Testimone.

3a OSSIA Sua moglie.

4a 2 Ne. 17:16.

b Is. 8:4.

c 2 Re 15:29.

6a Gen. 49:10;

TJS, Gen. 50:24.

b Is. 7:1.

7a OSSIA Prima sull'Israele settentrionale.

8a OSSIA L'Assiria penetrerà anche in Giuda.

b GS Emmanuele.

9a OSSIA Stringere alleanze.

10a OSSIA Giuda (paese dell'Emmanuele) sarà risparmiato. Salmi 46:7.

12a OSSIA Giuda non deve confidare nelle cospirazioni con altri paesi per la sua salvezza.

13 Santificate il Signore degli eserciti in persona, e che sia lui la vostra "paura, che sia lui il vostro timore.

14 Ed egli sarà come un "sanuario; ma come una ^bpietra d'inciampo e una roccia di scandalo a entrambe le case d'Israele, come un laccio e una trappola per gli abitanti di Gerusalemme.

15 E molti di loro "inciamperanno e cadranno e saranno infranti, intrappolati e presi.

16 Sigilla la testimonianza, suggella la "legge fra i miei discepoli.

17 E io servirò il Signore che "nasconde la sua faccia al casato di Giacobbe, e in lui confiderò.

18 Ecco, io e i figlioli che il Signore mi ha dato siamo come "segni e prodigi in Israele, da parte del Signore degli eserciti, che dimora sul Monte Sion.

19 E quando vi diranno: Consultate quelli che evocano gli "spiriti familiari, e i ^bmaghi che bisbigliano e borbottano?—"un popolo non dovrebbe forse consultare il suo Dio perché i vivi possano udire "dai morti?

20 Alla legge e alla testimonianza; e se "non parlano secondo

tale parola, è perché non v'è luce in essi.

21 E "l'attraverseranno duramente provati e affamati; e avverrà che quando saranno affamati si irriteranno e malediranno il loro re e il loro Dio, e guarderanno in alto.

22 E guarderanno la terra, ed ecco afflizione, e tenebre, e ombre d'angoscia; e saranno cacciati nelle tenebre.

CAPITOLO 19

Isaia parla in senso messianico—Il popolo nelle tenebre sta per vedere una gran luce—Un fanciullo ci è nato—Egli sarà il Principe della Pace e regnerà sul trono di Davide—Confrontare con Isaia 9. Circa 559-545 a.C.

NONDIMENO l'ombra non sarà tale, quale era durante la sua oppressione, quando dapprima afflisse leggermente il "paese di Zabulon e il paese di Neftali, e in seguito li afflisse più gravemente lungo la via del Mar Rosso oltre il Giordano, nella Galilea delle nazioni.

2 Il popolo che camminava nelle "tenebre ha visto una gran luce; su coloro che dimorano nel

13a OSSIA Siate riverenti e umili al cospetto di Dio.

14a Ez. 11:15-21.

b 1 Piet. 2:4-8;

Giac. 4:14-15.

15a Mat. 21:42-44.

16a EB Insegnamento o dottrina. GS Vangelo.

17a Is. 54:8.

18a OSSIA I nomi di Isaia e dei suoi figli

significano rispettivamente: "Geova salva"; "Presto, al bottino"; "Un resto tornerà".

2 Ne. 17:3; 18:3.

19a Lev. 20:6.

b OSSIA Maghi, indovini.

c 1 Sam. 28:6-20.

d o in favore di.

20a OSSIA Medium (vedi anche nei versetti

21-22).

21a OSSIA Israele sarà condotta in schiavitù per non aver voluto ascoltare.

19 1a Mat. 4:12-16.

2a Le "tenebre" e "l'ombra della morte" rappresentano l'apostasia e la schiavitù; la "gran luce" è Cristo.

paese dell'ombra della morte è brillata la luce.

3 Tu hai moltiplicato la nazione e "aumentato la gioia—essi gioiscono dinanzi a te come per la gioia della mietitura, e come gli uomini gioiscono quando si dividono il bottino.

4 Poiché hai spezzato il giogo del suo fardello, la stanga delle sue spalle, il bastone del suo oppressore.

5 Poiché ogni battaglia di guerrieri è di confuso tumulto, e vesti rotolate nel sangue; ma questa sarà di fiamme e esche di fuoco.

6 Poiché un "fanciullo ci è nato, un figlio ci è dato; e il ^bgoverno sarà sulle sue spalle; e sarà chiamato Ammirabile, Consigliere, "Dio potente, "Padre Eterno, Principe della "Pace.

7 Alla crescita di "governo e di pace ^bnon vi è fine, sul trono di Davide e sul suo regno, per mettervi ordine e per stabilirlo con giudizio e con giustizia d'ora innanzi, sì, per sempre. Lo zelo del Signore degli eserciti farà ciò.

8 Il Signore ha mandato la sua parola a Giacobbe, ed essa è brillata su "Israele.

9 E tutto il popolo lo saprà, anche Efraim e gli abitanti di Samaria, che dicono nell'orgoglio e nella baldanza del loro cuore:

10 I mattoni sono caduti, ma costruiremo con pietre tagliate; i sicomori sono abbattuti, ma li cambieremo con dei cedri.

11 Perciò il Signore solleverà gli avversari di "Rezin contro di lui, e riunirà i suoi nemici.

12 I Siri davanti e i Filistei di dietro; ed essi "divoreranno Israele a bocca spalancata. Con tutto ciò la sua ^bira non si è distolta, ma la sua mano è ancora tesa.

13 Poiché il popolo non si "rivolge verso Colui che lo colpisce, né cerca il Signore degli eserciti.

14 Perciò il Signore reciderà da Israele il capo e la coda, il ramo e la canna in un sol giorno.

15 Il vecchio è il capo; e il profeta che insegna menzogne è la coda.

16 Poiché i capi di questo popolo lo inducono ad errare; e quelli che son guidati da loro vengono distrutti.

17 Perciò il Signore non avrà gioia nei loro giovani, né avrà "misericordia dei loro orfani e delle vedove; poiché ognuno di essi è un ipocrita e un malfattore, e ogni bocca pronuncia ^bfolia. Con tutto ciò la sua ira non si è distolta, ma la sua ^cmano è ancora tesa.

18 Poiché la malvagità brucia come il fuoco; divorerà i rovi e

3a Is. 9:3.

6a Is. 7:14;

Luca 2:11.

b Mat. 28:18.

c Tito 2:13-14.

d Alma 11:38-39, 44.

e Giov. 14:27.

7a gs Governo.

b Dan. 2:44.

8a ossia Il messaggio profetico che segue (versetti 8-21) è un ammonimento alle tribù settentrionali, chiamate Israele.

11a 2 Re 16:5-9.

12a 2 Re 17:6, 18.

b Is. 5:25; 10:4.

13a Amos 4:6-12.

17a gs Misericordia, misericordioso.

b 2 Ne. 9:28-29.

c Giac. 5:47; 6:4.

gli spini, e si accenderà nel folto delle foreste, ed essi si innalzeranno come si innalza il fumo.

19 Tramite l'ira del Signore degli eserciti la terra è oscurata, e il popolo sarà come l'esca del fuoco; "nessuno risparmierà il fratello.

20 E rapinerà a destra e sarà affamato; e "mangerà a sinistra e non sarà sazio; ognuno divorerà la carne del proprio braccio—

21 "Manasse, ^bEfraim; e Efraim, Manasse; insieme essi saranno contro ^cGiuda. Con tutto ciò la sua ira non si è distolta, ma la sua mano è ancora tesa.

CAPITOLO 20

La distruzione dell'Assiria è un simbolo della distruzione dei malvagi alla Seconda Venuta—Pochi saranno lasciati dopo che il Signore sarà tornato—Il resto di Giacobbe tornerà in quel giorno—Confrontare con Isaia 10. Circa 559-545 a.C.

GUAI a coloro che emanano decreti ingiusti, e che scrivono le angherie ch'essi hanno prescritte;

2 Per allontanare i bisognosi dal "giudizio, e per privare del loro diritto i poveri del mio popolo, per far delle ^bvedove la loro preda e per poter derubare gli orfani!

3 E che farete nel giorno del castigo, e nella desolazione che

verrà da lontano? A chi fuggirete per chiedere aiuto? E dove lascerete la vostra gloria?

4 Senza di me si prostreranno sotto i prigionieri, e cadranno sotto gli uccisi. Con tutto ciò la sua ira non si è distolta, ma la sua mano è ancora stesa.

5 O Assiro, verga della mia colera, e il bastone nella loro mano è "la loro indignazione.

6 Lo manderò "contro una nazione ipocrita e lo incaricherò di far bottino contro il popolo della mia ira, e di saccheggiarlo e di calpestarlo come il fango della strada.

7 Eppure non ha tale intenzione, né così pensa il suo cuore; ma ha in cuor suo di distruggere e sterminare non poche nazioni.

8 Poiché dice: I miei principi non sono in tutto e per tutto dei re?

9 Non è Calno come Carke-mish? Non è Hamath come Arpad? E non è Samaria come Damasco?

10 Dacché "la mia mano ha fondato i regni degli idoli, le cui immagini scolpite sorpassavano quelle di Gerusalemme e di Samaria,

11 Non potrò io, come ho fatto a Samaria e ai suoi idoli, far così a Gerusalemme e ai suoi idoli?

12 Pertanto avverrà che quando il Signore avrà compiuto l'intera sua opera sul Monte Sion e su Gerusalemme, io punirò il

19a Mic. 7:2–6.

20a Deut. 28:53–57.

21a gs Manasse.

b gs Efraim.

c gs Giuda.

20 2a o Giustizia.

b gs Vedova.

5a Is. 10:5.

6a OSSIA contro Israele.

10a OSSIA La mano del re di Assiria (versetti 10–11).

“frutto del cuore baldanzoso del re d^bAssiria, e la gloria dei suoi sguardi alteri.

13 Poiché ^aegli dice: Mediante la forza della mia mano e mediante la mia saggezza ho fatto questo; perché sono accorto, e ho spostato i confini del popolo, e ho rubato i loro tesori, e ho abbattuto gli abitanti come un valoroso.

14 E la mia mano ha trovato le ricchezze dei popoli come in un nido; e come uno raccoglie delle uova abbandonate, io ho raccolto tutta la terra; e non vi fu alcuno che movesse le ali, aprisse il becco, o pigolasse.

15 ^aLa ^bscure si vanterà contro colui che se ne serve per tagliare? Si glorificherà la sega contro colui che l'adopera? Come se la verga si agitasse contro chi la solleva, o come se il bastone si alzasse quasi non fosse di legno!

16 Perciò il Signore, il Signore degli eserciti, manderà fra i suoi pingui la magrezza; e sotto la ^asua gloria egli accenderà una fiamma, come la fiamma di un fuoco.

17 E la luce d'Israele servirà da fuoco, e il suo Santo da fiamma, e brucerà e divorerà i suoi rovi e i suoi spini in un sol giorno.

18 E consumerà la gloria della sua foresta e del suo fertile campo, sia l'^aanima che il corpo, ed essi saranno come quando un portabandiera vien meno.

19 E il ^aresto degli alberi della sua foresta saranno così pochi, che un fanciullo potrebbe scriverne il numero.

20 E avverrà in ^aquel giorno che il residuo d'Israele e quelli del ^bcasato di Giacobbe che saranno scampati non si appoggeranno più di nuovo su colui che li aveva colpiti, ma si appoggeranno al Signore, il Santo d'Israele, in verità.

21 Il ^arimanente ritornerà, sì, anche il residuo di Giacobbe, al Dio potente.

22 Poiché sebbene il tuo popolo, Israele, sia come la sabbia del mare, tuttavia un residuo di esso tornerà; la ^adistruzione decretata ^btraboccherà di rettitudine.

23 Poiché il Signore Iddio degli eserciti ^afarà una consunzione, sì, decisa su tutto il paese.

24 Perciò così dice il Signore Iddio degli eserciti: O popolo mio che dimori in Sion, non aver paura dell'Assiro; egli ti batterà con una verga e alzerà il

12a OSSIA Orgoglio e vanteria.

^b Sof. 2:13.

13a OSSIA Il re di Assiria (versetti 13-14).

15a Tutte le metafore di questo versetto pongono la stessa domanda: Può l'uomo (ossia il re di Assiria) prosperare contro Dio?

^b OSSIA Il profeta paragona il re a uno strumento.

16a OSSIA Il re di Assiria (vedi anche i versetti 17-19).

18a OSSIA L'Assiria scomparirà completamente.

19a OSSIA I resti dell'esercito assiro.

20a OSSIA Gli ultimi giorni.

^b Amos 9:8-9.

21a Is. 11:11-12.

22a DeA 63:34.

cs Mondo—Fine del mondo.

^b OSSIA Anche quando viene il castigo, c'è sempre la misericordia.

23a OSSIA Causerà la distruzione decretata.

suo bastone contro di te, come "fece l'Egitto.

25 Ancora un brevissimo tempo, e la mia indignazione cesserà, e la mia ira si volgerà alla loro distruzione.

26 E il Signore degli eserciti gli aizzerà contro un flagello, simile alla strage di "Madian alla roccia di Horeb; e come la sua verga fu sopra il mare, così egli l'alzerà, come fece all'Egitto.

27 E avverrà in quel giorno che il suo "fardello ti sarà tolto dalle spalle, e il suo giogo dal collo, e il giogo sarà distrutto a motivo dell'^bunzione.

28 "Egli è venuto ad Aiath, si è recato a Migron; ha riposto i suoi carri a Micmas.

29 Hanno superato il passaggio; si sono accampati a Gheba; Ramath ha paura; Ghibea di Saul è fuggita.

30 Alza la voce, o figlia di Galim; fa' che sia udita a Lais, o povera Anathoth.

31 Madmena è rimossa; gli abitanti di Ghebim si radunano per fuggire.

32 Ma per quel giorno egli resterà a Nob; agiterà la mano contro il monte della figlia di Sion, il colle di Gerusalemme.

33 Ecco, il Signore, il Signore degli eserciti troncherà i rami con terrore; e "quelli di grande altezza saranno tagliati; e il superbo sarà umiliato.

34 E taglierà il folto delle foreste col ferro, e il Libano cadrà per mano di un potente.

CAPITOLO 21

Il tronco di Isai (Cristo) giudicherà in rettitudine—La conoscenza di Dio ricoprirà la terra durante il Millennio—Il Signore innalzerà un'insegna e radunerà Israele—Confrontare con Isaia 11. Circa 559-545 a.C.

E DAL "tronco di ^bIsai spunterà un "rampollo, e un ramo crescerà dalle sue radici.

2 E lo "spirito del Signore riposerà su di lui, spirito di saggezza e d'intendimento, spirito di consiglio e di potenza, spirito di conoscenza e di timor del Signore.

3 E lo renderà di rapido intendimento nel timore del Signore; e non "giudicherà secondo ciò che vede, né rimprovererà secondo ciò che sente.

4 Ma giudicherà il povero con "rettitudine e ^brimprovererà con

24a OSSIA Come facevano gli Egiziani nei tempi passati.

Esodo 1:13-14.

26a Gen. 25:1-2;

Giud. 7:25.

27a Is. 14:25.

^b GS Unto.

28a OSSIA Viene descritto il progresso degli eserciti assiri verso

Gerusalemme; poi (versetti 33-34) è descritta figurativamente l'azione del Signore contro di loro.

33a Hel. 4:12-13.

21 1a DeA 113:1-2.

^b Isai era il padre di Davide; è fatto riferimento al

lignaggio reale di Davide, dal quale sarebbe nato Gesù.

Michea 5:2;

Ebrei 7:14. GS Isai.

^c DeA 113:3-4.

2a Is. 61:1-3.

3a Giov. 7:24.

4a Sal. 72:2-4;

Mosia 29:12.

^b EB deciderà.

equità per i ‘miti della terra; e colpirà la terra con la verga della sua bocca, e con il soffio delle sue labbra ucciderà i malvagi.

5 E la rettitudine sarà la cintura dei suoi lombi, e la fedeltà la cintura dei suoi ‘reni.

6 E anche il lupo dimorerà con l’agnello, e il leopardo giacerà col capretto; e il vitello, il leoncino e il bestiame ingrassato staranno assieme; e un fanciullo li condurrà.

7 E la mucca e l’orsa pascoleranno; i loro piccoli giaceranno insieme; e il leone mangerà paglia come il bue.

8 E il lattante giocherà sul buco dell’^aaspide, e lo svezzato metterà la mano nel ^bcovo del basilisco.

9 ^aNon vi sarà danno né rovina su tutto il mio santo monte, poiché la terra sarà piena della ^bconoscenza del Signore, come le acque ricoprono il mare.

10 E in ^aquel giorno vi sarà una ^bradice di Isai, che sarà issata come un’insegna del popolo; e ^cad essa si volgeranno i ^dGentili; e il suo riposo sarà glorioso.

11 E avverrà in quel giorno che

il Signore porrà di nuovo mano, per la ^aseconda volta, a recuperare il residuo del suo popolo che sarà rimasto in Assiria, in Egitto, a Patros, a Cush, a Elam, a Scinear, ad Hamath e nelle isole del mare.

12 E innalzerà un’^ainsegna per le nazioni, e riunirà ^bgli esuli d’Israele, e ^cradunerà i dispersi di Giuda dai quattro angoli della terra.

13 Anche l’^ainvidia di Efraim se ne andrà, e gli avversari di Giuda saranno recisi; Efraim non ^binvidierà ^cGiuda, e Giuda non opprimerà Efraim.

14 Ma essi ^avoleranno sulle spalle dei Filistei verso ponente, insieme saccheggeranno quelli del levante; metteranno le mani su Edom e su Moab; e i figlioli di Ammon obbediranno loro.

15 E il Signore ^adistruggerà completamente la lingua del mare d’Egitto; e con il suo vento potente scuoterà la mano sopra il fiume e lo colpirà nei sette bracci, e farà sì che lo si attraversi a piè secco.

16 E vi sarà una ^astrada maestra per il residuo del suo popolo rimasto in Assiria, come fu per

4c gs Mansueto, mansuetudine.

5a O Fianchi.

8a un piccolo serpente velenoso d’Egitto.

b altro serpente velenoso.

9a Is. 2:4. gs Millennium.

b DeA 101:32-33; 130:9.

10a OSSIA Gli ultimi giorni. JS-S 40.

b Rom. 15:12;

DeA 113:5-6.

c o ad essa.

d DeA 45:9-10.

11a 2 Ne. 6:14; 25:17; 29:1.

12a gs Vessillo.

b 3 Ne. 15:15; 16:1-4.

c Nee. 1:9;

1 Ne. 22:10-12;

DeA 45:24-25.

gs Israele—Raduno d’Israele.

13a Ger. 3:18.

b Le tribù guidate da Giuda e da Efraim erano storicamente nemiche (dopo gli

avvenimenti descritti in 1 Re 16-20). Negli ultimi giorni la loro inimicizia scomparirà. Ez. 37:16-22.

gs Invidia.

c gs Giuda.

14a OSSIA Attaccheranno i versanti occidentali che erano territorio dei Filistei.

15a Zac. 10:11.

16a Is. 35:8;

DeA 133:27.

Israele nel giorno in cui salì fuori dalla terra d'Egitto.

CAPITOLO 22

Nel giorno del Millennio tutti gli uomini loderanno il Signore—Egli dimorerà tra loro—Confrontare con Isaia 12. Circa 559-545 a.C.

E IN quel giorno tu dirai: O Signore, io ti loderò; sebbene tu fossi adirato con me, la tua ira si è distolta, e tu m'hai confortato.

2 Ecco, Dio è la mia salvezza; avrò ^afiducia e non avrò paura; poiché il Signore ^bGEOVA è la mia forza e il mio cantico; egli è divenuto pure la mia salvezza.

3 Perciò con gioia attingerete l'^aacqua dalle fonti della salvezza.

4 E in quel giorno direte: "Lodate il Signore, invocate il suo nome, proclamate le sue opere fra il popolo, e annunciate che il suo nome è eccelso.

5 "Cantate al Signore; poiché ha fatto cose eccellenti; lo si sa in tutta la terra.

6 "Alza la voce e grida, tu abitante di Sion; poiché grande è il Santo d'Israele in mezzo a te.

CAPITOLO 23

La distruzione di Babilonia è un

simbolo della distruzione alla Seconda Venuta—Sarà un giorno d'ira e di vendetta—Babilonia (il mondo) cadrà per sempre—Confrontare con Isaia 13. Circa 559-545 a.C.

LA ^acondanna di ^bBabilonia che vide Isaia, figlio di Amos.

2 Alzate un ^avessillo sopra l'alto monte, ed elevate la voce verso di essi, ^bagitate la mano, perché possano entrare nelle porte dei nobili.

3 Io ho comandato ai miei ^asantificati, ho chiamato pure i miei potenti, poiché la mia ira non è su coloro che gioiscono della mia grandezza.

4 Il rumore della moltitudine sui monti come di un gran popolo, un tumultuoso rumore dei ^aregni delle nazioni ^bradunate assieme; il Signore degli eserciti passa in rassegna gli eserciti per la battaglia.

5 Vengono da un paese lontano, dall'estremità del cielo, sì, il Signore e le armi della sua indignazione, per distruggere tutto il paese.

6 Urlate, perché il giorno del Signore è alla porta; verrà come uno sterminio dall'Onnipotente.

7 Perciò tutte le mani diventeranno fiacche, si struggerà il cuore di ogni uomo.

22 ^a Mosia 4:6;

Hel. 12:1.

^b Es. 15:2;

Sal. 83:18.

gs Geova.

3a gs Acqua viva.

4a gs Grato, grazie,

ringraziamento.

5a DeA 136:28.

6a Is. 54:1; Sof. 3:14.

23 ^{1a} OSSIA Un messaggio di distruzione.

^b La storica distruzione della malvagia Babilonia, profetizzata in Isaia 13 e 14, diventa simbolo della distruzione finale di

tutto il mondo

malvagio.

DeA 133:5, 7, 14.

gs Babilonia.

2a gs Vessillo.

^b OSSIA Date un segnale.

3a OSSIA Santi.

4a Zac. 14:2-3.

^b Zac. 12:3.

8 E avranno paura; fitte e dolori li assaliranno; saranno stupefatti l'un verso l'altro; i loro volti saranno come fiamme.

9 Ecco, viene il giorno del Signore, crudele d'ira e di fiera collera, per lasciare il paese desolato; ed egli ne "sterminerà via i peccatori.

10 Poiché le stelle del cielo e le sue costellazioni non daranno la loro luce; il "sole sarà oscurato nel suo corso, e la luna non farà risplendere la sua luce.

11 E io "punirò il mondo per il male, e i malvagi per la loro iniquità; farò cessare l'arroganza degli ^borgogliosi e abatterò la superbia dei tiranni.

12 Renderò l'"uomo più prezioso dell'oro fino; sì, un uomo più di un lingotto d'oro di Ofir.

13 Perciò io scuoterò i cieli e "rimuoverò la terra dal suo luogo, nell'ira del Signore degli eserciti e nel giorno della sua fiera collera.

14 E sarà come un capriolo braccato e come una pecora che nessuno raccoglie; e ciascuno si volgerà verso il suo proprio popolo, e ciascuno fuggirà nel suo proprio paese.

15 Chiunque è orgoglioso sarà trafitto, sì, e chiunque si è unito ai malvagi cadrà per spada.

16 Anche i loro figli saranno fatti a pezzi dinanzi ai loro oc-

chi, le loro case saranno saccheggiate e le loro mogli violentate.

17 Ecco, io aizzerò contro di loro i Medi, che non guarderanno all'argento e all'oro e non ne proveranno diletto.

18 I loro archi faranno pure a pezzi i giovani; e non avranno pietà del frutto del grembo; i loro occhi non risparmiarono i fanciulli.

19 E Babilonia, la gloria dei regni, la "bellezza dello splendore dei Caldei, sarà come quando Dio rovesciò ^bSodoma e Gomorra.

20 Non sarà mai più "abitata, né vi si farà più dimora di generazione in generazione; né l'Arabo vi planterà la tenda; né i pastori vi faranno i loro ovili.

21 Ma vi si sdraieranno le "bestie selvagge del deserto; e le loro case saranno piene di lugubri creature; e vi dimoreranno le civette e vi danzeranno i ^bsatiri.

22 E le bestie selvagge delle isole grideranno nelle "case desolate, e i ^bdraghi nei palazzi deliziosi; e il suo tempo è prossimo a venire, e i suoi giorni non saranno prolungati. Poiché io la distruggerò prontamente; sì, poiché sarò misericordioso verso il mio popolo, ma i malvagi periranno.

9a *gs* Terra—

Purificazione della terra.

10a *gs* Mondo—Fine del mondo.

11a Mal. 4:1.

b DeA 64:24.

12a Is. 4:1-4.

13a *gs* Terra—Stato finale della terra.

19a *ossia* Vanità.

b Gen. 19:24-25;

Deut. 29:23;

2 Ne. 13:9.

20a Ger. 50:3, 39-40.

21a Is. 34:14-15.

b *EB* capri, o demoni.

22a *EB* palazzi.

b *EB* Probabilmente

sciacalli o cani

selvatici.

CAPITOLO 24

Israele sarà radunata e godrà di un riposo millenario—Lucifero fu scacciato dal cielo per ribellione—Israele trionferà su Babilonia (il mondo)—Confrontare con Isaia 14. Circa 559-545 a.C.

POICHÉ il Signore avrà misericordia di Giacobbe, e ^asceglierà ancora Israele, e li metterà nel loro paese; e gli ^bstranieri si uniranno ad essi, e aderiranno al casato di Giacobbe.

2 E i ^apopoli li prenderanno e li condurranno al loro luogo, sì, da lungi fino alle estremità della terra; ed essi ritorneranno alle loro ^bterre di promessa. E il casato d'Israele le possederà e il paese del Signore sarà per i ^cservi e le serve; ed essi terranno schiavi coloro dei quali erano schiavi; e governeranno sui loro oppressori.

3 E avverrà in quel giorno che il Signore ti darà ^ariposo, dal tuo dolore e dalla tua paura, e dalla dura schiavitù in cui ti facevano servire.

4 E avverrà in quel giorno che tu pronuncerai questo detto contro il re di ^aBabilonia e dirai: Come è finito l'oppressore, come è finita la città dorata!

5 Il Signore ha spezzato il ba-

stone dei malvagi, gli scettri dei governatori.

6 Colui che colpiva con ira il popolo con colpi incessanti, colui che tiranneggiava con collere le nazioni, è perseguitato, e nessuno si oppone.

7 La terra intera è in riposo ed è tranquilla; prorompono in ^acanti.

8 Sì, gli ^aabeti gioiscono in te, e anche i cedri del Libano, e dicono: Da quando sei stato ^babbattuto, nessun taglialegna è salito contro di noi.

9 L'^ainferno di laggiù si è mosso per te per venirti incontro al tuo arrivo; ha scosso i ^bmorti per te, sì tutti i grandi della terra; ha fatto alzare dai loro troni tutti i re delle nazioni.

10 Essi tutti parleranno e ti diranno: Sei tu pure divenuto debole come noi? Sei divenuto simile a noi?

11 La tua pompa è calata nel sepolcro; non si ode più il suono delle tue cetre; sotto di te c'è un letto di vermi e i vermi ti ricoprono.

12 ^aCome sei caduto dal cielo, o ^bLucifero, figlio del mattino! Sei abbattuto a terra, tu che fiaccavi le nazioni!

13 Poiché hai detto in cuor tuo: ^aAscenderò al cielo, eleverò il mio trono al di sopra delle stelle di Dio; mi siederò pure sul mon-

24 1a Zac. 1:17.

b Is. 60:3-5, 10.

2a OSSIA Le altre nazioni aiuteranno Israele.

b GS Terra promessa.

c Is. 60:14.

3a Gios. 1:13;

DeA 84:24.

4a GS Babele, Babilonia.

7a Is. 55:12.

8a EB Cipressi.

b OSSIA Nella morte.

9a GS Inferno.

b OSSIA Spiriti senza corpo.

12a DeA 76:26.

b EB Stella del mattino.

Il sovrano del mondo malvagio (Babilonia) è chiamato Lucifero, il re di ogni malvagità.

GS Diavolo; Lucifero.

13a Mosè 4:1-4.

te dell'assemblea, alle estremità del ^bsettentrione;

14 Ascenderò al di sopra della sommità delle nuvole; sarò simile all'Altissimo.

15 Invece sarai calato in inferno, nelle estremità della ^afossa.

16 Coloro che ti vedranno ^ati guarderanno attentamente e ti esamineranno, e diranno: È questo l'uomo che faceva tremar la terra, che scuoteva i regni?

17 E che rendeva il mondo come un deserto, e ne devastava le città e non apriva la casa dei suoi prigionieri?

18 Tutti i re delle nazioni, sì, tutti, riposano in gloria, ognuno di essi nella ^apropria dimora.

19 Ma tu sei gettato fuori dalla tua tomba come un ^aramo abominevole, e come i resti di coloro che son uccisi, trafitti con la spada, che scendono nelle ^bpietre della fossa; come un cadavere calpestato sotto i piedi.

20 Non sarai unito a loro nella sepoltura, perché hai distrutto il tuo paese e hai ucciso il tuo popolo; alla ^aposterità dei ^bmalfattori non sarà mai più data rino-

21 Si prepari la strage dei suoi

figlioli per l'^ainiquità dei loro padri, affinché non si alzino, né posseggano il paese, e non riempiano di città la faccia della terra.

22 Poiché io mi alzerò contro di essi, dice il Signore degli eserciti, e reciderò da Babilonia il ^anome e il residuo, i figli e i ^bnipoti, dice il Signore.

23 Ne farò pure un ^apossesso per le civette e le pozze d'acqua; e la spazzerò con la scopa della distruzione, dice il Signore degli eserciti.

24 Il Signore degli eserciti ha giurato dicendo: Sicuramente, come ho pensato, così avverrà; e come mi son proposto così sarà—

25 Che porterò l'^aAssiro nel mio paese, e sulle ^bmie montagne lo calpesterò sotto i piedi; allora il suo ^cgiogo se ne andrà via da loro, e il suo fardello se ne andrà via dalle loro spalle.

26 Questo è il proposito che è stabilito su tutta la terra; e questa è la mano che è stesa su ^atutte le nazioni.

27 Poiché il Signore degli eserciti se l'è proposto, e chi l'annulerà? E la sua mano è stesa, e chi la respingerà?

13b *ossia* La dimora degli dèi nella religione babilonese. Salmi 48:2.

15a 1 Ne. 14:3.

16a *EB* ti scruoteranno e rifletteranno su di te.

18a *ossia* La sua tomba di famiglia.

19a *ossia* Ramo tagliato e scartato.

b *ossia* In fondo alla fossa.

20a Sal. 21:10-11; 37:28.

b *gs* Malvagio, malvagità.

21a Es. 20:5.

22a Prov. 10:7.

b Giob. 18:19.

23a Is. 34:11-15.

25a L'argomento passa all'attacco dell'Assiria e alla sua caduta

verso il 701 A.C.

(versetti 24-27).

2 Re 19:32-37;

Is. 37:33-38.

b *ossia* Le montagne di Giuda e di Israele.

c Is. 10:27.

26a *ossia* Alla fine tutte le nazioni del mondo saranno rovesciate in questo modo.

28 Nell'anno in cui morì re^b Achaz ci fu questa condanna:

29 Non gioire, tu Palestina tutta, perché è spezzato il bastone di colui che ti colpiva; poiché dalla radice del serpente uscirà un basilisco, e il suo frutto sarà un ardente serpente volante.

30 E i primogeniti dei poveri si nutriranno e i bisognosi giaceranno al sicuro; io ucciderò la tua radice con la carestia, ed egli ucciderà il tuo residuo.

31 Urla, o porta; grida, o città; tu, Palestina tutta, sarai dissolta; poiché verrà un fumo da settentrione, e nessuno sarà solo nei suoi tempi stabiliti.

32 Che risponderanno allora i messaggeri delle nazioni? Che il Signore ha fondato "Sion, e i^b poveri del suo popolo "confideranno in essa.

CAPITOLO 25

Nefi esulta nella semplicità—Le profezie di Isaia saranno comprese negli ultimi giorni—I Giudei torneranno da Babilonia, crocifiggeranno il Messia e saranno dispersi e flagellati—Essi saranno ristabiliti quando crederanno nel Messia—Egli verrà la prima volta seicento anni dopo che Lehi lasciò Gerusalemme—I Nefiti obbediscono alla legge di Mosè e credono in Cristo, che è il Santo d'Israele. Circa 559-545 a.C.

ORA io, Nefi, parlo un poco riguardo alle parole che ho scritto, che sono state dette per bocca d'Isaia. Poiché ecco, Isaia disse molte cose che erano "difficili da comprendere per molti del mio popolo; poiché essi non conoscono il modo di profetizzare in uso fra i Giudei.

2 Poiché io, Nefi, non ho insegnato loro molte cose riguardo agli usi dei Giudei, poiché le loro "opere erano opere di tenebra e le loro azioni erano azioni di abominio.

3 Pertanto io scrivo al mio popolo, a tutti coloro che riceveranno in seguito queste cose che scrivo, affinché possano conoscere i giudizi di Dio che vengono su tutte le nazioni, secondo la parola che egli ha detto.

4 Pertanto datemi ascolto, o mio popolo, che siete del casato di Israele, e porgete orecchio alle mie parole; poiché, anche se le parole d'Isaia non vi sono chiare, nondimeno esse sono chiare per tutti coloro che sono pieni dello "spirito di^b profezia. Ma io vi do una profezia, secondo lo spirito che è in me; pertanto io profetizzerò secondo la "semplicità che è stata mia fin dal tempo in cui uscii da Gerusalemme con mio padre; poiché ecco, la mia anima si diletta nella semplicità verso

28a OSSIA Circa nel 720 A.C. questo messaggio di distruzione fu profetizzato riguardo ai Filistei, mentre Giuda sarebbe stata al sicuro.

b 2 Re 16:20.
32a gs Sion.
b Sof. 3:12.
c o Cercar rifugio in essa.
25 1a 2 Ne. 25:5–6.
2a 2 Re 17:13–20.

4a gs Spirito Santo.
b gs Profetizzare, profezia.
c 2 Ne. 31:3; 33:5–6; Giac. 4:13.

il mio popolo, affinché possano imparare.

5 Sì, e la mia anima si diletta nelle parole di ^aIsaia, poiché io sono uscito da Gerusalemme e i miei occhi hanno visto le cose dei ^bGiudei, e io so che i Giudei comprendono le cose dei profeti, e non vi è altro popolo che comprenda le cose che furono dette ai Giudei come loro, a meno che non siano istruiti alla maniera delle cose dei Giudei.

6 Ma ecco, io, Nefi, non ho istruito i miei figli alla maniera dei Giudei; ma ecco, io personalmente ho dimorato a Gerusalemme, pertanto conosco le regioni circostanti; e ho fatto menzione ai miei figlioli dei giudizi di Dio, che sono ^aavvenuti fra i Giudei secondo tutto ciò che ha detto Isaia, e non li scrivo.

7 Ma ecco, proseguo con la mia profezia, secondo la mia ^asemplicità, nella quale so che nessuno può errare; nondimeno nei giorni in cui le profezie di Isaia saranno adempiute gli uomini sapranno con certezza il tempo in cui esse avverranno.

8 Pertanto esse hanno ^avalore per i figlioli degli uomini, e chi suppone che non ne abbiano, parlerò particolarmente a loro, e limiterò le parole solo al ^bmio

popolo; poiché io so che saranno di gran valore per loro negli ^cultimi giorni; poiché in quel giorno le comprenderanno; pertanto le ho scritte per il loro bene.

9 E come una generazione è stata ^adistrutta fra i Giudei a causa dell'iniquità, così essi sono stati distrutti di generazione in generazione secondo le loro iniquità; e nessuno di loro è mai stato distrutto senza che ciò fosse stato ^bpredetto loro dai profeti del Signore.

10 Pertanto è stato loro detto della distruzione che sarebbe venuta su di loro, immediatamente dopo che mio padre lasciò Gerusalemme; nondimeno essi indurirono il loro cuore; e secondo la mia profezia sono stati ^adistrutti, salvo quelli che sono stati ^bdeportati prigionieri a Babilonia.

11 Ed ora questo io dico a motivo dello spirito che è in me. E nonostante siano stati deportati, essi ritorneranno di nuovo e possederanno la terra di Gerusalemme; pertanto essi saranno di nuovo ^aristabiliti nella terra della loro eredità.

12 Ma ecco, essi avranno guerre e rumori di guerra; e quando verrà il giorno in cui l'^aUnigenito del Padre, sì, proprio il Padre

5a 1 Ne. 19:23;
3 Ne. 23:1.

^b cs Giudei.

6a 2 Ne. 6:8;
Hel. 8:20-21.

7a 2 Ne. 32:7;
Alma 13:23.

8a cs Scritture—Valore

delle scritture.

^b Enos 1:13-16;
Morm. 5:12-15;
DeA 3:16-20.

^c cs Ultimi giorni.

9a Ger. 39:4-10;
Mat. 23:37-38.

^b Amos 3:7; 1 Ne. 1:13.

10a 1 Ne. 7:13; 2 Ne. 6:8;
Omni 1:15;
Hel. 8:20-21.

^b 2 Re 24:14;
Ger. 52:3-16.

11a Esd. 1:1-4;
Ger. 24:5-7.

12a cs Unigenito.

del cielo e della terra si manifesterà loro nella carne, ecco, essi lo rigetteranno a causa delle loro iniquità, della durezza del loro cuore e della rigidità del loro collo.

13 Ecco, "essi lo crocifiggeranno; e dopo essere stato deposto in un ^bsepolcro per lo spazio di 'tre giorni egli ^drisorgerà dai morti, con la guarigione nelle ali; e tutti coloro che crederanno nel suo nome saranno salvati nel regno di Dio. Pertanto la mia anima si diletta a profetizzare riguardo a lui, poiché ho ^eveduto il suo giorno, e il mio cuore rende gloria al suo santo nome.

14 Ed ecco, avverrà che, dopo che il "Messia sarà risorto dai morti e si sarà manifestato al suo popolo, a quanti crederanno nel suo nome, ecco, Gerusalemme sarà di ^bnuovo distrutta; guai infatti a coloro che combatterono contro Dio e contro il popolo della sua chiesa.

15 Pertanto i "Giudei saranno ^bdispersi fra tutte le nazioni; sì, e anche "Babilonia sarà distrutta; pertanto i Giudei saranno dispersi per mano di altre nazioni.

16 E dopo che saranno stati dispersi, e che il Signore Iddio li avrà flagellati per mano d'altre nazioni per lo spazio di molte generazioni, sì, di generazione

in generazione finché saranno persuasi a "credere in Cristo, il Figlio di Dio, e nell'Espiazione, che è infinita per tutto il genere umano—e quando verrà quel giorno in cui crederanno in Cristo e adoreranno il Padre in nome suo, con cuore puro e mani nette, e non attenderanno più un altro Messia, allora, a quel tempo, verrà il giorno in cui sarà senz'altro necessario ch'essi credano a queste cose.

17 E il Signore porrà di nuovo mano per la seconda volta a "ristabilire il suo popolo dal suo stato perduto e decaduto. Pertanto egli procederà a compiere un ^bopera meravigliosa e un prodigio fra i figlioli degli uomini.

18 Pertanto egli porterà alla luce per loro le sue "parole, parole che li ^bgiudicheranno all'ultimo giorno, poiché esse saranno date loro allo scopo di ^econvincerli del vero Messia, che fu da loro rigettato, e per convincerli che non hanno più bisogno di attendere un Messia a venire, poiché non ne verrà alcuno, a meno che non sia un ^dfalso Messia che ingannerebbe il popolo; poiché non vi è che un solo Messia di cui hanno parlato i profeti, e quel Messia è Colui che sarà rigettato dai Giudei.

13a Luca 23:33.

b Giov. 19:41-42;
1 Ne. 19:10.

c Luca 24:6-7;
Mosia 3:10.

d Gs Risurrezione.

e 1 Ne. 11:13-34.

14a Gs Messia.
b Luca 21:24;

JS—M 1:1-18.

15a Gs Giudei.

b Nee. 1:8-9;

2 Ne. 10:6.

c Gs Babele, Babilonia.

16a 2 Ne. 10:6-9; 30:7;

Morm. 5:14.

17a 2 Ne. 21:11-12; 29:1.

gs Restaurazione del

Vangelo.

b Is. 29:14;

2 Ne. 27:26;

3 Ne. 28:31-33.

18a 2 Ne. 29:11-12; 33:11,
14-15.

b Gs Giudizio finale.

c 2 Ne. 26:12-13.

d Gs Anticristo.

19 Poiché, secondo le parole dei profeti, il "Messia viene dopo ^bseicento anni dal tempo in cui mio padre lasciò Gerusalemme; e secondo le parole dei profeti, e anche la parola dell'^cangelo di Dio, il suo nome sarà Gesù Cristo, il Figlio di Dio.

20 Ed ora, fratelli miei, io ho parlato chiaramente, affinché non possiate errare. E come vive il Signore Iddio che ^atrasse Israele fuori dalla terra d'Egitto, e dette a Mosè il potere di ^bguarire le nazioni dopo che erano state morse dai serpenti velenosi, se esse avessero gettato lo sguardo sul ^cserpente ch'egli aveva innalzato dinanzi a loro, e gli dette pure il potere di colpire la ^droccia e farne uscire l'acqua, sì, ecco, io vi dico che come sono vere queste cose e come il Signore Iddio vive, non è dato alcun altro ^enome sotto il cielo se non questo Gesù Cristo, di cui ho parlato, tramite il quale l'uomo possa essere salvato.

21 Pertanto, per questo motivo, il Signore Iddio mi ha promesso che queste cose che io ^ascrivo saranno tenute e preservate, e tramandate alla mia posterità di generazione in generazione, af-

finché possa essere adempiuta la promessa fatta a Giuseppe, che la sua posterità ^bnon perirà mai finché durerà la terra.

22 Pertanto queste cose andranno di generazione in generazione finché durerà la terra; e andranno secondo la volontà e il piacere di Dio; e le nazioni che le possiederanno saranno da esse ^agiudicate, secondo le parole che sono scritte.

23 Poiché noi lavoriamo con diligenza a scrivere per ^apersuadere i nostri figlioli, e anche i nostri fratelli, a credere in Cristo e a riconciliarsi con Dio; poiché sappiamo che è per ^bgrazia che siamo salvati, dopo aver fatto tutto ciò che possiamo ^cfare.

24 E nonostante noi crediamo in Cristo, noi ^aobbediamo alla legge di Mosè e volgiamo con costanza lo sguardo a Cristo, fino a che la legge sarà adempiuta.

25 Poiché a questo fine fu data la ^alegge; pertanto per noi la legge è divenuta ^bmorta, e siamo resi viventi in Cristo a motivo della nostra fede; tuttavia obbediamo alla legge a motivo dei comandamenti.

26 E noi ^aparliamo di Cristo,

19a gs Gesù Cristo—
Profezie riguardo.

b 1 Ne. 10:4;
3 Ne. 1:1, 13.

c 2 Ne. 10:3.

20a Es. 3:7-10;
1 Ne. 17:24, 31; 19:10.

b Giov. 3:14;
1 Ne. 17:41.

c Num. 21:8-9;
Alma 33:19;
Hel. 8:14-15.

d Es. 17:6; Num. 20:11;
1 Ne. 17:29; 20:21.

e Os. 13:4; Atti 4:10-12;
Mosia 5:8; Mosè 6:52.
gs Salvatore.

21a 2 Ne. 27:6-14.
b Amos 5:15; 2 Ne. 3:16;
Alma 46:24-27.

22a 2 Ne. 29:11; 33:10-15;
3 Ne. 27:23-27.

23a gs Bambino, bambini.
b Rom. 3:23-24;

2 Ne. 2:4-10;
Mosia 13:32;
Alma 42:12-16;
DeA 138:4.
gs Grazia.

c Giacomo 2:14-26.
gs Opere.

24a Giac. 4:4-5.
25a gs Legge di Mosè.

b Rom. 7:4-6.
26a Giac. 4:12; Giar. 1:11;
Mosia 3:13.

gioiamo in Cristo, predichiamo il Cristo, ^bprofetizziamo di Cristo e scriviamo secondo le nostre profezie affinché i nostri ^cfiglioli possano sapere a quale fonte possono rivolgersi per la ^aremissione dei loro peccati.

27 Pertanto noi parliamo riguardo alla legge, affinché i nostri figlioli possano sapere che la legge è morta, e che essi, sapendo che la legge è morta, possano volgere lo sguardo a quella vita che è in Cristo e sapere per quale fine fu data la legge. E affinché, dopo che la legge sarà adempiuta in Cristo, essi non abbiano a indurire il cuore contro di lui, quando la legge dovrà essere abolita.

28 Ed ora ecco, o popolo mio, voi siete un ^apopolo dal collo rigido; pertanto vi ho parlato chiaramente, in modo che non possiate fraintendere. E le parole che ho detto staranno come una ^btestimonianza contro di voi; poiché sono sufficienti ad ^cinsegnare a chiunque la retta via; poiché la retta via è credere in Cristo e non negarlo; poiché, negandolo, voi negate pure i profeti e la legge.

29 Ed ora ecco, io vi dico che la retta via è credere in Cristo e non negarlo; e Cristo è il Santo d'Israele; pertanto dovete prostrarvi dinanzi a lui, e adorarlo con tutte le vostre ^afacoltà, mente e forza e con tutta la vostra

anima; e se lo fate, non sarete in alcun modo scacciati.

30 E per quanto sarà opportuno, dovete obbedire ai riti e alle ^aordinanze di Dio finché sia compiuta la legge che fu data a Mosè.

CAPITOLO 26

Cristo svolgerà il suo ministero presso i Nefiti—Nefi prevede la distruzione del suo popolo—Essi parleranno dalla polvere—I Gentili edificeranno false chiese e associazioni segrete—Il Signore proibisce agli uomini di praticare le frodi sacerdotali. Circa 559-545 a.C.

E DOPO che Cristo sarà ^arisorto dai morti, egli ^bsi manifesterà a voi, figlioli miei e miei dilette fratelli; e le parole ch'egli vi dirà saranno la ^clegge che voi praticherete.

2 Poiché ecco, io vi dico che ho visto che molte generazioni trascorreranno, e vi saranno grandi guerre e contese fra il mio popolo.

3 E dopo che verrà il Messia, saranno dati al mio popolo dei ^asegni della sua ^bnascita, e anche della sua morte e risurrezione; e grande e terribile sarà quel giorno per i malvagi, poiché periranno; e periranno perché avranno scacciato i profeti e i santi, e li avranno lapidati e uc-

26b Luca 10:23–24.

c gs Bambino, bambini.

d gs Remissione dei peccati.

28a Mosia 3:14.

b gs Testimonianza.

c 2 Ne. 33:10.

29a Deut. 6:5;

Mar. 12:29–31.

30a gs Ordinanze.

26 1a 3 Ne. 11:1–12.

b 1 Ne. 11:7; 12:6.

c 3 Ne. 15:2–10.

3a 1 Ne. 12:4–6.

gs Segno.

b gs Gesù Cristo—

Profezie riguardo.

cisi; pertanto il grido del ‘sangue dei santi salirà a Dio dalla terra contro di loro.

4 Pertanto tutti coloro che sono orgogliosi e che agiscono malvagiamente, il giorno che verrà li ‘brucerà, dice il Signore degli eserciti, poiché saranno come stoppia.

5 E coloro che uccidono i profeti e i santi, le profondità della terra li ‘inghiottiranno, dice il Signore degli eserciti; e le ^bmontagne li copriranno, i turbini li porteranno via e gli edifici cadranno su di loro, li faranno a pezzi e li ridurranno in polvere.

6 E saranno castigati con tuoni, folgori, terremoti e ogni sorta di distruzioni, poiché il fuoco dell’ira del Signore sarà acceso contro di loro, ed essi saranno come stoppia, e il giorno che verrà li consumerà, dice il Signore degli eserciti.

7 Oh, la pena e l’angoscia della mia anima per la perdita degli uccisi del mio popolo! Poiché io, Nefi, l’ho vista, e ciò quasi mi consuma alla presenza del Signore; ma debbo gridare al mio Dio: Le tue vie sono ‘giuste.

8 Ma ecco, i giusti che danno ascolto ai detti dei profeti e non li distruggono, ma volgono con costanza lo sguardo a Cristo e ai segni che sono dati, nono-

stante tutte le ‘persecuzioni—ecco, essi sono quelli che ^bnon periranno.

9 Ma il Figlio di Rettitudine ‘apparirà loro; e li ^bguarirà, ed essi avranno ‘pace con lui, fino a che ^atre generazioni saranno trascorse e parecchi della ^cquarta generazione saranno morti in rettitudine.

10 E quando queste cose saranno trascorse, una rapida ^adistruzione giungerà sul mio popolo; poiché, nonostante le pene della mia anima, io l’ho veduta, pertanto so che avverrà; ed essi si vendono per nulla, poiché, per ricompensa del loro orgoglio e della loro stoltezza, raccoglieranno distruzione; poiché, dato che cedono al diavolo e scelgono opere di tenebra piuttosto che di luce, essi dovranno dunque scendere in ^binferno.

11 Poiché lo Spirito del Signore non ‘lotterà sempre con l’uomo. E quando lo Spirito cessa di lottare con l’uomo allora giunge una rapida distruzione, e ciò affligge la mia anima.

12 E come dissi riguardo al ‘convincere i ^bGiudei che Gesù è ‘proprio il Cristo, è necessario che anche i Gentili siano convinti che Gesù è il Cristo, l’Eterno Iddio;

13 E che egli si manifesta a tutti

3c Gen. 4:10;

2 Ne. 28:10;

Morm. 8:27.

4a 3 Ne. 8:14-24; 9:3, 9.

5a 1 Ne. 19:11;

3 Ne. 10:14.

b 3 Ne. 8:10; 9:5-8.

7a cs Giustizia.

8a cs Perseguitare,

persecuzione.

b 3 Ne. 10:12-13.

9a 3 Ne. 11:8-15.

b 3 Ne. 17:7-9.

c 4 Ne. 1:1-4.

d 1 Ne. 12:11-12;

3 Ne. 27:30-32.

e Alma 45:10-12;

Hel. 13:9-10.

10a Alma 45:9-14;

Morm. 8:1-9.

b cs Inferno.

11a Ether 2:15.

12a 2 Ne. 25:18.

b 2 Ne. 30:7;

Morm. 5:14.

cs Giudei.

c Morm. 3:21.

coloro che credono in lui, mediante il potere dello "Spirito Santo; sì, a ogni nazione, tribù, lingua e popolo, operando miracoli possenti, segni e prodigi fra i figlioli degli uomini, secondo la loro fede.

14 Ma ecco, vi profetizzo riguardo agli "ultimi giorni, riguardo ai giorni in cui il Signore Iddio ^bporterà alla luce queste cose per i figlioli degli uomini.

15 Dopo che la mia posterità e la posterità dei miei fratelli saranno degenerare nell'incredulità e saranno state castigate dai Gentili; sì, dopo che il Signore Iddio si sarà accampato contro di loro tutto intorno e li avrà stretti d'assedio con un monte e avrà elevato fortezze contro di loro; e dopo che essi saranno stati abbassati giù nella polvere, al punto di non esistere più, tuttavia le parole dei giusti saranno scritte, e le preghiere dei fedeli saranno udite e tutti coloro che saranno degenerati nell'incredulità non saranno dimenticati.

16 Poiché coloro che saranno stati distrutti "parleranno loro dalla terra, e i loro discorsi saranno sommessi, dalla polvere, e la loro voce sarà come di uno che evoca gli spiriti familiari; poiché il Signore Iddio gli darà il potere di sussurrare a loro ri-

guardo, proprio come se uscisse dalla terra; e i loro discorsi susurreranno dalla polvere.

17 Poiché così dice il Signore Iddio: Essi "scriverranno le cose che saranno fatte fra loro, ed esse saranno scritte e sigillate in un libro, e coloro che sono degenerati nell'incredulità non le avranno, poiché ^bcercano di distruggere le cose di Dio.

18 Pertanto, come coloro che sono stati distrutti sono stati distrutti rapidamente; e la moltitudine dei loro uomini terribili sarà come "pula che passa—sì, così dice il Signore Iddio: Sarà in un istante, improvvisamente—

19 E avverrà che coloro che sono degenerati nell'incredulità saranno "percossi per mano dei Gentili.

20 E i Gentili sono arroganti nell'"orgoglio dei loro occhi, e hanno ^binciampato a causa della grandezza della loro "pietra d'inciampo, cosicché hanno edificato molte ^dchiese; nondimeno essi disprezzano il potere e i miracoli di Dio e predicano a se stessi la loro propria saggezza e il loro proprio "sapere, per poter ottenere guadagno e ^fopprimere i poveri.

21 E sono state edificate molte chiese, il che provoca "invidia, rivalità e malevolenza.

13a cs Spirito Santo.

14a cs Ultimi giorni.

b cs Restaurazione del Vangelo.

16a Is. 29:4;

Moro. 10:27;

Mosè 7:62.

cs Libro di Mormon.

17a 2 Ne. 29:12.

b Enos 1:14.

18a Morm. 5:16-18.

19a 3 Ne. 16:8-9;

20:27-28.

20a cs Orgoglio.

b 1 Ne. 13:29, 34.

cs Apostasia.

c Ez. 14:4.

d 1 Ne. 14:10; 22:23;

Morm. 8:28.

e Morm. 9:7-8;

2 Ne. 9:28.

f Is. 3:15;

2 Ne. 13:15.

21a cs Invidia.

22 E vi sono anche "associazioni segrete, proprio come nei tempi antichi, secondo le associazioni del diavolo, poiché egli è il fondatore di tutte queste cose; sì, il fondatore dell'omicidio e delle opere di tenebra; sì, ed egli li conduce per il collo con una corda di lino, finché li lega per sempre con le sue corde robuste.

23 Poiché ecco, miei dilette fratelli, io vi dico che il Signore Iddio non opera nelle tenebre.

24 Egli non fa nulla che non sia a beneficio del mondo; poiché egli "ama il mondo al punto di deporre la sua vita stessa per poter attirare a sé ^btutti gli uomini. Pertanto egli non comanda a nessuno di non prendere parte alla sua salvezza.

25 Ecco, grida egli a qualcuno dicendo: Vattene da me? Ecco, io vi dico: No. Egli dice invece: "Venite a me, voi tutte, estremità della terra, ^bcomprate latte e miele, senza denaro e senza prezzo.

26 Ecco, ha egli comandato a qualcuno di andarsene dalle sinagoghe o dalle case di adorazione? Ecco, io vi dico: No.

27 Ha egli comandato a qualcuno di non prender parte alla sua "salvezza? Ecco, io vi dico: No; ma l'ha ^bdata liberamente a

tutti e ha comandato al suo popolo di persuadere tutti gli uomini al ^cpentimento.

28 Ecco, ha il Signore comandato a qualcuno di non prender parte alla sua bontà? Ecco, io vi dico: No; ma "tutti sono privilegiati, gli uni come gli altri, e a nessuno è proibito.

29 Egli comanda che non vi siano "frodi sacerdotali; poiché le frodi sacerdotali consistono in uomini che predicano e si pongono a luce del mondo, per poter ottenere guadagno e le ^blodi dal mondo; ma non cercano il benessere di Sion.

30 Ecco, il Signore ha proibito queste cose; pertanto il Signore Iddio ha dato un comandamento: Che tutti gli uomini abbiano "carità, carità che è ^bamore. E a meno che non abbiano carità, essi non saranno nulla. Pertanto, se avranno carità, non permetteranno che i lavoratori in Sion periscano.

31 Ma il lavoratore in Sion lavorerà per "Sion; poiché, se lavorerà per ^bdenaro, perirà.

32 E ancora, il Signore Iddio ha "comandato che gli uomini non ammazzino, che non mentano, che non rubino, che non prendano il nome del Signore loro Dio in ^bvano, che non invidino, che non abbiano malevolenza,

22a gs Associazioni segrete.

24a Giov. 3:16.

b 3 Ne. 27:14-15.

25a Alma 5:33-35;

3 Ne. 9:13-14.

b Is. 55:1-2.

27a gs Salvezza.

b Ef. 2:8; 2 Ne. 25:23.

c gs Pentimento, pentirsi.

28a Rom. 2:11;

1 Ne. 17:33-35.

29a gs Frodi sacerdotali.

b DeA 121:34-37.

30a Moro. 7:47-48.

gs Carità.

b gs Amore.

31a gs Sion.

b Giac. 2:17-19;

DeA 11:7; 38:39.

32a gs Comandamenti di Dio.

b gs Empietà.

che non contendano gli uni con gli altri, che non commettano prostituzioni e che non facciano nessuna di queste cose; poiché chiunque le fa, perirà.

33 Poiché nessuna di queste iniquità viene dal Signore; poiché egli fa ciò che è buono tra i figlioli degli uomini; e non fa nulla che non sia chiaro ai figlioli degli uomini; e invita tutti loro a venire a lui e a prendere parte alla sua bontà; e “non rifiuta nessuno che venga a lui, bianco o nero, schiavo o libero, maschio o femmina; ed egli si ricorda dei ^bpagani; e ^ctutti sono uguali dinanzi a Dio, sia i Giudei che i Gentili.

CAPITOLO 27

Le tenebre e l'apostasia ricopriranno la terra negli ultimi giorni—Il Libro di Mormon verrà alla luce—Tre testimoni porteranno testimonianza del libro—L'erudito non può leggere il libro sigillato—Il Signore compirà un'opera meravigliosa e un prodigio—Confrontare con Isaia 29. Circa 559-545 a.C.

MA ecco, negli “ultimi giorni, o nei giorni dei Gentili—sì, ecco, tutte le nazioni dei Gentili e anche i Giudei, sia quelli che verranno su questa terra che quelli che saranno su altre terre, sì, proprio su tutti i paesi della terra, ecco, saranno ebbri

di iniquità e di ogni sorta di abominazioni—

2 E quando verrà quel giorno, essi saranno puniti dal Signore degli eserciti con tuoni e con terremoti, e con un gran fragore, e con uragani e con tempeste, e con la “fiamma di un fuoco divorante.

3 E tutte le “nazioni che ^bcombattono contro Sion e la affliggono saranno come un sogno d'una visione notturna; sì, sarà per loro come per un uomo affamato che sogna; ed ecco egli mangia, ma si risveglia e la sua anima è vuota; o come per un uomo assetato che sogna; ed ecco egli beve, ma si risveglia ed ecco è debole, e la sua anima ha sete; sì, proprio così sarà la moltitudine di tutte le nazioni che combattono contro il Monte Sion.

4 Poiché ecco, voi tutti che commettete iniquità, fermatevi e stupitevi, poiché griderete e urlerete; sì, sarete ebbri, ma non di vino, vacillerete, ma non per bevande forti.

5 Poiché ecco, il Signore ha versato su di voi uno spirito di sonno profondo. Poiché ecco, avete chiuso gli occhi e avete rigettato i profeti; e a causa della vostra iniquità egli ha offuscato i vostri governatori e i veggenti.

6 E avverrà che il Signore Iddio porterà alla luce “per voi le parole di un ^blibro, e saranno le

33a Atti 10:9–35, 44–45.

b Alma 26:37.

c Rom. 2:11;

1 Ne. 17:35.

27 1a cs Ultimi giorni.

2a Is. 24:6; 66:15–16;

Giac. 6:3;

3 Ne. 25:1.

3a Is. 29:7–8.

b 1 Ne. 22:14.

6a Giar. 1:2;

Morm. 5:12–13.

b 2 Ne. 26:16–17; 29:12.

cs Libro di Mormon.

parole di coloro che si sono addormentati.

7 Ed ecco, il libro sarà ^asigillato; e nel libro vi sarà una ^brivelazione da Dio, dal principio del mondo alla sua ^cfine.

8 Pertanto, a causa delle cose che son ^asigillate, le cose che sono sigillate ^bnon saranno svelate nel giorno della malvagità e delle abominazioni del popolo. Pertanto il libro sarà loro tenuto celato.

9 Ma il libro sarà consegnato a un ^auomo, ed egli svelerà le parole del libro, che sono le parole di coloro che si sono assopiti nella polvere, ed egli consegnerà queste parole a un ^baltro;

10 Ma non svelerà le parole che sono sigillate, né consegnerà il libro. Poiché il libro sarà sigillato dal potere di Dio, e la rivelazione che era sigillata sarà conservata nel libro fino al tempo debito del Signore, in cui potranno venire alla luce; poiché ecco, esse rivelano tutte le cose, dalla fondazione del mondo alla sua fine.

11 E verrà il giorno in cui le parole del libro che erano sigillate, saranno lette sui tetti delle case; e saranno lette mediante il potere di Cristo; e tutte le cose saranno ^arivelate ai figlioli degli uomini, quelle che son già state fra i figlioli degli uomini e quelle

che lo saranno, sì, fino alla fine della terra.

12 Pertanto, nel giorno in cui il libro sarà consegnato all'uomo di cui ho parlato, il libro sarà nascosto agli occhi del mondo, cosicché nessun occhio lo vedrà, salvo ^atre ^btestimoni che lo vedranno per potere di Dio, oltre a colui a cui il libro sarà consegnato; ed essi attesteranno della verità del libro e delle cose in esso contenute.

13 E non c'è nessun altro che lo esaminerà, salvo pochi, secondo la volontà di Dio, per portar testimonianza della sua parola ai figlioli degli uomini; poiché il Signore Iddio ha detto che le parole dei fedeli avrebbero parlato come se fosse ^adai morti.

14 Pertanto il Signore Iddio procederà a portare alla luce le parole del libro; e stabilirà la sua parola per bocca di tanti testimoni quanti gli sembrerà opportuno; e guai a colui che ^arigetta la parola di Dio!

15 Ma ecco, avverrà che il Signore Iddio dirà a colui al quale consegnerà il libro: Prendi queste parole che non sono sigillate e consegnale a un altro, affinché egli possa mostrarle all'erudito, dicendo: ^aLeggi questo, ti prego. E l'erudito dirà: Porta qui il libro, e io lo leggerò.

16 Ed ora essi diranno questo

7a Is. 29:11-12;
Ether 3:25-27; 4:4-7.

b Mosia 8:19.

c Ether 13:1-12.

8a Ether 5:1.

b 3 Ne. 26:9-12;

Ether 4:5-6.

9a DeA 17:5-6.

b JS—S 1:64-65.

11a Luca 12:3;

Morm. 5:8;

DeA 121:26-31.

12a 2 Ne. 11:3;

Ether 5:2-4;

DeA 5:11, 15; 17:1.

b Deut. 19:15.

13a 2 Ne. 3:19-20;

33:13-15;

Moro. 10:27.

14a 2 Ne. 28:29-30;

Ether 4:8.

15a Is. 29:11-12;

JS—S 1:65.

per la gloria del mondo e per ottenere ^aguadagno, e non per la gloria di Dio.

17 E l'uomo dirà: Non posso portare il libro, perché è sigillato.

18 Dirà allora l'erudito: Non posso leggerlo.

19 Pertanto avverrà che il Signore Iddio consegnerà di nuovo il libro e le sue parole a colui che non è istruito; e l'uomo che non è istruito dirà: Io non sono istruito.

20 Allora il Signore Iddio gli dirà: Gli eruditi non le leggeranno, poiché le hanno rigettate, e io sono in grado di compiere la mia propria opera; pertanto tu leggerai le parole che ti darò.

21 ^aNon toccare le cose che sono sigillate, poiché le porterò alla luce nel mio tempo debito; poiché mostrerò ai figlioli degli uomini che sono in grado di compiere la mia propria opera.

22 Pertanto, quando avrai letto le parole che ti ho comandato e ottenuto i ^atestimoni che ti ho promesso, allora sigillerai di nuovo il libro e lo nasconderai, consegnandolo a me, affinché io possa preservare le parole che tu non hai letto, finché io vedrò opportuno, nella mia saggezza, rivelare tutte le cose ai figlioli degli uomini.

23 Poiché ecco, io sono Dio, e sono un Dio di ^amiracoli; e mo-

strerò al mondo che io sono lo ^bstesso ieri, oggi e per sempre; e io non opero fra i figlioli degli uomini se non ^csecondo la loro fede.

24 E di nuovo avverrà che il Signore dirà a colui che leggerà le parole che gli saranno state consegnate:

25 ^aDal momento che questo popolo si avvicina a me con la bocca e ^bmi onora con le labbra, ma ha distolto lontano da me il cuore, e il suo timore verso di me è insegnato mediante ^cprezetti umani—

26 Io procederò dunque a compiere un^aopera meravigliosa fra questo popolo, sì, un^bopera meravigliosa e un prodigio, poiché la saggezza dei loro saggi e dei loro dotti perirà, e l'intendimento dei loro savi sarà offuscato.

27 E ^aguai a coloro che cercano profondamente di nascondere al Signore il loro pensiero! E le loro opere sono nel buio; e dicono: Chi ci vede e chi ci conosce? E dicono pure: Di sicuro il vostro mettere le cose sottosopra sarà stimato come l^bargilla del vasaio. Ma ecco, io mostrerò loro, dice il Signore degli eserciti, che conosco tutte le loro opere. Poiché dirà l'opera di colui che la fece: Egli non mi ha fatto? O dirà la cosa formata di colui che la formò: Egli non aveva alcun intendimento?

16a Gs Clericalismo.

21a Ether 5:1.

22a Gs Testimoni del Libro di Mormon.

23a Gs Miracolo.

b Ebrei 13:8.

c Ebrei 11;

Ether 12:7-22.

25a Is. 29:13.

b Mat. 15:8.

c 2 Ne. 28:31.

26a 1 Ne. 22:8;

2 Ne. 29:1-2.

Gs Restaurazione del Vangelo.

b Is. 29:14; 2 Ne. 25:17.

27a Is. 29:15.

b Ger. 18:6.

28 Ma ecco, dice il Signore degli eserciti: Io mostrerò ai figlioli degli uomini che ancora un brevissimo tempo, e il Libano sarà mutato in un campo fertile; e il campo fertile sarà stimato come una foresta.

29 ^aE in quel giorno i sordi udranno le parole del libro e gli occhi dei ciechi vedranno, fuori dall'oscurità e fuori dalle tenebre.

30 E anche i ^amiti si moltiplicheranno, e la loro ^bgioia sarà nel Signore, e i poveri fra gli uomini gioiranno nel Santo d'Israele.

31 Poiché sicuramente, come il Signore vive, essi vedranno che ^ail tiranno è annientato, lo schernitore è consumato e tutti coloro che cercano l'iniquità sono recisi;

32 E coloro che fanno di un uomo un ^aoffensore per una parola, e tendono una trappola a colui che rimprovera alla ^bporta e ^crespingono il giusto per un nonnulla.

33 Perciò così dice il Signore, che riscattò Abrahamo, riguardo al casato di Giacobbe: Non proverà ora vergogna, né il suo volto ora impallidirà.

34 Ma quando ^avedrà i suoi figlioli, l'opera delle mie mani, in mezzo a lui, essi santificheranno il mio nome, santificheranno il

Santo di Giacobbe e avran timore del Dio d'Israele.

35 Anche coloro che ^aerravano in ispirito verranno alla comprensione, e coloro che mormoravano ^bimpareranno la dottrina.

CAPITOLO 28

Molte false chiese saranno edificate negli ultimi giorni—Esse insegneranno dottrine false, vane e stolte—L'apostasia abbornerà a causa dei falsi insegnanti—Il diavolo imperverserà nel cuore degli uomini—Egli insegnerà ogni sorta di false dottrine. Circa 559-545 a.C.

Ed ora ecco, fratelli miei, vi ho parlato secondo che lo Spirito mi ha spinto: pertanto so che ciò deve certamente avvenire.

2 E le cose che saranno trascritte dal ^alibro saranno di gran ^bvalore per i figlioli degli uomini, e specialmente per la nostra posterità, che è un residuo del casato d'Israele.

3 Poiché avverrà in quel giorno che le ^achiese che saranno edificate, e non per il Signore, quando una dirà all'altra: Ecco, io, io sono del Signore; e le altre diranno: Io, io sono del Signore; e così dirà ognuno di coloro che hanno edificato delle chiese, e non per il Signore—

4 Ed esse contenderanno le

29a Is. 29:18.

30a *cs* Mansuetudo, mansuetudine.
b DeA 101:36.

31a Is. 29:20.

32a Luca 11:54.

b Amos 5:10.

c 2 Ne. 28:16.

34a Is. 29:23–24.

35a 2 Ne. 28:14; DeA 33:4.

b Dan. 12:4.

28 2a *cs* Libro di Mormon.

b 1 Ne. 13:34–42; 22:9;

3 Ne. 21:6.

3a 1 Cor. 1:10–13;

1 Ne. 22:23;

4 Ne. 1:25–29;

Morm. 8:28, 32–38.

une con le altre; e i loro sacerdoti contenderanno gli uni con gli altri, e insegneranno con il loro "sapere, e negheranno lo Spirito Santo che dà potere d'esprimersi.

5 Essi "negano la ^bpotenza di Dio, il Santo d'Israele; e dicono al popolo: Date ascolto a noi e udite i nostri precetti; poiché, ecco, "non vi è Dio oggi, poiché il Signore e Redentore ha compiuto la sua opera, e ha dato il suo potere agli uomini;

6 Ecco, date ascolto ai miei precetti; se diranno che un miracolo è stato operato dalla mano del Signore, non credetelo; poiché oggi egli non è un Dio di "miracoli; ha compiuto la sua opera.

7 Sì, e ce ne saranno molti che diranno: "Mangiate, bevete e siate allegri, poiché domani morremo; e tutto andrà bene per noi.

8 E ce ne saranno anche molti che diranno: Mangiate, bevete e siate allegri; nondimeno temete Dio—egli "giustificerà chi commette un piccolo peccato; sì, ^bmentite un poco, approfittate di qualcuno a causa delle sue parole, escogitate "inganni per il vostro prossimo; non vi è alcun male in ciò; e fate tutte queste cose poiché domani morremo; e

se accadrà che saremo colpevoli, Dio ci colpirà con alcune sferzate, e alla fine saremo salvati nel regno di Dio.

9 Sì, e ce ne saranno molti che insegneranno in questo modo "dottrine false, vane e ^bstolte, e saranno boriosi nel cuore, e cercheranno di nascondere profondamente i loro piani al Signore; e le loro opere saranno nel buio.

10 E il sangue dei "santi griderà dalla terra contro di loro.

11 Sì, sono usciti tutti dal "cammino; sono diventati ^bcorrotti.

12 A causa dell'"orgoglio, e a causa dei falsi insegnanti e delle false dottrine, le loro chiese sono diventate corrotte, le loro chiese si sono fatte arroganti; sono boriosi a causa dell'orgoglio.

13 "Derubano i ^bpoveri a causa dei loro bei santuari; derubano i poveri a causa delle loro belle vesti; e perseguitano i miti e i poveri di cuore, perché sono gonfi d'"orgoglio.

14 Vanno col "collo rigido e la testa alta; sì, e a causa dell'orgoglio e della malvagità, e delle abominazioni e delle prostituzioni, si sono tutti ^bsviati, salvo pochi, che sono gli umili seguaci di Cristo; nondimeno questi so-

4a 2 Ne. 9:28.

5a 2 Ne. 26:20.

b 2 Tim. 3:5.

c Alma 30:28.

6a Morm. 8:26; 9:15-26.

7a 1 Cor. 15:32;

Alma 30:17-18.

8a Morm. 8:31.

b DeA 10:25; Mosè 4:4.

gs Mentire.

c Prov. 26:27;

1 Ne. 14:3.

9a Mat. 15:9.

b Ez. 13:3; Hel. 13:29.

10a Ap. 6:9-11; 2 Ne. 26:3;

Morm. 8:27;

Ether 8:22-24;

DeA 87:7.

11a Hel. 6:31.

b Morm. 8:28-41;

DeA 33:4.

12a Prov. 28:25.

13a Ez. 34:8.

b Hel. 4:12.

c Alma 5:53.

14a Prov. 21:4.

b Is. 53:6.

no condotti in modo che, in molti casi, errano perché sono istruiti mediante precetti umani.

15 Oh, i ^asaggi, e i dotti, e i ricchi, che sono gonfi nell'^borgoglio del loro cuore; e tutti coloro che predicano false dottrine, tutti coloro che commettono prostituzioni e pervertono il retto cammino del Signore; ^cguai, guai, guai a loro, dice il Signore Iddio Onnipotente, poiché saranno cacciati giù in inferno!

16 Guai a coloro che ^arespingono il giusto per un nonnulla e che vituperano ciò che è buono e dicono che non ha alcun valore! Poiché verrà il giorno in cui il Signore Iddio punirà prontamente gli abitanti della terra; e in quel giorno in cui saranno ^bpienamente maturi nell'iniquità essi periranno.

17 Ma ecco, se gli abitanti della terra si pentiranno della loro malvagità e delle loro abominazioni, non saranno distrutti, dice il Signore degli eserciti.

18 Ma ecco, quella chiesa grande e abominevole, la ^aprostituta di tutta la terra, dovrà ^bcrollare a terra, e la sua caduta dovrà essere grande.

19 Poiché il regno del diavolo dovrà ^atremare, e coloro che gli appartengono dovranno necessariamente essere spronati al pentimento, altrimenti il ^bdiavolo

lo li afferrerà con le sue ^ccatene eterne ed essi saranno azzati all'ira, e periranno;

20 Poiché ecco, in quel giorno egli ^aimperverserà nei cuori dei figlioli degli uomini e li aizzerà all'ira contro ciò che è buono.

21 E altri ne ^apacificherà, cullandoli in una sicurezza carnale, cosicché diranno: Tutto è bene in Sion; sì, Sion prospera, tutto va bene—e così il ^bdiavolo inganna la loro anima e li conduce via con cura giù in inferno.

22 Ed ecco, altri ne lusinga, e dice loro che l'^ainferno non esiste; e dice loro: Io non sono il diavolo, poiché non ve n'è alcuno—e così egli sussurra alle loro orecchie, finché li afferra con le sue terribili ^bcatene, dalle quali non c'è liberazione.

23 Sì, essi sono afferrati dalla morte e dall'inferno; e la morte, l'inferno, il diavolo e tutti quelli che sono stati da essi catturati dovranno stare dinanzi al trono di Dio, ed essere ^agiudicati secondo le loro opere; di là dovranno andare nel luogo preparato per loro, sì, un ^blago di fuoco e di zolfo, che è tormento infinito.

24 Perciò guai a colui che è tranquillo in Sion!

25 Guai a colui che grida: Tutto va bene!

26 Sì, guai a colui che ^adà ascol-

15a Prov. 3:5-7.

b gs Orgoglio.

c 3 Ne. 29:5.

16a Is. 29:21.

b Ether 2:9-10.

18a Ap. 19:2.

b 1 Ne. 14:3, 17.

19a 1 Ne. 22:23.

b Alma 34:35.

c Alma 12:11.

20a DeA 10:20-27.

21a Morm. 8:31.

b 2 Ne. 9:39.

22a gs Inferno.

b Alma 36:18.

23a gs Gesù Cristo—
Giudice; Giudizio
finale.

b 2 Ne. 9:16, 19, 26.

26a 2 Ne. 9:29.

to ai precetti degli uomini e nega il potere di Dio e il dono dello Spirito Santo.

27 Sì, guai a colui che dice: Abbiamo ricevuto, e non abbiamo ^abisogno di altro!

28 E infine, guai a tutti coloro che tremano e sono ^aadirati a causa della verità di Dio! Poiché ecco, colui che è edificato sulla ^broccia la riceve con contentezza; e colui che è edificato su fondamenta sabbiose trema, per timore di cadere.

29 Guai a colui che dirà: Abbiamo ricevuto la parola di Dio, e non ^aabbiamo bisogno di ^baltre parole di Dio, poiché ne abbiamo a sufficienza!

30 Poiché ecco, così dice il Signore Iddio: Io darò ai figlioli degli uomini linea su linea, precetto su ^aprecetto, qui un poco e là un poco; e benedetti sono coloro che danno ascolto ai miei precetti e porgono orecchio ai miei consigli, poiché impareranno la ^bsaggezza; poiché a colui che ^criceve io darò ^dancora, e a coloro che diranno: Abbiamo a sufficienza, ad essi sarà tolto anche quello che hanno.

31 Maledetto è colui che ripone la sua ^afiducia nell'uomo, o fa della carne il suo braccio, o darà ascolto ai precetti degli uomini, a meno che i loro precetti siano

dati mediante il potere dello Spirito Santo.

32 ^aGuai ai Gentili, dice il Signore Iddio degli eserciti! Poiché, nonostante ch'io protenda il mio braccio verso di loro di giorno in giorno, essi mi rinnegheranno; nondimeno io sarò misericordioso verso di loro, dice il Signore Iddio, se si pentiranno e verranno a me; poiché il mio ^bbraccio è proteso per tutto il giorno, dice il Signore Iddio degli eserciti.

CAPITOLO 29

Molti Gentili rigetteranno il Libro di Mormon—Essi diranno: Non abbiamo bisogno di altre Bibbie—Il Signore parla a molte nazioni—Egli giudicherà il mondo dai libri che saranno scritti. Circa 559-545 a.C.

MA ecco, ve ne saranno molti—nel giorno in cui io procederò a compiere un^aopera meravigliosa fra di loro, affinché io possa ricordare le mie ^balleanze che ho fatto con i figlioli degli uomini, per poter mettere mano di nuovo per la ^cseconda volta a ristabilire il mio popolo, che è del casato d'Israele;

2 E anche affinché io possa ricordare le promesse che ho

27a Alma 12:10–11.

28a 2 Ne. 9:40; 33:5.

gs Ribellione.

b Mat. 7:24–27.

gs Roccia.

29a 2 Ne. 29:3–10.

b 2 Ne. 27:14; Ether 4:8.

30a Is. 28:9–13; DeA 98:12.

b gs Saggezza.

c Luca 8:18.

d Alma 12:10;

DeA 50:24.

31a DeA 1:19–20.

32a 1 Ne. 14:6.

b Giac. 5:47; 6:4.

29 1a 2 Ne. 27:26.

gs Restaurazione del Vangelo.

b gs Alleanza di Abrahamo.

c 2 Ne. 6:14; 21:11–12; 25:17.

gs Israele—Raduno di Israele.

fatto a te, Nefi, e anche a tuo padre, ch'io avrei ricordato la tua posterità; e che le "parole della tua posterità sarebbero uscite fuor dalla mia bocca per la tua posterità; e le mie parole ^brisuoneranno alle estremità della terra, come uno 'stendardo per il mio popolo che è del casato d'Israele.

3 E poiché le mie parole risuoneranno—molti dei Gentili diranno: Una "Bibbia! Una Bibbia! Noi abbiamo una Bibbia e non vi può essere nessun'altra Bibbia.

4 Ma così dice il Signore Iddio: O stolti, essi avranno una Bibbia; ed essa procederà dai "Giudei, il mio antico popolo dell'alleanza. E come ringraziano essi i ^bGiudei per la "Bibbia che ricevono da loro? Sì, che cosa pretendono i Gentili? Ricordano essi i travagli, le fatiche e le pene dei Giudei e la loro diligenza verso di me, nel portare la salvezza ai Gentili?

5 O voi Gentili, vi siete ricordati dei Giudei, il mio antico popolo dell'alleanza? No; ma li avete maledetti, li avete "odiati e non avete cercato di ristabilirli. Ma ecco, io farò ricadere tutte queste cose sul vostro capo; poiché io, il Signore, non ho dimenticato il mio popolo.

6 Stolti voi che direte: Una

"Bibbia, abbiamo una Bibbia e non abbiamo bisogno di altre Bibbie. Avreste ottenuto una Bibbia se non fosse stato per i Giudei?

7 Non sapete che c'è più di una nazione? Non sapete che io, il Signore vostro Dio, ho "creato tutti gli uomini, e che mi ricordo di quelli che sono sulle ^bisole del mare; e ch'io governo in alto nei cieli e in basso sulla terra; e ch'io porto alla luce la mia parola per i figlioli degli uomini, sì, in tutte le nazioni della terra?

8 Perché mormorate per il fatto di ricevere delle altre mie parole? Non sapete che la testimonianza di "due nazioni è per voi una ^bprova ch'io sono Dio, che ricordo una nazione come un'altra? Pertanto, io dico le stesse parole a una nazione come a un'altra. E quando le due "nazioni si uniranno, anche le testimonianze delle due nazioni saranno riunite.

9 E faccio questo per poter provare a molti ch'io sono lo "stesso ieri, oggi e per sempre; e che pronuncio le mie parole secondo il mio piacimento. E per il fatto che ho detto una ^bparola, non dovete supporre che non posso dirne un'altra; poiché la mia opera non è ancora finita; né lo sarà fino alla fine dell'uo-

2a 2 Ne. 3:18-21.

b Is. 5:26; 2 Ne. 15:26;
Moro. 10:28.

c 1 Ne. 21:22.

gs Vessillo.

3a 1 Ne. 13:23-25.

gs Bibbia; Libro di
Mormon.

4a DeA 3:16.

b gs Giudei.

c gs Giuda—Legno di
Giuda.

5a 3 Ne. 29:8.

6a 1 Ne. 13:38.

7a gs Creare, creazione.

b 1 Ne. 22:4.

8a Ez. 37:15-20;

1 Ne. 13:38-41;

2 Ne. 3:12.

b Mat. 18:16.

gs Testimone.

c Os. 1:11.

9a Ebrei 13:8.

b gs Rivelazione.

mo, né da quel tempo in avanti e per sempre.

10 Pertanto, per il fatto che avete una Bibbia, non dovete supporre ch'essa contenga tutte le mie "parole; né dovete supporre ch'io non ne abbia fatte scrivere altre.

11 Poiché io comando a "tutti gli uomini, sia a levante che a ponente, sia al settentrione che al meridione e nelle isole del mare, di ^bscrivere le parole ch'io dico loro; poiché io ^cgiudicherò il mondo dai "libri che saranno scritti, ogni uomo secondo le sue opere, secondo quel che è scritto.

12 Poiché ecco, parlerò ai "Giudei, ed essi lo scriveranno; parlerò pure ai Nefiti ed essi lo ^bscriveranno; parlerò pure alle altre tribù del casato d'Israele, che ho condotto via, ed esse lo scriveranno; e parlerò pure a "tutte le nazioni della terra ed esse lo scriveranno.

13 E avverrà che i "Giudei avranno le parole dei Nefiti, e i Nefiti avranno le parole dei Giudei; e i Nefiti e i Giudei avranno le parole delle ^btribù perdute d'Israele; e le tribù perdute d'Israele avranno le parole dei Nefiti e dei Giudei.

14 E avverrà che il mio popolo,

che è del "casato d'Israele, sarà radunato in patria sulle terre dei loro possedimenti; e la mia parola sarà pure riunita in ^buna. E io mostrerò a coloro che combattono contro la mia parola e contro il mio popolo, che è del "casato d'Israele, ch'io sono Dio, e che io ^dfeci alleanza con Abrahamo che avrei ricordato la sua ^eposterità ^fper sempre.

CAPITOLO 30

I Gentili convertiti saranno annoverati con il popolo dell'alleanza —Molti Lamaniti e Giudei crederanno nella parola e diventeranno deliziosi—Israele sarà restaurata e i malvagi distrutti. Circa 559-545 a.C.

Ed ora ecco, miei dilette fratelli, io vorrei parlarvi; poiché io, Nefi, non potrei permettere che voi supponiate di essere più giusti di quanto lo saranno i Gentili. Poiché ecco, a meno che non obbediate ai comandamenti di Dio, voi perirete tutti allo stesso modo; e a causa delle parole che sono state dette non dovete supporre che i Gentili siano completamente distrutti.

2 Poiché ecco, io vi dico che tutti i Gentili che si pentiranno

10a gs Scritture—
Scritture che
verranno alla luce
secondo le profezie.

11a Alma 29:8.
b 2 Tim. 3:16.
c 2 Ne. 25:22; 33:11,
14-15.
gs Giudizio finale.
d gs Libro della vita.

12a 1 Ne. 13:23-29.
b 1 Ne. 13:38-42;
2 Ne. 26:17.
c 2 Ne. 26:33.

13a Morm. 5:12-14.
b gs Israele—Le dieci
tribù perdute di
Israele.

14a Ger. 3:17-18.
b Ez. 37:16-17.

c 1 Ne. 22:8-9.
d Gen. 12:1-3;
1 Ne. 17:40;
3 Ne. 20:27;
Abr. 2:9.
gs Alleanza di
Abrahamo.
e DeA 132:30.
f Gen. 17:7.

sono il "popolo dell'alleanza del Signore; e tutti i ^bGiudei che non si pentiranno saranno rigettati; poiché il Signore non fa alleanza con nessuno, salvo che con coloro che si ^cpentono e che credono in suo Figlio, che è il Santo d'Israele.

3 Ed ora vorrei profetizzare un po' di più riguardo ai Giudei e ai Gentili. Poiché, dopo che il libro di cui ho parlato verrà alla luce e sarà scritto per i Gentili, e sigillato di nuovo per il Signore, ve ne saranno molti che ^acrederanno alle parole che saranno scritte; ed ^bessi le porteranno al residuo della nostra posterità.

4 E allora il residuo della nostra posterità saprà di noi, di come uscimmo da Gerusalemme, e ch'essi son discendenti dei Giudei.

5 E il vangelo di Gesù Cristo sarà proclamato fra ^aloro; pertanto ^bessi saranno restituiti alla ^cconoscenza dei loro padri e anche alla conoscenza di Gesù Cristo, conoscenza che esisteva fra i loro padri.

6 E allora essi gioiranno; poiché sapranno che ciò è una benedizione per loro dalla mano di Dio; e le scaglie di tenebre cominceranno a cader dai loro occhi; e fra loro non passeranno

molte generazioni, prima che essi diventino un "popolo puro e delizioso.

7 E avverrà che anche i "Giudei che sono dispersi ^bcominceranno a credere in Cristo; e cominceranno a radunarsi sulla superficie del paese; e tutti coloro che crederanno in Cristo diventeranno pure un popolo delizioso.

8 E avverrà che il Signore Iddio comincerà la sua opera fra tutte le nazioni, stirpi, lingue e popoli, per portare a compimento la restaurazione del suo popolo sulla terra.

9 E il "Signore Iddio ^bgiudicherà i poveri con rettitudine, e rimprovererà con equità i ^cmiti della terra. E colpirà la terra con la verga della sua bocca; e con il soffio delle sue labbra ucciderà i malvagi.

10 Poiché verrà presto il "tempo in cui il Signore Iddio provocherà una grande ^bdivisione fra i popoli, e i malvagi li distruggerà; ed egli ^crisparmierà il suo popolo, sì, anche se accadrà che egli debba ^ddistruggere i malvagi col fuoco.

11 E la "rettitudine sarà la cintura dei suoi lombi, e la fedeltà la cintura dei suoi reni.

12 E allora il lupo "dimorerà con l'agnello; e il leopardo gi-

30 *a* Gal. 3:26-29.

b Mat. 8:10-13.

gs Giudei.

c *gs* Pentimento, pentirsi.

3*a* 3 Ne. 16:6-7.

b 1 Ne. 22:8-9.

5*a* 3 Ne. 21:3-7, 24-26.

b DeA 3:20.

c 1 Ne. 15:14;

2 Ne. 3:12;

Morm. 7:1, 9-10.

6*a* DeA 49:24; 109:65.

7*a* 2 Ne. 29:13-14.

b 2 Ne. 25:16-17.

9*a* Is. 11:4-9.

b 2 Ne. 9:15.

c *gs* Mansueto,

mansuetudine.

10*a* *gs* Ultimi giorni.

b DeA 63:53-54.

c Mosè 7:61.

d 1 Ne. 22:15-17, 23.

gs Terra—
Purificazione della terra.

11*a* Is. 11:5-9.

12*a* Is. 65:25.

gs Millennio.

cerà col capretto, e il vitello e il leoncino e il bestiame ingrassato assieme; e un fanciullo li condurrà.

13 E la mucca e l'orsa pascoleranno; i loro piccoli giaceranno insieme; e il leone mangerà paglia come il bue.

14 E il lattante giocherà sul buco dell'aspide, e lo svezzato metterà la mano nel covo del basilisco.

15 Non vi sarà danno né rovina su tutto il mio santo monte; poiché la terra sarà piena della conoscenza del Signore come le acque ricoprono il mare.

16 Pertanto le cose di ^atutte le nazioni saranno rese note; sì, ogni cosa sarà resa ^bnota ai figlioli degli uomini.

17 Non vi è nulla che sia segreto che non sarà ^arivelato; non c'è nessuna opera di tenebre che non sarà resa manifesta nella luce; e non c'è nulla che sia sigillato sulla terra che non sarà sciolto.

18 Pertanto tutte le cose che sono state rivelate ai figlioli degli uomini saranno rivelate in quel giorno; e Satana ^anon avrà più potere sui cuori dei figlioli degli uomini, per un lungo tempo. Ed ora, miei dilette fratelli, pongo fine alle mie parole.

CAPITOLO 31

Nefi racconta perché Cristo fu bat-

tezzato—Gli uomini devono seguire Cristo, essere battezzati, ricevere lo Spirito Santo e perseverare sino alla fine per essere salvati—Il pentimento e il battesimo sono la porta del sentiero stretto e angusto—La vita eterna viene per coloro che obbediscono ai comandamenti dopo il battesimo. Circa 559-545 a.C.

Ed ora io, Nefi, pongo fine al mio ^aprofetizzare per voi, miei dilette fratelli. E non posso scrivere che alcune cose, che so che devono sicuramente avvenire; né posso scrivere se non alcune delle parole di mio fratello Giacobbe.

2 Pertanto le cose che ho scritto mi bastano, salvo alcune parole che devo dire riguardo alla ^adottrina di Cristo; pertanto vi parlerò semplicemente, secondo la semplicità del mio profetizzare.

3 Poiché la mia anima si diletta nella semplicità; poiché in questa maniera il Signore Iddio opera fra i figlioli degli uomini. Poiché il Signore Iddio dà ^aluce all'intelletto; poiché egli parla agli uomini secondo il loro ^blinguaggio, perché comprendano.

4 Pertanto vorrei che vi ricordaste che vi ho parlato riguardo a quel ^aprofeta che il Signore mi mostrò, che avrebbe battezzato l'^bAgnello di Dio, il quale toglierà i peccati del mondo.

5 Ed ora, se l'Agnello di Dio, che è santo, ha avuto bisogno di

16a DeA 101:32-35;

121:28-29.

^b Ether 4:6-7.

17a DeA 1:2-3.

18a Ap. 20:1-3;

Ether 8:26.

31 1a 2 Ne. 25:1-4.

2a 2 Ne. 11:6-7.

3a ^{gs} Luce, luce di

Cristo.

^b DeA 1:24.

4a 1 Ne. 10:7; 11:27.

^{gs} Giovanni Battista.

^b ^{gs} Agnello di Dio.

essere "battezzato mediante l'acqua per adempiere ogni giustizia, oh, allora, quanto maggior bisogno abbiamo noi, che siamo impuri, di esser battezzati, sì, mediante l'acqua!

6 Ed ora vorrei chiedervi, miei dilette fratelli, in che cosa l'Agnello di Dio adempì ogni rettitudine nell'esser battezzato mediante l'acqua?

7 Non sapete ch'egli era santo? Ma, nonostante fosse santo, egli mostra ai figlioli degli uomini che, secondo la carne, egli si umilia davanti al Padre e testimonia al Padre che gli sarebbe "obbediente nell'osservare i suoi comandamenti.

8 Pertanto, dopo che egli fu battezzato con l'acqua, lo Spirito Santo discese su di lui nella "forma di una ^bcolomba.

9 E di nuovo ciò mostra ai figlioli degli uomini quanto stretto è il sentiero, e quanto angusta è la "porta per la quale essi debbono entrare, avendo egli stabilito l'esempio dinanzi a loro.

10 Ed egli disse ai figlioli degli uomini: "Seguitemi. Pertanto, miei dilette fratelli, possiamo noi ^bseguire Gesù, se non siamo disposti ad obbedire ai comandamenti del Padre?

11 E il Padre ha detto: Pentitevi, pentitevi, e siate battezzati nel nome del mio Figlio diletto.

12 E anche la voce del Figlio venne a me, dicendo: A colui che è battezzato nel mio nome il Padre "darà lo Spirito Santo come a me; pertanto ^bseguitemi, e fate le cose che mi avete visto fare.

13 Pertanto, miei dilette fratelli, io so che se seguirete il Figlio con pieno intento di cuore, senza compiere nessuna ipocrisia e nessun inganno dinanzi a Dio, ma con intento reale, pentendovi dei vostri peccati, testimoniando al Padre che siete disposti a prendere su di voi il nome di Cristo, mediante il "battesimo—sì, seguendo il vostro Signore e il vostro Salvatore dentro all'acqua, secondo la sua parola, ecco, allora riceverete lo Spirito Santo; sì, allora viene il ^bbattesimo di fuoco e dello Spirito Santo; e allora potrete parlare nella "lingua degli angeli e gridare lodi al Santo d'Israele.

14 Ma ecco, miei dilette fratelli, così mi pervenne la voce del Figlio, dicendo: Dopo che vi sarete pentiti dei vostri peccati e avrete testimoniato al Padre che siete disposti ad obbedire ai miei comandamenti, mediante il battesimo di acqua, e avrete ricevuto il battesimo di fuoco e dello Spirito Santo, e potrete parlare in una nuova lingua, sì, proprio nella lingua degli angeli, e dopo

5a Mat. 3:11-17.

gs Battesimo, battezzare.

7a Giov. 5:30.

gs Obbediente, obbedienza, obbedire.

8a 1 Ne. 11:27.

b gs Colomba, segno

della.

9a 2 Ne. 9:41;

3 Ne. 14:13-14;

DeA 22:4.

10a Mat. 4:19; 8:22; 9:9.

b Moro. 7:11;

DeA 56:2.

12a gs Dono dello Spirito

Santo.

b Luca 9:57-62;

Giov. 12:26.

13a Gal. 3:26-27.

b gs Dono dello Spirito Santo; Fuoco.

c 2 Ne. 32:2-3.

di ciò voi mi "rinnegaste, sarebbe stato ^bmeglio per voi che non mi aveste conosciuto.

15 E io udii una voce dal Padre, che diceva: Sì, le parole del mio Diletto sono veritiere e fedeli. Colui che persevera fino alla fine, quegli sarà salvato.

16 Ed ora, miei diletti fratelli, io so da questo che a meno che un uomo non ^aperseveri fino alla fine, seguendo l'^besempio del Figlio del Dio vivente, non può essere salvato.

17 Pertanto fate le cose che vi ho detto di aver visto che il vostro Signore e Redentore farà; poiché per questo motivo esse mi sono state mostrate: affinché voi possiate conoscere la porta per la quale dovrete entrare. Poiché ecco, la porta per la quale dovrete entrare è il pentimento e il ^abattesimo mediante l'acqua; e allora viene la ^bremissione dei vostri peccati mediante il fuoco e mediante lo Spirito Santo.

18 E allora voi siete in questo ^asentiero ^bstretto e angusto che conduce alla vita eterna; sì, siete entrati per la porta; avete agito secondo i comandamenti del Padre e del Figlio; e avete rice-

vuto lo Spirito Santo, che "testimonia del Padre e del Figlio, in adempimento alla promessa che egli ha fatto, che se foste entrati per questa via, avreste ricevuto.

19 Ed ora, miei diletti fratelli, dopo che siete entrati in questo sentiero stretto e angusto, vorrei chiedere se tutto è ^acompiuto. Ecco, io vi dico: No; poiché non siete venuti sin qui se non per la parola di Cristo, con ^bfede in-crollabile in lui, ^cconfidando interamente nei meriti di Colui che è potente nel salvare.

20 Pertanto voi dovete ^aspingervi innanzi con costanza in Cristo, avendo un perfetto fulgore di ^bsperanza e ^camore verso Dio e verso tutti gli uomini. Pertanto, se vi spingerete innanzi nutrendovi abbondantemente della parola di Cristo, e ^dpersevererete fino alla fine, ecco, così dice il Padre: Avrete la vita eterna.

21 Ed ora ecco, miei diletti fratelli, questa è la ^avia; e non c'è ^bnessun'altra via e nessun altro ^cnome dato sotto i cieli, per il quale l'uomo possa essere salvato nel regno di Dio. Ed ora ecco, questa è la ^ddottrina di Cristo e la sola e vera dottrina del ^ePa-

14a Mat. 10:32-33;

Alma 24:30;

DeA 101:1-5.

gs Peccato imperdonabile.

b 2 Piet. 2:21.

16a Alma 5:13; 38:2;

DeA 20:29.

b gs Gesù Cristo—
Esempio di Gesù
Cristo.

17a Mosia 18:10.

gs Battesimo,

battesimare.

b gs Remissione dei peccati.

18a Prov. 4:18.

gs Via.

b 1 Ne. 8:20.

c Atti 5:29-32.

19a Mosia 4:10.

b gs Fede.

c DeA 3:20.

20a gs Camminare,
camminare con Dio.

b gs Speranza.

c gs Amore.

d gs Perseverare.

21a Atti 4:10-12;

2 Ne. 9:41;

Alma 37:46;

DeA 132:22, 25.

b Mosia 3:17.

c gs Gesù Cristo—

Prendere su di noi il
nome di Gesù Cristo.

d Mat. 7:28;

Giov. 7:16-17.

e gs Dio, divinità.

dre, e del Figlio, e dello Spirito Santo, che sono ^fun solo Dio, senza fine. Amen.

CAPITOLO 32

Gli angeli parlano per il potere dello Spirito Santo—Gli uomini devono pregare e acquisire conoscenza per se stessi dallo Spirito Santo. Circa 559-545 a.C.

Ed ora ecco, miei diletti fratelli, suppongo che voi meditate un poco nel vostro cuore riguardo a ciò che dovrete fare dopo che sarete entrati per questa via. Ma ecco, perché meditate queste cose nel vostro cuore?

2 Non ricordate ch'io vi dissi che, dopo aver ^aricevuto lo Spirito Santo, avreste potuto parlare nella ^blingua degli angeli? Ed ora, come potreste parlare nella lingua degli angeli, se non mediante lo Spirito Santo?

3 Gli ^aangeli parlano per il potere dello Spirito Santo; pertanto essi dicono le parole di Cristo. Pertanto, io vi dico, ^bnutritevi abbondantemente delle parole di Cristo; poiché ecco, le parole di Cristo vi diranno ogni cosa, tutte le cose che dovrete fare.

4 Ora pertanto, dopo che ho detto queste parole, se non potete comprenderle sarà perché ^anon chiedete, e neppure bussate; pertanto non siete portati

nella luce, ma dovete perire nel buio.

5 Poiché ecco, vi dico di nuovo che, se voi entrerete per questa via e riceverete lo Spirito Santo, egli vi mostrerà tutte le cose che dovrete fare.

6 Ecco, questa è la dottrina di Cristo; e non sarà data nessun'altra dottrina fin dopo che egli si ^amanifesterà a voi nella carne. E quando egli si manifesterà a voi nella carne, voi osserverete di fare le cose che egli vi dirà.

7 Ed ora io, Nefi, non posso dir di più; lo Spirito arresta il mio parlare, e non mi resta che piangere a causa dell'^aincredulità, la malvagità, l'ignoranza e l'ostinazione degli uomini; poiché essi non cercheranno la conoscenza, né comprenderanno grande conoscenza, quando essa sarà data loro in ^bsemplicità, sì, tanto semplice quanto può essere la parola.

8 Ed ora, miei diletti fratelli, io mi accorgo che voi meditate ancora nel vostro cuore; e mi affligge dover parlare riguardo a queste cose. Poiché, se voi deste ascolto allo Spirito che insegna all'uomo a ^apregare, voi sapreste che dovete pregare; poiché lo ^bspirito maligno non insegna all'uomo a pregare, ma gli insegna che non deve pregare.

9 Ma ecco, io vi dico che dovete ^apregare sempre, e non scorag-

21f 3 Ne. 11:27, 35-36.

gs Unità.

32 2a 3 Ne. 9:20.

b 2 Ne. 31:13.

3a gs Angeli.

b Ger. 15:16.

4a gs Chiedere.

6a 3 Ne. 11:8.

7a gs Incredulità.

b 2 Ne. 31:2-3;

Giac. 4:13.

8a gs Preghiera.

b Mosia 4:14.

gs Diavolo.

9a 3 Ne. 20:1; DeA 75:11.

giarvi; che non dovete compiere alcunché per il Signore, senza in primo luogo pregare il Padre nel ^bnome di Cristo che egli voglia consacrare la vostra opera, affinché la vostra opera possa essere per il ^cbenessere della vostra anima.

CAPITOLO 33

Le parole di Nefi sono veritiere—Esse attestano di Cristo—Coloro che credono in Cristo crederanno alle parole di Nefi—Le sue parole staranno come un testimone dinanzi alla sbarra del giudizio. Circa 559-545 a.C.

Ed ora io, Nefi, non posso scrivere tutte le cose che sono state insegnate fra il mio popolo; né sono ^apossente nello scrivere quanto nel parlare, poiché, quando un uomo ^bparla per il potere dello Spirito Santo, il potere dello Spirito Santo lo porta fino al cuore dei figlioli degli uomini.

2 Ma ecco, ve ne sono molti che ^ainduriscono il cuore contro il Santo Spirito, cosicché non ha posto in loro; pertanto gettano via molte cose che sono scritte e le stimano come cose da nulla.

3 Ma io, Nefi, ho scritto quel che ho scritto, e lo stimo di grande ^avalore, e specialmente per il

mio popolo. Poiché ^bprego continuamente per loro di giorno, e i miei occhi bagnano il mio guanciaie di notte, a causa loro; e grido al mio Dio con fede, e so ch'egli udrà il mio grido.

4 E so che il Signore Iddio consacrerà le mie preghiere per il beneficio del mio popolo. E le parole che ho scritto in debolezza saranno rese ^aforti per loro; poiché esse li ^bpersuadono a fare il bene; fanno loro conoscere i loro padri; e parlano di Gesù, e li persuadono a credere in lui e a perseverare fino alla fine, il che è vita ^ceterna.

5 E ^aparlano rudemente contro il peccato, secondo la ^bsemplicità della verità; pertanto nessuno si adirerà per le parole che ho scritto, salvo che sia per lo spirito del diavolo.

6 Io esulto nella semplicità; esulto nella verità; esulto nel mio Gesù, poiché egli ha ^aredento la mia anima dall'inferno.

7 Ho ^acarità per il mio popolo, e grande fede in Cristo perché incontrerò molte anime immacolate al suo seggio del giudizio.

8 Ho carità per i ^aGiudei—dico Giudei, perché intendo coloro da cui venni.

9 Ho pure carità per i ^aGentili. Ma ecco, non posso sperare per nessuno di questi, eccetto per quelli che si ^briconcilieranno con

9b Mosè 5:8.

c Alma 34:27.

33 1a Ether 12:23-24.

b DeA 100:7-8.

2a Hel. 6:35-36.

3a gs Scritture—Valore delle scritture.

b Enos 1:9-12; PdM 1:8.

4a Ether 12:26-27.

b Moro. 7:13.

c gs Vita eterna.

5a 1 Ne. 16:1-3;

2 Ne. 9:40.

b 2 Ne. 31:3; Giac. 4:13.

6a gs Redento,

redenzione, redimere.

7a gs Carità.

8a gs Giudei.

9a gs Gentili.

b gs Espiare, espiazione.

Cristo, entreranno per ^cla porta angusta, ^dcammineranno sullo ^estretto sentiero che conduce alla vita, e continueranno sul sentiero fino alla fine del giorno di prova.

10 Ed ora, miei dilette fratelli, e voi pure Giudei, e voi tutte estremità della terra, date ascolto a queste parole e ^acredete in Cristo; e se non credete in queste parole, credete in Cristo. E se crederete in Cristo, crederete in queste ^bparole, poiché sono le ^cparole di Cristo, e lui me le ha date; ed esse ^dinsegnano a tutti gli uomini che essi devono fare il bene.

11 E se non sono parole di Cristo, giudicate voi—poiché Cristo vi mostrerà all'ultimo giorno, con ^apotenza e grande gloria, che esse sono le sue parole; e voi e io staremo faccia a faccia dinanzi alla sua ^bsbarra; e saprete che mi fu comandato da lui di scrivere queste cose, nonostante la mia debolezza.

12 E io prego il Padre, in nome di Cristo, che molti di noi, se non tutti, possano essere salvati nel suo ^aregno in quel grande e ultimo giorno.

13 Ed ora, miei dilette fratelli, tutti coloro che sono del casato d'Israele, e voi tutte, estremità della terra, io vi parlo come la voce di uno che ^agrida dalla polvere: Addio, finché verrà quel grande giorno.

14 E voi, che non sarete partecipi della bontà di Dio, e non obbedirete alle ^aparole dei Giudei, e nemmeno alle mie ^bparole, ed alle parole che usciranno dalla bocca dell'Agnello di Dio, ecco, io vi dico addio per sempre, poiché queste parole vi ^ccondanneranno all'ultimo giorno.

15 Poiché ciò che io sigillo sulla terra sarà portato contro di voi alla sbarra del ^agiudizio; poiché così il Signore mi ha comandato, e io devo obbedire. Amen.

IL LIBRO DI GIACOBBE

IL FRATELLO DI NEFI

Le parole della sua predicazione ai suoi fratelli. Confonde un uomo che cerca di sovvertire la dottrina di Cristo. Alcune parole riguardo alla storia del popolo di Nefi.

9c 2 Ne. 9:41. <i>d</i> gs Camminare, camminare con Dio. <i>e</i> Hel. 3:29-30; DeA 132:22.	<i>c</i> Moro. 10:27-29. <i>d</i> 2 Ne. 25:28. 11a Ether 5:4; Moro. 7:35. <i>b</i> Ap. 20:12; Moro. 10:34.	13a Is. 29:4; 2 Ne. 26:16. 14a gs Bibbia. <i>b</i> gs Libro di Mormon. <i>c</i> 2 Ne. 29:11; Ether 4:8-10.
10a gs Credere. <i>b</i> gs Libro di Mormon.	12a gs Gloria celeste.	15a PdM 1:11.

CAPITOLO 1

Giacobbe e Giuseppe cercano di persuadere gli uomini a credere in Cristo e a obbedire ai suoi comandamenti — Nefi muore — La malvagità prevale fra i Nefiti. Circa 544-421 a.C.

POICHÉ ecco, avvenne che cinquantacinque anni erano trascorsi dal tempo in cui Lehi aveva lasciato Gerusalemme; pertanto Nefi diede a me, ^aGiacobbe, un ^bcomandamento riguardo alle ^cpiccole tavole sulle quali sono incise queste cose.

2 E diede a me, Giacobbe, il comandamento di scrivere su queste tavole alcune delle cose che consideravo essere le più preziose; che non trattassi, se non brevemente, la storia di questo popolo che è chiamato popolo di Nefi.

3 Poiché disse che la storia del suo popolo doveva essere incisa sulle sue altre tavole, e che io dovevo preservare queste tavole e tramandarle alla mia posterità, di generazione in generazione.

4 E se vi fossero predicazioni che fossero sacre, o rivelazioni che fossero grandi, o profezie, che ne incidessi i punti principali su queste tavole, e ne trattassi il più possibile, per amore

di Cristo e per il bene del nostro popolo.

5 Poiché, a motivo della nostra fede e della grande ansietà, ci era stato veramente manifestato riguardo al nostro popolo quali cose sarebbero ^aaccadute loro.

6 E avevamo pure molte rivelazioni e molto spirito di profezia; sapevamo pertanto di ^aCristo e del suo regno, che doveva venire.

7 Pertanto lavorammo diligentemente tra il nostro popolo, per poterlo persuadere a ^avenire a Cristo e a essere partecipi della bontà di Dio, affinché potessero entrare nel suo ^briposo, per timore che in qualche modo egli giurasse, nella sua ira, che non vi sarebbero ^centrati, come nella ^dprovocazione nei giorni della tentazione, mentre i figlioli di Israele erano nel ^edeserto.

8 Pertanto voglia Dio concederci di poter persuadere tutti gli uomini a non ^aribellarsi contro Dio, a non ^bprovocarlo all'ira, ma che tutti gli uomini credano in Cristo e guardino alla sua morte, e portino la sua ^ccroce e sopportino la vergogna del mondo; pertanto io, Giacobbe, mi impegno ad adempiere il comandamento di mio fratello Nefi.

9 Ora Nefi cominciò ad essere vecchio, e vide che presto

[GIACOBBE]

1 ^{1a} gs Giacobbe, figlio di Lehi.

^b Giac. 7:27.

^c 2 Ne. 5:28-33;

Giac. 3:13-14.

gs Tavole.

5^a 1 Ne. 12.

6^a 1 Ne. 10:4-11; 19:8-14.

7^a 2 Ne. 9:41; Omni 1:26;

Moro. 10:32.

^b gs Riposo.

^c Num. 14:23;

Deut. 1:35-37;

DeA 84:23-25.

^d Ebrei 3:8.

^e Num. 26:65;

1 Ne. 17:23-31.

8^a gs Ribellione.

^b 1 Ne. 17:30;

Alma 12:36-37;

Hel. 7:18.

^c TJS, Mat. 16:25-26;

Luca 14:27.

avrebbe dovuto "morire; pertanto egli ^bunse un uomo perché fosse ora re e governatore sul suo popolo, secondo il regno dei ^cre.

10 Avendo il popolo amato Nefi in modo straordinario, essendo egli stato per loro un grande protettore, avendo egli impugnato la "spada di Labano in loro difesa, e avendo lavorato durante tutti i suoi giorni per il loro benessere—

11 Pertanto il popolo desiderava conservare il suo nome in ricordo. E chiunque avesse regnato al suo posto sarebbe stato chiamato dal popolo Nefi secondo, Nefi terzo, e così via, secondo i regni dei re; e così essi furono chiamati dal popolo, quale che fosse il loro nome.

12 E avvenne che Nefi morì.

13 Ora, la gente che non era "lamanita era ^bnefiti; nondimeno si chiamavano Nefiti, Giacobiti, Giuseppiti, "Zoramiti, Lamaniti, Lemueliti e Ismaeliti.

14 Ma io, Giacobbe, non li distinguerò d'ora innanzi con questi nomi, ma "chiamerò Lamaniti coloro che cercano di distruggere il popolo di Nefi, e coloro che sono amici di Nefi io li chiamerò ^bNefiti, o ^cpopolo di Nefi, secondo i regni dei re.

15 Ed ora avvenne che il popo-

lo di Nefi, sotto il regno del secondo re, cominciò a diventar duro di cuore e a indulgere alquanto in pratiche malvagie, simili a quelle dell'antico Davide che desiderò molte "mogli e concubine, come pure Salomone, suo figlio.

16 Sì, e cominciarono pure a cercare molto oro e argento, e cominciarono a elevarsi alquanto nell'orgoglio.

17 Pertanto io, Giacobbe, detti loro queste parole mentre li istruivo nel "tempio, avendo prima ottenuto il mio ^bincarico dal Signore.

18 Poiché io, Giacobbe, e mio fratello Giuseppe eravamo stati "consacrati sacerdoti e insegnanti di questo popolo per mano di Nefi.

19 E noi facemmo onore al nostro "ufficio per il Signore, prendendo su di noi la ^bresponsabilità, rispondendo con la nostra propria testa dei peccati del popolo, se non avessimo insegnato loro la parola di Dio con tutta diligenza; pertanto, lavorando con forza, il loro "sangue potesse non ricadere sulle nostre vesti; altrimenti il loro sangue sarebbe ricaduto sulle nostre vesti e noi non saremmo trovati senza macchia all'ultimo giorno.

9a 2 Ne. 1:14.

b gs Ungere.

c 2 Ne. 6:2; Giar. 1:7.

10a 1 Ne. 4:9; 2 Ne. 5:14;

PdM 1:13; Mosia 1:16;

DeA 17:1.

13a Enos 1:13; DeA 3:18.

b gs Nefiti.

c 1 Ne. 4:35;

4 Ne. 1:36-37.

14a Mosia 25:12;

Alma 2:11.

b 2 Ne. 4:11.

c 2 Ne. 5:9.

15a DeA 132:38-39.

17a 2 Ne. 5:16.

gs Tempio, casa del

Signore.

b gs Chiamata, chiamato da Dio, chiamare.

18a 2 Ne. 5:26.

19a gs Ufficio.

b DeA 107:99-100.

gs Intendente,

intendenza.

c 2 Ne. 9:44.

CAPITOLO 2

Giacobbe denuncia l'amore per ricchezze, orgoglio e impudicizia—Gli uomini possono cercare la ricchezza per aiutare i propri simili—Giacobbe condanna la pratica non autorizzata del matrimonio plurimo—Il Signore si compiace della castità delle donne. Circa 544-421 a.C.

PAROLE che Giacobbe, fratello di Nefi, disse al popolo di Nefi dopo la morte di Nefi:

2 Ora, miei diletti fratelli, io, Giacobbe, secondo la responsabilità alla quale sono sottoposto dinanzi a Dio di fare onore al mio ufficio con sobrietà, e per poter ripulire le mie vesti dai vostri peccati, salgo al tempio in questo giorno per potervi proclamare la parola di Dio.

3 E voi stessi sapete che sono stato fino ad ora diligente nell'ufficio della mia chiamata; ma in questo giorno sono oppresso da un ben maggiore desiderio e ansietà per il bene della vostra anima, di quanto non lo sia stato fino ad ora.

4 Poiché ecco, finora voi siete stati obbedienti alla parola del Signore, che io vi ho dato.

5 Ma ecco, datemi ascolto, e sappiate che con l'aiuto dell'onnipotente Creatore del cielo e della terra io posso parlarvi in merito ai vostri ^apensieri, di come voi state cominciando a operare nel peccato, peccato che mi

appare assai abominevole, sì, e abominevole a Dio.

6 Sì, affligge la mia anima e mi fa ritrarre con vergogna alla presenza del mio Creatore, che io debba testimoniarvi riguardo alla malvagità del vostro cuore.

7 E mi affligge anche il dover usare un linguaggio tanto ^aardito a vostro riguardo, dinanzi alle vostre mogli e ai vostri figlioli, i cui sentimenti sono in gran parte tenerissimi, ^bcasti e delicati dinanzi a Dio, cosa che è piacevole a Dio;

8 E io suppongo ch'essi siano saliti qui per udire la piacevole ^aparola di Dio, sì, la parola che guarisce l'anima ferita.

9 Pertanto opprime la mia anima ch'io sia spinto, a causa del preciso comandamento che ho ricevuto da Dio, ad ammonirvi secondo i vostri crimini, ad allargare le ferite di quanti sono già feriti, invece di consolarli e di guarire le loro ferite; e coloro che non sono stati feriti, invece di nutrirsi con gioia della piacevole parola di Dio, trovano dei pugnali che trafiggono la loro anima e feriscono la loro mente delicata.

10 Ma, nonostante la grandezza del compito, debbo agire secondo i precisi ^aordini di Dio, e parlarvi riguardo alla vostra malvagità e alle vostre abominazioni, in presenza dei puri di cuore e dei cuori spezzati, e sotto lo sguardo dell'^bocchio penetrante di Dio Onnipotente.

2 5a Alma 12:3;
DeA 6:16.
gs Dio, divinità.

7a DeA 121:43.
b gs Virtù.
8a Alma 31:5.

10a gs Comandamenti di Dio.
b 2 Ne. 9:44.

11 Pertanto debbo dirvi la verità, secondo la "semplicità della parola di Dio. Poiché ecco, quando domandai al Signore, così mi pervenne la parola, che diceva: Giacobbe, sali al tempio domani e proclama a questo popolo la parola che io ti darò.

12 Ed ora ecco, fratelli miei, questa è la parola ch'io vi proclamo: che molti fra voi hanno cominciato a cercare oro, argento e ogni sorta di "metalli preziosi di cui questa terra, che è una ^bterra di promessa per voi e per la vostra posterità, abbonda molto copiosamente.

13 E la mano della Provvidenza ha sorriso su di voi molto piacevolmente, cosicché avete ottenuto molte ricchezze; e poiché alcuni fra voi hanno ottenuto più abbondantemente dei vostri fratelli, vi siete ^aelevati nell'orgoglio del vostro cuore e tenete il collo rigido e la testa alta a motivo del lusso delle vostre vesti, e perseguitate i vostri fratelli perché supponete di essere migliori di loro.

14 Ed ora, fratelli miei, supponete che Dio vi giustifichi in questo? Ecco, io vi dico: No. Anzi egli vi condanna; e se voi persistete in queste cose, i suoi giudizi devono scendere rapidamente su di voi.

15 Oh, se egli vi mostrasse che può trafiggervi, e che con uno

sguardo dei suoi occhi può abbattervi nella polvere!

16 Oh, se vi ripulisse da questa iniquità e da questa abominazione! Oh, se ascoltaste la parola dei suoi ordini, e non lasciaste che questo "orgoglio del vostro cuore distrugga la vostra anima!

17 Pensate ai vostri fratelli come a voi stessi, siate affabili con tutti e liberali con le vostre "sostanze, affinché ^bessi possano essere ricchi come voi.

18 Ma prima di cercare le "ricchezze, cercate il ^bregno di Dio.

19 E dopo aver ottenuto una speranza in Cristo, voi otterrete le ricchezze, se le cercate; e le cercherete con l'intento di ^afare il bene—di rivestire gli ignudi, di nutrire gli affamati, di liberare gli schiavi e di prestare soccorso agli ammalati e agli afflitti.

20 Ed ora, fratelli miei, vi ho parlato riguardo all'orgoglio; e quelli di voi che hanno afflitto il loro prossimo e lo hanno perseguitato perché erano orgogliosi nel cuore, per le cose che Dio ha dato loro, che cosa ne dicono?

21 Non credete voi che tali cose siano abominevoli per Colui che ha creato ogni carne? Ed ogni essere è tanto prezioso ai suoi occhi quanto ogni altro. E ogni carne proviene dalla polvere; e lui le ha create per lo stesso fine: affinché obbediscano ai suoi

11a 2 Ne. 25:4; 31:2-3.

12a 1 Ne. 18:25;

Hel. 6:9-11;

Ether 10:23.

^b 1 Ne. 2:20.

^{cs} Terra promessa.

13a Morm. 8:35-39.

16a ^{cs} Orgoglio.

17a ^{cs} Elemosina;

Benessere.

^b 4 Ne. 1:3.

18a 1 Re 3:11-13;

Mar. 10:17-27;

2 Ne. 26:31;

DeA 6:7.

^{cs} Ricchezze.

^b Luca 12:22-31.

19a Mosia 4:26.

“comandamenti e lo glorifichino per sempre.

22 Ed ora termino di parlarvi riguardo a questo orgoglio. E se non fosse che vi devo parlare di un più grave crimine, il mio cuore gioirebbe immensamente per causa vostra!

23 Ma la parola di Dio mi opprime a causa dei vostri più gravi crimini. Poiché ecco, così dice il Signore: Questo popolo comincia a crescere in iniquità; essi non comprendono le Scritture, poiché cercano di giustificare se stessi nel commettere prostituzioni, a causa delle cose che furono scritte riguardo a Davide e a suo figlio Salomone.

24 Ecco, Davide e ^aSalomone in verità ebbero molte ^bmogli e concubine, il che era abominevole al mio cospetto, dice il Signore.

25 Pertanto così dice il Signore: Io ho condotto questo popolo fuori dalla terra di Gerusalemme, mediante il potere del mio braccio, per potermi suscitare un ^aramo giusto dal frutto dei lombi di Giuseppe.

26 Pertanto io, il Signore Iddio, non permetterò che questo popolo agisca come gli antichi.

27 Pertanto, fratelli miei, uditemi, e date ascolto alla parola del Signore: Poiché nessuno fra voi avrà più di ^auna sola moglie; e di concubine non ne avrà nessuna.

28 Poiché io, il Signore Iddio, mi compiaccio della ^acastità delle donne. E le prostituzioni sono un'abominazione al mio cospetto; così dice il Signore degli eserciti.

29 Pertanto questo popolo obbedirà ai miei comandamenti, dice il Signore degli eserciti, o ^amaledetto sarà il paese per causa loro.

30 Poiché se io, dice il Signore degli eserciti, vorrò allevarmi una ^aposterità, lo comanderò al mio popolo; altrimenti essi daranno ascolto a queste cose.

31 Poiché ecco, io, il Signore, ho visto il dolore e udito il gemito delle figlie del mio popolo nella terra di Gerusalemme, sì, e in tutte le terre del mio popolo, a causa della malvagità e delle abominazioni dei loro mariti.

32 E non permetterò, dice il Signore degli eserciti, che le grida delle belle figlie di questo popolo, che ho condotto fuori dalla terra di Gerusalemme, salgano a me contro gli uomini del mio popolo, dice il Signore degli eserciti.

33 Poiché essi non renderanno schiave le figlie del mio popolo, a causa della loro fragilità, senza che io li punisca con una grave maledizione, fin'anche alla distruzione; poiché non commetteranno ^aprostituzioni come gli

21a DeA 11:20;
Abr. 3:25-26.

24a 1 Re 11:1;
Nee. 13:25-27.

^b 1 Re 11:1-3;
Esd. 9:1-2;
DeA 132:38-39.

25a Gen. 49:22-26;
Amos 5:15; 2 Ne. 3:5;
Alma 26:36.
gs Lehi, padre di Nefi.

27a DeA 42:22; 49:16.
gs Matrimonio,
sposarsi.

28a gs Castità.
29a Ether 2:8-12.
30a Mal. 2:15;
DeA 132:61-66.

33a gs Sensuale,
sensualità;
Immoralità sessuale.

antichi, dice il Signore degli eserciti.

34 Ed ora ecco, fratelli miei, voi sapete che questi comandamenti furono dati a nostro padre Lehi; pertanto li conoscevate da prima; e siete caduti sotto una grande condanna; poiché avete fatto queste cose che non avreste dovuto fare.

35 Ecco, avete compiuto "iniquità più grandi che i Lamaniti, nostri fratelli. Avete spezzato il cuore delle vostre tenere mogli, e avete perduto la fiducia dei vostri figlioli, a causa del vostro cattivo esempio davanti a loro; e i singhiozzi del loro cuore salgono a Dio contro di voi. E a causa del rigore della parola di Dio, che discende contro di voi, molti cuori morirono, trafitti con profonde ferite.

CAPITOLO 3

I puri di cuore ricevono la piacevole parola di Dio—La rettitudine dei Lamaniti supera quella dei Nefiti—Giacobbe ammonisce contro la fornicazione, la lascivia e ogni peccato. Circa 544-421 a.C.

MA ecco, io, Giacobbe, vorrei parlare a voi che siete puri di cuore. Guardate a Dio con fermezza di mente e pregatelo con grande fede, ed egli vi consolerà nelle vostre afflizioni e difenderà la vostra causa e farà scendere la giustizia su coloro che cercano la vostra distruzione.

2 O voi tutti che siete puri di cuore, alzate il capo e ricevete la piacevole parola di Dio, e nutritevi con gioia del suo amore; poiché lo potete fare per sempre, se la vostra mente è "ferma.

3 Ma guai, guai a voi che non siete puri di cuore, che in questo giorno siete "impuri dinanzi a Dio; poiché a meno che non vi pentiate il paese sarà maledetto per causa vostra; e i Lamaniti che non sono impuri come voi, e nondimeno sono ^bmaledetti con una grave maledizione, vi flagelleranno fino alla distruzione.

4 E viene rapidamente il tempo in cui, a meno che non vi pentiate, essi possederanno la terra della vostra eredità, e il Signore Iddio "condurrà via i giusti di frammezzo a voi.

5 Ecco, i Lamaniti, vostri fratelli, che voi odiate per la loro sozzura e per la maledizione che ha colpito la loro pelle, sono più giusti di voi poiché non hanno "dimenticato il comandamento del Signore, che fu dato a nostro padre—che non avessero che una sola moglie, e di concubine non ne avessero nessuna, e che non si commettessero prostituzioni in mezzo a loro.

6 Ed ora, essi prestano attenzione ad osservare questo comandamento; pertanto, a motivo di questa osservanza nell'obbedire a questo comandamento, il Signore Iddio non li distruggerà,

35a Giac. 3:5-7.
3 2a Alma 57:26-27.

3a Gs Iniquità, iniquo.
b 1 Ne. 12:23.

4a Omni 1:5-7, 12-13.
5a Giac. 2:35.

ma sarà "misericordioso con loro; e un giorno essi diventeranno un popolo benedetto.

7 Ecco, i mariti "amano le loro mogli, e le mogli amano i loro mariti; e mariti e mogli amano i loro figlioli; e la loro incredulità e il loro odio verso di voi sono causati dall'iniquità dei loro padri; pertanto, quanto migliori siete voi di loro agli occhi del vostro grande Creatore?

8 O fratelli miei, io temo che, a meno che non vi pentiate dei vostri peccati, la loro pelle sarà più bianca della vostra, quando sarete condotti insieme a loro dinanzi al trono di Dio.

9 Pertanto io vi do un comandamento, che è la parola di Dio: che voi non li insultiate più a causa della loro pelle scura; e non insultateli per la loro sozzura; ma ricordate la vostra, e ricordate che la loro sozzura venne a causa dei loro padri.

10 Pertanto ricordatevi dei vostri "figli, e di come avete afflitto il loro cuore a causa dell'esempio che avete posto dinanzi a loro; e ricordate anche che, a causa della vostra impurità, voi potete portare i vostri figli alla distruzione, e i loro peccati saranno ammassati sul vostro capo all'ultimo giorno.

11 O fratelli miei, date ascolto alle mie parole; risvegliate le facultà della vostra anima; scuotetevi per potervi "svegliare dal

torpore della morte; e scioglietevi dalle pene dell'^binferno affinché non diventiate "angeli per il diavolo, per essere gettati in quel lago di fuoco e di zolfo che è la seconda "morte.

12 Ed ora io, Giacobbe, dissi molte altre cose al popolo di Nefi, ammonendolo contro la "fornicazione e la ^blascivia e ogni specie di peccato, spiegandone loro le orribili conseguenze.

13 E non può essere scritta su "queste tavole che una centesima parte delle azioni di questo popolo, che ora cominciava ad essere numeroso; ma molte delle loro azioni sono scritte sulle tavole più grandi, e le loro guerre, le loro contese e i regni dei loro re.

14 Queste tavole sono chiamate tavole di Giacobbe, e furono fatte dalla mano di Nefi. Ed ora pongo fine alle mie parole.

CAPITOLO 4

Tutti i profeti adorarono il Padre nel nome di Cristo—L'offerta di Isacco da parte di Abrahamo fu a similitudine di Dio e del suo Unigenito—Gli uomini devono riconciliarsi con Dio tramite l'Espiazione—I Giudei rigetteranno la pietra angolare. Circa 544-421 a.C.

ORA ecco, avvenne che io, Giacobbe, avendo esercitato a lungo il ministero fra il mio popolo con la parola, (e non posso scri-

6a 2 Ne. 4:3, 6-7;
Hel. 15:10-13.
7a gs Famiglia; Amore.
10a gs Bambino,
bambini.

11a Alma 5:6-9.
b gs Inferno.
c 2 Ne. 9:8-9.
d gs Morte spirituale.
12a gs Fornicazione.

b gs Concupire;
Malvagio, malvagità.
13a 1 Ne. 19:1-4;
Giac. 1:1-4.

vere che una piccola parte delle mie parole, a causa della difficoltà di incidere le nostre parole su tavole) e noi sappiamo che le cose che scriviamo su tavole devono rimanere;

2 Ma tutto quanto scriviamo su qualsiasi cosa salvo che su tavole, deve perire e svanire; ma possiamo scrivere poche parole su tavole, che daranno ai nostri figlioli, e anche ai nostri diletti fratelli, un certo grado di conoscenza riguardo a noi, ovvero riguardo ai loro padri—

3 Ora, in questo noi gioiamo; e lavoriamo diligentemente per incidere queste parole su tavole, sperando che i nostri diletti fratelli e i nostri figlioli le riceveranno con cuore grato, e le guarderanno attentamente per poter apprendere con gioia, e non con dolore, né con disprezzo, ciò che riguarda i loro primi genitori.

4 Poiché con questo intento abbiamo scritto queste cose, affinché essi possano sapere che noi "sapevamo di Cristo, e avevamo una speranza della sua gloria molte centinaia di anni prima della sua venuta; e non solo noi stessi avevamo una speranza della sua gloria, ma anche tutti i santi ^bprofeti che furono prima di noi.

5 Ecco, essi credevano in Cristo

e "adoravano il Padre in nome suo, e noi pure adoriamo il Padre in nome suo. E a questo intento obbediamo alla ^blegge di Mosè, che "dirige verso di lui la nostra anima; e per questa ragione essa è santificata per noi come opere di rettitudine, proprio come fu messo in conto ad Abrahamo nel deserto l'essere ubbidiente agli ordini di Dio nell'offrire il figlio suo Isacco, il che è a similitudine di Dio e del suo ^dFiglio Unigenito.

6 Pertanto noi investighiamo i profeti, e abbiamo molte rivelazioni e lo spirito di ^aprofezia; e avendo tutte queste ^btestimonianze, otteniamo una speranza, e la nostra fede diviene incrollabile, tanto che possiamo veramente ^ccomandare in ^dnome di Gesù e perfino gli alberi ci obbediscono, o i monti, o le onde del mare.

7 Nondimeno il Signore Iddio ci mostra la nostra ^adebolezza affinché possiamo sapere che è per la sua grazia e la sua grande condiscendenza verso i figlioli degli uomini che noi abbiamo il potere di fare queste cose.

8 Ecco, grandi e meravigliose sono le opere del Signore. Quanto ^aimperscrutabili sono le profondità dei suoi ^bmisteri; ed è impossibile che l'uomo scopra tutte le sue vie. E nessuno

4 ^{4a} Gs Gesù Cristo.

^b Luca 24:25-27;
Giac. 7:11;
Mosia 13:33-35;
DeA 20:26.

5^a Mosè 5:8.

^b 2 Ne. 25:24; Giar. 1:11;
Mosia 13:27, 30;

Alma 25:15-16.

gs Legge di Mosè.

^c Gal. 3:24.

^d Gen. 22:1-14;

Giov. 3:16-18.

gs Unigenito.

6^a Gs Profetizzare,
profezia.

^b Gs Testimone.

^c Gs Potere.

^d Atti 3:6-16;

3 Ne. 8:1.

7^a Ether 12:27.

8^a Rom. 11:33-36.

^b DeA 19:10; 76:114.

gs Misteri di Dio.

‘conosce le sue ^dvie salvo che ciò gli sia rivelato; pertanto, fratelli, non disprezzate le rivelazioni di Dio.

9 Poiché ecco, mediante il potere della sua ^aparola l’^buomo venne sulla faccia della terra, terra che fu creata mediante il potere della sua parola. Pertanto, se Dio fu in grado di parlare e il mondo fu, di parlare e l’uomo fu creato, oh, allora, perché egli non sarebbe in grado di comandare alla ^cterra, ovvero all’opera delle sue mani sulla faccia d’essa, secondo la sua volontà e a suo piacimento?

10 Pertanto, fratelli, non cercate di ^adar consigli al Signore, ma di prendere consiglio dalla sua mano. Poiché ecco, voi stessi sapete ch’egli consiglia con ^bsaggezza e con giustizia e con grande misericordia su tutte le sue opere.

11 Pertanto, diletti fratelli, riconciliatevi con lui tramite l’^aespiazione di Cristo, suo ^bFiglio Unigenito, e potrete ottenere la ^crisurrezione, secondo il potere della risurrezione che è in Cristo, ed essere presentati a Dio come la ^dprimizia di Cristo, avendo fede, e avendo ottenuto una buona speranza di gloria in lui, prima che egli si manifesti nella carne.

12 Ed ora, diletti, non vi stupite ch’io vi dica queste cose; perché infatti non ^aparlare dell’espiazione di Cristo, e tendere a una conoscenza perfetta di lui, come tendere alla conoscenza della risurrezione e del mondo a venire?

13 Ecco, fratelli miei, colui che profetizza, profetizzi in modo che gli uomini comprendano; poiché lo ^aSpirito dice la verità e non mente. Pertanto Esso parla delle cose come ^bsono realmente, e delle cose come realmente saranno; pertanto queste cose ci sono manifestate ^ccon semplicità, per la salvezza della nostra anima. Ma ecco, noi non siamo i soli testimoni di queste cose; poiché Dio le disse anche agli antichi profeti.

14 Ma ecco, i Giudei erano un ^apopolo dal collo rigido; ed essi ^bdisprezzavano le parole di semplicità, e uccidevano i profeti, e cercavano cose che non potevano comprendere. Pertanto, a causa della loro ^ccecità, cecità che veniva loro dal guardare al di là del segno, essi devono necessariamente cadere; poiché Dio ha tolto loro la sua semplicità, e ha dato loro, perché lo desideravano, molte cose che essi ^dnon possono compren-

8c 1 Cor. 2:9-16;
Alma 26:21-22.
gs Conoscenza.

d Is. 55:8-9.

9a Morm. 9:17;

Mosè 1:32.

b gs Creare, creazione;
Uomo, Uomini.

c Hel. 12:8-17.

10a 2 Ne. 9:28-29;

Alma 37:12, 37;
DeA 3:4, 13.

b gs Onniscente;
Saggezza.

11a gs Espiare, espiazione.

b Ebrei 5:9.

c gs Risurrezione.

d Mosia 15:21-23; 18:9;
Alma 40:16-21.

12a 2 Ne. 25:26.

13a gs Spirito Santo;
Verità.

b DeA 93:24.

c Alma 13:23.

14a Mat. 23:37-38;

2 Ne. 25:2.

b 1 Cor. 11:3;

1 Ne. 19:7; 2 Ne. 33:2.

c Is. 44:18; Rom. 11:25.

d 2 Ne. 25:1-2.

dere. E poiché lo desideravano, Dio l'ha fatto, affinché potessero inciampare.

15 Ed ora, io Giacobbe, sono incoraggiato dallo Spirito a profetizzare; poiché percepisco, mediante l'influsso dello Spirito che è in me, che, nel loro "inciampo, i Giudei ^brigetteranno la 'pietra sulla quale essi avrebbero potuto costruire e avere fondamenta sicure.

16 Ma ecco, secondo le Scritture, questa "pietra diventerà il grande e l'ultimo e l'unico sicuro ^bfondamento sul quale i Giudei possano costruire.

17 Ed ora, miei dilette, come è possibile che costoro, dopo avere rigettato il sicuro fondamento, possano "mai costruirvi sopra, cosicché diventi la loro pietra angolare?

18 Ecco, miei dilette fratelli, io vi svelerò questo mistero; se non vengo in qualche modo smosso dalla mia fermezza nello Spirito e non inciampo a causa della mia eccessiva ansietà per voi.

CAPITOLO 5

Giacobbe cita Zenos in merito all'allegoria dell'olivo domestico e dell'olivo selvatico—Essi sono una similitudine di Israele e dei Gentili—Prefigurazione della di-

spersione e del raduno di Israele—Allusioni ai Nefiti e ai Lamaniti e a tutto il casato d'Israele—I Gentili saranno innestati su Israele—Alla fine la vigna sarà bruciata. Circa 544-421 a.C.

Ecco, fratelli miei, non vi ricordate di aver letto le parole del profeta "Zenos, ch'egli rivolse al casato d'Israele, dicendo:

2 Date ascolto, o voi, casato d'Israele, e udite le parole dette da me, un profeta del Signore.

3 Poiché ecco, così dice il Signore, io ti paragonerò, o casato d'Israele, a un ^bolivo domestico, che un uomo portò nella sua 'vigna; e lo nutrì ed esso crebbe, e invecchiò, e cominciò a ^ddeperire.

4 E avvenne che il padrone della vigna uscì e vide che il suo olivo cominciava a deperire; e disse: Lo poterò e vi zapperò attorno, e lo nutrirò, affinché possa forse emettere dei rami giovani e teneri, e non perisca.

5 E avvenne che lo potò, e vi zappò attorno, e lo nutrì secondo la sua parola.

6 E avvenne che dopo molti giorni esso cominciò a metter fuori qualche ramoscello giovane e tenero; ma ecco, i suoi rami principali cominciarono a perire.

7 E avvenne che il padrone della vigna lo vide, e disse al suo servo: Mi affligge il dover per-

15a Is. 8:13-15;

1 Cor. 1:23;

2 Ne. 18:13-15.

b 1 Ne. 10:11.

c Gs Pietra angolare;

Roccia.

16a Sal. 118:22-23.

b Is. 28:16;

Hel. 5:12.

17a Mat. 19:30;

DeA 29:30.

5 1a Gs Zenos.

3a Ez. 36:8. Gs Israele.

b Rom. 11:17-24.

Gs Ulivo.

c DeA 101:44.

Gs Vigna del Signore.

d Gs Apostasia.

dere quest'albero; pertanto va', e stacca dei rami da un "olivo selvatico e portameli qui; e noi strapperemo quei rami principali che cominciano ad avvizzire, e li getteremo nel fuoco affinché possano essere bruciati.

8 Ed ecco, disse il Signore della vigna, io toglierò molti di questi rami giovani e teneri e li innesterò dovunque vorrò; e non importa se accadrà che la radice di quest'albero perisca: io posso preservarmene i frutti; pertanto io prenderò questi rami giovani e teneri e li innesterò dovunque vorrò.

9 Prendi i rami dell'olivo selvatico e innestali "al posto di quelli; e questi che ho strappato li getterò nel fuoco e li brucerò, affinché non ingombrino il terreno della mia vigna.

10 E avvenne che il servo del Signore della vigna fece secondo la parola del Signore della vigna, e innestò i rami dell'olivo selvatico.

11 E il Signore della vigna dispose che vi zappassero attorno, lo potassero e lo nutrissero, dicendo al suo servo: Mi affligge il dover perdere quest'albero; pertanto ho fatto questo per poter forse preservarne le radici, affinché non periscano e me le possa preservare.

12 Pertanto va', veglia sull'albero e nutrilo, secondo le mie parole.

13 E questi io li "metterò nella parte più bassa della mia vigna,

dovunque vorrò, a te non importa; e faccio ciò per potermi preservare i rami naturali dell'albero; ed anche per potermene mettere da parte i frutti per la stagione; poiché mi affligge il dover perdere quest'albero e il suo frutto.

14 E avvenne che il Signore della vigna se ne andò e nascose i rami naturali dell'olivo domestico nelle parti più basse della vigna, alcuni in una e alcuni in un'altra, secondo la sua volontà e a suo piacimento.

15 E avvenne che trascorse molto tempo, e il Signore della vigna disse al suo servo: Vieni, scendiamo nella vigna, per poter lavorare nella vigna.

16 E avvenne che il Signore della vigna, ed anche il servo, scesero nella vigna per lavorare. E avvenne che il servo disse al suo padrone: Ecco, guarda qui: ecco l'albero.

17 E avvenne che il Signore della vigna guardò e vide l'albero sul quale erano stati innestati i rami d'olivo selvatico; ed era germogliato e aveva cominciato a portare "frutto. Ed egli vide che era buono; e i suoi frutti erano simili ai frutti naturali.

18 Ed egli disse al servo: Vedi, i rami dell'albero selvatico hanno trattenuto l'umore della sua radice, cosicché la sua radice ha prodotto molta forza; e a motivo della grande forza della sua radice, i rami selvatici hanno prodotto frutti domestici. Ora, se

7a Rom. 11:17, 24.

9a Rom. 1:13.

10a gs Gentili.

13a 1 Ne. 10:12.

17a Giov. 15:16.

non vi avessimo innestato questi rami, il suo albero sarebbe perito. Ed ora, ecco, metterò da parte molti frutti, che il suo albero ha prodotto; e ne metterò da parte i frutti per me stesso, per la stagione.

19 E avvenne che il Signore della vigna disse al servo: Vieni, andiamo nella parte più bassa della vigna, e vediamo se i rami naturali dell'albero non hanno anch'essi prodotto molti frutti, cosicché io ne possa mettere da parte per me stesso i frutti per la stagione.

20 E avvenne che andarono dove il padrone aveva nascosto i rami naturali dell'albero; ed egli disse al servo: Guarda questi; ed egli vide che il "primo aveva prodotto molti frutti; e vide pure che era buono. E disse al servo: Prendi dei suoi frutti e mettili da parte per la stagione, perché possa preservarli per me stesso; poiché ecco, disse egli, l'ho nutrito per tutto questo tempo e ha prodotto molti frutti.

21 E avvenne che il servo disse al suo padrone: Come mai sei venuto qui a piantare quest'albero, ovvero questo ramo dell'albero? Poiché ecco, era la parte più sterile in tutto il terreno della tua vigna.

22 E il Signore della vigna gli disse: Non darmi consigli; sapevo ch'era un pezzo di terra sterile; pertanto, ti ho detto, l'ho

nutrito per tutto questo tempo, e vedi che ha prodotto molti frutti.

23 E avvenne che il Signore della vigna disse al suo servo: Guarda qui; ecco, ho piantato pure un altro ramo dell'albero; e tu sai che questo pezzo di terra era più sterile del primo. Ma guarda l'albero: l'ho nutrito per tutto questo tempo, e mi ha portato molti frutti; raccoglili dunque, e mettili da parte per la stagione, affinché io possa preservarli per me stesso.

24 E avvenne che il Signore della vigna disse di nuovo al suo servo: Guarda qui, ecco pure un altro "ramo che ho piantato; vedi che ho nutrito anche questo, ed ha prodotto frutto.

25 E disse al servo: Guarda qui, ed ecco l'ultimo. Vedi, questo l'ho piantato in un "buon pezzo di terra; e l'ho nutrito per tutto questo tempo, e soltanto una parte dell'albero ha prodotto frutti domestici, e l'^baltra parte dell'albero ha prodotto frutti selvatici; ecco, ho nutrito quest'albero come gli altri.

26 E avvenne che il Signore della vigna disse al servo: Strappa i rami che non hanno prodotto buoni "frutti e gettali nel fuoco.

27 Ma ecco, il servo gli disse: Potiamolo, e zappiamoci attorno e nutriamolo ancora per un po', affinché ti possa forse produrre buoni frutti, cosicché tu

20a Giac. 5:39.

24a Ez. 17:22-24;

Alma 16:17;

3 Ne. 15:21-24.

25a 1 Ne. 2:20.

b 3 Ne. 10:12-13.

26a Mat. 7:15-20;

Alma 5:36;

DeA 97:7.

possa metterli da parte per la stagione.

28 E avvenne che il Signore della vigna e il servo del Signore della vigna nutrirono tutti i frutti della vigna.

29 E avvenne che trascorse lungo tempo, e il Signore della vigna disse al suo "servo: Vieni, scendiamo nella vigna, per poter lavorare di nuovo nella vigna. Poiché ecco, il ^btempo si avvicina, e la ^cfine viene presto; pertanto devo mettere da parte dei frutti per me stesso per la stagione.

30 E avvenne che il Signore della vigna e il servo scesero nella vigna; e vennero all'albero i cui rami naturali erano stati staccati e i rami selvatici innestati; ed ecco, "ogni sorta di frutti ingombrava l'albero.

31 E avvenne che il Signore della vigna assaggiò i frutti, ogni sorta secondo il loro numero. E il Signore della vigna disse: Ecco, per tutto questo tempo abbiamo nutrito quest'albero, e io ho messo da parte molti frutti per me stesso per la stagione.

32 Ma ecco, questa volta esso ha prodotto molti frutti, e "non ve n'è alcuno che sia buono. Ed ecco, v'è ogni specie di frutto cattivo; e non mi è di alcun profitto, nonostante tutta la nostra fatica; ed ora mi affligge il dover perdere quest'albero.

33 E il Signore della vigna disse al servo: Che faremo all'albero, affinché io possa preservare

di nuovo il suo frutto per me stesso?

34 E il servo disse al suo padrone: Ecco, siccome vi hai innestato i rami dell'olivo selvatico, essi hanno nutrito le radici, cosicché sono esse vive e non sono perite; vedi pertanto che sono ancora buone.

35 E avvenne che il Signore della vigna disse al suo servo: L'albero non mi è di alcun profitto e le sue radici non mi sono di alcun profitto finché producono frutti cattivi.

36 Nondimeno so che le radici sono buone, e le ho preservate per un mio proprio scopo; e a motivo della loro grande forza esse hanno finora prodotto buoni frutti dai rami selvatici.

37 Ma ecco, i rami selvatici sono cresciuti e hanno "sopraffatto le sue radici; e per il fatto che i rami selvatici hanno sopraffatto le sue radici, esso ha prodotto molti frutti cattivi; e per aver prodotto tanti frutti cattivi, tu vedi che comincia a perire; e presto diventerà maturo da poter essere gettato nel fuoco, a meno che non facciamo qualcosa per esso, per preservarlo.

38 E avvenne che il Signore della vigna disse al suo servo: Scendiamo nelle parti più basse della vigna, e vediamo se anche i rami naturali hanno prodotto frutti cattivi.

39 E avvenne che essi scesero nelle parti più basse della vigna. E avvenne che videro che anche

29a DeA 101:55; 103:21.
b gs Ultimi giorni.

c 2 Ne. 30:10; Giac. 6:2.
30a gs Apostasia.

32a JS—S 1:19.
37a DeA 45:28-30.

il frutto dei rami naturali era diventato corrotto; sì, il "primo e il secondo, e anche l'ultimo; tutti erano diventati corrotti.

40 E i "frutti selvatici dell'ultimo avevano sopraffatto quella parte dell'albero che produceva buoni frutti, al punto che il ramo era avvizzito e morto.

41 E avvenne che il Signore della vigna pianse, e disse al servo: "Cosa avrei potuto fare di più per la mia vigna?

42 Ecco, io sapevo che tutti i frutti della vigna, salvo questi, erano diventati corrotti. Ed ora questi che una volta producevano buoni frutti sono diventati anch'essi corrotti; ed ora tutti gli alberi della mia vigna sono buoni a nulla, se non per essere abbattuti e gettati nel fuoco.

43 E guarda quest'ultimo, il cui ramo è avvizzito, io l'avevo piantato in un "buon pezzo di terra; sì, proprio quello che per me era scelto al di sopra di tutte le altre parti del terreno della mia vigna.

44 E tu hai visto che avevo anche tagliato via tutto quanto "ingombrava questo pezzo di terra, per potervi piantare quest'albero.

45 E tu hai visto che una sua parte aveva prodotto buoni frutti, e una sua parte aveva prodotto frutti selvatici; e poiché non ne staccai i rami e non li gettai nel fuoco, ecco, essi hanno sopraffatto il ramo buono, che è avvizzito.

46 Ed ora, ecco, nonostante tutte le cure che noi abbiamo dedicato alla mia vigna, i suoi alberi sono diventati corrotti, cosicché non producono buoni frutti; e io avevo sperato di preservare questi, per aver del frutto messo da parte per me stesso per la stagione. Ma ecco, essi sono diventati come l'olivo selvatico, e non sono di alcun valore, se non per essere "abbattuti e gettati nel fuoco; e mi affligge il doverli perdere.

47 Ma cosa avrei potuto fare di più nella mia vigna? Ho forse trattenuto la mia mano per non nutrirla? No, l'ho nutrita, e vi ho zappato attorno, e l'ho potata, e l'ho concimata; ed ho "steso la mia mano per quasi tutto il giorno, e la ^bfine si avvicina. E mi affligge il dover abbattere tutti gli alberi della mia vigna, e il gettarli nel fuoco per essere bruciati. Chi è che ha corrotto la mia vigna?

48 E avvenne che il servo disse al suo padrone: Non è la grande altezza della tua vigna—non ne hanno i rami sopraffatto le radici che sono buone? E poiché i rami ne hanno sopraffatto le radici, ecco, essi sono cresciuti più rapidamente della forza delle radici, prendendosi la forza. Ecco, io dico, non è questa la causa per cui gli alberi della tua vigna sono diventati corrotti?

49 E avvenne che il Signore

39a Giac. 5:20, 23, 25.

40a Morm. 6:6-18.

41a 2 Ne. 26:24.

43a 2 Ne. 1:5.

44a Ether 13:20-21.

46a 3 Ne. 27:11.

47a 2 Ne. 28:32; Giac. 6:4.

^b cs Mondo—Fine del mondo.

della vigna disse al servo: Andiamo e abbattiamo gli alberi della vigna e gettiamoli nel fuoco, che non ingombrino il terreno della mia vigna, poiché ho fatto tutto. Cosa avrei potuto fare di più per la mia vigna?

50 Ma ecco, il servo disse al Signore della vigna: Risparmiala ^aancora un poco.

51 E il Signore disse: Sì, la risparmierò ancora un poco, poiché mi affligge il dover perdere gli alberi della mia vigna.

52 Pertanto prendiamo dei ^arami di questi che ho piantato nelle parti più basse della mia vigna e innestiamoli sull'albero dal quale sono venuti; e stacciamo dall'albero quei rami il cui frutto è il più amaro, e innestiamovi al loro posto i rami naturali dell'albero.

53 E questo lo farò perché l'albero non perisca, cosicché forse potrò preservarmene le radici per un mio proprio scopo.

54 Ed ecco, le radici dei rami naturali dell'albero che piantai ovunque vollero sono ancora vive; pertanto, per poter preservare anch'esse per un mio proprio scopo, prenderò dei rami di quest'albero e li ^ainnesterò su di esse. Sì, innesterò su di esse i rami del loro albero originario, affinché possa preservare per me stesso anche le radici, cosicché, quando saranno sufficientemente forti, forse mi potranno produrre buoni frutti, e io potrò ancora aver gloria nel frutto della mia vigna.

55 E avvenne che essi presero dall'albero naturale che era divenuto selvatico e innestarono sugli alberi naturali che erano anch'essi diventati selvatici.

56 E presero anche dagli alberi naturali che erano divenuti selvatici e innestarono sul loro albero originario.

57 E il Signore della vigna disse al servo: Non staccare i rami selvatici dagli alberi, salvo quelli che sono i più amari; e su di essi innesta secondo quanto ho detto.

58 E nutriremo di nuovo gli alberi della vigna, e ne spunteremo i rami, e staccheremo dagli alberi quei rami che sono maturi, che devono perire, e li getteremo nel fuoco.

59 E faccio questo affinché forse le loro radici possano prendere forza a motivo della loro bontà; e affinché, a motivo del cambiamento dei rami, il buono possa sopraffare il cattivo.

60 E per il fatto che ho preservato i rami naturali e le loro radici, e che ho innestato di nuovo i rami naturali nel loro albero originario, e ho preservato le radici del loro albero originario, affinché forse gli alberi della mia vigna possano produrre di nuovo buoni ^afrutti, e affinché io possa di nuovo avere gioia nel frutto della mia vigna, e affinché forse possa gioire grandemente di aver preservato le radici e i rami del primo frutto—

50a Giac. 5:27.

52a gs Israele—Raduno

d'Israele.

54a 1 Ne. 15:12-16.

60a Is. 27:6.

61 Pertanto va', e chiama dei "servi affinché possiamo ^blavorare diligentemente con forza nella vigna, affinché possiamo preparare la via, affinché io possa produrre di nuovo il frutto naturale, frutto naturale che è buono e il più prezioso sopra ogni altro frutto.

62 Pertanto andiamo, e lavoriamo con forza per quest'ultima volta, poiché, ecco, la fine si avvicina, e questa è l'ultima volta ch'io poterò la mia vigna.

63 Innestate i rami; cominciate dagli "ultimi affinché possano essere i primi, e che i primi possano essere gli ultimi, e zappate attorno agli alberi, sia i vecchi che i giovani, i primi e gli ultimi, gli ultimi e i primi, affinché tutti possano essere nutriti ancora una volta, per l'ultima volta.

64 Pertanto zappatevi attorno, e potateli, e concimateli ancora una volta, per l'ultima volta, poiché la fine si avvicina. E se accadrà che questi ultimi innesti crescano e producano il frutto naturale, allora preparerete per loro la via affinché possano crescere.

65 E mentre cominceranno a crescere, voi toglierete i rami che producono frutti amari, secondo la forza dei buoni e la loro misura; e non ne "toglierete i cattivi tutti in una volta, per tema che le sue radici siano troppo forti per l'innesto, e che il

suo innesto perisca, e io perda gli alberi della mia vigna.

66 Poiché mi affligge il dover perdere gli alberi della mia vigna; pertanto voi toglierete i cattivi a mano a mano che i buoni cresceranno, affinché le radici e la cima possano essere di uguale forza, fino a quando i buoni sopraffaranno i cattivi e i cattivi siano tagliati e gettati nel fuoco, perché non ingombrino il terreno della mia vigna; e così io spazzerò via i cattivi dalla mia vigna.

67 E i rami dell'albero naturale io li innesterò di nuovo sull'albero naturale;

68 E i rami dell'albero naturale io li innesterò sui rami naturali dell'albero; e così li riunirò di nuovo, affinché essi producano il frutto naturale, ed essi saranno uno.

69 E i cattivi saranno "gettati via, sì, proprio, fuori da tutto il terreno della mia vigna; poiché ecco, io poterò la mia vigna soltanto per questa volta.

70 E avvenne che il Signore della vigna mandò il suo "servo; e il servo andò e fece come il Signore gli aveva comandato, e portò altri servi; ed erano ^bpochi.

71 E il Signore della vigna disse loro: Andate, e "lavorate nella vigna con tutta la vostra forza. Poiché ecco, questa è l'^bultima volta che io nutrirò la mia vigna;

61a Giac. 6:2;

DeA 24:19.

b DeA 39:11, 13, 17.

63a 1 Ne. 13:42;

Ether 13:10-12.

65a DeA 86:6-7.

69a 1 Ne. 22:15-17, 23;

2 Ne. 30:9-10.

70a DeA 101:55; 103:21.

b 1 Ne. 14:12.

71a Mat. 21:28;

Giac. 6:2-3;

DeA 33:3-4.

b DeA 39:17; 43:28-30.

poiché la fine è alle porte, e la stagione viene rapidamente; e se lavorerete con me con forza, avrete ^cgioia nel frutto ch'io mi metterò da parte per il tempo che verrà presto.

72 E avvenne che i servi andarono e lavorarono con forza; e anche il Signore della vigna lavorò con loro; ed essi obbedirono in ogni cosa ai comandamenti del Signore della vigna.

73 E cominciò ad esservi di nuovo nella vigna il frutto naturale; e i rami naturali cominciarono a crescere e a prosperare grandemente; e i rami selvatici cominciarono ad essere strappati e gettati via; ed essi mantennero le radici e la cima uguali, secondo la loro forza.

74 E così lavorarono con tutta diligenza, secondo i comandamenti del Signore della vigna, finché i cattivi furono gettati fuori della vigna, e il Signore si fu preservato gli alberi che erano divenuti di nuovo il frutto naturale; ed essi diventarono come un ^asolo corpo; e i frutti erano uguali; e il Signore della vigna si era preservato il frutto naturale, che era per lui il più prezioso fin dal principio.

75 E avvenne che quando il Signore della vigna vide che il suo frutto era buono, e che la sua vigna non era più corrotta, richiamò i suoi servitori, e disse loro: Ecco, per quest'ultima volta abbiamo nutrito la mia vigna; e ve-

dete che ho fatto secondo la mia volontà; ed ho preservato il frutto naturale, che è buono, proprio come era nel principio. E voi siete ^abenedetti; poiché, essendo stati diligenti nel lavorare con me nella mia vigna, e avendo obbedito ai miei comandamenti, e avendomi portato di nuovo il ^bfrutto naturale, cosicché la mia vigna non è più corrotta e i cattivi sono stati gettati via, ecco, voi avrete gioia con me per i frutti della mia vigna.

76 Poiché ecco, per ^alungo tempo metterò da parte per me stesso il frutto della mia vigna per la stagione, che viene rapidamente; e per l'ultima volta ho nutrito la mia vigna, e l'ho potata, e v'ho zappato intorno, e l'ho concimata; pertanto io metterò da parte per me stesso del frutto per lungo tempo, secondo quello che ho detto.

77 E quando verrà il tempo in cui i frutti cattivi ritorneranno nella mia vigna, allora farò in modo che i buoni e i cattivi siano radunati; e i buoni li preserverò per me stesso, e i cattivi li getterò nel loro proprio posto. E allora verrà la ^astagione e la fine; e io farò sì che la mia vigna sia ^bbruciata con il fuoco.

CAPITOLO 6

Il Signore riscatterà Israele negli ultimi giorni—Dopo di che il mon-

71c DeA 18:10-16.

74a DeA 38:27.

75a 1 Ne. 13:37.

^b gs Israele.

76a 1 Ne. 22:24-26.

gs Millennio.

77a Ap. 20:2-10;

DeA 29:22-24;

43:29-33;

88:110-116.

^b gs Mondo—Fine del mondo.

do sarà bruciato con il fuoco—Gli uomini devono seguire Cristo per evitare il lago di fuoco e di zolfo. Circa 544-421 a.C.

Ed ora ecco, fratelli miei, siccome vi dissi che avrei profetizzato, ecco, questa è la mia profezia—che le cose che questo profeta ^aZenos disse riguardo al casato d'Israele, nelle quali egli lo paragonò a un olivo domestico, devono sicuramente avvenire.

2 E il giorno in cui egli porrà di nuovo mano per la seconda volta per ^ariscattare il suo popolo, sarà il giorno, sì, anzi, l'ultima volta che i ^bservi del Signore andranno, con il suo ^cpotere, a ^dnutrire e a potare la sua ^evigna; e dopo di ciò viene presto la ^ffine.

3 E quanto sono benedetti coloro che hanno lavorato diligentemente nella sua vigna; e quanto sono maledetti coloro che saranno cacciati nel loro proprio posto! E il mondo sarà ^abruciato con il fuoco.

4 E quanto è misericordioso con noi il nostro Dio, poiché egli ricorda il casato d'^aIsraele, sia le radici che i rami; e stende le sue ^bmani verso di loro per tutto il giorno; ed essi sono un ^cpopolo dal collo rigido e amante della disputa; ma tutti coloro che non

induriranno il loro cuore saranno salvati nel regno di Dio.

5 Pertanto, miei diletti fratelli, io vi supplico con parole sobrie di pentirvi e di venire con pieno intento di cuore, e di ^atenervi stretti a Dio come egli si tiene stretto a voi. E mentre il suo ^bbraccio di misericordia è proteso verso di voi alla luce del giorno, non indurite il vostro cuore.

6 Sì, oggi, se voi volete udire la sua voce, non indurite il vostro cuore; perché mai volete ^amorire?

7 Poiché ecco, dopo esser stati nutriti per tutto il giorno dalla buona parola di Dio, produrrete voi frutti cattivi, così da essere ^aabbattuti e gettati nel fuoco?

8 Ecco, rigetterete queste parole? Rigetterete le parole dei profeti, e rigetterete tutte le parole che sono state dette riguardo a Cristo, dopo che così tanti hanno parlato riguardo a lui; e rinnegherete la buona parola di Cristo e il potere di Dio e il ^adono dello Spirito Santo, e soffocherete il Santo Spirito, e vi farete beffe del grande piano di redenzione che è stato disposto per voi?

9 Non sapete che, se farete queste cose, il potere della redenzione e della risurrezione, che è in Cristo, vi porterà a stare

6 *1a* Giac. 5:1.

2*a* 1 Ne. 22:10-12;

DeA 110:11.

gs Restaurazione del Vangelo.

b Giac. 5:61.

c 1 Ne. 14:14.

d Giac. 5:71.

e gs Vigna del Signore.

f 2 Ne. 30:10.

3*a* 2 Ne. 27:2;

Giac. 5:77;

3 Ne. 25:1.

4*a* 2 Sam. 7:24.

b Giac. 5:47.

c Mosia 13:29.

5*a* gs Unità.

b Alma 5:33-34;

3 Ne. 9:14.

6*a* Ez. 18:21-23.

7*a* Alma 5:51-52;

3 Ne. 27:11-12.

8*a* gs Dono dello Spirito Santo.

con vergogna e terribile ^asenso di colpa di fronte alla ^bsbarra di Dio?

10 E secondo il potere della ^agiustizia, poiché la giustizia non può essere negata, voi dovrete andarvene in quel ^blago di fuoco e di zolfo le cui fiamme sono inestinguibili, e il cui fumo ascende per sempre e in eterno, lago di fuoco e di zolfo che è ^ctormento ^dinfinito.

11 Oh, allora, miei dilette fratelli, pentitevi, ed entrate dalla ^aporta stretta e continuate sulla via che è angusta, finché otterrete la vita eterna.

12 Oh, siate ^asaggi; cosa posso dire di più?

13 Infine io vi dico addio, fino a che vi incontrerò davanti alla piacevole sbarra di Dio, sbarra che induce nei malvagi ^aterribile spavento e paura. Amen.

CAPITOLO 7

Sherem nega Cristo, contende con Giacobbe, pretende un segno ed è colpito da Dio—Tutti i profeti hanno parlato di Cristo e della sua espiazione—I Nefiti trascorrevano i loro giorni come errabondi, nati nella tribolazione e odiati dai Lamaniti. Circa 544-421 a.C.

Ed ora avvenne, dopo che furono trascorsi alcuni anni, che venne fra il popolo di Nefi un uomo il cui nome era Sherem.

2 E avvenne che egli cominciò

a predicare fra il popolo e a proclamare loro che non vi sarebbe stato nessun Cristo. E predicava molte cose che erano lusinghiere per il popolo; e faceva questo per poter sovvertire la dottrina di Cristo.

3 E lavorava diligentemente per poter sviare il cuore del popolo, tanto che sviò molti cuori; e sapendo che io, Giacobbe, avevo fede in Cristo che sarebbe venuto, cercava spesso l'occasione di giungere a me.

4 Ed era istruito, cosicché aveva una conoscenza perfetta della lingua del popolo; pertanto poteva usare molte lusinghe e grande potere nel parlare, secondo il potere del diavolo.

5 E aveva speranza di scuotermi dalla mia fede, nonostante le molte ^arivelazioni e le molte cose che avevo visto riguardo a queste cose; poiché avevo veramente visto degli angeli, ed essi mi avevano istruito. E di quando in quando avevo anche udito la voce del Signore parlarmi con parole reali; pertanto non potevo essere scosso.

6 E avvenne che egli venne da me e mi parlò in questo modo, dicendo: Fratello Giacobbe, ho cercato spesso l'occasione di poterti parlare; poiché ho udito e so anche che tu ti dai tanto da fare predicando quello che tu chiami Vangelo, ovvero la dottrina di Cristo.

7 Ed hai sviato molti di questo

9a Mosia 15:26. gs Colpa.
b gs Giudizio finale.
10a gs Giustizia.
b 2 Ne. 28:23.

gs Inferno.
c gs Dannazione.
d DeA 19:10-12.
11a 2 Ne. 9:41.

12a Morm. 9:28.
13a Alma 40:14.
7 5a 2 Ne. 11:3;
Giac. 2:11.

popolo cosicché essi pervertono la retta via di Dio e “non obbediscono alla legge di Mosè, che è la retta via; e trasformano la legge di Mosè nell’adorazione di un essere che, voi dite, verrà fra molte centinaia di anni. Ed ora ecco, io, Sherem, ti dichiaro che ciò è blasfemo; poiché nessun uomo conosce cose di tal genere; poiché ^bnon può parlare di cose a venire. E in tal maniera Sherem contendeva con me.

8 Ma ecco, il Signore Iddio riversò il suo “spirito nella mia anima, tanto che lo confusi in tutte le sue parole.

9 E io gli dissi: Neghi tu il Cristo che verrà? Ed egli disse: Se ci fosse un Cristo, non lo negherei; ma so che non vi è nessun Cristo, né vi è stato, né mai vi sarà.

10 E io gli dissi: Credi tu nelle Scritture? Ed egli disse: Sì.

11 E io gli dissi: Allora tu non le comprendi; poiché in verità esse rendono testimonianza di Cristo. Ecco, io ti dico che nessuno dei profeti ha scritto né “profetizzato senza aver parlato riguardo a questo Cristo.

12 E non è tutto—ciò mi è stato reso manifesto, poiché ho udito e visto; e mi è stato reso manifesto anche mediante il “potere dello Spirito Santo; pertanto io so che, se non fosse compiuta alcuna espiazione, tutto il

genere umano dovrebbe essere ^bperduto.

13 E avvenne che egli mi disse: Mostrami un “segno mediante questo potere dello Spirito Santo, per il quale tu sai tanto.

14 E io gli dissi: Chi sono io per tentare Dio nel mostrarti un segno di ciò che tu sai essere “vero? Tuttavia lo negheresti, perché sei del ^bdiavolo. Nondimeno, non sia fatta la mia volontà; ma se Dio ti colpirà, che questo sia per te un segno che egli ha potere, sia in cielo che in terra; ed anche che Cristo verrà. E sia fatta la tua volontà, o Signore, e non la mia.

15 E avvenne che quando io, Giacobbe, ebbi detto queste parole, il potere del Signore cadde su di lui, tanto che egli cadde a terra. E avvenne che fu nutrito per lo spazio di molti giorni.

16 E avvenne che egli disse al popolo: Domani radunatevi, poiché morirò; pertanto desidero parlare al popolo prima di morire.

17 E avvenne che l’indomani la moltitudine si era radunata; ed egli parlò loro apertamente e rinnegò le cose che aveva loro insegnato, e confessò il Cristo, e il potere dello Spirito Santo, e il ministero degli angeli.

18 E parlò loro apertamente, che era stato “ingannato dal po-

7a Giac. 4:5.

b Alma 30:13.

8a gs Ispirazione, ispirare.

11a Ap. 19:10; 1 Ne. 10:5;

Giac. 4:4;

Mosia 13:33–35;

DeA 20:26.

gs Gesù Cristo.

12a gs Dio, Divinità—Dio Spirito Santo; Spirito Santo.

b 2 Ne. 2:21.

13a Mat. 16:1–4;

Alma 30:43–60.

gs Segni.

14a Alma 30:41–42.

b Alma 30:53.

18a Alma 30:53.

gs Inganno,

ingannare.

tere del ^bdiavolo. E parlò di inferno, e di eternità, e di punizione eterna.

19 E disse: Ho paura di aver commesso il ^apeccato imperdonabile, poiché ho mentito a Dio; poiché ho negato il Cristo, e dicevo di credere nelle Scritture; ed esse in verità attestano di lui. E poiché ho così mentito a Dio, temo grandemente che la mia condizione sia ^bterribile; ma mi confesso a Dio.

20 E avvenne che quando ebbe detto queste parole, non poté dire altro, e ^arese lo spirito.

21 E quando la moltitudine fu testimone che egli aveva detto queste cose mentre stava per rendere lo spirito, essi furono grandemente attoniti, tanto che il potere di Dio scese su di loro e furono ^asopraffatti, cosicché caddero a terra.

22 Ora questo fece piacere a me, Giacobbe, poiché l'avevo chiesto a mio Padre che era in cielo; poiché egli aveva udito il mio grido e aveva esaudito la mia preghiera.

23 E avvenne che l'amore di Dio e la pace furono di nuovo ristabiliti fra il popolo; ed essi ^ainvestigavano le Scritture e non davano più ascolto alle parole di quell'uomo malvagio.

24 E avvenne che furono escogitati molti mezzi per ^aredimere

i Lamaniti e riportarli alla conoscenza della verità; ma tutto fu ^bvano, poiché si dilettevano in ^cguerre e in ^dspargimenti di sangue, e avevano un ^eodio eterno contro di noi, loro fratelli. E cercavano continuamente di distruggerci con il potere delle loro armi.

25 Pertanto il popolo di Nefi si fortificò contro di loro con le sue armi, e con tutta la sua forza, confidando in Dio, ^arocca della sua salvezza; pertanto, finora, hanno potuto essere vittoriosi sui loro nemici.

26 E avvenne che io, Giacobbe, cominciai ad essere vecchio; e poiché la storia di questo popolo è tenuta sulle ^aaltre tavole di Nefi, concludo questa storia, dichiarando di aver scritto al meglio delle mie conoscenze, dicendo che il tempo per noi è passato e anche la nostra ^bvita è passata per noi come fosse un sogno; e noi siamo un popolo solitario e solenne, errabondo, scacciato da Gerusalemme, nato nella tribolazione, in un deserto, e odiato dai nostri fratelli, il che ha causato guerre e contese; pertanto abbiamo vissuto i nostri giorni tra i lamenti.

27 E io, Giacobbe, vidi che avrei dovuto presto scendere nella tomba; pertanto dissi a mio figlio ^aEnos: Prendi queste

18b *cs* Diavolo.

19a *cs* Peccato imperdonabile.
b Mosia 15:26.

20a Ger. 28:15-17.

21a Alma 19:6.

23a Alma 17:2.

24a Enos 1:20.

b Enos 1:14.

c Mosia 10:11-18.

d Giar. 1:6;

Alma 26:23-25.

e 2 Ne. 5:1-3;

Mosia 28:2.

25a *cs* Rocca.

26a 1 Ne. 19:1-6;

Giar. 1:14-15.

cs Tavole.

b Giacomo 4:14.

27a Enos 1:1.

tavole. E gli dissi ciò che mio fratello Nefi mi aveva ^bcomandato, ed egli promise obbedienza a questi comandi. E pongo fine ai miei scritti su queste tavole,

scritti che sono stati pochi; e dico addio a chi legge, sperando che molti dei miei fratelli possano leggere le mie parole. Fratelli, addio.

IL LIBRO DI ENOS

Enos prega con grande fervore e ottiene la remissione dei suoi peccati—La voce del Signore giunge alla sua mente promettendo la salvezza ai Lamaniti in un giorno futuro—I Nefiti cercavano in quei giorni di redimere i Lamaniti—Enos gioisce nel suo Redentore. Circa 420 a.C.

ECCO, avvenne che io, ^aEnos, sapendo che mio padre ^bera un uomo giusto—poiché mi aveva ^cistruito nella sua lingua e anche nella ^ddisciplina e negli ammonimenti del Signore—e benedetto sia il nome del mio Dio per questo—

2 E vi narrerò della ^alotta che sostenni dinanzi a Dio, prima di ricevere la ^bremissione dei miei peccati.

3 Ecco, andai a cacciare bestie nella foresta; e le parole che avevo spesso sentito pronunciare da mio padre riguardo alla vita eterna e alla ^agioia dei santi ^bpenetrarono profondamente nel mio cuore.

4 E la mia anima ^aera affamata; e io ^bcaddi in ginocchio dinanzi al mio Creatore, e gridai a lui in fervente ^cpreghiera e in suppliche per la mia anima; e gridai a lui per tutto il giorno; sì, e quando venne la notte, io alzavo ancora la mia voce, alta che giungeva al cielo.

5 E mi giunse allora una ^avoce che diceva: Enos, i tuoi peccati ti sono perdonati, e tu sarai benedetto.

6 E io, Enos, sapevo che Dio non poteva mentire; pertanto la mia colpa fu cancellata.

7 E io dissi: Signore, come avviene ciò?

8 Ed egli mi disse: Per la tua ^afede in Cristo, che tu non hai mai prima d'ora né udito né visto. E molti anni trascorreranno prima che egli si manifesti nella carne; pertanto va'; la tua fede ti ha ^bguarito.

9 Ora avvenne che quando ebbi udito queste parole, comin-

27b Giac. 1:1-4.

[ENOS]

1 ^a ^{gs} Enos, figlio di Giacobbe.

^b 2 Ne. 2:2-4.

^c 1 Ne. 1:1-2.

^d Ef. 6:4.

2a Gen. 32:24-32;
Alma 8:10.

^{gs} Pentimento,
pentirsi.

^b ^{gs} Remissione dei peccati.

3a ^{gs} Gioia.

^b 1 Ne. 10:17-19;

Alma 36:17-21.

4a 2 Ne. 9:51; 3 Ne. 12:6.

^b ^{gs} Riverenza.

^c ^{gs} Preghiera.

5a ^{gs} Rivellazione.

8a Ether 3:12-13.

^{gs} Fede.

^b Mat. 9:22.

ciai a sentire un ^adesiderio per il bene dei miei fratelli, i Nefiti; pertanto ^briversai tutta la mia anima a Dio in loro favore.

10 E mentre io stavo così lottando nello spirito, ecco, la voce del Signore giunse ancora alla mia ^amente, dicendo: Io visiterò i tuoi fratelli secondo la loro diligenza nell'obbedire ai miei comandamenti. Io ho ^bdato loro questa terra, ed è una terra santa; e io non la ^cmaledico se non a causa dell'iniquità; pertanto io visiterò i tuoi fratelli secondo quanto ho detto; e le loro trasgressioni le farò ricadere con dolore sul loro capo.

11 E dopo che io, Enos, ebbi udito queste parole, la mia fede cominciò a diventare incrollabile nel Signore; e lo pregai con molte lunghe lotte per i miei fratelli, i Lamaniti.

12 E avvenne che dopo che io ebbi ^apregato e faticato in tutta diligenza, il Signore mi disse: Io ti accorderò secondo i tuoi ^bdesideri, a motivo della tua fede.

13 Ed ora, ecco, questo era ciò che desideravo da lui—che se fosse accaduto che il mio popolo, i Nefiti, fosse caduto in trasgressione e in qualche maniera fosse ^adistrutto, e i Lamaniti non fossero distrutti, che il

Signore Iddio ^bpreservesse una storia del mio popolo, i Nefiti; e anche se ciò accadesse per il potere del suo santo braccio, che in un giorno futuro essa potesse essere ^cportata alla luce per i Lamaniti, affinché forse essi potessero essere ^aportati alla salvezza—

14 Poiché per il momento i nostri sforzi per ricondurli alla vera fede erano ^avani. Ed essi giuravano nella loro ira che, se fosse stato possibile, essi avrebbero ^bdistrutto i nostri annali e noi, e anche tutte le tradizioni dei nostri padri.

15 Pertanto io, sapendo che il Signore Iddio era in grado di ^apreservare i nostri annali, gridavo a lui continuamente, poiché egli mi aveva detto: Qualsiasi cosa tu chiederai con fede, credendo che la riceverai nel nome di Cristo, tu la riceverai.

16 E io ebbi fede, e gridai a Dio che ^apreservesse gli ^bannali; ed egli fece alleanza con me che li avrebbe ^cportati alla luce per i Lamaniti al suo tempo debito.

17 E io, Enos, seppi che ciò sarebbe avvenuto secondo l'alleanza che egli aveva fatto; pertanto la mia anima ebbe pace.

18 E il Signore mi disse: Anche

9a 1 Ne. 8:12;
Alma 36:24.

b 2 Ne. 33:3;
PdM 1:8;
Alma 34:26–27.

10a Gs Ispirazione,
ispirare; Mente.

b 1 Ne. 2:20.
c Ether 2:7–12.

12a Morm. 5:21; 9:36.

b Sal. 37:4;
1 Ne. 7:12;
Hel. 10:5.

13a Morm. 6:1, 6.

b PdM 1:6–11;
Alma 37:2.

c Alma 37:19;
Ether 12:22;

DeA 3:18.

d Alma 9:17.

14a Giac. 7:24.

b Morm. 6:6.

15a Gs Scritture—Le
scritture devono
essere preservate.

16a 3 Ne. 5:13–15;
DeA 3:19–20;
10:46–50.

b Gs Libro di Mormon.

c 2 Ne. 27:6.

i tuoi padri mi hanno chiesto questa cosa; e sarà loro fatto secondo la loro fede; poiché la loro fede era come la tua.

19 Ed ora avvenne che io, Enos, andai in giro fra il popolo di Nefi, profetizzando di cose a venire e testimoniando delle cose che avevo udito e visto.

20 E io porto testimonianza che il popolo di Nefi cercò diligentemente di ricondurre i Lamaniti alla vera fede in Dio. Ma le nostre ^afatiche furono vane; il loro odio era inestinguibile ed essi erano guidati dalla loro malvagia natura, cosicché diventarono un popolo selvaggio, feroce e ^bassetato di sangue, pieno di ^cidolatria e di sozzura; si nutrivano di bestie da preda e dimoravano in tende errando qua e là nel deserto, con una corta cintura di pelle attorno ai fianchi e con la testa rasata; e la loro abilità era nell'^darco, nella scimitarra e nell'ascia. E molti di loro non mangiavano altro che carne cruda; e cercavano continuamente di distruggerci.

21 E avvenne che il popolo di Nefi lavorò la terra e ^acoltivò ogni sorta di cereali e di frutta, e allevava greggi di armenti e mandrie di bestiame di ogni sorta, capre, e stambecchi, e anche molti cavalli.

22 E vi erano fra noi moltissimi ^aprofeti. E il popolo era un po-

polo dal ^bcollo rigido, duro a comprendere.

23 È non c'era nulla, se non una grandissima ^aseverità, ^bpredicando e profetizzando di guerre, e contese, e distruzioni, e il ^cricordar loro continuamente la morte e la durata dell'eternità, e i giudizi e il potere di Dio, e tutte queste cose—spronandoli ^dcontinuamente a mantenersi nel timore del Signore. Dico che non v'era nulla al di fuori di questo, e una grandissima chiarezza nel parlare, che li trattenesse dal precipitare rapidamente nella distruzione. E in questo modo io scrivo a loro riguardo.

24 E io ho visto guerre fra i Nefiti e i Lamaniti nel corso dei miei giorni.

25 E avvenne che cominciai a essere vecchio; e centosettantannove anni erano trascorsi dal tempo in cui nostro padre Lehi ^alasciò Gerusalemme.

26 E vidi che avrei dovuto presto scendere nella tomba, essendo stato sospinto dal potere di Dio a predicare e profetizzare a questo popolo, e a proclamare la parola secondo la verità che è in Cristo. E l'ho proclamata in tutti i miei giorni, e ho gioito in essa più che in quella del mondo.

27 E andrò presto al luogo del mio ^ariposo, che è con il mio Redentore; poiché so che in lui riposerò. E gioisco del giorno in cui la mia ^bmortalità sarà rivesti-

20a Moro. 9:6.

b Giar. 1:6.

c Mosia 9:12.

gs Idolatria.

d Mosia 10:8.

21a Mosia 9:9.

22a PdM 1:16–18.

b Giar. 1:3.

23a 1 Ne. 16:2; 2 Ne. 33:5.

b gs Predicare.

c Hel. 12:3.

d Giar. 1:12; Alma 31:5.

25a 1 Ne. 2:2–4.

27a gs Riposo.

b gs Vita terrena.

ta d'immortalità e starò dinanzi a lui; allora vedrò la sua faccia con piacere, ed egli mi dirà:

Vieni a me, tu, benedetto, vi è un posto preparato per te nelle ^adimore di mio Padre. Amen.

IL LIBRO DI GIAROM

I Nefiti obbediscono alla legge di Mosè, volgono lo sguardo alla venuta di Cristo e prosperano nel paese—Molti profeti faticano per tenere il popolo sulla via della verità. Circa 399-361 a.C.

ORA ecco, io, Giarom, scrivo alcune parole secondo il comandamento di mio padre Enos, affinché la nostra ^agenealogia possa essere conservata.

2 E siccome ^aqueste tavole sono ^bpiccole, e poiché queste cose sono ^cscritte con l'intento di essere di beneficio ai nostri fratelli i ^dLamaniti, è pertanto necessario che scriva un poco; ma non scriverò le cose di cui ho profetizzato, né le mie rivelazioni. Poiché cosa potrei scrivere più di quanto i miei padri hanno scritto? Poiché non hanno essi rivelato il piano di salvezza? Io vi dico: Sì; e ciò mi basta.

3 Ecco, è opportuno che molto si faccia tra questo popolo, a

causa della durezza del loro cuore, della sordità delle loro orecchie, della cecità della loro mente e della ^arigidità del loro collo; nondimeno Dio è grandemente misericordioso verso di loro, e non li ha fino ad ora ^bspazzati via dalla faccia della terra.

4 E ve ne sono molti fra noi che hanno molte ^arivelazioni, poiché non sono tutti di collo rigido. E tutti coloro che non sono di collo rigido e hanno fede, hanno ^bcomunione con il Santo Spirito che si rende manifesto ai figlioli degli uomini secondo la loro fede.

5 Ed ora, ecco, duecento anni erano trascorsi, e il popolo di Nefi si era fatto forte nel paese. Essi facevano attenzione ad ^aobbedire alla legge di Mosè e santificavano il ^bgiorno del riposo per il Signore. E ^cnon profanavano, né ^dbestemmiavano. E le leggi del paese erano severissime.

27c gs Immortale, immortalità.
d Giov. 14:2-3;
 Ether 12:32-34;
 DeA 72:4; 98:18.
 [GIAROM]
 1 1a 1 Ne. 3:12; 5:14.
 2a Giac. 3:14;
 Omni 1:1.
 b 1 Ne. 6:1-6.

c gs Scritture—
 Valore delle scritture.
d 2 Ne. 27:6;
 Morm. 5:12.
 3a Enos 1:22-23.
b Ether 2:8-10.
 4a Alma 26:22;
 Hel. 11:23;
 DeA 107:18-19.

gs Rivelazione.
b gs Spirito Santo.
 5a 2 Ne. 25:24;
 Alma 34:13-14.
b Es. 35:2.
 gs Giorno del Signore.
c gs Empietà.
d gs Bestemmia,
 bestemmiare.

6 Ed erano sparsi su una larga parte della faccia del paese, come pure i Lamaniti. Ed essi erano di gran lunga più numerosi dei Nefiti; ed essi amavano "ammazzare, e bevevano il sangue delle bestie.

7 E avvenne che essi vennero molte volte contro noi Nefiti, per dare battaglia. Ma i nostri "re e i nostri capi erano uomini potenti nella fede del Signore e insegnavano al popolo le vie del Signore; pertanto resistemmo ai Lamaniti e li spazzammo via dalle ^bnostre terre, e cominciammo a fortificare le nostre città e qualsiasi luogo della nostra eredità.

8 E ci moltiplicammo grandemente, e ci diffondemmo sulla faccia del paese e divenimmo ricchissimi in oro, e in argento, in cose preziose e in opere in legno di raffinata fattura, in edifici e in arnesi, ed anche in ferro e in rame, e in bronzo e in acciaio, e fabbricavamo ogni sorta di utensili di ogni specie per lavorare la terra e "armi da guerra—sì, la freccia appuntita, e la faretra, e il dardo, e il giavellotto, e tutto il necessario per la guerra.

9 Ed essendo noi così preparati a fronteggiarli, i Lamaniti non prosperavano contro di noi. Ma si avverò la parola del Signore, quella che egli aveva rivolto ai nostri padri dicendo: Inquanto-

ché obbedirete ai miei comandamenti, voi prospererete nel paese.

10 E avvenne che i profeti del Signore minacciavano il popolo di Nefi, secondo la parola di Dio, che se non avessero obbedito ai comandamenti, ma fossero caduti in trasgressione, sarebbero stati "distrutti d'in sulla faccia del paese.

11 Pertanto i profeti, i sacerdoti e gli insegnanti lavoravano diligentemente, esortando in tutta pazienza il popolo alla diligenza, insegnando la "legge di Mosè e l'intento per cui fu data; persuadendoli a ^bvolgere lo sguardo al Messia e a credere in Colui che deve venire, ^ccome se fosse già venuto. E in questo modo essi insegnavano loro.

12 E avvenne che così facendo essi evitarono che fossero "distrutti d'in sulla faccia del paese; poiché essi ^bpungolavano il loro cuore con la parola, spronandoli continuamente al pentimento.

13 E avvenne che duecentotrentotto anni erano trascorsi—tra guerre, contese e dissidi per la maggior parte del tempo.

14 E io, Giarom, non scrivo altro, perché le tavole sono piccole. Ma ecco, fratelli miei, potete andare alle "altre tavole di Nefi; poiché ecco, su di esse sono incisi gli annali delle nostre guerre, secondo gli scritti

6a Giac. 7:24; Enos 1:20.

7a Giac. 1:9, 11, 15.

b PdM 1:14.

8a Mosia 10:8.

10a 1 Ne. 12:19-20;

Omni 1:5.

11a Giac. 4:5;

Alma 25:15-16.

b 2 Ne. 11:4;

Ether 12:18-19.

c 2 Ne. 25:24-27;

Mosia 3:13; 16:6.

12a Ether 2:10.

b Alma 31:5.

14a 1 Ne. 9:2-4.

dei re, ovvero di quelle che essi vi fecero scrivere.

15 E io consegno queste tavole nelle mani di mio figlio Omni,

affinché possano essere conservate secondo i "comandamenti dei miei padri.

IL LIBRO DI OMNI

Omni, Amaron, Chemish, Abinadom e Amalechi, ognuno a turno, tengono gli annali—Mosia scopre il popolo di Zarahemla che venne da Gerusalemme al tempo di re Sedechia—Mosia è proclamato loro re—I Mulechiti avevano scoperto Coriantumr, l'ultimo dei Giarediti—Re Beniamino succede a Mosia—Gli uomini devono offrire la loro anima come offerta a Cristo. Circa 323-130 a.C.

ECCO, avvenne che io, Omni, essendo stato comandato da mio padre Giarom di scrivere qualcosa sopra queste tavole per preservare la nostra genealogia—

2 Pertanto vorrei che sapeste che ai miei giorni ho combattuto molto con la spada per preservare il mio popolo, i Nefiti, dal cadere in mano ai suoi nemici, i Lamaniti. Ma ecco, io, da parte mia, sono un uomo peccatore, e non ho obbedito agli statuti e i comandamenti del Signore come avrei dovuto fare.

3 E avvenne che erano trascorsi duecentosettantasei anni, ed avevamo avuto molti periodi di pace; ed avevamo avuto molti periodi di dura guerra e di

spargimento di sangue. Sì, e infine erano trascorsi duecentotottantadue anni, e io avevo tenuto queste tavole secondo i "comandamenti dei miei padri; e le consegnai a mio figlio Amaron. E pongo fine.

4 Ed ora io, Amaron, scrivo nel libro di mio padre tutte le cose che scrivo, che sono poche.

5 Ecco, avvenne che erano trascorsi trecentoventi anni, e la parte più malvagia dei Nefiti era stata "distrutta.

6 Poiché il Signore non volle permettere, dopo averli condotti fuori dal paese di Gerusalemme, protetti e preservati dal cadere nelle mani dei loro nemici, sì, egli non volle permettere che non si avverassero le parole che egli disse ai nostri padri, dicendo: Inquantoché voi non obbedirete ai miei comandamenti, non prospererete nel paese.

7 Pertanto il Signore li punì con grandi giudizi; nondimeno risparmiò i giusti perché non perissero, anzi li liberò dalle mani dei loro nemici.

8 E avvenne che io consegnai le tavole a mio fratello Chemish.

9 Ora io, Chemish, scrivo le poche cose che scrivo, nello stesso

libro con mio fratello; poiché ecco, ho visto le ultime cose ch'egli scrisse di sua mano; e le scrisse nel giorno in cui le consegnò a me. E in questo modo noi teniamo gli annali, poiché è secondo i comandamenti dei nostri padri. E pongo fine.

10 Ecco, io, Abinadom, sono il figlio di Chemish. Ecco, avvenne che vidi molte guerre e contese fra il mio popolo, i Nefiti, e i Lamaniti; e io stesso, con la mia spada, ho tolto la vita a molti Lamaniti in difesa dei miei fratelli.

11 Ed ecco, la storia di questo popolo è incisa su tavole ed è tenuta dai re, secondo le generazioni; e non so di altre rivelazioni se non quelle che sono state scritte, né di profezie; pertanto ciò che è scritto è sufficiente. E pongo fine.

12 Ecco, io sono Amalechi, figlio di Abinadom. Ecco, io vi dirò qualcosa riguardo a Mosia, che fu fatto re sopra la terra di Zarahemla; poiché ecco, essendo stato avvertito dal Signore di fuggire dalla terra di ^aNefi, e che quanti volessero dare ascolto alla voce del Signore ^buscissero anche essi dal paese con lui, nel deserto—

13 E avvenne che egli fece secondo quanto il Signore gli aveva comandato. E quanti dettero ascolto alla voce del Signore uscirono dal paese nel deserto; ed erano guidati da molte predicazioni e profezie. Ed erano

continuamente ammoniti dalla parola di Dio; e furono guidati dal potere del suo braccio attraverso il deserto, finché scesero nella terra che è chiamata terra di Zarahemla.

14 E scoprirono un popolo che era chiamato popolo di ^aZarahemla. Ora vi fu grande gioia fra il popolo di Zarahemla; e anche Zarahemla gioì grandemente poiché il Signore aveva mandato il popolo di Mosia con le ^btavole di bronzo che contenevano la storia dei Giudei.

15 Ecco, avvenne che Mosia scoprì che il ^apopolo di Zarahemla era uscito da Gerusalemme al tempo in cui ^bSedechia, re di Giuda, fu portato prigioniero a Babilonia.

16 E avevano viaggiato nel deserto, ed erano stati portati dalla mano del Signore attraverso le grandi acque, nella terra ove Mosia li aveva scoperti; e vi avevano dimorato da quel tempo in avanti.

17 E al tempo in cui Mosia li scoprì, essi erano diventati molto numerosi. Nondimeno avevano avuto molte guerre e gravi contese, ed erano caduti per la spada di tanto in tanto; e il loro linguaggio era diventato corrotto; ed essi non avevano portato ^aannali con sé e negavano l'esistenza del loro Creatore; e né Mosia né il popolo di Mosia potevano comprenderli.

18 Ma avvenne che Mosia di-

12a 2 Ne. 5:6-9.

^b Giac. 3:4.

14a gs Zarahemla.

^b 1 Ne. 3:3, 19-20;

5:10-22.

15a Mosia 25:2.

^b Ger. 39:1-10;

Hel. 8:21.

17a Mosia 1:2-6.

spose che fosse loro insegnata la sua lingua. E avvenne che dopo che fu loro insegnata la lingua di Mosia, Zarahemla dette una genealogia dei suoi padri, secondo la sua memoria; ed essa è scritta, ma non su queste tavole.

19 E avvenne che il popolo di Zarahemla e quello di Mosia ^asi unirono; e ^bMosia fu nominato loro re.

20 E avvenne che ai giorni di Mosia gli fu portata una grande pietra con sopra delle incisioni; ed egli ^ainterpretò le incisioni tramite il dono e il potere di Dio.

21 Ed esse davano un racconto di un certo ^aCoriantumr e del massacro del suo popolo. E Coriantumr era stato scoperto dal popolo di Zarahemla e aveva dimorato con loro per lo spazio di nove lune.

22 Esse dicevano pure alcune parole riguardo ai suoi padri. E i suoi primi genitori erano venuti dalla ^atorre, al tempo in cui il Signore ^bconfuse la lingua del popolo; e la severità del Signore cadde su di loro secondo i suoi giudizi, che sono giusti; e le loro ^cossa giacevano sparse sulla terra a settentrione.

23 Ecco, io, Amalechi, nacqui ai giorni di Mosia, e sono vissuto sino a vedere la sua morte; e ^aBeniamino, suo figlio, regna al suo posto.

24 Ed ecco, ai giorni di re Beniamino, ho visto una dura guerra e grande spargimento di sangue fra i Nefiti e i Lamaniti. Ma ecco, i Nefiti ottennero grande vantaggio su di loro; sì, tanto che re Beniamino li cacciò fuori dalla terra di Zarahemla.

25 E avvenne che io cominciai a essere vecchio e, poiché non ho discendenti e so che re ^aBeniamino è un uomo giusto al cospetto del Signore, gli ^bconsegnerò pertanto queste tavole, esortando tutti gli uomini a venire a Dio, il Santo d'Israele, e a credere nelle profezie, nelle rivelazioni, nel ministero degli angeli, nel dono di parlare in lingue, nel dono di interpretare le lingue e in tutte le cose che sono ^cbuone; poiché non vi è nulla di buono che non venga dal Signore; e ciò che è male viene dal diavolo.

26 Ed ora, miei dilette fratelli, io vorrei che ^aveniste a Cristo, che è il Santo d'Israele, e che diventaste partecipi della sua salvezza e del potere della sua redenzione. Sì, venite a lui e ^boffrite tutta la vostra anima come ^cofferta a lui, e continuate nel ^ddigiuno e nella preghiera, e perseverate fino alla fine; e, come il Signore vive, voi sarete salvati.

27 Ed ora vorrei dire qualcosa ri-

19a Mosia 25:13.

b Omni 1:12.

20a Mosia 8:13-19.

gs Veggente.

21a Ether 12:1.

gs Coriantumr.

22a Ether 1:1-5.

b Gen. 11:6-9;

Mosia 28:17;

Ether 1:33.

c Mosia 8:8.

23a PdM 1:3.

25a PdM 1:17-18;

Mosia 29:13.

b PdM 1:10.

c Alma 5:40;

Ether 4:12;

Moro. 7:15-17.

26a Giac. 1:7;

Alma 29:2;

Moro. 10:32.

b gs Sacrificio.

c 3 Ne. 9:20.

d gs Digiunare, digiuno.

guardo a un certo numero di uomini che salirono nel deserto per tornare alla terra di Nefi; poiché ve n'era un gran numero che era desideroso di possedere la terra della loro eredità.

28 Pertanto essi salirono nel deserto. E il loro capo era un uomo forte e potente, dal collo duro, pertanto egli provocò una contesa fra loro; e furono tutti "uccisi nel deserto salvo cin-

quanta, ed essi tornarono di nuovo alla terra di Zarahemla.

29 E avvenne che essi presero con sé altri in numero considerevole, e ripresero di nuovo il viaggio nel deserto.

30 E io, Amalechi, avevo un fratello che andò anch'egli con loro; e non ho più saputo nulla a loro riguardo. E sono prossimo a scendere nella tomba; e "queste tavole sono piene. E pongo fine al mio dire.

LE PAROLE DI MORMON

Mormon riassume la loro storia sulle tavole di Mormon—Egli inserisce le tavole di Nefi nel riassunto—Re Beniamino stabilisce la pace nel paese. Circa 385 d.C.

ED ora io, "Mormon, essendo sul punto di consegnare la storia che sto facendo nelle mani di mio figlio Moroni, ecco, sono stato testimone di quasi tutta la distruzione del mio popolo, i Nefiti.

2 Ed è "molte centinaia d'anni dopo la venuta di Cristo che io consegno questi annali nelle mani di mio figlio; e suppongo che egli sarà testimone della completa distruzione del mio popolo. Ma possa Dio concedere che egli possa sopravvivere

loro, perché possa scrivere qualche cosa riguardo a loro, e qualcosa riguardo a Cristo, affinché forse un giorno possa esser loro di ^bprofitto.

3 Ed ora dico qualcosa riguardo a ciò che ho scritto; infatti, dopo che ebbi fatto un "riassunto delle ^btavole di Nefi fino al regno di questo re Beniamino di cui parlò Amalechi, io cercai fra gli ^cannali che erano stati consegnati nelle mie mani e trovai delle tavole che contenevano un breve racconto dei profeti, da Giacobbe fino al regno di questo re ^dBeniamino, ed anche molte delle parole di Nefi.

4 E "piacendomi le cose che sono su queste tavole, per via delle profezie sulla venuta di

28a Mosia 9:1–4.

30a 1 Ne. 6:1–6.

[PAROLE DI MORMON]

1 1a 3 Ne. 5:9–12;

Morm. 1:1–4;

8:1, 4–5.

gs Mormon,
profeta nefita.

2a Morm. 6:5–6.

b DeA 3:16–20.

3a DeA 10:44.

b DeA 10:38–40.

c Mosia 1:6;

Hel. 3:13–15;

Morm. 4:23.

d Omni 1:23.

4a 1 Ne. 6:5.

Cristo; e sapendo i miei padri che molte di esse si sono adempiute; sì, e io pure so che tutte le cose che sono state profetizzate a nostro riguardo fino a questo giorno si sono adempiute, e tutte quelle che vanno oltre questo giorno sicuramente dovranno avvenire—

5 Pertanto io ho scelto ^aqueste cose per terminare con esse la mia storia, e prenderò il resto della mia storia dalle ^btavole di Nefi; e non posso scrivere la ^ccentesima parte delle cose del mio popolo.

6 Ma ecco, prenderò queste tavole che contengono queste profezie e queste rivelazioni e le metterò insieme al resto della mia storia, poiché per me sono di grande valore; e so che saranno di grande valore per i miei fratelli.

7 E faccio questo per un ^asaggio scopo; poiché così mi è sussurrato, secondo l'influsso dello Spirito del Signore che è in me. Ed ora io non conosco tutte le cose; ma il Signore ^bconosce tutte le cose a venire; pertanto egli mi spinge a fare secondo la sua volontà.

8 E la mia ^apreghiera a Dio è per i miei fratelli, affinché essi possano giungere ancora una volta a conoscere Dio, sì, la redenzione di Cristo; affinché

possano essere ancora una volta un popolo ^bdelizioso.

9 Ed ora io, Mormon, procedo a terminare la mia storia che prendo dalle tavole di Nefi; e lo faccio secondo la conoscenza e la comprensione che Dio mi ha dato.

10 Pertanto avvenne che, dopo che Amalechi ebbe ^aconsegnato queste tavole nelle mani di re Beniamino, questi le prese e le mise con le ^baltre tavole che contenevano gli annali che erano stati tramandati dai ^cre, di generazione in generazione, fino ai giorni di re Beniamino.

11 Ed esse sono state tramandate da re Beniamino di generazione in generazione finché sono pervenute nelle ^amie mani. E io, Mormon, prego Dio che esse possano essere preservate da ora in avanti. E so che saranno preservate; poiché vi sono scritte su di esse grandi cose, dalle quali il mio popolo e i loro fratelli saranno ^bgiudicati nel grande e ultimo giorno, secondo la parola di Dio, che è scritta.

12 Ed ora, riguardo a questo re Beniamino—egli ebbe alcune contese fra il suo stesso popolo.

13 E avvenne anche che gli eserciti dei Lamaniti scesero dalla ^aterra di Nefi per combattere contro il suo popolo. Ma ecco, re Beniamino radunò i suoi eserciti

5a OSSIA Le cose che gli piacevano, menzionate nel versetto 4.
b 1 Ne. 9:2.
c 3 Ne. 5:8-11; 26:6-12.
7a 1 Ne. 9:5; 19:3;

DeA 3:12-20; 10:1-19, 30-47.
b gs Onnisciente.
8a 2 Ne. 33:3-4; Enos 1:11-12.
b 2 Ne. 30:6.
10a Omni 1:25, 30.
b 1 Ne. 9:4.

c Giar. 1:14.
11a 3 Ne. 5:8-12; Morm. 1:1-5.
b 2 Ne. 25:18; 29:11; 33:11-15; 3 Ne. 27:23-27.
13a Omni 1:12.

e resistette loro; ed egli combatté con la forza del suo proprio braccio, con la ^bspada di Labano.

14 E nella forza del Signore essi si opposero ai loro nemici, finché ebbero ucciso molte migliaia di Lamaniti. E avvenne che essi si opposero ai Lamaniti, finché li ebbero cacciati fuori da tutte le terre della loro eredità.

15 E avvenne che dopo che vi furono dei falsi ^aCristi, la cui bocca venne chiusa, e che furono puniti secondo i loro crimini;

16 E dopo che vi furono dei falsi profeti, falsi predicatori e falsi insegnanti fra il popolo, e furono tutti puniti secondo i loro crimini; e dopo che vi furono molte contese e molte diserzioni

verso i Lamaniti, ecco, avvenne che re Beniamino, con l'aiuto dei santi ^aprofeti che erano fra il suo popolo—

17 Poiché ecco, re Beniamino era un ^auomo santo, e regnò sul suo popolo in rettitudine; e vi erano molti santi uomini nel paese, i quali annunciavano la parola di Dio con ^bpotere e con autorità; e usavano molta ^cseverità a causa dell'ostinazione del popolo—

18 Pertanto, con l'aiuto di questi, re Beniamino, lavorando con tutta la forza del suo corpo e tutte le facoltà della sua intera anima, assieme ai profeti ristabilì una volta ancora la pace nel paese.

IL LIBRO DI MOSIA

CAPITOLO 1

Re Beniamino insegna ai suoi figli la lingua e le profezie dei loro padri—La loro religione e la loro civiltà sono state preservate grazie agli annali tenuti sulle varie tavole—Mosia è scelto come re e gli è affidata la custodia degli annali e di altre cose. Circa 130-124 a.C.

ED ora non vi fu più contesa in tutto il ^apaese di Zarahemla, fra tutti i popoli che appartenevano a re Beniamino,

cosicché re Beniamino ebbe pace continua durante tutto il resto dei suoi giorni.

2 E avvenne che egli ebbe tre figli; e dette loro nome Mosia, Helorum ed Helaman. E li fece ^aistruire nella ^blingua dei suoi padri affinché in tal modo potessero divenire uomini di intendimento; e affinché potessero avere conoscenza riguardo alle profezie che erano state pronunciate per bocca dei loro padri, che erano state consegnate loro dalla mano del Signore.

13b 1 Ne. 4:9; 2 Ne. 5:14;
Giac. 1:10;
Mosia 1:16;
DeA 17:1.
15a gs Anticristo.

16a Enos 1:22.
17a Alma 13:26.
b Alma 17:2-3.
c Moro. 9:4;
DeA 121:41-43.

[MOSIA]
1 1a Omni 1:13.
2a Mosia 4:14-15;
DeA 68:25, 28.
b Morm. 9:32.

3 E li istruì anche riguardo agli annali che erano incisi sulle tavole di bronzo, dicendo: Figli miei, vorrei che vi ricordaste che, se non fosse stato per queste ^atavole, che contengono questi annali e questi comandamenti, avremmo dovuto soffrire nell'^bignoranza fino ad ora, non conoscendo i misteri di Dio.

4 Poiché non sarebbe stato possibile che nostro padre Lehi potesse ricordare tutte queste cose, e insegnarle ai suoi figlioli, se non fosse stato per l'aiuto di queste tavole; poiché, essendo stato egli istruito nella ^alingua degli Egiziani, poteva dunque leggere queste incisioni e insegnarle ai suoi figlioli, affinché essi potessero così a loro volta insegnarle ai loro figli e adempiere così i comandamenti di Dio, fino ad ora.

5 Io vi dico, figli miei, che se non fosse stato per queste cose, che sono state tenute e ^apreservate dalla mano di Dio, affinché potessimo ^bleggere e comprendere i suoi ^cmisteri, ed avere sempre dinanzi ai nostri occhi i suoi comandamenti, persino i nostri padri sarebbero degenerati nell'incredulità, e noi saremmo stati come i nostri fratelli, i Lamaniti, che non sanno nulla riguardo a queste cose, e neppure vi credono quando sono loro insegnate, a causa del-

le ^atradizioni dei loro padri, che non sono corrette.

6 O figli miei, io vorrei che vi ricordaste che queste parole sono vere, ed anche che questi annali sono ^averi. Ed ecco, anche le tavole di Nefi, che contengono gli annali e le parole dei nostri padri dal tempo in cui lasciarono Gerusalemme fino ad ora, sono vere; e noi possiamo sapere che sono vere perché le abbiamo dinanzi agli occhi.

7 Ed ora, figli miei, vorrei che vi ^aricordaste di scrutarle diligentemente, per poterne in tal modo trarre profitto; e vorrei che ^bobbediste ai comandamenti di Dio, affinché possiate ^cprosperare sulla terra, secondo le ^apromesse che il Signore fece ai nostri padri.

8 E re Beniamino insegnò ai suoi figli molte altre cose che non sono scritte in questo libro.

9 E avvenne che dopo che re Beniamino ebbe terminato di istruire i suoi figli, si fece vecchio e vide che avrebbe dovuto andarsene molto presto per la via di tutta la terra; pensò dunque che fosse opportuno conferire il regno a uno dei suoi figli.

10 Perciò fece condurre a sé Mosia; e queste sono le parole che gli rivolse, dicendo: Figlio mio, vorrei che tu facessi un proclama in tutto questo paese, fra tutto questo popolo, ossia il

3a Gs Tavole.

b Alma 37:8-9.

4a JS—S 1:64.

5a Gs Scritture—Le scritture devono essere preservate.

b Deut. 6:6-8.

c Gs Misteri di Dio.

d Mosia 10:11-17.

6a 1 Ne. 1:3;

2 Ne. 33:10-11;

Moro. 10:27.

7a Gs Scritture.

b Mosia 2:22;

Alma 50:20-22.

c Sal. 122:6;

1 Ne. 2:20.

d Alma 9:12-14.

“popolo di Zarahemla e il popolo di Mosia, che dimorano nel paese, affinché possano in tal modo radunarsi; poiché domani io proclamerò a questo mio popolo con la mia stessa bocca che tu sei ^bre e governatore sopra questo popolo che il Signore nostro Dio ci ha dato.

11 E inoltre io darò a questo popolo un ^anome, affinché in tal modo possa essere distinto sopra tutti i popoli che il Signore Iddio ha portato fuori dalla terra di Gerusalemme; e faccio questo perché esso è stato un popolo diligente nell’obbedire ai comandamenti del Signore.

12 E io do loro un nome che non sarà mai cancellato, eccetto che per via di ^atrasgressione.

13 Sì, e inoltre io vi dico che se questo popolo altamente favorito dal Signore dovesse cadere in ^atrasgressione e diventare un popolo malvagio e adultero, il Signore lo abbandonerà, affinché in tal modo essi diventino ^bdeboli come i loro fratelli; ed egli non li ^cpreserverà più con il suo potere incomparabile e meraviglioso, come ha finora preservato i nostri padri.

14 Poiché io vi dico che se egli non avesse steso il suo braccio per preservare i nostri padri, essi sarebbero dovuti cadere nelle mani dei Lamaniti, e diventare vittime del loro odio.

15 E avvenne che dopo che re Beniamino ebbe terminato di

parlare così a suo figlio, gli affidò tutti gli affari del regno.

16 E inoltre gli affidò gli annali che erano incisi sulle ^atavole di bronzo; ed anche le tavole di Nefi; ed anche la ^bspada di Labano e la ^csfera, o indicatore, che condusse i nostri padri attraverso il deserto, la quale era stata preparata dalla mano del Signore affinché in tal modo potessero essere guidati, ognuno secondo l’attenzione e la diligenza che gli dava.

17 Così quando erano infedeli non prosperavano né progredivano nel loro viaggio, ma erano ^aricacciati indietro e incorrevano nello sdegno di Dio verso di loro; ed erano colpiti dunque da carestia e da dolorose afflizioni, per spronarli a ricordarsi del loro dovere.

18 Ed ora avvenne che Mosia andò e fece quanto suo padre gli aveva comandato, e fece un proclama a tutto il popolo che si trovava nel paese di Zarahemla affinché potesse in tal modo radunarsi per salire al tempio e udire le parole che suo padre avrebbe detto loro.

CAPITOLO 2

Re Beniamino si rivolge al suo popolo—Rammenta l’equità, la correttezza e la spiritualità del suo regno—Consiglia loro di servire il loro Re celeste—Chi si ribella con-

10a Omni 1:14.

b Mosia 2:30.

11a Mosia 5:8-12.

12a Gs Peccato.

13a Ebrei 6:4-6.

b Hel. 4:24-26.

c DeA 103:8-10.

16a Mosia 1:3.

b 1 Ne. 4:8-19;

PdM 1:13; DeA 17:1.

c 1 Ne. 16:10.

17a 1 Ne. 18:12-13.

tro Dio soffrirà un'angoscia simile a un fuoco inestinguibile. Circa 124 a.C.

E AVVENNE che dopo che Mosia ebbe fatto come suo padre gli aveva comandato, ed ebbe fatto un proclama in tutto il paese, il popolo si radunò da tutto il paese per poter salire al tempio e udire le parole che re Beniamino avrebbe detto loro.

2 E ve ne fu un gran numero, sì, così tanti che non furono contati; perché si erano grandemente moltiplicati ed erano diventati grandi nel paese.

3 Ed essi presero anche dei "primogeniti delle loro greggi, per poter offrire ^bsacrifici e ^colocausti ^dsecondo la legge di Mosè;

4 Ed anche per poter rendere grazie al Signore loro Dio, che li aveva portati fuori dalla terra di Gerusalemme e che li aveva liberati dalle mani dei loro nemici ed aveva ^aordinato degli uomini giusti per essere loro ^binsegnanti, ed anche un uomo giusto per essere loro re, il quale aveva stabilito la pace nel "paese di Zarahemla e aveva insegnato loro a ^dobbedire ai comandamenti di Dio, per poter gioire ed essere pieni d'^eamore verso Dio e verso tutti gli uomini.

5 E avvenne che quando furono saliti al tempio, piantarono le loro tende tutto attorno, ogni

uomo secondo la sua "famiglia, formata da sua moglie, dai suoi figli e dalle sue figlie, e dai loro figli e dalle loro figlie, dal più vecchio fino al più giovane, e tutte le famiglie erano separate una dall'altra.

6 E piantarono le loro tende tutto attorno al tempio, e ognuno aveva la sua "tenda con la porta verso il tempio, affinché potessero in tal modo rimanere nella loro tenda e udire le parole che re Beniamino avrebbe detto loro;

7 Poiché la moltitudine era così grande che re Beniamino non avrebbe potuto insegnare a tutti loro all'interno delle mura del tempio; egli fece dunque erigere una torre, affinché in tal modo il suo popolo potesse udire le parole che avrebbe detto loro.

8 E avvenne che egli cominciò a parlare al suo popolo dalla torre; e a causa della grande moltitudine non tutti potevano udire le sue parole; egli perciò fece sì che le parole che egli diceva fossero scritte e mandate fra coloro che non erano a portata della sua voce, affinché potessero anch'essi ricevere le sue parole.

9 E queste sono le parole che egli ^adisse e fece scrivere dicendo: Fratelli miei, voi tutti che vi siete riuniti, voi che potete udire le parole che vi dirò oggi; poiché non vi ho comandato di sali-

2 ^{3a} Gen. 4:4.
^b gs Sacrificio.
^c 1 Ne. 5:9.
^d 2 Ne. 25:24;
 Alma 30:3;
 34:13-14.

4 ^a gs Chiamata,
 chiamato da
 Dio, chiamare.
^b Mosia 18:18-22.
 gs Insegnare,
 insegnante.

^c Omni 1:12-15.
^d Giov. 15:10.
^e gs Amore.
^{5a} gs Famiglia.
^{6a} Es. 33:8-10.
^{9a} Mosia 8:3.

re qui per ^bprendere alla leggera le parole che vi dirò, ma affinché mi diate ^cascolto, e apriate le orecchie per poter udire, e il ^dcuore per poter comprendere, e la ^emente affinché i ^fmisteri di Dio possano essere svelati al vostro sguardo.

10 Io non vi ho comandato di salire qui affinché abbiate a ^atemermi o perché pensiate che io da me stesso sia più che un uomo mortale.

11 Ma io sono come voi, soggetto a ogni sorta di infermità nel corpo e nella mente; tuttavia sono stato scelto da questo popolo, e consacrato da mio padre; e mi è stato permesso di essere governatore e re su questo popolo dalla mano del Signore; e sono stato custodito e preservato dal suo potere incomparabile per servirvi con tutto il potere, la mente e la forza che il Signore mi ha accordato.

12 Io vi dico che poiché mi è stato permesso di trascorrere i miei giorni al vostro servizio fino ad oggi, e non ho preteso da voi né ^aoro, né argento, né alcun genere di ricchezze;

13 E non ho permesso che voi foste rinchiusi nelle segrete, né che vi faceste schiavi l'uno dell'altro, né che uccideste, o saccheggiaste, o rubaste, o commetteste adulterio; e neppure ho permesso che commetteste

alcun genere di malvagità, e vi ho insegnato a obbedire ai comandamenti del Signore in tutto ciò che egli vi ha comandato—

14 Ed anch'io, io stesso, ho ^alavorato con le mie proprie mani per potervi servire e affinché non foste gravati di tasse e affinché nulla vi fosse imposto che fosse grave da sopportare—e di tutte queste cose di cui ho parlato voi stessi siete oggi testimoni.

15 Tuttavia, fratelli miei, io non ho fatto queste cose per potermi vantare, e non vi dico queste cose per potervi in tal modo accusare; ma vi dico queste cose perché possiate sapere che posso rispondere oggi con ^acoscienza pura dinanzi a Dio.

16 Ecco, io vi dico che perché vi ho detto che ho trascorso i miei giorni al vostro servizio, io non desidero vantarmi, poiché sono stato soltanto al servizio di Dio.

17 Ed ecco, io vi dico queste cose affinché possiate imparare la ^asaggezza; affinché possiate imparare che quando siete al ^bservizio dei vostri ^csimili, voi non siete che al servizio del vostro Dio.

18 Ecco, voi mi avete chiamato vostro re; e se io, che voi chiamate vostro re, mi sforzo per ^aservirvi, allora non dovrete voi lavorare per servirvi l'un l'altro?

19 E ancora ecco, se io, che voi chiamate il vostro re, che ha tra-

9b DeA 6:12.

c gs Ascoltare.

d Mosia 12:27;

3 Ne. 19:33.

e gs Mente.

f gs Misteri di Dio.

10a gs Timore.

12a Atti 20:33–34.

14a 1 Cor. 9:18.

15a gs Coscienza.

17a gs Saggezza.

b Mat. 25:40;

Giacomo 1:27;

DeA 42:29–31.

gs Servizio.

c gs Fratelli, fratello;

Sorella.

18a Mat. 20:26–27.

scorso i suoi giorni al vostro servizio, e tuttavia è stato al servizio di Dio, merito da voi qualche ringraziamento, oh, quanto più dovrete voi "ringraziare il vostro Re celeste!

20 Io vi dico, fratelli miei, che se voi rendeste tutto il ringraziamento e tutte le "lodi che la vostra anima ha facoltà di possedere a quel ^bDio che vi ha creati, e vi ha custoditi e preservati, e ha fatto sì che gioiste, e vi ha accordato di vivere in pace gli uni con gli altri—

21 Io vi dico che se voi serviste Colui che vi ha creato sin dal principio, e vi preserva di giorno in giorno, prestandovi l'alito perché possiate vivere e muovervi, ed agire secondo la vostra "volontà, e anzi sostenendovi da un istante all'altro—io dico, se lo serviste con tutta quanta la vostra anima, non sareste tuttavia che dei ^bservitori inutili.

22 Ed ecco, tutto ciò ch'egli richiede da voi è di "obbedire ai suoi ^bcomandamenti; ed egli vi ha promesso che se obbedirete ai suoi comandamenti, prospererete nel paese; ed egli non "varia mai da quanto ha detto; perciò, se voi ^dobbedite ai suoi comandamenti, egli vi benedice e vi fa prosperare.

23 Ed ora, in primo luogo, egli vi ha creato, e vi ha accorda-

to la vita, per la quale gli siete debitori.

24 In secondo luogo, egli richiede che facciate come vi ha comandato; e per questo, se lo fate, egli "vi benedice immediatamente; e perciò vi ha pagato. E voi gli siete ancora debitori, e lo siete, e lo sarete, per sempre e in eterno; dunque, di cosa avete da vantarvi?

25 Ed ora io chiedo, potete dire qualcosa di voi stessi? Io vi rispondo: No. Non potete dire di essere neppure quanto la polvere della terra; peraltro foste "creati dalla ^bpolvere della terra; ma ecco, essa appartiene a Colui che vi creò.

26 E io, io stesso, che voi chiamate vostro re, non sono migliore di quanto siete voi; poiché anch'io son dalla polvere. E voi vedete che sono vecchio, e che sono sul punto di abbandonare questo corpo mortale alla sua madre terra.

27 Dunque, così come vi ho detto di avervi servito, "camminando dinanzi a Dio con coscienza pura, così ora vi ho fatto riunire, per poter essere trovato senza colpa, e perché il vostro ^bsangue non debba ricadere su di me quando mi presenterò per essere giudicato da Dio delle cose che egli mi ha comandato a vostro riguardo.

19a gs Grato, grazie, ringraziamento.

20a 1 Ne. 18:16.

b gs Dio, divinità.

21a gs Libero arbitrio.

b Luca 17:7-10.

22a Lev. 25:18-19;

2 Ne. 1:9.

b gs Comandamenti di Dio.

c DeA 3:1-2.

d DeA 14:7; 58:2-3.

24a gs Benedetto, benedire,

benedizione.

25a gs Creare, creazione.

b Gen. 3:19;

Giac. 2:21.

27a gs Camminare,

camminare con Dio.

b Giac. 1:19.

28 Io vi dico che vi ho fatto riunire per poter “nettare le mie vesti del vostro sangue, in questo periodo di tempo in cui sto per scendere nella tomba, affinché possa scendervi in pace, e il mio ^bspirito immortale possa unirsi ai ^ccori lassù nel cantare le lodi di un Dio giusto.

29 E oltre a ciò vi dico che vi ho fatto riunire per potervi annunciare ch’io non posso più essere vostro insegnante, né vostro re;

30 Poiché, anche in questo momento, tutto il mio corpo trema grandemente mentre cerco di parlarvi; ma il Signore Iddio mi sostiene, e mi ha permesso di parlarvi, e mi ha comandato di annunciarvi in questo giorno che mio figlio Mosia è re e governatore su di voi.

31 Ed ora, fratelli miei, vorrei che agiste come avete fatto finora. E così come avete obbedito ai miei comandamenti, ed anche ai comandamenti di mio padre, ed avete prosperato, e siete stati tratti dal cadere nelle mani dei vostri nemici, così, se voi obbedirete ai comandamenti di mio figlio, ossia i comandamenti di Dio che vi saranno dati tramite lui, voi prospererete nel paese e i vostri nemici non avranno alcun potere su di voi.

32 Ma, o popolo mio, badate che non sorgano “contese fra voi, e che non tendiate a obbedire allo spirito maligno, di cui parlò mio padre Mosia.

33 Poiché ecco, c’è una maledi-

zione pronunciata su colui che sceglie di obbedire a questo spirito; poiché se sceglie di obbedire a lui, e rimane e muore nei suoi peccati, egli beve “dannazione per la sua anima; poiché riceve come suo salario una ^bpunizione eterna, avendo trasgredito la legge di Dio contraddicendo la sua stessa conoscenza.

34 Io vi dico che non vi è nessuno fra voi, eccetto i vostri bambini che non sono ancora stati istruiti riguardo a queste cose, che non sappia che voi siete eternamente debitori verso il vostro Padre celeste, per attribuire a lui tutto ciò che avete e che siete; ed anche che non sia stato istruito riguardo agli annali che contengono le profezie che sono state pronunciate dai santi profeti fino al tempo in cui nostro padre, Lehi, lasciò Gerusalemme;

35 E inoltre tutto ciò che è stato detto dai nostri padri fino ad ora. Ed ecco inoltre, essi dissero ciò che fu loro comandato dal Signore; perciò essi sono giusti e veritieri.

36 Ed ora, fratelli miei, vi dico che dopo aver conosciuto tutte queste cose e dopo esserne stati istruiti, se voi doveste trasgredire e andare contro tutto ciò che è stato detto, così da ritrarvi dallo Spirito del Signore, tanto che non possa aver posto in voi per guidarvi nei sentieri della saggezza, affinché possiate essere benedetti, prosperi e preservati,

28a Giac. 2:2.
b gs Spirito.

c Morm. 7:7.
32a 3 Ne. 11:29–30.

33a gs Dannazione.
b DeA 19:6, 10–12.

37 Vi dico che colui che fa questo esce in aperta ^aribellione contro Dio; perciò egli sceglie di obbedire allo spirito maligno, e diventa nemico di ogni rettitudine; perciò il Signore non ha posto in lui, poiché egli non dimora in ^btempli impuri.

38 Perciò se quest'uomo non si ^apenite, e rimane e muore nemico di Dio, le esigenze della ^bgiustizia divina risvegliano nella sua anima immortale un vivido senso della sua propria ^ccolpa, che lo fa rifuggire dalla presenza del Signore e riempie il suo petto di colpa, di dolore e di angoscia, il che è come un fuoco inestinguibile, la cui fiamma ascende per sempre e in eterno.

39 Ed ora io vi dico che la ^amisericordia non ha alcun potere su quell'uomo; perciò il suo infelice destino finale è di sopportare un tormento senza fine.

40 Oh, voi tutti, vecchi, e anche voi, giovani, e voi bambini che potete comprendere le mie parole, poiché vi ho parlato con chiarezza, affinché poteste comprendere, io prego che vi risvegliate al ^aricordo dell'orribile condizione di coloro che sono caduti in trasgressione.

41 E oltre a ciò desidererei che consideraste ^alo stato benedetto e felice di coloro che obbediscono ai comandamenti di Dio.

Poiché ecco, essi sono ^bbenedetti in tutte le cose, sia temporali che spirituali; e se si mantengono ^cfedeli fino alla fine sono accolti in ^dcielo, affinché possano in tal modo dimorare con Dio in uno stato di felicità senza fine. Oh, ricordate, ricordate che queste cose sono vere; poiché il Signore Iddio l'ha detto.

CAPITOLO 3

Re Beniamino continua il suo discorso—Il Signore onnipotente svolgerà il suo ministero in un tabernacolo di creta—Il sangue gli uscirà da ogni poro mentre espia i peccati del mondo—Il suo è il solo nome dal quale viene la salvezza—Tramite l'espiazione gli uomini possono spogliarsi dell'uomo naturale e diventare santi—Il tormento dei malvagi sarà come un lago di fuoco e di zolfo. Circa 124 a.C.

E DI NUOVO, fratelli miei, vorrei richiamare la vostra attenzione, poiché ho ancora qualcosa da dirvi; poiché, ecco, ho delle cose da dirvi riguardo a ciò che è a venire.

2 E le cose che vi dirò mi sono state rese note da un ^aangelo inviato da Dio. Ed egli mi disse: Svegliati; e io mi svegliai, ed ecco egli stava dinanzi a me.

3 Ed egli mi disse: Svegliati,

37a Mosia 3:12;
Hel. 8:24-25.

gs Ribellione.

b Alma 7:21.

38a gs Pentimento,
pentirsi.

b gs Giustizia.

c gs Colpa.

39a Alma 34:8-9, 15-16.

gs Misericordia,
misericordioso.

40a Alma 5:18.

41a 4 Ne. 1:15-18.

gs Gioia.

b gs Benedetto,
benedire,
benedizione.

c DeA 6:13.

d gs Cielo.

3 2a gs Angeli.

e odi le parole che ti dirò; poiché ecco, sono venuto a proclamarti ^abuone novelle di grande allegrezza.

4 Poiché il Signore ha udito le tue preghiere, ha giudicato la tua rettitudine, e mi ha mandato a proclamarti che puoi gioire; e che puoi proclamarlo al tuo popolo, affinché siano essi pure riempiti di gioia.

5 Poiché ecco, viene il tempo, e non è molto lontano, in cui il ^aSignore Onnipotente che regna, che fu ed è d'eternità in eternità, scenderà con potere dal cielo tra i figlioli degli uomini, e dimorerà in un ^btabernacolo di creta, e andrà fra gli uomini, compiendo possenti ^cmiracoli, come guarire gli infermi, risuscitare i morti, far sì che gli storpi camminino, i ciechi ottengano la vista e i sordi sentano, e curando ogni sorta di malattie.

6 Ed egli scaccerà i ^ademoni, ossia gli spiriti maligni che dimorano nel cuore dei figlioli degli uomini.

7 Ed ecco, egli soffrirà le ^atentazioni, e i dolori del corpo, la ^bfame, la sete e la fatica anche

più di quanto l'uomo possa ^csopportare a meno che ne muoia; poiché ecco, il ^dsangue gli uscirà da ogni poro, sì grande sarà la sua ^eangoscia per la malvagità e le abominazioni del suo popolo.

8 Ed egli sarà chiamato ^aGesù Cristo, il ^bFiglio di Dio, il ^cPadre del cielo e della terra, il Creatore di tutte le cose fin dal principio; e sua ^dmadre sarà chiamata ^eMaria.

9 Ed ecco, egli viene ai suoi, affinché la ^asalvezza possa venire ai figlioli degli uomini, sì, tramite la ^bfede nel suo nome; e anche dopo tutto ciò, essi lo considereranno un uomo e diranno che ha un ^cdemonio, lo ^dflagelleranno e lo ^ecrocifiggeranno.

10 Ed egli ^arisorgerà dai morti il ^bterzo giorno; ed ecco, egli si erge a ^cgiudicare il mondo; ed ecco, tutte queste cose sono fatte affinché un giusto giudizio possa venire sui figlioli degli uomini.

11 Poiché ecco, il suo ^asangue ^bespia anche per i peccati di coloro che sono ^ccaduti per la trasgressione di Adamo, che sono morti senza conoscere la volon-

3a Luca 2:10–11.

5a gs Geova.

b Mosia 7:27;

Alma 7:9–13.

c Mat. 4:23–24;

Atti 2:22; 1 Ne. 11:31.

gs Miracolo.

6a Mar. 1:32–34.

7a gs Tentare,

tentazione.

b Mat. 4:1–2.

c DeA 19:15–18.

d Luca 22:44.

e Is. 53:4–5.

8a gs Dio, Divinità—

Dio Figlio.

b Alma 7:10.

c Hel. 14:12;

3 Ne. 9:15.

d Mat. 1:16;

1 Ne. 11:14–21.

e gs Maria, madre

di Gesù.

9a gs Salvezza.

b gs Fede.

c Giov. 8:48.

d Mar. 15:15.

e Luca 18:33;

1 Ne. 19:10;

2 Ne. 10:3.

gs Crocifissione.

10a gs Risurrezione.

b Mat. 16:21;

2 Ne. 25:13;

Hel. 14:20–27.

c gs Giudicare,

giudizio.

11a gs Sangue.

b gs Espiare,

espiazione.

c gs Caduta di

Adamo ed Eva.

tà di Dio a loro riguardo, o che hanno ^apeccato per ignoranza.

12 Ma guai, guai a colui che sa di ^aribellarsi contro Dio! Poiché la salvezza non viene a nessuno di questi, se non tramite il pentimento e la fede nel ^bSignore Gesù Cristo.

13 E il Signore Iddio ha mandato i suoi santi profeti fra tutti i figlioli degli uomini, per proclamare queste cose a ogni tribù, nazione e lingua, affinché in tal modo tutti coloro che avessero creduto che Cristo sarebbe venuto potessero ricevere la ^aremissione dei loro peccati e gioire di una gioia immensa, ^bproprio come se egli fosse già venuto fra loro.

14 Tuttavia il Signore Iddio vide che il suo popolo era un popolo dal collo duro, e gli stabilì una legge, sì, la ^alegge di Mosè.

15 E mostrò loro molti segni e prodigi, ^asimboli e prefigurazioni riguardo alla sua venuta; ed anche dei santi profeti parlarono loro riguardo alla sua venuta; e tuttavia essi indurirono il cuore e non compresero che la ^blegge di Mosè non giova a nulla, se non tramite l'espiazione del suo sangue.

16 Ed anche, se fosse possibile

che i ^afanciulli possano peccare, essi non potrebbero essere salvati; ma io vi dico che essi sono ^bbenedetti; poiché ecco, come in Adamo, o per natura, essi cadono, così il sangue di Cristo espia per i loro peccati.

17 Ed oltre a ciò io vi dico che ^anon sarà dato alcun altro nome, né alcun altro modo né mezzo per cui la ^bsalvezza possa giungere ai figlioli degli uomini, se non nel nome e tramite il nome di ^cCristo, il Signore Onnipotente.

18 Poiché ecco, egli giudica, e il suo giudizio è giusto; e il bimbo che muore nell'infanzia non perisce; ma gli uomini bevono la dannazione per la loro propria anima, a meno che non si umilino e ^adiventino come bambini, e credano che la salvezza era, è e verrà nel sangue e per mezzo del ^bsangue espiatorio di Cristo, il Signore Onnipotente.

19 Poiché l'^auomo naturale è nemico di Dio, lo è stato fin dalla ^bcaduta di Adamo, e lo sarà per sempre e in eterno, a meno che non ^cceda ai richiami del Santo ^dSpirito, si spogli dell'uomo naturale e ^esia santificato tramite l'espiazione di Cristo, il Signore, e diventi come un

11d 2 Ne. 9:25-26.

12a Mosia 2:36-38;
Hel. 8:25.

gs Ribellione.

b gs Signore.

13a gs Remissione
dei peccati.

b 2 Ne. 25:24-27;

Giar. 1:11.

14a gs Legge di Mosè.

15a gs Gesù Cristo—
Simboli o

prefigurazioni
di Cristo.

b Mosia 13:27-32.

16a gs Bambino,
bambini.

b Moro. 8:8-9.

17a Atti 4:10-12;

2 Ne. 31:21.

b gs Salvezza.

c gs Gesù Cristo—

Prendere su di noi il
nome di Gesù Cristo.

18a Mat. 18:3.

b Mosia 4:2;

Hel. 5:9.

19a 1 Cor. 2:11-14;

Mosia 16:2-3.

gs Uomo naturale.

b gs Caduta di

Adamo ed Eva.

c 2 Cr. 30:8.

d Moro. 10:4-5.

gs Spirito Santo.

e gs Santo.

^ffanciullo, sottomesso, mite, umile, paziente, pieno d'amore, disposto a sottomettersi a tutte le cose che il Signore ritiene conveniente infliggergli, proprio come un fanciullo si sottomette a suo padre.

20 E oltre a ciò io vi dico che verrà il tempo in cui la ^aconoscenza di un Salvatore si diffonderà per ^bogni nazione, stirpe, lingua e popolo.

21 Ed ecco, quando verrà quel tempo, nessuno sarà trovato ^asenza colpa dinanzi a Dio eccetto i bambini, se non mediante il pentimento e la fede nel nome del Signore Iddio Onnipotente.

22 E anche in questo tempo, quando avrai insegnato al tuo popolo le cose che il Signore Iddio tuo ti ha comandato, allora essi non saranno più trovati senza colpa agli occhi di Dio, se non secondo le parole che ti ho detto.

23 Ed ora io ho detto le parole che il Signore Iddio mi ha comandato.

24 E così dice il Signore: Esse staranno come una luminosa testimonianza contro questo popolo nel giorno del giudizio; in base alle quali saranno giudicati, ogni uomo secondo le sue opere, siano esse buone o siano esse cattive.

25 E se sono cattive essi sono consegnati a una terribile ^avisio-

ne delle loro colpe e abominazioni, il che li fa rifuggire dalla presenza del Signore a uno stato di ^binfelicità e di tormento infinito, dal quale non possono più tornare; dunque essi hanno bevuto la dannazione per la loro anima.

26 Perciò essi hanno bevuto dalla coppa dell'ira di Dio, la cui giustizia non potrà risparmiarli più di quanto non poté impedire che ^aAdamo cadesse per aver mangiato il ^bfrutto proibito; perciò la ^cmisericordia non potrà più reclamarli, per sempre.

27 E il loro ^atormento è come un ^blago di fuoco e di zolfo, le cui fiamme sono inestinguibili, e il cui fumo ascende per sempre e in eterno. Così mi ha comandato il Signore. Amen.

CAPITOLO 4

Re Beniamino continua il suo discorso—La salvezza viene grazie all'Espiazione—Credete in Dio per essere salvati—Conservate la remissione dei vostri peccati per mezzo della fedeltà—Impartite delle vostre sostanze ai poveri—Fate ogni cosa con saggezza e con ordine. Circa 124 a.C.

Ed ora avvenne che quando re Beniamino ebbe cessato di dire le parole che gli erano state comunicate dall'angelo del Si-

19f 3 Ne. 9:22.

20a DeA 3:16.

b gs Lavoro missionario.

21a gs Responsabile, responsabilità.

25a Alma 5:18; 12:14–15.

b Morm. 8:38.

26a Morm. 9:12.

b Gen. 3:1–12;

2 Ne. 2:15–19;

Alma 12:21–23.

c gs Misericordia, misericordioso.

27a gs Colpa.

b 2 Ne. 9:16;

Giac. 6:10;

DeA 76:36.

gnore, egli gettò gli occhi tutt'intorno sulla moltitudine, ed ecco erano caduti a terra, poiché il ^atimore del Signore era sceso su di loro.

2 Ed essi si erano visti nel loro ^astato carnale, ^binferiore perfino alla polvere della terra. Ed essi tutti gridarono forte, con voce unanime, dicendo: Oh, abbi misericordia, e applica il ^csangue espiatorio di Cristo affinché possiamo ricevere il perdono dei nostri peccati e il nostro cuore possa essere purificato; poiché noi crediamo in Gesù Cristo, il Figlio di Dio, che ^dcreò il cielo e la terra e tutte le cose, che scenderà fra i figlioli degli uomini.

3 E avvenne che dopo che ebbero pronunciato queste parole lo Spirito del Signore scese su di loro, e furono riempiti di gioia, avendo ricevuto la ^aremissione dei loro peccati e avendo la ^bcoscienza in pace a motivo della grandissima ^cfede ch'essi avevano in Gesù Cristo che sarebbe venuto, secondo le parole che re Beniamino aveva detto loro.

4 E re Beniamino aprì di nuovo la bocca e cominciò a parlare loro, dicendo: Amici miei e fratelli miei, mia stirpe e mio popolo, vorrei richiamare di nuovo la vostra attenzione, affinché possiate udire e comprendere il resto delle parole che vi dirò.

5 Poiché ecco, se la conoscenza della bontà di "Dio in questo momento ha risvegliato in voi il sentimento della vostra nullità e del vostro stato indegno e decaduto—

6 Io vi dico, se siete giunti a "conoscere la bontà di Dio e il suo incomparabile potere, la sua saggezza, la sua pazienza e la sua longanimità verso i figlioli degli uomini, e anche l'^bespiazione che è stata preparata fin dalla ^cfondazione del mondo, affinché in tal modo la salvezza possa venire a colui che ripone la sua ^dfiducia nel Signore e che è diligente nell'obbedire ai suoi comandamenti, e continua nella fede sino alla fine della sua vita, intendo la vita del corpo mortale—

7 Io dico che questo è l'uomo che riceve la salvezza, tramite l'espiazione che fu preparata fin dalla fondazione del mondo per tutta l'umanità che è esistita fin dalla ^acaduta d'Adamo, che esiste ora, o che sempre esisterà sino alla fine del mondo.

8 E questo è il mezzo per il quale viene la salvezza. E non vi è ^anessun'altra salvezza, salvo questa di cui si è parlato; né esistono altre condizioni per le quali l'uomo possa essere salvato, eccetto le condizioni che vi ho detto.

4 1a Gs Timore.

2a Gs Carnale.

b Hel. 12:7-8.

c Mosia 3:18; Hel. 5:9.

d Gs Creare, creazione.

3a Gs Remissione dei peccati.

b Gs Coscienza.

c Gs Fede.

5a Mosè 1:10.

6a Gs Dio, divinità.

b Gs Espiare, espiazione.

c Mosia 15:19.

d Sal. 36:7; 2 Ne. 22:2;

Hel. 12:1.

gs Confidare.

7a Gs Caduta di Adamo ed Eva.

8a Atti 4:12; 2 Ne. 31:21; Mosia 3:17.

9 Credete in Dio; credete che egli esiste, e che ha creato tutte le cose, sia in cielo che in terra; credete che egli ha tutta la "saggezza e tutto il potere, sia in cielo che in terra; credete che l'uomo non ^bcomprende tutte le cose che il Signore può comprendere.

10 È di nuovo credete che dovete ^apentirvi dei vostri peccati e abbandonarli, e umiliarvi dinanzi a Dio; e chiedere con sincerità di cuore che ^bvi perdoni; ed ora, se voi ^ccredete a tutte queste cose, badate ^ddi farle.

11 E di nuovo, vi ripeto, come ho già detto, che, così come siete giunti alla conoscenza della gloria di Dio, ovvero se avete conosciuto la sua bontà e avete ^agustato il suo amore, e avete ricevuto la ^bremissione dei vostri peccati, il che produce una così immensa gioia nella vostra anima, così pure vorrei che ricordaste, e che conservaste sempre nella memoria, la grandezza di Dio e la vostra ^cnullità, la sua ^dbontà e longanimità verso di voi, creature indegne, e che vi umiliaste sino all'^eumiltà più profonda ^finvocando quotidianamente il nome del Signore e rimanendo costantemente nella fede di Colui che

verrà, come fu detto per bocca dell'angelo.

12 Ed ecco, io vi dico che se fate questo, gioirete sempre e sarete riempiti dell'^aamore di Dio, e ^bmanterrete sempre la remissione dei vostri peccati; e crescerete nella conoscenza della gloria di Colui che vi ha creato, ossia nella conoscenza di ciò che è giusto e vero.

13 E non avrete in mente di farvi del male l'un l'altro, bensì di vivere ^ain pace e di rendere ad ognuno secondo quel che gli è dovuto.

14 E non permetterete che i vostri ^afiglioli vadano affamati o nudi; né permetterete che trasgrediscano le leggi di Dio, che ^blottino e litighino l'uno con l'altro, e servano il diavolo, che è il maestro del peccato, e che è lo spirito maligno di cui hanno parlato i nostri padri, che è nemico di ogni rettitudine.

15 Ma ^ainseguirete loro a ^bcamminare nelle vie della verità e della sobrietà; inseguirete loro ad ^camarsi l'un l'altro e a servirsi l'un l'altro.

16 E inoltre voi stessi ^asoccorrete quelli che hanno bisogno del vostro soccorso; darete delle vostre sostanze a colui che si trova nel bisogno; e non per-

9a Rom. 11:33-34;
Giac. 4:8-13.

b Is. 55:9.

10a gs Pentimento,
pentirsi.

b DeA 61:2.

c Mat. 7:24-27.

d 2 Ne. 31:19-21.

11a Alma 36:24-26.

b gs Remissione
dei peccati.

c Mosè 1:10.

d Es. 34:6;

Moro. 8:3.

e gs Umile, umiltà.

f gs Preghiera.

12a gs Amore.

b Mosia 4:26;

Alma 4:13-14;

5:26-35;

DeA 20:31-34.

13a gs Paciére.

14a 1 Tim. 5:8;

DeA 83:4.

b gs Contesa.

15a DeA 68:25-28;

Mosè 6:58.

gs Insegnare,

insegnante.

b gs Camminare,

camminare con Dio.

c Mosia 18:21.

16a gs Carità; Servizio.

metterete che il ^bmendicante vi rivolga la sua supplica invano, scacciandolo cosicch  perisca.

17 Forse tu "dirai: Quest'uomo s    procurato da s  la sua infelicit ; perci  tratterr  la mia mano e non gli dar  del mio cibo, n  gli impartir  delle mie sostanze perch  non soffra, poich  la sua punizione   giusta—

18 Ma io ti dico, o uomo, chiunque fa questo ha grande motivo di pentirsi; e a meno che si penta di ci  che ha fatto, perir  per sempre, e non ha parte nel regno di Dio.

19 Poich , ecco, non siamo tutti mendicanti? Non dipendiamo tutti dallo stesso Essere, s , Dio, per tutte le sostanze che abbiamo, sia per il cibo che per le vesti, per l'oro e per l'argento, e per tutte le ricchezze che abbiamo di ogni specie?

20 Ed ecco, proprio in questo momento stavate invocando il suo nome e stavate implorando la remissione dei vostri peccati. Ha egli permesso che supplicaste invano? No, egli ha riversato su di voi il suo Spirito e ha fatto s  che il vostro cuore fosse riempito di "gioia, e ha fatto s  che la vostra bocca si bloccasse, cos  da non poter trovare parola, tanto immensa era la vostra gioia.

21 Ed ora, se Dio, che vi ha creato, dal quale dipendete per la vostra vita e per tutto ci  che avete e che siete, vi accorda qualsiasi cosa chiediate che sia

giusta, con fede e credendo che riceverete, oh, quanto pi  dovrete voi "impartire gli uni agli altri le sostanze che avete!

22 E se voi "giudicate l'uomo che vi rivolge la sua supplica, chiedendo delle vostre sostanze per non perire, e lo condannate, quanto pi  giusta sar  la vostra condanna per ^baver trattenuto le vostre sostanze, che non appartengono a voi ma a Dio, a Cui appartiene anche la vostra vita; e tuttavia voi non gli rivolgete alcuna supplica, n  vi pentite di quel che avete fatto.

23 Io vi dico: Guai a quell'uomo, poich  le sue sostanze periranno con lui; ed ora io dico queste cose a coloro che sono "ricchi per quanto riguarda le cose di questo mondo.

24 E di nuovo io dico ai poveri, a voi che non avete, e tuttavia avete il necessario per sopravvivere di giorno in giorno; intendo voi tutti che rifiutate ai mendicanti perch  non avete; vorrei che diceste in cuor vostro: Non do perch  non ho, ma se avessi "darei.

25 Ed ora, se in cuor vostro dite questo, rimanete senza colpa; altrimenti siete "condannati; e la vostra condanna   giusta, poich  concupite ci  che non avete ricevuto.

26 Ed ora, per ottenere queste cose che vi ho detto—cio  al fine di mantenere la remissione dei vostri peccati di giorno

16b Deut. 15:7-11;
Prov. 21:13; Is. 10:1-2.
17a Prov. 17:5.
20a gs Gioia.

21a gs Servizio;
Benessere.
22a Mat. 7:1-2;
Giov. 7:24.

b 1 Giov. 3:17.
23a DeA 56:16.
24a Mar. 12:44.
25a DeA 56:17.

in giorno, per poter ^acamminare senza colpa dinanzi a Dio—vorrei che ^bimpartiste ai ^cpoveri delle vostre sostanze, ognuno secondo ciò che ha, come ^anutrire gli affamati, rivestire gli ignudi, visitare gli infermi e provvedere a soccorrerli, sia spiritualmente che temporalmente, secondo i loro bisogni.

27 E badate che tutte queste cose siano fatte con saggezza e ordine; poiché non è necessario che uno corra ^apiù veloce di quanto ne abbia la forza. E di nuovo, è opportuno che egli sia diligente, affinché possa in tal modo vincere il premio; perciò tutte le cose devono essere fatte con ordine.

28 E vorrei che vi ricordaste che chiunque tra voi prende in prestito dal suo vicino restituisca ciò che ha preso in prestito, secondo come si accorda, altrimenti commetterà peccato; e forse farà sì che anche il suo vicino commetta peccato.

29 E infine io non posso dirvi tutte le cose per le quali potete commettere peccato; poiché vi sono diversi modi e mezzi, anzi, così tanti che non posso contarli.

30 Ma questo è quanto posso dirvi: Che se non ^acontrollate voi stessi, i vostri ^bpensieri, le vostre ^cparole e le vostre azioni, e non osservate i comandamenti

di Dio e non continuate nella fede in ciò che avete udito riguardo alla venuta del nostro Signore, sì, sino alla fine della vostra vita, voi dovrete perire. Ed ora, o uomo, ricorda, e non perire.

CAPITOLO 5

I santi diventano figli e figlie di Cristo tramite la fede—Essi sono allora chiamati con il nome di Cristo—Re Beniamino li esorta ad essere costanti e fermi nelle buone opere. Circa 124 a.C.

Ed ora avvenne che, quando re Beniamino ebbe così parlato al suo popolo, mandò dei messi fra loro, desiderando sapere dal suo popolo se credeva alle parole che egli aveva loro detto.

2 Ed essi tutti gridarono con voce unanime dicendo: Sì, noi crediamo a tutte le parole che tu ci hai detto; e per di più sappiamo che sono sicure e vere, a motivo dello Spirito del Signore Onnipotente che ha operato in noi, ossia nel nostro cuore, un potente ^acambiamento, cosicché non abbiamo più alcuna disposizione a fare il ^bmale, ma a fare continuamente il bene.

3 E anche noi, noi stessi, tramite l'infinita bontà di Dio e le manifestazioni del suo Spirito, abbiamo grandi visioni di ciò

26a *gs* Camminare, camminare con Dio.
b Giac. 2:17–19.
c Zac. 7:10;
 Alma 1:27.
gs Elemosina.
d Is. 58:10–11;

DeA 104:17–18.
 27a DeA 10:4.
 30a Alma 12:14.
gs Vegliare, sentinelle.
b Mar. 7:18–23.
gs Pensieri.

c Mat. 15:18–20.
gs Empietà.
 5 2a Alma 5:14.
gs Nato di nuovo, nato da Dio.
b Alma 19:33.

che è a venire; e se fosse opportuno, potremmo profetizzare su ogni cosa.

4 Ed è la fede che abbiamo avuto nelle cose che il nostro re ci ha detto che ci ha portato a questa grande conoscenza, per cui noi gioiamo di tale immensa gioia.

5 E siamo disposti ad entrare in ^aalleanza con il nostro Dio di fare la sua volontà e di essere obbedienti ai suoi comandamenti in tutte le cose che egli ci comanderà, per tutto il resto dei nostri giorni, per non arrecare su di noi un ^btormento senza fine, come è stato detto dall'^cangelo, per non bere alla coppa dell'ira di Dio.

6 Ed ora queste sono le parole che re Beniamino desiderava da loro; e perciò disse loro: Avete detto le parole che io desideravo, e l'alleanza che avete fatto è un'alleanza giusta.

7 Ed ora, a motivo dell'alleanza che avete fatto, sarete chiamati ^afiglioli di Cristo, suoi figli e sue figlie; poiché ecco, in questo giorno egli vi ha spiritualmente ^bgenerati, poiché dite che il vostro ^ccuore è cambiato, tramite la fede nel suo nome; perciò siete ^dnati da lui e siete diventati ^asuoi figli e sue figlie.

8 E sotto a questo Capo siete resi ^aliberi, e non vi è nessun ^baltro capo dal quale possiate essere resi liberi. Non è dato nessun altro ^cnome per mezzo del quale venga la salvezza; dunque vorrei che ^dprendeste su di voi il nome di Cristo, voi tutti che siete entrati in alleanza con Dio di essere obbedienti fino alla fine della vostra vita.

9 E avverrà che chiunque fa questo sarà trovato alla destra di Dio, poiché conoscerà il nome con il quale sarà chiamato; poiché sarà chiamato con il nome di Cristo.

10 Ed ora avverrà che chiunque non prenderà su di sé il nome di Cristo dovrà essere chiamato con qualche ^aaltro nome; perciò si troverà alla ^bsinistra di Dio.

11 E vorrei che ricordaste anche che è questo il ^anome che dissi che vi avrei dato, che non sarebbe mai stato cancellato, eccetto che tramite la trasgressione; dunque fate bene attenzione a non trasgredire, affinché il nome non sia cancellato dal vostro cuore.

12 Io vi dico, vorrei che vi ricordaste di ^aconservare sempre il nome scritto nel vostro cuore, per non essere trovati alla sini-

5a Mosia 18:10.

b Mosia 3:25-27.

c Mosia 3:2.

7a Mosia 27:24-26;

Mosè 6:64-68.

gs Figli e figlie di Dio.

b gs Generato.

c gs Cuore.

d Mosia 15:10-11.

gs Nato di nuovo, nato da Dio.

e DeA 11:30.

8a Rom. 6:18; Gal. 5:1;

Hel. 14:30.

b Atti 4:10, 12;

Alma 21:9.

c Mosia 26:18.

d Atti 11:26;

Alma 46:15.

10a Alma 5:38-39.

b Mat. 25:33.

11a Mosia 1:11-12.

gs Gesù Cristo—

Prendere su di noi il

nome scritto nel vostro cuore.

12a DeA 18:23-25.

stra di Dio, ma che udiate e conosciate la voce dalla quale sarete chiamati, ed anche il nome con il quale egli vi chiamerà.

13 Poiché, come "conosce un uomo il padrone che non ha servito, e che gli è estraneo e che è lungi dai pensieri e dagli intenti del suo cuore?

14 E inoltre, un uomo prende un asino che appartiene al vicino e ne ha cura? Io vi dico: No. Egli non permetterà neppure che pascoli tra le sue greggi, ma lo spingerà via e lo scaccerà. Io vi dico che proprio così sarà tra voi, se non conoscete il nome con il quale siete chiamati.

15 Vorrei dunque che foste costanti e fermi, abbondando sempre in buone opere, affinché Cristo, il Signore Iddio Onnipotente, possa "suggellarvi come suoi; affinché possiate essere portati in cielo, affinché possiate avere la salvezza eterna e la vita eterna, tramite la saggezza, il potere, la giustizia e la misericordia di Colui che ^bcreò tutte le cose in cielo e in terra, che è Dio sopra tutti. Amen.

CAPITOLO 6

Re Beniamino registra i nomi delle persone e nomina dei sacerdoti che li istruiscano—Mosia regna come un giusto re. Circa 124-121 a.C.

Ed ora, dopo aver finito di par-

lare al popolo, re Beniamino pensò che fosse opportuno ch'egli "prendesse i nomi di tutti coloro che erano entrati in alleanza con Dio per obbedire ai suoi comandamenti.

2 E avvenne che non ci fu una sola anima, eccetto i bambini, che non fosse entrata in alleanza e non avesse preso su di sé il nome di Cristo.

3 E in più avvenne che quando re Beniamino ebbe terminato tutte queste cose ed ebbe consacrato suo figlio ^aMosia per essere governatore e re sul suo popolo, e gli ebbe dato tutti gli incarichi riguardanti il regno, ed ebbe anche ^bnominato dei sacerdoti per ^cistruire il popolo, affinché potesse ascoltare e conoscere i comandamenti di Dio, e per stimolarlo al ricordo del ^dgiuramento che avevano fatto, egli congedò la moltitudine; ed essi ritornarono alle proprie case, ognuno secondo la sua famiglia.

4 E ^aMosia cominciò a regnare al posto di suo padre. E cominciò a regnare nel suo trentesimo anno di età, il che faceva in tutto circa quattrocento e settantasei anni dal ^btempo in cui Lehi lasciò Gerusalemme.

5 E re Beniamino visse tre anni e morì.

6 E avvenne che re Mosia camminò nelle vie del Signore ed osservò i suoi giudizi e i suoi

13a Mosia 26:24-27.

15a ^{gs} Chiamata ed elezione; Santificazione.
 b Col. 1:16; Mosia 4:2;

Alma 11:39.
 6 1a DeA 128:8.
 3a Mosia 1:10; 2:30.
 b ^{gs} Ordinare, ordinazione.

c Alma 4:7.
 d Mosia 5:5-7.
 4a ^{gs} Mosia, figlio di Beniamino.
 b 1 Ne. 1:4.

statuti, e obbedì ai suoi comandamenti in tutte e qualsivoglia le cose che egli gli comandava.

7 E re Mosia fece sì che il suo popolo coltivasse la terra. Ed anche egli stesso coltivava la terra, affinché di conseguenza "non potesse diventare un peso per il suo popolo, per poter fare in ogni cosa tutto quanto suo padre aveva fatto. E non vi fu alcuna contesa fra tutto il suo popolo per lo spazio di tre anni.

CAPITOLO 7

Ammon trova il paese di Lehi-Nefi dove Limhi è re—Il popolo di Limhi è in schiavitù dei Lamaniti—Limhi racconta la loro storia—Un profeta (Abinadi) aveva testimoniato che Cristo è il Dio e il Padre di tutte le cose—Coloro che seminano cose immonde raccolgono tempesta, e coloro che ripongono la loro fiducia nel Signore saranno liberati. Circa 121 a.C.

Ed ora avvenne che re Mosia, dopo aver goduto di una pace continua per lo spazio di tre anni, desiderò aver notizie riguardo al popolo che era "salito a dimorare nel paese di Lehi-Nefi, ossia nella città di Lehi-Nefi; poiché il suo popolo non aveva udito nulla da loro dal tempo in cui avevano lasciato il paese di ^bZarahemla; perciò essi lo stancavano con le loro tediose richieste.

2 E avvenne che re Mosia accordò che sedici dei loro uomini

più forti salissero al paese di Lehi-Nefi per indagare riguardo ai loro fratelli.

3 E avvenne che l'indomani essi iniziarono a salire, avendo con loro un certo Ammon, che era un uomo forte e possente e discendente di Zarahemla; ed egli era anche il loro capo.

4 Ed ora essi non sapevano in che direzione viaggiare nel deserto per salire al paese di Lehi-Nefi; perciò vagarono per molti giorni nel deserto, sì, vagarono per quaranta giorni.

5 E dopo aver vagato per quaranta giorni, arrivarono a una collina che si trova a settentrione del paese di "Shilom, e là piantarono le loro tende.

6 E Ammon prese tre dei suoi fratelli, e i loro nomi erano Amalechi, Helem e Hem, e scesero nel paese di "Nefi.

7 Ed ecco, essi incontrarono il re del popolo che era nel paese di Nefi e nel paese di Shilom, e furono circondati dalle guardie del re, e furono presi, legati e chiusi in prigione.

8 E avvenne che dopo essere stati in prigione due giorni, furono di nuovo portati al cospetto del re e i loro lacci furono sciolti; ed essi stettero dinanzi al re e fu loro permesso, o piuttosto comandato, di rispondere alle domande che egli avrebbe posto loro.

9 Ed egli disse loro: Ecco, io sono "Limhi, figlio di Noè, che era figlio di Zeniff, che uscì dal paese di Zarahemla per ereditare

7 a2 Cor. 11:9.
7 1a Omni 1:27-30.

b Omni 1:13.
5a Mosia 9:6, 8, 14.

6a 2 Ne. 5:8.
9a Mosia 11:1.

questo paese, che era la terra dei loro padri, e che fu eletto re dalla voce del popolo.

10 Ed ora desidero conoscere il motivo per cui voi foste così coraggiosi da avvicinarvi alle mura della città, quando io stesso, con le mie guardie, stavo fuori dalla porta.

11 Ed ora, per questo motivo ho permesso che foste risparmiati, per potervi interrogare, altrimenti avrei fatto sì che le mie guardie vi mettessero a morte. Vi è permesso di parlare.

12 Ed ora, quando Ammon vide che gli era permesso di parlare, si fece avanti e si inchinò dinanzi al re; e rialzatosi disse: O re, sono molto grato dinanzi a Dio quest'oggi di essere ancora in vita e che mi sia permesso di parlare; e mi sforzerò di parlare con coraggio;

13 Poiché sono sicuro che se mi aveste conosciuto, non avreste permesso che dovessi portare questi lacci. Poiché io sono Ammon, e sono un discendente di "Zarahemla, e sono uscito dal paese di Zarahemla per indagare riguardo ai nostri fratelli che Zeniff portò fuori da quel paese.

14 Ed ora avvenne che dopo che Limhi ebbe udito le parole di Ammon, fu felicissimo, e disse: Ora so con certezza che i miei fratelli che si trovavano nel paese di Zarahemla sono ancora vivi. Ed ora gioirò, e domani farò sì che anche il mio popolo gioisca.

15 Poiché ecco, noi siamo in schiavitù dei Lamaniti e siamo "gravati da una tassa che è pesante da sopportare. Ed ora, ecco, i nostri fratelli ci libereranno dalla nostra schiavitù, ossia dalle mani dei Lamaniti, e noi saremo loro schiavi; poiché è meglio essere schiavi dei Nefiti che pagare tributo al re dei Lamaniti.

16 Ed ora, re Limhi comandò alle sue guardie di non legare più Ammon né i suoi fratelli, ma li fece andare alla collina che era a settentrione di Shilom e portare i loro fratelli in città, cosicché di conseguenza potessero mangiare, bere e riposarsi dalle fatiche del loro viaggio; poiché avevano sopportato molte cose: avevano sofferto la fame, la sete e la fatica.

17 Ed ora avvenne che l'indomani re Limhi inviò un proclama fra tutto il suo popolo, affinché potesse radunarsi al "tempio per udire le parole che egli avrebbe detto loro.

18 E avvenne che quando si furono radunati, egli parlò loro in questa maniera, dicendo: O popolo mio, alzate il capo e siate consolati; poiché ecco è vicino, o non è molto lontano, il tempo in cui non saremo più sottoposti ai nostri nemici, nonostante le nostre molte lotte che sono state vane; confido tuttavia che rimanga da compiere una lotta decisiva.

19 Alzate dunque il capo e gioite, e riponete la vostra fiducia in

“Dio; in quel Dio che fu il Dio di Abrahamo, di Isacco e di Giacobbe ed anche il Dio che ^bportò i figlioli di Israele fuori del paese d’Egitto e fece sì che essi attraversassero il Mar Rosso su terra asciutta, li nutrì con la ‘manna affinché non perissero nel deserto e fece per loro molte altre cose.

20 E ancora, quello stesso Dio ha portato i nostri padri “fuori dal paese di Gerusalemme e ha custodito e preservato il suo popolo fino ad ora; ed ecco, è a causa delle nostre iniquità ed abominazioni che egli ci ha portato in schiavitù.

21 E voi oggi siete tutti testimoni che Zeniff, che fu fatto re su questo popolo, essendo “troppo desideroso di ereditare la terra dei suoi padri, fu perciò ingannato dall’astuzia e dalla scaltrezza di re Laman, il quale, avendo stipulato un trattato con re Zeniff ed avendo ceduto nelle sue mani i possedimenti di una parte del paese, ossia proprio la città di Lehi-Nefi e la città di Shilom, e le terre circostanti—

22 Fece tutto ciò al solo scopo di “portare questo popolo in soggezione o in schiavitù. Ed ecco, ora paghiamo un tributo al re dei Lamaniti, in ragione di metà del nostro grano, del nostro orzo ed anche di ogni specie di cereali, e di metà dell’accrescimento delle nostre

greggi e delle nostre mandrie; e il re dei Lamaniti esige da noi anche la metà di tutto ciò che abbiamo o che possediamo, oppure la nostra vita.

23 Ed ora, non è questo pesante da sopportare? E non è grande questa nostra afflizione? Ora, ecco quale grande motivo abbiamo di lamentarci.

24 Sì, io vi dico, grandi sono i motivi che abbiamo di fare cordoglio; poiché ecco, quanti dei nostri fratelli sono stati uccisi e il loro sangue è stato versato invano, e tutto a causa dell’iniquità.

25 Poiché, se questo popolo non fosse caduto in trasgressione, il Signore non avrebbe permesso che questo grande male cadesse su di lui. Ma ecco, essi non vollero dare ascolto alle sue parole; ma sorsero delle contese fra loro, al punto che sparsero sangue fra di loro.

26 Ed hanno ucciso un “profeta del Signore, sì, un uomo scelto da Dio, che denunciò la loro malvagità e le loro abominazioni, e profetizzò molte cose che sono a venire, sì, anche la venuta di Cristo.

27 E poiché disse loro che Cristo era il “Dio, il Padre di tutte le cose, e disse che egli avrebbe preso su di sé l’immagine dell’uomo, e sarebbe stata l’^aimmagine secondo la quale l’uomo fu creato nel principio; o, in altre parole, egli disse che l’uomo fu

19a Es. 3:6;

1 Ne. 19:10.

b Es. 12:40-41;

Alma 36:28.

c Es. 16:15, 35;

Num. 11:7-8;

Gios. 5:12.

20a 1 Ne. 2:1-4.

21a Mosia 9:1-3.

22a Mosia 10:18.

26a Mosia 17:12-20.

27a cs Dio, divinità.

b Gen. 1:26-28;

Ether 3:14-17;

DeA 20:17-18.

CAPITOLO 8

creato a immagine di “Dio, e che Dio sarebbe sceso tra i figlioli degli uomini e avrebbe preso su di sé carne e sangue, e sarebbe andato sulla faccia della terra—

28 Ed ora, poiché disse questo, essi lo misero a morte, e molte altre cose essi fecero, che fecero cadere su di loro l’ira di Dio. Perciò perché meravigliarsi che siano in schiavitù, e che siano colpiti da gravi afflizioni?

29 Poiché ecco, il Signore ha detto: Io non “soccorrerò il mio popolo nel giorno della trasgressione; ma gli sbarrerò il cammino, affinché non prosperino; e le loro azioni saranno come una pietra d’inciampo dinanzi a loro.

30 E ancora egli dice: Se il mio popolo seminerà cose “immonde^b raccoglierà la pula nell’uragano; e il suo effetto è veleno.

31 E ancora egli dice: Se il mio popolo seminerà cose immonde raccoglierà il “vento d’oriente, che porta distruzione immediata.

32 Ed ora, ecco, la promessa del Signore è compiuta, e voi siete castigati e afflitti.

33 Ma se vi “volgerete al Signore con pieno intento di cuore, e riporrete in lui la vostra fiducia, e lo servirete con tutta la diligenza della vostra mente, se lo farete egli vi libererà dalla schiavitù, secondo il suo volere e a suo piacimento.

Ammon istruisce il popolo di Limhi—Viene a conoscenza delle ventiquattro tavole dei Giareddi—Gli antichi annali possono essere tradotti dai veggenti—Il dono della veggenza supera tutti gli altri. Circa 121 a.C.

E AVVENNE che dopo che re Limhi ebbe terminato di parlare al suo popolo, poiché disse loro molte cose e poche soltanto ne ho scritte in questo libro, egli raccontò al suo popolo tutte le cose riguardanti i loro fratelli che erano nel paese di Zarahemla.

2 E fece sì che Ammon si alzasse dinanzi alla moltitudine e ripetesse loro tutto ciò che era accaduto ai loro fratelli dal tempo in cui Zeniff era uscito dal paese fino al tempo in cui egli stesso era venuto fuori dal paese.

3 Ed egli ripeté loro anche le ultime parole che re Beniamino aveva loro insegnato, e le spiegò al popolo di re Limhi, così che potessero comprendere tutte le parole che egli aveva detto.

4 E avvenne che dopo che ebbe fatto tutto ciò, re Limhi congedò la moltitudine e fece ritornare ognuno alla sua casa.

5 E avvenne che egli fece portare dinanzi ad Ammon, affinché potesse leggerle, le tavole

27c Mosia 13:33–34; 15:1–4.

29a 1 Sam. 12:15; 2 Cr. 24:20.

30a gs Iniquità, iniquo.

b Gal. 6:7–8; DeA 6:33.

gs Raccolto. 31a Ger. 18:17;

Mosia 12:6. 33a Morm. 9:6.

che contenevano la "storia del suo popolo dal tempo in cui avevano lasciato il paese di Zarahemla.

6 Ora, appena Ammon ebbe letto la storia, il re lo interrogò per sapere se poteva interpretare le lingue, ed Ammon gli rispose che non poteva.

7 E il re gli disse: Essendo addolorato per le affezioni del mio popolo, feci sì che quarantatré uomini del mio popolo si mettessero in viaggio nel deserto per poter in tal modo trovare il paese di Zarahemla, affinché potessimo fare appello ai nostri fratelli di liberarci dalla schiavitù.

8 Ed essi si perdettero nel deserto per lo spazio di molti giorni, benché fossero diligenti, e non trovarono il paese di Zarahemla, ma ritornarono in questo paese, avendo viaggiato in un paese tra molte acque, avendo scoperto un paese che era ricoperto d'ossa di uomini e di bestie, ed era anche coperto di rovine di edifici di ogni sorta, avendo scoperto un paese che era stato abitato da un popolo che fu tanto numeroso quanto le schiere di Israele.

9 E a testimonianza che le cose che avevano detto erano vere, essi hanno portato "ventiquattro tavole che sono piene di incisioni, e sono d'oro puro.

10 Ed ecco, hanno anche portato dei "pettorali, che sono gran-

di, e sono di ^bbronzo e di rame, e perfettamente conservati.

11 E inoltre essi hanno portato delle spade, le cui impugnature si erano dissolte e le cui lame erano corrose dalla ruggine; e non c'è nessuno nel paese che sia capace di interpretare la lingua o le incisioni che sono sulle tavole. Perciò ti dissi: Sai tu tradurre?

12 E ti dico di nuovo: Sai tu di qualcuno che possa tradurre? Poiché desidero che questi annali siano tradotti nella nostra lingua; poiché forse ci daranno conoscenza di un residuo del popolo che è stato distrutto, dal quale provengono questi annali; o forse ci faranno conoscere proprio questo popolo che è stato distrutto; e io desidero conoscere la causa della sua distruzione.

13 Or Ammon gli disse: Certamente posso dirti, o re, di un uomo che può "tradurre gli annali; poiché egli ha quanto occorre per poter guardare e tradurre tutti gli annali che sono di antica data; ed è un dono di Dio. E tali cose sono chiamate ^binterpreti; e nessuno può guardare in esse, eccetto che gli sia comandato, per timore che vi cerchi ciò che non dovrebbe e perisca. E chiunque ha l'ordine di guardarvi, quello stesso è chiamato "veggente.

14 Ed ecco, il re del popolo che è nel paese di Zarahemla è l'uomo al quale è comandato di fare

8 5a Mosia 9-22.

9a Ether 1:1-2.

10a Ether 15:15.

b Ether 10:23.

13a Mosia 28:10-17.

b gs Urim e Thummim.

c gs Veggente.

queste cose e che possiede questo eccelso dono di Dio.

15 E il re disse che un veggente è più grande di un profeta.

16 E Ammon disse che un veggente è un rivelatore e anche un profeta; e che nessun uomo può avere un dono più grande, eccetto che possenga il potere di Dio, che nessun uomo può avere; tuttavia ad un uomo può essere dato da Dio un grande potere.

17 Ma un veggente può conoscere cose che sono passate ed anche cose che sono a venire, e tramite loro tutte le cose saranno rivelate, o piuttosto, cose segrete saranno rese manifeste, e cose nascoste verranno alla luce, e cose ignote saranno rese note tramite loro, e tramite loro saranno anche rese note cose che altrimenti non potrebbero essere conosciute.

18 Così Iddio ha fornito i mezzi affinché l'uomo, mediante la fede, possa operare possenti miracoli; perciò egli diventa un grande beneficio per i suoi simili.

19 Ed ora, quando Ammon ebbe terminato di dire queste parole, il re gioì grandemente e rese grazie a Dio, dicendo: Senza dubbio un "grande mistero è contenuto in queste tavole, e questi interpreti furono senza dubbio preparati allo scopo di svelare tutti questi misteri ai figlioli degli uomini.

20 Oh, quanto sono meravigliose le opere del Signore, e

quanto è egli longanime verso il suo popolo; sì, e quanto sono ciechi e impenetrabili gli intendimenti dei figlioli degli uomini; poiché non vogliono cercare la saggezza, né desiderano che essa li governi!

21 Sì, sono come un gregge selvaggio che fugge dal pastore, e si disperde, ed è cacciato, ed è divorato dalle bestie della foresta.

STORIA DI ZENIFF—Un racconto del suo popolo, dal tempo in cui lasciarono il paese di Zarahemla fino al tempo in cui furono liberati dalle mani dei Lamaniti.

Comprende i capitoli dal 9 al 22 incluso.

CAPITOLO 9

Zeniff guida un gruppo da Zarahemla per prendere possesso del paese di Lehi-Nefi—Il re dei Lamaniti permette loro di ereditare il paese—C'è guerra tra i Lamaniti e il popolo di Zeniff. Circa 200-187 a.C.

Io, Zeniff, essendo stato istruito in tutta la lingua dei Nefiti, ed avendo avuto una conoscenza della "terra di Nefi, ossia della terra della prima eredità dei nostri padri, ed essendo stato mandato come spia fra i Lamaniti per poter scoprire le loro forze, cosicché il nostro esercito potesse piombare su di loro e distruggerli, quando vidi ciò che c'era

di buono tra loro, desiderai che non venissero distrutti.

2 Io venni dunque a contesa con i miei fratelli nel deserto, poiché desideravo che il nostro capo facesse un trattato con loro; ma essendo egli un uomo duro e assetato di sangue, comandò che io fossi ucciso; ma fui salvato mediante il versamento di molto sangue, poiché padre combatté contro padre, fratello contro fratello, finché il più gran numero del nostro esercito fu distrutto nel deserto; e tornammo, quelli che erano stati risparmiati, al paese di Zarahemla per raccontare questa vicenda alle loro mogli e ai loro figlioli.

3 E tuttavia, essendo oltremodo desideroso di ereditare la terra dei nostri padri, raccolsi tutti quelli che desideravano andare a prendere possesso del paese e riprendemmo il nostro viaggio nel deserto per salire al paese; ma fummo colpiti dalla carestia e da dolorose afflizioni; poiché eravamo lenti a ricordare il Signore nostro Dio.

4 Nondimeno, dopo aver vagato per molti giorni nel deserto, piantammo le tende nel luogo in cui i nostri fratelli furono uccisi, che era vicino alla terra dei nostri padri.

5 E avvenne che entrai di nuovo in città con quattro dei miei uomini e mi presentai al re, per poter conoscere la disponibilità del re, e per sapere se potevo

entrare con il mio popolo e prendere possesso del paese in pace.

6 E mi presentai al re, ed egli fece alleanza con me che avrei potuto prendere possesso del paese di Lehi-Nefi e del paese di Shilom.

7 E comandò anche che il suo popolo lasciasse il paese, e io e il mio popolo entrassimo nel paese per prenderne possesso.

8 E cominciammo a costruire edifici e a riparare le mura della città, sì, proprio le mura della città di Lehi-Nefi, e della città di Shilom.

9 E cominciammo a coltivare la terra, sì, proprio con ogni sorta di semi, con semi di granturco, di grano, di orzo, e con neas, con sheum e con semi di ogni sorta di frutti; e cominciammo a moltiplicarci e a prosperare nel paese.

10 Ora, fu per l'astuzia e la scaltrezza di re Laman, per "ridurre il mio popolo in schiavitù, ch'egli cedette il paese affinché potessimo possederlo.

11 Avvenne dunque che, dopo che avemmo vissuto nel paese per lo spazio di dodici anni, re Laman cominciò a essere inquieto per tema che in qualche modo il mio popolo diventasse forte nel paese e che essi non avrebbero potuto sopraffarlo e ridurlo in schiavitù.

12 Ora essi erano un popolo pigro e "idolatra; perciò desideravano ridurci in schiavitù per potersi saziare delle fatiche del-

le nostre mani; sì, per banchettare con le greggi dei nostri campi.

13 Avvenne dunque che re Laman cominciò ad aizzare il suo popolo a contendere con il mio popolo; cominciarono dunque ad esserci guerre e contese nel paese.

14 Perciò nel tredicesimo anno del mio regno nel paese di Nefi, lontano, a mezzogiorno del paese di Shilom, mentre la mia gente stava abbeverando e pascolando le loro greggi e coltivando le loro terre, una numerosa schiera di Lamaniti piombò su di loro e cominciò ad ucciderli e a portar via le loro greggi e il grano dei loro campi.

15 Sì, e avvenne che tutti coloro che non furono presi fuggirono fino alla città di Nefi, e invocarono la mia protezione.

16 E avvenne che io li armai di archi, di frecce, di spade, di scimitarre, di clave, di fionde e di ogni sorta di armi che potemmo inventare, e io e il mio popolo andammo contro i Lamaniti per combattere.

17 Sì, nella forza del Signore andammo a combattere contro i Lamaniti; poiché io e il mio popolo gridammo forte al Signore affinché ci liberasse dalle mani dei nostri nemici, poiché si era risvegliato in noi il ricordo della liberazione dei nostri padri.

18 E Dio "udì le nostre grida e rispose alle nostre preghiere; e noi andammo nella sua forza; sì, andammo contro i Lamaniti

e in un giorno e una notte ne uccidemmo tremila e quarantatré; e li uccidemmo fino a che li avemmo cacciati fuori dal nostro paese.

19 E io stesso, con le mie mani, aiutai a seppellire i loro morti. Ed ecco, con nostro gran dolore e lamento, duecento e settantannove dei nostri fratelli erano stati uccisi.

CAPITOLO 10

Re Laman muore—Il suo popolo è selvaggio e feroce e crede in false tradizioni—Zeniff e il suo popolo prevalgono contro di loro. Circa 187-160 a.C.

E AVVENNE che ricominciammo a stabilire il regno e ricominciammo a possedere il paese in pace. E io feci sì che si fabbricassero armi da guerra di ogni specie, affinché io potessi in tal modo avere armi per il mio popolo per quando i Lamaniti sarebbero saliti di nuovo a fare guerra contro il mio popolo.

2 E posi delle guardie tutto attorno al paese, affinché i Lamaniti non piombassero più su di noi inaspettatamente e ci distruggessero; e così protessi il mio popolo e le mie greggi e impedii che cadessero nelle mani dei nostri nemici.

3 E avvenne che ereditammo la terra dei nostri padri per molti anni, sì, per lo spazio di ventidue anni.

4 E feci sì che gli uomini lavo-

rassero la terra e coltivassero ogni sorta di “cereali e ogni sorta di frutti di ogni genere.

5 E feci sì che le donne filassero, e faticassero, e lavorassero, e tessessero ogni sorta di stoffe raffinate, sì, e “tessuti di ogni specie per poter rivestire la nostra nudità; e così prosperammo nel paese—così avemmo pace continua nel paese per lo spazio di ventidue anni.

6 E avvenne che re “Laman morì, e suo figlio cominciò a regnare al suo posto. Ed egli cominciò ad aizzare il suo popolo alla ribellione contro il mio popolo; perciò cominciarono a prepararsi per la guerra per salire a combattere contro il mio popolo.

7 Ma io avevo mandato le mie spie tutto attorno al paese di “Shemlon per poter scoprire i loro preparativi, per potermi proteggere contro di loro, affinché non potessero piombare sul mio popolo e distruggerlo.

8 E avvenne che salirono, a settentrione del paese di Shilom, con le loro numerose schiere, uomini “armati di ^barchi e di frecce, di spade e di scimitarre, di pietre e di fionde; ed avevano il capo rasato ed erano nudi; ed erano cinti da una cintura di cuoio attorno ai lombi.

9 E avvenne che feci sì che le donne e i bambini del mio popolo si nascondessero nel deserto; e feci pure in modo che tutti

i vecchi che potevano portare le armi, e anche tutti i giovani che erano in grado di portare le armi, si radunassero per andare a combattere contro i Lamaniti; e li disposi in ranghi, ognuno secondo la sua età.

10 E avvenne che salimmo a combattere contro i Lamaniti; e io, anch’io, nella mia vecchiaia, andai a combattere contro i Lamaniti. E avvenne che salimmo a combattere nella “forza del Signore.

11 Ora, i Lamaniti non sapevano nulla riguardo al Signore, né alla forza del Signore, perciò contavano sulla loro propria forza. Tuttavia erano un popolo forte, per ciò che concerne la forza degli uomini.

12 Erano un popolo “selvaggio, feroce e assetato di sangue, che credeva nella ^btradizione dei loro padri, che è questa: Credevano di essere stati cacciati dal paese di Gerusalemme a causa delle iniquità dei loro padri, e di essere stati trattati ingiustamente nel deserto dai loro fratelli, e di essere stati trattati ingiustamente anche mentre attraversavano il mare;

13 E inoltre, di essere stati trattati ingiustamente nel paese della loro “prima eredità, dopo avere attraversato il mare, e tutto ciò per il fatto che Nefi era stato più fedele nell’obbedire ai comandamenti del Signore—perciò era stato ^bfavorito dal Si-

10 4a Mosia 9:9.

5a Alma 1:29.

6a Mosia 9:10–11; 24:3.

7a Mosia 11:12.

8a Giar. 1:8.

b Alma 3:4–5.

10a Gs Confidare.

12a Alma 17:14.

b 2 Ne. 5:1–3.

13a 1 Ne. 18:23.

b 1 Ne. 17:35.

gnore, poiché il Signore aveva udito le sue preghiere e le aveva esaudite, ed egli aveva preso il comando del loro viaggio nel deserto.

14 E i suoi fratelli furono adirati con lui perché non “comprendevano il modo di agire del Signore; furono ^badirati contro di lui anche sulle acque, perché avevano indurito il loro cuore contro il Signore.

15 E ancora, quando arrivarono nella terra promessa, si adirarono contro di lui perché dissero che egli aveva tolto dalle loro mani il “governo del popolo; e cercarono di ucciderlo.

16 E ancora, furono adirati contro di lui perché era partito nel deserto, come il Signore gli aveva comandato, e aveva preso gli “annali che erano incisi sulle tavole di bronzo, perciò dissero che egli li aveva ^bderubati.

17 E così essi avevano insegnato ai loro figlioli che dovevano odiarli, che dovevano ammazzarli, che dovevano derubarli e spogliarli dei loro averi e fare tutto il possibile per distruggerli; perciò essi avevano un odio eterno verso i figlioli di Nefi.

18 Proprio per questa ragione re Laman mi ha ingannato con la sua astuzia, la sua menzogna scaltrezza e le sue belle promesse, cosicché ho portato questo mio popolo in questo paese perché essi potessero distruggerlo; sì, e per tutti questi anni abbiamo sofferto nel paese.

19 Ed ora io, Zeniff, dopo aver detto tutte queste cose al mio popolo riguardo ai Lamaniti, lo stimolai ad andare a combattere con forza, riponendo la sua fiducia nel Signore; perciò lottammo contro di loro, faccia a faccia.

20 E avvenne che li cacciammo di nuovo fuori dal nostro paese; e li uccidemmo con grande strage, sì, così tanti che non li contammo.

21 E avvenne che tornammo di nuovo nel nostro paese, e il mio popolo cominciò di nuovo a custodire le sue greggi e a coltivare la sua terra.

22 Ed ora io, essendo vecchio, conferii il regno ad uno dei miei figli; perciò non dico altro. E possa il Signore benedire il mio popolo. Amen.

CAPITOLO 11

Re Noè regna con malvagità—Si diletta di una vita dissoluta con le sue mogli e le sue concubine—Abinadi profetizza che il popolo sarà portato in schiavitù—Re Noè cerca di togliergli la vita. Circa 160-150 a.C.

Ed ora avvenne che Zeniff conferì il regno a Noè, uno dei suoi figli; perciò Noè cominciò a regnare al suo posto; ed egli non camminò nelle vie di suo padre.

2 Poiché ecco, non obbedì ai comandamenti di Dio, ma camminò secondo i desideri del suo cuore. Ed ebbe molte mogli

14a 1 Ne. 15:7–11.
b 1 Ne. 18:10–11.

15a 2 Ne. 5:3.
16a 2 Ne. 5:12.

b Alma 20:10, 13.

e "concubine. E ^bfece sì che il suo popolo commettesse peccato e facesse ciò che era abominevole agli occhi del Signore. Sì, ed essi commisero "prostituzioni ed ogni sorta di malvagità.

3 Ed egli impose una tassa del quinto di tutto ciò che possedevano, un quinto del loro oro e del loro argento, e un quinto del loro "ziff e del loro rame, del loro bronzo e del loro ferro; e un quinto del loro bestiame; ed anche un quinto di tutto il loro grano.

4 E prendeva tutto questo per mantenere se stesso e le sue mogli e le sue concubine, ed anche i suoi sacerdoti, le loro mogli e le loro concubine; così egli aveva cambiato gli affari del regno.

5 Poiché destituì tutti i sacerdoti che erano stati consacrati da suo padre, e ne consacrò di nuovi al posto loro, quelli che si erano elevati nell'orgoglio del loro cuore.

6 Sì, e così venivano mantenuti nella pigrizia, nella idolatria e nelle prostituzioni dalle tasse che re Noè aveva messo sul suo popolo; così il popolo lavorava duramente per mantenere l'iniquità.

7 Sì, e divennero anche idolatrici, perché erano ingannati dalle parole vane e lusinghiere del re e dei sacerdoti; poiché essi dicevano loro cose lusinghiere.

8 E avvenne che re Noè costruì molti edifici eleganti e spaziosi;

e li adornò di raffinate opere in legno e di ogni sorta di cose preziose d'oro, d'argento, di ferro, di bronzo, di ziff e di rame.

9 E si costruì anche un palazzo spazioso, con un trono nel mezzo, e il tutto era di legno raffinato e adorno d'oro, d'argento e di cose preziose.

10 E fece anche sì che i suoi operai eseguissero ogni sorta di opere raffinate entro le mura del tempio, di legno raffinato, di rame e di bronzo.

11 E i seggi che erano riservati ai sommi sacerdoti, che erano al di sopra di tutti gli altri seggi, egli li adornò d'oro puro; e vi fece costruire davanti un parapetto affinché potessero appoggiarvi il corpo e le braccia mentre dicevano parole menzognere e vane al suo popolo.

12 E avvenne che costruì una "torre vicino al tempio, sì, una torre altissima, così alta che poteva starvi in cima e guardare il paese di Shilom ed anche il paese di Shemlon che era posseduto dai Lamaniti; e poteva guardare anche tutto il paese all'intorno.

13 E avvenne che egli fece costruire molti edifici nel paese di Shilom; e fece costruire una grande torre sulla collina a settentrione del paese di Shilom, che era stato un rifugio per i figlioli di Nefi al tempo in cui fuggirono dal paese; e questo fece

11 2a Giac. 3:5.
b 1 Re 14:15-16;
Mosia 29:31.
c 2 Ne. 28:15.

3a EB Parole simili.
Aggettivo:
splendente;
verbo: ricoprire

di metallo, placcare.
12a Mosia 19:5-6.

con le ricchezze che otteneva tassando il suo popolo.

14 E avvenne che ripose il cuore nelle ricchezze e passava il tempo in vita dissoluta con le sue mogli e le sue concubine; e così anche i suoi sacerdoti trascorrevano il loro tempo con le meretrici.

15 E avvenne che egli piantò delle vigne tutt'attorno nel paese; e costruì dei torchi e fece vino in abbondanza; e perciò divenne un "beone, e così anche il suo popolo.

16 E avvenne che i Lamaniti cominciarono a piombare sul popolo, su piccoli gruppi, e ad ucciderli nei campi e mentre custodivano le loro greggi.

17 E re Noè mandò delle guardie tutt'attorno al paese per tenerli lontani; ma non ne mandò un numero sufficiente, e i Lamaniti piombarono su di loro e le uccisero, e sospinsero molti delle loro greggi fuori dal paese; così i Lamaniti cominciarono a distruggerli e ad esercitare il loro odio contro di loro.

18 E avvenne che re Noè mandò i suoi eserciti contro di loro, ed essi furono respinti, ossia li respinsero per un certo tempo; perciò ritornarono gioiosi del loro bottino.

19 Ed ora, a motivo di questa grande vittoria, si erano elevati nell'orgoglio del loro cuore; si vantavano della loro forza, dicendo che cinquanta di loro

potevano resistere contro migliaia di Lamaniti; e così si "vantavano e si dilettevano nel sangue, e nel versare il sangue dei loro fratelli, e ciò a causa della malvagità del loro re e dei loro sacerdoti.

20 E avvenne che v'era fra loro un uomo il cui nome era "Abinadi, ed egli andò tra loro e cominciò a profetizzare, dicendo: Ecco, così dice il Signore, e così mi ha comandato, dicendo: Va e di' a questo popolo: Così dice il Signore: Guai a questo popolo, poiché io ho veduto le sue abominazioni, la sua malvagità e le sue prostituzioni; e a meno che non si pentano, li punirò nella mia ira.

21 E a meno che non si pentano e si rivolgano al Signore loro Dio, ecco, io li consegnerò nelle mani dei loro nemici; sì, e saranno ridotti in "schiavitù, e saranno afflitti per mano dei loro nemici.

22 E avverrà che essi sapranno che io sono il Signore loro Dio, e sono un "Dio geloso, e punisco le iniquità del mio popolo.

23 E avverrà che, a meno che questo popolo non si penta e si volga al Signore suo Dio, sarà ridotto in schiavitù; e nessuno lo libererà, eccetto il Signore, l'Iddio Onnipotente.

24 Sì, e avverrà che quando grideranno a me, io sarò "lento a udire le loro grida; sì, e io per-

15a Gs Parola di Saggezza.

19a DeA 3:4. Gs Orgoglio.

20a Gs Abinadi.

21a Mosia 12:2; 20:21;

21:13-15; 23:21-23.

22a Es. 20:5; Deut. 6:15;

Mosia 13:13.

24a Mic. 3:4;

Mosia 21:15.

metterò che siano castigati dai loro nemici.

25 E a meno che non si pentano nel sacco e nella cenere, e gridino possentemente al Signore loro Dio, "io non udrò le loro preghiere, e non li libererò dalle loro afflizioni; e così dice il Signore, e così mi ha comandato.

26 Ora avvenne che, quando Abinadi ebbe detto loro queste parole, essi si adirarono contro di lui e cercarono di togliergli la vita; ma il Signore lo liberò dalle loro mani.

27 Ora, quando re Noè ebbe udito le parole che Abinadi aveva detto al popolo, anch'egli si adirò; e disse: Chi è questo Abinadi, che io e il mio popolo dobbiamo essere giudicati da lui, o "chi è il Signore, che farà cadere sul mio popolo tale grande afflizione?

28 Io vi comando di portare qui Abinadi, cosicché possa ucciderlo, poiché ha detto queste cose per poter aizzare il mio popolo all'ira gli uni contro gli altri, e per suscitare contese fra il mio popolo; perciò lo ucciderò.

29 Ora, gli occhi del popolo erano "accecati; perciò essi ^bindurirono il cuore contro le parole di Abinadi, e da quel tempo in poi cercarono di prenderlo. E re Noè indurì il cuore contro la parola del Signore e non si pentì dei suoi misfatti.

CAPITOLO 12

Abinadi è imprigionato per aver profetizzato la distruzione del popolo e la morte di re Noè—I falsi sacerdoti citano le Scritture e fingono di obbedire alla legge di Mosè—Abinadi inizia a insegnare loro i Dieci Comandamenti. Circa 148 a.C.

E AVVENNE che, dopo lo spazio di due anni, Abinadi venne in mezzo a loro travestito, cosicché non lo riconobbero, e cominciò a profetizzare tra loro dicendo: Così mi ha comandato il Signore, dicendo—Abinadi, va e profetizza a questo mio popolo, poiché ha indurito il suo cuore contro le mie parole; non si è pentito dei suoi misfatti; perciò io lo "punirò nella mia collera, sì, nella mia fiera collera io lo punirò per le sue iniquità e le sue abominazioni.

2 Sì, guai a questa generazione! E il Signore mi disse: Stendi la mano e profetizza, dicendo: Così dice il Signore: Avverrà che questa generazione, a causa delle sue iniquità, sarà ridotta in "schiavitù e sarà percossa sulle ^bguance; sì, e sarà cacciata dagli uomini, e sarà uccisa; e gli avvoltoi dell'aria, e i cani, sì, e le bestie selvagge, divoreranno la sua carne.

3 E avverrà che la "vita di re Noè sarà valutata come una veste in una ^bfornace calda; poi-

25a Is. 1:15; 59:2.

27a Es. 5:2;

Mosia 12:13.

29a Mosè 4:4.

^b Alma 33:20;

Ether 11:13.

12 1a Is. 65:6.

2a Mosia 11:21; 20:21;

21:13–15; 23:21–23.

^b Mosia 21:3–4.

3a Mosia 12:10.

^b Mosia 19:20.

ché egli saprà che io sono il Signore.

4 E avverrà che io colpirò questo mio popolo con dolorose afflizioni, sì, con la carestia e con la "pestilenza; e farò sì ch'essi ^burlino per tutto il giorno.

5 Sì, e farò sì ch'essi abbiano dei "fardelli legati sulla schiena; e saranno sospinti come asini muti.

6 E avverrà che io manderò su di loro la grandine, ed essa li colpirà, e saranno pure colpiti dal "vento dell'oriente; e gli ^binsetti infesteranno pure il loro paese e divoreranno il loro grano.

7 E saranno colpiti da una grande pestilenza—e tutto ciò io lo farò a causa delle loro "iniquità e delle loro abominazioni.

8 E avverrà che, a meno che essi non si pentano, io li "distruggerò completamente dalla faccia della terra; tuttavia essi lasceranno dietro di sé una ^bstoria, e io la preserverò per altre nazioni che possederanno il paese; sì, anche questo farò, per poter svelare le abominazioni di questo popolo ad altre nazioni. Ed Abinadi profetizzò molte cose contro questo popolo.

9 E avvenne che essi si adirarono contro di lui; e lo presero e lo portarono legato dinanzi al re, e dissero al re: Ecco, abbiamo portato dinanzi a te un uomo che ha profetizzato sventure riguardo al tuo popolo e dice che Dio lo distruggerà.

10 Ed egli profetizza anche

sventure riguardo alla tua vita, e dice che la tua vita sarà come una veste in una fornace di fuoco.

11 E ancora egli dice che tu sarai come uno stelo, proprio come uno stelo di campo disseccato, che è travolto dalle bestie e calpestato sotto i piedi.

12 E ancora, egli dice che tu sarai come i fiori del cardo che, quando è pienamente maturo, se soffia il vento, è sospinto sulla faccia della terra. E asserisce che il Signore lo ha detto. E dice che tutto ciò verrà su di te a meno che tu non ti penta, e questo a causa delle tue iniquità.

13 Ed ora, o re, qual gran male hai tu fatto, o quali grandi peccati ha commesso il tuo popolo, che noi dobbiamo essere condannati da Dio o giudicati da quest'uomo?

14 Ed ora, o re, ecco, noi siamo senza colpa, e tu, o re, non hai peccato; perciò quest'uomo ha mentito riguardo a te, ed ha profetizzato in vano.

15 Ed ecco, noi siamo forti, e non andremo in schiavitù, ossia non saremo presi schiavi dai nostri nemici; sì, e tu hai prosperato nel paese, e prospererai ancora.

16 Ecco, l'uomo è qui; lo consegniamo nelle tue mani; puoi fare di lui come ti sembra bene.

17 E avvenne che re Noè fece sì che Abinadi fosse gettato in prigione; e comandò che i "sacer-

4a DeA 97:26.

b Mosia 21:9-10.

5a Mosia 21:3.

6a Ger. 18:17; Mosia 7:31.

b Es. 10:1-12.

7a DeA 3:18.

8a Alma 45:9-14.

b Morm. 8:14-16.

17a Mosia 11:11.

doti si radunassero per poter tenere un consiglio con loro su cosa egli dovesse fare di lui.

18 E avvenne che essi dissero al re: Portalo qui, cosicché possiamo interrogarlo; e il re comandò che fosse portato dinanzi a loro.

19 Ed essi cominciarono a interrogarlo per poterlo contraddire, per poter in tal modo avere di che accusarlo; ma egli rispose loro coraggiosamente, e "resistette a tutte le loro domande, sì, con loro stupore; poiché egli resistette loro in tutte le loro domande, e li confuse in tutte le loro parole.

20 E avvenne che uno di loro gli disse: Che cosa significano le parole che sono scritte e che sono state insegnate dai nostri padri, che dicono:

21 "Quanto son belli sui monti i piedi di colui che porta buone novelle, che annunzia la pace, che porta buone novelle di bene, che annunzia la salvezza, che dice a Sion: Il tuo Dio regna!

22 La tua sentinella alzerà la voce, canteranno assieme con voce unanime; poiché vedranno coi loro occhi quando l'Eterno ricondurrà Sion.

23 Giubilate, cantate insieme, o rovine di Gerusalemme! Poiché il Signore ha consolato il suo popolo, ha redento Gerusalemme.

24 Il Signore ha denudato il suo "braccio santo agli occhi di tutte le nazioni; e tutte le estre-

mità della terra vedranno la salvezza del nostro Dio.

25 Ed ora Abinadi disse loro: Siete "sacerdoti, e pretendete di insegnare a questo popolo e di comprendere lo spirito di profezia, e tuttavia desiderate sapere da me cosa significano queste cose?

26 Io vi dico: Guai a voi, perché pervertite le vie del Signore! Poiché, se voi comprendete queste cose, non le avete insegnate; perciò avete pervertito le vie del Signore.

27 Voi non avete applicato il cuore alla "comprensione; perciò non siete stati saggi. Cosa insegnate dunque a questo popolo?

28 Ed essi dissero: Noi insegnamo la legge di Mosè.

29 E di nuovo egli disse loro: Se insegnate la "legge di Mosè, perché non la obbedite? Perché ponete il cuore nelle ricchezze? Perché commettete ^bprostituzioni e consumate le vostre forze con le cortigiane, e inducete questo popolo a commettere peccato, sicché il Signore ha motivo di mandarmi a profetizzare contro questo popolo, sì, proprio, una grande sventura contro questo popolo?

30 Non sapete che io dico la verità? Sì, voi sapete che io dico la verità; e dovrete tremare dinanzi a Dio.

31 E avverrà che sarete castigati per le vostre iniquità, poiché avete detto che insegnate la legge di Mosè. E cosa sapete voi ri-

19a DeA 100:5-6.

21a Is. 52:7-10;
Nah. 1:15.

24a 1 Ne. 22:11.

25a Mosia 11:5.

27a gs Comprendere.

29a gs Legge di Mosè.

b gs Adulterio.

guardo alla legge di Mosè? “La salvezza viene mediante la legge di Mosè? Che dite voi?

32 Ed essi risposero, e dissero che la salvezza veniva mediante la legge di Mosè.

33 Ma ora Abinadi disse loro: Io so che se obbedite ai comandamenti di Dio, sarete salvati; sì, se obbedite ai comandamenti che il Signore consegnò a Mosè sul monte “Sinai, dicendo:

34 “Io sono il Signore tuo Dio, che ti ha ^btratto dal paese d’Egitto, dalla casa di schiavitù.

35 Non avere “altro Dio dinanzi a me.

36 Non ti fare scultura alcuna né immagine alcuna delle cose in alto nel cielo, o delle cose che sono in basso sulla terra.

37 Ora Abinadi disse loro: Avete voi fatto tutto questo? Io vi dico: No, non l’avete fatto. E avete “insegnato a questo popolo che deve fare tutte queste cose? Io vi dico: No, non l’avete fatto.

CAPITOLO 13

Abinadi è protetto dal potere divino—Insegna i Dieci Comandamenti—La salvezza non viene mediante la sola legge di Mosè—Dio stesso compirà un’espiazione e redimerà il suo popolo. Circa 148 a.C.

Ed ora, quando il re ebbe udito queste parole, disse ai suoi sacerdoti: Portate via quest’uomo

e uccidetelo; poiché che abbiamo noi a che fare con lui, poiché egli è pazzo!

2 Ed essi avanzarono, e tentarono di mettergli le mani addosso, ma egli resistette loro e disse loro:

3 Non toccatemi, poiché Dio vi colpirà se mi mettete le mani addosso, poiché non ho comunicato il messaggio che il Signore mi mandò a comunicare; né vi ho detto ciò che mi “chiedeste di dire; perciò Dio non permetterà che io sia annientato adesso.

4 Ma devo adempiere i comandamenti che Dio mi ha dato; e perché vi ho detto la verità, siete adirati contro di me. E ancora, perché vi ho detto la parola di Dio, mi avete giudicato pazzo.

5 Ora avvenne, dopo che Abinadi ebbe detto queste parole, che il popolo di re Noè non osò mettergli le mani addosso, poiché lo spirito del Signore era su di lui; e la sua faccia “risplendeva di un fulgore straordinario, proprio come quella di Mosè quando era sul monte Sinai, mentre parlava con il Signore.

6 Ed egli parlava con potere e “autorità da Dio; e continuò le sue parole dicendo:

7 Vedete che non avete il potere di uccidermi, perciò termino il mio messaggio. Sì, e mi accorgo ch’esso vi “penetra fino al cuore perché vi dico la verità riguardo alle vostre iniquità.

31a Mosia 3:15; 13:27–32; Alma 25:16.

33a Es. 19:9, 16–20; Mosia 13:5.

34a Es. 20:2–4.

b Es. 12:51; 1 Ne. 17:40; Mosia 7:19.

35a Os. 13:4. gs Idolatria.

37a Mosia 13:25–26. 13 3a Mosia 12:20–24. 5a Es. 34:29–35. 6a gs Potere. 7a 1 Ne. 16:2.

8 Sì, e le mie parole vi riempiono di meraviglia e di costernazione e di collera.

9 Ma termino il mio messaggio; e poi non importa dove andrò, se accadrà che io sia salvato.

10 Ma questo io vi dico: Ciò che voi fate di me, dopo questo, sarà un "simbolo e una prefigurazione di cose che sono a venire.

11 Ed ora vi leggo il resto dei "comandamenti di Dio, poiché vedo che non sono scritti nei vostri cuori; e vedo che avete studiato e insegnato l'iniquità per la maggior parte della vostra vita.

12 Ed ora ricordate che vi dissi: Non ti fare scultura alcuna né immagine alcuna delle cose che sono in alto nel cielo o che sono in basso sulla terra o che sono nell'acqua sotto la terra.

13 E ancora: Non ti prostrare dinanzi a loro e non servirle, poiché io, il Signore tuo Dio, sono un Dio geloso e punisco l'iniquità dei padri sui figlioli fino alla terza e alla quarta generazione di coloro che mi odiano.

14 E mostro misericordia fino alla millesima generazione di coloro che m'amano e obbediscono ai miei comandamenti.

15 Non prendere il nome del Signore tuo Dio, in vano; poiché il Signore non riterrà senza colpa chi prende il suo nome in vano.

16 Ricorda il "giorno del riposo per santificarlo.

17 Lavora sei giorni e fa' ogni opera tua;

18 Ma nel settimo giorno, il giorno di riposo del Signore tuo Dio, non fare lavoro alcuno, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né il forestiero ch'è dentro alle tue porte;

19 Poiché in "sei giorni il Signore fece il cielo, e la terra, e il mare e tutto ciò ch'è in essi; pertanto il Signore benedisse il giorno del riposo e lo santificò.

20 "Onora tuo padre e tua madre, affinché possano essere lunghi i tuoi giorni sulla terra che il Signore tuo Dio ti dà.

21 Non "uccidere.

22 Non commettere "adulterio. Non ^brubare.

23 Non rendere "falsa testimonianza contro il tuo prossimo.

24 Non "concupire la casa del tuo prossimo; non concupire la moglie del tuo prossimo, né il suo servo, né la sua serva, né il suo bue, né il suo asino, né cosa alcuna che sia del tuo prossimo.

25 E avvenne che, dopo che Abinadi ebbe posto fine a queste parole, egli disse loro: Avete insegnato a questo popolo che deve fare ogni cosa necessaria per obbedire ai comandamenti di Dio?

26 Io vi dico: No, poiché, se lo aveste fatto, il Signore non mi

10a Mosia 17:13-19;

Alma 25:10.

11a Es. 20:1-17.

16a gs Giorno del Signore.

19a Gen. 1:31.

20a Mar. 7:10.

21a Mat. 5:21-22;

DeA 42:18.

gs Uccidere.

22a gs Adulterio.

^b gs Rubare.,

23a Prov. 24:28.

gs Mentire.

24a gs Concupire.

avrebbe fatto venire a profetizzare sventure riguardo a questo popolo.

27 Ed ora, voi avete detto che la salvezza viene mediante la legge di Mosè. Io vi dico che è opportuno che voi obbediate alla ^alegge di Mosè per ora; ma vi dico che verrà il tempo in cui ^bnon sarà più opportuno obbedire alla legge di Mosè.

28 E inoltre io vi dico che la ^asalvezza non viene mediante la ^bsola legge; e se non fosse per l'^cespiazione che Dio stesso farà per i peccati e le iniquità del suo popolo, esso dovrebbe inevitabilmente perire, nonostante la legge di Mosè.

29 Ed ora io vi dico che era opportuno che una legge fosse data ai figlioli d'Israele, sì, una ^alegge molto rigida; poiché erano un popolo dal collo rigido, ^bsvelto a compiere l'iniquità e lento a ricordare il Signore suo Dio.

30 Perciò gli fu data una ^alegge, sì, una legge di adempimenti e di ^bordinanze, una legge che esso doveva ^cosservare strettamente, giorno dopo giorno, per tenerlo nel ricordo di Dio e del suo dovere verso di lui.

31 Ma ecco, io vi dico che tutte queste cose erano ^asimboli di cose a venire.

32 Ed ora, compresero essi la legge? Io vi dico: No, non tutti compresero la legge; e ciò a causa della durezza del loro cuore; poiché non compresero che nessun uomo avrebbe potuto essere salvato, ^ase non tramite la redenzione di Dio.

33 Poiché ecco, non profetizzò loro Mosè riguardo alla venuta del Messia, e che Dio avrebbe redento il suo popolo? Sì, e anche ^atutti i profeti che hanno profetizzato da che ebbe inizio il mondo—non hanno essi parlato più o meno riguardo a queste cose?

34 Non hanno essi detto che ^aDio stesso sarebbe sceso fra i figlioli degli uomini, e avrebbe preso forma d'uomo e avrebbe camminato in grande potere sulla faccia della terra?

35 Sì, e non hanno anche detto che egli avrebbe realizzato la ^arisurrezione dei morti, e che egli stesso sarebbe stato oppresso ed afflitto?

CAPITOLO 14

Isaia parla in senso messianico—Vengono descritte l'umiliazione e le sofferenze del Messia—Egli fa della sua anima un'offerta per i peccati e fa intercessione per i trasgres-

27a ^{cs} Legge di Mosè.
^b 3 Ne. 9:19–20; 15:4–5.
 28a Gal. 2:16.
^{cs} Redento, redenzione, redimere; Salvezza.
^b Gal. 2:21;
 Mosia 3:14–15;
 Alma 25:15–16.

^c ^{cs} Espiare, espiazione.
 29a Gios. 1:7–8.
^b Alma 46:8.
 30a Es. 20.
^b ^{cs} Ordinanze.
^c Giac. 4:5.
 31a Mosia 16:14;
 Alma 25:15.

^{cs} Simbolismo.
 32a 2 Ne. 25:23–25.
 33a 1 Ne. 10:5;
 Giac. 4:4; 7:11.
 34a Mosia 7:27; 15:1–3.
^{cs} Dio, divinità.
 35a Is. 26:19;
 2 Ne. 2:8.

sori—*Confrontare con Isaia 53. Circa 148 a.C.*

Sì, non dice anche Isaia: Chi ha creduto al nostro racconto? e a chi è rivelato il braccio dell'Eterno?

2 Poiché egli crescerà dinanzi a lui come una tenera pianta e come una radice ch' esce da un arido suolo; non ha forma né avvenenza; e quando lo vedremo, non ci sarà bellezza da farcelo desiderare.

3 Egli è disprezzato e rigettato dagli uomini, uomo di dolore, e familiare col patire; ed è come se avessimo nascosto le nostre facce da lui; era disprezzato, e noi non lo stimammo.

4 Certamente egli ha "portato le nostre ^bafflizioni e si è caricato i nostri dolori; tuttavia lo ritenemmo colpito, castigato da Dio e afflitto.

5 Ma egli è stato ferito per le nostre "trasgressioni, è stato fiaccato per le nostre iniquità; il castigo, per cui abbiamo pace, è stato su di lui, e per le sue frustate noi siamo stati ^bguariti.

6 Noi tutti ci eravamo sviati come "pecore, ognuno di noi si era diretto per la sua propria via; e il Signore ha posto su di lui le iniquità di tutti noi.

7 Fu oppresso e afflitto, e tut-

tavia "non aprì la bocca. Fu portato come l'^bagnello allo scannatoio e non aprì la bocca, come una pecora che sta muta davanti ai tosatori.

8 Fu tratto dalla prigione e dal giudizio; e chi proclamerà la sua generazione? Poiché era stato reciso dalla terra dei viventi; fu colpito per le trasgressioni del mio popolo.

9 Ed egli fece la sua tomba con il malvagio, e nella morte con il "ricco, perché non aveva commesso il ^bmale né v'era stata frode nella sua bocca.

10 Ma piacque al Signore di fiaccarlo; l'ha posto nell'afflizione; quando avrà fatto della sua vita un'offerta per il peccato, egli vedrà la sua "posterità, prolungherà i suoi giorni, e ciò che piace al Signore prospererà nelle sue mani.

11 Egli vedrà il travaglio dell'anima sua, e sarà soddisfatto; per la sua conoscenza, il mio servitore giusto ne giustificherà molti, poiché "porterà le loro iniquità.

12 Perciò io gli darò la sua parte fra i grandi, ed egli dividerà il bottino coi forti, perché ha dato la sua anima alla morte, ed è stato annoverato fra i trasgressori; ed ha portato i peccati di molti, e ha "interceduto per i trasgressori.

14 4a Alma 7:11-12.

b Mat. 8:17.

5a Mosia 15:9;

Alma 11:40.

b 1 Piet. 2:24-25.

6a Mat. 9:36;

2 Ne. 28:14;

Alma 5:37.

7a Mar. 15:3.

gs Gesù Cristo.

b gs Agnello di Dio;

Pasqua.

9a Mat. 27:57-60;

Mar. 15:27, 43-46.

gs Giuseppe di

Arimatea.

b Giov. 19:4.

10a Mosia 15:10-13.

11a Lev. 16:21-22;

1 Piet. 3:18;

DeA 19:16-19.

12a 2 Ne. 2:9;

Mosia 15:8;

Moro. 7:27-28.

CAPITOLO 15

Come Cristo è sia il Padre che il Figlio—Egli intercederà e porterà le trasgressioni del suo popolo—Esso e tutti i santi profeti sono la sua posterità—Egli realizza la risurrezione—I bambini hanno vita eterna. Circa 148 a.C.

Ed ora Abinadi disse loro: Vorrei che comprendeste che ^aIddio stesso scenderà fra i figlioli degli uomini e ^bredimerà il suo popolo.

2 E poiché ^adimorerà nella carne, egli sarà chiamato il Figlio di Dio, ed avendo sottomessa la carne alla volontà del ^bPadre, è il Padre e il Figlio—

3 Il Padre, ^aperché ^bconcepito per il potere di Dio; e il Figlio, a causa della carne, divenendo così il Padre e il Figlio—

4 Ed essi sono un ^asolo Dio, sì proprio il ^bPadre ^cEterno del cielo e della terra.

5 E così, la carne diventando sottomessa allo Spirito, ossia il Figlio al Padre, che sono un solo Dio, ^asoffre la tentazione, e non cede alla tentazione, ma permette di essere beffato, ^bflagella-

to, scacciato e ^cripudiato dal suo popolo.

6 E dopo tutto ciò, dopo aver operato molti possenti miracoli tra i figlioli degli uomini, egli sarà condotto, sì, proprio ^acome disse Isaia, come una pecora è muta dinanzi al tosatore; così egli ^bnon aprirà la bocca.

7 Sì, proprio così egli sarà condotto, ^acrocifisso e ucciso, e la carne diventa così sottomessa anche alla morte, e la ^bvolontà del Figlio viene assorbita dalla volontà del Padre.

8 E così Iddio spezza i ^alegami della morte, avendo riportato la ^bvittoria sulla morte; dando al Figlio il potere di ^cintercedere per i figlioli degli uomini—

9 Essendo asceso al cielo, avendo viscere di misericordia, essendo pieno di compassione verso i figlioli degli uomini, stando fra loro e la giustizia, avendo spezzato i legami della morte, preso su di ^asé le loro iniquità e le loro trasgressioni, avendoli redenti e avendo ^bsoddisfatto le esigenze della giustizia.

10 Ed ora io vi dico: Chi proclamerà la sua generazione? Ecco,

15 1a 1 Tim. 3:16;
Mosia 13:33-34.
cs Gesù Cristo.

b cs Redento,
redenzione,
redimere.

2a Mosia 3:5; 7:27;
Alma 7:9-13.

b Is. 64:8;
Giov. 10:30; 14:8-10;
Mosia 5:7;
Alma 11:38-39;
Ether 3:14.

3a DeA 93:4.

b Luca 1:31-33;
Mosia 3:8-9;
Alma 7:10; 3 Ne. 1:14.

4a Deut. 6:4;
Giov. 17:20-23.
cs Dio, divinità.

b Mosia 3:8; Hel. 14:12;
3 Ne. 9:15; Ether 4:7.

c Alma 11:39.
5a Luca 4:2;
Ebrei 4:14-15.

b Giov. 19:1.
c Mar. 8:31; Luca 17:25.

6a Is. 53:7.

b Luca 23:9; Giov. 19:9;
Mosia 14:7.

7a cs Crocifissione.

b Luca 22:42;
Giov. 6:38;
3 Ne. 11:11.

8a Mosia 16:7;
Alma 22:14.

b Os. 13:14;
1 Cor. 15:55-57.

c 2 Ne. 2:9.

9a Is. 53; Mosia 14:5-12.

b cs Espiare,
espiazione.

io vi dico che quando la sua vita sarà stata offerta in sacrificio per il peccato, egli vedrà la sua "posterità. Ed ora, che dite? Chi sarà la sua posterità?

11 Ecco, io vi dico che chiunque ha udito le parole dei "profeti, sì, di tutti i santi profeti che hanno profetizzato riguardo alla venuta del Signore—io vi dico che tutti coloro che hanno dato ascolto alle loro parole e hanno creduto che il Signore avrebbe redento il suo popolo, e hanno atteso con ansia quel giorno per la remissione dei loro peccati, io vi dico che sono questi la sua posterità, ossia essi sono gli eredi del ^bregno di Dio.

12 Poiché questi sono coloro i cui peccati egli "avrà portato; sono questi coloro per cui egli sarà morto, per redimerli dalle loro trasgressioni. Ed ora, non sono essi la sua posterità?

13 Sì, e non sono i profeti, tutti quelli che hanno aperto la bocca per profetizzare e che non sono caduti in trasgressione, voglio dire tutti i santi profeti fin da quando ebbe inizio il mondo? Io vi dico che essi sono la sua posterità.

14 E questi sono coloro che hanno "annunciato la pace, che hanno portato buone notizie di bene, che hanno annunciato la salvezza e hanno detto a Sion: Il tuo Dio regna!

15 Ed oh, quanto erano belli, sui monti, i loro piedi!

16 E ancora, quanto sono belli, sui monti, i piedi di coloro che stanno ancora annunciando la pace!

17 E ancora, come saranno belli, sui monti, i piedi di coloro che d'ora innanzi annunceranno la pace, sì, da questo tempo in poi e per sempre!

18 Ed ecco, io vi dico: Ciò non è tutto. Poiché oh, quanto sono belli, sui monti, i "piedi di colui che porta buone notizie, che è il fondatore della ^bpace, sì, proprio il Signore, che redimerà il suo popolo; sì, Colui che accorderà la salvezza al suo popolo!

19 Poiché, se non fosse per la redenzione ch'egli compirà per il suo popolo, che era preparata fin dalla "fondazione del mondo, io vi dico, se non fosse per questo, tutta l'umanità dovrebbe ^bperire.

20 Ma ecco, i legami della morte saranno spezzati; e il Figlio regna e ha potere sui morti; perciò egli realizza la risurrezione dei morti.

21 E viene una risurrezione, anzi una "prima risurrezione; sì, una risurrezione di coloro che sono stati, e che sono, e che saranno fino alla risurrezione di Cristo—poiché così egli sarà chiamato.

10a Is. 53:10;
Mosia 5:7; 27:25;
Moro. 7:19.
11a DeA 84:36-38.
^b gs Regno di Dio o
regno dei cieli;
Salvezza.

12a Mosia 14:12;
Alma 7:13; 11:40-41.
14a Is. 52:7;
Rom. 10:15;
1 Ne. 13:37;
Mosia 12:21-24.
gs Lavoro

missionario.
18a 3 Ne. 20:40;
DeA 128:19.
^b Giov. 16:33. gs Pace.
19a Mosia 4:6.
^b 2 Ne. 9:6-13.
21a Alma 40:16-21.

22 Ed ora, la risurrezione di tutti i profeti e di tutti coloro che hanno creduto nelle loro parole, ossia di tutti coloro che hanno obbedito ai comandamenti di Dio, avverrà nella prima risurrezione; essi sono dunque la prima risurrezione.

23 Essi sono elevati per ^adimorare con Dio che li avrà redenti; così essi avranno la vita eterna tramite Cristo, che avrà ^bspezzato i legami della morte.

24 E questi sono coloro che partecipano alla prima risurrezione; e questi sono coloro che sono morti prima che Cristo venga, nella loro ignoranza, non essendo stata proclamata loro la ^asalvezza. E così il Signore realizza la restaurazione di costoro; ed essi partecipano alla prima risurrezione, ossia hanno vita eterna, essendo redenti dal Signore.

25 Ed anche i ^bbambini hanno la vita eterna.

26 Ma guardate, ^atemete e tremate dinanzi a Dio, poiché dovrete tremare; poiché il Signore non redime nessuno di coloro che si ^bribellano contro di lui e che ^cmuoiono nel peccato; sì, tutti coloro che sono periti nel peccato fin dal principio del mondo, che si sono volontariamente ribellati contro Iddio, che hanno conosciuto i comandamenti di Dio e non hanno volu-

to obbedirli; ^dquesti sono coloro che ^enon parteciperanno alla prima risurrezione.

27 Non dovrete dunque tremare? Poiché la salvezza non giunge a nessuno di questi; poiché il Signore non ha redento nessuno di questi; sì, né il Signore può redimerli; poiché egli non può rinnegare se stesso; poiché non può rinnegare la ^agiustizia quando essa reclama i suoi diritti.

28 Ed ora io vi dico che verrà il tempo in cui la salvezza del Signore sarà ^aproclamata ad ogni nazione, stirpe, lingua e popolo.

29 Sì, Signore, le tue ^asentinelle alzeranno la loro voce, canteranno con voce unanime; poiché vedranno coi loro propri occhi quando l'Eterno riporterà Sion.

30 Gridate di gioia, cantate insieme, o rovine di Gerusalemme! Poiché il Signore ha consolato il suo popolo, ha redento Gerusalemme.

31 Il Signore ha messo a nudo il suo santo braccio agli occhi di tutte le nazioni; e tutte le estremità della terra vedranno la salvezza del nostro Dio.

CAPITOLO 16

Dio redime gli uomini dal loro stato perduto e decaduto—Coloro che

23a Sal. 24:3–4;
1 Ne. 15:33–36;
DeA 76:50–70.

b *cs* Morte fisica.

24a 2 Ne. 9:25–26;
DeA 137:7.

25a DeA 29:46; 137:10.

cs Salvezza—
Salvezza dei bambini.

26a Deut. 5:29; Giac. 6:9.
b 1 Ne. 2:21–24.

c Ez. 18:26;
1 Ne. 15:32–33;
Moro. 10:26.

d Alma 40:19.

e DeA 76:81–86.

27a Alma 34:15–16; 42:1.

28a *cs* Lavoro
missionario.

29a *cs* Vegliare,
sentinelle.

sono carnali rimangono come se non vi fosse nessuna redenzione—Cristo realizza una risurrezione alla vita eterna o alla dannazione eterna. Circa 148 a.C.

Ed ora avvenne che dopo che Abinadi ebbe detto queste parole, stese la mano e disse: Verrà il tempo in cui tutti vedranno la ^asalvezza del Signore; in cui ogni nazione, stirpe, lingua e popolo vedrà coi propri occhi e ^bconfesserà dinanzi a Dio che i suoi giudizi sono giusti.

2 E allora i malvagi verranno ^ascacciati, e avranno ragione di urlare, di ^bpiangere, di gemere e di digrignare i denti; e ciò perché non vollero dare ascolto alla voce del Signore; perciò il Signore non li redime.

3 Poiché sono ^acarnali e diabolici, e il ^bdiavolo ha potere su di loro; sì, proprio quel vecchio serpente che ^cingannò i nostri primi genitori, che fu la causa della loro ^dcaduta; che fu la causa per cui tutta l'umanità divenne carnale, sensuale, diabolica, capace di ^edistinguere il bene dal male, assoggettandosi al diavolo.

4 Così tutta l'umanità fu ^aperduta; ed ecco, essa sarebbe

stata eternamente perduta se Dio non avesse redento il suo popolo dal suo stato perduto e decaduto.

5 Ma ricordate che colui che persiste nella sua natura ^acarnale, e continua nelle vie del peccato e della ribellione contro Dio, rimane nel suo stato decaduto e il diavolo ha ogni potere su di lui. Perciò egli è come se non vi fosse alcuna ^bredenzione, essendo un nemico di Dio; ed anche il diavolo è un nemico di Dio.

6 Ed ora, se Cristo non fosse venuto nel mondo, parlando di cose a venire ^acome se fosse già accadute, non vi sarebbe potuta essere nessuna redenzione.

7 E se Cristo non fosse risuscitato dai morti, ossia se non avesse spezzato i legami della morte affinché la tomba non avesse la vittoria, e la morte non avesse il ^apungiglione, non vi sarebbe potuta essere nessuna risurrezione.

8 Ma vi è una ^arisurrezione, e perciò la tomba non ha la vittoria, e il pungiglione della ^bmorte è annullato in Cristo.

9 Egli è la ^aluce e la vita del mondo; sì, una luce che è infini-

16 1a gs Salvezza.

b Mosia 27:31.

2a DeA 63:53-54.

b Mat. 13:41-42;

Luca 13:28;

Alma 40:13.

3a Gal. 5:16-25;

Mosia 3:19.

gs Uomo naturale.

b 2 Ne. 9:8-9.

gs Diavolo.

c Gen. 3:1-13;

Mosè 4:5-19.

d gs Caduta di Adamo ed Eva.

e 2 Ne. 2:17-18, 22-26.

4a Alma 42:6-14.

5a Alma 41:11.

gs Carnale.

b gs Redento, redenzione, redimere.

6a Mosia 3:13.

7a Os. 13:14;

Mosia 15:8, 20.

8a Alma 42:15.

gs Risurrezione.

b Is. 25:8;

1 Cor. 15:54-55;

Morm. 7:5.

9a DeA 88:5-13.

gs Luce, luce di

Cristo.

ta, che non può mai essere oscurata; sì, ed anche una vita che è infinita, cosicché non ci può più essere la morte.

10 Sì, questa mortalità si rivestirà di "immortalità e questa corruzione si rivestirà di incorruttibilità, e saranno portati a ^bstare dinanzi alla sbarra di Dio, per essere ^cgiudicati da lui secondo le loro opere, siano esse buone o siano esse cattive—

11 Se sono buone, alla risurrezione della "vita eterna e della felicità; e se sono cattive, alla risurrezione della ^bdannazione eterna, essendo consegnati al diavolo che li ha assoggettati, il che è la dannazione—

12 Essendosi comportati secondo le loro voglie e i loro desideri carnali, non avendo mai invocato il Signore, mentre le braccia della misericordia erano tese verso di loro; poiché le braccia della "misericordia erano tese verso di loro, ed essi non vollero; essendo stati ammoniti delle loro iniquità e tuttavia non vollero allontanarsene; e fu comandato loro di pentirsi e tuttavia non vollero pentirsi.

13 Ed ora, non dovrete tremare e pentirvi dei vostri peccati, e ricordarvi che solo in Cristo e per mezzo di Cristo potete essere salvati?

14 Perciò, se voi insegnate la "legge di Mosè, insegnate anche

che essa è una prefigurazione di quelle cose che sono a venire.

15 Insegnate loro che la redenzione viene tramite Cristo il Signore, che è proprio il "Padre eterno. Amen.

CAPITOLO 17

Alma crede alle parole di Abinadi e le scrive—Abinadi subisce la morte per mezzo del fuoco—Egli profetizza malattie e morte per mezzo del fuoco ai suoi uccisori. Circa 148 a.C.

Ed ora avvenne che quando Abinadi ebbe finito queste parole, il re comandò che i ^asacerdoti lo prendessero e facessero sì che fosse messo a morte.

2 Ma ve n'era uno fra essi il cui nome era ^aAlma, ed era anche lui un discendente di Nefi. Ed era giovane, e ^bcredette alle parole che Abinadi aveva detto, poiché era a conoscenza dell'iniquità che Abinadi aveva attestato contro di loro; cominciò dunque a implorare il re affinché non fosse adirato contro Abinadi, ma gli permettesse di partire in pace.

3 Ma il re si adirò maggiormente e fece sì che Alma fosse cacciato di fra loro, e mandò i suoi servi a inseguirlo perché potessero ucciderlo.

4 Ma egli fuggì davanti a loro

10a Alma 40:2.

gs Immortale, immortalità.

b gs Giudizio finale.

c Alma 41:3–6.

11a gs Vita eterna.

b gs Dannazione.

12a gs Misericordia, misericordioso.

14a gs Legge di Mosè.

15a Mosia 3:8; 5:7;

Ether 3:14.

17 1a Mosia 11:1, 5–6.

2a Mosia 23:6, 9–10.

gs Alma il Vecchio.

b Mosia 26:15.

e si nascose cosicché essi non lo trovarono. E rimanendo nascosto per molti giorni, egli "scrise tutte le parole che Abinadi aveva detto.

5 E avvenne che il re fece sì che le sue guardie circondassero Abinadi e lo prendessero; ed esse lo legarono e lo gettarono in prigione.

6 E dopo tre giorni, essendosi consultato con i suoi sacerdoti, fece sì che egli fosse di nuovo portato davanti a lui.

7 E gli disse: Abinadi, abbiamo trovato un'accusa contro di te, e tu meriti la morte.

8 Poiché hai detto che "Dio stesso dovrebbe scendere fra i figlioli degli uomini; ed ora per questa ragione sarai messo a morte, a meno che tu non ritratti tutte le parole che hai detto di male riguardo a me e al mio popolo.

9 Ora Abinadi gli disse: Io ti dico che non ritratterò le parole che ti ho detto riguardo a questo popolo, poiché sono vere; ed affinché tu possa sapere che sono sicure, mi sono lasciato cadere fra le vostre mani.

10 Sì, e soffrirò fino anche alla morte, e non ritratterò le mie parole, ed esse staranno come una testimonianza contro di voi. E se mi uccidete, verserete del sangue "innocente; e questo pure starà come una testimonianza contro di voi all'ultimo giorno.

11 Ed ora re Noè era sul punto

di liberarlo, poiché temeva la sua parola, poiché temeva che i giudizi di Dio sarebbero caduti su di lui.

12 Ma i sacerdoti alzarono la voce contro di lui e cominciarono ad accusarlo, dicendo: Ha oltraggiato il re. Perciò il re fu aizzato all'ira contro di lui e lo consegnò affinché potesse essere ucciso.

13 E avvenne che lo presero e lo legarono, e flagellarono la sua pelle con delle sferze, sì, fino alla morte.

14 Ed ora quando le fiamme cominciarono a bruciarlo, egli gridò loro dicendo:

15 Ecco, così come avete fatto a me, altrettanto avverrà che la vostra posterità farà sì che molti soffriranno i dolori che io soffro, sì, i dolori della "morte mediante il fuoco; e questo perché essi crederanno nella salvezza del Signore loro Dio.

16 Ed avverrà che voi sarete afflitti da ogni sorta di malattie, a causa delle vostre iniquità.

17 Sì, sarete "percossi da ogni parte, sarete cacciati e dispersi di qua e di là, come un gregge selvatico è cacciato dalle bestie selvatiche e feroci.

18 In quel giorno voi sarete inseguiti e sarete catturati dalla mano dei vostri nemici, e allora soffrirete, come io soffro, le pene della "morte mediante il fuoco.

19 Così Dio esercita la "vendet-

4a cs Scritture.

8a Mosia 13:25, 33-34.

10a Alma 60:13.

15a Mosia 13:9-10;

Alma 25:4-12.

17a Mosia 21:1-5, 13.

18a Mosia 19:18-20.

19a cs Vendetta.

ta su coloro che distruggono il suo popolo. O Dio, ricevi la mia anima.

20 Ed ora, quando Abinadi ebbe detto queste parole, cadde, avendo subito la morte col fuoco; sì, e fu messo a morte perché non volle rinnegare i comandamenti di Dio, e suggellò la verità delle sue parole con la morte.

CAPITOLO 18

Alma predica in segreto—Egli descrive l'alleanza del battesimo e battezza presso le acque di Mormon—Egli organizza la Chiesa di Cristo e ordina dei sacerdoti—Essi si mantengono da soli e istruiscono il popolo—Alma e il suo popolo fuggono da re Noè nel deserto. Circa 147-145 a.C.

Ed ora avvenne che Alma, che era fuggito dai servi di re Noè, si "pentì dei suoi peccati e delle sue iniquità e andò in segreto fra il popolo, e cominciò a insegnare le parole di Abinadi—

2 Sì, riguardo a ciò che doveva avvenire, ed anche riguardo alla risurrezione dei morti e alla "redenzione del popolo, che doveva essere realizzata tramite il ^bpotere, le sofferenze e la morte di Cristo e la sua risurrezione e ascensione al cielo.

3 Ed egli insegnava a quanti volevano ascoltare la sua parola.

E insegnava loro in segreto, affinché ciò non venisse a conoscenza del re. E molti credettero alle sue parole.

4 E avvenne che quanti credettero in lui si recarono in un "luogo che era chiamato Mormon, avendo ricevuto questo nome dal re, essendo ai confini del paese, ed essendo infestato a volte, ossia in certe stagioni, da bestie selvatiche.

5 Ora, a Mormon vi era una fonte di acqua pura, ed Alma vi si recò poiché c'era, vicino all'acqua, un boschetto di alberelli dove egli si nascondeva durante il giorno, per sfuggire alle ricerche del re.

6 E avvenne che tutti quelli che gli credevano andavano là per udire le sue parole.

7 E avvenne che dopo molti giorni un buon numero si era radunato al luogo di Mormon per udire le parole di Alma. Sì, si erano radunati tutti coloro che credevano alle sue parole, per ascoltarlo. Ed egli li "istruiva e predicava loro il pentimento, la redenzione e la fede nel Signore.

8 E avvenne che egli disse loro: Ecco qui le acque di Mormon (poiché così erano chiamate), ed ora, se siete "desiderosi di entrare nel ^bgregge di Dio e di essere chiamati il suo popolo, e siete ^cdisposti a portare i fardelli gli uni degli altri, affinché possano essere leggeri;

18 1a Mosia 23:9–10.

2a gs Redento, redenzione, redimere.

b gs Espiare, espiazione.

4a Alma 5:3.

7a Alma 5:11–13.

8a DeA 20:37.

b gs Chiesa di Gesù Cristo.

c gs Compassione.

9 Sì, e siete disposti a piangere con quelli che piangono, sì, e a confortare quelli che hanno bisogno di conforto, e a stare come “testimoni di Dio in ogni momento e in ogni cosa e in ogni luogo in cui possiate trovarvi, anche fino alla morte, affinché possiate essere redenti da Dio ed essere annoverati con quelli della ^bprima risurrezione perché possiate avere la ^cvita eterna—

10 Ora io vi dico, se questo è il desiderio del vostro cuore, cosa avete in contrario a essere “battezzati nel nome del Signore, a testimonianza dinanzi a lui che siete entrati in ^balleanza con lui, che lo servirete e obbedirete ai suoi comandamenti, affinché egli possa riversare su di voi il suo Spirito più abbondantemente?

11 Ed ora, quando le persone ebbero udito queste parole, batterono le mani per la gioia, ed esclamarono: Questo è il desiderio del nostro cuore.

12 Ed ora avvenne che Alma prese Helam, essendo egli uno dei primi, entrò nell’acqua e vi stette in piedi e gridò, dicendo: O Signore, riversa il tuo spirito sul tuo servitore, affinché egli possa compiere quest’opera in santità di cuore.

13 E quando ebbe detto queste parole lo “Spirito del Signore fu su di lui, ed egli disse: Helam, io ti ^bbattezzo, avendo ^cautorità da Dio Onnipotente, a testimonianza che sei entrato in alleanza per servirlo fino a quando sarai morto, quanto al corpo mortale; e possa lo Spirito del Signore essere riversato su di te; e possa egli accordarti la vita eterna, mediante la ^dredenzione di Cristo, che egli ha preparato sin dalla ^efondazione del mondo.

14 E dopo che Alma ebbe detto queste parole, entrambi Alma ed Helam furono “immersi nell’acqua; ed essi si levarono e uscirono dall’acqua pieni di gioia, essendo riempiti dello Spirito.

15 E di nuovo Alma ne prese un altro ed entrò una seconda volta nell’acqua, e lo battezzò come il primo, solo che egli non si immerse di nuovo nell’acqua.

16 In tal maniera egli battezzò tutti quelli che erano venuti al luogo di Mormon; ed erano in numero di circa duecento-quattro anime; sì, e furono “battezzati nelle acque di Mormon, e furono riempiti della ^bgrazia di Dio.

17 E da quel tempo in poi furono chiamati la chiesa di Dio,

9a gs Lavoro missionario; Testimonianza, testimone; Testimoniare.
b Mosia 15:21–26.
c gs Vita eterna.
10a 2 Ne. 31:17.
gs Battesimo,

battezzare.
b gs Alleanza.
13a gs Spirito Santo.
b 3 Ne. 11:23–26;
DeA 20:72–74.
c AdF 1:5.
gs Sacerdozio.
d gs Redento,
redenzione,

redimere.
e Mosè 4:2; 5:9.
14a gs Battesimo,
battezzare—Battesimo
per immersione.
16a Mosia 25:18.
b gs Grazia.

ossia la “chiesa di Cristo. E avvenne che chiunque era battezzato per il potere e l’autorità di Dio, veniva aggiunto alla sua chiesa.

18 E avvenne che Alma, avendo “autorità da Dio, ordinò dei sacerdoti; anzi egli ordinò un sacerdote ogni cinquanta del loro numero, per predicar loro e per ^binsegnare loro riguardo alle cose concernenti il regno di Dio.

19 E comandò loro di non insegnar null’altro se non le cose che egli aveva insegnato, e che erano state dette dalla bocca dei santi profeti.

20 Sì, ed egli comandò loro di non “predicar null’altro se non il pentimento e la fede nel Signore, che aveva redento il suo popolo.

21 E comandò loro che non vi fossero “contese gli uni con gli altri, ma che guardassero innanzi con un ^bsolo scopo, avendo una sola fede ed un solo battesimo, e avendo i loro cuori legati in ^cunità e in amore gli uni verso gli altri.

22 E così egli comandò loro di predicare. E così essi divennero i “figlioli di Dio.

23 E comandò loro di osservare il “giorno del riposo, e di santificarlo, e anche che ogni giorno rendessero grazie al Signore loro Dio.

24 E comandò loro anche che i sacerdoti che egli aveva ordinato “lavorassero con le loro mani per il proprio sostentamento.

25 E c’era un giorno in ogni settimana che era stato fissato per radunarsi e insegnare al popolo, e per “adorare il Signore loro Dio, ed anche, per riunirsi assieme tanto spesso quanto fosse in loro potere.

26 I sacerdoti non dovevano dipendere dal popolo per il loro sostentamento; ma per il loro lavoro dovevano ricevere la “grazia di Dio, affinché potessero rafforzarsi nello Spirito, avendo la ^bconoscenza di Dio, affinché potessero insegnare con potere e autorità da Dio.

27 E di nuovo Alma comandò che il popolo della chiesa impartisse delle sue sostanze, “ciascuno secondo quanto possedeva; se aveva più abbondantemente, doveva impartire più abbondantemente; e a colui che aveva ben poco, ben poco sarebbe stato richiesto; e a colui che non aveva nulla, sarebbe stato dato.

28 E così essi dovevano impartire delle loro sostanze di loro spontanea volontà e con buoni desideri verso Dio, e a quei sacerdoti che stavano nel bisogno, sì, e a ogni anima bisognosa e nuda.

17a 3 Ne. 26:21; 27:3–8.

gs Chiesa di Gesù Cristo.

18a gs Sacerdozio.

b gs Insegnare, insegnante.

20a DeA 15:6; 18:14–16.

21a 3 Ne. 11:28–30.

gs Contesa.

b Mat. 6:22;
DeA 88:67–68.

c gs Unità.

22a Mosia 5:5–7;
Mosè 6:64–68.

23a Mosia 13:16–19;

DeA 59:9–12.

24a Atti 20:33–35;

Mosia 27:3–5;
Alma 1:26.

25a gs Culto.

26a gs Grazia.

b gs Conoscenza.

27a Atti 2:44–45;

4 Ne. 1:3.

29 E questo egli disse loro, essendogli stato ordinato da Dio; ed essi ^acamminavano rettamente al cospetto di Dio, ^bimpartendo gli uni agli altri sia temporalmente che spiritualmente secondo i loro bisogni e le loro necessità.

30 Ed ora avvenne che tutto questo era fatto a Mormon, sì, presso le ^aacque di Mormon, nella foresta che era vicina alle acque di Mormon; sì, il luogo di Mormon, le acque di Mormon, la foresta di Mormon, come sono belli agli occhi di coloro che là giunsero alla conoscenza del loro Redentore; sì, e come sono benedetti, poiché essi canteranno in sua lode per sempre.

31 E queste cose erano fatte ai ^aconfini del paese, affinché non venissero a conoscenza del re.

32 Ma ecco, avvenne che il re, avendo scoperto un movimento fra il popolo, mandò i suoi servi a spiarli. Perciò, nel giorno in cui si stavano radunando per udire la parola del Signore furono segnalati al re.

33 Ed ora il re disse che Alma stava aizzando il popolo alla ribellione contro di lui; mandò dunque il suo esercito a distruggerli.

34 E avvenne che Alma e il popolo del Signore furono ^aavvisati dell'arrivo dell'esercito del re; presero dunque le loro tende e le loro famiglie e partirono per il deserto.

35 Ed erano di numero circa quattrocentocinquanta anime.

CAPITOLO 19

*Gedeone cerca di uccidere re Noè—
I Lamaniti invadono il paese—Re
Noè subisce la morte mediante il
fuoco—Limhi governa come monarca
tributario. Circa 145-121 a.C.*

E AVVENNE che l'esercito del re tornò indietro dopo aver cercato invano il popolo del Signore.

2 Ed ora ecco, le forze del re erano piccole, essendo state ridotte, e cominciò ad esservi una divisione fra il rimanente del popolo.

3 E la parte minore cominciò a proferire minacce contro il re, e cominciò a esservi fra loro una grande contesa.

4 Ed ora c'era fra loro un uomo il cui nome era Gedeone, ed essendo egli un uomo forte e nemico del re, sguainò dunque la sua spada e giurò nella sua ira che avrebbe ucciso il re.

5 E avvenne che egli combatté contro il re; e quando il re vide che egli stava per sopraffarlo, fuggì di corsa e salì sulla ^atorre che era vicino al tempio.

6 E Gedeone lo inseguì e stava per salire sulla torre per uccidere il re; e il re gettò lo sguardo attorno verso la terra di Shemlon, ed ecco, l'esercito dei Lamaniti era entro i confini del paese.

29a *gs* Camminare,
camminare con Dio.
b *gs* Benessere.

30a Mosia 26:15.
31a Mosia 18:4.
34a Mosia 23:1.

19 5a Mosia 11:12.

7 Ed ora il re gridò nell'angoscia della sua anima, dicendo: Gedeone, risparmiami, poiché i Lamaniti ci sono addosso e ci distruggeranno; sì, distruggeranno il mio popolo.

8 Ed ora il re non era tanto preoccupato per il suo popolo quanto lo era per la propria vita; nondimeno Gedeone gli risparmiò la vita.

9 E il re comandò al popolo di fuggire dinanzi ai Lamaniti; ed egli stesso andò dinanzi a loro, e fuggirono nel deserto con le loro donne e i loro figlioli.

10 E avvenne che i Lamaniti li inseguirono, li raggiunsero e cominciarono a ucciderli.

11 Ora avvenne che il re comandò loro che tutti gli uomini abbandonassero la moglie e i figli e fuggissero dinanzi ai Lamaniti.

12 Ora ve ne erano molti che non volevano abbandonarli, ma sarebbero piuttosto rimasti a perire insieme con loro. E i rimanenti lasciarono moglie e figli e fuggirono.

13 E avvenne che coloro che rimasero con la moglie e i figli fecero sì che le loro belle figlie si levassero per implorare i Lamaniti che non li uccidessero.

14 E avvenne che i Lamaniti ebbero compassione di loro, poiché furono conquistati dalla bellezza delle loro donne.

15 Perciò i Lamaniti risparmiarono loro la vita, li fecero prigionieri e li riportarono alla terra di Nefi, e accordarono loro di pos-

sedere il paese, a condizione che consegnassero nelle mani dei Lamaniti il re Noè e che consegnassero le loro proprietà, anche metà di tutto ciò che possedevano, metà del loro oro, del loro argento e di tutte le loro cose preziose, e che pagassero così un tributo al re dei Lamaniti di anno in anno.

16 Ed ora fra coloro che furono presi prigionieri c'era uno dei figli del re il cui nome era "Limhi.

17 Ed ora Limhi desiderava che suo padre non fosse annientato; nondimeno Limhi non ignorava le iniquità di suo padre, essendo egli stesso un uomo giusto.

18 E avvenne che Gedeone mandò degli uomini in segreto nel deserto, a cercare il re e quelli che erano con lui. E avvenne che essi incontrarono il popolo nel deserto, tutti salvo il re e i suoi sacerdoti.

19 Ora essi avevano giurato in cuor loro che sarebbero ritornati nel paese di Nefi, e se le loro mogli e i loro figli fossero stati uccisi, come pure quelli che erano rimasti con loro, essi avrebbero cercato vendetta, e sarebbero periti anch'essi con loro.

20 E il re comandò loro che non tornassero; ed essi si adirarono con il re, e fecero sì che egli soffrisse, sì, fino alla "morte, mediante il fuoco.

21 E stavano per prendere anche i sacerdoti per metterli a morte, ed essi fuggirono dinanzi a loro.

22 E avvenne che stavano per ritornare al paese di Nefi, e incontrarono gli uomini di Gedeone. E gli uomini di Gedeone raccontarono loro tutto ciò che era accaduto alle loro mogli e ai loro figli; e che i Lamaniti avevano concesso loro di possedere il paese, pagando un tributo della metà di tutto ciò che possedevano ai Lamaniti.

23 E il popolo disse agli uomini di Gedeone che avevano ucciso il re, e che i suoi sacerdoti erano fuggiti da loro più lontano nel deserto.

24 E avvenne che dopo che ebbero terminato la cerimonia, essi ritornarono al paese di Nefi, pieni di gioia, perché le loro mogli e i loro figli non erano stati uccisi; ed essi raccontarono a Gedeone ciò che avevano fatto al re.

25 E avvenne che il re dei Lamaniti fece loro un "giuramento, che il suo popolo non li avrebbe uccisi.

26 Ed anche Limhi, essendo il figlio del re, essendogli stato conferito il regno "dal popolo, fece un giuramento al re dei Lamaniti che il suo popolo gli avrebbe pagato un tributo, sì, la metà di tutto ciò che possedevano.

27 E avvenne che Limhi cominciò a stabilire il regno e a stabilire la pace tra il suo popolo.

28 E il re dei Lamaniti mise delle guardie tutt'attorno al paese, per poter trattenere il popolo di Limhi nel paese, affinché non

potessero partire per il deserto; e manteneva le sue guardie con il tributo che riceveva dai Nefiti.

29 Ed ora re Limhi ebbe pace continua nel suo regno per lo spazio di due anni, perché i Lamaniti non li molestarono né cercarono di distruggerli.

CAPITOLO 20

Alcune figlie dei Lamaniti sono rapite dai sacerdoti di Noè—I Lamaniti muovono guerra a Limhi e al suo popolo—Essi sono respinti e rappacificati. Circa 145-123 a.C.

ORA vi era un luogo in Shemlon dove le figlie dei Lamaniti si radunavano per cantare, e danzare e fare festa.

2 E avvenne che un giorno ve n'era un piccolo numero radunato per cantare e danzare.

3 Ed ora i sacerdoti di re Noè, vergognandosi di tornare alla città di Nefi, sì, e temendo anche che il popolo li uccidesse, non osavano dunque tornare dalle loro mogli e dai loro figli.

4 Ed essendo rimasti nel deserto, ed avendo scoperto le figlie dei Lamaniti, si appostarono e le spiaronono.

5 E quando poche di loro vi si furono radunate per danzare, essi vennero fuori dai loro nascondigli, le presero e le portarono nel deserto; sì, portarono nel deserto ventiquattro figlie dei Lamaniti.

6 E avvenne che quando i Lamaniti si accorsero della man-

canza delle loro figlie, si adirarono contro il popolo di Limhi, poiché pensarono che fosse stato il popolo di Limhi.

7 Perciò mandarono innanzi i loro eserciti; sì, anzi, il re stesso si mise alla testa del suo popolo; ed essi salirono alla terra di Nefi per distruggere il popolo di Limhi.

8 Ed ora Limhi li aveva scorti dalla torre, e aveva scoperto anche tutti i loro preparativi per la guerra; radunò dunque il suo popolo, e tese loro un agguato nei campi e nelle foreste.

9 E avvenne che quando i Lamaniti si furono avvicinati, il popolo di Limhi cominciò a piombare su di loro dai suoi appostamenti, e cominciò a ucciderli.

10 E avvenne che la battaglia divenne violentissima, poiché combattevano come leoni per la preda.

11 E avvenne che il popolo di Limhi cominciò a respingere i Lamaniti; tuttavia non erano neppure numerosi quanto la metà dei Lamaniti. Ma "combattevano per la loro vita, per le loro mogli e per i loro figli; perciò si sforzarono al massimo e combatterono come dragoni.

12 E avvenne che trovarono il re dei Lamaniti fra il numero dei loro morti; tuttavia egli non era morto, essendo stato ferito e abbandonato sul terreno, tanto rapida era stata la fuga del suo popolo.

13 E lo presero e fasciarono le

sue ferite, e lo portarono dinanzi a Limhi, e dissero: Ecco qui il re dei Lamaniti; essendo egli ferito è caduto fra i loro morti, e lo hanno abbandonato; ed ecco, noi lo abbiamo portato dinanzi a te; ed ora lascia che lo uccidiamo.

14 Ma Limhi disse loro: Non uccidetelo, ma portatelo qui ch'io possa vederlo. E lo portano. E Limhi gli disse: Che motivo avete per salire a far guerra contro il mio popolo? Ecco, il mio popolo non ha rotto il "giuramento che io ti feci; perché dunque rompeste il giuramento che faceste al mio popolo?

15 Ed ora il re disse: Ho rotto il giuramento perché il tuo popolo ha portato via le figlie del mio popolo; perciò, nella mia ira ho fatto sì che il mio popolo salisse a fare guerra contro il tuo popolo.

16 Ed ora Limhi non aveva udito nulla riguardo a questo argomento, perciò disse: Farò delle ricerche fra il mio popolo, e chiunque abbia fatto ciò perirà. Fece dunque svolgere una ricerca fra il suo popolo.

17 Ora, quando "Gedeone ebbe udito queste cose, essendo egli il capitano del re, si fece avanti e disse al re: Ti prego, aspetta e non fare ricerche fra questo popolo, e non addebitare loro questa cosa.

18 Poiché non ricordi i sacerdoti di tuo padre, che questo popolo cercò di annientare? E non sono essi nel deserto? E

non sono essi quelli che hanno rapito le figlie dei Lamaniti?

19 Ed ora, ecco, parla al re di queste cose, affinché egli possa dirle al suo popolo ed essi possano essere rappacificati con noi; poiché ecco, essi si stanno già preparando a venire contro di noi; ed ecco noi siamo anche in pochi.

20 Ed ecco, essi vengono con le loro numerose schiere; e a meno che il re non li faccia rappacificare con noi dovremo perire.

21 Poiché non si sono "adempite le parole di Abinadi, ch'egli profetizzò contro di noi— e tutto ciò perché non volemmo dare ascolto alle parole del Signore e abbandonare le nostre iniquità?

22 Ed ora facciamo pace con il re e adempiamo al giuramento che gli abbiamo fatto; poiché è meglio per noi essere in schiavitù che perdere la vita; mettiamo dunque fine allo spargimento di così tanto sangue.

23 Ed ora Limhi raccontò al re ogni cosa riguardo a suo padre e ai "sacerdoti che erano fuggiti nel deserto, ed attribuì loro il rapimento delle loro figlie.

24 E avvenne che il re fu rappacificato con il suo popolo; e disse loro: Andiamo a incontrare il mio popolo, disarmati; e io vi prometto con un giuramento che il mio popolo non ucciderà il vostro popolo.

25 E avvenne che essi seguirono il re e avanzarono senza armi

per incontrare i Lamaniti. E avvenne che incontrarono i Lamaniti; e il re dei Lamaniti si prostrò dinanzi a loro e intercedette in favore del popolo di Limhi.

26 E quando i Lamaniti videro che il popolo di Limhi era disarmato, ne ebbero "compassione e furono rappacificati con loro, e tornarono con il loro re, in pace, nel loro paese.

CAPITOLO 21

Il popolo di Limhi è colpito e sconfitto dai Lamaniti—Il popolo di Limhi incontra Ammon e si converte—Parla ad Ammon delle ventiquattro tavole giaredate. Circa 122-121 a.C.

E AVVENNE che Limhi e il suo popolo ritornarono alla città di Nefi, e cominciarono a dimorare di nuovo in pace nel paese.

2 E avvenne che dopo molti giorni i Lamaniti cominciarono di nuovo ad essere aizzati all'ira contro i Nefiti e cominciarono a entrare nei confini del paese tutt'intorno.

3 Ora non osavano ucciderli, a causa del giuramento che il loro re aveva fatto a Limhi; ma li colpivano sulle "guance, ed esercitavano autorità su di loro; e cominciarono a porre pesanti ^b fardelli sulle loro spalle e a sospingerli come si farebbe con un asino muto—

4 Sì, tutto questo fu fatto affin-

21a Mosia 12:1-8.

23a Mosia 19:21, 23.

26a Gs Compassione.

21 3a Mosia 12:2.

b Mosia 12:5.

ché la parola del Signore potesse essere adempiuta.

5 Ed ora le afflizioni dei Nefiti erano grandi, e non v'era modo in cui potessero liberarsi dalle loro mani, poiché i Lamaniti li avevano circondati da ogni lato.

6 E avvenne che il popolo cominciò a mormorare con il re a causa delle loro afflizioni, e cominciarono a desiderare di andare contro di loro a combattere. Ed essi afflissero gravemente il re con i loro lamenti; egli accordò dunque loro di fare secondo i loro desideri.

7 Ed essi si radunarono di nuovo, indossarono le loro armature e mossero contro i Lamaniti per scacciarli dal loro paese.

8 E avvenne che i Lamaniti li batterono e li respinsero, e ne uccisero molti.

9 Ed ora vi fu un gran lutto e un gran ^alamento fra il popolo di Limhi, la vedova piangeva il marito, il figlio e la figlia piangevano il padre e i fratelli i loro fratelli.

10 Ora c'erano moltissime vedove nel paese, ed esse gridavano fortemente, di giorno in giorno, poiché erano state colte da un grande timore dei Lamaniti.

11 E avvenne che le loro continue grida aizzarono il rimanente del popolo di Limhi alla collera contro i Lamaniti; ed essi andarono di nuovo a combattere, ma furono respinti di nuovo, subendo molte perdite.

12 Sì, andarono di nuovo una terza volta, e soffrirono allo stesso modo; e quelli che non furono uccisi tornarono di nuovo alla città di Nefi.

13 E si umiliarono fin nella polvere, assoggettandosi al giogo della schiavitù, sottomettendosi ad essere percossi, ad essere cacciati qua e là, e caricati di fardelli secondo i desideri dei loro nemici.

14 E si ^aumiliarono sino alla più profonda umiltà; e gridarono fortemente a Dio; sì, per tutto il giorno essi gridavano al loro Dio affinché li liberasse dalle loro afflizioni.

15 Ed ora il Signore era ^alento a udire il loro grido a causa delle loro iniquità; nondimeno il Signore udì le loro grida, e cominciò a intenerire il cuore dei Lamaniti, che cominciarono ad alleviare i loro fardelli; tuttavia il Signore non ritenne opportuno liberarli dalla schiavitù.

16 E avvenne che cominciarono a prosperare gradualmente nel paese, e cominciarono a coltivare il grano più abbondantemente e ad allevare greggi e armenti, cosicché non soffrivano la fame.

17 Ora vi era un gran numero di donne, più di quanti fossero gli uomini; perciò il re Limhi comandò che ogni uomo ^aimpartisse delle sue sostanze per mantenere le ^bvedove e i loro

9a Mosia 12:4.
14a Mosia 29:20.
cs Umile, umiltà.

15a Prov. 15:29;
Mosia 11:23-25;
DeA 101:7-9.

17a Mosia 4:16, 26.
b cs Vedova.

figlioli, affinché non perissero di fame; e fecero questo a causa del grande numero di coloro che erano stati uccisi.

18 Ora il popolo di Limhi si teneva insieme come un sol corpo, per quanto era possibile, e proteggeva il suo grano e le sue greggi.

19 E il re stesso non osava uscire fuori dalle mura della città senza portare con sé le sue guardie, temendo di cadere in qualche modo nelle mani dei Lamaniti.

20 E fece sì che il suo popolo sorvegliasse il paese tutto intorno, per poter in qualche modo prendere quei sacerdoti che erano fuggiti nel deserto, che avevano rapito le "figlie dei Lamaniti e che avevano fatto sì che una così grande distruzione venisse loro addosso.

21 Poiché desideravano prenderli per poterli punire; poiché erano entrati di notte nel paese di Nefi e avevano portato via il loro grano e molte delle loro cose preziose; perciò si erano posti in agguato.

22 E avvenne che non vi furono più dissidi fra i Lamaniti e il popolo di Limhi fino al tempo in cui "Ammon e i suoi fratelli entrarono nel paese.

23 E il re, essendo stato fuori delle porte della città con le sue guardie, scoprì Ammon e i suoi fratelli; e supponendo che fossero i sacerdoti di Noè, fece dunque sì che fossero presi, le-

gati e gettati in "prigione. E se fossero stati i sacerdoti di Noè avrebbe fatto sì che fossero messi a morte.

24 Ma quando si accorse che non lo erano, ma che erano suoi fratelli, e che erano venuti dal paese di Zarahemla, fu riempito di grandissima gioia.

25 Ora re Limhi, prima dell'arrivo di Ammon, aveva mandato un "piccolo numero di uomini a ^bcercare il paese di Zarahemla; ma non avevano potuto trovarlo e si erano persi nel deserto.

26 Nondimeno avevano trovato un paese che era stato abitato; sì, un paese che era ricoperto di "ossa disseccate; sì, un paese che era stato abitato e che era stato distrutto; ed essi, avendo supposto che fosse il paese di Zarahemla, tornarono al paese di Nefi, giungendo ai confini del paese non molti giorni prima dell'arrivo di Ammon.

27 E portarono con sé una storia, sì la storia del popolo di cui avevano trovato le ossa; ed era incisa su tavole di metallo.

28 Ed ora Limhi fu di nuovo pieno di gioia nell'apprendere dalla bocca di Ammon che re Mosia aveva un "dono da Dio, mediante il quale poteva interpretare tali incisioni; sì, ed anche Ammon si rallegrò.

29 Tuttavia Ammon e i suoi fratelli furono pieni di dolore perché così tanti dei loro fratelli erano stati uccisi;

20a Mosia 20:5.

22a Mosia 7:6-13.

23a Hel. 5:21.

25a Mosia 8:7.

b Mosia 7:14.

26a Mosia 8:8.

28a Omni 1:20-22;

Mosia 28:11-16.

30 Ed anche perché re Noè e i suoi sacerdoti avevano fatto sì che il popolo commettesse così tanti peccati e tante iniquità contro Dio; e piansero anche per la morte di Abinadi; ed anche per la partenza di Alma e della gente che era andata con lui, che aveva formato una chiesa di Dio mediante la forza e il potere di Dio e la fede nelle parole che erano state pronunciate da Abinadi.

31 Sì, piansero per la loro partenza, poiché non sapevano dove fossero fuggiti. Ora si sarebbero uniti a loro con gioia, poiché anch'essi erano entrati in alleanza con Dio per servirlo e per obbedire ai suoi comandamenti.

32 Ed ora, dalla venuta di Ammon, anche re Limhi era entrato in alleanza con Dio, e anche molti del suo popolo, per servirlo e per obbedire ai suoi comandamenti.

33 E avvenne che re Limhi e molti del suo popolo desideravano essere battezzati; ma non v'era nessuno nel paese che avesse autorità da Dio. Ed Ammon si rifiutò di farlo, ritenendosi un servitore indegno.

34 Perciò a quel tempo non si costituirono in una chiesa, affidandosi allo Spirito del Signore. Ora essi desideravano diventare come Alma e i suoi fratelli, che erano fuggiti nel deserto.

35 Desideravano essere battezzati a conferma e a testimonian-

za che essi erano disposti a servire Dio con tutto il loro cuore; nondimeno rinviarono il momento; e un racconto del loro battesimo sarà "dato in seguito.

36 Ed ora, tutti gli sforzi di Ammon e della sua gente e di re Limhi e del suo popolo erano volti a liberarsi dalle mani dei Lamaniti e dalla schiavitù.

CAPITOLO 22

Vengono fatti dei piani perché il popolo sfugga alla schiavitù dei Lamaniti—I Lamaniti vengono fatti ubriacare—Il popolo fugge, torna a Zarahemla e diventa soggetto a re Mosia. Circa 121-120 a.C.

Ed ora avvenne che Ammon e re Limhi cominciarono a consultarsi con il popolo su come potevano liberarsi dalla schiavitù; e fecero anche sì che tutto il popolo si radunasse, e fecero questo per poter conoscere il parere del popolo a questo riguardo.

2 E avvenne che non trovarono nessun modo per liberarsi dalla schiavitù, eccetto che prendere le loro donne e i figli, e le loro greggi, e i loro armenti, e le loro tende, e partire per il deserto; poiché i Lamaniti erano così numerosi, che era impossibile per il popolo di Limhi affrontarli, pensando di liberarsi dalla schiavitù per mezzo della spada.

3 Ora avvenne che Gedeone si fece avanti, si presentò dinanzi

30a Mosia 17:12–20.
b Mosia 18:34–35.

33a gs Autorità.
35a Mosia 25:17–18.

al re e gli disse: Ora o re, tu hai fin qui dato ascolto molte volte alle mie parole, quando stavamo affrontando i nostri fratelli, i Lamaniti.

4 Ed ora, o re, se non mi hai trovato un servo inutile, ossia se hai fin qui ascoltato in qualche misura le mie parole, ed esse ti sono state utili, altrettanto vorrei che ascoltassi le mie parole in questa occasione, e io sarò tuo servo e libererò questo popolo dalla schiavitù.

5 E il re gli accordò di parlare. E Gedeone gli disse:

6 Rammenta il passaggio posteriore, attraverso il muro posteriore, nella parte posteriore della città. I Lamaniti, ossia le guardie dei Lamaniti, di notte sono ubriache; mandiamo dunque un proclama fra tutto questo popolo, ch'esso raduni tutte le sue greggi e gli armenti per poterli spingere nel deserto di notte.

7 E io andrò secondo il tuo comando, e pagherò l'ultimo tributo di vino ai Lamaniti, ed essi saranno ubriachi; e quando saranno ubriachi e addormentati, noi passeremo attraverso il passaggio segreto, alla sinistra del loro campo.

8 Così noi partiremo per il deserto con le nostre donne e i nostri figli, le nostre greggi e i nostri armenti; e viaggeremo attorno al paese di Shilom.

9 E avvenne che il re dette ascolto alle parole di Gedeone.

10 E re Limhi fece sì che il suo

popolo radunasse le sue greggi; e mandò il tributo di vino ai Lamaniti; e mandò anche del vino in più, come dono per loro; ed essi bevvero liberamente del vino che re Limhi aveva mandato loro.

11 E avvenne che il popolo di re Limhi partì di notte per il deserto, con le sue greggi e i suoi armenti, e girò attorno al paese di Shilom nel deserto, e piegò il suo percorso verso il paese di Zarahemla, essendo guidato da Ammon e dai suoi fratelli.

12 E avevano preso con sé tutto il loro oro, il loro argento e le loro cose preziose che potevano trasportare nel deserto, e anche le loro provviste. E proseguirono il loro viaggio.

13 E dopo essere stati molti giorni nel deserto, arrivarono nel paese di Zarahemla, si unirono al popolo di Mosia e divennero suoi sudditi.

14 E avvenne che Mosia li accolse con gioia; e ricevette pure i loro ^aannali ed anche gli ^bannali che erano stati trovati dal popolo di Limhi.

15 Ed ora avvenne che quando i Lamaniti si accorsero che il popolo di Limhi aveva lasciato il paese di notte, mandarono un esercito nel deserto a inseguirli.

16 E dopo che li ebbero inseguiti per due giorni, non poterono più oltre seguire le loro tracce: si smarrirono dunque nel deserto.

Racconto di Alma e del popolo

del Signore, che fu cacciato nel deserto dal popolo di re Noè.

Comprende i capitoli 23 e 24.

CAPITOLO 23

Alma rifiuta d'essere re—Egli serve come sommo sacerdote—Il Signore castiga il suo popolo, e i Lamaniti conquistano il paese di Helam—Amulon, capo dei malvagi sacerdoti di re Noè, governa come suddito del monarca lamanita. Circa 145-121 a.C.

ORA Alma, essendo stato avvertito dal Signore che gli eserciti di re Noè sarebbero piombati su di loro, e avendolo reso noto al popolo, essi radunarono dunque le loro greggi, presero una parte del loro grano, e partirono per il deserto dinanzi agli eserciti di re Noè.

2 E il Signore li fortificò, cosicché il popolo di re Noè non poté raggiungerli per annientarli.

3 E fuggirono per otto giorni di viaggio nel deserto.

4 E giunsero in un paese, sì, un paese molto bello e piacevole, un paese di acque pure.

5 E piantarono le tende e cominciarono a coltivare la terra, e cominciarono a costruire degli edifici; sì, erano industriosi e lavoravano assai.

6 E il popolo desiderava che Alma fosse il loro re, poiché egli era amato dal suo popolo.

7 Ma egli disse loro: Ecco, non è opportuno che noi abbiamo un re; poiché così dice il Signore: "Non stimerete una carne più di un'altra, ossia un uomo non si reputerà superiore a un altro; perciò vi dico che non è opportuno che abbiate un re.

8 Nondimeno, se vi fosse possibile avere come re sempre uomini giusti, sarebbe bene per voi avere un re.

9 Ma ricordate le "iniquità di re Noè e dei suoi sacerdoti; e io stesso fui ^bpreso in trappola, e feci molte cose che erano abominevoli agli occhi del Signore, che mi causarono un doloroso pentimento.

10 Nondimeno, dopo molte "tribolazioni, il Signore udì le mie grida, e rispose alle mie preghiere, e ha fatto di me uno strumento nelle sue mani per portare ^btanti di voi alla conoscenza della sua verità.

11 Nondimeno, non mi glorio per questo, poiché sono indegno di gloriarmi di me stesso.

12 Ed ora io vi dico, siete stati oppressi dal re Noè, e siete stati schiavi suoi e dei suoi sacerdoti, e siete stati da loro portati all'iniquità, ed eravate impediti dai "legami dell'iniquità.

13 Ed ora poiché siete stati liberati dal potere di Dio da questi legami, sì, cioè dalle mani di re Noè e del suo popolo, e anche dai legami dell'iniquità, altrettanto desidero che voi "rimaniate fermi in questa ^blibertà con la

23 7a Mosia 27:3-5.
9a Prov. 16:12;
Mosia 11:1-15.

b Mosia 17:1-4.
10a DeA 58:4.
b Mosia 18:35.

12a 2 Ne. 28:19-22.
13a Gal. 5:1.
b cs Libertà.

quale siete stati resi liberi, e che non diate fiducia a ^anessun uomo di regnare su di voi.

14 E inoltre non date fiducia a nessuno di essere vostro ^ainsegnante né vostro ministro, eccetto che sia un uomo di Dio, che cammini nelle sue vie e che obbedisca ai suoi comandamenti.

15 Così Alma insegnò al suo popolo, che ogni uomo ^aamasse il suo prossimo come se stesso, cosicché non vi fossero ^bcontese fra loro.

16 Ed ora Alma era il loro ^asommo sacerdote, essendo egli il fondatore della loro chiesa.

17 E avvenne che nessuno riceveva l'^aautorità di predicare o di insegnare eccetto che da Dio, mediante lui. Perciò egli consacrava tutti i loro sacerdoti e tutti i loro insegnanti; e nessuno veniva consacrato, a meno che non fosse un uomo giusto.

18 Essi vegliavano dunque sul loro popolo e lo ^anutrivano delle cose che riguardano la rettitudine.

19 E avvenne che cominciarono a prosperare grandemente nel paese; e chiamarono il paese Helam.

20 E avvenne che si moltiplicarono e prosperarono grandemente nel paese di Helam; e costruirono una città che chiamarono la città di Helam.

21 Nondimeno il Signore ritie-

ne opportuno ^acastigare il suo popolo; sì, egli mette alla prova la sua ^bpazienza e la sua fede.

22 Nondimeno—chiunque ripone la sua ^afiducia in lui, ^bsarà elevato nell'ultimo giorno. Sì, e così fu per questo popolo.

23 Poiché ecco, io vi mostrerò che essi furono ridotti in schiavitù, e nessuno avrebbe potuto liberarli se non il Signore loro Dio, sì, ossia il Dio di Abrahamo, di Isacco e di Giacobbe.

24 E avvenne che egli li liberò, e mostrò loro il suo grande potere, e grande fu la loro gioia.

25 Poiché ecco, avvenne che mentre erano nel paese di Helam, sì, nella città di Helam, mentre coltivavano la terra tutt'attorno, ecco che un esercito di Lamaniti fu ai confini del paese.

26 Ora avvenne che i fratelli di Alma fuggirono dai campi e si radunarono nella città di Helam; ed erano molto spaventati a causa del sopraggiungere dei Lamaniti.

27 Ma Alma si fece avanti e stette in mezzo a loro, e li esortò a non essere spaventati, ma a ricordarsi del Signore loro Dio ed egli li avrebbe liberati.

28 Essi tacitarono dunque i loro timori, e cominciarono a invocare il Signore affinché intenerisse il cuore dei Lamaniti, cosicché risparmiassero loro, le loro mogli e i loro figli.

29 E avvenne che il Signore in-

13c Mosia 29:13.

14a Mosia 18:18-22.

15a gs Amore.

^b 3 Ne. 11:28-29.

16a Mosia 26:7.

17a gs Autorità;

Sacerdozio.

18a 1 Tim. 4:6.

21a Hel. 12:3;

DeA 98:21.

gs Castigare.

^b gs Pazienza.

22a gs Confidare.

^b 1 Ne. 13:37.

teneri il cuore dei Lamaniti. E Alma e i suoi fratelli si fecero avanti e si consegnarono nelle loro mani; e i Lamaniti presero possesso del paese di Helam.

30 Ora gli eserciti dei Lamaniti, che avevano inseguito il popolo di re Limhi, erano da molti giorni smarriti nel deserto.

31 Ed ecco, avevano trovato quei sacerdoti di re Noè in un luogo che essi chiamavano Amulon; e avevano cominciato a prendere possesso del paese di Amulon e avevano cominciato a coltivare la terra.

32 Ora il nome del capo di quei sacerdoti era Amulon.

33 E avvenne che Amulon implorò i Lamaniti; e mandò pure avanti le loro mogli, che erano le "figlie dei Lamaniti, a implorare i loro fratelli, affinché non annientassero i loro mariti.

34 E i Lamaniti ebbero "compassione di Amulon e dei suoi fratelli, e non li annientarono, a motivo delle loro mogli.

35 E Amulon e i suoi fratelli si unirono ai Lamaniti, e stavano viaggiando nel deserto alla ricerca della terra di Nefi quando scoprirono la terra di Helam, che era in possesso di Alma e dei suoi fratelli.

36 E avvenne che i Lamaniti promisero ad Alma e ai suoi fratelli che, se avessero mostrato loro la via che conduceva alla terra di Nefi, avrebbero accordato loro la vita e la libertà.

37 Ma dopo che Alma ebbe mostrato loro la via che conduceva

alla terra di Nefi i Lamaniti non vollero mantenere la loro promessa; ma posero delle "guardie tutt'attorno al paese di Helam, su Alma e i suoi fratelli.

38 E il rimanente di loro andò nel paese di Nefi; e una parte di essi tornò alla terra di Helam, portando con sé anche le mogli e i figli delle guardie che erano state lasciate nel paese.

39 E il re dei Lamaniti aveva accordato ad Amulon di essere re e governatore sul suo popolo, che era nel paese di Helam; nondimeno egli non avrebbe avuto alcun potere di fare qualsiasi cosa contraria alla volontà del re dei Lamaniti.

CAPITOLO 24

Amulon perseguita Alma e il suo popolo—Se pregano saranno messi a morte—Il Signore fa sembrare leggeri i loro fardelli—Li libera dalla schiavitù ed essi ritornano a Zarahemla. Circa 145-120 a.C.

E AVVENNE che Amulon guadagnò favore agli occhi del re dei Lamaniti; perciò il re dei Lamaniti accordò a lui e ai suoi fratelli di essere nominati insegnanti del suo popolo, sì, ossia del popolo che era nel paese di Shemlon, e nel paese di Shilom, e nel paese di Amulon.

2 Poiché i Lamaniti avevano preso possesso di tutte queste terre; perciò il re dei Lamaniti aveva nominato dei re su tutte queste terre.

3 Ed ora il nome del re dei Lamaniti era Laman, così chiamato dal nome di suo padre; e dunque era chiamato re Laman. Ed era re di un popolo numeroso.

4 Ed egli nominò degli insegnanti, fra i fratelli di Amulon, in ogni paese che il suo popolo possedeva; e così la lingua di Nefi cominciò a essere insegnata fra tutto il popolo dei Lamaniti.

5 Ed erano un popolo amichevole gli uni con gli altri; nondimeno non conoscevano Dio; né i fratelli di Amulon insegnavano loro alcunché riguardo al Signore loro Dio, né alla legge di Mosè; né insegnavano loro le parole di Abinadi;

6 Ma insegnarono loro a tenere una loro storia e a scriversi l'un l'altro.

7 E così i Lamaniti cominciarono ad accrescere le loro ricchezze, e cominciarono a commerciare gli uni con gli altri, e a diventare grandi, e cominciarono a essere un popolo astuto e saggio quanto alla saggezza del mondo; sì, un popolo molto astuto, che si deliziava in ogni sorta di malvagità e di saccheggio, eccetto che tra i loro propri fratelli.

8 Ed ora avvenne che Amulon cominciò a esercitare "autorità su Alma e sui suoi fratelli, e cominciò a perseguitarlo, e fece sì che i suoi figlioli perseguitassero i loro figlioli.

9 Perché Amulon conosceva

Alma, che era stato "uno dei sacerdoti del re, che era colui che aveva creduto nelle parole di Abinadi e che era stato scacciato dal cospetto del re; e perciò era adirato con lui; poiché era soggetto a re Laman, e tuttavia esercitava la sua autorità su di loro, e impose loro dei ^blavori, e mise su di loro dei sorveglianti.

10 E avvenne che le loro afflizioni erano tanto grandi, che essi cominciarono a invocare Dio a gran voce.

11 Ed Amulon ordinò loro di porre fine alle loro invocazioni; e pose delle guardie per sorvegliarli, affinché chiunque fosse trovato a invocare Dio fosse messo a morte.

12 Ed Alma e il suo popolo non alzarono più la voce al Signore loro Dio, ma "aprirono a lui il cuore; ed egli conobbe i pensieri del loro cuore.

13 E avvenne che la voce del Signore venne ad essi nelle loro afflizioni, dicendo: Alzate il capo e state di buon animo, poiché io conosco l'alleanza che avete fatto con me; e io farò alleanza con il mio popolo e lo libererò dalla schiavitù.

14 Ed allevierò pure i fardelli che sono posti sulle vostre spalle, cosicché non possiate sentirli più sulla schiena, anche mentre siete in schiavitù; e farò ciò affinché possiate stare come miei "testimoni d'ora innanzi, e affinché possiate sapere con sicurezza che io, il Signore Iddio,

24 8a DeA 121:39.

9a Mosia 17:1-4; 23:9.

b Mosia 21:3-6.

12a Gs Preghiera.

14a Gs Testimone.

conforto il mio popolo nelle sue ^bafflizioni.

15 Ed ora avvenne che i fardelli che erano stati imposti ad Alma ed ai suoi fratelli furono resi leggeri; sì, il Signore li ^afortificò cosicché potessero portare agevolmente i loro ^bfardelli, ed essi si sottoposero allegramente e con ^cpazienza a tutta la volontà del Signore.

16 E avvenne che così grandi erano la loro fede e la loro pazienza, che la voce del Signore venne a loro di nuovo, dicendo: State di buon animo, poiché domani io vi libererò dalla schiavitù.

17 Ed egli disse ad Alma: Tu andrai dinanzi a questo popolo, e io andrò con te e libererò questo popolo dalla ^aschiavitù.

18 Ed ora avvenne che, durante la notte, Alma e il suo popolo radunarono le loro greggi, ed anche un po' del loro grano; sì, per tutta la notte essi radunarono le loro greggi.

19 E al mattino il Signore fece cadere un ^aprofondo sonno sui Lamaniti, sì, e tutti i loro sorveglianti erano in un sonno profondo.

20 E Alma e il suo popolo partirono per il deserto; e dopo aver viaggiato tutto il giorno piantarono le tende in una valle; e chiamarono la valle Alma, perché egli aveva guidato il loro cammino nel deserto.

21 Sì, e nella valle di Alma essi

esternarono il loro ^aringraziamento a Dio perché era stato misericordioso verso di loro e aveva alleviato i loro fardelli e li aveva liberati dalla schiavitù; poiché erano in schiavitù, e nessuno poteva liberarli eccetto il Signore loro Dio.

22 E resero grazie a Dio; sì, tutti gli uomini, tutte le donne e tutti i bambini che potevano parlare levarono la voce in lode del loro Dio.

23 Ed ora il Signore disse ad Alma: Affrettati ed esci da questo paese, tu e il tuo popolo, poiché i Lamaniti si sono svegliati e ti inseguono; esci dunque da questo paese, e io fermerò i Lamaniti in questa valle affinché non vengano oltre all'inseguimento di questo popolo.

24 E avvenne che essi uscirono dalla valle e si misero in viaggio nel deserto.

25 E dopo essere stati per dodici giorni nel deserto arrivarono nel paese di Zarahemla; e re Mosia ricevette anche loro con gioia.

CAPITOLO 25

Il popolo di Zarahemla (i Mulechiti) diventano Nefiti—Essi apprendono del popolo di Alma e di Zeniff—Alma battezza Limhi e tutto il suo popolo—Mosia autorizza Alma a organizzare la Chiesa di Dio. Circa 120 a.C.

14b gs Avversità.

15a Mat. 11:28–30.

b Alma 31:38; 33:23.

c DeA 54:10.

gs Pazienza.

17a gs Cattività.

19a 1 Sam. 26:12.

21a gs Grato, Grazie, ringraziamento.

Ed ora re Mosia fece sì che tutto il popolo si radunasse.

2 Ora non vi erano tanti dei figli di Nefi, o tanti di coloro che erano discendenti di Nefi, quanti quelli del "popolo di Zarahemla, che era una discendenza di ^bMulec, e coloro che erano venuti con lui nel deserto.

3 E il popolo di Nefi e il popolo di Zarahemla non erano tanto numerosi quanto lo erano i Lamaniti; sì, non erano, di numero, nemmeno la metà.

4 Ed ora tutto il popolo di Nefi era riunito, ed anche tutto il popolo di Zarahemla, ed erano radunati in due gruppi.

5 E avvenne che Mosia lesse, e fece leggere, gli annali di Zeniff al suo popolo; sì, egli lesse gli annali del popolo di Zeniff, dal tempo in cui lasciarono il paese di Zarahemla fino a che vi tornarono di nuovo.

6 E lesse anche il racconto di Alma e dei suoi fratelli, e tutte le loro afflizioni, dal tempo in cui lasciarono il paese di Zarahemla fino al tempo in cui vi tornarono di nuovo.

7 Ed ora, quando Mosia ebbe terminato di leggere gli annali, il suo popolo, che era rimasto nel paese, fu colpito da meraviglia e da stupore.

8 Poiché non sapevano che pensare: poiché, quando videro coloro che erano stati liberati "dalla schiavitù, furono pieni di grandissima gioia.

9 E ancora, quando pensarono ai loro fratelli che erano stati uccisi dai Lamaniti, furono pieni di dolore, e versarono anche molte lacrime di dolore.

10 E ancora, quando pensarono all'immediata bontà di Dio, e alla sua potenza nel liberare Alma e i suoi fratelli dalle mani dei Lamaniti e dalla schiavitù, alzarono la voce e resero grazie a Dio.

11 E ancora, quando pensarono ai Lamaniti, che erano i loro fratelli, al loro stato peccaminoso e corrotto, furono pieni di "sofferenza e di angoscia per il bene delle loro ^banime.

12 E avvenne che coloro che erano figli di Amulon e dei suoi fratelli, che avevano preso in moglie le figlie dei Lamaniti, furono dispiaciuti della condotta dei loro padri e non vollero più essere chiamati con il nome dei loro padri, perciò presero su di sé il nome di Nefi, per poter essere chiamati figlioli di Nefi ed essere annoverati fra coloro che erano chiamati Nefiti.

13 Ed ora tutto il popolo di Zarahemla fu "annoverato fra i Nefiti, e ciò perché il regno non era stato conferito a nessuno se non a coloro che erano discendenti di Nefi.

14 Ed ora avvenne che quando Mosia ebbe terminato di parlare e di leggere al popolo, desiderò che anche Alma parlasse al popolo.

15 E Alma parlò loro, mentre

25 2a Omni 1:13-19.

^b Hel. 6:10.

cs Mulec.

8a Mosia 22:11-13.

11a Mosia 28:3-4;

Alma 13:27.

^b cs Anima—Valore delle anime.

13a Omni 1:19.

erano radunati in gruppi numerosi, e andò da un gruppo all'altro, predicando al popolo il pentimento e la fede nel Signore.

16 Ed esortò il popolo di Limhi e i suoi fratelli, tutti quelli che erano stati liberati dalla schiavitù, a ricordare che era il Signore che li aveva liberati.

17 E avvenne che, dopo che Alma ebbe insegnato molte cose al popolo ed ebbe terminato di parlare loro, re Limhi desiderò di poter essere battezzato; ed anche tutto il suo popolo desiderò di poter essere battezzato.

18 Perciò, Alma entrò nell'acqua e li battezzò; sì, li battezzò nello stesso modo in cui aveva battezzato i suoi fratelli nelle acque di Mormon; sì, e tutti quelli che egli battezzò appartennero alla chiesa di Dio; e ciò perché credevano nelle parole di Alma.

19 E avvenne che re Mosia accordò ad Alma di poter istituire delle chiese in tutto il paese di Zarahemla; e gli dette il potere di ordinare sacerdoti e insegnanti in ogni chiesa.

20 Ora, ciò fu fatto perché c'erano così tante persone che non potevano essere guidate tutte da un solo insegnante; né tutte potevano udire la parola di Dio in una sola assemblea.

21 Perciò si riunivano in diversi gruppi che erano chiamati chiese; ed ogni chiesa aveva i suoi sacerdoti e i suoi insegnan-

ti, e ogni sacerdote predicava la parola secondo quanto gli era stato comunicato per bocca di Alma.

22 E così, nonostante vi fossero molte chiese, erano tutti una sola "chiesa, sì, la chiesa di Dio: poiché in tutte le chiese non si predicava nulla eccetto che il pentimento e la fede in Dio.

23 Ed ora vi erano sette chiese nel paese di Zarahemla. E avvenne che chiunque desiderasse prendere su di sé il "nome di Cristo, o di Dio, si univa alle chiese di Dio.

24 Ed erano chiamati il "popolo di Dio. E il Signore riversò il suo Spirito su di loro, ed essi furono benedetti e prosperarono nel paese.

CAPITOLO 26

Molti membri della chiesa sono indotti al peccato dagli increduli—Ad Alma è promessa la vita eterna—Chi si pente ed è battezzato ottiene il perdono—I membri della chiesa nel peccato, che si pentono e confessano ad Alma e al Signore, saranno perdonati; altrimenti saranno scomunicati. Circa 120-100 a.C.

ORA avvenne che ve n'erano molti della nuova generazione che non potevano comprendere le parole di re Beniamino, poiché erano piccoli bambini al tempo in cui egli aveva parlato al suo popolo; ed essi non cre-

18a Mosia 21:35.
b Mosia 18:8–17.
19a gs Sacerdozio.

22a Mosia 18:17.
23a gs Gesù Cristo—
Prendere su di noi il

nome di Gesù Cristo.
24a gs Alleanza.

devano alle tradizioni dei loro padri.

2 Essi non credevano a quanto era stato detto riguardo alla risurrezione dei morti, né credevano alla venuta di Cristo.

3 Ed ora, a causa della loro incredulità, non potevano "comprendere la parola di Dio; e i loro cuori erano induriti.

4 E non volevano essere battezzati; né volevano unirsi alla chiesa. Ed erano un popolo separato quanto alla loro fede, e restarono così da allora in poi, ossia nel loro stato "carnale e peccaminoso; poiché non volevano invocare il Signore loro Dio.

5 Ed ora nel regno di Mosia essi erano in numero meno della metà del popolo di Dio; ma a causa dei "dissensi fra i fratelli diventarono più numerosi.

6 Poiché avvenne che, con le loro parole lusinghiere, ingannarono molti che erano nella chiesa, e li indussero a commettere molti peccati; perciò fu opportuno che coloro che commettevano peccato, e che erano nella chiesa, fossero "ammoniti dalla chiesa.

7 E avvenne che furono condotti dinanzi ai sacerdoti, e furono consegnati ai sacerdoti dagli insegnanti; e i sacerdoti li portarono dinanzi ad Alma, che era il "sommo sacerdote.

8 Ora re Mosia aveva dato ad Alma autorità sulla chiesa.

9 E avvenne che Alma non sapeva nulla a loro riguardo; ma c'erano molti testimoni contro di loro; sì, il popolo si levò e testimoniò largamente della loro iniquità.

10 Ora una cosa simile non era mai accaduta in passato nella chiesa: perciò Alma fu turbato nello spirito, e fece sì che fossero portati dinanzi al re.

11 E disse al re: Ecco, qui vi sono molte persone che abbiamo portato dinanzi a te, che sono accusate dai loro fratelli; sì, e sono state colte in diverse iniquità. Ed essi non si pentono delle loro iniquità; perciò li abbiamo portati dinanzi a te, affinché tu li possa giudicare secondo i loro crimini.

12 Ma re Mosia disse ad Alma: Ecco, io non li giudico: perciò li "consegno nelle tue mani perché siano giudicati.

13 Ed ora lo spirito di Alma fu nuovamente turbato; ed egli andò a chiedere al Signore cosa dovesse fare riguardo a questa faccenda, poiché temeva di sbagliare agli occhi di Dio.

14 E avvenne che dopo che ebbe riversato tutta la sua anima a Dio, la voce del Signore venne a lui, dicendo:

15 Benedetto sei tu, Alma, e benedetti sono coloro che furono battezzati nelle "acque di Mormon. Tu sei benedetto a motivo della tua grandissima ^bfede nelle

26 3a *cs* Comprendere.

4a *cs* Uomo naturale.

5a *cs* Apostasia;

Contesa.

6a Alma 5:57-58; 6:3.

cs Ammonire,
ammonimento.

7a Mosia 29:42.

12a DeA 42:78-93.

15a Mosia 18:30.

b Mosia 17:2.

cs Fede.

sole parole del mio servitore Abinadi.

16 Ed essi sono benedetti a motivo della loro grandissima fede nelle sole parole che tu hai detto loro.

17 E benedetto sei tu perché hai stabilito una “chiesa fra questo popolo; ed essi saranno resi stabili, e saranno il mio popolo.

18 Sì, benedetto è questo popolo che è disposto a portare il mio “nome; poiché saranno chiamati col mio nome; ed essi sono miei.

19 E poiché mi hai chiesto riguardo al trasgressore, tu sei benedetto.

20 Tu sei il mio servitore; e io faccio alleanza con te che tu avrai la “vita eterna; e tu mi servirai ed andrai innanzi in nome mio e radunerai le mie pecore.

21 E colui che udrà la mia voce sarà una mia “pecora; e voi lo riceverete nella chiesa, e io pure lo riceverò.

22 Poiché ecco, questa è la mia chiesa: chiunque è “battezzato sarà battezzato al pentimento. E chiunque voi riceverete, crederà nel mio nome; e io lo ^bperdonerò generosamente.

23 Poiché sono io che “prendo su di me i peccati del mondo; poiché sono io che li ho ^bcreati;

e sono io che accordo un posto alla mia destra a colui che crede fino alla fine.

24 Poiché ecco, essi sono chiamati col mio nome; e se “mi conoscono, essi verranno fuori e avranno eternamente un posto alla mia destra.

25 Ed avverrà che quando suonerà la “seconda tromba, allora coloro che mai mi ^bconobbero verranno fuori e staranno dinanzi a me.

26 E allora sapranno che io sono il Signore loro Dio, che sono il loro Redentore; ma essi non vollero essere redenti.

27 E allora io dichiarerò loro che non li “conobbi mai; ed essi se ne ^bandranno nel “fuoco eterno preparato per il diavolo e i suoi angeli.

28 Perciò ti dico, che colui che non “udirà la mia voce, tu non lo riceverai nella mia chiesa, poiché io non lo riceverò all’ultimo giorno.

29 Perciò io ti dico: Va’, e chiunque trasgredisce contro di me, lo “giudicherai ^bsecondo i peccati che ha commesso; e se ^cconfessa i suoi peccati dinanzi a te e a me, e ^dsi pente nella sincerità del suo cuore, lo ^cperdonerai, e io pure lo perdonerò.

17a Mosia 25:19–24.

18a Mosia 1:11; 5:8.

gs Gesù Cristo—

Prendere su di noi il nome di Gesù Cristo.

20a gs Eletto; Elezione; Vita eterna.

21a gs Buon Pastore.

22a 2 Ne. 9:23.

gs Battesimo, battezzare.

^b gs Perdonare; Remissione dei peccati.

23a gs Redentore.

^b gs Creare, creazione.

24a Giov. 17:3.

25a DeA 88:99, 109.

^b DeA 76:81–86.

27a Mat. 7:21–23.

^b Luca 13:27.

^c DeA 76:43–44.

28a 2 Ne. 9:31; DeA 1:14.

29a gs Giudicare, giudizio.

^b gs Responsabile, responsabilità.

^c 3 Ne. 1:25.

gs Confessare, confessione.

^d gs Pentimento, pentirsi.

^e gs Perdonare.

30 Sì, e “ogni volta che il mio popolo ^bsi pentirà, io perdonerò loro le loro trasgressioni contro di me.

31 E voi “pure vi perdonerete l’un l’altro le vostre trasgressioni; poiché in verità io vi dico, colui che non perdona le trasgressioni del suo prossimo quando dice che si pente, si è posto egli stesso sotto condanna.

32 Ora io ti dico: Va’, e chiunque non si pentirà dei suoi peccati, non sarà annoverato fra il mio popolo; e ciò sarà osservato d’ora in avanti.

33 E avvenne che quando Alma ebbe udito queste parole, le scrisse per poterle avere, e per poter giudicare il popolo di quella chiesa secondo i comandamenti di Dio.

34 E avvenne che Alma andò e giudicò coloro che erano stati colti nell’iniquità, secondo la parola del Signore.

35 E chiunque si pentì dei suoi peccati e li “confessò, egli lo annoverò fra il popolo della chiesa.

36 E coloro che non vollero confessare i loro peccati e pentirsi della loro iniquità, non furono annoverati fra il popolo della chiesa, e i loro nomi furono “cancellati.

37 E avvenne che Alma mise ordine in tutti gli affari della chiesa; e cominciarono di nuo-

vo ad avere pace e a prosperare grandemente negli affari della chiesa, camminando con circospezione dinanzi a Dio, ricevendo molte persone e battezzandone molte.

38 Ed ora, Alma e i suoi compagni di lavoro che governavano la chiesa fecero tutte queste cose camminando in tutta diligenza, insegnando la parola di Dio in tutte le cose, soffrendo ogni sorta di afflizioni, essendo perseguitati da tutti quelli che non appartenevano alla chiesa di Dio.

39 Ed essi ammonivano i loro fratelli; ed erano anch’essi “ammoniti, ognuno dalla parola di Dio, secondo i suoi peccati, ossia i peccati che aveva commesso, avendo ricevuto da Dio l’ordine di ^bpregare senza posa e di rendere ^cgrazie in ogni cosa.

CAPITOLO 27

Mosia proibisce la persecuzione e ingiunge l’uguaglianza—Alma il Giovane e i quattro figli di Mosia cercano di distruggere la chiesa—Appare un angelo che comanda loro di desistere dal loro comportamento malvagio—Alma viene reso muto—Per ottenere la salvezza tutta l’umanità deve nascere di nuovo—Alma e i figli di Mosia proclamano buone novelle. Circa 100-92 a.C.

Ed ora avvenne che le persecu-

30a Moro. 6:8.
 b Ez. 33:11, 15–16;
 Atti 3:19–20;
 Mosia 29:19–20.
 31a 3 Ne. 13:14–15;
 DeA 64:9–10.

35a gs Confessare,
 confessione.
 36a Es. 32:33;
 Alma 1:24.
 gs Libro della vita;
 Scomunica.

39a gs Ammonire,
 ammonimento.
 b 2 Ne. 32:8–9.
 c gs Grato, grazie,
 ringraziamento.

zioni che venivano inflitte alla chiesa dagli increduli divennero così grandi, che la chiesa cominciò a mormorare e a lamentarsi con i loro dirigenti a questo riguardo; e si lamentarono con Alma. Ed Alma portò il caso davanti al loro re, Mosia. E Mosia si consultò con i suoi sacerdoti.

2 E avvenne che re Mosia mandò un proclama in tutto il paese circostante, affinché nessun miscredente "perseguitasse alcuno di coloro che appartenevano alla Chiesa di Dio.

3 E ci fu un ordine preciso in tutte le chiese che non vi fossero persecuzioni fra loro, che ci fosse "eguaglianza fra tutti gli uomini;

4 Che non permettessero né all'orgoglio né alla superbia di turbare la loro "pace; che ogni uomo ^bstimasse il suo prossimo come se stesso, lavorando con le sue proprie mani per il proprio sostentamento.

5 Sì, e tutti i loro sacerdoti e i loro insegnanti avrebbero dovuto "lavorare con le loro mani per il loro sostentamento, in tutti i casi salvo che non fosse per malattia o per grande necessità; e facendo queste cose, essi abbondarono nella "grazia di Dio.

6 E una grande pace cominciò di nuovo a regnare nel paese; e il popolo cominciò a essere molto numeroso, e cominciò a

diffondersi ovunque sulla faccia della terra, sì, a settentrione e a mezzogiorno, a oriente e a occidente, costruendo grandi città e villaggi in tutte le parti del paese.

7 E il Signore li visitò e li fece prosperare, ed essi divennero un popolo numeroso e ricco.

8 Ora i figli di Mosia erano annoverati tra i miscredenti; ed anche uno dei "figli di Alma era annoverato tra loro, ed era chiamato Alma, come suo padre; nondimeno, divenne un uomo molto malvagio e ^bidolatra. Ed era un uomo di molte parole, e parlava con molta adulazione al popolo; pertanto indusse molte persone a imitare le sue iniquità.

9 E divenne un grande ostacolo per la prosperità della chiesa di Dio, "accattivandosi il cuore del popolo; causando un grande dissenso fra il popolo; dando al nemico di Dio l'opportunità di esercitare il suo potere su di loro.

10 Ed ora avvenne che mentre andava in giro per distruggere la chiesa di Dio, poiché andava in giro in segreto con i figli di Mosia cercando di distruggere la chiesa, e di sviare il popolo del Signore, contrariamente ai comandamenti di Dio, o anche del re—

11 E come vi dissi, mentre andavano in giro ^aribellandosi

27 2a cs Perseguitare, persecuzione.

3a Mosia 23:7; 29:32.

4a cs Pace.

b cs Stimare.

5a Mosia 18:24, 26.

b cs Grazia.

8a cs Alma, figlio di

Alma.

b cs Idolatria.

9a 2 Sam. 15:1-6.

11a cs Ribellione.

contro Dio, ecco, l'^bangelo del Signore 'apparve loro; e discese come fosse in una nube; e parlò come fosse con voce di tuono, che fece tremare la terra sulla quale stavano.

12 E così grande fu il loro stupore, che caddero a terra, e non compresero le parole che egli diceva loro.

13 Nondimeno egli gridò di nuovo, dicendo: Alma, alzati e fatti avanti: perché perseguiti la Chiesa di Dio? Poiché il Signore ha detto: "Questa è la mia chiesa, e io la renderò stabile; e niente la farà cadere, se non la trasgressione del mio popolo.

14 E di nuovo l'angelo disse: Ecco, il Signore ha udito le ^apreghiere del suo popolo, ed anche le preghiere del suo servitore Alma, che è tuo padre; poiché egli ha pregato con grande fede a tuo riguardo, affinché tu potessi essere portato alla conoscenza della verità; dunque, per questo scopo sono venuto a convincerti del potere e dell'autorità di Dio, affinché le ^bpreghiere dei suoi servitori possano essere esaudite, secondo la loro fede.

15 Ed ora ecco, potete mettere in dubbio il potere di Dio? Poiché ecco, la mia voce non scuote essa la terra? E non potete anche vedermi dinanzi a voi? E io sono mandato da Dio.

16 Ora ti dico: Va, e ricorda la schiavitù dei tuoi padri nel paese di Helam, e nel paese di Nefi:

e ricorda quali grandi cose egli ha fatto per loro; poiché essi erano in schiavitù, ed egli li ha "liberati. Ed ora ti dico, Alma, va' per la tua strada, e non cercare più di distruggere la chiesa, affinché le loro preghiere possano essere esaudite, e ciò anche se tu, da parte tua, fossi rigettato.

17 Ed ora avvenne che queste furono le ultime parole che l'angelo disse ad Alma, e se ne andò.

18 Ed ora Alma e quelli che erano con lui caddero di nuovo a terra, poiché grande fu il loro stupore; poiché coi loro propri occhi avevano veduto un angelo del Signore; e la sua voce era come un tuono, che aveva scosso la terra; ed essi sapevano che non c'era nulla, salvo il potere di Dio, che avrebbe potuto scuotere la terra e far sì che tremasse come se dovesse spaccarsi.

19 Ed ora lo stupore di Alma fu così grande che divenne muto, cosicché non poté aprir bocca; sì, e divenne debole, tanto che non poté muovere le mani; perciò fu preso da coloro che erano con lui e fu trasportato esanime, fino a che fu deposto dinanzi a suo padre.

20 Ed essi riferirono a suo padre tutto ciò che era loro accaduto; e suo padre gioì, poiché sapeva che era il potere di Dio.

21 E fece sì che si radunasse una moltitudine di persone, affinché potessero testimoniare di ciò che il Signore aveva fatto per

11b cs Angeli.

c Atti 9:1-9; Alma 8:15.

13a cs Gesù Cristo—

Capo della Chiesa.

14a Alma 10:22.

b Morm. 9:36-37.

16a Mosia 23:1-4.

suo figlio ed anche per quelli che erano con lui.

22 E fece sì che si radunassero i sacerdoti; ed essi cominciarono a digiunare e a pregare il Signore loro Dio affinché aprisse la bocca di Alma, cosicché potesse parlare, ed anche affinché le sue membra potessero ricevere forza—cosicché gli occhi del popolo potessero essere aperti per vedere e conoscere la bontà e la gloria di Dio.

23 E avvenne, dopo che ebbero digiunato e pregato per lo spazio di due giorni e due notti, che le membra di Alma riebbero la loro forza, ed egli si alzò e cominciò a parlar loro, invitandoli a stare di buon animo:

24 Poiché, egli disse, mi sono pentito dei miei peccati, e sono stato “redento dal Signore; ecco, sono nato dallo Spirito.

25 E il Signore mi ha detto: Non ti meravigliare, che tutta l’umanità, sì, uomini e donne, tutte le nazioni, stirpi, lingue e popoli debbano “nascere di nuovo; sì, nascere da Dio^b mutati dal loro stato^c carnale e decaduto a uno stato di rettitudine, essendo redenti da Dio, divenendo suoi figli e sue figlie;

26 E così essi diventano delle nuove creature; e a meno che non lo facciano “non possono in alcun modo ereditare il regno di Dio.

27 Io vi dico, se ciò non avviene, debbono essere rigettati; e questo io lo so, perché stavo quasi per essere rigettato.

28 Nondimeno, dopo essere passato attraverso molta tribolazione, pentendomi quasi fino alla morte, il Signore nella sua misericordia ha ritenuto opportuno strapparmi da un “fuoco eterno, e io sono nato da Dio.

29 La mia anima è stata redenta dal fiele dell’amarezza e dai legami dell’iniquità. Ero nell’abisso più oscuro; ma ora vedo la luce meravigliosa di Dio. La mia anima era “straziata da un tormento eterno; ma ora ne sono stato strappato, e la mia anima non soffre più.

30 Avevo rigettato il mio Redentore e avevo negato ciò che era stato detto dai nostri padri; ma ora, affinché possano prevedere che egli verrà, e che egli si ricorda di ogni creatura della sua creazione, egli si renderà manifesto a tutti.

31 Sì, “ogni ginocchio si piegherà, ed ogni lingua confesserà dinanzi a lui. Sì, all’ultimo giorno, quando tutti si presenteranno per essere da lui^b giudicati, allora confesseranno che egli è Dio; allora, coloro che vivono “senza Dio nel mondo, confesseranno che il giudizio di una punizione eterna è giusto

24a 2 Ne. 2:6–7.
gs Redento,
redenzione,
redimere.

25a Rom. 6:3–11;
Mosia 5:7;
Alma 5:14;

Mosè 6:59.
gs Nato di nuovo,
nato da Dio.
b Mosia 3:19; 16:3.

c gs Carnale.
26a Giov. 3:5.
28a 2 Ne. 9:16.

29a Mosia 2:38.

31a Fil. 2:9–11;
Mosia 16:1–2;
DeA 88:104.

b gs Gesù Cristo—
Giudice.
c Alma 41:11.

su di loro; ed essi fremeranno e tremeranno e si ritrarranno sotto lo sguardo del ^asuo occhio onniveggente.

32 Ed ora avvenne che a partire da quel momento Alma cominciò a insegnare al popolo, e coloro che erano con Alma al momento in cui l'angelo apparve loro, viaggiando attorno in tutto il paese, annunciando a tutto il popolo le cose che avevano udito e visto, e predicando la parola di Dio in grande tribolazione, essendo grandemente perseguitati da quelli che erano increduli, essendo percossi da molti di loro.

33 Ma nonostante tutto ciò, essi portarono molta consolazione alla chiesa, rafforzando la loro fede ed esortandoli con longanimità e con molto travaglio a obbedire ai comandamenti di Dio.

34 E quattro di loro erano i ^afigli di Mosia; e i loro nomi erano Ammon, Aaronne, Omner ed Himni; questi erano i nomi dei figli di Mosia.

35 Ed essi viaggiarono attraverso tutto il paese di Zarahemla, e fra tutti i popoli che erano sotto il regno di re Mosia, sforzandosi con zelo di riparare tutte le ferite che avevano fatto alla chiesa, confessando tutti i loro peccati e annunciando tutte le cose che avevano veduto e spiegando le profezie e le Scritture a tutti coloro che desideravano ascoltarli.

36 E così essi erano strumenti nelle mani di Dio nel portare molti alla conoscenza della verità, sì, alla conoscenza del loro Redentore.

37 E quanto sono benedetti! Poiché ^aannunciavano la pace; annunciavano ^bbuone novelle di bene e proclamavano al popolo che il Signore regna.

CAPITOLO 28

I figli di Mosia avranno la vita eterna—Vanno a predicare ai Lamaniti—Mosia traduce le tavole giaridite per mezzo delle due pietre del veggente. Circa 92 a.C.

ORA avvenne che, dopo che i ^afigli di Mosia ebbero fatto tutte queste cose, presero con sé un piccolo numero di persone e tornarono dal loro padre, il re, e gli espressero il desiderio che egli concedesse loro di poter salire, con questi che avevano scelto, al paese di ^bNefi per poter predicare le cose che avevano udito, e per poter impartire la parola di Dio ai loro fratelli, i Lamaniti—

2 Per poterli forse portare alla conoscenza del Signore loro Dio, e per convincerli dell'iniquità dei loro padri; e per poterli forse guarire dal loro ^aodio verso i Nefiti, affinché anch'essi potessero essere portati a gioire

31d *gs* Dio.
34a *gs* Ammon, figlio di Mosia.
37a Is. 52:7;

Mosia 15:14–17.
gs Predicare.
b gs Vangelo.
28 1a Mosia 27:34.

b Omni 1:12–13;
Mosia 9:1.
2a Giac. 7:24.

nel Signore loro Dio; affinché potessero divenire amichevoli gli uni verso gli altri, e affinché non ci fossero più contese in tutto il paese che il Signore loro Dio aveva dato loro.

3 Ora essi desideravano che la salvezza venisse annunciata ad ogni creatura, poiché non potevano ^asopportare che un^banima umana perisse; sì, persino il solo pensiero che qualche anima dovesse sopportare il ^ctormento infinito li faceva fremere e tremare.

4 E così lo Spirito del Signore operò su di loro, poiché erano i più ^aabbietti fra i peccatori. E il Signore, nella sua infinita ^bmisericordia, ritenne opportuno risparmiarli; nondimeno essi soffrirono molta angoscia nell'anima a causa delle loro iniquità, soffrendo molto e temendo di essere rigettati per sempre.

5 E avvenne che supplicarono il loro padre per molti giorni per poter salire al paese di Nefi.

6 E re Mosia andò a domandare al Signore se avesse dovuto lasciare che i suoi figli salissero fra i Lamaniti per predicare la parola.

7 E il Signore disse a Mosia: Lasciali salire, poiché molti crederanno alle loro parole e avranno la vita eterna; e io ^alibererò i tuoi figli dalle mani dei Lamaniti.

8 E avvenne che Mosia ac-

consenti che essi potessero andare e facessero secondo la loro richiesta.

9 E si ^amisero in viaggio nel deserto per salire a predicare la parola fra i Lamaniti; e darò in seguito un ^bracconto dei loro atti.

10 Ora re Mosia non aveva nessuno a cui conferire il regno, poiché non c'era nessuno dei suoi figli che volesse accettare il regno.

11 Perciò prese gli annali che erano incisi sulle ^atavole di bronzo, e anche le tavole di Nefi e tutte le cose che aveva conservato e preservato secondo i comandamenti di Dio, dopo aver tradotto e fatto scrivere gli annali che erano sulle ^btavole d'oro che erano state trovate dal popolo di Limhi, che gli erano state consegnate per mano di Limhi;

12 E fece questo a motivo della grande ansietà del suo popolo; poiché essi desideravano oltre misura sapere di quel popolo che era stato distrutto.

13 Ed ora egli li tradusse per mezzo di quelle due ^apietre che erano fissate nei due bordi di un arco.

14 Ora, queste cose erano state preparate fin dal principio, ed erano state tramandate di generazione in generazione, allo scopo di interpretare le lingue;

3a Alma 13:27;

3 Ne. 17:14;

Mosè 7:41.

b gs Anima—Valore delle anime.

c Giac. 6:10;

DeA 19:10-12.

4a Mosia 27:10.

b gs Misericordia, misericordioso.

7a Alma 19:22-23.

9a Alma 17:6-9.

b Alma 17-26.

11a gs Tavole di bronzo.

b gs Tavole d'oro.

13a gs Urim e Thummim.

15 E sono state conservate e preservate dalla mano del Signore, affinché egli potesse svelare ad ogni creatura che avrebbe posseduto il paese le iniquità e le abominazioni del suo popolo;

16 È chiunque ha queste cose è chiamato “veggente, alla maniera dei tempi antichi.

17 Ora, dopo che Mosia ebbe finito di tradurre questi annali, ecco, essi davano un racconto del popolo che era stato distrutto, dal tempo in cui era stato “distrutto risalendo fino alla costruzione della ^bgrande torre, al tempo in cui il Signore ^cconfuse la lingua del popolo ed essi furono dispersi ovunque sulla faccia di tutta la terra, sì, e anche da quel tempo risalendo fino alla creazione di Adamo.

18 Ora questo racconto causò una grandissima tristezza nel popolo di Mosia; sì, erano pieni di dolore; nondimeno dette loro molta conoscenza, per la quale si rallegrarono.

19 E questo racconto sarà scritto in seguito; poiché ecco, è opportuno che tutti conoscano le cose che sono scritte in questo racconto.

20 Ed ora, come vi dissi, dopo che re Mosia ebbe fatto queste cose, prese le tavole di ^abronzo e tutte le cose che aveva conservato e le affidò ad Alma, che era figlio di Alma; sì, tutti gli annali, ed anche gli ^binterpreti, e le affi-

dò a lui, e gli comandò di conservarle e di “preservarle, come pure di tenere una storia del popolo, tramandandole da una generazione all’altra, proprio come erano state tramandate dal tempo in cui Lehi aveva lasciato Gerusalemme.

CAPITOLO 29

Mosia propone che siano scelti dei giudici al posto di un re—I re ingiusti conducono il popolo al peccato—Alma il Giovane è scelto come giudice supremo dalla voce del popolo—Egli è anche il sommo sacerdote della chiesa—Alma il Vecchio e Mosia muoiono. Circa 92-91 a.C.

ORA, dopo che Mosia ebbe fatto ciò, emanò un proclama a tutto il paese, fra tutto il popolo, desiderando conoscere la loro volontà riguardo a chi dovesse essere loro re.

2 E avvenne che la voce del popolo giunse, dicendo: Desideriamo che Aaronne, tuo figlio, sia nostro re e nostro governatore.

3 Ora Aaronne era salito al paese di Nefi, perciò il re non poteva conferire a lui il regno; né Aaronne avrebbe preso su di sé il regno, né alcuno dei “figli di Mosia era disposto a prendere su di sé il regno.

4 Perciò re Mosia emanò nuovamente un proclama al popolo; sì, mandò un messaggio

16a Mosia 8:13–18.
gs Veggente.
17a Mosia 8:7–12.
b Ether 1:1–5.

c Gen. 11:6–9.
20a Alma 37:3–10.
b gs Urim e Thummim.
c gs Scritture—Le

scritture devono essere preservate.
29 3a Mosia 27:34.

scritto tra il popolo. E queste erano le parole che vi erano scritte, che dicevano:

5 Ecco, o voi mio popolo, ovvero miei fratelli, poiché vi stimo come tali, io desidero che voi consideriate il caso che siete chiamati a considerare—poiché voi desiderate avere un "re.

6 Ora io vi dichiaro che colui al quale il regno appartiene di diritto ha rinunciato, e non prenderà su di sé il regno.

7 Ed ora, se vi fosse un altro nominato al posto suo, ecco, io temo che sorgerebbero delle contese fra voi. E chi sa se mio figlio, a cui appartiene il regno, non si adirerebbe e non si tirebbe dietro una parte di questo popolo, il che causerebbe guerre e contese fra voi, le quali sarebbero la causa di spargimento di tanto sangue e di pervertimento delle vie del Signore, sì, e per distruggere le anime di molte persone.

8 Ora io vi dico, siamo saggi e consideriamo queste cose, poiché non abbiamo il diritto di provocare la rovina di mio figlio, né avremmo alcun diritto di provocare la rovina di un altro, se fosse nominato al suo posto.

9 E se mio figlio dovesse tornare di nuovo al suo orgoglio e alle sue cose vane egli ritratterebbe le cose che ha detto, e reclamerebbe il suo diritto al regno, il che farebbe commettere molti peccati a lui e anche a questo popolo.

10 Ed ora siamo saggi e prevediamo tutte queste cose, e facciamo ciò che servirà per la pace di questo popolo.

11 Perciò io sarò vostro re per il resto dei miei giorni; nondimeno "nominiamo dei ^bgiudici per giudicare questo popolo secondo la nostra legge; e metteremo di nuovo in ordine gli affari di questo popolo, poiché nomineremo giudici degli uomini saggi, che giudicheranno questo popolo secondo i comandamenti di Dio.

12 Ora è meglio che un uomo sia giudicato da Dio, piuttosto che dall'uomo, poiché i giudizi di Dio sono sempre giusti, ma i giudizi dell'uomo non sono sempre giusti.

13 Perciò, se fosse possibile che voi possiate avere "uomini giusti come re, che facciano osservare le leggi di Dio e che giudichino questo popolo secondo i suoi comandamenti, sì, se poteste avere per vostri re uomini che facciano ciò che fece mio padre ^bBeniamino per questo popolo—io vi dico, se potesse essere sempre così, allora sarebbe opportuno che voi aveste sempre dei re a governare su di voi.

14 Ed anche io stesso ho lavorato con tutto il potere e tutte le facoltà che possedevo per insegnarvi i comandamenti di Dio e per stabilire la pace in tutto il paese, affinché non vi fossero guerre, né contese, né furti, né

5a 1 Sam. 8:9-19.
11a Mosia 29:25-27.

b Es. 18:13-24.
13a Mosia 23:8, 13-14.

b PdM 1:17-18.

saccheggi, né omicidii né alcuna sorta di iniquità;

15 E chiunque ha commesso iniquità, io l'ho ^apunito secondo il crimine che ha commesso, secondo la legge che ci è stata data dai nostri padri.

16 Ora io vi dico che, siccome non tutti gli uomini sono giusti, non è opportuno che voi abbiate un re, o dei re, a governare su di voi.

17 Poiché, ecco, quanta ^ainiquità può far commettere un ^bre malvagio, e quale grande distruzione!

18 Sì, ricordate re Noè, le sue ^amalvagità e le sue abominazioni, e anche le malvagità e le abominazioni del suo popolo. Vedete quale grande distruzione è venuta su di loro; ed anche a causa delle loro iniquità furono portati in ^bschiavitù.

19 E se non fosse stato per l'intervento del loro Creatore onnisciente, e ciò a motivo del loro sincero pentimento, essi avrebbero dovuto inevitabilmente rimanere in schiavitù fino ad ora.

20 Ma ecco, egli li liberò poiché ^asi umiliarono dinanzi a lui; e poiché essi ^bgridarono possentemente a lui, egli li liberò dalla schiavitù; e così il Signore opera con il suo potere in ogni occasione fra i figlioli degli uomini, stendendo il braccio di ^cmiseriordia verso coloro che ripongono la loro ^dfiducia in lui.

21 Ed ecco, ora io vi dico che non potete detronizzare un re iniquo salvo che non sia con molte contese e con lo spargimento di tanto sangue.

22 Poiché, ecco, egli ha i suoi ^aamici nell'iniquità, e tiene le sue guardie attorno a sé; e straccia le leggi di coloro che hanno regnato in rettitudine prima di lui, e calpesta sotto i piedi i comandamenti di Dio;

23 Ed emana delle leggi e le manda fra il suo popolo; sì, leggi conformi alla sua ^amalvagità; e chiunque non obbedisca alle sue leggi, egli fa sì che sia annientato; e manderà i suoi eserciti in guerra contro chiunque si ribelli, e se potrà lo distruggerà; e così un re ingiusto perverte le vie di ogni rettitudine.

24 Ed ora ecco io vi dico, non è opportuno che tali abominazioni cadano su di voi.

25 Perciò scegliete voi, per voce di questo popolo, dei giudici, affinché possiate essere giudicati secondo le leggi che vi sono state date dai nostri padri, che sono giuste, e che furono date loro dalla mano del Signore.

26 Ora non avviene comunemente che la voce del popolo desideri qualcosa contraria a ciò che è giusto; ma avviene comunemente che una minoranza del popolo desideri ciò che non è

15a Alma 1:32-33.

17a Alma 46:9-10.

b Mosia 23:7-9.

18a Mosia 11:1-15.

b 1 Sam. 8:10-18;

Mosia 12:1-8;

Ether 6:22-23.

20a Mosia 21:13-15.

b Es. 2:23-25;

Alma 43:49-50.

c Ez. 33:11, 15-16;

Mosia 26:30.

d gs Confidare.

22a 1 Re 12:8-14.

23a gs Malvagio, malvagità.

giusto; perciò osserverete ciò e ne farete la vostra legge—trattare i vostri affari mediante la voce del popolo.

27 E “se verrà il tempo in cui la voce del popolo sceglierà l’iniquità, sarà allora il tempo in cui i giudizi di Dio cadranno su di voi; sì, sarà allora il tempo in cui egli vi punirà con grandi distruzioni, come ha punito finora questo paese.

28 Ed ora, se avrete dei giudici, ed essi non vi giudicheranno secondo la legge che è stata data, potrete far sì che siano giudicati da un giudice superiore.

29 Se i vostri giudici superiori non emaneranno giudizi giusti, farete sì che un piccolo numero dei vostri giudici inferiori si raduni, ed essi giudicheranno i vostri giudici superiori, secondo la voce del popolo.

30 E io vi comando di fare queste cose nel timore del Signore; e io vi comando di fare queste cose, e di non avere alcun re; così, se questo popolo commetterà peccati e iniquità, essi ricadranno sul loro capo.

31 Poiché, ecco, io vi dico, i peccati di molti popoli sono stati causati dalle iniquità dei loro re; perciò le loro iniquità sono ricadute sulla testa dei loro re.

32 Ed ora io desidero che questa “ineguaglianza non esista più in questo paese, specialmente fra questo mio popolo; ma io desidero che questo paese sia un paese di ^blibertà, e che

“ognuno possa godere allo stesso modo dei suoi diritti e privilegi fino a quando il Signore riterrà opportuno che noi possiamo vivere ed avere in eredità il paese, sì, fintanto che qualcuno della nostra posterità rimanga sulla faccia del paese.

33 E molte altre cose scrisse loro re Mosia, svelando loro tutte le prove e le difficoltà di un re giusto, sì, tutti i travagli dell’anima per il suo popolo, ed anche tutte le lagnanze del popolo verso il loro re; ed egli spiegò loro tutto ciò.

34 E disse loro che queste cose non dovrebbero esistere; ma che il fardello dovrebbe ricadere su tutto il popolo, affinché ogni uomo possa portarne la sua parte.

35 Ed egli svelò loro anche tutti gli svantaggi ai quali verrebbero sottoposti, se avessero un re ingiusto a governare su di loro;

36 Sì, tutte le sue iniquità ed abominazioni, e tutte le guerre, le contese, lo spargimento di sangue, i furti, i saccheggi, il commettere prostituzioni ed ogni sorta di iniquità che non possono essere enumerate—dicendo loro che queste cose non dovrebbero esistere, poiché sono chiaramente contrarie ai comandamenti di Dio.

37 Ed ora avvenne, dopo che re Mosia ebbe inviato queste cose fra il popolo, che essi si convinsero della veridicità delle sue parole.

27a Alma 10:19.
32a Alma 30:11.

b 2 Ne. 1:7; 10:11.
gs Libertà.

c Alma 27:9.

38 Perciò rinunciarono ai loro desideri di avere un re e divennero estremamente ansiosi che ogni uomo avesse eguali opportunità in tutto il paese, sì, e ogni uomo espresse la volontà di rispondere dei propri peccati.

39 Perciò avvenne che si riunirono insieme in gruppi per tutto il paese, per discutere a voce riguardo a coloro che avrebbero dovuto essere i loro giudici, per giudicarli secondo le ^aleggi che erano state date loro; e gioirono grandemente a motivo della ^blibertà che era stata loro accordata.

40 E divenne forte in loro l'amore per Mosia; sì, lo stimavano più di ogni altro uomo; poiché non guardavano a lui come a un tiranno in cerca di guadagno, sì, di quel lucro che corrompe l'anima; poiché egli non aveva estorto loro alcuna ricchezza, né si era diletato di spargere sangue; ma aveva stabilito la ^apace nel paese, ed aveva accordato al suo popolo di essere liberato da ogni sorta di schiavitù; perciò lo stimavano grandemente, sì, oltre misura.

41 E avvenne che essi nominarono dei ^agiudici per governare su di loro, ossia per giudicarli

secondo la legge; e fecero questo in tutto il paese.

42 E avvenne che Alma fu eletto primo giudice supremo, essendo egli anche il sommo sacerdote, avendogli suo padre conferito tale ufficio e avendolo incaricato riguardo a tutti gli affari della chiesa.

43 Ed ora avvenne che Alma ^acamminò nelle vie del Signore, e obbedì ai suoi comandamenti, ed emise giudizi giusti; e vi fu pace continua in tutto il paese.

44 E così cominciò il regno dei giudici in tutto il paese di Zarahemla, fra tutti i popoli che erano chiamati Nefiti; ed Alma era il primo giudice e il giudice supremo.

45 Ed ora avvenne che suo padre morì, all'età di ottantadue anni, avendo vissuto per adempiere ai comandamenti di Dio.

46 E avvenne che anche Mosia morì nel trentatreesimo anno del suo regno, all'età di ^asessantatré anni; facendo in totale cinquecentonove anni dal tempo in cui Lehi aveva lasciato Gerusalemme.

47 E così finì il regno dei re sul popolo di Nefi; e così finirono i giorni di Alma, che fu il fondatore della loro chiesa.

39a Alma 1:14.

^b gs Libertà.

40a gs Paciere.

41a Mosia 29:11.

43a gs Camminare, camminare con Dio.

46a Mosia 6:4.

IL LIBRO DI ALMA

IL FIGLIO DI ALMA

Il racconto di Alma, che era il figlio di Alma, primo giudice supremo del popolo di Nefi e anche sommo sacerdote della chiesa. Un racconto del regno dei giudici, delle guerre e delle contese fra il popolo. E anche il racconto di una guerra fra i Nefiti e i Lamaniti, secondo la storia di Alma, primo giudice supremo.

CAPITOLO 1

Nehor insegna false dottrine, fonda una chiesa, introduce le frodi sacerdotali e uccide Gedeone—È giustiziato per i suoi crimini—le frodi sacerdotali e le persecuzioni si propagano tra il popolo—I sacerdoti si mantengono da soli, il popolo provvede ai poveri e la chiesa prospera. Circa 91-88 a.C.

ORA avvenne che nel primo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi, da questo tempo in poi, re Mosia essendo ^aandato per la via di ogni mortale, avendo combattuto un buon combattimento, avendo camminato rettamente dinanzi a Dio, non avendo lasciato nessuno a regnare in vece sua, nondimeno egli aveva stabilito delle ^bleggi ed esse erano riconosciute dal popolo; essi erano dunque obbligati ad attenersi alle leggi che egli aveva fatto.

2 E avvenne che nel primo anno del regno di Alma sul seggio del giudizio, fu condotto un ^auomo davanti a lui per esse-

re giudicato; un uomo che era grosso ed era noto per la sua grande forza.

3 Ed era andato in giro fra il popolo predicando loro ciò che egli ^achiamava la parola di Dio, scagliandosi ^bcontro la chiesa, proclamando al popolo che ogni sacerdote e insegnante doveva ^cgodere del favore del popolo e che ^dnon dovevano lavorare con le loro mani, ma che dovevano essere mantenuti dal popolo.

4 E attestava anche al popolo che tutta l'umanità sarebbe stata salvata all'ultimo giorno, e che non dovevano temere né tremare, ma che potevano alzare il capo e gioire; poiché il Signore aveva creato tutti gli uomini e aveva pure redento tutti gli uomini: e alla fine tutti gli uomini avrebbero avuto la vita eterna.

5 E avvenne che insegnò queste cose tanto che molti credettero alle sue parole, sì, tanto che cominciarono a mantenerlo e a dargli del danaro.

6 E cominciò a elevarsi nell'orgoglio del suo cuore, e a indossare abiti molto costosi, sì, e

[ALMA]

1 *1a* Mosia 29:46.

b Giar. 1:5;

Alma 4:16;

Hel. 4:22.

2*a* Alma 1:15.

3*a* Ez. 13:3.

b Gs Anticristo.

c Luca 6:26;

1 Ne. 22:23.

d Mosia 18:24, 26; 27:5.

cominciò anche a istituire una "chiesa secondo il suo predicare.

7 E avvenne che mentre andava a predicare a coloro che credevano nella sua parola, incontrò un uomo che apparteneva alla chiesa di Dio, sì, anzi, uno dei loro insegnanti; e cominciò a contendere con lui con scaltrezza, per poter sviare il popolo della chiesa; ma questi gli resistette, ammonendolo con le "parole di Dio.

8 Ora, il nome di quest'uomo era "Gedeone; ed era colui che era stato lo strumento nelle mani di Dio per liberare il popolo di Limhi dalla schiavitù.

9 Ora, poiché Gedeone gli resisteva con le parole di Dio, egli si adirò contro Gedeone, estrasse la spada e cominciò a colpirlo. Ora, essendo Gedeone in età molto avanzata, non fu perciò in grado di resistere ai suoi colpi, e fu perciò "ucciso con la spada.

10 E l'uomo che lo uccise fu preso dal popolo della chiesa e fu portato dinanzi ad Alma, perché fosse "giudicato secondo i crimini che aveva commesso.

11 E avvenne che egli stette dinanzi ad Alma e si difese con molta baldanza.

12 Ma Alma gli disse: Ecco, questa è la prima volta che le "frodi sacerdotali sono state introdotte fra questo popolo. Ed ecco, tu non soltanto sei colpevole di frodi sacerdotali, ma

hai cercato di imporle con la spada; e se le frodi sacerdotali fossero imposte a questo popolo causerebbero la sua completa distruzione.

13 E tu hai versato il sangue di un uomo giusto, sì, un uomo che ha fatto un gran bene fra questo popolo; e se ti risparmiassimo, il suo sangue ricadrebbe su di noi chiedendo "vendetta.

14 Perciò sei condannato a morire, secondo la legge che ci è stata data da Mosia, nostro ultimo re; ed essa è stata riconosciuta da questo popolo; perciò questo popolo deve "attenersi alla legge.

15 E avvenne che lo presero; e il suo nome era "Nehor; e lo portarono sulla cima della collina di Manti, e là fu costretto, o piuttosto riconobbe, fra i cieli e la terra, che ciò che aveva insegnato al popolo era contrario alla parola di Dio; e là egli subì una ^bmorte ignominiosa.

16 Nondimeno questo non mise fine al diffondersi delle frodi sacerdotali nel paese; poiché vi erano molti che amavano le cose vane del mondo e andavano predicando false dottrine; e facevano ciò per amore delle "ricchezze e degli onori.

17 Nondimeno non osavano "mentire quando ciò era risaputo, per timore della legge, poiché i bugiardi erano puniti;

6a 1 Ne. 14:10.

7a *gs* Parola di Dio.

8a Mosia 20:17; 22:3.

9a Alma 6:7.

10a Mosia 29:42.

12a 2 Ne. 26:29.

gs Frodi sacerdotali.

13a *gs* Vendetta.

14a *gs* Pena capitale.

15a Alma 1:2.

^b Deut. 13:1-9.

16a *gs* Ricchezze;

Vanità, vano.

17a *gs* Onestà, onesto;

Mentire.

asserivano dunque di predicare secondo il loro credo; ed ora, la legge non aveva potere su nessuno per il ^bsuo credo.

18 E non osavano ^arubare, per timore della legge, poiché costoro venivano puniti; né osavano rapinare, né ammazzare, poiché colui che ^bammazzava era punito con la ^cmorte.

19 Ma avvenne che chiunque non apparteneva alla Chiesa di Dio cominciò a perseguitare coloro che appartenevano alla Chiesa di Dio e avevano preso su di sé il nome di Cristo.

20 Sì, li perseguitavano e li affliggevano con ogni sorta di parole, e ciò a causa della loro umiltà; perché non erano orgogliosi ai loro propri occhi e perché impartivano la parola di Dio, gli uni agli altri, senza ^adenaro e senza ricompensa.

21 Ora, c'era una legge severa fra il popolo della chiesa, che nessun uomo appartenente alla chiesa si levasse a ^aperseguitare coloro che non appartenevano alla chiesa, e che non ci fossero persecuzioni fra di loro.

22 Nondimeno ve ne furono molti fra loro che cominciarono ad essere orgogliosi e cominciarono a contendere violentemente con i loro avversari, fino a venire alle mani; sì, si sarebbero colpiti gli uni gli altri con i pugni.

23 Ora, questo accadeva nel secondo anno del regno di Alma, ed era causa di grandi afflizioni per la chiesa; sì, era causa di grandi prove per la chiesa.

24 Poiché il cuore di molti si era indurito, e i loro nomi furono ^acancellati, cosicché non furono più ricordati tra il popolo di Dio. E molti anche ^bsi allontanarono da loro.

25 Ora, ciò fu una grande prova per coloro che erano saldi nella fede; nondimeno essi erano costanti e irremovibili nell'obbedire ai comandamenti di Dio e sopportavano con ^apazienza le persecuzioni che si accumulavano su di loro.

26 E quando i sacerdoti lasciavano il loro ^alavoro per impartire la parola di Dio al popolo, anche il popolo lasciava il suo lavoro per udire la parola di Dio. E quando il sacerdote aveva impartito loro la parola di Dio, tutti ritornavano di nuovo con diligenza ai loro lavori; e il sacerdote non si considerava superiore ai suoi uditori, poiché chi predicava non era migliore di chi ascoltava, né l'insegnante era migliore di chi imparava; e così erano tutti eguali, e tutti lavoravano, ciascuno ^bsecondo la sua forza.

27 Ed essi ^aimpartivano delle loro sostanze, ognuno secondo

17b Alma 30:7-12;
AdF 1:11.

18a *gs* Rubare,
b *gs* Uccidere.
c *gs* Pena capitale.

20a Is. 55:1-2.

21a *gs* Perseguitare,

persecuzione.
24a Es. 32:33;

Mosia 26:36;
Alma 6:3.
gs Scomunica.
b Alma 46:7.
gs Apostasia.

25a *gs* Pazienza.

26a Mosia 18:24, 26;
27:3-5.

b Mosia 4:27;
DeA 10:4.

27a *gs* Elemosina.

quanto possedeva, ai ^bpoveri, ai bisognosi, ai malati ed agli afflitti; e non indossavano abiti costosi, tuttavia erano ordinati e decorosi.

28 E così resero stabili gli affari della chiesa; e così cominciarono ad avere di nuovo una pace continua, nonostante tutte le loro persecuzioni.

29 Ed ora, a motivo della stabilità della chiesa, essi cominciarono a diventare assai ^aricchi, possedendo in abbondanza tutte le cose di cui avevano bisogno—un'abbondanza di greggi e di armenti, di bestie da ingrasso d'ogni specie, ed anche un'abbondanza di grano, d'oro, d'argento e di cose preziose, e un'abbondanza di ^bseta, di stoffe ben tessute e di ogni sorta di tessuti buoni e semplici.

30 E così, nelle loro ^aprosperе condizioni, non mandavano via alcuno che fosse ^bignudo o che fosse affamato, o che fosse assetato o che fosse ammalato o che non fosse stato nutrito; e non mettevano il loro cuore nelle ricchezze; erano dunque liberali verso tutti, sia vecchi che giovani, sia schiavi che liberi, sia maschi che femmine, sia fuori della chiesa che dentro la chiesa, ^csenza fare distinzione di persone tra coloro che si trovavano nel bisogno.

31 E così prosperarono e di-

ventarono ben più ricchi di coloro che non appartenevano alla loro chiesa.

32 Poiché coloro che non appartenevano alla loro chiesa indulgevano nelle stregonerie, e nell'^aidolatria ossia nell'^bindolenza, nei ^cpettegolezzi, nell'^dinvidia e nei litigi, indossando abiti costosi, ^eelevandosi nell'orgoglio dei loro occhi, perseguitando, mentendo, rubando, rapinando, commettendo prostituzioni e omicidii e ogni sorta di malvagità; nondimeno la legge era messa in atto su tutti coloro che la trasgredivano, per quanto era possibile.

33 E avvenne che, applicando così la legge su di loro, cosicché ognuno veniva punito secondo ciò che aveva fatto, divennero più tranquilli e non osavano commettere alcuna malvagità apertamente; perciò ci fu grande pace tra il popolo di Nefi fino al quinto anno del regno dei giudici.

CAPITOLO 2

Amlici aspira ad essere re ed è respinto dalla voce del popolo—I suoi seguaci lo fanno re—Gli Amliciti fanno guerra ai Nefiti e sono sconfitti—I Lamaniti e gli Amliciti uniscono le loro forze e sono sconfitti—Alma uccide Amlici. Circa 87 a.C.

27b Luca 18:22;
Mosaia 4:26;
DeA 42:29–31.

29a gs Ricchezze.
b Alma 4:6.

30a Giac. 2:17–19.

b gs Poveri.
c Alma 16:14; DeA 1:35.

32a gs Idolatria.
b gs Indolente,
indolenza.
c gs Calunnia.

d gs Invidia.
e Giac. 2:13;
Alma 31:25;
Morm. 8:28.
gs Orgoglio.

E AVVENNE che all'inizio del quinto anno del loro regno cominciò a esserci una contesa fra il popolo; poiché un certo uomo, chiamato Amlici, essendo un uomo assai astuto, sì, un uomo saggio quanto alla saggezza del mondo, che apparteneva all'ordine dell'uomo che aveva ucciso "Gedeone con la spada e che era stato giustiziato secondo la legge—

2 Ora, questo Amlici aveva, con le sue astuzie, attirato dietro di sé molta gente, sì, tanta che cominciarono ad essere molto potenti; e cominciarono a tentare di stabilire Amlici come re sul popolo.

3 Ora, ciò era allarmante per il popolo della chiesa, ed anche per coloro che non erano stati attirati dalle persuasioni di Amlici; poiché sapevano che secondo la legge tali cose dovevano essere stabilite mediante la "voce del popolo.

4 Perciò se Amlici fosse riuscito a guadagnarsi il favore del popolo, egli, essendo un uomo malvagio, li avrebbe "privati dei diritti e dei privilegi della chiesa; poiché era suo intento distruggere la chiesa di Dio.

5 E avvenne che il popolo si riunì assieme in tutto il paese, ognuno secondo la sua scelta, che fosse per o contro Amlici, in gruppi separati, con molte dispute e incredibili "contese gli uni con gli altri.

6 E così si riunirono assieme per far sentire la loro voce in merito alla questione; ed essa fu portata davanti al giudice.

7 E avvenne che la voce del popolo fu contro Amlici, cosicché non fu fatto re sul popolo.

8 Ora ciò fu causa di grande gioia nel cuore di coloro che erano contro di lui; ma Amlici aizzò all'ira coloro che erano in suo favore contro coloro che non erano in suo favore.

9 E avvenne che si radunarono e consacrarono Amlici affinché fosse loro re.

10 Ora, quando Amlici fu fatto re su di loro comandò che prendessero le armi contro i loro fratelli; e fece questo per poterseli assoggettare.

11 Ora, il popolo di Amlici si distingueva con il nome di Amlici, ed erano chiamati "Amliciti; e il rimanente erano chiamati ^bNefiti, o il popolo di Dio.

12 Perciò il popolo dei Nefiti era consapevole dell'intento degli Amliciti, e perciò si preparò ad affrontarli; sì, si armarono con spade e con scimitarre, con archi e con frecce, con pietre e con fionde, e con ogni sorta di "armi da guerra di ogni specie.

13 E così furono pronti ad affrontare gli Amliciti al momento del loro arrivo. E furono nominati dei capitani, dei capitani superiori e dei capitani supremi, secondo il loro numero.

14 E avvenne che Amlici armò i

2 *1a* Alma 1:8.
3 *a* Mosia 29:25-27;
Alma 4:16.
4 *a* Alma 10:19;

Hel. 5:2.
5 *a* 3 Ne. 11:29.
11 *a* Alma 3:4.
b Giac. 1:13-14;

Mosia 25:12;
Alma 3:11.
12 *a* Mosia 10:8;
Hel. 1:14.

suoi uomini con ogni sorta di armi da guerra di ogni specie; e anche lui nominò dei governatori e dei capi sul suo popolo, per condurli a far guerra contro i loro fratelli.

15 E avvenne che gli Amliciti vennero sulla collina d'Amnihu, che era ad oriente del "fiume Sidon, che correva presso il ^bpaese di Zarahemla, e là cominciarono a fare guerra con i Nefiti.

16 Ora Alma, essendo il "giudice supremo e il governatore del popolo di Nefi, salì dunque con il suo popolo, sì, con i suoi capitani e i capitani supremi, sì, alla testa dei suoi eserciti, a combattere contro gli Amliciti.

17 E cominciarono a uccidere gli Amliciti sulla collina a oriente di Sidon. E gli Amliciti lottarono contro i Nefiti con grande forza, tanto che molti Nefiti caddero dinanzi agli Amliciti.

18 Nondimeno il Signore fortificò le mani dei Nefiti, cosicché uccisero gli Amliciti con grande strage, cosicché cominciarono a fuggire dinanzi a loro.

19 E avvenne che i Nefiti inseguirono gli Amliciti per tutta la giornata, e li uccisero con grande strage, tanto che degli Amliciti furono "uccise dodicimila cinquecento trentadue anime; e dei Nefiti furono uccise seimila cinquecento sessantadue anime.

20 E avvenne che quando Alma non poté più inseguire gli Amliciti, fece sì che il suo popo-

lo piantasse le tende nella "valle di Gedeone, valle chiamata con il nome di quel Gedeone che era stato ucciso con la spada per mano di ^bNehor; e in questa valle i Nefiti piantarono le tende per la notte.

21 Ed Alma mandò delle spie per seguire il residuo degli Amliciti, per poter conoscere i loro piani e i loro complotti, per poter in tal modo proteggersene e preservare il suo popolo dall'essere distrutto.

22 Ora quelli che aveva mandato a spiare il campo degli Amliciti si chiamavano Zeram, Amnor, Manti e Limher; questi erano quelli che andarono con i loro uomini a spiare il campo degli Amliciti.

23 E avvenne che l'indomani essi ritornarono in gran fretta al campo dei Nefiti, presi da grande stupore e colpiti da grande timore, dicendo:

24 Ecco, abbiamo seguito la schiera degli "Amliciti, e con nostro grande stupore, nel paese di Minon, al di sopra del paese di Zarahemla, nella direzione del paese di ^bNefi, abbiamo visto un numeroso esercito di Lamaniti; ed ecco, gli Amliciti si sono uniti a loro;

25 E stanno assalendo i nostri fratelli in quel paese; ed essi stanno fuggendo dinanzi a loro con le loro greggi, le loro mogli e i loro figli verso la nostra città; e se non ci affrettiamo, essi pren-

15a Alma 3:3.
b Omni 1:13-15.
16a Mosia 29:42.

19a Alma 3:1-2, 26; 4:2.
20a Alma 6:7.
b Alma 1:7-15; 14:16.

24a Alma 3:4, 13-18.
b 2 Ne. 5:8.

deranno possesso della nostra città; e i nostri padri e le nostre mogli e i nostri figli saranno uccisi.

26 E avvenne che il popolo di Nefi prese le sue tende e partì dalla valle di Gedeone verso la loro città, che era la città di "Zarahemla.

27 Ed ecco, mentre stavano attraversando il fiume Sidon, i Lamaniti e gli Amliciti, che erano, per così dire, "numerosi quasi quanto la sabbia del mare, li assalirono per distruggerli.

28 Nondimeno i Nefiti erano "fortificati dalla mano del Signore, avendolo pregato possentemente perché li liberasse dalle mani dei loro nemici; il Signore dunque udì le loro invocazioni e li fortificò, e i Lamaniti e gli Amliciti caddero dinanzi a loro.

29 E avvenne che Alma lottò contro Amlici con la spada, faccia a faccia; e si batterono possentemente l'uno contro l'altro.

30 E avvenne che Alma, che era uomo di Dio, essendo motivato da una grande "fede, gridò, dicendo: O Signore, abbi pietà e risparmia la mia vita, affinché io possa essere uno strumento nelle tue mani per salvare e preservare questo popolo.

31 Ora, quando Alma ebbe detto queste parole si batté di nuovo contro Amlici; e fu fortificato, tanto che uccise Amlici con la spada.

32 E si batté pure col re dei Lamaniti; ma il re dei Lamaniti si

ritirò davanti ad Alma e mandò le sue guardie a battersi con Alma.

33 Ma Alma, con le sue guardie, si batté con le guardie del re dei Lamaniti, finché le uccise e le ricacciò indietro.

34 E così liberò il terreno, o piuttosto la sponda che era a occidente del fiume Sidon, gettando i corpi dei Lamaniti che erano stati uccisi nelle acque del Sidon, affinché il suo popolo potesse in tal modo avere spazio per attraversare e per battersi con i Lamaniti e gli Amliciti sulla sponda occidentale del fiume Sidon.

35 E avvenne che quando ebbero tutti attraversato il fiume Sidon i Lamaniti e gli Amliciti cominciarono a fuggire dinanzi a loro, nonostante fossero tanto numerosi da non poter essere contati.

36 E fuggirono dinanzi ai Nefiti verso il deserto che era a occidente e a settentrione, lontano, oltre i confini del paese; e i Nefiti li inseguirono con tutte le loro forze e li uccisero.

37 Sì, furono presi da ogni lato, e uccisi e scacciati, finché furono dispersi a occidente e a settentrione, finché ebbero raggiunto il deserto, che era chiamato Hermons ed era quella parte del deserto che era infestata da bestie selvagge e voraci.

38 E avvenne che molti morirono nel deserto a causa delle loro ferite, e furono divorati da quel-

26a Omni 1:14, 18.

27a Giar. 1:6.

28a Deut. 31:6.

30a Gs Fede.

le bestie e anche dagli avvoltoi dell'aria; e le loro ossa sono state trovate e sono state ammucciate sulla terra.

CAPITOLO 3

Gli Amliciti si erano messo un marchio secondo la parola profetica—I Lamaniti erano stati maledetti per la loro ribellione—Gli uomini richiamano su di sé le loro maledizioni—I Nefiti sconfiggono un altro esercito lamanita. Circa 87-86 a.C.

E AVVENNE che i Nefiti che non erano stati uccisi dalle armi da guerra, dopo aver seppellito coloro che erano stati "uccisi—ora il numero degli uccisi non era stato contato, a causa della grandezza del loro numero—quando ebbero finito di seppellire i loro morti, ritornarono tutti alla loro terra, alle loro case, alle loro mogli e ai loro figli.

2 Ora, molte donne e molti bambini erano stati uccisi con la spada, e anche molti delle loro greggi e dei loro armenti; e anche molti dei loro campi di grano erano stati distrutti, poiché erano stati calpestati da eserciti di uomini.

3 Ed ora tutti i Lamaniti e gli Amliciti che erano stati uccisi sulla sponda del fiume Sidon furono gettati nelle "acque del Sidon; ed ecco, le loro ossa sono

ora nelle profondità del ^bmare, e sono molte.

4 E gli "Amliciti si distinguevano dai Nefiti poiché ^bsi erano messi un marchio rosso sulla fronte, alla maniera dei Lamaniti; nondimeno non si erano rasati la testa come i Lamaniti.

5 Ora la testa dei Lamaniti era rasata; ed erano "nudi, salvo per una pelle che cingeva i loro lombi, e l'armatura, di cui pure si cingevano, e i loro archi, le loro frecce, le loro pietre, le loro fionde e così via.

6 E la pelle dei Lamaniti era scura, secondo il marchio che era stato posto sui loro padri, che era una "maledizione su di loro a causa della loro trasgressione e della loro ribellione contro i loro fratelli, che erano Nefi, Giacobbe, Giuseppe e Sam, che erano uomini giusti e santi.

7 E i loro fratelli cercarono di annientarli, perciò furono maledetti; e il Signore Iddio pose un "marchio su di loro, sì, su Laman e Lemuele, e anche sui figli di Ismaele e sulle donne ismaelite.

8 E ciò fu fatto perché la loro posterità potesse essere distinta dalla posterità dei loro fratelli, affinché in tal modo il Signore Iddio potesse preservare il suo popolo, affinché non si "mescolassero e non credessero in ^btradizioni errate che avrebbero causato la loro distruzione.

3 1a Alma 2:19; 4:2.

3a Alma 2:15.

b Alma 44:22.

4a Alma 2:11.

b Alma 3:13-19.

5a Enos 1:20;

Mosia 10:8;

Alma 42:18-21.

6a 2 Ne. 5:21; 26:33.

gs Maledire,

maledizione.

7a 1 Ne. 12:23.

8a gs Matrimonio,

sposarsi—Matrimonio interconfessionale.

b Mosia 10:11-18;

Alma 9:16.

9 E avvenne che chiunque mescolava la sua posterità con quella dei Lamaniti richiamava la stessa maledizione sulla sua posterità.

10 Perciò chiunque si lasciava condurre via dai Lamaniti era chiamato con il loro nome, e un marchio veniva posto su di lui.

11 E avvenne che tutti quelli che non volevano credere nelle "tradizioni dei Lamaniti, ma credevano in quegli annali che erano stati portati via dal paese di Gerusalemme e anche nelle tradizioni dei loro padri, che erano giuste, e che credevano nei comandamenti di Dio e obbedivano ad essi, furono chiamati Nefiti o popolo di Nefi, da allora in poi—

12 E sono essi che hanno conservato gli annali, che sono "veri, del loro popolo, e anche del popolo dei Lamaniti.

13 Ora torneremo di nuovo agli Amliciti, poiché anch'essi avevano un "marchio su di loro; sì, posero il marchio su se stessi, sì, proprio un marchio rosso sulla fronte.

14 Così la parola di Dio si è adempiuta, poiché queste sono le parole che egli disse a Nefi: Ecco, ho maledetto i Lamaniti, e metterò un marchio su di loro affinché essi e la loro posterità possano essere separati da te e dalla tua posterità, da ora in avanti e per sempre, a meno che si pentano della loro malvagità e

si "rivolgano a me, cosicché possa avere misericordia di loro.

15 E ancora, io porrò un marchio su colui che mescola la sua posterità con i tuoi fratelli, affinché sia anch'essa maledetta.

16 E ancora, io porrò un marchio su colui che combatte contro di te e la tua posterità.

17 E ancora, io dico che colui che si allontana da te non sarà più chiamato tua posterità; e benedirò te, e chiunque sarà chiamato tua posterità, da ora in avanti e per sempre; e queste furono le promesse del Signore a Nefi e alla sua posterità.

18 Ora, gli Amliciti non sapevano che stavano adempiendo le parole di Dio quando cominciarono a porsi un marchio in fronte; nondimeno erano usciti in aperta "ribellione contro Dio; era dunque opportuno che la maledizione ricadesse su di loro.

19 Ora vorrei che vi rendeste conto che avevano attirato su loro stessi la "maledizione; ed è così che ogni uomo che è maledetto attira su di sé la propria condanna.

20 Ora avvenne che, non molti giorni dopo la battaglia che era stata combattuta nel paese di Zarahemla dai Lamaniti e dagli Amliciti, vi fu un altro esercito di Lamaniti che assalì il popolo di Nefi, nello "stesso luogo in cui il primo esercito aveva incontrato gli Amliciti.

11a Alma 17:9-11.

12a Mosia 1:6;

Ether 4:6-11.

13a Alma 3:4.

14a 2 Ne. 30:4-6.

18a 4 Ne. 1:38.

gs Ribellione.

19a 2 Ne. 5:21-25;

Alma 17:15.

20a Alma 2:24.

21 E avvenne che fu inviato un esercito per scacciarli dal paese.

22 Ora Alma, essendo lui stesso afflitto da una "ferita, in questa occasione non salì a combattere contro i Lamaniti.

23 Però mandò un esercito numeroso contro di loro; ed essi salirono e uccisero molti Lamaniti e ne scacciarono il rimanente fuori dai confini del loro paese.

24 E poi tornarono di nuovo e cominciarono a ristabilire la pace nel paese, non essendo più disturbati dai loro nemici per qualche tempo.

25 Ora, tutte queste cose furono fatte, sì, tutte queste guerre e queste contese furono iniziate e terminate nel quinto anno del regno dei giudici.

26 E in un anno migliaia e decine di migliaia di anime furono mandate nel mondo eterno perché potessero raccogliere la loro "ricompensa secondo le loro opere, che fossero esse buone o che fossero cattive, per raccogliere felicità eterna o infelicità eterna, secondo lo spirito a cui preferirono obbedire, fosse esso uno spirito buono o uno cattivo.

27 Poiché ogni uomo riceve il "salario da colui al quale preferisce ^bobbedire, e ciò secondo le parole dello spirito di profezia; lasciate dunque che sia così secondo la verità. E così finì il

quinto anno del regno dei giudici.

CAPITOLO 4

Alma battezza migliaia di convertiti—L'iniquità entra nella chiesa e il progresso della chiesa è ostacolato—Nefi ha è nominato giudice supremo—Alma, come sommo sacerdote, si dedica al ministero. Circa 86-83 a.C.

ORA avvenne che nel sesto anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi non vi furono né contese né guerre nel "paese di Zarahemla.

2 Ma il popolo fu afflitto, sì, grandemente afflitto per la "perdita dei loro fratelli ed anche per la perdita delle loro greggi e dei loro armenti e anche per la perdita dei loro campi di grano, che erano stati calpestati e distrutti dai Lamaniti.

3 E così grandi erano le loro afflizioni che ogni anima aveva ragione di dolersi; ed essi credevano che fossero i giudizi di Dio mandati su di loro a causa della loro malvagità e delle loro abominazioni; perciò essi furono risvegliati al senso del loro dovere.

4 E cominciarono a ristabilire la chiesa più completamente; sì, e molti furono "battezzati nelle acque di Sidon e furono uniti alla chiesa di Dio; sì, furono battezzati per mano di Alma, che era

22a Alma 2:29-33.

26a *gs* Opere.

27a Mosia 2:31-33;
Alma 5:41-42.

b Rom. 6:16;

Hel. 14:29-31.

gs Obbediente,
obbedienza, obbedire.

4 1a Omni 1:12-19.

2a Alma 2:19; 3:1-2, 26.

4a Mosia 18:10-17.

stato consacrato ^bsommo sacerdote sul popolo della chiesa per mano di suo padre Alma.

5 E avvenne che nel settimo anno del regno dei giudici vi furono circa tremila e cinquecento anime che si unirono alla ^achiesa di Dio e furono battezzate. E così finì il settimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi; e vi fu pace continua per tutto quel tempo.

6 E avvenne, nell'ottavo anno del regno dei giudici, che il popolo della chiesa cominciò a inorgogliersi a causa delle sue immense ^aricchezze, delle sue ^bbelle sete, delle sue stoffe ben tessute, e a causa delle sue molte greggi e dei molti armenti, e del suo oro, argento e ogni sorta di cose preziose che aveva ottenuto mediante la sua laboriosità; e in tutte queste cose essi si elevarono nell'orgoglio dei loro occhi, poiché cominciarono a indossare vesti molto costose.

7 Ora, ciò fu causa di grande afflizione per Alma, sì, e per molte delle persone che Alma aveva ^aconsacrato per essere insegnanti, sacerdoti e anziani nella chiesa; sì, molti di loro furono dolorosamente afflitti per la malvagità che, vedevano, era cominciata a esistere fra il loro popolo.

8 Poiché vedevano e osservavano con grande dolore che il popolo della chiesa cominciava

ad elevarsi nell'^aorgoglio dei loro occhi e a mettere il loro cuore nelle ricchezze e nelle cose vane del mondo; che cominciavano ad essere sprezzanti gli uni verso gli altri e cominciavano a perseguitare coloro che ^bnon credevano secondo la loro volontà e il loro piacere.

9 E così, in questo ottavo anno del regno dei giudici, cominciarono ad esservi grandi ^acontese fra il popolo della chiesa; sì, c'erano ^binvidie, lotte, malignità, persecuzioni e orgoglio, fino a sorpassare l'orgoglio di quelli che non appartenevano alla chiesa di Dio.

10 E così finì l'ottavo anno del regno dei giudici; e la malvagità della chiesa era una grande pietra d'inciampo per coloro che non appartenevano alla chiesa; e così la chiesa cominciò a venir meno nel suo progresso.

11 E avvenne, all'inizio del nono anno, che Alma vide la malvagità della chiesa, e vide pure che l'^aesempio della chiesa cominciava a sospingere coloro che erano increduli da un tipo di iniquità ad un altro, causando così la distruzione del popolo.

12 Sì, vide una grande ineguaglianza fra il popolo; alcuni che si elevavano nel loro orgoglio disprezzando gli altri, voltando la schiena ai ^abisognosi, agli ignudi e a coloro che erano ^baffamati, a coloro che erano

4b Mosia 29:42.

5a Mosia 25:18-23;
3 Ne. 26:21.

6a gs Ricchezze.
b Alma 1:29.

7a gs Autorità.

8a gs Orgoglio;
Vanità, vano.

b Alma 1:21.
9a gs Contesa.

b gs Invidia.

11a 2 Sam. 12:14;
Alma 39:11.

12a Is. 3:14; Giac. 2:17.
b Mosia 4:26.

assetati, e a coloro che erano malati ed afflitti.

13 Ora, questo era grande causa di lamentele fra il popolo, mentre altri si umiliavano, soccorrendo coloro che avevano bisogno del loro aiuto, per esempio "impartire delle loro sostanze ai poveri e ai bisognosi, nutrire gli affamati e soffrire ogni sorta di ^bafflizioni per ^camore di Cristo, che doveva venire secondo lo spirito di profezia;

14 E attendevano con ansia quel giorno, "conservando in questo modo la remissione dei loro peccati, essendo colmi di ^bgioia a motivo della risurrezione dei morti, secondo la volontà, il potere e la liberazione di Gesù Cristo dai legami della morte.

15 Ed ora avvenne che Alma, avendo visto le afflizioni degli umili seguaci di Dio e le persecuzioni che erano riversate su di loro dal rimanente del popolo, e vedendo tutta la loro ^aineguaglianza, cominciò a essere molto addolorato; nondimeno lo spirito del Signore non lo abbandonò.

16 Ed egli scelse un uomo saggio che era tra gli anziani della chiesa, e gli dette il potere, secondo ^ala voce del popolo, affinché potesse avere autorità di emanare delle ^bleggi conformi alle leggi che erano state date, e

di metterle in atto secondo la malvagità e i crimini del popolo.

17 Ora il nome di quest'uomo era Nefiha, e fu nominato "giudice supremo; ed egli sedette sul seggio del giudizio per giudicare e governare il popolo.

18 Ora Alma non gli conferì l'ufficio di essere sommo sacerdote della chiesa, ma mantenne l'ufficio di sommo sacerdote per sé; però cedette il seggio del giudizio a Nefiha.

19 E fece questo "per poter andare fra il suo popolo, ossia tra il popolo di Nefi, per poter predicare loro la ^bparola di Dio, per "incitarli a ^aricordare i loro doveri e per poter abbattere, mediante la parola di Dio, ogni orgoglio e astuzia e tutte le contese che esistevano tra il suo popolo, non vedendo altra via per poterli recuperare, se non portando una pura ^etestimonianza contro di loro.

20 E così, all'inizio del nono anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi, Alma cedette il seggio del giudizio a ^aNefiha e si dedicò interamente al ^bsommo sacerdozio del santo ordine di Dio, alla testimonianza della parola, secondo lo spirito di rivelazione e di profezia.

Parole che Alma, sommo sacerdote secondo il santo ordine di

13a gs Elemosina.

b gs Avversità.

c 2 Cor. 12:10.

14a Mosia 4:12;

Alma 5:26-35.

gs Giustificare,
giustificazione.

b gs Gioia.

15a DeA 38:27; 49:20.

16a Alma 2:3-7.

b Alma 1:1, 14, 18.

17a Alma 50:37.

19a Alma 7:1.

b Alma 31:5;

DeA 11:21-22.

c Enos 1:23.

d Mosia 1:17; Hel. 12:3.

e gs Testimonianza.

20a Alma 8:12.

b Mosia 29:42;

Alma 5:3, 44, 49.

Dio, rivolse al popolo nelle città e nei villaggi di tutto il paese.

Comprende il capitolo 5.

CAPITOLO 5

Per guadagnare la salvezza gli uomini devono pentirsi e obbedire ai comandamenti, nascere di nuovo, nettare le loro vesti mediante il sangue di Cristo, essere umili e spogliarsi dell'orgoglio e dell'invidia e fare opere di rettitudine—Il Buon Pastore chiama il suo popolo—Coloro che commettono opere malvagie sono figlioli del diavolo—Alma porta testimonianza della verità della sua dottrina e comanda agli uomini di pentirsi—I nomi dei giusti saranno scritti nel libro della vita. Circa 83 a.C.

ORA avvenne che Alma cominciò a ^adivulgare la ^bparola di Dio fra il popolo, prima nel paese di Zarahemla e di là in tutto il paese.

2 E queste sono le parole che egli disse al popolo della chiesa che era stata fondata nella città di Zarahemla, secondo il suo racconto che dice:

3 Io, Alma, essendo stato ^aconsacrato da mio padre Alma per essere ^bsommo sacerdote sulla chiesa di Dio, avendo egli ricevuto da Dio il potere e l'^cautorità di fare queste cose, ecco, io vi dico che egli cominciò a istituire

una chiesa nel ^apaese che era alle frontiere di Nefi, sì, il paese che era chiamato paese di Mormon; sì, ed egli battezzò i suoi fratelli nelle acque di Mormon.

4 Ed ecco, io vi dico, essi furono ^aliberati dalle mani del popolo di re Noè mediante la misericordia e il potere di Dio.

5 Ed ecco, dopo di ciò furono ridotti in ^aschiavitù per mano dei Lamaniti, nel deserto; sì, vi dico, erano in schiavitù, e di nuovo il Signore li liberò dalla ^bschiavitù mediante il potere della sua parola; e noi fummo portati in questo paese, e qui cominciammo a istituire la chiesa di Dio, anche in tutto questo paese.

6 Ed ora ecco, io vi dico, fratelli miei, voi che appartenete a questa chiesa, avete conservato sufficientemente il ricordo della schiavitù dei vostri padri? Sì, e avete sufficientemente conservato il ricordo della sua misericordia e longanimità verso di loro? E inoltre, avete sufficientemente conservato il ricordo ch'egli ha liberato le loro anime dall'inferno?

7 Ecco, egli mutò il loro cuore; sì, li risvegliò da un sonno profondo, ed essi si risvegliarono in Dio. Ecco, erano in mezzo alle tenebre; nondimeno la loro anima fu illuminata dalla luce della parola eterna; sì, erano avvolti dai ^alegami della morte e dalle

5 1a Alma 4:19.

b Alma 5:61.

3a gs Ordinare, ordinazione.

b Alma 4:4, 18, 20.

c Mosia 18:13;

3 Ne. 11:25.

d Mosia 18:4;

3 Ne. 5:12.

4a Mosia 23:1-3.

5a Mosia 23:37-39;

24:8-15.

b Mosia 24:17.

7a Mosia 15:8.

^bcatene dell'inferno, e li attendeva una distruzione eterna.

8 Ed ora io vi chiedo, fratelli miei, furono essi distrutti? Ecco, io vi dico: No, non lo furono.

9 E vi chiedo di nuovo: I legami della morte furono essi spezzati e le catene dell'inferno che li avvolgevano furono esse sciolte? Io vi dico: Sì, furono sciolte; e la loro anima si espanse, e cantarono l'amore redentore. Ed io vi dico che essi sono salvati.

10 Ed ora io vi chiedo: A quali condizioni sono salvati? Sì, su che base potevano sperare nella "salvezza? Qual è il motivo per cui sono stati sciolti dai legami della morte, sì, e anche dalle catene dell'inferno?

11 Ecco, io posso dirvi: Mio padre Alma non credette egli nelle parole che furono dette per bocca di "Abinadi? E non era egli un santo profeta? Non diceva egli le parole di Dio, e mio padre Alma non credette in esse?

12 E secondo la sua fede, un possente ^amutamento fu operato nel suo cuore. Ecco, io vi dico che tutto ciò è vero.

13 Ed ecco, egli ^apredicò la parola ai vostri padri, e un possente mutamento fu operato anche nel loro cuore, ed essi si umiliarono e riposero la loro ^bfiducia nel ^cDio vero e vivente. Ed ecco,

furono fedeli fino alla ^dfine; perciò furono salvati.

14 Ed ora ecco, io vi chiedo, miei fratelli della chiesa: "Siete voi nati spiritualmente da Dio? Avete ricevuto la sua immagine sul vostro volto? Avete provato questo possente ^bmutamento nel vostro cuore?

15 Esercitate la fede nella redenzione di Colui che vi ha "creato? Guardate avanti, con l'occhio della fede, e vedete voi questo corpo mortale risorto nell'immortalità, e questa corruzione ^brisorta in incorruttibilità, per stare davanti a Dio per essere ^cgiudicati secondo le azioni che sono state fatte nel corpo mortale?

16 Io vi dico, potete immaginarvi di udire la voce del Signore, che vi dirà in quel giorno: Venite a me, voi "benedetti, poiché ecco, le vostre opere sono state opere di rettitudine sulla faccia della terra?

17 O vi immaginate di poter mentire al Signore in quel giorno, e "dire—Signore, le nostre opere sono state opere rette sulla faccia della terra—e che egli vi salverà?

18 O altrimenti potete immaginarvi di essere portati dinanzi al tribunale di Dio con l'anima piena di colpa e di rimorso, avendo

7b Alma 12:11;
DeA 138:23.

10a gs Salvezza;
Piano di redenzione.

11a Mosia 17:1-4.

12a gs Conversione,
convertire.

13a Mosia 18:7.

b gs Confidare.

c Morm. 9:28;
DeA 20:19.

d gs Perseverare.

14a Mosia 27:24-27;
Alma 22:15.

gs Nato di nuovo,
nato da Dio.

b Rom. 8:11-17;

Mosia 5:2;

Mosè 6:65.

gs Conversione,
convertire.

15a gs Creare, creazione.

b gs Risurrezione.

c gs Giudizio finale.

16a Mat. 25:31-46.

17a 3 Ne. 14:21-23.

il “ricordo di tutte le vostre colpe, sì, un perfetto ricordo di tutta la vostra malvagità, sì, il ricordo che avete sfidato i comandamenti di Dio?”

19 Io vi dico, potrete alzare lo sguardo a Dio in quel giorno, con cuore puro e mani pulite? Io vi dico, potrete alzare lo sguardo, avendo l’^aimmagine di Dio impressa sul vostro volto?

20 Io vi dico, potrete pensare di essere salvati, se avete consentito di diventare “soggetti al diavolo?”

21 Io vi dico: in quel giorno saprete che non potete essere “salvati; poiché nessuno può essere salvato, a meno che le sue ^bvesti non siano lavate e rese bianche; sì, le sue vesti devono essere “purificate, finché siano pulite da ogni macchia, mediante il sangue di Colui di cui parlarono i nostri padri, che sarebbe venuto a redimere il suo popolo dai suoi peccati.

22 Ed ora vi chiedo, fratelli miei, come si sentirà ognuno di voi se starete dinanzi alla sbarra di Dio con le vesti macchiate di “sangue e d’ogni sorta di ^bimpurità? Ecco, cosa attesteranno queste cose contro di voi?”

23 Ecco, non “attesteranno che siete degli omicidi, sì, ed anche

che siete colpevoli di ogni sorta di malvagità?”

24 Ecco, fratelli miei, supponete forse che una persona simile possa avere un posto per sedersi nel regno di Dio, con “Abrahamo, con Isacco e con Giacobbe, e anche con tutti i santi profeti le cui vesti sono pulite e immacolate, pure e bianche?”

25 Io vi dico: No; a meno che non facciate del nostro Creatore un bugiardo fin dal principio, o che non supponiate che egli sia un bugiardo fin dal principio, non potete supporre che costui possa avere posto nel regno dei cieli; ma essi saranno scacciati, poiché sono “figlioli del regno del diavolo.

26 Ed ora ecco, io vi dico, fratelli miei, se avete provato un “mutamento di cuore, e se vi siete sentiti di cantare il ^bcanto dell’amore che redime, vorrei chiedervi, “potete sentirvi così, ora?”

27 Avete camminato mantenendovi “senza biasimo dinanzi a Dio? Potreste dire in cuor vostro, se foste chiamati a morire in questo momento, che siete stati sufficientemente ^bumili? Che le vostre vesti sono state pulite e rese bianche mediante il sangue di Cristo, che verrà a “redimere il suo popolo dai suoi peccati?”

18a Ez. 20:43;

2 Ne. 9:14;

Mosia 3:25;

Alma 11:43.

19a 1 Giov. 3:1–3.

20a Mosia 2:32.

21a *gs* Salvezza.

b 1 Ne. 12:10;

Alma 13:11–13;

3 Ne. 27:19–20.

c *gs* Purezza, puro.

22a Is. 59:3.

b *gs* Iniquità, iniquo.

23a Is. 59:12.

24a Luca 13:28.

25a 2 Ne. 9:9.

26a *gs* Conversione, convertire.

b Alma 26:13.

c Mosia 4:12;

DeA 20:31–34.

27a *gs* Giustificare, giustificazione.

b *gs* Umile, umiltà.

c *gs* Redento, redenzione, redimere.

28 Ecco, vi siete spogliati dell'^aorgoglio? Io vi dico, se non lo siete, non siete preparati a incontrare Iddio. Ecco, dovete prepararvi rapidamente; poiché il regno dei cieli è presto alla porta, e una persona simile non avrà la vita eterna.

29 Ecco, io dico: C'è qualcuno fra voi che non si sia spogliato dell'^ainvidia? Io vi dico che costui non è preparato; e io vorrei che si preparasse rapidamente, poiché l'ora è quasi alla porta, ed egli non sa quando verrà il momento; poiché costui non sarà trovato innocente.

30 E ancora, vi dico: C'è qualcuno fra voi che si ^afaccia beffe di suo fratello o che riversi persecuzioni su di lui?

31 Guai a costui, perché non è preparato, e il tempo è alla porta in cui dovrà pentirsi, o non potrà essere salvato!

32 Sì, anzi, guai a voi tutti, ^aoperatori di iniquità; pentitevi, pentitevi, poiché il Signore Iddio lo ha detto!

33 Ecco, egli rivolge un invito a ^atutti gli uomini, poiché le ^bbraccia della misericordia sono stese verso di loro; ed egli dice: Pentitevi, e io vi accoglierò.

34 Sì, egli dice: ^aVenite a me, e

mangerete del ^bfrutto dell'albero della vita; sì, mangerete e berrete ^cliberamente del ^apane e dell'acqua della vita;

35 Sì, venite a me e produceste opere di rettitudine, e non sarete falciati e gettati nel fuoco—

36 Poiché ecco, è alla porta il tempo in cui chiunque ^anon produrrà buoni frutti, ossia chiunque non farà opere di rettitudine, questi avrà motivo di gemere e di dolersi.

37 O voi, operatori di iniquità; voi che siete gonfi delle ^acose vane del mondo, voi che avete dichiarato di aver conosciuto le vie della rettitudine e nondimeno vi siete ^bsmarriti come ^cpecore che non hanno pastore, nonostante che un pastore vi abbia ^dchiamato, e vi stia ancora chiamando, ma voi non volete ^edare ascolto alla sua voce!

38 Ecco, io vi dico che il buon ^apastore vi chiama; sì, e vi chiama nel suo proprio nome, che è il nome di Cristo; e se non vorrete ^bdare ascolto alla voce del ^cbuon pastore, al ^dnome mediante il quale siete chiamati, ecco, non siete le pecore del buon pastore.

39 Ed ora, se non siete le pecore del buon pastore, di quale

28a *gs* Orgoglio.

29a *gs* Invidia.

30a *gs* Calunnia.

32a Sal. 5:5.

33a Alma 19:36;

3 Ne. 18:25.

b Giac. 6:5; 3 Ne. 9:14.

34a 2 Ne. 26:24-28;

3 Ne. 9:13-14.

b 1 Ne. 8:11; 15:36.

c 2 Ne. 9:50-51;

Alma 42:27.

d *gs* Pane della vita.

36a Mat. 3:10; 7:15-20;

3 Ne. 14:19;

DeA 97:7.

37a *gs* Vanità, vano.

b 2 Ne. 12:5; 28:14;

Mosia 14:6.

c Mat. 9:36.

d Prov. 1:24-27;

Is. 65:12.

e Ger. 26:4-5;

Alma 10:6.

38a *gs* Buon Pastore.

b Lev. 26:14-20;

DeA 101:7.

c 3 Ne. 15:24; 18:31.

d Mosia 5:8;

Alma 34:38.

“gregge siete? Ecco, io vi dico che il ^bdiavolo è il vostro pastore, e voi siete del suo gregge; ed ora, chi può negarlo? Ecco, io vi dico, chiunque lo nega è un ^cbugiardo e un ^dfiglio del diavolo.

40 Poiché io vi dico che tutto ciò che è ^abuono viene da Dio, e tutto ciò che è cattivo viene dal diavolo.

41 Perciò, se un uomo produce ^aopere buone, egli dà ascolto alla voce del buon pastore e lo segue; ma chiunque produce opere cattive, diviene ^bfigliolo del diavolo, poiché dà ascolto alla sua voce e lo segue.

42 E chiunque fa questo deve ricevere il suo ^asalario da lui; perciò come ^bsalario riceve la ^cmorte, quanto alle cose che riguardano la rettitudine, essendo morto a tutte le opere buone.

43 Ed ora, fratelli miei, vorrei che mi ascoltaste, poiché parlo con l'energia della mia anima; poiché ecco, vi ho parlato con semplicità affinché non possiate sbagliare, ossia ho parlato secondo i comandamenti di Dio.

44 Poiché sono chiamato a parlare in questa maniera, secondo il ^asanto ordine di Dio, che è in Cristo Gesù; sì, mi è comandato di presentarmi e di rendere testimonianza a questo popolo delle cose che sono state dette

dai nostri padri riguardo alle cose che sono a venire.

45 E ciò non è tutto. Non supponete che ^aconosca queste cose da me? Ecco, vi attesto che io so che queste cose di cui ho parlato sono vere. E come supponete che io sappia che sono vere?

46 Ecco, io vi dico che mi sono rese ^anote dal Santo Spirito di Dio. Ecco, ho ^bdigiunato e pregato molti giorni, per poter conoscere queste cose da me. Ed ora so da me che sono vere; poiché il Signore Iddio me le ha rese manifeste mediante il suo Santo Spirito; e questo è lo spirito di ^crivelazione che è in me.

47 E inoltre io vi dico che mi è stato così rivelato, che le parole che furono dette dai nostri padri sono vere, proprio secondo lo spirito di profezia che è in me, che è anche per la manifestazione dello Spirito di Dio.

48 Vi dico che io so da me che qualsiasi cosa vi dirò riguardo a quanto è a venire, è vera; e vi dico che so che Gesù Cristo verrà, sì, il Figlio, l'Unigenito del Padre, pieno di grazia, di misericordia, e di verità. Ed ecco, è lui che viene per togliere i peccati del mondo, sì, i peccati di ogni uomo che crede fermamente nel suo nome.

49 Ed ora io vi dico che è que-

39a Mat. 6:24;
Luca 16:13.
b Mosia 5:10.
gs Diavolo.
c 1 Giov. 2:22.
d 2 Ne. 9:9.
40a Omni 1:25;
Ether 4:12;

Moro. 7:12, 15-17.
41a 3 Ne. 14:16-20.
gs Opere.
b Mosia 16:3-5;
Alma 11:23.
42a Alma 3:26-27;
DeA 29:45.
b Rom. 6:23.

c Hel. 14:16-18.
gs Morte spirituale.
44a Alma 13:6.
45a gs Testimonianza.
46a 1 Cor. 2:9-18.
b gs Digiunare,
digiuno.
c gs Rivelazione.

sto l'^aordine secondo il quale sono chiamato, sì, a predicare ai miei diletti fratelli, sì, e a chiunque dimori nel paese; sì, a predicare a tutti, sia vecchi che giovani, sia schiavi che liberi; sì, dico a voi, anziani, e anche a chi è di mezza età, e alla generazione nascente, sì, a gridar loro che si devono pentire e ^bnascere di nuovo.

50 Sì, così dice lo Spirito: Pentitevi, voi tutte estremità della terra, poiché il regno dei cieli è presto alla porta; sì, il Figlio di Dio viene nella sua ^agloria, nella sua potenza, maestà, potere e dominio. Sì, miei diletti fratelli, io vi dico che lo Spirito dice: Ecco, la gloria del ^bRe di tutta la terra, e anche Re del cielo, molto presto splenderà fra tutti i figlioli degli uomini.

51 E lo Spirito mi dice anche, sì, mi grida con voce potente, dicendo: Va a dire a questo popolo: Pentitevi, poiché, a meno che vi pentiate, non potrete in alcun modo ereditare il regno dei ^acieli.

52 E di nuovo io vi dico che lo Spirito dice: Ecco, la ^ascure è posta alla radice dell'albero; perciò ogni albero che non produce buoni frutti sarà ^babbattuto e gettato nel fuoco, sì, un fuoco

che non può consumarsi, sì, un fuoco inestinguibile. Ecco, e ricordate, è il Santo che l'ha detto.

53 Ed ora, miei diletti fratelli, io vi dico: Potete resistere a queste parole; sì, potete mettere da parte queste cose e ^acalpestare il Santo sotto i piedi? Sì, potete essere tronfi nell'^borgoglio del vostro cuore? Sì, continuerete ancora a indossare ^cvesti costose e a riporre il cuore nelle cose vane di questo mondo, nelle vostre ^dricchezze?

54 Sì, continuerete a supporre che siete migliori gli uni degli altri? Sì, continuerete a perseguire i vostri fratelli, che si umiliano e che camminano secondo il santo ordine di Dio, tramite il quale sono stati portati in questa chiesa, essendo stati ^asantificati dal Santo Spirito, e producono opere che sono degne del pentimento?

55 Sì, e continuerete a voltare la schiena ai ^apoveri e ai bisognosi e a negare loro le vostre sostanze?

56 E infine, voi tutti che continuerete nella vostra malvagità, io vi dico che questi sono coloro che saranno abbattuti e gettati nel fuoco, a meno che non si pentano prontamente.

57 Ed ora dico a voi, voi tutti

49a gs Chiamata, chiamato da Dio, chiamare; Sacerdozio.

b gs Nato di nuovo, nato da Dio.

50a gs Gloria; Seconda venuta di Gesù Cristo.

b Sal. 24; Mat. 2:2; Luca 23:2;

2 Ne. 10:14; DeA 38:21-22; 128:22-23; Mosè 7:53. gs Gesù Cristo; Regno di Dio o regno dei cieli.

51a gs Cielo.

52a Luca 3:9; DeA 97:7.

b Giac. 5:46; 6:7; 3 Ne. 27:11-12.

53a 1 Ne. 19:7.

b gs Orgoglio.

c 2 Ne. 28:11-14;

Morm. 8:36-39.

d Sal. 62:10;

DeA 56:16-18.

54a gs Santificazione.

55a Sal. 109:15-16;

Giac. 2:17;

Hel. 6:39-40.

che desiderate seguire la voce del "buon pastore: Uscite di fra i malvagi e ^bseparatevene, e non toccate le loro impurità; ed ecco, i loro nomi saranno ^ccancellati, affinché i nomi dei malvagi non siano annoverati tra i nomi dei giusti, affinché possa essere adempiuta la parola di Dio, che dice: I nomi dei malvagi non saranno mescolati con i nomi del mio popolo;

58 Poiché i nomi dei giusti saranno scritti nel "libro della vita e ad essi io accorderò un'eredità alla mia destra. Ed ora, fratelli miei, cosa avete da dire contro ciò? Io vi dico che se parlate contro, non importa, perché la parola di Dio deve essere adempiuta.

59 Poiché qual pastore c'è fra voi, che avendo molte pecore non veglia su di esse, affinché i lupi non entrino a divorare il suo gregge? Ed ecco, se un lupo entra nel suo gregge, non lo caccia egli fuori? Sì, e alla fine, se può, lo annienterà.

60 Ed ora io vi dico che il buon pastore vi chiama, e se darete ascolto alla sua voce, egli vi porterà nel suo gregge e voi sarete le sue pecore; ed egli vi comanda di non lasciare entrare fra voi nessun lupo vorace, affinché non siate distrutti.

61 Ed ora io, Alma, vi comando, nel linguaggio di "Colui che

mi ha comandato, di osservare e di mettere in pratica le parole che vi ho detto.

62 Io parlo per comandamento a voi che appartenete alla chiesa; e a coloro che non appartengono alla chiesa, parlo per invito, dicendo: Venite e siate battezzati al pentimento, affinché voi pure possiate mangiare del frutto dell'"albero della vita.

CAPITOLO 6

La chiesa a Zarahemla è purificata e messa in ordine—Alma va a predicare a Gedeone. Circa 83 a.C.

Ed ora avvenne che, dopo che Alma ebbe terminato di parlare al popolo della chiesa che era stata stabilita nella città di Zarahemla, ^aordinò dei sacerdoti e degli ^banziani, imponendo loro le ^cmani secondo l'ordine di Dio, per presiedere e ^dvegliare sulla chiesa.

2 E avvenne che chiunque non apparteneva alla chiesa e si pentiva dei suoi peccati, era ^abattezzato al pentimento ed era accolto nella chiesa.

3 E avvenne anche che chiunque apparteneva alla chiesa e non si ^apentiva della sua malvagità e non si umiliava dinanzi a Dio—voglio dire coloro che si erano elevati nell'^borgoglio del loro cuore—erano rigettati, e i

57a gs Buon Pastore.

b Esd. 6:21; 9:1;
Nee. 9:2; 2 Tess. 3:6;
DeA 133:5, 14.

c Deut. 29:20;
Moro. 6:7;
DeA 20:8.

58a gs Libro della vita.

61a Alma 5:44.
62a 1 Ne. 8:10;
11:21–23.

6 1a gs Ordinare,
ordinazione.
b gs Anziano.

c gs Mani, imposizione
delle.

d DeA 52:39.
2a gs Battesimo,
battezzare.

3a Mosisia 26:6.
b gs Orgoglio.

loro nomi erano cancellati, cosicché i loro nomi non erano ‘annoverati fra quelli dei giusti.

4 E così cominciarono a stabilire l'ordine della chiesa nella città di Zarahemla.

5 Ora, vorrei che comprendeste che la parola di Dio era disponibile a tutti, e che nessuno era privato del privilegio di riunirsi per udire la parola di Dio.

6 Nondimeno ai figli di Dio era comandato di radunarsi spesso e di unirsi nel “digiuno e in posente preghiera in favore del benessere delle anime di coloro che non conoscevano Dio.

7 Ed ora avvenne che quando Alma ebbe attuato queste regole, se ne andò da loro, sì, dalla chiesa che era nella città di Zarahemla, e si spostò a oriente del fiume Sidon nella “valle di Gedeone, dove era stata costruita una città che era chiamata la città di Gedeone; ed era nella valle che era chiamata Gedeone, essendo chiamata col nome dell'uomo che era stato ^bucciso con la spada per mano di Nehor.

8 Ed Alma andò e cominciò a proclamare la parola di Dio alla chiesa che era stata fondata nella valle di Gedeone, secondo la rivelazione della verità della parola che era stata detta dai suoi padri, e secondo lo spirito di profezia che era in lui, secondo la “testimonianza di Gesù Cristo, il Figlio di Dio, che sarebbe venuto a redimere il suo popolo

dai suoi peccati, e il santo ordine mediante il quale era stato chiamato. E così è scritto. Amen.

Parole di Alma che egli disse al popolo in Gedeone, secondo la sua propria storia.

Comprende il capitolo 7.

CAPITOLO 7

Cristo nascerà da Maria—Egli scioglierà i legami della morte e porterà i peccati del suo popolo—Coloro che si pentono, sono battezzati e obbediscono ai comandamenti avranno la vita eterna—L'impurità non può ereditare il Regno di Dio—Sono richieste l'umiltà, la fede, la speranza e la carità. Circa 83 a.C.

Ecco, miei dilette fratelli, visto che mi è stato permesso di venire a voi, tenterò dunque di “rivolgermi a voi nel mio linguaggio; sì, con la mia propria bocca, visto che è la prima volta che vi ho parlato con le parole della mia bocca, essendomi dedicato interamente al ^bseggio del giudizio, avendo avuto molte cose da fare, così da non poter venire da voi.

2 E non sarei potuto venire neanche ora, in questa occasione, se non fosse che il seggio del giudizio è stato “dato a un altro, per regnare in mia vece; e il Signore, con grande misericor-

3c Es. 32:33;
Mosia 26:36;
Alma 1:24; 5:57-58.
gs Scmunica.

6a gs Digiunare,
digiuno.
7a Alma 2:20.
b Alma 1:9.

8a Ap. 19:10.
7 1a Alma 4:19.
b Mosia 29:42.
2a Alma 4:16-18.

dia, mi ha accordato di venire da voi.

3 Ed ecco, sono venuto con grandi speranze e molto desiderio di trovare che vi siete umiliati dinanzi a Dio e che avete continuato a supplicare la sua grazia, di trovare che siete senza biasimo dinanzi a lui, di trovare che non siete nel terribile dilemma in cui si trovavano i nostri fratelli di Zarahemla.

4 Ma benedetto sia il nome di Dio poiché mi ha dato di sapere, sì, mi ha dato la grandissima gioia di sapere che essi sono nuovamente ristabiliti nella via della sua rettitudine.

5 E confido, secondo lo Spirito di Dio che è in me, che avrò gioia anche a vostro riguardo; nondimeno non desidero che la mia gioia a vostro riguardo mi venga a motivo delle tante afflizioni e del dolore che ho avuto per i fratelli a Zarahemla, poiché ecco, la mia gioia a loro riguardo mi venne dopo avere attraversato molte afflizioni e molto dolore.

6 Ma ecco, confido che voi non siate in uno stato di così grande incredulità, come erano i vostri fratelli; confido che non siate elevati nell'orgoglio del vostro cuore; sì, confido che non abbiate posto il vostro cuore nelle ricchezze e nelle cose vane del mondo; sì, confido che non adorate degli "idoli, ma che

adoriate il ^bDio vero e vivente, e che volgiate il pensiero alla remissione dei vostri peccati, avendo una fede perenne che essa è a venire.

7 Poiché ecco, io vi dico che vi sono molte cose a venire; ed ecco, c'è una cosa che è più importante di tutte—poiché, ecco, il "tempo non è molto lontano, in cui il Redentore verrà a vivere fra il suo popolo.

8 Ecco, io non dico che verrà fra noi al tempo in cui dimorerà nel suo tabernacolo di carne; poiché ecco, lo Spirito non mi ha detto che sarà così. Ora, quanto a questa cosa io non so; ma so soprattutto questo, che il Signore Iddio ha il potere di fare tutte le cose che sono in accordo con la sua parola.

9 Ma ecco, lo Spirito mi ha detto esattamente questo: Grida a questo popolo, dicendo—"Pentitevi, e preparate la via del Signore, e camminate nei suoi sentieri, che sono diritti; poiché ecco, il regno dei cieli è alla porta, e il Figlio di Dio ^bviene sulla faccia della terra.

10 Ed ecco, "egli nascerà da ^bMaria, a Gerusalemme, che è la "terra dei nostri padri, essendo ella una ^dvergine, un vaso prezioso e scelto, che sarà coperta dall'ombra e ^econcepirà per il potere dello Spirito Santo, e partorerà un figlio, sì, proprio il Figlio di Dio.

6a 2 Ne. 9:37; Hel. 6:31.

b Dan. 6:26.

7a Alma 9:26.

9a Mat. 3:2-4;

Alma 9:25.

b Mosia 3:5; 7:27;

15:1-2.

10a Is. 7:14; Luca 1:27.

b Mosia 3:8.

gs Maria, madre

di Gesù.

c 1 Cr. 9:3; 2 Cr. 15:9;

1 Ne. 1:4; 3 Ne. 20:29.

d 1 Ne. 11:13-21.

e Mat. 1:20; Mosia 15:3.

11 Ed egli andrà, soffrendo pene e "afflizioni e tentazioni di ogni specie; e ciò affinché si possa adempiere la parola che dice: egli prenderà su di sé le pene e le malattie del suo popolo.

12 E prenderà su di sé la "morte, per poter sciogliere i legami della morte che legano il suo popolo; e prenderà su di sé le loro infermità, affinché le sue viscere possano essere piene di misericordia, secondo la carne, affinché egli possa conoscere, secondo la carne, come ^bsoccorrere il suo popolo nelle loro infermità.

13 Ora, lo Spirito ^aconosce ogni cosa: nondimeno il Figlio di Dio soffrirà, secondo la carne, per poter ^bprendere su di sé i peccati del suo popolo, per poter cancellare le loro trasgressioni, secondo il potere della sua liberazione; ed ora, ecco, questa è la testimonianza che è in me.

14 Ora io vi dico che dovete pentirvi e ^anascere di nuovo; poiché lo Spirito dice che se non nascete di nuovo non potete ereditare il regno dei cieli; venite dunque, e siate battezzati al pentimento, affinché possiate essere lavati dai vostri peccati, affinché possiate aver fede nell'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo, che è potente per salvare e per purificare da ogni ingiustizia.

15 Sì, vi dico, venite e non te-

mete; e lasciate da parte ogni peccato, che ^avi assale facilmente, che vi trascina legati verso la distruzione; sì, venite e andate avanti e mostrate al vostro Dio che siete disposti a pentirvi dei vostri peccati e ad entrare in alleanza con lui di obbedire ai suoi comandamenti, e testimoniato a lui oggi stesso, entrando nelle acque del battesimo.

16 E chiunque lo fa, e obbedirà d'allora in poi ai comandamenti di Dio, questi ricorderà che io gli dico, sì, ricorderà che gli ho detto che egli avrà la vita eterna, secondo la testimonianza del Santo Spirito che porta testimonianza in me.

17 Ed ora, miei diletti fratelli, credete voi in queste cose? Ecco, io vi dico sì, io so che ci credete; e il modo in cui io so che voi ci credete è per la manifestazione dello Spirito che è in me. Ed ora, poiché la vostra fede è forte a questo riguardo, sì, riguardo alle cose di cui ho parlato, grande è la mia gioia.

18 Poiché, come vi ho detto fin dal principio che desideravo molto che voi non vi trovaste nello stato di dilemma come i vostri fratelli, così ho trovato che i miei desideri sono stati appagati.

19 Poiché sento che siete sui sentieri della rettitudine; sento che siete sul sentiero che conduce al regno di Dio; sì, sento

11a Is. 53:3-5;
Mosia 14:3-5.

12a 2 Ne. 2:8;
Alma 12:24-25.
gs Crocifissione.

b Ebrei 2:18; 4:15;
DeA 62:1.

13a gs Dio, divinità.
b Mosia 15:12.
gs Espiare,

espiazione.
14a gs Nato di nuovo,
nato da Dio.
15a 2 Ne. 4:18.

che state raddrizzando i suoi “sentieri.

20 Sento che vi è stato reso noto, mediante la testimonianza della sua parola, che egli non può “camminare in sentieri tortuosi, né egli varia da quanto ha detto; né v'è ombra di cambiamento in lui, da destra a sinistra, ossia da ciò che è giusto a ciò che è errato; perciò il suo corso è un cerchio eterno.

21 Ed egli non dimora in “templi profani; né può la sozzura o qualsiasi cosa impura essere accolta nel regno di Dio; perciò vi dico che il tempo verrà, sì, e sarà all'ultimo giorno, in cui colui che è ^bimpuro rimarrà nella sua impurità.

22 Ed ora, miei diletti fratelli, vi ho detto queste cose per potervi risvegliare al senso del vostro dovere verso Dio, affinché possiate camminare senza biasimo dinanzi a lui, affinché possiate camminare secondo il santo ordine di Dio, secondo il quale siete stati accolti.

23 Ed ora vorrei che foste “umili, che foste sottomessi e gentili, facili da trattare, pieni di pazienza e di longanimità, essendo temperanti in ogni cosa, essendo diligenti nell'obbedire ai comandamenti di Dio in ogni occasione; e che chiedeste qualsiasi cosa di cui abbiate bisogno, sia spirituale che temporale,

rendendo sempre grazie a Dio per tutte le cose che ricevete.

24 E assicuratevi di avere “fede, speranza e carità, e allora abbandonerete sempre in buone opere.

25 E possa il Signore benedirvi e mantenere immacolate le vostre vesti affinché possiate alla fine essere condotti a sedere con Abrahamo, Isacco e Giacobbe e i santi profeti che sono vissuti fin dal principio del mondo, avendo le vesti “immacolate così come le loro vesti sono immacolate, nel regno dei cieli, per non uscirne più.

26 Ed ora, miei diletti fratelli, vi ho detto queste parole secondo lo spirito che testimonia in me; e la mia anima gioisce grandemente a motivo della grandissima diligenza e attenzione che avete prestato alle mie parole.

27 Ed ora possa la “pace di Dio restare su voi e sulle vostre case e sulle vostre terre, sulle vostre greggi ed armenti, e su tutto ciò che possedete, sulle vostre donne e sui vostri figli, secondo la vostra fede e le vostre buone opere, da ora in avanti e per sempre. E così io ho parlato. Amen.

CAPITOLO 8

*Alma predica e battezza a Melec—
È respinto ad Ammonihah e parte—*

19a Mat. 3:3.

20a 1 Ne. 10:19;

Alma 37:12;

DeA 3:2.

21a 1 Cor. 3:16–17; 6:19;

Mosia 2:37;

Alma 34:36.

b 1 Ne. 15:33–35;

2 Ne. 9:16;

Morm. 9:14;

DeA 88:35.

23a gs Umile, umiltà.

24a 1 Cor. 13:1–13;

Ether 12:30–35;

Moro. 7:33–48.

25a 2 Piet. 3:14.

27a gs Pace.

Un angelo gli comanda di ritornare e di gridare al popolo il pentimento—È accolto da Amulec ed entrambi predicano ad Ammoniha. Circa 82 a.C.

Ed ora avvenne che Alma ritornò dal "paese di Gedeone, dopo aver insegnato al popolo di Gedeone molte cose che non possono essere scritte, dopo avere ristabilito l'ordine della chiesa, secondo quanto aveva fatto prima nel paese di Zarahemla; sì, ritornò alla sua casa a Zarahemla per riposarsi dalle fatiche che aveva compiuto.

2 E così finì il nono anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi.

3 E avvenne, al principio del decimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi, che Alma partì di là e prese a viaggiare nel paese di Melec, a occidente del "fiume Sidon, a occidente presso i confini del deserto.

4 E cominciò a insegnare al popolo nel paese di Melec secondo il "santo ordine di Dio, mediante il quale era stato chiamato; e cominciò a insegnare al popolo in tutto il paese di Melec.

5 E avvenne che il popolo venne a lui da tutti i confini del paese che era dalla parte del deserto. E le persone furono battezzate ovunque nel paese.

6 Cosicché, quando ebbe finito il suo lavoro a Melec, partì di là e viaggiò per tre giorni a setten-

trione del paese di Melec; e giunse a una città che era chiamata Ammoniha.

7 Ora, era usanza del popolo di Nefi chiamare le loro terre e le loro città e i loro villaggi, sì, perfino tutti i piccoli villaggi, con il nome di colui che per primo li aveva posseduti; e così era per il paese di Ammoniha.

8 E avvenne che quando Alma fu giunto alla città di Ammoniha, cominciò a predicare loro la parola di Dio.

9 Ora, Satana aveva ottenuto "grande presa sul cuore del popolo della città di Ammoniha; perciò essi non vollero dare ascolto alle parole di Alma.

10 Nondimeno Alma s'^aimpegnò molto nello spirito, ^blottando col Signore in 'possente preghiera affinché volesse riversare il suo Spirito sul popolo che era nella città; affinché gli accordasse anche di poterli battezzare al pentimento.

11 Nondimeno essi indurirono il cuore, dicendogli: Ecco, noi sappiamo che tu sei Alma; e sappiamo che sei sommo sacerdote sulla chiesa che tu hai istituito in molte parti del paese, secondo la vostra tradizione; e noi non siamo della tua chiesa e non crediamo in tali stolte tradizioni.

12 Ed ora sappiamo che, poiché non siamo della tua chiesa, sappiamo che tu non hai potere su di noi; e tu hai ceduto il seggio del giudizio a "Nefiha;

8 1a Alma 2:20; 6:7.

3a Alma 16:6-7.

4a DeA 107:2-4.

gs Sacerdozio di

Melchisedec.

9a 2 Ne. 28:19-22;

DeA 10:20.

10a Alma 17:5.

b Enos 1:1-12.

c 3 Ne. 27:1.

gs Preghiera.

12a Alma 4:20.

perciò non sei il giudice supremo su di noi.

13 Ora, quando il popolo ebbe detto questo e contrastato tutte le sue parole, e lo ebbe schernito, colpito con sputi e fatto scacciare dalla loro città, egli partì di là e si mise in viaggio verso la città che era chiamata Aaronne.

14 E avvenne che, mentre viaggiava verso quel luogo, essendo oppresso dal dolore, traversando molte "tribolazioni e angosce dell'anima a causa della malvagità del popolo che era nella città di Ammoniha, avvenne che mentre Alma era così oppresso dal dolore, ecco, un ^bangelo del Signore gli apparve, dicendo:

15 Tu sei benedetto, Alma; perciò alza il capo e gioisci, poiché hai gran motivo di gioire; poiché sei stato fedele nell'obbedire ai comandamenti di Dio fin dal tempo in cui ricevesti da lui il tuo primo messaggio. Ecco, sono io che te lo "portai.

16 Ed ecco, sono stato mandato per comandarti di tornare alla città di Ammoniha, e di predicare di nuovo al popolo della città; sì, predica loro. Sì, di' loro che, a meno che non si pentano, il Signore Iddio "li distruggerà.

17 Poiché ecco, in questo momento essi stanno tramando per poter distruggere la libertà del tuo popolo (poiché così dice il Signore), il che è contrario agli statuti, ai giudizi e ai comanda-

menti che egli ha dato al suo popolo.

18 Ora avvenne che, dopo che Alma ebbe ricevuto il messaggio dell'angelo del Signore, ritornò rapidamente al paese di Ammoniha. Ed entrò in città per un'altra via, sì, per la via che è a meridione della città di Ammoniha.

19 E mentre entrava in città era affamato, e disse a un uomo: Daresti a un umile servo di Dio qualcosa da mangiare?

20 E l'uomo gli disse: Sono un nefita, e so che tu sei un santo profeta di Dio, poiché tu sei l'uomo di cui un "angelo mi disse in visione: Tu lo accoglierai. Perciò, vieni con me a casa mia, e ti darò del mio cibo; e so che tu sarai una benedizione per me e per la mia casa.

21 E avvenne che l'uomo lo accolse nella sua casa; e quell'uomo si chiamava "Amulec; e portò del pane e della carne e li mise davanti ad Alma.

22 E avvenne che Alma mangiò il pane e fu sazio; e "benedisse Amulec e la sua casa, e rese grazie a Dio.

23 E dopo che ebbe mangiato e fu sazio, disse ad Amulec: Io sono Alma, e sono il "sommo sacerdote sulla chiesa di Dio in tutto il paese.

24 Ed ecco, sono stato chiamato a predicare la parola di Dio fra tutto questo popolo, secondo lo spirito di rivelazione e di

14a cs Avversità.
b Alma 10:7-10, 20.
cs Angeli.
15a Mosia 27:11-16.

16a Alma 9:12, 18, 24.
20a Alma 10:7-9.
21a cs Amulec.
22a Alma 10:11.

23a Alma 5:3, 44, 49;
13:1-20.

profezia; e sono stato in questo paese, e non hanno voluto accogliermi, ma mi hanno “scacciato, e io stavo per voltare la schiena a questo paese per sempre.

25 Ma ecco, mi è stato comandato di tornare di nuovo e di profetizzare a questo popolo, sì, e di attestare contro di loro riguardo alle loro iniquità.

26 Ed ora, Amulec, poiché mi hai nutrito e mi hai ospitato, tu sei benedetto; poiché ero affamato perché avevo digiunato per molti giorni.

27 E Alma si trattenne molti giorni con Amulec, prima di cominciare a predicare al popolo.

28 E avvenne che il popolo divenne sempre più dissoluto nelle sue iniquità.

29 E la parola venne ad Alma dicendo: Va', e di' pure al mio servitore Amulec: Vai e profetizza a questo popolo, dicendo: “Pentitevi, poiché così dice il Signore: a meno che non vi pentiate, io punirò questo popolo nella mia collera, sì, e non distoglierò la mia ardente collera.

30 E Alma andò fra il popolo, e anche Amulec, per proclamare loro le parole di Dio; ed erano pieni dello Spirito Santo.

31 E fu dato loro “potere, sì tanto che non potevano essere rinchiusi in carcere; né era possibile che alcuno potesse ucciderli; nondimeno essi non esercitarono il loro ^bpotere finché non furono legati con corde e gettati in prigione. Ora, ciò fu

fatto affinché il Signore potesse mostrare il suo potere in loro.

32 E avvenne che essi andarono e cominciarono a predicare e a profetizzare al popolo secondo lo spirito e il potere che il Signore aveva dato loro.

Le parole di Alma, ed anche le parole di Amulec, che furono proclamate al popolo che era nel paese di Ammoniha. Essi sono pure gettati in prigione, e vengono liberati dal potere miracoloso di Dio che era in loro, secondo gli scritti di Alma.

Comprende i capitoli dal 9 al 14.

CAPITOLO 9

Alma comanda al popolo di Ammoniha di pentirsi—Il Signore sarà misericordioso con i Lamaniti negli ultimi giorni—Se i Nefiti abbandoneranno la luce saranno distrutti dai Lamaniti—Il Figlio di Dio verrà presto—Egli redimerà coloro che si pentono, sono battezzati e hanno fede nel suo nome. Circa 82 a.C.

E DI NUOVO io, Alma, avendo ricevuto da Dio l'ordine di prendere Amulec e di andare a predicare di nuovo a questo popolo, ossia al popolo che era nella città di Ammoniha, avvenne che quando cominciai a predicare loro, essi cominciarono a contrastarmi dicendo:

2 Chi sei tu? Supponi che noi crederemo alla testimonianza di

24a Alma 8:13.

29a Alma 9:12, 18.

gs Pentimento,
pentirsi.

31a 1 Ne. 1:20.

b Alma 14:17–29.

“un uomo solo, anche se ci predicasse che la terra finirà?”

3 Ora essi non comprendevano le parole che dicevano; poiché non sapevano che la terra finirà.

4 E dicevano anche: Non crederemo alle tue parole, anche se tu profetizzassi che questa grande città sarà distrutta in un “sol giorno.”

5 Ora, non sapevano che Dio poteva compiere tali opere meravigliose, poiché erano un popolo con il cuore duro e il collo rigido.

6 E dicevano: “Chi è Dio, che non manda fra questo popolo ^b maggiore autorità che un solo uomo, per proclamargli la verità su tali cose grandi e meravigliose?”

7 E avanzarono per mettermi le mani addosso; ma ecco, non lo fecero. Ed io stetti con coraggio a proclamare loro, sì, portai loro testimonianza coraggiosamente, dicendo:

8 Ecco, o voi “generazione malvagia e perversa, come avete potuto dimenticare la tradizione dei vostri padri; sì, quanto presto avete dimenticato i comandamenti di Dio.

9 Non ricordate che nostro padre Lehi fu portato fuori da Gerusalemme dalla “mano di Dio? Non ricordate che essi furono tutti condotti da lui attraverso il deserto?”

10 E avete così presto dimenti-

cato quante volte egli liberò i nostri padri dalle mani dei loro nemici e li preservò dalla distruzione, sì, dalle mani dei loro stessi fratelli?

11 Sì, e se non fosse stato per il suo incomparabile potere, e la sua misericordia, e la sua longanimità verso di noi, noi saremmo stati inevitabilmente recisi dalla faccia della terra molto prima di questa epoca e saremmo stati forse consegnati a uno stato di “infelicità e sventura eterne.

12 Ecco, ora io vi dico che egli vi comanda di pentirvi; e salvo che vi pentiate, non potrete in alcun modo ereditare il regno di Dio. Ma ecco, ciò non è tutto— Egli vi ha comandato di pentirvi, oppure egli vi “distruggerà completamente dalla faccia della terra; sì, egli vi visiterà nella sua ^b collera, e nella sua ardente collera egli non si distoglierà.

13 Ecco, non ricordate le parole che egli disse a Lehi, dicendo: “Inquantoché obbedirete ai miei comandamenti, voi prospererete nel paese? E di nuovo, è stato detto che: Inquantoché non obbedirete ai miei comandamenti, voi sarete recisi dalla presenza del Signore.

14 Ora, vorrei che ricordaste che inquantoché i Lamaniti non hanno obbedito ai comandamenti di Dio, sono stati “recisi dalla presenza del Signore. Ora

9 2a Deut. 17:6.

4a Alma 16:9-10.

6a Es. 5:2; Mosia 11:27;

Mosè 5:16.

b Alma 10:12.

8a Alma 10:17-25.

9a 1 Ne. 2:1-7.

11a Mosia 16:11.

12a Alma 8:16; 10:19,

23, 27.

b Alma 8:29.

13a 2 Ne. 1:20; Mosia 1:7;

Alma 37:13.

14a 2 Ne. 5:20-24;

Alma 38:1.

vediamo che la parola del Signore è stata confermata in questo caso, e i Lamaniti sono stati recisi dalla sua presenza, dall'inizio delle loro trasgressioni nel paese.

15 Nondimeno io vi dico che sarà più "tollerabile per loro, nel giorno del giudizio, che per voi, se rimanete nei vostri peccati, sì, e ancora più tollerabile per loro in questa vita, che per voi, a meno che non vi pentiate.

16 Poiché vi sono molte promesse che sono ^aestese ai Lamaniti; poiché è a causa delle ^btradizioni dei loro padri che essi sono rimasti nel loro stato di "ignoranza; perciò il Signore sarà misericordioso con loro e ^dprolungnerà la loro esistenza nel paese.

17 E in un certo tempo essi saranno ^aportati a credere nella sua parola, e a riconoscere l'erroneità delle tradizioni dei loro padri; e molti di loro saranno salvati, poiché il Signore sarà misericordioso con tutti coloro che ^binvocano il suo nome.

18 Ma ecco, io vi dico che se persistete nella vostra malvagità, i vostri giorni non saranno prolungati nel paese, poiché i ^aLamaniti saranno mandati contro di voi; e se non vi pentite, essi verranno in un tempo che non sapete, e voi sarete puniti con una ^bcompleta distruzione;

e sarà secondo l'ardente "ira del Signore.

19 Poiché egli non permetterà che viviate nelle vostre iniquità per distruggere il suo popolo. Io vi dico: No; egli preferirebbe piuttosto che i Lamaniti "distruggessero tutto il suo popolo che è chiamato popolo di Nefi, se dovessero ^bcadere nel peccato e in trasgressione dopo aver ricevuto tanta luce e tanta conoscenza dal Signore loro Dio;

20 Sì, dopo essere stato un popolo così altamente favorito dal Signore; sì, dopo essere stato favorito al di sopra di ogni altra nazione, stirpe, lingua o popolo, dopo che tutte le cose erano state ^arese loro note, secondo i loro desideri, la loro fede e le loro preghiere, di ciò che fu, che è e ciò che verrà;

21 Dopo essere stati visitati dallo Spirito di Dio, aver conversato con angeli ed avendo il Signore parlato loro con la sua voce; avendo lo spirito di profezia e lo spirito di rivelazione, e anche molti doni, il dono di parlare in lingue, e il dono di predicare e il dono dello Spirito Santo e il dono della ^atraduzione;

22 Sì, e dopo essere stati ^acondotti da Dio fuori dal paese di Gerusalemme, dalla mano del Signore; dopo essere stati salvati dalla carestia, dalle malattie e da ogni sorta di infermità

15a Mat. 11:22, 24.

16a Alma 17:15.

^b Mosia 18:11-17.

^c Mosia 3:11.

^d Hel. 15:10-12.

17a Enos 1:13.

^b Alma 38:5; DeA 3:8.

18a Alma 16:2-3.

^b Alma 16:9.

^c Alma 8:29.

19a 1 Ne. 12:15, 19-20;

Alma 45:10-14.

^b Alma 24:30.

20a gs Rivelazione.

21a Omni 1:20;

Mosia 8:13-19;

28:11-17.

22a 2 Ne. 1:4.

di ogni specie; e dopo essere diventati forti in battaglia, affinché non potessero essere distrutti; dopo essere stati tratti fuori di ^bschiavitù di volta in volta, ed essere stati protetti e preservati fino ad ora; ed essere stati fatti prosperare fino ad essere ricchi di ogni sorta di cose—

23 Ed ora ecco, io vi dico che se questo popolo, che ha ricevuto tante benedizioni dalla mano del Signore, dovesse trasgredire in opposizione alla luce ed alla conoscenza che possiede, io vi dico che se così fosse, che se dovesse cadere in trasgressione, sarebbe di gran lunga più ^atolle-
rabile per i Lamaniti che per loro.

24 Poiché ecco, le ^apromesse del Signore sono estese ai Lamaniti, ma esse non sono per voi, se trasgredite; poiché non ha il Signore espressamente promesso e fermamente decretato che se vi ribellerete contro di lui sarete completamente distrutti dalla faccia della terra?

25 Ed ora, per questa ragione, affinché possiate non essere distrutti, il Signore ha mandato il suo angelo a visitare molti del suo popolo, proclamando loro che dovevano andare a gridare possentemente a questo popolo dicendo: ^aPentitevi, poiché il

regno dei cieli è pressoché alla porta;

26 E tra ^anon molti giorni da adesso il Figlio di Dio verrà nella sua gloria; e la sua gloria sarà la gloria dell'^bUnigenito del Padre, pieno di ^cgrazia, di equità e di verità, pieno di pazienza, di ^amisericordia e di longanimità, pronto a ^audire le grida del suo popolo e a rispondere alle sue preghiere.

27 Ed ecco, egli verrà per ^aredimere coloro che saranno ^bbattezzati al pentimento, tramite la fede nel suo nome.

28 Perciò preparate la via del Signore, poiché è alla porta il tempo in cui tutti gli uomini raccoglieranno la ricompensa delle loro ^aopere secondo ciò che sono stati—se sono stati retti, ^braccoglieranno la salvezza della loro anima, secondo il potere e la liberazione di Gesù Cristo; e se sono stati empì raccoglieranno la ^cdannazione della loro anima, secondo il potere e la prigionia del diavolo.

29 Ora, ecco, questa è la voce dell'angelo, che grida al popolo.

30 Ed ora, miei ^adiletti fratelli, poiché siete miei fratelli, dovrete essere diletti, e dovrete produrre opere che siano adatte al pentimento, visto che il vostro cuore è stato fortemente indurito contro la parola di Dio, e visto

22b Mosia 27:16.

23a Mat. 11:22–24.

24a 2 Ne. 30:4–6;

DeA 3:20.

25a Alma 7:9; Hel. 5:32.

26a Alma 7:7.

b gs Unigenito.

c gs Grazia.

d gs Misericordia,
misericordioso.

e Deut. 26:7.

27a gs Redento,
redenzione,
redimere.

b gs Battesimo,
battezzare.

28a DeA 1:10; 6:33.

b Sal. 7:16.

c gs Dannazione.

30a 1 Giov. 4:11.

che siete un popolo ^bperduto e decaduto.

31 Ora avvenne che quando io, Alma, ebbi detto queste parole, ecco il popolo si adirò contro di me, poiché avevo detto loro che erano un popolo duro di cuore e dal "collo rigido.

32 Ed anche perché io avevo detto loro che erano un popolo perduto e decaduto, si incollerirono contro di me e cercarono di mettermi le mani addosso, per potermi gettare in prigione.

33 Ma avvenne che il Signore non permise che mi prendessero in quella occasione e che mi gettassero in prigione.

34 E avvenne che Amulec uscì e si fece avanti e cominciò egli pure a predicare loro. Ed ora, le "parole di Amulec non sono scritte tutte, nondimeno parte delle sue parole sono scritte in questo libro.

CAPITOLO 10

Lehi discendeva da Manasse—Amulec riferisce il comando dell'angelo di prendersi cura di Alma—Le preghiere dei giusti fanno sì che il popolo sia risparmiato—Avvocati e giudici malvagi pongono le fondamenta della distruzione del popolo. Circa 82 a.C.

ORA queste sono le "parole che ^bAmulec predicò al popolo che

era nel paese di Ammoniha, dicendo:

2 Io sono Amulec; sono figlio di Giddona, che era figlio di Ismaele, che era discendente di Aminadi; ed era quello stesso Aminadi che interpretò lo scritto che era sul muro del tempio, che era stato scritto dal dito di Dio.

3 E Aminadi era discendente di Nefi, che era figlio di Lehi, che uscì dal paese di Gerusalemme, che era un discendente di "Manasse, che era figlio di ^bGiuseppe che fu "venduto in Egitto per mano dei suoi fratelli.

4 Ed ecco, io sono anche un uomo di non scarsa reputazione fra tutti coloro che mi conoscono; sì, ed ecco, ho molti parenti ed "amici, ed ho anche acquisito molte ricchezze grazie alla mia industriosità.

5 Nondimeno, dopo tutto ciò, non ho mai conosciuto molto delle vie del Signore e dei suoi "misteri e del suo potere meraviglioso. Ho detto che non avevo mai conosciuto molto di queste cose; ma ecco, mi sbaglio, perché ho visto molto dei suoi misteri e del suo potere meraviglioso, sì, anche nel preservare la vita di questo popolo.

6 Nondimeno indurii il mio cuore, poiché fui "chiamato molte volte, e non volli ^budire; perciò io conoscevo queste cose e tuttavia non volevo conoscer-

30b Alma 12:22.

31a 2 Ne. 25:28;
Mosia 3:14.

34a Alma 10.

10 1a Alma 9:34.

^b Alma 8:21-29.

3a Gen. 41:51; 1 Cr. 9:3.

^b gs Giuseppe, figlio di

Giacobbe.

^c Gen. 37:29-36.

4a Alma 15:16.

5a gs Misteri di Dio.

6a Alma 5:37.

^b DeA 39:9.

le; perciò continuavo a ribellarmi contro Dio, nella malvagità del mio cuore, sì, fino al quarto giorno di questo settimo mese, che è nel decimo anno del regno dei giudici.

7 E mentre ero in viaggio per visitare un parente molto stretto, ecco, un ^aangelo del Signore mi apparve e disse: Amulec, torna a casa tua, perché devi nutrire un profeta del Signore; sì, un santo uomo, che è un uomo scelto da Dio; poiché egli ha ^bdigiunato molti giorni per i peccati di questo popolo, ed è affamato; lo ^caccoglierai in casa tua e lo nutrirai, ed egli benedirà te e la tua casa; e la benedizione del Signore resterà su di te e sulla tua casa.

8 E avvenne che io obbedii alla voce dell'angelo, e tornai verso la mia casa. E mentre vi stavo andando, trovai l'^auomo di cui l'angelo mi aveva detto: Lo accoglierai in casa tua—ed ecco, era lo stesso uomo che vi ha parlato riguardo alle cose di Dio.

9 E l'angelo mi disse che è un ^asanto uomo; pertanto io so che è un santo uomo, perché mi è stato detto da un angelo di Dio.

10 E di nuovo, io so che le cose di cui egli ha dato testimonianza sono vere; poiché ecco, io vi dico che, come il Signore vive, così egli ha mandato il suo ^aangelo per rendermi manifeste queste cose; e ha fatto ciò mentre que-

st'uomo, Alma, ^bdimorava in casa mia.

11 Poiché ecco, egli ha ^abenedetto la mia casa; ha benedetto me, le mie donne, i miei figli, mio padre e i miei parenti; sì, ha benedetto tutti i miei familiari, e la benedizione del Signore è rimasta su di noi, secondo le parole che egli disse.

12 Ed ora, quando Amulec ebbe detto queste parole, il popolo cominciò ad essere attonito, vedendo che c'era ^apiù di un testimone che attestava le cose di cui erano accusati, ed anche le cose che dovevano venire, secondo lo spirito di profezia che era in loro.

13 Nondimeno ve ne furono alcuni fra loro che pensarono di interrogarli, per poterli cogliere in fallo nelle loro parole mediante i loro astuti ^atranelli, per poter trovare una testimonianza contro di loro, per poterli consegnare ai loro giudici affinché potessero essere giudicati secondo la legge, e che potessero essere uccisi o gettati in prigione, secondo il crimine che avrebbero potuto far apparire o testimoniare contro di loro.

14 Ora, questi che cercavano di distruggerli erano ^aavvocati, che venivano assunti o nominati dal popolo per amministrare la legge in occasione dei loro processi o nei processi per i delitti del popolo, dinanzi ai giudici.

7a Alma 8:20.

b Alma 5:46; 6:6.
gs Digiunare,
digiuno.

c Atti 10:30-35.

8a Alma 8:19-21.

9a gs Santo.

10a Alma 11:30-31.

b Alma 8:27.

11a Alma 8:22.

12a Alma 9:6.

13a Alma 11:21.

14a Alma 10:24;

11:20-21;

14:18.

15 Ora, questi avvocati erano eruditi in tutte le arti e le astuzie della gente; e ciò per permettere loro di essere abili nella loro professione.

16 E avvenne che essi cominciarono a interrogare Amulec, per poter in tal modo farlo inciampare nelle sue parole, ossia contraddire le parole che avrebbe detto.

17 Ora essi non sapevano che Amulec poteva conoscere i loro disegni. Ma avvenne che quando cominciarono a interrogarlo, egli ^apercepì i loro pensieri e disse loro: O voi, ^bgenerazione malvagia e perversa, voi avvocati e ipocriti, poiché ponete le fondamenta del diavolo; poiché ponete ^ctrappole e insidie per prendere i santi di Dio.

18 Voi fate piani per ^apervertire le vie dei giusti, e per far scendere l'ira di Dio sul vostro capo, sì, fino alla completa distruzione di questo popolo.

19 Sì, ben disse Mosia, che fu il nostro ultimo re, quando stava per cedere il regno e non aveva nessuno a cui conferirlo; e fece sì che questo popolo fosse governato dalla sua propria voce—sì, ben disse egli che se fosse venuto il tempo in cui la voce di questo popolo avesse ^ascelto l'iniquità, cioè se fosse venuto il tempo in cui questo popolo fosse caduto in trasgressione, esso sa-

rebbe stato maturo per la distruzione.

20 Ed ora io vi dico che giustamente il Signore giudica le vostre iniquità; giustamente egli grida a questo popolo per voce dei suoi ^aangeli: Pentitevi! Pentitevi! Poiché il regno dei cieli è alla porta.

21 Sì, giustamente egli grida mediante la voce dei suoi angeli: Io ^ascenderò fra il mio popolo, con l'equità e la giustizia nelle mani.

22 Sì, e vi dico che se non fosse per le ^apreghiere dei giusti che sono ora nel paese, voi sareste puniti fin d'ora con una distruzione completa; tuttavia non sarebbe mediante un ^bdiluvio, come fu per il popolo al tempo di Noè, ma sarebbe mediante la carestia, la pestilenza e la spada.

23 Ma è per le ^apreghiere dei giusti, che siete risparmiati; or dunque, se scaccerete i giusti d'in mezzo a voi, allora il Signore non tratterrà la sua mano; ma nella sua ardente collera verrà contro di voi; e allora sarete colpiti dalla carestia, dalla pestilenza e dalla spada; e il ^btempo è presto alla porta, a meno che non vi pentiate.

24 Ed ora avvenne che il popolo fu più adirato con Amulec e gridò, dicendo: Questo uomo oltraggia le nostre leggi che sono giuste, e i nostri saggi dottori che abbiamo scelto.

17a Alma 12:3; 20:18, 32;
DeA 6:16.

b Mat. 3:7;

Alma 9:8.

c DeA 10:21-27.

18a Atti 13:10.

19a Mosia 29:27;

Alma 2:3-7; Hel. 5:2.

20a Alma 8:14-16; 13:22.

21a Mosia 13:34.

22a Giacomo 5:16;

Mosia 27:14-16.

b Gen. 8:21;

3 Ne. 22:8-10.

cs Diluvio ai
tempi di Noè.

23a cs Preghiera.

b Alma 34:32-35.

25 Ma Amulec stese la mano e gridò loro ancora più forte, dicendo: O voi, generazione malvagia e perversa, perché Satana ha tanta presa sul vostro cuore? Perché volete darvi a lui affinché possa avere potere su di voi, per “accecare i vostri occhi, sì da non capire le parole che vi sono dette, secondo la loro verità?

26 Poiché ecco, ho io portato testimonianza contro la vostra legge? Voi non comprendete; voi dite che ho parlato contro la vostra legge; ma io non l’ho fatto; ho parlato piuttosto in favore della vostra legge, a vostra condanna.

27 Ed ora ecco, vi dico che si cominciano a porre le fondamenta della distruzione di questo popolo dalla disonestà dei vostri “dottori e dei vostri giudici.

28 Ed ora avvenne che quando Amulec ebbe detto queste parole, il popolo gridò contro di lui, dicendo: Ora sappiamo che quest’uomo è figlio del diavolo, poiché ci ha “mentito; poiché ha parlato contro la nostra legge ed ora dice che non ha parlato contro di essa.

29 E di nuovo ha insultato i nostri avvocati e i nostri giudici.

30 E avvenne che i dottori si ripromisero di ricordare queste cose contro di lui.

31 E ve n’era uno fra loro il cui nome era Zeezrom. Ora, egli era stato il primo ad “accusare Amulec e Alma, essendo uno dei più

esperti tra loro, avendo molti affari da condurre fra il popolo.

32 Ora l’obiettivo di questi avvocati era quello di guadagnare; e guadagnavano in proporzione al loro impiego.

CAPITOLO 11

Definizione del sistema monetario nefita—Amulec contende con Zeezrom—Cristo non salverà il popolo nei suoi peccati—Soltanto coloro che ereditano il regno dei cieli saranno salvati—Tutti gli uomini risorgeranno nell’immortalità—Non vi è morte dopo la risurrezione. Circa 82 a.C.

ORA era nella legge di Mosia che ogni uomo che fosse giudice della legge, ossia coloro che erano nominati giudici, dovessero ricevere un salario a seconda del tempo in cui erano impegnati per giudicare quelli che erano portati dinanzi a loro per essere giudicati.

2 Ora, se un uomo era debitore di un altro e non voleva pagare quanto doveva, era denunciato al giudice; e il giudice esercitava l’autorità e mandava degli ufficiali affinché la persona gli fosse portata davanti; ed egli la giudicava secondo la legge e secondo le prove che erano portate contro di lui; e così la persona era costretta a pagare ciò che doveva, oppure veniva frustata, o era scacciata di fra il popolo come ladro e imbroglione.

3 Ed il giudice riceveva per salario, a seconda del tempo— un senine d'oro al giorno, o un senum d'argento, che equivale a un senine d'oro; e ciò era secondo la legge che era stata data.

4 Ora, questi sono i nomi dei loro vari pezzi d'oro e d'argento, secondo il loro valore. E i nomi sono quelli dati dai Nefiti, poiché essi non calcolavano alla maniera dei Giudei che erano a Gerusalemme, né misuravano secondo la maniera dei Giudei; ma avevano cambiato il loro modo di calcolare e le loro misure, secondo la mentalità e la situazione del popolo, in ogni generazione, fino al regno dei giudici, che erano stati "istituiti da re Mosia.

5 Ora il loro modo di calcolare è così: un senine d'oro, un seon d'oro, uno shum d'oro e una limna d'oro.

6 Un senum d'argento, un amnor d'argento, un ezrom d'argento e un onti d'argento.

7 Un senum d'argento era eguale a un senine d'oro, ed entrambi corrispondevano a una misura di orzo e anche ad una misura di ogni specie di cereali.

8 Ora, l'ammontare di un seon d'oro era due volte il valore di un senine.

9 E uno shum d'oro era due volte il valore di un seon.

10 E il valore di tutti questi era una limna d'oro.

11 E un amnor d'argento equivaleva a due senum.

12 E un ezrom d'argento equivaleva a quattro senum.

13 E tutti questi equivalevano a un onti.

14 Ora questo è il valore delle loro misure minori:

15 Uno shiblon è la metà di un senum; perciò uno shiblon vale mezza misura d'orzo.

16 E uno shiblum è la metà di uno shiblon.

17 E una lea è la metà di uno shiblum.

18 Ora, questo è il loro numero, secondo il loro modo di calcolare.

19 Ora, un antion d'oro è uguale a tre shiblon.

20 Ora, era al solo scopo di guadagnare, poiché ricevevano il loro salario a seconda del loro impiego, che aizzavano il popolo alle risse e ad ogni sorta di disordini e di malvagità, per poter avere maggiore impiego, così da poter "ricevere del denaro a seconda dei processi che venivano portati dinanzi a loro; perciò sobillavano il popolo contro Alma e Amulec.

21 E questo Zeezrom cominciò a interrogare Amulec, dicendo: Vuoi rispondere ad alcune domande che ti farò? Ora Zeezrom era uno che era esperto nei "tranelli del diavolo, per poter distruggere ciò che era buono; perciò egli disse ad Amulec: Vuoi rispondere alle domande che ti farò?

22 Ed Amulec gli disse: Sì, se sarà in accordo con lo "Spirito del Signore che è in me, poiché

non dirò nulla che sia contrario allo Spirito del Signore. E Zeezrom gli disse: Ecco, qui vi sono sei onti d'argento, e te li darò tutti se negherai l'esistenza di un Essere Supremo.

23 Ora Amulec disse: O tu, "figlio dell'inferno, perché mi b'tenti? Non sai che i giusti non cedono a tali tentazioni?

24 Credi tu che non vi sia un Dio? Io ti dico no, tu sai che vi è un Dio, ma ami il "lucro più di lui.

25 Ed ora tu mi hai mentito, al cospetto di Dio. Mi hai detto: Ecco questi sei onti, che sono di gran valore, io te li darò; mentre avevi in cuore di non darmeli; e il tuo solo desiderio era che negassi il Dio vero e vivente, per poter avere motivo di annientarmi. Ed ora ecco, per questo gran male tu avrai la tua ricompensa.

26 E Zeezrom gli disse: Dici che vi è un Dio vero e vivente?

27 Ed Amulec disse: Sì, vi è un Dio vero e vivente.

28 Ora Zeezrom disse: Vi è più di un Dio?

29 Ed egli rispose: No.

30 Ora Zeezrom gli disse di nuovo: Come sai tu queste cose?

31 Ed egli disse: Un "angelo me le ha fatte conoscere.

32 E Zeezrom disse di nuovo: Chi è Colui che verrà? È il Figlio di Dio?

33 Ed egli gli disse: Sì.

34 E Zeezrom disse di nuovo: Salverà il suo popolo "nei suoi peccati? Ed Amulec rispose e gli disse: Io ti dico che egli non lo farà, poiché è impossibile per lui rinnegare la sua parola.

35 Ora Zeezrom disse al popolo: Badate di ricordare queste cose; perché egli ha detto che non vi è che un solo Dio; eppure dice che il Figlio di Dio verrà; ma che non salverà il suo popolo, come se avesse autorità di comandare a Dio.

36 Ora, Amulec gli disse di nuovo: Ecco, tu hai mentito, perché dici che ho parlato come se avessi autorità di comandare a Dio perché ho detto che egli non salverà il suo popolo nei suoi peccati.

37 E io ti dico di nuovo che egli non può salvarlo nei suoi "peccati; poiché non posso rinnegare la sua parola, ed egli ha detto che b'nessuna cosa impura può ereditare il c'regno dei cieli; perciò, come potete essere salvati, a meno che non ereditiate il regno dei cieli? Perciò non potete essere salvati nei vostri peccati.

38 Ora Zeezrom gli disse di nuovo: Il Figlio di Dio è proprio il Padre Eterno?

39 Ed Amulec gli disse: Sì, egli è proprio il "Padre Eterno del cielo e della terra, e di b'tutte le cose che sono in essi; egli è il principio e la fine, il primo e l'ultimo;

23a Alma 5:41.

b gs Tentare, tentazione.

24a 1 Tim. 6:10; Tito 1:11.

31a Alma 10:7-10.

34a Hel. 5:10-11.

37a 1 Cor. 6:9-10.

b 1 Ne. 15:33;

Alma 40:26;

3 Ne. 27:19.

gs Empio.

c gs Regno di Dio o regno dei cieli.

39a Is. 9:6.

b Col. 1:16; Mosia 4:2.

40 E verrà nel "mondo per ^bredimere il suo popolo; e ^cprenderà su di Sé le trasgressioni di coloro che credono nel suo nome; e sono questi coloro che avranno la vita eterna, e la salvezza non viene a nessun altro.

41 Perciò i malvagi rimangono come se non vi fosse stata "nessuna redenzione, eccetto che i legami della morte saranno sciolti; poiché ecco, verrà il giorno in cui ^btutti risorgeranno dai morti e staranno dinanzi a Dio, e saranno ^cgiudicati secondo le loro opere.

42 Ora, c'è una morte che è chiamata morte temporale; e la morte di Cristo scioglierà i "legami di questa morte temporale, affinché tutti siano risuscitati da questa morte temporale.

43 Lo spirito e il corpo saranno "riuniti di nuovo nella loro forma perfetta; sia le membra che le giunture saranno restituite alla loro propria forma, proprio come siamo noi ora in questo momento; e saremo portati a stare dinanzi a Dio, sapendo proprio come sappiamo ora; e avremo un ^bchiaro ricordo di tutte le nostre ^ccolpe.

44 Ora, questa restaurazione verrà per tutti, sia vecchi che

giovani, sia schiavi che liberi, sia maschi che femmine, sia malvagi che giusti; e non sarà perduto neppure un capello del loro capo; ma ogni cosa sarà "restituita alla sua forma perfetta come è ora, ossia nel corpo, e saranno portati e chiamati in giudizio davanti alla sbarra di Cristo, il Figlio, e di Dio, il ^bPadre, e dello Spirito Santo, che sono un solo "Eterno Dio, per essere ^dgiudicati secondo le loro opere, siano esse buone o siano esse cattive.

45 Ora, ecco, io vi ho parlato riguardo alla morte del corpo mortale, ed anche riguardo alla "risurrezione del corpo mortale. Io vi dico che questo corpo mortale è ^brisuscitato in un ^ccorpo immortale, cioè dalla morte, sì, dalla prima morte, alla vita, cosicché non ^dpossono più morire; il loro spirito si unisce al loro corpo per non esser più divisi; il tutto diviene così "spirituale e immortale, cosicché non possono più vedere la corruzione.

46 Ora, quando Amulec ebbe finito queste parole il popolo cominciò ad essere di nuovo attonito, e anche Zeezrom cominciò a tremare. E così finirono le parole di Amulec, ovvero questo è tutto ciò che io ho scritto.

40a gs Mondo.

b Rom. 11:26-27.

c Es. 34:6-7; Is. 53:5;

1 Giov. 2:2;

Mosia 14:5; 15:12;

DeA 19:16-19.

41a Alma 12:18;

DeA 88:33.

b Ap. 20:12-13;

Alma 42:23.

c gs Giudizio finale.

42a Alma 12:16.

43a 2 Ne. 9:13;

Alma 40:23.

b 2 Ne. 9:14;

Mosia 3:25;

Alma 5:18.

c gs Colpa.

44a Alma 41:12-15.

b gs Dio, Divinità—

Dio Padre.

c 3 Ne. 11:27, 36.

gs Dio, divinità.

d Ap. 20:12-13.

45a Alma 40:23;

DeA 88:16.

b gs Risurrezione.

c gs Immortale, immortalità.

d Ap. 21:4;

DeA 63:49;

88:116.

e 1 Cor. 15:44.

CAPITOLO 12

Alma contende con Zeezrom—I misteri di Dio possono essere rivelati soltanto ai fedeli—Gli uomini sono giudicati dai loro pensieri, dalle loro credenze, parole e opere—I malvagi subiranno la morte spirituale—Questa vita mortale è uno stato probatorio—Il piano di redenzione fa avverare la risurrezione e, tramite la fede, la remissione dei peccati—I pentiti hanno diritto alla misericordia tramite il Figlio Unigenito. Circa 82 a.C.

ORA Alma, vedendo che le parole di Amulec avevano messo a tacere Zeezrom, poiché questi vedeva che Amulec lo aveva colto nelle sue "menzogne e nei suoi inganni per annientarlo, e vedendo che egli cominciava a tremare sotto la ^bconsapevolezza della sua colpa, aprì la bocca e iniziò a parlargli e a confermare le parole di Amulec e a spiegare le cose oltre—ossia a svelare le Scritture oltre quanto aveva fatto Amulec.

2 Ora le parole che Alma disse a Zeezrom furono udite dal popolo tutto attorno; poiché la moltitudine era grande, ed egli parlò in questo modo:

3 Ora, Zeezrom, vedi che sei stato preso nelle tue menzogne e nelle tue astuzie, poiché non hai mentito solamente agli uomini, ma hai mentito a Dio; poiché ecco, egli conosce tutti i tuoi "pensieri, e tu vedi che i

tuoi pensieri ci sono resi noti dal suo Spirito;

4 E vedi che noi sappiamo che il tuo piano era un piano molto sottile, secondo la sottigliezza del diavolo, per mentire e ingannare questo popolo, per poterlo mettere contro di noi, per oltraggiarci e scacciarci—

5 Ora, questo era un piano del tuo "avversario, ed egli ha esercitato su di te il suo potere. Ora vorrei che ti ricordassi che ciò che dico a te lo dico a tutti.

6 Ed ecco, io dico a tutti voi che questa era un'insidia dell'avversario, che egli ha teso per prendere questo popolo, per potervi assoggettare a lui, per potervi accerchiare con le sue "catene, per potervi incatenare ad una distruzione eterna, secondo il potere della sua schiavitù.

7 Ora, quando Alma ebbe detto queste parole, Zeezrom cominciò a tremare più fortemente, poiché era sempre più convinto del potere di Dio; ed era pure convinto che Alma ed Amulec avessero una conoscenza di lui, poiché era convinto che essi conoscevano i pensieri e gli intenti del suo cuore; poiché era stato accordato loro il potere di conoscere queste cose secondo lo spirito di profezia.

8 E Zeezrom cominciò ad informarsi da loro con diligenza, per poter conoscere di più riguardo al regno di Dio. E disse ad Alma: Che significa ciò che ha detto Amulec riguardo alla risurrezio-

12 1a Alma 11:20-38.
b gs Coscienza.

3a Giac. 2:5; Alma 10:17;
DeA 6:16.

5a gs Diavolo.
6a Alma 5:7-10.

ne dei morti, che tutti risorgeranno dai morti, sia i giusti che gli ingiusti, e saranno portati a stare dinanzi a Dio per essere giudicati secondo le loro opere?

9 Ed ora Alma cominciò a esporgli queste cose, dicendo: A molti è dato di conoscere i "misteri di Dio, nondimeno essi sono posti sotto stretto comando di impartire ^bsoltanto la porzione della sua parola che egli accorda ai figlioli degli uomini, secondo l'attenzione e la diligenza che essi gli danno.

10 E perciò colui che ^aindurrà il suo cuore riceverà la ^bminor porzione della parola; e a colui che non ^cindurrà il suo cuore verrà ^ddata la maggior porzione della parola, fino a che gli sia dato di conoscere i misteri di Dio fino a che li conoscerà appieno.

11 E a coloro che indurranno il loro cuore verrà data la minore ^aporzione della parola, cosicché ^bnon conoscano nulla dei suoi misteri; e allora saranno presi prigionieri dal diavolo e saranno condotti alla distruzione dalla sua volontà. Ora, è questo ciò che si intende per ^ccatene dell'^dinferno.

12 E Amulec ha parlato con chiarezza riguardo alla ^amorte e all'essere risorti da questa mor-

talità a uno stato di immortalità, e all'essere portati dinanzi alla sbarra di Dio per essere ^bgiudicati secondo le nostre opere.

13 Allora, se il nostro cuore si è indurito, sì, se abbiamo indurito il nostro cuore contro la parola, tanto che non venga trovata in noi, allora la nostra condizione sarà terribile, poiché allora saremo condannati.

14 Poiché le nostre ^aparole ci condanneranno, sì, tutte le nostre opere ci condanneranno; non saremo trovati immacolati; e anche i nostri pensieri ci condanneranno; e in questa terribile condizione non oseremo alzare lo sguardo al nostro Dio; e saremmo ben contenti se potessimo comandare alle rocce e alle ^bmontagne di cadere su di noi per ^cnasconderci dalla sua presenza.

15 Ma ciò non potrà avvenire; dovremo farci avanti e stare dinanzi a lui nella sua gloria, e nel suo potere, e nella sua forza, maestà e dominio; e dovremo riconoscere a nostra eterna ^avergogna che tutti i suoi ^bgiudizi sono giusti; che egli è giusto in tutte le sue opere e che è misericordioso verso i figlioli degli uomini, e che ha tutto il potere per salvare ogni uomo che creda nel suo nome

9a Alma 26:22.
 gs Misteri di Dio.
 b Giov. 16:12; Alma 29:8;
 3 Ne. 26:8–11;
 Ether 4:7.
 10a 2 Ne. 28:27; Ether 4:8.
 b DeA 93:39.
 c gs Umile, umiltà.
 d 2 Ne. 28:30;

DeA 50:24.
 11a Mat. 25:29.
 b gs Apostasia.
 c Giov. 8:34;
 2 Ne. 28:19.
 d Prov. 9:18; 2 Ne. 2:29.
 gs Inferno.
 12a Alma 11:41–45.
 b gs Giudizio finale.

14a Mat. 12:36;
 Giacomo 3:6;
 Mosia 4:29–30.
 b Os. 10:8; 2 Ne. 26:5.
 c Giob. 34:22;
 2 Ne. 12:10.
 15a Mosia 3:25.
 b 2 Piet. 2:9.
 gs Giustizia.

e che produca frutti adatti al pentimento.

16 Ed ora ecco, io vi dico che allora verrà una morte, sì, una seconda "morte, che è una morte spirituale; allora sarà il tempo in cui chiunque morrà nei suoi peccati, quanto alla ^bmorte temporale, ^cmorirà pure di una morte spirituale; sì, morrà quanto alle cose che riguardano la rettitudine.

17 Allora sarà il tempo in cui i loro tormenti saranno come un "lago di fuoco e di zolfo, le cui fiamme ascendono per sempre e in eterno; e allora sarà il tempo in cui saranno incatenati a una distruzione eterna, secondo il potere e la schiavitù di Satana, avendoli egli assoggettati secondo la sua volontà.

18 Allora, io vi dico, essi saranno come se "non fosse stata fatta alcuna redenzione; poiché secondo la giustizia di Dio essi non possono essere redenti; e non possono ^bmorire, visto che non vi è più corruzione.

19 Ora avvenne che quando Alma ebbe cessato di dire queste parole, il popolo cominciò ad essere ancor più attonito;

20 Ma c'era un certo Antiona, che era un governatore capo fra loro, che venne innanzi e gli disse: Cos'è che hai detto, che

l'uomo risorgerà dai morti e sarà mutato da questo stato mortale a uno "immortale, che l'anima non può mai morire?

21 Che cosa vuol dire la Scrittura che dice che Dio pose dei "cherubini con una spada fiammeggiante a oriente del Giardino di ^bEden, per impedire che i nostri primi genitori entrassero, mangiassero del frutto dell'albero della vita e vivessero per sempre? E così vediamo che non v'era per loro nessuna possibilità di vivere per sempre.

22 Ora, Alma gli disse: Questo è ciò che stavo per spiegarvi. Ora, vediamo che Adamo "cadde per aver mangiato del ^bfrutto proibito, secondo la parola di Dio; e così vediamo che, mediante la sua caduta, tutta l'umanità divenne un popolo "perduto e decaduto.

23 Ed ora ecco, io vi dico che se fosse stato possibile ad Adamo "mangiare il frutto dell'albero della vita a quel tempo, non ci sarebbe stata la morte, e la parola sarebbe stata vana, facendo di Dio un mentitore, poiché egli disse: ^bSe mangi, morrai certamente.

24 E vediamo che la "morte venne sull'umanità, sì, la morte di cui ha parlato Amulec, che è la morte temporale; nondimeno

16a gs Morte spirituale.

b Alma 11:40-45.

c 1 Ne. 15:33;

Alma 40:26.

17a Ap. 19:20; 21:8;

Mosia 3:27.

18a Alma 11:41.

b Ap. 21:4; Alma 11:45;

DeA 63:49.

20a gs Immortale, immortalità.

21a Gen. 3:24; Alma 42:2;

Mosè 4:31.

gs Cherubini.

b gs Eden.

22a gs Caduta di Adamo

ed Eva.

b Gen. 3:6;

2 Ne. 2:15-19;

Mosia 3:26.

c Mosia 16:4-5.

23a Alma 42:2-9.

b Gen. 2:17.

24a gs Morte fisica.

fu accordato all^buomo un tempo durante il quale potesse pentirsi; perciò questa vita divenne uno stato probatorio, un tempo per ^cprepararsi ad incontrare Dio; un tempo per prepararsi a quello stato senza fine di cui abbiamo parlato, che viene dopo la risurrezione dei morti.

25 Ora, se non fosse stato per il ^apiano di redenzione, che fu steso fin dalla fondazione del mondo, non vi sarebbe potuta essere la ^brisurrezione dei morti; ma fu steso un piano di redenzione, che farà avverare la risurrezione dei morti, di cui si è parlato.

26 Ed ora ecco, se fosse stato possibile ai nostri primi genitori farsi avanti e mangiare il frutto dell'^aalbero della vita, essi sarebbero stati per sempre infelici, non avendo uno stato preparatorio; e così il ^bpiano di redenzione sarebbe stato frustrato, e la parola di Dio sarebbe stata vana, e non avrebbe avuto nessun effetto.

27 Ma ecco, non fu così; fu invece ^adecretato che gli uomini dovessero morire; e dopo la morte dovessero venire in ^bgiudizio, sì, quello stesso giudizio di cui abbiamo parlato, che è la fine.

28 E dopo che Dio ebbe stabilito che queste cose sarebbero accadute all'uomo, ecco, egli vide che era opportuno che l'uomo sapesse riguardo alle cose che egli aveva stabilito per loro;

29 Perciò egli mandò degli ^aangeli a conversare con loro, i quali fecero sì che gli uomini vedessero la sua gloria.

30 Ed essi cominciarono, da quel tempo in poi, a invocare il suo nome; perciò Dio ^aconversò con gli uomini e fece loro conoscere il ^bpiano di redenzione, che era stato preparato fin dalla ^cfondazione del mondo; e questo egli fece loro conoscere, secondo la loro fede, il loro pentimento e le loro opere sante.

31 Pertanto egli dette agli uomini dei ^acomandamenti, poiché avevano in precedenza trasgredito ai ^bprimi comandamenti quanto alle cose che erano temporali, ed erano divenuti come dèi, ^csapendo distinguere il bene dal male, e si erano messi nella condizione di ^dagire—ossia erano stati posti nella condizione di agire secondo la loro volontà e il loro piacere, sia per fare il male, sia per fare il bene.

32 Perciò Dio dette loro dei comandamenti, dopo aver ^afatto

24b 2 Ne. 2:21;
Mosè 5:8–12.

c Alma 34:32–35.

25a gs Piano di
redenzione.

b 2 Ne. 2:8;
Alma 7:12; 42:23.

26a Gen. 2:9;
1 Ne. 15:36;

Alma 32:40.
b Alma 34:8–16;

42:6–28;
Mosè 6:59–62.

27a Giob. 7:1;
Ebrei 9:27;
DeA 42:48.

b gs Giudizio finale.

29a Moro. 7:25, 31;
DeA 29:42.

30a Mosè 5:4–5; 6:51.

b gs Piano di
redenzione.

c Mosia 18:13;
Alma 13:3, 5, 7–8.

31a gs Comandamenti
di Dio.

b Gen. 2:16–17;
2 Ne. 2:18–19.

c Gen. 3:22–23;
Mosè 4:11.

d 2 Ne. 2:16.

gs Libero arbitrio.
32a Mosè 5:4–9.

loro conoscere il piano di redenzione, affinché non facessero il male, la cui penalità è una seconda ^bmorte, che è una morte eterna, quanto alle cose che riguardano la rettitudine; poiché su questi il piano di redenzione non potrebbe avere alcun potere, poiché le opere della ^cgiustizia non possono essere annullate, secondo la suprema bontà di Dio.

33 Ma Dio chiamò gli uomini, nel nome di suo Figlio (essendo questo il piano di redenzione che fu steso), dicendo: Se vi pentirete e non indurirete il vostro cuore, allora avrò misericordia di voi, tramite il mio Figlio Unigenito;

34 Perciò chiunque si pente e non indurisce il suo cuore, avrà diritto alla ^amisericordia, tramite il mio Figlio Unigenito, per la ^bremissione dei suoi peccati; e questi entreranno nel mio ^criposo.

35 E chiunque indurirà il suo cuore e commetterà iniquità, ecco, giuro nella mia ira che non entrerà nel mio riposo.

36 Ed ora, fratelli miei, ecco, io vi dico che se indurirete il vostro cuore non entrerete nel riposo del Signore; perciò la vostra iniquità lo provocherà, cosicché egli farà scendere su di voi la sua ira come nella ^aprima provocazione, sì, secondo la sua parola, nell'ultima

provocazione così come nella prima, per la ^bdistruzione eterna della vostra anima; perciò, secondo la sua parola, nell'ultima morte così come nella prima.

37 Ed ora, fratelli miei, visto che sappiamo queste cose, e che esse sono vere, pentiamoci e non induriamo il nostro cuore, cosicché non ^aprovocheremo il Signore nostro Dio a far cadere su di noi la sua ira, in questi suoi secondi comandamenti che egli ci ha dato; ma entriamo nel ^briposo di Dio, che è preparato secondo la sua parola.

CAPITOLO 13

Gli uomini sono chiamati a essere sommi sacerdoti per la loro grande fede e le loro buone opere—Essi devono insegnare i comandamenti—Tramite la loro rettitudine essi sono santificati ed entrano nel riposo del Signore—Melchisedec era uno di loro—Gli angeli proclamano buone novelle in tutto il paese—Essi riveleranno l'effettiva venuta di Cristo. Circa 82 a.C.

E DI NUOVO, fratelli miei, io vorrei portare la vostra mente al tempo in cui il Signore Iddio dette questi comandamenti ai suoi figlioli; e vorrei che vi ricordaste che il Signore Iddio ^aordinò dei sacerdoti secondo il suo santo ordine, che era

32b *cs* Morte spirituale.

c Mosia 15:27;

Alma 34:15–16; 42:15.

34a *cs* Misericordia, misericordioso.

b *cs* Remissione dei peccati.

c *cs* Riposo.

36a Giac. 1:7–8;

Alma 42:6, 9, 14.

b *cs* Dannazione.

37a 1 Ne. 17:30; Giac. 1:8;

Hel. 7:18.

b Alma 13:6–9.

13 1a Abr. 2:9, 11.

secondo l'ordine di suo Figlio, per insegnare queste cose al popolo.

2 E questi sacerdoti erano ordinati secondo l'^aordine di suo Figlio, di ^bmodo che il popolo potesse da ciò conoscere in che maniera attendere con ansia suo Figlio per la redenzione.

3 E questa è la maniera secondo cui erano ordinati—essendo ^achiamati e ^bpreparati fin dalla ^cfondazione del mondo, secondo la ^dprescienza di Dio, a causa della loro grandissima fede e delle loro buone opere; essendo in primo luogo lasciati liberi di ^escegliere il bene o il male; perciò, avendo essi scelto il bene ed esercitando una grandissima ^ffede, erano ^gchiamati con una santa chiamata, sì, con quella santa chiamata che era stata preparata con, e in accordo a, una redenzione preparatoria per loro.

4 E quindi sono stati ^achiamati a questa sacra chiamata a causa della loro fede, mentre altri vollero rigettare lo Spirito di Dio a causa della durezza del loro cuore e della cecità della loro mente, mentre, se non fosse stato per questo, avrebbero potuto avere un ^bprivilegio tanto grande quanto quello dei loro fratelli.

5 Ossia, prima di tutto essi erano sullo ^astesso piano dei loro fratelli; così questa santa chiamata è preparata fin dalla fondazione del mondo per coloro che non avrebbero indurito il loro cuore, ed è nell'espiazione del Figlio Unigenito che era stato preparato, e tramite essa.

6 E così, essendo chiamati mediante questa santa chiamata e ordinati al sommo sacerdozio del santo ordine di Dio, per insegnare i suoi comandamenti ai figlioli degli uomini, affinché anch'essi potessero entrare nel suo ^ariposo—

7 Questo sommo sacerdozio essendo secondo l'ordine di suo Figlio, ordine che esisteva fin dalla fondazione del mondo; o, in altre parole, che è ^asenza principio di giorni o fine d'anni, essendo preparato dall'eternità a tutta l'eternità, secondo la ^bsua prescienza di tutte le cose—

8 Ora, essi furono ^aordinati in questa maniera—essendo chiamati con una santa chiamata e ordinati con una santa ordinanza, e prendendo su di sé il sommo sacerdozio del santo ordine; chiamata, ordinanza e sommo sacerdozio che sono senza principio né fine—

9 Così essi divengono ^asommi sacerdoti per sempre, secondo

2a DeA 107:2-4.

b Alma 13:16.

3a DeA 127:2.

gs Elezione;
Preordinazione.

b DeA 138:55-56.

c Alma 12:25, 30.

gs Vita preterrena.

d DeA 38:2.

e gs Libero arbitrio.

f gs Fede.

g gs Chiamata,
chiamato da
Dio, chiamare;
Sacerdozio.

4a Ether 12:10.

b 1 Ne. 17:32-35.

5a 2 Ne. 26:28.

6a Alma 12:37;

16:17.

gs Riposo.

7a Ebrei 7:3.

b gs Dio, divinità.

8a DeA 84:33-42.

gs Sacerdozio

di Melchisedec.

9a gs Sommo sacerdote.

l'ordine del Figlio, l'Unigenito del Padre, che è senza principio di giorni o fine d'anni, che è pieno di ^bgrazia, di equità e di verità. E così è. Amen.

10 Ora, come io dissi riguardo al santo ordine, ossia a questo ^asommo sacerdozio, ve ne furono molti che furono ordinati e divennero sommi sacerdoti di Dio; e fu a motivo della loro grandissima fede e del loro ^bpentimento, e della loro rettitudine dinanzi a Dio, avendo essi scelto di pentirsi e di praticare la rettitudine piuttosto che perire;

11 Perciò furono chiamati secondo questo santo ordine, e furono ^asantificati, e le loro ^bvesti furono lavate e rese bianche tramite il sangue dell'Agnello.

12 Ora essi, dopo essere stati ^asantificati dallo ^bSpirito Santo, ed essendo state rese bianche le loro vesti, essendo ^cpuri e immacolati dinanzi a Dio, non potevano considerare il ^apeccato se non con ^cripugnanza; e ve ne furono molti, moltissimi, che furono purificati ed entrarono nel riposo del Signore loro Iddio.

13 Ed ora, fratelli miei, vorrei che vi umiliaste dinanzi a Dio e che produceste ^afrutti adatti al pentimento, affinché possiate anche voi entrare in quel riposo.

14 Sì, umiliatevi, come il popolo al tempo di ^aMelchisedec, che era anche lui un sommo sacerdote secondo questo stesso ordine di cui ho parlato, e che prese anche lui su di sé il santo sacerdozio, per sempre.

15 Ed era lo stesso Melchisedec a cui ^aAbrahamo pagò le ^bdecime, sì, proprio nostro padre Abrahamo pagò, come decima, la decima parte di tutto ciò che possedeva.

16 Ora, queste ^aordinanze furono date per questa ragione, affinché in tal modo il popolo potesse volgere il pensiero al Figlio di Dio, essendo un ^bmodello del suo ordine, ovvero essendo il suo ordine, e ciò affinché potessero attenderlo con ansia per la remissione dei loro peccati, per poter entrare nel riposo del Signore.

17 Ora, questo Melchisedec era re del paese di Salem; e il suo popolo era cresciuto grandemente nell'iniquità e nell'abominazione; sì, si erano tutti sviati; erano pieni di ogni sorta di malvagità;

18 Ma Melchisedec, avendo esercitato una grande fede e avendo ricevuto l'ufficio del sommo sacerdozio secondo il ^asanto ordine di Dio, predicò il

9b 2 Ne. 2:6.

gs Grazia.

10a DeA 84:18-22.

b gs Pentimento,
pentirsi.

11a Mosè 6:59-60.

b 1 Ne. 12:10;

Alma 5:21-27;

3 Ne. 27:19-20.

12a Rom. 8:1-9.

gs Santificazione.

b gs Spirito Santo.

c gs Purezza, puro.

d Mosia 5:2;

Alma 19:33.

e Prov. 8:13;

Alma 37:29.

13a Luca 3:8.

14a DeA 84:14.

TJS, Gen. 14:25-40.

gs Melchisedec.

15a gs Abrahamo.

b Gen. 14:18-20;

Mal. 3:8-10.

gs Decima,
decime.

16a gs Ordinanze.

b gs Simbolismo.

18a gs Sacerdozio
di Melchisedec.

pentimento al suo popolo. Ed ecco, essi si pentirono; e Melchisedec stabilì la pace nel suo paese ai suoi giorni; perciò fu chiamato principe della pace, poiché era il re di Salem; ed egli regnò sotto suo padre.

19 Ora, ve ne furono "molti prima di lui, e ve ne furono molti anche dopo, ma ^bnessuno fu più grande; perciò si è fatto più particolarmente menzione di lui.

20 Ora, non ho bisogno di ripetere queste cose; ciò che ho detto può bastare. Ecco, le "Scritture sono dinanzi a voi; se le volete ^bdistorcere, sarà a vostra distruzione.

21 Ed ora avvenne che, quando Alma ebbe detto loro queste parole, stese la mano verso di loro e gridò con voce possente, dicendo: Ora è il momento di "pentirsi, poiché il giorno della salvezza si avvicina;

22 Sì, e la voce del Signore lo proclama a tutte le nazioni per "bocca degli angeli; sì, lo proclama affinché possano avere buone novelle di grande gioia; sì, ed egli fa risuonare queste buone novelle fra tutto il suo popolo, sì, anche a quelli che sono dispersi sulla faccia della terra; pertanto sono giunte fino a noi.

23 E ci sono rese note in "termini semplici, affinché possia-

mo comprendere, cosicché non possiamo errare; e ciò perché ^bsiamo erranti in un paese straniero; perciò siamo in tal modo altamente favoriti, poiché queste liete novelle ci sono proclamate in ogni parte della nostra vigna.

24 Poiché ecco, degli "angeli le stanno proclamando a molti in questo momento nel nostro paese; e ciò è allo scopo di preparare il cuore dei figlioli degli uomini a ricevere la sua parola al tempo della sua venuta nella sua gloria.

25 Ed ora noi attendiamo soltanto di udire la gioiosa novella della sua venuta proclamataci dalla bocca degli angeli; poiché il tempo verrà, "non sappiamo quanto presto. Voglia Dio che possa essere ai miei giorni; ma che sia prima o poi, io ne gioirò.

26 Ed essa sarà resa nota a "uomini giusti e santi dalla bocca degli angeli, al tempo della sua venuta, affinché le parole dei nostri padri possano essere adempiute, secondo quanto essi hanno detto a suo riguardo, che era secondo lo spirito di profezia che era in loro.

27 Ed ora, fratelli miei, io "desidero dal più profondo del mio cuore, sì, con grande ansietà, fino a soffrire, che diate ascolto alle mie parole, che rigettiate i

19a Hel. 8:18;
DeA 84:6-16;
107:40-55.

b DeA 107:1-4.

20a Gs Scrittura.

b 2 Piet. 3:16;
Alma 41:1.

21a Gs Pentimento,
pentirsi.

22a Alma 10:20.

23a 2 Ne. 25:7-8;

31:3; 32:7;

Giac. 4:13;

Ether 12:39.

b Giac. 7:26.

24a Alma 10:10; 39:19.

25a 1 Ne. 10:4;

3 Ne. 1:13.

26a Amos 3:7;

Luca 2:8-11.

27a Mosia 28:3.

vostrî peccati e che non procrastinate il giorno del vostro pentimento;

28 Ma che vi umiliate dinanzi al Signore, e che invochiate il suo santo nome, e che “vegliate e preghiate continuamente, per non essere ^btentati più di quanto potete sopportare, ed essere così guidati dal Santo Spirito, diventando umili, ^cmiti, sottomessi, pazienti, pieni di amore e di ogni longanimità;

29 ^aAvendo fede nel Signore; avendo la speranza di ricevere la vita eterna; avendo sempre nel vostro cuore l'^bamore di Dio, per poter essere innalzati all'ultimo giorno ed entrare nel suo ^criposo.

30 E possa il Signore accordarvi il pentimento, affinché non attiriate su di voi la sua ira, affinché non siate incatenati dalle catene dell'^ainferno, affinché non abbiate a subire la seconda ^bmorte.

31 E Alma disse al popolo molte altre parole, che non sono scritte in questo libro.

CAPITOLO 14

Alma e Amulec vengono imprigionati e percossi—I credenti e le loro Sacre Scritture sono arsi con il fuoco—Questi martiri sono accolti dal Signore in gloria—Le mura della prigione si spaccano e cadono—Al-

ma e Amulec sono liberati e i loro persecutori sono uccisi. Circa 82-81 a.C.

E AVVENNE che, dopo che ebbe cessato di parlare al popolo, molti di loro credettero nelle sue parole e cominciarono a pentirsi e ad investigare le “Scritture.

2 Ma la maggior parte di loro desiderava poter annientare Alma e Amulec; poiché erano adirati con Alma a causa della “chiarezza delle parole rivolte a Zeezrom; essi dicevano pure che Amulec aveva ^bmentito loro, e che aveva oltraggiato la loro legge ed anche i loro avvocati e giudici.

3 Ed erano anche adirati con Alma ed Amulec; e poiché avevano attestato tanto chiaramente contro la loro malvagità, cercarono di disfarsene segretamente.

4 Ma avvenne che non lo fecero; ma li presero e li legarono con forti corde, e li portarono dinanzi al giudice supremo del paese.

5 E il popolo si fece avanti e testimoniò contro di loro, attestando che avevano oltraggiato la legge, i loro avvocati e i giudici del paese, ed anche tutto il popolo che abitava nel paese; e avevano anche attestato che non v'era che un solo Dio, e che egli avrebbe mandato suo Figlio fra il popolo, ma che non lo

28a gs Preghiera;
Vegliare, sentinelle.
b 1 Cor. 10:13.
c gs Mansuetudo,
mansuetudine;
Pazienza.

29a Alma 7:24.
b DeA 20:31; 76:116.
gs Carità.
c DeA 84:24.
30a gs Dannazione;
Inferno.

b gs Morte
spirituale.
14 1a 2 Re 22:8–13.
gs Scritture.
2a Alma 12:3–7.
b Alma 10:27.

avrebbe salvato; e molte cose simili il popolo attestò contro Alma ed Amulec. Ora, ciò fu fatto dinanzi al giudice supremo del paese.

6 E avvenne che Zeezrom rimase attonito dalle parole che erano state dette; ed egli sapeva anche della cecità di mente che egli aveva provocato fra il popolo con le sue parole menzognere; e la sua anima cominciò ad essere "straziata dalla ^bconsapevolezza della sua colpa; sì, cominciò ad essere circondato dalle pene dell'inferno.

7 E avvenne che cominciò a gridare al popolo, dicendo: Ecco, io sono "colpevole, e questi uomini sono senza macchia dinanzi a Dio. E cominciò, a partire da quel tempo, ad intercedere per loro; ma essi lo oltraggiavano, dicendo: Sei anche tu posseduto dal diavolo? E gli sputarono addosso e lo ^bcacciarono di fra loro, come pure tutti coloro che credevano nelle parole dette da Alma e Amulec; e li cacciarono via e mandarono degli uomini per lapidarli.

8 E radunarono le loro mogli e i loro figli, e chiunque credeva o era stato istruito a credere nella parola di Dio, lo fecero gettare nel fuoco; e portarono fuori anche i loro annali che contenevano le Sacre Scritture e li gettarono pure nel fuoco, affin-

ché fossero bruciati e distrutti mediante il fuoco.

9 E avvenne che presero Alma ed Amulec e li portarono al luogo del martirio, affinché potessero essere testimoni della distruzione di coloro che erano consumati dal fuoco.

10 E quando Amulec vide le sofferenze delle donne e dei bambini che si consumavano nel fuoco, fu anche lui in pena e disse ad Alma: Come possiamo assistere a questa orribile scena? Stendiamo dunque la mano ed esercitiamo il "potere di Dio che è in noi, e salviamoli dalle fiamme.

11 Ma Alma gli disse: Lo Spirito mi trattiene dal tendere la mano; poiché ecco, il Signore li accoglie presso di Sé in "gloria; ed egli permette che essi facciano questo, ossia che il popolo faccia loro questo, secondo la durezza del loro cuore, affinché i ^bgiudizi che egli eserciterà su di loro nella sua ira possano essere giusti; e il "sangue degli ^dinnocenti starà come un testimone contro di loro, sì, e griderà possentemente contro di loro all'ultimo giorno.

12 Allora Amulec disse ad Alma: Ecco, forse bruceranno anche noi.

13 Ed Alma disse: Sia fatto secondo la volontà del Signore. Ma ecco, la nostra opera non è finita; perciò non ci bruceranno.

14 Ora avvenne che quando i

6a Alma 15:5.

b cs Coscienza.

7a Alma 11:21-37.

b Alma 15:1.

10a Alma 8:30-31.

11a cs Gloria.

b Sal. 37:8-13;

Alma 60:13;

DeA 103:3.

cs Giustizia.

c cs Martire, martirio.

d Mosia 17:10.

corpi di coloro che erano stati gettati nel fuoco furono consumati, così come gli annali che erano stati gettati insieme a loro, il giudice supremo del paese venne e stette dinanzi ad Alma ed Amulec, mentre erano legati; e li colpì con la mano sulle guance e disse loro: Dopo quanto avete visto, predicherete ancora a questo popolo ch'esso sarà gettato in un "lago di fuoco e di zolfo?

15 Ecco, vedete che non avevate il potere di salvare coloro che erano stati gettati nel fuoco; né Dio li ha salvati perché erano della vostra fede. E il giudice li colpì di nuovo sulle guance e chiese: Che dite per voi stessi?

16 Ora, questo giudice era dell'ordine e della fede di "Nehor, che aveva ucciso Gedeone.

17 E avvenne che Alma ed Amulec non gli risposero nulla; ed egli li colpì di nuovo e li consegnò ai soldati perché fossero gettati in prigione.

18 E dopo essere stati gettati in prigione per tre giorni, vennero molti "avvocati, giudici, sacerdoti e insegnanti che erano della confessione di Nehor; ed entrarono nella prigione per vederli, e li interrogarono su molte parole; ma essi non risposero loro nulla.

19 E avvenne che il giudice stette dinanzi a loro e disse: Perché non rispondete alle parole di questo popolo? Non sapete voi che io ho il potere di conse-

gnarvi alle fiamme? E comandò loro di parlare; ma essi non risposero nulla.

20 E avvenne che si accomiatarono e andarono per la loro strada, ma vennero di nuovo il giorno seguente; e il giudice li colpì di nuovo sulle guance. E molti si fecero pure avanti e li colpirono, dicendo: Vi alzerete ancora per giudicare questo popolo e per condannare la nostra legge? Se avete un così grande potere, perché non vi "liberate?

21 E molte cose simili essi dissero loro, digrignando i denti su di loro, sputando loro addosso e dicendo: Che aspetto avremo, quando saremo dannati?

22 E molte cose simili, sì, ogni sorta di simili cose essi dissero loro; e si fecero così beffe di loro per molti giorni. E li privarono del cibo perché avessero fame e dell'acqua perché avessero sete; e tolsero pure loro gli abiti, perché fossero nudi; e furono così legati con forti corde e chiusi in prigione.

23 E avvenne, dopo che ebbero così sofferto per molti giorni (ed era il dodicesimo giorno, nel decimo mese, nel decimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi), che il giudice supremo del paese di Ammoniha, e molti dei loro insegnanti ed avvocati, entrarono nella prigione dove Alma ed Amulec erano legati con corde.

24 E il giudice supremo stette dinanzi a loro e li colpì di

nuovo, e disse loro: Se avete il potere di Dio, liberatevi da questi legami, e allora crederemo che il Signore distruggerà questo popolo secondo le vostre parole.

25 E avvenne che tutti si fecero avanti e li colpirono, dicendo le stesse parole, sì, fino all'ultimo; e quando l'ultimo ebbe parlato loro, il "potere di Dio scese su Alma ed Amulec, ed essi si alzarono e stettero in piedi.

26 Ed Alma gridò, dicendo: Per quanto tempo soffriremo queste grandi "afflizioni, o Signore? O Signore, dacci la forza, secondo la nostra fede che è in Cristo, fino a liberarci. Ed essi spezzarono le corde con cui erano legati; e quando il popolo vide ciò, cominciò a fuggire, poiché il timore della distruzione era sceso su di loro.

27 E avvenne che il loro timore era talmente grande che caddero a terra, e non poterono raggiungere la porta esterna della "prigione; e la terra tremò forte, i muri della prigione si spaccarono in due, cosicché caddero a terra; e il giudice supremo, gli avvocati, i sacerdoti e gli insegnanti che avevano colpito Alma ed Amulec furono uccisi dalle macerie.

28 E Alma ed Amulec uscirono dalla prigione, e non erano feriti; poiché il Signore aveva accordato loro il potere, secondo la loro fede che era in Cristo.

E uscirono subito dalla prigione; ed erano "liberati dai loro legami; e la prigione era caduta a terra e ogni anima entro le sue mura, salvo Alma ed Amulec, era stata uccisa; ed essi entrarono subito in città.

29 Ora il popolo, avendo udito un gran rumore, venne accorrendo in massa per conoscerne la causa; e quando videro Alma ed Amulec uscire fuori dalla prigione, e che le mura di questa erano cadute a terra, furono colpiti da grande timore e fuggirono dalla presenza di Alma e di Amulec come una capra fugge con i suoi piccoli davanti a due leoni; e così essi fuggivano dalla presenza di Alma e di Amulec.

CAPITOLO 15

Alma e Amulec vanno a Sidom e istituiscono una chiesa—Alma guarisce Zeezrom, che si unisce alla chiesa—Molti sono battezzati e la chiesa prospera—Alma e Amulec vanno a Zarahemla. Circa 81 a.C.

E AVVENNE che ad Alma e Amulec fu comandato di andarsene da quella città; ed essi se ne andarono, e vennero fino al paese di Sidom; ed ecco, là trovarono tutto il popolo che se ne era andato dal paese di "Ammoniha, che erano stati ^bscacciati e lapidati perché avevano creduto nelle parole di Alma.

2 Ed essi riferirono loro tutto

25a Alma 8:31.

26a Giacomo 5:10–11;
Mosia 17:10–20;
DeA 121:7–8.

27a Atti 16:26;
Ether 12:13.

28a Giac. 4:6;
3 Ne. 28:19–22.

15 1a Alma 16:2–3, 9, 11.
b Alma 14:7.

quello che era accaduto alle loro "mogli e ai loro figli, e riguardo a se stessi e del loro ^bpotere di liberarsi.

3 E inoltre Zeezrom giaceva ammalato a Sidom, con una febbre ardente che era causata dalle grandi tribolazioni della sua mente a causa della sua "malvagità, poiché pensava che Alma ed Amulec non vivessero più; e pensava che fossero stati uccisi a causa della sua iniquità. E questo grande peccato e i suoi molti altri peccati gli straziavano la mente fino a che era divenuta grandemente afflitta, non avendo tregua; perciò cominciò ad avvampare di un calore ardente.

4 Ora, quando udì che Alma ed Amulec erano nel paese di Sidom, il suo cuore cominciò a prendere coraggio; e mandò loro immediatamente un messaggio, desiderando che venissero da lui.

5 E avvenne che essi andarono immediatamente, obbedendo al messaggio che egli aveva mandato loro; ed entrarono nella casa da Zeezrom; e lo trovarono a letto, ammalato e assai abbattuto per una febbre ardente; e anche la sua mente era profondamente afflitta a causa delle sue iniquità; e quando egli li vide, stese la mano e li supplicò di guarirlo.

6 E avvenne che Alma gli disse, prendendolo per la mano: "Cre-

di tu nel potere di Cristo per la salvezza?

7 Ed egli rispose e disse: Sì, io credo a tutte le parole che tu hai insegnato.

8 E Alma disse: Se tu credi nella redenzione di Cristo, puoi essere "guarito.

9 Ed egli disse: Sì, io credo secondo le tue parole.

10 E allora Alma gridò al Signore, dicendo: O Signore, nostro Dio, abbi pietà di quest'uomo, e "guariscilo, secondo la sua fede che è in Cristo.

11 E quando Alma ebbe detto queste parole, Zeezrom "saltò in piedi e cominciò a camminare; e ciò fu fatto con grande stupore di tutto il popolo; e se ne diffuse la fama in tutto il paese di Sidom.

12 E Alma battezzò Zeezrom nel Signore; e a partire da quel tempo in poi egli cominciò a predicare al popolo.

13 Ed Alma istituì una chiesa nel paese di Sidom, e consacrò sacerdoti e insegnanti nel paese, per battezzare nel Signore chiunque desiderasse essere battezzato.

14 E avvenne che erano in molti; poiché accorrevano da tutta la regione circostante a Sidom, ed erano battezzati.

15 Ma quanto al popolo che era nel paese di Ammoniha, rimase un popolo dal cuore duro e dal collo rigido: e non si pentirono dei loro peccati, attribuendo al diavolo tutto il potere di Alma e

2a Alma 14:8-14.

b Alma 14:28.

3a Alma 14:6-7.

6a Mar. 9:23.

8a *gs* Guarigioni,
guarire.

10a Mar. 2:1-12.

11a Atti 3:1-11.

di Amulec; poiché erano della confessione di "Nehor e non credevano nel pentimento dei loro peccati.

16 E avvenne che Alma ed Amulec, avendo Amulec "abbandonato, per la parola di Dio, tutto il suo oro, il suo argento e le sue cose preziose, che erano nel paese di Ammoniha, essendo stato ^brespinto da coloro che erano una volta i suoi amici ed anche da suo padre e dai suoi parenti;

17 Pertanto, dopo che Alma ebbe istituito la chiesa a Sidom, vedendo un grande "mutamento, sì, vedendo che il popolo era mutato quanto all'orgoglio del suo cuore, aveva cominciato a ^bumiliarsi dinanzi a Dio e aveva cominciato a riunirsi nei suoi santuari per ^cadorare Dio davanti all'altare, ^dvegliando e pregando continuamente per poter essere liberati da Satana, dalla "morte e dalla distruzione—

18 Ora, come dissi, avendo Alma veduto tutte queste cose, prese dunque Amulec e venne nel paese di Zarahemla, e lo condusse a casa sua, e lo consolò nelle sue tribolazioni e lo fortificò nel Signore.

19 E così finì il decimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi.

CAPITOLO 16

I Lamaniti distruggono il popolo

di Ammoniha—Zoram guida i Nefiti alla vittoria sui Lamaniti—Alma e Amulec e molti altri predicano la parola—Insegnano che, dopo la sua risurrezione, Cristo apparirà ai Nefiti. Circa 81-77 a.C.

E AVVENNE, nell'undicesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi, nel quinto giorno del secondo mese, essendovi stata una gran pace nel paese di Zarahemla, non essendovi state guerre né contese per un certo numero di anni, sì, fino al quinto giorno del secondo mese dell'undicesimo anno, che fu udito un grido di guerra in tutto il paese.

2 Poiché ecco, gli eserciti dei Lamaniti erano entrati, dalla parte del deserto, dentro i confini del paese, sì, dentro la città di "Ammoniha, e avevano cominciato a uccidere il popolo e a distruggere la città.

3 Ed ora avvenne, prima che i Nefiti potessero raccogliere un esercito sufficiente per cacciarli fuori del paese, che essi avevano "distrutto il popolo che era nella città di Ammoniha ed anche alcuni attorno ai confini di Noè, e altri ne avevano portati prigionieri nel deserto.

4 Ora avvenne che i Nefiti desideravano riprendere quelli che erano stati portati via prigionieri nel deserto.

5 Perciò colui che era stato nominato comandante supre-

15a Alma 1:2-15.

16a Luca 14:33; Alma 10:4.

^b Gs Perseguitare, persecuzione.

17a Alma 16:21.

^b Gs Umile, umiltà.

^c Gs Culto.

^d Gs Preghiera;

Vegliare, sentinelle.

^e Gs Morte spirituale.

16 2a Alma 15:1, 15-16.

3a Alma 9:18.

mo degli eserciti dei Nefiti (e il suo nome era Zoram, e aveva due figli, Lehi ed Ahah)—ora Zoram e i suoi due figli, sapendo che Alma era sommo sacerdote della chiesa, e avendo udito che aveva lo spirito di profezia, andarono dunque da lui, desiderando sapere dove il Signore voleva che andassero, nel deserto, alla ricerca dei loro fratelli che erano stati presi prigionieri dai Lamaniti.

6 E avvenne che Alma ^adomandò al Signore riguardo a questo argomento. E Alma ritornò e disse loro: Ecco, i Lamaniti attraverseranno il fiume Sidon nel deserto meridionale, lontano, oltre i confini del paese di Manti. Ed ecco, là voi li incontrerete, a oriente del fiume Sidon, e là il Signore vi consegnerà i vostri fratelli che sono stati presi prigionieri dai Lamaniti.

7 E avvenne che Zoram e i suoi figli attraversarono il fiume Sidon con i loro eserciti e marciarono lontano, oltre i confini di Manti, nel deserto meridionale che era sul lato orientale del fiume Sidon.

8 E assalirono là gli eserciti lamaniti, e i Lamaniti furono dispersi e cacciati nel deserto; ed essi presero i loro fratelli che erano stati presi prigionieri dai Lamaniti, e non ci fu una sola anima che fosse andata perduta tra quelli che erano stati presi

prigionieri. E furono portati, dai loro fratelli, a prendere possesso delle loro terre.

9 E così finì l'undicesimo anno dei giudici, e i Lamaniti furono cacciati fuori dal paese e il popolo di Ammoniha fu ^adistrutto; sì, ogni anima vivente degli Ammonihaiti fu ^bdistrutta, come pure la loro grande città che, essi dicevano, Dio non poteva distruggere a motivo della sua grandezza.

10 Ma ecco, essa fu lasciata desolata in ^aun sol giorno; e i cadaveri furono straziati dai cani e dalle bestie selvagge del deserto.

11 Nondimeno, dopo molti giorni i corpi dei morti furono ammuccchiati sulla faccia della terra, e furono coperti con una copertura superficiale. Ed ora così grande era il loro fetore, che il popolo non andò a prendere possesso del paese di Ammoniha per molti anni. E fu chiamata la Desolazione di Nehor, poiché coloro che erano stati uccisi erano della confessione di ^aNehor; e le loro terre rimasero desolate.

12 E i Lamaniti non vennero più a far guerra contro i Nefiti fino al quattordicesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi. E così per tre anni il popolo di Nefi ebbe pace continua in tutto il paese.

13 E Alma e Amulec andavano ovunque, predicando il pentimento al popolo nei loro ^atempli

6a Alma 43:23-24.

9a Alma 8:16; 9:18-24;
Morm. 6:15-22.

b Alma 25:1-2.

10a Alma 9:4.

11a Alma 1:15; 24:28-30.

13a 2 Ne. 5:16.

e nei loro santuari, e anche nelle loro ^bsinagoghe che erano costruite secondo la maniera dei Giudei.

14 E a quanti volevano ascoltare le loro parole essi impartivano la parola di Dio, senza alcun ^ariguardo di persone, continuamente.

15 E così Alma ed Amulec e anche molti altri che erano stati scelti per l'opera, andarono in giro a predicare la parola in tutto il paese. E il rafforzamento della chiesa divenne generale in tutto il paese, in tutte le regioni circostanti, tra tutto il popolo dei Nefiti.

16 E ^anon c'erano ineguaglianze fra loro; il Signore riversava il suo Spirito su tutta la faccia del paese per preparare la mente dei figlioli degli uomini, ossia per preparare il loro ^bcuore ad accogliere la parola che sarebbe stata insegnata tra loro al tempo della sua venuta—

17 Affinché potessero non indurirsi contro la parola, affinché potessero non essere increduli e andarsene verso la distruzione; ma affinché accogliessero la parola con gioia e fossero innestati, come un ^aramo, sulla vera ^bvite, per poter entrare nel ^criposo del Signore loro Dio.

18 Ora, quei ^asacerdoti che andavano in giro fra il popolo

predicavano contro ogni menzogna e ^binganno, ^cinvidia e contesa, malizia e oltraggio, rapina, furto e saccheggio, omicidio e il commettere adulterio e ogni sorta di lascivia, gridando che non dovevano esserci cose simili—

19 Ed esponevano le cose che presto sarebbero accadute; sì, esponevano la ^avenuta del Figlio di Dio, le sue sofferenze e la sua morte ed anche la risurrezione dei morti.

20 E molti tra il popolo domandavano riguardo al luogo in cui sarebbe venuto il Figlio di Dio; e veniva insegnato loro che egli sarebbe ^aapparso loro ^bdopo la sua risurrezione; e il popolo udiva ciò con grande gioia ed allegrezza.

21 Ed ora, dopo che la chiesa era stata istituita in tutto il paese — e avendo ottenuto la ^avittoria sul diavolo, ed essendo predicata la parola di Dio nella sua purezza in tutto il paese e avendo il Signore riversato le sue benedizioni sul popolo— finì dunque il quattordicesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi.

Racconto dei figli di Mosia, che rinunciarono ai loro diritti al regno per la parola di Dio e salirono al paese di Nefi per predicare

13b Alma 21:4-6, 20.

14a Alma 1:30.

16a Mosia 18:19-29;
4 Ne. 1:3.

^b gs Cuore spezzato.

17a Giac. 5:24.

^b gs Vigna del Signore.

^c Alma 12:37; 13:10-13.

18a Alma 15:13.

^b gs Inganno,
ingannare.

^c gs Invidia.

19a gs Gesù Cristo—

Profezie riguardo alla

nascita e alla morte
di Gesù Cristo.

20a 2 Ne. 26:9;

3 Ne. 11:7-14.

^b 1 Ne. 12:4-6.

21a Alma 15:17.

ai Lamaniti; loro sofferenze e liberazione—secondo la storia di Alma.

*Comprende i capitoli dal
17 al 27 incluso.*

CAPITOLO 17

I figli di Mosia possiedono lo spirito di profezia e di rivelazione—Vanno separatamente a proclamare la parola ai Lamaniti—Ammon va nel paese di Ismaele e diventa servo di re Lamoni—Ammon salva le greggi del re e uccide i suoi nemici alle acque di Sebus. Versetti 1-3, circa 77 a.C.; versetto 4, circa 91-77 a.C.; e versetti 5-39, circa 91 a.C.

Ed ora avvenne che mentre Alma era in viaggio dal paese di Gedeone verso mezzogiorno, in direzione del paese di Manti, ecco che, con suo stupore, ^aincontrò i ^bfigli di Mosia che erano in viaggio verso il paese di Zarahemla.

2 Ora, questi figli di Mosia erano con Alma al tempo in cui l'angelo gli ^aapparve per la prima volta; perciò Alma provò una grande gioia nel vedere i suoi fratelli; e, ciò che più accrebbe la sua gioia, erano ancora suoi fratelli nel Signore; sì, e si erano rafforzati nella conoscenza della verità, poiché erano uomini di sano intendimento e

avevano ^bscrutato diligentemente le Scritture per poter conoscere la parola di Dio.

3 Ma ciò non è tutto; si erano dedicati a lungo alla preghiera e al ^adigiuno; avevano dunque lo spirito di profezia e lo spirito di rivelazione, e quando ^binsegnavano, insegnavano con il potere e l'autorità di Dio.

4 Ed avevano insegnato la parola di Dio per lo spazio di quattordici anni fra i Lamaniti, ottenendo grande ^asuccesso nel ^bportare molti alla conoscenza della verità; sì, mediante il potere delle loro parole, molti erano stati portati dinanzi all'altare di Dio per invocare il suo nome e ^cconfessare i loro peccati dinanzi a lui.

5 Ora, queste sono le circostanze che li avevano accompagnati nei loro viaggi, poiché avevano avuto grandi afflizioni; avevano sofferto molto, sia nel corpo che nella mente, come la fame, la sete, la fatica e grandi ^atravagli nello spirito.

6 Ora, questi furono i loro viaggi: dopo aver ^apreso congedo da loro padre Mosia, nel primo anno dei giudici, avendo ^brifiutato il regno che il loro padre desiderava conferire loro, e tale era anche l'intenzione del popolo;

7 Nondimeno essi se ne andarono dal paese di Zarahemla e presero le loro spade, le loro

17 1a Alma 27:16.

b Mosia 27:34.

2a Mosia 27:11-17.

b gs Scritture.

3a gs Digiunare,
digiuno; Preghiera.

b gs Insegnare,

insegnante—

Insegnare mediante lo Spirito.

4a Alma 29:14.

b gs Lavoro

missionario.

c gs Confessare,
confessione.

5a Alma 8:10.

6a Mosia 28:1, 5-9.

b Mosia 29:3.

lance, i loro archi, le loro frecce e le loro fionde; e fecero ciò al fine di potersi procurare cibo mentre si trovavano nel deserto.

8 E così si inoltrarono nel deserto, con coloro che avevano scelto, per salire al paese di Nefi per predicare la parola di Dio ai Lamaniti.

9 E avvenne che viaggiarono per molti giorni nel deserto, e digiunarono molto e "pregarono molto, affinché il Signore volesse accordar loro una porzione del suo Spirito per accompagnarli e per restare con loro; affinché potessero essere uno ^bstrumento nelle mani di Dio per portare, se fosse possibile, i loro fratelli, i Lamaniti, a conoscere la verità, a conoscere la bassezza delle "tradizioni dei loro padri, che non erano giuste.

10 E avvenne che il Signore li "visitò con il suo ^bSpirito, e disse loro: "Consolatevi. Ed essi furono consolati.

11 E il Signore disse anche loro: Andate fra i Lamaniti, vostri fratelli, e stabilite la mia parola; tuttavia siate "pazienti nella sopportazione e nelle afflizioni, per poter mostrare loro un buon esempio in me; e io farò di voi uno strumento nelle mie mani per la salvezza di molte anime.

12 E avvenne che i cuori dei figli di Mosia, e anche di quelli che erano con loro, presero co-

raggio per andare fra i Lamaniti a proclamare loro la parola di Dio.

13 E avvenne che quando furono arrivati ai confini del paese dei Lamaniti, "si separarono e si divisero gli uni dagli altri, confidando nel Signore che si sarebbero incontrati di nuovo al termine della ^bmietitura; poiché pensavano che il lavoro che avevano intrapreso fosse grande.

14 E sicuramente era grande, poiché si erano messi in animo di predicare la parola di Dio a un popolo "selvaggio, indurito e feroce; un popolo che si deliziava nell'ammazzare i Nefiti, nel derubarli e nel saccheggiarli; e il loro cuore era rivolto alle ricchezze, ossia all'oro, all'argento e alle pietre preziose; tuttavia cercavano di ottenere queste cose ammazzando e saccheggiando, per non dover lavorare per esse con le loro mani.

15 Così erano un popolo molto indolente; molti di loro adoravano idoli, e la "maledizione di Dio era caduta su di loro a causa delle ^btradizioni dei loro padri; ciononostante le promesse del Signore erano estese a loro, a condizione che si pentissero.

16 Perciò questa era la "ragione per cui i figli di Mosia avevano intrapreso quest'opera, per poterli forse portare al penti-

9a Alma 25:17.
gs Preghiera.
b Mosia 23:10;
Alma 26:3.
c Alma 3:10-12.
10a DeA 5:16.

b gs Spirito Santo.
c Alma 26:27.
11a Alma 20:29.
gs Pazienza.
13a Alma 21:1.
b Mat. 9:37.

14a Mosia 10:12.
15a Alma 3:6-19;
3 Ne. 2:15-16.
b Alma 9:16-24; 18:5.
16a Mosia 28:1-3.

mento; per poterli forse portare a conoscere il piano della redenzione.

17 Perciò si separarono gli uni dagli altri e andarono in mezzo a loro, ognuno per suo conto, secondo la parola e il potere di Dio che erano dati a ciascuno.

18 Ora Ammon, che era il capo fra loro, o piuttosto egli era al loro servizio, si divise da loro, dopo averli "benedetti secondo le loro diverse situazioni, dopo aver impartito loro la parola di Dio, ossia dopo averli assistiti prima della sua partenza; e così iniziarono ciascuno il suo viaggio in tutto il paese.

19 E Ammon andò al paese di Ismaele, paese che prendeva il nome dai figli di "Ismaele, che erano anch'essi divenuti Lamaniti.

20 E quando Ammon entrò nel paese di Ismaele, i Lamaniti lo presero e lo legarono, come era loro uso legare tutti i Nefiti che cadevano nelle loro mani e portarli davanti al re; ed era così lasciato al piacere del re, se ucciderli o trattenerli in schiavitù, o se gettarli in prigione o cacciarli fuori dal paese, secondo la sua volontà e a suo piacimento.

21 E così Ammon fu portato davanti al re che regnava sul paese di Ismaele; e il suo nome era Lamoni; ed era un discendente di Ismaele.

22 E il re chiese ad Ammon se fosse suo desiderio dimorare nel paese fra i Lamaniti, ossia fra il suo popolo.

23 E Ammon gli disse: Sì, desidero dimorare qualche tempo fra questo popolo; sì, e forse fino al giorno in cui morirò.

24 E avvenne che re Lamoni fu molto compiaciuto di Ammon, e fece sì che fosse sciolto dai legami; e voleva che Ammon prendesse in moglie una delle sue figlie.

25 Ma Ammon gli disse: No, ma sarò tuo servo. Ammon diventò dunque servo di re Lamoni. E avvenne che fu messo tra gli altri servi a custodire le greggi di Lamoni, secondo l'uso dei Lamaniti.

26 E dopo essere stato per tre giorni al servizio del re, mentre stava andando con i servi lamaniti e le loro greggi al luogo delle acque, che era chiamato acque di Sebus, e tutti i Lamaniti conducono là le loro greggi perché possano abbeverarsi—

27 Dunque, mentre Ammon e i servi del re stavano conducendo le loro greggi a questo luogo delle acque, ecco, un certo numero di Lamaniti che erano stati alle acque con le loro greggi, si alzarono e dispersero le greggi di Ammon e dei servi del re, e le dispersero tanto che fuggirono in molte direzioni.

28 Allora, i servi del re cominciarono a mormorare, dicendo: Ora il re ci ucciderà, come ha fatto con i nostri fratelli perché le loro greggi erano state disperse per la malvagità di questi uo-

mini. E cominciarono a piangere fortemente, dicendo: Ecco, le nostre greggi sono già disperse.

29 Ora essi piangevano per il timore di essere uccisi. Ora, quando Ammon vide ciò, il suo cuore si gonfiò di gioia dentro di lui, poiché disse: Mostrerò a questi miei compagni di servitù il mio potere, ossia il potere che è in me, restituendo queste greggi al re, cosicché potrò guadagnarli il cuore di questi miei compagni di servitù per poterli indurre a credere nelle mie parole.

30 Ed ora, questi erano i pensieri di Ammon, quando vide le afflizioni di coloro che egli definiva suoi fratelli.

31 E avvenne che egli li blandì con le sue parole, dicendo: Fratelli miei, state di buon animo, e andiamo alla ricerca delle greggi: le raduneremo e le porteremo al luogo delle acque; e così preserveremo le greggi per il re, ed egli non ci ucciderà.

32 E avvenne che andarono alla ricerca delle greggi, e seguirono Ammon, e si misero a correre con grande rapidità, bloccarono le greggi del re e le radunarono di nuovo al luogo delle acque.

33 E quegli uomini si alzarono di nuovo per disperdere le loro greggi; ma Ammon disse ai suoi fratelli: Circondate le greggi tutt'intorno, cosicché non fuggano; e io andrò a lottare con questi uomini che disperdono le nostre greggi.

34 Fecero dunque come Ammon aveva comandato loro; ed egli si fece avanti e si presentò per lottare con coloro che stavano presso le acque di Sebus; e non erano pochi in numero.

35 Perciò non temevano Ammon, poiché pensavano che uno di loro potesse ucciderlo a loro piacimento, poiché non sapevano che il Signore aveva promesso a Mosia che avrebbe "liberato i suoi figli dalle loro mani; né sapevano nulla riguardando al Signore; perciò si deliziavano nell'annientare i loro fratelli; e per questo motivo si erano alzati per disperdere le greggi del re.

36 Ma "Ammon avanzò e cominciò a lanciar pietre con la sua fionda contro di loro; sì, con grande potenza egli scagliò delle pietre in mezzo a loro e ne uccise così un ^bcerto numero, tanto che cominciarono a stupirsi del suo potere; nondimeno si adirarono per l'uccisione dei loro fratelli, ed erano decisi a farlo cadere; perciò, vedendo che "non potevano colpirlo con le loro pietre, si fecero avanti con dei bastoni per ucciderlo.

37 Ma ecco, a ogni uomo che alzava il bastone per colpire Ammon, egli tagliava il braccio con la sua spada; poiché egli resisteva ai loro colpi, colpendo le loro braccia con il filo della spada, tanto che cominciarono a stupirsi e cominciarono a fuggire dinanzi a lui; sì, e non erano

35a Mosia 28:7;
Alma 19:22-23.

36a Ether 12:15.
b Alma 18:16.

c Alma 18:3.

pochi di numero; ed egli li fece fuggire con la forza del suo braccio.

38 Ora, sei di essi erano caduti mediante la fionda, ma non ne uccise alcuno con la spada, salvo il loro capo; e tagliò tutte le braccia che erano state alzate contro di lui, e non erano poche.

39 E quando li ebbe cacciati lontano, ritornò, ed abbeverarono le greggi e le ricondussero al pascolo del re; ed essi entrarono dal re, portando le braccia che erano state tagliate dalla spada di Ammon, di coloro che avevano cercato di ucciderlo; e furono portate al re a testimonianza delle cose che avevano fatto.

CAPITOLO 18

Re Lamoni suppone che Ammon sia il Grande Spirito—Ammon istruisce il re sulla creazione, sui rapporti di Dio con gli uomini e sulla redenzione che viene tramite Cristo—Lamoni crede e cade a terra come morto. Circa 90 a.C.

E AVVENNE che re Lamoni fece sì che i suoi servitori si facessero avanti e attestassero tutte le cose che avevano visto riguardanti il fatto.

2 E quando ebbero tutti attestato le cose che avevano visto ed egli ebbe saputo della fedeltà di Ammon nel proteggere le sue greggi, ed anche del suo gran potere nel lottare contro coloro che cercavano di ucciderlo, fu

grandemente stupito e disse: Sicuramente costui è più che un uomo. Ecco, non è questi il Grande Spirito che manda tali grandi punizioni su questo popolo a causa dei suoi omicidii?

3 Ed essi risposero al re e dissero: Se egli sia il Grande Spirito o un uomo, noi non sappiamo; ma sappiamo soltanto questo: che egli “non può essere ucciso dai nemici del re, né essi possono disperdere le greggi del re quando egli è con noi, a motivo della sua abilità e grande forza; sappiamo dunque che egli è amico del re. Ed ora, o re, noi non crediamo che un uomo abbia un così gran potere, poiché sappiamo che egli non può essere ucciso.

4 Allora, quando il re ebbe udito queste parole, disse loro: Ora so che egli è il Grande Spirito; ed è sceso in questo tempo per preservare la vostra vita, affinché non vi “uccidessi come feci con i vostri fratelli. Ora, questo è il Grande Spirito di cui hanno parlato i nostri padri.

5 Ora, questa era la tradizione di Lamoni, che aveva ricevuto da suo padre: che esisteva un “Grande Spirito. Nonostante essi credessero in un Grande Spirito, supponevano che qualsiasi cosa facessero fosse giusta; nondimeno Lamoni cominciò a temere grandemente, per timore di aver fatto male a uccidere i suoi servi;

6 Poiché ne aveva uccisi molti

perché i loro fratelli avevano disperso le loro greggi nel luogo dell'acqua; e così, poiché le loro greggi erano state disperse, essi furono uccisi.

7 Ora, era consuetudine di questi Lamaniti stare presso le acque di Sebus per disperdere le greggi del popolo, per poter in tal modo spingere sulle loro terre molte di quelle che erano state disperse, essendo questa una pratica di saccheggio fra loro.

8 E avvenne che re Lamoni indagò presso i suoi servitori, dicendo: Dov'è quest'uomo che ha un così grande potere?

9 Ed essi gli dissero: Ecco, sta nutrendo i tuoi cavalli. Ora, il re aveva comandato ai suoi servitori, prima che essi andassero ad abbeverare le greggi, di preparare i cavalli e i carri e di condurlo al paese di Nefi; poiché una grande festa era stata fissata nel paese di Nefi dal padre di Lamoni, che era re su tutto il paese.

10 Ora, quando re Lamoni udì che Ammon stava preparando i cavalli e i carri, fu ancora più stupito a motivo della fedeltà di Ammon, dicendo: Sicuramente non c'è stato nessun servo fra tutti i miei servi che sia stato fedele quanto quest'uomo; poiché ricorda perfino tutti i miei ordini per eseguirli.

11 Ora io so con certezza che costui è il Grande Spirito, e vorrei che entrasse da me, ma non oso.

12 E avvenne che quando Am-

mon ebbe approntato i cavalli e i carri per il re e i suoi servi, entrò dal re e vide che il re aveva cambiato volto; stava dunque per ritirarsi dalla sua presenza.

13 E uno dei servi del re gli disse: Rabbana, che interpretato significa potente o grande re; pensando che i re debbano essere potenti; e gli disse così: Rabbana, il re desidera che tu rimanga.

14 Perciò Ammon si volse verso il re e gli disse: Cosa vuoi che io faccia per te, o re? E il re non gli rispose per lo spazio di un'ora secondo il loro tempo, perché non sapeva cosa dovesse dirgli.

15 E avvenne che Ammon gli disse di nuovo: Cosa desideri da me? Ma il re non gli rispose.

16 E avvenne che Ammon, essendo ricolmo dello Spirito di Dio, percepì dunque i "pensieri del re. E gli disse: È forse perché hai udito che ho difeso i tuoi servi e le tue greggi, e ho ucciso con la fionda e con la spada sette dei loro fratelli, e ho tagliato le braccia di altri, per difendere le tue greggi e i tuoi servi; ecco, è questo che causa la tua meraviglia?

17 Io ti dico: Perché mai la tua meraviglia è tanto grande? Ecco, io sono un uomo, e sono tuo servo; perciò qualsiasi cosa tu desideri, che sia giusta, io la farò.

18 Ora, quando il re ebbe udito queste parole, si meravigliò di nuovo, poiché vide che Ammon

poteva “discernere i suoi pensieri; ma nonostante ciò re Lamoni aprì la bocca e gli disse: Chi sei tu? Sei tu quel Grande Spirito che ^bconosce ogni cosa?

19 Ammon rispose e gli disse: Non lo sono.

20 E il re disse: Come conosci i pensieri del mio cuore? Puoi parlare liberamente e dirmi queste cose; e dimmi pure mediante quale potere hai ucciso e tagliato le braccia dei miei fratelli che disperdevano le mie greggi—

21 Ed ora, se tu mi parlerai di queste cose, io ti darò qualsiasi cosa tu desideri; e se fosse necessario, ti proteggerei con i miei eserciti; ma so che tu sei più potente di tutti loro; nondimeno ti accorderò qualsiasi cosa tu desideri da me.

22 Ora Ammon, essendo saggio, ma inoffensivo, disse a Lamoni: Darai ascolto alle mie parole, se ti dico per mezzo di quale potere faccio queste cose? È questa è la cosa che desidero da te.

23 E il re gli rispose, e disse: Sì, crederò a tutte le tue parole. E così fu preso con l’astuzia.

24 E Ammon cominciò a parlargli “arditamente, e gli disse: Credi tu che vi sia un Dio?

25 Ed egli rispose, e gli disse: Non so cosa ciò significhi.

26 E allora Ammon disse: Credi tu che vi sia un Grande Spirito?

27 Ed egli disse: Sì.

28 E Ammon disse: Questi è Dio. E Ammon gli disse di nuovo: Credi tu che questo Grande Spirito, che è Dio, abbia creato tutte le cose che sono in cielo e in terra?

29 Ed egli disse: Sì, credo che egli abbia creato tutte le cose che sono in terra; ma non conosco i cieli.

30 E Ammon gli disse: I cieli sono il luogo in cui dimorano Dio e tutti i suoi santi angeli.

31 E re Lamoni disse: Sta al di sopra della terra?

32 E Ammon disse: Sì, ed egli guarda dall’alto tutti i figlioli degli uomini; e conosce tutti i “pensieri e gli intenti del cuore; poiché tutti furono creati dalla sua mano fin dal principio.

33 E re Lamoni disse: Io credo a tutte queste cose che hai detto. Sei tu mandato da Dio?

34 Ammon gli disse: Io sono un uomo, e l’uomo nel principio fu creato a immagine di Dio; e io sono chiamato dal suo Santo Spirito a ^binsegnare queste cose a questo popolo, affinché possa essere portato a conoscere ciò che è giusto e vero.

35 E una porzione di questo “Spirito dimora in me, il che mi dà ^bconoscenza e anche potere, secondo la mia fede e i miei desideri che sono entrambi in Dio.

36 Ora, quando Ammon ebbe detto queste parole, cominciò dalla creazione del mondo e an-

18a cs Discernimento, dono del.

^b cs Dio, divinità.

24a Alma 38:12.

32a Amos 4:13;

3 Ne. 28:6; DeA 6:16.

34a Mosia 7:27;

Ether 3:13–16.

^b cs Insegnare, insegnante—

Insegnare mediante lo Spirito.

35a cs Ispirazione, ispirare.

^b cs Conoscenza.

che dalla creazione di Adamo, e gli disse ogni cosa riguardo alla caduta dell'uomo, e "illustrò ed espose davanti a lui gli annali e le Sacre ^bScritture del popolo, che erano state dette dai ^cprofeti fino al tempo in cui il loro padre, Lehi, lasciò Gerusalemme.

37 E raccontò loro pure (poiché si rivolgeva al re e ai suoi servi) tutti i viaggi dei loro padri nel deserto, tutte le loro sofferenze per la fame e la sete, il loro travaglio e così via.

38 E raccontò loro pure riguardo alle ribellioni di Laman e Lemuele e dei figli di Ismaele, sì, riferì loro tutte le loro ribellioni; ed espose loro tutti gli annali e le Scritture, dal tempo in cui Lehi lasciò Gerusalemme fino al presente.

39 Ma ciò non è tutto; poiché egli espose loro il "piano di redenzione, che fu preparato fin dalla fondazione del mondo; e fece loro conoscere anche circa la venuta di Cristo, e fece loro conoscere tutte le opere del Signore.

40 E avvenne, dopo che ebbe detto tutte queste cose, e le ebbe esposte al re, che il re credette a tutte le sue parole.

41 E cominciò a gridare al Signore, dicendo: O Signore, abbi misericordia; secondo la Tua grande "misericordia che hai avuto per il popolo di Nefi, abbine per me e per il mio popolo!

42 Ed ora, quando ebbe detto

questo, cadde a terra come se fosse morto.

43 E avvenne che i suoi servi lo presero e lo portarono da sua moglie, e lo stesero su un letto; ed egli giacque come se fosse morto per lo spazio di due giorni e due notti; e sua moglie, i suoi figli e le sue figlie fecero cordoglio secondo l'uso dei Lamaniti, lamentando grandemente la sua perdita.

CAPITOLO 19

Lamoni riceve la luce della vita eterna e vede il Redentore—I suoi familiari perdono i sensi e alcuni vedono gli angeli—Ammon è salvato miracolosamente—Egli ne battezza molti e istituisce tra loro una chiesa. Circa 90 a.C.

E AVVENNE che, dopo due giorni e due notti, essi stavano per prendere il suo corpo e deporlo in un sepolcro che avevano fatto allo scopo di seppellire i loro morti.

2 Ora la regina, venuta a conoscenza della fama di Ammon, lo mandò dunque a chiamare e chiese che entrasse da lei.

3 E avvenne che Ammon fece come gli fu comandato ed entrò dalla regina e desiderò sapere da lei ciò che voleva che egli facesse.

4 Ed ella gli disse: I servitori di mio marito mi hanno fatto sapere che tu sei un "profeta di un

36a Mosia 1:4;
Alma 22:12; 37:9.
b gs Scritture.

c Atti 3:18–21.
39a gs Piano di
redenzione.

41a gs Misericordia,
misericordioso.
19 4a gs Profeta.

santo Dio, e che hai il potere di compiere molte opere potenti nel suo nome;

5 Perciò, se è così, vorrei che tu entrassi a vedere mio marito, poiché egli è stato steso sul suo letto per lo spazio di due giorni e due notti; e alcuni dicono che non è morto, mentre altri dicono che è morto e che puzza, e dovrebbe essere messo nel sepolcro; per conto mio, per me non puzza.

6 Ora, ciò era quanto Ammon desiderava, poiché sapeva che re Lamoni era sotto il potere di Dio; egli sapeva che l'oscuro "velo dell'incredulità era stato rimosso dalla sua mente e la ^bluce che aveva illuminato la sua mente, che era la luce della gloria di Dio, che era la meravigliosa luce della sua bontà—sì, questa luce aveva infuso una tale gioia nella sua anima, dato che la nube di tenebre era stata dissipata e che la luce della vita eterna era stata accesa nella sua anima, sì, egli sapeva che ciò aveva sopraffatto il suo organismo naturale e che egli era stato rapito in Dio—

7 Pertanto ciò che la regina desiderava da lui era il suo unico desiderio. Perciò egli entrò a vedere il re, secondo quanto la regina gli aveva chiesto; e vide il re, e si rese conto che non era morto.

8 E disse alla regina: Egli non è morto, ma dorme in Dio; e do-

mani si alzerà di nuovo; dunque non seppellitelo.

9 E Ammon le disse: Credi tu a questo? Ed ella gli disse: Non ho avuto altro testimone, salvo la tua parola e la parola dei nostri servi; nondimeno io credo che sarà secondo quanto tu hai detto.

10 E Ammon le disse: Tu sei benedetta a motivo della tua grandissima fede; io ti dico o donna, che non v'è stata una così grande "fede fra tutti i popoli dei Nefiti.

11 E avvenne che ella vegliò al letto di suo marito, da quel momento fino all'ora dell'indomani in cui Ammon aveva indicato che si sarebbe alzato.

12 E avvenne che egli si alzò, secondo le parole di Ammon; e mentre si alzava, stese la mano verso la donna e disse: Benedetto sia il nome di Dio, e benedetta sei tu.

13 Poiché, sicuramente come tu vivi, ecco, io ho veduto il mio Redentore; ed egli verrà e "nascerà da una ^bdonna e redimerà tutta l'umanità che crede nel suo nome. Ora, quando ebbe detto queste parole, il suo cuore si gonfiò in lui ed egli si accasciò di nuovo per la gioia; e anche la regina si accasciò, sopraffatta dallo Spirito.

14 Ora Ammon, vedendo lo Spirito del Signore riversato secondo le sue "preghiere sui Lamaniti suoi fratelli, che erano

6a 2 Cor. 4:3–4. gs Velo.
b gs Luce, luce di
Cristo.
10a Luca 7:9.

gs Fede.
13a gs Gesù Cristo—
Profezie riguardo alla
nascita e alla morte

di Gesù Cristo.
b 1 Ne. 11:13–21.
14a DeA 42:14.

stati causa di tanto cordoglio fra i Nefiti, ovvero fra tutto il popolo di Dio, a causa delle loro iniquità e delle loro ^btradizioni, cadde in ginocchio e cominciò a riversare la sua anima in preghiera e in ringraziamento a Dio per ciò che egli aveva fatto per i suoi fratelli; e anche lui fu sopraffatto dalla ^cgioia; e così tutti e tre erano ^daccasciati a terra.

15 Ora, quando i servi del re videro che erano caduti, cominciarono anch'essi a gridare a Dio, poiché il timore del Signore era venuto anche su di loro; poiché erano ^aloro che erano stati dinanzi al re e gli avevano attestato del grande potere di Ammon.

16 E avvenne che essi invocarono il nome del Signore con tutte le loro forze, finché furono tutti caduti a terra, salvo una delle donne lamanite, il cui nome era Abish, che si era convertita al Signore da molti anni in conseguenza di una straordinaria visione di suo padre—

17 Così, essendosi convertita al Signore, senza mai averlo fatto sapere, dunque, quando vide che tutti i servi di Lamoni erano caduti a terra, e anche la sua padrona, la regina, il re e Ammon giacevano prostrati a terra, seppe che quello era il potere di Dio, e cogliendo questa occasione per far conoscere al popolo quanto era accaduto fra loro, cosicché vedendo quella scena

“sarebbero stati indotti a credere nel potere di Dio, dunque essa corse fuori di casa in casa facendo conoscere ciò al popolo.

18 Ed essi cominciarono a riunirsi presso la casa del re. E venne una moltitudine, e con loro stupore videro il re, la regina e i loro servi, accasciati a terra; e giacevano tutti là, come se fossero morti; e videro anche Ammon, ed ecco, egli era un nefita.

19 Allora, cominciarono a mormorare tra di loro; alcuni dicevano che era un gran male che era sceso su di loro, ossia sul re e la sua casa, perché aveva permesso al Nefita di “rimanere nel paese.

20 Ma altri li rimproveravano dicendo: Il re ha portato questo male sulla sua casa perché uccise i suoi servi le cui greggi erano state disperse alle “acque di Sebus.

21 Ed erano anche rimproverati da quegli uomini che erano stati alle acque di Sebus e avevano “disperso le greggi che appartenevano al re, poiché erano adirati contro Ammon a causa del numero dei loro fratelli che egli aveva ucciso alle acque di Sebus, mentre difendeva le greggi del re.

22 Ora, uno di essi, il cui fratello era stato “ucciso dalla spada di Ammon, essendo molto adirato contro Ammon, estrasse la spada e avanzò per farla cadere su Ammon, per ucciderlo; e co-

14b Mosia 1:5.
c gs Gioia.
d Alma 27:17.

15a Alma 18:1–2.
17a Mosia 27:14.
19a Alma 17:22–23.

20a Alma 17:26; 18:7.
21a Alma 17:27; 18:3.
22a Alma 17:38.

me alzò la spada per colpirlo, ecco, cadde morto.

23 Ora vediamo che Ammon non poteva essere ucciso, poiché il "Signore aveva detto a Mosia, suo padre: Io lo risparmierò, e gli sarà fatto secondo la tua fede—dunque Mosia lo aveva ^baffidato al Signore.

24 E avvenne che quando la moltitudine vide che l'uomo che aveva alzato la spada per uccidere Ammon era caduto morto, il timore scese su tutti loro, e non osavano allungare la mano per toccare lui o alcuno di quelli che erano caduti; e cominciarono di nuovo a chiedersi tra loro quale potesse essere la causa di questo grande potere, ossia che cosa potevano significare tutte queste cose.

25 E avvenne che ve n'erano molti fra loro che dicevano che Ammon era il "Grande Spirito, e altri dicevano che egli era stato mandato dal Grande Spirito;

26 Ma altri rimproveravano tutti loro, dicendo che era un mostro, che era stato mandato dai Nefiti per tormentarli.

27 E ve n'erano alcuni che dicevano che Ammon era stato mandato dal Grande Spirito per affliggerli a causa delle loro iniquità; e che era il Grande Spirito che aveva sempre assistito i Nefiti, che li aveva sempre liberati dalle loro mani; e dicevano che era questo Grande Spirito che aveva distrutto tanti dei loro fratelli, i Lamaniti.

28 E così la contesa cominciò ad essere molto aspra fra loro. E mentre stavano così discutendo, venne la "serva che aveva fatto radunare la moltitudine, e quando vide la contesa che esisteva fra la moltitudine ne fu grandemente addolorata, fino alle lacrime.

29 E avvenne che ella andò e prese la regina per la mano, per poterla forse alzare da terra; e non appena le toccò la mano ella si alzò e stette in piedi, e gridò ad alta voce, dicendo: O Gesù benedetto, che mi hai salvata da un "terribile inferno! O Dio benedetto, abbi ^bmisericordia di questo popolo!

30 E quando ebbe detto questo batté le mani, essendo piena di gioia, pronunciando molte parole che non furono comprese; e quando ebbe fatto questo prese il re Lamoni per mano; ed ecco, egli si alzò e stette in piedi.

31 Ed egli immediatamente, vedendo la contesa tra il suo popolo, venne avanti e cominciò a rimproverarli e ad insegnare loro le "parole che aveva udito dalla bocca di Ammon; e tutti coloro che udirono le sue parole credettero e si convertirono al Signore.

32 Ma ve ne furono molti fra loro che non vollero ascoltare le sue parole; perciò se ne andarono per la loro strada.

33 E avvenne che quando Am-

23a Mosia 28:7;
Alma 17:35.
b *cs* Confidare.

25a Alma 18:2-5.
28a Alma 19:16.
29a 1 Ne. 14:3.

b *cs* Misericordia,
misericordioso.
31a Alma 18:36-39.

mon si alzò, egli pure si prese cura di loro, e lo fecero anche tutti i servi di Lamoni; e tutti loro proclamarono al popolo la stessa cosa: che il loro cuore era stato "mutato; che non avevano più alcun desiderio di fare il ^bmale.

34 Ed ecco, molti proclamarono al popolo di aver visto degli "angeli e di aver conversato con loro; e così essi avevano detto loro cose di Dio e della sua rettitudine.

35 E avvenne che ve ne furono molti che credettero alle loro parole; e tutti coloro che credettero furono "battezzati; e diventarono un popolo giusto e stabilirono una chiesa tra loro.

36 E così cominciò l'opera del Signore fra i Lamaniti; così il Signore iniziò a riversare il suo Spirito su di loro; e vediamo che il suo braccio è teso a "tutte le persone che vogliono pentirsi e credere nel suo nome.

CAPITOLO 20

Il Signore manda Ammon a Middoni a liberare i suoi fratelli imprigionati— Ammon e Lamoni incontrano il padre di Lamoni, che è re di tutto il paese— Ammon obbliga il vecchio re ad acconsentire al rilascio dei suoi fratelli. Circa 90 a.C.

E AVVENNE, quando ebbero stabilito una chiesa in quel paese,

che re Lamoni volle che Ammon andasse con lui nel paese di Nefi, per poterlo presentare a suo padre.

2 E la voce del Signore venne ad Ammon, dicendo: Non salire al paese di Nefi, poiché, ecco, il re cercherà di toglierti la vita; ma va nel paese di Middoni; poiché ecco, tuo fratello Aaronne, e anche Mulochi e Amma, sono in prigione.

3 Ora, avvenne che quando Ammon ebbe udito ciò disse a Lamoni: Ecco, mio fratello e altri fratelli sono in prigione a Middoni, e io vado per poterli liberare.

4 Allora Lamoni disse ad Ammon: Io so che nella "forza del Signore tu puoi fare ogni cosa. Ma ecco, io verrò con te nel paese di Middoni; poiché il re del paese di Middoni, il cui nome è Antiomno, mi è amico; andrò dunque nel paese di Middoni per adulare il re del paese, ed egli farà uscire i tuoi fratelli di ^bprigione. Ora, Lamoni gli disse: Chi ti ha detto che i tuoi fratelli sono in prigione?

5 E Ammon gli disse: Nessuno me l'ha detto, salvo Dio; ed egli mi ha detto: Va a liberare i tuoi fratelli, poiché sono in prigione nel paese di Middoni.

6 Ora quando Lamoni ebbe udito ciò, fece approntare dai suoi servi i "cavalli e i carri.

7 E disse ad Ammon: Vieni,

33a gs Nato di nuovo,
nato da Dio.
b Mosia 5:2;
Alma 13:12.

34a gs Angeli.
35a gs Battesimo,
battezzare.
36a 2 Ne. 26:33;

Alma 5:33.
20 4a Alma 26:12.
b Alma 20:28–30.
6a Alma 18:9–10.

io scenderò con te nel paese di Middoni e là implorerò il re di far uscire i tuoi fratelli di prigione.

8 E avvenne che mentre Ammon e Lamoni stavano viaggiando verso quel luogo, incontrarono il padre di Lamoni, che era re di "tutto il paese.

9 Ed ecco, il padre di Lamoni gli disse: Perché non sei venuto alla "festa in quel gran giorno in cui feci una festa per i miei figli e per il mio popolo?

10 E disse anche: Dove stai andando con questo nefita, che è uno dei figli di un "mentitore?

11 E avvenne che Lamoni gli raccontò dove stava andando, poiché temeva di offenderlo.

12 E gli disse anche tutti i motivi per cui era rimasto nel suo regno, cosicché non era andato da suo padre alla festa che egli aveva preparato.

13 Ed ora, quando Lamoni gli ebbe raccontato tutte queste cose, ecco, con suo stupore, suo padre si adirò contro di lui, e disse: Lamoni, tu vai a liberare questi nefiti, che sono figli di un mentitore. Ecco, egli derubò i nostri padri; ed ora anche i suoi figli sono venuti fra noi per ingannarci con la loro astuzia e le loro menzogne, per derubarci di nuovo delle nostre proprietà.

14 Ora, il padre di Lamoni gli comandò di uccidere Ammon con la spada. E gli comandò anche di non andare nel paese di

Middoni, ma di tornare con lui nel paese di "Ismaele.

15 Ma Lamoni gli disse: Non ucciderò Ammon, e non ritornerò nel paese di Ismaele; ma vado nel paese di Middoni per far rilasciare i fratelli di Ammon, poiché so che sono uomini giusti e santi profeti del vero Dio.

16 Ora, quando suo padre ebbe udito queste parole, si adirò contro di lui ed estrasse la spada per abbattearlo.

17 Ma Ammon si fece avanti e gli disse: Ecco, non uccidere tuo figlio; nondimeno sarebbe meglio che "cadesse lui, piuttosto che te, poiché ecco, egli si è ^bpentito dei suoi peccati; ma se tu cadessi in questo momento, nella tua collera, la tua anima non potrebbe essere salvata.

18 E di nuovo, è opportuno che tu ti trattenga; poiché se tu "uccidessi tuo figlio, che è innocente, il suo sangue griderebbe dalla terra al Signore suo Dio affinché la vendetta ti colpisca; e tu forse perderesti la tua ^banima.

19 Ora, quando Ammon gli ebbe detto queste parole, egli gli rispose dicendo: So che se uccidessi mio figlio verserei del sangue innocente, poiché sei tu che hai cercato di distruggerlo.

20 E stese la mano per uccidere Ammon. Ma Ammon resistette ai suoi colpi e lo colpì pure al braccio affinché non potesse usarlo.

21 Ora, quando il re vide che

8a Alma 22:1.

9a Alma 18:9.

10a Mosia 10:12-17.

14a Alma 17:19.

17a Alma 48:23.

b Alma 19:12-13.

18a gs Uccidere.

b DeA 42:18.

Ammon poteva ucciderlo, cominciò a implorare Ammon di risparmiargli la vita.

22 Ma Ammon alzò la spada e gli disse: Ecco, ti colpirò a meno che tu non mi accordi che i miei fratelli possano essere fatti uscire di prigione.

23 Ora il re, temendo di perdere la vita, disse: Se mi risparmierai ti accorderò qualsiasi cosa chiederai, finanche la metà del regno.

24 Ora, quando Ammon vide che aveva indotto il vecchio re a fare secondo i suoi desideri, gli disse: Se mi accorderai che i miei fratelli possano essere fatti uscire di prigione, e anche che Lamoni possa conservare il suo regno e che non sarai scontento di lui, ma gli concederai di agire secondo i suoi desideri in "qualsiasi cosa egli pensi, allora ti risparmierò; altrimenti ti abatterò.

25 Ora, quando Ammon ebbe detto queste parole, il re cominciò a gioire per la sua vita.

26 E quando vide che Ammon non aveva alcun desiderio di annientarlo, e quando vide pure il grande amore che questi nutriva per suo figlio Lamoni, fu grandemente stupito, e disse: Poiché questo è tutto ciò che hai desiderato, che faccia rilasciare i tuoi fratelli e che permetta a mio figlio Lamoni di conservare il suo regno, ecco, io ti accorderò che mio figlio possa conservare il suo regno, da ora e per sempre; e io non governerò più su di lui.

27 E ti accorderò pure che i tuoi fratelli siano fatti uscire di prigione, e tu e i tuoi fratelli potrete venire da me, nel mio regno, poiché desidero grandemente rivederti. Poiché il re era molto stupito delle parole che egli aveva detto, e anche delle parole che erano state dette da suo figlio Lamoni, perciò era "desideroso di prenderle.

28 E avvenne che Ammon e Lamoni proseguirono nel loro viaggio verso il paese di Middoni. E Lamoni trovò favore agli occhi del re del paese; perciò i fratelli di Ammon furono portati fuori di prigione.

29 E quando Ammon li incontrò fu grandemente addolorato, poiché ecco, erano nudi e la loro pelle era escoriata profondamente perché erano stati legati con forti corde. E avevano anche sofferto la fame, la sete e ogni specie di afflizioni; cionondimeno erano stati "pazienti in tutte le loro sofferenze.

30 E, come accadde, era stata loro sorte cadere nelle mani di un popolo più indurito e dal collo più rigido; perciò non aveva voluto dare ascolto alle loro parole e li aveva scacciati, colpiti e respinti di casa in casa, di luogo in luogo, finché erano arrivati nel paese di Middoni; e là erano stati presi e gettati in prigione, e legati con "forti corde e tenuti in prigione per molti giorni, ed erano stati liberati da Lamoni e Ammon.

Racconto della predicazione di Aaronne, di Mulochi e dei loro fratelli ai Lamaniti.

*Comprende i capitoli dal
21 al 26 incluso.*

CAPITOLO 21

Aaronne istruisce gli Amalechiti in merito a Cristo e alla sua espiazione—Aaronne e i suoi fratelli sono imprigionati a Middoni—Dopo la loro liberazione essi insegnano nelle sinagoghe e fanno molti convertiti—Lamoni accorda la libertà di religione al popolo del paese di Ismaele. Circa 90-77 a.C.

ORA, quando Ammon e i suoi fratelli si "separarono ai confini del paese dei Lamaniti, ecco, Aaronne intraprese il suo viaggio verso il paese che dai Lamaniti era chiamato Gerusalemme, poiché lo chiamavano secondo il paese natale dei loro padri; ed era lontano, presso i confini di Mormon.

2 Ora, i Lamaniti, gli Amalechiti e il popolo di "Amulon avevano costruito una grande città, che era chiamata Gerusalemme.

3 Ora, i Lamaniti erano di per sé abbastanza induriti, ma gli Amalechiti e gli Amuloniti erano ancora più duri; facevano dunque in modo che i Lamaniti indurissero il loro cuore, e che si rafforzassero nella malvagità e nelle loro abominazioni.

4 E avvenne che Aaronne ven-

ne alla città di Gerusalemme e cominciò dapprima a predicare agli Amalechiti. E cominciò a predicare loro nelle loro sinagoghe, poiché avevano costruito delle sinagoghe secondo l'ordine dei Nehor; poiché molti degli Amalechiti e degli Amuloniti erano dell'ordine dei Nehor.

5 Quando dunque Aaronne entrò in una delle loro sinagoghe per predicare al popolo, mentre stava parlando loro, ecco, si levò un Amalechita e cominciò a contendere con lui, dicendo: Cos'è che hai attestato? Hai tu visto un "angelo? Perché gli angeli non appaiono a noi? Ecco, questo popolo non è buono quanto il tuo?

6 Tu dici pure che, a meno che non ci pentiamo, periremo. Come fai a conoscere i pensieri e gli intenti del nostro cuore? Come sai che abbiamo motivo di pentirci? Come sai che non siamo un popolo retto? Ecco, abbiamo costruito dei santuari, e ci riuniamo insieme per adorare Dio. Noi crediamo che Dio salverà tutti gli uomini.

7 Allora, Aaronne gli disse: Credi tu che il Figlio di Dio verrà per redimere l'umanità dai suoi peccati?

8 E l'uomo gli disse: Noi non crediamo che tu sappia una tal cosa. Non crediamo a queste stolte tradizioni. Non crediamo che tu conosca le "cose a venire,

né crediamo che i tuoi padri e neanche i nostri padri conoscessero le cose che dicevano, ciò che è a venire.

9 Ora, Aaronne cominciò a spiegar loro le Scritture che riguardano la venuta di Cristo, e anche quelle che riguardano la risurrezione dei morti, e che "non vi sarebbe potuta essere renezzione per l'umanità, se non tramite la morte e le sofferenze di Cristo e l'^bespiazione del suo sangue.

10 E avvenne che mentre cominciava a esporre loro queste cose, essi si adirarono contro di lui e cominciarono a farsi beffe di lui; e non vollero ascoltare le parole che egli diceva.

11 Perciò, quando vide che non volevano ascoltare le sue parole, egli uscì dalla loro sinagoga e venne ad un villaggio che era chiamato Ani-Anti, e là trovò Mulochi che predicava loro la parola, ed anche Amma e i suoi fratelli. Ed essi discutevano con molti in merito alla parola.

12 E avvenne che videro che il popolo induriva il suo cuore; perciò partirono e entrarono nel paese di Middoni. E predicarono la parola a molti, e pochi credettero alle parole che essi insegnavano.

13 Nondimeno Aaronne e un certo numero dei suoi fratelli furono presi e gettati in prigione, e il resto di loro fuggì dal paese di Middoni nelle regioni circostanti.

14 E coloro che furono gettati in prigione "soffrirono molte cose, e furono liberati per mano di Lamoni e di Ammon, e furono nutriti e rivestiti.

15 E andarono di nuovo a proclamare la parola; e così furono liberati per la prima volta di prigione; e così essi avevano sofferto.

16 E andavano ovunque erano condotti dallo "Spirito del Signore, predicando la parola di Dio in ogni sinagoga degli Amalechiti, o in ogni assemblea dei Lamaniti ove potevano essere ammessi.

17 E avvenne che il Signore cominciò a benedirli, tantoché essi condussero molti alla conoscenza della verità; sì, "convinsero molti dei loro peccati e delle tradizioni dei loro padri, che non erano corrette.

18 E avvenne che Ammon e Lamoni dal paese di Middoni tornarono al paese d'Ismaele, che era il paese della loro eredità.

19 E re Lamoni non permise ad Ammon di servirlo, ossia di essere suo servo.

20 Ma fece sì che fossero costruite delle sinagoghe nel paese d'Ismaele, e fece sì che il suo popolo, ossia il popolo che era sotto il suo regno, si riunisse assieme.

21 Ed egli gioì per loro, e insegnò loro molte cose. E proclamò loro anche che erano un popolo soggetto a lui e che erano un

9a Mosia 5:8; Alma 38:9.
b gs Espiare,

espiazione.
14a Alma 20:29.

16a Alma 22:1.
17a DeA 18:44.

popolo libero, che erano liberi dall'oppressione del re suo padre; poiché suo padre gli aveva accordato di regnare sul popolo che era nel paese d'Ismaele e in tutto il paese circostante.

22 E proclamò loro pure che avevano la "libertà di adorare il Signore loro Dio secondo i loro desideri ovunque si trovassero, se ciò fosse nel paese che era sotto il regno di re Lamoni.

23 Ed Ammon predicò al popolo di re Lamoni; e avvenne che egli insegnò loro ogni cosa riguardo alle cose che concernono la rettitudine. E li esortava quotidianamente, in tutta diligenza; ed essi prestavano attenzione alla sua parola ed erano zelanti nell'osservare i comandamenti di Dio.

CAPITOLO 22

Aaronne istruisce il padre di Lamoni in merito alla creazione, alla caduta di Adamo e al piano di redenzione tramite Cristo—Il re e tutti i suoi familiari sono convertiti—Come il paese era diviso tra i Nefiti e i Lamaniti. Circa 90-77 a.C.

ORA, mentre Ammon stava così istruendo continuamente il popolo di Lamoni, noi torneremo al racconto di Aaronne e dei suoi fratelli; poiché, dopo che egli ebbe lasciato il paese di Middoni, fu "condotto dallo Spirito al paese di Nefi, proprio alla dimora del re che regnava su

tutto il paese^b eccetto il paese di Ismaele; ed era il padre di Lamoni.

2 E avvenne che egli entrò da lui, nel palazzo del re, con i suoi fratelli, e si inchinò davanti al re e gli disse: Ecco, o re, noi siamo i fratelli di Ammon, quelli che tu hai "liberato dalla prigione.

3 Ed ora, o re, se vorrai risparmiarci la vita, noi saremo tuoi servi. E il re disse loro: Alzatevi, poiché vi accorderò la vita, e non permetterò che siate miei servi; ma insisterò perché mi insegniate, poiché la mia mente è stata alquanto turbata a motivo della generosità e della grandezza delle parole di vostro fratello Ammon; e desidero conoscere il motivo per cui non è salito da Middoni insieme a voi.

4 E Aaronne disse al re: Ecco, lo Spirito del Signore lo ha chiamato altrove; è andato nel paese di Ismaele per istruire il popolo di Lamoni.

5 Ora, il re disse loro: Cos'è che avete detto riguardo allo Spirito del Signore? Ecco, è questa la cosa che mi turba.

6 E ancora, cos'è che disse Ammon: "Se vi pentirete, sarete salvati, e se non vi pentirete sarete rigettati all'ultimo giorno?

7 E Aaronne gli rispose e gli disse: Credi tu che vi sia un Dio? E il re disse: Io so che gli Amalechiti dicono che vi è un Dio, e io ho accordato loro di edificare dei santuari perché possano riunirsi per adorarlo. E se tu ora

22a DeA 134:1-4;

AdF 1:11. cs Libertà.

22 1a Alma 21:16-17.

b Alma 21:21-22.

2a Alma 20:26.

6a Alma 20:17-18.

dici che vi è un Dio, ecco, io ^acrederò.

8 Allora, quando Aaronne udì questo, il suo cuore cominciò a gioire, e disse: Ecco, certamente come tu vivi, o re, vi è un Dio.

9 E il re disse: Dio è quel ^aGrande Spirito che portò i nostri padri fuori dal paese di Gerusalemme?

10 E Aaronne gli disse: Sì, egli è quel Grande Spirito; ed ha ^acreato ogni cosa, sia in cielo che in terra. Credi tu in questo?

11 Ed egli disse: Sì, io credo che il Grande Spirito abbia creato ogni cosa, e desidero che tu mi parli riguardo a tutte queste cose; e io ^acrederò alle tue parole.

12 E avvenne che quando Aaronne vide che il re avrebbe creduto alle sue parole, iniziò dalla creazione di Adamo, ^aleggendo al re le Scritture: come Dio creò l'uomo a sua propria immagine, e che Dio gli diede dei comandamenti, e che a causa della trasgressione l'uomo era caduto.

13 E Aaronne gli espose le Scritture dalla ^acreazione di Adamo, presentandogli la caduta dell'uomo, e il loro stato carnale, ed anche il ^bpiano di redenzione che fu preparato fin ^cdalla fondazione del mondo, tramite Cristo, per tutti coloro che avrebbero creduto nel suo nome.

14 E siccome l'uomo ^aera caduto, non poteva ^bmeritare nulla da sé; ma le sofferenze e la morte di Cristo ^cespiano per i suoi peccati, tramite la fede e il pentimento, e così via; ed egli spezza i legami della morte, affinché la ^atomba non abbia la vittoria e il pungiglione della morte sia inghiottito nelle speranze di gloria; e Aaronne espose tutte queste cose al re.

15 E avvenne che dopo che Aaronne gli ebbe esposto tutte queste cose, il re disse: ^a«Che dovrò fare per poter avere questa vita eterna di cui hai parlato? Sì, che dovrò fare per poter ^bnasce-re da Dio, dopo aver sradicato questo spirito malvagio dal mio petto, e ricevere il suo Spirito, affinché io possa essere riempito di gioia, affinché io possa non essere rigettato all'ultimo giorno? Ecco, disse, io rinuncerò a ^ctutto ciò che possiedo, sì, abbandonerò il mio regno, per poter ricevere questa grande gioia.

16 Ma Aaronne gli disse: Se tu ^adesideri queste cose, se ti prostrerai dinanzi a Dio, sì, se ti pentirai di tutti i tuoi peccati e ti prostrerai dinanzi a Dio e invocherai il suo nome con fede, credendo che riceverai, allora riceverai la ^bsperanza che desideri.

7a DeA 46:13-14.
9a Alma 18:18-28.
10a gs Creare, creazione.
11a gs Credere.
12a 1 Ne. 5:10-18;
Alma 37:9.
13a Gen. 1:26-28.
b gs Piano di redenzione.

c 2 Ne. 9:18.
14a gs Caduta di Adamo ed Eva.
b 2 Ne. 25:23;
Alma 42:10-25.
c Alma 34:8-16.
gs Espiare, espiazione.
d Is. 25:8;

1 Cor. 15:55.
15a Atti 2:37.
b Alma 5:14, 49.
c Mat. 13:44-46;
19:16-22.
16a gs Conversione, convertire.
b Ether 12:4.

17 E avvenne che quando Aaronne ebbe detto queste parole, il re si "prostrò davanti al Signore in ginocchio; sì, si prosternò a terra e ^bgridò fortemente, dicendo:

18 O Dio, Aaronne mi ha detto che vi è un Dio; e se vi è un Dio, e se tu sei Dio, voglia tu farti conoscere da me, e io abbandonerò tutti i miei peccati per conoscerti, e per poter essere risuscitato dai morti ed essere salvato all'ultimo giorno. Ed ora, quando il re ebbe detto queste parole, si abbatté come se fosse morto.

19 E avvenne che i suoi servi corsero a dire alla regina tutto ciò che era accaduto al re. Ed ella entrò dal re; e quando lo vide giacere come se fosse morto, e vide pure Aaronne e i suoi fratelli in piedi come se fossero stati la causa della sua caduta, si adirò contro di loro e comandò ai suoi servi, ossia ai servi del re, di prenderli e di ucciderli.

20 Ora, i servi avevano visto la causa della caduta del re, perciò non osarono mettere le mani su Aaronne e i suoi fratelli; e implorarono la regina, dicendo: Perché ci comandi di uccidere questi uomini, quando ecco, uno solo di loro è "più potente di noi tutti? Dunque noi cadremo davanti a loro.

21 Ora, quando la regina vide il timore dei servi, cominciò ella pure a temere grandemente che

qualche male cadesse su di lei. E comandò ai suoi servi di andare a chiamare il popolo, affinché uccidessero Aaronne e i suoi fratelli.

22 Ora, quando Aaronne vide la determinazione della regina, conoscendo anche la durezza di cuore del popolo, temette che si riunisse una grande moltitudine e che vi fosse una grande contesa e dei disordini tra loro; egli dunque allungò la mano e alzò il re da terra, e gli disse: Alzati. Ed egli si alzò in piedi, e ritrovò le forze.

23 Ora, ciò fu fatto in presenza della regina e di molti dei servi. E quando essi videro ciò, si meravigliarono grandemente e cominciarono a temere. E il re si fece avanti e cominciò a "predicare loro: E predicò loro tanto, che tutta la sua famiglia fu ^bconvertita al Signore.

24 Ora, una moltitudine si era radunata a causa dell'ordine della regina; e cominciarono ad esservi grandi mormorii fra loro a causa di Aaronne e dei suoi fratelli.

25 Ma il re si fece avanti fra loro e li aiutò a capire. Ed essi furono rappacificati nei confronti di Aaronne e di coloro che erano con lui.

26 E avvenne che quando il re vide che il popolo si era rappacificato, fece sì che Aaronne e i suoi fratelli si facessero avanti in mezzo alla moltitudine e predicassero loro la parola.

17a DeA 5:24.
b Gs Preghiera.
20a Alma 18:1-3.

23a Gs Ministero; Predicare; Insegnare, insegnante.

b Gs Conversione, convertire.

27 E avvenne che il re emanò un "proclama in tutto il paese, fra tutto il popolo che era in tutto il suo paese, che era in tutte le regioni circostanti, il quale si spingeva fino al mare, a oriente e ad occidente, e che era diviso dal paese di ^bZarahemla da una stretta fascia di deserto che correva dal mare orientale fino al mare occidentale, e tutto attorno sui confini della costa e sui confini del deserto che era a settentrione, presso il paese di Zarahemla, fino ai confini di Manti, presso la sorgente del fiume Sidon, che scorre da oriente verso occidente. E così erano divisi i Lamaniti e i Nefiti.

28 Ora, la parte più "indolente dei Lamaniti viveva nel deserto e dimorava in tende; ed erano sparsi in tutto il deserto a occidente, nel paese di Nefi; sì, ed anche a occidente del paese di Zarahemla, nei confini presso la costa, e a occidente nel paese di Nefi, nel luogo della prima eredità dei loro padri; e così i confini correvano lungo la costa.

29 Vi erano pure molti Lamaniti a oriente, presso la costa, dove i Nefiti li avevano cacciati. E così i Nefiti erano quasi circondati dai Lamaniti; nondimeno i Nefiti avevano preso possesso di tutte le parti settentrionali del paese che confinava con il deserto, alla sorgente del fiume Sidon, da oriente a occidente,

tutt'attorno al margine del deserto; a settentrione, fino a che arrivarono al paese che essi chiamavano "Abbondanza.

30 E confinava con il paese che chiamavano "Desolazione, che era così remoto a settentrione da penetrare nel paese che era stato abitato da un popolo ed era stato distrutto, delle cui ^bossa abbiamo parlato, che fu scoperto dal popolo di Zarahemla, e che era il luogo del loro "primo sbarco.

31 E di là essi salirono nel deserto meridionale. Così il paese a settentrione fu chiamato "Desolazione, e il paese a meridione fu chiamato Abbondanza, essendo il genere di deserto che è pieno di ogni sorta di animali selvaggi di ogni specie, una parte dei quali erano venuti dal paese a settentrione in cerca di cibo.

32 Ed ora, la "distanza dal mare orientale a quello occidentale, sulla linea tra Abbondanza e il paese di Desolazione, era soltanto di un giorno e mezzo di viaggio per un nefita; e così il paese di Nefi e il paese di Zarahemla erano quasi circondati dall'acqua, essendovi fra il paese a settentrione e il paese a meridione una stretta ^blingua di terra.

33 E avvenne che i Nefiti si erano insediati nel paese di Abbondanza, dal mare orientale fino a

27a Alma 23:1-4.

b Omni 1:13-17.

28a 2 Ne. 5:22-25.

29a Alma 52:9; 63:5.

30a Alma 50:34;

Morm. 4:1-3.

b Mosia 8:7-12;

28:11-19.

c Hel. 6:10.

31a Hel. 3:5-6.

32a Hel. 4:7.

b Alma 50:34.

quello occidentale, e così i Nefiti nella loro saggezza, con le loro guardie e i loro eserciti, avevano contenuto i Lamaniti al meridione, affinché in tal modo non avessero più possedimenti a settentrione, cosicché non potessero invadere il paese a settentrione.

34 Perciò i Lamaniti non poterono avere altri possedimenti che nel paese di Nefi e nel deserto circostante. Ora, ciò era saggio da parte dei Nefiti: siccome i Lamaniti erano loro nemici, non volevano subire le loro afflizioni da ogni parte, e per avere anche un territorio dove poter fuggire secondo i loro desideri.

35 Ed ora, dopo aver detto questo, ritorno di nuovo al racconto di Ammon, e di Aaronne, Omner, Himni e dei loro fratelli.

CAPITOLO 23

Viene proclamata la libertà di religione—I Lamaniti di sette paesi e città sono convertiti—Prendono il nome di Anti-Nefi-Lehi e sono liberati dalla maledizione—Gli Amalechiti e gli Amuloniti rigettano la verità. Circa 90-77 a.C.

Ecco, ora avvenne che il re dei Lamaniti emanò un "proclama fra tutto il suo popolo, affinché non mettessero le mani su Ammon, o Aaronne, o Omner, o Himni, né su alcuno dei loro fratelli che sarebbero andati a predicare la parola di Dio, in qualsiasi luogo si trovassero, in qualunque parte del loro paese.

2 Sì, emanò un decreto fra loro: che non mettessero le mani su di loro per legarli o gettarli in prigione; né che sputassero su di loro, o li percolassero, o li cacciassero dalle loro sinagoghe, o li flagellassero; né che scagliassero pietre contro di loro, ma che essi avessero libero accesso alle loro case ed anche ai loro templi e ai loro santuari.

3 E che potessero così andare a predicare la parola secondo i loro desideri, poiché il re e tutti i suoi familiari si erano convertiti al Signore; egli mandò dunque il suo proclama da un capo all'altro del paese, al suo popolo, affinché la parola di Dio non avesse impedimenti, ma potesse diffondersi in tutto il paese, affinché il suo popolo potesse convincersi riguardo alle malvagie "tradizioni dei loro padri e potessero convincersi che erano tutti fratelli e che non dovevano ammazzare, né saccheggiare, né rubare, né commettere adulterio, né commettere alcun tipo di malvagità.

4 Ed ora avvenne, quando il re ebbe emanato questo proclama, che Aaronne e i suoi fratelli andarono di città in città, e da una casa di culto all'altra, istituendo chiese e consacrando sacerdoti e insegnanti tra i Lamaniti, ovunque nel paese, per predicare e insegnare tra loro la parola di Dio; e così cominciarono ad avere grande successo.

5 E a migliaia furono condotti a

conoscere il Signore; sì, e migliaia furono portati a credere nelle "tradizioni dei Nefiti; e furono istruiti circa gli ^bannali e le profezie che erano state tramandate fino al tempo presente.

6 E come vive il Signore, altrettanto sicuramente tutti coloro che credettero, ossia tutti coloro che furono portati a conoscere la verità tramite la predicazione di Ammon e dei suoi fratelli, secondo lo spirito di rivelazione e di profezia e il potere di Dio che operava in loro dei miracoli, sì, io vi dico, come il Signore vive, tutti i Lamaniti che credettero nella loro predicazione e si "convertirono al Signore ^bnon se ne allontanarono mai.

7 Poiché divennero un popolo retto; deposero le armi della ribellione, per non combattere più contro Dio, né contro alcuno dei loro fratelli.

8 Ora, questi sono "coloro che furono convertiti al Signore:

9 Il popolo dei Lamaniti che era nel paese di Ismaele;

10 Ed anche parte del popolo dei Lamaniti che era nel paese di Middoni;

11 E anche parte del popolo dei Lamaniti che era nella città di Nefi;

12 E anche parte del popolo dei Lamaniti che era nel paese di "Shilom, e che era nel paese di Shemlon, e nella città di Lemuele, e nella città di Shimnilom.

13 E questi sono i nomi delle città dei Lamaniti che si "convertirono al Signore; e questi sono coloro che deposero le armi della ribellione, sì, tutte le loro armi da guerra; ed erano tutti Lamaniti.

14 E gli Amalechiti non furono "convertiti, tranne uno solo; né lo fu alcuno degli ^bAmuloniti; ma essi indurirono il loro cuore, e anche il cuore dei Lamaniti in qualsiasi parte del paese dimorassero, sì, in tutti i loro villaggi e in tutte le loro città.

15 Abbiamo dunque menzionato tutte le città dei Lamaniti in cui essi si pentirono e giunsero alla conoscenza della verità e furono convertiti.

16 Ed ora avvenne che il re e coloro che si erano convertiti desiderarono avere un nome in modo da potersi distinguere dai loro fratelli; perciò il re si consultò con Aaronne e molti dei loro sacerdoti riguardo al nome che dovevano prendere su di sé per potersi distinguere.

17 E avvenne che presero come nome "Anti-Nefi-Lehi; e furono chiamati con questo nome e non furono più chiamati Lamaniti.

18 E cominciarono a essere un popolo molto industrioso; sì, ed erano amichevoli con i Nefiti, perciò avviarono buone relazioni con loro, e la "maledizione di Dio non li seguì più.

5a Alma 37:19.

b Alma 63:12.

gs Scritture.

6a gs Conversione,
convertire.

b Alma 27:27.

8a Alma 26:3, 31.

12a Mosia 22:8, 11.

13a Alma 53:10.

14a Alma 24:29.

b Mosia 23:31-39.

17a gs Anti-Nefi-Lehi.

18a 1 Ne. 2:23;

2 Ne. 30:5-6;

3 Ne. 2:14-16.

CAPITOLO 24

I Lamaniti vengono contro il popolo di Dio—Gli Anti-Nefi-Lehi gioiscono in Cristo e sono visitati dagli angeli—Scelgono di subire la morte piuttosto che difendersi—Altri Lamaniti si convertono. Circa 90-77 a.C.

E AVVENNE che gli Amalechiti, gli Amuloniti e i Lamaniti che erano nel paese di Amulon, e anche nel paese di Helam, e che erano nel paese di "Gerusalemme, e in breve in tutto il paese circostante, che non erano stati convertiti e non avevano preso su di sé il nome di ^bAnti-Nefi-Lehi, furono aizzati all'ira contro i loro fratelli dagli Amalechiti e dagli Amuloniti.

2 E il loro odio contro di loro divenne estremamente violento, tanto che cominciarono a ribellarsi contro il loro re, tanto che non volevano che egli fosse il loro re; perciò presero le armi contro il popolo di Anti-Nefi-Lehi.

3 Ora il re conferì il regno a suo figlio, e gli impose il nome di Anti-Nefi-Lehi.

4 E il re morì in quello stesso anno in cui i Lamaniti cominciarono a fare preparativi di guerra contro il popolo di Dio.

5 Ora, quando Ammon, i suoi fratelli e tutti quelli che erano saliti con lui videro i preparativi dei Lamaniti per distruggere i loro fratelli, vennero nel paese

di Madian, e là Ammon incontrò tutti i suoi fratelli; e di là vennero nel paese di Ismaele, per poter tenere un "consiglio con Lamoni e anche con suo fratello Anti-Nefi-Lehi, su cosa dovessero fare per difendersi contro i Lamaniti.

6 Ora, non v'era una sola anima fra tutto il popolo che si era convertito al Signore che volesse prendere le armi contro i suoi fratelli; no, non volevano neppure fare alcun preparativo di guerra; sì, e anche il loro re comandò che non ne facessero.

7 Ora, queste sono le parole che egli disse al popolo riguardo alla questione: Io ringrazio il mio Dio, mio diletto popolo, che il nostro grande Dio ci abbia mandato nella sua bontà questi nostri fratelli, i Nefiti, per predicarci e per convincerci delle "tradizioni dei nostri malvagi padri.

8 Ed ecco, io ringrazio il mio grande Dio di averci dato una porzione del suo Spirito per intenerire il nostro cuore, cosicché abbiamo avviato buone relazioni con questi fratelli, i Nefiti.

9 Ed ecco, ringrazio pure il mio Dio, che, avendo avviato queste buone relazioni, noi siamo stati convinti dei nostri "peccati e dei molti omicidii che abbiamo commesso.

10 E ringrazio pure il mio Dio, sì, il mio grande Dio, che ci ha accordato di poterci pentire di queste cose, e che ci ha anche "perdonato i molti peccati e omi-

24 1a Alma 21:1.
b Alma 25:1, 13.

5a Alma 27:4-13.
7a Mosia 1:5.

9a DeA 18:44.
10a Dan. 9:9.

cidii che abbiamo commesso, e ha tolto la ^bcolpa dal nostro cuore tramite i meriti di suo Figlio.

11 Ed ora ecco, fratelli miei, giacché tutto quello che potevamo fare (siccome eravamo i più perduti di tutta l'umanità) era di pentirci di tutti i nostri peccati e dei molti omicidii che abbiamo commesso e ottenere che Dio li "togliesse dal nostro cuore, poiché era tutto quello che potevamo fare per pentirci sufficientemente dinanzi a Dio, affinché togliesse la nostra macchia—

12 Ora, miei diletteggianti fratelli, giacché Iddio ha tolto le nostre macchie e le nostre spade sono diventate splendenti, allora non macchiamo più le nostre spade con il sangue dei nostri fratelli.

13 Ecco, io vi dico: No; trattiamo le nostre spade, affinché non siano macchiate con il sangue dei nostri fratelli; poiché forse, se macchiassimo di nuovo le nostre spade, non potrebbero più essere ^alavate e rese splendenti tramite il sangue del Figlio del nostro grande Dio, che sarà versato per l'espiazione dei nostri peccati.

14 E il grande Dio ha avuto misericordia di noi e ci ha fatto conoscere queste cose affinché non perissimo; sì, e ci ha fatto conoscere queste cose in anticipo perché egli ama le nostre ^aanime così come ama i nostri figli; dunque, nella sua miseri-

cordia, egli ci visita mediante i suoi angeli, affinché il ^bpiano di salvezza possa essere reso noto a noi così come alle generazioni future.

15 Oh, quanto è misericordioso il nostro Dio! Ed ora ecco, giacché questo era tutto quanto potevamo fare per ottenere che le nostre macchie ci fossero tolte, e le nostre spade sono state rese splendenti, nascondiamole per poterle conservare splendenti, come testimonianza al nostro Dio all'ultimo giorno, ossia il giorno in cui saremo portati a stare dinanzi a lui per essere giudicati, perché noi non abbiamo macchiato le nostre spade nel sangue dei nostri fratelli da quando egli ci ha impartito la sua parola e ci ha in tal modo resi puri.

16 Ed ora, fratelli miei, se i nostri fratelli cercano di distruggerci, ecco, noi nasconderemo le nostre spade, sì, anzi, le seppelliremo profondamente nella terra, affinché possano mantenersi splendenti, come testimonianza all'ultimo giorno che non le abbiamo mai usate; e se i nostri fratelli ci distruggono, ecco, "andremo al nostro Dio e saremo salvati.

17 Ed ora avvenne che quando il re ebbe posto fine a queste parole, e tutto il popolo era riunito, essi presero le loro spade e tutte le armi che erano usate per versare sangue umano e le "sep-

10b Gs Colpa.

11a Is. 53:4-6.

13a Ap. 1:5.

14a Gs Anima—Valore delle anime.

b Gs Piano di

redenzione.

16a Alma 40:11-15.

17a Hel. 15:9.

pellirono profondamente nella terra.

18 E fecero questo, essendo ai loro occhi una testimonianza a Dio, ed anche agli uomini, che essi non avrebbero "mai più usato delle armi per versare sangue umano; e fecero questo garantendo e ^bfacendo alleanza con Dio che piuttosto che versare il sangue dei loro fratelli avrebbero ^cdato la loro propria vita; e piuttosto che togliere alcunché a un fratello, gli avrebbero dato; e piuttosto che passare i loro giorni nell'indolenza, avrebbero lavorato sodo con le loro mani.

19 E così vediamo che quando questi Lamaniti furono portati a credere e a conoscere la verità, furono "risoluti e avrebbero sofferto finanche la morte piuttosto che commettere peccato; e così vediamo che seppellirono le armi di pace, ossia seppellirono le loro armi da guerra per la pace.

20 E avvenne che i loro fratelli, i Lamaniti, fecero preparativi di guerra, e salirono al paese di Nefi allo scopo di annientare il re e di porne un altro al suo posto, e anche di sterminare il popolo di Anti-Nefi-Lehi nel paese.

21 Ora, quando il popolo vide che stavano venendo contro di loro, uscì loro incontro e si "prosternò a terra dinanzi a loro, e cominciò a invocare il nome del

Signore; e così erano in questo atteggiamento quando i Lamaniti cominciarono a piombare su di loro e cominciarono a ucciderli con la spada.

22 E così, senza incontrare alcuna resistenza, essi ne uccisero mille e cinque; e sappiamo che essi sono benedetti, poiché sono andati a dimorare con il loro Dio.

23 Ora, quando i Lamaniti videro che i loro fratelli non sarebbero fuggiti dalla spada, né si sarebbero scansati a destra o a sinistra, ma che sarebbero rimasti a terra a "perire, e che lodavano Dio nell'atto stesso di perire sotto la spada—

24 Ora, quando i Lamaniti videro questo, si "trattennero dall'ucciderli; e ve ne furono molti il cui ^bcuore si gonfiò in loro per quei loro fratelli che erano caduti sotto la spada, poiché si pentirono delle cose che avevano fatto.

25 E avvenne che gettarono giù le loro armi da guerra e non vollero più riprenderle, poiché erano tormentati per gli omicidii che avevano commesso; e caddero a terra proprio come i loro fratelli, confidando nella misericordia di coloro le cui braccia erano alzate per ucciderli.

26 E avvenne che in quel giorno si aggiunse al popolo di Dio un numero maggiore di quelli che erano stati uccisi; e coloro che erano stati uccisi erano

18a Alma 53:11.
b Gs Alleanza.
c Gs Sacrificio.

19a Gs Fede.
21a Alma 27:3.
23a Alma 26:32.

24a Alma 25:1.
b Gs Compassione.

persone giuste; dunque non abbiamo ragione di dubitare che furono "salvati.

27 E non fu ucciso fra loro un solo malvagio; ma ve ne furono più di mille che furono portati a conoscere la verità; così vediamo che il Signore opera in molti "modi per la salvezza del suo popolo.

28 Ora, la maggior parte di quelli fra i Lamaniti che uccisero tanti dei loro fratelli erano Amalechiti e Amuloniti, la maggior parte dei quali erano dell'"ordine dei ^bNehor.

29 Ora, fra quelli che si unirono al popolo del Signore non vi fu "nessuno che fosse Amalechita o Amulonita o che fosse dell'ordine di Nehor, ma erano veri discendenti di Laman e di Lemuele.

30 E così possiamo chiaramente discernere che, dopo che un popolo è stato una volta "illuminato dallo Spirito di Dio ed ha avuto grandi ^bconoscenze delle cose pertinenti alla rettitudine, e poi ^cè caduto nel peccato e nella trasgressione, diventa più indurito, e così il suo stato diviene ^dpeggiore che se non avesse mai conosciuto queste cose.

CAPITOLO 25

*Le aggressioni lamanite dilagano—
La posterità dei sacerdoti di Noè pe-*

risce mediante il fuoco come profetizzò Abinadi—Molti Lamaniti si convertono e si uniscono al popolo di Anti-Nefi-Lehi—Credono in Cristo e rispettano la legge di Mosè. Circa 90-77 a.C.

Ed ecco, ora avvenne che quei Lamaniti furono ancor più adirati perché avevano ucciso i loro fratelli; perciò giurarono vendetta sui Nefiti; e per il momento non tentarono più di uccidere il popolo di "Anti-Nefi-Lehi.

2 Ma presero i loro eserciti e oltrepassarono i confini del paese di Zarahemla, e piombarono sul popolo che era nel paese di Ammoniha e "lo distrussero.

3 E, dopo questo, ebbero molte battaglie con i Nefiti, nelle quali furono cacciati e uccisi.

4 E fra i Lamaniti che furono uccisi c'era quasi tutta la "posterità di Amulon e dei suoi fratelli, che erano i sacerdoti di Noè; e furono uccisi per mano dei Nefiti.

5 E i rimanenti, essendo fuggiti nel deserto orientale e avendo usurpato il potere e l'autorità sui Lamaniti, fecero sì che molti Lamaniti "perissero con il fuoco a motivo della loro fede.

6 Poiché molti di "loro, dopo aver sofferto molte perdite e tante afflizioni, cominciarono a essere scossi al ricordo delle ^bpa-

26a Ap. 14:13.

27a Is. 55:8–9;
Alma 37:6–7.

28a Alma 21:4.
^b Alma 1:15; 2:1, 20.

29a Alma 23:14.

30a Mat. 12:45.

^b Ebrei 10:26;

Alma 47:36.

^c 2 Ne. 31:14;

Alma 9:19.

gs Apostasia.

^d 2 Piet. 2:20–21.

25 1a cs Anti-Nefi-Lehi.

2a Alma 8:16; 16:9.

4a Mosia 23:35.

5a Mosia 17:15.

6a OSSIA I Lamaniti.

^b Alma 21:9.

role che Aaronne e i suoi fratelli avevano predicato loro nel loro paese; cominciarono dunque a non credere più alle "tradizioni dei loro padri e a credere nel Signore, e che egli aveva dato grande potere ai Nefiti; e così ve ne furono molti di loro che si convertirono nel deserto.

7 E avvenne che quei capi che erano il rimanente dei figlioli di "Amulon fecero sì che essi fossero messi a ^bmorte, sì, tutti coloro che credevano in queste cose.

8 Ora, questo martirio fece sì che molti dei loro fratelli fossero aizzati all'ira; e cominciarono ad esservi delle contese nel deserto; e i Lamaniti cominciarono a "dar la caccia alla posterità di Amulon e dei suoi fratelli, e cominciarono a ucciderli; ed essi fuggirono nel deserto orientale.

9 Ed ecco, essi sono ancora oggi braccati dai Lamaniti. Così si avverarono le parole che Abinadi disse riguardo alla posterità dei sacerdoti che fecero sì che egli subisse la morte mediante il fuoco.

10 Poiché egli disse loro: Ciò che "mi farete, sarà simbolo di cose a venire.

11 Ed ora, Abinadi fu il primo a subire la "morte mediante il fuoco a motivo della sua fede in Dio; ora, questo è ciò che intendeva: che molti avrebbero subito la morte mediante il fuoco, così come l'aveva subita lui.

12 Ed egli disse ai sacerdoti di Noè che la loro posterità avrebbe fatto mettere a morte molti in maniera simile alla sua e che sarebbero stati dispersi e uccisi, proprio come una pecora che non ha pastore è incalzata e uccisa dalle bestie selvagge; ed ora ecco, queste parole furono adempiute, poiché essi furono incalzati dai Lamaniti, e furono braccati; e furono battuti.

13 E avvenne che i Lamaniti, quando videro che non potevano sopraffare i Nefiti, ritornarono di nuovo nel loro paese; e molti di loro vennero a dimorare nel paese di Ismaele e nel paese di Nefi e si unirono al popolo di Dio, che era il popolo di "Anti-Nefi-Lehi.

14 E anch'essi "seppellirono le loro armi da guerra, così come avevano fatto i loro fratelli, e cominciarono a essere un popolo retto; e camminarono nelle vie del Signore e prestarono attenzione nel rispettare i suoi comandamenti e i suoi statuti.

15 Sì, e rispettavano la legge di Mosè; poiché era opportuno che rispettassero la legge di Mosè ancora, poiché non era tutta adempiuta. Ma nonostante la legge di Mosè, essi attendevano con ansia la venuta di Cristo, ritenendo che la "legge di Mosè fosse un ^bsimbolo della sua venuta, e credendo di dover rispettare quei "riti esteriori fino al

6c Alma 26:24.

7a Alma 21:3; 24:1, 28-30.

b gs Martire, martirio.

8a Mosia 17:18.

10a Mosia 13:10.

11a Mosia 17:13.

13a Alma 23:16-17.

14a Alma 24:15; 26:32.

15a Giac. 4:5; Giar. 1:11.

gs Legge di Mosè.

b Mosia 3:14-15; 16:14.

c Mosia 13:29-32.

tempo in cui egli si sarebbe rivelato loro.

16 Ora, essi non supponevano che la ^asalvezza venisse mediante la ^blegge di Mosè, ma la legge di Mosè serviva a rafforzare la loro fede in Cristo; e così mantenevano una ^csperanza, tramite la fede, nella salvezza eterna, confidando nello spirito di profezia che parlava di queste cose a venire.

17 Ed ora ecco, Ammon, Aaronne, Omner e Himni e i loro fratelli gioirono grandemente per il successo che avevano avuto fra i Lamaniti, vedendo che il Signore aveva accordato loro secondo le loro ^apreghiere e aveva anche confermato loro la sua parola in ogni particolare.

CAPITOLO 26

Ammon esulta nel Signore—I fedeli sono fortificati dal Signore ed è data loro conoscenza—Mediante la fede gli uomini possono portare migliaia di anime al pentimento—Dio ha tutto il potere e comprende tutte le cose. Circa 90-77 a.C.

Ed ora queste sono le parole di Ammon ai suoi fratelli, che dicono così: Fratelli miei e miei confratelli, ecco, io vi dico, qual gran motivo abbiamo di gioire; poiché avremmo noi immaginato, quando ^apartimmo dal paese

di Zarahemla, che Dio ci avrebbe accordato benedizioni tanto grandi?

2 Ed ora vi domando, quali grandi benedizioni egli ha riversato su di noi? Sapete dirlo?

3 Ecco, risponderò per voi; poiché i nostri fratelli, i Lamaniti, erano nelle tenebre, sì, anzi nel più profondo abisso, ma ecco, ^aquanti di loro sono portati a contemplare la meravigliosa luce di Dio! E questa è la benedizione che è stata riversata su di noi: che siamo stati fatti ^bstrumenti nelle mani di Dio per realizzare questa grande opera.

4 Ecco, ^amigliaia di loro gioiscono e sono stati portati nel gregge di Dio.

5 Ecco, il ^acampo era maturo e voi siete benedetti, poiché avete messo mano alla ^bfalce e avete mietuto con forza, sì, avete lavorato tutto il giorno; e guardate il numero dei vostri ^ccovoni! E saranno riuniti nei granai, affinché non vadano sprecati.

6 Sì, non saranno abbattuti dalla tempesta all'ultimo giorno; sì, né saranno dispersi dai turbini; ma, quando verrà la ^atempesta, saranno raccolti insieme al loro posto, affinché la tempesta non possa raggiungerli; sì, e neppure saranno spinti da fieri venti ovunque il nemico abbia in cuore di portarli.

7 Ma ecco, essi sono nelle mani

16a Mosia 12:31–37;
13:27–33.

b 2 Ne. 11:4.

c 1 Tess. 5:8–9.

17a Alma 17:9.

26 1a Mosia 28:9;

Alma 17:6–11.

3a Alma 23:8–13.

b 1 Cor. 4:5;

Mosia 23:10.

4a Alma 23:5.

5a Giov. 4:35–37;

DeA 4:4.

b Gioe. 3:13.

c DeA 33:7–11; 75:2, 5.

6a Hel. 5:12;

3 Ne. 14:24–27.

del Signore della "mietitura, e sono suoi; ed egli ^bli eleverà all'ultimo giorno.

8 Benedetto sia il nome del nostro Dio; ^acantiamo in sua lode, sì, rendiamo ^bgrazie al suo santo nome, poiché egli opera con rettitudine in eterno.

9 Poiché se non fossimo saliti fuori dal paese di Zarahemla, questi nostri fratelli caramente dilette, che ci hanno amato così caramente, sarebbero stati ancora tormentati dall'^aodio contro di noi, sì, e sarebbero stati anche stranieri davanti a Dio.

10 E avvenne che quando Ammon ebbe detto queste parole, suo fratello Aaronne lo rimproverò dicendo: Ammon, io temo che la tua gioia ti trascini alla vanteria.

11 Ma Ammon gli disse: Io non mi ^avanto della mia forza, né della mia propria saggezza; ma ecco, la mia ^bgioia è completa, sì, il mio cuore è colmo di gioia, e gioirò nel mio Dio.

12 Sì, io so che non sono nulla; quanto alla mia forza, sono debole; dunque non mi ^avanterò di me stesso, ma mi vanterò del mio Dio, poiché nella sua ^bforza io posso fare ogni cosa; sì, ecco, abbiamo operato in questo paese molti grandi miracoli, per i quali loderemo il suo nome per sempre.

13 Ecco, quante migliaia dei nostri fratelli egli ha sciolto dalle pene dell'^ainferno; ed essi sono portati a ^bcantare l'amore che redime, e questo a motivo del potere della sua parola che è in noi; dunque, non abbiamo grande ragione di gioire?

14 Sì, abbiamo ragione di lodarlo per sempre, poiché egli è l'Altissimo Dio, ed ha sciolto i nostri fratelli dalle "catene dell'inferno.

15 Sì, essi erano circondati da eterna tenebra e da distruzione; ma ecco, egli li ha portati alla sua ^aluce eterna, sì, all'eterna salvezza; ed essi sono circondati dall'incomparabile abbondanza del suo amore; sì, e noi siamo stati strumenti nelle sue mani per compiere quest'opera grande e meravigliosa.

16 Esultiamo dunque; sì, ^aci glorieremo nel Signore; sì, ^bgioiremo, poiché la nostra gioia è completa; sì, loderemo il nostro Dio per sempre. Ecco, chi può gloriarsi troppo nel Signore? Sì, chi può dire troppo del suo grande potere, della sua "misericordia e della sua longanimità verso i figlioli degli uomini? Ecco, io vi dico che non posso dire la minima parte di quanto provo.

17 Chi avrebbe potuto supporre che il nostro Dio sarebbe stato così misericordioso da sottrarci

7a gs Raccolto.

b Mosia 23:22;

Alma 36:28.

8a DeA 25:12.

b gs Grato, Grazie, ringraziamento.

9a Mosia 28:1-2.

11a 2 Cor. 7:14.

b DeA 18:14-16.

gs Gioia.

12a Ger. 9:24; Alma 29:9.

b Sal. 18:32-40;

Fil. 4:13; 1 Ne. 17:3.

13a gs Inferno.

b Alma 5:26.

14a Alma 12:11.

15a gs Luce, luce di Cristo.

16a Rom. 15:17;

1 Cor. 1:31.

b 2 Cor. 10:15-18;

DeA 76:61.

c Sal. 36:5-6.

al nostro stato terribile, peccaminoso e impuro?

18 Ecco, noi andavamo con ira, con possenti minacce, per ^adistruggere la sua chiesa.

19 Oh allora, perché non ci consegnò a una terribile distruzione, sì, perché non lasciò cadere su di noi la spada della sua giustizia e non ci condannò alla disperazione eterna?

20 Oh, la mia anima, per così dire quasi fugge al pensiero. Ecco, egli non esercitò la sua giustizia su di noi, ma nella sua grande misericordia ci ha portati oltre quell'infinito ^abaratro di morte e di infelicità, fino a salvare la nostra anima.

21 Ed ora ecco, fratelli miei, qual è l'^auomo naturale che conosca queste cose? Io vi dico, non ve n'è alcuno che ^bconosca queste cose, salvo il penitente.

22 Sì, colui che ^asi pente ed esercita la ^bfede e produce buone opere, e prega continuamente senza posa: a costui è dato di conoscere i ^cmisteri di Dio; sì, a costui sarà dato di rivelare cose che non sono mai state rivelate; sì, e a costui sarà dato di portare migliaia di anime al pentimento, proprio come è stato dato a noi di portare questi nostri fratelli al pentimento.

23 Ora, fratelli miei, vi ricordate che dicemmo ai nostri fratelli nel paese di Zarahemla: Saliamo

al paese di Nefi, per predicare ai nostri fratelli, i Lamaniti; ed essi ci derisero schernendoci?

24 Poiché ci dissero: Supponete di poter portare i Lamaniti alla conoscenza della verità? Supponete di poter convincere i Lamaniti dell'erroneità delle ^atradizioni dei loro padri, ^bun popolo dal collo così rigido come sono loro, il cui cuore si diletta nel versare il sangue, i cui giorni sono stati spesi nella più efferata iniquità, le cui vie sono state fin dal principio le vie di un trasgressore? Ora, fratelli miei, voi ricordate che questo era il loro linguaggio.

25 E dicevano inoltre: Prendiamo le armi contro di loro, per sterminare nel paese loro e la loro iniquità, per timore che ci sopraffacciano e ci distruggano.

26 Ma ecco, miei dilette fratelli, noi venimmo nel deserto non con l'intento di distruggere i nostri fratelli, ma con l'intento di poter forse salvare qualcuna delle loro anime.

27 Ora, quando il nostro cuore era depresso e stavamo per tornare indietro, ecco, il Signore ^aci confortò, e disse: Andate fra i vostri fratelli, i Lamaniti, e sopportate con ^bpazienza le vostre ^cafflizioni, e io vi darò il successo.

28 Ed ora ecco, siamo venuti e siamo stati fra loro; e siamo stati

18a Mosia 27:8-10.

20a 2 Ne. 1:13;
Hel. 3:29-30.

21a gs Uomo naturale.
^b 1 Cor. 2:9-16;
Giac. 4:8.

22a Alma 36:4-5.

gs Pentimento,
pentirsi.

^b gs Fede.
^c gs Misteri di Dio.

24a Mosia 10:11-17.

^b Mosia 13:29.

27a Alma 17:9-11.

^b gs Pazienza.

^c Alma 20:29-30.
gs Avversità.

pazienti nelle nostre sofferenze, e abbiamo sofferto ogni privazione; sì, abbiamo viaggiato di casa in casa, confidando nella misericordia del mondo; non solo nella misericordia del mondo, ma nella misericordia di Dio!

29 E siamo entrati nelle loro case e li abbiamo istruiti e li abbiamo istruiti nelle loro strade; sì, e li abbiamo istruiti sulle loro colline; e siamo anche entrati nei loro templi e nelle loro sinagoghe, e li abbiamo istruiti; e siamo stati scacciati, beffati, percossi sulle guance, ricoperti di sputi, e siamo stati lapidati, presi e legati con forti corde e gettati in prigione; e tramite la potenza e la saggezza di Dio siamo stati di nuovo liberati.

30 E abbiamo sofferto ogni sorta di afflizioni, e tutto ciò per poter forse essere il mezzo per salvare qualche anima; e noi supponemmo che la nostra "gioia sarebbe stata completa se fossimo forse potuti essere il mezzo per salvarne qualcuna.

31 Ora ecco, possiamo guardare innanzi e vedere i frutti delle nostre fatiche; e sono essi pochi? Io vi dico: No, sono "molti; sì, e possiamo testimoniare della loro sincerità, a motivo del loro amore verso i loro fratelli e anche verso di noi.

32 Poiché ecco, hanno preferito "sacrificare la loro vita, piuttosto che prendere la vita del loro nemico; e hanno ^bseppellito le

loro armi da guerra profondamente nella terra, a motivo del loro amore verso i loro fratelli.

33 Ed ora ecco, io vi dico, vi è mai stato un amore così grande in tutto il paese? Ecco, io vi dico: No, non v'è mai stato, neppure fra i Nefiti.

34 Poiché ecco, essi avrebbero preso le armi contro i loro fratelli; non si sarebbero fatti uccidere. Ma ecco, quanti di questi hanno depresso la loro vita; e sappiamo che sono andati al loro Dio, per il loro amore e il loro odio per il peccato.

35 Ora, non abbiamo ragione di gioire? Sì, vi dico, non vi è mai stato nessuno, fin dall'inizio del mondo, che abbia avuto tanta ragione di gioire quanto noi; sì, e la mia gioia mi porta fino a vantarmi nel mio Dio, poiché egli ha ogni "potere, ogni saggezza e ogni intelligenza; egli ^bcomprende ogni cosa ed è un "Essere misericordioso, fino alla salvezza per tutti coloro che si pentiranno e crederanno nel suo nome.

36 Ora, se questo è vantarsi, allora mi vanterò; poiché questa è la mia vita e la mia luce, la mia gioia e la mia salvezza e la mia redenzione da un'eterna sventura. Sì, benedetto è il nome del mio Dio che si è rammentato di questo popolo che è un "ramo dell'albero d'Israele e si è perso in una terra straniera lontano dal suo tronco; sì, io dico, bene-

30a DeA 18:15–16.

31a Alma 23:8–13.

32a Alma 24:20–24.

b Alma 24:15.

35a gs Potere.

b DeA 88:41.

c gs Misericordia, misericordioso.

36a Gen. 49:22–26;

Giac. 2:25; 5:25.

detto sia il nome del mio Dio che si è rammentato di noi, ^bramminghi in terra straniera.

37 Ora, fratelli miei, noi vediamo che Dio si rammenta di ogni "popolo, in qualsiasi paese possa trovarsi; sì, egli conta il suo popolo, e le sue viscere di misericordia sono su tutta la terra. Ora, questa è la mia gioia e il mio grande ringraziamento; sì, e renderò grazie al mio Dio per sempre. Amen.

CAPITOLO 27

Il Signore comanda ad Ammon di condurre il popolo Anti-Nefi-Lehi al sicuro—Al suo incontro con Alma, per la grande gioia Ammon perde le forze—I Nefiti danno loro il paese di Gershon—Essi sono chiamati popolo di Ammon. Circa 90-77 a.C.

ORA avvenne che quando quei Lamaniti che erano andati in guerra contro i Nefiti ebbero scoperto che, dopo le loro molte lotte per distruggerli, era vano cercare la loro distruzione, tornarono di nuovo nel paese di Nefi.

2 E avvenne che gli Amalechiti erano grandemente adirati a causa delle loro perdite. E quando videro che non potevano vendicarsi sui Nefiti, cominciarono ad aizzare il popolo all'ira contro i loro "fratelli, il popolo di ^bAnti-Nefi-Lehi; perciò cominciarono di nuovo a distruggerli.

3 Ora, questo popolo "rifiutò di nuovo di prendere le armi e si lasciò uccidere secondo i desideri dei suoi nemici.

4 Ora quando Ammon e i suoi fratelli videro quest'opera di distruzione tra coloro che essi amavano così teneramente, e tra coloro che li avevano così teneramente amati—poiché essi erano stati trattati come se fossero angeli mandati da Dio per salvarli dalla distruzione eterna—perciò, quando Ammon e i suoi fratelli videro questa grande opera di distruzione, furono mossi a compassione e "dissero al re:

5 Raduniamo questo popolo del Signore e scendiamo nel paese di Zarahemla, dai nostri fratelli, i Nefiti, e fuggiamo dalle mani dei nostri nemici, per non essere distrutti.

6 Ma il re disse loro: Ecco, i Nefiti ci distruggeranno a causa dei molti omicidii e peccati che abbiamo commesso contro di loro.

7 E Ammon disse: Andrò a chiedere al Signore, e se egli ci dice di scendere dai nostri fratelli, voi andrete?

8 E il re gli disse: Sì, se il Signore ci dice di scendere, noi scenderemo dai nostri fratelli, e saremo loro schiavi, fino a ripagarli dei molti omicidii e peccati che abbiamo commesso contro di loro.

9 Ma Ammon gli disse: È contro la legge dei nostri fratelli,

36b Giac. 7:26.

37a Atti 10:34–35;
2 Ne. 26:33.

27 2a Alma 43:11.

b Alma 25:1.

gs Anti-Nefi-Lehi.

3a Alma 24:21–26.

4a Alma 24:5.

stabilita da mio padre, che vi siano degli "schiavi fra loro; scendiamo dunque da loro, e confidiamo nella misericordia dei nostri fratelli.

10 Ma il re gli disse: Chiedi al Signore; e se egli ci dice di andare, noi andremo, altrimenti periremo nel paese.

11 E avvenne che Ammon andò a chiedere al Signore, e il Signore gli disse:

12 Fa' uscire questo popolo fuori da questo paese, affinché non perisca; poiché Satana ha grande presa sul cuore degli Amalechiti, che aizzano i Lamaniti all'ira contro i loro fratelli per ucciderli; uscite dunque da questo paese; e questo popolo in questa generazione è benedetto, poiché io lo preserverò.

13 Ed ora avvenne che Ammon andò a dire al re tutte le parole che il Signore gli aveva detto.

14 E radunarono tutto il loro popolo, sì, tutto il popolo del Signore, e radunarono le loro greggi e i loro armenti e se ne andarono dal paese, ed entrarono nel deserto che divideva il paese di Nefi dal paese di Zarahemla; e vennero vicino ai confini del paese.

15 E avvenne che Ammon disse loro: Ecco, io e i miei fratelli entreremo nel paese di Zarahemla, e voi resterete qui finché torneremo; e noi saggeremo il cuore dei nostri fratelli,

per vedere se vogliono che entriate nel loro paese.

16 E avvenne, mentre Ammon si inoltrava nel paese, che egli e i suoi fratelli incontrarono Alma nel "luogo di cui si è parlato; ed ecco, quello fu un gioioso incontro.

17 Ora, la "gioia di Ammon fu così grande da esserne colmo; sì, fu sommerso dalla gioia del suo Dio al ^bpunto di perdere le forze; e cadde ^cdi nuovo a terra.

18 Ora, non fu quella una immensa gioia? Ecco, questa è la gioia che nessuno riceve, salvo il vero penitente e l'umile ricercatore della felicità.

19 Ora, la gioia di Alma nell'incontrare i suoi fratelli fu veramente grande, e anche la gioia di Aaronne, di Omner e di Himni; ma ecco, la loro gioia non fu tale da sopraffare le loro forze.

20 Ed ora avvenne che Alma ricondusse i suoi fratelli nel paese di Zarahemla, proprio a casa sua. Ed essi andarono a dire al "giudice supremo tutte le cose che erano accadute loro nel paese di Nefi, fra i loro fratelli, i Lamaniti.

21 E avvenne che il giudice supremo mandò un proclama in tutto il paese, chiedendo il parere del popolo riguardo all'ammissione dei loro fratelli, che erano il popolo degli Anti-Nefi-Lehi.

22 E avvenne che giunse il parere del popolo, che diceva: Ecco, cederemo il paese di Ger-

9a Mosia 2:13; 29:32,
38, 40.

16a Alma 17:1-4.

17a gs Gioia.

b 1 Ne. 1:7.

c Alma 19:14.

20a Alma 4:16-18.

shon, che sta a oriente, presso il mare, che è adiacente al paese di Abbondanza, che è a meridione del paese di Abbondanza; e questo paese di Gershon è il paese che noi daremo come eredità ai nostri fratelli.

23 Ed ecco, noi disporremo i nostri eserciti fra il paese di Gershon e il paese di Nefi, per poter proteggere i nostri fratelli nel paese di Gershon; e facciamo questo per i nostri fratelli, a causa del loro timore a prendere le armi contro i loro fratelli per tema di commettere peccato; e questo loro grande timore è venuto a causa del doloroso pentimento avuto a motivo dei loro molti omicidii e della loro terribile malvagità.

24 Ed ora ecco, noi faremo questo per i nostri fratelli, affinché possano ereditare il paese di Gershon; e li proteggeremo dai loro nemici con i nostri eserciti, a condizione che ci diano una parte delle loro sostanze per aiutarci, cosicché possiamo mantenere i nostri eserciti.

25 Ora avvenne che quando Ammon ebbe udito questo, ritornò dal popolo di Anti-Nefi-Lehi, e con lui anche Alma, nel deserto, dove essi avevano piantato le loro tende, e fecero loro sapere tutte queste cose. E inoltre Alma riferì loro la sua^a conversione, con Ammon, Aaronne e i suoi fratelli.

26 E avvenne che questo fu motivo di grande gioia tra loro. E scesero nel paese di Gershon,

e presero possesso del paese di Gershon; e furono chiamati dai Nefiti il popolo di Ammon; perciò da allora in poi furono contraddistinti da questo nome.

27 Ed essi facevano parte del popolo di Nefi, ed erano anche annoverati fra il popolo che apparteneva alla chiesa di Dio. E si distinguevano per il loro zelo verso Dio e anche verso gli uomini; poiché erano perfettamente ^aonesti e integri in ogni cosa; ed erano ^bfermi nella fede in Cristo fino alla fine.

28 E consideravano lo spargimento del sangue dei loro fratelli con la più grande ripugnanza; e non si poté mai indurli a prendere le armi contro i loro fratelli; e non considerarono mai la morte col minimo terrore, per la loro speranza e le loro vedute su Cristo e sulla risurrezione; perciò la morte era per loro inghiottita dalla vittoria di Cristo su di essa.

29 Avrebbero perciò sofferto la ^amorte nella maniera peggiore e più dolorosa che poteva essere inflitta dai loro fratelli, prima di prendere la spada o la scimitarra per colpirli.

30 E così erano un popolo zelante e amato, un popolo altamente favorito dal Signore.

CAPITOLO 28

I Lamaniti sono sconfitti in una tremenda battaglia—Ne vengono uccisi decine di migliaia—I mal-

25a Mosia 27:10-24.

27a gs Onestà, onesto.

b Alma 23:6.

29a Alma 24:20-23.

vagi sono consegnati a uno stato di infinita sventura; i giusti ottengono una felicità senza fine. Circa 77-76 a.C.

Ed ora avvenne che, dopo che il popolo di Ammon si fu stabilito nel paese di Gershon, e una chiesa fu pure stabilita nel paese di Gershon, e gli eserciti dei Nefiti furono disposti tutto attorno al paese di "Gershon, sì, su tutti i confini attorno al paese di Zarahemla; ecco, gli eserciti dei Lamaniti avevano inseguito i loro fratelli nel deserto.

2 E vi fu così una tremenda battaglia, sì, tale che non se n'era mai conosciuta una simile fra tutto il popolo del paese dal tempo in cui Lehi lasciò Gerusalemme; sì, e decine di migliaia di Lamaniti furono uccisi e dispersi in ogni direzione.

3 Sì, e vi fu pure una tremenda strage fra il popolo di Nefi; nondimeno i Lamaniti furono "cacciati e dispersi, e il popolo di Nefi ritornò di nuovo al suo paese.

4 Ed ora, quello fu un tempo in cui si udirono grandi gemiti e lamenti in tutto il paese, fra tutto il popolo di Nefi—

5 Sì, il grido delle vedove che piangevano i loro mariti, e anche dei padri che piangevano i loro figli, e la figlia il fratello, sì, il fratello il padre; e così il grido di cordoglio si udì fra tutti loro, che piangevano i loro parenti che erano stati uccisi.

6 Ed ora, certamente quello fu

un giorno doloroso, sì, un tempo di solennità e un tempo di molto "digiuno e preghiera.

7 E così finì il quindicesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi.

8 E questo è il racconto di Ammon e dei suoi fratelli: i loro viaggi nel paese di Nefi, le loro sofferenze nel paese, i loro dolori e le loro afflizioni e la loro "sconfinata gioia, e l'accoglienza e la salvezza dei fratelli nel paese di Gershon. Ed ora, possa il Signore, il Redentore di tutti gli uomini, benedire per sempre le loro anime.

9 E questo è il racconto delle guerre e delle contese fra i Nefiti, e anche delle guerre fra i Nefiti e i Lamaniti; e il quindicesimo anno del regno dei giudici è finito.

10 E dal primo al quindicesimo anno fu operata la distruzione di molte migliaia di vite umane; sì, si produsse una terribile scena di spargimento di sangue.

11 E i corpi di molte migliaia sono stati posti sotto terra, mentre i corpi di molte migliaia stanno "marcendo a mucchi sulla faccia della terra; sì, e molte migliaia ^bpiangono la perdita dei loro parenti, perché hanno ragione di temere, secondo le promesse del Signore, che siano consegnati ad uno stato di infinita sventura.

12 Mentre molte migliaia di altri in verità piangono la perdita dei loro parenti, tuttavia

28 1a Alma 27:22; 30:1, 19.
3a Alma 30:1.
6a Alma 30:2.

8a Alma 27:16-19.
11a Alma 16:11.
b Alma 48:23;

DeA 42:45-46.

gioiscono ed esultano nella speranza, anzi sanno che, secondo le ^apromesse del Signore, essi saranno elevati per dimorare alla destra di Dio, in uno stato di felicità senza fine.

13 E così vediamo quanto sia grande l'^aineguaglianza degli uomini a causa del peccato e della trasgressione, e del potere del diavolo, che procede mediante i ^bpiani astuti che egli ha escogitato per intrappolare il cuore degli uomini.

14 E così vediamo il grande invito alla diligenza fatto agli uomini di lavorare nella ^avigna del Signore; e così comprendiamo il grande motivo di dolore e anche di gioia—di dolore a causa della morte e della distruzione fra gli uomini, e di gioia a motivo della ^bluce vivificante di Cristo.

CAPITOLO 29

Alma desidera gridare il pentimento con zelo angelico—Il Signore accorda degli insegnanti a tutte le nazioni—Alma esulta per l'opera del Signore e per il successo di Ammon e dei suoi fratelli. Circa 76 a.C.

OH, fossi io un angelo, e potessi veder esaudito il desiderio del mio cuore; e poter andare a parlare con la tromba di Dio, con una voce da scuotere la terra, e

gridare il pentimento a ogni popolo!

2 Sì, proclamerei ad ogni anima, come con voce di tuono, il pentimento e il piano di redenzione, affinché si pentano e ^avengano al nostro Dio, affinché non vi sia più dolore su tutta la faccia della terra.

3 Ma ecco, io sono un uomo e pecco nel mio desiderio, poiché dovrei essere contento delle cose che il Signore mi ha concesso.

4 Non dovrei, nei miei desideri, sovvertire il fermo decreto di un Dio giusto, poiché so che egli accorda agli uomini, secondo i loro ^adesideri, che sia per la morte o per la vita; sì, io so che egli concede agli uomini, sì decreta per loro decreti che sono inalterabili, secondo la loro ^bvolontà, che siano per la salvezza o per la distruzione.

5 Sì, e so che il bene e il male stanno davanti a tutti gli uomini; colui che non distingue il bene dal male è senza biasimo; ma a colui che ^aconosce il bene e il male è accordato secondo i suoi desideri, sia che desideri il bene oppure il male, la vita o la morte, la gioia o il rimorso di ^bcoscienza.

6 Ora, visto che conosco queste cose, perché dovrei desiderare di più che compiere l'opera alla quale sono stato chiamato?

7 Perché dovrei desiderare di

12a Alma 11:41.

13a 1 Ne. 17:35.

b 2 Ne. 9:28.

14a gs Vigna del Signore.

b gs Luce, luce di

Cristo.

29 2a Omni 1:26;

3 Ne. 21:20.

4a Sal. 37:4.

b gs Libero arbitrio.

5a 2 Ne. 2:18, 26;

Moro. 7:15–19.

gs Discernimento,

dono del.

b gs Coscienza.

essere un angelo per poter parlare a tutte le estremità della terra?

8 Poiché ecco, il Signore accorda a "tutte le nazioni persone della loro nazione e ^blingua per insegnar la sua parola, sì, in saggezza, tutto ciò che egli "ritiene giusto che essi abbiano; perciò vediamo che il Signore consiglia in saggezza, secondo ciò che è giusto e vero.

9 Io so ciò che il Signore mi ha comandato, e mi glorio in ciò. Non mi "glorio di me stesso, ma mi glorio in ciò che il Signore mi ha comandato; sì, questa è la mia gloria: che forse io possa essere uno strumento nelle mani di Dio per condurre qualche anima al pentimento; e questa è la mia gioia.

10 Ed ecco, quando vedo molti dei miei fratelli sinceramente penitenti, e che vengono al Signore loro Dio, allora la mia anima si riempie di gioia; allora ricordo "ciò che il Signore ha fatto per me; sì, ch'egli ha udito la mia preghiera; sì, allora ricordo il suo braccio misericordioso ch'egli ha steso verso di me.

11 Sì, e ricordo pure la schiavitù dei miei padri; poiché so con certezza che il "Signore li liberò dalla schiavitù, e con ciò istituì la sua chiesa; sì, il Signore Iddio, il Dio d'Abrahamo, il Dio d'Isacco e il Dio di Giacobbe li liberò dalla schiavitù.

12 Sì, ho sempre ricordato la

schiavitù dei miei padri; e quello stesso Dio che li "liberò dalle mani degli Egiziani, li liberò pure dalla schiavitù.

13 Sì, e quello stesso Dio istituì la sua chiesa fra loro; sì, e quello stesso Dio mi ha chiamato con una santa chiamata a predicare la parola a questo popolo, e mi ha dato molto successo, nel quale la mia "gioia è piena.

14 Ma io non gioisco soltanto del mio successo; ma la mia gioia è ancora più piena a motivo del "successo dei miei fratelli, che sono stati su nel paese di Nefi.

15 Ecco, essi hanno lavorato straordinariamente ed hanno prodotto molti frutti; e quanto sarà grande la loro ricompensa!

16 Ora, quando penso al successo di questi miei fratelli, la mia anima è rapita fino a separarsi per così dire dal corpo, tanto grande è la mia gioia.

17 Ed ora, possa Iddio accordare a questi miei fratelli di poter sedere nel regno di Dio; sì, ed anche a tutti coloro che sono il frutto delle loro fatiche, di non uscirne mai più, ma di poterlo lodare per sempre. E possa Dio accordare che ciò sia fatto secondo le mie parole, proprio come ho detto. Amen.

CAPITOLO 30

Korihor, l'anticristo, mette in ridicolo Cristo, l'Espiazione e lo spirito di profezia—Egli insegna che non

8a 2 Ne. 29:12.

b DeA 90:11.

c Alma 12:9–11.

9a Alma 26:12.

10a Mosia 27:11–31.

11a Mosia 24:16–21;

Alma 5:3–5.

12a Es. 14:30–31.

13a DeA 18:14–16.

14a Alma 17:1–4.

v'è Dio, né caduta dell'uomo, né castigo per il peccato, né Cristo—Alma attesta che Cristo verrà e che tutte le cose denotano che c'è un Dio—Korihor chiede un segno e diventa muto—Il diavolo era apparso a Korihor in veste di angelo e gli aveva insegnato cosa doveva dire—Egli viene calpestato e muore. Circa 76-74 a.C.

Ecco, ora avvenne che, dopo che il "popolo di Ammon si fu stabilito nel paese di Gershon, sì, e anche dopo che i Lamaniti furono ^bscacciati dal paese e i loro morti furono seppelliti dal popolo del paese—

2 Ora, i loro morti non vennero contati a causa della grandezza del loro numero, né furono contati i morti dei Nefiti, ma avvenne, dopo ch'ebbero seppellito i loro morti, e pure dopo i giorni di digiuno e di cordoglio e di preghiera (e si era nel sedicesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi), che cominciò ad esservi pace continua in tutto il paese.

3 Sì, e il popolo faceva attenzione a obbedire ai comandamenti del Signore; ed era preciso nell'osservare le "ordinanze di Dio secondo la legge di Mosè; poiché erano istruiti a ^bobbedire alla legge di Mosè fino a che non fosse compiuta.

4 E così non vi furono disordini fra il popolo durante tutto il se-

dicesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi.

5 E avvenne che all'inizio del diciassettesimo anno del regno dei giudici vi fu pace continua.

6 Ma avvenne alla fine del diciassettesimo anno, che venne nel paese di Zarahemla un uomo, ed era un "anticristo, poiché cominciò a predicare al popolo contro le profezie che erano state pronunciate dai profeti riguardo alla venuta di Cristo.

7 Ora, non c'era nessuna legge contro il "credo di un uomo; era infatti strettamente contrario agli ordini di Dio che vi fosse una legge che portasse gli uomini a una condizione di ineguaglianza.

8 Poiché così dice la Scrittura: "Scegliete oggi a chi volete servire.

9 Ora, se un uomo desiderava servire Dio, ciò era suo privilegio; o piuttosto, se egli credeva in Dio era suo privilegio servirlo; ma se non credeva in lui, non vi era nessuna legge per punirlo.

10 Ma se uccideva, era punito con la "morte; e se rapinava, era pure punito; e se rubava era pure punito; e se commetteva adulterio, era pure punito; sì, per tutte queste malvagità era punito.

11 Poiché vi era una legge secondo la quale gli uomini dovevano essere giudicati secondo i loro crimini. Nondimeno non

30 *1a* Alma 27:25-26.
 gs Anti-Nefi-Lehi.
b Alma 28:1-3.
3a gs Legge di Mosè.

b 2 Ne. 25:24-27;
 Alma 25:15.
6a gs Anticristo.
7a Alma 1:17.

8a Gios. 24:15.
 gs Libero arbitrio.
10a gs Pena capitale.

vi era nessuna legge contro il credo di un uomo; un uomo dunque veniva punito soltanto per i crimini che aveva commesso; perciò tutti gli uomini si trovavano sullo "stesso piano."

12 E questo anticristo, il cui nome era Korihor (e su di lui la legge non poteva aver presa), cominciò a predicare al popolo che non vi sarebbe stato nessun Cristo. E in questo modo egli predicava, dicendo:

13 O voi, che siete assoggettati a una speranza stolta e vana, perché vi ponete sotto il giogo di tali cose folli? Perché attendete un Cristo? Poiché nessun uomo può conoscere nulla di ciò che è a venire!

14 Ecco, queste cose che voi chiamate profezie, che dite essere state tramandate da santi profeti, ecco, sono stolte tradizioni dei vostri padri.

15 Come sapete che sono vere? Ecco, non potete sapere di cose che non "vedete; dunque non potete sapere che vi sarà un Cristo.

16 Voi guardate innanzi e dite che vedete la remissione dei vostri peccati. Ma ecco, è l'effetto di una mente resa delirante; e questa confusione della vostra mente viene a causa delle tradizioni dei vostri padri, che vi inducono a credere in cose che non sono.

17 E diceva loro molte altre cose simili, dicendo loro che non sarebbe stata fatta alcuna espiazione per i peccati degli uomini,

ma che ogni uomo avrebbe trascorso questa vita secondo il suo modo di condursi; perciò ogni uomo prosperava secondo le sue inclinazioni e ogni uomo conquistava secondo la sua forza; e qualsiasi cosa un uomo facesse non era un crimine.

18 E così egli predicava loro, distogliendo il cuore di molti, inducendoli ad alzare il capo nella loro malvagità, sì, inducendo molte donne ed anche uomini a commettere atti di prostituzione, dicendo loro che quando un uomo moriva, quella era la fine di tutto.

19 Ora, quest'uomo andò pure nel paese di Gershon per predicare queste cose fra il popolo di Ammon, che una volta era il popolo dei Lamaniti.

20 Ma ecco, essi furono più saggi di molti Nefiti; poiché lo presero, lo legarono e lo portarono dinanzi ad Ammon, che era sommo sacerdote su quel popolo.

21 E avvenne che egli lo fece portare fuori del paese. Ed egli venne nel paese di Gedeone, e cominciò a predicare anche a loro; e qui non ebbe molto successo, poiché fu preso, legato e portato dinanzi al sommo sacerdote, e anche al giudice supremo del paese.

22 E avvenne che il sommo sacerdote gli disse: Perché vai in giro a pervertire le vie del Signore? Perché insegni a questo popolo che non vi sarà nessun Cristo, per porre termine alla

loro allegrezza? Perché parli contro tutte le profezie dei santi profeti?

23 Ora, il nome del sommo sacerdote era Giddona. E Korihor gli disse: Perché non insegno le stolte tradizioni dei vostri padri e perché non insegno a questo popolo ad assoggettarsi alle assurde ordinanze e cerimonie che furono formulate da antichi sacerdoti, per usurpare potere e autorità su di loro, per mantenerli nell'ignoranza affinché non alzino il capo, ma siano sottomessi secondo le tue parole.

24 Voi dite che questo popolo è un popolo libero. Ecco, io dico che essi sono in schiavitù. Voi dite che quelle antiche profezie sono vere. Ecco, io dico che voi non sapete se esse sono vere.

25 Voi dite che questo popolo è un popolo colpevole e decaduto a causa della trasgressione di un genitore. Ecco, io dico che un fanciullo non è colpevole a causa dei suoi genitori.

26 E dite anche che Cristo verrà. Ma ecco, io dico che non sapete se vi sarà un Cristo. E dite pure che sarà ucciso per i "peccati del mondo—

27 E così sviare questo popolo secondo le stolte tradizioni dei vostri padri e secondo i vostri propri desideri; e lo tenete soggetto, proprio come se fosse in schiavitù, per potervi saziare delle fatiche delle loro mani, e affinché non osino alzare lo sguardo con ardire e non

osino godere dei loro diritti e privilegi.

28 Sì, essi non osano far uso di ciò che è loro per timore di offendere i loro sacerdoti che li soggiogano secondo i loro desideri e che, con le loro tradizioni, i loro sogni, le loro fantasie, le loro visioni e i loro pretesi misteri, li hanno portati a credere che, se non avessero fatto secondo le loro parole, avrebbero offeso un qualche essere sconosciuto, che essi dicono essere Dio; un essere che non è mai stato visto o conosciuto, che non è mai esistito né mai esisterà.

29 Ora, quando il sommo sacerdote e il giudice supremo videro la durezza del suo cuore, sì, quando videro che avrebbe proferito insulti perfino contro Dio, non vollero dare nessuna risposta alle sue parole; ma lo fecero legare e lo misero nelle mani delle guardie e lo mandarono nel paese di Zarahemla, perché fosse portato dinanzi ad Alma e al giudice supremo che era governatore di tutto il paese.

30 E avvenne che quando fu portato dinanzi ad Alma e al giudice supremo egli continuò nella stessa maniera come aveva fatto nel paese di Gedeone; sì, continuò a "bestemmiare.

31 E si erse dinanzi ad Alma con "parole roboanti, e insultò i sacerdoti e gli insegnanti, accusandoli di sviare il popolo secondo le insensate tradizioni dei loro padri, allo scopo di saziarsi con le fatiche del popolo.

32 Allora Alma gli disse: Tu sai che noi non viviamo sulle fatiche di questo popolo; poiché, ecco, io ho lavorato con le mie mani per il mio mantenimento dal principio del regno dei giudici fino ad ora, nonostante i miei molti viaggi per tutto il paese per proclamare la parola di Dio al mio popolo.

33 E nonostante i molti lavori che ho compiuto nella chiesa, non ho mai ricevuto neppure un solo "senine per il mio lavoro, né l'ha ricevuto alcuno dei miei fratelli, salvo che sul seggio del giudizio; e in tale circostanza abbiamo ricevuto soltanto secondo la legge, per il nostro tempo.

34 Ed ora, se non riceviamo nulla per le nostre fatiche nella chiesa, quale profitto ricaviamo dal lavorare nella chiesa, se non quello di proclamare la verità per poter gioire della "gioia dei nostri fratelli?

35 Allora, perché dici che predichiamo a questo popolo per acquisire guadagno, quando tu sai, da te stesso, che non riceviamo nessun guadagno? Ed ora, credi tu che inganniamo questo popolo, il che dà tanta gioia al loro cuore?

36 E Korihor gli rispose: Sì.

37 E allora Alma gli disse: Credi tu che vi sia un Dio?

38 Ed egli rispose: No.

39 Allora Alma gli disse: Negherai di nuovo che vi è un Dio,

e negherai anche il Cristo? Poiché ecco, io ti dico: Io so che vi è un Dio ed anche che Cristo verrà.

40 Ed ora, che prova hai tu che non vi è nessun "Dio, o che Cristo non verrà? Io ti dico che non ne hai nessuna, salvo la tua parola soltanto.

41 Ma ecco, io ho tutte le cose a "testimonianza che queste cose sono vere; e tu pure hai tutte le cose a testimonianza che esse sono vere; e vuoi negarle? Credi tu che queste cose sono vere?

42 Ecco, io so che tu credi, ma sei posseduto da uno spirito mentitore, e hai espulso lo Spirito di Dio, affinché non possa aver posto in te; ma il diavolo ha potere su di te e ti porta qua e là, operando astuzie per poter distruggere i figlioli di Dio.

43 Allora Korihor disse ad Alma: Se mi mostrerai un "segno, cosicché io possa convincermi che vi è un Dio, sì, mostrami che egli ha potere, e allora sarò convinto della verità delle tue parole.

44 Ma Alma gli disse: Segni ne hai avuti abbastanza; vuoi tentare il tuo Dio? Vuoi dire: Mostrami un segno, quando hai la testimonianza di "tutti questi tuoi fratelli, e anche di tutti i santi profeti? Le Scritture ti sono poste dinanzi; sì, e ^btutte le cose denotano che vi è un Dio; sì, anche la "terra e tutte le cose che sono sulla faccia della terra,

33a Alma 11:3.

34a cs Gioia.

40a Sal. 14:1.

41a cs Testimone.

43a Giac. 7:13-21;

DeA 46:8-9.

gs Segno.

44a Mosia 13:33-34.

^b Sal. 19:1; DeA 88:47.

^c Giob. 12:7-10.

sì, e il suo ^dmovimento, sì, e anche tutti i ^epianeti che si muovono nel loro ordine stabilito testimoniano che vi è un supremo Creatore.

45 E tuttavia vai qua e là distogliendo il cuore di questo popolo, attestando loro che non v'è nessun Dio? E tuttavia negherai, nonostante tutte queste testimonianze? Ed egli disse: Sì, negherò, a meno che non mi mostri un segno.

46 Ed ora, avvenne che Alma gli disse: Ecco, sono afflitto a causa della durezza del tuo cuore, sì, che tu voglia ancora opporti allo spirito di verità, cosicché la tua anima sia distrutta.

47 Ma ecco, è ^ameglio che si perda la tua anima, piuttosto che tu sia il mezzo per portare molte anime alla distruzione mediante le tue parole bugiarde e adulatrici; perciò, se negherai di nuovo, ecco, Dio ti colpirà cosicché diventerai muto, cosicché non aprirai mai più la bocca, e non ingannerai più questo popolo.

48 Ora, Korihor gli disse: Non nego l'esistenza di un Dio, ma non credo che vi sia un Dio; e dico anche che tu non sai se vi è un Dio; e a meno che tu non mi mostri un segno, non crederò.

49 Ora, Alma gli disse: Questo ti darò come segno, che diventerai ^amuto secondo le mie parole; e io dico che nel nome di Dio

diventerai muto, cosicché non potrai più proferir parola.

50 Ora, quando Alma ebbe detto queste parole, Korihor diventò muto, cosicché non poté più proferir parola, secondo le parole di Alma.

51 Ed ora, quando il giudice supremo vide questo, stese la mano e scrisse per Korihor, dicendo: Sei convinto del potere di Dio? Su chi desideravi che Alma ti mostrasse il suo segno? Volevi che affliggesse altri, per mostrare a te un segno? Ecco, egli ti ha mostrato un segno; ed ora vuoi ancora disputare?

52 E Korihor stese la mano e scrisse, dicendo: So che sono muto, poiché non posso parlare; e so che nulla, salvo il potere di Dio avrebbe potuto arrecarmi questo; sì, e ho sempre ^asaputo che vi era un Dio.

53 Ma ecco, il diavolo ^ami ha ingannato; poiché mi è ^bapparso nella forma di un angelo e mi ha detto: Va a recuperare questo popolo, poiché si son tutti sviati dietro a un Dio sconosciuto. E mi ha detto: Non v'è ^cnessun Dio; sì, e mi ha insegnato ciò che avrei dovuto dire. E io ho insegnato le sue parole; e le ho insegnate perché erano piacevoli per la ^dmente carnale; e le ho insegnate finché ho avuto molto successo, tanto che ho creduto veramente che fossero vere; e per questo motivo ho resistito alla verità, sì, finché ho

44d Hel. 12:11-15.

e Mosè 6:63.

47a 1 Ne. 4:13.

49a 2 Cr. 13:20.

52a Alma 30:42.

53a Giac. 7:14.

b 2 Cor. 11:14;

2 Ne. 9:9.

c Sal. 10:4.

d gs Carnale.

attirato su di me questa grande maledizione.

54 Ora, quando ebbe detto ciò, supplicò che Alma pregasse Dio, affinché la maledizione gli potesse essere tolta.

55 Ma Alma gli disse: Se questa maledizione ti fosse tolta, tu distoglieresti di nuovo i cuori di questo popolo; perciò ti sarà fatto come vorrà il Signore.

56 E avvenne che la maledizione non fu tolta da Korihor; ma fu scacciato e andò in giro di casa in casa mendicando il cibo.

57 Ora, la notizia di ciò che era accaduto a Korihor fu diffusa immediatamente da un capo all'altro del paese; sì, il proclama fu emanato dal giudice supremo a tutti gli abitanti del paese, dichiarando a coloro che avevano creduto alle parole di Korihor che dovevano pentirsi rapidamente per timore d'essere colpiti dagli stessi giudizi.

58 E avvenne che essi si convertirono tutti della malvagità di Korihor; pertanto tutti si convertirono di nuovo al Signore; e questo mise fine all'iniquità secondo la maniera di Korihor. E Korihor andava in giro di casa in casa, mendicando cibo per il suo sostentamento.

59 E avvenne che mentre andava in mezzo al popolo, sì, in mezzo a un popolo che si era separato dai Nefiti e si era chiamato Zoramiti essendo guidato

da un uomo che si chiamava Zoram, mentre andava fra loro, ecco, fu urtato e gettato a terra e calpestato sino a che morì.

60 E così vediamo la fine di colui che perverte le vie del Signore; e così vediamo che il "diavolo non ^bsostiene i suoi figlioli all'ultimo giorno, ma li trascina giù rapidamente in ^cinferno.

CAPITOLO 31

Alma guida una missione per recuperare gli Zoramiti apostati—Gli Zoramiti negano Cristo, credono in un falso concetto di elezione e adorano con preghiere prestabilite—I missionari sono riempiti del Santo Spirito—Le loro afflizioni sono soppraffatte dalla gioia in Cristo. Circa 74 a.C.

ORA avvenne che, dopo la fine di Korihor, avendo Alma ricevuto notizia che gli Zoramiti pervertivano le vie del Signore e che Zoram, che era il loro capo, induceva il cuore del popolo a "prostrarsi a ^bidoli muti, il suo cuore cominciò a ^cstar male di nuovo a causa dell'iniquità del popolo.

2 Poiché era causa di grande "dolore per Alma conoscere la malvagità del suo popolo; perciò il suo cuore era profondamente addolorato a causa della separazione degli Zoramiti dai Nefiti.

60a cs Diavolo.
 b Alma 3:26–27;
 5:41–42;
 DeA 29:45.
 c cs Inferno.

31 1a Es. 20:5;
 Mosia 13:13.
 b 2 Ne. 9:37.
 cs Idolatria.
 c Alma 35:15.

2a Mosia 28:3;
 3 Ne. 17:14;
 Mosè 7:41.

3 Ora, gli Zoramiti si erano radunati in un paese che chiamavano Antionum, che era a oriente del paese di Zarahemla che si stendeva quasi a confinare con la costa; che era a meridione del paese di Gershon e che confinava anche col deserto a meridione, deserto che era pieno di Lamaniti.

4 Ora, i Nefiti temevano grandemente che gli Zoramiti stabilissero relazioni con i Lamaniti e che questo fosse causa di grandi perdite da parte dei Nefiti.

5 Ed ora, siccome la ^apredicazione della ^bparola tendeva grandemente a ^ccondurre il popolo a fare ciò che era giusto, sì, aveva avuto sulla mente del popolo un effetto più potente che la spada, o qualsiasi altra cosa fosse loro accaduta, perciò Alma pensò fosse opportuno che essi mettessero alla prova la virtù della parola di Dio.

6 Prese dunque Ammon, Aaronne e Omner, e lasciò Himni nella chiesa di Zarahemla; ma prese con sé i primi tre, e anche Amulec e Zeezrom, che erano a Melec; e prese anche due dei suoi figli.

7 Ora, non prese con sé il maggiore dei suoi figli, il cui nome era ^aHelaman, ma i nomi di coloro che prese con sé erano Shiblone e Corianton; e questi sono i nomi di coloro che andarono con lui fra gli ^bZoramiti per predicare loro la parola.

8 Ora, gli Zoramiti erano "disidenti dei Nefiti; dunque la parola di Dio era stata predicata loro.

9 Ma erano "caduti in grandi errori, poiché non volevano impegnarsi nel rispettare i comandamenti di Dio e i suoi statuti, secondo la legge di Mosè.

10 E né volevano osservare i riti della chiesa, né continuare nella preghiera e nelle suppliche quotidiane a Dio per non entrare in tentazione.

11 Sì, infine essi avevano pervertito le vie del Signore in moltissime occasioni; dunque, per questo motivo, Alma e i suoi fratelli entrarono nel loro paese per predicar loro la parola.

12 Ora, quando furono entrati nel paese, ecco che, con loro stupore, trovarono che gli Zoramiti avevano costruito delle sinagoghe e che si radunavano in un giorno della settimana, giorno ch'essi chiamavano il giorno del Signore; e adoravano Dio in un modo che Alma e i suoi fratelli non avevano mai visto;

13 Poiché avevano costruito un posto al centro della sinagoga, un posto su cui si stava in piedi, che era alto sopra le teste, la cui sommità permetteva l'accesso di una sola persona.

14 Perciò, chiunque desiderava "adorare Dio doveva farsi avanti e starvi in cima, stendere le mani verso il cielo e gridare ad alta voce, dicendo:

5a Enos 1:23; Alma 4:19.
Gs Predicare.
b Ebrei 4:12; Giac. 2:8;
Alma 36:26.

c Giar. 1:11-12;
DeA 11:2.
7a Gs Helaman, figlio di
Alma.

b Alma 30:59.
8a Alma 24:30.
9a Gs Apostasia.
14a Mat. 6:1-7.

15 Santo, santo Iddio, noi crediamo che tu sei Dio e crediamo che tu sei santo, che tu eri uno spirito, che sei uno spirito e che sarai uno spirito per sempre.

16 Santo Iddio, noi crediamo che tu ci hai separato dai nostri fratelli; e non crediamo alle tradizioni dei nostri fratelli, che sono state tramandate loro per la puerilità dei loro padri; ma crediamo che ci hai ^aeletti per essere i tuoi ^bsanti figlioli; e ci hai anche fatto conoscere che non vi sarà nessun Cristo.

17 Ma tu sei lo stesso ieri, oggi e per sempre; e ci hai ^aeletti affinché siamo salvati, mentre tutti attorno a noi sono eletti per essere gettati in inferno dalla tua ira; per la quale santità, o Dio, ti ringraziamo; e ti ringraziamo pure di averci eletti, affinché non siamo sviati secondo le stolte tradizioni dei nostri fratelli, che li assoggettano ad una credenza di Cristo, che conduce il loro cuore a vagare lontano da te, nostro Dio.

18 E di nuovo ti ringraziamo, o Dio, di essere un popolo scelto e santo. Amen.

19 Ora avvenne che, dopo aver udite queste preghiere, Alma e i suoi fratelli e i suoi figli furono attoniti oltre ogni misura.

20 Poiché ecco, ogni uomo si faceva avanti e offriva questa stessa preghiera.

21 Il posto era da loro chiamato Rameumptom, il che, interpretato, significa sacro podio.

22 Ora, da questo podio essi offrivano ognuno la stessa identica preghiera a Dio, ringraziando il loro Dio di essere stati scelti da lui e di non essere stati da lui sviati secondo le tradizioni dei loro fratelli, e perché il loro cuore non era stato sedotto a credere in cose a venire, delle quali essi non sapevano nulla.

23 Ora, dopo che le persone avevano tutte reso grazie in questa maniera, tornavano alla propria casa, ^asenza più parlare del loro Dio fino a quando si fossero di nuovo riuniti al sacro podio per rendere grazie secondo la loro maniera.

24 Ora, quando Alma vide ciò, il suo cuore fu ^aaddolorato, poiché vide che erano un popolo malvagio e perverso; sì, vide che il loro cuore era rivolto all'oro, all'argento e ad ogni sorta di merci raffinate.

25 Sì, e vide pure che il loro cuore si era ^aelevato in grandi vanterie, nel loro orgoglio.

26 E innalzò la sua voce al cielo e ^agridò, dicendo: Oh, fino a quando, o Signore, permetterai che i tuoi servitori dimorino quaggiù nella carne, per vedere una così grave malvagità tra i figlioli degli uomini?

27 Vedi, o Dio, essi ^agridano a te, e tuttavia il loro cuore è inghiottito dall'orgoglio. Vedi, o Dio, essi gridano a te con la bocca, mentre sono ^bgonfi fino all'eccesso delle cose vane del mondo.

16a Alma 38:13-14.

^b Is. 65:3, 5.

17a *cs* Vanità, vano.

23a Giacomo 1:21-25.

24a Gen. 6:5-6.

25a Giac. 2:13; Alma 1:32.

26a Mosè 7:41-58.

27a Is. 29:13.

^b *cs* Orgoglio.

28 Guarda, o mio Dio, i loro abiti lussuosi, i loro anelli, i loro "bracciali e i loro ornamenti d'oro e tutte le cose preziose di cui sono adornati; ed ecco, il loro cuore è rivolto ad esse, e tuttavia gridano a te e dicono: Ti ringraziamo, o Dio, di essere per te un popolo scelto, mentre gli altri periranno.

29 Sì, e dicono che tu hai fatto sapere loro che non vi sarà nessun Cristo.

30 O Signore Iddio, fino a quando permetterai che vi sia una tale malvagità e infedeltà fra questo popolo? O Signore, dammi forza affinché io possa sopportare le mie infermità. Poiché sono infermo, e una tale malvagità fra questo popolo fa soffrire la mia anima.

31 O Signore, il mio cuore è profondamente addolorato; voglia tu confortare la mia anima "in Cristo. O Signore, voglia tu accordarmi di aver forza, affinché io possa sopportare con pazienza queste afflizioni che cadranno su di me a causa dell'iniquità di questo popolo.

32 O Signore, voglia tu confortare la mia anima e darmi successo, e anche ai miei compagni di lavoro che sono con me, sì, Ammon, Aaronne ed Omner, come pure Amulec e Zeezrom, e anche ai miei "due figli; sì, o Signore, conforta anche tutti loro.

Sì, voglia tu confortare la loro anima in Cristo.

33 Voglia tu accordare loro di avere forza, affinché possano sopportare le afflizioni che cadranno su di loro a causa delle iniquità di questo popolo.

34 O Signore, voglia tu "accordarci di aver successo nel portarli di nuovo a te, in Cristo.

35 Ecco, o Signore, le loro "anime sono preziose, e molti di loro sono nostri fratelli; dacci dunque, o Signore, potere e saggezza affinché possiamo portare di nuovo a te questi nostri fratelli.

36 Ora avvenne che Alma, quando ebbe detto queste parole, "impose le ^bmani su tutti coloro che erano con lui. Ed ecco, mentre posava le mani su di loro, essi furono riempiti dello Spirito Santo.

37 E dopo di ciò si separarono l'uno dall'altro, "senza darsi pensiero di se stessi, di ciò che avrebbero mangiato, di ciò che avrebbero bevuto o di che si sarebbero vestiti.

38 E il Signore provvide per loro, affinché non avessero fame e non avessero sete; sì, e anche diede loro forza, affinché non soffrissero alcuna sorta di "afflizioni, salvo quelle che sarebbero state sopraffatte dalla gioia di Cristo. Ora, ciò fu secondo la preghiera di Alma; e ciò perché egli aveva pregato con ^bfede.

28a Is. 3:16–24.

31a Giov. 16:33.

32a Alma 31:7.

34a 2 Ne. 26:33.

35a gs Anima—Valore

delle anime.

36a 3 Ne. 18:36–37.

b gs Mani, imposizione

delle.

37a Mat. 6:25–34;

3 Ne. 13:25–34.

38a Mat. 5:10–12;

Mosia 24:13–15;

Alma 33:23.

b gs Fede.

CAPITOLO 32

Alma ammaestra i poveri umiliati a motivo delle loro afflizioni—La fede è una speranza in ciò che non si vede che è vero—Alma porta testimonianza che gli angeli ammaestrano gli uomini, le donne e i bambini—Alma paragona la parola a un seme—Il seme deve essere piantato e nutrito—Poi cresce e diventa un albero dal quale si raccoglie il frutto della vita eterna. Circa 74 a.C.

E AVVENNE che essi andarono e cominciarono a predicare la parola di Dio al popolo, entrando nelle loro sinagoghe e nelle loro case; sì, e predicavano perfino la parola nelle loro strade.

2 E avvenne che, dopo molto lavoro fra loro, essi cominciarono ad avere successo fra la "classe povera del popolo; poiché ecco, essi erano stati scacciati dalle sinagoghe per via dei loro abiti rozzi—

3 Pertanto non era permesso loro entrare nelle loro sinagoghe per adorare Dio, essendo considerati immondi; pertanto erano poveri; sì, erano considerati come feccia dai loro fratelli; pertanto erano "poveri quanto alle cose del mondo; ed erano pure poveri nel loro cuore.

4 Ora, mentre Alma stava insegnando e predicando al popolo sulla collina di Onida, venne a lui una grande moltitudine di

coloro di cui abbiamo parlato, che erano "poveri di cuore a causa della loro povertà quanto alle cose del mondo.

5 E vennero da Alma; e colui che era alla loro testa gli disse: Ecco, "cosa possono fare questi miei fratelli, poiché sono disprezzati da tutti gli uomini per la loro povertà, sì, e in particolare dai nostri sacerdoti? Poiché ci hanno ^bgettato fuori dalle nostre sinagoghe, per costruire le quali abbiamo lavorato duramente con le nostre mani; e ci hanno scacciato per la nostra estrema povertà; e non abbiamo nessun luogo per adorare il nostro Dio; ed ecco, ^cche faremo?

6 Ed ora, quando Alma udì questo, lo voltò verso di sé col viso in faccia al suo, e lo guardò con grande gioia; poiché vide che le loro "afflizioni li avevano veramente ^bumiliati e che essi erano ^cpreparati ad ascoltare la parola.

7 Pertanto non disse altro al resto della moltitudine; ma tese la mano e gridò a coloro che vedeva e che si erano veramente pentiti, e disse loro:

8 Vedo che siete "umili di cuore; e se così è, siete benedetti.

9 Ecco, vostro fratello ha detto: Che dobbiamo fare?—poiché siamo scacciati dalle nostre sinagoghe, cosicché non possiamo adorare il nostro Dio.

32 2a cs Poveri.

3a Alma 34:40.

4a cs Poveri—Poveri nello spirito.

5a Prov. 18:23.

b Alma 33:10.

c Atti 2:37-38.

6a cs Avversità.

b cs Umile, umiltà.

c Alma 16:16-17;

DeA 101:8.

8a Mat. 5:3-5.

10 Ecco, io vi dico, pensate voi di non poter "adorare Dio altro che nelle vostre sinagoghe?

11 E inoltre vorrei chiedervi: Pensate voi di non dover adorare Dio altro che una volta alla settimana?

12 Io vi dico: È bene che siate scacciati dalle vostre sinagoghe, cosicché possiate essere umili e possiate imparare la "saggezza; poiché è necessario che impariate la saggezza; poiché è per il fatto che siete scacciati, che siete disprezzati dai vostri fratelli a causa della vostra estrema ^bpovertà, che voi siete stati portati all'umiltà di cuore; poiché siete portati necessariamente ad essere umili.

13 Ed ora, poiché siete costretti ad essere umili, siete benedetti; poiché l'uomo talvolta, se è costretto all'umiliazione, cerca il pentimento; ed ora, sicuramente, chiunque si pente troverà misericordia; e colui che trova misericordia e "persevera fino alla fine, quegli sarà salvato.

14 Ed ora, siccome vi ho detto che, poiché siete stati costretti ad essere umili, siete benedetti, non pensate che ancora più benedetti saranno coloro che si umiliano veramente a motivo della parola?

15 Sì, colui che si umilia veramente e si pente dei suoi peccati, e persevera fino alla fine, quegli sarà benedetto; sì, molto più benedetto di coloro che so-

no costretti a essere umili a causa della loro estrema povertà.

16 Perciò benedetti sono coloro che "si umiliano senza essere costretti a essere umili; o piuttosto, in altre parole, benedetto è colui che crede nella parola di Dio ed è battezzato senza ostinazione di cuore, sì, senza essere portato a conoscere o perfino costretto a conoscere la parola, prima di voler credere.

17 Sì, ve ne sono molti che dicono: Se ci mostrerai un "segno del cielo, allora sapremo con certezza; allora crederemo.

18 Ora, io chiedo, è fede questa? Ecco, io vi dico: No; poiché se un uomo conosce una cosa non ha più alcun motivo di "credere, dal momento che la conosce.

19 Ed ora, quanto più è maledetto colui che "conosce la volontà di Dio e non la fa, di colui che crede soltanto o ha soltanto motivo di credere, e cade in trasgressione?

20 Ora, su ciò dovete giudicare. Ecco, io vi dico che è da un lato proprio come è dall'altro; e ad ognuno avverrà secondo le sue opere.

21 Ed ora, come ho detto riguardo alla fede, la "fede non è l'aver una conoscenza perfetta delle cose; perciò, se avete fede, ^bsperate in cose che "non si vedono, ma che sono vere.

22 Ed ora ecco, io vi dico, e vorrei che lo ricordaste, che Dio è

10a *gs* Culto.

12a *Ecc.* 4:13.

b *Prov.* 16:8.

13a *Alma* 38:2.

16a *gs* Umile, umiltà.

17a *gs* Segno.

18a *Ether* 12:12, 18.

19a *Giov.* 15:22-24.

21a *Giov.* 20:29;

Ebrei 11.

b *gs* Speranza.

c *Ether* 12:6.

misericordioso verso tutti coloro che credono nel suo nome; perciò egli desidera in primo luogo che voi crediate, sì, nella sua parola.

23 Ed ora, egli impartisce la sua parola agli uomini mediante gli angeli; sì, “non solo agli uomini, ma anche alle donne. Ora, ciò non è tutto: ai ^bbambini molte volte vengono date delle parole che confondono i saggi e gli eruditi.

24 Ed ora, miei diletti fratelli, siccome avete desiderato sapere da me che cosa dovete fare poiché siete afflitti e scacciati, ora, non desidero voi pensiate che io intenda giudicarvi soltanto secondo ciò che è vero—

25 Poiché non voglio dire che voi, tutti voi siate stati costretti a umiliarvi; poiché credo in verità che ve ne siano alcuni fra voi che si sarebbero umiliati in qualsiasi circostanza si fossero trovati.

26 Ora, come ho detto riguardo alla fede—che non è una conoscenza perfetta—così pure è delle mie parole. All’inizio non potete sapere che sono vere, in modo perfetto, più di quanto la fede sia una conoscenza perfetta.

27 Ma ecco, se voi risveglierete e stimolerete le vostre facoltà, sì, per un esperimento sulle mie parole, ed eserciterete una particella di fede, sì, anche se non poteste fare null’altro che “desi-

derare di credere, lasciate che questo desiderio operi in voi fino a che crediate, in modo che possiate far posto a una porzione delle mie parole.

28 Ora, noi paragoneremo la parola a un “seme. Ora, se fate posto affinché un ^bseme possa essere piantato nel vostro ^ccuore, ecco, se è un vero seme, ossia un buon seme, se voi non lo espellete con la vostra “incredulità, così da opporvi allo Spirito del Signore, ecco, esso comincerà a gonfiarsi nel vostro petto; e quando sentirete queste sensazioni di crescita, comincerete a dirvi: Questo è necessariamente un buon seme, ossia che la parola è buona, poiché comincia a dilatare la mia anima; sì, comincia a illuminare il mio “intelletto, sì, comincia a essermi deliziosa.

29 Ora ecco, non aumenterà ciò la vostra fede? Sì, vi dico; nondimeno essa non è ancora cresciuta fino ad una conoscenza perfetta.

30 Ma ecco, siccome il seme si gonfia, germoglia e comincia a crescere, dovrete allora necessariamente dire che il seme è buono, poiché ecco, si gonfia, germoglia e comincia a crescere. Ed ora, ecco, questo non rafforzerà la vostra fede? Sì, rafforzerà la vostra fede, poiché direte: Io so che questo è un buon seme, poiché ecco, germoglia e comincia a crescere.

31 Ed ora, ecco, siete sicuri che

23a Gioe. 2:28-29.

^b Mat. 11:25;

Luca 10:21;

3 Ne. 26:14-16;

DeA 128:18.

27a Mar. 11:24.

28a Alma 33:1.

^b Luca 8:11.

^c gs Cuore.

^d Mat. 17:20.

^e gs Comprendere.

questo è un buon seme? Io vi dico: Sì, poiché ogni seme produce a sua propria "somiglianza.

32 Perciò, se un seme cresce, è buono, ma se non cresce, ecco, non è buono, dunque è gettato via.

33 Ed ora, ecco, poiché avete tentato l'esperimento e piantato il seme, ed esso gonfia, germoglia e comincia a crescere, dovete necessariamente riconoscere che il seme è buono.

34 Ed ora, ecco, la vostra "conoscenza è perfetta? Sì, la vostra conoscenza di questa cosa è perfetta, e la vostra ^bfedede dorme; e questo giacché sapete, perché sapete che la parola ha gonfiato la vostra anima e sapete anche che è germogliata, che il vostro intelletto comincia ad essere illuminato e che la vostra ^cmente incomincia ad espandersi.

35 Oh, allora, non è ciò reale? Io vi dico: Sì, perché essa è "luce; e tutto ciò che è luce è buono, perché la si può discernere, perciò dovete riconoscere che è buono; ed ora ecco, dopo che avete gustato questa luce, la vostra conoscenza è essa perfetta?

36 Ecco, io vi dico: No; né dovete metter da parte la fede, poiché avete esercitato la fede soltanto per piantare il seme, perché possiate tentare l'esperimento per sapere se il seme era buono.

37 Ed ecco, siccome l'albero co-

mincia a crescere, voi direte: Nutriamolo con gran cura, affinché possa mettere radici, affinché possa crescere e produrci dei frutti. Ed ora ecco, se lo nutrite con molta cura metterà radici, crescerà e produrrà frutti.

38 Ma se "trascurate l'albero e non vi date pensiero per il suo nutrimento, ecco, non metterà nessuna radice, e quando viene il calore del sole e lo secca, avvizzisce perché non ha radici, e voi lo estirpate e lo gettate via.

39 Ora, questo non avviene perché il seme non era buono, né perché il suo frutto non fosse desiderabile, ma è perché la vostra "terra è sterile e non volete nutrire l'albero; perciò non potete averne il frutto.

40 E così, se non volete nutrire la parola, guardando in avanti al suo frutto con l'occhio della fede, voi non potrete mai cogliere il frutto dell'"albero della vita.

41 Ma se nutrirete la parola, sì, se nutrirete l'albero mentre comincia a crescere, mediante la vostra fede, con grande diligenza e con "pazienza, attendendone il frutto, esso prenderà radice; ed ecco, sarà un albero che ^bcrescerà fino alla vita eterna.

42 E mediante la vostra "diligenza, la vostra fede e pazienza con la parola nel nutrirla, affinché possa prendere radice in voi, ecco, in breve ne coglierete il ^bfrutto che è preziosissimo,

31a Gen. 1:11-12.

34a gs Conoscenza.

b Ether 3:19.

c gs Mente.

35a Giov. 3:18-21.

gs Luce, luce di Cristo.

38a gs Apostasia.

39a Mat. 13:5.

40a Gen. 2:9; 1 Ne. 15:36.

41a gs Pazienza.

b Alma 33:23;

DeA 63:23.

42a gs Diligenza.

b 1 Ne. 8:10-12.

che è dolce più di tutto ciò che è dolce e che è bianco più di tutto ciò che è bianco, sì, e puro più di tutto ciò che è puro; e farete un banchetto di questo frutto, fino a che sarete sazi, cosicché non avrete più fame né sete.

43 Allora, fratelli miei, raccoglierete la ricompensa della vostra fede e della vostra diligenza, pazienza e longanimità nell'attendere che l'albero vi portasse frutto.

CAPITOLO 33

Zenos insegnò che gli uomini devono pregare e adorare in ogni luogo, e che i giudizi vengono distolti a motivo del Figlio—Zenoc insegnò che la misericordia viene concessa a motivo del Figlio—Mosè aveva innalzato nel deserto un simbolo del Figlio di Dio. Circa 74 a.C.

ORA, dopo che Alma ebbe detto queste parole, mandarono messaggeri da lui desiderando sapere se dovevano credere in un "solo Dio per poter ottenere questo frutto di cui aveva parlato, o come dovevano piantare il ^bseme, ossia la parola di cui aveva parlato, che aveva detto doveva essere piantata nel loro cuore; o in che modo dovessero cominciare a esercitare la loro fede.

2 E Alma disse loro: Ecco, avete detto che non potete ^aadorare il

vostro Dio perché siete stati scacciati dalle vostre sinagoghe. Ma ecco, io vi dico, se credete di non poter adorare Dio errate grandemente e dovrete scrutare le ^bScritture; e se pensate che esse vi abbiano insegnato questo, voi non le capite.

3 Vi ricordate di aver letto ciò che "Zenos, l'antico profeta, disse in merito alla preghiera o all'^badorazione?

4 Poiché egli disse: Tu sei misericordioso, o Dio, poiché hai udito la mia preghiera anche quando ero nel deserto; sì, fosti misericordioso quando pregai riguardo a coloro che erano miei ^anemici, e tu li hai rivolti a me.

5 Sì, o Dio, e mi fosti misericordioso quando gridai a te nel mio ^acampo; quando gridai a te nella mia preghiera, e tu mi udisti.

6 E di nuovo, o Dio, quando tornai a casa, tu mi udisti nella mia preghiera.

7 E quando tornai alla mia ^astanzetta, o Signore, e ti pregai, tu mi udisti.

8 Sì, tu sei misericordioso verso i tuoi figlioli quando gridano a te per essere uditi da te e non dagli uomini, e li ascolti.

9 Sì, o Dio, sei stato misericordioso verso di me e hai udito le mie grida in mezzo alle tue congregazioni.

10 Sì, e mi hai udito anche quando sono stato ^ascacciato e disprezzato dai miei nemici; sì,

33 1a 2 Ne. 31:21;
Mosia 15:2–4.
b Alma 32:28–43.
2a Alma 32:5.
b Alma 37:3–10.

3a gs Scritture—
Scritture perdute;
Zenos.
b gs Culto.
4a Mat. 5:44.

5a Alma 34:20–25.
7a Mat. 6:5–6;
Alma 34:26.
10a Alma 32:5.

hai udito le mie grida e ti sei adirato contro i miei nemici, e li hai visitati nella tua collera con una rapida distruzione.

11 E mi udisti a causa delle mie afflizioni e della mia sincerità; ed è grazie a tuo Figlio che sei stato così misericordioso verso di me; perciò griderò a te in tutte le mie afflizioni, poiché in te è la mia gioia; poiché grazie a tuo Figlio hai distolto da me i tuoi giudizi.

12 Allora Alma disse loro: Credete in quelle "Scritture che furono scritte dagli antichi?

13 Ecco, se lo fate, dovete credere ciò che disse "Zenos, poiché ecco, egli disse: Tu hai distolto i tuoi giudizi grazie a tuo Figlio.

14 Ora ecco, fratelli miei, vorrei chiedervi se avete letto le Scritture. Se lo avete fatto, come potete non credere nel Figlio di Dio?

15 Poiché "non è scritto che soltanto Zenos parlò di queste cose, ma di queste cose ha parlato anche ^bZenoc—

16 Poiché ecco, egli disse: Tu sei adirato, o Signore, con questo popolo, perché non vuol comprendere la misericordia che hai concesso loro a motivo di tuo Figlio.

17 Ed ora, fratelli miei, vedete che un secondo antico profeta ha attestato del Figlio di Dio, e

poiché il popolo non voleva comprendere le sue parole, lo "lapidò a morte.

18 Ma ecco, ciò non è tutto; questi non sono i soli che hanno parlato riguardo al Figlio di Dio.

19 Ecco, ne parlò "Mosè; sì, ed ecco, un ^bsimbolo fu "innalzato nel deserto, affinché chiunque l'avesse guardato potesse vivere. E molti guardarono e vissero.

20 Ma pochi compresero il significato di queste cose, e ciò a causa della durezza del loro cuore. Ma ve ne furono molti che erano così induriti che non vollero guardare, perciò perirono. Ora, la ragione per cui non vollero guardare fu perché non credevano che esso li avrebbe "guariti.

21 O fratelli miei, se poteste essere guariti semplicemente gettando attorno lo sguardo per essere guariti, non guardereste rapidamente? O indurireste piuttosto il vostro cuore nell'incredulità e sareste così indolenti da non gettare attorno lo sguardo, così da perire?

22 Se così è, la sventura cadrà su di voi; ma se non è così, allora gettate attorno lo sguardo e "cominciate a credere nel Figlio di Dio; che egli verrà per redimere il suo popolo e che soffrirà e morrà per ^bespriare per i loro peccati; e che "risorgerà dai morti, il che farà avverare la ^drisur-

12a gs Scritture.

13a Alma 34:7.

15a Giac. 4:4.

b 1 Ne. 19:10;

Alma 34:7.

17a gs Martire, martirio.

19a Deut. 18:15, 18;

Alma 34:7.

b Num. 21:9;

2 Ne. 25:20;

Mosia 3:15.

c Giov. 3:14;

Hel. 8:14-15.

20a 1 Ne. 17:40-41.

22a Alma 32:27-28.

b Alma 22:14; 34:8-9.

c gs Risurrezione.

d Alma 11:44.

reazione; che tutti gli uomini staranno dinanzi a lui per essere giudicati all'ultimo giorno, quello del giudizio, secondo le loro ^copere.

23 Ed ora, fratelli miei, desidero che “piantiate questa parola nel vostro cuore, e appena comincia a gonfiare nutritela mediante la fede. Ed ecco, essa diventerà un albero che ^bcrescerà in voi fino alla vita eterna. E allora possa Dio accordarvi che i vostri ^cardelli siano leggeri, tramite la gioia in suo Figlio. E tutto ciò potete farlo, se lo volete. Amen.

CAPITOLO 34

Amulec attesta che la parola è in Cristo, per la salvezza—A meno che non si compia un'espiazione, tutta l'umanità dovrà perire—Tutta la legge di Mosè è rivolta al sacrificio del Figlio di Dio—Il piano eterno di redenzione è basato sulla fede e sul pentimento—Pregare per le benedizioni materiali e spirituali—Questa vita è il tempo in cui gli uomini si preparano a incontrare Dio—Compiere la propria salvezza con timore dinanzi a Dio. Circa 74 a.C.

Ed ora avvenne che, dopo aver detto loro queste parole, Alma si sedette per terra, e ^aAmulec si alzò e cominciò a istruirli, dicendo:

2 Fratelli miei, penso che sia

impossibile che ignoriate le cose di cui si è parlato riguardo alla venuta di Cristo, che noi proclamiamo essere il Figlio di Dio; sì, io so che “queste cose vi furono insegnate abbondantemente prima del vostro dissenso con noi.

3 E siccome avete desiderato che il mio diletto fratello vi facesse conoscere ciò che dovrete fare a causa delle vostre affezioni; ed egli vi ha parlato un po' per preparare la vostra mente; sì, e vi ha esortato alla fede e alla pazienza—

4 Sì, affinché abbiate fede quanto basta per “piantare la parola nel vostro cuore, per poter tentare l'esperimento della sua bontà.

5 E abbiamo visto che la grande domanda che avete in mente è se la parola è nel Figlio di Dio, o se non vi sarà nessun Cristo.

6 E vedete pure che mio fratello vi ha dimostrato molte volte che la “parola è in Cristo, per la salvezza.

7 Mio fratello ha richiamato le parole di Zenos, che la redenzione viene tramite il Figlio di Dio, ed anche le parole di Zenoc; ed ha pure fatto appello a Mosè, per dimostrare che queste cose sono vere.

8 Ed ora, ecco, vi “renderò testimonianza io stesso che queste cose sono vere. Ecco, io vi dico che so veramente che Cristo verrà fra i figlioli degli uomini

22e cs Opere.

23a Alma 33:1; 34:4.

b Alma 32:41;

DeA 63:23.

c Alma 31:38.

34 1a Alma 8:21.

2a Alma 16:13–21.

4a Alma 33:23.

6a Giov. 1:1, 14.

8a cs Testimonianza, testimone.

per prendere su di Sé le trasgressioni del suo popolo, e che egli ^bespierà per i peccati del mondo; poiché il Signore Iddio lo ha detto.

9 Poiché è opportuno che sia fatta un' ^aespiazione; poiché, secondo il grande ^bpiano dell'Eterno Iddio, dev'esser fatta un' ^aespiazione, altrimenti tutta l'umanità dovrà inevitabilmente perire; sì, tutti sono induriti; sì, tutti sono ^cdecaduti e perduti, e devono perire, a meno che non avvenga tramite l' ^aespiazione che è opportuno sia fatta.

10 Poiché è opportuno che vi sia un grande e ultimo ^asacrificio; sì, non un sacrificio di uomini, né di bestie, né d'alcuna sorta di volatili; poiché non sarà un sacrificio umano; ma dovrà essere un ^bsacrificio ^cinfinito ed eterno.

11 Ora, non v'è alcun uomo che possa sacrificare il proprio sangue per espriare i peccati di un altro. Ora, se un uomo uccide, ecco, la nostra legge, che è ^agiusta, toglierà la vita a suo fratello? Io vi dico: No.

12 Ma la legge richiede la vita di colui che ha ^aucciso; perciò non vi può essere nulla di meno di un' ^aespiazione infinita che possa bastare per i peccati del mondo.

13 È necessario perciò che vi sia un grande e ultimo sacrificio; e dopo vi sarà, ossia è opportuno che vi sia, un ^atermine allo spargimento di sangue; allora la ^blegge di Mosè sarà compiuta; sì, sarà tutta compiuta, ogni iota, ogni apice, e niente sarà annullato.

14 Ed ecco, questo è l'intero ^asignificato della ^blegge; ogni più piccola parte sta a indicare quel grande e ultimo ^csacrificio; e quel grande e ultimo sacrificio sarà quello del Figlio di Dio, sì, infinito ed eterno.

15 E così egli porterà la ^asalvezza a tutti coloro che crederanno nel suo nome; poiché è questo l'intento di questo ultimo sacrificio: richiamare le viscere della misericordia, la quale vince la giustizia e procura agli uomini i mezzi perché possano aver fede fino a pentirsi.

16 E così la ^amisericordia può soddisfare le esigenze della ^bgiustizia e le circonda con le braccia della salvezza, mentre colui che non esercita la fede fino a pentirsi è esposto all'intera legge delle esigenze della ^cgiustizia; perciò solo per colui che ha fede fino a pentirsi si realizza il grande ed eterno ^apiano della redenzione.

8b gs Espiare, espiazione.

9a Alma 33:22.

b Alma 12:22-33; Mosè 6:62.

c gs Caduta di Adamo ed Eva.

10a Mosè 5:6-7.

b gs Sacrificio.

c 2 Ne. 9:7.

11a Deut. 24:16;

Mosia 29:25.

12a gs Pena capitale; Uccidere.

13a 3 Ne. 9:17, 19-20.

b 3 Ne. 15:5.

14a Alma 30:3.

b gs Legge di Mosè.

c DeA 138:35.

15a gs Salvezza.

16a gs Misericordia, misericordioso.

b gs Giustizia.

c Alma 12:32.

d gs Piano di redenzione.

17 Possa dunque Dio accordarvi, fratelli miei, di poter iniziare ad esercitare la ^a fede fino a pentirvi, perché possiate cominciare a ^b invocare il suo santo nome, affinché egli abbia misericordia di voi.

18 Sì, invocatelo per aver misericordia; poiché egli è potente per salvare.

19 Sì, umiliatevi e continuate a pregarlo.

20 Invocatelo quando siete nei campi, sì, per tutti le vostre greggi.

21 ^a Invocatelo a casa vostra, sì, per tutta la vostra casa, sia al mattino che a mezzogiorno e alla sera.

22 Sì, invocatelo contro il potere dei vostri nemici.

23 ^a Invocatelo contro il ^b diavolo, che è nemico di ogni forma di ^c rettitudine.

24 Invocatelo per il raccolto dei vostri campi, affinché ne possiate avere prosperità.

25 Invocatelo per le greggi dei vostri campi, affinché possano moltiplicarsi.

26 Ma ciò non è tutto; dovete aprire la vostra anima nelle vostre ^a camerette, in posti appartati e in luoghi deserti.

27 Sì, e quando non invocate il Signore, che il vostro ^a cuore sia ^b colmo, continuamente perseverante nella preghiera a lui per il vostro benessere, ed anche per il

benessere di coloro che sono attorno a voi.

28 Ed ora ecco, miei dilette fratelli, io vi dico: Non pensiate che ciò sia tutto; poiché, dopo che avrete fatto tutte queste cose, se respingete i ^a bisognosi e gli ignudi e non visitate i malati e gli afflitti, e non ^b impartite delle vostre sostanze, se ne avete, a coloro che si trovano nel bisogno, vi dico, se non fate nessuna di queste cose, ecco, la vostra ^c preghiera è ^d vana e a nulla vi giova, e siete come gli ipocriti che negano la fede.

29 Perciò, se non vi ricordate di essere ^a caritatevoli, siete come le scorie che i fonditori gettano via (essendo di nessun valore) e che sono calpestate dagli uomini.

30 Ed ora, fratelli miei, io vorrei che voi, dopo aver ricevuto tante testimonianze, vedendo che le Sacre Scritture attestano queste cose, veniste avanti e portaste ^a frutti fino a pentirvi.

31 Sì, vorrei che veniste avanti e non induriste più il vostro cuore; poiché ecco, ora è il momento e il ^a giorno della vostra salvezza; e dunque, se vi pentirete e non indurirete il cuore, il grande piano di redenzione si realizzerà immediatamente per voi.

32 Poiché, ecco, questa vita è per gli uomini il tempo in cui ^a prepararsi ad incontrare Dio; sì,

17a *gs* Fede.
b *gs* Preghiera.

21a Sal. 5:1-3;
3 Ne. 18:21.

23a 3 Ne. 18:15, 18.
b *gs* Diavolo.
c *gs* Rettitudine, retto.

26a Mat. 6:5-6.

27a *gs* Cuore.
b *gs* Meditare.

28a *gs* Poveri.
b *gs* Elemosina.

c Mat. 15:7-8.
d Moro. 7:6-8.

29a *gs* Carità.

30a Mat. 3:8;
Alma 13:13.

31a Rom. 13:11-12.

32a 2 Ne. 2:21;
Alma 12:24; 42:4-6.

ecco, il giorno di questa vita è per gli uomini il giorno in cui compiere le loro opere.

33 Ed ora, come vi ho detto prima, siccome avete avuto tante testimonianze, vi supplico dunque di non "procrastinare il giorno del ^bpentimento fino alla fine; poiché, dopo questo giorno di vita che ci è dato per prepararci per l'eternità, ecco, se non facciamo buon uso del nostro tempo durante questa vita, allora viene la ^cnotte ^dtenebrosa in cui non si può compiere nessuna opera.

34 Non potrete dire, quando sarete portati a quella ^acrisi terribile: Mi pentirò, tornerò al mio Dio. No, non potrete dirlo; poiché lo stesso spirito che possiede il vostro corpo al momento in cui uscite da questa vita, quello stesso spirito avrà il potere di possedere il vostro corpo in quel mondo eterno.

35 Poiché ecco, se avete procrastinato il giorno del pentimento fino alla morte, ecco, siete divenuti ^asoggetti allo spirito del diavolo ed egli vi ^bsuggella come suoi; perciò lo Spirito del Signore si è ritirato da voi e non ha posto in voi, e il diavolo ha su di voi ogni potere; e questo è lo stato finale dei malvagi.

36 E so questo perché il Signore ha detto che non dimora in "templi impuri, ma dimora nel cuore dei ^bgiusti; sì, ed ha anche detto che i giusti siederanno nel suo regno, per non uscirne più; ma le loro vesti debbono essere rese candide tramite il sangue dell'Agnello.

37 Ed ora, miei dilette fratelli, desidero che ricordiate queste cose e che ^acompiate la vostra salvezza con timore dinanzi a Dio, e non neghiate più la venuta di Cristo;

38 Che non ^alottiate più contro lo Spirito Santo, ma che lo riceviate e prendiate su di voi il ^bnome di Cristo; che vi umiliate fin nella polvere e ^cadoriate Dio, in qualsiasi luogo possiate essere, in spirito e in verità; e che viviate quotidianamente nella ^dgratitudine per i numerosi atti di misericordia e benedizioni ch'egli vi concede.

39 Ed ora, fratelli miei, vi esorto pure a ^avegliare costantemente nella preghiera, per non essere sviati dalle ^btentazioni del diavolo, affinché egli non possa dominarvi, affinché non diveniate suoi sudditi all'ultimo giorno; poiché, ecco, egli non vi ricompensa con ^cnulla di buono.

40 Ed ora, miei dilette fratelli, vorrei esortarvi ad aver ^apazien-

33a Hel. 13:38; DeA 45:2.

b cs Pentimento, pentirsi.

c Giov. 9:4; DeA 45:17.

d cs Tenebre spirituali; Morte spirituale.

34a Alma 40:13-14.

35a 2 Ne. 28:19-23.

b 2 Ne. 9:9.

36a Mosia 2:37;

Alma 7:21;

Hel. 4:24.

b cs Rettitudine, retto.

37a Fil. 2:12.

38a cs Contesa.

b Mosia 5:8; Alma 5:38.

c cs Culto.

d Sal. 69:30; DeA 59:7.

cs Grato, grazie, ringraziamento.

39a cs Vegliare, sentinelle.

b cs Tentare, tentazione.

c Alma 30:60.

40a cs Pazienza.

za e a sopportare ogni sorta di afflizioni; a non ^bimprecare contro coloro che vi scacciano a causa della vostra estrema povertà, affinché non diventiate peccatori come loro;

41 Ma che abbiate pazienza e sopportiate queste afflizioni, con la ferma speranza che un giorno riposerete da tutte le vostre afflizioni.

CAPITOLO 35

La predicazione della parola demolisce l'astuzia degli Zoramiti—Essi espellono i convertiti, che allora si uniscono al popolo di Ammon a Gershon—Alma è addolorato a causa della malvagità del popolo. Circa 74 a.C.

ORA avvenne che, dopo che Amulec ebbe posto fine a queste parole, essi si ritirarono dalla moltitudine e vennero nel paese di Gershon.

2 Sì, e il resto dei fratelli, dopo aver predicato la parola agli Zoramiti, venne pure nel paese di Gershon.

3 E avvenne che, dopo che la parte più in vista degli Zoramiti si fu consultata riguardo alle parole che erano state predicate loro, essi si adirarono a causa della parola, poiché annullava la loro "astuzia; perciò non vollero dare ascolto alle parole.

4 E mandarono a radunare tutto il popolo da un capo all'altro di tutto il paese e si consultaro-

no con loro riguardo alle parole che erano state dette.

5 Ora, i governanti, i sacerdoti e gli insegnanti non fecero sapere al popolo le loro intenzioni; scoprirono dunque segretamente l'opinione di tutto il popolo.

6 E avvenne, dopo che ebbero scoperto l'opinione di tutto il popolo, che quelli che erano a favore delle parole dette da Alma e dai suoi fratelli furono scacciati dal paese; ed erano molti. E vennero anch'essi nel paese di Gershon.

7 E avvenne che Alma e i suoi fratelli si presero cura di loro.

8 Ora, il popolo degli Zoramiti era adirato contro il popolo di Ammon che era a Gershon, e il governatore in capo degli Zoramiti, essendo un uomo molto malvagio, inviò dei messi al popolo di Ammon, chiedendo di scacciare dal paese tutti quelli dei suoi che erano entrati nel paese.

9 E pronunciò molte minacce contro di loro. Ed ora, il popolo di Ammon non temette le loro parole, perciò non li scacciarono, ma accolsero tutti i poveri degli Zoramiti che vennero da loro; e li "nutrirono, li vestirono, e dettero loro delle terre come loro eredità; e si presero cura di loro secondo le loro necessità.

10 Ora, questo aizzò gli Zoramiti all'ira contro il popolo di Ammon; e cominciarono a mescolarsi ai Lamaniti e ad aizzare anch'essi all'ira contro di loro.

11 E così gli Zoramiti e i Lamaniti cominciarono a fare preparativi di guerra contro il popolo di Ammon, e anche contro i Nefiti.

12 E così finì il diciassettesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi.

13 E il popolo di Ammon partì dal paese di Gershon e venne nel paese di Melec, e lasciò posto nel paese di Gershon agli eserciti dei Nefiti, affinché potessero lottare contro gli eserciti dei Lamaniti e gli eserciti degli Zoramiti; e così cominciò una guerra fra i Lamaniti e i Nefiti, nel diciottesimo anno del regno dei giudici; e qui di seguito sarà dato un "racconto delle loro guerre.

14 Ed Alma, Ammon e i loro fratelli, e anche i due figli di Alma, tornarono nel paese di Zarahemla, dopo essere stati strumenti nelle mani di Dio nel portare "molti Zoramiti al pentimento; e tutti coloro che erano stati portati al pentimento furono scacciati dal loro paese; ma hanno delle terre come loro eredità nel paese di Gershon, e hanno preso le armi per difendere se stessi, le loro mogli, i loro figli e le loro terre.

15 Ora Alma, essendo afflitto per l'iniquità del suo popolo, sì, per le guerre, gli spargimenti di sangue e le contese che erano tra loro; ed essendo stato a proclamare la parola, ossia avendo mandato a proclamare la parola,

fra tutto il popolo, in ogni città, e vedendo che il cuore del popolo cominciava a indurirsi e che essi cominciavano a "offendersi a causa della severità della parola, il suo cuore ne fu grandemente addolorato.

16 Perciò fece sì che i suoi figli si riunissero, per poter dare loro, a "ciascuno di loro separatamente, il suo incarico, in merito alle cose relative alla rettitudine. E abbiamo un racconto dei comandamenti ch'egli dette loro, secondo i suoi stessi annali.

I comandamenti di Alma a suo figlio Helaman.

Comprende i capitoli 36 e 37.

CAPITOLO 36

Alma rende testimonianza ad Helaman della sua conversione per mezzo di un angelo—Soffrì le pene di un'anima dannata; invocò il nome di Gesù, e allora nacque da Dio—Una dolce gioia riempì la sua anima—Vide schiere di angeli che lodavano Dio—I suoi convertiti hanno gustato e visto al pari di lui. Circa 74 a.C.

"FIGLIO mio, presta orecchio alle mie parole; poiché ti giuro che inquantoché obbedirai ai comandamenti di Dio, prospererai nel paese.

2 Io vorrei che tu facessi come feci io, nel ricordare la schiavitù dei nostri padri; poiché essi

13a Alma 43:3.

14a Alma 35:6.

15a Gs Apostasia.

16a Gs Intendente,

intendenza.

36 1a Hel. 5:9–14.

erano in "schiavitù e nessuno avrebbe potuto liberarli, eccetto il ^bDio di Abrahamo, e il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe; e sicuramente egli li liberò nelle loro afflizioni.

3 Ed ora, o figlio mio Helaman, ecco, tu sei nella giovinezza e perciò ti supplico di voler ascoltare le mie parole e di imparare da me; poiché so che chiunque riporrà la sua fiducia in Dio sarà sostenuto nelle sue "prove, nelle sue difficoltà e nelle sue afflizioni, e sarà ^belevato all'ultimo giorno.

4 E non vorrei che tu pensassi che io "sappia da me; non dal materiale ma dallo spirituale, non dalla ^bmente carnale, ma da Dio.

5 Ora, ecco, io ti dico che se non fossi "nato da Dio ^bnon avrei conosciuto queste cose; ma Dio mi ha fatto conoscere queste cose per bocca del suo santo angelo, "non perché ne fossi in qualche modo degno;

6 Poiché andavo in giro con i figli di Mosia, cercando di "distruggere la chiesa di Dio; ma ecco, Dio mandò il suo santo angelo per fermarci lungo il cammino.

7 Ed ecco, egli ci parlò come con voce di tuono, e la terra intera "tremò sotto i nostri piedi; e cademmo tutti a terra, poiché

il ^btimore del Signore venne su di noi.

8 Ma ecco, la voce mi disse: Alzati. E io mi alzai e stetti in piedi, e vidi l'angelo.

9 Ed egli mi disse: Se vuoi distruggerti da te stesso, non cercare più di distruggere la chiesa di Dio.

10 E avvenne che caddi a terra; e fu per lo spazio di "tre giorni e tre notti che non potei aprire la bocca, né ebbi l'uso delle mie membra.

11 E l'angelo mi disse altre cose che furono udite dai miei fratelli; ma io non le udii; perché quando ebbi udito le parole— Se vuoi distruggerti da te stesso, non cercare più di distruggere la chiesa di Dio—fui colpito da un così grande timore e stupore, per paura di essere forse distrutto, che caddi a terra e non udii più nulla.

12 Ma ero angosciato da un "tormento eterno; poiché la mia anima era straziata al massimo grado e angosciata da tutti i miei peccati.

13 Sì, ricordavo tutti i miei peccati e tutte le mie iniquità, per le quali ero "tormentato dalle pene dell'inferno; sì, vedevo che mi ero ribellato contro il mio Dio, e che non avevo obbedito ai suoi santi comandamenti.

14 Sì, e avevo uccisi molti dei

2a Mosia 23:23;
24:17-21.

b Es. 3:6;
Alma 29:11.

3a Rom. 8:28.

b Mosia 23:21-22.

4a 1 Cor. 2:11;

Alma 5:45-46.
gs Conoscenza.

b gs Carnale.

5a gs Nato di nuovo,
nato da Dio.

b Alma 26:21-22.

c gs Degno, dignità.

6a Mosia 27:10.

7a Mosia 27:18.

b gs Timore—
Timor di Dio.

10a Mosia 27:19-23.

12a DeA 19:11-15.

13a gs Colpa.

suoi figlioli, o piuttosto li avevo condotti alla distruzione; sì, e infine talmente grandi erano state le mie iniquità, che il solo pensiero di venire alla presenza del mio Dio angosciava la mia anima con un orrore inesprimibile.

15 Oh, pensavo, se "potessi essere bandito ed estinguermi anima e corpo, per non essere portato a stare alla presenza del mio Dio, per essere giudicato per le mie ^bazioni!

16 Ed ora, per tre giorni e per tre notti fui angosciato, sì, con le pene di un' ^aanima dannata.

17 E avvenne che mentre ero così angosciato dal tormento, mentre ero ^astraziato dal ricordo dei miei molti peccati, ecco mi ricordai pure di aver udito mio padre profetizzare al popolo riguardo alla venuta di un certo Gesù Cristo, un Figlio di Dio, per espiare i peccati del mondo.

18 Ora, mentre la mia mente si soffermava su questo pensiero, gridai nel mio cuore: O Gesù, tu, Figlio di Dio, abbi misericordia di me che sono ^anel fiele dell'amarezza e sono circondato dalle ^bcatene eterne della morte.

19 Ed ora, ecco, quando pensai questo, non potei più ricordare le mie pene; sì, non fui più ^astraziato dal ricordo dei miei peccati.

20 Ed, oh! quale "gioia e quale luce meravigliosa vidi; sì, la mia anima fu riempita da una gioia tanto grande quanto era stata la mia pena!

21 Sì, io ti dico, figlio mio, che non può esservi nulla di così intenso e così amaro quanto lo furono le mie pene. E ti dico di nuovo, figlio mio, che d'altra parte non può esservi nulla di così intenso e dolce quanto lo fu la mia gioia.

22 Sì, mi parve di vedere, proprio come vide nostro padre "Lehi, Dio seduto sul suo trono, circondato da innumerevoli schiere di angeli, nell'atteggiamento di cantare e di lodare il loro Dio; sì, e la mia anima anelava ad essere là.

23 Ma ecco, le mie membra riebbbero la loro ^aforza, e io mi alzai in piedi, e resi manifesto al popolo che ero ^bnato da Dio.

24 Sì, e da quel momento fino ad ora ho lavorato senza posa per portare le anime al pentimento, per portarle a ^agustare l'immensa gioia che io avevo gustato, affinché anch'esse potessero nascere da Dio, ed essere ^briempite dello Spirito Santo.

25 Sì, ed ora ecco, o figlio mio, il Signore mi dà una gioia immensa nel frutto delle mie fatiche;

26 Poiché a motivo della ^aparola ch'egli mi ha impartita, ecco,

15a Ap. 6:15-17;

Alma 12:14.

^b Alma 41:3;

DeA 1:9-10.

16a gs Dannazione.

17a 1 Cor. 7:10.

18a *ossia* In preda a un grandissimo rimorso.

^b 2 Ne. 9:45; 28:22;

Alma 12:11;

Mosè 7:26.

19a gs Colpa.

20a gs Gioia.

22a 1 Ne. 1:8.

23a Mosè 1:10.

^b Alma 5:14.

gs Nato di nuovo, nato da Dio.

24a 1 Ne. 8:12;

Mosia 4:11.

^b 2 Ne. 32:5;

3 Ne. 9:20.

gs Spirito Santo.

26a Alma 31:5.

molti sono nati da Dio ed hanno gustato, come ho gustato io, e veduto con i loro propri occhi, come io ho veduto; perciò conoscono queste cose di cui ho parlato, come io le conosco; e la conoscenza che ho viene da Dio.

27 E sono stato sostenuto in prove e difficoltà di ogni genere, sì, e in ogni sorta di afflizioni; sì, Dio mi ha liberato dalla prigione, dalle catene e dalla morte; sì, e io ripongo in lui la mia fiducia, ed egli mi “libererà ancora.

28 E so che mi “eleverà all’ultimo giorno per dimorare con lui in ^bgloria; sì, e lo loderò per sempre, perché ha ^cportato i nostri padri fuori d’Egitto, e ha inghiottito gli ^aEgiziani nel Mar Rosso; e li ha condotti mediante il suo potere nella terra promessa; sì, e li ha liberati ripetutamente dalla servitù e dalla schiavitù.

29 Sì, ha pure portato i nostri padri fuori dal paese di Gerusalemme; e li ha pure liberati, con il suo potere eterno, dalla ^aservitù e dalla schiavitù, ripetutamente fino ad oggi; e io ho sempre serbato il ricordo della loro schiavitù; sì, e tu pure dovresti serbare il ricordo della loro schiavitù, come ho fatto io.

30 Ma ecco, figlio mio, ciò non è tutto; poiché dovrete sapere, come io so, che “inquantoché

obbedirete ai comandamenti di Dio, prospererete nel paese, e dovrete anche sapere che inquantoché non obbedirete ai comandamenti di Dio, sarete recisi dalla sua presenza. Ora, ciò è secondo la sua parola.

CAPITOLO 37

Le tavole di bronzo e altre Scritture sono preservate per portare le anime alla salvezza—I Giaredditi furono distrutti a causa delle loro malvagità—I loro giuramenti e alleanze segreti devono essere tenuti nascosti al popolo—Consigliati con il Signore in tutte le tue azioni—Come la Liahona guidava i Nefiti, così la parola di Cristo guida gli uomini alla vita eterna. Circa 74 a.C.

Ed ora, figlio mio Helaman, io ti comando di prendere gli ^aannali che mi sono stati ^baffidati.

2 E ti comando pure di tenere una storia di questo popolo, così come ho fatto io, sulle tavole di Nefi, e di tener sacre tutte queste cose che ho conservato, come le ho tenute io; poiché è per un ^asaggio scopo che vengono tenute.

3 E queste ^atavole di bronzo, che contengono queste incisioni che contengono le Sacre Scritture, che riportano la genealogia dei nostri antenati, sì, fin dal principio—

27a Sal. 34:17.

28a 3 Ne. 15:1.

b cs Gloria.

c Es. 12:51.

d Es. 14:26–27.

29a Mosia 24:17; 27:16;

Alma 5:5–6.

30a 2 Ne. 1:9–11;

Alma 50:19–22.

37 1a Alma 45:2–8.

b Mosia 28:20.

2a Enos 1:13–18;

PdM 1:6–11;

Alma 37:9–12.

3a 1 Ne. 5:10–19.

cs Tavole

di bronzo.

4 Ecco, è stato profetizzato dai nostri padri che sarebbero state tenute e trasmesse da una generazione all'altra, e tenute e preservate dalla mano del Signore, fino a quando sarebbero andate a ogni nazione, tribù, lingua e popolo, affinché conoscano i ^amisteri ivi contenuti.

5 Ed ora, ecco, se sono conservate, devono mantenere il loro splendore, sì, e manterranno il loro splendore, sì, come sarà pure di tutte le tavole che contengono ciò che è Sacra Scrittura.

6 Ora, tu puoi supporre che ciò sia ^afollia da parte mia; ma ecco, io ti dico che mediante cose ^bpiccole e semplici si avverano grandi cose; e in molti casi i piccoli mezzi confondono i savi.

7 E il Signore Iddio opera tramite dei ^amezzi per realizzare i suoi grandi ed eterni propositi; e con ^bpiccolissimi mezzi il Signore confonde i savi e realizza la salvezza di molte anime.

8 Ed ora, è stato fino ad oggi saggio agli occhi di Dio che queste cose fossero preservate; poiché ecco, esse hanno ^aampliato la memoria di questo popolo, sì, e hanno convinto molti dell'errore delle loro vie e li hanno portati a conoscere il loro Dio per la salvezza della loro anima.

9 Sì, io ti dico, ^anon fosse per

queste cose che questi annali contengono, che sono su queste tavole, Ammon e i suoi fratelli non avrebbero potuto ^bconvincere tante migliaia di Lamaniti delle erronee tradizioni dei loro padri; sì, questi annali e le loro ^cparole li portarono a pentirsi, cioè li portarono a conoscere il Signore loro Dio, e a gioire in Gesù Cristo, loro Redentore.

10 E chissà che non siano il mezzo per portare molte migliaia di loro, sì, ed anche migliaia dei nostri ostinati fratelli, i Nefiti, che stanno ora inducendo il cuore nel peccato e nelle iniquità, a conoscere il loro Redentore?

11 Ora, questi misteri non mi sono stati ancora pienamente resi noti; perciò lascerò stare.

12 E basti dire solo che sono preservati per un saggio scopo, scopo che è noto a Dio; poiché egli ^aconsiglia con saggezza in merito a tutte le sue opere, e i suoi sentieri sono diritti, e il suo corso è ^bun circolo eterno.

13 Oh, ricorda, ricorda, figlio mio Helaman, quanto ^arigidi sono i comandamenti di Dio. Ed egli disse: ^bSe obbedirete ai miei comandamenti, ^cprospererete nel paese—ma se non obbedirete ai suoi comandamenti sarete recisi dalla sua presenza.

14 Ed ora ricorda, figlio mio,

4a gs Misteri di Dio.

6a 1 Cor. 2:14.

b 1 Ne. 16:28-29;

DeA 64:33; 123:15-17.

7a Is. 55:8-9.

b 2 Re 5:1-14.

8a 2 Tim. 3:15-17;

Mosia 1:3-5.

9a Mosia 1:5.

b Alma 18:36; 22:12.

c gs Vangelo.

12a 2 Ne. 9:28;

Giac. 4:10.

b 1 Ne. 10:19;

Alma 7:20.

13a 2 Ne. 9:41.

b Alma 9:13;

3 Ne. 5:22.

c Mosia 1:7;

Alma 50:20.

che Dio ti ha ^aaffidato queste cose, che sono ^bsacre, che egli ha tenuto sacre e che egli pure terrà e preserverà per un suo ^csaggio scopo, per poter mostrare il suo potere alle generazioni future.

15 Ed ora ecco, io ti dico, per spirito di profezia, che se trasgredisci ai comandamenti di Dio, ecco, queste cose che sono sacre ti saranno tolte mediante il potere di Dio e tu sarai consegnato a Satana affinché ti passi al vaglio, come pula al vento.

16 Ma se tu obbedisci ai comandamenti di Dio, e tratti queste cose che sono sacre secondo ciò che il Signore ti comanda (poiché devi consultare il Signore per tutto ciò che devi fare con esse), ecco, nessun potere della terra o dell'inferno potrà ^atogliertele, poiché Dio è potente per adempiere a tutte le sue parole.

17 Poiché egli manterrà tutte le promesse che ti farà, poiché ha mantenuto le promesse che ha fatto ai nostri padri.

18 Poiché egli promise loro che avrebbe ^apreservato queste cose per un suo saggio scopo, per mostrare il suo potere alle generazioni future.

19 Ed ora ecco, egli ha adempiuto ad uno scopo, fino a riportare ^amolte migliaia di Lamaniti a conoscere la verità; in esse ha mostrato loro il suo potere; e continuerà ancora a mostrare

in esse il suo potere alle ^bgenerazioni future; perciò saranno preservate.

20 Perciò, figlio mio Helaman, ti comando di essere diligente nell'adempire tutte le mie parole, e di essere pure diligente nell'obbedire ai comandamenti di Dio, come sono scritti.

21 Ed ora, ti parlerò di quelle ^aventiquattro tavole, affinché tu le conservi, affinché i misteri e le opere tenebrose e le loro ^bopere segrete, ossia le opere segrete di quei popoli che sono stati distrutti, possano essere rese manifeste a questo popolo; sì, tutti i loro omicidii, le loro ruberie, i loro saccheggi, tutte le loro malvagità e abominazioni possano essere manifestate a questo popolo; sì, e affinché tu preservi questi ^cinterpreti.

22 Poiché ecco, il Signore vide che il suo popolo cominciava ad operare nelle tenebre, sì, ad operare omicidii e abominazioni segrete; perciò il Signore disse che, se non si fossero pentiti, sarebbero stati distrutti di sulla faccia della terra.

23 E il Signore disse: Io preparerò per il mio servitore Gazelem una ^apietra che farà risplendere la sua luce nelle tenebre, per poter svelare al mio popolo che mi serve, per poter svelare loro le opere dei loro fratelli, sì, le loro opere segrete, le loro opere tenebrose, le loro malvagità e abominazioni.

14a DeA 3:5.

b Gs Santo.

c 1 Ne. 9:3-6.

16a JS—S 1:59.

18a DeA 5:9.

19a Alma 23:5.

b Enos 1:13;

Morm. 7:8-10.

21a Ether 1:1-5.

b Gs Associazioni segrete.

c Gs Urim e Thummim.

23a Mosia 8:13.

24 Ed ora, figlio mio, questi interpreti furono preparati affinché si potesse adempiere la parola di Dio, che egli pronunciò, dicendo:

25 Io "farò uscire dall'oscurità alla luce tutte le loro opere segrete e le loro abominazioni; e a meno che non si pentano, ^bli spazzerò dalla faccia della terra; e farò venire alla luce tutti i loro segreti e le loro abominazioni, davanti a ogni nazione che d'ora in poi possederà questa terra.

26 Ed ora, figlio mio, vediamo che non si pentirono; perciò furono distrutti, e fin qui la parola di Dio si è adempiuta; sì, le loro abominazioni segrete sono state fatte uscire dall'oscurità e ci sono state rese note.

27 Ed ora, figlio mio, ti comando di non rivelare tutti i giuramenti, le alleanze e i patti nelle loro abominazioni segrete; sì, e tutti i loro "segni e le loro meraviglie tu li terrai nascosti a questo popolo, affinché non li conoscano, per tema che possano essi pure cadere nelle tenebre ed essere distrutti.

28 Poiché ecco, c'è una "maledizione su tutto questo paese, che la distruzione verrà su tutti questi operatori di iniquità, secondo il potere di Dio, quando saranno pienamente maturi; perciò desidero che questo popolo possa non essere distrutto.

29 Perciò terrai nascosti a questo popolo questi piani segreti dei loro "giuramenti e delle loro alleanze, e farai loro conoscere soltanto la loro malvagità, i loro omicidii e le loro abominazioni; e insegnerai loro ad ^babborrire tale malvagità, abominazioni e omicidii; e insegnerai loro pure che questo popolo fu distrutto a causa della loro malvagità, delle loro abominazioni e dei loro omicidii.

30 Poiché ecco, essi uccisero tutti i profeti del Signore che vennero tra loro per proclamare loro le loro iniquità; e il sangue di coloro che essi avevano ucciso gridò vendetta al Signore loro Dio, verso coloro che li avevano uccisi; e così i castighi di Dio caddero su questi operatori di iniquità e di associazioni segrete.

31 Sì, e maledetto sia per sempre il paese per questi operatori di iniquità e di associazioni segrete, fino alla distruzione, a meno che non si pentano prima di essere pienamente maturi.

32 Ed ora, figlio mio, ricorda le parole che ti ho detto; non confidare quei piani segreti a questo popolo, ma insegna loro un "odio eterno contro il peccato e l'iniquità.

33 "Predica loro il pentimento e la fede nel Signore Gesù Cristo; insegna loro a umiliarsi e ad essere ^bmiti e umili di cuore;

25a DeA 88:108-110.

^b Mosia 21:26.

26a Hel. 6:22.

28a Alma 45:16;

Ether 2:7-12.

29a Hel. 6:25.

^b Alma 13:12.

32a 2 Ne. 4:31.

33a cs Predicare.

^b cs Mansueto,
mansuetudine.

insegna loro a resistere a ogni tentazione del diavolo, con la loro fede nel Signore Gesù Cristo.

34 Insegna loro a non stancarsi mai delle buone opere, ma ad essere miti e umili di cuore; poiché questi troveranno "riposo per la loro anima.

35 Oh, ricorda, figlio mio, e impara la "saggezza nella tua giovinezza; sì, impara nella tua giovinezza a obbedire ai comandamenti di Dio.

36 Sì, e "invoca Dio per ogni tua necessità; sì, che tutte le tue azioni siano per il Signore, ed ovunque andrai, che sia nel Signore; sì, che tutti i tuoi pensieri siano diretti al Signore, sì, che gli affetti del tuo cuore siano posti nel Signore, per sempre.

37 "Prendi consiglio dal Signore in tutte le tue azioni, ed egli ti dirigerà per il bene; sì, quando ti corichi la sera, coricati nel Signore, affinché egli possa vegliare su di te durante il sonno; e quando ti alzi al mattino, che il tuo cuore sia pieno di ^bgratitudine verso Dio; e se farai queste cose, sarai elevato all'ultimo giorno.

38 Ed ora, figlio mio, ho qualcosa da dirti in merito all'oggetto che i nostri padri chiamavano sfera o indicatore—o piuttosto essi lo chiamavano "Liahona, che interpretato significa bussola; e lo preparò il Signore.

39 Ed ecco, nessun uomo

potrebbe lavorare con così singolare abilità. Ed ecco, fu fatta per mostrare ai nostri padri la via che dovevano seguire nel deserto.

40 E funzionava per loro secondo la loro "fede in Dio; perciò, se avevano fede per credere che Dio poteva far in modo che quelle lancette indicassero la via che dovevano seguire, ecco, era fatto; perciò essi avevano questo miracolo, e anche molti altri miracoli prodotti dal potere di Dio, giorno per giorno.

41 Nondimeno, poiché quei miracoli erano compiuti con "piccoli mezzi, ciò manifestava loro delle opere meravigliose. Erano indolenti e dimenticavano di esercitare la loro fede e la loro diligenza, e allora quelle opere meravigliose cessavano ed essi non progredivano nel loro viaggio.

42 Perciò si attardarono nel deserto, ossia non seguirono una via diretta, e furono afflitti dalla fame e dalla sete a causa delle loro trasgressioni.

43 Ed ora, figlio mio, io vorrei che tu comprendessi che queste cose non sono prive di simbolismo; poiché quando i nostri padri erano indolenti nel prestare attenzione a questa bussola (e queste cose erano materiali), essi non prosperavano; e così è con le cose che sono spirituali.

33c gs Tentare, tentazione.

34a Sal. 37:4-7; Mat. 11:28-30.

35a gs Saggezza.

36a gs Preghiera.

37a Giac. 4:10; DeA 3:4.
b DeA 46:32.

38a 1 Ne. 16:10; 18:12; DeA 17:1.

40a 1 Ne. 16:28.

41a Alma 37:6-7.

44 Poiché ecco, è tanto facile prestare attenzione alla "parola di Cristo, che ti indicherà una via diritta verso l'eterna felicità, quanto era facile per i nostri padri prestare attenzione a questa bussola, che avrebbe indicato loro una via diritta verso la terra promessa.

45 Ed ora io dico, non vi è forse un simbolo in questo? Poiché, proprio come questo indicatore condusse i nostri padri alla terra promessa seguendone il corso, così le parole di Cristo, se seguiamo il loro corso, ci porteranno oltre questa valle di dolore, in una ben migliore terra promessa.

46 O figlio mio, non siamo "indolenti a motivo della facilità del ^bcammino; perché così fu per i nostri padri; poiché così era stato preparato per loro, affinché se avessero guardato, potessero "vivere; così pure è per noi. La via è preparata, e se vogliamo guardare, possiamo vivere per sempre.

47 Ed ora, figlio mio, bada di prendere cura di queste cose sacre; sì, cerca di guardare a Dio e di vivere. Va da questo popolo e proclama la parola, e sii sobrio. Figlio mio, addio.

I comandamenti di Alma a suo figlio Shiblon.

Comprende il capitolo 38.

CAPITOLO 38

Shiblon fu perseguitato a motivo della sua rettitudine—La salvezza è in Cristo che è la vita e la luce del mondo—Tenere a freno le passioni. Circa 74 a.C.

FIGLIO mio, presta orecchio alle mie parole, poiché io ti dico, come già dissi a Helaman, che inquantoché obbedirete ai comandamenti di Dio prospererete nel paese; e inquantoché non obbedirete ai comandamenti di Dio, sarete recisi dalla sua presenza.

2 Ed ora, figlio mio, confido che avrò grande gioia in te a motivo della tua fermezza e della tua fedeltà a Dio; poiché, così come hai cominciato in gioventù a guardare al Signore tuo Dio, così spero che "continuerai a obbedire ai suoi comandamenti; benedetto infatti è colui che ^bpersevera fino alla fine.

3 Io ti dico, figlio mio, che ho già avuto grande gioia da te per la tua fedeltà e la tua diligenza, per la tua pazienza e la tua longanimità tra il popolo degli "Zoramiti.

4 Poiché so che tu fosti imprigionato, sì, e so pure che fosti lapidato a motivo della parola; e sopportasti tutte queste cose con "pazienza perché il Signore era ^bcon te; ed ora sai che il Signore ti liberò.

5 Ed ora, figlio mio Shiblon, vorrei che ricordassi che nella misura in cui riporrai la tua

44a Sal. 119:105;

1 Ne. 11:25;

Hel. 3:29–30.

46a 1 Ne. 17:40–41.

b Giov. 14:5–6;

2 Ne. 9:41; 31:17–21;

DeA 132:22, 25.

c Giov. 11:25; Hel. 8:15;

3 Ne. 15:9.

38 2a Alma 63:1–2.

b 2 Ne. 31:15–20;

3 Ne. 15:9; 27:6, 16–17.

3a Alma 31:7.

4a cs Pazienza.

b Rom. 8:35–39.

“fiducia in Dio, in pari misura sarai ^bliberato dalle tue prove, dai tuoi ‘guai e dalle tue afflizioni, e sarai elevato all’ultimo giorno.

6 Ora, figlio mio, non vorrei che tu pensassi che io sappia queste cose da me, ma è lo Spirito di Dio che è in me che mi fa conoscere queste cose, poiché se non fossi “nato da Dio, non avrei potuto sapere queste cose.

7 Ma ecco, il Signore nella sua grande misericordia mandò il suo “angelo per annunciarci che dovevo cessare l’opera di ^bdistruzione fra il suo popolo; sì, ed ho visto un angelo faccia a faccia, ed egli mi parlò, e la sua voce era come un tuono, e scosse la terra intera.

8 E avvenne che per tre giorni e tre notti fui nel più amaro dolore e nell’angoscia dell’anima: e mai, sino a quando non implorai la misericordia del Signore Gesù Cristo, ricevetti la “remissione dei miei peccati. Ma ecco, lo invocai, e trovai la pace per la mia anima.

9 Ed ora, figlio mio, io ti ho detto questo affinché tu possa imparare la saggezza, affinché tu possa imparare da me che “non v’è alcun’altra via o mezzo tramite il quale l’uomo possa essere salvato, se non in

Cristo e tramite Cristo. Ecco, egli è la vita e la ^bluce del mondo. Ecco, egli è la parola di verità e di rettitudine.

10 Ed ora, siccome hai cominciato a insegnare la parola, così vorrei che tu continuassi ad insegnarla; e vorrei che tu fossi diligente e temperante in ogni cosa.

11 Bada di non elevarti nell’orgoglio; sì, bada di non “vantarti della tua saggezza né della tua grande forza.

12 Sii intrepido, ma non arrogante; e bada anche di tenere a freno tutte le tue passioni, affinché tu possa essere pieno d’amore; bada di astenerti dall’ozio.

13 Non pregare come fanno gli Zoramiti, poiché hai veduto che essi pregano per essere uditi dagli uomini e per essere lodati per la loro saggezza.

14 Non dire: O Dio, ti ringrazio perché siamo “migliori dei nostri fratelli; ma di’ piuttosto: O Signore, perdona la mia ^bindegnità, e ricordati con misericordia dei miei fratelli—sì, riconosci in ogni occasione la tua indegnità dinanzi a Dio.

15 E possa il Signore benedire la tua anima, ed accoglierti nel suo regno all’ultimo giorno, per riposare in pace. Ed ora va, figlio mio, ed insegna la parola a

5a Alma 36:27.
 gs Confidare.
 b Mat. 11:28-30.
 c DeA 3:8; 121:7-8.
 6a Alma 36:26;
 DeA 5:16.

gs Nato di nuovo,
 nato da Dio.
 7a Mosia 27:11-17.
 b Alma 26:17-18;
 36:6-11.
 8a gs Remissione dei

peccati.
 9a Hel. 5:9.
 b Mosia 16:9.
 11a gs Orgoglio.
 14a Alma 31:16.
 b Luca 18:10-14.

questo popolo. Sii sobrio. Figlio mio, addio.

I comandamenti di Alma a suo figlio Corianton.

Comprende i capitoli dal 39 al 42 incluso.

CAPITOLO 39

Il peccato sessuale è un'abominazione—I peccati di Corianton impediscono agli Zoramiti di accogliere la parola—La redenzione di Cristo è retroattiva nel salvare i fedeli che l'hanno preceduta. Circa 74 a.C.

Ed ora, figlio mio, ho qualcosa di più da dire a te di quanto dissi a tuo fratello; poiché ecco, non hai osservato la fermezza di tuo fratello, la sua fedeltà e la sua diligenza nell'obbedire ai comandamenti di Dio? Ecco, non ti ha dato un buon esempio?

2 Poiché tu non hai prestato tanta attenzione alle mie parole quanto ha fatto tuo fratello, fra il popolo degli "Zoramiti. Ora, questo è ciò che ho contro di te: hai continuato a vantarti della tua forza e della tua saggezza.

3 E ciò non è tutto, figlio mio. Hai fatto ciò che per me è stato molto penoso; poiché hai abbandonato il ministero e sei an-

dato nel paese di Siron, tra le frontiere dei Lamaniti, dietro alla "meretrice Isabella.

4 Sì, essa ha "sedotto il cuore di molti; ma questa non era una scusa per te, figlio mio. Avresti dovuto attenerti al ministero che ti era stato affidato.

5 Non sai, figlio mio, che "queste cose sono un'abominazione agli occhi del Signore; sì, più abominevoli di tutti i peccati, salvo spargere sangue innocente o rinnegare lo Spirito Santo?

6 Poiché ecco, se "rinneghi lo Spirito Santo una volta che ha avuto posto in te, e sai di rinnegarlo, ecco, questo è un peccato ^bimperdonabile; sì, e, chiunque ammazza malgrado la luce e la conoscenza di Dio, non è facile per lui ottenere il ^cperdono; sì, io ti dico, figlio mio, che non è facile per lui ottenere il perdono.

7 Ed ora, figlio mio, volesse Dio che tu non ti fossi reso "colpevole di un così grave crimine. Io non mi attarderei sui tuoi crimini, per straziare la tua anima, se non fosse per il tuo bene.

8 Ma ecco, non puoi nascondere i tuoi crimini a Dio; e, a meno che tu non ti penta, essi staranno come una testimonianza contro di te all'ultimo giorno.

9 Ora, figlio mio, vorrei che ti pentissi e che abbandonassi i tuoi peccati, e che non seguissi più la "lussuria dei tuoi occhi,

39 2a Alma 38:3.

3a gs Sensuale, sensualità.

4a Prov. 7:6-27.

5a gs Immoralità

sessuale.

6a DeA 76:35-36.

b gs Peccato imperdonabile.

c DeA 64:10.

gs Perdonare.

7a gs Colpa.

9a gs Carnale.

ma che ^bti trattienești dal compiere queste cose: poiché se non lo fai, non potrai in alcun modo ereditare il regno di Dio. Oh, ricorda, e impegnati a trattienești dal fare tutte queste cose.

10 E ti comando di impegnarti a prendere consiglio dai tuoi fratelli maggiori nelle tue imprese; poiché ecco, sei ancora giovane e hai bisogno di essere nutrito dai tuoi fratelli. E presta attenzione ai loro consigli.

11 Non lasciarti sviare da alcuna cosa vana o stolta; non lasciare che il diavolo seduca di nuovo il tuo cuore dietro a quelle malvagie meretrici. Vedi, o figlio mio, quale grande iniquità hai fatto cadere sugli ^aZoramiti; poiché, quando videro la tua ^bcondotta, non vollero credere alle mie parole.

12 Ed ora lo Spirito del Signore mi dice: "Ordina ai tuoi figli di fare il bene, per tema che seducano il cuore di molte persone, fino a distruggerle; perciò ti comando, figlio mio, nel timore di Dio, di astenerti dalle tue iniquità;

13 Di rivolgerti al Signore con tutta la tua mente, forza e facoltà; di non sedurre più il cuore di nessuno dall'agire iniquamente; ma piuttosto di tornare da loro e di ^ariconoscere i tuoi errori e il male che hai fatto.

14 ^aNon cercare le ricchezze, né le cose vane di questo mon-

do; poiché ecco, non potrai portarle con te.

15 Ed ora, figlio mio, vorrei dirti qualcosa riguardo alla venuta di Cristo. Ecco, io ti dico che è lui che certamente verrà per togliere i peccati del mondo; sì, egli viene per proclamare buone novelle di salvezza al suo popolo.

16 Ed ora, figlio mio, questo era il ministero al quale eri stato chiamato, per proclamare queste buone novelle a questo popolo, per preparare la loro mente, o piuttosto affinché venisse loro la salvezza, cosicché potessero preparare la mente dei loro ^afiglioli a udire la parola al tempo della sua venuta.

17 Ed ora vorrei tranquillizzare un poco la tua mente su questo argomento. Ecco, ti stupisci che tali cose siano conosciute così in anticipo. Ecco, io ti dico, forse che un'anima non è altrettanto preziosa per Dio in questo momento, quanto lo sarà un'anima al tempo della sua venuta?

18 Non è forse necessario che il piano di redenzione sia reso noto tanto a questo popolo quanto ai loro figlioli?

19 Non è forse facile in questo momento per il Signore mandare un suo angelo a proclamare queste buone novelle tanto a noi quanto ai nostri figlioli, o dopo il tempo della sua venuta?

9b 3 Ne. 12:30.

11a Alma 35:2-14.

b Rom. 2:21-23;

14:13; Alma 4:11.

12a *gs* Comandamenti

di Dio; Insegnare, insegnante.

13a Mosia 27:34-35.

14a Mat. 6:25-34;

Giac. 2:18-19;

DeA 6:6-7;

68:31-32.

16a *gs* Famiglia—

Doveri dei

genitori.

CAPITOLO 40

Cristo realizza la risurrezione di tutti gli uomini—Dopo la morte i giusti vanno in paradiso e i malvagi nelle tenebre di fuori ad aspettare il giorno della risurrezione—Nella risurrezione tutte le cose saranno restaurate alla loro forma corretta e perfetta. Circa 74 a.C.

ORA, figlio mio, vi è qualcosa di più che vorrei dirti; poiché percepisco che la tua mente è turbata in merito alla risurrezione dei morti.

2 Ecco, io ti dico che non vi è nessuna risurrezione—ossia direi, in altre parole, che questo corpo mortale non si riveste di "immortalità, questa corruzione non si ^b riveste di incorruttibilità—^c fino a dopo la venuta di Cristo.

3 Ecco, egli realizza la "risurrezione dei morti. Ma ecco, figlio mio, la risurrezione non c'è ancora. Ora ti spiego un mistero; nondimeno vi sono molti ^b misteri che son ^c tenuti celati, che nessuno conosce, salvo Dio stesso. Ma ti mostro una cosa che ho insistentemente chiesto al Signore di poter conoscere—ossia in merito alla risurrezione.

4 Ecco, c'è un tempo fissato in cui tutti ^a usciranno dai morti. Ora, quando venga questo tempo nessuno lo sa; ma Dio conosce il tempo che è fissato.

5 Ora, che vi sia un tempo, o un "secondo tempo o un terzo tempo in cui gli uomini usciranno dai morti, non è importante; poiché Dio ^b conosce tutte queste cose; mi basta sapere che è così: che vi è un tempo fissato in cui tutti si leveranno dai morti.

6 Ora deve esserci un intervallo fra il momento della morte e il momento della risurrezione.

7 Ed ora vorrei chiedere cosa avviene delle "anime degli uomini dal tempo della morte al tempo fissato per la risurrezione?

8 Ora che ci sia più di un tempo fissato in cui gli uomini risuscitano, non importa, poiché non tutti muoiono a uno stesso tempo, e ciò non importa; tutto è come un sol giorno per Dio, ed il tempo è misurato solo per gli uomini.

9 Perciò c'è un tempo fissato per gli uomini per risuscitare dai morti e c'è un intervallo tra il momento della morte e la risurrezione. Ed ora, in merito a questo intervallo di tempo, che cosa avviene dell'anima degli uomini è ciò che ho chiesto insistentemente al Signore di sapere; e questo è ciò che so.

10 E quando verrà il tempo in cui tutti risusciteranno, allora sapranno che Dio conosce tutti i "tempi che sono fissati per l'uomo.

11 Ora, riguardo alla condizio-

40 *a* Mosia 16:10-13.
gs Immortale,
 immortalità.
b 1 Cor. 15:53-54.
c 1 Cor. 15:20.

3*a* *gs* Risurrezione.
b *gs* Misteri di Dio.
c DeA 25:4; 124:41.
 4*a* Giov. 5:28-29.
 5*a* Mosia 26:24-25;

DeA 43:18; 76:85.
b *gs* Dio, divinità.
 7*a* Alma 40:21; DeA 138.
gs Anima.
 10*a* Atti 17:26.

ne dell'anima fra la "morte e la risurrezione—ecco che mi è stato reso noto da un angelo che gli spiriti di tutti gli uomini, appena hanno lasciato questo corpo mortale, sì, gli spiriti di tutti gli uomini, siano essi buoni o cattivi, sono ^bricondotti a quel Dio che diede loro la vita.

12 E allora avverrà che gli spiriti di coloro che sono giusti saranno ricevuti in una condizione di "felicità, che è chiamata ^bparadiso, una condizione di "riposo, una condizione di "pace, dove si riposeranno da tutte le loro afflizioni, da tutte le preoccupazioni e dolori.

13 E poi avverrà che gli spiriti dei malvagi, sì, che sono cattivi—poiché ecco, essi non hanno né parte né porzione alcuna dello Spirito del Signore, poiché ecco, essi scelsero le opere del male piuttosto che del bene: perciò lo spirito del diavolo entrò in loro e prese possesso della loro casa—e questi saranno scacciati nelle "tenebre di fuori; là vi saranno ^bpianti, lamenti e stridor di denti, e ciò a causa delle loro iniquità, essendo condotti prigionieri dalla volontà del diavolo.

14 Ora questa è la condizione delle anime dei "malvagi, sì, nelle tenebre, e una condizione di orribile e ^btemibile attesa dell'ardente indignazione dell'ira di

Dio su di loro; così essi rimangono in questa "condizione, come i giusti in paradiso, fino al tempo della loro risurrezione.

15 Ora ve ne sono alcuni che hanno compreso che questa condizione di felicità e questa condizione di infelicità dell'anima, prima della risurrezione, fosse una prima risurrezione. Sì, ammetto che possa essere chiamata risurrezione, l'elevazione dello spirito o dell'anima e la sua consegna alla felicità o all'infelicità, secondo le parole che sono state dette.

16 Ed ecco, di nuovo è stato detto che vi è una "prima ^brisurrezione, una risurrezione di tutti coloro che sono vissuti, che vivono o che vivranno fino alla risurrezione di Cristo dai morti.

17 Ora, noi non crediamo che questa prima risurrezione, di cui si parla in questi termini, possa essere la risurrezione delle anime e la loro "consegna alla felicità o all'infelicità. Non puoi supporre che ciò sia quello che si intende.

18 Ecco, io ti dico: No; ma si intende la riunione dell'anima col corpo di coloro che sono vissuti dai giorni di Adamo fino alla "risurrezione di Cristo.

19 Ora, non dico che l'anima e il corpo di coloro di cui si è parlato siano tutti riuniti in una sola volta, i malvagi come i giusti;

11a Luca 16:22-26;
1 Piet. 3:18-19; 4:6;
DeA 76:71-74; 138.
b Ecc. 12:7; 2 Ne. 9:38.
12a gs Gioia.
b gs Paradiso.

c gs Riposo.
d DeA 45:46. gs Pace.
13a gs Inferno.
b Mat. 8:12; Mosia 16:2.
14a DeA 138:20.
b Giac. 6:13; Mosè 7:1.

c Alma 34:34.
16a Giac. 4:11;
Mosia 15:21-23.
b gs Risurrezione.
17a DeA 76:17, 32, 50-51.
18a Mat. 27:52-53.

basti dire che si leveranno tutti; o, in altre parole, che la loro risurrezione avverrà ^aprima della risurrezione di coloro che moriranno dopo la risurrezione di Cristo.

20 Ora, figlio mio, non dico che la loro risurrezione avverrà alla risurrezione di Cristo; ma ecco, lo do come mia opinione, che le anime e i corpi dei giusti saranno riuniti alla risurrezione di Cristo ed alla sua ^aascensione al cielo.

21 Ma non dico se sarà alla sua risurrezione, o dopo; dico solo questo, che vi è un ^aintervallo fra la morte e la risurrezione del corpo, e una condizione di ^bfelicità o di ^cinfelicità per l'anima fino al tempo fissato da Dio per la risurrezione dei morti, perché siano riuniti, anima e corpo, e ^aportati a stare davanti a Dio e siano giudicati secondo le loro opere.

22 Sì, questo realizza la restaurazione di quelle cose di cui è stato parlato per bocca dei profeti—

23 L'^aanima sarà ^brestituita al ^ccorpo e il corpo all'anima; sì, ogni membro e giuntura saranno restituiti al loro corpo; sì, non si perderà neppure un capello del capo; ma tutte le cose saranno restituite alla loro forma corretta e perfetta.

24 Ed ora, figlio mio, questa è

la restaurazione di cui è stato ^aparlato per bocca dei profeti—
25 E allora i giusti risplenderanno nel regno di Dio.

26 Ma ecco, un^aorribile morte si abbatte sui malvagi; poiché essi muoiono per le cose che concernono la rettitudine; poiché sono impuri, e nessuna ^bcosa impura può ereditare il regno di Dio; ma sono scacciati e consegnati a raccogliere i frutti delle loro fatiche, ossia delle loro azioni, che sono state malvagie; ed essi bevono la feccia di una coppa amara.

CAPITOLO 41

Nella risurrezione gli uomini si levano in una condizione di infinita felicità o infinita infelicità—La malvagità non fu mai felicità—Gli uomini carnali nel mondo sono senza Dio—Nella restaurazione ogni persona riceve di nuovo le caratteristiche e gli attributi acquisiti nella vita terrena. Circa 74 a.C.

Ed ora, figlio mio, ho qualcosa da dire in merito alla restaurazione di cui si è parlato; poiché, ecco, alcuni hanno ^adistorto le Scritture e per questo si sono ^bsviati di molto. E percepisco che anche la tua mente è stata turbata riguardo a questo argomento. Ma ecco, te lo spiegherò.

2 Io ti dico, figlio mio, che il

19a Mosia 15:26.

20a Gs Ascensione.

21a Luca 23:39–43.

b Gs Paradiso.

c Gs Inferno.

d Alma 42:23.

23a OSSIA Lo spirito.

DeA 88:15–17.

gs Anima.

b 2 Ne. 9:12–13;

Alma 11:40–45.

c Gs Corpo.

24a Is. 26:19.

26a 1 Ne. 15:33;

Alma 12:16.

b Alma 11:37.

41 1a 2 Piet. 1:20; 3:16;

Alma 13:20.

b Gs Apostasia.

piano della restaurazione è essenziale per la giustizia di Dio; poiché è essenziale che tutte le cose siano riportate al loro proprio ordine. Ecco, è essenziale e giusto, secondo il potere e la risurrezione di Cristo, che l'anima dell'uomo sia restituita al suo corpo, e che ogni "parte del corpo sia restituita a se stessa.

3 Ed è essenziale per la "giustizia di Dio che gli uomini siano ^bgiudicati secondo le loro "opere; e se le loro opere furono buone in questa vita, e se buoni furono i desideri del loro cuore, che siano pure, all'ultimo giorno, ^drestituiti a ciò che è buono.

4 E se le loro azioni sono malvagie, essi saranno "restituiti ad esse, per il male. Perciò ogni cosa sarà restituita al suo proprio ordine, ogni cosa nel suo schema naturale—la ^bmortalità elevata all'immortalità, la ^ccorruzione all'incorruttibilità—elevata alla ^dfelicità senza fine per ereditare il regno di Dio, o all'infelicità senza fine per ereditare il regno del diavolo, l'uno da una parte, l'altro dall'altra—

5 L'uno risuscitato alla felicità, secondo i suoi desideri di felicità, o al bene, secondo i suoi desideri di bene; e l'altro al male, secondo i suoi desideri di male; poiché, come ha desiderato fare

il male tutto il giorno, così egli avrà la sua ricompensa di male quando verrà la notte.

6 E così è dall'altra parte. Se si è pentito dei suoi peccati ed ha desiderato la rettitudine fino alla fine dei suoi giorni, così pure sarà ricompensato con la rettitudine.

7 "Questi sono quelli che sono redenti dal Signore; sì, questi sono quelli che sono tirati fuori, che sono liberati da quella notte di tenebre senza fine; e così o resistono o cadono; poiché ecco, essi sono i loro ^bpropri giudici, sia per fare il bene che per fare il male.

8 Ora, i decreti di Dio sono "inalterabili; perciò la via è preparata affinché chi vuole possa camminare in essa ed essere salvato.

9 Ed ora ecco, figlio mio, non rischiare "di offendere ancora una volta il tuo Dio su quei punti di dottrina sui quali hai finora rischiato di commettere peccato.

10 Non supporre, poiché si è parlato di restaurazione, che tu sarai restituito dal peccato alla felicità. Ecco, io ti dico, la "malvagità non fu mai felicità.

11 Ed ora, figlio mio, tutti gli uomini che sono nello stato di "natura, o dovrei dire in uno ^bstato carnale, sono nel file

2a Alma 40:23.

3a gs Giustizia.

^b gs Responsabile, responsabilità; Giudicare, giudizio.

^c gs Opere.

^d Hel. 14:31.

4a Alma 42:28.

^b 2 Ne. 9:12–13;

DeA 138:17.

gs Risurrezione.

^c 1 Cor. 15:51–55.

^d gs Vita eterna.

7a DeA 76:50–70.

^b 2 Ne. 2:26;

Alma 42:27;

Hel. 14:30.

gs Libero arbitrio.

8a DeA 1:38.

9a DeA 42:23–28.

10a Sal. 32:10;

Is. 57:20–21;

Hel. 13:38.

11a Mosia 3:19.

gs Uomo naturale.

^b gs Carnale.

dell'amarezza e nei legami dell'iniquità; sono 'senza Dio nel mondo, e sono andati contro la natura di Dio; perciò sono in una condizione contraria alla natura della felicità.

12 Ed ora ecco, il significato della parola restaurazione è di prendere una cosa dalla sua condizione naturale e metterla in una condizione innaturale, o metterla in una condizione opposta alla sua natura?

13 O figlio mio, non è così; ma il significato della parola restaurazione è restituire di nuovo il male al male, o il carnale al carnale, o il diabolico al diabolico—il bene a ciò che è bene, la rettitudine a ciò che è retto, la giustizia a ciò che è giusto, la misericordia a ciò che è misericordioso.

14 Pertanto, figlio mio, bada di essere misericordioso verso i tuoi fratelli; ^aagisci con giustizia, ^bgiudica rettamente e 'fa' continuamente il bene; e se farai tutte queste cose allora riceverai la tua ricompensa; sì, la ^dmisericordia ti sarà restituita di nuovo, la giustizia ti sarà di nuovo restituita; ti sarà di nuovo restaurato un giusto giudizio; e ti sarà ricompensato il bene.

15 Poiché quel che tu farai ti ritornerà e sarà restaurato; perciò la parola restaurazione condanna più pienamente il

peccatore, e non lo giustifica affatto.

CAPITOLO 42

La vita terrena è un tempo di prova per permettere all'uomo di pentirsi e di servire Dio—La Caduta portò la morte fisica e quella spirituale su tutta l'umanità—La redenzione avviene mediante il pentimento—Dio stesso espia i peccati del mondo—La misericordia è per coloro che si pentono—Tutti gli altri sono soggetti alla giustizia di Dio—La misericordia avviene per mezzo dell'Espiazione—Soltanto il vero penitente sarà salvato. Circa 74 a.C.

Ed ora, figlio mio, percepisco che vi è qualcos'altro che preoccupa la tua mente, che tu non puoi comprendere, che riguarda la "giustizia di Dio nel punire il peccatore; poiché ti sforzi di ritenere che sia ingiusto che il peccatore sia consegnato a una condizione di infelicità.

2 Ora ecco, figlio mio, ti spiegherò questa cosa. Poiché ecco, dopo che il Signore Iddio ebbe "scacciato i nostri primi genitori fuori dal Giardino di ^bEden, per coltivare la terra dalla quale erano stati tratti—sì, egli allontanò l'uomo e pose al lato orientale del Giardino di Eden dei 'cherubini, e una spada fiammeggiante che girava da ogni parte, per proteggere l'^dalbero della vita—

11c Ef. 2:12.

14a gs Onestà, onesto.

^b Giov. 7:24;

DeA 11:12.

^c DeA 6:13; 58:27-28.

^d gs Misericordia,
misericordioso.

42 1a 2 Ne. 26:7;

Mosia 15:26-27.

gs Giustizia.

2a Gen. 3:23-24;

Mosè 4:28-31.

^b gs Eden.

^c gs Cherubini.

^d Gen. 2:9.

3 Ora, vediamo che l'uomo era divenuto come Dio, conoscendo il bene e il male; e per tema che stendesse la mano e cogliesse anche il frutto dell'albero della vita, ne mangiasse e vivesse per sempre, il Signore Iddio pose dei cherubini e la spada fiammeggiante, affinché non mangiasse il frutto—

4 E così vediamo che fu accordato all'uomo un tempo per pentirsi, sì, un ^atempo di prova, un tempo per pentirsi e servire Dio.

5 Poiché ecco, se Adamo avesse steso subito la mano, e avesse mangiato il frutto dell'albero della vita, sarebbe vissuto per sempre, secondo la parola di Dio, senza avere il tempo di pentirsi; sì, e inoltre la parola di Dio sarebbe rimasta senza effetto, e il grande piano di salvezza sarebbe stato frustrato.

6 Ma ecco, fu stabilito che l'uomo ^amorisse—perciò, così come furono recisi dall'albero della vita, essi dovevano essere recisi dalla faccia della terra—e l'uomo divenne perduto per sempre, sì, divenne ^bdecaduto.

7 Ed ora, da questo vedi che i nostri primi genitori furono ^arecisi sia temporalmente che spiritualmente dalla presenza del Signore; e così vediamo che divennero soggetti a seguire la loro propria ^bvolontà.

8 Ora ecco, non era opportuno che l'uomo fosse redento da questa morte fisica, poiché ciò avrebbe distrutto il grande ^apiano di felicità.

9 Perciò, siccome l'anima non può mai morire e la ^acaduta aveva portato su tutta l'umanità sia una morte spirituale che una morte fisica, cioè fu recisa dalla presenza del Signore, era opportuno che l'umanità fosse redenta da questa morte spirituale.

10 Perciò, siccome erano divenuti ^acarnali, sensuali e diabolici per ^bnatura, questa ^ccondizione di prova divenne per loro una condizione per prepararsi; divenne una condizione preparatoria.

11 Ed ora ricorda, figlio mio, se non fosse stato per il piano di redenzione (lasciandolo da parte), la loro anima, quando fossero morti, sarebbe stata ^ainfelice, essendo stata recisa dalla presenza del Signore.

12 Ed ora, non v'era alcun mezzo per affrancare gli uomini da questa condizione decaduta, che l'uomo aveva richiamato su di sé a causa della sua disobbedienza;

13 Perciò, secondo giustizia, il ^apiano di redenzione non avrebbe potuto essere realizzato se non a condizione che gli uomini

4a Alma 34:32–33.

6a ^{cs} Morte fisica.

^b Mosia 16:3–5.

^{cs} Caduta di Adamo ed Eva.

7a 2 Ne. 2:5; 9:6;

Hel. 14:16.

^{cs} Morte spirituale.

^b ^{cs} Libero arbitrio.

8a Alma 34:9; Mosè 6:62.

9a ^{cs} Caduta di Adamo ed Eva.

10a ^{cs} Carnale.

^b ^{cs} Uomo naturale.

^c ^{cs} Vita terrena.

11a 2 Ne. 9:7–9.

13a ^{cs} Piano di redenzione.

^bsi pentissero in questo stato di prova, sì, in questo stato preparatorio; poiché, se non fosse stato a queste condizioni, la misericordia non avrebbe potuto aver effetto senza distruggere l'opera della giustizia. Ora, l'opera della giustizia non poteva essere distrutta; se così fosse, Dio cesserebbe d'essere Dio.

14 E così vediamo che tutta l'umanità era ^adecaduta, ed era nelle mani della ^bgiustizia; sì, la giustizia di Dio che l'aveva consegnata ad essere recisa per sempre dalla sua presenza.

15 Ed ora, il piano della misericordia non avrebbe potuto essere realizzato, a meno che non fosse compiuta un'espiazione; perciò Dio stesso ^aespia per i peccati del mondo, per realizzare il piano della ^bmisericordia, per placare le richieste della ^cgiustizia, affinché Dio possa essere un Dio ^dperfetto e giusto, e anche un Dio misericordioso.

16 Ora, il pentimento non avrebbe potuto venire agli uomini, a meno che non vi fosse una punizione, che fosse inoltre ^aeterna, come deve essere la vita dell'anima, fissata in opposizione al piano di felicità, che era pure altrettanto eterno quanto la vita dell'anima.

17 Ora, come potrebbe un

uomo pentirsi, a meno che non abbia ^apeccato? Come potrebbe peccare, se non vi fosse una ^blegge? Come potrebbe esserci una legge, se non vi fosse una punizione?

18 Ora, era stata fissata una punizione ed era stata data una legge giusta, il che produsse nell'uomo il rimorso di ^acoscienza.

19 Ora, se non fosse stata data una legge—se l'uomo ^aammazza deve morire—avrebbe egli paura di morire se avesse ammazzato?

20 E inoltre, se non fosse stata data una legge contro il peccato, gli uomini non avrebbero paura di peccare.

21 E se ^anon fosse stata data una legge, se gli uomini peccavano cosa poteva fare la giustizia, o anche la misericordia, poiché non avrebbero avuto nessun diritto sulla creatura?

22 Ma è stata data una legge, e una punizione è stata fissata, ed è stato concesso il ^apentimento; pentimento che la misericordia esige; altrimenti la giustizia reclama la creatura e applica la legge, e la legge infligge la punizione. Se non fosse così, le opere della giustizia sarebbero distrutte, e Dio cesserebbe di essere Dio.

13b gs Pentimento,
pentirsi.

c 2 Ne. 2:13–14.

14a Alma 22:13–14.

b 2 Ne. 2:5.

15a 2 Ne. 9:7–10;

Mosia 16:7–8.

gs Espiare,

espiazione.

b gs Misericordia,
misericordioso.

c gs Giustizia.

d 3 Ne. 12:48.

16a DeA 19:10–12.

17a gs Peccato.

b Rom. 4:15.

18a gs Coscienza.

19a gs Uccidere.

21a 2 Ne. 9:25–26;

Mosia 3:11.

22a gs Pentimento,
pentirsi.

23 Ma Dio non cessa di essere Dio, e la "misericordia reclama il penitente, e la misericordia viene a causa dell'^bespiazione; e l'espiazione fa avverare la "risurrezione dei morti; e la risurrezione dei morti ^dricondece gli uomini alla presenza di Dio; e così essi sono restituiti alla sua presenza, per essere ^egiudicati secondo le loro opere, secondo la legge e la giustizia.

24 Poiché ecco, la giustizia mette in atto tutte le sue richieste, ed anche la misericordia reclama tutto ciò che è suo; e così nessuno, se non chi si pente veramente, sarà salvato.

25 Perché, credi tu che la misericordia possa derubare la "giustizia? Io ti dico: No, neppure in un punto. Se così fosse, Dio cesserebbe di essere Dio.

26 E così Dio realizza i suoi grandi ed eterni "propositi che erano preparati fin ^bdalla fondazione del mondo. E così avviene la salvezza e la redenzione degli uomini, ed anche la loro distruzione e la loro infelicità.

27 Perciò, o figlio mio, "chiunque vuole può venire a bere liberamente le acque di vita; e chi non vuole venire, non vi è costretto; ma all'ultimo giorno gli sarà ^brestituito secondo i suoi "atti.

28 Se ha desiderato fare il "male e non si è pentito durante i

suoi giorni, ecco, gli sarà fatto il male, secondo la restaurazione di Dio.

29 Ed ora, figlio mio, desidero che tu non ti lasci più turbare da queste cose, e che ti lasci turbare soltanto dai tuoi peccati, con quel turbamento che ti porterà al pentimento.

30 O figlio mio, desidero che tu non neghi più la giustizia di Dio. Non cercare più di giustificarti minimamente a causa dei tuoi peccati, negando la giustizia di Dio; ma lascia che la giustizia di Dio, la sua misericordia e la sua longanimità abbiano ampio spazio nel tuo cuore; e lascia che questo ti abbassi nella polvere in "umiltà.

31 Ed ora, o figlio mio, tu sei chiamato da Dio a predicare la parola a questo popolo. Ed ora, figlio mio, va per la tua via, proclama la parola con verità e sobrietà, affinché tu possa condurre delle anime al pentimento, affinché il grande piano di misericordia possa reclamarle. E possa Dio accordarti secondo le mie parole. Amen.

CAPITOLO 43

Alma e i suoi figli predicano la parola—Gli Zoramiti e altri Nefiti dissidenti diventano Lamaniti—I Lamaniti vanno in guerra contro i

23a cs Misericordia, misericordioso.

b cs Espiare, espiazione.

c 2 Ne. 2:8; 9:4;

Alma 7:12; 11:41-45; 12:24-25;

Hel. 14:15-18;

Morm. 9:13.

d Alma 40:21-24.

e cs Giudizio finale.

25a cs Giustizia.

26a 2 Ne. 2:14-30;

Mosè 1:39.

b Alma 13:3; 3 Ne. 1:14.

27a Alma 5:34; Hel. 14:30.

cs Libero arbitrio.

b Alma 41:15.

c Is. 59:18; Ap. 20:12.

28a Alma 41:2-5.

30a cs Umile, umiltà.

Nefiti—Moroni arma i Nefiti con armature difensive—Il Signore rivela ad Alma la strategia dei Lamaniti—I Nefiti difendono le loro case, la loro libertà, le loro famiglie e la loro religione—Gli eserciti di Moroni e di Lehi circondano i Lamaniti. Circa 74 a.C.

Ed ora avvenne che i figli di Alma andarono fra il popolo per proclamare loro la parola. Ed Alma stesso non poteva rimanere inattivo, e vi andò anche lui.

2 Ora non aggiungeremo altro riguardo alla loro predicazione, eccetto che predicavano la parola e la verità, secondo lo spirito di profezia e di rivelazione; e predicavano secondo il "santo ordine di Dio, tramite il quale erano stati chiamati.

3 Ed ora ritorno al racconto delle guerre fra Nefiti e Lamaniti, nel diciottesimo anno del regno dei giudici.

4 Poiché ecco, avvenne che gli "Zoramiti diventarono Lamaniti; perciò all'inizio del diciottesimo anno, il popolo dei Nefiti vide che i Lamaniti stavano venendo contro di loro; fecero dunque dei preparativi per la guerra, sì, radunarono i loro eserciti nel paese di Gershon.

5 E avvenne che i Lamaniti vennero con le loro migliaia; e vennero nel paese di Antionum, che è il paese degli Zoramiti; e un uomo di nome Zerahemna era il loro capo.

6 Ed ora, poiché gli Amalechiti avevano in se stessi una disposizione più malvagia e sanguinaria dei Lamaniti, Zerahemna nominò dunque dei comandanti in capo sui Lamaniti, ed essi erano tutti Amalechiti e Zoramiti.

7 Ora, egli fece questo per tener vivo il loro odio verso i Nefiti, per poterli rendere soggetti fino a realizzare i suoi disegni.

8 Poiché ecco, i suoi disegni erano di aizzare i Lamaniti all'ira contro i Nefiti, e lo faceva per poter usurpare un grande potere su di loro, ed anche per poter acquisire potere sui Nefiti, riducendoli in schiavitù.

9 Ed ora, il disegno dei Nefiti era di difendere le loro terre, le loro case, le loro "mogli e i loro figli, per poterli preservare dalle mani dei loro nemici; ed anche per poter preservare i loro diritti e i loro privilegi, sì, ed anche la loro ^blibertà, per poter adorare Dio secondo i loro desideri.

10 Poiché sapevano che se fossero caduti nelle mani dei Lamaniti, i Lamaniti avrebbero distrutto chiunque avesse "adorato Dio, il solo vero Dio vivente, in ^bspirito e verità.

11 Sì, e conoscevano pure l'odio estremo dei Lamaniti verso i loro "fratelli, che erano il popolo degli Anti-Nefi-Lehi, che era chiamato popolo di Ammon—ed essi non avrebbero preso le armi, sì, avevano stipulato una

43 2a gs Sacerdozio di Melchisedec.

4a Alma 35:2-14; 52:33.

9a Alma 44:5; 46:12.

b gs Libertà.

10a gs Culto.

b Giov. 4:23-24.

11a Alma 24:1-3, 5, 20;

25:1, 13; 27:2, 21-26.

alleanza e non l'avrebbero violata—perciò, se fossero caduti nelle mani dei Lamaniti, sarebbero stati distrutti.

12 E i Nefiti non volevano permettere che essi fossero distrutti; perciò avevano dato loro delle terre come loro eredità.

13 E il popolo di Ammon dava ai Nefiti una grande parte delle sue sostanze, per mantenere i loro eserciti; e così i Nefiti furono costretti a resistere da soli ai Lamaniti che erano costituiti da Laman e Lemuele e dai figli di Ismaele e da tutti coloro che avevano dissentito dai Nefiti, che erano Amalechiti e Zoramiti, e dai "discendenti dei sacerdoti di Noè.

14 Ora, questi discendenti erano numerosi quasi quanto i Nefiti; e così i Nefiti furono costretti a battersi contro i loro fratelli, fino allo spargimento di sangue.

15 E avvenne che, quando gli eserciti dei Lamaniti si furono radunati nel paese di Antionum, ecco, gli eserciti dei Nefiti erano pronti ad affrontarli nel paese di Gershon.

16 Ora, il capo dei Nefiti, ossia l'uomo che era stato nominato per essere comandante in capo dei Nefiti—ora, il comandante in capo prese il comando di tutti gli eserciti dei Nefiti—e il suo nome era Moroni.

17 E Moroni prese tutto il comando e il governo delle loro guerre. E aveva soltanto venticinque anni quando fu nomina-

to comandante in capo degli eserciti dei Nefiti.

18 E avvenne che egli incontrò i Lamaniti ai confini di Gershon, e il suo popolo era armato di spade, di scimitarre e di ogni sorta di armi da guerra.

19 E quando gli eserciti dei Lamaniti videro il popolo di Nefi, ossia che Moroni aveva preparato il suo popolo con pettorali e parabracci, sì, e anche con scudi per difendere la testa, e inoltre indossavano indumenti spessi—

20 Ora l'esercito di Zerahemna non era preparato con nulla del genere; essi avevano soltanto le spade e le scimitarre, gli archi e le frecce, le pietre e le fionde; ed erano "nudi, salvo una pelle cinta attorno ai fianchi; sì, erano tutti nudi, salvo gli Zoramiti e gli Amalechiti;

21 Ma non erano armati di pettorali, né di scudi—perciò erano grandemente spaventati dagli eserciti dei Nefiti per via delle loro armature, nonostante il loro numero fosse ben più grande di quello dei Nefiti.

22 Ed ecco, ora avvenne che essi non osarono venire contro i Nefiti ai confini di Gershon; lasciarono dunque il paese di Antionum per il deserto e si misero in viaggio, girando nel deserto verso la sorgente del fiume Sidon, per poter venire nel paese di Manti e prendere possesso del paese; non supponevano infatti che gli eserciti di Moroni avrebbero saputo dove erano andati.

23 Ma avvenne, appena essi furono partiti nel deserto, che Moroni mandò delle spie nel deserto a osservare il loro campo; e Moroni inoltre, conoscendo le profezie di Alma, mandò alcuni uomini da lui affinché chiedesse al Signore “dove dovevano andare gli eserciti dei Nefiti per difendersi dai Lamaniti.

24 E avvenne che la parola del Signore venne ad Alma, ed Alma informò i messaggeri di Moroni che gli eserciti dei Lamaniti stavano marciando attorno al deserto per poter entrare nel paese di Manti, per poter cominciare un attacco contro la parte più debole del popolo. E questi messaggeri andarono a consegnare il messaggio a Moroni.

25 Ora Moroni, lasciando parte del suo esercito nel paese di Gershon, per tema che in quella maniera una parte dei Lamaniti potesse venire in quel paese e prendere possesso della città, prese la parte rimanente del suo esercito e marciò verso il paese di Manti.

26 E fece sì che tutto il popolo in quel settore del paese si radunasse per combattere contro i Lamaniti, per “difendere le loro terre e il loro paese, i loro diritti e le loro libertà; erano dunque preparati per il tempo dell’arrivo dei Lamaniti.

27 E avvenne che Moroni fece sì che il suo esercito si nascondesse nella valle che era vicino

alla sponda del fiume Sidon, che era a occidente del fiume Sidon, nel deserto.

28 E Moroni pose delle spie tutt’attorno, per poter sapere quando sarebbe venuto l’esercito dei Lamaniti.

29 Ed ora, poiché Moroni conosceva le intenzioni dei Lamaniti, che era loro intenzione distruggere i loro fratelli o di assoggettarli e di ridurli in schiavitù per potersi stabilire un regno su tutto il paese;

30 E sapendo pure che il solo desiderio dei Nefiti era di preservare le loro terre, la loro “libertà e la loro chiesa, perciò non ritenne peccato difenderli mediante uno stratagemma; perciò scopri, tramite le sue spie, quale percorso avrebbero seguito i Lamaniti.

31 Perciò divise il suo esercito e ne condusse una parte nella valle e la nascose a oriente e a meridione della collina di Ripa.

32 E il rimanente egli lo nascose nella valle a occidente, a occidente del fiume Sidon, e giù entro i confini del paese di Manti.

33 E avendo così appostato il suo esercito secondo il suo desiderio, era preparato ad affrontarli.

34 E avvenne che i Lamaniti vennero a settentrione della collina, dove era nascosta una parte dell’esercito di Moroni.

35 E come i Lamaniti ebbero oltrepassato la collina di Ripa, e furono scesi nella valle e comin-

ciarono ad attraversare il fiume Sidon, l'esercito che era nascosto a meridione della collina, che era guidato da un uomo il cui nome era "Lehi, ed egli condusse innanzi il suo esercito e accerchiò i Lamaniti a oriente, alle loro spalle.

36 E avvenne che i Lamaniti, quando videro i Nefiti attaccarli alle spalle, si voltarono e cominciarono a combattere contro l'esercito di Lehi.

37 E l'opera di morte cominciò da entrambe le parti, ma fu ben più terribile dalla parte dei Lamaniti poiché la loro "nudità era esposta ai pesanti colpi dei Nefiti con le loro spade e le loro scimitarre che portavano la morte quasi a ogni colpo.

38 Mentre dall'altra parte vi era di tanto in tanto un uomo che cadeva, fra i Nefiti, di spada e per dissanguamento, essendo essi protetti dalle parti più vitali del corpo, ossia le parti più vitali del corpo essendo protette dai colpi dei Lamaniti, dai "pettorali, dai parabracci e dagli elmi; e così i Nefiti proseguivano la loro opera di morte fra i Lamaniti.

39 E avvenne che i Lamaniti s'impaurirono a causa della grande distruzione tra loro, finché cominciarono a fuggire verso il fiume Sidon.

40 E furono inseguiti da Lehi e dai suoi uomini; e furono sospinti da Lehi nelle acque del Sidon e attraversarono le acque del Si-

don. E Lehi trattenne i suoi eserciti sulle rive del fiume Sidon perché non lo attraversassero.

41 E avvenne che Moroni e il suo esercito affrontarono i Lamaniti nella valle, dall'altra parte del fiume Sidon, e cominciarono a piombare loro addosso e ad ucciderli.

42 E i Lamaniti presero di nuovo la fuga dinanzi a loro verso il paese di Manti, e furono di nuovo affrontati dagli eserciti di Moroni.

43 Ora questa volta i Lamaniti si batterono furiosamente; sì, mai si erano visti i Lamaniti combattere con forza e coraggio tanto grandi, no, neppure sin dal principio.

44 Ed erano istigati dagli "Zoramiti e dagli Amalechiti, che erano i loro comandanti in capo e i loro capi, e da Zerahemna, che era il loro comandante in capo, ossia il loro capo supremo e comandante; sì, si batterono come dragoni, e molti fra i Nefiti furono uccisi dalle loro mani, sì, poiché spaccarono in due molti dei loro elmi e trapassarono molti dei loro pettorali e recisero molte delle loro braccia; e così i Lamaniti colpirono nella loro ira feroce.

45 Tuttavia i Nefiti erano ispirati da una migliore causa, poiché non "combattevano per la monarchia o il potere, ma combattevano per le loro case e le loro ^blibertà, le loro mogli e i loro figli, per tutto quanto possede-

35a Alma 49:16.

37a Alma 3:5.

38a Alma 44:8-9.

44a Alma 43:6.

45a Alma 44:5.

b gs Libertà.

vano, sì, per i loro riti di culto e la loro chiesa.

46 E facevano ciò che sentivano essere il "dovere che avevano verso il loro Dio, poiché il Signore aveva detto loro, ed anche ai loro padri: ^bInquantoché non sarete colpevoli della 'prima offesa, né della seconda, non vi lascerete uccidere dalle mani dei vostri nemici.

47 E ancora, il Signore ha detto: "Difenderete le vostre famiglie fino allo spargimento di sangue. Perciò per questo motivo i Nefiti combattevano contro i Lamaniti, per difendere se stessi e le loro famiglie, le loro terre, il loro paese, i loro diritti e la loro religione.

48 E avvenne che quando gli uomini di Moroni videro la ferocia e l'ira dei Lamaniti, erano sul punto di ripiegare e di fuggire dinanzi a loro. E Moroni, rendendosi conto delle loro intenzioni, li spinse e li rincuorò con questi pensieri, sì, il pensiero delle loro terre, delle loro libertà, sì, la loro libertà dalla schiavitù.

49 E avvenne che essi si scagliarono contro i Lamaniti, e "invocarono con una sola voce il Signore loro Dio, per la loro libertà dalla schiavitù.

50 E cominciarono a resistere con forza ai Lamaniti; e nell'ora stessa in cui invocarono il Signore per la loro libertà, i Lamaniti presero a fuggire dinanzi a

loro; e fuggirono fino alle acque del fiume Sidon.

51 Ora, i Lamaniti erano più numerosi, sì, più del doppio del numero dei Nefiti; nondimeno furono ricacciati al punto tale che furono raccolti in un solo corpo nella valle, presso la riva del fiume Sidon.

52 Perciò gli eserciti di Moroni li accerchiarono, sì, da entrambe le parti del fiume, poiché ecco, a oriente c'erano gli uomini di Lehi.

53 Perciò, quando Zerahemna vide gli uomini di Lehi a oriente del fiume Sidon, e gli eserciti di Moroni a occidente del fiume Sidon, e che essi erano circondati dai Nefiti, furono presi dal terrore.

54 Ora Moroni, vedendo il loro terrore, comandò ai suoi uomini di cessare di spargere il loro sangue.

CAPITOLO 44

Moroni comanda ai Lamaniti di stipulare una alleanza di pace o di essere distrutti—Zerahemna respinge l'offerta e la battaglia riprende—Gli eserciti di Moroni sconfiggono i Lamaniti. Circa 74-73 a.C.

E AVVENNE che si fermarono e indietreggiarono un passo. E Moroni disse a Zerahemna: Ecco, Zerahemna, "noi non desideriamo essere sanguinari. Tu sai che siete nelle nostre

46a gs Dovere.
b Alma 48:14;
DeA 98:33–36.

c 3 Ne. 3:21;
DeA 98:23–24.
47a DeA 134:11.

49a Es. 2:23–25;
Mosia 29:20.
44 1a Alma 43:45.

mani, tuttavia non desideriamo uccidervi.

2 Ecco, non siamo venuti in battaglia contro di voi per versare il vostro sangue per ottenere potere; e non desideriamo portare nessuno sotto il giogo della schiavitù. Ma questa è proprio la causa per la quale voi siete venuti contro di noi; sì, e siete adirati con noi a causa della nostra religione.

3 Ma ora voi vedete che il Signore è con noi; e vedete che egli vi ha dati nelle nostre mani. Ed ora vorrei che comprendeste che ciò ci è stato accordato a motivo della nostra religione e della nostra fede in Cristo. Ed ora vedete che non potete distruggere questa nostra fede.

4 Ora vedete che questa è la vera fede di Dio; sì, vedete che Dio ci sosterrà e ci proteggerà e ci preserverà, fintantoché siamo fedeli a lui e alla nostra fede e alla nostra religione; e mai il Signore permetterà che siamo distrutti, a meno che non cadiamo in trasgressione e rinneghiamo la nostra fede.

5 Ed ora, Zerahemna, ti comando, in nome di quel Dio onnipotente che ha rinforzato le nostre braccia, cosicché abbiamo preso il sopravvento su di voi, per la nostra fede, per la nostra religione, per i nostri "riti di culto, per la nostra chiesa e per il sacro mantenimento che dobbiamo alle nostre mogli e ai nostri figli, per quella ^blibertà che ci lega alle nostre terre e al nostro paese; sì,

ed anche per mantenere la sacra parola di Dio alla quale dobbiamo tutta la nostra felicità; e per tutto ciò che ci è più caro—

6 Sì, e ciò non è tutto; ti comando, per tutti i desideri che avete di vivere, di consegnarci le vostre armi di guerra, e noi non cercheremo il vostro sangue, ma vi risparmieremo la vita, se andrete per la vostra strada e non verrete più a farci la guerra.

7 Ed ora, se non lo fate, ecco, siete nelle nostre mani, e commanderò ai miei uomini di piombare su di voi e di infliggere al vostro corpo delle ferite mortali, affinché possiate essere estinti; ed allora vedremo chi avrà potere su questo popolo; sì, vedremo chi sarà ridotto in schiavitù.

8 Ed ora avvenne che quando Zerahemna ebbe udito queste parole, si fece avanti e consegnò la sua spada, la sua scimitarra e il suo arco nelle mani di Moroni e gli disse: Ecco qui le nostre armi da guerra; ve le consegneremo, ma non accetteremo di fare un "giuramento con voi che sappiamo che violeremo, ed anche i nostri figli; ma prendete le nostre armi da guerra e permetteteci di partire nel deserto; altrimenti conserveremo le nostre spade, e periremo o vinceremo.

9 Ecco, noi non siamo della vostra fede; non crediamo che sia Dio che ci ha dato nelle vostre mani; ma crediamo che sia la vostra astuzia che vi ha preser-

vati dalle nostre spade. Ecco, sono i vostri "pettorali e i vostri scudi che vi hanno preservato.

10 Ed ora, quando Zerahemna ebbe cessato di dire queste parole, Moroni rese a Zerahemna la spada e le armi da guerra che aveva ricevuto, dicendo: Ecco, termineremo il conflitto.

11 Ora, non posso ritrattare le parole che ho detto, perciò, come vive il Signore, voi non partirete, a meno che non partiate con il giuramento che non tornerete di nuovo a combattere contro di noi. Ora, siccome siete nelle nostre mani, verseremo il vostro sangue sul terreno, oppure vi sottogetterete alle condizioni che ho proposto.

12 Ed ora, quando Moroni ebbe detto queste parole, Zerahemna trattenne la sua spada; ed era adirato contro Moroni, e si precipitò innanzi per uccidere Moroni; ma mentre alzava la spada, ecco, uno dei soldati di Moroni la colpì, facendola cadere a terra e la ruppe all'elsa; e colpì pure Zerahemna, strapandogli lo scalpo che cadde a terra. E Zerahemna si ritirò da loro in mezzo ai suoi soldati.

13 E avvenne che il soldato che si era fatto avanti, che aveva staccato lo scalpo di Zerahemna, raccolse da terra lo scalpo per i capelli e lo infilò sulla punta della sua spada e la distese verso di loro, dicendo loro ad alta voce:

14 Così come è caduto a terra questo scalpo, che è lo scalpo

del vostro capo, così cadrete a terra voi a meno che non consegniate le vostre armi da guerra e partiate con una alleanza di pace.

15 Ora ve ne furono molti che, quando udirono queste parole e videro lo scalpo che stava sulla spada, furono colpiti dalla paura; e molti vennero avanti e gettarono le loro armi da guerra ai piedi di Moroni, e fecero una "alleanza di pace. E a tutti coloro che fecero alleanza fu permesso di partire nel deserto.

16 Ora avvenne che Zerahemna era estremamente adirato e aizzò il rimanente dei suoi soldati all'ira, per lottare più strenuamente contro i Nefiti.

17 Allora Moroni si adirò, a causa dell'ostinazione dei Lamaniti, perciò comandò al suo popolo di piombare su di loro e di ucciderli. E avvenne che essi cominciarono ad ucciderli; sì, e i Lamaniti si batterono con le loro spade e con tutte le loro forze.

18 Ma ecco, la loro pelle nuda e le loro teste scoperte li esponevano alle affilate spade dei Nefiti; sì, ecco, essi furono trafitti e colpiti, e caddero molto rapidamente sotto le spade dei Nefiti; e cominciarono ad essere spazzati via, come aveva profetizzato il soldato di Moroni.

19 Ora Zerahemna, quando vide che erano tutti sul punto di essere distrutti, gridò con forza a Moroni, promettendo che egli, come pure il suo popolo, avreb-

be fatto una alleanza con loro, se avessero risparmiato la vita ai superstiti, che essi “non sarebbero mai più venuti in guerra contro di loro.

20 E avvenne che Moroni fece sì che l’opera di distruzione cessasse di nuovo fra il popolo. E prese le armi da guerra dai Lamaniti; e dopo che essi ebbero stipulato una “alleanza di pace con lui, fu concesso loro di partire nel deserto.

21 Ora il numero dei loro morti non fu contato a causa della grandezza del numero; sì, il numero dei loro morti fu assai grande, sia tra i Nefiti che tra i Lamaniti.

22 E avvenne che essi gettarono i loro morti nelle acque del Sidon, ed essi furono trascinati via e sono sepolti nelle profondità del mare.

23 E gli eserciti dei Nefiti, o di Moroni, ritornarono e vennero alle loro case ed alle loro terre.

24 E così terminò il diciottesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi. E così terminò la storia di Alma che era scritta sulle tavole di Nefi.

Il racconto del popolo di Nefi, delle sue guerre e dei suoi dissensi ai tempi di Helaman, secondo gli annali di Helaman, che egli tenne durante i suoi giorni.

*Comprende i capitoli dal
45 al 62 incluso.*

CAPITOLO 45

Helaman crede alle parole di Alma —Alma profetizza la distruzione dei Nefiti—Egli benedice e maledice il paese—Alma è rapito dallo Spirito come Mosè—Crescono i dissensi nella chiesa. Circa 73 a.C.

Ecco, ora avvenne che il popolo di Nefi si rallegrò immensamente perché il Signore li aveva di nuovo liberati dalle mani dei loro nemici; perciò resero grazie al Signore loro Dio, sì, e “digiunarono e pregarono molto e adorarono Dio con gioia immensamente grande.

2 E avvenne, nel diciannovesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi, che Alma venne da suo figlio Helaman e gli disse: Credi tu alle parole che ti dissi in merito a quegli “annali che sono stati tenuti?

3 Ed Helaman gli disse: Sì, ci credo.

4 Ed Alma disse di nuovo: Credi tu in Gesù Cristo, che verrà?

5 Ed egli disse: Sì, credo a tutte le parole che hai detto.

6 Ed Alma gli disse di nuovo: “Obbedirai ai miei comandamenti?

7 Ed egli disse: Sì, obbedirò ai tuoi comandamenti con tutto il mio cuore.

19a Alma 47:6.
20a Alma 62:16–17.
45 1a gs Digiunare,

digiuno.
2a Alma 37:1–5; 50:38.
6a gs Comandamenti di

Dio; Obbediente,
obbedienza, obbedire.

8 Allora Alma gli disse: Sii benedetto; e il Signore ti farà "prosperare in questo paese.

9 Ma ecco, ho qualche cosa da "profetizzarti; ma ciò che ti profetizzo tu non lo farai conoscere; sì, quanto ti profetizzo non sarà reso noto sino a quando la profezia si compirà; perciò scrivi le parole che dirò.

10 E queste sono le parole: Ecco, secondo lo spirito di rivelazione che è in me, io percepisco che questo popolo, i Nefiti, entro "quattrocento anni dal tempo in cui Gesù Cristo si manifesterà loro, degenererà nell'^bincredulità.

11 Sì, ed allora essi vedranno guerre e pestilenze, sì, carestie e spargimenti di sangue fino a che il popolo di Nefi sarà "estinto—

12 Sì, e questo perché essi degenereranno nell'incredulità e cadranno nelle opere tenebrose, nella "lascivia e in ogni sorta di iniquità; sì, ti dico che poiché peccheranno contro una così grande luce e conoscenza, sì, io ti dico che, da quel giorno, la quarta generazione non passerà tutta prima che venga questa grande iniquità.

13 E quando verrà quel gran giorno, ecco, verrà presto il tempo in cui coloro che sono ora annoverati con il popolo di Nefi,

ossia la loro posterità, "non saranno più annoverati tra il popolo di Nefi.

14 Ma chiunque sopravviverà e non sarà distrutto in quel giorno grande e spaventevole, "sarà annoverato tra i Lamaniti e diverrà come loro, tutti salvo pochi, che saranno chiamati i discepoli del Signore; e i Lamaniti li perseguiteranno ^bfino a quando saranno estinti. Ed ora, a causa dell'iniquità, questa profezia si adempirà.

15 Ed ora avvenne che dopo che Alma ebbe detto queste parole ad Helaman, lo benedisse, ed anche i suoi altri figli; e benedisse anche la terra "per amore dei giusti.

16 E disse: Così dice il Signore Iddio—"Maledetto sarà il paese, sì, questo paese, fino alla distruzione, per tutte le nazioni, tribù, lingue e popoli che compiono il male, quando saranno pienamente maturi; e come ho detto, così sarà; poiché questa è la maledizione e la ^bbenedizione di Dio sul paese, poiché il Signore non può considerare il peccato con il "minimo grado di tolleranza.

17 Ed ora, quando Alma ebbe detto queste parole, benedisse la "chiesa, sì, tutti quelli che da allora in avanti sarebbero rimasti fermi nella fede.

8a 1 Ne. 4:14;
Alma 48:15-16, 25.
9a gs Profetizzare,
profezia.
10a 1 Ne. 12:10-15;
Hel. 13:9;
Morm. 8:6-7.
b gs Apostasia;

Incredulità.
11a Giar. 1:10;
Morm. 8:2-3, 6-7.
12a gs Concupire.
13a Hel. 3:16.
14a Moro. 9:24.
b Moro. 1:1-3.
15a Alma 46:10; 62:40.

16a 2 Ne. 1:7;
Alma 37:31;
Ether 2:8-12.
b DeA 130:21.
c DeA 1:31.
17a gs Chiesa di Gesù
Cristo.

18 E quando Alma ebbe fatto questo, partì dal paese di Zarahemla, come per andare nel paese di Melec. E avvenne che non si udì più parlare di lui; e quanto alla sua morte o sepoltura, non ne sappiamo nulla.

19 Ecco, sappiamo questo: che era un uomo retto; e si sparse il detto, nella chiesa, che egli fu rapito dallo Spirito, ossia "sepolto dalla mano del Signore, così come Mosè. Ma, ecco, le Scritture dicono che il Signore prese a Sé Mosè; e noi supponiamo che egli abbia ricevuto a Sé anche Alma nello spirito; perciò, per questo motivo, non sappiamo nulla riguardo alla sua morte ed alla sua sepoltura.

20 Ed ora avvenne, all'inizio del diciannovesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi, che Helaman andò fra il popolo per proclamare loro la parola.

21 Poiché ecco, si rivelò opportuno, per via delle loro guerre con i Lamaniti e dei molti piccoli dissensi e turbamenti che c'erano stati tra il popolo, che la "parola di Dio fosse proclamata tra loro, sì e che fosse data una regola in tutta la chiesa.

22 Perciò Helaman e i suoi fratelli partirono per ristabilire la chiesa in tutto il paese, sì, in ogni città da un capo all'altro del paese che era posseduto dal popolo di Nefi. E avvenne che nominarono sacerdoti e insegnanti ovunque nel paese, su tutte le chiese.

23 Ed ora avvenne che dopo che Helaman e i suoi fratelli ebbero nominato sacerdoti e insegnanti sulle chiese, sorsero dei "dissensi fra loro ed essi non vollero più prestare attenzione alle parole di Helaman e dei suoi fratelli.

24 Ma s'inorgogolirono, elevandosi nel cuore, a causa delle loro immense "ricchezze; perciò cominciarono a ^bconsiderarsi ricchi e non vollero più prestare attenzione alle loro parole, per camminare rettamente dinanzi a Dio.

CAPITOLO 46

Amalichia cospira per divenire re—Moroni innalza il motto della libertà—Egli chiama a raccolta il popolo per difendere la loro religione—I veri credenti sono chiamati Cristiani—Un residuo di Giuseppe sarà preservato—Amalichia e i dissenzienti fuggono nel paese di Nefi—Coloro che non vogliono sostenere la causa della libertà vengono messi a morte. Circa 73-72 a.C.

E AVVENNE che tutti coloro che non vollero ascoltare le parole di Helaman e dei suoi fratelli si radunarono contro i loro fratelli.

2 Ed ora ecco, erano grandemente adirati, al punto che erano determinati a ucciderli.

3 Ora, il capo di coloro che erano adirati contro i loro fratelli era un uomo grande e forte; e il suo nome era Amalichia.

19a Gs Esseri traslati.
21a Alma 31:5.

23a 3 Ne. 11:28–29.
24a Gs Ricchezze.

b Gs Orgoglio.

4 Ed Amalichia desiderava essere re; e anche coloro che erano adirati desideravano che fosse loro re; ed essi erano per la maggior parte, "giudici inferiori del paese, ed aspiravano al potere.

5 Ed erano stati convinti dalle lusinghe di Amalichia che se lo avessero sostenuto e stabilito loro re, egli li avrebbe fatti governatori del popolo.

6 Così essi furono sviati da Amalichia al dissenso, nonostante la predicazione di Helaman e dei suoi fratelli, sì, nonostante la loro immensa preoccupazione per la chiesa, poiché erano sommi sacerdoti della chiesa.

7 E ve ne furono molti nella chiesa che credettero alle parole lusinghiere di Amalichia, perciò dissentirono perfino dalla chiesa; e così gli affari del popolo di Nefi erano molto precari e pericolosi, nonostante la grande "vittoria che avevano avuto sui Lamaniti e la grande gioia che avevano avuto per essere stati liberati dalla mano del Signore.

8 Così "vediamo con quanta rapidità i figlioli degli uomini dimenticano il Signore loro Dio, sì, con quanta rapidità commettono l'iniquità e si lasciano sviare dal maligno.

9 Sì, e vediamo pure la grande "malvagità che un solo uomo molto malvagio può causare fra i figlioli degli uomini.

10 Sì, vediamo che Amalichia,

poiché era un uomo pieno di astuzie e un uomo dalle molte parole lusinghiere, indusse il cuore di molte persone ad agire con malvagità; sì, e a cercare di distruggere la chiesa di Dio e di distruggere le fondamenta della "libertà che Dio aveva accordato loro, ossia la benedizione che Dio aveva mandato sulla faccia della terra per ^bamore dei giusti.

11 Ed ora avvenne che quando Moroni, che era il "comandante in capo degli eserciti dei Nefiti, ebbe udito di questi dissensi, si adirò con Amalichia.

12 E avvenne che si stracciò il mantello; e ne prese un lembo e vi scrisse sopra—"In ricordo del nostro Dio, della nostra religione, della libertà, della nostra pace, delle nostre mogli e dei nostri figli—e lo fissò in cima a una pertica.

13 E si strinse l'elmo, il pettorale e i suoi scudi, e si cinse l'armatura attorno ai fianchi; e prese la pertica che aveva sulla cima il suo mantello stracciato (e lo chiamò il motto della libertà), si inchinò sino a terra e pregò ardentemente il suo Dio affinché le benedizioni della libertà restassero sui suoi fratelli fintanto che un gruppo di cristiani rimanesse in possesso del paese—

14 Era così, infatti, che tutti i veri credenti in Cristo, che appartenevano alla chiesa di Dio, erano chiamati da coloro che non appartenevano alla chiesa.

46 4a Mosia 29:11, 28-29.

7a Alma 44:19-20.

8a Hel. 12:2, 4-5.

9a Mosia 29:17-18.

10a 2 Ne. 1:7;

Mosia 29:32.

b 2 Ne. 1:7.

11a Alma 43:16-17.

12a Nee. 4:14; Alma 44:5.

15 E coloro che appartenevano alla chiesa erano fedeli; sì, tutti coloro che erano veri credenti in Cristo prendevano su di sé volentieri il ^anome di Cristo, ossia ^bCristiani, come erano chiamati, a motivo della loro fede in Cristo, che doveva venire.

16 E perciò Moroni, a quel tempo, pregò affinché la causa dei Cristiani e la libertà del paese potessero essere favorite.

17 E avvenne che dopo che ebbe aperto la sua anima a Dio, egli denominò tutta la terra a meridione del paese ^aDesolazione, sì, insomma, tutta la terra, sia a settentrione che a meridione: paese eletto e paese della libertà.

18 E disse: Certamente Dio non permetterà che noi, che siamo disprezzati perché abbiamo assunto il nome di Cristo, siamo calpestati e distrutti, finché non attireremo ciò su di noi per le nostre trasgressioni.

19 E quando Moroni ebbe detto queste parole, andò fra il popolo sventolando in aria il lembo del suo ^amantello, affinché tutti potessero vedere la scritta che aveva scritto sul lembo e gridando ad alta voce, dicendo:

20 Ecco, tutti coloro che vogliono mantenere questo motto sul paese, vengano avanti nella forza del Signore, e facciano alleanza che manterranno i loro diritti

e la loro religione, affinché il Signore Iddio possa benedirli.

21 E avvenne che quando Moroni ebbe proclamato queste parole, ecco, il popolo accorse con le armature cinte sui fianchi strappandosi le vesti in segno, ossia come alleanza, che non avrebbero abbandonato il Signore loro Dio; o, in altre parole, se avessero trasgredito ai comandamenti di Dio, o fossero caduti in trasgressione, e ^asi fossero vergognati di prendere su di sé il nome di Cristo, il Signore li avrebbe stracciati, come essi avevano stracciato le loro vesti.

22 Ora fu questo il patto che fecero, e gettarono le loro vesti ai piedi di Moroni, dicendo: Facciamo alleanza con il nostro Dio che saremo distrutti, come i nostri fratelli del paese a settentrione, se cadremo in trasgressione; sì, egli può gettarci ai piedi dei nostri nemici, proprio come noi abbiamo gettato le nostre vesti ai tuoi piedi perché siano calpestate sotto i piedi, se cadremo in trasgressione.

23 Moroni disse loro: Ecco, noi siamo un residuo della posterità di Giacobbe; sì, siamo un residuo della ^aposterità di ^bGiuseppe, il cui ^cmantello fu strappato dai suoi fratelli in molti pezzi; sì, ed ora ecco, ricordiamo di obbedire ai comandamenti di Dio, o le nostre vesti saranno stracciate dai nostri fratelli e saremo

15a Mosia 5:7-9.

b Atti 11:26;

1 Piet. 4:16.

17a Alma 22:30-31.

19a gs Vessillo.

21a 1 Ne. 8:25-28;

Morm. 8:38.

23a Gen. 49:22-26;

1 Ne. 5:14-15.

b gs Giuseppe, figlio di Giacobbe.

c Gen. 37:3, 31-36.

gettati in prigione, o venduti, o uccisi.

24 Sì, preserviamo la nostra libertà, come un ^aresiduo di Giuseppe; sì, ricordiamo le parole di Giacobbe prima della sua morte, poiché ecco, egli vide che un lembo del mantello di Giuseppe era stato preservato e non si era decomposto. Ed egli disse: Così come questo residuo della veste di mio figlio è stato preservato, così un ^bresiduo della posterità di mio figlio sarà preservato dalla mano del Signore, che lo prenderà a Sé, mentre il rimanente della posterità di Giuseppe perirà, proprio come il rimanente della sua veste.

25 Ora ecco, questo arreca dolore alla mia anima; nondimeno la mia anima gioisce in mio figlio, a motivo di quella parte della sua posterità che sarà condotta a Dio.

26 Ora ecco, queste furono le espressioni di Giacobbe.

27 Ed ora, chi sa se il residuo della posterità di Giuseppe che perirà come la sua veste, sono coloro che si sono separati da noi? Sì, e là saremo anche noi, se non rimaniamo fermi nella fede in Cristo.

28 Ed ora avvenne che quando Moroni ebbe detto queste parole, avanzò e mandò anche a radunare, in tutte le parti del paese in cui vi erano dei dissensi, tutte le persone che desideravano mantenere la loro libertà, resistere ad Amalichia e a coloro

che si erano separati, che venivano chiamati Amalichiaiti.

29 E avvenne che quando Amalichia vide che il popolo di Moroni era più numeroso degli Amalichiaiti—e vide pure che il suo popolo aveva dei dubbi in merito alla giustizia della causa che avevano intrapreso—perciò, temendo di non poter raggiungere il fine, prese quelli del suo popolo che vollero seguirlo e se ne andò nel paese di Nefi.

30 Ora Moroni pensò che non fosse opportuno che i Lamaniti ricevessero ulteriori rinforzi; perciò pensò di recidere il popolo di Amalichia, ossia di prenderli e di portarli indietro e di mettere a morte Amalichia; sì, poiché sapeva che questi avrebbe incitato i Lamaniti all'ira contro di loro e li avrebbe indotti a venire a combattere contro di loro; e sapeva che Amalichia avrebbe fatto ciò per poter ottenere i suoi scopi.

31 Perciò Moroni pensò che fosse opportuno prendere i suoi eserciti, che si erano radunati ed armati e avevano stipulato l'alleanza di mantenere la pace—e avvenne che egli prese il suo esercito e marciò con le sue tende nel deserto per tagliare la strada di Amalichia nel deserto.

32 E avvenne che egli fece secondo i suoi desideri, e marciò nel deserto e prevenne gli eserciti di Amalichia.

33 E avvenne che Amalichia fuggì con un piccolo numero

24a Amos 5:15;
3 Ne. 5:21–24; 10:17.

b 2 Ne. 3:5–24;
Ether 13:6–7.

dei suoi uomini, e i rimanenti furono consegnati nelle mani di Moroni e furono portati indietro nel paese di Zarahemla.

34 Ora Moroni, essendo uno che era stato "nominato dai giudici supremi e dall'opinione del popolo, pertanto aveva potere, secondo il suo volere, sugli eserciti dei Nefiti, per stabilire ed esercitare autorità su di loro.

35 E avvenne che fece sì che fosse messo a morte chiunque, fra gli Amalichiaiti, non volesse entrare in alleanza per sostenere la causa della libertà, affinché potessero mantenere un governo libero; e non ve ne furono che pochi che rifiutarono l'alleanza di libertà.

36 E avvenne pure che fece sì che il motto della libertà fosse issato su ogni torre che era in tutto il paese che era posseduto dai Nefiti; e così, Moroni piantò lo stendardo della libertà fra i Nefiti.

37 E cominciarono ad avere di nuovo pace nel paese; e così mantennero la pace nel paese fin quasi alla fine del diciannovesimo anno del regno dei giudici.

38 Ed Helaman e i "sommi sacerdoti mantennero pure l'ordine nella chiesa; sì, per lo spazio di quattro anni ebbero tanta pace e gioia nella chiesa.

39 E avvenne che ve ne furono molti che morirono "credendo fermamente che la loro

anima era stata redenta dal Signore Gesù Cristo; così se ne andarono da questo mondo con allegrezza.

40 E ve ne furono alcuni che morirono di febbri che erano assai frequenti nel paese in certe stagioni dell'anno—ma non tanto per le febbri, a motivo delle eccellenti qualità di molte "piante e radici che Dio aveva preparato per rimuovere la causa delle malattie alle quali gli uomini erano soggetti per la natura del clima—

41 Ma ve ne furono molti che morirono in tarda età; e coloro che morirono nella fede in Cristo "sono felici in lui, come dobbiamo supporre.

CAPITOLO 47

Amalichia usa il tradimento, l'omicidio e l'intrigo per diventare re dei Lamaniti—I Nefiti dissidenti sono più malvagi e feroci dei Lamaniti. Circa 72 a.C.

TORNEREMO ora nella nostra storia ad Amalichia e a coloro che erano "fuggiti con lui nel deserto; poiché, ecco, egli aveva preso quelli che erano andati con lui ed era salito al ^bpaese di Nefi, fra i Lamaniti, e aizzò i Lamaniti all'ira contro il popolo di Nefi, al punto che il re dei Lamaniti emanò un proclama in tutto il suo paese, fra tutto il suo popolo, affinché si radunassero di

34a Alma 43:16.

38a Alma 46:6.

39a Moro. 7:3, 41.

40a DeA 89:10.

41a Ap. 14:13.

47 1a Alma 46:33.

b 2 Ne. 5:5–8;

Omni 1:12–13.

nuovo per andare a combattere contro i Nefiti.

2 E avvenne che quando il proclama fu diffuso fra loro, essi furono grandemente impauriti; sì, temevano di dispiacere al re, e temevano pure di andare a combattere contro i Nefiti, per tema di perdere la vita. E avvenne che non vollero, ossia la maggior parte di loro non volle, obbedire ai comandamenti del re.

3 Ed ora avvenne che il re siadirò a causa della loro disobbedienza; perciò diede ad Amalichia il comando di quella parte del suo esercito che era stata obbediente ai suoi ordini, e gli comandò di andare a costringerli a prendere le armi.

4 Ora ecco, questo era il desiderio di Amalichia, poiché, essendo egli uomo molto subdolo nel fare il male, concepì dunque in cuor suo il piano di detronizzare il re dei Lamaniti.

5 Ed ora aveva ottenuto il comando di quelle parti dei Lamaniti che erano in favore del re; e cercò poi di guadagnarsi il favore di coloro che non erano obbedienti; perciò andò nel luogo che era chiamato "Onida, poiché là erano fuggiti tutti i Lamaniti; poiché avevano scorto l'esercito che arrivava, e supponendo che stessero venendo per distruggerli, erano dunque fuggiti ad Onida, nel luogo delle armi.

6 Ed avevano nominato un uomo che fosse loro re e capo, avendo preso nella loro mente

la determinata risoluzione che non si sarebbero assoggettati ad andare contro i Nefiti.

7 E avvenne che si erano radunati sulla cima del monte che era chiamato Antipa, per prepararsi a combattere.

8 Ora non era intenzione di Amalichia dar loro battaglia secondo i comandamenti del re; ma ecco, era sua intenzione ottenere il favore degli eserciti dei Lamaniti per potersi mettere alla loro testa, detronizzare il re e prendere possesso del regno.

9 Ed ecco, avvenne che fece sì che il suo esercito piantasse le tende nella valle che era presso il monte Antipa.

10 E avvenne che quando fu notte egli mandò un'ambasciata segreta sul monte Antipa, desiderando che il capo di coloro che stavano sul monte, il cui nome era Lehonti, scendesse ai piedi del monte, poiché desiderava parlargli.

11 E avvenne che quando Lehonti ricevette il messaggio, non osò scendere ai piedi del monte. E avvenne che Amalichia mandò di nuovo una seconda volta ad invitarlo a scendere. E avvenne che Lehonti non volle; ed egli mandò di nuovo, per la terza volta.

12 E avvenne che quando Amalichia si accorse che non poteva convincere Lehonti a scendere dal monte, salì lui sul monte, quasi sino al campo di Lehonti; e mandò per la quarta volta il suo messaggio a Lehonti,

invitandolo a scendere e a portare con sé le sue guardie.

13 E avvenne che quando Lehonti fu sceso con le sue guardie fino ad Amalichia, Amalichia lo invitò a scendere con il suo esercito durante la notte e a circondare nel loro accampamento gli uomini sui quali il re gli aveva dato il comando; ed egli li avrebbe consegnati nelle mani di Lehonti, se questi avesse fatto lui (Amalichia) comandante in seconda dell'intero esercito.

14 E avvenne che Lehonti scese con i suoi uomini e circondò gli uomini di Amalichia, sicché prima che essi si svegliassero all'alba del giorno, erano circondati dagli eserciti di Lehonti.

15 E avvenne che quando videro di essere circondati supplicarono Amalichia di permettere che si unissero ai loro fratelli, per non venire distrutti. Ora, questo era proprio ciò che Amalichia desiderava.

16 E avvenne che egli consegnò i suoi uomini, "contrariamente agli ordini del re. Ora questo era ciò che Amalichia desiderava, per poter realizzare i suoi disegni di detronizzare il re.

17 Ora, era uso fra i Lamaniti, se il loro comandante in capo veniva ucciso, nominare il comandante in seconda comandante supremo.

18 E avvenne che Amalichia fece sì che uno dei suoi servi somministrasse del veleno a piccole dosi a Lehonti, sicché egli morì.

19 Ora, quando Lehonti fu morto, i Lamaniti nominarono Amalichia loro capo e comandante supremo.

20 E avvenne che Amalichia marciò con i suoi eserciti (poiché aveva ottenuto ciò che desiderava) fino al paese di Nefi, alla città di Nefi, che era la città principale.

21 E il re uscì ad incontrarlo con le sue guardie, poiché supponeva che Amalichia avesse adempiuto ai suoi ordini e che Amalichia avesse radunato un così grande esercito per andare a combattere contro i Nefiti.

22 Ma ecco, quando il re uscì ad incontrarlo, Amalichia fece sì che i suoi servi andassero incontro al re. Ed essi andarono e si inchinarono dinanzi al re, come per fargli omaggio a motivo della sua grandezza.

23 E avvenne che il re stese la mano per rialzarli, come era d'uso fra i Lamaniti, in segno di pace, uso che avevano preso dai Nefiti.

24 E avvenne che quando ebbe alzato il primo da terra, ecco, questi pugnalò il re al cuore; ed egli cadde a terra.

25 Allora i servi del re fuggirono; e i servi di Amalichia levarono un grido, dicendo:

26 Ecco, i servi del re lo hanno pugnalato al cuore, ed egli è caduto, ed essi sono fuggiti; ecco, venite a vedere.

27 E avvenne che Amalichia comandò ai suoi eserciti di avanzare per vedere che cosa

era accaduto al re; e quando furono giunti sul luogo ed ebbero trovato il re che giaceva nel suo sangue, Amalichia finse di essere adirato e disse: Chiunque amava il re vada a inseguire i suoi servi, affinché possano essere uccisi.

28 E avvenne che tutti coloro che amavano il re, quando udirono queste parole, andarono a inseguire i servi del re.

29 Ora, quando i servi del re videro un esercito che li inseguiva, si spaventarono di nuovo e fuggirono nel deserto; e vennero nel paese di Zarahemla e si unirono al "popolo di Ammon.

30 E l'esercito che li inseguiva tornò indietro, dopo averli inseguiti invano; e così Amalichia, con la frode, si accattivò il cuore del popolo.

31 E avvenne che l'indomani egli entrò nella città di Nefi con i suoi eserciti e prese possesso della città.

32 Ed ora avvenne che la regina, quando ebbe udito che il re era stato ucciso—poiché Amalichia aveva mandato un'ambasciata alla regina per informarla che il re era stato ucciso dai suoi servi, che egli li aveva inseguiti con il suo esercito, ma invano, e che essi erano riusciti a fuggire—

33 Perciò, quando la regina ebbe ricevuto questo messaggio, mandò a chiedere ad Amalichia che risparmiasse il popolo della città; e lo invitò anche a entrare

da lei; e lo invitò anche a portare con sé dei testimoni per attestare riguardo alla morte del re.

34 E avvenne che Amalichia prese lo stesso servo che aveva ucciso il re, e tutti quelli che erano con lui, ed entrò dalla regina, nel luogo dove era seduta; e tutti portarono testimonianza dinanzi a lei che il re era stato ucciso dai suoi servi; e dissero anche: Sono fuggiti; non è questa una testimonianza contro di loro? E così soddisfecero la regina riguardo alla morte del re.

35 E avvenne che Amalichia cercò il favore della regina e se la prese in moglie; e così, con la frode e con l'aiuto dei suoi astuti servitori, ottenne il regno; sì, fu riconosciuto re dappertutto nel paese, fra tutto il popolo dei Lamaniti, che era "composto dai Lamaniti, dai Lemueliti e dagli Ismaeliti e da tutti i dissidenti dei Nefiti, dal regno di Nefi fino al tempo presente.

36 Ora questi "dissidenti, avendo la stessa istruzione e la stessa conoscenza dei Nefiti, sì, essendo stati istruiti nella stessa ^bconoscenza del Signore, cionondimeno, è strano a dirsi, non molto dopo essersi separati, divennero più induriti e ^cimpenitenti, più selvaggi, malvagi e feroci dei Lamaniti—abbeverandosi delle tradizioni dei Lamaniti, cedendo all'indolenza e ad ogni sorta di lascivia; sì, dimenticando interamente il Signore loro Dio.

29a Alma 43:11–12.
gs Anti-Nefi-Lehi.
35a Giac. 1:13–14.

36a gs Apostasia.
b Ebrei 10:26–27;
Alma 24:30.

c Ger. 8:12.

CAPITOLO 48

Amalichia incita i Lamaniti contro i Nefiti—Moroni prepara il suo popolo a difendere la causa dei Cristiani—Egli gioiva della libertà e dell'ubbidienza ed era un potente uomo di Dio. Circa 72 a.C.

Ed ora avvenne che non appena Amalichia ebbe ottenuto il regno, cominciò ad aizzare il cuore dei Lamaniti contro il popolo di Nefi; sì, incaricò delle persone di parlare ai Lamaniti dalle loro torri contro i Nefiti.

2 E così aizzava il loro cuore contro i Nefiti, tanto che, nell'ultima parte del diciannovesimo anno del regno dei giudici, avendo realizzato sino a questo punto i suoi disegni, sì, essendo stato fatto re dei Lamaniti, cercò anche di regnare su tutto il paese e su tutti i popoli che erano nel paese, sui Nefiti come sui Lamaniti.

3 Perciò aveva realizzato i suoi disegni, poiché aveva indurito il cuore dei Lamaniti e accecato la loro mente, e li aveva aizzati all'ira, tanto che aveva radunato una numerosa armata per andare a combattere contro i Nefiti.

4 Poiché era deciso, per via della grandezza numerica del suo popolo, a sopraffare i Nefiti e a ridurli in schiavitù.

5 E così nominò "capitani in capo degli Zoramiti, essendo questi più familiari con le forze dei Nefiti, con i loro rifugi e con i punti deboli delle loro città; per-

ciò li nominò capitani in capo dei suoi eserciti.

6 E avvenne che essi levarono il campo e mossero verso il paese di Zarahemla, nel deserto.

7 Ora avvenne che, mentre Amalichia stava in tal modo ottenendo il potere mediante la frode e l'inganno, Moroni, d'altra parte, aveva "preparato la mente del popolo a rimaner fedele al Signore loro Dio.

8 Sì, aveva rafforzato gli eserciti dei Nefiti ed eretto fortini e rifugi; innalzando attorno ad essi dei terrapieni per proteggere i suoi eserciti, ed erigendo pure tutt'attorno delle mura di pietra, attorno alle loro città e sulle frontiere delle loro terre; sì, tutt'attorno al paese.

9 E dispose il più gran numero di uomini nelle fortificazioni più deboli; e così egli fortificò e rafforzò il paese che era posseduto dai Nefiti.

10 E così egli si preparava a "sostenere la loro libertà, le loro terre, le loro mogli, i loro figli e la loro pace, affinché potessero vivere nel Signore loro Dio ed affinché potessero mantenere quella che dai loro nemici era chiamata la causa dei Cristiani.

11 E Moroni era un uomo forte e potente; era un uomo di perfetto "intendimento; sì, un uomo che non prendeva diletto a versare il sangue; un uomo la cui anima gioiva della libertà e dell'indipendenza del suo paese e dei suoi fratelli, dalla servitù e dalla schiavitù;

12 Sì, un uomo il cui cuore era gonfio di gratitudine verso il suo Dio per i molti privilegi e le molte benedizioni che egli aveva riversato sul suo popolo; un uomo che lavorava strenuamente per il "bene e la sicurezza del suo popolo.

13 Sì, ed era un uomo fermo nella fede in Cristo, e aveva "giurato solennemente di difendere il suo popolo, i suoi diritti, il suo paese, la sua religione persino a costo del suo sangue.

14 Ora, ai Nefiti era stato insegnato a difendersi contro i loro nemici, fino allo spargimento di sangue, se fosse necessario; sì, ed era stato insegnato loro a "non recare mai offesa, sì, e a non levare mai la spada eccetto che contro un nemico, ed eccetto che per difendere la loro vita.

15 E questa era la loro fede che, agendo così, Dio li avrebbe fatti prosperare nel paese, o, in altre parole, se fossero stati fedeli nell'obbedire ai comandamenti di Dio, egli li avrebbe fatti prosperare nel paese; sì, li avrebbe avvertiti di fuggire o di prepararsi alla guerra, secondo il pericolo;

16 Ed anche che Dio avrebbe reso loro noto dove avrebbero dovuto andare per difendersi contro i loro nemici; e, così facendo, il Signore li avrebbe liberati; e tale era la fede di Moroni, e il suo cuore se ne gloriava; "non nello spargimento di sangue ma nel fare il bene,

nel preservare il suo popolo, sì, nell'obbedire ai comandamenti di Dio, sì, e nel resistere all'iniquità.

17 Sì, in verità, in verità io vi dico, se tutti gli uomini fossero stati, fossero ora o saranno mai in futuro simili a Moroni, ecco, i poteri stessi dell'inferno sarebbero stati scossi per sempre; sì, il "diavolo non avrebbe mai potere sul cuore dei figlioli degli uomini.

18 Ecco, egli era un uomo simile ad Ammon, figlio di Mosia, sì, ed anche agli altri figli di Mosia, sì, ed anche come Alma e i suoi figli; poiché erano tutti uomini di Dio.

19 Ora ecco, Helaman e i suoi fratelli non erano meno utili di Moroni al popolo; poiché essi predicavano la parola di Dio e battezzavano al pentimento tutti coloro che volevano dare ascolto alle loro parole.

20 E così essi andavano in giro, e il popolo "si umiliava a motivo delle loro parole, al punto che furono altamente ^bfavoriti dal Signore e così furono liberati dalle guerre e dalle contese intestine, sì, per lo spazio di ben quattro anni.

21 Ma, come ho detto, nell'ultima parte del diciannovesimo anno, sì, nonostante la pace che esisteva fra loro, furono costretti con riluttanza a battersi contro i loro fratelli, i Lamaniti.

22 Sì, e alla fine le loro guerre

12a cs Benessere.

13a Alma 46:20-22.

14a Alma 43:46-47;

3 Ne. 3:20-21;

Morm. 3:10-11;

DeA 98:16.

16a Alma 55:19.

17a 1 Ne. 22:26;

3 Ne. 6:15.

20a cs Umile, umiltà.

b 1 Ne. 17:35.

contro i Lamaniti non cessarono mai per lo spazio di molti anni, nonostante la loro grande riluttanza.

23 Ora, erano “dispiaciuti di prendere le armi contro i Lamaniti, perché non trovavano diletto nel versare il sangue; sì, e ciò non era tutto—erano dispiaciuti di essere il mezzo per mandare tanti dei loro fratelli fuori da questo mondo, in un mondo eterno, impreparati a incontrare il loro Dio.

24 Nondimeno essi non potevano permettersi di sacrificare la loro vita, e che le loro “moglie e i loro figli fossero massacrati dalla barbara crudeltà di quelli che una volta erano loro fratelli, sì, e che ^bsi erano separati dalla loro chiesa, e che li avevano lasciati ed erano venuti a distruggerli, unendosi ai Lamaniti.

25 Sì, non potevano sopportare che i loro fratelli gioissero del sangue dei Nefiti, fintanto che vi fosse qualcuno che obbedisse ai comandamenti di Dio, poiché la promessa del Signore era che, se avessero obbedito ai suoi comandamenti, avrebbero prosperato nel paese.

CAPITOLO 49

I Lamaniti invasori non riescono a prendere le città fortificate di Ammoniha e di Noè—Amalichia maledice Dio e giura di bere il sangue di Moroni—Helaman e i suoi fratelli

continuano a rafforzare la chiesa. Circa 72 a.C.

Ed ora avvenne che nell’undicesimo mese del diciannovesimo anno, nel decimo giorno del mese, gli eserciti dei Lamaniti furono visti avvicinarsi al paese di Ammoniha.

2 Ed ecco, la città era stata ricostruita e Moroni aveva appostato un esercito presso i confini della città, ed essi avevano accumulato del terreno tutt’attorno per proteggersi dalle frecce e dalle pietre dei Lamaniti; poiché ecco, essi combattevano con pietre e con frecce.

3 Ecco, ho detto che la città di “Ammoniha era stata ricostruita. Io vi dico, sì, che era stata ricostruita in parte; e poiché i Lamaniti l’avevano distrutta una volta a causa dell’iniquità del popolo, supponevano che sarebbe diventata di nuovo una facile preda per loro.

4 Ma ecco, quanto fu grande il loro disappunto; poiché ecco, i Nefiti avevano scavato un terrapieno tutt’attorno a loro, che era così alto che i Lamaniti non potevano lanciare le loro pietre e le loro frecce contro di loro in modo efficace, né potevano attaccarli, salvo attraverso il loro luogo d’entrata.

5 Ora, in questa occasione i primi capitani dei Lamaniti furono grandemente stupiti a causa della saggezza dei Nefiti nel preparare i loro luoghi di difesa.

6 Ora, i capi dei Lamaniti ave-

23a DeA 42:45.

24a Alma 46:12.

^b gs Apostasia.

49 3a Alma 16:2–3, 9, 11.

vano supposto che, a causa della grandezza del loro numero, sì, supponevano che sarebbero stati favoriti nell'attaccarli come avevano fatto sino ad allora; sì, e si erano pure preparati con scudi e corazze; e sì erano anche preparati con vesti di pelle, sì, vesti molto spesse per coprire la loro nudità.

7 Ed essendosi così preparati, supponevano di poter facilmente sopraffare e sottomettere i loro fratelli al giogo della schiavitù, oppure ucciderli e massacrarli a loro piacimento.

8 Ma ecco, con loro estremo stupore, essi si erano "preparati per loro in un modo che non si era mai conosciuto fra i figlioli di Lehi. Si erano ora preparati per i Lamaniti, per combattere secondo la maniera delle istruzioni di Moroni.

9 E avvenne che i Lamaniti, ossia gli Amalichiaiti, furono grandemente stupiti dal loro modo di prepararsi alla guerra.

10 Ora, se re Amalichia fosse sceso dal "paese di Nefi alla testa del suo esercito, forse avrebbe fatto sì che i Lamaniti attaccassero i Nefiti nella città di Ammoniha, poiché ecco, non si curava del sangue del suo popolo.

11 Ma ecco, Amalichia non era sceso in persona a combattere. Ed ecco, i suoi primi capitani non osarono attaccare i Nefiti nella città di Ammoniha, poiché Moroni aveva modificato la direzione degli affari tra i Nefiti,

tanto che i Lamaniti furono delusi nei loro luoghi di rifugio e non poterono attaccarli.

12 Perciò si ritirarono nel deserto, tolsero il campo e marciarono verso il paese di Noè, supponendo che quello per loro fosse il successivo miglior luogo per venire contro i Nefiti.

13 Poiché non sapevano che Moroni aveva fortificato, ossia aveva costruito dei "forti di difesa per ogni città, in tutto il paese circostante; essi dunque marciarono verso la terra di Noè con una ferma determinazione; sì, i loro primi capitani vennero avanti e fecero giuramento che avrebbero distrutto il popolo di quella città.

14 Ma ecco, con loro stupore, la città di Noè che fino ad allora era stata un luogo debole, era ora divenuta forte per merito di Moroni; sì, fino a superare la forza della città di Ammoniha.

15 Ed ora ecco, ciò fu saggio da parte di Moroni; poiché aveva supposto che essi si sarebbero spaventati alla città di Ammoniha; e siccome la città di Noè era stata fino ad allora la parte più debole del paese, perciò avrebbero marciato là per combattere; e così fu secondo i suoi desideri.

16 Ed ecco, Moroni aveva nominato Lehi primo capitano degli uomini di quella città; ed era "lo stesso Lehi che aveva combattuto contro i Lamaniti nella valle a oriente del fiume Sidon.

17 Ed ora ecco, avvenne che quando i Lamaniti si accorsero che Lehi comandava la città, furono nuovamente delusi, poiché temevano grandemente Lehi; nondimeno i loro primi capitani avevano giurato solennemente di attaccare la città; perciò fecero avanzare i loro eserciti.

18 Ora, ecco, i Lamaniti non potevano entrare nei loro forti di difesa per nessun'altra via salvo l'entrata, a causa dell'altezza degli argini che erano stati innalzati e della profondità del fossato che era stato scavato tutt'attorno, salvo che davanti all'entrata.

19 E così i Nefiti erano pronti a distruggere tutti coloro che avessero tentato di arrampicarsi per entrare nel forte per qualunque altra via, gettando su di loro pietre e frecce.

20 Essi erano così preparati, sì, con un corpo dei loro uomini più forti, con le spade e le fionde, per abbattere tutti coloro che avessero tentato di entrare nel loro luogo di difesa attraverso il luogo d'entrata; e così erano preparati a difendersi contro i Lamaniti.

21 E avvenne che i capitani dei Lamaniti portarono i loro eserciti davanti al luogo d'entrata e cominciarono a lottare con i Nefiti, per entrare nel loro luogo di difesa; ma ecco, furono respinti di volta in volta, tanto che vennero uccisi con immensa strage.

22 Ora, quando si accorsero che non potevano sopraffare i

Nefiti attraverso il passaggio, cominciarono a demolire gli argini di terra per ricavare un passaggio ai loro eserciti, per avere eguali possibilità di combattere; ma ecco, in questi tentativi furono spazzati via dalle pietre e dalle frecce che venivano lanciate contro di loro; e invece di riempire i fossati demolendo gli argini di terra, questi furono riempiti in certa misura con i loro corpi morti e feriti.

23 Così i Nefiti poterono sopraffare completamente i loro nemici; e così i Lamaniti cercarono di distruggere i Nefiti finché i loro primi capitani furono tutti uccisi; sì, e più di mille dei Lamaniti furono uccisi; mentre, d'altro canto, non vi fu una sola anima dei Nefiti che fosse uccisa.

24 Ve ne furono circa cinquanta che furono feriti, fra coloro che erano stati esposti alle frecce dei Lamaniti attraverso il passaggio; ma erano protetti dai loro scudi, dalle corazze e dagli elmi, tanto che le loro ferite furono alle gambe, molte delle quali erano molto gravi.

25 E avvenne che quando i Lamaniti videro che i loro primi capitani erano stati tutti uccisi, fuggirono nel deserto. E avvenne che tornarono al paese di Nefi per informare il loro re Amalichia, che era nefita di nascita, riguardo alle loro grandi perdite.

26 E avvenne che egli fu grandemente adirato con il suo popolo, perché non aveva rea-

lizzato i suoi desideri sui Nefiti; non li aveva assoggettati al giogo della schiavitù.

27 Sì, fu grandemente adirato, e "maledisse Dio, e anche Moroni, ^bgiurando solennemente che avrebbe bevuto il suo sangue; e questo perché Moroni aveva obbedito ai comandamenti di Dio nel preparare la salvezza del suo popolo.

28 E avvenne che il popolo di Nefi invece "ringraziò il Signore loro Dio a motivo del suo incomparabile potere nel liberarli dalle mani dei loro nemici.

29 E così finì il diciannovesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi.

30 Sì, e ci fu pace continua tra loro e una grandissima prosperità nella chiesa, a motivo dell'obbedienza e della diligenza che prestavano alla parola di Dio che veniva proclamata loro da Helaman, Shiblon, Corianton e da Ammon e dai suoi fratelli, sì, e da tutti quelli che erano stati ordinati dal "santo ordine di Dio, essendo stati battezzati al pentimento e mandati a predicare fra il popolo.

CAPITOLO 50

*Moroni fortifica le terre dei Nefiti—
Costruiscono molte nuove città—
Guerre e distruzioni capitarono ai
Nefiti nei giorni delle loro malvagità
e abominazioni—Morianton e i
suoi dissenzienti sono sconfitti da*

Teancum—Nefi ha muore e suo figlio Pahoran occupa il seggio del giudizio. Circa 72-67 a.C.

Ed ora avvenne che Moroni non smise di fare preparativi di guerra, ossia di difendere il suo popolo contro i Lamaniti; poiché, al principio del ventesimo anno del regno dei giudici, fece sì che i suoi eserciti cominciasse a scavare dei mucchi di terra attorno a tutte le città, ovunque in tutto il paese che era posseduto dai Nefiti.

2 E in cima a queste creste di terra fece sì che ci fossero dei tronchi, sì, delle palizzate costruite ad altezza d'uomo tutt'attorno alle città.

3 E fece sì che in cima a queste palizzate ci fosse una struttura di picchetti, costruita tutt'attorno sui tronchi, ed erano forti e alti.

4 E fece sì che fossero erette delle torri che sovrastavano queste costruzioni di picchetti, e fece costruire dei luoghi di difesa su queste torri, cosicché le pietre e le frecce dei Lamaniti non li potessero ferire.

5 Ed erano preparati in modo da poter scagliare pietre dall'alto di esse, a loro piacimento e secondo le loro forze, e uccidere chi avesse tentato di avvicinarsi alle mura della città.

6 Così Moroni preparò delle piazzeforti contro l'arrivo dei loro nemici, tutt'attorno a ogni città in tutto il paese.

27a gs Bestemmia, bestemmiare.

b Atti 23:12.
28a gs Grato, grazie,

ringraziamento.
30a Alma 43:2.

7 E avvenne che Moroni fece sì che i suoi eserciti avanzassero nel deserto orientale; sì, ed essi avanzarono e cacciarono tutti i Lamaniti che erano nel deserto orientale nelle loro proprie terre, che erano a meridione del paese di Zarahemla.

8 E il paese di Nefi correva in linea retta dal mare orientale a quello occidentale.

9 E avvenne che quando Moroni ebbe cacciato tutti i Lamaniti fuori dal deserto orientale, che era a settentrione delle terre in loro possesso, fece sì che gli abitanti che erano nel paese di Zarahemla e nel paese circostante avanzassero nel deserto orientale, fino ai confini presso la riva del mare, e prendessero possesso del paese.

10 E piazzò anche degli eserciti a meridione, ai confini dei loro possedimenti, e fece loro erigere delle "fortificazioni per mettere al sicuro gli eserciti e il popolo dalle mani dei loro nemici.

11 E così tagliò fuori tutte le piazzeforti dei Lamaniti nel deserto orientale, sì, ed anche a occidente, fortificando la frontiera fra Nefiti e Lamaniti fra il paese di Zarahemla e il paese di Nefi, dal mare occidentale, passando presso la sorgente del fiume Sidon—essendo i Nefiti in possesso di tutto il paese a settentrione, sì, di tutto il paese che era a settentrione del paese di Abbondanza, a loro piacimento.

12 Così Moroni, con i suoi eserciti, che aumentavano giornal-

mente a motivo delle garanzie di protezione che le sue costruzioni davano loro, cercò di troncare la forza e il potere dei Lamaniti dalle terre in loro possesso, affinché non avessero alcun potere sulle terre in loro possesso.

13 E avvenne che i Nefiti cominciarono a fondare una città, e chiamarono la città col nome di Moroni, ed era presso il mare orientale; ed era a meridione, sulla frontiera dei possedimenti dei Lamaniti.

14 E cominciarono pure a fondare una città fra la città di Moroni e la città di Aaronne, che univa i confini di Aaronne e di Moroni; e chiamarono la città, ossia il paese, col nome di Nefiha.

15 E in quello stesso anno cominciarono anche a costruire molte città a settentrione, una in maniera particolare, che essi chiamarono Lehi, che era a settentrione, presso le rive del mare.

16 E così finì il ventesimo anno.

17 E il popolo di Nefi si trovava in queste condizioni di prosperità all'inizio del ventunesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi.

18 E prosperarono grandemente e divennero molto ricchi, sì, e si moltiplicarono e si fecero forti nel paese.

19 E così vediamo quanto siano misericordiosi e giusti tutti gli atti del Signore nell'adempire tutte le sue parole per i fi-

glioli degli uomini; sì, possiamo vedere che anche in questa occasione sono state adempiute le sue parole che egli disse a Lehi, dicendo:

20 Benedetti siete tu e i tuoi figli; ed essi saranno benedetti; fintantoché obbediranno ai miei comandamenti prospereranno nel paese. Ma ricorda, fintantoché non obbediranno ai miei comandamenti, essi saranno "recisi dalla presenza del Signore.

21 E vediamo che queste promesse sono state confermate per il popolo di Nefi; poiché sono stati i loro litigi e le loro contese, sì, i loro omicidii e i loro saccheggi, la loro idolatria, i loro atti di lussuria e le loro abominazioni, che erano tra loro, che portano su di loro le guerre e le distruzioni.

22 E coloro che furono fedeli nell'obbedire ai comandamenti del Signore furono liberati in ogni occasione, mentre migliaia dei loro malvagi fratelli sono stati destinati alla schiavitù o a perire di spada o a degenerare nell'incredulità e a mescolarsi con i Lamaniti.

23 Ma ecco, non vi fu mai "periodo più felice fra il popolo di Nefi, fin dai giorni di Nefi, che al tempo di Moroni, sì, proprio in quel tempo, nel ventunesimo anno del regno dei giudici.

24 E avvenne che anche il ventiduesimo anno del regno dei giudici finì in pace, sì, e anche il ventitreesimo anno.

25 E avvenne che all'inizio del

ventiquattresimo anno del regno dei giudici vi sarebbe stata pace tra il popolo di Nefi, se non fosse stato per una "contesa che ebbe luogo fra loro riguardo al paese di Lehi e al paese di Morianton, che erano contigui, sui confini di Lehi; entrambi erano presso le rive del mare.

26 Poiché ecco, il popolo che possedeva il paese di Morianton reclamava una parte del paese di Lehi; cominciò dunque ad esserci un'accesa contesa fra loro, tanto che il popolo di Morianton prese le armi contro i loro fratelli; ed erano decisi a ucciderli con la spada.

27 Ma ecco, il popolo che possedeva il paese di Lehi fuggì al campo di Moroni e si appellò a lui per avere aiuto; poiché ecco, non erano nel torto.

28 E avvenne che quando il popolo di Morianton, che era guidato da un uomo il cui nome era Morianton, scoprì che il popolo di Lehi era fuggito al campo di Moroni, temette grandemente che l'esercito di Moroni li attaccasse e li distruggesse.

29 Perciò Morianton mise loro in cuore di fuggire nel paese che era a settentrione, che era coperto di grandi distese d'acqua, e prendere possesso del paese che stava a settentrione.

30 Ed ecco, essi avrebbero messo in atto questo piano (il che avrebbe costituito motivo di rimpianto), ma ecco, Morianton, essendo un uomo assai iracondo, si incollerì dunque contro

una delle sue serve, si gettò su di lei e la picchiò molto.

31 E avvenne che ella fuggì e venne al campo di Moroni, e raccontò a Moroni ogni cosa riguardo alla questione e anche riguardo alle loro intenzioni di fuggire nel paese a settentrione.

32 Ora ecco, il popolo che era nel paese di Abbondanza, o piuttosto Moroni, temette che essi avrebbero dato ascolto alle parole di Morianton e si sarebbero uniti al suo popolo, e così egli avrebbe ottenuto il possesso di quelle parti del paese, il che sarebbe stato fonte di serie conseguenze per il popolo di Nefi, sì, conseguenze che avrebbero potuto condurre al rovesciamento della loro "libertà".

33 Perciò Moroni inviò un esercito, con il loro accampamento ad affrontare il popolo di Morianton, per fermare la loro fuga nel paese a settentrione.

34 E avvenne che non li affrontò prima che essi arrivassero ai confini del paese di "Desolazione; e là li affrontò, presso lo stretto passaggio che conduceva lungo il mare alla terra a settentrione; sì, lungo il mare a occidentale e a oriente.

35 E avvenne che l'esercito che era stato inviato da Moroni, che era guidato da un uomo il cui nome era Teancum, incontrò il popolo di Morianton; e il popolo di Morianton era così ostinato (essendo ispirato dalla sua malvagità e dalle sue parole lusinghiere) che cominciò tra loro

una battaglia nella quale Teancum uccise Morianton e sconfisse il suo esercito, e li prese prigionieri, e ritornò al campo di Moroni. E così finì il ventiquattresimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi.

36 E così il popolo di Morianton fu portato indietro. Ed essendosi impegnati a mantenere la pace, furono restituiti al paese di Morianton, e ci fu un'unione tra loro e il popolo di Lehi; ed anch'essi furono pure restituiti alle loro terre.

37 E avvenne che nello stesso anno in cui al popolo di Nefi fu ridata la pace, Nefiha, il secondo giudice supremo, morì dopo aver occupato il seggio del giudizio con perfetta integrità dinanzi a Dio.

38 Cionondimeno egli aveva rifiutato ad Alma di prendere possesso di quegli annali e di quelle cose che Alma e i suoi padri consideravano le più sacre; perciò Alma le aveva affidate a suo figlio Helaman.

39 Ecco, avvenne che il figlio di Nefiha fu nominato a occupare il seggio del giudizio in vece di suo padre; sì, fu nominato giudice supremo e governatore del popolo, con un giuramento e una sacra ordinanza, per giudicare rettamente, per mantenere la pace e la libertà del popolo e per accordare loro il sacro privilegio di adorare il Signore loro Dio, sì, per sostenere e incoraggiare la causa di Dio per tutti i suoi giorni, e per portare i mal-

vagi davanti alla giustizia secondo i loro crimini.

40 Ora ecco, il suo nome era Pahoran. E Pahoran occupò il seggio di suo padre, e iniziò il suo regno sul popolo di Nefi alla fine del ventiquattresimo anno.

CAPITOLO 51

Gli uomini del re cercano di cambiare le leggi e di insediare un re—Pahoran e gli uomini liberi sono appoggiati per voce del popolo—Moroni costringe gli uomini del re a difendere la loro libertà o ad essere messi a morte—Amalichia e i Lamaniti conquistano molte città fortificate—Teancum respinge l'invasione lamanita e uccide Amalichia nella sua tenda. Circa 67-66 a.C.

Ed ora avvenne che all'inizio del venticinquesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi, avendo stabilito la pace fra il popolo di Lehi e il popolo di Morianton riguardo alle loro terre, ed avendo cominciato in pace il venticinquesimo anno;

2 Nondimeno non mantennero a lungo una pace completa nel paese, poiché cominciò ad esservi una contesa fra il popolo riguardo al giudice supremo Pahoran; poiché ecco, c'era una parte del popolo che desiderava che alcuni punti particolari della legge fossero modificati.

3 Ma ecco, Pahoran non volle modificare, né permise che fosse modificata la legge; perciò non dette ascolto a coloro che

avevano mandato il loro parere, mediante le loro petizioni, riguardo al modificare la legge.

4 Perciò coloro che desideravano che la legge fosse modificata si adirarono contro di lui e non volevano che egli fosse più giudice supremo del paese; sorse dunque un'accesa disputa riguardo alla questione, ma non fino allo spargimento di sangue.

5 E avvenne che coloro che desideravano che Pahoran fosse spodestato dal seggio del giudizio furono chiamati uomini del re, poiché desideravano che la legge fosse modificata in modo da rovesciare il libero governo e stabilire un re sul paese.

6 E coloro che desideravano che Pahoran rimanesse giudice supremo del paese presero su di sé il nome di uomini liberi; e così era la divisione fra loro, poiché gli uomini liberi avevano giurato, ossia fatto alleanza, di mantenere i loro diritti e i privilegi della loro religione mediante un libero governo.

7 E avvenne che questa questione della loro contesa venne risolta per voce del popolo. E avvenne che la voce del popolo venne in favore degli uomini liberi e Pahoran conservò il seggio del giudizio, il che fu causa di grande gioia fra i fratelli di Pahoran ed anche fra molte delle persone amanti della libertà, e mise anche a tacere gli uomini del re, cosicché non osarono opporsi, ma furono costretti a sostenere la causa della libertà.

8 Ora, coloro che erano in favore dei re erano quelli di "alto lignaggio, e cercavano di essere re; ed erano appoggiati da coloro che cercavano potere e autorità sul popolo.

9 Ma ecco, quello era un momento critico perché ci fossero tali contese fra il popolo di Nefi; poiché ecco, Amalichia aveva di nuovo aizzato il cuore del popolo dei Lamaniti contro il popolo dei Nefiti e stava radunando soldati da ogni parte del suo paese, armandoli e preparandoli alla guerra con tutta diligenza; poiché aveva "giurato di bere il sangue di Moroni.

10 Ma ecco, vedremo che la promessa che aveva fatto era avventata; nondimeno egli preparò se stesso e i suoi eserciti per venire a combattere contro i Nefiti.

11 Ora, i suoi eserciti non erano così grandi come erano stati fino ad allora, a causa delle molte migliaia che erano stati uccisi per mano dei Nefiti; ma, nonostante le loro grandi perdite Amalichia aveva radunato un esercito prodigiosamente grande, tanto che non temette di scendere nel paese di Zarahemla.

12 Sì, lo stesso Amalichia scese alla testa dei Lamaniti. Ed era nel venticinquesimo anno del regno dei giudici; ed era lo stesso periodo in cui avevano cominciato a risolvere la vicenda delle loro contese riguardo al giudice supremo Pahoran.

13 E avvenne che quando gli

uomini che erano chiamati uomini del re ebbero udito che i Lamaniti stavano scendendo a combattere contro di loro, furono contenti in cuor loro; e rifiutarono di prender le armi, poiché erano così adirati con il giudice supremo e anche con le "persone amanti della libertà, che non vollero prendere le armi per difendere la loro patria.

14 E avvenne che quando Moroni vide questo, e vide pure che i Lamaniti stavano entrando nei confini del paese, fu grandemente adirato a causa dell'ostinazione di quella gente che egli si era adoperato con tanta diligenza a proteggere; sì, fu grandemente adirato; la sua anima si riempì di collera contro di loro.

15 E avvenne che mandò una petizione con la voce del popolo al governatore del paese, chiedendogli di leggerla e di dare a lui (Moroni) il potere di costringere quei dissidenti a difendere la loro patria, oppure di metterli a morte.

16 Poiché la sua prima preoccupazione era di porre fine a tali contese e dissidi fra il popolo; poiché ecco, era stata questa, fino ad allora, la causa di ogni loro distruzione. E avvenne che gli fu accordato secondo la voce del popolo.

17 E avvenne che Moroni ordinò al suo esercito di andare contro quegli uomini del re per abbattere il loro orgoglio e la loro nobiltà, e schiacciarli nella polvere, o che prendessero le ar-

mi per sostenere la causa della libertà.

18 E avvenne che gli eserciti marciarono contro di loro ed abatterono il loro orgoglio e la loro nobiltà, inquantoché, quando alzarono le loro armi da guerra per combattere contro gli uomini di Moroni, furono falciati e rasi a terra.

19 E avvenne che ve ne furono quattromila di quei "dissidenti che furono falciati dalla spada; e quelli dei loro capi che non furono uccisi in battaglia furono presi e gettati in prigione, poiché in quel momento non c'era tempo per il loro processo.

20 Il rimanente di quei dissidenti, piuttosto che essere abbattuti dalla spada, si arresero allo stendardo della libertà e furono costretti ad issare il "motto della libertà sulle loro torri e nelle loro città, e a prendere le armi a difesa della loro patria.

21 E così Moroni pose fine a quegli uomini del re, cosicché non ci fu più nessuno conosciuto con l'appellativo di uomini del re; e così pose fine all'ostinazione e all'orgoglio di quella gente che professava sangue nobile; ma furono abbassati ad umiliarsi come i loro fratelli, e a combattere valorosamente per la libertà dalla schiavitù.

22 Ecco, avvenne che mentre "Moroni stava così domando le guerre e le contese fra il suo popolo e lo stava assoggettando alla pace e alla civiltà, e stava emanando le direttive per pre-

pararsi alla guerra contro i Lamaniti, ecco, i Lamaniti erano entrati nel paese di Moroni, che era sui confini presso la riva del mare.

23 E avvenne che i Nefiti non erano abbastanza forti nella città di Moroni, perciò Amalichia li scacciò, uccidendone molti. E avvenne che Amalichia prese possesso della città, sì, prese possesso di tutte le loro fortificazioni.

24 E coloro che fuggirono dalla città di Moroni vennero alla città di Nefiha; e anche gli abitanti della città di Lehi si radunarono e fecero dei preparativi, e furono pronti ad accogliere i Lamaniti in battaglia.

25 Ma avvenne che Amalichia non permise ai Lamaniti di andare contro la città di Nefiha per combattere, ma li tenne giù, presso la riva del mare, lasciando degli uomini in ogni città per tenerla e difenderla.

26 Ed avanzò così, prendendo possesso di molte città: la città di Nefiha, la città di Lehi, la città di Morianton, la città di Omner, la città di Gid, la città di Mulec, che erano tutte sui confini orientali, presso la riva del mare.

27 E così i Lamaniti avevano conquistato, mediante l'astuzia di Amalichia, molte città con le loro schiere innumerevoli, che erano tutte saldamente fortificate alla maniera delle "fortificazioni di Moroni; e tutte fornirono delle piazzeforti ai Lamaniti.

19a Alma 60:16.
20a Alma 46:12-13.

22a Gs Moroni,
Comandante.

27a Alma 48:8-9.

28 E avvenne che marciarono sino ai confini del paese di Abbondanza, cacciando i Nefiti dinanzi a loro e uccidendone molti.

29 Ma avvenne che incontrarono Teancum, che aveva “ucciso Moriantum e aveva affrontato il suo popolo in fuga.

30 E avvenne che egli affrontò anche Amalichia, mentre questi marciava con il suo numeroso esercito per prendere possesso del paese di Abbondanza e anche del paese a settentrione.

31 Ma ecco, ebbe una delusione poiché fu respinto da Teancum e dai suoi uomini, poiché erano grandi guerrieri; perché ogni uomo di Teancum sorpassava i Lamaniti in forza e in abilità guerriera, tanto che presero vantaggio sui Lamaniti.

32 E avvenne che li attaccarono ripetutamente, tanto che li uccisero fino a che fu buio. E avvenne che Teancum e i suoi uomini piantarono le tende sui confini del paese di Abbondanza; e Amalichia piantò le sue tende, sulla spiaggia, presso la riva del mare; e in questa maniera furono scacciati.

33 E avvenne che quando fu giunta la notte Teancum e il suo servo si mossero furtivamente e uscirono di notte, e andarono nel campo di Amalichia; ed ecco, erano stati sopraffatti dal sonno per la grande stanchezza che era stata causata dalle fatiche e dal caldo della giornata.

34 E avvenne che Teancum si

infilò di nascosto nella tenda del re e gli piantò un giavelotto in cuore; e causò la morte immediata del re, cosicché non svegliò i suoi servi.

35 Ed egli ritornò di nascosto al suo campo; ed ecco, i suoi uomini erano addormentati; ed egli li svegliò e raccontò loro tutte le cose che aveva fatto.

36 E fece sì che i suoi eserciti si tenessero in piedi, pronti per timore che i Lamaniti si fossero svegliati e piombassero su di loro.

37 E così finì il venticinquesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi; e così finirono i giorni di Amalichia.

CAPITOLO 52

Ammoron succede ad Amalichia come re dei Lamaniti—Moroni, Teancum e Lehi guidano i Nefiti in una guerra vittoriosa contro i Lamaniti—La città di Mulec viene ripresa e Giacobbe il lamanita viene ucciso. Circa 66-64 a.C.

Ed ora avvenne che nel venticinquesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi, ecco, quando i Lamaniti si svegliarono il primo mattino del primo mese, ecco, scoprirono che Amalichia era morto nella sua tenda; e videro anche che Teancum era pronto a dar loro battaglia quel giorno.

2 Ed ora, quando i Lamaniti videro ciò furono terrorizzati; e abbandonarono il loro disegno

di marciare nel paese a settentrione, e si ritirarono con tutto il loro esercito nella città di Mulec, e cercarono protezione dentro le loro fortificazioni.

3 E avvenne che il fratello di Amalichia fu nominato re sul popolo; e il suo nome era Ammoron; così re Ammoron, fratello di re Amalichia, fu nominato a regnare in sua vece.

4 E avvenne che egli comandò che il suo popolo tenesse queste città, che avevano preso con spargimento di sangue; poiché non avevano preso nessuna città se non con la perdita di molto sangue.

5 Ed ora, Teancum vide che i Lamaniti erano decisi a tenere le città che avevano preso e quelle parti del paese di cui avevano ottenuto il possesso; e vedendo anche l'enormità del loro numero, Teancum pensò che non fosse opportuno cercare di attaccarli nei loro forti.

6 Ma tenne i suoi uomini tutt'attorno, come se stesse facendo preparativi di guerra; sì, e in realtà si stava preparando a difendersi da loro "innalzando delle mura tutt'attorno e preparando luoghi di rifugio.

7 E avvenne che continuò così a prepararsi alla guerra, finché Moroni ebbe inviato un gran numero di uomini a rafforzare il suo esercito.

8 E Moroni gli mandò pure degli ordini affinché trattenesse tutti i prigionieri che erano caduti nelle sue mani; poiché,

siccome i Lamaniti avevano fatto molti prigionieri, egli doveva trattenerne tutti i prigionieri lamaniti come riscatto per coloro che i Lamaniti avevano preso.

9 E gli mandò pure degli ordini affinché fortificasse il paese di Abbondanza e difendesse lo "stretto passaggio che conduceva al paese a settentrione, per timore che i Lamaniti conquistassero quel punto ed avessero il potere di incalzarli da ogni parte.

10 E Moroni gli mandò a dire che voleva che egli rimanesse fedele nel tenere quella parte del paese e che cercasse ogni occasione per opprimere i Lamaniti in quella parte, per quanto fosse in suo potere, onde potesse riprendere, forse con stratagemmi o in qualche altra maniera, quelle città che erano state tolte dalle loro mani; e che inoltre fortificasse e rafforzasse le città circostanti, che non erano cadute nelle mani dei Lamaniti.

11 Ed egli gli disse anche: Vorrei venire da voi; ma, ecco, i Lamaniti sono su di noi ai confini del paese, presso il mare occidentale, ed ecco, io vado contro di loro, pertanto non posso venire da voi.

12 Ora il re (Ammoron) era partito dal paese di Zarahemla e aveva fatto sapere alla regina della morte di suo fratello; e aveva radunato un gran numero di uomini ed aveva marciato

contro i Nefiti sui confini, presso il mare occidentale.

13 E si sforzava così di incalzare i Nefiti e di attirare una parte delle loro forze in quella parte del paese, mentre aveva dato ordine a quelli che aveva lasciato a presidiare le città che aveva preso, di incalzare anch'essi i Nefiti sui confini presso il mare orientale e di prendere possesso delle loro terre, per quanto fosse in loro potere, secondo la potenza dei loro eserciti.

14 E così i Nefiti si trovarono in questa situazione pericolosa alla fine del ventiseiesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi.

15 Ma ecco avvenne, nel ventisettesimo anno del regno dei giudici, che Teancum, per ordine di Moroni, che aveva disposto degli eserciti a proteggere i confini meridionali e occidentali del paese ed aveva iniziato la marcia verso il paese di Abbondanza, per aiutare Teancum e i suoi uomini nel riprendere le città che avevano perdute—

16 E avvenne che Teancum aveva ricevuto ordine di effettuare un attacco contro la città di Mulec, e di riprenderla se fosse possibile.

17 E avvenne che Teancum fece preparativi per effettuare un attacco contro la città di Mulec e marciare con il suo esercito contro i Lamaniti; ma vide che gli era impossibile sopraffarli mentre stavano nelle loro fortificazioni; abbandonò dunque i suoi disegni e ritornò di nuovo alla

città di Abbondanza per attendere la venuta di Moroni, per poter ricevere rinforzi per il suo esercito.

18 E avvenne che Moroni arrivò con il suo esercito al paese di Abbondanza nell'ultima parte del ventisettesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi.

19 E all'inizio del ventottesimo anno Moroni, Teancum e molti dei primi capitani tennero un consiglio di guerra—cosa dovessero fare per far sì che i Lamaniti uscissero a combattere contro di loro; ossia per poterli in qualche modo lusingare ad uscire dalle loro piazzeforti, per poter ottenere un vantaggio su di loro e riprendere la città di Mulec.

20 E avvenne che mandarono ambasciate all'esercito dei Lamaniti che proteggeva la città di Mulec, al loro capo, il cui nome era Giacobbe, chiedendogli di uscire con i suoi eserciti per incontrarsi con loro sulle pianure fra le due città. Ma ecco, Giacobbe, che era uno Zoramita, non volle uscire con il suo esercito per incontrarli sulle pianure.

21 E avvenne che Moroni, non avendo speranza di incontrarli su terreno aperto, decise dunque un piano per poter attirare i Lamaniti fuori dalle loro piazzeforti.

22 Fece dunque sì che Teancum prendesse un piccolo numero di uomini e marciasse giù, presso la riva del mare; e Moroni e il suo esercito marciarono di

notte nel deserto, a occidente della città di Mulec; e così l'indomani, quando le guardie dei Lamaniti ebbero scoperto Teancum, corsero a dirlo a Giacobbe loro capo.

23 E avvenne che gli eserciti dei Lamaniti marciarono contro Teancum, supponendo per il loro numero di sopraffare Teancum, a motivo dell'esiguità del numero dei suoi. E appena Teancum vide gli eserciti dei Lamaniti venire contro di lui, cominciò a ritirarsi lungo la riva del mare, verso settentrione.

24 E avvenne che quando i Lamaniti videro che cominciava a fuggire, presero coraggio e li inseguirono con vigore. E mentre Teancum stava così allontanando i Lamaniti che li inseguivano invano, ecco, Moroni comandò che una parte dell'esercito che era con lui marciasse sulla città e ne prendesse possesso.

25 E così fecero, e uccisero tutti coloro che erano stati lasciati a proteggere la città, sì, tutti coloro che non vollero cedere le loro armi da guerra.

26 E così Moroni aveva ottenuto il possesso della città di Mulec con una parte del suo esercito, mentre marciava con il rimanente per incontrare i Lamaniti quando fossero tornati dall'inseguimento di Teancum.

27 E avvenne che i Lamaniti inseguirono Teancum finché arrivarono vicino alla città di Abbondanza; e allora si incontrarono con Lehi e un piccolo

esercito che era stato lasciato a proteggere la città di Abbondanza.

28 Ed ora ecco, quando i primi capitani dei Lamaniti ebbero visto Lehi con il suo esercito venire contro di loro, fuggirono in gran confusione, per timore forse di non poter raggiungere la città di Mulec prima che Lehi li raggiungesse; poiché erano esausti a causa della marcia, e gli uomini di Lehi erano freschi.

29 Ora i Lamaniti non sapevano che Moroni era stato dietro di loro con il suo esercito; e tutto ciò che temevano erano Lehi e i suoi uomini.

30 Ora, Lehi non desiderava raggiungerli sino a quando avessero incontrato Moroni e il suo esercito.

31 E avvenne che prima che i Lamaniti si fossero ritirati di molto, furono circondati dai Nefiti, dagli uomini di Moroni da una parte e dagli uomini di Lehi dall'altra, ed erano tutti freschi e pieni di forza; ma i Lamaniti erano esausti a causa della lunga marcia.

32 E Moroni ordinò ai suoi uomini di piombare su di loro finché avessero consegnato le loro armi da guerra.

33 E avvenne che Giacobbe, che era il loro capo, essendo anche uno "Zoramita e avendo uno spirito indomito, condusse avanti i Lamaniti a combattere contro Moroni con estremo furore.

34 Essendo Moroni sulla loro

linea di marcia, Giacobbe era dunque deciso ad ucciderli e a tagliarsi fra loro una via verso la città di Mulec. Ma ecco, Moroni e i suoi uomini erano più forti; perciò non si ritirarono dinanzi ai Lamaniti.

35 E avvenne che combatterono da entrambe le parti con estremo furore; e vi furono molti uccisi da entrambi i lati; sì, e Moroni fu ferito e Giacobbe fu ucciso.

36 E Lehi premeva alle loro spalle con tale furore con i suoi uomini forti, che i Lamaniti della retroguardia consegnarono le loro armi da guerra; e il rimanente, essendo molto confuso, non sapeva dove andare o colpire.

37 Ora Moroni, vedendo la loro confusione, disse loro: Se porterete le vostre armi da guerra e ce le consegnerete, ecco, ci tratteremo dallo spargere il vostro sangue.

38 E avvenne che quando i Lamaniti ebbero udito queste parole, i loro primi capitani, tutti quelli che non erano stati uccisi, vennero avanti e gettarono le loro armi da guerra ai piedi di Moroni, e comandarono pure ai loro uomini di fare lo stesso.

39 Ma ecco, ve ne furono molti che non vollero; e quelli che non vollero consegnare le loro spade furono presi e legati, e furono tolte loro le armi da guerra, e furono costretti a marciare con i loro fratelli verso il paese di Abbondanza.

40 Ed ora, il numero dei prigionieri che furono presi superava di molto il numero di coloro che erano stati uccisi, sì, più di quelli che erano stati uccisi da entrambi i lati.

CAPITOLO 53

I prigionieri lamaniti vengono impiegati per fortificare la città di Abbondanza—I dissensi tra i Nefiti danno luogo a vittorie lamanite—Helaman prende il comando dei duemila giovani figli del popolo di Ammon. Circa 64-63 a.C.

E AVVENNE che misero delle guardie ai prigionieri dei Lamaniti, e li costrinsero ad andare a seppellire i loro morti, sì, e anche i morti dei Nefiti che erano stati uccisi; e Moroni prepose loro degli uomini, per sorvegliarli mentre svolgevano il loro lavoro.

2 E Moroni andò con Lehi alla città di Mulec, e prese il comando della città e lo diede a Lehi. Ora ecco, questo Lehi era un uomo che era stato con Moroni nella maggior parte di tutte le sue battaglie; ed era un uomo "simile a Moroni, ed essi gioirono ciascuno per la salvezza l'uno dell'altro; sì, erano affezionati l'uno all'altro e anche amati da tutto il popolo di Nefi.

3 E avvenne che dopo che i Lamaniti ebbero finito di seppellire i loro morti e anche i morti dei Nefiti, furono fatti ritornare nella terra di Abbondanza; e

Teancum, per ordine di Moroni, fece sì che cominciassero a lavorare per scavare un fossato tutt'attorno al paese, ossia alla città, di Abbondanza.

4 E fece sì che costruissero un "parapetto di tronchi sull'argine interno del fossato; ed essi ammassarono la terra fuori dal fossato contro il parapetto di tronchi; e così fecero lavorare i Lamaniti, finché ebbero circondato la città di Abbondanza con un forte muro di tronchi e di terra, fino ad una grande altezza.

5 E questa città diventò da allora in poi una poderosa piazzaforte; e in questa città custodirono i prigionieri Lamaniti, sì, proprio dentro il muro che avevano fatto costruire da loro con le loro mani. Ora, Moroni era costretto a far lavorare i Lamaniti perché era facile sorvegliarli mentre erano al lavoro; ed egli desiderava avere tutte le sue forze quando avrebbe effettuato un attacco contro i Lamaniti.

6 E avvenne che Moroni aveva così ottenuto una vittoria su uno dei più grandi eserciti dei Lamaniti e aveva preso possesso della città di Mulec, che era una delle più forti postazioni dei Lamaniti nel paese di Nefi; e aveva così anche costruito una piazzaforte per tenervi i suoi prigionieri.

7 E avvenne che in quell'anno egli non cercò più battaglia coi Lamaniti, ma impiegò i suoi uomini per prepararsi alla guerra, sì, e per fare delle fortificazioni

per proteggersi dai Lamaniti, sì, ed anche per liberare le loro donne e i loro figlioli dalla carestia e dalle afflizioni e per procurar cibo per gli eserciti.

8 Ed ora avvenne che gli eserciti dei Lamaniti, sul mare occidentale, a meridione, durante l'assenza di Moroni a causa di certi intrighi fra i Nefiti che avevano causato dissensi tra loro, avevano guadagnato del terreno sui Nefiti, sì, tanto che avevano preso possesso di un certo numero delle loro città in quella parte del paese.

9 E così, a causa dell'iniquità presente tra loro, sì, a causa di dissensi e intrighi tra loro, furono posti in una situazione pericolosissima.

10 Ed ora ecco, ho qualcosa da dire riguardo al "popolo di Ammon, i quali al principio erano lamaniti; ma erano stati ^bconvertiti al Signore da Ammon e dai suoi fratelli, o piuttosto dal potere e dalla parola di Dio; ed erano stati portati nel paese di Zarahemla, e da allora in poi erano stati sempre protetti dai Nefiti.

11 E a motivo del loro giuramento era stato loro impedito di prendere le armi contro i loro fratelli; poiché avevano fatto giuramento che "non avrebbero mai più versato sangue; e secondo il loro giuramento, sarebbero periti; sì, si sarebbero lasciati cadere nelle mani dei loro fratelli, se non fosse stato per la pietà e il grandissimo amore che Ammon

4a Alma 50:2-3.
10a Alma 27:24-26.

b Alma 23:8-13.
11a Alma 24:17-19

e i suoi fratelli avevano avuto per loro.

12 E per questo motivo erano stati portati nel paese di Zarahemla; ed erano stati sempre "protetti dai Nefiti.

13 Ma avvenne che quando videro il pericolo e le molte afflizioni e tribolazioni che i Nefiti sopportavano per loro, furono mossi a compassione e "desiderarono prendere le armi in difesa della loro patria.

14 Ma ecco, mentre stavano per prendere le loro armi da guerra, furono vinti dalle persuasioni di Helaman e dei suoi fratelli, poiché stavano per "infrangere il ^bgiuramento che avevano fatto.

15 Ed Helaman temeva che così facendo avrebbero perso la loro anima; perciò tutti coloro che avevano stipulato quell'alleanza furono costretti a guardare i loro fratelli passare attraverso le loro afflizioni, nella pericolosa situazione di quel momento.

16 Ma ecco, avvenne che essi avevano molti figli i quali non si erano solennemente impegnati a non prendere le armi da guerra per difendersi contro i loro nemici; essi si radunarono dunque in questa occasione, tutti quelli che erano in grado di prendere le armi, e si consideravano Nefiti.

17 E stipularono l'alleanza di combattere per la libertà dei Nefiti, sì, di proteggere il paese

fino a deporre la loro vita; sì, fecero anche l'alleanza che non avrebbero mai rinunciato alla loro "libertà, ma avrebbero combattuto in ogni caso per proteggere i Nefiti e se stessi dalla schiavitù.

18 Ora ecco, ve ne furono duemila di quei giovani, che stipularono questa alleanza e presero le loro armi da guerra per difendere la loro patria.

19 Ed ora ecco, come fino ad allora non erano mai stati un danno per i Nefiti, ora essi divennero, in quel periodo, anche un grande sostegno; poiché presero le loro armi da guerra e vollero che Helaman fosse il loro capo.

20 Ed erano tutti giovani ed erano molto valorosi, per il loro "coraggio ed anche per la loro forza e intraprendenza; ma ecco, ciò non era tutto—erano uomini che ^bin ogni occasione erano fedeli in qualsiasi cosa fosse loro affidata.

21 Sì, erano uomini sinceri e seri, poiché era stato loro insegnato a rispettare i comandamenti di Dio e a "camminare rettamente dinanzi a lui.

22 Ed ora avvenne che Helaman marciò alla testa dei suoi "duemila giovani soldati, in soccorso del popolo che era sui confini del paese, a meridione, presso il mare occidentale.

23 E così finì il ventottesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi.

12a Alma 27:23.

13a Alma 56:7.

14a Num. 30:2.

^b gs Giuramento.

17a Alma 56:47.

gs Libertà.

20a gs Coraggio,
coraggioso.

^b gs Integrità.

21a gs Camminare,

camminare con Dio.

22a Alma 56:3-5.

CAPITOLO 54

Ammoron e Moroni trattano lo scambio dei prigionieri—Moroni esige che i Lamaniti si ritirino e cessino i loro attacchi omicidi—Ammoron esige che i Nefiti depongano le armi e diventino soggetti ai Lamaniti. Circa 63 a.C.

Ed ora avvenne che, all'inizio del ventinovesimo anno dei giudici, "Ammoron mandò da Moroni a chiedergli di scambiare i prigionieri.

2 E avvenne che Moroni si sentì di gioire grandemente a questa richiesta, poiché le provviste che erano impartite per il sostegno dei prigionieri lamaniti, le desiderava per il sostegno del suo popolo; e desiderava pure la sua gente per rafforzare il suo esercito.

3 Ora, i Lamaniti avevano preso molte donne e molti bambini, e non c'era né una donna né un bambino fra tutti i prigionieri di Moroni, ossia tra i prigionieri che Moroni aveva preso; perciò Moroni decise uno stratagemma per ottenere dai Lamaniti il più gran numero possibile di prigionieri Nefiti.

4 Scrisse dunque un'epistola e la mandò per mezzo del servo di Ammoron, lo stesso che aveva portato un'epistola a Moroni. Ora, queste sono le parole che scrisse ad Ammoron, dicendo:

5 Ecco, Ammoron, ti ho scritto qualcosa riguardo a questa

guerra che hai intrapreso contro il mio popolo, o piuttosto che tuo "fratello ha intrapreso contro di loro e che tu sei ancora deciso a portare avanti dopo la sua morte.

6 Ecco, vorrei dirti qualcosa riguardo alla "giustizia di Dio e alla spada della sua ira onnipotente che pende su di te, a meno che tu non ti penta e ritiri i tuoi eserciti nelle tue terre, ossia nella terra dei tuoi possedimenti, che è il paese di Nefi.

7 Sì, vorrei dirti queste cose se tu fossi capace di dar loro ascolto; sì, vorrei dirti di quell'orribile "inferno che attende di ricevere gli^b omicidi come tu e tuo fratello siete stati, a meno che tu non ti penta e rinunci ai tuoi propositi omicidi e ritorni con i tuoi eserciti alle tue terre.

8 Ma siccome hai già respinto una volta queste cose ed hai combattuto contro il popolo del Signore, posso aspettarmi che tu lo faccia di nuovo.

9 Ed ora ecco, noi siamo pronti a riceverti; sì, e a meno che tu non rinunci ai tuoi propositi, ecco, ti attirerai l'ira di quel Dio che hai respinto, fino alla tua completa distruzione.

10 Ma come vive il Signore, a meno che non ti ritiri, i nostri eserciti vi attaccheranno e sarete presto puniti con la morte, poiché noi conserveremo le nostre città e le nostre terre; sì, e manterremo la nostra religione e la causa del nostro Dio.

54 1a Alma 52:3.
5a Alma 48:1.

6a gs Giustizia.
7a gs Inferno.

b Alma 47:18, 22-24.
gs Uccidere.

11 Ma ecco, suppongo di parlarti invano riguardo a queste cose; ossia suppongo che tu sia un "figlio dell'inferno; perciò chiudo la mia epistola dicendoti che non scambierò i prigionieri, salvo che a condizione che tu liberi un uomo, sua moglie e i suoi figli per un prigioniero; se accadrà che vorrai farlo, io farò lo scambio.

12 Ed ecco, se non farai così, verrò contro di voi con i miei eserciti; sì, armerò anche le donne e i bambini e verrò contro di voi, e vi inseguirò fin nel vostro paese, che è il paese della "nostra prima eredità; sì, e sarà sangue per sangue, sì, vita per vita; e vi darò battaglia finché sarete distrutti dalla faccia della terra.

13 Ecco, io sono in collera, ed anche il mio popolo; avete cercato di ammazzarci, e noi abbiamo solo cercato di difenderci. Ma ecco, se cercherai ancora di distruggerci, noi cercheremo di distruggere voi, sì, e reclamereмо il nostro paese, il paese della nostra prima eredità.

14 Ora chiudo la mia epistola. Io sono Moroni; sono un capo del popolo dei Nefiti.

15 Ora avvenne che quando Ammoron ebbe ricevuto questa epistola, si adirò; e scrisse un'altra epistola a Moroni, e queste sono le parole che egli scrisse, dicendo:

16 Io sono Ammoron, re dei Lamaniti; sono il fratello di Amalichia che avete "ammazza-

to. Ecco, io vendicherò il suo sangue su di voi; sì, vi attaccherò con i miei eserciti poiché non temo le vostre minacce.

17 Poiché ecco, i vostri padri fecero torto ai loro fratelli, tanto che li derubarono del loro "diritto al governo, quand'esso apparteneva loro di diritto.

18 Ed ora ecco, se deporrete le armi e vi sottometterete ad essere governati da coloro ai quali il governo appartiene di diritto, allora farò sì che il mio popolo deponga le armi, e non saranno più in guerra.

19 Ecco, tu hai proferito molte minacce contro di me e il mio popolo; ma ecco, noi non temiamo le tue minacce.

20 Nondimeno concederò volentieri di scambiare i prigionieri secondo la tua richiesta, per poter conservare il mio cibo per i miei guerrieri; e condurremo una guerra che sarà eterna, o per sottomettere i Nefiti alla nostra autorità, o per estinguerli in eterno.

21 E riguardo a quel Dio che tu dici che abbiamo respinto, ecco, noi non conosciamo un tale essere, e neppure voi; ma se dovesse esistere un tale essere, sappiamo soltanto che egli ha creato tanto noi che voi.

22 E se dovessero esistere un diavolo e un inferno, ecco, non ti manderà egli là a dimorare con mio fratello che voi avete ammazzato, e che hai insinuato sia andato in un posto del gene-

re? Ma ecco, queste cose non contano.

23 Io sono Ammoron, un discendente di "Zoram, che i tuoi padri trascinarono e portarono via da Gerusalemme.

24 Ed ecco ora, io sono un prode lamanita; ecco, questa guerra è stata intrapresa per vendicare i loro torti e per mantenere e conquistare i loro diritti al governo; e chiudo la mia epistola a Moroni.

CAPITOLO 55

Moroni rifiuta di scambiare i prigionieri—Le guardie lamanite sono indotte a ubriacarsi e i prigionieri nefiti vengono liberati—La città di Gid viene presa senza spargimento di sangue. Circa 63-62 a.C.

ORA avvenne che quando Moroni ebbe ricevuto questa epistola fu viepiù adirato perché sapeva che Ammoron aveva una perfetta consapevolezza della sua "frode; sì, egli sapeva che Ammoron era consapevole che non era una giusta causa che lo aveva indotto a muovere guerra contro il popolo di Nefi.

2 Ed egli disse: Ecco, non scambierò i prigionieri con Ammoron, salvo ch'egli desista dai suoi propositi, come ho affermato nella mia epistola; poiché non gli accorderò di avere maggior potere di quello che ha.

3 Ecco, io conosco il luogo in cui i Lamaniti custodiscono i miei che hanno preso prigionie-

ri, e siccome Ammoron non ha voluto accogliere la mia epistola, ecco, gli darò secondo le mie parole; sì, seminerò la morte fra loro finché imploreranno la pace.

4 Ed ora avvenne che quando Moroni ebbe detto queste parole, fece fare una ricerca fra i suoi uomini per vedere se poteva forse trovare tra loro un uomo che fosse discendente di Laman.

5 E avvenne che ne trovarono uno, il cui nome era Laman; ed era "uno dei servi del re che era stato ucciso da Amalichia.

6 Ora, Moroni fece sì che Laman e un piccolo numero dei suoi uomini si recassero dalle guardie che sorvegliavano i Nefiti.

7 Ora, i Nefiti erano custoditi nella città di Gid; pertanto Moroni incaricò Laman e fece andare con lui un piccolo numero di uomini.

8 E quando fu sera Laman andò dalle guardie che sorvegliavano i Nefiti; ed ecco, esse lo videro arrivare e lo chiamarono a gran voce; ma egli rispose loro: Non temete; ecco, sono un Lamanita. Ecco, siamo fuggiti dai Nefiti, ed essi dormono; ed ecco, abbiamo preso del loro vino e lo abbiamo portato con noi.

9 Ora, quando i Lamaniti udirono queste parole, lo accolsero con gioia; e gli dissero: Dacci del tuo vino perché possiamo berne; siamo contenti che abbiate preso del vino con voi, perché siamo stanchi.

10 Ma Laman disse loro: Teniamo il vino finché andremo a combattere contro i Nefiti. Ma queste parole li resero ancor più bramosi di bere del vino;

11 Poiché dissero: Siamo stanchi; prendiamo dunque del vino, e fra breve riceveremo del vino come nostra razione, che ci darà la forza di muovere contro i Nefiti.

12 E Laman disse loro: Potete fare secondo i vostri desideri.

13 E avvenne che essi presero del vino generosamente; ed era di loro gusto, perciò ne presero più generosamente; ed era forte, essendo stato preparato forte.

14 E avvenne che bevvero e stettero allegri, e furono in breve tutti ubriachi.

15 Ed ora, quando Laman e i suoi uomini videro che erano tutti ubriachi e immersi in un sonno profondo, tornarono da Moroni e gli dissero tutte le cose che erano accadute.

16 Ed ora, questo era secondo il piano di Moroni. E Moroni aveva preparato i suoi uomini con armi da guerra; e andò alla città di Gid, mentre i Lamaniti erano profondamente addormentati ed ebbri, e gettò delle armi da guerra ai prigionieri, tanto che furono tutti armati;

17 Sì, perfino alle loro donne e a tutti i loro bambini, a quanti erano capaci di usare un'arma da guerra, quando Moroni ebbe armato tutti quei prigionieri; e tutte queste cose furono fatte in un profondo silenzio.

18 Ma se avessero svegliato i Lamaniti, ecco, erano ubriachi, e i Nefiti avrebbero potuto ucciderli.

19 Ma ecco, questo non era il desiderio di Moroni; egli non si compiaceva nell'omicidio o nello "spargimento di sangue, ma si compiaceva nel salvare il suo popolo dalla distruzione; e per questo motivo non poteva caricarsi di un'ingiustizia; egli non volle piombare sui Lamaniti per distruggerli nel loro stato d'ubriachezza.

20 Ma aveva ottenuto quanto desiderava; poiché aveva armato i prigionieri nefiti che erano entro le mura della città, ed aveva dato loro il potere di prendere possesso di quelle parti che erano entro le mura.

21 E poi fece ritirare da loro di un poco gli uomini che erano con lui, e fece loro circondare gli eserciti dei Lamaniti.

22 Ora ecco, ciò fu fatto di notte, cosicché quando i Lamaniti si svegliarono, al mattino, videro che erano circondati dai Nefiti al di fuori e che i loro prigionieri erano armati all'interno.

23 E così videro che i Nefiti avevano potere su di loro; e in queste circostanze non ritennero opportuno combattere con i Nefiti; perciò i loro comandanti in capo chiesero le loro armi da guerra, e le portarono fuori e le gettarono ai piedi dei Nefiti, chiedendo misericordia.

24 Ora ecco, questo era il desiderio di Moroni. Egli li fece prigionieri di guerra e prese

possesto della città e fece sì che tutti i prigionieri che erano nefiti fossero liberati; ed essi si unirono all'esercito di Moroni e costituirono un gran rinforzo per il suo esercito.

25 E avvenne che egli fece cominciare ai Lamaniti, che aveva presi prigionieri, un lavoro di rafforzamento delle fortificazioni tutt'attorno alla città di Gid.

26 E avvenne che quando ebbe fortificato la città di Gid, secondo i suoi desideri, fece portare i prigionieri alla città di Abbondanza; e protesse anche quella città con forze molto grandi.

27 E avvenne che, nonostante tutti gli intrighi dei Lamaniti, essi conservarono e protessero tutti i prigionieri che avevano preso, e mantennero pure tutto il territorio e il vantaggio che avevano ripreso.

28 E avvenne che i Nefiti ricominciarono a essere vittoriosi e a riacquistare i loro diritti e privilegi.

29 Molte volte i Lamaniti tentarono di accerchiarli di notte, ma in questi tentativi essi persero molti prigionieri.

30 E molte volte tentarono di somministrare del loro vino ai Nefiti, per ucciderli con il veleno o per ubriachezza.

31 Ma ecco, i Nefiti non erano lenti a ricordare il Signore loro Dio in questo loro tempo di afflizione. Non poterono essere presi nelle loro insidie; sì, non vollero prendere il loro vino,

salvo averlo prima dato a qualcuno dei prigionieri lamaniti.

32 Ed erano così prudenti che nessun veleno avrebbe potuto essere somministrato fra loro; poiché, se il loro vino avesse avvelenato un Lamanita, avrebbe pure avvelenato un Nefita; e così provavano tutte le loro bevande alcoliche.

33 Ed ora avvenne che fu opportuno che Moroni si preparasse ad attaccare la città di Morianton; poiché ecco, con il loro lavoro i Lamaniti avevano fortificato la città di Morianton sino a farla diventare una eccezionale piazzaforte.

34 E portavano continuamente nuove forze in quella città, ed anche nuovi rifornimenti di provviste.

35 E così ebbe fine il ventinovesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi.

CAPITOLO 56

Helaman invia un'epistola a Moroni descrivendo lo stato della guerra con i Lamaniti—Antipus ed Helaman ottengono una grande vittoria sui Lamaniti—I duemila giovani figli di Helaman combattono con potere miracoloso e nessuno di loro viene ucciso. Versetto 1, circa 62 a.C.; versetti 2-19, circa 66 a.C.; e versetti 20-57, circa 65-64 a.C.

Ed ora avvenne, all'inizio del trentesimo anno del regno dei giudici, il secondo giorno del primo mese, che Moroni ricevet-

te da Helaman un'epistola, che esponeva la situazione del popolo in quella parte del paese.

2 E queste sono le parole che egli scrisse, dicendo: Mio caro diletto fratello Moroni, sia nel Signore che nelle tribolazioni della nostra guerra; ecco, mio diletto fratello, ho qualche cosa da dirti riguardo alla nostra guerra in questa parte del paese.

3 Ecco, "duemila figli di quegli uomini che Ammon ha portato fuori dal paese di Nefi—ora, hai saputo che erano discendenti di Laman, figlio maggiore del nostro padre Lehi;

4 Ora, non ho bisogno di esporti le loro tradizioni o la loro incredulità, poiché tu conosci tutte queste cose—

5 Mi basta dunque dirti che duemila di questi giovani hanno preso le armi da guerra ed hanno voluto che io fossi il loro capo; e siamo usciti per difendere la nostra patria.

6 Ed ora, tu conosci pure l'«alleanza che fecero i loro padri, che non avrebbero più preso le armi da guerra contro i loro fratelli per spargere del sangue.

7 Ma nel ventiseiesimo anno, quando videro le nostre afflizioni e le nostre tribolazioni per loro, stavano per «infrangere l'alleanza che avevano fatto e per prendere le armi da guerra in nostra difesa.

8 Ma io non permisi che infrangessero questa alleanza che avevano fatto, ritenendo che Dio

ci avrebbe rafforzati, tanto che non avremmo sofferto di più a motivo dell'adempimento del giuramento che avevano fatto.

9 Ma ecco, ecco qualcosa di cui possiamo avere grande gioia. Poiché ecco, nel ventiseiesimo anno, io, Helaman, marciai alla testa di questi duemila giovani verso la città di Giudea per aiutare Antipus, che tu avevi nominato capo del popolo in quella parte del paese.

10 E unii i miei duemila figli (poiché sono degni di essere chiamati figli) all'esercito di Antipus, per il qual rinforzo Antipus gioì grandemente; poiché ecco, il suo esercito era stato ridotto dai Lamaniti perché le loro forze avevano ucciso un gran numero dei nostri uomini, cosa per cui abbiamo motivo di piangere.

11 Nondimeno possiamo consolarci in questo: che essi sono morti per la causa del loro paese e del loro Dio, sì, e sono «felici.

12 E i Lamaniti avevano anche trattenuto molti prigionieri, i quali tutti sono comandanti in capo, poiché a nessun altro avevano risparmiato la vita. E supponiamo che ora, in questo momento, essi siano nel paese di Nefi; deve essere così, se non sono stati uccisi.

13 Ed ora, queste sono le città di cui i Lamaniti hanno preso possesso, versando il sangue di tanti nostri uomini valorosi:

14 Il paese di Manti, ossia la cit-

tà di Manti, la città di Zeezrom, la città di Cumeni e la città di Antipara.

15 E queste sono le città che possedevano quando arrivai alla città di Giudea; e trovai Antipus e i suoi uomini che si adoperavano con forza per fortificare la città.

16 Sì, ed erano depressi nel corpo e nello spirito, poiché avevano combattuto valorosamente di giorno e faticato di notte per tenere le loro città, e avevano così sofferto grandi afflizioni di ogni specie.

17 Ed ora erano decisi a vincere o a morire in questo luogo; puoi dunque ben supporre che questa piccola forza che portai con me, sì, quei miei figli, dettero loro grandi speranze e molta gioia.

18 Ed ora, avvenne che quando i Lamaniti videro che Antipus aveva ricevuto maggiori rinforzi al suo esercito, furono costretti per ordine di Ammoron a non venire contro la città di Giudea, ossia contro di noi, per combattere.

19 E così fummo favoriti dal Signore; poiché, se ci avessero attaccato in questa nostra debolezza, avrebbero forse potuto distruggere il nostro piccolo esercito; ma così fummo preservati.

20 Essi ricevettero da Ammoron il comando di tenere quelle città che avevano preso. E così finì il ventiseiesimo anno. E all'inizio del ventisettesimo anno avevamo preparato la

nostra città e noi stessi per la difesa.

21 Ora, noi desideravamo che fossero i Lamaniti ad attaccarci; poiché non desideravamo sferrare loro un attacco nelle loro piazzeforti.

22 E avvenne che tenemmo delle spie tutt'attorno per sorvegliare i movimenti dei Lamaniti, affinché non potessero oltrepassarci, né di notte né di giorno, per sferrare un attacco sulle nostre altre città che erano a settentrione.

23 Poiché sapevamo che in quelle città non erano abbastanza forti per affrontarli; perciò, se ci avessero oltrepassati, desideravamo piombare alle loro spalle e incalzarli così alle spalle nello stesso tempo in cui venivano attaccati di fronte. Pensavamo di poterli sopraffare, ma ecco, fummo delusi in questo nostro desiderio.

24 Essi non osarono oltrepassarci con tutto il loro esercito, né osarono farlo con una parte, per timore di non essere abbastanza forti e di soccombere.

25 E neppure osarono marciare contro la città di Zarahemla; né osarono attraversare la sorgente del fiume Sidon, per raggiungere la città di Nefiha.

26 E così erano decisi a tenere con le loro forze quelle città che avevano preso.

27 Ed ora avvenne che nel secondo mese di quest'anno ci furono portate molte provviste dai padri di quei miei duemila figli.

28 Ci furono anche mandati duemila uomini dal paese di Zahemla. E così eravamo pronti con diecimila uomini, con provviste per loro e anche per le loro mogli e i loro figli.

29 E i Lamaniti, vedendo così le nostre forze aumentare quotidianamente e giungere provviste per il nostro mantenimento, cominciarono a provar timore e a fare delle sortite, per porre fine, se fosse possibile, al nostro ricevere provviste e rinforzi.

30 Ora, quando vedemmo che i Lamaniti cominciavano a sentirsi a disagio in questo modo, desiderammo mettere ad effetto uno stratagemma nei loro confronti; perciò Antipus mi diede l'ordine di marciare con i miei figli verso una città vicina, come se stessimo portando provviste a una città vicina.

31 E dovevamo marciare vicino alla città di Antipara, come se stessimo andando alla città più oltre, sui confini vicino alla riva del mare.

32 E avvenne che ci mettemmo in marcia, come se avessimo delle provviste, per andare in quella città.

33 E avvenne che Antipus si mise in marcia con una parte del suo esercito, lasciando il resto a tenere la città. Ma non si mise in marcia prima ch'io fossi uscito con il mio piccolo esercito e che mi fossi avvicinato alla città di Antipara.

34 Ed ora, nella città di Antipara stazionava il più forte esercito dei Lamaniti, sì, il più numeroso.

35 E avvenne che, quando furono informati dalle loro spie, uscirono con il loro esercito e marciarono contro di noi.

36 E avvenne che noi fuggimmo dinanzi a loro verso settentrione. E così conducemmo via il più potente esercito dei Lamaniti;

37 Sì, proprio ad una distanza considerevole, tanto che, quando videro che l'esercito di Antipus li inseguiva con le sue forze, non si voltarono né a destra né a sinistra, ma proseguirono la loro marcia in linea retta, dietro a noi; e come supponiamo era loro intento ucciderci prima che Antipus li raggiungesse, e ciò per non essere circondati dalla nostra gente.

38 Ed ora Antipus, vedendoci in pericolo, accelerò la marcia del suo esercito. Ma ecco, fu notte; essi dunque non ci raggiunsero, e nemmeno Antipus li raggiunse; perciò ci accampammo per la notte.

39 E avvenne che prima dell'alba mattutina, ecco, i Lamaniti ci stavano inseguendo. Ora, noi non eravamo abbastanza forti per batterci con loro; sì, io non volevo lasciare che i miei piccoli figli cadessero nelle loro mani; proseguimmo perciò la nostra marcia, e prendemmo a marciare nel deserto.

40 Ora, essi non osavano voltare né a destra né a sinistra, per timore di essere circondati; neppure io osavo voltare a destra o a sinistra, per timore di venire raggiunto; e non avremmo po-

tuto resistere loro, ma saremmo stati sterminati ed essi avrebbero avuto scampo; e così fuggimmo nel deserto tutto quel giorno fino a che fu buio.

41 E avvenne che di nuovo, quando venne la luce del mattino, vedemmo i Lamaniti su di noi, e fuggimmo dinanzi a loro.

42 Ma avvenne che essi non ci inseguirono a lungo prima di fermarsi; ed era il mattino del terzo giorno del settimo mese.

43 Ed ora, non sapevamo se fossero stati raggiunti da Antipus; ma io dissi ai miei uomini: Ecco, noi non sappiamo se si sono fermati allo scopo di farci andare contro di loro, per poterci prendere in trappola;

44 Perciò, che ne dite figli miei? Volete andare a combattere contro di loro?

45 Ed ora io ti dico, mio diletto fratello Moroni, che giammai vidi un così gran "coraggio, no, neppure fra tutti i Nefiti.

46 Poiché, siccome li avevo sempre chiamati figli miei (essendo tutti giovanissimi), così essi mi dissero: Padre, ecco, il nostro Dio è con noi ed egli non permetterà che noi cadiamo. Andiamo allora; noi non uccideremo i nostri fratelli, se essi ci lasciassero in pace; andiamo dunque, per evitare che sopraffacciano l'esercito di Antipus.

47 Ora, essi non avevano mai combattuto, tuttavia non temevano la morte; e pensavano più alla "libertà dei loro padri che

alla loro vita; sì, le loro ^bmadri avevano loro insegnato che, se non avessero dubitato, Dio li avrebbe liberati.

48 E mi rammentarono le parole delle loro madri, dicendo: Noi non dubitiamo che le nostre madri lo sapevano.

49 E avvenne che tornai con i miei duemila contro i Lamaniti che ci avevano inseguito. Ed ora ecco, gli eserciti di Antipus li avevano raggiunti ed era cominciata una terribile battaglia.

50 L'esercito di Antipus, essendo stanco per la lunga marcia in così breve spazio di tempo, stava per cadere nelle mani dei Lamaniti; e se non fossi tornato con i miei duemila, essi avrebbero raggiunto il loro scopo.

51 Poiché Antipus e molti dei suoi capi erano caduti per la spada, a causa della stanchezza dovuta alla velocità della loro marcia—gli uomini di Antipus dunque, essendo confusi a causa della morte dei loro capi, cominciavano a cedere davanti ai Lamaniti.

52 E avvenne che i Lamaniti presero coraggio e cominciarono a inseguirli; e i Lamaniti li stavano così inseguendo con grande vigore, quando Helaman li attaccò alle spalle con i suoi duemila e prese a farne strage, tanto che tutto l'esercito dei Lamaniti si fermò e si volse contro Helaman.

53 Ora, quando la gente di Antipus vide che i Lamaniti si

45a Alma 53:20-21.

47a Alma 53:16-18.

b Alma 57:21.

gs Madre.

erano volti indietro, radunarono i loro uomini e attaccarono di nuovo la retroguardia dei Lamaniti.

54 Ed ora, avvenne che noi, la gente di Nefi, la gente di Antipus e io con i miei duemila, circondammo i Lamaniti e li uccidemmo, sì, tanto che furono costretti a consegnare le armi da guerra e anche se stessi come prigionieri di guerra.

55 Ed ora avvenne che quando si furono arresi a noi, ecco, io contai quei giovani che avevano combattuto con me, temendo che molti di loro fossero stati uccisi.

56 Ma ecco, con mia grande gioia, “neppure uno di loro era caduto sul terreno; sì, ed avevano combattuto come se avessero avuto la forza di Dio; sì, mai si era saputo che degli uomini avessero combattuto con una forza così miracolosa; e piombarono sui Lamaniti con una potenza così grande da spaventarli, e per questo motivo i Lamaniti si consegnarono come prigionieri di guerra.

57 È siccome non avevamo posto per i nostri prigionieri, per poterli sorvegliare e tenere lontano dagli eserciti dei Lamaniti, li mandammo dunque al paese di Zarahemla, e con loro una parte degli uomini di Antipus che non erano stati uccisi; e io presi il rimanente e lo aggiunsi ai miei giovani “Ammoniti, e ci mettemmo in marcia per tornare alla città di Giudea.

CAPITOLO 57

Helaman descrive la presa di Antipara e la resa, e in seguito la difesa di Cumeni—I suoi giovani Ammoniti combattono valorosamente; tutti sono feriti, ma nessuno è ucciso—Gid riferisce l'uccisione e la fuga dei prigionieri lamaniti. Circa 63 a.C.

Ed ora, avvenne che ricevetti un'epistola da Ammoron, il re, che dichiarava che se avessi rilasciato i prigionieri di guerra che avevamo preso, egli ci avrebbe consegnato la città di Antipara.

2 Ma io mandai un'epistola al re, dichiarando che eravamo sicuri che le nostre forze bastavano a prendere la città di Antipara con la nostra forza; e che ci saremmo riconosciuti poco saggi rilasciando i prigionieri per quella città, e che avremmo rilasciato i prigionieri solo sulla base di uno scambio.

3 Ed Ammoron rifiutò la mia epistola poiché non voleva scambiare i prigionieri; perciò cominciammo a fare preparativi per muovere contro la città di Antipara.

4 Ma la gente di Antipara abbandonò la città e fuggì nelle loro altre città di cui erano in possesso per fortificarle; e così la città di Antipara cadde nelle nostre mani.

5 E così finì il ventottesimo anno del regno dei giudici.

6 E avvenne che, all'inizio del

ventinovesimo anno, ricevemmo dal paese di Zarahemla e dal paese circostante un rifornimento di provviste, e anche un'aggiunta al nostro esercito in numero di circa seimila uomini, oltre a sessanta dei "figlioli degli Ammoniti che erano venuti a unirsi ai loro fratelli, la mia piccola schiera di duemila. Ed ora ecco, eravamo forti, sì, e ci erano anche state portate provviste in abbondanza.

7 E avvenne che desiderammo ingaggiare battaglia con l'esercito lasciato a proteggere la città di Cumeni.

8 Ed ora, ecco, ti mostrerò che realizzeremo presto il nostro desiderio; sì, circondammo di notte, con le nostre valide forze, ovvero con una parte delle nostre valide forze, la città di Cumeni, un po' prima che ricevessero un rifornimento di provviste.

9 E avvenne che ci accampammo attorno alla città per molte notti; ma dormimmo sulle nostre spade e mantenemmo delle guardie, affinché i Lamaniti non ci sorprendessero di notte e non ci uccidessero; cose che tentarono molte volte, ma ogni volta che tentarono fu sparso il loro sangue.

10 Alla fine giunsero le loro provviste, e stavano per entrare in città di notte. E noi, invece di essere Lamaniti eravamo Nefiti, perciò prendemmo loro e le loro provviste.

11 E nonostante i Lamaniti fos-

sero in tal modo tagliati fuori dai loro soccorsi, erano ancora decisi a tenere la città; divenne dunque opportuno che prendessimo quelle provviste e le mandassimo a Giudea, e mandassimo i nostri prigionieri al paese di Zarahemla.

12 E avvenne che non passarono molti giorni prima che i Lamaniti cominciassero a perdere ogni speranza di soccorso; perciò rimisero la città nelle nostre mani; e così avevamo portato a termine il nostro piano di conquistare la città di Cumeni.

13 Ma avvenne che i nostri prigionieri erano così numerosi che, nonostante l'enormità del nostro numero, ci trovammo costretti o a impiegare tutte le nostre forze per custodirli, o a metterli a morte.

14 Poiché ecco, essi evadavano in gran numero e combattevano con pietre e con bastoni, o con qualsiasi cosa capitasse loro in mano, tanto che ne uccidemmo più di duemila, dopo che si erano arresi come prigionieri di guerra.

15 Divenne dunque opportuno per noi o mettere fine alla loro vita, o scortarli, spada alla mano, giù fino al paese di Zarahemla; e per di più le nostre provviste erano appena sufficienti per il nostro popolo, nonostante quelle che avevamo preso ai Lamaniti.

16 Ed ora, in quelle circostanze critiche, divenne un problema molto serio decidere riguardo

a questi prigionieri di guerra; nondimeno risolvemmo di mandarli giù al paese di Zarahemla; scegliemmo dunque una parte dei nostri uomini e demmo loro l'incarico di far scendere i nostri prigionieri al paese di Zarahemla.

17 Ma avvenne che l'indomani essi ritornarono. Ed ora ecco, non chiedemmo loro riguardo ai prigionieri; poiché ecco, i Lamaniti erano su di noi, ed essi erano ritornati giusto in tempo per salvarci dal cadere nelle loro mani. Poiché ecco, Ammoron aveva mandato in loro soccorso un nuovo rifornimento di provviste ed anche un numeroso esercito di uomini.

18 E avvenne che gli uomini che avevamo mandato con i prigionieri arrivarono giusto in tempo per contenerli mentre stavano per sopraffarci.

19 Ma ecco, la mia piccola schiera di duemilasessanta combatté davvero disperatamente; sì, rimasero saldi di fronte ai Lamaniti e dettero la morte a tutti quelli che si opponevano loro.

20 E mentre il rimanente del nostro esercito stava per cedere dinanzi ai Lamaniti, ecco, quei duemilasessanta rimasero saldi e impavidi.

21 Sì, ed obbedivano e prestavano attenzione ad eseguire scrupolosamente ogni parola di comando; sì, e fu fatto loro proprio secondo la loro fede; e io ricordai le parole che mi dissero

essere state loro insegnate dalle loro "madri.

22 Ed ora ecco, noi dobbiamo questa grande vittoria a questi miei figli e agli uomini che erano stati scelti per trasferire i prigionieri; poiché sono stati loro a sconfiggere i Lamaniti; questi dunque furono respinti alla città di Manti.

23 E noi conservammo la nostra città di Cumeni, e non fummo tutti distrutti dalla spada; nondimeno avevamo sofferto grandi perdite.

24 E avvenne che, dopo che i Lamaniti erano fuggiti, detti immediatamente ordine che i miei uomini che erano rimasti feriti fossero tolti da mezzo ai morti, e feci in modo che le loro ferite fossero curate.

25 E avvenne che ve n'erano duecento, sui miei duemila e sessanta, che erano venuti meno a causa della perdita di sangue; nondimeno, secondo la bontà di Dio e con nostro grande stupore, ed anche con gioia dell'intero esercito, "non c'era una sola anima tra loro che fosse perita; sì, e non c'era una sola anima tra loro che non avesse ricevuto molte ferite.

26 E il fatto di essere stati protetti era stupefacente per l'intero nostro esercito; sì, che fossero stati risparmiati mentre c'erano mille nostri fratelli che erano stati uccisi. E noi lo attribuiamo giustamente al "potere miracoloso di Dio, a motivo della loro

grandissima ^bfede in ciò che era stato insegnato loro a credere: che vi è un Dio giusto, e che chiunque non avesse dubitato sarebbe stato preservato dal suo meraviglioso potere.

27 Ora, questa era la fede di coloro di cui ho parlato; essi sono giovani e la loro mente è salda, e ripongono costantemente la loro fiducia in Dio.

28 Ed ora, avvenne che dopo esserci così presi cura dei nostri feriti e aver sepolto i nostri morti e anche i morti dei Lamaniti, che erano molti, ecco che ci informammo presso Gid riguardo ai prigionieri con i quali avevano cominciato a scendere al paese di Zarahemla.

29 Ora, Gid era il comandante in capo della squadra che era stata nominata per scortarli giù verso il paese.

30 Ed ora, queste sono le parole che mi disse Gid: Ecco, noi cominciammo a scendere al paese di Zarahemla con i nostri prigionieri. E avvenne che incontrammo le spie dei nostri eserciti che erano state mandate fuori a sorvegliare il campo dei Lamaniti.

31 Ed esse gridarono verso di noi, dicendo: Ecco, gli eserciti dei Lamaniti stanno marciando verso la città di Cumeni; ed ecco, piomberanno su di loro, sì, e distruggeranno la nostra gente.

32 E avvenne che i nostri prigionieri udirono le loro grida, che fecero loro prendere coraggio; e insorsero in ribellione contro di noi.

33 E avvenne che a causa della loro ribellione fummo costretti ad attaccarli con le nostre spade. E avvenne che essi si gettarono come un solo uomo sulle nostre spade, con il che la maggior parte di loro fu uccisa; e il resto si aprì un varco e fuggì via da noi.

34 Ed ecco, dopo che furono fuggiti senza che potessimo raggiungerli, ci mettemmo rapidamente in marcia verso la città di Cumeni; ed ecco, arrivammo giusto in tempo per aiutare i nostri fratelli a difendere la città.

35 Ed ecco, siamo di nuovo liberati dalle mani dei nostri nemici. E benedetto sia il nome del nostro Dio; poiché ecco, è lui che ci ha liberato; sì, che ha compiuto per noi questa grande cosa.

36 Ora avvenne che quando io, Helaman, ebbi udite queste parole di Gid, fui riempito di un'immensa gioia a motivo della bontà di Dio nel preservarci, cosicché non avessimo tutti a perire; sì, e io confido che le anime di coloro che sono stati uccisi siano "entrate nel riposo del loro Dio.

CAPITOLO 58

Helaman, Gid e Teomner prendono la città di Manti mediante uno stratagemma—I Lamaniti si ritirano—I figli del popolo di Ammon sono protetti mentre resistono in difesa della loro libertà e della loro fede. Circa 63-62 a.C.

Ed ecco, ora avvenne che il

nostro prossimo obiettivo era conquistare la città di Manti; ma ecco, non v'era alcun modo di farli uscire fuori dalla città con le nostre piccole schiere. Poiché ecco, essi si ricordavano di quanto avevamo già fatto; perciò non potevamo "attirarli lontano dalle loro piazzeforti.

2 Ed erano talmente più numerosi del nostro esercito che non osavamo avanzare e attaccarli nelle loro piazzeforti.

3 Sì, e divenne opportuno che impiegassimo i nostri uomini per tenere quelle parti del paese che avevamo riguadagnato come nostro possesso; divenne dunque necessario aspettare per vedere se potevamo ricevere maggiori rinforzi dal paese di Zarahemla, e anche un nuovo rifornimento di provviste.

4 E avvenne che mandai così un'ambasciata al governatore del nostro paese, per informarlo della situazione del nostro popolo. E avvenne che aspettammo di ricevere provviste e rinforzi dal paese di Zarahemla.

5 Ma ecco, ciò ci fu di ben poco profitto; poiché anche i Lamaniti ricevevano di giorno in giorno grandi rinforzi e anche molte provviste; e tali erano le nostre condizioni in tal periodo.

6 E i Lamaniti di tanto in tanto facevano delle sortite contro di noi, col proposito di distruggerci con stratagemmi; nondimeno non potevamo venire a combattimento con loro, a causa dei loro rifugi e delle loro piazzeforti.

7 E avvenne che aspettammo in queste difficili condizioni per lo spazio di molti mesi, finché fummo sul punto di morire per mancanza di cibo.

8 Ma avvenne che ricevemmo del cibo che era scortato da un esercito di duemila uomini per assisterci. E questa è tutta l'assistenza che ricevemmo, per difendere noi stessi e il nostro paese dal cadere in mano dei nostri nemici, sì, per lottare con un nemico innumerevole.

9 Ed ora, il motivo delle nostre difficoltà, ossia il motivo per cui non ci mandavano maggiori rinforzi, non lo sapevamo; perciò eravamo addolorati e anche pieni di timore che i giudizi di Dio stessero senz'altro per cadere sul nostro paese, per la nostra sconfitta e completa distruzione.

10 Riversammo dunque la nostra anima in preghiera a Dio, affinché ci rafforzasse e ci liberasse dalle mani dei nostri nemici, sì, e ci desse anche forza per poter conservare le nostre città, le nostre terre e i nostri possedimenti per il sostegno del nostro popolo.

11 Sì, e avvenne che il Signore nostro Dio ci visitò con la certezza che ci avrebbe liberati; sì, tanto che comunicò pace alla nostra anima e ci accordò una grande fede, e fece sì che sperassimo nella nostra liberazione in lui.

12 E noi prendemmo coraggio, con le piccole forze che avevamo ricevute, ed eravamo fermi nella determinazione di conqui-

stare il nostro nemico e di “mantenere le nostre terre, i nostri possedimenti, le nostre mogli, i nostri figli e la causa della nostra ^blibertà.

13 E così avanzammo con tutta la nostra forza contro i Lamaniti che erano nella città di Manti; e piantammo le tende dalla parte del deserto che era vicino alla città.

14 E avvenne che l'indomani, quando i Lamaniti videro che eravamo sui confini presso il deserto che era vicino alla città, mandarono le loro spie tutt'attorno a noi per scoprire il numero e la forza del nostro esercito.

15 E avvenne che quando videro che non eravamo forti, secondo il nostro numero, e temendo che li tagliassimo fuori dai rifornimenti se non fossero usciti a combattere contro di noi e ad ucciderci, e supponendo anche di poterci facilmente distruggere con le loro numerose schiere, iniziarono dunque a far preparativi per uscire a combattere contro di noi.

16 E quando vedemmo che stavano facendo preparativi per uscire contro di noi, ecco, feci nascondere Gid con un piccolo numero di uomini nel deserto, e feci pure nascondere nel deserto anche Teomner e un piccolo numero di uomini.

17 Ora, Gid e i suoi uomini erano a destra e gli altri a sinistra; e quando si furono così nascosti, ecco, io rimasi con il rimanente del mio esercito nel-

lo stesso luogo dove avevamo prima piantato le tende nell'attesa che i Lamaniti uscissero a combattere.

18 E avvenne che i Lamaniti uscirono contro di noi con il loro numeroso esercito. E quando furono venuti ed erano sul punto di piombare su di noi con la spada, feci sì che i miei uomini, quelli ch'erano con me, si ritirassero nel deserto.

19 E avvenne che i Lamaniti ci inseguirono con grande rapidità, poiché desideravano grandemente raggiungerci per poterci uccidere; essi dunque ci inseguirono nel deserto; e noi passammo proprio in mezzo fra Gid e Teomner, tanto che essi non vennero scoperti dai Lamaniti.

20 E avvenne che quando i Lamaniti furono passati oltre, ossia quando l'esercito fu passato oltre, Gid e Teomner sorsero dai loro nascondigli e tagliarono fuori le spie dei Lamaniti, affinché non tornassero alla città.

21 E avvenne che quando le ebbero tagliate fuori, corsero alla città e piombarono sulle guardie che erano state lasciate a custodire la città, tanto che le uccisero e presero possesso della città.

22 Ora, ciò fu fatto perché i Lamaniti avevano permesso che tutto il loro esercito, salvo poche guardie soltanto, fosse condotto via nel deserto.

23 E avvenne che in questo modo Gid e Teomner avevano ottenuto il possesso delle loro

piazzeforti. E avvenne che noi, dopo aver molto viaggiato nel deserto, ci dirigemmo verso il paese di Zarahemla.

24 E quando i Lamaniti videro che stavano marciando verso il paese di Zarahemla, furono spaventatissimi, temendo che vi fosse un piano progettato per condurli alla distruzione; perciò cominciarono a ritirarsi di nuovo nel deserto, sì, per la stessa via per la quale erano venuti.

25 Ed ecco, era notte e piantarono le loro tende, poiché i comandanti in capo dei Lamaniti supponevano che i Nefiti fossero stanchi a causa della marcia; e pensando di aver cacciato tutto il loro esercito, non si dettero pensiero della città di Manti.

26 Ora avvenne che, quando fu notte, io non feci dormire i miei uomini e li feci marciare innanzi, per un'altra strada, verso il paese di Manti.

27 E a motivo di questa nostra marcia notturna, ecco, all'indomani eravamo oltre i Lamaniti, tanto che arrivammo prima di loro alla città di Manti.

28 E così avvenne che mediante questo stratagemma ci impossessammo della città di Manti senza spargimento di sangue.

29 E avvenne che quando gli eserciti dei Lamaniti arrivarono presso la città e videro che eravamo pronti ad affrontarli, furono grandemente attoniti e presi da grande timore, tanto che fuggirono nel deserto.

30 Sì, e avvenne che gli eserciti dei Lamaniti fuggirono da tutta questa parte del paese. Ma ecco, hanno portato con loro, fuori dal paese, molte donne e bambini.

31 E "quelle città che erano state prese dai Lamaniti sono oggi tutte in nostro possesso; e i nostri padri, le nostre donne e i nostri figli stanno tornando alle loro case; tutti eccetto quelli che sono stati presi prigionieri e portati via dai Lamaniti.

32 Ma, ecco, i nostri eserciti sono insufficienti per tenere un così gran numero di città e così grandi possedimenti.

33 Ma ecco, confidiamo nel nostro Dio, che ci ha dato vittoria su quelle terre, tanto che abbiamo potuto rioccupare le città e le terre che erano nostre.

34 Ora, noi non conosciamo il motivo per cui il governo non ci accorda maggiori rinforzi; neppure gli uomini che sono saliti a noi sanno perché non abbiamo ricevuto più grandi rinforzi.

35 Ecco, non sappiamo nulla tranne che non avete avuto successo e che avete ritirato le vostre forze in quella parte del paese; se così è, non desideriamo mormorare.

36 E se non è così, ecco, temiamo che vi sia qualche "fazione in seno al governo, perché non manda un maggior numero di uomini ad aiutarci; poiché sappiamo che sono più numerosi di quelli che ci hanno mandato.

37 Ma ecco, non importa—confidiamo che Dio ci “libererà, nonostante la debolezza dei nostri eserciti; sì, e ci libererà dalle mani dei nostri nemici.

38 Ecco, questo è il ventinovesimo anno, verso la fine, e siamo in possesso delle nostre terre; e i Lamaniti sono fuggiti al paese di Nefi.

39 E quei figli del popolo di Ammon, di cui ho parlato con tanta lode, sono con me nella città di Manti; e il Signore li ha sostenuti e preservati dal cadere di spada, tanto che non “una sola anima è stata uccisa.

40 Ma ecco, hanno ricevuto molte ferite; nondimeno persistono in quella “libertà con la quale Dio li ha resi liberi; e sono rigorosi nel ricordarsi di giorno in giorno del Signore loro Dio; sì, prestano attenzione a rispettare i suoi statuti, i suoi giudizi e i suoi comandamenti continuamente; e la loro fede nelle profezie riguardo alle cose a venire è forte.

41 Ed ora, diletto fratello mio Moroni, possa il Signore nostro Dio, che ci ha redenti e resi liberi, conservarti continuamente in sua presenza; sì, e possa egli favorire questo popolo, cosicché possiate avere successo nell’ottenere il possesso di tutto quello che i Lamaniti ci hanno tolto, che era per nostro sostegno. Ed ora, ecco, chiudo la mia epistola. Sono Helaman, il figlio di Alma.

CAPITOLO 59

Moroni chiede a Pahoran di rafforzare l'esercito di Helaman—I Lamaniti prendono la città di Nefiha—Moroni si adira contro il governo. Circa 62 a.C.

ORA avvenne, nel trentesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi, che Moroni, dopo aver ricevuto e aver letto l’^aepistola di Helaman, fu immensamente felice per il bene, sì, per l’immenso successo ottenuto da Helaman nel riconquistare le terre ch’erano state perdute.

2 Sì, e lo rese noto a tutto il suo popolo, in tutto il paese circostante alla zona in cui si trovava, affinché essi pure potessero gioire.

3 E avvenne che mandò immediatamente “un’epistola a ^bPahoran, chiedendogli di far radunare degli uomini per rafforzare Helaman ossia gli eserciti di Helaman, tanto ch’egli potesse con facilità tenere quella parte del paese che così miracolosamente era stata portata alla prosperità con la riconquista.

4 E avvenne che quando Moroni ebbe mandato questa epistola al paese di Zarahemla, iniziò di nuovo a fare un piano per poter conquistare il resto dei possedimenti e delle città che i Lamaniti avevano loro tolti.

5 E avvenne che mentre Moroni stava così facendo preparativi per andare a combattere contro

37a 2 Re 17:38–39.
39a Alma 56:56.

40a Gs Libertà.
59 1a Alma 56:1.

3a Alma 60:1–3.
b Alma 50:40.

i Lamaniti, ecco, il popolo di Nefiha, che si era radunato dalla città di Moroni, dalla città di Lehi e dalla città di Morianton, fu attaccato dai Lamaniti.

6 Sì, erano giunti anche quelli che erano stati costretti a fuggire dal paese di Manti e dal paese circostante, e si erano uniti ai Lamaniti in quella parte del paese.

7 E così, essendo numerosissimi, sì, e ricevendo rinforzi di giorno in giorno, su comando di Ammoron vennero contro il popolo di Nefiha e cominciarono a ucciderli, facendone grandissima strage.

8 E i loro eserciti erano così numerosi che il rimanente del popolo di Nefiha fu obbligato a fuggire dinanzi a loro, e venne ad unirsi all'esercito di Moroni.

9 Ed ora, siccome Moroni aveva pensato che degli uomini fossero stati inviati alla città di Nefiha per aiutare il popolo a tenere quella città, e sapendo come sia più facile impedire ad una città di cadere nelle mani dei Lamaniti che riprenderla loro; pensò che essi avrebbero potuto facilmente tenere la città.

10 Egli perciò trattenne tutte le sue forze per tenere le località che aveva riconquistate.

11 Ed ora, quando Moroni vide che la città di Nefiha era stata perduta, fu estremamente addolorato, e cominciò a chiedersi se a causa della malvagità del popolo non sarebbero caduti nelle mani dei loro fratelli.

12 Ora, così stavano le cose per

tutti i suoi comandanti in capo. Essi dubitavano e si stupivano pure a causa della malvagità del popolo, e ciò a causa del successo dei Lamaniti su di loro.

13 E avvenne che Moroni si irritò con il governo, a causa della sua "indifferenza riguardo alla libertà del loro paese.

CAPITOLO 60

Moroni si lamenta con Pahoran della negligenza del governo nei confronti degli eserciti—Il Signore permette che i giusti siano uccisi—I Nefiti devono usare tutto il loro potere e tutti i loro mezzi per liberarsi dai loro nemici—Moroni minaccia di combattere contro il governo a meno che ai suoi eserciti non venga fornito un aiuto. Circa 62 a.C.

E AVVENNE che egli scrisse di nuovo al governatore del paese, che era Pahoran, e queste sono le parole che scrisse, dicendo: Ecco, indirizzo la mia epistola a Pahoran, che è il "giudice supremo e il governatore del paese, nella città di Zarahemla, ed anche a tutti coloro che sono stati scelti da questo popolo per governare e per dirigere gli affari di questa guerra.

2 Poiché ecco, ho qualcosa da dirvi a mo' di condanna; poiché ecco, voi stessi sapete di essere stati nominati per raccogliere uomini, per armarli di spade, di scimitarre e di ogni sorta d'armi da guerra d'ogni specie e per

mandarli contro i Lamaniti in qualsiasi parte essi venissero nella nostra terra.

3 Ed ora ecco, vi dico che io, e anche i miei uomini ed Helaman pure e i suoi uomini, abbiamo sofferto enormi sofferenze, sì, la fame, la sete, la fatica e affezioni di ogni specie.

4 Ma ecco, se questo fosse tutto ciò che abbiamo sofferto, non mormoreremmo né ci lamenteremmo.

5 Ma ecco, grande è stata la strage fra il nostro popolo; sì, migliaia son caduti per la spada, mentre avrebbe potuto essere altrimenti se aveste inviato rinforzi e soccorsi sufficienti ai nostri eserciti. Sì, grande è stata la vostra negligenza verso di noi.

6 Ed ora ecco, noi desideriamo sapere il motivo di questa estrema negligenza; sì, desideriamo conoscere il motivo della vostra indifferenza.

7 Potete voi pensare di star seduti sul vostro trono in uno stato di indifferente torpore, mentre i vostri nemici spargono opere di morte attorno a voi? Sì, mentre ammazzano migliaia dei vostri fratelli?

8 Sì, proprio coloro che guardavano a voi per aver protezione, sì, che vi hanno messo in una posizione in cui li avreste potuti soccorrere; sì, avreste potuto mandar loro degli eserciti per rafforzarli, e avreste salvato migliaia di loro dal cadere di spada.

9 Ma ecco, ciò non è tutto: avete rifiutato loro le vostre provviste, tanto che molti hanno combattuto e versato il loro sangue a motivo del grande desiderio che avevano per il benessere di questo popolo; sì, e hanno fatto questo mentre stavano per “morire di fame a causa della vostra estrema negligenza verso di loro.

10 Ed ora, miei dilette fratelli—poiché dovrete essermi dilette; sì, ed avreste dovuto muovervi più diligentemente per il bene e la libertà di questo popolo; ma ecco, lo avete abbandonato, tanto che il sangue di migliaia ricadrà sulle vostre teste per essere vendicato; sì, poiché tutte le loro grida e tutte le loro sofferenze sono note a Dio—

11 Ecco, potreste supporre di poter sedere sui vostri troni e a motivo dell’immensa bontà di Dio star senza far nulla, e che egli vi libererà? Ecco, se lo avete supposto, avete supposto invano.

12 Poiché così tanti vostri fratelli sono stati uccisi, “supponete sia stato a causa della loro malvagità? Io vi dico: Se lo avete supposto, avete supposto invano; poiché vi dico che ve ne sono molti che sono caduti per la spada, ed ecco, ciò è a vostra condanna;

13 Poiché il Signore permette che i “giusti siano uccisi affinché la sua giustizia e i suoi giudizi possano cadere sui malvagi;

perciò non dovete supporre che i giusti siano perduti perché sono stati uccisi; ma ecco, essi entrano nel riposo del Signore loro Dio.

14 Ed ora ecco, vi dico, io temo grandemente che i giudizi di Dio cadano su questo popolo per la sua estrema indolenza, sì, e per l'indolenza del nostro governo e per la sua estrema negligenza verso i loro fratelli, sì, verso quelli che sono stati uccisi.

15 Poiché se non fosse stato per la "malvagità, che è cominciata prima ai nostri vertici, avremmo potuto resistere ai nostri nemici, cosicché non avrebbero avuto potere su di noi.

16 Sì, se non fosse stato per la "guerra che scoppiò tra di noi; sì, se non fosse stato per quegli ^buomini del re, che hanno causato un così grande spargimento di sangue fra noi; sì, al tempo in cui lottavamo tra di noi, se avessimo unito le nostre forze come abbiamo fatto finora; sì, se non fosse stato per il desiderio di potere e d'autorità che avevano quegli uomini del re su di noi; se fossero stati fedeli alla causa della libertà e si fossero uniti a noi e fossero andati contro i nostri nemici, invece di alzare la spada contro di noi, il che fu causa di un sì grande spargimento di sangue fra noi; sì, se fossimo andati contro di loro nella forza del Signore, avremmo disperso i nostri nemici, poiché ciò sarebbe stato

compiuto in adempimento delle sue parole.

17 Ma ecco, ora i Lamaniti ci attaccano, prendendo possesso delle nostre terre e ammazzando la nostra gente con la spada, sì, le nostre donne e i nostri figli, e li traggono schiavi facendo loro patire ogni sorta di afflizioni, e ciò a causa della grande malvagità di coloro che cercano potere e autorità, sì, proprio quegli uomini del re!

18 Ma perché dovrei dilungarmi su questo argomento? Poiché non sappiamo se anche voi aspirate all'autorità. Non sappiamo se voi pure siete traditori della vostra patria.

19 O ci avete abbandonato perché siete nel cuore del paese e siete circondati dalla sicurezza, cosicché non ci avete fatto mandare del cibo e anche degli uomini per rafforzare i nostri eserciti?

20 Avete dimenticato i comandamenti del Signore vostro Dio? Sì, avete dimenticato la schiavitù dei nostri padri? Avete dimenticato le molte volte in cui siamo stati liberati dalle mani dei nostri nemici?

21 O supponete che il Signore ci libererà ancora, mentre sediamo sul nostro trono e non facciamo uso dei mezzi che il Signore ci ha forniti?

22 Sì, siederete voi in ozio, mentre siete circondati da migliaia, sì, e decine di migliaia che pure siedono in ozio, mentre tutt'attorno vi sono migliaia, sui

15a Alma 51:9, 13.

16a Alma 51:16-19.

b Alma 51:5, 8.

confini del paese, che stanno cadendo per la spada, sì, feriti e sanguinanti?

23 Supponete che Dio vi considererà innocenti, mentre sedete tranquilli a guardare queste cose? Ecco, io vi dico: No. Ora vorrei che ricordaste che Dio ha detto che prima dovrà essere nettato l'interno del vaso, e poi del vaso verrà nettato anche l'esterno.

24 Ed ora, salvo che vi pentiate di quello che avete fatto e cominciate ad alzarvi e ad agire, e ci mandate cibo ed uomini, e ad Helaman pure, affinché possa dar soccorso a quelle parti del paese che ha ripreso, e affinché possiamo riconquistare il resto dei nostri possedimenti in queste regioni, ecco, sarà opportuno che non lottiamo più con i Lamaniti finché non abbiamo prima nettato l'interno del nostro vaso, sì, perfino il grande capo del governo.

25 E salvo che diate seguito alla mia lettera, vi facciate vivi, e mi dimostrate un vero "spirito di libertà, vi sforziate di rafforzare e fortificare i nostri eserciti e accordiate loro del cibo per mantenersi, ecco, io lascerò una parte dei miei uomini liberi per tenere questa parte del nostro paese, e lascerò su di loro la forza e le benedizioni di Dio, affinché nessun altro potere possa operare su di loro—

26 E ciò a motivo della loro immensa fede e della loro pazienza nelle tribolazioni—

27 E verrò a voi, e se c'è qualcuno fra voi che ha desiderio di libertà, sì, se sarà rimasta anche una sola scintilla di libertà, io provocherò fra voi delle insurrezioni, fino a che coloro che hanno il desiderio di usurpare il potere e l'autorità siano eliminati.

28 Sì, ecco, io non temo il vostro potere né la vostra autorità, ma è il mio "Dio che temo; ed è conforme ai suoi comandamenti che io impugni la spada per difendere la causa della mia patria; ed è per la vostra iniquità che abbiamo sofferto tante perdite.

29 Ecco, è tempo, sì, è alla porta il tempo in cui, salvo che vi muoviate in difesa del vostro paese e dei vostri piccoli, la "spada della giustizia sarà sospesa su di voi; sì, e cadrà su di voi e vi colpirà fino alla vostra completa distruzione.

30 Ecco, io attendo aiuto da voi; e a meno che non ci forniate soccorso, ecco, verrò da voi, nel paese di Zarahemla e vi colpirò con la spada, tanto che non avrete più il potere di impedire il progresso di questo popolo nella causa della nostra libertà.

31 Poiché ecco, il Signore non permetterà che viviate e vi rafforziate nelle vostre iniquità per distruggere il suo popolo giusto.

32 Ecco, potete supporre che il Signore risparmierebbe voi ed uscirà in giudizio contro i Lamaniti, quando il loro odio è causato

23a Mat. 23:25-26.

25a Alma 51:6; 61:15.

28a Atti 5:26-29.

29a Hel. 13:5; 3 Ne. 2:19.

dalle tradizioni dei loro padri, sì, ed è stato raddoppiato da coloro che erano dissidenti fra noi, mentre la vostra iniquità è causata dal vostro amore per la gloria e per le cose vane del mondo?

33 Voi sapete che trasgredite alle leggi di Dio, e sapete che le calpestate sotto i piedi. Ecco, il Signore mi ha detto: Se coloro che avete nominato vostri governatori non si pentono dei loro peccati e delle loro iniquità, voi salirete a combattere contro di loro.

34 Ed ora ecco, io, Moroni, sono vincolato, secondo l'alleanza che ho stipulato di obbedire ai comandamenti di Dio. Vorrei dunque che vi atteneste alla parola di Dio e mi mandaste rapidamente dei rifornimenti e degli uomini, ed anche a Helaman.

35 Ed ecco, se non lo farete, verrò a voi prontamente; poiché ecco, Dio non permetterà che noi moriamo di fame; perciò ci darà del vostro cibo, anche se ciò si dovrà fare con la spada. Ora, vedete di adempiere alla parola di Dio.

36 Ecco, io sono Moroni, vostro comandante in capo. "Non cerco il potere, se non per abatterlo. Non cerco gli onori del mondo, ma la gloria del mio Dio e la libertà e il benessere della mia patria. E così concludo la mia epistola.

CAPITOLO 61

Pahoran racconta a Moroni dell'insurrezione e della ribellione contro il governo—Gli uomini del re prendono Zarahemla e fanno lega con i Lamaniti—Pahoran chiede aiuto militare contro i ribelli. Circa 62 a.C.

Ecco, ora avvenne che, poco dopo che ebbe inviato la sua epistola al governatore in capo, Moroni ricevette un'epistola da "Pahoran, governatore in capo. E queste sono le parole che ricevette:

2 Io, Pahoran, che sono il governatore in capo di questo paese, mando queste parole a Moroni, comandante in capo dell'esercito. Ecco, io ti dico, Moroni, che non gioisco delle vostre grandi "afflizioni, sì, esse addolorano la mia anima.

3 Ma ecco, vi son di quelli che gioiscono delle vostre afflizioni, sì, tanto che si sono ribellati contro di me e anche contro quelli del mio popolo che sono "uomini liberi; sì, e coloro che si sono ribellati sono assai numerosi.

4 E son quelli che hanno cercato di togliermi il seggio del giudizio che sono stati causa di questa grande iniquità; poiché hanno usato grandi lusinghe ed hanno distolto i cuori di molte persone, il che sarà causa di gravi afflizioni fra di noi; essi hanno trattenuto i nostri rifornimenti.

menti ed hanno spaventato i nostri uomini liberi, cosicché non sono venuti a voi.

5 Ed ecco, mi hanno cacciato dinanzi a loro, e sono fuggito nella terra di Gedeone con tutti gli uomini che mi è stato possibile raccogliere.

6 Ed ecco, ho inviato un proclama ovunque in questa parte del paese; ed ecco, si stanno aggregando a noi giornalmente, con le loro armi, in difesa del loro paese e della loro "libertà e per vendicare i nostri torti.

7 E sono venuti da noi, tanto da sfidare quelli che si son ribellati contro di noi, sì, tanto che questi ci temono e non osano uscire a combattere contro di noi.

8 Essi si sono impadroniti del paese, ossia della città, di Zarahemla; hanno nominato un re su di loro, ed egli ha scritto al re dei Lamaniti e ha stretto alleanza con lui; in base all'alleanza ha accondisceso a tenere la città di Zarahemla, cosa che egli suppone metterà in grado i Lamaniti di conquistare il resto del paese; ed egli sarà insediato re di questo popolo, quando esso sarà sottomesso ai Lamaniti.

9 Ed ora, nella tua epistola mi hai censurato, ma non importa; non sono in collera, ma gioisco per la grandezza del tuo cuore. Io, Pahoran, non cerco il potere, salvo soltanto il mantenere il mio seggio del giudizio, per poter preservare i diritti e la libertà

del mio popolo. La mia anima persiste in quella libertà nella quale Dio ci ha resi "liberi.

10 Ed ora ecco, noi resisteremo alla malvagità anche fino allo spargimento di sangue. Non verteremmo il sangue dei Lamaniti, se essi rimanessero nel loro paese.

11 Non verteremmo il sangue dei nostri fratelli, se non si ribellassero e non prendessero la spada contro di noi.

12 Noi ci assoggetteremmo al giogo della schiavitù, se la giustizia di Dio lo richiedesse, o se egli ci comandasse di farlo.

13 Ma ecco, egli non ci comanda di assoggettarci ai nostri nemici, ma di riporre la nostra "fiducia in lui, ed egli ci libererà.

14 Dunque, mio diletto fratello Moroni, resistiamo al male; e a qualsiasi male a cui non possiamo resistere con le parole, sì, come le ribellioni e i dissidi, "resistiamo con le nostre spade, per poter conservare la nostra libertà, per poter gioire del grande privilegio della nostra chiesa e della causa del nostro Redentore e nostro Dio.

15 Perciò vieni presto da me con alcuni dei tuoi uomini e lascia il resto sotto la custodia di Lehi e di Teancum; da' loro il potere di condurre la guerra in quella parte del paese, secondo lo "Spirito di Dio, che è anche lo spirito di libertà che è in loro.

16 Ecco, ho mandato loro un po' di provviste, affinché non

6a gs Libero, Libertà.

9a Giov. 8:31-36;

DeA 88:86.

13a gs Fede; Confidare.

14a Alma 43:47.

15a 2 Cor. 3:17.

gs Spirito Santo.

periscano mentre tu verrai da me.

17 Durante la tua marcia in questa direzione raduna ogni forza possibile, e andremo rapidamente contro quei dissidenti nella forza del nostro Dio, secondo la fede che è in noi.

18 E prenderemo possesso della città di Zarahemla, per ottenere più cibo da mandare a Lehi e a Teancum; sì, andremo contro di loro nella forza del Signore e porremo fine a questa grande iniquità.

19 Ed ora, Moroni, ho proprio gioito nel ricevere la tua epistola, poiché ero alquanto preoccupato su ciò che avremmo dovuto fare; se fosse giusto per noi andare contro i nostri fratelli.

20 Ma tu hai detto che, a meno che non si pentano, il Signore ti ha comandato di andare contro di loro.

21 Vedi di "fortificare Lehi e Teancum nel Signore; di' loro di non temere, poiché Dio li libererà, sì, e anche tutti coloro che persistono in quella libertà grazie alla quale Dio li ha resi liberi. Ed ora concludo la mia lettera al mio diletto fratello Moroni.

CAPITOLO 62

Moroni marcia in aiuto di Pahoran nel paese di Gedeone—Gli uomini del re che rifiutano di difendere la loro patria sono messi a morte—Pahoran e Moroni riprendono Ne-

fiha—Molti Lamaniti si uniscono al popolo di Ammon—Teancum uccide Ammoron e viene ucciso a sua volta—I Lamaniti sono scacciati dal paese e viene stabilita la pace—Helaman ritorna al ministero e consolida la chiesa. Circa 62–57 a.C.

Ed ora avvenne che, quando Moroni ebbe ricevuto questa epistola, il suo cuore prese coraggio e fu riempito di immensa gioia a motivo della fedeltà di Pahoran, che non era un "traditore della libertà e della causa del suo paese.

2 Ma fu anche grandemente afflitto a causa dell'iniquità di coloro che avevano scacciato Pahoran dal seggio del giudizio, sì, infine a causa di quelli che si erano ribellati contro il loro paese e anche contro il loro Dio.

3 E avvenne che Moroni prese un piccolo numero d'uomini, secondo il desiderio di Pahoran, e diede a Lehi e a Teancum il comando sul rimanente del suo esercito e si mise in marcia verso il paese di Gedeone.

4 Ed egli innalzava lo "stendardo della ^blibertà in ogni luogo in cui andava e in tutta la sua marcia verso il paese di Gedeone raccolse ogni forza che poté.

5 E avvenne che migliaia si aggregarono sotto il suo stendardo e impugnarono la spada in difesa della loro libertà, per non cadere in schiavitù.

6 E così, quando Moroni ebbe radunato tutti gli uomini che

21a Zac. 10:12.

62 1a Alma 60:18.

4a Alma 46:12–13, 36.

gs Vessillo.

b gs Libertà.

poté nel corso della sua marcia, venne alla terra di Gedeone; e unendo le sue forze a quelle di Pahoran, essi divennero fortissimi, ed anche più forti degli uomini di Pachus, che era il "re di quei dissidenti che avevano cacciato gli ^buomini liberi dal paese di Zarahemla e avevano preso possesso del paese.

7 E avvenne che Moroni e Pahoran scesero con i loro eserciti nel paese di Zarahemla, avanzarono contro la città e affrontarono gli uomini di Pachus, tanto che vennero a combattimento.

8 Ed ecco, Pachus fu ucciso, i suoi uomini furono presi prigionieri e Pahoran fu rimesso sul seggio del giudizio.

9 E i seguaci di Pachus furono sottoposti a giudizio secondo la legge, e anche quegli uomini del re che erano stati presi e gettati in prigione; e furono "giustiziati in conformità alla legge, sì, i seguaci di Pachus e gli uomini del re; chiunque non avesse preso le armi in difesa della sua patria, ma avesse combattuto contro di essa, fu messo a morte.

10 E così fu opportuno che questa legge fosse rigidamente osservata, per la sicurezza del paese; sì, e chiunque fu trovato a rinnegare la libertà fu prontamente giustiziato, secondo la legge.

11 E così finì il trentesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi; Moroni e Pahoran avevano ristabilito la pace nel paese

di Zarahemla, fra il loro popolo, e avevano condannato a morte tutti coloro che non erano fedeli alla causa della libertà.

12 E avvenne che, al principio del trentunesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi, Moroni fece mandare immediatamente delle provviste ed anche un esercito di seimila uomini ad Helaman, per aiutarlo a difendere quella parte del paese.

13 E fece anche mandare un esercito di seimila uomini con una sufficiente quantità di cibo agli eserciti di Lehi e Teancum. E avvenne che questo fu fatto per fortificare il paese contro i Lamaniti.

14 E avvenne che Moroni e Pahoran, lasciata nel paese di Zarahemla una grande quantità di uomini, si misero in marcia con una grande quantità d'uomini verso il paese di Nefiha, decisi a sconfiggere i Lamaniti in quella città.

15 E avvenne che, mentre stavano marciando verso il paese, catturarono una grande quantità d'uomini dei Lamaniti; ne uccisero molti e presero le loro provviste e le loro armi da guerra.

16 E avvenne che, dopo averli catturati, fecero loro stipulare l'alleanza di non prender più le armi da guerra contro i Nefiti.

17 E dopo che ebbero stipulato quest'alleanza, li mandarono ad abitare col popolo di Ammon; ed erano in numero di circa

6a Alma 61:4-8.

b Alma 51:5-7.

9a cs Pena capitale.

quattromila che non erano stati uccisi.

18 E avvenne che quando li ebbero mandati via, proseguirono la loro marcia verso il paese di Nefiha. E avvenne che quando furono giunti alla città di Nefiha, piantarono le tende nella pianura di Nefiha, che è vicino alla città di Nefiha—

19 Ora Moroni desiderava che i Lamaniti uscissero a combattere contro di loro nella pianura; ma i Lamaniti conoscendo il loro immenso coraggio e vedendo la vastità del loro numero, non osarono perciò uscire contro di loro; non vennero dunque a combattere in quel giorno.

20 E quando venne la notte, Moroni uscì nelle tenebre della notte e salì in cima alle mura, per spiare in quale parte della città i Lamaniti erano accampati col loro esercito.

21 E avvenne che essi erano a levante, presso l'ingresso; ed erano tutti addormentati. Allora Moroni tornò al suo esercito e fece preparare in fretta forti corde e scale da calare dalla cima delle mura nella parte interna delle mura.

22 E avvenne che Moroni fece venire avanti i suoi uomini, li fece salire in cima alle mura e li fece calare in quella parte della città ove i Lamaniti non erano accampati con i loro eserciti, sì, a ponente.

23 E avvenne che furono calati tutti dentro la città di notte, per mezzo delle loro forti corde e

delle loro scale; così, quando venne il mattino, essi erano tutti entro le mura della città.

24 Allora, quando i Lamaniti si svegliarono e videro che gli eserciti di Moroni erano dentro le mura, furono atterriti, tanto che fuggirono fuori dall'ingresso.

25 Allora, quando Moroni vide che fuggivano dinanzi a lui, fece avanzare i suoi uomini contro di loro e ne uccisero molti, e ne circondarono molti altri e li presero prigionieri; e il resto di loro fuggì nel paese di Moroni, che era sui confini presso la riva del mare.

26 Così Moroni e Pahoran presero possesso della città di Nefiha senza la perdita di una sola anima; e vi furono molti Lamaniti che vennero uccisi.

27 Ora avvenne che molti Lamaniti che erano prigionieri desiderarono unirsi al "popolo di Ammon e diventare un popolo libero.

28 E avvenne che a tutti coloro che lo desiderarono, fu accordato secondo il loro desiderio.

29 Perciò tutti i prigionieri lamaniti si unirono al popolo di Ammon e cominciarono a lavorare alacremente, zappando la terra, coltivando ogni sorta di grano e allevando greggi e armenti di ogni specie; e così i Nefiti furono alleviati d'un gran fardello; sì, tanto che furono alleggeriti di tutti i prigionieri lamaniti.

30 Ora avvenne che Moroni, dopo aver preso possesso della

città di Nefiha, aveva preso molti prigionieri, cosa che aveva ridotto assai gli eserciti dei Lamaniti, e aveva riacquistato molti dei Nefiti che erano stati presi prigionieri, il che aveva rinforzato grandemente l'esercito di Moroni; Moroni dunque si recò dalla terra di Nefiha alla terra di Lehi.

31 E avvenne che quando i Lamaniti videro che Moroni veniva contro di loro, furono di nuovo terrorizzati e fuggirono davanti all'esercito di Moroni.

32 E avvenne che Moroni e il suo esercito li inseguirono di città in città, finché furono affrontati da Lehi e Teancum; e i Lamaniti fuggirono da Lehi e Teancum giù sui confini presso la riva del mare, finché vennero al paese di Moroni.

33 E gli eserciti dei Lamaniti erano tutti raggruppati, tanto ch'erano tutti in una sola schiera nel paese di Moroni. Ora Ammoron, re dei Lamaniti, era pure con loro.

34 E avvenne che Moroni, Lehi e Teancum si accamparono con i loro eserciti tutt'attorno, sui confini del paese di Moroni, tanto che i Lamaniti erano circondati sui confini del deserto a meridione e sui confini del deserto ad oriente.

35 E così si accamparono per la notte. Poiché, ecco, i Nefiti e anche i Lamaniti erano stanchi a causa della lunga marcia; perciò non si decisero per nessun stratagemma durante la notte, salvo

Teancum; poiché egli era grandemente adirato con Ammoron, tanto che riteneva che Ammoron e Amalichia, suo fratello, fossero stati la "causa di questa grande e interminabile guerra fra loro e i Lamaniti, che era stata motivo di tante battaglie e spargimento di sangue, sì, e di tanta carestia.

36 E avvenne che Teancum, nella sua collera, si inoltrò nel campo dei Lamaniti e si calò oltre le mura della città. E con una corda andò di luogo in luogo, fintanto che trovò il re e gli "scagliò una lancia che lo trafisse vicino al cuore. Ma ecco, il re svegliò i suoi servi prima di morire, tanto che inseguirono Teancum e lo uccisero.

37 Ora avvenne che, quando Lehi e Moroni seppero che Teancum era morto, ne furono grandemente addolorati, poiché ecco, era stato un uomo che aveva combattuto valorosamente per la sua patria, sì, un vero amico della libertà; e aveva sofferto moltissime afflizioni estremamente dolorose. Ma ecco, era morto, ed era andato per la via di ogni mortale.

38 Ora avvenne che il giorno seguente Moroni si mise in marcia e attaccò i Lamaniti, tanto che ne fecero grande strage; e li cacciarono fuori dal paese, ed essi fuggirono, al punto che non tornarono più per il momento ad attaccare i Nefiti.

39 E così ebbe fine il trentunesimo anno del regno dei giudici

sul popolo di Nefi; e così avevano avuto guerre, spargimenti di sangue, carestia ed afflizioni per lo spazio di molti anni.

40 E v'erano stati omicidii, lotte, dissidi ed ogni sorta di iniquità fra il popolo di Nefi; nondimeno, "grazie ai giusti, sì, a motivo delle preghiere dei giusti, essi erano stati risparmiati.

41 Ma ecco, a causa della lunghissima durata della guerra fra Nefiti e Lamaniti, molti si erano induriti, a causa della durata lunghissima della guerra, e molti si erano inteneriti a motivo delle loro "afflizioni, tanto che si umiliarono dinanzi a Dio, proprio in profonda umiltà.

42 E avvenne che, dopo che Moroni ebbe fortificato le parti del paese ch'erano più esposte ai Lamaniti finché furono sufficientemente salde, egli ritornò alla città di Zarahemla; e anche Helaman tornò al luogo della sua eredità; e ancora una volta la pace fu stabilita fra il popolo di Nefi.

43 E Moroni rimise il comando degli eserciti nelle mani di suo figlio, che aveva nome Moroniha, e si ritirò nella sua casa per trascorrere in pace il resto dei suoi giorni.

44 E Pahoran tornò al seggio del giudizio; ed Helaman si dedicò di nuovo a predicare al popolo la parola di Dio; poiché a causa di tante guerre e contese era divenuto necessario che si ristabilissero dei regolamenti nella chiesa.

45 Perciò Helaman e i suoi fratelli andarono a proclamare la parola di Dio con grande potere, fino a "convincere molte persone della loro malvagità, il che le fece pentire dei loro peccati ed essere battezzate nel Signore loro Dio.

46 E avvenne che ristabilirono la chiesa di Dio ovunque in tutto il paese.

47 Sì, e furono emanati regolamenti riguardo alle leggi. E furono scelti i "giudici e i giudici supremi.

48 E il popolo di Nefi ricominciò a "prosperare nel paese, e cominciò di nuovo a moltiplicarsi e a farsi molto forte nel paese. E cominciarono a farsi molto ricchi.

49 Ma nonostante le loro ricchezze, la loro forza e la loro prosperità, essi non si elevarono nell'orgoglio dei loro occhi; né erano lenti a ricordarsi del Signore loro Dio; ma si umiliavano grandemente dinanzi a lui.

50 Sì, ricordavano quali grandi cose il Signore aveva fatto per loro; che li aveva liberati dalla morte, dai ceppi, dalla prigionia e da ogni sorta di afflizioni, e che li aveva liberati dalle mani dei loro nemici.

51 E pregavano il Signore loro Dio senza posa, tanto che il Signore li benedisse, secondo la sua parola, cosicché si fecero forti e prosperosi nel paese.

52 E avvenne che tutte queste

cose si compirono. Ed Helaman morì, nel trentacinquesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi.

CAPITOLO 63

Shiblon e più tardi Helaman prendono possesso dei sacri annali—Molti Nefiti si mettono in viaggio verso il paese a settentrione—Hagoth costruisce della navi che salpano nel mare occidentale—Moroniha sconfigge i Lamaniti in battaglia. Circa 56-52 a.C.

E AVVENNE che, all'inizio del trentaseiesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi, ^aShiblon prese possesso delle ^bcose sacre che erano state affidate da Alma ad Helaman.

2 E fu un uomo giusto, e camminò rettamente dinanzi a Dio e prestò attenzione a fare continuamente il bene, a obbedire ai comandamenti del Signore suo Dio; e così pure fece suo fratello.

3 E avvenne che anche Moroni morì. E così ebbe fine il trentaseiesimo anno del regno dei giudici.

4 E avvenne che nel trentasettesimo anno del regno dei giudici vi fu un grande gruppo di persone, in numero di cinquemilaquattrocento uomini, con le loro mogli e i loro figli, che emigrò dal paese di Zarahemla nel paese che era a ^asettentrione.

5 E avvenne che Hagoth, essendo un uomo estremamente

abile, si fece dunque avanti e si costruì una grandissima nave, sui confini del paese di Abbondanza, presso il paese di Desolazione, e la spinse in acqua nel mare occidentale, presso lo ^astretto istmo che conduce alla terra settentrionale.

6 Ed ecco, vi furono molti Nefiti che vi entrarono e salparono con molte provviste, e anche con molte donne e bambini; e si diressero a settentrione. E così finì il trentasettesimo anno.

7 E nel trentottesimo anno quest'uomo costruì altre navi. E la prima nave pure fece ritorno e molte più persone vi salirono; e anch'esse presero molte provviste e partirono di nuovo per il paese a settentrione.

8 E avvenne che non se ne udì più parlare. E si suppone che siano annegati negli abissi del mare. E avvenne che un'altra nave salpò pure, e non sappiamo dove sia andata.

9 E avvenne che, in quell'anno, vi furono molte persone che andarono nel paese a ^asettentrione. E così finì il trentottesimo anno.

10 E avvenne che nel trentanovesimo anno del regno dei giudici anche Shiblon morì, e Corianton era andato per nave nel paese a settentrione, per portare delle provviste al popolo che era andato in quel paese.

11 Divenne dunque necessario che Shiblon, prima di morire, affidasse le cose sacre al figlio di

63 1a Alma 38:1-2.
b Alma 37:1-12.
cs Santo.

4a Alma 22:31.
5a Alma 22:32;
Ether 10:20.

9a Hel. 3:11-12.

“Helaman, che aveva nome Helaman, avendo ricevuto il nome di suo padre.

12 Ora ecco, tutte le “incisioni che erano in possesso di Helaman erano state trascritte e diffuse ovunque nel paese fra i figlioli degli uomini, salvo quelle parti che Alma aveva comandato di ^bnon divulgare.

13 Nondimeno tutte queste cose erano da considerarsi sacre e da ^atramandarsi da una generazione ad un'altra; perciò quell'anno esse furono affidate ad Helaman, prima della morte di Shiblon.

14 E avvenne pure che in quell'anno vi furono alcuni dissi-

denti che andarono dai Lamaniti, e questi furono di nuovo aizzati all'ira contro i Nefiti.

15 E in questo stesso anno, con un numeroso esercito, essi scesero pure in guerra contro il popolo di “Moroniha, ossia contro l'esercito di Moroniha; ma furono battuti e ricacciati indietro nelle loro terre, soffrendo grandi perdite.

16 E così ebbe fine il trentanovesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi.

17 E così finì il racconto di Alma, di Helaman suo figlio, e anche di Shiblon, che era suo figlio.

IL LIBRO DI HELAMAN

Racconto sui Nefiti. Le loro guerre, e contese e dissensi. Ed anche le profezie di molti santi profeti, prima della venuta di Cristo, secondo gli annali di Helaman, ch'era figlio di Helaman, e anche secondo gli annali dei suoi figli, fino alla venuta di Cristo. Anche molti dei Lamaniti sono convertiti. Racconto della loro conversione. Racconto della rettitudine dei Lamaniti e della malvagità e delle abominazioni dei Nefiti, secondo la storia di Helaman e dei suoi figli, fino alla venuta di Cristo, che è chiamato Libro di Helaman.

CAPITOLO 1

Pahoran Secondo diventa giudice supremo ed è ucciso da Kishcumen—Pacumeni occupa il seggio del giudizio—Coriantumr conduce gli eserciti lamaniti, prende Zarahemla e uccide Pacumeni—Mo-

roniha sconfigge i Lamaniti e riprende Zarahemla, e Coriantumr viene ucciso. Circa 52-50 a.C.

ED ora ecco, avvenne che all'inizio del quarantesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi cominciarono ad

^{11a} Vedi l'introduzione al Libro di Helaman.

^{12a} Alma 18:36.
^b Alma 37:27–32.

^{13a} Alma 37:4.
^{15a} Alma 62:43.

esservi serie difficoltà tra il popolo dei Nefiti.

2 Poiché ecco, "Pahoran era morto, ed era andato per la via di tutti i mortali, perciò cominciò ad esservi una grave contesa riguardo a chi dovesse avere il seggio del giudizio fra i fratelli che erano i figli di Pahoran.

3 Ora, questi sono i nomi di coloro che si contendevano il seggio del giudizio e che portarono anche il popolo alla contesa: Pahoran, Paanchi e Pacumeni.

4 Ora, questi non sono tutti i figli di Pahoran (poiché ne aveva molti) ma questi son quelli che contendevano per il seggio del giudizio; essi perciò causarono tre divisioni tra il popolo.

5 Nondimeno avvenne che Pahoran fu nominato, per "voce del popolo, giudice supremo e governatore sul popolo di Nefi.

6 E avvenne che Pacumeni, quando vide che non poteva ottenere il seggio del giudizio, si unì alla voce del popolo.

7 Ma ecco, Paanchi e quella parte del popolo che desiderava ch'egli fosse loro governatore fu grandemente in collera; egli stava dunque per persuadere quelle persone a sollevarsi in ribellione contro i loro fratelli.

8 E avvenne che mentre stava per fare ciò, ecco, fu preso e processato secondo la voce del popolo, e condannato a morte; poiché era insorto in ribellione e aveva cercato di distruggere la "libertà del popolo.

9 Ora, quando quelle persone che desideravano ch'egli fosse loro governatore videro che era stato condannato a morte, si adirarono, ed ecco, mandarono un certo Kishcumen fino al seggio del giudizio di Pahoran; e uccise Pahoran mentre sedeva sul seggio del giudizio.

10 E fu inseguito dai servi di Pahoran; ma ecco, la fuga di Kishcumen fu così rapida che nessuno poté raggiungerlo.

11 Ed egli andò da coloro che l'avevano mandato; ed essi tutti entrarono in alleanza, sì, giurando sul loro eterno Creatore che non avrebbero detto a nessuno che Kishcumen aveva ucciso Pahoran.

12 Perciò Kishcumen non fu conosciuto fra il popolo di Nefi, poiché era travestito al momento in cui aveva ammazzato Pahoran. E Kishcumen, e la sua banda che aveva fatto alleanza con lui, si mescolarono col popolo in modo tale che non potevano essere scoperti; ma tutti quelli che furono scoperti furono condannati a "morte.

13 Ed ora ecco, Pacumeni fu nominato, secondo la voce del popolo, ad essere giudice supremo e governatore sul popolo, per regnare al posto di suo fratello Pahoran; ed era secondo il suo diritto. E tutto ciò avvenne nel quarantesimo anno del regno dei giudici; ed esso ebbe fine.

14 E avvenne che nel quaran-

tunesimo anno del regno dei giudici i Lamaniti radunarono un'innumerabile esercito d'uomini, e li armarono con spade, con scimitarre, con archi e frecce, con elmi, e pettorali, e con ogni sorta di scudi d'ogni specie.

15 E scesero di nuovo per ingaggiare battaglia contro i Nefiti. Ed erano guidati da un uomo il cui nome era Coriantumr; ed era un discendente di Zarahemla ed era un dissidente dei Nefiti; ed era un uomo grande e possente.

16 Perciò il re dei Lamaniti, che aveva nome Tubaloth e che era figlio di "Ammoron, supponendo che Coriantumr, che era un uomo possente, avrebbe potuto resistere ai Nefiti con la sua forza e anche con la sua grande saggezza, tanto che mandandolo innanzi avrebbe guadagnato potere sui Nefiti—

17 Li aizzò dunque all'ira e radunò i suoi eserciti e nominò Coriantumr ad essere loro capo, e fece sì che marciassero verso il paese di Zarahemla per combattere contro i Nefiti.

18 E avvenne che, a causa delle tante contese e tante difficoltà nel governo, essi non avevano tenuto guardie sufficienti nel paese di Zarahemla; poiché avevano supposto che i Lamaniti non avrebbero osato inoltrarsi nel cuore delle loro terre per attaccare la grande città di Zarahemla.

19 Ma avvenne che Coriantumr

marciò alla testa delle sue numerose schiere e piombò sugli abitanti della città; e la loro marcia fu talmente rapida che non vi fu tempo per i Nefiti di radunare i loro eserciti.

20 Coriantumr dunque eliminò le sentinelle all'entrata della città e marciò con tutto il suo esercito nella città, e uccisero chiunque si opponesse loro, tanto che presero possesso dell'intera città.

21 E avvenne che Pacumeni, che era il giudice supremo, fuggì dinanzi a Coriantumr fino alle mura della città. E avvenne che Coriantumr lo sbatté contro le mura, tanto che morì; e così finirono i giorni di Pacumeni.

22 Ed ora, quando Coriantumr vide che era in possesso della città di Zarahemla e vide che i Nefiti erano fuggiti dinanzi a loro, ed erano stati uccisi o erano stati presi e gettati in prigione, e aveva ottenuto il possesso della maggior piazzaforte di tutto il paese, il suo cuore prese coraggio, tanto che stava per avanzare contro tutto il paese.

23 Ed ora, non si trattene nel paese di Zarahemla, ma proseguì la marcia con un grande esercito sì, verso la città di Abbondanza; poiché la sua determinazione era di avanzare e aprirsi la via con la spada, per poter ottenere le parti settentrionali del paese.

24 E, supponendo che le loro forze maggiori fossero nel centro del paese, proseguì dunque

la marcia, senza dare loro il tempo di riunirsi assieme, salvo che in piccoli gruppi; e in questo modo piombarono su di loro e li falciarono.

25 Ma ecco, questa marcia di Coriantumr attraverso il centro del paese diede a Moroniha un grande vantaggio su di loro, nonostante il gran numero di Nefiti che erano stati uccisi.

26 Poiché ecco, Moroniha aveva supposto che i Lamaniti non avrebbero osato entrare nel centro del paese, ma che avrebbero attaccato le città intorno, sui confini, come avevano fatto sino ad allora; perciò Moroniha aveva fatto sì che i suoi eserciti più forti tenessero le parti intorno, presso i confini.

27 Ma ecco, i Lamaniti non si erano impauriti come egli desiderava, ma erano entrati nel centro del paese, e avevano preso la capitale, che era la città di Zarahemla, e stavano marciando attraverso le parti vitali del paese, uccidendo il popolo con grande strage, sia uomini che donne e bambini, prendendo possesso di molte città e di molte piazzeforti.

28 Ma quando Moroniha scoprì ciò, mandò immediatamente Lehi con un esercito ad aggirarli per intercettarli prima che giungessero al paese di Abbondanza.

29 E così egli fece; tenne loro testa, prima che giungessero al paese di Abbondanza; e dette loro battaglia, tanto che iniziarono a ritirarsi verso il paese di Zarahemla.

30 E avvenne che Moroniha tenne loro testa, mentre si ritiravano e diede loro battaglia, tanto che divenne una battaglia estremamente cruenta; sì, molti furono uccisi, e nel numero degli uccisi fu trovato anche "Coriantumr.

31 Ed ora, ecco, i Lamaniti non potevano ritirarsi in nessuna direzione, né al nord né al sud, né all'est né all'ovest, poiché erano circondati da ogni lato dai Nefiti.

32 E così Coriantumr aveva incuneato i Lamaniti in mezzo ai Nefiti, tanto che erano in potere dei Nefiti, ed egli stesso era stato ucciso, e i Lamaniti si dettero in mano ai Nefiti.

33 E avvenne che Moroniha riprese possesso della città di Zarahemla, e fece sì che i Lamaniti che erano stati fatti prigionieri se ne andassero in pace dal paese.

34 E così finì il quarantunesimo anno del regno dei giudici.

CAPITOLO 2

Helaman figlio di Helaman diviene giudice supremo—Gadianton guida la banda di Kishcumen—Il servo di Helaman uccide Kishcumen, e la banda di Gadianton fugge nel deserto. Circa 50-49 a.C.

E AVVENNE che nel quarantaduesimo anno del regno dei giudici, dopo che Moroniha ebbe stabilito di nuovo la pace fra i Nefiti e i Lamaniti, ecco, non v'era nessuno ad occupare il seggio del

giudizio; cominciò perciò ad esservi di nuovo una contesa fra il popolo riguardo a chi dovesse occupare il seggio del giudizio.

2 E avvenne che Helaman, che era figlio di Helaman, fu nominato dalla voce del popolo ad occupare il seggio del giudizio.

3 Ma ecco, "Kishcumen, che aveva ucciso Pahoran, si pose in agguato per distruggere anche Helaman; ed era appoggiato dalla sua banda, che aveva fatto alleanza affinché nessuno venisse a conoscenza della sua malvagità.

4 Poiché vi era un certo "Gadanton, che era estremamente abile in molte parole e anche in astuzia per compiere opere segrete di omicidii e latrocini; egli divenne dunque il capo della banda di Kishcumen.

5 Perciò li lusingò, e lusingò anche Kishcumen, che se lo avessero posto sul seggio del giudizio egli avrebbe accordato a coloro che appartenevano alla sua banda d'esser posti in potere ed autorità tra il popolo; perciò Kishcumen cercò di distruggere Helaman.

6 E avvenne che mentre stava andando al seggio del giudizio per distruggere Helaman, ecco, uno dei servi di Helaman, che era uscito di notte e grazie a un travestimento era venuto a conoscenza dei piani che erano stati preparati da questa banda per distruggere Helaman—

7 E avvenne che egli incontrò

Kishcumen e gli diede un segno; perciò Kishcumen gli rese noto l'oggetto dei suoi desideri, chiedendogli di condurlo al seggio del giudizio, per poter uccidere Helaman.

8 E quando il servo di Helaman ebbe conosciuto le intenzioni di Kishcumen e come fosse suo obiettivo uccidere, e che anche l'obiettivo di coloro che appartenevano alla sua banda era di uccidere e rubare e ottenere potere (ed era questo il loro "piano segreto e il loro complotto), il servo di Helaman disse a Kishcumen: Andiamo al seggio del giudizio.

9 Ora, ciò fece molto piacere a Kishcumen, poiché suppose di poter attuare il suo piano; ma ecco, mentre andavano al seggio del giudizio, il servo di Helaman pugnalò Kishcumen proprio al cuore, cosicché cadde morto senza un gemito. Ed egli corse a riferire a Helaman tutto ciò che aveva veduto, udito e fatto.

10 E avvenne che Helaman mandò a catturare quella banda di predoni e di segreti omicidi, affinché potessero venire giustiziati secondo la legge.

11 Ma ecco, quando Gadanton si accorse che Kishcumen non era ritornato, temette di venir distrutto; fece dunque sì che la sua banda lo seguisse. E per un cammino segreto fuggirono dal paese, nel deserto; e così, quando Helaman mandò a catturarli,

non poterono trovarli in alcun luogo.

12 E di questo Gadianton si parlerà ancora più avanti. E così finì il quarantaduesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi.

13 Ed ecco, alla fine di questo libro vedrete che questo "Gadianton si rivelò la rovina, sì, la quasi totale distruzione del popolo di Nefi.

14 Ecco, non intendo la fine del libro di Helaman, ma intendo la fine del libro di Nefi, dal quale ho preso tutto il racconto che ho scritto.

CAPITOLO 3

Molti Nefiti emigrano nel paese a settentrione—Costruiscono case di cemento e tengono molti annali—Decine di migliaia sono convertiti e sono battezzati—La parola di Dio conduce gli uomini alla salvezza—Nefi, il figlio di Helaman, occupa il seggio del giudizio. Circa 49-39 a.C.

Ed ora, avvenne che nel quarantatreesimo anno del regno dei giudici non vi fu nessuna contesa fra il popolo di Nefi, salvo un po' di orgoglio che esisteva nella chiesa e che causò qualche piccolo dissenso fra il popolo, le quali questioni furono sistemate alla fine del quarantatreesimo anno.

2 E nel quarantaquattresimo anno non vi fu nessuna contesa

fra il popolo, né vi furono molte contese nel quarantacinquesimo anno.

3 E avvenne che nel quarantaseiesimo, sì, vi fu molta contesa e molti dissensi; nel corso dei quali vi furono moltissimi che lasciarono il paese di Zarahemla e andarono nel paese a "settentrione, per ereditare il paese.

4 E viaggiarono per una grandissima distanza, tanto che giunsero a "grandi distese d'acqua e molti fiumi.

5 Sì, e si sparsero in ogni parte del paese, in tutte quelle parti che non fossero state rese desolate e senza alberi, a causa dei molti abitanti che avevano in precedenza ereditato il paese.

6 Ed ora, nessuna parte del paese era desolata, eccezione fatta per gli alberi; ma era stato chiamato "desolato a causa della vastità della ^bdistruzione del popolo che aveva abitato il paese in precedenza.

7 Ed essendoci soltanto pochi alberi sulla faccia del paese, nondimeno il popolo che vi giunse divenne espertissimo nel lavorare il cemento; perciò costruirono case in cemento, nelle quali abitarono.

8 E avvenne che si moltiplicarono e si sparsero, e andarono dal paese meridionale al paese settentrionale; e tanto si sparsero che cominciarono a coprire la faccia di tutta la terra, dal mare del sud al mare del nord,

13a Hel. 6:18;

4 Ne. 1:42.

3 3a Alma 63:4.

4a Mosia 8:8;

Morm. 6:4.

6a Alma 22:31.

b Mosia 21:25-27.

dal mare "occidentale al mare orientale.

9 E il popolo che era nel paese a settentrione dimorò in tende e in case di cemento; ed essi lasciarono che qualsiasi albero che spuntava sulla faccia del paese potesse crescere, per poter avere, col tempo, del legno per costruire le loro case, sì, le loro città, i loro templi, le loro sinagoghe, i loro santuari ed ogni sorta dei loro edifici.

10 E avvenne che, siccome il legno era estremamente scarso nel paese a settentrione, ne mandarono molto "per nave.

11 E così misero in grado il popolo del paese a settentrione di costruire molte città, sia in legno che in cemento.

12 E avvenne che ve ne furono molti del "popolo di Ammon, che erano Lamaniti di nascita, che si recarono pure in quel paese.

13 Ed ora, sono stati tenuti molti annali sulle vicende di questo popolo, da molte di queste persone, che sono particolarreggiati e molto ampi, a loro riguardo.

14 Ma ecco, in quest'opera non può esser contenuta la centesima parte delle vicende di questo popolo, sì, il racconto dei Lamaniti e dei Nefiti, e le loro guerre, e le contese e i dissensi, e le loro predicazioni, e le loro profezie, e le loro navigazioni, e la costruzione di navi, e l'edificazione di "templi, e di sina-

goghe, e dei loro santuari, e la loro rettitudine, e la loro malvagità, e i loro omicidii, e le loro ruberie, e i loro saccheggi ed ogni sorta di abominazioni e di prostituzioni.

15 Ma, ecco, vi sono molti libri e molti annali di ogni specie, e sono stati tenuti principalmente dai Nefiti.

16 E sono stati "tramandati dai Nefiti da una generazione all'altra, fino a che sono caduti in trasgressione e sono stati uccisi, depredati, inseguiti, scacciati, uccisi e dispersi sulla faccia della terra, e si sono mescolati ai Lamaniti, finché ^bnon sono più stati chiamati Nefiti, divenendo malvagi, selvaggi, feroci, sì, diventando proprio dei Lamaniti.

17 Ed ora ritorno di nuovo al mio racconto; dunque, quello di cui ho parlato successe dopo che vi erano state grandi contese e tumulti, e guerre e dissensi fra il popolo di Nefi.

18 Il quarantaseiesimo anno del regno dei giudici finì.

19 E avvenne che vi furono ancora grandi contese nel Paese, sia nel quarantasettesimo che nel quarantottesimo anno.

20 Nondimeno Helaman occupò il seggio del giudizio con giustizia ed equità; sì, prestò attenzione a rispettare gli statuti, i giudizi e i comandamenti di Dio, e fece continuamente ciò che era giusto agli occhi di Dio; e camminò nelle vie di suo

8a Alma 22:27, 32.

10a Alma 63:5-8.

12a Alma 27:21-26.

14a 2 Ne. 5:16;

Giac. 1:17;

3 Ne. 11:1.

16a 1 Ne. 5:16-19;

Alma 37:4.

b Alma 45:12-14.

padre, tanto che prosperò nel paese.

21 E avvenne che egli ebbe due figli. Diede al maggiore il nome di ^aNefi e al più giovane il nome di ^bLehi. Ed essi cominciarono a crescere nel Signore.

22 E avvenne che le guerre e le lotte iniziarono in piccola misura a cessare fra il popolo dei nefiti verso la fine del quarantottesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi.

23 E avvenne che nel quarantanovesimo anno del regno dei giudici fu stabilita nel paese una pace continua; salvo che per le associazioni segrete che ^aGadian-ton, il ladrone, aveva costituito nelle parti più popolate del paese, e che a quel tempo non erano note a coloro ch'erano a capo del governo; esse dunque non furono sterminate dal paese.

24 E avvenne che in quello stesso anno vi fu un'immensa prosperità nella chiesa, tanto che ve ne furono migliaia che si unirono alla chiesa e furono battezzati al pentimento.

25 E la prosperità della chiesa era così grande, e tante le benedizioni che si riversavano sul popolo, che perfino i sommi sacerdoti e gli insegnanti se ne meravigliarono oltremodo.

26 E avvenne che l'opera del Signore prosperò, nel battezzare e nell'unire alla chiesa di

Dio molte anime, sì, decine di migliaia.

27 Così possiamo vedere che il Signore è misericordioso verso tutti coloro che, nella sincerità del loro cuore, invocano il suo santo nome.

28 Sì, così vediamo che la ^aporta del cielo è aperta a ^btutti, sì, proprio a coloro che credono nel nome di Gesù Cristo, che è il Figlio di Dio.

29 Sì, vediamo che chiunque vuole può tenersi stretto alla ^aparola di Dio, che è ^bviva e potente, che reciderà tutte le astuzie e le trappole e gli inganni del diavolo, e condurrà l'uomo di Cristo in una via stretta e ^cangusta, attraverso quell'eterno ^dabisso di infelicità che è preparato per inghiottire i malvagi.

30 E porterà le loro anime, sì, le loro anime immortali, alla ^adestra di Dio nel regno dei cieli, a sedersi con Abrahamo, Isacco e Giacobbe, e con tutti i nostri santi padri, per non uscirne mai più.

31 E in quell'anno vi fu gioia continua nel paese di Zarahemla e in tutte le regioni circostanti, sì, in tutto il paese che era posseduto dai Nefiti.

32 E avvenne che nel resto del quarantanovesimo anno vi fu pace e immensa gioia; sì, e vi fu pure pace continua e grande gioia nel cinquantesimo anno del regno dei giudici.

21a cs Nefi, figlio di Helaman.
b cs Lehi, missionario nefita.
23a Hel. 2:4.

28a 2 Ne. 31:9, 17.
b Atti 10:28;
Rom. 2:10-11.
29a cs Parola di Dio.
b Ebrei 4:12;

DeA 11:2.
c 2 Ne. 9:41; 33:9.
d 1 Ne. 15:28-30.
30a Mat. 25:33-34.

33 E anche nel cinquantunesimo anno del regno dei giudici vi fu pace, salvo che per l'orgoglio che iniziò a entrare nella chiesa; non nella chiesa di Dio, ma nel cuore di coloro che professavano di appartenere alla chiesa di Dio.

34 E si elevarono in "orgoglio, fino a perseguitare molti dei loro fratelli. Ora, questo era un gran male, che fece sì che la parte più umile del popolo subisse grandi persecuzioni e attraversasse molte afflizioni.

35 Nondimeno essi "digiunavano e ^bpregavano spesso, e divennero sempre più forti nell'^cumiltà, sempre più fermi nella fede in Cristo, fino a riempire la loro anima di gioia e di consolazione, sì, fino a ^dpurificare e ^esantificare il loro cuore, santificazione che venne perché ^fconsegnarono il loro cuore a Dio.

36 E avvenne che anche il cinquantaduesimo anno finì in pace, salvo che per l'immenso orgoglio che era penetrato nel cuore del popolo; e ciò era a causa delle loro immense "ricchezze e della loro prosperità nel paese; e cresceva in loro di giorno in giorno.

37 E avvenne che nel cinquantatreesimo anno del regno dei giudici Helaman morì, e il suo figlio maggiore Nefi cominciò a regnare al suo posto. E avvenne che egli occupò il seggio del giu-

dizio con giustizia ed equità; sì, rispettò i comandamenti di Dio e camminò nella via di suo padre.

CAPITOLO 4

I dissidenti nefiti e i Lamaniti uniscono le forze e prendono il paese di Zarahemla—Le sconfitte dei Nefiti sono causate dalla loro malvagità—La chiesa declina e il popolo diventa debole come i Lamaniti. Circa 38-30 a.C.

E AVVENNE che nel cinquantaquattresimo anno vi furono molti dissensi nella chiesa, e vi fu anche una "contesa fra il popolo, tanto che vi fu molto spargimento di sangue.

2 E i ribelli furono uccisi e scacciati dal paese, ed andarono dal re dei Lamaniti.

3 E avvenne che tentarono di aizzare i Lamaniti alla guerra contro i Nefiti; ma ecco, i Lamaniti erano assai impauriti, tanto che non dettero ascolto alle parole di quei dissidenti.

4 Ma avvenne che nel cinquantaseiesimo anno del regno dei giudici vi furono dei "dissidenti che dai Nefiti salirono ai Lamaniti; ed essi ebbero successo nell'aizzare questi altri all'ira contro i Nefiti; e per tutto quell'anno si prepararono alla guerra.

5 E nel cinquantasettesimo anno scesero a combattere contro i

34a cs Orgoglio.
35a cs Digiunare,
digiuno.
b cs Preghiera.

c cs Umile, umiltà.
d cs Purezza, puro.
e cs Santificazione.
f 2 Cr. 30:8;

Mosia 3:19.
36a cs Ricchezze.
4 1a 3 Ne. 11:29.
4a Hel. 5:17.

Nefiti e cominciarono l'opera di morte, sì, tanto che nel cinquantottesimo anno del regno dei giudici ebbero successo nel prender possesso del paese di Zarahemla; sì, e anche di tutte le terre fino al paese ch'era vicino al paese di Abbondanza.

6 E i Nefiti e gli eserciti di Moroniha furono sospinti fino al paese di Abbondanza.

7 E là si fortificarono contro i Lamaniti, dal mare occidentale fino a quello orientale; poiché era una giornata di viaggio per un Nefita, lungo la linea che avevano fortificato e sulla quale avevano appostato i loro eserciti per difendere il loro paese a settentrione.

8 E così quei Nefiti dissidenti, con l'aiuto di un numeroso esercito di Lamaniti, avevano ottenuto tutti i possedimenti dei Nefiti ch'erano nel paese a meridione. E tutto ciò fu fatto nel cinquantottesimo e cinquantesimo anno del regno dei giudici.

9 E avvenne che nel sessantesimo anno del regno dei giudici Moroniha riuscì a ottenere con i suoi eserciti molte parti del paese; sì, riconquistarono molte città che erano cadute nelle mani dei Lamaniti.

10 E avvenne che nel sessantesimo anno del regno dei giudici riuscirono a riconquistare la metà di tutti i loro possedimenti.

11 Ora, questa grande perdita dei Nefiti e la grande strage che

vi fu fra loro non sarebbe accaduta se non fosse stato per la malvagità e le abominazioni che c'erano fra loro; sì, e ciò accadeva pure fra coloro che professavano di appartenere alla chiesa di Dio.

12 E fu a causa dell'"orgoglio dei loro cuori, a causa delle loro grandissime ^bricchezze, sì, fu a causa della loro oppressione sui "poveri, nel negare il loro cibo all'affamato, nel negare le loro vesti agli ignudi e nel colpire sulle guance i loro umili fratelli, nel beffarsi di ciò ch'era sacro, negando lo spirito di profezia e di rivelazione, uccidendo, saccheggiando, mentendo, rubando, commettendo adulterio, elevandosi in grandi contese e disertando nel paese di Nefi, fra i Lamaniti.

13 E a causa di questa loro grande malvagità e delle loro "vanterie sulle loro proprie forze, essi furono abbandonati alle loro forze; perciò non prosperarono, ma furono afflitti, colpiti e sospinti davanti ai Lamaniti finché ebbero perduto il possesso di quasi tutte le loro terre.

14 Ma ecco, Moroniha predicò molte cose al popolo, a causa della loro iniquità; e anche "Nefi e Lehi, che erano i figli di Helaman, predicarono molte cose al popolo, sì, e profetizzarono loro molte cose riguardo alle loro iniquità e a ciò che sarebbe venuto su di loro se non si fossero pentiti dei loro peccati.

12a Abd. 1:3-4;
DeA 101:42.
b 1 Tim. 6:17;

2 Ne. 9:42.
c DeA 42:30-31.
13a gs Orgoglio.

14a Hel. 3:21.

15 E avvenne che essi si pentirono, e inquantoché si pentirono cominciarono a prosperare.

16 Poiché, quando Moroniha vide che si pentivano, si avventurò a condurli di luogo in luogo e di città in città, fino a che ebbero riguadagnato la metà delle proprietà e la metà di tutte le loro terre.

17 E così finì il sessantunesimo anno del regno dei giudici.

18 E avvenne che, nel sessantaduesimo anno del regno dei giudici, Moroniha non poté ottenere più nessun possedimento dei Lamaniti.

19 Dovettero dunque abbandonare il disegno di riottenere il resto delle loro terre, poiché i Lamaniti erano così numerosi che divenne impossibile per i Nefiti ottenere maggior potere su di loro; perciò Moroniha impiegò tutti i suoi eserciti per mantenere le parti che aveva preso.

20 E avvenne che a causa del grandissimo numero dei Lamaniti, i Nefiti avevano gran timore di venire sopraffatti, calpestati, uccisi e distrutti.

21 Sì, iniziarono a ricordare le profezie di Alma, e anche le parole di Mosia; e videro che erano stati un popolo dal collo duro e che non avevano tenuto in nessun conto i comandamenti di Dio;

22 E che avevano alterato e calpestato sotto i piedi le "leggi di

Mosia, ossia quelle che il Signore gli aveva comandato di dare al popolo; e videro che le loro leggi erano divenute corrotte e che essi erano diventati un popolo malvagio, tanto ch'erano malvagi come i Lamaniti.

23 E a causa della loro iniquità la chiesa aveva iniziato a "declinare ed essi cominciarono a non credere nello spirito di profezia e nello spirito di rivelazione; e i giudizi di Dio stavan dinanzi ai loro occhi.

24 E videro che erano "diventati deboli come i loro fratelli, i Lamaniti, e che lo Spirito del Signore non li proteggeva più; sì, si era ritirato da loro, perché lo ^bSpirito del Signore non dimora in ^ctempli impuri—

25 Il Signore cessò dunque di proteggerli col suo potere miracoloso e incomparabile, poiché erano caduti in uno stato di "incredulità e di terribile malvagità; e vedevano che i Lamaniti erano assai più numerosi di loro e che, a meno che non fossero ^bstati fedeli al Signore loro Dio, avrebbero dovuto inevitabilmente perire.

26 Poiché ecco, vedevano che la forza dei Lamaniti era grande quanto la loro, sì, proprio uomo contro uomo. E così erano caduti in questa grande trasgressione; sì, così eran diventati deboli a causa delle loro trasgressioni nello spazio di "non molti anni.

22a Alma 1:1.

23a *gs* Apostasia.

24a Mosia 1:13.

b *gs* Spirito Santo.

c Mosia 2:37;

Alma 7:21; 34:36.

25a *gs* Incredulità.

b Giac. 6:5.

26a Alma 46:8;

Hel. 12:3-4.

CAPITOLO 5

Nefi e Lehi si dedicano alla predicazione—I loro nomi li invitano a modellare la loro vita alla maniera dei loro antenati—Cristo redime coloro che si pentono—Nefi e Lehi fanno molti convertiti, vengono imprigionati e il fuoco li circonda—Una nube di tenebra copre trecento persone—La terra trema e una voce comanda agli uomini di pentirsi—Nefi e Lehi conversano con gli angeli e la moltitudine è circondata dal fuoco. Circa 30 a.C.

E AVVENNE che in questo stesso anno, ecco, "Nefi rimise il seggio del giudizio ad un uomo il cui nome era Cezoram.

2 Poiché, dato che le loro leggi e i loro governi erano stabiliti dalla "voce del popolo, e coloro che ^bsceglievano il male erano più numerosi di quelli che sceglievano il bene, stavano dunque maturando per la distruzione, poiché le leggi erano divenute corrotte.

3 Sì, e ciò non era tutto; erano un popolo dal collo rigido, tanto che non potevano essere governati né dalla legge né dalla giustizia, se non per la loro distruzione.

4 E avvenne che Nefi si era stancato a causa delle loro iniquità; e ^acedette il seggio del giudizio e si assunse l'incarico di predicare la parola di Dio per tutto il resto dei suoi giorni, e

suo fratello Lehi pure, per tutto il resto dei suoi giorni;

5 Perché ricordavano le parole che il loro padre Helaman aveva detto loro; e queste son le parole che aveva detto:

6 Ecco, figli miei, io desidero che vi ricordiate di rispettare i comandamenti di Dio; e vorrei che proclamaste al popolo queste parole. Ecco, vi ho dato il nome dei nostri primi "genitori, che uscirono dalla terra di Gerusalemme; e ho fatto ciò affinché quando ricorderete il vostro nome, possiate ricordarvi di loro; e che quando vi ricorderete di loro, possiate ricordare le loro opere; e che quando ricorderete le loro opere, possiate sapere, come è stato detto, e anche scritto, che furono ^bbuoni.

7 Perciò, figli miei, io vorrei che faceste ciò che è bene, affinché possa essere detto e anche scritto di voi proprio quanto è stato detto e scritto di loro.

8 Ed ora, figli miei, ecco, c'è qualcosa di più che desidero da voi; il mio desiderio è che non facciate queste cose per vantarvi, ma che facciate queste cose per ammassarvi un "tesoro in cielo, sì, che è eterno e non svanisce; sì, che possiate avere quel ^bdono prezioso della vita eterna che, come abbiamo ragione di credere, è stato dato ai nostri padri.

9 Oh, ricordate, ricordate, figli miei, le "parole che re Beniami-

5 1a Hel. 3:37.

2a Mosia 29:25-27.

b Alma 10:19.

4a Alma 4:15-20.

6a 1 Ne. 1:1, 5.

b 2 Ne. 33.

8a 3 Ne. 13:19-21.

b DeA 14:7.

9a Mosia 2:9.

no disse al suo popolo; sì, ricordate che non vi è nessun'altra via né alcun altro mezzo mediante il quale l'uomo possa essere salvato, se non tramite il ^bsangue espiatorio di Gesù Cristo, che verrà; sì, ricordate che verrà per 'redimere il "mondo.

10 E ricordate pure le "parole che Amulec disse a Zeezrom nella città di Ammoniha; poiché gli disse che il Signore sarebbe certamente venuto per redimere il suo popolo, ma che non sarebbe venuto a redimerlo nei suoi peccati, ma a redimerlo dai suoi peccati.

11 Ed egli ha il potere datogli dal Padre di redimerli dai loro peccati a motivo del pentimento; perciò egli ha "mandato i suoi angeli a proclamare l'annuncio delle condizioni del pentimento, che porta al potere del Redentore, alla salvezza delle loro anime.

12 Ed ora, figli miei, ricordate, ricordate che è sulla "roccia del nostro Redentore, che è Cristo, il Figlio di Dio, che dovete costruire le vostre ^bfondamenta; affinché, quando il diavolo manderà i suoi venti potenti, sì, e i suoi strali nel turbine, sì, quando tutta la sua grandine e la sua potente 'tempesta si abatteranno su di voi, non abbia su di voi alcun potere di trascinarvi nell'abisso di infelicità e di

guai senza fine, a motivo della roccia sulla quale siete edificati, che è un fondamento sicuro, un fondamento sul quale se gli uomini edificano, non possono cadere.

13 E avvenne che queste furono le parole che Helaman "insegnò ai suoi figli; sì, egli insegnò loro molte cose che non sono scritte, ed anche molte cose che sono scritte.

14 Ed essi si ricordarono le sue parole; e perciò partirono, rispettando i comandamenti di Dio, per insegnare la parola di Dio fra tutto il popolo di Nefi, a cominciare dalla città di Abbondanza;

15 E di là alla città di Gid; e dalla città di Gid alla città di Mulec.

16 Sì, da una città all'altra, finché furono andati fra tutto il popolo di Nefi che era nel paese a sud; e di là nel paese di Zarahemla, fra i Lamaniti.

17 E avvenne che predicarono con grande potere, tanto che confusero molti di quei "dissidenti che se n'erano andati dai Nefiti, tanto che vennero avanti e confessarono i loro peccati e furono battezzati al pentimento, e ritornarono immediatamente ai Nefiti per tentare di riparare i torti che avevano fatti loro.

18 E avvenne che Nefi e Lehi predicarono ai Lamaniti con co-

9b Mosia 3:17-18.

gs Espiare, espiazione.

c gs Redento, redenzione, redimere.

d gs Mondo—Persone

che non obbediscono ai comandamenti.

10a Alma 11:34.

11a Alma 13:24-25.

12a Mat. 7:24-27;

DeA 6:34;

Mosè 7:53.

gs Pietra angolare; Roccia.

b Is. 28:16;

Giac. 4:16.

c 3 Ne. 14:25, 27.

13a Mosia 1:4.

17a Hel. 4:4.

sì grande potere ed autorità, poiché erano stati dati loro il potere e l'autorità di poter "parlare, ed era stato anche detto loro ciò che dovevano dire—

19 Essi parlarono dunque, con grande sbalordimento dei Lamaniti, fino a "convincerli, tanto che ottomila Lamaniti ch'erano nel paese di Zarahemla e nei dintorni furono battezzati al pentimento e si convinsero della malvagità delle tradizioni dei loro padri.

20 E avvenne che di là Nefi e Lehi proseguirono per andare al paese di Nefi.

21 E avvenne che furono presi da un esercito di Lamaniti e gettati in "prigione; sì, proprio in quella stessa prigione in cui Ammon e i suoi fratelli erano stati gettati dai servi di Limhi.

22 E dopo che erano stati gettati in prigione da molti giorni senza cibo, ecco, vennero nella prigione a prenderli per poterli uccidere.

23 E avvenne che Nefi e Lehi furono circondati come se attorno vi fosse un "fuoco, tanto che non osavano metter le mani su di loro, per timore d'esser bruciati. Nondimeno Nefi e Lehi non venivano bruciati; ed era come se stessero in piedi in mezzo al fuoco e non erano bruciati.

24 E quando videro ch'erano circondati da una "colonna di

fuoco, e che essa non li bruciava, il loro cuore riprese coraggio.

25 Poiché videro che i Lamaniti non osavano metter le mani su di loro, né osavano venir loro vicino, ma stavano come se fossero ammutoliti per lo sbalordimento.

26 E avvenne che Nefi e Lehi si fecero avanti e cominciarono a parlar loro dicendo: Non temete, poiché ecco, è Dio che vi ha mostrato questa cosa meravigliosa, con la quale vi si mostra che non potete metter le mani su di noi per ucciderci.

27 Ed ecco, quando ebbero detto queste parole, la terra tremò fortemente e le mura della prigione tremarono come se stessero per cadere a terra, ma ecco, non crollarono. Ed ecco, quelli ch'erano nella prigione erano Lamaniti e Nefiti che erano dissidenti.

28 E avvenne che furono coperti da una nube di "tenebra, e un terribile e solenne timore scese su di loro.

29 E avvenne che giunse una "voce, come se provenisse da sopra la nube tenebrosa, dicendo: Pentitevi, pentitevi, e non cercate più di annientare i miei servitori che vi ho mandato per proclamare buone novelle.

30 E avvenne che quando udirono questa voce, e si avvidero che non era una voce di tuono né era una voce di grande fra-

18a DeA 100:5-8.
gs Profetizzare,
profezia.

19a gs Conversione,
convertire; Lavoro

missionario.
21a Mosia 7:6-7; 21:23.

23a Es. 3:2.

24a Es. 14:24;
1 Ne. 1:6;

DeA 29:12;
JS—S 1:16.
28a Es. 14:20.
29a 3 Ne. 11:3-14.

stuono, ma ecco, era una “voce tranquilla di perfetta dolcezza, come se fosse stato un sussurro, e penetrava proprio in fondo all’anima—

31 E nonostante la dolcezza della voce, ecco, la terra tremò fortemente e le mura della prigione tremarono di nuovo come se stessero per cadere a terra; ed ecco, la nube tenebrosa che li aveva ricoperti non si disseperse—

32 Ed ecco, la voce giunse di nuovo, dicendo: Pentitevi, sì, pentitevi, poiché il regno dei cieli è alla porta; e non cercate più di annientare i miei servitori. E avvenne che la terra tremò di nuovo, e le mura tremarono.

33 E ancora venne la voce, per la terza volta, e disse loro parole meravigliose che non possono esser pronunciate dall’uomo; e le mura tremarono di nuovo e la terra tremò come se stesse per fendersi.

34 E avvenne che i Lamaniti non potevano fuggire, a causa della nube di tenebra che li copriva; sì, ed erano pure immobili a causa del timore che era sceso su di loro.

35 Ora, ve n’era uno fra essi che era nefita di nascita, che era una volta appartenuto alla chiesa di Dio ma se ne era separato.

36 E avvenne ch’egli si volse, ed ecco, vide attraverso la nube di tenebra i volti di Nefi e di

Lehi; ed ecco, “brillavano straordinariamente, come il volto degli angeli. E vide che essi alzarono gli occhi al cielo, ed erano nell’atto di parlare o di elevare le loro voci a qualche essere che vedevano.

37 E avvenne che quest’uomo gridò alla moltitudine affinché si voltassero a guardare. Ed ecco, fu loro data la forza di voltarsi a guardare; e videro le facce di Nefi e di Lehi.

38 E dissero all’uomo: Ecco, che significano tutte queste cose, e chi è colui con cui conversano questi uomini?

39 Ora, il nome dell’uomo era Amminadab. E Amminadab disse loro: Conversano con gli angeli di Dio.

40 E avvenne che i Lamaniti gli dissero: “Che dobbiamo fare, affinché questa nube di tenebra che ci ricopre sia rimossa?

41 E Amminadab disse loro: Dovete “pentirvi ed invocare la voce finché avrete ^bfede in Cristo, che vi è stato insegnato da Alma, Amulec e Zeezrom; e quando farete ciò, la nube di tenebra che vi ricopre sarà rimossa.

42 E avvenne che tutti iniziarono ad invocare la voce di Colui che aveva scosso la terra; sì, invocarono finché la nube di tenebra fu dispersa.

43 E avvenne che quando gettarono lo sguardo attorno e videro che la nube di tenebra che li ricopriva si era dissipata, ecco,

30a 1 Re 19:12;
DeA 85:6.
36a Es. 34:29-35;

Atti 6:15.
40a Atti 2:37-39.
41a gs Pentimento,

pentirsi.
b gs Fede.

videro che erano “circondati, sì, ogni anima, da una colonna di fuoco.

44 E Nefi e Lehi erano in mezzo a loro; sì, erano circondati; sì, erano come se si trovassero in mezzo a un fuoco fiammeggiante, tuttavia non faceva loro del male, né si appiccava alle pareti della prigione; e furono riempiti di quella “gioia che è ineffabile e piena di gloria.

45 Ed ecco, lo “Spirito Santo di Dio scese dal cielo ed entrò nel loro cuore, e furono riempiti come di fuoco e poterono ^bproferire parole meravigliose.

46 E avvenne che una voce giunse loro, sì, una voce piacevole, come fosse un sussurro, dicendo:

47 “Pace, pace a voi, a motivo della vostra fede nel mio Beneamato che era fin dalla fondazione del mondo.

48 Ed ora, quando udirono ciò, alzarono lo sguardo come se fosse per vedere da dove venisse la voce; ed ecco, videro i cieli “aperti e degli angeli scesero dal cielo e li ammaestrarono.

49 E vi furono circa trecento anime che videro e udirono queste cose; e furono esortati ad andare avanti e a non meravigliarsi, né avrebbero dovuto dubitare.

50 E avvenne che andarono e ammaestrarono il popolo, proclamando ovunque, in tutte le regioni circostanti, tutte le

cose che avevano udite e vedute, tanto che la maggior parte dei Lamaniti ne furono convinti, a motivo della grandezza delle manifestazioni che avevano ricevute.

51 E tutti coloro che “furono convinti deposero le loro armi di guerra, e anche il loro odio e le tradizioni dei loro padri.

52 E avvenne che resero ai Nefiti le terre di loro proprietà.

CAPITOLO 6

I Lamaniti giusti predicano ai Nefiti malvagi—Entrambi i popoli prosperano durante un'era di pace e di abbondanza—Lucifero, l'autore del peccato, aizza il cuore dei malvagi e dei ladroni di Gadianton negli omicidii e nelle malvagità—I ladroni assumono il governo nefita. Circa 29-23 a.C.

E AVVENNE che quando il sessantaduesimo anno del regno dei giudici fu finito, tutte queste cose erano accadute e i Lamaniti erano divenuti per la maggior parte un popolo giusto, tanto che la loro “giustizia sorpassava quella dei Nefiti, a motivo della loro fermezza e della loro costanza nella fede.

2 Poiché ecco, vi erano molti tra i Nefiti che erano divenuti “duri, impenitenti e estremamente malvagi, tanto che respingevano la parola di Dio e

43a 3 Ne. 17:24; 19:14.

44a cs Gioia.

45a 3 Ne. 9:20;

Ether 12:14.

b cs Doni dello Spirito.

47a cs Pace.

48a 1 Ne. 1:8.

51a Alma 31:5.

6 1a Hel. 13:1.

2a Rom. 1:28–32.

tutte le predicazioni e le profezie che erano venute tra loro.

3 Nondimeno il popolo della chiesa aveva gran gioia a motivo della conversione dei Lamaniti, sì, a motivo della chiesa di Dio che era stata stabilita fra loro. E "fraternizzavano gli uni con gli altri, e si rallegravano gli uni con gli altri ed ebbero grande gioia.

4 E avvenne che molti Lamantiti scesero nel paese di Zarahemla e proclamarono al popolo dei Nefiti la maniera della loro "conversione, e li esortarono alla fede e al pentimento.

5 Sì, e molti predicarono con grandissimo potere e autorità, fino a far scendere molti di loro in profonda umiltà, per essere gli umili seguaci di Dio e dell'Agnello.

6 E avvenne che molti Lamantiti andarono nel paese a settentrione; e anche Nefi e Lehi andarono nel paese a "settentrione, per predicare al popolo. E così finì il sessantatreesimo anno.

7 Ed ecco, c'era pace in tutto il paese, tanto che i Nefiti andavano in qualsiasi parte del paese volessero, sia fra i Nefiti che fra i Lamaniti.

8 E avvenne che anche i Lamaniti andavano ovunque volessero sia fra i Lamaniti che fra i Nefiti; ed ebbero così liberi rapporti gli uni con gli altri, per comprare e vendere, e per

guadagnare, secondo il loro desiderio.

9 E avvenne che diventarono estremamente ricchi, sia i Lamaniti che i Nefiti; ed ebbero grande abbondanza d'oro, d'argento e di ogni sorta di metalli preziosi, sia nel paese meridionale che in quello settentrionale.

10 Ora, il paese meridionale era chiamato Lehi, e il paese settentrionale era chiamato "Mulec, che derivava dal figlio di Sedechia; poiché il Signore aveva portato Mulec nel paese settentrionale e Lehi nel paese meridionale.

11 Ed ecco, v'era ogni sorta d'oro, d'argento e di metalli preziosi d'ogni specie in ambedue queste terre; e v'erano pure abili operai che lavoravano ogni specie di metalli e li raffinavano; e così diventarono ricchi.

12 E coltivavano cereali in abbondanza, sia al settentrione che al meridione; e fiorirono assai, sia al settentrione che al meridione. E si moltiplicarono e divennero molto forti nel paese. Ed allevarono molte greggi e armenti sì, molte bestie da ingrasso.

13 Ecco, le loro donne filavano e tessevano, e facevano ogni sorta di stoffa, di lini ben tessuti e stoffe d'ogni specie, per rivestire la loro nudità. Così passò in pace il sessantaquattresimo anno.

14 E anche nel sessantacinquesimo anno essi ebbero grande

3a gs Integrazione.
4a gs Conversione,
convertire.

6a Alma 63:4-9;
Hel. 3:11-12.
10a Mosia 25:2-4;

Hel. 8:21.

gioia e pace, sì, molte predicazioni e molte profezie riguardo a ciò che era a venire. E così passò il sessantacinquesimo anno.

15 E avvenne che nel sessantaseiesimo anno del regno dei giudici, ecco, "Cezoram fu ucciso da mano ignota mentre sedeva sul seggio del giudizio. E avvenne che nello stesso anno suo figlio, che era stato nominato dal popolo in sua vece, fu pure ucciso. E così ebbe fine il sessantaseiesimo anno.

16 E al principio del sessantasettesimo anno il popolo cominciò a farsi di nuovo estremamente malvagio.

17 Poiché ecco, il Signore li aveva benedetti così a lungo con le ricchezze del mondo, che non erano stati aizzati all'ira, alle guerre, né a spargimenti di sangue; perciò cominciarono a metter il loro cuore nelle loro ricchezze; sì, cominciarono a cercare di ottenere guadagno per potersi elevare gli uni sopra gli altri; perciò cominciarono a commettere "omicidii in segreto, a rubare e a saccheggiare per poter ottenere guadagno.

18 Ed ora, ecco, questi omicidi e questi saccheggiatori erano una banda che era stata formata da Kishcumen e "Gadianton. Ed ora era avvenuto che vi erano molti, anche fra i Nefiti, della banda di Gadianton. Ma ecco, erano più numerosi fra la parte più malvagia dei Lamaniti. Ed erano chiamati ladroni ed omicidi di Gadianton.

19 E furono loro a uccidere il giudice supremo Cezoram e suo figlio, mentre erano sul seggio del giudizio; ed ecco, essi non furono scoperti.

20 Ed ora avvenne che quando i Lamaniti trovarono che vi erano dei ladroni fra loro, furono estremamente addolorati e usarono ogni mezzo in loro potere per sterminarli dalla faccia della terra.

21 Ma ecco, Satana aizzò il cuore della maggior parte dei Nefiti, tanto che si unirono con quelle bande di ladroni, e stipularono le loro alleanze e i loro giuramenti, che si sarebbero protetti e preservati l'un l'altro in qualsiasi difficile circostanza fossero stati messi, affinché non dovessero soffrire per i loro omicidii, i loro saccheggi e i loro furti.

22 Ed avvenne che avevano i loro segni, sì, i loro "segni segreti e le loro parole segrete; e ciò per poter distinguere un fratello che era entrato nell'alleanza, affinché qualunque malvagità suo fratello commettesse non fosse danneggiato da un suo fratello, né da quelli che appartenevano alla sua banda, che avevano fatto questa alleanza.

23 E così potevano ammazzare, saccheggiare, rubare e commettere atti di lussuria e ogni sorta di malvagità, in contrasto con le leggi del loro paese e anche con le leggi di Dio.

24 E chiunque, di quelli che appartenevano alla loro banda,

avesse rivelato al mondo le loro "malvagità e le loro abominazioni, sarebbe stato processato non secondo le leggi del loro paese, ma secondo le leggi della loro malvagità, che erano state date da Gadianton e da Kishcumen.

25 Or ecco, sono quei "giuramenti segreti e quelle alleanze che Alma comandò a suo figlio di non divulgare al mondo, per timore che fossero un mezzo per portare il popolo alla distruzione.

26 Or ecco, quei "giuramenti segreti e quelle alleanze non pervennero a Gadianton dagli annali che furono consegnati ad Helaman; ma ecco, furono messi in cuore a Gadianton da quello ^bstesso essere che istigò i nostri primi genitori a mangiare il frutto proibito.

27 Sì, quello stesso essere che complottò con "Caino che, se avesse ucciso suo fratello Abele, ciò non sarebbe stato noto al mondo. E da quel tempo in avanti egli complottò con Caino e con i suoi seguaci.

28 Ed è pure quello stesso essere che mise in cuore al popolo di "costruire una torre abbastanza alta da farli giungere al cielo. E fu quello stesso essere che ingannò il popolo che era venuto da quella torre in questa terra; che diffuse le opere tenebrose

e le abominazioni su tutta la faccia del paese, finché trascinò il popolo ad una ^bcompleta distruzione e ad un eterno inferno.

29 Sì, è quello stesso essere che mise in cuore a "Gadianton di portare ancora avanti le opere tenebrose di omicidii segreti; e le ha portate avanti dall'origine dell'uomo fino a questo tempo.

30 Ed ecco, è lui ch'è l'"autore di tutti i peccati. Ed ecco, egli porta avanti le sue opere di tenebra e di omicidii segreti, e tramanda di generazione in generazione i loro complotti, i giuramenti, le alleanze e i piani di terribile malvagità, nella misura in cui può far presa sui cuori dei figlioli degli uomini.

31 Ed ora ecco, aveva ottenuto grande presa sui cuori dei Nefiti, sì, tanto che erano divenuti estremamente malvagi; sì, la maggior parte di loro aveva lasciato la via della rettitudine e aveva "calpestato sotto i piedi i comandamenti di Dio, si era volta alle proprie vie, e si erano costruiti degli idoli col loro oro e il loro argento.

32 E avvenne che tutte queste iniquità caddero su di loro nello spazio di "non molti anni, tanto che la maggior parte di esse erano cadute su di loro nel sessantasettesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi.

24a cs Malvagio, malvagità.

25a Alma 37:27-32.

26a Mosè 5:29, 49-52.

^b 3 Ne. 6:28;

Mosè 4:6-12.

27a Mosè 5:18-33.

28a Gen. 11:1-4;

Ether 1:3.

^b Ether 8:9, 15-25.

29a Hel. 2:4-13.

30a Alma 5:39-42;

Moro. 7:12, 17;

Mosè 4:4.

31a 1 Ne. 19:7.

32a Alma 46:8.

33 Ed essi crebbero in iniquità anche nel sessantottesimo anno, con gran dolore e lamenti dei giusti.

34 E così vediamo che i Nefiti cominciavano a degenerare nell'incredulità e a crescere in malvagità ed abominazioni, mentre i Lamaniti cominciavano a crescere grandemente nella conoscenza del loro Dio; sì, cominciavano a rispettare i suoi statuti e i suoi comandamenti, e a camminare in verità e integrità dinanzi a lui.

35 E così vediamo che lo Spirito del Signore cominciava a ^aritirarsi dai Nefiti, a causa della malvagità e della durezza dei loro cuori.

36 E così vediamo che il Signore cominciava a riversare il suo Spirito sui Lamaniti, a motivo della loro docilità e disponibilità a credere nelle sue parole.

37 E avvenne che i Lamaniti braccarono la banda dei ladroni di Gadianton e predicarono la parola di Dio alla loro parte più malvagia, tanto che questa banda di ladroni fu completamente distrutta fra i Lamaniti.

38 E avvenne, d'altro canto, che i Nefiti li consolidarono e li sostennero, a cominciare dalla loro parte più malvagia, fino a che si furono sparsi in tutto il paese dei Nefiti ed ebbero sedotto la maggioranza dei giusti finché questi si abbassarono a credere nelle loro opere e a dividere i loro bottini e a unirsi a

loro nei loro omicidii segreti e nelle loro associazioni.

39 E così ottennero il controllo assoluto del governo, tanto che si misero a calpestare sotto i piedi, a colpire, ad opprimere e a volger le spalle ai "poveri, ai miti e agli umili seguaci di Dio.

40 E così vediamo che si trovavano in uno stato terribile e stavano "maturando per una distruzione eterna.

41 E avvenne che così finì il sessantottesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi.

PROFEZIA DI NEFI, FIGLIO DI HELAMAN—Dio minaccia il popolo di Nefi di visitarlo nella sua ira, fino a distruggerli completamente, salvo che si pentano della loro malvagità. Dio colpisce il popolo di Nefi con la pestilenza; essi si pentono e si volgono a lui. Samuele, un Lamanita, profetizza ai Nefiti.

*Comprende i capitoli dal
7 al 16 incluso.*

CAPITOLO 7

Nel settentrione Nefi viene respinto e torna a Zarahemla—Prega sulla torre del suo giardino e poi chiama il popolo a pentirsi o a perire. Circa 23-21 a.C.

ECCO, ora avvenne nel sessantunesimo anno del regno dei giudici sul popolo dei Nefiti, che Nefi, figlio di Helaman, "tor-

35a Mosia 2:36;
DeA 121:37.
39a Sal. 109:16;

Alma 5:54-56;
DeA 56:16.
40a Hel. 5:2; 11:37;

DeA 18:6.
7 1a Hel. 6:6.

nò al paese di Zarahemla dal paese a settentrione.

2 Poiché era stato fra il popolo che era nel paese a settentrione, aveva predicato loro la parola di Dio ed aveva profetizzato loro molte cose;

3 Ed essi avevano respinto tutte le sue parole, tanto che non era potuto rimanere fra loro, ma era ritornato al suo paese di nascita.

4 E vedendo il popolo in uno stato di così terribile malvagità, e quei ladroni di Gadianton che occupavano i seggi del giudizio, avendo usurpato il potere e l'autorità del paese, non curandosi dei comandamenti di Dio e non agendo correttamente nella più piccola cosa dinanzi a lui, e non facendo giustizia ai figlioli degli uomini;

5 Condannando i giusti a motivo della loro rettitudine; lasciando andare impuniti i colpevoli e i malvagi a causa del loro denaro; e per di più per essere mantenuti in carica a capo del governo, per dominare e agire secondo la loro volontà, per poter ottenere guadagno e la gloria del "mondo, e per di più per poter più facilmente commettere adulterio, e rubare, e uccidere e fare secondo la loro propria volontà—

6 Ora, questa grande iniquità era venuta sui Nefiti nello spazio di non molti anni; e quando Nefi vide ciò, il suo cuore gli si gonfiò di dolore nel petto; e nell'agonia della sua anima esclamò:

7 Oh, se avessi potuto vivere i miei giorni nei giorni in cui mio padre Nefi uscì dalla terra di Gerusalemme, avrei potuto gioire con lui nella terra promessa; allora il suo popolo era facile da trattare, fermo nel rispettare i comandamenti di Dio, lento ad essere condotto a commettere l'iniquità; ed era pronto a dare ascolto alle parole del Signore—

8 Sì, se avessi potuto vivere i miei giorni in quei giorni, allora la mia anima avrebbe avuto gioia nella rettitudine dei miei fratelli.

9 Ma ecco, è decretato che questi siano i miei giorni, e che la mia anima sia piena di tristezza a causa di questo: la malvagità dei miei fratelli.

10 Ed ora, ecco, quanto segue avvenne su una torre che stava nel giardino di Nefi, che era presso la strada maestra che conduceva al mercato principale, torre che era nella città di Zarahemla; Nefi dunque si era inginocchiato in cima alla torre ch'era nel suo giardino, la quale torre era pure vicino alla porta del giardino dal quale si accedeva alla strada maestra.

11 E avvenne che certi uomini che stavano passando di là e videro Nefi mentre riversava la sua anima a Dio sulla torre; e corsero a dire al popolo quel che avevano visto, e il popolo si raccolse in folla per poter conoscere la causa di un così grande cordoglio per la malvagità del popolo.

12 Ed ora, quando Nefi si alzò, vide la moltitudine di persone che si era radunata.

13 E avvenne che aprì la bocca e disse loro: Ecco, "perché vi siete radunati? Affinché possa parlarvi delle vostre iniquità?

14 Sì, perché son salito sulla mia torre per poter riversare la mia anima al mio Dio, a causa dell'estremo dolore del mio cuore, che è causato dalle vostre iniquità!

15 E a causa del mio cordoglio e dei miei lamenti, vi siete radunati, e vi meravigliate; sì, e avete gran bisogno di meravigliarvi; sì, dovrete meravigliarvi perché avete ceduto, cosicché il diavolo ha così grande presa sui vostri cuori.

16 Sì, come avete potuto cedere alle seduzioni di colui che sta cercando di gettare la vostra anima nell'eterna infelicità e nella sventura senza fine?

17 Oh, pentitevi, sì, pentitevi! "Perché volete morire? Sì, volgetevi, volgetevi al Signore vostro Dio. Perché egli vi ha abbandonato?

18 È perché avete indurito il vostro cuore; sì, non volete dare ascolto alla voce del "Buon Pastore; sì, lo avete ^bprovocato all'ira contro di voi.

19 Ed ecco, invece di "raccolglieri, a meno che non vogliate pentirvi, ecco, egli vi disperde-

rà, cosicché diverrete pasto per i cani e le bestie feroci.

20 Oh, come avete potuto dimenticare il vostro Dio proprio nel giorno in cui egli vi ha liberati?

21 Ma ecco, è per ottener guadagno, per essere lodati dagli uomini e sì, per poter avere oro ed argento. E avete riposto il vostro cuore nelle ricchezze e nelle cose vane di questo "mondo, per le quali ammazate, e saccheggiate, e rubate e portate ^bfalsa testimonianza contro il vostro prossimo e commettete ogni sorta di iniquità.

22 E per questo motivo la sventura verrà su di voi, a meno che vi pentiate. Poiché, se non vi pentirete, ecco, questa grande città, e anche tutte le grandi città che sono qui attorno che sono nel paese che è in nostro possesso, saranno prese cosicché non avrete più posto in esse; poiché ecco, il Signore non vi accorderà la "forza di resistere contro i vostri nemici, come ha fatto finora.

23 Poiché ecco, così dice il Signore: Io non mostrerò al malvagio la mia forza, all'uno più che all'altro, salvo che a coloro che si pentono dei loro peccati e danno ascolto alle mie parole. Or dunque, fratelli miei, vorrei che vi rendeste conto che sarà "meglio per i Lamaniti che per voi, a meno che vi pentiate.

24 Poiché ecco, essi sono più

13a Mat. 3:5-8.

17a Ez. 18:23, 31-32.

18a Ez. 34:12;

Giov. 10:14-16;

Alma 5:38-41, 57-60.

gs Buon Pastore.

^b Giac. 1:8;

Alma 12:36-37.

19a 3 Ne. 10:4-7.

21a gs Mondanità.

^b Es. 20:16;

Mat. 15:19-20.

22a Mosia 7:29.

23a Hel. 15:11-15.

giusti di voi, poiché essi non hanno peccato contro quella grande conoscenza che voi avete ricevuto; perciò il Signore sarà misericordioso con loro; sì, egli "prolungnerà i loro giorni e moltiplicherà la loro progenie, anche quando voi sarete completamente ^bdistrutti, a meno che vi pentiate.

25 Sì, guai a voi per questa grande abominazione che è giunta in mezzo a voi; e vi siete uniti ad essa, sì, a quella "banda segreta che fu fondata da Gadianton!

26 Sì, dei "guai verranno su di voi a causa di quell'orgoglio che avete lasciato entrare nel vostro cuore, che vi ha insuperbito oltre ciò che è buono, a causa delle vostre immense ^bricchezze!

27 Sì, guai a voi, a causa della vostra malvagità e delle vostre abominazioni!

28 E a meno che vi pentiate, perirete; sì, anche le vostre terre vi saranno tolte e voi sarete sterminati dalla terra!

29 Or ecco, io non dico da me che tali cose avverranno, perché non è da me che so queste cose; ma ecco, io "so che queste cose sono vere perché il Signore Iddio me le ha fatte conoscere, perciò attesto che avverranno.

CAPITOLO 8

Dei giudici corrotti cercano di incitare il popolo contro Nefi—Abraha-

mo, Mosè, Zenos, Zenoc, Ezias, Isai, Geremia, Lehi e Nefi attestarono tutti di Cristo—Nefi annuncia per ispirazione l'omicidio del giudice supremo. Circa 23-21 a.C.

Ed ora avvenne che, quando Nefi ebbe detto queste parole, ecco, vi erano degli uomini che erano giudici e che appartenevano pure alla banda segreta di Gadianton, e si erano adirati e gridarono contro di lui, dicendo al popolo: Perché non afferrate quest'uomo e non lo portate fuori perché possa essere condannato secondo il crimine che ha commesso?

2 Perché state a guardare quest'uomo e lo ascoltate insultare questo popolo e le nostre leggi?

3 Poiché ecco, Nefi aveva parlato loro riguardo alla corruzione delle loro leggi; sì, Nefi disse molte cose che non possono essere scritte; e non disse nulla che fosse contrario ai comandamenti di Dio.

4 E quei giudici erano adirati con lui perché "parlava loro chiaramente riguardo alle loro opere segrete di tenebra; cionondimeno non osavano metter le mani su di lui poiché temevano che il popolo gridasse contro di loro.

5 Essi gridarono dunque al popolo, dicendo: Perché permettete che quest'uomo ci insulti? Poiché ecco, egli condanna tutto questo popolo, fino alla distruzione; sì, e anche che queste no-

24a Alma 9:16;
DeA 5:33.
b Alma 9:19.

25a Hel. 3:23.
26a Is. 5:8-25.
b Giac. 2:13.

29a Alma 5:45-46.
8 4a 1 Ne. 16:2-3.

stre grandi città ci saranno prese, cosicché non vi avremo più posto.

6 Ed ora, sappiamo che ciò è impossibile, poiché ecco, noi siamo potenti e le nostre città sono grandi, perciò i nostri nemici non possono avere nessun potere su di noi.

7 E avvenne che aizzarono così il popolo all'ira contro Nefi, e sollevarono delle contese fra loro; poiché ve n'erano alcuni che gridarono: Lasciate in pace quest'uomo, poiché è un uomo buono, e le cose che ha detto avverranno sicuramente, a meno che non ci pentiamo.

8 Sì, ecco, tutti i giudizi di cui ci ha dato testimonianza cadranno su di noi, poiché sappiamo che ha testimoniato giustamente riguardo alle nostre iniquità. Ed ecco, esse sono molte, e com'egli "conosce le nostre iniquità, così conosce tutte le cose che ci succederanno.

9 Sì, ed ecco, se non fosse un profeta non avrebbe potuto testimoniare riguardo a tutte queste cose.

10 E avvenne che quelle persone che cercavano di annientare Nefi furono trattenute, a causa del loro timore, cosicché non misero le mani su di lui; egli dunque cominciò di nuovo a parlar loro, vedendo che aveva trovato favore agli occhi di alcu-

ni, tanto che il rimanente di loro ebbe timore.

11 Fu dunque spinto a parlar loro ancora, dicendo: Ecco, fratelli miei, non avete letto che Dio dette potere ad un uomo, cioè a Mosè, di colpire le acque del "Mar Rosso ed esse si spartirono di qua e di là, tanto che gli Israeliti, ch'erano i nostri padri, attraversarono all'asciutto, e le acque si richiusero sugli eserciti degli Egiziani e li inghiottirono?

12 Ed ora ecco, se Dio dette a quest'uomo un tal potere, perché allora disputate fra voi e dite che non mi ha dato nessun potere con cui posso conoscere i giudizi che cadranno su di voi, a meno che non vi pentiate?

13 Ma ecco, voi non solo negate le mie parole, ma negate pure tutte le parole che sono state dette dai nostri padri, e anche le parole che furono dette da quest'uomo, Mosè, al quale era stato dato un così gran potere, sì, le parole che disse riguardo alla venuta del Messia.

14 Sì, non portò egli testimonianza che il Figlio di Dio sarebbe venuto? E come egli "innalzò il serpente di rame nel deserto, così sarà innalzato Colui che verrà.

15 E come tutti coloro che avessero guardato a quel serpente avrebbero potuto "vivere, così tutti quelli che avrebbero guardato al Figlio di Dio con

8a Hel. 7:29.

11a Es. 14:16; 1 Ne. 17:26;
Mosa 7:19;
DeA 8:2-3;
Mosè 1:25.

14a Num. 21:6-9;

2 Ne. 25:20;
Alma 33:19-22.
gs Gesù Cristo—
Simboli o

prefigurazioni di
Cristo.

15a 1 Ne. 17:41;
Alma 37:45-47;
3 Ne. 15:9.

fede, avendo lo spirito contrito, avrebbero potuto ^bvivere, sì, fino a quella vita che è eterna.

16 Ed ora, ecco, non solo Mosè testimoniò queste cose, ma anche “tutti i santi profeti, dai suoi giorni fino ai giorni di Abrahamo.

17 Sì, ed ecco, “Abrahamo vide la sua venuta e fu riempito di allegrezza e gioì.

18 Sì, ed ecco, vi dico che non solo Abrahamo conosceva queste cose, ma “ve ne furono molti prima dei giorni di Abrahamo che furono chiamati tramite l’^bOrdine di Dio; sì, anzi, secondo l’Ordine di suo Figlio; e ciò affinché fosse mostrato al popolo, molte migliaia di anni prima della sua venuta, che la redenzione sarebbe venuta anche per loro.

19 Ed ora, vorrei che sapeste che fin dai giorni di Abrahamo vi sono stati molti profeti che hanno testimoniato queste cose; sì, ecco, il profeta “Zenos lo testimoniò arditamente, e per questo fu ucciso.

20 Ed ecco, anche “Zenoc, ed anche Ezias, ed anche ^bIsaia e “Geremia (e Geremia è lo stesso profeta che attestò della distruzione di “Gerusalemme), ed ora sappiamo che Gerusalemme fu

distrutta, secondo le parole di Geremia. Oh, allora, perché il Figlio di Dio non dovrebbe venire, secondo la sua profezia?

21 Ed ora, metterete in dubbio che “Gerusalemme fu distrutta? Direte voi che i ^bfigli di Sedechia non furono tutti uccisi, eccetto “Mulec? Sì, e non vedete che la posterità di Sedechia è con noi, e che fu scacciata dalla terra di Gerusalemme? Ma ecco, ciò non è tutto—

22 Nostro padre Lehi fu cacciato da Gerusalemme perché testimoniò queste cose. Nefi pure testimoniò queste cose, ed anche quasi tutti i nostri padri, fino ai tempi nostri; sì, essi hanno testimoniato della “venuta di Cristo ed hanno guardato innanzi, ed hanno gioito nel suo giorno, che è a venire.

23 Ed ecco, egli è Dio, ed è con loro, e si manifestò loro, cosicché essi furono redenti da lui; ed essi gli resero gloria, a motivo di ciò che è a venire.

24 Ed ora, visto che conoscete queste cose e che non potete negarle, a meno che non mentiate, in ciò avete dunque peccato, poiché avete respinto tutte queste cose nonostante le tante prove che avete ricevuto; sì, avete ricevuto proprio “tutte le cose,

15b Giov. 11:25.

16a Giac. 4:4–5; 7:11.

17a Gen. 22:8–14;

Giov. 8:56.

18a Alma 13:19;

DeA 84:6–16; 136:37.

^b gs Sacerdozio di

Melchisedec.

19a Alma 34:7.

20a 1 Ne. 19:10;

3 Ne. 10:15–16.

gs Scritture—

Scritture perdute.

^b Is. 53.

^c 1 Ne. 5:13; 7:14.

^d Ger. 26:18; 1 Ne. 1:4.

21a 2 Ne. 6:8; Omni 1:15.

^b 2 Re 25:7;

Ger. 39:6; 52:10.

^c Ez. 17:22–23;

Hel. 6:10.

22a gs Gesù Cristo—

Profezie riguardo

alla nascita e alla

morte di Gesù Cristo.

24a Alma 30:44;

Mosè 6:63.

sia cose che sono in cielo che tutte le cose che sono in terra, a testimonianza che esse sono vere.

25 Ma ecco, avete rigettato la verità e vi siete "ribellati contro il vostro Santo Dio; ed anche in questo momento, invece di ammassarvi dei ^btesori in cielo, dove nulla corrompe e dove nulla che sia impuro può venire, voi vi state accumulando ira per il giorno del "giudizio.

26 Sì, anche in questo momento state maturando per una eterna distruzione a causa dei vostri omicidii, e delle vostre "fornicazioni e della vostra malvagità; sì, a meno che non vi pentiate, ciò verrà presto su di voi.

27 Sì, ecco, è già alla porta; sì, andate al seggio del giudizio e indagate; ed ecco che il vostro giudice è stato ucciso e "giace nel suo sangue; ed è stato ucciso ^bda suo fratello, che aspira a sedersi sul seggio del giudizio.

28 Ed ecco, ambedue appartengono alla vostra banda segreta, il cui "autore è Gadianon e il Maligno che cerca di distruggere le anime degli uomini.

CAPITOLO 9

Dei messaggeri trovano il giudice supremo morto al seggio del giudizio—Sono imprigionati e poi rilasciati—Per ispirazione Nefi identifica Seantum come l'omicida—

Nefi è accettato da alcuni come profeta. Circa 23-21 a.C.

Ecco, ora avvenne che quando Nefi ebbe detto queste parole, certi uomini che erano tra loro corsero al seggio del giudizio; sì, ossia ve ne furono cinque che andarono, e si dissero fra loro, mentre andavano:

2 Ecco, ora sapremo con certezza se quest'uomo è un profeta e se Dio gli ha comandato di profetizzarci cose così straordinarie. Ecco, noi non lo crediamo; sì, non crediamo che sia un profeta; nondimeno, se ciò che ha detto riguardo al giudice supremo è vero, che è morto, allora crederemo che le altre parole che ha detto sono vere.

3 E corsero con tutte le loro forze, ed entrarono al seggio del giudizio; ed ecco, il giudice supremo era caduto a terra, e "giaceva nel suo sangue.

4 Ed ora ecco, quando videro questo furono estremamente attoniti, tanto che caddero a terra; poiché non avevano creduto nelle parole che Nefi aveva detto riguardo al giudice supremo.

5 Ma ora, quando videro, essi credettero, e li assalì il timore che tutti i giudizi di cui Nefi aveva parlato venissero sul popolo; perciò vacillarono e caddero a terra.

6 Ora, quando il giudice fu ucciso—essendo stato pugnato da suo fratello grazie a un

25a Mosia 2:36-38; 3:12.

b Hel. 5:8;

3 Ne. 13:19-21.

c DeA 10:20-23;

121:23-25.

26a Gs Fornicazione.

27a Hel. 9:3, 15.

b Hel. 9:6, 26-38.

28a Hel. 6:26-30.

9 3a Hel. 8:27.

travestimento, ed essendo egli fuggito—immediatamente i servitori corsero a dirlo al popolo, gridando all'omicidio.

7 Ed ecco, il popolo si radunò nel luogo del seggio del giudice; ed ecco, con loro stupore videro quei cinque uomini ch'erano caduti a terra.

8 Ed ora, ecco, il popolo non sapeva nulla riguardo alla moltitudine che si era radunata presso il "giardino di Nefi, perciò si dissero fra loro: Questi uomini sono quelli che hanno ucciso il giudice, e Dio li ha colpiti affinché non potessero sfuggirci.

9 E avvenne che li afferrarono, li legarono e li gettarono in prigione. E fu mandato ovunque un proclama che il giudice era stato ucciso, e che gli omicidi erano stati presi e gettati in prigione.

10 E avvenne che all'indomani il popolo si riunì per far cordoglio e per "digiunare alla sepoltura del grande giudice supremo che era stato ucciso.

11 E così anche quei giudici che erano stati presso il giardino di Nefi e che avevano udito le sue parole si radunarono anche per la sepoltura.

12 E avvenne che si informarono tra il popolo, dicendo: Dove sono i cinque che furono mandati a informarsi se il giudice supremo era morto? Ed essi risposero, e dissero: Riguardo a questi cinque che dite di aver mandato, non sappiamo nulla;

ma ve ne sono cinque che sono gli omicidi, che abbiamo gettato in prigione.

13 E avvenne che i giudici chiesero che fossero loro portati; ed essi furono portati, ed ecco, erano i cinque che erano stati mandati; ed ecco, i giudici chiesero loro di sapere riguardo alla questione, ed essi dissero loro tutto ciò che avevano fatto, dicendo:

14 Corremmo, e giungemmo al luogo del seggio del giudizio, e quando vedemmo tutte le cose proprio come Nefi aveva testimoniato, rimanemmo attoniti, tanto che cademmo a terra; e quando ci fummo ripresi dal nostro stupore, ecco, ci gettarono in prigione.

15 Ora, quanto all'omicidio di quest'uomo, noi non sappiamo chi l'abbia commesso; sappiamo solo questo: siamo corsi e giunti secondo quanto desideravate; ed ecco, egli era morto, secondo le parole di Nefi.

16 Ed ora avvenne che i giudici esposero la faccenda al popolo e gridarono contro Nefi, dicendo: Ecco, sappiamo che questo Nefi deve essersi accordato con qualcuno per uccidere il giudice, e per potercelo poi proclamare, per poterci convertire alla sua fede, per potersi elevare a grand'uomo, eletto da Dio e profeta.

17 Ed ora ecco, smaschereremo quest'uomo, ed egli confesserà la sua colpa e ci farà conoscere il vero omicida di questo giudice.

18 E avvenne che il giorno

della sepoltura i cinque furono liberati. Cionondimeno essi rimproverarono i giudici per le parole che avevano detto contro Nefi e contesero con loro uno ad uno, tanto che li confusero.

19 Nondimeno essi fecero sì che Nefi fosse preso, legato e portato dinanzi alla moltitudine; e iniziarono a interrogarlo in diverse maniere per poterlo cogliere in contraddizione, per poterlo accusare e farlo morire—

20 Dicendogli: Tu sei un complice; chi è colui che ha commesso questo omicidio? Diccelo ora e riconosci la tua colpa; dicendo: Ecco qui del denaro, e ti accorderemo anche la vita se ce lo dirai e riconoscerai l'accordo che hai fatto con lui.

21 Ma Nefi disse loro: O "stolti, voi incirconcisi di cuore, e voi ciechi, e voi ^bgente dal collo rigido, sapete fino a quando il Signore vostro Dio permetterà che proseguiate in questa vostra via di peccato?

22 Oh, dovrete cominciare ad urlare e a "far cordoglio a causa della grande distruzione che in questo momento vi attende, a meno che vi pentiate.

23 Ecco, voi dite che ho preso accordi con un uomo affinché uccidesse Seezoram, nostro giudice supremo. Ma ecco, vi dico che ciò è perché vi ho testimoniato, affinché poteste conoscere tale cosa; sì, come testimonianza per voi, che io sapevo della malvagità e delle abominazioni che sono tra voi.

24 E perché ho fatto ciò, voi dite che ho preso accordi con un uomo affinché facesse questa cosa; sì, perché vi ho mostrato questo segno voi siete adirati con me e cercate di togliermi la vita.

25 Ed ora ecco, vi mostrerò un altro segno, e vedremo se per questo voi cercherete di annientarmi.

26 Ecco, vi dico, andate alla casa di Seantum, che è il "fratello di Seezoram, e dategli:

27 Ha Nefi, il preteso profeta che profetizza tanti mali riguardo a questo popolo, preso accordi con te, per i quali hai ucciso Seezoram, che è tuo fratello?

28 Ed ecco, egli vi dirà: No.

29 E voi gli direte: Hai tu ucciso tuo fratello?

30 Ed egli sarà preso da timore e non saprà che cosa dire. Ed ecco, negherà, e si comporterà come se fosse stupito; cionondimeno vi proclamerà ch'egli è innocente.

31 Ma ecco, voi lo esaminerete e troverete del sangue sugli orli del suo mantello.

32 E quando avrete visto ciò, direte: Da dove viene questo sangue? Non sappiamo che è il sangue di tuo fratello?

33 E allora egli tremerà e impallidirà, proprio come se la morte lo avesse colto.

34 E allora voi direte: A causa di questo timore e di questo pallore ch'è venuto sul tuo viso, ecco, sappiamo che sei colpevole.

21a Atti 7:51.
b cs Ribellione.

22a Mosia 7:24.
26a Hel. 8:27.

CAPITOLO 10

35 E allora sarà assalito da un più grande timore; e allora vi confesserà, e non negherà più, di aver commesso questo omicidio.

36 E allora vi dirà che io, Nefi, non sapevo nulla riguardo a tale questione, salvo ciò che mi era stato dato dal potere di Dio. Ed allora saprete che sono un uomo onesto e che vi sono mandato da Dio.

37 E avvenne ch'essi andarono e fecero proprio come Nefi aveva detto loro. Ed ecco, le parole che aveva detto erano vere; poiché secondo tali parole egli negò, e anche secondo tali parole egli confessò.

38 E fu portato a dimostrare che lui stesso era proprio l'omicida, tanto che i cinque furono messi in libertà, e lo fu anche Nefi.

39 E vi furono alcuni dei Nefiti che credettero alle parole di Nefi, e ve ne furono anche alcuni che credettero a motivo della testimonianza dei cinque, poiché essi si erano convertiti mentre erano in prigione.

40 Ed ora vi furono alcuni tra il popolo che dicevano che Nefi era un profeta.

41 E ve ne furono altri che dicevano: Ecco, è un dio, poiché, a meno che non sia un dio, non potrebbe conoscere tutte le cose. Poiché ecco, ci ha detto i pensieri dei nostri cuori e ci ha anche detto delle cose; ed ha perfino portato a nostra conoscenza il vero omicida del nostro giudice supremo.

Il Signore dà a Nefi il potere di suggellamento—Gli è conferito il potere di legare e sciogliere sulla terra e in cielo—Egli comanda al popolo di pentirsi o perirà—Lo Spirito lo porta da una moltitudine all'altra. Circa 21-20 a.C.

E AVVENNE che sorse una divisione fra il popolo, tanto ch'essi si separarono di qua e di là e andarono per la loro strada lasciando Nefi da solo, mentre stava in mezzo a loro.

2 E avvenne che Nefi andò per la sua strada, verso la sua propria casa, "meditando sulle cose che il Signore gli aveva mostrato.

3 E avvenne che mentre stava così meditando, essendo profondamente afflitto per la malvagità del popolo dei Nefiti, per le loro opere segrete di tenebra, e per i loro omicidii, e i loro saccheggi e ogni sorta di iniquità, avvenne, mentre stava così meditando in cuor suo, che ecco, gli pervenne una voce che diceva:

4 Benedetto sei tu, Nefi, per le cose che hai fatto; poiché ho visto come hai "instancabilmente proclamato a questo popolo le parole che ti ho dato. E non li hai temuti e non hai cercato di salvare la ^btua vita, ma hai cercato di fare la mia ^cvolontà e di rispettare i miei comandamenti.

5 Ed ora, poiché hai fatto ciò

10 *2a* Gs Meditare.
4*a* Gs Diligenza.

b Gs Sacrificio.
c 3 Ne. 11:11.

con tanta perseveranza, ecco, io ti benedirò in eterno; e ti renderò potente in parole e in atti, in fede e in opere; sì, al punto che "tutte le cose ti saranno fatte secondo la tua ^bparola, poiché "non domanderai ciò che è contrario alla mia volontà.

6 Ecco, tu sei Nefi, e io sono Dio. Ecco, in presenza dei miei angeli ti dichiaro che tu avrai potere su questo popolo e colpirai la terra di "carestia, di pestilenza e di distruzione, secondo la malvagità di questo popolo.

7 Ecco, io ti do il potere che qualsiasi cosa tu "suggellerai in terra sarà suggellata in cielo; e qualsiasi cosa tu scioglierai in terra sarà sciolta in cielo; e così avrai potere tra questo popolo.

8 E così, se dirai a questo tempio che sia spaccato in due, ciò sarà fatto.

9 E se dirai a questa "montagna: Abbassati e diventa piana, ciò sarà fatto.

10 Ed ecco, se dirai che Dio colpirà questo popolo, ciò avverrà.

11 Ed ora ecco, ti comando di andare a proclamare a questo popolo che così dice il Signore Iddio, che è l'Onnipotente: A meno che non vi pentiate, sarete colpiti, fino alla "distruzione.

12 Ed ecco, ora avvenne che quando il Signore ebbe detto queste parole a Nefi, egli si fer-

mò e non andò nella sua propria casa, ma tornò dalle moltitudini che erano sparse sulla faccia del paese e cominciò a proclamare loro la parola del Signore che gli era stata detta, riguardo alla loro distruzione se non si fossero pentiti.

13 Ora ecco, nonostante il grande miracolo che Nefi aveva fatto nel dire loro riguardo alla morte del giudice supremo, essi indurirono il loro cuore e non dettero ascolto alle parole del Signore.

14 Nefi proclamò dunque loro la parola del Signore, dicendo: A meno che non vi pentiate, così dice il Signore, sarete colpiti fino alla distruzione.

15 E avvenne che quando Nefi ebbe proclamato loro la parola, ecco, essi indurirono ancora il loro cuore e non vollero dar ascolto alle sue parole; essi dunque lo insultarono e cercarono di metter le mani su di lui per poterlo gettare in prigione.

16 Ma ecco, il potere di Dio era con lui ed essi non poterono prenderlo per gettarlo in prigione, poiché fu preso dallo Spirito e portato via lontano d'in mezzo a loro.

17 E avvenne che andò così, nello Spirito, di moltitudine in moltitudine, proclamando la parola di Dio, fino a che l'ebbe proclamata a tutti loro o l'ebbe inviata fra tutto il popolo.

18 E avvenne che non vollero

5a 3 Ne. 18:20;
DeA 88:63-65.

b Enos 1:12.

c 2 Ne. 4:35; DeA 46:30.

6a Hel. 11:4-18.

7a Mat. 16:19.

gs Suggellare,
suggellamento.

9a Mat. 17:20; Giac. 4:6;
Morm. 8:24;
Ether 12:30.

11a Hel. 5:2.

dare ascolto alle sue parole; e iniziarono ad esservi delle contese, tanto che si divisero gli uni contro gli altri e iniziarono a uccidersi l'un l'altro con la spada.

19 E così finì il settantunesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi.

CAPITOLO 11

Nefi persuade il Signore a sostituire la loro guerra con una carestia— Molte persone muoiono—Essi si pentono e Nefi insiste presso il Signore per avere la pioggia—Nefi e Lehi ricevono molte rivelazioni— I ladroni di Gadianton si rafforzano nel paese. Circa 20-6 a.C.

Ed ora, avvenne che nel settantaduesimo anno del regno dei giudici le contese aumentarono, tanto che vi furono guerre ovunque in tutto il paese, fra tutto il popolo di Nefi.

2 Ed era questa "banda segreta di ladroni che portava avanti quest'opera di distruzione e di malvagità. E questa guerra durò tutto quell'anno; e si protrasse pure nel settantatreesimo anno.

3 Ed avvenne che in quest'anno Nefi gridò al Signore, dicendo:

4 O Signore, non permettere che questo popolo sia distrutto dalla spada; ma, o Signore, che vi sia piuttosto una "carestia nel paese, per spronarli al ricordo del Signore loro Dio, e forse si pentiranno e si volgeranno a Te.

5 E così fu fatto, secondo le parole di Nefi. E vi fu una grande carestia nel paese, fra tutto il popolo di Nefi. E così, nel settantaquattresimo anno, la carestia continuò, e l'opera di distruzione cessò per la spada, ma diventò grave per la carestia.

6 E quest'opera di distruzione continuò anche nel settantacinquesimo anno. Poiché la terra fu colpita così da essere arida, e non produsse grano nella stagione del grano; e la terra intera fu colpita sia fra i Lamaniti che fra i Nefiti, cosicché furono colpiti, tanto che le parti più malvagie del paese perirono a migliaia.

7 E avvenne che il popolo vide che stavano per perire per la carestia, e cominciarono a "ricordarsi del Signore loro Dio; e cominciarono a ricordare le parole di Nefi.

8 E il popolo cominciò a implorare i suoi giudici supremi e i suoi capi, affinché dicessero a Nefi: Ecco, sappiamo che sei un uomo di Dio, invoca dunque il Signore nostro Dio affinché allontani da noi questa carestia, per tema che tutte le "parole che hai detto riguardo alla nostra distruzione si adempiano.

9 E avvenne che i giudici parlarono a Nefi, secondo le parole che erano state richieste. E avvenne che quando Nefi vide che il popolo si era pentito e che si umiliava in vesti di sacco, egli

gridò di nuovo al Signore, dicendo:

10 O Signore, guarda, questo popolo si pente; e hanno spazzato via di mezzo a loro la banda di Gadianon tanto che si sono estinti, e hanno nascosto i loro piani segreti nella terra.

11 Ora, o Signore, a motivo di questa loro umiltà, voglia tu distogliere la tua ira, e che sia appagata la tua ira nella distruzione di quegli uomini malvagi che hai già distrutto.

12 O Signore, voglia tu distogliere la tua ira, sì, la tua ira ardente, e fa' sì che questa carestia possa cessare in questo paese.

13 O Signore, voglia tu ascoltarmi e fa' sì che possa essere fatto secondo le mie parole; e manda la "pioggia sulla faccia della terra, affinché possa produrre il suo frutto, e il suo grano nella stagione del grano.

14 O Signore, tu desti ascolto alle "mie parole, quando dissi: Che vi sia carestia, affinché possa cessare la pestilenza della spada; e so che, anche questa volta, darai ascolto alle mie parole, poiché dicesti: Se questo popolo si pente, io lo risparmierei.

15 Sì, o Signore, e Tu vedi che si sono pentiti, a causa della carestia, e della pestilenza e della distruzione che sono venute su di loro.

16 Ed ora, o Signore, vorrai tu distogliere la tua ira e vorrai tu provare di nuovo a vedere se Ti serviranno? E se è così, o Signo-

re, puoi benedirli, secondo le parole che hai detto.

17 E avvenne che nel settanta-seiesimo anno il Signore distolse la sua ira dal popolo e fece cadere la "pioggia sulla terra, tanto ch'essa produsse i suoi frutti nella stagione del suo frutto. E avvenne che produsse il grano nella stagione del grano.

18 Ed ecco, il popolo gioì e glorificò Dio, e tutta la faccia del paese fu riempita d'allegrezza; e non cercarono più di annientare Nefi, ma lo stimarono come un "grande profeta e uomo di Dio, dotato di grande potere e autorità datigli da Dio.

19 Ed ecco, suo fratello Lehi "non era da meno di lui quanto alle cose che riguardano la rettitudine.

20 E così avvenne che il popolo di Nefi cominciò a prosperare di nuovo nel paese e iniziò a ricostruire i luoghi desolati e iniziò a moltiplicarsi e a diffondersi, fino a coprire tutta la faccia del paese, sia a settentrione che a meridione, dal mare occidentale al mare orientale.

21 E avvenne che il settanta-seiesimo anno finì in pace. E il settantasettesimo anno cominciò in pace; e la "chiesa si diffuse ovunque su tutta la faccia del paese; e la maggior parte del popolo, sia Nefiti che Lamaniti, apparteneva alla chiesa; ed ebbero grandissima pace nel paese. E così finì il settantasettesimo anno.

13a 1 Re 18:1, 41-46.

14a Hel. 11:4.

17a Deut. 11:13-17.

18a Hel. 10:5-11.

19a Hel. 5:36-44.

21a gs Chiesa di

22 Ed ebbero pace anche nel settantottesimo anno, salvo qualche contesa riguardo ai punti di dottrina che erano stati esposti dai profeti.

23 E nel settantanovesimo anno cominciarono ad esservi molti conflitti. Ma avvenne che Nefi e Lehi, e molti dei loro fratelli che conoscevano i veri punti di dottrina, avendo giornalmente molte "rivelazioni, predicarono dunque al popolo, tanto che misero fine al loro conflitto in quello stesso anno.

24 E avvenne che, nell'ottantesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi, vi fu un certo numero di dissidenti del popolo di Nefi, che qualche anno prima erano passati ai Lamaniti ed avevano assunto il nome di Lamaniti, ed anche un certo numero che erano veri discendenti dei Lamaniti, essendo stati aizzati all'ira da loro, ossia da quei dissidenti, cominciarono dunque una guerra con i loro fratelli.

25 E commettevano omicidii e saccheggi, e poi si ritiravano nelle montagne, nel deserto e in luoghi segreti, nascondendosi per non essere scoperti, e ricevevano giornalmente delle aggiunte al loro numero, giacché v'erano dei dissidenti che andavano da loro.

26 E così, col tempo, sì, nello spazio di non molti anni, essi diventarono una grandissima banda di ladroni; e trovarono tutti i piani segreti di Gadian-

ton, e così diventarono ladroni di Gadianton.

27 Ora ecco, questi ladroni fecero grandi devastazioni, sì, grandi distruzioni fra il popolo di Nefi e anche fra il popolo dei Lamaniti.

28 E avvenne che fu necessario che si ponesse fine a quest'opera di distruzione; perciò mandarono un esercito di forti uomini nel deserto e sulle montagne per cercare questa banda di ladroni e distruggerli.

29 Ma ecco, avvenne che in quello stesso anno essi furono riacciati nelle loro proprie terre. E così finì l'ottantesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi.

30 E avvenne che all'inizio dell'ottantunesimo anno essi avanzarono di nuovo contro questa banda di ladroni e ne annientarono molti; ed essi pure furono colpiti da grande distruzione.

31 E furono di nuovo costretti a ritornare fuori dal deserto e dalle montagne alle loro proprie terre, a causa dell'immenso numero di ladroni che infestavano le montagne e il deserto.

32 E avvenne che così finì quest'anno. E i ladroni aumentarono ancora e si fecero forti, tanto che sfidarono tutti gli eserciti dei Nefiti e anche dei Lamaniti; e fecero sì che un gran timore cogliesse il popolo su tutta la faccia del paese.

33 Sì, poiché visitavano molte parti del paese e facevano in esse grandi distruzioni; sì, ucci-

sero molti e portarono via altri nel deserto come schiavi, sì e più specialmente le loro donne e i loro bambini.

34 Ora questo grande male che colse il popolo a causa della sua iniquità lo spronò nuovamente al ricordo del Signore loro Dio.

35 E così finì l'ottantunesimo anno del regno dei giudici.

36 E nell'ottantaduesimo anno ricominciarono a "dimenticare il Signore loro Dio. E nell'ottantatreesimo anno cominciarono a crescere nell'iniquità. E nell'ottantaquattresimo anno non cambiarono le loro vie.

37 E avvenne che nell'ottantacinquesimo anno essi crebbero sempre di più nell'orgoglio e nella malvagità; e così stavano di nuovo maturando per la distruzione.

38 E così finì l'ottantacinquesimo anno.

CAPITOLO 12

Gli uomini sono instabili, stolti e pronti a fare il male—Il Signore castiga il suo popolo—La nullità degli uomini paragonata al potere di Dio—Nel giorno del giudizio gli uomini otterranno la vita eterna o l'eterna dannazione. Circa 6 a.C.

E così possiamo vedere la falsità e anche l'incostanza del cuore dei figlioli degli uomini; sì, possiamo vedere che il Signore

nella sua grande, infinita bontà benedice e fa "prosperare coloro che ripongono in lui la loro ^bfiducia.

2 Sì, e possiamo vedere che proprio nel momento in cui egli fa prosperare il suo popolo, sì, aumentando i loro raccolti, le loro greggi, i loro armenti e il loro oro, il loro argento ed ogni sorta di cose preziose di ogni specie ed arte, risparmiando la loro vita e liberandoli dalle mani dei loro nemici, placando il cuore dei loro nemici affinché non dichiarino loro guerra, sì, e infine facendo tutte le cose per il bene e la felicità del suo popolo, sì, è allora il momento in cui essi "induriscono il loro cuore, e dimenticano il Signore loro Dio, e ^bcalpestando sotto i piedi il Santo; sì, e questo a causa dei loro agi e della loro grandissima prosperità.

3 E così vediamo che, a meno che il Signore non "castighi il suo popolo con molte afflizioni, sì, eccetto che lo punisca con la morte, col terrore, con la carestia e con ogni sorta di pestilenze, esso non si ^bricorderà di lui.

4 Oh, quanto stolti e quanto vani, e quanto malvagi e diabolici, e quanto "pronti a compiere iniquità e quanto lenti a fare il bene sono i figlioli degli uomini; sì, come sono pronti a dare ascolto alle parole del Maligno e

36a Alma 46:8.
12 1a 2 Cr. 26:5;
Sal. 1:2–3.
b Sal. 36:7–8;
2 Ne. 22:2;

Mosia 4:6.
gs Confidare.
2a gs Apostasia.
b Alma 5:53;
3 Ne. 28:35.

3a Mosia 23:21;
DeA 98:21; 101:8.
b Amos 4:6–11.
4a Es. 32:8.

a riporre i loro ^bcuori nelle cose vane del mondo!

5 Sì, come sono pronti ad elevarsi nell'^aorgoglio; sì, come sono pronti a vantarsi e a compiere ogni sorta di ciò ch'è iniquità; e come sono lenti a ricordarsi del Signore loro Dio e a prestare orecchio ai suoi consigli; sì, come sono lenti a ^bcamminare nei sentieri della saggezza!

6 Ecco, essi non desiderano che il Signore loro Iddio, che li ha ^acreati, li ^bgoverni e regni su di loro; nonostante la sua grande bontà e la sua misericordia verso di loro, essi disprezzano i suoi consigli e non vogliono ch'egli sia la loro guida.

7 Oh, com'è grande la ^anullità dei figlioli degli uomini; sì, sono meno anche della polvere della terra.

8 Poiché ecco, la polvere della terra si muove di qua e di là, fino a dividersi, al comando del nostro grande ed eterno Dio.

9 Sì, ecco, alla sua voce le colline e le montagne tremano e ^asussultano.

10 E per il ^apotere della sua voce si dirompono e diventano piane, sì, proprio come una valle.

11 Sì, per il potere della sua voce la ^aterra intera è scossa;

12 Sì, per il potere della sua voce le fondamenta oscillano, sì, fino al centro.

13 Sì, e s'egli dice alla terra—Muoviti—essa si muove.

14 Sì, se dice alla ^aterra—^bVa indietro, cosicché il giorno si ^cprolungi di molte ore—ciò si compie.

15 È così, secondo la sua parola, la terra va indietro e pare all'uomo che il sole stia fermo; sì, ed ecco, è così, poiché è certamente la terra che si muove, e non il sole.

16 Ed ecco, inoltre, se egli dice alle ^aacque del grande abisso—^bProsciugatevi—ciò si compie.

17 Ecco, se dice a questa montagna—sollevati e ^avieni a cadere su questa città, affinché sia sepolta—ecco, ciò si compie.

18 Ed ecco, se un uomo ^anasconde un tesoro nella terra ed il Signore dirà—Sia esso ^bmaledetto, a causa dell'iniquità di colui che l'ha nascosto—ecco, esso sarà maledetto.

19 E se il Signore dirà—Sii maledetto, cosicché nessun uomo ti ritrovi d'ora in avanti e per sempre—ecco, nessun uomo lo avrà di lì in poi e per sempre.

20 Ed ecco, se il Signore dirà a un uomo—A causa delle tue

4b Mat. 15:19;

Ebrei 3:12.

5a Prov. 29:23.

gs Orgoglio.

b gs Camminare, camminare con Dio.

6a Is. 45:9;

DeA 58:30;

Mosè 7:32-33.

b DeA 60:4.

7a Is. 40:15, 17;

Mosia 4:19;

Mosè 1:10.

9a 3 Ne. 22:10.

10a 1 Ne. 17:46.

11a Morm. 5:23;

Ether 4:9.

14a Gios. 10:12-14.

b Is. 38:7-8.

c 2 Re 20:8-11.

16a Mat. 8:27.

b Is. 44:27; 51:10.

17a 3 Ne. 8:10.

18a Morm. 1:18;

Ether 14:1.

b Hel. 13:17.

iniquità sarai maledetto per sempre—ciò si compirà.

21 È se il Signore dirà—A causa delle tue iniquità sarai reciso dalla mia presenza—farà sì che così sia.

22 E guai a colui al quale egli dirà questo, poiché ciò accadrà a colui che compirà l'iniquità, e non potrà essere salvato; per questo motivo dunque, affinché gli uomini possano essere salvati, è stato proclamato il pentimento.

23 Benedetti dunque coloro che si pentiranno e daranno ascolto alla voce del Signore loro Dio; poiché questi sono coloro che saranno "salvati.

24 E possa Iddio accordare, nella sua perfezione, che gli uomini siano portati al pentimento e alle buone opere, affinché possano essere restituiti alla grazia per la "grazia, secondo le loro opere.

25 E io vorrei che tutti gli uomini potessero esser salvati. Ma leggiamo che nel grande ed ultimo giorno ve ne saranno alcuni che saranno scacciati, sì, che saranno scacciati dalla presenza del Signore.

26 Sì, che saranno consegnati ad una condizione di infinita infelicità, adempiendo alle parole che dicono: Quelli che hanno fatto il bene avranno "vita eterna; e quelli che hanno fatto il male avranno ^bdannazione eterna. E così sia. Amen.

Profezia di Samuele il Lamanita ai Nefiti.

*Comprende i capitoli dal
13 al 15 incluso.*

CAPITOLO 13

Samuele il Lamanita profetizza la distruzione dei Nefiti, a meno che non si pentano—Essi e le loro ricchezze sono maledetti—Essi respingono e lapidano i profeti, sono circondati da demoni e cercano la felicità nel commettere l'iniquità. Circa 6 a.C.

Ed ora avvenne che nell'ottantaseiesimo anno i Nefiti rimasero ancora nella malvagità; sì, in grande malvagità, mentre i "Lamaniti prestavano una scrupolosa attenzione a rispettare i comandamenti di Dio, secondo la legge di Mosè.

2 E avvenne che in quell'anno vi fu un certo Samuele, un lamanita, che venne nel paese di Zarahemla e cominciò a predicare al popolo. E avvenne che predicò il pentimento al popolo per molti giorni, ed essi lo scacciarono, ed egli stava per ritornare nel suo proprio paese.

3 Ma ecco, la voce del Signore gli pervenne, perché tornasse di nuovo e profetizzasse al popolo qualunque cosa gli fosse venuta in "cuore.

4 E avvenne ch'essi non gli permisero di entrare nella città; egli dunque andò, e salì quindi sulle mura e tese la sua mano e

23a gs Salvezza.

24a gs Grazia.

26a Mat. 25:46;

Giov. 5:28-29;

Rom. 6:13.

b gs Dannazione.

13 1a Hel. 15:4-5.

3a DeA 100:5.

gridò ad alta voce e profetizzò al popolo tutte le cose che il Signore gli mise in cuore.

5 E disse loro: Ecco, io Samuele, un lamanita, dico le parole che il Signore mi ha messo in cuore di dire; ed ecco, egli m'ha messo in cuore di dire a questo popolo che la "spada della giustizia è sospesa su questo popolo; e quattrocento anni non trascorreranno senza che la spada della giustizia cada su questo popolo.

6 Sì, una pesante "distruzione attende questo popolo, ed essa verrà sicuramente su di esso, e nulla potrà salvare questo popolo, salvo il pentimento e la fede nel Signore Gesù Cristo, il quale sicuramente verrà nel mondo, e soffrirà molte cose e sarà ucciso per il suo popolo.

7 Ed ecco, un "angelo del Signore me lo ha proclamato, ed ha portato ^bbuone notizie all'anima mia. Ed ecco, sono stato mandato a voi per proclamarle anche a voi, affinché possiate ricevere buone notizie; ma ecco, voi non avete voluto ricevermi.

8 Perciò, così dice il Signore: A causa della durezza di cuore del popolo dei Nefiti, a meno che non si pentano, io toglierò da loro la mia parola e "ritirerò da loro il mio Spirito e non li supporterò più e volgerò contro di loro i cuori dei loro fratelli.

9 E non passeranno "quattro-

cento anni prima ch'io faccia sì che siano colpiti; sì, li punirò con la spada, con la carestia, con la pestilenza.

10 Sì, li punirò nella mia ira ardente, e vi saranno quelli della "quarta generazione, dei vostri nemici, che vivranno per vedere la vostra completa distruzione; e ciò avverrà sicuramente, salvo che vi pentiate, dice il Signore; e quelli della quarta generazione vedranno la vostra distruzione.

11 Ma se vi pentirete e "tornerete al Signore vostro Dio, io distoglierò la mia ira, dice il Signore; sì, così dice il Signore, benedetti sono quelli che si pentiranno e si volgeranno a me, ma guai a colui che non si pente.

12 Sì, ^aguai a questa grande città di Zarahemla; poiché ecco, è salvata a motivo di coloro che sono giusti; sì, guai a questa grande città, poiché percepisco, dice il Signore, che ve ne sono molti, sì, cioè la maggior parte di questa grande città, che indurranno i loro cuori contro di me, dice il Signore.

13 Ma benedetti son coloro che si pentiranno, poiché li risparmierò. Ma ecco, se non fosse per i giusti che sono in questa grande città, ecco, io farei sì che il "fuoco scendesse dal cielo per distruggerla.

14 Ma ecco, essa è risparmiata per amore dei giusti. Ma ecco,

5a Alma 60:29;

3 Ne. 2:19.

6a Alma 45:10-14;

Hel. 15:17.

7a Alma 13:26.

^b Is. 52:7.

8a Hel. 6:35.

9a Alma 45:10-12.

10a 1 Ne. 12:12;

2 Ne. 26:9;

3 Ne. 27:32.

11a 3 Ne. 10:5-7.

12a 3 Ne. 8:8, 24; 9:3.

13a Gen. 19:24;

2 Re 1:9-16;

3 Ne. 9:11.

dice il Signore, verrà il tempo in cui, quando scaccerete i giusti da frammezzo a voi, allora sarete maturi per la distruzione; sì, guai a questa grande città, a causa della malvagità e delle abominazioni che sono in essa.

15 Sì, e guai alla città di Ge-deone, per la malvagità e le abominazioni che sono in essa.

16 Sì, guai a tutte le città che sono nel paese circostante e che sono possedute dai Nefiti, a causa della malvagità e delle abominazioni che sono in esse.

17 Ed ecco, una "maledizione colpirà il paese, dice il Signore degli eserciti, per colpa del popolo che vi vive, sì, a causa della loro malvagità e delle loro abominazioni.

18 E avverrà, dice il Signore degli eserciti, sì, il nostro grande e vero Dio, che chiunque "nasconderà dei tesori nella terra non li ritroverà più, a causa della grande maledizione del paese, salvo che sia un uomo giusto e lo nasconde per il Signore.

19 Poiché io voglio, dice il Signore, ch'essi nascondano i loro tesori per me; e maledetti sian quelli che non nascondono i loro tesori per me; poiché nessuno nasconde il suo tesoro per me salvo i giusti, e colui che non nasconde il suo tesoro per me è maledetto, e anche il tesoro, e nessuno potrà recuperarlo, a causa della maledizione del paese.

20 E verrà il giorno in cui essi nasconderanno i loro tesori perché hanno messo i loro cuori nelle ricchezze; e poiché hanno posto il cuore nelle loro ricchezze e nasconderanno i loro tesori quando fuggiranno dinanzi ai loro nemici, poiché non vorranno nasconderli per me, maledetti siano essi e anche i loro tesori; ed in quel giorno saranno colpiti, dice il Signore.

21 Guardate, popolo di questa grande città, e date ascolto alle mie parole; sì, "date ascolto alle parole che dice il Signore; poiché ecco, egli dice che siete maledetti a causa delle vostre ricchezze, e le vostre ricchezze sono pure maledette perché avete riposto i vostri cuori su di esse e non avete dato ascolto alle parole di Colui che ve le ha date.

22 Non ricordate il Signore vostro Dio nelle cose con cui vi ha benedetto, ma ricordate sempre le "ricchezze non per ringraziare d'esse il Signore, vostro Dio; sì, i vostri cuori non si protendono verso il Signore, ma si gonfiano di grande^b orgoglio fino a vantarsi, e a gonfiarsi assai, nell'"invidia, nelle lotte, nella malizia, nelle persecuzioni e negli omicidii e in ogni sorta di iniquità.

23 Per questo motivo il Signore ha fatto sì che sul paese venisse una maledizione, e anche sulle vostre ricchezze, e ciò a causa delle vostre iniquità.

17a Hel. 12:18.
18a Morm. 1:18;
Ether 14:1.

21a Gs Ascoltare.
22a Luca 12:34.
Gs Ricchezze;

Mondanità.
b Gs Orgoglio.
c Gs Invidia.

24 Sì, guai a questo popolo a causa dell'ora che è arrivata, poiché "scacciate i profeti, vi fate beffe di loro, li lapidate, li uccidete e commettete ogni sorta d'iniquità, proprio come fecero nei tempi antichi.

25 Ed ora, quando parlate, dite: Se avessimo vissuto al tempo dei nostri "antichi padri, non avremmo ucciso i profeti; non li avremmo lapidati e scacciati.

26 Ecco, voi siete peggiori di loro; poiché, come vive il Signore, se un "profeta viene fra voi e vi proclama la parola del Signore, che attesta i vostri peccati e le vostre iniquità, voi vi ^badirate contro di lui, lo respingete e cercate ogni mezzo per annientarlo; sì, direte che è un falso "profeta, che è un peccatore, ed è del diavolo, perché ^dattesta che i vostri atti sono malvagi.

27 Ma ecco, se un uomo viene tra voi e dice: Fate questo, e non vi è iniquità; fate quello e non soffrirete; sì, egli dirà: Camminate secondo l'orgoglio dei vostri propri cuori; sì, camminate secondo l'orgoglio dei vostri occhi e fate qualsiasi cosa il vostro cuore desidera—se un uomo verrà tra voi e dirà questo, voi lo accoglierete e direte che è un "profeta.

28 Sì, lo eleverete e gli darete delle vostre sostanze; gli darete del vostro oro e del vostro

argento e lo rivestirete di abiti lussuosi; e poiché vi dice "parole lusinghiere e vi dice che tutto va bene, allora voi non trovate colpa in lui.

29 O voi, generazione malvagia e perversa; voi popolo indurito e dal collo rigido, per quanto tempo supponete che il Signore vi sopporterà? Sì, fino a quando permetterete a voi stessi di essere condotti da guide "stolte e ^bcieche? Per quanto tempo "sceglierete le tenebre invece della ^dluce?

30 Sì, ecco, l'ira del Signore è già infiammata contro di voi; ecco, egli ha maledetto il paese a causa della vostra iniquità.

31 Ed ecco, viene il tempo in cui maledirà le vostre ricchezze, che diventeranno "fugaci, cosicché non potrete tenerle; e nel giorno della vostra povertà non potrete trattenerle.

32 E nel giorno della vostra povertà griderete al Signore; e griderete invano, poiché la vostra desolazione è già sopraggiunta su di voi e la vostra distruzione è resa sicura; e allora, in quel giorno, piangerete ed urlerete, dice il Signore degli eserciti. E allora vi lamenterete e direte:

33 Oh, "se mi fossi pentito e non avessi ucciso i profeti e non li avessi ^blapidati e scacciati. Sì, in quel giorno direte: Oh, se ci fossimo ricordati del Signore

24a 2 Cr. 36:15–16;

1 Ne. 1:20.

25a Atti 7:51.

26a 2 Cr. 18:7;

Luca 16:31.

^b Is. 30:9–10.

^c Mat. 13:57.

^d Gal. 4:16.

27a Mic. 2:11.

gs Frodi sacerdotali.

28a 2 Tim. 4:3–4.

29a 2 Ne. 28:9.

^b Mat. 15:14.

^c Giov. 3:19.

^d Giob. 24:13.

31a Morm. 1:17–18.

33a Morm. 2:10–15.

^b Mat. 23:37.

nostro Dio nel giorno in cui ci dette le nostre ricchezze, allora non sarebbero divenute fugaci e non le avremmo perdute; poiché, ecco, le nostre ricchezze se ne sono andate.

34 Ecco, lasciamo qui un attrezzo e l'indomani è sparito; ed ecco, le nostre spade ci sono tolte il giorno in cui le cerchiamo per combattere.

35 Sì, abbiamo nascosto i nostri tesori e ci sono scivolati via a causa della maledizione sul paese.

36 Oh, se ci fossimo pentiti nel giorno in cui ci giunse la parola del Signore; poiché ecco, il paese è maledetto ed ogni cosa è divenuta viscida e non possiamo trattenerla.

37 Ecco, siamo circondati da demoni, sì, siamo accerchiati dagli angeli di colui che ha cercato di distruggere le nostre anime. Ecco, le nostre iniquità sono grandi. O Signore, non puoi Tu distogliere la Tua ira da noi? E questo sarà il vostro linguaggio.

38 Ma ecco, i vostri "giorni di prova sono passati; avete ^bprocrastinato il giorno della vostra salvezza finché è per sempre troppo tardi e la vostra distruzione è resa sicura; sì, poiché tutti i giorni della vostra vita avete cercato ciò che non potevate ottenere; e avete cercato la "felicità commettendo iniquità, il che è contrario alla natura di quella rettitudine che è nel nostro grande ed eterno Capo.

39 O voi, popolo del paese, se voleste udire le mie parole! Io prego che l'ira del Signore sia distolta da voi, e che vogliate pentirvi ed essere salvati.

CAPITOLO 14

Samuele predice luce durante la notte e una nuova stella alla nascita di Cristo—Cristo redime gli uomini dalla morte temporale e da quella spirituale—I segni della sua morte includono tre giorni di tenebre, il fendersi delle rocce e grandi sconvolgimenti della natura. Circa 6 a. C.

Ed ora, avvenne che "Samuele il Lamanita profetizzò molte altre grandi cose che non possono essere scritte.

2 Ed ecco, disse loro: Ecco, vi do un segno; poiché verranno altri cinque anni, ed ecco, allora il Figlio di Dio verrà per redimere tutti quelli che crederanno nel suo nome.

3 Ed ecco, questo vi darò come "segno del tempo della sua venuta; poiché ecco, vi saranno grandi luci in cielo, tanto che la notte prima ch'egli venga non vi sarà buio, tanto che sembrerà agli uomini come fosse giorno.

4 Vi saranno dunque un giorno e una notte ed un giorno, come se fosse un sol giorno e non vi fosse notte; e questo sarà per voi un segno; poiché saprete del sorgere del sole e anche del suo tramonto; sapranno dunque

38a Morm. 2:15.

b Alma 34:33–34.

c Alma 41:10–11.

14 1a Hel. 13:2.

3a 3 Ne. 1:15.

con sicurezza che sono due giorni e una notte; nondimeno la notte non sarà buia; e sarà la notte prima della "sua nascita.

5 Ed ecco, una nuova "stella sorgerà, come mai ne avete veduta una simile; e anche questo sarà per voi un segno.

6 Ed ecco, ciò non è tutto: vi saranno molti segni e molte meraviglie in cielo.

7 E avverrà che sarete tutti sbalorditi e stupiti, tanto che "cadrete a terra.

8 E avverrà che chiunque "crederà nel Figlio di Dio, questi avrà vita eterna.

9 Ed ecco, così il Signore mi ha comandato, mediante il suo angelo, di venire a dirvi queste cose; sì, mi ha comandato di profetizzarvi queste cose; sì, mi ha detto: Grida a questo popolo, pentitevi e preparate la via del Signore.

10 Ed ora, perché sono lamaniata e vi ho detto le parole che il Signore mi ha comandato, e perché ciò è stato duro nei vostri confronti, voi siete adirati con me e cercate di annientarmi, e "mi avete scacciato di frammezzo a voi.

11 E voi udrete le mie parole, poiché per questo scopo sono salito sulle mura di questa città, affinché possiate udire e conoscere i giudizi di Dio che vi

attendono a causa delle vostre iniquità, e anche affinché possiate conoscere le condizioni del pentimento;

12 E affinché possiate pure sapere della venuta di Gesù Cristo, il Figlio di Dio, il "Padre del cielo e della terra, il Creatore di tutte le cose fin dal principio; e che possiate conoscere i segni della sua venuta perché possiate credere nel suo nome.

13 E se voi "credete nel suo nome, vi pentirete di tutti i vostri peccati, perché possiate in tal modo averne remissione tramite i suoi ^bmeriti.

14 Ed ecco, di nuovo, vi do un altro segno, sì, un segno della sua morte.

15 Poiché ecco, egli dovrà sicuramente morire, affinché possa venire la "salvezza; sì, è necessario ed è opportuno ch'egli muoia, per fare avverare la ^brisurrezione dei morti, affinché in tal modo gli uomini possano essere portati alla presenza del Signore.

16 Sì, ecco, questa morte fa avverare la risurrezione e "redime tutta l'umanità dalla prima morte, la morte spirituale; poiché tutta l'umanità, essendo ^brecisa dalla presenza del Signore a causa della ^ccaduta d'Adamo, è considerata come ^dmorta, sia

4a gs Gesù Cristo—
Profezie riguardo
alla nascita e alla
morte di Gesù Cristo.

5a Mat. 2:1-2;
3 Ne. 1:21.

7a 3 Ne. 1:16-17.
8a Giov. 3:16.

10a Hel. 13:2.

12a Mosia 3:8; 3 Ne. 9:15;
Ether 4:7.

gs Gesù Cristo.

13a Atti 16:30-31.

b DeA 19:16-20.

15a gs Salvatore.
b Alma 42:23.

gs Risurrezione.

16a gs Piano di
redenzione.

b Alma 42:6-9.

c gs Caduta di
Adamo ed Eva.

d gs Morte spirituale.

quanto alle cose temporali che a quelle spirituali.

17 Ma, ecco, la risurrezione di Cristo "redime l'umanità, sì, proprio tutta l'umanità, e la riporta alla presenza del Signore.

18 Sì, e realizza le condizioni del pentimento, cosicché chiunque si pente non è falciato e gettato nel fuoco; ma chiunque non si pente è falciato e gettato nel fuoco; e sopraggiunge di nuovo su di lui la morte spirituale, sì, una seconda morte, poiché vien di nuovo reciso quanto alle cose che appartengono alla rettitudine.

19 Pentitevi dunque, pentitevi, per timore che conoscendo queste cose e non facendole, vi lasciate cadere sotto condanna e siate assoggettati a questa seconda morte.

20 Ma ecco, siccome vi ho detto di un altro "segno, un segno della sua morte, ecco, nel giorno in cui egli soffrirà la morte il sole sarà ^boscurato e rifiuterà di darvi la sua luce, e anche la luna e le stelle; e non vi sarà luce alcuna sulla faccia di questo paese, proprio dal momento in cui soffrirà la morte per lo spazio di ^ctre giorni, fino al tempo in cui risusciterà dai morti.

21 Sì, al momento in cui renderà lo spirito vi saranno ^atuoni e lampi per lo spazio di molte ore e la terra sussulterà e tremerà; e le rocce che sono sulla faccia di

questa terra, che sono sia sopra che sotto la terra, e che come sapete sono adesso compatte, ossia che la maggior parte di esse sono un'unica massa compatta, verranno ^bspezzate.

22 Sì, saranno spaccate in due, e da allora in poi verranno ^atrovate in fessure ed in crepe, e in frammenti spezzati su tutta la superficie della terra, sì, sia sopra la terra che sotto.

23 Ed ecco, vi saranno grandi tempeste; e molte montagne saranno spianate come una valle, e vi saranno molti luoghi, che son ora chiamati valli, che diverranno montagne la cui altezza è grande.

24 E molte strade maestre verranno dirotte, e molte ^acittà diventeranno desolate.

25 E molte ^atombe si apriranno e renderanno molti dei loro morti; e molti santi appariranno a molti.

26 Ed ecco, così mi ha parlato l'^aangelo; poiché mi ha detto che vi saranno tuoni e lampi per lo spazio di molte ore.

27 E mi ha detto che queste cose avverranno mentre perdureranno i tuoni, i lampi e la tempesta, e che le ^atenebre copriranno l'intera faccia della terra per lo spazio di tre giorni.

28 E l'angelo mi ha detto che molti vedranno cose più grandi di queste, perché possano credere che ^aquesti segni e questi

17a cs Redento, redenzione, redimere.
20a 3 Ne. 8:5-25.
b Luca 23:44.

c Mosia 3:10.
21a 3 Ne. 8:6.
b 3 Ne. 10:9.
22a 3 Ne. 8:18.
24a 3 Ne. 9:3-12.

25a Mat. 27:50-54;
3 Ne. 23:9-11.
26a Alma 13:26.
27a 1 Ne. 19:10; 3 Ne. 8:3.
28a 1 Ne. 12:4-5.

prodigi avverranno sulla faccia di tutto questo paese, allo scopo che non vi sia motivo d'incredulità fra i figlioli degli uomini—

29 E ciò allo scopo che chiunque crederà possa essere salvato, e che per chiunque non crederà un giusto "giudizio possa sopraggiungere su di lui; e anche se verranno condannati, essi attireranno su di sé la loro propria condanna.

30 Ed ora ricordate, ricordate fratelli miei, che chiunque perisce, perisce a se stesso; e chiunque commette l'iniquità la commette a se stesso; poiché ecco, voi siete "liberi; e vi è permesso d'agire da voi; poiché ecco, Dio vi ha dato la ^bconoscenza e vi ha resi liberi.

31 Egli vi ha concesso di poter "distinguere il bene dal male e vi ha concesso di poter ^bscegliere la vita o la morte; e voi potete fare il bene ed essere "restituiti a ciò che è bene, ossia avere in restituzione ciò che è bene; oppure potete fare il male e avere in restituzione ciò che è male.

CAPITOLO 15

Il Signore ha castigato i Nefiti perché li amava—I Lamaniti convertiti sono fermi e costanti nella fede—Negli ultimi giorni il Signore sarà misericordioso verso i Lamaniti. Circa 6 a.C.

Ed ora, miei diletti fratelli, ecco, io vi proclamo che a meno che non vi pentiate le vostre case vi saranno lasciate "desolate.

2 Sì, a meno che non vi pentiate, le vostre donne avranno gran motivo di far cordoglio nel giorno in cui allatteranno; poiché tenderete di fuggire e non vi sarà alcun luogo di rifugio; sì, e guai a quelle che saranno "gravide, poiché saranno pesanti e non potranno fuggire, perciò verranno calpestate e lasciate perire.

3 Sì, guai a questo popolo che è chiamato il popolo di Nefi, a meno che non si penta, quando vedrà tutti questi segni e prodigi che gli saranno mostrati; poiché ecco, è stato un popolo eletto dal Signore; sì, egli ha amato il popolo di Nefi e lo ha anche "castigato; sì, nei giorni della sua iniquità egli lo ha castigato, perché lo ama.

4 Ma ecco, fratelli miei, egli ha odiato i Lamaniti perché le loro azioni sono state continuamente malvagie, e ciò a causa dell'iniquità delle "tradizioni dei loro padri. Ma ecco, la salvezza è pervenuta loro tramite la predicazione dei Nefiti; e a questo scopo il Signore ha ^bprolungato i loro giorni.

5 E vorrei che vedeste che la "maggior parte di loro è sulla via del dovere e cammina con

29a gs Giudizio finale.

30a 2 Ne. 2:26–29;

Mosè 6:56.

gs Libero arbitrio.

b gs Conoscenza.

31a Moro. 7:16.

b 2 Ne. 2:28–29;

Alma 3:26–27.

c Alma 41:3–5.

15 1a Mat. 23:37–38.

2a Mat. 24:19.

3a Prov. 3:12;

Ebrei 12:5–11;

DeA 95:1.

4a gs Tradizioni.

b Alma 9:16.

5a Hel. 13:1.

accortezza dinanzi a Dio, e sta attenta a rispettare i suoi comandamenti, i suoi statuti e i suoi giudizi secondo la legge di Mosè.

6 Sì, io vi dico che la maggior parte di loro sta facendo questo, e si sforza con instancabile diligenza di portare il rimanente dei loro fratelli alla conoscenza della verità; ve ne sono dunque molti che vengono ad aggiungersi al loro numero ogni giorno.

7 Ed ecco, lo sapete voi stessi, poiché siete stati testimoni, che tutti coloro che sono portati alla conoscenza della verità e a conoscere le malvagie e abominevoli tradizioni dei loro padri, e sono condotti a credere nelle Sacre Scritture, sì, nelle profezie dei santi profeti, che sono scritte, il che li conduce alla fede nel Signore e al pentimento, fede e pentimento che portano a un "mutamento del loro cuore—

8 Tutti coloro, dunque, che sono giunti a questo, voi stessi sapete che sono "fermi e costanti nella fede, e nelle cose con cui sono stati resi liberi.

9 E sapete pure ch'essi hanno "seppellito le loro armi da guerra, e temono di riprenderle, per timore di peccare in qualche modo; sì, potete vedere che essi temono di peccare, poiché ecco, si lascerebbero calpestare ed

uccidere dai loro nemici, e non alzerebbero la spada contro di loro, e ciò a motivo della loro fede in Cristo.

10 Ed ora, a motivo della loro costanza quando credono in ciò in cui credono, a motivo della loro fermezza una volta che sono stati illuminati, ecco, il Signore li benedirà e prolungherà i loro giorni, nonostante la loro iniquità.

11 Sì, anche se dovessero degenerare nell'incredulità, il Signore "prolungnerà i loro giorni fino a che venga il tempo di cui hanno parlato i nostri padri, ed anche il profeta ^bZenos e molti altri profeti, ^cper riportare di nuovo i nostri fratelli, i Lamaniti, alla conoscenza della verità.

12 Sì, vi dico che negli ultimi tempi le "promesse del Signore sono state estese ai nostri fratelli, i Lamaniti; e nonostante le molte afflizioni che essi avranno, e anche se saranno ^bscacciati qua e là sulla faccia della terra e sarà loro data la caccia, e saranno dispersi, senza avere un luogo di rifugio, il Signore sarà loro ^cmisericordioso.

13 E ciò è secondo la profezia ch'essi saranno di nuovo "portati alla vera conoscenza, che è la conoscenza del loro Redentore e del loro grande e vero ^bPastore, e saranno annoverati fra le sue pecore.

7a gs Conversione, convertire.

8a Alma 23:6; 27:27;
3 Ne. 6:14.

9a Alma 24:17-19.

11a Alma 9:16.

b Hel. 8:19.

c 2 Ne. 30:5-8.

12a Enos 1:12-13.

b Morm. 5:15.

c 1 Ne. 13:31;

2 Ne. 10:18-19;

Giac. 3:5-6.

13a 3 Ne. 16:12.

b gs Buon Pastore.

14 Perciò vi dico che sarà “meglio per loro che per voi, a meno che non vi pentiate.

15 Poiché ecco, “se le opere potenti che vi sono state mostrate fossero state mostrate a loro, sì, a loro che son degenerati nell’incredulità a causa delle tradizioni dei loro padri, potete vedere da voi stessi che non sarebbero mai degenerati di nuovo nell’incredulità.

16 Dice dunque il Signore: Non li distruggerò completamente, ma farò sì che nel giorno della mia saggezza essi ritornino di nuovo a me, dice il Signore.

17 Ed ora ecco, dice il Signore, riguardo al popolo dei Nefiti: Se non vogliono pentirsi e prestare attenzione a fare la mia volontà, io li “distruggerò completamente, dice il Signore, a causa della loro incredulità, malgrado le molte opere potenti che ho compiuto tra loro; e così, certamente come il Signore vive, queste cose si compiranno, dice il Signore.

CAPITOLO 16

I Nefiti che credono a Samuele sono battezzati da Nefi—Samuele non può essere ucciso con le frecce e le pietre dei Nefiti impenitenti—Alcuni induriscono i loro cuori e altri vedono degli angeli—Gli increduli dicono che è irragionevole credere in Cristo e nella sua venuta in Gerusalemme. Circa 6-1 a.C.

Ed ora, avvenne che vi furono molti che udirono le parole di Samuele il Lamanita, che egli disse sulle mura della città. E tutti coloro che credettero nelle sue parole si fecero avanti e cercarono Nefi; e quando furono venuti avanti e l’ebbero trovato, gli confessarono i loro peccati, e non li negarono, desiderando di poter essere battezzati nel Signore.

2 Ma tutti quelli ch’erano là e non credettero nelle parole di Samuele si adirarono contro di lui; e gli tirarono delle pietre sulle mura, e molti pure gli scagliarono delle frecce mentre era in piedi sulle mura; ma lo Spirito del Signore era con lui, tanto che non poterono colpirlo né con le loro pietre né con le loro frecce.

3 Ora, quando videro che non potevano colpirlo, ve ne furono molti altri che credettero nelle sue parole, tanto che se ne andarono da Nefi per esser battezzati.

4 Poiché ecco, Nefi battezzava, e profetizzava, e predicava, gridava il pentimento al popolo, mostrava segni e prodigi e operava “miracoli fra il popolo, affinché potessero sapere che il Cristo doveva ^bvenire presto—

5 Annunciava loro cose che dovevano presto accadere, affinché potessero riconoscerle al momento della loro venuta e ricordarsi che erano state loro fatte conoscere in anticipo, perché potessero credere; perciò

14a Hel. 7:23.

15a Mat. 11:20–23.

17a Hel. 13:6–10.

16 4a Gs Miracolo.

b Hel. 14:2.

tutti coloro che credettero nelle parole di Samuele andavano da lui per essere battezzati, poiché venivano pentendosi e confessando i loro peccati.

6 Ma la maggior parte di loro non credette nelle parole di Samuele; perciò, quando videro che non potevano colpirlo con le loro pietre e con le loro frecce, gridarono ai loro capitani, dicendo: Prendete quell'individuo e legatelo, poiché ecco, ha un diavolo; e a causa del potere del diavolo che è in lui non possiamo colpirlo con le nostre pietre e le nostre frecce; prendetelo dunque, legatelo e portatelo via.

7 E mentre avanzavano per metter le mani su di lui, ecco, egli si gettò giù dalle mura e fuggì dalle loro terre, sì, ossia nel suo paese, e cominciò a predicare e a profetizzare fra il suo proprio popolo.

8 Ed ecco, non si udì più parlare di lui fra i Nefiti; e così stavano le cose di questo popolo.

9 E così finì l'ottantaseiesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi.

10 E così finì pure l'ottantasettesimo anno del regno dei giudici; la maggior parte del popolo rimaneva nel suo orgoglio e nella sua malvagità, e la minoranza camminava con più accortezza dinanzi a Dio.

11 E queste furono pure le condizioni nell'ottantottesimo anno del regno dei giudici.

12 E nell'ottantanovesimo an-

no del regno dei giudici non vi furono che ben pochi mutamenti negli affari del popolo, salvo che il popolo iniziò a indurirsi vieppiù nell'iniquità, e a fare sempre più ciò che era contrario ai comandamenti di Dio.

13 Ma avvenne che nel novantesimo anno del regno dei giudici "grandi segni e grandi prodigi furono dati al popolo; e le parole dei profeti ^bcominciarono ad adempersi.

14 E degli "angeli apparvero a certi uomini, uomini saggi, e proclamarono loro buone notizie di grande allegrezza; così in quello stesso anno le Scritture cominciarono a adempersi.

15 Nondimeno il popolo iniziò a indurire il suo cuore, tutti salvo la parte più credente di essi, sia dei Nefiti che dei Lamaniti, e iniziò a fidarsi della sua forza e della "sua saggezza, dicendo:

16 Certe cose possono averle indovinate, fra tante; ma ecco, sappiamo che tutte queste opere grandi e meravigliose di cui è stato parlato non possono avverarsi.

17 E presero a ragionare e a contendere fra loro, dicendo:

18 "Non è ragionevole che venga un tale essere come il Cristo; se così fosse, e s'egli fosse il Figlio di Dio, il Padre del cielo e della terra, come è stato detto, perché non si manifesterebbe a noi così come sarà per quelli che saranno a Gerusalemme?

19 Sì, perché non si mostrerà in

13a 3 Ne. 1:4.
b Hel. 14:3-7.

14a Alma 13:26.
15a Is. 5:21.

18a Alma 30:12-13.

questo paese, così come nel paese di Gerusalemme?

20 Ma ecco, noi sappiamo che questa è una malvagia "tradizione, che ci è stata tramandata dai nostri padri per far sì che credessimo in alcune cose grandi e meravigliose che dovrebbero avvenire, ma non fra noi, bensì in un paese ch'è lontanissimo, un paese che non conosciamo; essi possono dunque tenerci nell'ignoranza, poiché non possiamo ^bvedere coi nostri propri occhi se esse sono vere.

21 E, mediante le astuzie e le arti misteriose del Maligno, essi opereranno qualche gran mistero che non possiamo comprendere, che ci terrà sottomessi per essere servi delle loro parole, e anche loro servi, poiché dipendiamo da loro per l'insegnamento della parola; e così ci terranno nell'ignoranza tutti i

giorni della nostra vita, se ci arrenderemo loro.

22 E il popolo si immaginò molte altre cose nel suo cuore, che erano stolte e "vane; ed erano molto inquieti, poiché Satana li aizzava continuamente a commettere l'iniquità; sì, andava qua e là diffondendo dicerie e contese su tutta la faccia del paese, per indurire i cuori delle persone contro ciò ch'era buono e contro ciò che doveva venire.

23 E nonostante i segni e i prodigi che erano stati operati tra il popolo del Signore e i numerosi miracoli che essi compivano, Satana ebbe grande presa sul cuore del popolo su tutta la faccia del paese.

24 E così finì il novantesimo anno del regno dei giudici sul popolo di Nefi.

25 E così finì il libro di Helaman, secondo la narrazione di Helaman e dei suoi figli.

TERZO NEFI IL LIBRO DI NEFI

IL FIGLIO DI NEFI, CHE ERA IL FIGLIO DI HELAMAN

Ed Helaman era il figlio di Helaman, che era il figlio di Alma, che era il figlio di Alma, discendente di Nefi, che era il figlio di Lehi, che uscì da Gerusalemme nel primo anno del regno di Sedechia, re di Giuda.

CAPITOLO 1

Nefi, figlio di Helaman, se ne va dal paese e suo figlio Nefi tiene gli animali—Sebbene abbondino segni e

prodigi, i malvagi progettano di uccidere i giusti—Arriva la notte della nascita di Cristo—Viene dato il segno e sorge una nuova stella—Aumentano le menzogne e gli in-

ganni, e i ladroni di Gadianton fanno strage di molti. Circa 1-4 d.C.

ORA avvenne che il novantesimo anno era passato, ed erano "seicento anni dal tempo in cui Lehi era partito da Gerusalemme; ed era l'anno in cui Laconeus era giudice supremo e governatore del paese.

2 E Nefi, figlio di Helaman, se n'era andato dal paese di Zarahemla, dando incarico a suo figlio "Nefi, che era il suo figlio maggiore, riguardo alle ^btavole di bronzo e a tutti gli annali che erano stati tenuti, e a tutte quelle cose che erano state conservate sacre sin dalla partenza di Lehi da Gerusalemme.

3 Poi se ne andò dal paese, e "nessuno sa dove andò; e suo figlio Nefi conservò gli annali in sua vece, sì, la storia del suo popolo.

4 E avvenne che all'inizio del novantaduesimo anno, ecco, le profezie dei profeti cominciarono ad adempiersi più pienamente; poiché cominciarono ad essere operati tra il popolo maggiori segni e maggiori miracoli.

5 Ma vi erano alcuni che cominciarono a dire che era passato il tempo in cui avrebbero dovuto adempiersi le parole che erano state "dette da Samuele il Lamanita.

6 E cominciarono a rallegrarsi

riguardo ai loro fratelli, dicendo: Ecco, è passato il tempo, e le parole di Samuele non si sono adempiute; perciò la vostra gioia e la vostra fede riguardo a questa cosa sono state vane.

7 E avvenne che fecero un gran tumulto, ovunque in tutto il paese; e le persone che credevano cominciarono ad essere molto addolorate, per timore che, in qualche modo, le cose che erano state dette potessero non avvenire.

8 Ma ecco, attendevano con costanza quel giorno, quella notte e quel giorno che sarebbero stati come un sol giorno, come se non vi fosse notte, perché potessero sapere che la loro fede non era stata vana.

9 Ora avvenne che fu fissato un certo giorno dagli increduli, in cui tutti coloro che credevano a quelle tradizioni sarebbero stati "messi a morte, salvo che avvenisse il segno che era stato dato da Samuele, il profeta.

10 Ora, avvenne che quando Nefi, figlio di Nefi, vide questa malvagità del suo popolo, il suo cuore fu estremamente addolorato.

11 E avvenne che uscì e si prostrò a terra, e gridò possentemente al suo Dio in favore del suo popolo, sì, di coloro che stavano per essere annientati a causa della loro fede nelle tradizioni dei loro padri.

12 E avvenne che gridò pos-

[3 NEFI]

1 1a 2 Ne. 25:19.

2a cs Nefi,
figlio di Nefi,

figlio di

Helaman.

b Alma 37:3-5.

3a 3 Ne. 2:9.

5a Hel. 14:2-4.

9a cs Martire,
martirio.

sentemente al Signore per "tutto quel giorno; ed ecco, la voce del Signore gli pervenne, dicendo:

13 Alza il capo e sii di buon animo; poiché ecco, il tempo è vicino; questa notte sarà dato il segno e "domani io verrò nel mondo, per mostrare al mondo che io adempirò tutto ciò che ho fatto ^bdire per bocca dei miei santi profeti.

14 Ecco, io "vengo ai miei per ^badempiere tutto ciò che ho fatto conoscere ai figlioli degli uomini fin dalla "fondazione del mondo e per compiere la volontà ^dsia del Padre che del Figlio— del Padre a motivo di me e del Figlio a motivo della mia carne. Ed ecco, il tempo è vicino, e questa notte sarà dato il segno.

15 E avvenne che le parole che erano pervenute a Nefi furono adempiute, così come erano state dette; poiché ecco, al calar del sole "non vi fu oscurità; e il popolo cominciò a stupirsi perché non ci fu oscurità quando venne la notte.

16 E ve ne furono molti che non avevano creduto alle parole dei profeti, che "caddero a terra e divennero come morti, poiché sapevano che il ^bgrande piano di distruzione che avevano preparato per coloro che avevano creduto alle parole dei profeti era stato frustrato; poiché il segno che era stato dato era già alla porta.

17 E cominciarono a capire che il Figlio di Dio doveva apparire tra breve; sì, infine tutto il popolo sulla faccia della terra intera, da occidente a oriente, sia nella terra settentrionale che nella terra meridionale, fu così straordinariamente stupito che cadde a terra.

18 Poiché sapevano che i profeti avevano testimoniato queste cose da molti anni, e che il segno che era stato dato era già alla porta; e cominciarono a temere a causa della loro iniquità e della loro incredulità.

19 E avvenne che in tutta quella notte non vi fu oscurità, ma vi fu luce come se fosse mezzogiorno. E avvenne che il sole si alzò di nuovo al mattino, secondo il suo proprio ordine; e a motivo del segno che era stato dato capirono che era il giorno in cui il Signore sarebbe "nato.

20 Ed era avvenuto, sì, ogni cosa, ogni minima parte, secondo le parole dei profeti.

21 E avvenne pure che apparve una nuova "stella, secondo la parola.

22 E avvenne che da quel momento in poi cominciarono ad essere diffuse menzogne da Satana fra il popolo, per indurire i cuori, con l'intento che non credessero a quei segni e a quei prodigi che avevano veduto; ma nonostante queste menzogne e

12a Enos 1:4; Alma 5:46.

13a Luca 2:10-11.

b cs Gesù Cristo—

Profezie riguardo alla nascita e alla morte

di Gesù Cristo.

14a Giov. 1:11.

b Mat. 5:17-18.

c Alma 42:26.

d DeA 93:3-4.

15a Hel. 14:3.

16a Hel. 14:7.

b 3 Ne. 1:9.

19a Luca 2:1-7.

21a Mat. 2:1-2; Hel. 14:5.

questi inganni, la maggior parte del popolo credette e si convertì al Signore.

23 E avvenne che Nefi andò fra il popolo, e anche molti altri, battezzando al pentimento, il che portò a gran "remissione di peccati. E così il popolo ricominciò ad avere pace nel paese.

24 E non vi furono contese, salvo per pochi che cominciarono a predicare, sforzandosi di provare mediante le Scritture che "non era più opportuno osservare la legge di Mosè. Ora, in questo essi erravano, non avendo capito le Scritture.

25 Ma avvenne che furono ben presto convertiti ed erano convinti dell'errore in cui erano caduti, poiché fu loro fatto sapere che la legge non era ancora "adempita e che doveva essere adempita in ogni minima parte; sì, pervenne loro la parola che ciò doveva adempirsi; sì, che non uno iota o un trattino sarebbe passato finché non fosse tutto adempito; perciò in quello stesso anno furono portati alla conoscenza dei loro errori e ^bconfessarono le loro colpe.

26 E così trascorse il novantaduesimo anno, che portò buone novelle al popolo a motivo dei segni che erano avvenuti, secondo le parole della profezia di tutti i santi profeti.

27 E avvenne che anche il novantatreesimo anno passò in pace, se non fosse stato per i

"ladroni di Gadianton, che dimoravano sulle montagne, e che infestavano il paese; poiché le loro piazzeforti e i loro nascondigli erano talmente fortificati, che il popolo non poteva sopraffarli; perciò commettevano molti omicidii e compivano grandi stragi fra il popolo.

28 E avvenne che nel novantatreesimo anno cominciarono a crescere in gran misura, perché vi furono molti Nefiti dissidenti che fuggirono presso di loro, il che causò molto dolore a quei Nefiti che erano rimasti nel paese.

29 E vi fu pure causa di molto dolore fra i Lamaniti; poiché, ecco, avevano molti figli che erano cresciuti e si erano fatti forti con gli anni, ed erano divenuti padroni di se stessi, e furono sviati da alcuni che erano "zoramiti, con le loro menzogne e le loro lusinghe, ad unirsi a quei ladroni di Gadianton.

30 E così anche i Lamaniti furono afflitti e cominciarono a indebolirsi quanto alla loro fede e alla rettitudine, a causa della malvagità della generazione emergente.

CAPITOLO 2

La malvagità e le abominazioni aumentano tra il popolo—Nefiti e Lamaniti si uniscono per difendersi dai ladroni di Gadianton—I Lamaniti convertiti diventano bianchi e sono chiamati Nefiti. Circa 5-16 d.C.

23a *gs* Remissione dei peccati.

24a Alma 34:13.

25a Mat. 5:17-18.

b Mosia 26:29.

27a *gs* Gadianton,

Ladroni di.
29a Alma 30:59.

E AVVENNE che trascorse così pure il novantacinquesimo anno, e il popolo cominciò a dimenticare quei segni e quei prodigi che avevano udito e cominciarono ad essere sempre meno stupiti dei segni e dei prodigi dal cielo, tanto che cominciarono a indurirsi nel loro cuore e ad accecarsi nella loro mente, e cominciarono a non credere più in tutto ciò che avevano udito e visto—

2 Immaginando cose vane nel loro cuore: che ciò fosse stato operato dagli uomini e dal potere del diavolo, per sviare ed “ingannare i cuori della gente; e così Satana si impossessò nuovamente dei cuori della gente, tanto che accedò loro gli occhi e li indusse a credere che la dottrina di Cristo fosse una cosa folle e vana.

3 E avvenne che il popolo cominciò a crescere in perversità e in abominazioni; e non credevano che sarebbero stati dati altri segni o prodigi; e Satana “andava qua e là, sviando il cuore della gente, tentandoli e facendo sì che commettessero grandi malvagità nel paese.

4 E così trascorse il novantaseiesimo anno, e anche il novantasettesimo, e anche il novantottesimo, e anche il novantanovesimo;

5 E anche cento anni erano trascorsi dai giorni di “Mosia, che fu re sul popolo dei Nefiti.

6 Ed erano trascorsi seicen-

tonove anni da quando Lehi aveva lasciato Gerusalemme.

7 Ed erano trascorsi nove anni dal tempo in cui era stato dato il segno di cui avevano parlato i profeti, che Cristo sarebbe venuto nel mondo.

8 Ora, i Nefiti cominciarono a calcolare il tempo dal tempo in cui il segno era stato dato, ossia dalla venuta di Cristo; dunque erano trascorsi nove anni.

9 E Nefi, che era il padre di Nefi che aveva l’incarico degli annali, “non ritornò al paese di Zarahemla e non poté essere trovato in nessun luogo in tutto il paese.

10 E avvenne che il popolo restò ancora nella sua malvagità, nonostante le molte predicazioni e profezie che venivano diffuse tra loro; e così trascorse anche il decimo anno, ed anche l’undicesimo trascorse nell’iniquità.

11 E avvenne che nel tredicesimo anno cominciarono ad esservi guerre e contese in tutto il paese; poiché i ladroni di Gadianton erano divenuti così numerosi e uccidevano tante persone, e devastavano tante città, e spargevano tanta morte e carneficina ovunque nel paese, che divenne opportuno che tutto il popolo, sia i Nefiti che i Lamaniti, prendesse le armi contro di loro.

12 Perciò tutti i Lamaniti che si erano convertiti al Signore si unirono coi loro fratelli, i Nefiti,

e furono costretti, per la salvezza della loro vita, delle loro donne e dei loro figlioli, a prendere le armi contro quei ladroni di Gadianton, sì, e anche per mantenere i loro diritti, i privilegi della loro chiesa e del loro culto, e la loro "indipendenza e la loro ^blibertà.

13 E avvenne che prima che fosse trascorso questo tredicesimo anno i Nefiti furono minacciati di completa distruzione, a causa di questa guerra che era divenuta violentissima.

14 E avvenne che quei Lamanti che si erano uniti ai Nefiti furono annoverati fra i Nefiti;

15 E fu tolta da loro la loro "maledizione, e la loro pelle divenne ^bbianca come quella dei Nefiti;

16 E i loro giovani e le loro figlie divennero bellissimi e furono annoverati fra i Nefiti, e furono chiamati Nefiti. E così finì il tredicesimo anno.

17 E avvenne che all'inizio del quattordicesimo anno la guerra fra i ladroni e il popolo di Nefi continuò e divenne violentissima; nondimeno il popolo di Nefi ottenne qualche vantaggio sui ladroni, tanto che li respinse fuori dalle loro terre, sulle montagne e nei loro nascondigli.

18 E così finì il quattordicesimo anno. E nel quindicesimo anno essi vennero contro il popolo di Nefi; e a causa della malvagità del popolo di Nefi e dei loro nu-

merosi litigi e dissensi, i ladroni di Gadianton ottennero molti vantaggi su di loro.

19 E così finì il quindicesimo anno; e così il popolo era in una condizione di grande afflizione; e la "spada della distruzione pendeva su di loro, tanto che stavano per esserne abbattuti, e ciò a causa della loro iniquità.

CAPITOLO 3

Giddianhi, capo dei Gadianton, pretende che Laconeus e i Nefiti consegnino se stessi e le loro terre— Laconeus nomina Gidgiddoni comandante in capo degli eserciti— I Nefiti si riuniscono a Zarahemla e ad Abbondanza per difendersi. Circa 16-18 d.C.

Ed ora avvenne che, nel sedicesimo anno dalla venuta di Cristo, Laconeus, il governatore del paese, ricevette un'epistola dal capo e governatore di questa banda di ladroni; e queste erano le parole che vi erano scritte, che dicevano:

2 Laconeus, nobilissimo e supremo governatore del paese, ecco, ti scrivo quest'epistola e ti rendo grandissima lode a motivo della tua fermezza e anche per la fermezza del tuo popolo, nel mantenere ciò che suppone te essere il vostro diritto e la vostra libertà; sì, voi resistete bene, come se foste sostenuti dalla mano di un dio, in difesa della

12a cs Libero, Libertà.
b cs Libertà.

15a Alma 17:15; 23:18.
b 2 Ne. 5:21; 30:6;

Giac. 3:8.
19a Alma 60:29.

vostra libertà, e delle vostre proprietà e della vostra patria, o di ciò che voi chiamate così.

3 E mi sembra un peccato, nobilissimo Laconeus, che tu possa essere così stolto e vano tanto da supporre di poter resistere contro tanti uomini valorosi che sono al mio comando e che ora, in questo momento, si tengono in armi e attendono con grande ansia l'ordine—Scendete contro i Nefiti e distruggeteli.

4 E io, conoscendo il loro spirito indomito, avendoli messi alla prova sul campo di battaglia, e conoscendo il loro eterno odio verso di voi a causa dei numerosi torti che avete fatto loro, se dunque scendessero contro di voi, vi punirebbero con una completa distruzione.

5 Perciò ho scritto questa epistola, sigillandola di mia propria mano, preoccupato del vostro bene, a causa della vostra fermezza in ciò che credete essere giusto e del vostro nobile spirito sul campo di battaglia.

6 Perciò vi scrivo, chiedendo che cediate a questa mia gente le vostre città, le vostre terre e i vostri possedimenti, piuttosto che essi vi puniscano con la spada e che la distruzione cada su di voi.

7 O, in altre parole, arrendetevi a noi e unitevi a noi, venite a conoscere le nostre "opere segrete e diventate nostri fratelli perché possiate essere come noi—non nostri schiavi, ma

nostri fratelli e compartecipi di tutte le nostre sostanze.

8 Ed ecco, io vi "giuro, se lo farete con un giuramento, non verrete distrutti; ma se non lo farete, vi faccio un giuramento che nel prossimo mese io commanderò che i miei eserciti scendano contro di voi, ed essi non tratterranno la mano e non vi risparmieranno, ma vi uccideranno e faranno cadere la spada su di voi, fino a che sarete estinti.

9 Ed ecco, io sono Giddianhi; e sono il governatore di questa "società segreta di Gadianton, e so che questa società e le sue opere sono ^bbuone; e sono di ^cantica data, e ci sono state tramandate.

10 E ti scrivo questa epistola, Laconeus, e spero che consegnerete le vostre terre e i vostri possedimenti senza spargimento di sangue, affinché questo mio popolo possa recuperare i suoi diritti e il governo, giacché si è separato da voi a causa della vostra malvagità nel negar loro i loro diritti al governo; e a meno che non facciate così, io vendicherò i loro torti. Io sono Giddianhi.

11 Ed ora avvenne che quando Laconeus ricevette questa epistola fu grandemente stupito a causa dell'audacia di Giddianhi che pretendeva il possesso delle terre dei Nefiti, e che minacciava anche il popolo di vendicare i torti di chi

3 7a Hel. 6:22-26.

8a Ether 8:13-14.

9a GS Associazioni

segrete.

b Alma 30:53.

c Hel. 6:26-30;

Mosè 5:29, 49-52.

non aveva ricevuto nessun torto, "tranne il torto che avevano fatto a se stessi nel separarsi per unirsi a quei malvagi e abominevoli ladroni.

12 Ora ecco, questo Laconeus, il governatore, era proprio un uomo giusto e non poteva essere spaventato dalle pretese e dalle minacce di un "ladrone; perciò non dette ascolto all'epistola di Giddianhi, il governatore dei ladroni, ma fece sì che il suo popolo chiedesse al Signore per avere la forza al momento in cui i ladroni sarebbero scesi contro di loro.

13 Sì, mandò un proclama fra tutto il popolo, affinché radunassero in un sol luogo le loro donne e i loro bambini, le loro greggi e i loro armenti e tutte le loro sostanze, salvo le loro terre.

14 E fece sì che fossero costruite delle fortificazioni tutt'attorno a loro, e dovevano essere fortissime. E fece sì che gli eserciti sia dei Nefiti che dei Lamaniti, ossia di tutti coloro che erano annoverati tra i Nefiti, fossero posti come guardie tutt'attorno, per sorvegliarli e per proteggerli dai ladroni giorno e notte.

15 Sì, egli disse loro: Come vive il Signore, a meno che non vi pentiate di tutte le vostre iniquità e che invochiate il Signore, non sarete in alcun modo liberati dalle mani di quei ladroni di Gadianton.

16 E così grandi e meravigliose furono le parole e le profezie di Laconeus, che fecero sì che un timore venisse su tutto il popolo; ed essi si impegnarono con le loro forze a fare secondo le parole di Laconeus.

17 E avvenne che Laconeus nominò dei primi capitani su tutti gli eserciti dei Nefiti, per comandarli nel momento in cui i ladroni sarebbero scesi dal deserto contro di loro.

18 Ora, fu nominato il primo fra tutti i primi capitani e comandante supremo di tutti gli eserciti dei Nefiti, e il suo nome era "Gidgiddoni.

19 Ora, era usanza fra tutti i Nefiti (salvo nei loro periodi di malvagità) di nominare come loro primi capitani qualcuno che avesse lo spirito di rivelazione e anche di "profezia; perciò questo Gidgiddoni era un gran profeta tra loro, ed era anche il giudice supremo.

20 Ora, il popolo disse a Gidgiddoni: Prega il Signore, e lasciaci salire sulle montagne e nel deserto per poter piombare sui ladroni e distruggerli nelle loro proprie terre.

21 Ma Gidgiddoni disse loro: Il Signore lo "proibisce, poiché se salissimo contro di loro il "Signore ci consegnerebbe nelle loro mani; perciò ci prepareremo al centro delle nostre terre e raduneremo tutti i nostri eserciti e non andremo contro di loro; ma aspetteremo finché verranno

11a Hel. 14:30.
12a Alma 54:5-11;
3 Ne. 4:7-10.

18a 3 Ne. 6:6.
19a gs Profetizzare,
profezia.

21a Alma 48:14.
b 1 Sam. 14:12.

no contro di noi; perciò, come vive il Signore, se faremo così egli li consegnerà nelle nostre mani.

22 E avvenne che nel diciassettesimo anno, nell'ultima parte dell'anno, il proclama di Laconeus era andato ovunque, su tutta la faccia del paese, ed essi avevano preso i loro cavalli, e i loro carri, e il loro bestiame e tutte le loro greggi, e i loro armenti, e il loro grano e tutte le loro sostanze, ed avevano marciato a migliaia e a decine di migliaia finché erano tutti andati nel luogo in cui era stato stabilito che si sarebbero radunati per difendersi contro i loro nemici.

23 E la terra che era stata stabilita era il paese di Zarahemla e la terra che era tra il paese di Zarahemla e il paese di Abbondanza, sì, fino alla linea che era fra il paese di Abbondanza e il paese di Desolazione.

24 E vi furono moltissime migliaia di persone che erano chiamate Nefiti che si radunarono in questa terra. Ora, Laconeus fece sì che si radunassero nella terra meridionale, a causa della grande maledizione che era sulla "terra settentrionale.

25 E si fortificarono contro i loro nemici; e dimorarono in un'unica terra, in un unico gruppo, e temettero le parole che erano state dette da Laconeus, tanto che si pentirono di tutti i loro peccati; ed elevarono

le loro preghiere al Signore loro Dio, affinché "li liberasse nel momento in cui i loro nemici sarebbero scesi a combattere contro di loro.

26 Ed erano profondamente addolorati a causa dei loro nemici. E Gidgiddoni fece sì che fabbricassero "armi da guerra di ogni specie e che si rafforzassero con armature, e con scudi, e borchie, secondo le sue istruzioni.

CAPITOLO 4

Gli eserciti nefiti sconfiggono i ladroni di Gadianton—Giddianhi viene ucciso e il suo successore Zemnaria viene impiccato—I Nefiti lodano il Signore per le loro vittorie. Circa 19-22 d.C.

E AVVENNE che nell'ultima parte del diciottesimo anno quegli eserciti di ladroni erano ormai pronti per la battaglia e cominciarono a scendere e a sbucare dalle colline, e dalle montagne, e dal deserto, e dai loro nascondigli e dalle loro piazzeforti, e cominciarono a prender possesso delle terre, sia quelle che erano nel paese meridionale che quelle che erano nel paese settentrionale, e cominciarono a prendere possesso di tutte le terre che erano state "abbandonate dai Nefiti e delle città che erano lasciate deserte.

2 Ma ecco, non vi erano bestie selvatiche né selvaggina in quel-

24a Alma 22:31.

25a gs Confidare.

26a 2 Ne. 5:14.

4 1a 3 Ne. 3:13–14, 22.

le terre che erano state abbandonate dai Nefiti, e non v'era selvaggina per i ladroni salvo che nel deserto.

3 E i ladroni non potevano sopravvivere se non nel deserto, per la mancanza di cibo; poiché i Nefiti avevano lasciato desolate le loro terre e avevano riunito le loro greggi e i loro armenti e tutte le loro sostanze, ed erano tutti in un unico gruppo.

4 Non vi era dunque nessuna possibilità per i ladroni di saccheggiare e di ottenere del cibo, se non salendo in aperta battaglia contro i Nefiti; mentre i Nefiti essendo in un unico gruppo, ed essendo in così gran numero, e avendo fatto per se stessi riserve di provviste, e di cavalli, e di bestiame e di greggi di ogni specie da poter sopravvivere per sette anni; nel qual tempo speravano di sterminare i ladroni dalla faccia del paese. E così trascorse il diciottesimo anno.

5 E avvenne che nel diciannovesimo anno Giddianhi trovò che era opportuno che salissero a combattere contro i Nefiti, poiché non c'era nessun modo di sussistere se non saccheggiando, rubando e ammazzando.

6 E non osavano spargersi sulla faccia del paese tanto da poter coltivare il grano, per tema che i Nefiti piombassero loro addosso e li uccidessero; perciò Giddianhi dette ai suoi eserciti l'ordine che in quell'anno salissero a combattere contro i Nefiti.

7 E avvenne che essi salirono a

combattere e fu nel sesto mese; ed ecco, grande e terribile fu il giorno in cui salirono a combattere; ed erano abbigliati alla maniera dei ladroni; avevano una pelle di agnello attorno ai fianchi e si erano dipinti di sangue, le loro teste erano rasate ed avevano su di esse un copricapo metallico; grande e terribile era l'aspetto degli eserciti di Giddianhi, a causa delle loro armature e a causa del fatto che si erano dipinti di sangue.

8 E avvenne che gli eserciti dei Nefiti, quando videro l'aspetto dell'esercito di Giddianhi, caddero tutti a terra ed elevarono le loro grida al Signore loro Dio affinché li risparmiasse e li liberasse dalle mani dei loro nemici.

9 E avvenne che quando gli eserciti di Giddianhi videro questo, cominciarono a gridare ad alta voce a motivo della loro gioia, poiché supponevano che i Nefiti fossero caduti per la paura a causa del terrore dei loro eserciti.

10 Ma in ciò furono delusi, poiché i Nefiti non li temevano; essi "temevano invece il loro Dio e lo supplicavano di proteggerli; quando dunque gli eserciti di Giddianhi si affrettarono su di loro, essi erano pronti ad accoglierli, sì, li affrontarono nella forza del Signore.

11 E la battaglia cominciò in questo mese, il sesto; e grande e terribile fu la battaglia; sì, grande e terribile fu la strage, tanto che mai si era conosciuta strage

così grande fra tutto il popolo di Lehi, fin da quando egli lasciò Gerusalemme.

12 E nonostante le "minacce e i giuramenti che Giddianhi aveva fatto, ecco, i Nefiti li batterono, tanto che essi si ritirarono dinanzi a loro.

13 E avvenne che "Gidgiddoni comandò che i suoi eserciti li inseguissero fino ai confini del deserto e che non risparmiassero nessuno che cadesse nelle loro mani lungo la via; e così essi li inseguirono e li uccisero fino ai confini del deserto, finché ebbero adempiuto all'ordine di Gidgiddoni.

14 E avvenne che Giddianhi, che aveva resistito e combattuto con audacia, fu inseguito mentre fuggiva; ed essendo stanco a causa del lungo combattimento, fu raggiunto ed ucciso. Tale fu la fine di Giddianhi, il ladrone.

15 E avvenne che gli eserciti dei Nefiti tornarono di nuovo al loro luogo di difesa. E avvenne che questo diciannovesimo anno trascorse e i ladroni non vennero più a combattere, né tornarono nel ventesimo anno.

16 E nel ventunesimo anno non salirono a combattere, ma salirono da ogni lato per stringere d'assedio il popolo di Nefi tutt'attorno; poiché supponevano che se avessero tagliato fuori il popolo di Nefi dalle loro terre, e lo avessero attorniato da ogni lato e lo avessero tagliato fuori da tutti i loro vantaggi esterni, avrebbero potuto far sì che si

arrendessero, secondo i loro desideri.

17 Ora, essi avevano nominato un altro capo, il cui nome era Zemnaria; fu dunque Zemnaria che fece sì che avesse luogo questo assedio.

18 Ma ecco, questo fu un vantaggio per i Nefiti; poiché era impossibile ai ladroni stringere l'assedio abbastanza a lungo da avere un qualche effetto sui Nefiti, a causa delle loro molte provviste che essi avevano ammassato di scorta,

19 E a causa della scarsità di provviste fra i ladroni; poiché ecco, non avevano nulla per il loro sostentamento salvo la carne, carne che si procuravano nel deserto.

20 E avvenne che la "selvaggina brada divenne scarsa nel deserto, tantoché i ladroni stavano per morire di fame.

21 E i Nefiti uscivano continuamente, di giorno e di notte, piombando sui loro eserciti, e ne falciavano a migliaia e a decine di migliaia.

22 E così divenne desiderio del popolo di Zemnaria ritirarsi dal loro progetto, a causa della grande distruzione che cadeva su di loro di notte e di giorno.

23 E avvenne che Zemnaria diede al suo popolo l'ordine di ritirarsi dall'assedio e di marciare nelle parti più remote della terra settentrionale.

24 E allora Gidgiddoni, rendendosi conto del loro progetto e conoscendo la loro debolezza

a causa della mancanza di cibo e della grande strage che era stata fatta fra loro, mandò dunque fuori nottetempo i suoi eserciti e tagliò loro la via della ritirata, e appostò i suoi eserciti sulla via della loro ritirata.

25 E fecero questo di notte, e giunsero marciando oltre i ladroni, cosicché all'indomani, quando i ladroni cominciarono la marcia, furono affrontati dagli eserciti nefiti sia di fronte che di dietro.

26 E i ladroni che erano appostati a meridione furono pure tagliati fuori nei loro luoghi di ritirata. E tutte queste cose furono fatte per ordine di Gidgiddoni.

27 E ve ne furono molte migliaia che si dettero prigionieri ai Nefiti e il rimanente di loro fu ucciso.

28 E il loro capo, Zemnaria, fu preso e impiccato a un albero, sì, sulla cima, finché morì. E quando l'ebbero impiccato finché fu morto, abbattono l'albero a terra e gridarono a gran voce, dicendo:

29 Possa il Signore preservare il suo popolo in rettitudine e santità di cuore, affinché possano abbattere a terra tutti coloro che cercheranno di ucciderli a causa del potere e delle associazioni segrete, proprio come quest'uomo è stato abbattuto a terra.

30 E gioirono e gridarono di

nuovo con una sola voce, dicendo: Possa il "Dio d'Abrahamo, il Dio d'Isacco e il Dio di Giacobbe proteggere questo popolo in rettitudine, fintanto che ^binvocherà il nome del suo Dio per avere protezione.

31 E avvenne che esultarono tutti come un sol uomo, cantando e "lodando il loro Dio per la grande cosa che aveva fatto per loro, preservandoli dal cadere nelle mani dei loro nemici.

32 Sì, gridarono: "Osanna all'Altissimo Dio. E gridarono: Benedetto il nome del Signore Dio ^bOnnipotente, l'Altissimo Dio.

33 E il loro cuore era gonfio di gioia, fino a far loro versare molte lacrime a motivo della grande bontà di Dio nel liberarli dalle mani dei loro nemici; e sapevano che era a motivo del loro pentimento e della loro umiltà che erano stati liberati da una distruzione eterna.

CAPITOLO 5

I Nefiti si pentono e abbandonano i loro peccati—Mormon scrive la storia del suo popolo e proclama loro la parola eterna—Israele sarà raccolta dalla sua lunga dispersione. Circa 22-26 d.C.

ED ora ecco, non vi fu una sola anima vivente fra tutto il popolo dei Nefiti che mettesse in dubbio minimamente le parole di tutti i santi profeti che avevano parlato; poiché sapevano che

30a Alma 29:11.

b Ether 4:15.

31a Alma 26:8.

gs Grato, grazie, ringraziamento.

32a gs Osanna.

b 1 Ne. 1:14.

gs Dio, divinità.

esse devono necessariamente adempersi.

2 E sapevano che era necessario che Cristo fosse venuto, a motivo dei numerosi segni che erano stati dati, secondo le parole dei profeti; e a motivo delle cose che erano già avvenute, sapevano che ogni cosa sarebbe necessariamente avvenuta secondo ciò che era stato detto.

3 Essi abbandonarono dunque tutti i loro peccati, le loro abominazioni e le loro prostituzioni e servirono Dio in tutta diligenza, giorno e notte.

4 Ed ora avvenne che, quando ebbero preso prigionieri tutti i ladroni, tanto che non ne era sfuggito alcuno che non fosse stato ucciso, gettarono i loro prigionieri in carcere e fecero sì che fosse loro predicata la parola di Dio; e tutti coloro che vollero pentirsi dei loro peccati e stipulare un'alleanza di non ammazzare più furono messi in "libertà.

5 Ma quanti ve n'erano che non vollero stipulare l'alleanza e continuarono ancora ad avere in cuor loro quegli omicidii segreti, sì, tutti quelli che furono trovati a profferire minacce contro i loro fratelli, furono condannati e puniti secondo la legge.

6 E così posero fine a quelle malvagie, segrete ed abominevoli associazioni, nelle quali v'era stata tanta malvagità ed erano stati commessi tanti omicidii.

7 E così era trascorso il "venti-

duesimo anno, e anche il ventitreesimo, il ventiquattresimo e il venticinquesimo; ed erano così trascorsi venticinque anni.

8 Ed erano accadute molte cose che, agli occhi di alcuni, sarebbero grandi e meravigliose; nondimeno non tutte possono essere scritte in questo libro; sì, questo libro non può contenere neppure una "centesima parte di ciò che era stato fatto fra tanta gente nello spazio di venticinque anni;

9 Ma ecco, vi sono degli "annali che contengono tutti gli atti di questo popolo; ed un racconto più breve ma vero è stato dato da Nefi.

10 Perciò io ho compilato la mia storia di queste cose secondo la storia di Nefi, che fu incisa sulle tavole che erano chiamate tavole di Nefi.

11 Ed ecco, io compilo la storia su tavole che ho fatto con le mie stesse mani.

12 Ed ecco, io mi chiamo "Mormon, e sono stato chiamato come il ^bpaese di Mormon, il paese in cui Alma istituì la chiesa fra il popolo, sì, la prima chiesa che fu istituita fra loro dopo la loro trasgressione.

13 Ecco, io sono un discepolo di Gesù Cristo, il Figlio di Dio. Sono stato chiamato da lui a proclamare la sua parola fra il suo popolo, affinché essi possano avere la vita eterna.

14 E si è reso opportuno che io, secondo la volontà di Dio, faces-

5 4a gs Libertà.
7a 3 Ne. 2:8.

8a 3 Ne. 26:6-12.
9a Hel. 3:13-15.

12a Morm. 1:1-5.
b Mosia 18:4; Alma 5:3.

si una "storia delle cose che sono state fatte, affinché le preghiere di quelli che se ne sono andati, che erano i santi, fossero esaudite secondo la loro fede—

15 Sì, una breve storia di ciò che ha avuto luogo dal tempo in cui Lehi lasciò Gerusalemme fino al tempo presente.

16 Compilo dunque la mia storia dai resoconti che sono stati fatti da coloro che erano prima di me, fino all'inizio dei miei giorni;

17 E faccio poi una "storia delle cose che ho visto con i miei propri occhi.

18 E so che la storia che compilo è una storia giusta e autentica; nondimeno vi sono molte cose che, secondo il nostro linguaggio, noi non siamo in grado di "scrivere.

19 Ed ora metto fine al mio parlare, che mi riguarda, e continuo a dare il mio racconto delle cose che sono state prima di me.

20 Io sono Mormon, e sono un puro discendente di Lehi. Ho ragione di benedire il mio Dio e il mio Salvatore Gesù Cristo, poiché egli ha portato i nostri padri fuori dalla terra di Gerusalemme (e "nessuno lo seppe, salvo lui stesso e quelli che egli portò fuori da quel paese), e poiché ha dato a me ed al mio popolo così tanta conoscenza, fino a salvare le nostre anime.

21 Certo egli ha benedetto il

"casato di ^bGiacobbe, ed è stato "misericordioso verso la posterità di Giuseppe.

22 E "inquantoché i figlioli di Lehi hanno rispettato i suoi comandamenti, egli li ha benedetti e li ha fatti prosperare, secondo la sua parola.

23 Sì, e certamente egli porterà nuovamente il "rimanente della posterità di Giuseppe alla ^bconoscenza del Signore loro Dio.

24 E tanto certamente quanto vive il Signore, egli "riunirà dai quattro canti della terra tutto il rimanente della posterità di Giacobbe, che è disperso ovunque su tutta la faccia della terra.

25 E come ha fatto alleanza con tutto il casato di Giacobbe, così pure l'alleanza con la quale si è impegnato con il casato di Giacobbe si compirà a tempo debito, fino a "riportare tutto il casato di Giacobbe a conoscere l'alleanza che egli ha stipulato con loro.

26 E allora essi "conosceranno il loro Redentore, che è Gesù Cristo, il Figlio di Dio; ed allora saranno raccolti dai quattro canti della terra nelle loro proprie terre, da dove sono stati dispersi; sì, come vive il Signore, così sarà. Amen.

CAPITOLO 6

I Nefiti prosperano—Sorgono orgoglio, opulenza e distinzioni di

14a Enos 1:13–18;

DeA 3:19–20.

17a Morm. 1:1.

18a Ether 12:25.

20a 1 Ne. 4:36.

21a Gs Israele.

b Gen. 32:28.

c Deut. 33:13–17.

22a 2 Ne. 1:20.

23a Alma 46:24.

b 2 Ne. 3:12.

24a Gs Israele—Raduno

d'Israele.

25a 3 Ne. 16:5.

26a 2 Ne. 30:5–8;

3 Ne. 20:29–34.

classe—La chiesa è straziata dai dissidi—Satana conduce il popolo ad aperte ribellioni—Molti profeti gridano al pentimento e sono uccisi—I loro assassini cospirano per impadronirsi del governo. Circa 26-30 d.C.

Ed ora avvenne che tutto il popolo dei Nefiti tornò alle sue terre nel ventiseiesimo anno, ognuno con la sua famiglia, le sue greggi, le sue mandrie, i suoi cavalli e il suo bestiame e tutte le cose che gli appartenevano.

2 E avvenne che non avevano mangiato tutte le loro provviste; presero dunque con loro tutto ciò che non avevano consumato di tutti i loro cereali di ogni specie, e il loro oro, e il loro argento, e tutte le loro cose preziose e tornarono alle loro proprie terre e ai loro possedimenti, sia a settentrione che a meridione, sia nella terra settentrionale che nella terra meridionale.

3 E ai ladroni che avevano stipulato l'alleanza di rispettare la pace nel paese, e che desideravano restare lamaniti, accordarono delle terre secondo il loro numero, affinché potessero avere col loro lavoro di che sopravvivere; e così stabilirono la pace in tutto il paese.

4 E ricominciarono a prosperare e ad ingrandirsi; e il ventiseiesimo e il ventisettesimo anno trascorsero e c'era nel paese un grande ordine; e avevano

formulato le loro leggi secondo equità e giustizia.

5 Ed ora non v'era nulla in tutto il paese che impedisse al popolo di prosperare continuamente, a meno che non cadesse in trasgressione.

6 Ed ora, furono Gidgiddoni e il giudice Laconeus e quelli che erano stati nominati dirigenti che stabilirono nel paese questa grande pace.

7 E avvenne che molte città furono costruite di nuovo, e molte antiche città vennero riparate.

8 E furono costruite molte vie maestre e vennero fatte molte strade che conducevano da città a città, da paese a paese e da luogo a luogo.

9 E così passò il ventottesimo anno, e il popolo ebbe pace continua.

10 Ma avvenne che nel ventinovesimo anno cominciarono ad esserci alcune dispute fra il popolo; e alcuni si elevarono nell'orgoglio e nelle vanterie a causa delle loro grandissime ricchezze, sì, fino a giungere a grandi persecuzioni;

11 Poiché vi erano molti mercanti nel paese, e anche molti avvocati e molti funzionari.

12 E il popolo cominciò a distinguersi secondo il rango, secondo le loro "ricchezze e le loro possibilità di istruirsi; sì, alcuni erano ignoranti a causa della loro povertà ed altri ricevevano grande istruzione a causa delle loro ricchezze.

13 Alcuni si elevarono nell'or-

goglio e altri erano grandemente umili; alcuni ribattevano alle ingiurie con le ingiurie, mentre altri ricevevano ingiurie, "persecuzioni ed ogni genere di afflizioni e non si voltavano e ^binsultavano a loro volta, ma erano umili e penitenti dinanzi a Dio.

14 E venne così creandosi una grande ineguaglianza in tutto il paese, tanto che la chiesa cominciò a sgretolarsi; sì, tanto che nel trentesimo anno la chiesa si sgretolò in tutto il paese, salvo che fra un piccolo numero di Lamaniti che si erano convertiti alla vera fede; e non volevano dipartirsene, poiché erano fermi, perseveranti e inamovibili, disposti a rispettare in tutta "diligenza i comandamenti del Signore.

15 Ora, la causa di tale iniquità del popolo era questa: Satana aveva un gran potere nell'aizzare il popolo a compiere ogni sorta di iniquità e nel gonfiarli d'orgoglio, tentandoli a ricercare il potere, l'autorità, le ricchezze e le cose vane del mondo.

16 E così Satana sviò i cuori del popolo a compiere ogni sorta di iniquità; perciò essi avevano goduto la pace solo per pochi anni.

17 E così, all'inizio del trentesimo anno — il popolo essendo stato lasciato per lo spazio di un lungo tempo ad essere sballottato dalle "tentazioni del diavolo

ovunque egli desiderasse condurli e a compiere qualunque iniquità egli desiderava che facessero — e così, all'inizio di questo trentesimo anno, essi erano in una condizione di orribile perversità.

18 Ora, essi non peccavano nell'"ignoranza, poiché conoscevano la volontà di Dio a loro riguardo, poiché era stata loro insegnata; essi si ^bribellavano dunque volontariamente contro Dio.

19 Ed ora, ciò avveniva ai giorni di Laconeus, figlio di Laconeus, poiché Laconeus occupò il seggio di suo padre e governò il popolo durante quell'anno.

20 E cominciarono ad esservi uomini "ispirati dal cielo e mandati, che stavano fra il popolo in tutto il paese, e predicavano e testimoniavano arditamente dei peccati e delle iniquità del popolo, e testimoniavano loro in merito alla redenzione che il Signore avrebbe compiuto per il suo popolo, o, in altre parole, la risurrezione di Cristo; e testimoniavano arditamente della sua ^bmorte e delle sue sofferenze.

21 Ora, vi furono molti del popolo che erano grandemente adirati a causa di coloro che testimoniavano queste cose; e quelli che erano adirati erano soprattutto i giudici supremi e coloro che "erano stati sommi

13a gs Perseguitare, persecuzione.

^b Mat. 5:39;

4 Ne. 1:34;

DeA 98:23-25.

14a gs Diligenza.

17a gs Tentare, tentazione.

18a Mosia 3:11.

^b gs Ribellione.

20a gs Ispirazione, ispirare; Profeta.

^b gs Espiare,

espiazione;

Crocifissione.

21a DeA 121:36-37.

gs Apostasia.

sacerdoti e dottori della legge; sì, tutti coloro che erano dottori della legge erano adirati con coloro che testimoniavano queste cose.

22 Ora, non c'era nessun dottore della legge, né giudice, né sommo sacerdote che avesse il potere di condannare qualcuno a morte salvo che la loro condanna fosse firmata dal governatore del paese.

23 Ora, vi furono molti di coloro che avevano testimoniato sugli eventi concernenti Cristo, ed avevano testimoniato arditamente, che furono presi e messi segretamente a morte dai giudici, sicché la notizia della loro morte non venne a conoscenza del governatore se non dopo la loro morte.

24 Ora ecco, ciò era contrario alle leggi del paese, che qualcuno fosse messo a morte salvo che ne avessero autorità dal governatore del paese—

25 Perciò il governatore del paese, nella terra di Zarahemla, ricevette delle lamentele contro quei giudici che avevano condannato a morte i profeti del Signore, in disaccordo con la legge.

26 Ora avvenne che furono presi e condotti dinanzi al giudice per essere giudicati del crimine che avevano commesso, secondo la legge che era stata data dal popolo.

27 Ora avvenne che quei giudici avevano molti amici e parenti;

e il rimanente, sì, anzi, quasi tutti i dottori della legge e i sommi sacerdoti, si radunarono e si unirono con i parenti di quei giudici che dovevano essere processati secondo la legge.

28 E fecero "alleanza gli uni cogli altri, sì, proprio quell'alleanza che era stata data dagli antichi, alleanza che era stata data e amministrata dal^bdiavolo, per tramare contro ogni rettitudine.

29 Tramarono dunque contro il popolo del Signore e fecero alleanza per distruggerlo e per liberare coloro che erano colpevoli di omicidio dalla presa della giustizia, che stava per essere amministrata secondo la legge.

30 E sfidarono la legge e i diritti della loro patria; e fecero alleanza gli uni cogli altri di annientare il governatore, e di stabilire un "re sul paese affinché il paese non fosse più in libertà, ma fosse soggetto ai re.

CAPITOLO 7

Il giudice supremo è assassinato, il governo è distrutto e il popolo si divide in tribù—Giacobbe, un anticristo, diventa re di una lega di tribù—Nefi predica il pentimento e la fede in Cristo—Degli angeli lo visitano ogni giorno ed egli risuscita suo fratello dai morti—Molti si pentono e sono battezzati. Circa 30-33 d.C.

ORA ecco, vi mostrerò che non

26a Mosia 29:25;
Alma 1:14.

28a GS Associazioni

segrete.
b Hel. 6:26-30.

30a 1 Sam. 8:5-7;

Alma 51:5.

stabilirono un re sul paese; ma in quello stesso anno, sì, il trentesimo anno, annientarono sul seggio di giudizio, sì, assassinarono il giudice supremo del paese.

2 E il popolo si divise gli uni contro gli altri; e si separarono gli uni dagli altri in tribù, ognuno secondo la sua famiglia, i suoi parenti e amici; e così distrussero il governo del paese.

3 E ogni tribù nominò un capo o un dirigente su di loro; e così divennero tribù e capitribù.

4 Ora ecco, non v'era nessuno fra loro che non avesse numerosa famiglia e molti parenti ed amici; perciò le loro tribù divennero grandissime.

5 Ora, tutto ciò fu fatto e non ci furono guerre, al momento, fra loro; e tutta questa iniquità era caduta sul popolo perché "si erano sottomessi al potere di Satana.

6 E i regolamenti del governo furono distrutti a causa delle "associazioni segrete degli amici e dei parenti di coloro che avevano assassinato i profeti.

7 Ed essi provocarono una grande contesa nel paese, tanto che la parte più giusta del popolo era divenuta quasi tutta malvagia; sì, v'erano solo pochi giusti fra loro.

8 E così non erano trascorsi sei anni da che la maggior parte del popolo si era distolta dalla rettitudine, come il cane al suo "vo-

mito o come la scrofa al suo rotolarsi nel fango.

9 Ora, questa associazione segreta, che aveva portato una così grande iniquità sul popolo, si radunò, e posero alla sua testa un uomo che essi chiamarono Giacobbe;

10 E lo nominarono loro re; divenne dunque re di questa malvagia banda ed era uno dei principali che avevano alzato la voce contro i profeti che testimoniavano di Gesù.

11 E avvenne che essi non erano tanto numerosi quanto le tribù del popolo che erano riunite assieme, salvo che ogni capotribù stabiliva le sue leggi, ciascuno secondo la sua tribù: nondimeno erano nemici; nonostante non fossero un popolo retto erano tuttavia uniti nell'odio per coloro che avevano fatto alleanza per distruggere il governo.

12 Giacobbe dunque, vedendo che i loro nemici erano più numerosi di loro, ed essendo egli il re della banda, ordinò dunque al suo popolo di prendere la fuga verso la parte più settentrionale del paese e di fondarvi un "regno per se stessi, finché sarebbero stati raggiunti dai dissidenti (poiché li illuse che vi sarebbero stati molti dissidenti), e sarebbero diventati abbastanza forti per lottare contro le tribù del popolo; e così fecero.

13 E la loro marcia fu così rapida che non poté essere impedita

fino a che furono arrivati fuori dalla portata del popolo. E così finì il trentesimo anno; e così stavano le cose del popolo di Nefi.

14 E avvenne che nel trentunesimo anno erano divisi in tribù, ognuno secondo la sua famiglia, i parenti e gli amici; nondimeno erano giunti ad un accordo, di non farsi la guerra gli uni cogli altri; ma non erano uniti quanto alle leggi e al sistema di governo, poiché erano stabiliti secondo i propositi di coloro che erano i loro dirigenti e i loro capi. Però avevano stabilito leggi severissime affinché una tribù non prevaricasse sull'altra, tanto che, in una certa misura, ebbero pace nel paese; nondimeno il loro cuore si era distolto dal Signore loro Dio, e lapidavano i profeti e li cacciavano fuori di mezzo a loro.

15 E avvenne che "Nefi—essendo stato visitato da angeli e anche dalla voce del Signore, avendo dunque veduto degli angeli ed essendo testimone oculare, e avendo ricevuto il potere di poter conoscere il ministero di Cristo, ed essendo anche testimone oculare del loro pronto ritorno dalla rettitudine alla loro malvagità ed alle abominazioni;

16 Essendo dunque afflitto per la durezza dei loro cuori e per la cecità delle loro menti—uscì in mezzo a loro in quello stesso anno e cominciò ad attestare

arditamente il pentimento e la remissione dei peccati, mediante la fede nel Signore Gesù Cristo.

17 E insegnò loro molte cose; e non possono essere scritte tutte, e una parte di esse non sarebbe sufficiente, perciò non sono scritte in questo libro. E Nefi insegnò con "potenza e con grande autorità.

18 E avvenne che si adirarono contro di lui, proprio perché aveva maggior potere di loro, poiché "non era per loro possibile non credere alle sue parole, perché così grande era la sua fede nel Signore Gesù Cristo che degli angeli lo visitavano ogni giorno.

19 E nel nome di Gesù egli espelleva demoni e "spiriti impuri; e risuscitò perfino suo fratello dai morti, dopo che era stato lapidato a morte per mano del popolo.

20 E il popolo lo vide, ne fu testimone, e si adirarono contro di lui a motivo del suo potere; ed egli fece anche "molti altri miracoli, al cospetto del popolo, nel nome di Gesù.

21 E avvenne che passò il trentunesimo anno, e ve ne furono pochi che si convertirono al Signore; ma tutti coloro che si erano convertiti affermarono in verità al popolo di essere stati visitati dal potere e dallo Spirito di Dio, che era in Gesù Cristo, nel quale essi credevano.

22 E tutti coloro che furono li-

15a 3 Ne. 1:2.
17a gs Potere.

18a 2 Ne. 33:1; Alma 4:19.
19a gs Spirito—Spiriti

maligni.
20a 3 Ne. 8:1.

berati dai demoni, e che furono guariti dalle loro malattie e infermità, dichiararono in verità al popolo di essere stati toccati dallo Spirito di Dio e di essere stati guariti; e mostrarono pure dei segni e fecero alcuni miracoli fra il popolo.

23 Così passò pure il trentaduesimo anno. E Nefi, all'inizio del trentatreesimo anno, gridò al popolo e predicò il pentimento e la remissione dei peccati.

24 Ora vorrei che ricordaste anche che non vi fu nessuno che fosse condotto al pentimento che non fosse "battezzato con l'acqua.

25 Nefi ordinò dunque degli uomini a questo ministero, affinché tutti quelli che fossero venuti a loro fossero battezzati con l'acqua; e questo come testimonianza e prova dinanzi a Dio e al popolo che si erano pentiti e avevano ricevuto la "remissione dei loro peccati.

26 E ve ne furono molti che, all'inizio di quest'anno, furono battezzati al pentimento; e così trascorse la maggior parte di quell'anno.

CAPITOLO 8

Tempeste, terremoti, incendi, trombe d'aria e sconvolgimenti fisici testimoniano la crocifissione di Cristo—Molte persone vengono annientate—Le tenebre coprono il

paese per tre giorni—Coloro che rimangono si lamentano per il loro destino. Circa 33-34 d.C.

Ed ora avvenne che, secondo i nostri annali, e noi sappiamo che i nostri annali sono veri, poiché ecco, chi ha tenuto gli annali era un uomo giusto—poiché operò invero molti "miracoli nel ^bnome di Gesù, e non vi fu nessun uomo che potesse fare un miracolo nel nome di Gesù a meno che non fosse completamente purificato dalla sua iniquità—

2 Ed ora avvenne che, se non è stato fatto errore da quest'uomo nel computo del nostro tempo, il "trentatreesimo anno era passato.

3 E il popolo cominciò a cercare con grande sollecitudine il segno che era stato dato dal profeta Samuele il Lamanita, sì, il tempo in cui per lo spazio di tre giorni ci sarebbero state le "tenebre sulla faccia del paese.

4 E cominciarono ad esservi grandi dubbi e dispute fra il popolo, nonostante i tanti "segni che erano stati dati.

5 E avvenne che nel trentaquattresimo anno, nel primo mese, il quarto giorno del mese, sorse un gran temporale, come non se ne era mai visto su tutto il paese.

6 E vi fu anche una grande e terribile tempesta e vi fu un ter-

24a gs Battesimo, battezzare.
25a DeA 20:37.
gs Remissione dei peccati.

8 1a 3 Ne. 7:19-20;
Morm. 9:18-19.
b Atti 3:6;
Giac. 4:6.
2a 3 Ne. 2:8.

3a 1 Ne. 19:10;
Hel. 14:20, 27;
3 Ne. 10:9.
4a gs Crocifissione.

ribile "tuono, tanto che ^bscosse la terra intera come se stesse per spaccarsi.

7 E vi furono fulmini estremamente luminosi, come non erano mai stati notati in tutto il paese.

8 E la "città di Zarahemla prese fuoco.

9 E la città di Moroni sprofondò nelle profondità del mare, e i suoi abitanti annegarono.

10 E la terra fu ammassata sopra la città di Moroniha, cosicché, al posto della città, ci fu una grande montagna.

11 E vi fu una grande e terribile distruzione nella terra meridionale.

12 Ma ecco, ci fu una più grande e terribile distruzione nella terra settentrionale; poiché ecco, tutta la faccia del paese fu trasformata a causa della tempesta e delle trombe d'aria, e dei tuoni e dei fulmini e dal grandissimo tremare di tutta la terra.

13 E le strade maestre furono dirotte, le "strade livellate furono rovinare, e molti luoghi piani divennero scabrosi.

14 E molte città grandi e importanti "si inabissarono, e molte furono bruciate, e molte furono scosse finché i loro edifici crollarono a terra e i loro abitanti furono uccisi, e i luoghi furono lasciati desolati.

15 E ci furono alcune città che rimasero; ma i loro danni furono grandissimi e ve ne furono molti che furono uccisi.

16 E ve ne furono alcuni che furono portati via dalle trombe d'aria; e nessuno sa dove siano finiti; si sa solo che furono portati via.

17 E così la faccia di tutta la terra divenne deformata, a causa delle tempeste, e dei tuoni, e dei fulmini e dei terremoti.

18 Ed ecco, le "rocce furono spezzate in due; si sgretolarono sulla faccia di tutta la terra, tanto che furono trovate in frammenti sparsi, e in solchi e in crepacci su tutta la faccia della terra.

19 E avvenne che quando i tuoni, e i fulmini, e il temporale e la tempesta, e i terremoti cessarono—poiché ecco, durarono circa per lo spazio di "tre ore; e fu detto da alcuni che il tempo era stato più lungo; nondimeno tutte queste grandi e terribili cose avvennero nello spazio di circa tre ore—e poi, ecco, ci furono le tenebre sulla faccia della terra.

20 E avvenne che ci furono fitte tenebre su tutta la faccia della terra, tanto che gli abitanti che non erano caduti potevano "sentire il ^bvapore delle tenebre;

21 E a causa dell'oscurità non si poté avere nessuna luce, né candele, né torce; né si poté accendere il fuoco con la loro legna più minuta e più secca, cosicché non si poté avere assolutamente nessuna luce;

6a 1 Ne. 19:11;
Hel. 14:21.

b Mat. 27:45, 50–51.
8a 4 Ne. 1:7–8.

13a Hel. 14:24;
3 Ne. 6:8.

14a 1 Ne. 12:4.
18a Hel. 14:21–22.

19a Luca 23:44.

20a Es. 10:21–22.

b 1 Ne. 12:5; 19:11.

22 E non si vide nessuna luce, né fuoco, né chiarore, né il sole, né la luna, né le stelle, tanto grande era la bruma tenebrosa che era sulla faccia della terra.

23 E avvenne che durò per lo spazio di "tre giorni che non si vide nessuna luce; e vi fu continuamente grande lamento, urla e pianto fra tutto il popolo; sì, grandi furono i gemiti del popolo a causa delle tenebre e della grande distruzione che erano venute su di loro.

24 E in un luogo li si udì gridare, dicendo: Oh, se ci fossimo pentiti prima di questo giorno grande e terribile, allora i nostri fratelli sarebbero stati risparmiati e non sarebbero stati bruciati in quella grande città di "Zarahemla!

25 E in un altro luogo li si udì gridare e lamentarsi, dicendo: Oh, se ci fossimo pentiti prima di questo grande e terribile giorno, e se non avessimo ucciso e lapidato i profeti e se non li avessimo cacciati, allora le nostre madri e le nostre belle figlie e i nostri figlioli sarebbero stati risparmiati e non sarebbero stati sepolti in quella grande città di Moronihah. E così le urla del popolo erano grandi e terribili.

CAPITOLO 9

Nelle tenebre la voce di Cristo annuncia la distruzione di molti popoli e di molte città a causa della loro

malvagità—Annuncia anche la sua divinità e dichiara che la legge di Mosè è adempiuta, e invita gli uomini a venire a lui ed essere salvati. Circa 34 d.C.

E AVVENNE che si udì una "voce fra tutti gli abitanti della terra su tutta la faccia di questo paese, che gridava:

2 Guai, guai, guai a questo popolo: "guai agli abitanti di tutta la terra, se non si pentiranno; poiché il diavolo ^bride, e i suoi angeli gioiscono a motivo dell'uccisione dei bei figli e delle belle figlie del mio popolo; ed è a causa della loro iniquità e abominazioni che sono caduti!

3 Ecco, quella grande città di Zarahemla io l'ho bruciata con il fuoco con i suoi abitanti.

4 Ed ecco, io ho fatto sì che la grande città di Moroni sprofondasse nelle profondità del mare e i suoi abitanti annegassero.

5 Ed ecco, quella grande città di Moroniha l'ho coperta di terra con i suoi abitanti, per nascondere le loro iniquità e le loro abominazioni dal mio cospetto, affinché il sangue dei profeti e dei santi non salga più a me contro di loro.

6 Ed ecco, ho fatto sì che la città di Gilgal sprofondasse e fossero sepolti i suoi abitanti nelle profondità della terra.

7 Sì, e la città di Oniha e i suoi abitanti, e la città di Mocum e i suoi abitanti, e la città di Gerusalemme e i suoi abitanti; ed ho

fatto sì che le "acque venissero al loro posto, per nascondere la loro malvagità e le loro abominazioni dal mio volto, affinché il sangue dei profeti e dei santi non salga più a me contro di loro.

8 Ed ecco, la città di Gadiandi e la città di Gadiomna e la città di Giacobbe e la città di Gimgimno, tutte queste le ho fatte sprofondare, ed ho fatto al loro posto "colline e valli; e i loro abitanti li ho sepolti nelle profondità della terra, per nascondere dal mio cospetto la loro malvagità e le loro abominazioni, affinché il sangue dei profeti e dei santi non salga più a me contro di loro.

9 Ed ecco, quella grande città di Giacobugath, che era abitata dal popolo di re Giacobbe, io l'ho fatta bruciare col fuoco a causa dei loro peccati e della loro malvagità che sorpassava la malvagità della terra intera, a causa dei loro "assassini e delle loro associazioni segrete, poiché furono essi che distrussero la pace del mio popolo e il governo del paese; perciò io li ho fatti bruciare, per ^bannientarli dal mio cospetto affinché il sangue dei profeti e dei santi non salisse più a me contro di essi.

10 Ed ecco, la città di Laman, e la città di Giosh, e la città di Gad e la città di Kishcumen le ho fatte bruciare col fuoco con

i loro abitanti, a causa della loro malvagità nel cacciare via i profeti, nel lapidare coloro che avevo mandato a denunciare loro la loro malvagità e le loro abominazioni.

11 E poiché li hanno tutti cacciati via, poiché non vi era nessun giusto in mezzo a loro, io ho fatto scendere il "fuoco per distruggerli, affinché la loro malvagità e le loro abominazioni potessero venir nascoste dal mio cospetto, affinché il sangue dei profeti e dei santi che mandai fra loro possa non gridare a me ^bdalla terra contro di loro.

12 E ho fatto venire "molte grandi distruzioni su questo paese e su questo popolo, a causa della loro malvagità e delle loro abominazioni.

13 O voi tutti che siete stati "risparmiati perché foste più giusti di loro, non volete ora ritornare a me, pentirvi dei vostri peccati e essere convertiti, affinché io possa ^bguarirvi?

14 Sì, in verità io vi dico: Se "verrete a me, avrete la ^bvita eterna. Ecco, il mio "braccio di misericordia è teso verso di voi, e chiunque verrà, io lo riceverò; e benedetti sono coloro che vengono a me.

15 Ecco, io sono Gesù Cristo, il Figlio di Dio. Ho "creato i cieli e la terra e tutte le cose che sono in essi. Io ero col Padre fin dal

7a Ez. 26:19.
8a 1 Ne. 19:11.
9a Hel. 6:17-18, 21.
b Mosia 12:8.
11a 2 Re 1:9-16;
Hel. 13:13.

b Gen. 4:10.
12a 3 Ne. 8:8-10, 14.
13a 3 Ne. 10:12.
b Ger. 3:22;
3 Ne. 18:32.
14a 2 Ne. 26:24-28;

Alma 5:33-36.
b Giov. 3:16.
c Alma 19:36.
15a Giov. 1:1-3; Col. 1:16;
Hel. 14:12; Ether 4:7;
DeA 14:9.

principio. ^bIo sono nel Padre e il Padre in me; e in me il Padre ha glorificato il suo nome.

16 Io venni ai miei, e i miei ^anon mi hanno ricevuto. E le Scritture che riguardano la mia venuta sono adempiute.

17 E a tutti quelli che mi hanno ricevuto, ^aho dato loro di divenire i figli di Dio; e così farò per tutti coloro che crederanno nel mio nome, poiché ecco, mediante me viene la ^bredenzione, e in me la ^clegge di Mosè è adempiuta.

18 Io sono la ^aluce e la vita del mondo. Sono ^bl'Alfa e l'^cOmega, il principio e la fine.

19 E ^anon mi offrirete più spargimento di sangue; sì, i vostri sacrifici e i vostri olocausti cesseranno, poiché non accetterò più i vostri sacrifici e i vostri olocausti.

20 E mi offrirete in ^asacrificio un cuore spezzato e uno spirito contrito. E chiunque verrà a me con cuore spezzato e spirito contrito, lo ^bbattezzero con il fuoco e con lo Spirito Santo, proprio come i Lamaniti a motivo della loro fede in me al tempo della loro conversione furono battezzati con il fuoco e con lo Spirito Santo, e non lo spepero.

21 Ecco, io sono venuto nel mondo per portare la redenzione al mondo, per salvare il mondo dal peccato.

22 Perciò chiunque ^asi pente e viene a me come un ^bfanciullo, io lo riceverò, poiché di questi è il regno di Dio. Ecco, per questi ho ^cdeposto la mia vita e l'ho ripresa; pentitevi dunque e venite a me, voi estrema della terra, e siate salvati.

CAPITOLO 10

C'è silenzio sulla terra per molte ore—La voce di Cristo promette di raccogliere il suo popolo come una chioccia raccoglie i suoi pulcini—La parte più giusta del popolo è stata preservata. Circa 34-35 d.C.

Ed ora ecco, avvenne che tutto il popolo del paese udì queste parole e ne rese testimonianza. E dopo queste parole ci fu silenzio sulla terra per lo spazio di molte ore.

2 Poiché così grande fu lo stupore del popolo, che cessarono di lamentarsi e di urlare per la perdita dei loro parenti che erano stati uccisi; perciò vi fu silenzio in tutto il paese per lo spazio di molte ore.

3 E avvenne che di nuovo ven-

15b Giov. 17:20–22;
3 Ne. 11:27; 19:23, 29.

16a Giov. 1:11;
DeA 6:21.

17a Giov. 1:12. gs Uomo, uomini—L'uomo, suo potenziale di diventare come il Padre celeste; Figli e figlie di Dio.

b gs Redento, redenzione, redimere.
c 3 Ne. 12:19, 46–47;
15:2–9.

18a gs Luce, luce di Cristo.
b Ap. 1:8. gs Alfa.
c gs Omega.
19a Alma 34:13.

20a 3 Ne. 12:19;
DeA 20:37.
b 2 Ne. 31:13–14.
22a gs Pentimento, pentirsi.
b Mar. 10:15;
Mosia 3:19;
3 Ne. 11:37–38.
c Giov. 10:15–18.

ne al popolo una voce, e tutto il popolo udì e ne rese testimonianza, dicendo:

4 O voi, popoli di queste "grandi città che sono cadute, che siete discendenti di Giacobbe, sì, che siete del casato d'Israele, quante volte vi ho raccolto, come una chiocchia raccoglie i suoi pulcini sotto le sue ali, e vi ho ^bnutrito.

5 E ancora, "quante volte ho voluto raccogliervi, come una chiocchia raccoglie i suoi pulcini sotto le sue ali, sì, voi o popolo del casato d'Israele, che sei caduto; sì, voi o popolo del casato d'Israele, voi che abitate a Gerusalemme, come voi che siete caduti, quante volte ho voluto raccogliervi come una chiocchia raccoglie i suoi pulcini, ma non avete voluto.

6 O voi, casato d'Israele, che ho "risparmiato, quante volte vi raccoglierò come una chiocchia raccoglie i suoi pulcini sotto le sue ali, se vi pentirete e ^btornerete a me, con pieno intento di "cuore.

7 Ma se no, o casato d'Israele, i luoghi delle tue dimore diverranno desolati, fino al tempo del compimento dell'"alleanza dei tuoi padri.

8 Ed ora avvenne che dopo che il popolo ebbe udite queste parole, ecco, ricominciarono a piangere e ad urlare a causa della perdita dei loro parenti ed amici.

9 E avvenne che passarono così i tre giorni. E al mattino le "tenebre si dissiparono dalla faccia del paese, e la terra cessò di tremare, e le rocce cessarono di spaccarsi, e gli spaventosi boati cessarono e tutti i rumori tumultuosi scomparvero.

10 La terra si ricongiunse e si fermò; e i pianti, e i lamenti e i gemiti delle persone che erano state lasciate in vita cessarono; i loro lamenti si trasformarono in gioia e le loro lamentele in lodi e ringraziamenti al Signore Gesù Cristo, loro Redentore.

11 E fin qui furono "adempite le Scritture che erano state dette dai profeti.

12 Ed era la "parte più giusta del popolo che era stata salvata, erano quelli che avevano ricevuto i profeti e non li avevano lapidati, ed erano quelli che non avevano versato il sangue dei santi, che erano stati risparmiati.

13 E furono risparmiati e non furono sprofondati e sepolti nella terra; e non furono annegati nelle profondità del mare; non furono bruciati dal fuoco, né sepolti e schiacciati a morte; e non furono portati via dalle trombe d'aria, né furono sopraffatti dal vapore di fumo e di tenebre.

14 Ed ora, chiunque legge, che comprenda; colui che ha le Scritture, che le "scruti e veda e

10 4a 3 Ne. 8:14.

b 1 Ne. 17:3.

5a Mat. 23:37;

DeA 43:24-25.

6a 3 Ne. 9:13.

b 1 Sam. 7:3; Hel. 13:11;

3 Ne. 24:7.

c Ez. 36:26.

7a gs Alleanza.

9a 3 Ne. 8:19.

11a Atti 3:18-20.

12a 2 Ne. 26:8;

3 Ne. 9:13.

14a gs Scritture—Valore delle scritture.

osservi se tutte queste morti e queste distruzioni ad opera del fuoco, e del fumo, e delle tempeste, e delle trombe d'aria, e delle ^bvoragini nella terra per inghiottirli e tutte queste cose non sono in adempimento delle profezie di molti santi profeti.

15 Ecco, vi dico, sì, molti hanno reso testimonianza di queste cose alla venuta di Cristo, e furono "uccisi perché avevano reso testimonianza di queste cose.

16 Sì, il profeta "Zenos rese testimonianza di queste cose ed anche Zenoc parlò in merito a queste cose, poiché resero testimonianza particolarmente di noi, che siamo un rimanente della loro posterità.

17 Ecco, il nostro padre Giacobbe attestò pure in merito a un "rimanente della posterità di Giuseppe. Ed ecco, non siamo noi un rimanente della posterità di Giuseppe? E queste cose che rendono testimonianza di noi, non sono scritte sulle tavole di bronzo che nostro padre Lehi portò via da Gerusalemme?

18 E avvenne che alla fine del trentaquattresimo anno, ecco, vi mostrerò che il popolo di Nefi che era stato risparmiato, ed anche quelli che erano stati chiamati Lamaniti, che erano stati risparmiati, ottennero grandi favori, e grandi benedizioni furono riversate sul loro capo, al punto che poco dopo l'ascen-

sione di Cristo al cielo egli si manifestò veramente a loro;

19 "E mostrò loro il suo corpo e li istruì; e un racconto del suo ministero sarà dato qui appresso. Perciò per il momento pongo fine alle mie parole.

Gesù Cristo si mostrò al popolo di Nefi mentre la moltitudine era riunita nel paese di Abbondanza, e li istruì; ed in questo modo egli si mostrò a loro.

*Comprende i capitoli da
11 a 26 incluso.*

CAPITOLO 11

Il Padre rende testimonianza del suo Figlio beneamato—Cristo appare e proclama la sua espiazione—Il popolo tocca i segni delle sue ferite nelle mani, nei piedi e nel costato—Gridano Osanna—Egli prescrive il modo e la maniera del battesimo—Lo spirito di contesa è del diavolo—La dottrina di Cristo è che gli uomini devono credere, essere battezzati e ricevere lo Spirito Santo. Circa 34 d.C.

Ed ora avvenne che c'era una grande moltitudine del popolo di Nefi riunita intorno al tempio che era nel paese di Abbondanza; e si meravigliavano e si interrogavano l'un l'altro e mostravano l'uno all'altro i "grandi e meravigliosi mutamenti che avevano avuto luogo.

14b 1 Ne. 19:11;
2 Ne. 26:5.
15a gs Martire,
martirio.

16a Hel. 8:19–20.
17a 2 Ne. 3:4–5;
Alma 46:24;
3 Ne. 5:23–24.

18a Atti 1:9–11.
19a 3 Ne. 11:12–15.
11 1a 3 Ne. 8:11–14.

2 E conversavano anche di questo Gesù Cristo, della cui morte era stato dato un "segno.

3 E avvenne che mentre stavano così conversando l'uno con l'altro, udirono una "voce come se venisse dal cielo; e gettarono attorno lo sguardo, poiché non comprendevano la voce che udivano; e non era una voce dura, né era una voce forte; nondimeno, nonostante fosse una ^bvoce lieve, essa trafiggeva fino al centro coloro che la udivano, tanto che non v'era una sola parte del loro essere che essa non facesse tremare; sì, li trafiggeva fino all'anima e faceva ardere i loro cuori.

4 E avvenne che udirono nuovamente la voce, e non la compresero.

5 E di nuovo, per la terza volta, essi udirono la voce ed aprirono le loro orecchie per ascoltarla; e i loro occhi erano rivolti verso il suono; e guardavano con insistenza verso il cielo, da dove veniva il suono.

6 Ed ecco, la terza volta essi compresero la voce che udivano; ed essa diceva loro:

7 Ecco il "mio Figlio beneamato, ^bnel quale io mi compiaccio, nel quale ho glorificato il mio nome: ascoltatelo.

8 E avvenne che quando compresero, alzarono di nuovo gli occhi verso il cielo; ed ecco, "vi-

dero un Uomo che scendeva dal cielo; ed era vestito di una veste bianca; e scese e stette in mezzo a loro; e gli occhi di tutta la moltitudine erano rivolti su di lui, e non osavano aprir la bocca, neppure l'uno con l'altro, e non sapevano cosa significasse, poiché pensavano che fosse un angelo che era apparso loro.

9 E avvenne che egli stese la sua mano e parlò al popolo dicendo:

10 Ecco, io sono Gesù Cristo, di cui i profeti attestarono che sarebbe venuto nel mondo.

11 Ed ecco, io sono la "luce e la vita del mondo: ed ho bevuto da quella ^bcoppa amara che il Padre mi ha dato ed ho glorificato il Padre "prendendo su di me i peccati del mondo, e in questo ho accettato la ^dvolontà del Padre in tutte le cose, fin dal principio.

12 E avvenne che quando Gesù ebbe pronunciato queste parole, tutta la moltitudine cadde a terra; poiché si ricordarono che era stato "profetizzato fra loro che Cristo si sarebbe manifestato a loro dopo la sua ascensione al cielo.

13 E avvenne che il Signore parlò loro, dicendo:

14 Alzatevi e venite avanti verso di me, affinché possiate "mettere le vostre mani nel mio fian-

2a Hel. 14:20-27.

3a Deut. 4:33-36;

Hel. 5:29-33.

b 1 Re 19:11-13;

DeA 85:6.

7a Mat. 3:17; 17:5;

JS—S 1:17.

b 3 Ne. 9:15.

8a 1 Ne. 12:6; 2 Ne. 26:1.

11a gs Luce, luce

di Cristo.

b Mat. 26:39, 42.

c Giov. 1:29;

DeA 19:18-19.

d Mar. 14:36; Giov. 6:38;

DeA 19:2.

12a Alma 16:20.

14a Giov. 20:27.

co, e ^bpossiate sentire anche le impronte dei chiodi nelle mie mani e nei miei piedi; cosicché possiate sapere che io sono il ^cDio d'Israele e il Dio di tutta la ^aterra, e che sono stato ucciso per i peccati del mondo.

15 E avvenne che la moltitudine avanzò e pose le mani nel suo costato, e sentì le impronte dei chiodi nelle sue mani e nei suoi piedi; e fecero questo facendosi avanti ad uno ad uno, finché furono tutti passati, ed ebbero veduto con i loro occhi e sentito con le loro mani e seppero con certezza, e ne resero testimonianza, che ^aera Colui di cui era stato scritto dai profeti che sarebbe venuto.

16 E quando tutti si furono fatti avanti ed ebbero testimoniato per se stessi, gridarono tutti di comune accordo, dicendo:

17 Osanna! Benedetto sia il nome dell'Altissimo Dio. E caddero ai piedi di Gesù e ^alo adorarono.

18 E avvenne che egli parlò a ^aNefi (poiché Nefi era in mezzo alla moltitudine), e gli comandò di farsi avanti.

19 E Nefi si alzò e si fece avanti, e si inchinò dinanzi al Signore e baciò i suoi piedi.

20 E il Signore gli comandò di

alzarsi. Ed egli si alzò e stette dinanzi a lui.

21 E il Signore gli disse: Ti do il ^apotere di ^bbattezzare questo popolo, quando sarò di nuovo salito in cielo.

22 E di nuovo il Signore chiamò ^aaltri, e disse loro le stesse cose, e dette loro il potere di battezzare. E disse loro: Voi battezzate in questo modo, e ^bnon vi saranno dispute fra voi.

23 In verità io vi dico che chiunque si pente dei suoi peccati, tramite le vostre ^aparole, e ^bdesidera essere battezzato nel mio nome, voi lo battezzate in questo modo: Ecco, voi scenderete nell'acqua, e ^cvi starete in piedi, e lo battezzate nel mio nome.

24 Ed ora ecco, queste sono le parole che pronuncerete, chiamandolo per nome e dicendo:

25 Essendomi stata data l'^aautorità da Gesù Cristo, io ti battezzo nel nome del ^bPadre, e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

26 E poi lo ^aimmergerete nell'acqua ed uscirete di nuovo dall'acqua.

27 E in questo modo battezzate nel mio nome; poiché ecco, in verità io vi dico che il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono

14b Luca 24:36-39;

DeA 129:2.

c Is. 45:3;

3 Ne. 15:5.

d 1 Ne. 11:6.

15a gs Gesù Cristo—
Apparizioni di Cristo
dopo la morte.

17a gs Culto.

18a 3 Ne. 1:2, 10.

21a gs Potere.

b gs Battesimo,
battezzare.

22a 1 Ne. 12:7;

3 Ne. 12:1.

b 3 Ne. 18:34.

23a 3 Ne. 12:2.

b gs Battesimo,
battezzare—Requisiti
per il battesimo.

c 3 Ne. 19:10-13.

25a Mosia 18:13;

DeA 20:73.

gs Battesimo,
battezzare—Corretta
autorità.

b gs Dio, divinità.

26a gs Battesimo,
battezzare—Battesimo
per immersione.

“uno; ed io sono nel Padre, e il Padre in me, e il Padre ed io siamo uno.

28 E nel modo che vi ho comandato, così voi battezerete. E non vi saranno “dispute fra voi, come ci sono state finora; né vi saranno dispute fra voi riguardo ai punti della mia dottrina, come ci sono state finora.

29 Poiché in verità, in verità io vi dico che colui che ha lo spirito di “contesa non è mio, ma è del ^bdiavolo, che è il padre delle contese, e incita i cuori degli uomini a contendere con ira l’uno con l’altro.

30 Ecco, questa non è la mia dottrina, di incitare i cuori degli uomini all’ira, l’uno contro l’altro; ma la mia dottrina è questa, che tali cose siano eliminate.

31 Ecco, in verità, in verità io vi dico, io vi dichiarerò la mia “dottrina.

32 Ed è questa la mia “dottrina, ed è la dottrina che il Padre mi ha dato; ed io rendo ^btestimonianza del Padre, e il Padre rende testimonianza di me, e lo “Spirito Santo rende testimonianza del Padre e di me; ed io rendo testimonianza che il Padre comanda a tutti gli uomini, ovunque, di pentirsi e di credere in me.

33 E chiunque crede in me ed è “battezzato, questo sarà ^bsalvato; e questi sono coloro che “erediteranno il regno di Dio.

34 E chiunque non crede in me e non è battezzato, sarà dannato.

35 In verità, in verità io vi dico che questa è la mia dottrina, e reco testimonianza di essa dal Padre; e chiunque “crede in me, crede anche nel Padre; e a lui il Padre renderà testimonianza di me, poiché lo visiterà ^bcol fuoco e con lo “Spirito Santo.

36 E così il Padre renderà testimonianza di me, e lo Spirito Santo gli renderà testimonianza del Padre e di me, poiché il Padre, io e lo Spirito Santo siamo uno.

37 E di nuovo, vi dico, dovete pentirvi e “divenire come un fanciullo, ed essere battezzati nel mio nome, altrimenti non potrete in alcun modo ricevere queste cose.

38 E di nuovo vi dico, dovete pentirvi, ed essere battezzati nel mio nome e divenire come un fanciullo, altrimenti non potrete in alcun modo ereditare il regno di Dio.

39 In verità, in verità, io vi dico che questa è la mia dottrina, e

27a Giov. 17:20-22;
3 Ne. 28:10;
Morm. 7:7;
DeA 20:28.

28a 1 Cor. 1:10;
Ef. 4:11-14;
DeA 38:27.

29a 2 Tim. 2:23-24;
Mosia 23:15.
gs Contesa.

^b TJS, Ef. 4:26;
Mosia 2:32-33.

31a 2 Ne. 31:2-21.

32a gs Dottrina di Cristo.

^b 1 Giov. 5:7.

^c 3 Ne. 28:11;

Ether 5:4.

33a Mar. 16:16.

gs Battesimo,
battezzare—

Indispensabile.

^b gs Salvezza.

^c gs Gloria celeste.

35a Ether 4:12.

^b 3 Ne. 9:20; 12:2.

^c gs Spirito Santo.

37a Mar. 10:15;

Luca 18:17;

Mosia 3:19;

3 Ne. 9:22.

chiunque ^acostruisce su di essa costruisce sulla mia roccia; e le ^bporte dell'inferno non prevarranno su di lui.

40 E chiunque dichiarerà di più o di meno di questo, annunciandola come mia dottrina, questi viene dal male e non è edificato sulla mia roccia; ma costruisce su ^afondazioni di sabbia, e le porte dell'inferno stanno aperte per riceverlo, quando verranno le piene e i venti si abatteranno su di lui.

41 Andate dunque a questo popolo, e proclamate le parole che ho detto, fino alle estremità della terra.

CAPITOLO 12

Gesù chiama e incarica i Dodici—Tiene ai Nefiti un discorso simile al Sermone sul Monte—Enuncia le Beatitudini—I suoi insegnamenti trascendono e prevalgono sulla legge di Mosè—Comanda agli uomini di essere perfetti come lui e il Padre sono perfetti—Confrontare con Matteo 5. Circa 34 d.C.

E AVVENNE che quando Gesù ebbe pronunciato queste parole rivolto a Nefi e a coloro che erano stati chiamati (ora il numero di quelli che erano stati chiamati e che avevano ricevuto potere ed autorità di battezzare era di ^ado-

dici), ecco, egli stese la mano verso la moltitudine e gridò rivolto a loro dicendo: ^bBenedetti voi siete se darete ascolto alle parole di questi dodici che ho ^cscelto fra voi, per istruirvi e per essere vostri servitori; e ad essi ho dato il potere di battezzarvi con l'acqua; e dopo che sarete stati battezzati con l'acqua, ecco io vi battezzero col fuoco e con lo Spirito Santo; perciò benedetti voi siete se crederete in me e sarete battezzati, dopo che mi avete visto e che sapete che io sono.

2 E di nuovo, ancor più benedetti saranno quelli che ^acrederanno nelle vostre parole, perché voi testimonierete che mi avete visto e che sapete che io sono. Sì, benedetti sono coloro che crederanno nelle vostre parole e che si ^babbasseranno in profonda umiltà e saranno battezzati, poiché saranno visitati ^ccol fuoco e con lo Spirito Santo, e riceveranno la remissione dei loro peccati.

3 Sì, benedetti sono i ^apoveri in spirito che ^bvengono a me, poiché di loro è il regno dei cieli.

4 E di nuovo, benedetti sono tutti quelli che fanno cordoglio, perché essi saranno consolati.

5 E benedetti sono i ^amansueti, perché erediteranno la ^bterra.

6 E benedetti sono tutti coloro che sono ^aaffamati ed ^bassetati

39a Mat. 7:24–29;
Hel. 5:12. gs Roccia.
b 3 Ne. 18:12–13.
40a 3 Ne. 14:24–27.
12 1a 3 Ne. 13:25.
b gs Benedetto,
benedire,
benedizione.

c gs Chiamata, chiamato
da Dio, chiamare.
2a DeA 46:13–14.
gs Credere.
b Ether 4:13–15.
c 3 Ne. 11:35; 19:13.
3a DeA 56:17–18.
gs Umile, umiltà.

b Mat. 11:28–30.
5a Rom. 12:16;
Mosia 3:19.
gs Mansueto,
mansuetudine.
b gs Terra.
6a 2 Ne. 9:51; Enos 1:4.
b Ger. 29:13.

di «rettitudine, poiché saranno riempiti dallo Spirito Santo.

7 E benedetti sono i «misericordiosi, poiché otterranno misericordia.

8 E benedetti sono tutti i «puri di cuore, poiché ^bvedranno Dio.

9 E benedetti sono tutti i «pacificatori, poiché saranno chiamati ^bfiglioli di Dio.

10 E benedetti sono tutti quelli che sono «perseguitati a cagione del mio nome, poiché di loro è il regno dei cieli.

11 E benedetti siete voi quando gli uomini vi insulteranno e vi perseguiteranno, e diranno falsamente contro di voi ogni sorta di male, a cagion mia;

12 Abbiate dunque grande gioia e siate grandemente contenti poiché grande sarà la vostra «ricompensa in cielo; poiché così essi perseguitarono i profeti che erano prima di voi.

13 In verità, in verità, io vi dico: Io vi pongo ad essere il «sale della terra; ma se il sale perde il suo sapore, con che cosa si salerà la terra? Il sale non sarà ormai buono a nulla, se non ad essere gettato via e calpestato sotto i piedi degli uomini.

14 In verità, in verità io vi dico: Io vi pongo ad essere la luce di questo popolo. Una città posta sopra un monte non può essere nascosta.

15 Ecco, gli uomini accendono una «lampada per metterla sotto un moggio? No, ma su un candeliere, e dà luce a tutti quelli che sono nella casa.

16 Così risplenda dunque la vostra «luce davanti a questo popolo, affinché possa vedere le vostre buone opere e glorifichi il Padre vostro che è nei cieli.

17 Non pensate ch'io sia venuto per distruggere la legge o i profeti. Io non son venuto per distruggere ma per adempiere;

18 Poiché in verità io vi dico che non un iota o un sol punto della «legge è passato, ma in me è stata tutta adempiuta.

19 Ed ecco, io vi ho dato la legge e i comandamenti del Padre mio, affinché crediate in me e vi pentiate dei vostri peccati e veniate a me con «cuore spezzato e spirito contrito. Ecco, avete i comandamenti dinanzi a voi, e la ^blegge è adempiuta.

20 Venite dunque a me, e siate salvati; poiché in verità io vi dico che, a meno che non rispettiate i miei comandamenti che vi ho appena dato, voi non entrerete in nessun caso nel regno dei cieli.

21 Voi avete udito che fu detto dagli antichi, e sta pure scritto dinanzi a voi, non «uccidere; e

6c Prov. 21:21.

7a gs Misericordia, misericordioso.

8a gs Purezza, puro.
b DeA 93:1.

9a gs Paciere.
b gs Figli e figlie di Dio.

10a DeA 122:5-9.

gs Perseguire, persecuzione.

12a Ether 12:4.

13a DeA 101:39-40.

gs Sale.

15a Luca 8:16.

16a 3 Ne. 18:24.

18a gs Legge di Mosè.

19a 3 Ne. 9:20.

gs Cuore spezzato.

b 3 Ne. 9:17.

21a Es. 20:13;

Mosia 13:21;

DeA 42:18.

chiunque ucciderà sarà sottoposto al giudizio di Dio;

22 Ma io vi dico che chiunque si adira contro suo fratello sarà sottoposto al suo giudizio. E chiunque dirà a suo fratello: Raca, sarà sottoposto al consiglio; e chi dirà: Pazzo, sarà sottoposto al fuoco dell'inferno.

23 Perciò, se tu verrai a me, o desidererai venire a me, e ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te—

24 Vattene da tuo fratello e "riconciliati prima con tuo fratello; e poi vieni a me con pieno intento di cuore, e io ti riceverò.

25 Accordati presto col tuo avversario mentre sei in cammino con lui, per tema che da un momento all'altro egli ti prenda e tu sia gettato in prigione.

26 In verità, in verità, io ti dico, tu non uscirai di là in alcun modo, finché non abbia pagata l'ultima senina. E mentre sei in prigione, puoi pagare una sola "senina? In verità, in verità, io ti dico: No.

27 Ecco, è stato scritto dagli antichi: Non commettere "adulterio;

28 Ma io vi dico che chiunque guarda una donna per "concupirla, ha già commesso adulterio nel suo cuore.

29 Ecco, io vi do un comandamento, di non permettere a nessuna di queste cose di entrare nel vostro "cuore;

30 Poiché è meglio che vi priviate di queste cose, e in questo prenderete la vostra "croce, piuttosto che essere gettati in inferno.

31 È stato scritto che chiunque ripudierà sua moglie le dia una lettera di "divorzio.

32 In verità, in verità, io vi dico che chiunque "ripudierà sua moglie, salvo per motivi di ^bfornicazione, le farà commettere "adulterio; e chiunque sposterà colei che è divorziata commette adulterio.

33 E ancora è scritto, non spergirare su te stesso, ma fa' i tuoi "giuramenti al Signore;

34 Ma in verità, in verità io vi dico, "non giurate affatto; né per il cielo poiché è il trono di Dio;

35 Né per la terra, poiché è lo scanno dei suoi piedi;

36 Né giurerai per il tuo capo, perché non puoi fare un capello bianco o nero;

37 Ma che il vostro parlare sia: Sì, sì; no, no; poiché tutto ciò che viene in più di così è male.

38 Ed ecco, è scritto: "Occhio per occhio e dente per dente;

39 Ma io vi dico: Non "resistete al male, ma chiunque ti colpirà sulla guancia destra, ^bporgigli anche l'altra;

40 E se qualcuno ti cita in giudizio e ti prende il tuo abito, lasciagli anche il mantello;

24a gs Perdonare.

26a Alma 11:3.

27a 2 Ne. 9:36; DeA 59:6.

28a DeA 42:23.

gs Concupire.

29a Atti 8:22.

30a Mat. 10:38; 16:24;

Luca 9:23.

31a gs Divorzio.

32a Mar. 10:11-12.

b gs Fornicazione.

c gs Adulterio.

33a gs Giuramento.

34a gs Empietà.

38a Lev. 24:20.

39a 3 Ne. 6:13; 4 Ne. 1:34;

DeA 98:23-32.

b gs Pazienza.

41 E chiunque ti costringe a fare un miglio, fanne con lui due.

42 "Da' a colui che ti chiede, e non voltare le spalle a colui che ti chiede in prestito.

43 Ed ecco, è pure scritto: Ama il tuo prossimo e odia il tuo nemico;

44 Ma ecco, io vi dico: Amate i vostri "nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a coloro che vi odiano e ^bpregate per coloro che si approfittano di voi e vi perseguitano;

45 Affinché possiate essere i figlioli del Padre vostro che è in cielo; poiché egli fa levare il suo sole sui cattivi e sui buoni.

46 Perciò quelle cose che furono in antico, che erano sotto la legge, sono tutte compiute in me.

47 "Le cose vecchie sono finite, e tutte le cose sono divenute nuove.

48 Perciò vorrei che foste "perfetti, come me, o come il Padre vostro che è in cielo è perfetto.

CAPITOLO 13

Gesù insegna ai Nefiti la preghiera del Signore—Devono ammassare tesori in cielo—Ai Dodici viene comandato di non darsi pensiero, nel loro ministero, delle cose materiali—Confrontare con Matteo 6. Circa 34 d.C.

IN verità, in verità, io dico che vorrei che faceste "elemosine ai

poveri; ma fate attenzione di non fare le vostre elemosine dinanzi agli uomini, per essere visti da loro; altrimenti non avrete ricompensa dal vostro Padre che è in cielo.

2 Quando dunque farete le vostre elemosine, non suonate la tromba dinanzi a voi, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per avere la "gloria dagli uomini. In verità io vi dico ch'essi hanno la loro ricompensa.

3 Ma quando tu fai elemosina, che la tua mano sinistra non sappia ciò che fa la destra;

4 Affinché la tua elemosina possa essere in segreto; e tuo Padre, che vede nel segreto, ti ricompenserà apertamente.

5 E quando "preghi, non fare come gli ipocriti, poiché essi amano pregare in piedi nelle sinagoghe e agli angoli delle strade, per poter essere visti dagli uomini. In verità io vi dico, essi hanno la loro ricompensa.

6 Ma tu, quando preghi, entra nella tua cameretta, e dopo aver chiuso la porta, prega il Padre tuo che è nel segreto; e tuo Padre, che vede nel segreto, ti ricompenserà apertamente.

7 Ma quando pregate, non usate vane ripetizioni, come fanno i pagani, poiché credono di essere ascoltati per il loro gran parlare.

8 Non siate dunque simili a lo-

42a Giac. 2:17–19;
Mosia 4:22–26.

44a Prov. 24:17;
Alma 48:23.
b Atti 7:59–60.

47a 3 Ne. 15:2, 7;
DeA 22:1.

48a Mat. 5:48;
3 Ne. 27:27.
gs Perfetto.

13 1a gs Elemosina.
2a DeA 121:34–35.
5a gs Preghiera.

ro, poiché il vostro Padre "sa di che cosa avete bisogno, prima che voi glielo domandiate.

9 "Pregate dunque in questo modo: "Padre nostro che sei in cielo, sia santificato il tuo nome.

10 Sia fatta la tua volontà in terra, come è fatta in cielo.

11 E perdonaci i nostri debiti, come noi perdoniamo i nostri debitori.

12 E "non indurci in tentazione, ma liberaci dal male.

13 Poiché tuo è il regno, e il potere, e la gloria, per sempre. Amen.

14 Poiché, se voi "perdonate agli uomini le loro offese, anche il vostro Padre celeste perdonerà voi;

15 Ma se voi non perdonate agli uomini le loro offese, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre offese.

16 Inoltre quando "digiunate non siate come gli ipocriti, tristi di volto, poiché essi sfigurano la faccia, per poter mostrare agli uomini che digiunano. In verità vi dico, essi hanno la loro ricompensa.

17 Ma tu, quando digiuni, ungiti il capo e lavati la faccia;

18 Per non poter mostrare agli uomini che digiuni, ma al Padre tuo che è nel "segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà apertamente.

19 Non ammassatevi tesori sul-

la terra, dove i vermi e la ruggine guastano, e i ladri penetrano e rubano;

20 Ma ammassatevi "tesori in cielo, dove né vermi né ruggine guastano e dove i ladri non penetrano né rubano.

21 Poiché dove è il tuo tesoro, là sarà pure il tuo cuore.

22 La "luce del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è sano, il tuo corpo intero sarà pieno di luce.

23 Ma se il tuo occhio è peccaminoso, il tuo corpo intero sarà pieno di tenebra. Se dunque la luce che è in te è tenebre, quanto saranno grandi le tenebre stesse!

24 Nessuno può "servire due padroni; poiché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si atterrà all'uno e sprezzerà l'altro. Voi non potete servire Dio e Mammona.

25 Ed ora avvenne che quando Gesù ebbe pronunciato queste parole guardò i dodici che aveva scelto, e disse loro: Ricordate le parole che vi ho detto. Poiché ecco, voi siete coloro che ho scelto per "istruire questo popolo. Perciò vi dico: ^bNon datevi pensiero per la vostra vita, di cosa mangerete o di cosa berrete; e neppure per il vostro corpo, di cosa indosserete. Non è la vita più del cibo, e il corpo più del vestito?

8a DeA 84:83.

9a cs Preghiera.

^b Mat. 6:9-13.

^c cs Dio, Divinità—
Dio Padre.

12a TJS, Mat. 6:14.

14a Mosia 26:30-31;

DeA 64:9.

cs Perdonare.

16a Is. 58:5-7.

cs Digiunare, digiuno.

18a DeA 38:7.

20a Hel. 5:8; 8:25.

22a DeA 88:67.

24a 1 Sam. 7:3.

25a cs Ministero.

^b Alma 31:37-38;

DeA 84:79-85.

26 Guardate gli uccelli dell'aria, che non seminano, non mietono né raccolgono nei granai; eppure il vostro Padre celeste li nutre. Non siete voi molto più di loro?

27 Chi di voi, dandosi pensiero, può aggiungere alla sua statura un sol cubito?

28 E perché vi date pensiero per i vestiti? Considerate come crescono i gigli dei campi; essi non faticano né filano;

29 Eppure io vi dico che neppure Salomone, in tutta la sua gloria, era vestito come uno di loro.

30 Pertanto, se Dio veste così l'erba dei campi, che oggi è e domani è gettata nel forno, altrettanto vestirà voi se non sarete di poca fede.

31 Non datevi dunque pensiero, dicendo: Cosa mangeremo? o Cosa berremo? o Con cosa ci vestiremo?

32 Poiché il vostro Padre celeste sa che avete bisogno di tutte queste cose.

33 Ma cercate prima il "regno di Dio e la sua rettitudine, e tutte queste cose vi saranno aggiunte.

34 Non datevi dunque pensiero per il domani, poiché il domani si darà pensiero per le cose sue; basta a ciascun giorno il suo male.

CAPITOLO 14

Gesù comanda: Non giudicate;

chiedete a Dio; state attenti ai falsi profeti—Promette la salvezza a coloro che fanno la volontà del Padre—Confrontare con Matteo 7. Circa 34 d.C.

Ed ora avvenne che quando Gesù ebbe pronunciato queste parole, si rivolse di nuovo alla moltitudine e aprì di nuovo la bocca, dicendo: In verità, in verità, io vi dico: "Non giudicate, affinché non siate giudicati.

2 "Poiché, con il giudizio con il quale giudicate, sarete giudicati; e con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi.

3 E perché guardi il bruscolo che è nell'occhio di tuo fratello, e non consideri la trave che è nel tuo proprio occhio?

4 Ovvero come puoi dire al tuo fratello: Lascia che ti tolga il bruscolo dal tuo occhio—ed ecco, vi è una trave nel tuo proprio occhio?

5 Tu, ipocrita, prima getta via la "trave dal tuo proprio occhio, e poi vedrai con chiarezza per gettare via il bruscolo dall'occhio di tuo fratello.

6 Non date ciò che è "santo ai cani, e non gettate le vostre perle dinanzi ai porci; per tema che le calpestino sotto i piedi e si rivoltino e vi sbranino.

7 "Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto.

8 Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e sarà aperto a chi bussa.

33a Luca 12:31.
14 1a TJS, Mat. 7:1–2;
Giov. 7:24.

2a Morm. 8:19.
5a Giov. 8:3–11.
6a GS Santo.

7a 3 Ne. 27:29.
GS Preghiera.

9 Ovvero, chi c'è fra di voi, che se suo figlio chiede del pane, gli darà una pietra?

10 O se chiede un pesce, gli darà un serpente?

11 Se voi allora, che siete malvagi, sapete come dare buoni doni ai vostri figlioli, quanto più il Padre vostro che è in cielo, darà cose buone a coloro che gliele chiedono?

12 Tutte le cose dunque che voi volete che gli uomini vi facciano, fatele anche voi a loro, poiché questa è la legge e i profeti.

13 Entrate per la "porta stretta; poiché larga è la porta e ^bspaziosa è la via che porta alla distruzione; e ce ne sono molti che entrano per essa.

14 Perché stretta è la "porta e ^bangusta è la via che porta alla vita, e ve ne sono ^cpochi che la trovano.

15 Guardatevi dai "falsi profeti che vengono a voi in abito di pecora, ma dentro sono lupi rapaci.

16 Li riconoscerete dai loro frutti. Si raccolgono uve dalle spine o fichi dai cardi?

17 Così ogni buon albero produce buoni frutti; ma l'albero corrotto produce cattivi frutti.

18 Un albero buono non può produrre frutti cattivi, né l'albero corrotto produce frutti buoni.

19 Ogni albero che "non produce buoni frutti è tagliato e gettato nel fuoco.

20 Pertanto voi li riconoscerete dai loro "frutti.

21 Non chiunque mi dice Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli; ma chi fa la volontà del Padre mio, che è in cielo.

22 Molti mi "diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo, e in nome tuo abbiamo cacciato demoni e fatto in nome tuo molte opere meravigliose?

23 E allora dichiarerò loro: io "non vi ho mai conosciuto; ^bdipartitevi da me, voi che commettete iniquità.

24 Perciò chiunque ode queste mie parole e le fa, lo paragonerò ad un uomo saggio, che costruì la sua casa sulla "roccia—

25 E la "pioggia è caduta, son venute le piene e i venti hanno soffiato e si sono abbattuti su quella casa, ed essa ^bnon è crollata, poiché era fondata sulla roccia.

26 Ma chiunque ode queste mie parole e non le fa, sarà paragonato ad un uomo stolto che costruì la sua casa sulla "sabbia—

27 E la pioggia è caduta, son venute le piene, e i venti hanno soffiato e si sono abbattuti su

12a gs Compassione.

13a Luca 13:24;

3 Ne. 27:33.

^b DeA 132:25.

14a 2 Ne. 9:41; 31:9,

17-18;

DeA 22:1-4.

^b 1 Ne. 8:20.

^c 1 Ne. 14:12.

15a Ger. 23:21-32;

2 Ne. 28:9, 12, 15.

19a Mat. 3:10;

Alma 5:36-41;

DeA 97:7.

20a Luca 6:43-45;

Moro. 7:5.

22a Alma 5:17.

23a Mosia 5:13; 26:24-27.

^b Luca 13:27.

24a gs Roccia.

25a Alma 26:6;

Hel. 5:12.

^b Prov. 12:7.

26a 3 Ne. 11:40.

quella casa; ed essa è crollata, e grande ne è stata la rovina.

CAPITOLO 15

Gesù annuncia che la legge di Mosè è adempiuta in lui—I Nefiti sono le altre pecore di cui ha parlato a Gerusalemme—A causa dell'iniquità il popolo del Signore a Gerusalemme non sa delle pecore disperse d'Israele. Circa 34 d.C.

Ed ora avvenne che quando Gesù ebbe terminato queste parole, gettò il suo sguardo sulla moltitudine tutt'attorno, e disse loro: Ecco, avete udito ciò che ho insegnato prima di salire al Padre mio; perciò chiunque si ricorda queste mie parole e le ^afa, io lo ^beleverà all'ultimo giorno.

2 E avvenne che quando Gesù ebbe detto queste parole, si avvide che ve n'erano alcuni fra loro che si meravigliavano e si domandavano che cosa volesse dire in merito alla ^alegge di Mosè, poiché non comprendevano il detto che le cose antiche erano passate e che ogni cosa era divenuta nuova.

3 Ed egli disse loro: Non vi meravigliate perché vi ho detto che le cose antiche sono passate, e che ogni cosa è diventata nuova.

4 Ecco, io vi dico che la ^aleg-

ge che fu data a Mosè è adempiuta.

5 Ecco, ^asono io che ho dato la legge, e sono io che feci alleanza con il mio popolo, Israele; perciò la legge è adempiuta in me, poiché sono venuto per ^badempiere la legge; perciò essa è finita.

6 Ecco, io non ^aabolisco i profeti, poiché tutti quelli che non si sono adempiuti in me, in verità vi dico che saranno tutti adempiuti.

7 E perché vi dissi che le cose antiche sono passate, non abolisco ciò che è stato detto in merito alle cose che sono a venire.

8 Poiché ecco, l'^aalleanza che ho fatto con il mio popolo non è tutta adempiuta; ma la legge che fu data a Mosè ha fine in me.

9 Ecco, io sono la ^alegge, e la ^bluce. Guardate a me, perseverate fino alla fine, e ^cvivrete; poiché a colui che ^dpersevera fino alla fine io darò la vita eterna.

10 Ecco, io vi ho dato i ^acomandamenti; obbedite dunque ai miei comandamenti. E questa è la legge e i profeti, poiché in verità essi ^bresero testimonianza di me.

11 Ed ora avvenne che quando Gesù ebbe pronunciato queste parole, disse a quei dodici che aveva scelto:

12 Voi siete i miei discepoli,

15 ^{1a} Giacomo 1:22.
^b 1 Ne. 13:37; DeA 5:35.
^{2a} ^{gs} Legge di Mosè.
^{4a} Mosia 13:27-31;
 3 Ne. 9:17-20.
^{5a} 1 Cor. 10:1-4;

3 Ne. 11:14.
^{gs} Geova.
^b Alma 34:13.
^{6a} 3 Ne. 23:1-5.
^{8a} 3 Ne. 5:24-26.
^{9a} 2 Ne. 26:1.

^b ^{gs} Luce, luce di Cristo.
^c Giov. 11:25; DeA 84:44.
^d ^{gs} Perseverare.
^{10a} 3 Ne. 12:20.
^b Mosia 13:33.

e siete una luce per questo popolo, che è un rimanente del casato di "Giuseppe.

13 Ed ecco, questa è la "terra della vostra eredità; e il Padre ve l'ha data.

14 E il Padre non mi ha mai dato il comandamento di "dirlo ai vostri fratelli a Gerusalemme.

15 Né il Padre mi ha mai dato il comandamento di dire loro delle "altre tribù del casato d'Israele, che il Padre ha condotto fuori dal paese.

16 Questo il Padre mi ha comandato di dire loro:

17 Che ho altre pecore, che non sono di questo ovile; esse pure devo condurre, ed esse udranno la mia voce; e vi sarà un solo gregge ed un solo "pastore.

18 Ed ora, a causa della loro ostinazione e della loro incredulità, essi "non compresero la mia parola; perciò mi fu comandato dal Padre di non dire loro nullo altro in merito a ciò.

19 Ma in verità io vi dico che il Padre mi ha comandato, e ve lo dico, che voi siete stati separati da loro a causa della loro iniquità; è dunque a causa della loro iniquità ch'essi non sanno nulla di voi.

20 E in verità io vi dico di nuovo che le altre tribù il Padre le ha separate da loro; ed è a causa

della loro iniquità ch'essi non sanno nulla di loro.

21 E in verità io vi dico che voi siete coloro di cui ho detto: Ho "altre pecore che non sono di questo ovile; esse pure devo condurre, ed esse udranno la mia voce; e vi sarà un sol gregge e un solo pastore.

22 Ed essi non mi compresero, poiché hanno supposto che fossero i Gentili; poiché non compresero che i "Gentili sarebbero stati ^bconvertiti mediante la loro predicazione.

23 E non mi compresero quando dissi che essi avrebbero udito la mia voce; e non mi capirono quando dissi che i "Gentili non avrebbero mai udito la mia voce—e che non mi sarei manifestato loro che per mezzo dello ^bSpirito Santo.

24 Ma ecco, voi avete udito sia la "mia voce e mi avete anche visto; e voi siete le mie pecore, e siete annoverati fra coloro che il Padre mi ha ^bdato.

CAPITOLO 16

Gesù visiterà altre pecore perdute d'Israele—Negli ultimi giorni il Vangelo andrà ai Gentili e poi al casato d'Israele—Il popolo del Signore vedrà coi propri occhi quando egli ricondurrà Sion. Circa 34 d.C.

E IN verità, in verità, io vi dico

12a *gs* Giuseppe, figlio di Giacobbe.

13a 1 Ne. 18:22–23.

14a 3 Ne. 5:20.

15a 3 Ne. 16:1–4.
gs Israele—Le dieci tribù perdute

di Israele.

17a *gs* Buon Pastore.

18a DeA 10:59.

21a Giov. 10:14–16.

22a *gs* Gentili.

^b Atti 10:34–48.

23a Mat. 15:24.

^b 1 Ne. 10:11.

gs Spirito Santo.

24a Alma 5:38;

3 Ne. 16:1–5.

^b Giov. 6:37;

DeA 27:14.

che ho "altre pecore che non sono di questo paese, né del paese di Gerusalemme, né di alcuna parte di questa terra qui attorno, dove sono stato ad insegnare.

2 Poiché coloro di cui parlo sono coloro che non hanno ancora udito la mia voce; e non mi sono ancora mai manifestato a loro.

3 Ma ho ricevuto un comandamento dal Padre di andare da "loro e che essi possano udire la mia voce e siano annoverati fra le mie pecore, affinché vi possa essere un sol gregge e un solo pastore; perciò vado a mostrarvi a loro.

4 E vi comando di scrivere queste "parole dopo che sarò partito, affinché, se sarà che il mio popolo a Gerusalemme, coloro che mi hanno visto e che sono stati con me nel mio ministero, non chiederanno al Padre in nome mio, così da ricevere per lo Spirito Santo, conoscenza di voi e anche delle altre tribù delle quali non sanno nulla, affinché queste parole che voi scriverete siano conservate e siano manifestate ai ^bGentili, affinché, tramite la pienezza dei Gentili il rimanente della loro posterità, che sarà dispersa sulla faccia della terra a causa della loro incredulità, possa essere ricondot-

to, ossia possa essere portato a "conoscere me, loro Redentore.

5 E allora io li "radunerò dai quattro canti della terra; e allora adempirò l^balleanza che il Padre ha fatto con tutto il popolo del "casato d'Israele.

6 E benedetti sono i "Gentili, a motivo della loro fede in me e nello ^bSpirito Santo, che testimonianza loro di me e del Padre.

7 Ecco, a motivo della loro fede in me, dice il Padre, e a causa della tua incredulità, o casato d'Israele, negli "ultimi giorni la verità giungerà ai Gentili, affinché la pienezza di queste cose sia resa loro nota.

8 Ma guai, dice il Padre, ai Gentili increduli, poiché nonostante siano venuti innanzi sulla faccia di questo paese ed abbiano "disperso il mio popolo, che è del casato d'Israele, e che il mio popolo, che è del casato d'Israele, sia stato ^bscacciato d'inframmezzo a loro e sia stato calpestato sotto i loro piedi;

9 E per la misericordia del Padre verso i Gentili ed anche per i giudizi del Padre sul mio popolo che è del casato d'Israele, in verità, in verità io vi dico che dopo tutto ciò, e dopo che avrò fatto sì che il mio popolo, che è del casato d'Israele sia percosso e afflitto, "ucciso e scacciato d'in-

16 1a 3 Ne. 15:15.
 gs Israele—Le dieci tribù perdute di Israele.
 3a 3 Ne. 17:4.
 4a gs Scritture.
 b 1 Ne. 10:14;
 3 Ne. 21:6.
 c Ez. 20:42-44;

3 Ne. 20:13.
 5a gs Israele—Raduno d'Israele.
 b 3 Ne. 5:24-26.
 c 1 Ne. 22:9;
 3 Ne. 21:26-29.
 6a 1 Ne. 13:30-42;
 2 Ne. 30:3.
 b 2 Ne. 32:5;

3 Ne. 11:32, 35-36.
 gs Spirito Santo.
 7a gs Restaurazione del Vangelo.
 8a 1 Ne. 13:14;
 Morm. 5:9, 15.
 b 3 Ne. 20:27-29.
 9a Amos 9:1-4.

frammezzo a loro, e sia odiato da loro, e diventi oggetto di derisione e di disprezzo fra loro—

10 E così comanda il Padre di dirvi: Nel giorno in cui i Gentili peccheranno contro il mio Vangelo, e rigetteranno la pienezza del mio Vangelo e saranno "elevati nella superbia del loro cuore al di sopra di tutte le nazioni e sopra tutti i popoli della terra intera, e saranno pieni di ogni sorta di menzogne, e di inganni, e di malizie e di ogni sorta di ipocrisie, e di omicidii e di ^bfrodi sacerdotali, e di atti di lussuria e di abominazioni segrete; e se faranno tutte queste cose e se rigetteranno la pienezza del mio Vangelo, ecco, dice il Padre, io porterò via la pienezza del mio Vangelo di frammezzo a loro.

11 E allora "ricorderò l'alleanza che ho fatto con il mio popolo, o casato d'Israele, e porterò loro il mio Vangelo.

12 E mostrerò a te, o casato d'Israele, che i Gentili non avranno potere su di te, ma ricorderò la mia alleanza con te, o casato d'Israele, e tu verrai alla "conoscenza della pienezza del mio Vangelo.

13 Ma se i Gentili si pentiranno e torneranno a me, dice il Padre, ecco, essi saranno "annoverati fra il mio popolo, o casato d'Israele.

14 E non permetterò che il mio popolo, che è del casato d'Israele, penetri fra loro e li calpesti, dice il Padre.

15 Ma se non si volgeranno a me e non daranno ascolto alla mia voce, io permetterò loro, sì, permetterò al mio popolo, o casato d'Israele, di penetrare in mezzo a loro e di "calpestarli, ed essi saranno come il sale che ha perduto il suo sapore, e che non è più buono a nulla, se non ad essere gettato e calpestato sotto i piedi del mio popolo, o casato d'Israele.

16 In verità, in verità io vi dico, così mi ha comandato il Padre— che io dia a questo popolo questa terra come sua eredità.

17 E allora saranno adempite le "parole del profeta Isaia, che dicono:

18 Le "tue ^bsentinelle alzeranno la voce, canteranno con voce unanime, poiché vedranno coi loro propri occhi quando il Signore ricondurrà Sion.

19 Prorompete in gridi di gioia e cantate assieme, o rovine di Gerusalemme! Poiché il Signore ha consolato il suo popolo e ha redento Gerusalemme.

20 Il Signore ha snudato il suo braccio santo agli occhi di tutte le nazioni; e tutte le estremità della terra vedranno la salvezza di Dio.

10a Morm. 8:35-41.

b 2 Ne. 26:29.

11a 3 Ne. 21:1-11;

Morm. 5:20.

12a Hel. 15:12-13.

13a Gal. 3:7, 29;

1 Ne. 15:13-17;

2 Ne. 10:18;

3 Ne. 30:2;

Abr. 2:9-11.

15a Mic. 5:8-15;

3 Ne. 20:16-19;

21:12-21;

DeA 87:5.

17a 3 Ne. 20:11-12.

18a Is. 52:8-10.

b Ez. 33:1-7.

cs Vegliare,
sentinelle.

CAPITOLO 17

Gesù invita il popolo a meditare sulle sue parole e a pregare per comprenderle—Guarisce i loro ammalati—Prega per il popolo usando un linguaggio che non può essere scritto—Il fuoco circonda i loro piccoli e degli angeli li istruiscono. Circa 34 d.C.

Ecco, ora avvenne che quando Gesù ebbe pronunciato queste parole, guardò di nuovo attorno la moltitudine e disse loro: Ecco, il mio ^atempo è prossimo.

2 Mi accorgo che siete deboli e che non potete ^acomprendere tutte le parole che il Padre mi ha comandato di dirvi in questa occasione.

3 Andate dunque alle vostre case, ^ameditate sulle cose che vi ho detto e domandate al Padre, nel mio nome, di poter comprendere, e ^bpreparate la vostra mente per ^cdomani. E io tornerò a voi.

4 Ma ora io ^avado al Padre, e anche a ^bmostrarmi alle ^ctribù perdute d'Israele, poiché esse non sono perdute per il Padre; poiché egli sa dove le ha portate.

5 E avvenne che quando Gesù ebbe così parlato, gettò di nuovo lo sguardo tutt'attorno sulla moltitudine, e vide che essi erano in lacrime e lo guardavano

fissamente, come se volessero chiedergli di attardarsi un po' più a lungo con loro.

6 Ed egli disse loro: Ecco, le mie viscere sono piene di ^acompassione per voi.

7 Avete dei malati fra voi? Portateli qui. Avete degli storpi, o dei ciechi, o degli zoppi, o dei mutilati, o dei lebbrosi, o degli sciancati, o dei sordi o afflitti in qualche maniera? Portateli qui e li guarirò, poiché ho compassione di voi; le mie viscere sono piene di misericordia.

8 Poiché m'accorgo che voi considerate che io vi mostri ciò che ho fatto ai vostri fratelli a Gerusalemme, poiché vedo che la vostra ^afede è ^bsufficiente perché io vi guarisca.

9 E avvenne che, quando ebbe così parlato, tutta la moltitudine, di comune accordo, si fece avanti con i loro ammalati, i loro afflitti, i loro zoppi, i loro ciechi, i loro muti e con tutti coloro che erano afflitti in qualche maniera; ed egli li ^aguarì, tutti quelli che furono condotti dinanzi a lui.

10 E tutti, tanto quelli che erano stati guariti quanto quelli che erano sani, si prostrarono ai suoi piedi e lo adorarono; e tutti coloro che poterono farsi avanti fra la moltitudine ^abaciarono i suoi piedi, tanto che bagnarono i suoi piedi con le loro lacrime.

17 1a OSSIA di tornare al Padre. Vedi versetto 4.

2a Giov. 16:12; DeA 78:17-18.

3a Gs Meditare.
b DeA 132:3.

c 3 Ne. 19:2.

4a 3 Ne. 18:39.

b 3 Ne. 16:1-3.

c Gs Israele—Le dieci tribù perdute di Israele.

6a Gs Compassione.

8a Luca 18:42.

b 2 Ne. 27:23;

Ether 12:12.

9a Mosia 3:5;
3 Ne. 26:15.

10a Luca 7:38.

11 E avvenne che egli comandò che gli fossero portati i loro "bambini.

12 Allora essi gli portarono i loro bambini e li fecero sedere a terra tutt'attorno a lui, e Gesù vi stette in mezzo; e la moltitudine si fece da parte finché furono tutti portati davanti a lui.

13 E avvenne che quando erano stati tutti portati, e Gesù stette in mezzo a loro, egli comandò alla moltitudine di "inginocchiarsi a terra.

14 E avvenne che quando si furono inginocchiati a terra, Gesù gemette fra sé e disse: Padre, sono "turbato, a causa della malvagità del popolo del casato d'Israele.

15 E quando ebbe detto queste parole, si inginocchiò anche lui a terra; ed ecco, pregò il Padre, e le cose che disse nella preghiera non possono essere scritte, e la moltitudine, coloro che lo udirono, ne rese testimonianza.

16 E resero testimonianza in questa maniera: L'"occhio non ha mai visto prima, né l'orecchio udito prima, cose così grandi e meravigliose come quelle che noi vedemmo e udimmo Gesù dire al Padre;

17 E nessuna "lingua può esprimere, né possono essere scritte da nessun uomo, né alcun cuore di uomo può concepire cose così grandi e meravigliose come quelle che noi vedemmo e sentimmo dire da Gesù; e nessuno

può concepire la gioia che riempì la nostra anima quando lo sentimmo pregare il Padre per noi.

18 E avvenne che quando Gesù ebbe finito di pregare il Padre, egli si levò; ma così grande era la "gioia della moltitudine che ne fu sopraffatta.

19 E avvenne che Gesù parlò loro e li invitò ad alzarsi.

20 Ed essi si alzarono da terra, ed egli disse loro: Benedetti siete voi a motivo della vostra fede. Ed ora ecco, la mia gioia è completa.

21 E quando ebbe detto queste parole, egli "pianse, e la moltitudine ne rese testimonianza; ed egli prese i loro bambini, ad uno ad uno, e li ^bbenedisse, e pregò il Padre per loro.

22 E quando ebbe fatto ciò, egli pianse di nuovo.

23 E parlò alla moltitudine e disse loro: Ecco i vostri piccoli.

24 E mentre erano attenti a guardare, rivolsero lo sguardo al cielo e videro i cieli aperti, e videro degli angeli scendere dal cielo come se fossero in mezzo al fuoco; ed essi vennero giù e "circondarono i piccoli, ed essi furono circondati dal fuoco; e gli angeli li istruirono.

25 E la moltitudine vide, udì e rese testimonianza; ed essi sanno che la loro testimonianza è vera, poiché essi tutti videro e udirono, ciascuno da sé; ed erano in numero di circa due-

11a Mat. 19:13-14;
3 Ne. 26:14, 16.
13a Luca 22:41;
Atti 20:36.

14a Mosè 7:41.
16a Is. 64:4; 1 Cor. 2:9;
DeA 76:10, 114-119.
17a 2 Cor. 12:4.

18a cs Gioia.
21a Giov. 11:35.
b Mar. 10:14-16.
24a Hel. 5:23-24, 43-45.

milacinquecento anime, e consistevano di uomini, donne e bambini.

CAPITOLO 18

Gesù istituisce il sacramento tra i Nefiti—Ad essi è comandato di pregare sempre nel suo nome—Coloro che mangiano il suo corpo e bevono il suo sangue indegnamente sono dannati—Ai discepoli è data autorità di conferire lo Spirito Santo. Circa 34 d.C.

E AVVENNE che Gesù comandò ai suoi discepoli di portargli del "pane e del vino.

2 E mentre erano andati a prendere il pane e il vino, egli comandò alla moltitudine di sedersi per terra.

3 E quando i discepoli vennero col "pane e col vino, egli prese il pane, lo spezzò e lo benedisse: e lo diede ai discepoli e comandò loro di mangiarlo.

4 E quando ebbero mangiato e furono sazi, comandò loro di darne alla moltitudine.

5 E quando la moltitudine ebbe mangiato e fu sazia, egli disse ai discepoli: Ecco, vi sarà uno ordinato fra voi, e a lui darò il potere di "spezzare il pane, di benedirlo e di darlo al popolo della mia chiesa, a tutti quelli che crederanno e saranno battezzati nel mio nome.

6 E dovrete sempre osservare di fare così, proprio come l'ho fatto io, proprio come io ho

spezzato il pane, l'ho benedetto e ve l'ho dato.

7 E farete questo in "ricordo del mio corpo, che vi ho mostrato. E ciò sarà una testimonianza al Padre che vi ricordate sempre di me. E se vi ricordate sempre di me, avrete il mio Spirito che sarà con voi.

8 E avvenne che quando disse queste parole, egli comandò ai suoi discepoli di prendere del vino della coppa e di berne, e di darne pure alla moltitudine, affinché potesse berne.

9 E avvenne che fecero così, ne bevvero e furono sazi; e ne dettero alla moltitudine ed essi bevvero e furono sazi.

10 E quando i discepoli ebbero fatto ciò, Gesù disse loro: Benedetti siete voi, per quello che avete fatto, poiché questo è adempiere ai miei comandamenti, e questo attesta al Padre che siete disposti a fare ciò che vi ho comandato.

11 E questo, voi lo farete sempre a coloro che si pentono e sono battezzati nel mio nome; e lo farete in ricordo del mio sangue, che ho versato per voi, affinché possiate testimoniare al Padre che vi rammentate sempre di me. E se vi rammentate sempre di me, avrete il mio Spirito che sarà con voi.

12 E vi do un comandamento, che facciate queste cose. E se farete sempre queste cose, siete benedetti poiché siete edificati sulla mia "roccia.

13 Ma chi fra voi farà di più o di meno di questo, non è edificato sulla mia roccia ma è edificato su fondamenta di sabbia; e quando cadrà la pioggia e verranno le piene e soffieranno i venti e si abatteranno su di lui, egli ^acadrà e le ^bporte dell'inferno sono già aperte e pronte a riceverlo.

14 Perciò benedetti siete voi se rispetterete i miei comandamenti, che il Padre mi ha comandato di darvi.

15 In verità, in verità io vi dico, dovete vegliare e ^apregare sempre, per timore di essere tentati dal diavolo e di essere da lui trascinati in cattività.

16 E come io ho pregato fra voi, così voi pregherete nella mia chiesa, fra il mio popolo che si pente ed è battezzato nel mio nome. Ecco, io sono la ^aluce, e vi ho dato un ^besempio.

17 E avvenne che quando Gesù ebbe pronunciato queste parole ai suoi discepoli, si rivolse di nuovo alla moltitudine e disse loro:

18 Ecco, in verità, in verità io vi dico che dovete vegliare e pregare sempre per timore di entrare in tentazione; poiché ^aSatana desidera possedervi, per setacciarvi come il grano.

19 Perciò dovete sempre pregare il Padre nel mio nome;

20 E ^atutto ciò che domandere-

te al Padre nel mio nome, e che è giusto, credendo che riceverete, ecco, vi sarà dato.

21 ^aPregate il Padre nelle vostre famiglie, sempre nel mio nome, affinché vostra moglie e i vostri figli siano benedetti.

22 Ed ecco, vi riunirete spesso; e non impedirete a nessuno di venire a voi quando vi riunirete, ma gli permetterete di venire a voi e non glielo vieterete;

23 Ma ^apregherete per loro, e non li scaccerete; e se sarà che verranno a voi spesso, pregherete il Padre per loro nel mio nome.

24 Tenete dunque alta la vostra ^aluce affinché possa brillare dinanzi al mondo. Ecco, io sono la ^bluce che dovete tenere alta—ciò che mi avete visto fare. Ecco, avete visto che ho pregato il Padre, e siete stati tutti testimoni.

25 E voi vedete che ho comandato che ^anessuno di voi se ne deve andare; ma vi ho ordinato piuttosto di venire a me, perché possiate ^bsentire e vedere; così voi farete verso il mondo; e chiunque romperà questo comandamento, si lascerà indurre in tentazione.

26 Ed ora avvenne che quando Gesù ebbe pronunciato queste parole, rivolse di nuovo lo sguardo verso i discepoli che aveva scelto, e disse loro:

13a *cs* Apostasia.
b 3 Ne. 11:39.

15a Alma 34:17-27.
cs Preghiera.

16a *cs* Luce, luce
di Cristo.

b *cs* Gesù Cristo—

Esempio di
Gesù Cristo.

18a Luca 22:31;
2 Ne. 2:17-18;
DeA 10:22-27.

20a Mat. 21:22; Hel. 10:5;
Moro. 7:26;

DeA 88:63-65.

21a Alma 34:21.

23a 3 Ne. 18:30.

24a Mat. 5:16.

b Mosia 16:9.

25a Alma 5:33.

b 3 Ne. 11:14-17.

27 Ecco, in verità, in verità io vi dico, vi do un altro comandamento, e poi devo andare al ^aPadre mio per poter adempiere ad ^baltri comandamenti ch'egli mi ha dato.

28 Ed ora ecco, questo è il comandamento che vi do: voi non permetterete a nessuno di ^aprendere parte al mio corpo e al mio sangue ^bindegnamente, sapendolo, quando lo distribuirete;

29 Poiché chiunque mangia della mia carne e beve del mio ^asangue ^bindegnamente, mangia e beve la dannazione per l'anima sua; se dunque voi sapete che un uomo è indegno di mangiare e di bere della mia carne e del mio sangue, voi glielo vieterete.

30 Nondimeno voi non ^alo scaccerete di frammezzo a voi, ma gli insegnerete e pregherete al Padre nel mio nome per lui; e se sarà che si pente ed è battezzato nel mio nome, allora lo riceverete e gli darete della mia carne e del mio sangue.

31 Ma se non si pente, non sarà annoverato fra il mio popolo, affinché non possa distruggere il mio popolo, poiché ecco, io conosco le ^amie pecore ed esse sono contate.

32 Nondimeno non lo scaccerete dalle vostre sinagoghe o dai

vostru luoghi di culto, poiché dovrete continuare ad istruirlo; poiché non sapete se non tornerà e si pentirà, e verrà a me con pieno intento di cuore, ed io lo ^aguarirò; e voi sarete gli strumenti per portare loro la salvezza.

33 Osserverete dunque queste parole che vi ho comandato, per non cadere sotto ^acondanna; guai infatti a colui che il Padre condanna.

34 E vi do questi comandamenti a causa delle dispute che ci sono state fra voi. E benedetti siete voi se ^anon avrete dispute fra voi.

35 Ed ora vado al Padre, perché è opportuno che torni al Padre per ^agagion vostra.

36 E avvenne che quando Gesù ebbe finito di dire queste parole, toccò con la ^amano i ^bdiscepoli che aveva scelto, ad uno ad uno, finché li ebbe toccati tutti, e parlò loro mentre li toccava.

37 E la moltitudine non udì le parole ch'egli pronunciò; non ne resero dunque testimonianza; ma i discepoli attestarono ch'egli aveva dato loro il ^apotere di dare lo ^bSpirito Santo. E vi mostrerò qui appresso che tale testimonianza è vera.

38 E avvenne che quando Gesù li ebbe tutti toccati, venne una

27a cs Dio, Divinità—Dio Padre.

b 3 Ne. 16:1–3.

28a 1 Cor. 11:27–30.

b Morm. 9:29.

29a cs Sangue; Sacramento.

b DeA 46:4.

30a DeA 46:3.

31a Giov. 10:14;

Alma 5:38;

3 Ne. 15:24.

32a 3 Ne. 9:13–14;

DeA 112:13.

33a cs Condanna, condannare.

34a 3 Ne. 11:28–30.

35a 1 Giov. 2:1;

2 Ne. 2:9;

Moro. 7:27–28;

DeA 29:5.

36a cs Mani, imposizione delle.

b 1 Ne. 12:7; 3 Ne. 19:4.

37a cs Potere.

b cs Dono dello Spirito Santo.

“nube che ricoprì la moltitudine, cosicché non potevano vedere Gesù.

39 E mentre erano ricoperti, egli li lasciò e ascese al cielo. E i discepoli videro e resero testimonianza che era nuovamente asceso al cielo.

CAPITOLO 19

I Dodici Discepoli svolgono il loro ministero presso il popolo e pregano per avere lo Spirito Santo—I discepoli vengono battezzati e ricevono lo Spirito Santo e il ministero degli angeli—Gesù prega usando delle parole che non possono essere scritte—Egli dà atto della grandissima fede di questi Nefiti. Circa 34 d.C.

Ed ora avvenne che quando Gesù fu asceso al cielo, la moltitudine si disperse ed ogni uomo prese sua moglie e i suoi figli e tornò alla sua propria casa.

2 E fu immediatamente diffusa ovunque la notizia, prima ancora che fosse buio, che la moltitudine aveva visto Gesù, ch'egli aveva insegnato loro e anche che si sarebbe mostrato all'indomani alla moltitudine.

3 Sì, ed anche per tutta la notte si diffuse ovunque la notizia di Gesù; e tanto che ve ne furono molti che fra il popolo, sì, un grandissimo numero, che si adoperarono moltissimo per tutta quella notte per poter essere al mattino seguente nel luogo dove Gesù si sarebbe manifestato alla moltitudine.

4 E avvenne che all'indomani, quando la moltitudine si fu radunata, ecco, Nefi e suo fratello che egli aveva risuscitato dai morti, il cui nome era Timoteo, e anche suo figlio il cui nome era Giona, ed anche Mathoni, Mathonia suo fratello, e Kumen, Kumenoni, Geremia, Shemnon, Giona, Sedechia e Isaia—ora, questi erano i nomi dei discepoli che Gesù aveva scelto—ed avvenne che essi si fecero avanti e stettero in mezzo alla moltitudine.

5 Ed ecco, la moltitudine era così grande ch'essi fecero sì che si dividessero in dodici gruppi.

6 E i Dodici insegnarono alla moltitudine; ed ecco, fecero sì che la moltitudine si inginocchiasse sulla faccia della terra e pregasse il Padre nel nome di Gesù.

7 E anche i discepoli prepararono il Padre nel nome di Gesù. E avvenne che essi si alzarono e insegnarono al popolo.

8 E quando ebbero insegnato quelle stesse parole che Gesù aveva pronunciato—senza variare nulla dalle parole che Gesù aveva pronunciato—ecco, essi si inginocchiarono di nuovo e prepararono il Padre nel nome di Gesù.

9 E prepararono per ciò che desideravano di più; e desideravano che fosse loro dato lo “Spirito Santo.

10 E quando ebbero così pregato, scesero sulla riva dell'acqua, e la moltitudine li seguì.

11 E avvenne che Nefi scese ^anell'acqua e fu battezzato.

12 Ed egli uscì dall'acqua e cominciò a battezzare. E battezzò tutti quelli che Gesù aveva scelto.

13 E avvenne che quando furono tutti ^abattezzati e furono usciti dall'acqua, lo Spirito Santo scese su di loro e furono riempiti di ^bSpirito Santo e di fuoco.

14 Ed ecco, furono ^acircondati come se fosse da un fuoco; ed esso scese dal cielo e la moltitudine ne fu testimone e ne rese testimonianza; e degli angeli scesero dal cielo e li istruirono.

15 E avvenne che mentre gli angeli stavano istruendo i discepoli, ecco, Gesù venne e stette in mezzo a loro e insegnò loro.

16 E avvenne che parlò alla moltitudine e comandò loro di inginocchiarsi di nuovo a terra, e anche che i suoi discepoli si inginocchiassero a terra.

17 E avvenne che quando furono tutti inginocchiati a terra, egli comandò ai suoi discepoli di pregare.

18 Ed ecco, essi cominciarono a pregare; e pregavano Gesù, chiamandolo loro Signore e loro Dio.

19 E avvenne che Gesù si allontanò di frammezzo a loro e si discostò alquanto da loro, e si prostrò a terra e disse:

20 Padre, ti ringrazio di aver dato lo Spirito Santo a questi

che ho scelto; ed è a motivo della loro fede in me che li ho scelti fuori dal mondo.

21 Padre, io ti prego di dare lo Spirito Santo a tutti coloro che crederanno nelle loro parole.

22 Padre, tu hai dato loro lo Spirito Santo perché credono in me; e tu vedi che essi credono in me perché tu li ascolti, ed essi pregano me; ed essi pregano me perché io sono con loro.

23 Ed ora, Padre, io ti prego per loro ed anche per tutti coloro che crederanno nelle loro parole, affinché possano credere in me, e che io possa essere in loro ^acome tu, Padre, sei in me, affinché possiamo essere ^buno.

24 E avvenne che quando Gesù ebbe così pregato al Padre, venne ai suoi discepoli ed ecco, essi continuavano senza posa a pregare lui; e non ^amoltiplicavano le parole, poiché era dato loro quello che dovevano dire in ^bpreghiera, ed erano pieni di desiderio.

25 E avvenne che Gesù li benedisse mentre essi lo pregavano; e il suo volto sorrideva su di loro e la luce del suo ^aaspetto risplendeva su di loro; ed ecco, divennero ^bbianchi come il viso e gli abiti di Gesù; ed ecco, il loro candore sorpassa ogni candore; sì, non ci può essere nulla sulla terra di tanto bianco quanto il loro candore.

11a 3 Ne. 11:23.

13a *gs* Battesimo, battezzare.

b 3 Ne. 12:2; Morm. 7:10.

gs Dono dello

Spirito Santo.

14a Hel. 5:23-24, 43-45; 3 Ne. 17:24.

23a 3 Ne. 9:15.

b Giov. 17:21-23. *gs* Unità.

24a Mat. 6:7.

b DeA 46:30.

25a Num. 6:23-27.

b *gs* Trasfigurazione—Esseri trasfigurati.

26 E Gesù disse loro: Continuate a pregare; ed essi non cessano di pregare.

27 Ed egli si ritirò nuovamente da loro, si discostò alquanto e si prostrò a terra; e pregò di nuovo il Padre, dicendo:

28 Padre, ti ringrazio di aver "purificato quelli che ho scelto, a motivo della loro fede, ed io prego per loro e anche per quelli che crederanno nelle loro parole, affinché possano essere purificati in me mediante la fede nelle loro parole, così come questi sono purificati in me.

29 Padre, non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato "fuori dal mondo, a motivo della loro fede, affinché essi possano essere purificati, in me, e che io possa essere in loro, come tu, Padre, sei in me; che noi possiamo essere uno, e che io possa essere glorificato in loro.

30 E quando Gesù ebbe pronunciato queste parole, venne di nuovo ai suoi discepoli; ed ecco, essi pregavano lui continuamente e senza posa; ed egli sorrise loro di nuovo; ed ecco, essi erano "bianchi, proprio come Gesù.

31 E avvenne che egli si discostò di nuovo alquanto e pregò il Padre;

32 E la lingua non può esprimere le parole ch'egli disse in preghiera, né potrebbe alcuno "scrivere le parole che egli disse in preghiera.

33 E la moltitudine udì e ne rende testimonianza; e i loro cuori si aprirono ed essi compresero nel loro cuore le parole ch'egli disse in preghiera.

34 Nondimeno, così grandi e meravigliose erano le parole che egli disse in preghiera che esse non possono essere scritte, né possono venire "pronunciate dall'uomo.

35 E avvenne che quando Gesù ebbe finito di pregare, tornò di nuovo dai suoi discepoli e disse loro: Non vidi mai "fede così grande fra tutti i Giudei; pertanto non potei mostrar loro miracoli così grandi a causa della loro ^bincredulità.

36 In verità io vi dico, non c'è nessuno di loro che abbia visto cose così grandi come quelle che avete visto voi; né hanno udito cose così grandi come quelle che avete udito voi.

CAPITOLO 20

Gesù procura pane e vino in modo miracoloso e somministra nuovamente il sacramento al popolo—Il rimanente di Giacobbe arriverà alla conoscenza del Signore loro Dio ed erediterà le Americhe—Gesù è il profeta simile a Mosè e i Nefiti sono figlioli dei profeti—Altri appartenenti al popolo del Signore saranno radunati a Gerusalemme. Circa 34 d.C.

E AVVENNE che egli comandò al-

28a Moro. 7:48;
DeA 50:28–29;
88:74–75.
gs Purezza, puro.

29a Giov. 17:6.
30a Mat. 17:2.
32a DeA 76:116.
34a 2 Cor. 12:4;

3 Ne. 17:17.
35a gs Fede.
b Mat. 13:58.
gs Incredulità.

la moltitudine e anche ai suoi discepoli di cessare di pregare. E comandò loro di non cessare di ^apregare nel loro cuore.

2 E comandò loro di alzarsi e di stare in piedi. Ed essi si alzarono e stettero in piedi.

3 E avvenne che egli spezzò di nuovo il pane e lo benedisse, e lo diede da mangiare ai discepoli.

4 E quando ebbero mangiato, egli comandò loro di spezzare il pane e di darne alla moltitudine.

5 E quando essi ne ebbero dato alla moltitudine egli diede loro anche del vino da bere, e comandò loro di darne alla moltitudine.

6 Ora, né ^apane né vino erano stati portati dai discepoli, né dalla moltitudine.

7 Ma egli ^adiede loro veramente del pane da mangiare e anche del vino da bere.

8 E disse loro: Colui che ^amangia questo pane, mangia del mio corpo per l'anima sua; e colui che beve di questo vino beve del mio sangue per l'anima sua; e la sua anima non avrà mai fame né sete, ma sarà sazia.

9 Ora, quando tutta la moltitudine ebbe mangiato e bevuto, ecco, furono riempiti dallo Spirito; e gridarono con voce unanime, e resero gloria a Gesù,

che potevano sia vedere che udire.

10 E avvenne che quando ebbero tutti reso gloria a Gesù, egli disse loro: Ecco, ora termino il comandamento che il Padre mi ha dato in merito a questo popolo, che è un rimanente del casato d'Israele.

11 Ricordate che vi parlai e dissi che quando le ^aparole di ^bIsaia si adempiranno—ecco, esse sono scritte, le avete dinanzi a voi, dunque scrutatele—

12 E in verità, in verità io vi dico, che quando si adempiranno, allora verrà l'adempimento dell'^aalleanza che il Padre ha fatto con il suo popolo, o casato d'Israele.

13 E allora i ^asuperstiti che saranno ^bdispersi ovunque sulla faccia della terra saranno ^criuniti da levante e da ponente, dal meridione e dal settentrione; e saranno portati alla ^dconoscenza del Signore loro Dio, che li ha redenti.

14 E il Padre mi ha comandato di darvi questa ^aterra per vostra eredità.

15 E io vi dico che se i Gentili non si ^apentono dopo la benedizione che riceveranno, dopo ch'essi avranno disperso il mio popolo—

16 Allora voi, che siete un rimanente del casato di Giacobbe,

20 1a 2 Ne. 32:9;
Mosia 24:12.
6a Mat. 14:19-21.
7a Giov. 6:9-14.
8a Giov. 6:50-58;
3 Ne. 18:7.
gs Sacramento.
11a 3 Ne. 16:17-20;

23:1-3.
b 2 Ne. 25:1-5;
Morm. 8:23.
12a 3 Ne. 15:7-8.
13a 3 Ne. 16:11-12;
21:2-7.
b gs Israele—
Dispersione

di Israele.
c gs Israele—
Raduno di Israele.
d 3 Ne. 16:4-5.
14a gs Terra promessa.
15a 3 Ne. 16:10-14.

andrete innanzi fra loro; e sarete in mezzo a loro, che saranno numerosi; sarete fra loro come un leone fra le bestie della foresta e come un ^aleoncetto fra le greggi di pecore, che, se vi passa attraverso, le ^bcalpesta e le sbrana, e nessuno può liberarle.

17 La tua mano si leverà sui tuoi avversari, e tutti i tuoi nemici saranno recisi.

18 E io "riunirò il mio popolo, come un uomo raduna i suoi covoni sul pavimento.

19 Poiché farò al mio popolo, con cui il Padre ha fatto alleanza, sì, farò di ferro le tue ^acorni e di bronzo i tuoi zoccoli. E farai a pezzi molti popoli; ed io consacrerò i loro guadagni al Signore, e le loro sostanze al Signore della terra intera. Ed ecco, io sono colui che lo farà.

20 E avverrà, dice il Padre, che la ^aspada della mia giustizia sarà sospesa su di loro in quel giorno; e a meno che non si pentano, essa cadrà su di loro, dice il Padre; sì, ossia su tutte le nazioni dei Gentili.

21 E avverrà che io ristabilirò il mio ^apopolo, o casato d'Israele.

22 Ed ecco, questo popolo io lo stabilirò su questa terra, per adempiere l'^aalleanza che ho fatto con vostro padre Giacobbe;

e sarà una ^bNuova Gerusalemme. E i poteri del cielo saranno in mezzo a questo popolo; sì, anch'io "sarò in mezzo a voi.

23 Ecco, io sono colui di cui parlò Mosè, dicendo: "Il Signore vostro Dio vi susciterà un profeta fra i vostri fratelli, simile a me; voi lo ascolterete in tutte le cose ch'egli vi dirà. E avverrà che ogni anima che non ascolterà quel profeta sarà recisa d'in fra il popolo.

24 In verità io vi dico, sì, e ^atutti i profeti da Samuele e quelli che son venuti dopo, tutti quelli che hanno parlato, hanno testimoniato di me.

25 Ed ecco, voi siete i figlioli dei profeti, e siete del casato d'Israele; e appartenete all'^aalleanza che il Padre fece coi vostri padri, dicendo ad Abrahamo: ^bNella tua posterità, tutte le famiglie della terra saranno benedette.

26 E il Padre mi ha innanzitutto suscitato per voi e mi ha mandato per benedirvi, per ^adistogliere ciascuno di voi dalle sue iniquità; e questo perché siete i figlioli dell'alleanza—

27 E dopo che sarete stati benedetti, allora il Padre adempirà l'alleanza che fece con Abrahamo, dicendo: "Nella tua posterità

16a Morm. 5:24;

DeA 19:27.

b Mic. 5:8-9;

3 Ne. 16:14-15; 21:12.

18a Mic. 4:12.

19a Mic. 4:13.

20a 3 Ne. 29:4.

21a 3 Ne. 16:8-15.

22a Gen. 49:22-26;

DeA 57:2-3.

b Is. 2:2-5;

3 Ne. 21:23-24;

Ether 13:1-12;

DeA 84:2-4.

gs Nuova

Gerusalemme.

c Is. 59:20-21; Mal. 3:1;

3 Ne. 24:1.

23a Deut. 18:15-19;

Atti 3:22-23;

1 Ne. 22:20-21.

24a Atti 3:24-26;

1 Ne. 10:5; Giac. 7:11.

25a gs Alleanza di

Abrahamo.

b Gen. 12:1-3; 22:18.

26a Prov. 16:6.

27a Gal. 3:8;

2 Ne. 29:14;

Abr. 2:9.

tà tutte le famiglie della terra saranno benedette, col versare lo Spirito Santo, tramite me, sui Gentili, e questa benedizione sui ^bGentili li renderà potenti sopra tutti, per disperdere il mio popolo, o casato d'Israele.

28 E saranno un "flagello per il popolo di questo paese; nondimeno, quando avranno ricevuto la pienezza del mio Vangelo, allora se induriranno il loro cuore contro di me, farò ricadere sul loro capo le loro iniquità, dice il Padre.

29 E "ricorderò l'alleanza che ho fatto col mio popolo; e ho fatto alleanza con lui che lo avrei ^bradunato nel tempo da me fissato, che gli avrei ridato la "terra dei suoi padri per sua eredità, che è il paese di ^dGerusalemme, che è la loro terra promessa per sempre, dice il Padre.

30 E avverrà che verrà il giorno in cui la pienezza del mio Vangelo sarà predicata loro;

31 Ed essi "crederanno in me, ch'io sono Gesù Cristo, il Figlio di Dio, e pregheranno il Padre in nome mio.

32 Allora le loro "sentinelle alzeranno la voce e con voce unanime canteranno; poiché vedranno con i loro propri occhi.

33 Allora il Padre li riunirà di

nuovo e darà loro Gerusalemme come terra della loro eredità.

34 Allora scoppieranno di gioia—"Cantate assieme, voi, rovine di Gerusalemme! Poiché il Padre ha consolato il suo popolo, ha redento Gerusalemme.

35 Il Padre ha snudato il suo braccio santo agli occhi di tutte le nazioni; e tutte le estremità della terra vedranno la salvezza del Padre; e il Padre ed io siamo uno.

36 E allora avverrà ciò che sta scritto: "Risvegliati, risvegliati, rivestiti della tua forza, o Sion! Indossa le tue belle vesti, o Gerusalemme, la città santa! Poiché da ora innanzi non entreranno più in te né gli incircoscisi né gli impuri.

37 Scuotiti dalla polvere, sollevati, mettiti a sedere, o Gerusalemme! Sciogliti le catene dal collo, o figlia di Sion che sei in cattività!

38 Poiché così dice il Signore: Vi siete venduti per nulla, e sarete redenti senza danaro.

39 In verità, in verità io vi dico che il mio popolo conoscerà il mio nome; sì, in quel giorno sapranno che sono io colui che parla.

40 E allora diranno: "Quanto son belli, sui monti, i piedi di colui che porta loro buone

27b 3 Ne. 16:6-7.

28a 3 Ne. 16:8-9.

29a Is. 44:21;

3 Ne. 16:11-12.

^b gs Israele—
Raduno d'Israele.

^c Amos 9:14-15.

^d gs Gerusalemme.

31a 3 Ne. 5:21-26;

21:26-29.

32a Is. 52:8;

3 Ne. 16:18-20.

gs Vegliare,
sentinelle.

34a Is. 52:9.

36a Is. 52:1-3;

DeA 113:7-10.

gs Sion.

40a Is. 52:7;

Nah. 1:15;

Mosia 15:13-18;

DeA 128:19.

novelle, che ^bannunzia la pace, che porta buone novelle ai buoni, che annunzia la salvezza, che dice a Sion: Il tuo Dio regna!

41 E allora risuonerà un grido: ^aAndatevene, andatevene, uscite di là, non toccate ciò ch'è ^bimpuro; uscite di mezzo a lei; siate ^cpuri, voi che portate i vasi del Signore!

42 Poiché ^anon uscirete in fretta ne ve n'andrete in fuga; poiché il Signore andrà dinanzi a voi e il Dio d'Israele sarà la vostra retroguardia.

43 Ecco, il mio Servo agirà con prudenza; egli sarà elevato, esaltato e reso eccelso.

44 Come molti sono stupiti di te—tanto era disfatto il suo semblante più di qualsiasi uomo, e il suo aspetto più dei figli degli uomini—

45 Così egli ^adisperderà molte nazioni; i re chiuderanno la bocca dinanzi a lui, poiché vedranno quello che non era stato loro narrato, e mediteranno su ciò che non avevano udito.

46 In verità, in verità io vi dico che tutte queste cose verranno sicuramente, proprio come il Padre mi ha comandato. Allora questa alleanza che il Padre ha contratto con il suo popolo sarà adempita; e allora ^aGerusalemme sarà nuovamente abitata dal mio popolo e sarà la terra della loro eredità.

CAPITOLO 21

Israele sarà riunita quando il Libro di Mormon verrà alla luce—I Gentili saranno stabiliti in America come popolo libero—Saranno salvati se crederanno e obbediranno; altrimenti saranno spazzati via e distrutti—Israele edificherà la Nuova Gerusalemme e le tribù perdute torneranno. Circa 34 d.C.

E IN verità io vi dico, vi do un segno affinché possiate riconoscere il ^atempo in cui queste cose staranno per aver luogo—che io raccoglierò dalla sua lunga dispersione il mio popolo, o casato d'Israele, e stabilirò di nuovo la mia Sion fra loro;

2 Ed ecco questo è quello che vi darò come segno—poiché in verità io vi dico che quando queste cose, che vi proclamo e che vi proclamerò in seguito io stesso, e mediante il potere dello Spirito Santo che vi sarà dato dal Padre, saranno rese note ai Gentili affinché possano sapere di questo popolo, che è un rimanente del casato di Giacobbe, e di questo mio popolo che sarà da loro disperso;

3 In verità, in verità io vi dico, quando ^aqueste cose saranno rese loro note dal Padre e procederanno dal Padre a voi tramite loro;

4 Poiché è nella saggezza del Padre che essi si stabiliscano su questa terra e si costituiscano

40b Mar. 13:10; 1 Ne. 13:37.

41a Is. 52:11–15.

^b cs Puro e impuro.

^c DeA 133:5.

42a 3 Ne. 21:29.

45a Is. 52:15.

46a Ether 13:5, 11.

21 1a cs Ultimi giorni.

3a Ether 4:17;

JS—S 1:34–36.

come “popolo libero mediante il potere del Padre, affinché queste cose possano passare da loro a un residuo della vostra posterità, affinché possa adempiersi l’^balleanza che il Padre ha stipulato con il suo popolo, o casato d’Israele;

5 Quando dunque queste opere, e le opere che saranno compiute in seguito fra voi procederanno “dai Gentili alla vostra ^bposterità che sarà degenerata nell’incredulità a causa dell’iniquità;

6 Poiché così è opportuno per il Padre, che ciò proceda dai “Gentili, affinché egli possa mostrare il suo potere ai Gentili, per questo motivo, che i Gentili, se non induriranno il loro cuore, possano pentirsi, e venire a me, ed essere battezzati in nome mio e conoscere i veri punti della mia dottrina, affinché possano essere ^bannoverati fra il mio popolo, o casato d’Israele;

7 E quando avverranno queste cose—ciò sarà per loro un segno, affinché possano sapere che l’opera del Padre è già cominciata, per adempiere l’alleanza che ha stipulato col popolo che appartiene al casato d’Israele.

8 E quando verrà quel giorno,

avverrà che i re si tureranno la bocca; poiché vedranno ciò che non era stato loro raccontato; e mediteranno su ciò che non avevano udito.

9 Poiché in quel giorno per amore mio il Padre compirà fra loro un’opera che sarà un’^aopera grande e meravigliosa fra loro; e vi saranno tra loro quelli che non vi crederanno, anche se un uomo la proclamerà loro.

10 Ma ecco, la vita del mio servitore sarà nella mia mano; perciò essi non gli faranno del male, anche se sarà ^amartoriato per causa loro. Tuttavia io lo guarirò, poiché mostrerò loro che ^bla mia saggezza è superiore alle astuzie del diavolo.

11 Avverrà dunque che coloro che non crederanno nelle mie parole, che sono Gesù Cristo, parole che il Padre “gli farà portare alla luce per i Gentili, e gli darà il potere di portarle alla luce per i Gentili (sarà fatto proprio come disse Mosè), saranno ^brecisi di fra il mio popolo che appartiene all’alleanza.

12 E il mio popolo, che è un rimanente di Giacobbe, sarà tra i Gentili, sì, in mezzo a loro come un “leone fra le bestie della foresta, come un leoncello fra le greggi di pecore, che, se passa attraverso a entrambe, le ^bsbra-

4a 1 Ne. 13:17–19;
DeA 101:77–80.

b Morm. 5:20.
gs Alleanza di
Abrahamo.

5a 3 Ne. 26:8.
b 2 Ne. 30:4–5;
Morm. 5:15;
DeA 3:18–19.

6a 1 Ne. 10:14; Giac. 5:54;
3 Ne. 16:4–7.

b Gal. 3:7, 29;
3 Ne. 16:13;
Abr. 2:9–11.

7a 3 Ne. 5:21–26.
9a Is. 29:13; Atti 13:41;
1 Ne. 22:8.
gs Restaurazione

del Vangelo.
10a DeA 135:1–3.
b DeA 10:43.
11a 2 Ne. 3:6–15;
Morm. 8:16, 25.
b DeA 1:14.
12a Mic. 5:8–15;
3 Ne. 20:16.
b 3 Ne. 16:13–15.

na e le fa a pezzi e nessuno può salvarle.

13 La loro mano sarà alzata sopra i loro avversari, e tutti i loro nemici saranno spazzati via.

14 Sì, guai ai Gentili, a meno che "si pentano; poiché avverrà in quel giorno, dice il Padre, che io spazzerò via i tuoi cavalli d'in mezzo a te e distruggerò i tuoi carri;

15 E spazzerò via le città del tuo paese e abatterò tutte le tue piazzeforti;

16 E spazzerò via dalla tua terra le stregonerie, e non avrai più indovini;

17 E spazzerò via d'in mezzo a te anche le tue "immagini scolpite e le tue statue; e tu non adorerai più l'opera delle tue mani;

18 Ed estirperò i tuoi boschi d'in mezzo a te; così distruggerò le tue città.

19 E avverrà che saranno abolite tutte le "menzogne, e gli inganni, e le invidie, e le lotte, e le frodi sacerdotali e le prostizioni.

20 Poiché avverrà, dice il Padre, che in quel giorno chiunque non si pentirà e non verrà al mio Figlio benamato, lo spazzerò via d'in fra il mio popolo, o casato d'Israele;

21 E metterò in atto vendetta e furia su di loro, proprio come

sui pagani, come mai ne hanno udito.

22 Ma se si pentiranno e daranno ascolto alle mie parole, e non induriranno i loro cuori, io "stabilirò tra loro la mia chiesa; ed essi entreranno nell'alleanza e saranno ^bannoverati fra questo rimanente di Giacobbe, a cui ho dato questa terra come loro eredità;

23 Ed essi aiuteranno il mio popolo, il rimanente di Giacobbe, e anche tutti quelli del casato d'Israele che verranno, affinché possano edificare una città, che sarà chiamata la "Nuova Gerusalemme.

24 E allora aiuteranno il mio popolo, che è disperso su tutta la faccia del paese, a radunarsi nella Nuova Gerusalemme.

25 E allora il "potere del cielo scenderà fra di loro: e ^bio pure sarò in mezzo a loro.

26 E allora comincerà l'opera del Padre in quel giorno, ossia quando questo Vangelo sarà predicato fra il rimanente di questo popolo. In verità, io vi dico, in quel giorno l'opera del Padre "comincerà fra tutti i dispersi del mio popolo, sì, proprio le tribù che sono state ^bperdute, che il Padre ha condotto via da Gerusalemme.

27 Sì, l'opera comincerà fra tutti i "dispersi del mio popolo,

14a 2 Ne. 10:18; 33:9.

17a Es. 20:3-4;
Mosia 13:12-13;
DeA 1:16.
gs Idolatria.

19a 3 Ne. 30:2.

22a gs Dispensazione.
b 2 Ne. 10:18-19;

3 Ne. 16:13.

23a 3 Ne. 20:22;
Ether 13:1-12.
gs Nuova
Gerusalemme.

25a 1 Ne. 13:37.

b Is. 2:2-4;
3 Ne. 24:1.

26a 1 Ne. 14:17;

3 Ne. 21:6-7.
b gs Israele—Le
dieci tribù perdute
di Israele.

27a 3 Ne. 16:4-5.

con il Padre che preparerà la via per la quale essi potranno venire a me, affinché possano invocare il Padre in nome mio.

28 Sì, e allora comincerà l'opera, con il Padre fra tutte le nazioni nel preparare la via per la quale il suo popolo potrà essere "radunato, nella terra di loro eredità.

29 Ed essi usciranno da tutte le nazioni; e non usciranno in "fretta, né andranno in fuga; poiché io andrò dinanzi a loro, dice il Padre, e sarò la loro retroguardia.

CAPITOLO 22

Negli ultimi giorni Sion e i suoi pali saranno istituiti e Israele sarà raccolto in misericordia e in dolcezza—Essi trionferanno—Confrontare con Isaia 54. Circa 34 d.C.

E ALLORA avverrà quello che è scritto: Canta, o sterile, tu che non partorivi! Scoppia in "canti e grida forte, tu che non provavi doglie di parto! Poiché i figlioli della derelitta sono di più dei figlioli della donna maritata, dice il Signore.

2 Allarga il luogo della tua tenda, e si dispieghino le tende delle tue dimore; non risparmiare, allunga le tue corde e rafforza i tuoi "pali!

3 Poiché tu ti spanderai a destra e a sinistra; la tua posteri-

tà erediterà "i Gentili e renderà abitate le città deserte.

4 Non temere, poiché non patirai la vergogna; né sarai confusa, poiché non sarai "svergognata; poiché dimenticherai la vergogna della tua giovinezza, non ricorderai più l'onta della tua giovinezza e non ricorderai più l'onta della tua vedovanza.

5 Poiché il tuo creatore, il tuo sposo, il Signore degli eserciti è il suo nome; e il tuo Redentore, il Santo d'Israele, sarà chiamato il Dio di tutta la terra.

6 Poiché il Signore ti ha chiamato come una donna abbandonata e afflitta nello spirito, come la sposa della giovinezza, quando fosti ripudiata, dice il tuo Dio.

7 Per un breve istante t'ho abbandonata, ma con grande misericordia ti raccoglierò.

8 In un momento d'ira, t'ho per un istante nascosto la mia faccia, ma con eterna benevolenza avrò "misericordia di te, dice il Signore tuo Redentore.

9 Poiché "questo è per me come le ^bacque di Noè; poiché, come ho giurato che le acque di Noè non sarebbero più venute sopra la terra, così ho giurato che non sarò più adirato con te.

10 Poiché i "monti se ne andranno e le colline saranno rimosse, ma la mia benevolenza non ^bse ne andrà da te, né la mia

28a cs Israele—Raduno di Israele.

29a Is. 52:12; 3 Ne. 20:42.

22 1a cs Cantare.

2a cs Palo.

3a cs Gentili.

4a 2 Ne. 6:7, 13.

8a cs Misericordia, misericordioso.

9a Is. 54:9.

^b cs Diluvio ai tempi di Noè.

10a Is. 40:4.

^b Sal. 94:14;

DeA 35:25.

alleanza di pace sarà rimossa, dice il Signore che ha misericordia di te.

11 O tu afflitta, sbattuta dalla tempesta e sconsolata! Ecco, io incasterò le tue "pietre con bei colori e porrò le tue fondamenta con zaffiri.

12 Farò d'agata le tue finestre, le tue porte di carbonchi, e tutti i tuoi recinti di pietre preziose.

13 E "tutti i tuoi figlioli saranno istruiti dal Signore; e grande sarà la pace dei tuoi figlioli.

14 Tu sarai resa stabile in "rettitudine; sarai lungi dall'oppressione, poiché non temerai, e dal terrore, poiché non ti verrà vicino.

15 Ecco, si raduneranno certo contro di te, ma senza di me; chiunque si radunerà contro di te, cadrà per il tuo bene.

16 Ecco, io ho creato il fabbro che arieggia i carboni nel fuoco e che produce uno strumento per il suo lavoro; e ho creato il devastatore per distruggere.

17 Nessun'arma fabbricata contro di te avrà successo; e ogni lingua che ti insulterà in giudizio, tu la condannerai. Questa è l'eredità dei servi del Signore, e la loro rettitudine proviene da me, dice il Signore.

CAPITOLO 23

Gesù approva le parole di Isaia—

Comanda al popolo di studiare i profeti—Le parole di Samuele il Lamanita riguardo alla risurrezione vengono aggiunte ai loro annali. Circa 34 d.C.

Ed ora, ecco, io vi dico che dovette "scrutare queste cose. Sì, vi do un comandamento di scrutare diligentemente queste cose; poiché grandi sono le parole di ^bIsaia.

2 Poiché sicuramente egli parlò riguardo a tutte le cose concernenti il mio popolo, che è del casato d'Israele; è dunque necessario che egli debba parlare anche ai Gentili.

3 E tutte le cose di cui parlò sono avvenute e "avverranno, proprio secondo le parole che egli disse.

4 Date dunque ascolto alle mie parole; scrivete le cose che vi ho detto; e secondo il tempo e la volontà del Padre esse perverranno ai Gentili.

5 E chiunque darà ascolto alle mie parole e si pentirà e sarà battezzato, costui sarà salvato. Scrutate i "profeti, poiché ve ne sono molti che attestano queste cose.

6 Ed ora avvenne che, quando Gesù ebbe detto queste parole disse loro di nuovo, dopo che ebbe loro spiegato tutte le Scritture che avevano ricevute, disse loro: Ecco, vorrei che scriveste delle altre Scritture, che non avete.

7 E avvenne che disse a Nefi:

11a Ap. 21:18–21.

13a Ger. 31:33–34.

14a Gs Rettitudine, retto.

23 1a Gs Scritture.

b 2 Ne. 25:1–5;

Morm. 8:23.

gs Isaia.

3a 3 Ne. 20:11–12.

5a Luca 24:25–27.

Porta gli annali che avete tenuto.

8 E quando Nefi ebbe portato gli annali e li ebbe posti dinanzi a lui, egli vi gettò lo sguardo e disse:

9 In verità io vi dico, io comandai al mio servitore "Samuele il Lamanita di attestare a questo popolo che nel giorno in cui il Padre avrebbe glorificato il suo nome in me, vi sarebbero stati ^bmolti ^csanti che sarebbero ^drisuscitati dai morti e sarebbero apparsi a molti e li avrebbero istruiti. E disse loro: Non è stato così?

10 E i suoi discepoli gli risposero e dissero: Sì, Signore, Samuele profetizzò secondo le tue parole; e si sono tutte adempiute.

11 E Gesù disse loro: Com'è che non avete scritto questa cosa, che molti santi sono risuscitati, sono apparsi a molti e li hanno istruiti?

12 E allora Nefi si ricordò che questa cosa non era stata scritta.

13 E avvenne che Gesù comandò che fosse scritta: fu dunque scritta, così come egli aveva comandato.

14 Ed ora avvenne che, quando Gesù ebbe "spiegato tutte assieme le Scritture che avevano scritto, comandò loro di insegnare le cose che aveva spiegato loro.

CAPITOLO 24

Il messaggero del Signore preparerà la via per la Seconda Venuta—Cristo siederà in giudizio—A Israele è comandato di pagare le decime e le offerte—Viene tenuto un libro di ricordi—Confrontare con Malachia 3. Circa 34 d.C.

E AVVENNE che comandò loro di scrivere le parole che il Padre aveva dato a Malachia, che egli doveva dire loro. E avvenne che dopo ch'esse furono scritte, egli le spiegò loro. E queste sono le parole ch'egli riferì loro dicendo: Così disse il Padre a Malachia: Ecco, io manderò il mio "messaggero ed egli preparerà la via davanti a me; e il Signore che voi cercate verrà subitamente nel suo tempio, ossia, il messaggero dell'alleanza, nel quale provate diletto. Ecco, ei viene, dice il Signore degli eserciti;

2 Ma chi potrà "sopportare il giorno della sua venuta? E chi potrà rimanere in piedi quand'egli apparirà? Poiché egli è come il ^bfuoco dell'affinatore, come la potassa del lavatore di panni.

3 Ed egli si siederà, come un raffinator e un purificatore d'argento; e purificherà i "figli di Levi, e li depurerà come l'oro e l'argento; affinché possano ^boffrire al Signore un'offerta in rettitudine.

9a Hel. 13:2.
b Hel. 14:25.
c gs Santo.
d Mat. 27:52–53.
gs Risurrezione.
14a Luca 24:44–46.

24 1a DeA 45:9.
2a 3 Ne. 25:1.
b Zac. 13:9;
DeA 128:24.
gs Terra—
Purificazione

della terra;
Seconda venuta
di Gesù Cristo.
3a Deut. 10:8;
DeA 84:31–34.
b DeA 13:1.

4 Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradevole al Signore, come nei giorni antichi e come negli anni di prima.

5 E io m'accosterò a voi per il giudizio, e sarò un lesto testimone contro gl'incantatori, e contro gli adulteri, e contro quelli che giurano il falso, e contro quelli che opprimono l'operaio nel suo salario, la vedova e l'orfano, e che mandano via lo straniero, e non mi temono, dice il Signore degli eserciti.

6 Poiché io sono il Signore, non mutò; perciò voi, figli di Giacobbe, non siete consumati.

7 Fin dai giorni dei vostri padri vi siete allontanati dalle mie ordinanze, e non le avete rispettate. ^bTornate a me, e io tornerò a voi, dice il Signore degli eserciti. Ma voi dite: In cosa dobbiamo tornare?

8 Ruberò l'uomo a Dio? Eppure voi mi avete derubato. Ma voi dite: In cosa t'abbiamo noi derubato? Nelle ^adecime e nelle ^bofferte.

9 Voi siete colpiti di maledizione, perché mi avete derubato, sì, tutta quanta la nazione!

10 Portate tutte le ^adecime al magazzino, affinché vi sia del cibo nella mia casa, ed ora mettetemi alla prova in questo, dice il Signore degli eserciti; se non v'aprirò le cataratte del cielo e non riverserò su di voi tante ^bbenedizioni, che non

vi sarà spazio sufficiente per contenerle.

11 E per amor vostro minaccerò il divoratore, ed egli non distruggerà i frutti del vostro suolo; né la vostra vigna perderà i suoi frutti anzitempo nella campagna, dice il Signore degli eserciti.

12 E tutte le nazioni vi chiameranno benedetti, poiché sarete un paese di delizie, dice il Signore degli eserciti.

13 Le vostre parole sono state dure contro di me, dice il Signore. Eppure voi dite: Cosa abbiamo detto contro di te?

14 Voi avete detto: E' vano servire Dio; e che vantaggio c'è a rispettare le sue ordinanze e ad aver camminato in tristezza dinanzi al Signore degli eserciti?

15 Ed ora noi chiamiamo felici i superbi; sì, quelli che operano malvagità sono innalzati; sì, quelli che tentano Dio son del tutto salvi!

16 Allora quelli che hanno temuto l'Eterno ^asi son parlati spesso l'uno all'altro; e il Signore ha prestato ascolto ed ha udito; e un ^blibro di ricordi è stato scritto davanti a lui, per quelli che hanno temuto il Signore e che hanno meditato sul suo nome.

17 Ed essi saranno miei, dice il Signore degli eserciti, nel giorno in cui ^ariunirò i miei gioielli; e io li risparmiarò, come un uomo

5a Giacomo 1:27.

7a gs Apostasia.

b Hel. 13:11; 3 Ne. 10:6; Moro. 9:22.

8a gs Decima, decime.

b gs Offerta.

10a DeA 64:23; 119:1-7.

b gs Benedetto, benedire, benedizione.

16a Moro. 6:5.

b DeA 85:9; Mosè 6:5. gs Libro della rimembranza.

17a DeA 101:3.

risparmia il proprio figlio che lo serve.

18 Allora ritornerete e “distinguerete il giusto dal malvagio, tra colui che serve Dio e colui che non lo serve.

CAPITOLO 25

Alla Seconda Venuta i superbi e i malvagi saranno bruciati come stoppia—Elia ritornerà prima di quel giorno grande e spaventevole—Confrontare con Malachia 4. Circa 34 d.C.

POICHÉ, ecco, il giorno viene che “brucerà come una fornace; e tutti i ^bsuperbi sì, e tutti quelli che agiscono malvagiamente saranno stoppia; e il giorno che viene li brucerà, dice il Signore degli eserciti, cosicché non lascerà loro né radice né ramo.

2 Ma per voi che temete il mio nome sorgerà il “Figlio della rettitudine, con la guarigione nelle ali; e voi uscirete e ^bcrescerete come vitelli nella stalla.

3 E “calpesterete i malvagi; poiché saranno cenere sotto la pianta dei vostri piedi nel giorno in cui farò questo, dice il Signore degli eserciti.

4 Ricordate la legge di Mosè,

mio servitore, che gli comandai in “Oreb per tutto Israele, con gli statuti e i giudizi.

5 Ecco, io vi manderò “Elia il profeta, prima che venga il ^bgiorno grande e spaventevole del Signore.

6 Egli “volgerà il cuore dei padri verso i figlioli, e il cuore dei figlioli verso i loro padri, per timore che io venga e colpisca il paese con una maledizione.

CAPITOLO 26

Gesù spiega ogni cosa dal principio alla fine—I fanciulli e i lattanti dicono cose meravigliose, che non possono essere scritte—Nella chiesa di Cristo tutti hanno ogni cosa in comune fra loro. Circa 34 d.C.

ED ora avvenne che quando Gesù ebbe detto queste cose, le spiegò alla moltitudine; e spiegò loro ogni cosa, sia grande che piccola.

2 E disse: Il Padre mi ha comandato di darvi “queste Scritture che non avete con voi; poiché era nella sua saggezza che fossero date alle generazioni future.

3 Ed egli spiegò ogni cosa, sì, dal principio fino al tempo in

18a gs Discernimento, dono del.

25 1a Is. 24:6; 1 Ne. 22:15; 3 Ne. 24:2; DeA 29:9; 64:23–24; 133:64; JS—S 1:37. gs Terra—Purificazione della terra. b 2 Ne. 20:33.

gs Orgoglio.

2a Ether 9:22. b DeA 45:58. c Amos 6:4; 1 Ne. 22:24. 3a 3 Ne. 21:12. 4a Es. 3:1–6. 5a 2 Re 2:1–2; DeA 2:1; 110:13–16; 128:17–18.

gs Elia; Salvezza per i morti; Suggellare, suggellamento.

b gs Seconda venuta di Gesù Cristo.

6a DeA 2:2.

26 2a I capitoli 3 e 4 di Malachia sono citati in 3 Nefi, capitoli 24 e 25.

cui egli verrà nella sua "gloria— sì, proprio tutte le cose che verranno sulla faccia della terra, ossia fino a che gli ^belementi si fonderanno con calore ardente, e la terra "si arrotolerà come un papiro; e i cieli e la terra passeranno;

4 Sì, fino al "grande ed ultimo giorno, quando tutti i popoli, e tutte le stirpi, e tutte le nazioni e lingue ^bstaranno dinanzi a Dio, per essere giudicati per le loro opere, siano esse buone o siano esse cattive—

5 Se sono buone, alla "risurrezione di vita eterna; e se sono cattive, alla risurrezione di dannazione; essendo in parallelo, una da una parte, l'altra dall'altra, secondo la misericordia, e la ^bgiustizia e la santità che è in Cristo, che era "prima che cominciasse il mondo.

6 Ed ora, in questo libro non può esser scritta neppure una "centesima parte delle cose che Gesù insegnò in verità al popolo.

7 Ma ecco, le "tavole di Nefi contengono la maggior parte delle cose che egli insegnò al popolo.

8 E ho scritto queste cose, che sono una minima parte delle co-

se che egli insegnò al popolo; e le ho scritte con l'intento che siano di nuovo portate a questo popolo "dai Gentili, secondo le parole che Gesù ha detto.

9 E quando avranno ricevuto questo, che è opportuno che abbiano prima per mettere alla prova la loro fede, e se accadrà che crederanno in queste cose, allora verranno loro manifestate le "cose più grandi.

10 E se accadrà che non crederanno in queste cose, allora le cose più grandi saranno loro "trattenute, a loro condanna.

11 Ecco, stavo per scriverle, tutte le cose che erano incise sulle tavole di Nefi, ma il Signore lo ha proibito, dicendo: "Metterò alla prova la fede del mio popolo.

12 Perciò io, Mormon, scrivo le cose che mi sono state comandate dal Signore. Ed ora io, Mormon, pongo termine al mio dire e procedo a scrivere le cose che mi sono state comandate.

13 Vorrei dunque che vedeste che il Signore insegnò veramente al popolo per lo spazio di tre giorni; e dopo questo "si mostrò loro spesso, e spezzava spesso il ^bpane, lo benediceva e lo dava loro.

3a gs Gesù Cristo—
Gloria di Gesù Cristo.
b Amos 9:13;
2 Piet. 3:10, 12;
Morm. 9:2.
gs Terra—
Purificazione della
terra; Mondo—Fine
del mondo.
c Morm. 5:23.

4a Hel. 12:25;
3 Ne. 28:31.
b Mosia 16:10–11.
gs Giudizio finale.
5a Dan. 12:2; Giov. 5:29.
b gs Giustizia.
c Ether 3:14.
gs Gesù Cristo—
Esistenza preterrena
di Cristo.

6a Giov. 21:25;
3 Ne. 5:8.
7a gs Tavole.
8a 3 Ne. 21:5–6.
9a Ether 4:4–10.
10a Alma 12:9–11.
11a Ether 12:6.
13a Giov. 21:14.
b 3 Ne. 20:3–9.
gs Sacramento.

14 E avvenne che istruì e benedisse i “fanciulli della moltitudine di cui si è parlato, e ^bsciolse loro la lingua, ed essi dissero ai loro padri cose grandi e meravigliose, perfino più grandi di quelle ch’egli aveva rivelato al popolo; e sciolse loro la lingua, affinché potessero esprimersi.

15 E avvenne che dopo che fu asceso in cielo—la seconda volta che si era mostrato loro ed era andato al Padre, dopo aver “guarito tutti i loro malati e gli sciancati, e aver aperto gli occhi ai ciechi, sturato gli orecchi ai sordi, sì, e aveva anche operato ogni sorta di guarigioni in mezzo a loro, e aveva risuscitato un uomo dalla morte, e aveva mostrato loro il suo potere ed era asceso al Padre—

16 Ecco, avvenne che il giorno seguente la moltitudine si radunò, ed essi videro e udirono questi fanciulli; sì, perfino dei “lattanti aprirono la bocca e pronunciarono cose meravigliose; e le cose ch’essi pronunciarono furono proibite affinché nessuno le scrivesse.

17 E avvenne che da quel momento in avanti i “discepoli che Gesù aveva scelto cominciarono a ^bbattezzare e ad istruire tutti quelli che venivano a loro; e tutti quelli che erano battezzati

nel nome di Gesù, erano riempiti dello Spirito Santo.

18 E molti di loro videro e udirono cose ineffabili, che “non è lecito siano scritte.

19 E si istruivano e si servivano l’un l’altro; e avevano “tutte le cose ^bin comune tra loro, e ognuno agiva con giustizia, l’uno verso l’altro.

20 E avvenne che fecero tutte le cose proprio come Gesù aveva comandato loro.

21 E coloro che erano battezzati nel nome di Gesù erano chiamati la “chiesa di Cristo.

CAPITOLO 27

Gesù comanda loro di chiamare la chiesa con il suo nome—La sua missione e il suo sacrificio espiatorio costituiscono il suo Vangelo—Agli uomini è comandato di pentirsi e di essere battezzati per poter essere santificati dallo Spirito Santo—Essi devono essere proprio come Gesù. Circa 34-35 d.C.

E AVVENNE che mentre i discepoli di Gesù viaggiavano e predicavano le cose che avevano visto ed udito e battezzavano nel nome di Gesù, avvenne che i discepoli si erano radunati ed erano “uniti in possente preghiera e nel ^bdigiuno.

2 E Gesù “si mostrò di nuovo a

14a 3 Ne. 17:11–12.

b Alma 32:23;
3 Ne. 26:16.

15a 3 Ne. 17:9.

gs Guarigioni,
guarire; Miracolo.

16a Mat. 11:25.

17a 3 Ne. 19:4–13.

b 4 Ne. 1:1.

18a 3 Ne. 26:11.

19a 4 Ne. 1:3.

b gs Consacrare, legge
della consacrazione.

21a Mosia 18:17.

gs Chiesa di Gesù
Cristo.

27 1a DeA 29:6.

b Alma 6:6.
gs Digiunare,
digiuno.

2a 3 Ne. 26:13.

gs Gesù Cristo—
Apparizioni di Cristo
dopo la morte.

loro, poiché stavano pregando il Padre in nome suo; e Gesù venne e stette in mezzo a loro, e disse loro: Che volete ch'io vi dia?

3 Ed essi gli dissero: Signore, vogliamo che tu ci dica il nome con cui chiameremo questa chiesa, poiché vi sono delle dispute fra il popolo riguardo a questo argomento.

4 E il Signore disse loro: In verità, in verità io vi dico: perché il popolo dovrebbe mormorare e disputare a causa di questa cosa?

5 Non hanno letto le Scritture, che dicono che dovete prendere su di voi il "nome di Cristo, che è il mio nome? Poiché con questo nome sarete chiamati all'ultimo giorno.

6 E chiunque prende su di sé il mio nome e "persevera fino alla fine, quegli sarà salvato all'ultimo giorno.

7 Perciò qualunque cosa farete, la farete in nome mio; chiamerete dunque la chiesa con il mio nome e invocherete il Padre nel mio nome, affinché voglia benedire la chiesa per amor mio.

8 E come può essere "la mia ^bchiesa, salvo che sia chiamata col mio nome? Poiché se una chiesa è chiamata col nome di Mosè, allora è la chiesa di Mosè; o se è chiamata col nome di un uomo, allora è la chiesa di un uomo; ma se è chiamata con il

mio nome, allora è la mia chiesa, se accadrà che essi siano edificati sul mio Vangelo.

9 In verità io vi dico che voi siete edificati sul mio Vangelo; perciò chiamerete qualsiasi cosa voi chiamerete col mio nome; se dunque invocherete il Padre per la chiesa, se sarà in nome mio, il Padre vi ascolterà.

10 E se accadrà che la chiesa sia edificata sul mio Vangelo, allora il Padre manifesterà in essa le sue opere.

11 Ma se non è edificata sul mio Vangelo, ed è edificata sulle opere degli uomini o sulle opere del diavolo, in verità io vi dico che hanno gioia nelle loro opere per una stagione, e presto viene la fine e sono "falciati e gettati nel fuoco dal quale non vi è ritorno.

12 Poiché le loro opere li "seguono; poiché è a causa delle loro opere che sono falciati; ricordatevi dunque le cose che vi ho detto.

13 Ecco, io vi ho dato il mio "Vangelo, e questo è il Vangelo che vi ho dato—che sono venuto nel mondo per fare la ^bvolontà del Padre mio, perché mio Padre mi ha mandato.

14 E mio Padre mi ha mandato, affinché fossi "innalzato sulla croce; e dopo essere stato innalzato sulla croce, potessi ^battirare tutti gli uomini a me, affinché,

5a gs Gesù Cristo—
Prendere su di noi il
nome di Gesù Cristo.

6a 3 Ne. 15:9.

8a DeA 115:4.

b gs Gesù Cristo—

Capo della Chiesa.

11a Alma 5:52.

12a Ap. 14:13;

DeA 59:2.

13a DeA 76:40-42.

gs Vangelo.

b Giov. 6:38-39.

14a 1 Ne. 11:32-33;

Mosè 7:55.

b Giov. 6:44;

2 Ne. 9:5;

DeA 27:18.

come io sono stato innalzato dagli uomini, così siano gli uomini innalzati dal Padre, per stare davanti a me, per essere ^cgiudicati dalle loro opere, siano esse buone o siano esse cattive.

15 E per questa ragione io sono stato ^ainnalzato; perciò, secondo il potere del Padre, io attirerò a me tutti gli uomini affinché possano essere giudicati secondo le loro opere.

16 E avverrà che chiunque ^asi pente ed è ^bbattezzato nel mio nome, sarà saziato; e se ^cpersevera fino alla fine, ecco, io lo terrò per innocente dinanzi al Padre mio, nel giorno in cui mi leverò per giudicare il mondo.

17 E colui che non persevera fino alla fine, quegli pure è falciato e gettato nel fuoco dal quale, per la ^agiustizia del Padre, non possono più tornare.

18 È questa è la Parola ch'egli ha dato ai figlioli degli uomini. E per questo motivo egli adempie alle parole che egli ha dato, e non mente, ma adempie a tutte le sue parole.

19 E ^anessuna cosa impura può entrare nel suo regno; perciò nulla entra nel suo ^briposo, salvo coloro che hanno ^clavato le loro vesti nel mio sangue, a motivo della loro fede, del loro penti-

mento di tutti i loro peccati e della loro fedeltà fino alla fine.

20 Ora, questo è il comandamento: ^aPentitevi, voi tutte estremità della terra; venite a me e siate ^bbattezzati nel mio nome, per poter essere ^csantificati mediante il ricevimento dello Spirito Santo, per poter stare ^aimmacolati dinanzi a me all'ultimo giorno.

21 In verità, in verità io vi dico: questo è il mio Vangelo; e voi sapete le cose che dovete fare nella mia chiesa; poiché le opere che mi avete visto fare, voi le farete pure; poiché farete proprio ciò che mi avete visto fare.

22 Se dunque fate queste cose, siete benedetti, poiché sarete innalzati all'ultimo giorno.

23 Scrivete le cose che avete visto e udito, salvo quelle che sono ^aproibite.

24 Scrivete le opere di questo popolo, quelle che saranno, così come è stato scritto di quello che è stato.

25 Poiché ecco, questo popolo sarà ^agiudicato in base ai libri che sono stati scritti e che saranno scritti, poiché mediante essi le loro ^bopere saranno conosciute dagli uomini.

26 Ed ecco, ogni cosa è ^ascritta dal Padre; perciò il mondo sarà

14c gs Gesù Cristo—
Giudice.

15a gs Espiare,
espiazione.

16a gs Pentimento,
pentirsi.

b gs Battesimo,
battezzare.

c 1 Ne. 13:37.
gs Perseverare.

17a gs Giustizia.

19a Alma 11:37.

b DeA 84:24.
gs Riposo.

c Ap. 1:5; 7:14;
Alma 5:21, 27;
13:11-13.

20a Ether 4:18.

b gs Battesimo,
battezzare—

Indispensabile.

c gs Santificazione.

d DeA 4:2.

23a 3 Ne. 26:16.

25a 2 Ne. 33:10-15;

PdM 1:11.

b 1 Ne. 15:32-33.

26a 3 Ne. 24:16.

gs Libro della vita.

giudicato in base ai libri che saranno scritti.

27 E sappiate che voi “sarete giudici di questo popolo, secondo la capacità di giudizio ch’io vi darò, che sarà giusto. Dunque, che ^bsorta di uomini dovrete essere? In verità, io vi dico: Così ‘come sono io.

28 Ed ora io “vado al Padre. E in verità io vi dico, qualunque cosa chiederete al Padre in nome mio vi sarà data.

29 Perciò “chiedete e riceverete; bussate e vi sarà aperto; poiché colui che chiede, riceve; e a chi bussa sarà aperto.

30 Ed ora ecco, la mia gioia è grande, fino alla pienezza, a motivo di voi e anche di questa generazione; sì, e anche il Padre gioisce e tutti i santi angeli a motivo di voi e di questa generazione; poiché “nessuno di essi è perduto.

31 Ecco, vorrei che comprendeste; poiché intendo quelli che sono “vivi ora, in ^bquesta generazione: nessuno di loro è perduto; e in essi ho una pienezza di ‘gioia.

32 Ma ecco, mi addoloro a causa della “quarta generazione a partire da questa generazione, poiché saranno tratti in schiavitù da lui, proprio come fu per il figlio di perdizione; poiché mi venderanno per dell’argento e

dell’oro, e per ciò che la ^btignola corrompe e che i ladri possono sconfiggere e rubare. E in quel giorno io li punirò, ossia, farò ricadere le loro opere sulle loro proprie teste.

33 E avvenne che quando Gesù ebbe posto fine a queste parole, disse ai suoi discepoli: Entrate per la “porta stretta; poiché stretta è la porta ed angusta è la via che conduce alla vita, e ve ne sono pochi che la trovano; ma larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla morte, e ve ne sono molti che la percorrono, finché viene la notte, nella quale nessuno può lavorare.

CAPITOLO 28

Nove dei Dodici desiderano, ed è loro promessa, una eredità nel regno di Cristo quando moriranno—I tre Nefiti desiderano, ed è loro dato, il potere sulla morte, così da rimanere sulla terra fino a che Gesù tornerà—Essi sono traslati e vedono cose che non è lecito esprimere, e stanno ora svolgendo il loro ministero tra gli uomini. Circa 34-35 d.C.

E AVVENNE che quando Gesù ebbe detto queste parole, parlò ai suoi discepoli ad uno ad uno, dicendo loro: Cos’è che desiderate da me, dopo che sarò andato al Padre?

27a 1 Ne. 12:9–10;
Morm. 3:19.
b gs Gesù Cristo—
Esempio di Gesù
Cristo.
c Mat. 5:48;
3 Ne. 12:48.

28a Giov. 20:17.
29a Mat. 7:7;
3 Ne. 14:7.
30a Giov. 17:12.
31a 3 Ne. 9:11–13; 10:12.
b 3 Ne. 28:23.
c gs Gioia.

32a 2 Ne. 26:9–10;
Alma 45:10, 12.
b Mat. 6:19–21;
3 Ne. 13:19–21.
33a Mat. 7:13–14;
3 Ne. 14:13–14;
DeA 22:1–4.

2 E tutti risposero, eccetto tre, dicendo: Desideriamo che dopo che avremo vissuto fino all'età dell'uomo, il nostro ministero, al quale tu ci hai chiamato, possa avere fine, affinché possiamo venire presto a te, nel tuo regno.

3 Ed egli disse loro: Benedetti siete voi perché avete desiderato questo da me; perciò, dopo che avrete settantadue anni, voi verrete da me, nel mio regno; e con me troverete "riposo.

4 E quando ebbe parlato loro, si volse ai tre, e disse loro: Cosa volete che vi faccia quando sarò andato al Padre?

5 Ed essi erano addolorati nel loro cuore, perché non osavano dirgli ciò che desideravano.

6 Ed egli disse loro: Ecco, io "conosco i vostri pensieri; voi avete desiderato ciò che ^bGiovanni, il mio diletto che era con me nel mio ministero, prima che fossi innalzato dai Giudei, desiderò da me.

7 Perciò maggiormente benedetti siete voi, poiché ^anon gusterete mai ^bla morte; ma vivrete per vedere tutti gli atti del Padre verso i figlioli degli uomini, fino a che tutte le cose saranno adempiute secondo la volontà del Padre, quando io verrò nella mia gloria, con i ^cpoteri del cielo.

8 E voi non soffrirete le pene della morte; ma quando verrò nella mia gloria, sarete mutati in un batter d'occhio dalla "mortalità all'^bimmortalità; e allora sarete benedetti nel regno di mio Padre.

9 E ancora, non avrete pene mentre dimorerete nella carne, né dolore, salvo per i peccati del mondo; e farò tutto questo a motivo di ciò che avete desiderato da me, poiché avete desiderato di potermi "portare le anime degli uomini, finché durerà il mondo.

10 E per questo motivo avrete una "pienezza di gioia; e vi siederete nel regno di mio Padre; sì, la vostra gioia sarà completa, proprio come il Padre ha dato a me una pienezza di gioia; e sarete proprio come sono io, e io sono proprio come il Padre; e il Padre e io siamo ^buno.

11 E lo "Spirito Santo porta testimonianza del Padre e di me; e il Padre dà lo Spirito Santo ai figlioli degli uomini per cagion mia.

12 E avvenne che quando Gesù ebbe detto queste parole, toccò ciascuno di loro con il suo dito, eccetto i tre che dovevano rimanere, e poi se ne andò.

13 Ed ecco, i cieli si aprirono, ed essi furono ^arapiti in cielo, e videro e udirono cose ineffabili.

28 3a *gs* Riposo.

6a Amos 4:13;

Alma 18:32.

b Giov. 21:21-23;

DeA 7:1-4.

7a 4 Ne. 1:14;

Morm. 8:10-11;

Ether 12:17.

b *gs* Esseri traslati.

c 3 Ne. 20:22.

8a 3 Ne. 28:36-40.

gs Vita terrena.

b *gs* Immortale,
immortalità.

9a Fil. 1:23-24;

DeA 7:5-6.

10a DeA 84:36-38.

b Giov. 17:20-23.

11a 2 Ne. 31:17-21;

3 Ne. 11:32.

13a 1 Cor. 12:2-4.

14 E fu loro "proibito di esprimerle; né fu dato loro il potere di esprimere ciò che videro e udirono.

15 E non poterono dire se fossero nel corpo o fuori del corpo; poiché sembrava loro di aver subito come una "trasfigurazione, che fossero stati mutati da questo corpo di carne in uno stato immortale, perché potessero vedere le cose di Dio.

16 Ma avvenne che svolsero di nuovo il loro ministero sulla faccia della terra; nondimeno non insegnarono le cose che avevano visto e udito, a motivo del comandamento che era stato dato loro in cielo.

17 Ed ora, se fossero essi mortali od immortali, dal giorno della loro trasfigurazione, io non so;

18 Ma questo io so, secondo la storia che è stata data—essi andarono per tutto il paese e istruirono tutto il popolo, unendo alla chiesa tutti coloro che credevano alla loro predicazione, battezzandoli; e tutti quelli che si erano battezzati ricevevano lo Spirito Santo.

19 E furono gettati in prigione da coloro che non appartenevano alla chiesa. E le "prigioni non poterono trattenerli, poiché furono spaccate in due.

20 E furono gettati sotto terra; ma essi colpirono la terra con la parola di Dio, tanto che, mediante il suo "potere, furono

no liberati dalle profondità della terra; non si potevano dunque scavare fosse sufficienti a trattenerli.

21 E tre volte furono gettati in una "fornace e non ne ricevettero nessun danno.

22 Due volte furono gettati in una "tana di belve feroci; ed ecco, essi giocarono con le bestie come un bambino con un agnello da latte, e non ne ricevettero alcun male.

23 E avvenne che così andarono fra tutto il popolo di Nefi, e predicarono il "Vangelo di Cristo a tutto il popolo sulla faccia del paese; ed essi furono convertiti al Signore e furono uniti alla chiesa di Cristo; e così il popolo di ^bquella generazione fu benedetto, secondo la parola di Gesù.

24 Ed ora io, Mormon, pongo fine per qualche tempo al parlare di queste cose.

25 Ecco, stavo per scrivere i "nomi di coloro che non avrebbero mai gustato la morte, ma il Signore lo ha proibito; non li scrivo dunque, poiché sono nascosti al mondo.

26 Ma ecco, io li ho visti ed essi mi hanno istruito.

27 Ed ecco, essi saranno fra i Gentili, e i Gentili non li riconosceranno.

28 Saranno pure fra i Giudei, e i Giudei non li riconosceranno.

29 E avverrà, quando il Signore nella sua saggezza lo riterrà op-

14a DeA 76:114-116.

15a Mosè 1:11.

cs Trasfigurazione.

19a Atti 16:26;

Alma 14:26-28.

20a Morm. 8:24.

21a Dan. 3:22-27;

4 Ne. 1:32.

22a Dan. 6:16-23; 4 Ne. 1:33.

23a cs Vangelo.

b 3 Ne. 27:30-31.

25a 3 Ne. 19:4.

portuno, ch'essi svolgeranno il loro ministero presso tutte le "tribù disperse d'Israele, e preso tutte le nazioni, tribù, lingue e popoli, e da questi porteranno molte anime a Gesù, affinché sia adempiuto il loro desiderio, e anche a motivo del potere di convinzione di Dio che è in loro.

30 E sono come gli "angeli di Dio, e se pregheranno il Padre nel nome di Gesù potranno mostrarsi a qualunque persona sembrerà loro opportuno.

31 Perciò opere grandi e meravigliose saranno operate da loro, prima del "gran giorno a venire quando tutti dovranno sicuramente stare dinanzi al seggio del giudizio di Cristo.

32 Sì, anche, fra i Gentili un'"opera grande e meravigliosa sarà operata da loro, prima del giorno del giudizio.

33 E se aveste tutte le Scritture che danno un racconto di tutte le opere meravigliose di Cristo, voi sapreste, secondo le parole di Cristo, che queste cose devono sicuramente venire.

34 E guai a colui che "non darà ascolto alle parole di Gesù, e pure a ^bcoloro che egli ha scelto e mandato fra loro; poiché chiunque non riceve le parole di Gesù e le parole di coloro che egli ha mandato, non riceve lui; ed egli dunque non li riceverà all'ultimo giorno;

35 E sarebbe meglio per loro se non fossero nati. Poiché supponete voi di potervi sbarazzare della giustizia di un Dio offeso, che è stato "calpestato sotto i piedi degli uomini, perché possa in tal modo venire la salvezza?

36 Ed ora ecco, come dissi riguardo a quelli che il Signore ha scelto, sì, i tre che furono rapiti in cielo, che non sapevo se fossero stati purificati dalla mortalità all'immortalità—

37 Ma ecco, da quando scrissi ho chiesto al Signore, ed egli mi ha manifestato che sui loro corpi fu necessariamente operata una trasformazione, altrimenti sarebbe stato necessario che provassero la morte;

38 Perciò fu "operata questa trasformazione sul loro corpo, affinché non provassero la morte, né soffrissero pena o dolore, eccetto per i peccati del mondo.

39 Ora, questa trasformazione non fu uguale a quella che avrà luogo all'ultimo giorno; ma una trasformazione fu operata in loro, tanto che Satana non potesse avere alcun potere su di loro, in modo che non potesse "tentarli; ed essi furono ^bsantificati nella carne, cosicché furono "santi, in modo che i poteri della terra non potessero avere presa su di loro.

40 E in questa condizione devono restare fino al giorno del

29a gs Israele—
Dispersione di;
Israele—Le dieci
tribù perdute di
Israele.

30a gs Angeli.

31a Hel. 12:25;
3 Ne. 26:4-5.
32a 2 Ne. 25:17.
34a Ether 4:8-12.
b gs Profeta.
35a Hel. 12:2.

38a gs Esseri traslati.
39a gs Tentare,
tentazione.
b gs Santificazione.
c gs Santità.

giudizio di Cristo; e in quel giorno dovranno subire una più grande trasformazione ed essere accolti nel regno del Padre per non uscirne più, ma per dimorare eternamente con Dio nei cieli.

CAPITOLO 29

La venuta alla luce del Libro di Mormon è un segno che il Signore ha cominciato a radunare Israele e ad adempiere alle sue alleanze—Quelli che respingono le rivelazioni e i doni degli ultimi giorni saranno maledetti. Circa 34-35 d.C.

Ed ora ecco, io vi dico che quando il Signore, nella sua saggezza, riterrà opportuno che, secondo la sua parola, queste parole ^a giungano ai Gentili, allora saprete che l'^balleanza che il Padre ha fatto con i figlioli d'Israele, riguardo alla loro restaurazione nelle terre di loro eredità, sta già cominciando ad adempersi.

2 E potrete sapere che le parole del Signore, che sono state dette dai santi profeti, saranno tutte adempiute; e non dovrete dire che il Signore ^aritarda la sua venuta tra i figlioli d'Israele.

3 Non dovrete immaginare nel vostro cuore che le parole che sono state dette siano vane, poiché, ecco, il Signore ricorderà la

sua alleanza, ch'egli ha fatto col suo popolo del casato d'Israele.

4 E quando vedrete venire alla luce queste parole fra voi, allora non dovrete più disprezzare gli atti del Signore; poiché la ^aspada della sua ^bgiustizia è nella sua mano destra; ed ecco, in quel giorno, se disprezzerete i suoi atti, egli farà sì che essa vi sorprenda rapidamente.

5 ^aGuai a colui che ^bdisprezza gli atti del Signore; sì, guai a colui che ^cnegherà il Cristo e le sue opere!

6 Sì, ^aguai a colui che negherà le rivelazioni del Signore e dirà che il Signore non opera più per rivelazione, o per profezia, o per ^bdoni spirituali, o per lingue, o per guarigioni o per il potere dello Spirito Santo!

7 Sì, e guai a colui che in quel giorno, per ottener ^aguadagno, dirà che non può esservi ^balcun miracolo operato da Gesù Cristo; poiché colui che fa questo diverrà come il ^cfiglio di perdizione, per il quale, secondo la parola di Cristo, non ci fu misericordia!

8 Sì, e non dovrete più ^aschernire né ^bdisprezzare, né prendervi gioco dei ^cGiudei, né di alcun rimanente del casato d'Israele; poiché ecco, il Signore ricorda la sua alleanza con loro, e farà loro secondo quel che ha giurato.

9 Non dovrete dunque suppor-

29 1a 2 Ne. 30:3-8.
 b Morm. 5:14, 20.
 2a Luca 12:45-48.
 4a 3 Ne. 20:20.
 b cs Giustizia.
 5a 2 Ne. 28:15-16.

b Morm. 8:17;
 Ether 4:8-10.
 c Mat. 10:32-33.
 6a Morm. 9:7-11, 15.
 b cs Doni dello Spirito.
 7a cs Frodi sacerdotali.

b 2 Ne. 28:4-6;
 Morm. 9:15-26.
 c cs Figli di perdizione.
 8a 1 Ne. 19:14.
 b 2 Ne. 29:4-5.
 c cs Giudei.

re di poter volgere a sinistra la mano destra del Signore, affinché non esegua il suo giudizio in adempimento dell'alleanza che ha fatto con il casato d'Israele.

CAPITOLO 30

Ai Gentili degli ultimi giorni è comandato di pentirsi, di venire a Cristo e di essere annoverati con il casato d'Israele. Circa 34-35 d.C.

DATE ascolto, o voi Gentili, e udite le parole di Gesù Cristo, il Figlio del Dio vivente, ch'egli mi ha ^acomandato di dire a vostro riguardo: poiché ecco, egli mi comanda di scrivere, dicendo:

2 Distoglietevi, voi tutti, ^aGentili, dalle vostre vie malvagie; e ^bpentitevi delle vostre cattive azioni, delle vostre menzogne e dei vostri inganni, e delle vostre prostituzioni, e delle vostre segrete abominazioni, e delle vostre idolatrie, e dei vostri omicidii, e delle vostre frodi sacerdotali, e delle vostre gelosie, e delle vostre lotte, e di tutte le vostre malvagità e abominazioni, e venite a me e siate battezzati nel mio nome per poter ricevere la remissione dei vostri peccati ed essere riempiti dello Spirito Santo, affinché possiate essere ^cannoverati col mio popolo che è del casato d'Israele.

QUARTO NEFI IL LIBRO DI NEFI

CHE È IL FIGLIO DI NEFI—UNO DEI DISCEPOLI DI GESÙ CRISTO

Racconto del popolo di Nefi, secondo la sua storia.

I Nefiti e i Lamaniti si convertono tutti al Signore—Hanno tutte le cose in comune, operano miracoli e prosperano nel paese—Dopo due secoli sorgono divisioni, mali, false chiese e persecuzioni—Dopo trecento anni sia i Nefiti che i Lamaniti divengono malvagi—Ammaron nasconde i sacri annali. Circa 35-321 d.C.

E AVVENNE che trascorse il trentaquattresimo anno, ed

anche il trentacinquesimo; ed ecco, i discepoli di Gesù avevano formato una chiesa di Cristo in tutti i paesi circostanti. E tutti quelli che venivano a loro e si pentivano sinceramente dei loro peccati erano battezzati nel nome di Gesù; e ricevevano anche lo Spirito Santo.

2 E avvenne che nel trentaseiesimo anno il popolo si era tutto convertito al Signore, su tutta la faccia del paese, sia i Nefiti che i

30 1a 3 Ne. 5:12–13.

2a cs Gentili.

b cs Pentimento,

pentirsi.

c Gal. 3:27–29;

2 Ne. 10:18–19;

3 Ne. 16:10–13;

21:22–25;

Abr. 2:10.

Lamaniti, e non vi erano contese e dispute fra loro, e tutti si comportavano con giustizia l'uno verso l'altro.

3 E avevano "tutte le cose in comune fra loro; non v'erano dunque ricchi e poveri, liberi e schiavi, ma erano stati resi tutti liberi e partecipi del dono celeste.

4 E avvenne che anche il trentasettesimo anno trascorse, e continuò ancora ad esservi pace nel paese.

5 Ed opere grandi e meravigliose furono fatte dai discepoli di Gesù, tanto che "guarivano i malati, e risuscitavano i morti, e facevano camminare gli zoppi, e restituivano la vista ai ciechi e l'udito ai sordi; ed operarono ogni sorta di ^bmiracoli fra i figlioli degli uomini; e non facevano nessun miracolo se non nel nome di Gesù.

6 E così trascorse il trentottesimo anno, come pure il trentanovesimo, il quarantunesimo e il quarantaduesimo; sì, fino a che trascorsero quarantanove anni, ed anche cinquantuno e cinquantadue; sì, e fino a che cinquantanove anni erano trascorsi.

7 E il Signore li fece prosperare grandemente nel paese, sì, tanto che edificarono di nuovo delle città, dove c'erano state città bruciate.

8 Sì, fecero ricostruire pure la grande "città di Zarahemla.

9 Ma c'erano molte città che erano state "sprofondate e le acque erano salite al loro posto; perciò queste città non poterono essere restaurate.

10 Ed ora ecco, avvenne che il popolo di Nefi crebbe, si moltiplicò con estrema rapidità e divenne un "popolo bellissimo e delizioso.

11 E si sposavano ed erano date in matrimonio, ed erano benedetti secondo la moltitudine delle promesse che il Signore aveva fatto loro.

12 E non camminavano più secondo gli "adempimenti e le ordinanze della ^blegge di Mosè; ma camminavano secondo i comandamenti che avevano ricevuto dal loro Signore e loro Dio, e continuavano "nel digiuno e nella preghiera, e si riunivano spesso sia per pregare che per udire la parola del Signore.

13 E avvenne che non vi erano contese fra tutto il popolo, in tutto il paese; ma possenti miracoli venivano fatti fra i discepoli di Gesù.

14 E avvenne che il settantunesimo anno trascorse, e anche il settantaduesimo, sì, in breve, finché fu trascorso il settantannovesimo anno; sì, anche cento anni erano trascorsi e i discepoli di Gesù, ch'egli aveva scelto, erano tutti andati nel "paradiso di Dio, salvo i ^btre che dovevano rima-

[4 NEFI]

1 3a Atti 4:32;

3 Ne. 26:19.

gs Consacrare, legge della consacrazione.

5a gs Guarigioni, guarire.

b Giov. 14:12.
gs Miracolo.

8a 3 Ne. 8:8.

9a 3 Ne. 9:4, 7.

10a Morm. 9:6.

12a 2 Ne. 25:30;

3 Ne. 15:2-8.

b gs Legge di Mosè.

c Moro. 6:5;

DeA 88:76-77.

14a gs Paradiso.

b 3 Ne. 28:3-9.

gs Esseri traslati.

nere; e altri ^cdiscepoli erano stati ^dordinati al loro posto; e anche molti di quella generazione erano morti.

15 E avvenne che ^anon vi erano affatto contese nel paese, a motivo dell'amor di Dio che dimorava nei cuori del popolo.

16 E ^anon c'erano invidie, né lotte, né tumulti, né prostituzioni, né menzogne, né omicidii, né alcuna sorta di ^blascivia; e certamente non poteva esservi un popolo ^cpiù felice fra tutti i popoli che erano stati creati dalla mano di Dio.

17 Non vi erano ladri, né omicidi, né c'erano Lamaniti, né alcuna sorta di -iti; ma erano come ^auno solo, figlioli di Cristo ed eredi del regno di Dio.

18 E come furono benedetti! Poiché il Signore li benedisse in tutte le loro imprese; sì, furono proprio benedetti e prosperarono, finché centodieci anni furono trascorsi; e la prima generazione da Cristo era passata, e non v'era contesa in tutto il paese.

19 E avvenne che Nefi, colui che aveva tenuto quest'ultima storia (e la tenne sulle ^atavole di Nefi), morì, e suo figlio Amos la tenne in sua vece; e anche lui la tenne sulle tavole di Nefi.

20 E la tenne per ottantaquattro anni, e vi fu ancora pace nel paese, salvo che per una piccola

parte del popolo che si era ribellata contro la chiesa ed aveva assunto il nome di Lamaniti; cominciarono dunque ad esserci di nuovo dei Lamaniti nel paese.

21 E avvenne che anche Amos morì (ed erano centonovantatquattro anni dalla venuta di Cristo), e suo figlio Amos tenne la storia in sua vece; e anche lui la tenne sulle tavole di Nefi; e ciò fu scritto anche nel libro di Nefi, che è questo libro.

22 E avvenne che trascorsero duecento anni; e la seconda generazione era tutta passata, salvo pochi.

23 Ed ora io, Mormon, vorrei che sapeste che il popolo si era moltiplicato, tanto che si era sparso su tutta la faccia del paese ed era diventato assai ricco, a motivo della sua prosperità in Cristo.

24 Ed ora, in questo duecentunesimo anno cominciarono ad esservi fra loro quelli che si elevavano nell'^aorgoglio, come con l'indossare abiti lussuosi, e ogni sorta di belle perle e di cose belle del mondo.

25 E da quel momento in avanti non ebbero più le loro sostanze e i loro beni ^ain comune fra loro.

26 E cominciarono a dividersi in classi; e cominciarono a edificarsi delle ^achiese per acquistar

14c *gs* Discepolo.

d *gs* Ordinare, ordinazione.

15a *gs* Pace.

16a *gs* Unità.

b *gs* Concupire.

c Mosia 2:41; Alma 50:23.

gs Gioia.

17a *Giov.* 17:21.

gs Sion.

19a *gs* Tavole.

24a *gs* Orgoglio.

25a 4 Ne. 1:3.

26a 1 Ne. 22:23;

2 Ne. 28:3;

Morm. 8:32-38.

^bguadagno, e cominciarono a rinnegare la vera chiesa di Cristo.

27 E avvenne che quando furono trascorsi duecentodieci anni c'erano molte chiese nel paese; sì, c'erano molte chiese che professavano di conoscere il Cristo, e tuttavia "rinnegavano la maggior parte del suo Vangelo, tanto che accoglievano ogni sorta di malvagità e impartivano ciò che è sacro a coloro ai quali era stato ^bproibito a causa dell'indegnità.

28 E questa "chiesa si moltiplicò grandemente a causa dell'iniquità e a causa del potere di Satana che faceva presa nei loro cuori.

29 E di nuovo, c'era un'altra chiesa che rinnegava il Cristo; e "perseguitava la vera chiesa di Cristo a motivo della loro umiltà e della loro fede in Cristo; e li disprezzava a motivo dei molti miracoli che erano fatti tra loro.

30 Esercitavano dunque potere e autorità sui discepoli di Gesù che erano rimasti con loro, e li gettarono in "prigione; ma mediante il potere della parola di Dio che era in loro, le prigioni si spaccarono in due, ed essi ne uscirono compiendo possenti miracoli fra loro.

31 Nondimeno, e nonostante tutti questi miracoli, il popolo indurì il cuore e cercò di ucciderli, proprio come i Giudei di

Gerusalemme avevano cercato di uccidere Gesù, secondo la sua parola.

32 E li gettarono in "fornaci di ^bfuoco, ed essi ne uscirono senza riceverne alcun danno.

33 E li gettarono pure nelle "tane di bestie feroci, ed essi giocarono con le bestie feroci come un bambino con un agnello; e ne uscirono senza riceverne alcun danno.

34 Nondimeno il popolo indurì il suo cuore, poiché era indotto da molti sacerdoti e falsi profeti a edificare molte chiese e a compiere ogni sorta di iniquità. E "percotevano il popolo di Gesù, ma il popolo di Gesù non li percoteva a sua volta. E così degenerarono nell'incredulità e nella malvagità, di anno in anno, finché furono trascorsi duecentotrenta anni.

35 Ed ora avvenne che in quest'anno, sì, nel duecentotrentunesimo anno, vi fu una grande divisione fra il popolo.

36 E avvenne che in quest'anno sorse un popolo ch'era chiamato Nefiti, ed erano veri credenti in Cristo; e tra loro v'erano quelli che erano chiamati dai Lamaniti—Giacobiti, Giuseppiti e Zoramiti;

37 Perciò i veri credenti in Cristo e i veri adoratori di Cristo (fra i quali c'erano i "tre discepoli di Gesù che dovevano rimane-

26b DeA 10:56.
gs Frodi sacerdotali.

27a gs Apostasia.
b 3 Ne. 18:28-29.

28a gs Diavolo—
Chiesa del diavolo.

29a gs Perseguitare,
persecuzione.

30a 3 Ne. 28:19-20.

32a 3 Ne. 28:21.

b Dan. 3:26-27.

33a 3 Ne. 28:22.

34a 3 Ne. 12:39;

DeA 98:23-27.

37a 3 Ne. 28:6-7;

Morm. 8:10-11.

re) erano chiamati Nefiti, Giacobiti, Giusepiti e Zoramiti.

38 E avvenne che quelli che avevano rigettato il Vangelo erano chiamati Lamaniti, Lemueliti e Ismaeliti; ed essi non degenerarono nell'incredulità, ma si erano "ribellati volontariamente contro il Vangelo di Cristo; e insegnavano ai loro figlioli a non credere, proprio come erano degenerati i loro padri, fin dal principio.

39 E ciò era a causa della malvagità e delle abominazioni dei loro padri, proprio come fu al principio. E veniva "insegnato loro a odiare i figlioli di Dio, proprio come ai Lamaniti era stato insegnato a odiare i figlioli di Nefi fin dal principio.

40 E avvenne che duecento-quarantaquattro anni erano trascorsi, e così stavano le cose tra il popolo. E la parte più malvagia del popolo crebbe e divenne assai più numerosa di quanto fosse il popolo di Dio.

41 E continuarono a edificarsi delle chiese e ad adornarle con ogni sorta di cose preziose. E così trascorsero duecentocinquant'anni e anche duecentosessanta.

42 E avvenne che la parte malvagia del popolo cominciò di nuovo a promuovere i giuramenti segreti e le "associazioni di Gadianton.

43 E anche il popolo che era chiamato popolo di Nefi cominciò a inorgoglirsi in cuor suo, a

causa delle sue immense ricchezze, e a divenire vano come i loro fratelli, i Lamaniti.

44 E da quel tempo i discepoli cominciarono a dolersi per i "peccati del mondo.

45 E avvenne che quando furono trascorsi trecento anni, sia il popolo di Nefi che i Lamaniti erano divenuti estremamente malvagi, l'uno come l'altro.

46 E avvenne che i ladroni di Gadianton si sparsero su tutta la faccia del paese; e non v'era nessuno che fosse giusto, salvo i discepoli di Gesù. E accumulavano oro e argento in abbondanza e trafficavano in ogni sorta di traffici.

47 E avvenne che dopo che trecentocinque anni furono trascorsi (e il popolo rimaneva ancora nella malvagità), Amos morì; e suo fratello Ammaron tenne la storia in sua vece.

48 E avvenne che quando furono trascorsi trecentoventi anni, Ammaron, essendo spinto dallo Spirito Santo, nascose gli "annali che erano sacri—sì, tutti i sacri annali che erano stati tramandati di generazione in generazione e che erano sacri— ossia, fino al trecentovesimo anno dalla venuta di Cristo.

49 E li nascose per il Signore, affinché potessero "giungere di nuovo al rimanente del casato di Giacobbe, secondo le profezie e le promesse del Signore. E così finisce la storia di Ammaron.

38a gs Ribellione.

39a Mosia 10:17.

42a gs Associazioni

segrete.

44a 3 Ne. 28:9.

48a Hel. 3:13, 15-16.

49a Enos 1:13.

IL LIBRO DI MORMON

CAPITOLO 1

Ammaron istruisce Mormon riguardo ai sacri annali—Inizia la guerra fra i Nefiti e i Lamaniti—I tre Nefiti vengono portati via—Prevalgono la malvagità, l'incredulità, i sortilegi e le stregonerie. Circa 321-326 d.C.

ED ora io, "Mormon, faccio una ^bstoria delle cose che ho sia visto che udito, e la chiamo il Libro di Mormon.

2 E circa al tempo in cui "Ammaron nascose gli annali per il Signore, egli venne da me (e io avevo circa dieci anni e cominciavo ad essere un po' ^bistruito, alla maniera della cultura del mio popolo), ed Ammaron mi disse: Mi accorgo che sei un fanciullo giudizioso e che sei pronto ad osservare;

3 Perciò, quando avrai circa ventiquattro anni, vorrei che tu ricordassi le cose che hai osservato riguardo a questo popolo; e quando avrai quell'età vai nel paese di Antum, su una collina che sarà chiamata "Shim; e là ho depositato per il Signore tutte le sacre incisioni in merito a questo popolo.

4 Ed ecco, prenderai con te le "tavole di Nefi, ma lascerai il resto nel luogo dove sono; e inciderai sulle tavole di Nefi tutte le cose che hai osservato in merito a questo popolo.

5 E io, Mormon, che sono discendente di "Nefi (e il nome di mio padre era Mormon), mi rammentai le cose che Ammaron mi aveva comandato.

6 E avvenne che all'età di undici anni fui portato da mio padre nel paese a meridione, ossia, al paese di Zarahemla.

7 Tutta la faccia del paese era diventata coperta di edifici, e il popolo era quasi numeroso quanto la rena del mare.

8 E avvenne che in quell'anno cominciò ad esservi una guerra fra Nefiti che consistevano dei Nefiti, e dei Giacobiti, e dei Giusepiti e degli Zoramiti, e questa guerra fu tra i Nefiti, e i Lamaniti e i Lemueliti e gli Ismaeliti.

9 Ora, i Lamaniti, e i Lemueliti e gli Ismaeliti erano chiamati Lamaniti, e le due parti erano Nefiti e Lamaniti.

10 E avvenne che la guerra cominciò a esservi tra loro sui confini di Zarahemla, presso le acque di Sidon.

11 E avvenne che i Nefiti avevano radunato un gran numero d'uomini, sì, sino a superare il numero di trentamila. E avvenne che in quello stesso anno ebbero numerose battaglie, nelle quali i Nefiti batterono i Lamaniti e ne uccisero molti.

12 E avvenne che i Lamaniti rinunciarono al loro progetto e

[MORMON]

1 1a GS Mormon, profeta nefita.

b 3 Ne. 5:11–18.

2a 4 Ne. 1:47–49.

b Mosia 1:3–5.

3a Ether 9:3.

4a PdM 1:1, 11. GS Tavole.

5a 3 Ne. 5:12, 20.

la pace fu stabilita nel paese; e la pace rimase per lo spazio di circa quattro anni, cosicché non vi fu spargimento di sangue.

13 Ma la malvagità prevaleva su tutta la faccia del paese, tanto che il Signore portò via i suoi "discepoli dilette, e le opere miracolose e le guarigioni cesarono a causa dell'iniquità del popolo.

14 E non vi erano "doni del Signore, e lo ^bSpirito Santo non veniva su nessuno a causa della loro malvagità e "incredulità.

15 E io, che avevo quindici anni ed ero dotato di una mente piuttosto giudiziosa, fui dunque visitato dal Signore e gustai e conobbi la bontà di Gesù.

16 E mi sforzai di predicare a questo popolo, ma la bocca mi fu chiusa e mi fu proibito di predicare loro; poiché ecco, essi si erano volontariamente "ribellati contro il loro Dio; e i discepoli dilette erano stati ^btolte dal paese a causa della loro iniquità.

17 Ma io rimasi tra loro, però mi fu vietato di predicar loro, a causa della durezza dei loro cuori; e, per la durezza dei loro cuori, il paese fu "maledetto per cagion loro.

18 E quei ladroni di Gadianton che erano fra i Lamaniti infestavano il paese, tanto che i suoi abitanti cominciarono a nascondere i loro "tesori sotto terra;

ed essi divennero imprevedibili perché il Signore aveva maledetto il paese, cosicché non poterono più custodirli, né ricuperarli.

19 E avvenne che c'erano sortilegi, e stregonerie e magie; e il potere del maligno veniva esercitato su tutta la faccia del paese, fino all'adempimento di tutte le parole di Abinadi ed anche di Samuele il Lamanita.

CAPITOLO 2

Mormon guida gli eserciti nefiti—Sangue e carneficine spazzano il paese—I Nefiti si lamentano e fanno cordoglio con il dolore dei dannati—Il loro giorno di grazia è passato—Mormon ottiene le tavole di Nefi—Le guerre continuano. Circa 327-350 d.C.

E AVVENNE che in quello stesso anno cominciò a esservi di nuovo una guerra tra i Nefiti e i Lamaniti. E nonostante io fossi giovane, ero di alta statura; perciò il popolo di Nefi mi nominò affinché fossi il loro capo, ossia il capo dei loro eserciti.

2 Avvenne dunque che, nel mio sedicesimo anno, alla testa di un esercito di Nefiti, avanzai contro i Lamaniti; erano dunque trascorsi trecentoventisei anni.

3 E avvenne che nel trecentoventisettesimo anno i Lamaniti ci attaccarono con grandissimo

13a 3 Ne. 28:2, 12.

14a Moro. 10:8-18, 24.

b gs Spirito Santo.

c gs Incredulità.

16a gs Ribellione.

b Morm. 8:10.

17a 2 Ne. 1:7;

Alma 45:10-14, 16.

18a Hel. 13:18-20;
Ether 14:1-2.

potere, tanto che spaventarono i miei eserciti; questi dunque non vollero combattere e cominciarono a ritirarsi verso le regioni a settentrione.

4 E avvenne che giungemmo alla città di Angola, e prendemmo possesso della città, e facemmo preparativi per difenderci dai Lamaniti. E avvenne che fortificammo la città con tutta la nostra forza. Ma nonostante tutte le nostre fortificazioni, i Lamaniti ci attaccarono e ci scacciarono dalla città.

5 E ci scacciarono anche fuori dal paese di Davide.

6 E ci mettemmo in marcia ed arrivammo al paese di Giosuè, che era sui confini occidentali, presso la riva del mare.

7 E avvenne che riunimmo il nostro popolo il più rapidamente possibile per poterli avere assieme in un sol corpo.

8 Ma ecco, il paese era pieno di ladroni e di Lamaniti; e nonostante la grande distruzione che incombeva sul mio popolo, essi non si pentirono dei loro misfatti; perciò il sangue e la carneficina erano diffusi ovunque su tutta la faccia del paese, sia dalla parte dei Nefiti che anche dalla parte dei Lamaniti; ed era una completa rivoluzione ovunque su tutta la faccia del paese.

9 Ed ora i Lamaniti avevano un re, che si chiamava Aaronne; ed egli venne contro di noi con un esercito di quarantaquattromila. Ed ecco, io gli tenni testa

con quarantaduemila. Ed avvenne che lo battei con il mio esercito, cosicché fuggì davanti a me. Ed ecco, tutto questo fu fatto, ed erano trascorsi trecentotrenta anni.

10 E avvenne che i Nefiti cominciarono a pentirsi della loro iniquità e cominciarono pure a piangere, proprio come era stato profetizzato da Samuele, il profeta; poiché nessuno poteva conservare ciò che era suo, a causa dei ladri, e dei predoni, e degli omicidi, e delle arti magiche e delle stregonerie che erano nel paese.

11 Cominciarono così ad esservi cordoglio e lamenti in tutto il paese a causa di queste cose, e più particolarmente fra il popolo di Nefi.

12 Ed avvenne che quando io, Mormon, vidi i loro lamenti e il loro cordoglio e il loro dolore dinanzi al Signore, il mio cuore cominciò a gioire dentro di me, conoscendo la misericordia e la longanimità del Signore, supponendo dunque che egli sarebbe stato misericordioso verso di loro, cosicché sarebbero diventati di nuovo un popolo retto.

13 Ma ecco, questa mia gioia fu vana, poiché il loro "dolore non portava al pentimento a motivo della bontà di Dio; ma era piuttosto la tristezza dei ^bdannati, perché il Signore non avrebbe sempre permesso loro di essere "felici nel peccato.

14 Ed essi non venivano a

2 13a 2 Cor. 7:10;
Alma 42:29.

^b gs Dannazione.
^c Alma 41:10.

Gesù con "cuori spezzati e spiriti contriti, ma ^bmaledicevano Dio e desideravano morire. Nondimeno avrebbero lottato con la spada per la loro vita.

15 E avvenne che il mio dolore mi tornò di nuovo, e vidi che per loro il "giorno della ^bgrazia ^cera passato, tanto temporalmente che spiritualmente; poiché ne vidi a migliaia abbattuti in aperta ribellione contro il loro Dio e ammicchiati come letame sulla faccia del paese. E così erano trascorsi trecentoquarantaquattro anni.

16 Ed avvenne che nel trecentoquarantacinquesimo anno i Nefiti cominciarono a fuggire dinanzi ai Lamaniti; e furono inseguiti fino a che giunsero al paese di Giashton, prima che fosse possibile fermarli nella loro ritirata.

17 Ora, la città di Giashton era prossima alla "terra ove Ammaron aveva depositato gli annali per il Signore, affinché non fossero distrutti. Ed ecco, io ero andato, secondo le parole di Ammaron, a prendere le tavole di Nefi e, secondo le parole di Ammaron, ho fatto una storia.

18 E sulle tavole di Nefi ho fatto un racconto completo di tutte le malvagità e le abominazioni; ma su queste "tavole ho evitato di fare un racconto completo della loro malvagità e delle loro abominazioni; poiché

ecco, una scena continua di malvagità e di abominazioni è stata davanti ai miei occhi fin da quando sono stato in grado di guardare le vie dell'uomo.

19 Me misero a causa della loro iniquità; poiché il mio cuore è stato pieno di dolore per tutti i miei giorni a causa della loro malvagità; nondimeno so che sarò "elevato all'ultimo giorno.

20 E avvenne che in quell'anno il popolo di Nefi fu di nuovo inseguito e braccato. E avvenne che fummo sospinti finché giungemmo a settentrione, nel paese che era chiamato Sem.

21 E avvenne che fortificammo la città di Sem, e riunimmo del nostro popolo quanti fu possibile, per poterli forse salvare dalla distruzione.

22 E avvenne che nel trecentoquarantaseiesimo anno cominciarono di nuovo ad attaccarci.

23 E avvenne che io parlai al mio popolo, e lo invitai con grande energia a resistere coraggiosamente davanti ai Lamaniti e a "combattere per le loro mogli, e i loro figli, e le loro case e le loro dimore.

24 E le mie parole risvegliarono in loro un po' di vigore, tanto che non fuggirono dinanzi ai Lamaniti, ma resistero coraggiosamente contro di loro.

25 E avvenne che ci battemmo, con un esercito di trentamila, contro un esercito di cinquanta-

14a gs Cuore spezzato.

^b gs Bestemmia,
bestemmiare.

15a Hel. 13:38.

^b gs Grazia.

^c Ger. 8:20; DeA 56:16.

17a Morm. 1:1-4.

18a gs Tavole.

19a Mosia 23:22;

Ether 4:19.

23a Mosia 20:11;

Alma 43:45.

mila. E avvenne che resistemmo dinanzi a loro con tale fermezza ch'essi fuggirono dinanzi a noi.

26 E avvenne che quando fuggirono noi li inseguimmo coi nostri eserciti, e li affrontammo di nuovo e li sconfiggemmo; nondimeno la forza del Signore non era con noi; sì, eravamo abbandonati a noi stessi, cosicché lo Spirito del Signore non dimorava in noi; eravamo dunque divenuti deboli come i nostri fratelli.

27 E il mio cuore era addolorato a causa di questa grande calamità del mio popolo, a causa della loro malvagità e delle loro abominazioni. Ma ecco, avanzammo contro i Lamaniti e i ladroni di Gadianton, fino a che avemmo ripreso il possesso delle terre di nostra eredità.

28 Ed erano trascorsi trecentoquarantanove anni. E nel trecentocinquantesimo anno facemmo un trattato con i Lamaniti e i ladroni di Gadianton, in base al quale dividemmo le terre di nostra eredità.

29 E i Lamaniti ci dettero il paese a settentrione, sì, fino allo "stretto passaggio che portava al paese a meridione. E noi demmo ai Lamaniti tutto il paese a meridione.

CAPITOLO 3

Mormon grida pentimento ai Nefiti—Essi ottengono una grande vittoria e si gloriano della loro forza—Mormon si rifiuta di gui-

darli, e le sue preghiere per loro sono senza fede—Il Libro di Mormon invita le dodici tribù di Israele a credere nel Vangelo. Circa 360-362 d.C.

E AVVENNE che i Lamaniti non vennero più a combattere fino a che furono trascorsi altri dieci anni. Ed ecco, io avevo occupato il mio popolo, i Nefiti, a preparare le loro terre e le loro armi per il giorno della battaglia.

2 E avvenne che il Signore mi disse: Grida a questo popolo: Pentitevi, e venite a me e siate battezzati, riedificate la mia chiesa, e sarete risparmiati.

3 E io gridai a questo popolo, ma fu invano; ed essi non si rendevano conto che era il Signore che li aveva risparmiati e aveva accordato loro una possibilità di pentimento. Ed ecco, essi indurirono il loro cuore contro il Signore, loro Dio.

4 E avvenne che dopo che fu trascorso questo decimo anno, il che fece in tutto trecentosessanta anni dalla venuta di Cristo, il re dei Lamaniti mi inviò un'epistola, la quale mi fece sapere che si stavano preparando a venire di nuovo a combattere contro di noi.

5 E avvenne che io feci sì che il mio popolo si radunasse nel paese di Desolazione, in una città che era sui confini, vicino allo stretto passaggio che conduceva nel paese a meridione.

6 E là appostammo i nostri eserciti, per poter fermare gli eserciti dei Lamaniti, affinché

non potessero prendere possesso di nessuna delle nostre terre; ci fortificammo dunque contro di loro con tutta la nostra forza.

7 E avvenne che nel trecentosessantunesimo anno i Lamaniti scesero verso la città di Desolazione per combattere contro di noi; e avvenne che in quell'anno li battemmo, tanto che tornarono di nuovo alle loro proprie terre.

8 E nel trecentosessantaduesimo anno essi scesero di nuovo a combattere. E li battemmo di nuovo e ne uccidemmo un gran numero; e i loro morti furono gettati nel mare.

9 Ed ora, a motivo di questa gran cosa che il mio popolo, i Nefiti, aveva fatto, cominciarono a "vantarsi della loro forza e cominciarono a giurare dinanzi ai cieli che si sarebbero vendicati del sangue dei loro fratelli che erano stati uccisi dai loro nemici.

10 E giurarono per i cieli, e anche per il trono di Dio, che "sarebbero saliti a combattere contro i loro nemici e li avrebbero stroncati dalla faccia del paese.

11 E avvenne che io, Mormon, mi rifiutai assolutamente da quel momento in poi di essere il comandante e il capo di questo popolo, a causa della loro malvagità e delle loro abominazioni.

12 Ecco, li avevo guidati, mal-

grado la loro malvagità li avevo guidati molte volte in battaglia, e li avevo amati, secondo l'^a amor di Dio che era in me, con tutto il cuore, e la mia anima si era riversata in preghiera al mio Dio per tutto il giorno in loro favore; nondimeno ciò fu ^bsenza fede, a causa della durezza del loro cuore.

13 Tre volte li ho liberati dalle mani dei loro nemici, ed essi non si sono pentiti dei loro peccati.

14 E quando ebbero giurato, per tutto ciò che era stato loro "proibito dal nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo, che sarebbero saliti a combattere contro i loro nemici e si sarebbero vendicati del sangue dei loro fratelli, ecco, la voce del Signore mi pervenne, dicendo:

15 La "vendetta è mia, e io ^bripagherò; e poiché questo popolo non si è pentito dopo che l'avevo liberato, ecco, sarà stroncato dalla faccia della terra.

16 E avvenne che io mi rifiutai assolutamente di salire contro i miei nemici e feci come il Signore mi aveva comandato; e stetti come testimone inerte per manifestare al mondo le cose che vedevo ed udivo, secondo le manifestazioni dello Spirito che aveva attestato delle cose a venire.

17 Perciò io scrivo "a voi, Gentili, e anche a voi, casato d'Israele, quando l'opera comincerà, che sarete sul punto di prepararvi a

3 9a 2 Ne. 4:34.
10a 3 Ne. 3:20-21;
Morm. 4:4.
12a gs Amore.

^b Morm. 5:2.
14a 3 Ne. 12:34-37.
15a gs Vendetta.
^b DeA 82:23.

17a 2 Ne. 30:3-8;
3 Ne. 29:1.

tornare nel paese della vostra eredità;

18 Sì, ecco, io scrivo a tutte le estremità della terra; sì, a voi, dodici tribù di Israele, che sarete ^agiudicate secondo le vostre opere dai dodici che Gesù scelse per essere suoi discepoli nel paese di Gerusalemme.

19 E scrivo anche al rimanente di questo popolo, che sarà pure giudicato dai ^adodici che Gesù scelse in questo paese; ed essi saranno giudicati dagli altri dodici che Gesù scelse nel paese di Gerusalemme.

20 E queste cose mi sono rese manifeste dallo Spirito; perciò scrivo a voi tutti. E per questo motivo vi scrivo: affinché possiate sapere che dovrete tutti stare dinanzi al ^aseggio del giudizio di Cristo, sì, ogni anima che appartiene a tutta la ^bfamiglia umana di Adamo; e dovrete stare lì per essere giudicati delle vostre opere, siano esse buone o cattive;

21 E anche affinché possiate ^acredere nel Vangelo di Gesù Cristo, che avrete fra voi; e anche affinché gli ^bEbrei, il popolo dell'alleanza del Signore, abbia un altro ^ctestimone oltre a colui ch'essi videro e udirono, che Gesù, che essi uccisero, era ^dil vero Cristo e il vero Dio.

22 E vorrei potervi persuadere, ^avoi tutte estremità della terra, a pentirvi e a prepararvi a stare

dinanzi al seggio del giudizio di Cristo.

CAPITOLO 4

La guerra e il massacro continuano—I malvagi puniscono i malvagi—Prevale una malvagità più grande come mai prima in tutta Israele—Donne e bambini sono sacrificati agli idoli—I Lamaniti cominciano a spazzare via davanti a sé i Nefiti. Circa 363-375 d.C.

Ed ora avvenne nel trecentosessantatreesimo anno che i Nefiti uscirono dal paese di Desolazione per andare a combattere contro i Lamaniti.

2 E avvenne che gli eserciti Nefiti furono respinti di nuovo nel paese di Desolazione. E mentre erano ancora esausti, un esercito fresco di Lamaniti li attaccò; ed ebbero una violenta battaglia, tanto che i Lamaniti presero possesso della città di Desolazione, uccisero molti Nefiti e fecero molti prigionieri.

3 E i rimanenti fuggirono e si unirono agli abitanti della città di Teancum. Ora, la città di Teancum era situata sui confini, presso la riva del mare; ed era anche vicina alla città di Desolazione.

4 E fu ^aperché gli eserciti dei Nefiti salirono contro i Lamaniti, che cominciarono ad essere battuti; poiché, se non fosse stato per questo, i Lamaniti non

18a Mat. 19:28;
Luca 22:29-30;
DeA 29:12.

19a 1 Ne. 12:9-10.

20a gs Giudizio finale.
b DeA 27:11.

21a DeA 3:20.
b gs Giudei.

c 2 Ne. 25:18.
d 2 Ne. 26:12; Mosia 7:27.
22a Alma 29:1.
4 4a Morm. 3:10.

avrebbero avuto nessun potere su di loro.

5 Ma ecco, i giudizi di Dio so-
praggiungeranno sui malvagi;
ed è mediante i malvagi che i
malvagi sono "puniti, poiché so-
no i malvagi che aizzano il cuo-
re dei figlioli degli uomini a
spargere il sangue.

6 Ed avvenne che i Lamaniti
fecero i preparativi per venire
contro la città di Teancum.

7 E avvenne che, nel trecento-
sessantaquattresimo anno, i La-
maniti vennero contro la città di
Teancum, per poter prendere
possesto anche della città di
Teancum.

8 E avvenne che furono respin-
ti e ricacciati dai Nefiti. E quan-
do i Nefiti videro che avevano
scacciato i Lamaniti, si vantaro-
no di nuovo della loro propria
forza; e con le loro forze avanza-
rono e ripresero possesto della
città di Desolazione.

9 Ed ora tutte queste cose era-
no state fatte, e vi erano stati
migliaia di uccisi da entrambe
le parti, sia dei Nefiti che dei
Lamaniti.

10 E avvenne che era trascor-
so il trecentosessantaseiesimo
anno, e i Lamaniti piombarono
di nuovo sui Nefiti per com-
battere; e tuttavia i Nefiti non
si pentivano del male che ave-
vano fatto, ma persistevano
continuamente nella loro mal-
vagità.

11 Ed è impossibile alla lingua
descrivere, o per l'uomo scrive-
re una perfetta descrizione del-

l'orribile scena di sangue e
di carneficina che vi fu tra il
popolo, sia dei Nefiti che dei
Lamaniti; e ogni cuore era indu-
rito, così che trovavano diletto
nello spargere continuamente il
sangue.

12 E non c'era mai stata una
"malvagità così grande tra tutti i
figli di Lehi, né tra tutto il casato
d'Israele, secondo le parole del
Signore, come c'era tra questo
popolo.

13 Ed avvenne che i Lamaniti
presero possesto della città di
Desolazione, e questo perché il
loro "numero superava il nume-
ro dei Nefiti.

14 E marciarono innanzi anche
contro la città di Teancum, e ne
cacciarono fuori gli abitanti, e
presero molti prigionieri, sia
donne che bambini; e li offrirono
come sacrifici ai loro "idoli.

15 E avvenne che nel trecento-
sessantasettesimo anno i Nefiti,
essendo adirati perché i Lama-
niti avevano sacrificato le loro
donne e i loro bambini, andarono
contro i Lamaniti con im-
mensa ira, tanto che batterono
di nuovo i Lamaniti e li scaccia-
rono fuori dalle loro terre.

16 E i Lamaniti non vennero di
nuovo contro i Nefiti sino al tre-
centosettantacinquesimo anno.

17 E in quell'anno essi scese-
ro contro i Nefiti con tutte le
loro forze e non si contarono, a
causa della grandezza del loro
numero.

18 E "da quel tempo in poi i Ne-
fiti non ottennero più potere sui

5a DeA 63:33.
12a Gen. 6:5;

3 Ne. 9:9.
13a Morm. 5:6.

14a Gs Idolatria.
18a Morm. 3:3.

Lamaniti, ma cominciarono ad essere spazzati via da loro come la rugiada davanti al sole.

19 E avvenne che i Lamaniti scesero contro la città di Desolazione; e una battaglia violentissima fu combattuta nel paese di Desolazione, nella quale batterono i Nefiti.

20 Ed essi fuggirono di nuovo dinanzi a loro e vennero nella città di Boaz; e là resisterono contro i Lamaniti con immenso coraggio, tanto che i Lamaniti non li batterono fino a che non furono venuti di nuovo per la seconda volta.

21 E quando furono venuti la seconda volta i Nefiti furono cacciati e massacrati con un'immensa strage; e le loro donne e i loro bambini furono di nuovo sacrificati agli idoli.

22 E avvenne che i Nefiti presero di nuovo la fuga dinanzi a loro, prendendo con loro tutti gli abitanti, sia delle città che dei villaggi.

23 Allora io, Mormon, vedendo che i Lamaniti stavano per soggiogare tutto il paese, andai dunque alla collina di "Shim e presi tutti gli annali che Ammaron aveva nascosto per il Signore.

CAPITOLO 5

Mormon guida di nuovo gli eserciti nefiti in battaglie di sangue e di carneficina—Il Libro di Mormon verrà alla luce per convincere tutta Israele che Gesù è il Cristo—A

causa della loro incredulità i Lamaniti saranno dispersi e lo Spirito cesserà di lottare con loro—Essi riceveranno il Vangelo dai Gentili negli ultimi giorni. Circa 375-384 d.C.

E AVVENNE che io andai di nuovo fra i Nefiti, e mi pentii del "giuramento che avevo fatto di non volerli più aiutare; ed essi mi dettero di nuovo il comando dei loro eserciti, poiché guardavano a me come se potessi liberarli dalle loro afflizioni.

2 Ma ecco, io ero "senza speranza, poiché conoscevo i giudizi del Signore che sarebbero venuti su di loro; poiché essi non si pentivano delle loro iniquità, ma lottavano per la loro vita senza invocare quell'Essere che li aveva creati.

3 E avvenne che i Lamaniti vennero contro di noi dopo che fummo fuggiti nella città di Giordano; ma ecco, furono respinti, cosicché non presero la città a quel tempo.

4 E avvenne che vennero di nuovo contro di noi, e noi tenemmo la città. E c'erano anche altre città che erano tenute dai Nefiti, piazzeforti che li tagliavano fuori, cosicché non potevano entrare nel paese che stava dinanzi a noi, per distruggere gli abitanti del nostro paese.

5 Ma avvenne che tutte le terre per le quali eravamo passati, e i cui abitanti non erano stati raccolti, furono distrutte dai Lama-

niti, e i loro paesi, villaggi e città furono bruciati con il fuoco; così trascorsero trecentosettantannove anni.

6 Ed avvenne che nel trecentotantesimo anno i Lamaniti vennero di nuovo a combattere contro di noi, e noi resistemmo loro coraggiosamente; ma fu tutto invano, poiché talmente grande era il loro numero che essi calpestarono il popolo di Nefi sotto i loro piedi.

7 E avvenne che noi prendemmo di nuovo a fuggire; coloro la cui fuga era più veloce dei Lamaniti trovarono scampo, e coloro la cui fuga non era più veloce dei Lamaniti furono spazzati via e distrutti.

8 Ed ora ecco, io, Mormon, non desidero straziare le anime degli uomini gettando davanti a loro una tanto terribile scena di sangue e di carneficina, come si presentò davanti ai miei occhi; ma io, sapendo che queste cose dovranno certamente essere rese note e che tutte le cose che sono nascoste dovranno essere "rivelate dai tetti delle case—

9 E anche che una conoscenza di queste cose dovrà "giungere al rimanente di questo popolo, e anche ai Gentili che il Signore ha detto che ^bdisperderanno questo popolo, e questo popolo sarà contato come nulla fra loro—scrivo dunque un "breve riassunto, non osando dare un

racconto completo delle cose che ho visto, a motivo del comandamento che ho ricevuto e anche perché non possiate avere un dolore troppo grande a causa della malvagità di questo popolo.

10 Ed ora ecco, dico questo alla loro posterità, e anche ai Gentili che si interessano al casato d'Israele, affinché si rendano conto e sappiano da dove provengono le loro benedizioni.

11 Poiché so che questi si addoloreranno per la calamità del casato d'Israele; sì, si addoloreranno per la distruzione di questo popolo; si addoloreranno che questo popolo non si sia pentito, per poter essere stato stretto nelle braccia di Gesù.

12 Ora, "queste cose sono scritte al ^brimanente del casato di Giacobbe; e sono scritte in questo modo perché è noto a Dio che la malvagità non le porterà alla luce per loro; ed esse devono essere "nascoste per il Signore, affinché possano venire alla luce al suo tempo debito.

13 E questo è il comandamento che ho ricevuto; ed ecco, esse verranno alla luce secondo il comandamento del Signore, quando egli nella sua saggezza lo riterrà opportuno.

14 Ed ecco, esse andranno agli increduli dei "Giudei; e andranno con questo scopo—affinché essi possano essere ^bpersuasi

8a Luca 12:2-3;
2 Ne. 27:11;
DeA 1:3.
9a 4 Ne. 1:49.
b 3 Ne. 16:8.

c Morm. 1:1.
12a Enos 1:16;
Hel. 15:11-13.
gs Libro di Mormon.
b DeA 3:16-20.

c Morm. 8:4, 13-14;
Moro. 10:1-2.
14a 2 Ne. 29:13; 30:7-8.
cs Giudei.
b 2 Ne. 25:16-17.

che Gesù è il Cristo, il Figlio del Dio vivente; affinché il Padre possa realizzare, tramite il suo Beneamato, il suo grande ed eterno proposito di restaurare i Giudei, ossia tutto il casato d'Israele nella terra della loro eredità, che il Signore loro Dio ha data loro, per adempiere alla sua 'alleanza;

15 Ed anche affinché la posterità di "questo popolo possa credere più pienamente nel suo Vangelo che ^bandrà a loro dai Gentili; poiché questo popolo verrà ^cdisperso, e ^ddiverrà un popolo scuro, impuro e disgustoso, al di là della descrizione di ciò che mai sia stata data fra noi, sì, anche di ciò che è stato fra i Lamaniti, e questo a causa della loro incredulità e idolatria.

16 Poiché ecco, lo Spirito del Signore ha già cessato di "lottare con i loro padri; ed essi sono senza Cristo e senza Dio nel mondo, e sono sospinti qua e là come ^bpaglia al vento.

17 Una volta era un popolo delizioso, ed aveva Cristo come loro "pastore; sì, era guidato da Dio Padre.

18 Ma ora, ecco, son "condotti qua e là da Satana, proprio come la pula è spinta dal vento, o come una nave è sballottata qua e là sulle onde, senza vela

o ancora, o senza nulla con cui governarla; e com'è essa, così sono loro.

19 Ed ecco, il Signore ha riservato le loro benedizioni, che essi avrebbero potuto ricevere nel paese, per i "Gentili che possederanno il paese.

20 Ma ecco, avverrà che essi saranno scacciati e dispersi dai Gentili; e dopo essere stati scacciati e dispersi dai Gentili, ecco, allora il Signore "ricorderà l'^balleanza che ha fatto con Abrahamo e con tutto il casato d'Israele.

21 E il Signore ricorderà pure le "preghiere dei giusti, che sono state innalzate a Lui per loro.

22 E allora, o voi Gentili, come potrete resistere dinanzi al potere di Dio, se non vi pentite e non vi distogliete dalle vostre cattive vie?

23 Non sapete che siete nelle mani di Dio? Non sapete ch'egli ha ogni potere e che al suo gran "comando la terra si ^bavvolgerà su se stessa come un papiro?

24 Pentitevi dunque, ed umiliatevi dinanzi a Lui, per tema che egli esca in giustizia contro di voi—che un rimanente della posterità di Giacobbe passi fra voi come un "leone, e vi squarci in pezzi, e non vi sia nessuno a liberarvi.

14c 3 Ne. 29:1-3.

15a 3 Ne. 21:3-7, 24-26.

b 1 Ne. 13:20-29, 38;
Morm. 7:8-9.

c 1 Ne. 10:12-14;

3 Ne. 16:8.

d 2 Ne. 26:33.

16a Gen. 6:3;

Ether 2:15.

b Sal. 1:4.

17a Gs Buon Pastore.

18a 2 Ne. 28:21.

19a 3 Ne. 20:27-28.

20a 3 Ne. 16:8-12.

b Gs Alleanza di
Abrahamo.

21a Enos 1:12-18;
Morm. 9:36-37.

23a Hel. 12:8-17.

b 3 Ne. 26:3.

24a Mic. 5:8;

3 Ne. 20:15-16.

CAPITOLO 6

I Nefiti si raccolgono nel paese di Cumora per le battaglie finali—Mormon nasconde i sacri annali nella collina di Cumora—I Lamaniti sono vittoriosi e la nazione nefita è distrutta—Centinaia di migliaia sono uccisi con la spada. Circa 385 d.C.

Ed ora termino la mia storia riguardo alla "distruzione del mio popolo, i Nefiti. E avvenne che marciammo dinanzi ai Lamaniti.

2 E io, Mormon, scrissi un'epistola al re dei Lamaniti, e gli chiesi che ci accordasse di poter radunare tutto il nostro popolo nel "paese di Cumora, presso una collina che era chiamata Cumora, e là avremmo potuto dare loro battaglia.

3 Ed avvenne che il re dei Lamaniti mi accordò ciò che desideravo.

4 E avvenne che marciammo verso il paese di Cumora e piantammo le nostre tende tutt'attorno alla collina di Cumora; ed era in un paese di molte acque, fiumi e sorgenti; e qui avevamo speranza di ottenere vantaggio sui Lamaniti.

5 E quando furono trascorsi trecentottantaquattro anni noi avevamo riunito tutto il resto del nostro popolo nel paese di Cumora.

6 E avvenne che quando avem-

mo riunito assieme tutto il nostro popolo nel paese di Cumora, ecco che io, Mormon, cominciai a essere vecchio; e sapendo che era l'ultima lotta del mio popolo, ed essendomi stato comandato dal Signore di non permettere che gli annali che erano stati tramandati dai nostri padri, e che erano sacri, cadessero nelle mani dei Lamaniti (poiché i Lamaniti li avrebbero distrutti), feci dunque "questa storia presa dalle tavole di Nefi e ^bnascosi nella collina di Cumora tutti gli annali che mi erano stati affidati dalla mano del Signore, salvo ^cqueste poche tavole che ho dato a mio figlio ^dMoroni.

7 E avvenne che la mia gente, con le loro mogli e i loro figli, ora videro gli "eserciti dei Lamaniti marciare verso di loro; e aspettarono di riceverli con il terribile timore della morte che riempie il petto di tutti i malvagi.

8 E avvenne che essi vennero a combattere contro di noi, ed ogni anima fu riempita di terrore a causa della grandezza del loro numero.

9 E avvenne che essi piombarono sul mio popolo con la spada, e con l'arco, e con le frecce, e con l'ascia e con ogni sorta di armi da guerra.

10 Ed avvenne che i miei uomini furono falciati, sì, anche i miei diecimila che erano con me; e io caddi ferito in mezzo a loro; ed

6 1a 1 Ne. 12:19;
Giar. 1:10;
Alma 45:9-14;
Hel. 13:5-11.

2a Ether 9:3.
6a Gs Tavole.
b Ether 15:11.
c PdM 1:2.

d Morm. 8:1.
7a 1 Ne. 12:15.

essi passarono oltre, cosicché non misero fine alla mia vita.

11 E quando furono passati ed ebbero falciato "tutto il mio popolo, eccetto ventiquattro di noi (fra i quali c'era mio figlio Moroni), ed essendo noi sopravvissuti alla morte del nostro popolo, vedemmo l'indomani, quando i Lamaniti erano ritornati ai loro accampamenti, dalla cima della collina di Cumora, i diecimila del mio popolo che io avevo condotti al combattimento e che giacevano massacrati.

12 E vedemmo pure i diecimila del mio popolo che erano stati condotti da mio figlio Moroni.

13 Ed ecco, i diecimila di Gidgiddona erano caduti, e lui pure in mezzo a loro.

14 Lama era caduto con i suoi diecimila; e Gilgal era caduto con i suoi diecimila; e Limha era caduto con i suoi diecimila; e Geneum era caduto con i suoi diecimila; e Cumeniha, Moroniha, Antionum, Shiblom, Sem e Giosh erano caduti, ciascuno con i suoi diecimila.

15 E avvenne che ve n'erano altri dieci che erano caduti per la spada, ciascuno con i suoi diecimila; sì, proprio "tutto il mio popolo era caduto, a parte quei ventiquattro che erano con me e anche alcuni che erano scappati nelle regioni meridionali, e alcuni che avevano disertato ai Lamaniti; e la loro carne, le loro ossa e il loro sangue giacevano sulla faccia della terra, essendo

stati lasciati dalle mani di coloro che li avevano uccisi a marcire sulla terra e a disfarsi e a tornare alla loro madre terra.

16 E la mia anima fu lacerata dall'angoscia, a causa dell'uccisione del mio popolo, e gridai:

17 O voi, belle creature, come avete potuto abbandonare le vie del Signore! O voi, belle creature, come avete potuto respingere quel Gesù che stava a braccia aperte per accogliervi!

18 Ecco, se non aveste fatto questo, non sareste caduti. Ma ecco, siete caduti, e io piango la vostra perdita.

19 O voi, bei figli e belle figlie, voi padri e madri, voi mariti e mogli, voi belle creature, come mai siete potuti cadere!

20 Ma ecco, ve ne siete andati, e il mio dolore non può farvi tornare.

21 E vien presto il giorno in cui la vostra mortalità dovrà rivestirsi d'immortalità, e questi corpi che ora stanno marcendo nella corruzione dovranno presto divenire "corpi incorruttibili; e allora dovrete stare dinanzi al seggio del giudizio di Cristo per essere giudicati secondo le vostre opere; e se accadrà che sarete giusti, allora sarete benedetti con i vostri padri che se ne sono andati prima di voi.

22 Oh, se vi foste pentiti prima che questa grande distruzione venisse su di voi. Ma ecco, ve ne siete andati, e il Padre, sì, il Padre eterno del cielo conosce il

vostro stato; ed egli agisce con voi secondo la sua ^agiustizia e la sua ^bmisericordia.

CAPITOLO 7

Mormon invita i Lamaniti degli ultimi giorni a credere in Cristo, ad accettare il suo Vangelo ed essere salvati—Tutti coloro che credono nella Bibbia crederanno anche nel Libro di Mormon. Circa 385 d.C.

Ed ora, ecco, vorrei parlare un poco ai ^arimanenti di questo popolo che sono stati risparmiati, se accadrà che Dio darà loro le mie parole, affinché possano conoscere le cose dei loro padri; sì, parlo a voi, un rimanente del casato d'Israele; e queste sono le parole che io dico:

2 Sappiate che siete del ^acasato d'Israele.

3 Sappiate che dovete venire al pentimento, altrimenti non potete essere salvati.

4 Sappiate che dovete deporre le vostre armi da guerra e non prendere più diletto nello spargere il sangue, e non riprenderle più, a meno che Iddio ve lo comandi.

5 Sappiate che dovete venire alla ^aconoscenza dei vostri padri e pentirvi di tutti i vostri peccati

e delle vostre iniquità e ^bcredere in Gesù Cristo, che egli è il figlio di Dio, e che egli fu ucciso dai Giudei, e che mediante il potere del Padre egli è risorto di nuovo, ottenendo con ciò la ^cvittoria sulla tomba; e anche che in Lui il pungiglione della morte è stato inghiottito.

6 Ed egli produce la ^arisurrezione dei morti, mediante la quale gli uomini devono essere risuscitati per stare dinanzi al suo ^bseggio del giudizio.

7 Ed egli ha fatto avverare la ^aredenzione del mondo, mediante la quale a colui che è trovato ^binnocente dinanzi a Lui il giorno del giudizio è dato di ^cdimorare alla presenza di Dio nel suo regno, per cantare con i ^dcori celesti lodi incessanti al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, che sono ^eun solo Dio, in uno stato di ^ffelicità che non ha fine.

8 Pentitevi dunque, e siate battezzati nel nome di Gesù, e aggrappatevi al ^aVangelo di Cristo, che sarà posto davanti a voi, non solo in questa storia, ma anche nella ^bstoria che giungerà ai Gentili ^cdai Giudei, la quale storia giungerà dai Gentili ^da voi.

9 Poiché ecco, ^aquesta è scritta con l'intento che possiate ^bcredere a quella; e se voi credete a

22a gs Giustizia.

b gs Misericordia, misericordioso.

7 1a Hel. 15:11-13.

2a Alma 10:3.

5a 2 Ne. 3:12.

b gs Credere; Fede.

c Is. 25:8; Mosia 16:7-8.

6a gs Risurrezione.

b gs Gesù Cristo—

Giudice; Giudizio finale.

7a gs Redento, redenzione, redimere.

b gs Giustificare, giustificazione.

c 1 Ne. 10:21;

DeA 76:62;

Mosè 6:57.

d Mosia 2:28.

e DeA 20:28.

gs Dio, divinità.

f gs Gioia.

8a gs Vangelo.

b gs Bibbia.

c 2 Ne. 29:4-13.

d 1 Ne. 13:38.

9a gs Libro di Mormon.

b 1 Ne. 13:38-41.

quella, crederete pure a questa; e se credete a questa, saprete quanto concerne i vostri padri, ed anche le opere meravigliose che furono operate tra loro dal potere di Dio.

10 E saprete pure che siete un rimanente della posterità di Giacobbe; perciò siete annoverati fra il popolo della prima alleanza; e se accadrà che crederete in Cristo e sarete battezzati, prima con l'acqua, poi con il fuoco e con lo Spirito Santo, seguendo l'«esempio del nostro Salvatore, secondo quello che egli ci ha comandato, le cose andranno bene per voi nel giorno del giudizio. Amen.

CAPITOLO 8

I Lamaniti cercano e distruggono i Nefiti—Il Libro di Mormon verrà alla luce mediante il potere di Dio—Guai annunciati a coloro che spirano rabbia e che lottano contro l'opera del Signore—La storia nefita verrà alla luce in giorni di malvagità, di degenerazione e apostasia. Circa 400-421 d.C.

Ecco, io, «Moroni, finisco la ^bstoria di mio padre Mormon. Ecco, non ho che poche cose da scrivere, cose che mi sono state comandate da mio padre.

2 Ed ora avvenne che, dopo la «grande e tremenda battaglia a Cumora, ecco, i Nefiti che

erano scappati nelle regioni meridionali furono braccati dai ^bLamaniti, finché furono tutti annientati.

3 E anche mio padre fu ucciso da loro, e io rimango «solo per scrivere la triste storia della distruzione del mio popolo. Ma ecco, essi se ne sono andati e io adempio al comandamento di mio padre. E non so se mi uccideranno.

4 Perciò scriverò, e nasconderò gli annali nella terra; e non importa dove andrò.

5 Ecco, mio padre ha fatto «questa storia, e ne ha scritto l'intento. Ed ecco, anch'io ne scriverei, se avessi spazio sulle ^btavole, ma non ne ho; e non ho metallo, poiché sono solo. Mio padre è stato ucciso in battaglia, e così tutti i miei congiunti, e non ho amici né dove andare; e quanto tempo il Signore permetterà ch'io possa vivere non lo so.

6 Ecco, sono trascorsi «quattrocento anni dalla venuta del nostro Signore e Salvatore.

7 Ed ecco, i Lamaniti hanno braccato il mio popolo, i Nefiti, di città in città, di luogo in luogo, finché non esistono più; e grande è stata la loro «caduta, sì, grande e prodigiosa è la distruzione del mio popolo, i Nefiti.

8 Ed ecco, è la mano del Signore che l'ha fatto. Ed ecco inoltre, i Lamaniti sono in «guerra l'uno

10a 2 Ne. 31:5-9.

8 1a gs Moroni, figlio di Mormon.

b gs Tavole.

2a Morm. 6:2-15.

b DeA 3:18.

3a Moro. 9:22.

5a Morm. 2:17-18.

b Morm. 6:6.

6a Alma 45:10.

7a 1 Ne. 12:2-3.

8a 1 Ne. 12:20-23.

contro l'altro; e tutta la faccia di questo paese è un giro continuo di omicidii e di spargimento di sangue; e nessuno conosce la fine della guerra.

9 Ed ora ecco, non dico altro riguardo a loro, poiché non vi sono che Lamaniti e "ladroni che esistono sulla faccia del paese.

10 E non c'è nessuno che conosca il vero Dio, salvo i "discepoli di Gesù, che restarono nel paese finché la malvagità del popolo fu così grande che il Signore non permise loro di ^brimanere con il popolo; e nessuno sa se siano ancora sulla faccia del paese.

11 Ma ecco, io e mio "padre li abbiamo visti, ed essi ci hanno istruito.

12 E chiunque riceverà questa storia, e non la condannerà a causa delle imperfezioni che vi sono, questi conoscerà "cose più grandi di queste. Ecco, io sono Moroni; e se fosse possibile, vi farei conoscere ogni cosa.

13 Ecco, smetto di parlare riguardo a questo popolo. Sono il figlio di Mormon, e mio padre era un "discendente di Nefi.

14 E sono colui che "nasconde questa storia per il Signore; le sue tavole non hanno alcun valore, a causa del comandamento del Signore. Poiché in verità egli

dice che nessuno le avrà ^bper ottenere guadagno; ma la loro storia ha un grande valore; e chiunque la porterà alla luce, sarà benedetto dal Signore.

15 Poiché nessuno può avere il potere di portarla alla luce, salvo che gli sia dato da Dio; poiché Dio vuole che sia fatto con "occhio rivolto unicamente alla sua gloria, ossia al bene dell'antico e lungamente disperso popolo dell'alleanza del Signore.

16 E benedetto sia "colui che porterà questa cosa alla luce; poiché sarà ^bportata dalle tenebre alla luce, secondo la parola di Dio; sì, sarà portata fuori dalla terra e splenderà fuori dalle tenebre, e verrà a conoscenza del popolo; e ciò sarà fatto mediante il potere di Dio.

17 E se vi sono "difetti, sono i difetti umani. Ma ecco, noi non sappiamo di alcun difetto; nondimeno Dio conosce tutte le cose; perciò colui che ^bcondanna stia attento, per tema di essere in pericolo del fuoco dell'inferno!

18 E colui che dice: Mostrami, o sarai colpito—stia attento, per tema di comandare ciò che è proibito dal Signore.

19 Poiché ecco, colui che "giudica avventatamente sarà pure giudicato avventatamente; poiché il suo salario sarà secondo le sue opere; perciò colui che

9a Morm. 2:8.

10a 3 Ne. 28:7;

Ether 12:17.

gs I Tre discepoli nefiti.

b Morm. 1:16.

11a 3 Ne. 28:24–26.

12a 3 Ne. 26:6–11.

13a 3 Ne. 5:20.

14a Moro. 10:1–2.

b JS—S 1:46.

15a DeA 4:5.

16a 2 Ne. 3:6–7, 11,

13–14.

b Is. 29:18;

2 Ne. 27:29.

17a Morm. 9:31, 33;

Ether 12:23–28.

b 3 Ne. 29:5;

Ether 4:8.

19a rjs, Mat. 7:1–2;

3 Ne. 14:1–2;

Moro. 7:14.

colpisce sarà pure colpito dal Signore.

10 Ecco cosa dice la Scrittura—l'uomo non colpirà, né giudicherà; poiché il giudizio è mio, dice il Signore, e anche la vendetta è mia, e io ripagherò.

21 E colui che spirerà rabbia e lotta contro l'opera del Signore e contro il popolo dell'alleanza del Signore, che è del casato d'Israele, e che dirà: Distruggeremo l'opera del Signore, e il Signore non ricorderà più l'alleanza che ha fatto con il casato d'Israele—quegli è in pericolo d'essere falciato e gettato nel fuoco;

22 Poiché gli eterni "propositi del Signore procederanno, finché tutte le sue promesse saranno adempiute.

23 Scrutate le profezie di "Isaia. Ecco, io non posso scriverle. Sì, ecco, vi dico che quei santi che se ne sono andati prima di me, che hanno posseduto questo paese, ^bgrideranno, sì, dalla polvere grideranno al Signore; e come il Signore vive, egli ricorderà l'alleanza che ha fatto con loro.

24 Ed egli conosce le loro "preghiere, che erano in favore dei loro fratelli. E conosce la loro fede, poiché nel suo nome potevano rimuovere le ^bmontagne,

nel suo nome potevano far tremare la terra; e mediante il potere della sua parola fecero crollare a terra le "prigioni; sì, perfino le fornaci ardenti non poterono nuocer loro, né le bestie selvagge, né i serpenti velenosi, a motivo del potere della sua parola.

25 Ed ecco, le loro "preghiere furono pure a favore di colui al quale il Signore avrebbe permesso di portare alla luce queste cose.

26 E nessuno deve dire che esse non verranno, poiché sicuramente verranno, poiché il Signore l'ha detto; poiché verranno "fuori dalla terra, per mano del Signore, e nessuno potrà fermarla; e ciò avverrà in un giorno in cui si dirà che i ^bmiracoli sono aboliti; e verrà proprio come se qualcuno parlasse "dai morti.

27 E avverrà in un giorno in cui il "sangue dei santi griderà al Signore, a causa delle ^bassociazioni segrete e delle opere tenebrose.

28 Sì, avverrà in un giorno in cui il potere di Dio sarà negato, e le "chiese saranno diventate corrotte e si saranno elevate nell'orgoglio del loro cuore, sì, in un giorno in cui i capi delle chiese e gli insegnanti si eleve-

22a DeA 3:3.

23a 3 Ne. 20:11; 23:1.

^b Is. 29:4;

2 Ne. 3:19–20; 26:16.

24a Enos 1:12–18;

Morm. 9:36;

DeA 10:46.

^b Giac. 4:6;

Hel. 10:9.

^c Alma 14:27–29.

25a Morm. 5:21.

26a Is. 29:4;

2 Ne. 33:13.

^b Morm. 9:15–26;

Moro. 7:27–29,

33–37.

^c 2 Ne. 26:15–16;

Morm. 9:30;

Moro. 10:27.

27a Ether 8:22–24;

DeA 87:6–7.

^b gs Associazioni segrete.

28a 2 Tim. 3:1–7;

1 Ne. 14:9–10;

2 Ne. 28:3–32;

DeA 33:4.

ranno nell'orgoglio del loro cuore, fino ad invidiare coloro che appartengono alle loro chiese.

29 Sì, ciò avverrà in un giorno in cui ^asi udrà parlare di fuochi, di tempeste e di ^bvapori di fumo in terre straniere;

30 E si udrà pure di ^aguerre, di rumori di guerra e di terremoti in diversi luoghi.

31 Sì, avverrà in un giorno in cui vi saranno grandi contaminazioni sulla faccia della terra, e vi saranno omicidii, e ruberie, e menzogne, e inganni, e prostituzioni e ogni sorta di abominazioni; quando ve ne saranno molti che diranno: Fate questo, o fate quello, ^anon importa, poiché il Signore ci ^bsosterrà all'ultimo giorno. Ma guai a costoro, poiché sono nel ^cfiele dell'amarrezza e nei legami dell'iniquità.

32 Sì, avverrà in un giorno in cui saranno edificate delle chiese che diranno: Venite a me, e per il vostro denaro sarete perdonati dei vostri peccati.

33 O voi, popolo malvagio, perverso e ostinato, perché vi siete edificati delle chiese per ottenere ^aguadagno? Perché avete ^bstravolto la santa parola di Dio, per portare alla ^cdannazione la vostra anima? Ecco, rivolgetevi alle rivelazioni di Dio, poiché ecco, verrà il tempo, in quei giorni, in cui tutte queste cose dovranno adempersi.

34 Ecco, il Signore mi ha mostrato cose grandi e meravigliose riguardo a ciò che deve avvenire tra poco, nei giorni in cui queste cose usciranno tra voi.

35 Ecco, io vi parlo come se foste presenti, eppure non lo siete. Ma ecco, Gesù Cristo vi ha mostrati a me, e io conosco i vostri atti.

36 E so che ^acamminate nell'orgoglio del vostro cuore; e non v'è nessuno, salvo pochi soltanto, che non ^bsi elevi nell'orgoglio del suo cuore, fino a indossare ^cabiti sontuosi, fino all'invidia, e alle lotte, e alla malizia, e alle persecuzioni e ad ogni sorta d'iniquità; e le vostre chiese, sì, proprio tutte, sono diventate contaminate a causa dell'orgoglio del vostro cuore.

37 Poiché ecco, voi amate il ^adenaro, e le vostre sostanze, e i vostri abiti belli e gli addobbi delle vostre chiese, più di quanto amiate i poveri e i bisognosi, gli ammalati e gli afflitti.

38 O voi contaminazioni, voi ipocriti, voi insegnanti, che vi vendete per ciò che si corromperà, perché avete contaminato la santa chiesa di Dio? Perché ^avi vergognate di prendere su di voi il nome di Cristo? Perché non pensate che il valore di una felicità senza fine è più grande

29a Gioe. 2:28-32;
2 Ne. 27:2-3.

b 1 Ne. 19:11;
DeA 45:39-42.

30a Mat. 24:6;
1 Ne. 14:15-17.

31a 2 Ne. 28:21-22.

b 2 Ne. 28:8.

c Alma 41:11.

33a gs Frodi sacerdotali.
b 1 Ne. 13:26-29.

c gs Dannazione.

36a gs Camminare,
camminare con Dio.

b Giac. 2:13.

c Alma 5:53.

37a 2 Ne. 28:9-16.

38a Rom. 1:16;

2 Tim. 1:8;

1 Ne. 8:25-28;

Alma 46:21.

di quell^b infelicità che non muore mai—a causa delle ^clodi del mondo?

39 Perché vi ornate con ciò che non ha vita e permettete che gli affamati, e i bisognosi, e gli ignudi, e gli ammalati e gli afflitti passino accanto a voi, e non li notate?

40 Sì, perché edificate le vostre ^asegrete abominazioni per ottenere guadagno, e fate sì che le vedove piangano dinanzi al Signore, e anche che gli orfani piangano dinanzi al Signore, e anche che il sangue dei loro padri e dei loro mariti gridi al Signore dalla terra chiedendo vendetta sul vostro capo?

41 Ecco, la spada della vendetta pende su di voi; e vien presto il tempo in cui ^avendicherà su di voi il sangue dei santi, poiché egli non sopporterà più le loro grida.

CAPITOLO 9

Moroni invita coloro che non credono in Cristo a pentirsi—Egli proclama un Dio di miracoli, che dà rivelazioni e riversa doni e segni sui fedeli—I miracoli cessano a causa dell'incredulità—I segni seguono coloro che credono—Gli uomini sono esortati a essere saggi e a rispettare i comandamenti. Circa 401-421 d.C.

Ed ora parlo anche riguardo a coloro che non credono in Cristo.

2 Ecco, crederete voi nel giorno in cui sarete visitati—ecco, quando il Signore verrà, sì, quel ^agran giorno in cui la ^bterra s'avvolgerà su se stessa come un papiro e gli elementi ^csi fonderanno per il calore ardente, sì, in quel gran giorno in cui sarete portati a stare dinanzi all'Agnello di Dio—direte allora che Dio non esiste?

3 Allora negherete ancora il Cristo, o potrete guardare l'Agnello di Dio? supponete che dimorerete con Lui con la consapevolezza della vostra colpa? supponete di poter essere felici di dimorare con quel santo Essere, quando la vostra anima è tormentata dalla consapevolezza della colpa di aver sempre abusato delle sue leggi?

4 Ecco, io vi dico che sareste più infelici nel dimorare con un Dio santo e giusto, con la consapevolezza della vostra impurità dinanzi a Lui, di quanto sareste nel dimorare in ^ainferno con le ^banime dannate.

5 Poiché ecco, quando sarete portati a vedere la vostra ^anudità dinanzi a Dio, ed anche la gloria di Dio e la santità di Gesù Cristo, ciò accenderà su di voi una fiamma di fuoco inestinguibile.

38b Mosia 3:25.

c 1 Ne. 13:9.

40a *gs* Associazioni segrete.

41a 1 Ne. 22:14.

9 2a Mal. 4:5;

3 Ne. 28:31.

b Morm. 5:23;

DeA 63:20–21.

gs Mondo—Fine del mondo.

c Amos 9:13;

3 Ne. 26:3.

4a *gs* Inferno.

b *gs* Dannazione.

5a 2 Ne. 9:14.

6 Oh, allora, voi ^aincreduli, ^bvolgetevi al Signore; gridate posentemente al Padre nel nome di Gesù, cosicché forse in quel grande e ultimo giorno possiate essere trovati immacolati, ^cpuri, belli e bianchi, essendo stati purificati dal sangue dell'^dAgnello.

7 E ancora, parlo a voi che ^anegate le rivelazioni di Dio, e dite che sono abolite e che non vi sono rivelazioni, né profezie, né doni, né guarigioni, né il parlare in lingue, e l'^binterpretazione delle lingue;

8 Ecco, io vi dico, colui che nega queste cose non conosce il ^aVangelo di Cristo; sì, non ha letto le Scritture: e se no, non le ^bcomprende.

9 Poiché non leggiamo che Dio è ^alo stesso ieri, oggi e in eterno, e che in Lui non v'^bè mutevolezza né ombra di cambiamento?

10 Ed ora, se vi siete immaginati un dio che muta, e in cui vi è ombra di cambiamento, allora vi siete immaginati un dio che non è un Dio di miracoli.

11 Ma ecco, vi mostrerò un Dio di miracoli, ossia il Dio di Abrahamo, e il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe; ed è quello stesso ^aDio che creò i cieli e la terra, e tutte le cose che sono in essi.

12 Ecco, egli creò Adamo, e mediante ^aAdamo venne la ^bcaduta dell'uomo. E a causa della caduta dell'uomo venne Gesù Cristo, sì, il Padre e il Figlio; e a motivo di Gesù Cristo venne la ^credenzione dell'uomo.

13 E a motivo della redenzione dell'uomo, che è venuta mediante Gesù Cristo, egli è riportato alla presenza del Signore; sì, questo è il modo in cui tutti gli uomini sono redenti, perché la morte di Cristo realizza la ^arisurrezione, la quale realizza una redenzione da un ^bsonno senza fine, dal quale sonno tutti gli uomini saranno risvegliati mediante il potere di Dio, quando suonerà la tromba; ed essi verranno fuori, sia i grandi che i piccoli, e tutti staranno dinanzi alla sua sbarra, essendo redenti e sciolti da questo ^clegame eterno della morte, la qual morte è una morte fisica.

14 E allora verrà su di loro il ^agiudizio del Santo; e allora verrà il tempo in cui colui che è ^bimpuro resterà ancora impuro; e colui che è giusto resterà ancora giusto; colui che è felice resterà ancora felice, e colui che è infelice resterà ancora infelice.

15 Ed ora, o voi tutti che vi sie-

6a gs Incredulità.

b Ez. 18:23, 32;

DeA 98:47.

c gs Purezza, puro.

d gs Agnello di Dio.

7a 3 Ne. 29:6-7.

b 1 Cor. 12:7-10;

AdF 1:7.

8a gs Vangelo.

b Mat. 22:29.

9a Ebrei 13:8;

1 Ne. 10:18-19;

Alma 7:20;

Moro. 8:18;

DeA 20:12.

11a Gen. 1:1;

Mosia 4:2;

DeA 76:20-24.

gs Gesù Cristo.

12a Mosia 3:26.

b gs Caduta di Adamo ed Eva.

c gs Redento, redenzione, redimere.

13a Hel. 14:15-18.

b DeA 43:18.

c DeA 138:16.

14a gs Giudizio finale.

b Alma 7:21; DeA 88:35.

te immaginati un dio che “non può fare miracoli, vorrei chiedervi: Tutte queste cose di cui ho parlato sono già passate? E’ venuta la fine? Ecco, io vi dico: No; e Dio non ha cessato di essere un Dio di miracoli.

16 Ecco, le cose che Dio ha operato, non sono meravigliose ai nostri occhi? Sì, e chi può comprendere le “opere meravigliose di Dio?

17 Chi dirà che non fu un miracolo che mediante la sua “parola il cielo e la terra furono? E che per il potere della sua parola l’uomo fu ^bcreato dalla “polvere della terra; e che mediante il potere della sua parola sono stati compiuti miracoli?

18 E chi dirà che Gesù Cristo non compì molti possenti “miracoli? E molti possenti miracoli furono compiuti dalla mano degli apostoli.

19 E se furono compiuti dei “miracoli allora, perché Dio ha cessato di essere un Dio di miracoli pur essendo tuttavia un Essere immutabile? Ed ecco, io vi dico che egli non cambia; se no, cesserebbe di essere Dio; ed egli non cessa di essere Dio, ed è un Dio di miracoli.

20 E la ragione per cui egli cessa di compiere “miracoli fra i figlioli degli uomini è perché essi

degenerano nell’incredulità e si allontanano dalla retta via, e non conoscono il Dio in cui dovrebbero ^bconfidare.

21 Ecco, io vi dico che chiunque crede in Cristo, senza nulla dubitare, “qualsiasi cosa chiederà al Padre nel nome di Cristo, gli sarà accordata; e questa promessa è per tutti, ossia, fino alle estremità della terra.

22 Poiché ecco, così disse Gesù Cristo, il Figlio di Dio, ai suoi discepoli che dovevano rimanere, sì, e anche a tutti i suoi discepoli, come udì la moltitudine: “Andate per tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura;

23 E colui che crede ed è battezzato sarà salvato, ma colui che non crede sarà “dannato;

24 E questi “segni seguiranno coloro che credono—in nome mio scacceranno i ^bdemoni; parleranno in nuove lingue; prenderanno in mano i serpenti; e se berranno qualche cosa di mortifero, non nuocerà loro; imporranno le “mani sui malati ed essi guariranno;

25 E a chiunque crederà nel mio nome, senza nulla dubitare, a costui “confermerò tutte le mie parole, proprio fino alle estremità della terra.

26 Ed ora, ecco, chi può resiste-

15a Moro. 7:35-37;

DeA 35:8.

gs Miracolo.

16a Sal. 40:5; DeA 76:114;

Mosè 1:3-5.

17a Giac. 4:9.

^b Cs Creare, creazione.

^c Gen. 2:7; Mosia 2:25.

18a Giov. 6:14.

19a DeA 63:7-10.

20a Giud. 6:11-13;

Ether 12:12-18;

Moro. 7:35-37.

^b gs Confidare.

21a Mat. 21:22;

3 Ne. 18:20.

22a Mar. 16:15-16.

gs Lavoro

missionario.

23a gs Dannazione.

24a Mar. 16:17-18.

gs Segno.

^b Atti 16:16-18.

^c gs Benedizione degli infermi.

25a gs Rivelazione;

Testimonianza.

re alle opere del Signore? “Chi può negare le sue parole? Chi si ergerà contro l’onnipotente potere del Signore? Chi disprezzerà le opere del Signore? Chi disprezzerà i figlioli di Cristo? Attenti, voi tutti che siete ^bspregiatori delle opere del Signore, poiché vi meraviglierete e perirete.

27 Oh, allora, non disprezzate, e non meravigliatevi, ma date ascolto alle parole del Signore e chiedete al Padre nel nome di Gesù qualsiasi cosa di cui avrete bisogno. Non dubitate, ma siate credenti, e cominciate come ai tempi antichi a “venire al Signore con tutto il vostro ^bcuore; e ^crealizzate la vostra salvezza con timore e tremore dinanzi a Lui.

28 Siate ^asaggi nei giorni della vostra prova; spogliatevi d’ogni impurità; non chiedete per poter consumare nelle vostre ^blussurie, ma chiedete con fermezza incrollabile di non cedere a nessuna tentazione, ma di servire il ^cDio vero e vivente.

29 Badate a non essere ^abattezzati indegnamente; badate a ^bnon prendere parte indegnamente al sacramento di Cristo; ma vedete di fare ogni cosa con ^cdignità, e fatelo nel nome di Gesù Cristo, il Figlio del Dio

vivente; e se lo farete e persevererete fino alla fine, non sarete in alcun modo scacciati.

30 Ecco, io vi parlo come se “parlassi dai morti; poiché so che avrete le mie parole.

31 Non condannatemi a causa della mia “imperfezione, né mio padre a causa della sua imperfezione, né coloro che hanno scritto prima di lui; ma rendete piuttosto grazie a Dio che vi ha reso manifeste le nostre imperfezioni, affinché possiate imparare ad essere più saggi di quanto siamo stati noi.

32 Ed ora, ecco, abbiamo scritto questa storia secondo le nostre conoscenze, nei caratteri che tra noi sono chiamati “egiziano riformato, che ci sono stati tramandati e che abbiamo alterato secondo il nostro modo di parlare.

33 E se le nostre tavole fossero state abbastanza grandi, avremmo scritto in ebraico, ma l’ebraico è stato pure alterato da noi; e se avessimo potuto scrivere in ebraico, ecco, non avreste avuto nessuna imperfezione nella nostra storia.

34 Ma il Signore conosce le cose che abbiamo scritto, e anche che nessun altro popolo conosce la nostra lingua; e per il fatto che nessun altro popolo cono-

26a 3 Ne. 29:4-7.

b Prov. 13:13.

27a Moro. 10:30-32.

b Gios. 22:5;

DeA 64:22, 34.

gs Cuore.

c Fil. 2:12.

28a Giac. 6:12.

b *gs* Concupire.

c Alma 5:13.

29a *gs* Battesimo,

battezzare—

Requisiti per il
battesimo.

b 1 Cor. 11:27-30;

3 Ne. 18:28-32.

c *gs* Degno, Dignità.

30a Morm. 8:26;

Moro. 10:27.

31a Morm. 8:17;

Ether 12:22-28, 35.

32a 1 Ne. 1:2;

Mosia 1:4.

sce la nostra lingua, egli ha preparato dunque i "mezzi per interpretarla.

35 E queste cose sono scritte perché noi possiamo nettare le nostre vesti del sangue dei nostri fratelli che sono degenerati nell'"incredulità.

36 Ed ecco, queste cose che abbiamo "desiderato riguardo ai nostri fratelli, sì, cioè che siano restaurati alla conoscenza di

Cristo, sono secondo le preghiere di tutti i santi che hanno dimorato nel paese.

37 E possa il Signore Gesù Cristo accordare che le loro preghiere siano esaudite secondo la loro fede; e possa Dio Padre ricordare l'alleanza che ha fatto con il casato d'Israele; e possa egli benedirli per sempre, tramite la fede nel nome di Gesù Cristo. Amen.

IL LIBRO DI ETHER

La storia dei Giarediti, presa dalle ventiquattro tavole trovate dal popolo di Limhi ai giorni di re Mosia.

CAPITOLO 1

Moroni riassume gli scritti di Ether—Viene esposta la genealogia di Ether—La lingua dei Giarediti non viene confusa alla torre di Babele—Il Signore promette loro di condurli ad una terra scelta e di fare di loro una grande nazione.

ED ora io, "Moroni, procedo a dare un racconto di quegli antichi abitanti che furono distrutti dalla ^bmano del Signore sulla faccia di questa regione settentrionale.

2 E prendo il mio racconto dalle "ventiquattro tavole che furono trovate dal popolo di Limhi,

che sono chiamate Libro di Ether.

3 E siccome suppongo che la prima parte di questa storia, che parla in merito alla creazione del mondo ed anche di Adamo, e un racconto da quell'epoca fino alla grande "torre, e tutto ciò che accadde fra i figlioli degli uomini fino a quel tempo, esista già fra i Giudei—

4 Non scrivo dunque le cose che accaddero dai giorni d'"Adamo fino a quel tempo; esse sono tuttavia contenute nelle tavole, e chiunque le troverà avrà la possibilità di ottenere il racconto completo.

5 Ma ecco, io non do il racconto

34a Mosia 8:13–18;
Ether 3:23, 28;
DeA 17:1.

35a 2 Ne. 26:15.

36a Morm. 8:24–26;
DeA 10:46–49.

[ETHER]

1 1a gs Moroni, figlio di Mormon.

b Morm. 5:23;
DeA 87:6–7.

2a Alma 37:21;
Ether 15:33.

3a Omni 1:22;
Mosia 28:17;
Hel. 6:28.

4a ossia Copre lo stesso periodo di Genesi, capitoli 1–10.

completo, ma do una parte del racconto, dalla torre fino a che furono distrutti.

6 E in questo modo faccio il racconto. Colui che scrisse questa storia fu "Ether, ed era un discendente di Coriantor.

7 Coriantor era figlio di Moron.

8 E Moron era figlio di Ethem.

9 E Ethem era figlio di Aha.

10 E Aha era figlio di Seth.

11 E Seth era figlio di Shiblón.

12 E Shiblón era figlio di Com.

13 E Com era figlio di Coriantum.

14 E Coriantum era figlio di Amnigadda.

15 E Amnigadda era figlio di Aaronne.

16 E Aaronne era un discendente di Heth, che era figlio di Hearthom.

17 E Hearthom era figlio di Lib.

18 E Lib era figlio di Kish.

19 E Kish era figlio di Corom.

20 E Corom era figlio di Levi.

21 E Levi era figlio di Kim.

22 E Kim era figlio di Morianton.

23 E Morianton era un discendente di Riplachish.

24 E Riplachish era figlio di Shez.

25 E Shez era figlio di Heth.

26 E Heth era figlio di Com.

27 E Com era figlio di Coriantum.

28 E Coriantum era figlio di Emer.

29 E Emer era figlio di Omer.

30 E Omer era figlio di Shule.

31 E Shule era figlio di Kib.

32 E Kib era figlio di Oriha, che era figlio di Giared;

33 Il quale "Giared venne con suo fratello e le loro famiglie, con alcuni altri e le loro famiglie, dalla grande torre, al tempo in cui il Signore ^bconfuse la lingua del popolo e giurò nella sua ira che sarebbero stati dispersi su tutta la 'faccia della terra; e secondo la parola del Signore il popolo fu disperso.

34 Ed essendo il "fratello di Giared un uomo grande e possente e un uomo altamente favorito dal Signore, Giared, suo fratello, gli disse: Implora il Signore, affinché non ci confonda, sì da non poter comprendere le nostre parole.

35 E avvenne che il fratello di Giared implorò il Signore, e il Signore ebbe compassione di Giared; perciò non confuse la lingua di Giared; e Giared e suo fratello non furono confusi.

36 Allora Giared disse a suo fratello: Implora di nuovo il Signore, e può darsi che egli distolga la sua ira da coloro che sono nostri amici, cosicché non confonda la loro lingua.

37 E avvenne che il fratello di Giared implorò il Signore, e il Signore ebbe compassione anche dei loro amici e delle loro famiglie, cosicché non furono confusi.

38 E avvenne che Giared parlò di nuovo a suo fratello, dicendo: Va a chiedere al Signore se ci scaccerà dal paese, e se ci scaccerà dal paese, domandagli dove

6a Ether 12:2; 15:34.
33a gs Giared.

b Gen. 11:6-9.
c Mosia 28:17.

34a gs Giared, fratello di.

andremo. E chissà che il Signore non ci conduca in un paese che è "scelto su tutta la terra? E se così sarà, siamo fedeli al Signore, affinché possiamo riceverla come nostra eredità.

39 E avvenne che il fratello di Giared implorò il Signore, secondo ciò che era stato detto dalla bocca di Giared.

40 E avvenne che il Signore udì il fratello di Giared ed ebbe compassione di lui, e gli disse:

41 Va a radunare le tue greggi, sia maschi che femmine, di ogni specie; ed anche dei semi della terra di ogni specie; e le tue "famiglie; e anche Giared, tuo fratello, e la sua famiglia; e anche i tuoi ^bamici e le loro famiglie, e gli amici di Giared e le loro famiglie.

42 E quando avrai fatto questo, "scenderai alla loro testa nella valle che è a settentrione. E là io ti incontrerò e andrò ^bdinanzi a te in un paese che è "scelto su tutti i paesi della terra.

43 E là io benedirò te e la tua posterità, e mi susciterò dalla tua posterità e dalla posterità di tuo fratello e da coloro che verranno con te, una grande nazione. E non vi sarà su tutta la faccia della terra nessuna nazione più grande di quella che mi susciterò dalla tua posterità. E così farò per te, perché mi hai implorato così a lungo.

CAPITOLO 2

I Giarediti si preparano per il loro viaggio verso la terra promessa— È una terra scelta nella quale gli uomini devono servire Cristo, o essere spazzati via—Il Signore parla per tre ore al fratello di Giared—I Giarediti costruiscono delle imbarcazioni—Il Signore chiede al fratello di Giared di proporre come dovranno essere illuminate le imbarcazioni.

E AVVENNE che Giared e suo fratello e le loro famiglie, e anche gli amici di Giared e di suo fratello e le loro famiglie, scesero nella valle che era a settentrione (e il nome della valle era "Nimrod, essendo chiamata come il possente cacciatore) con le greggi che avevano radunato, maschi e femmine di ogni specie.

2 E tesero pure dei lacci e presero degli uccelli dell'aria; e prepararono anche un vaso, nel quale portarono con loro i pesci delle acque.

3 E portarono con loro anche deseret, che per interpretazione è l'ape mellifera; e così portarono con loro sciami d'api, ed ogni sorta di ciò che era sulla faccia del paese, semi di ogni specie.

4 E avvenne che quando furono scesi nella valle di Nimrod, il Signore scese e parlò con il fratello di Giared; ed era in una

38a gs Terra promessa.

41a Ether 6:20.

^b Ether 6:16.

42a 1 Ne. 2:1-2;

Abr. 2:3.

^b DeA 84:88.

^c 1 Ne. 13:30.

2 1a Gen. 10:8.

“nube, e il fratello di Giared non lo vide.

5 E avvenne che il Signore ordinò loro di inoltrarsi nel deserto, sì, in quella parte dove l'uomo non era mai stato. E avvenne che il Signore andava dinanzi a loro, e parlava loro mentre stava in una “nube e dava loro istruzioni in quale direzione dovevano viaggiare.

6 E avvenne che essi viaggiarono nel deserto e costruirono delle imbarcazioni nelle quali attraversarono molte acque, essendo continuamente diretti dalla mano del Signore.

7 E il Signore non permise che si fermassero al di là del mare, nel deserto, ma volle che giungessero proprio nella “terra promessa, che era scelta su tutte le altre terre che il Signore Iddio aveva preservato per un popolo retto.

8 E nella sua ira aveva giurato al fratello di Giared che chiunque, da quel tempo in avanti e per sempre, avesse posseduto questa terra di promessa, avrebbe dovuto “servire lui, il solo e vero Dio, o sarebbero stati ^bspazzati via, quando la pienezza della sua ira sarebbe venuta su di loro.

9 Ed ora possiamo vedere i decreti di Dio riguardo a questa terra, che è una terra di promessa; e qualunque nazione la possiederà dovrà servire Dio, o

saranno spazzati via, quando verrà su di loro la pienezza della sua ira. E la pienezza della sua ira verrà su di loro quando saranno maturi nell'iniquità.

10 Poiché ecco, questa è una terra che è scelta su tutte le altre terre; pertanto colui che la possiederà dovrà servire Dio, o sarà spazzato via; poiché questo è il decreto perpetuo di Dio. E non saranno “spazzati via fino alla ^bpienezza dell'iniquità tra i figlioli del paese.

11 E questo viene a voi, o voi “Gentili, affinché possiate conoscere i decreti di Dio—affinché possiate pentirvi e non continuiate nelle vostre iniquità fino a che venga la pienezza; affinché non facciate scendere su di voi la pienezza dell'ira di Dio, come hanno fatto finora gli abitanti di questa terra.

12 Ecco, questa è una terra scelta, e qualunque nazione la possiederà sarà “libera dalla servitù e dalla schiavitù e da tutte le altre nazioni sotto il cielo, purché ^bservano l'Iddio del paese, che è Gesù Cristo, che è stato manifestato dalle cose che abbiamo scritto.

13 Ed ora proseguo con la mia storia: poiché ecco, avvenne che il Signore portò Giared e i suoi fratelli fino al grande mare che divide le terre. E quando arrivarono al mare, essi piantarono le tende; e diedero al luogo

4a Num. 11:25;
DeA 34:7-9;
JS—S 1:68.
5a Es. 13:21-22.
7a 1 Ne. 4:14.

gs Terra promessa.
8a Ether 13:2.
b Giar. 1:3, 10;
Alma 37:28;
Ether 9:20.

10a 1 Ne. 17:37-38.
b 2 Ne. 28:16.
11a 2 Ne. 28:32.
12a gs Libertà.
b Is. 60:12.

il nome di Moriancumer; e dimorarono nelle tende, e dimorarono nelle tende sulla riva del mare, per lo spazio di quattro anni.

14 E avvenne che alla fine dei quattro anni, il Signore venne di nuovo al fratello di Giared, stette in una nube e parlò con lui. E il Signore parlò col fratello di Giared per lo spazio di tre ore e lo "rimproverò perché non si era ricordato di ^binvocare il nome del Signore.

15 E il fratello di Giared si pentì del male che aveva fatto e invocò il nome del Signore in favore dei suoi fratelli che erano con lui. E il Signore gli disse: Perdonerò te e i tuoi fratelli dei loro peccati, ma non peccare più, poiché ricordate che il mio "spirito non ^blotterà sempre con l'uomo; pertanto se peccerete fino ad essere pienamente maturi, sarete recisi dalla presenza del Signore. E questi sono i miei pensieri sulla terra che vi darò per vostra eredità; poiché sarà una terra ^cscelta su tutte le altre terre.

16 E il Signore disse: Mettetevi al lavoro e costruite, alla maniera delle imbarcazioni che avete costruito finora. E avvenne che il fratello di Giared si mise al lavoro e anche i suoi fratelli, e costruirono delle imbarcazioni alla maniera di quelle che avevano costruito secondo le "istruzioni del Signore. Ed erano piccole, ed erano leggere

sull'acqua, proprio come è leggero un uccello sull'acqua.

17 Ed erano costruite in modo da essere perfettamente "stagne, tanto che avrebbero potuto contenere l'acqua come una tazza; il fondo era stagno come una tazza, i lati erano stagni come una tazza; e le estremità erano appuntite; la sommità era stagna come una tazza; la lunghezza era quella d'un albero; e la porta, quando era chiusa, era stagna come una tazza.

18 E avvenne che il fratello di Giared implorò il Signore, dicendo: O Signore, ho compiuto l'opera che mi hai comandato, e ho fatto le imbarcazioni così come mi hai indicato.

19 Ed ecco, o Signore, in esse non v'è luce; dove ci dirigeremo? E periremo pure poiché in esse non possiamo respirare, salvo l'aria che è in esse; perciò periremo.

20 E il Signore disse al fratello di Giared: Ecco, fai un foro in alto e anche sul fondo; e quando soffrirai per l'aria, aprirai il foro e riceverai aria. E se accadrà che l'acqua entri sopra di te, ecco, chiuderai il foro per non perire nell'allagamento.

21 E avvenne che il fratello di Giared fece così secondo come il Signore aveva comandato.

22 Ed egli implorò di nuovo il Signore dicendo: O Signore, ecco, ho fatto proprio come mi hai comandato; e ho preparato i vascelli per il mio popolo, ed

14a *gs* Castigare.

b *gs* Preghiera.

15a Ether 15:19.

b Gen. 6:3;

2 Ne. 26:11;

Morm. 5:16.

c Ether 9:20.

16a 1 Ne. 17:50-51.

17a Ether 6:7.

ecco, non v'è luce in essi. Ecco, o Signore, permetterai che traversiamo queste grandi acque nell'oscurità?

23 E il Signore disse al fratello di Giared: Che cosa vuoi che faccia affinché possiate aver luce nei vostri vascelli? Poiché ecco, non potete avere finestre, poiché sarebbero infrante; e né porterete del fuoco con voi, poiché non andrete alla luce del fuoco.

24 Poiché ecco, sarete come una balena in mezzo al mare; poiché onde come montagne si abatteranno su di voi. Nondimeno, vi porterò su di nuovo dalle profondità del mare; poiché i ^aventi sono usciti dalla mia bocca, e io ho mandato anche le ^bpiogge e i diluvi.

25 Ed ecco, io vi preparo per queste cose; poiché non potete attraversare questo grande abisso, salvo che vi prepari contro le onde del mare, i venti che sono usciti e i diluvi che verranno. Cosa vuoi dunque che prepari per voi affinché possiate aver luce quando sarete inghiottiti nelle profondità del mare?

CAPITOLO 3

Il fratello di Giared vede il dito del Signore mentre tocca sedici pietre—Cristo mostra al fratello di Giared il suo corpo di spirito—Coloro che hanno una conoscenza perfetta non possono essere trattiene

dall'oltrepassare il velo—Sono forniti degli interpreti per portare alla luce la storia giaredita.

E AVVENNE che il fratello di Giared (ora, il numero dei vascelli che erano stati preparati era di otto) andò sulla montagna, che essi chiamavano Monte Shelem, a causa della sua grande altezza, ed estrasse da una roccia sedici piccole pietre; ed erano bianche e chiare, proprio come vetro trasparente; e le portò nelle sue mani sulla cima del monte, e implorò di nuovo il Signore, dicendo:

2 O Signore, tu hai detto che dobbiamo essere avvolti dai flutti da ogni parte. Ora guarda, o Signore, e non adirarti con il tuo servo a causa della sua debolezza dinanzi a te; poiché sappiamo che tu sei santo e che dimori nei cieli, e che noi siamo indegni dinanzi a te; a causa della ^aCaduta la nostra ^bnatura è divenuta continuamente malvagia; nondimeno, o Signore, tu ci hai dato il comandamento che dobbiamo invocarti, affinché da te possiamo ricevere secondo i nostri desideri.

3 Ecco, o Signore, tu ci hai colpiti a causa della nostra iniquità, e ci hai scacciati, e per tutti questi anni siamo stati nel deserto; nondimeno tu ci sei stato ^amisericordioso. O Signore, guarda a me con compassione e distogli la tua ira da questo tuo popolo, e non permettere ch'essi attraversino questo furioso abisso

24a Ether 6:5.
b Sal. 148:8.

3 2a gs Caduta di
Adamo ed Eva.

b Mosia 3:19.
3a Ether 1:34–43.

nell'oscurità; ma guarda queste cose che ho estratto dalla roccia.

4 E io so, o Signore, che tu hai ogni "potere, e che puoi fare qualsiasi cosa tu voglia per il bene dell'uomo; tocca dunque, o Signore, queste pietre con il tuo dito e preparale affinché possano brillare nell'oscurità; ed esse risplenderanno per noi nei vascelli che abbiamo preparato, affinché possiamo aver luce mentre attraverseremo il mare.

5 Ecco, o Signore, tu puoi farlo. Noi sappiamo che tu sei in grado di mostrare il tuo grande potere, che sembra "piccolo alla comprensione degli uomini.

6 E avvenne che quando il fratello di Giared ebbe detto queste parole, ecco, il "Signore stese la sua mano e toccò le pietre ad una ad una con il suo dito. E il ^bvelo fu tolto dagli occhi del fratello di Giared, ed egli vide il dito del Signore; ed era come il dito di un uomo, simile a carne e sangue; e il fratello di Giared cadde a terra dinanzi al Signore, poiché fu preso dal timore.

7 E il Signore vide che il fratello di Giared era caduto a terra; e il Signore gli disse: Alzati; perché sei caduto?

8 Ed egli rispose al Signore: Ho visto il dito del Signore e ho temuto che egli mi colpisse; poi-

ché non sapevo che il Signore avesse carne e sangue.

9 E il Signore gli disse: A motivo della tua fede hai visto che prenderò su di me "carne e sangue; mai un uomo è venuto davanti a me con tale grandissima fede come hai fatto tu; poiché se non fosse così tu non avresti potuto vedere il mio dito. Hai tu veduto più di questo?

10 Ed egli rispose: No. Signore, mostrati a me.

11 E il Signore gli disse: Credi tu alle parole che dirò?

12 Ed egli rispose: Sì, Signore, io so che tu dici la verità, perché sei un Dio di verità e "non puoi mentire.

13 E quando ebbe detto queste parole, ecco, il Signore "si mostrò a lui, e disse: ^bPoiché tu conosci queste cose, sei redento dalla Caduta; perciò sei ricondotto alla mia presenza; perciò "mi mostro a te.

14 Ecco, io sono Colui che fu preparato fin dalla fondazione del mondo per "redimere il mio popolo. Ecco, io sono Gesù Cristo. Sono il ^bPadre e il Figlio. In me tutta l'umanità avrà "vita, e ciò eternamente, ossia, coloro che crederanno nel mio nome; e diverranno ^dmiei figli e mie figlie.

15 E io non mi sono mai mostrato all'uomo che ho creato,

4a gs Potere.

5a Is. 55:8-9;

1 Ne. 16:29.

6a gs Gesù Cristo.

b Ether 12:19, 21.

9a gs Carne; Gesù

Cristo; Vita terrena.

12a Ebrei 6:18.

13a DeA 67:10-11.

b Enos 1:6-8.

c gs Gesù Cristo—

Esistenza preterrena di Cristo.

14a gs Redento,

redenzione,

redimere; Redentore.

b Mosia 15:1-4.

c Mosia 16:9.

d gs Figli e figlie di Dio.

poiché mai un uomo "ha creduto in me come hai fatto tu. Vedi tu che siete creati secondo la mia ^bimmagine? Sì, tutti gli uomini furono creati al principio secondo la mia propria immagine.

16 Ecco, questo corpo che ora vedi è il corpo del mio "spirito; ed ho creato l'uomo secondo il corpo del mio spirito; e proprio come ti appaia essere nello spirito io apparirò al mio popolo nella carne.

17 Ed ora, siccome io, Moroni, dissi che non potevo fare un racconto completo di queste cose che sono scritte, mi basta dunque dire che Gesù si mostrò a quest'uomo nello spirito, proprio alla maniera e nelle sembianze dello stesso corpo con cui "si mostrò ai Nefiti.

18 E insegnò a lui proprio come insegnò ai Nefiti; e tutto ciò affinché quest'uomo potesse sapere ch'egli era Dio, a motivo delle molte e grandi opere che il Signore gli aveva mostrato.

19 E a motivo della conoscenza di quest'uomo, egli non poté essere trattenuto dal guardare al di là del "velo; e vide il dito di Gesù, e quando lo vide cadde a terra per il timore; poiché sapeva che era il dito del Signore; e non ebbe più fede, poiché sapeva senza nulla dubitare.

20 Pertanto, avendo questa perfetta conoscenza di Dio, "non

poté essere trattenuto dal vedere oltre il velo; vide dunque Gesù, ed egli lo istruì.

21 E avvenne che il Signore disse al fratello di Giared: Ecco, non permettere che queste cose che hai visto e udito vadano al mondo, fino a che "venga il tempo in cui glorificherò il mio nome nella carne; pertanto, farai tesoro delle cose che hai visto e udito, e non le mostrerai a nessuno.

22 Ed ecco, quando verrai a me, tu le scriverai e le sigillerai, affinché nessuno possa interpretarle; poiché le scriverai in una lingua che non può essere letta.

23 Ed ecco, ti darò queste "due pietre, e tu le sigillerai pure con le cose che scriverai.

24 Poiché ecco, ho confuso la lingua in cui scriverai; pertanto al mio tempo debito farò sì che queste pietre rendano grandi agli occhi degli uomini le cose che scriverai.

25 E quando il Signore ebbe detto queste parole, mostrò al fratello di Giared "tutti gli abitanti della terra che erano vissuti, ed anche tutti quelli che sarebbero esistiti, fino alle estremità della terra, e non li nascose alla sua vista.

26 Poiché gli aveva detto in precedenza che "se avesse ^bcreduto in lui, che egli poteva mostrargli "tutte le cose—gli

15a *cs* Credere.

b Gen. 1:26-27;

Mosia 7:27;

DeA 20:17-18.

16a *cs* Spirito.

17a 3 Ne. 11:8-10.

19a *cs* Velo.

20a Ether 12:19-21.

21a Ether 4:1.

23a *cs* Urim e

Thummim.

25a Mosè 1:8.

26a Ether 3:11-13.

b *cs* Credere.

c Ether 4:4.

sarebbero state mostrate; perciò il Signore non poté nascondergli nulla, poiché egli sapeva che il Signore poteva mostrargli tutte le cose.

27 E il Signore gli disse: Scrivi queste cose e "sigillale; e io le mostrerò ai figlioli degli uomini al mio tempo debito.

28 E avvenne che il Signore gli comandò di sigillare le "due pietre che aveva ricevuto, e di non mostrarle, fino a che il Signore le avrebbe mostrate ai figlioli degli uomini.

CAPITOLO 4

A Moroni viene comandato di sigillare gli scritti del fratello di Giared—Essi non saranno rivelati fino a che gli uomini non avranno fede proprio come il fratello di Giared—Cristo comanda agli uomini di credere alle sue parole e a quelle dei suoi discepoli—Agli uomini è comandato di pentirsi, di credere nel Vangelo ed essere salvati.

E il Signore comandò al fratello di Giared di scendere dalla montagna dalla presenza del Signore, e di "scrivere le cose che aveva visto; e fu proibito che giungessero ai figlioli degli uomini ^bfino a dopo che egli fosse stato innalzato sulla croce; e per questo motivo re Mosia le trattenne, affinché non giungessero al mondo fino a dopo che Cristo si fosse mostrato al suo popolo.

2 E dopo che Cristo si fu in verità mostrato al suo popolo egli ordinò che queste cose fossero rese note.

3 Ed ora, dopo di ciò, sono degenerati tutti nell'incredulità; e non c'è nessuno, salvo i Laminiti, ed essi hanno respinto il Vangelo di Cristo; perciò mi è stato comandato di "nascondere di nuovo nella terra.

4 Ecco, io ho scritto su queste tavole proprio le cose che vide il fratello di Giared; e giammai furono manifestate cose più grandi di quelle che furono manifestate al fratello di Giared.

5 Pertanto il Signore mi ha comandato di scriverle; e io le ho scritte. E mi ha comandato di "sigillarle; e mi ha pure comandato di sigillarne l'interpretazione; pertanto ho sigillato gli ^binterpreti, secondo il comandamento del Signore.

6 Poiché il Signore mi ha detto: Esse non andranno ai Gentili fino al giorno in cui si pentiranno della loro iniquità e diverranno puri dinanzi al Signore.

7 E nel giorno in cui eserciteranno la fede in me, dice il Signore, proprio come fece il fratello di Giared, affinché possano essere "santificati in me, allora manifesterò loro le cose che vide il fratello di Giared, fino a svelar loro tutte le mie rivelazioni, dice Gesù Cristo, il Figlio di Dio, il ^bPadre dei cieli e

27a 2 Ne. 27:6-8.

28a DeA 17:1.

4 1a Ether 12:24.

cs Scritture.

^b Ether 3:21.

3a Morm. 8:14.

5a Ether 5:1.

^b DeA 17:1;

JS—S 1:52.

cs Urim e Thummim.

7a cs Santificazione.

^b Mosia 3:8.

della terra e di tutte le cose che sono in essi.

8 E colui che ^alotterà contro la parola del Signore sia maledetto, e colui che ^bnegherà queste cose sia maledetto; poiché ad essi ^cnon mostrerò cose più grandi, dice Gesù Cristo; poiché sono io Colui che parla.

9 E al mio comando i cieli si aprono e ^asi chiudono; e alla mia parola la ^bterra tremerà; e al mio comando i suoi abitanti moriranno, sì, come mediante il fuoco.

10 E colui che non crede nelle mie parole non crede ai miei discepoli; e se fosse che io non parlo, giudicate voi; poiché saprete, all'^aultimo giorno, che sono io che parlo.

11 Ma colui che ^acrede in queste cose che ho detto, io lo visiterò con le manifestazioni del mio Spirito, ed egli saprà e porterà testimonianza. Poiché grazie al mio Spirito egli ^bsaprà che queste cose sono ^cvere, poiché Esso persuade gli uomini a fare il bene.

12 E qualunque cosa persuade gli uomini a fare il bene è da me; poiché il ^abene non viene da nessuno, salvo che da me. Io sono Quegli che guida gli uomini ad ogni bene; colui che ^bnon crederà nelle mie parole non crederà in me—che io sono; e colui

che non crederà in me, non crederà nel Padre che mi ha mandato. Poiché ecco, io sono il Padre, io sono la ^aluce e la ^avita e la verità del mondo.

13 ^aVenite a me, o voi Gentili, e vi mostrerò le cose più grandi, la conoscenza che è nascosta, a causa dell'incredulità.

14 Venite a me, o voi casato d'Israele, e vi sarà ^areso manifesto quali grandi cose il Padre ha serbato per voi fin dalla fondazione del mondo; e ciò non vi è giunto, a causa dell'incredulità.

15 Ecco, quando strapperete quel velo d'incredulità che vi fa rimanere nel vostro terribile stato di malvagità, e di durezza di cuore, e di cecità di mente, allora le cose grandi e meravigliose che vi sono state ^anascoste fin dalla fondazione del mondo—sì, quando invocherete il Padre nel mio nome, con cuore spezzato e spirito contrito, allora saprete che il Padre s'è ricordato dell'alleanza che fece con i vostri padri, o casato d'Israele.

16 E allora saranno svelate agli occhi di tutto il popolo le mie ^arivelazioni, che ho fatto sì che fossero scritte dal mio servitore Giovanni. Ricordate, quando vedrete queste cose, saprete che è alla porta il tempo in cui esse saranno manifestate davvero.

8a 3 Ne. 29:5-6;

Morm. 8:17.

b 2 Ne. 27:14; 28:29-30.

c Alma 12:10-11;

3 Ne. 26:9-10.

9a 1 Re 8:35;

DeA 77:8.

b Hel. 12:8-18;

Morm. 5:23.

10a 2 Ne. 33:10-15.

11a DeA 5:16.

b gs Testimonianza.

c Ether 5:3-4;

Moro. 10:4-5.

12a Alma 5:40;

Moro. 7:16-17.

b 3 Ne. 28:34.

c gs Luce, luce di Cristo.

d Giov. 8:12; Alma 38:9.

13a 3 Ne. 12:2-3.

14a DeA 121:26-29.

15a 2 Ne. 27:10.

16a Ap. 1:1;

1 Ne. 14:18-27.

17 Perciò “quando riceverete questa storia potrete sapere che l’opera del Padre è già cominciata su tutta la faccia del paese.

18 “Pentitevi dunque, voi tutte estremità della terra, e venite a me, e credete nel mio Vangelo e siate ^bbattezzati nel mio nome; poiché colui che crede ed è battezzato, sarà salvato; ma colui che non crede sarà dannato; e dei ^csegni seguiranno coloro che credono nel mio nome.

19 E benedetto è colui che sarà trovato “fedele al mio nome all’ultimo giorno, poiché sarà elevato per dimorare nel regno preparato per lui ^bfin dalla fondazione del mondo. Ed ecco, sono io che l’ho detto. Amen.

CAPITOLO 5

Tre testimoni e l’opera stessa staranno come una testimonianza della veridicità del Libro di Mormon.

Ed ora io, Moroni, ho scritto le parole che mi furono comandate, secondo la mia memoria; e vi ho detto le cose che ho “sigillato; perciò non toccatele con lo scopo di poterle tradurre, poiché ciò vi è proibito, eccetto che a tempo debito, quando sarà nella saggezza di Dio.

2 Ed ecco, potrete avere il privilegio di poter mostrare le tavole a “coloro che aiuteranno a realizzare quest’opera;

3 E a “tre saranno mostrate mediante il potere di Dio; pertanto essi ^bsapranno con certezza che queste cose sono ^cvere.

4 E queste cose saranno stabilite per bocca di tre “testimoni; e la testimonianza di tre, e quest’opera, nella quale sarà mostrato il potere di Dio e anche la sua parola, di cui portano testimonianza il Padre, e il Figlio e lo Spirito Santo—e tutto ciò starà come testimonianza contro il mondo all’ultimo giorno.

5 E se accadrà che si pentiranno e “verranno al Padre nel nome di Gesù, saranno accolti nel regno di Dio.

6 Ed ora, che io abbia autorità per queste cose, giudicate voi; poiché saprete che ho autorità quando mi vedrete, e staremo dinanzi a Dio all’ultimo giorno. Amen.

CAPITOLO 6

Le imbarcazioni giaredite sono spinte dai venti nella terra promessa—Il popolo loda il Signore per la sua bontà—Oriha è nominato re

17a 3 Ne. 21:1-9, 28.

18a 3 Ne. 27:20;

Moro. 7:34.

^b Giov. 3:3-5.

^{cs} Battesimo,

battezzare—

Indispensabile.

^c ^{cs} Doni dello Spirito.

19a Mosia 2:41;

DeA 6:13.

^{cs} Gesù Cristo—

Prendere su di noi il nome di Gesù Cristo.

^b 2 Ne. 9:18.

5 1a 2 Ne. 27:7-8, 21;

Ether 4:4-7.

2a 2 Ne. 27:12-14;

DeA 5:9-15.

3a 2 Ne. 11:3; 27:12.

^b DeA 5:25.

^c Ether 4:11.

4a Vedi l’introduzione e i versetti 1-3 della sezione 17 di DeA; vedi anche la Testimonianza dei Tre Testimoni nelle pagine della prefazione del Libro di Mormon.

5a Morm. 9:27;

Moro. 10:30-32.

su di loro—*Giared e suo fratello muoiono.*

Ed ora io, Moroni, procedo a dare la storia di Giared e di suo fratello.

2 Poiché avvenne che, dopo che il Signore ebbe preparato le "pietre che il fratello di Giared aveva portato sulla montagna, il fratello di Giared scese dalla montagna e pose le pietre nei vascelli che erano stati preparati, una ad ogni estremità; ed ecco, esse dettero luce ai vascelli.

3 E così il Signore fece sì che le pietre brillassero nell'oscurità, per dar luce agli uomini, alle donne e ai bambini, affinché non dovessero traversare le grandi acque nell'oscurità.

4 E avvenne che quando ebbero preparato ogni sorta di cibo, per potersi sostentare sulle acque, e anche del cibo per le loro greggi ed armenti e per ogni genere di bestie, animali o volatili che avrebbero portato con loro—e avvenne che quando ebbero fatto tutte queste cose, essi salirono a bordo dei loro vascelli, o imbarcazioni, e partirono sul mare, affidandosi al Signore loro Dio.

5 E avvenne che il Signore Iddio fece sì che soffiassero un "vento furioso sulla faccia delle acque, verso la terra promessa; e furono così sballottati sulle onde del mare dinanzi al vento.

6 E avvenne che furono molte volte sepolti nelle profondità

del mare, a causa delle imponenti onde che si abbattevano su di loro, e anche delle grandi e terribili tempeste che erano causate dalla violenza del vento.

7 E avvenne che quando erano sepolti nelle profondità del mare, e non v'era acqua che potesse nuocer loro, perché i loro vascelli erano "stagni come una tazza ed erano pure stagni come l'^barca di Noè; perciò, quando erano attornati da molte acque, essi imploravano il Signore ed egli li portava di nuovo sulla superficie delle acque.

8 E avvenne che mentre erano sulle acque il vento non cessò mai di soffiare verso la terra promessa, e furono così sospinti dinanzi al vento.

9 Ed essi "cantavano lodi al Signore; sì, il fratello di Giared cantava lodi al Signore, e ^bringraziava e lodava il Signore per tutto il giorno; e quando veniva la notte non cessavano di lodare il Signore.

10 E così furono sospinti avanti; e nessun mostro del mare poté sfasciarli, né alcuna balena poté causar loro danno; ed ebbero continuamente luce, sia sopra l'acqua che sotto l'acqua.

11 E furono così sospinti in avanti per trecentoquarantquattro giorni sull'acqua.

12 E approdarono sulla spiaggia della terra promessa. E quando ebbero messo piede sulle spiagge della terra promessa, si prostrarono a terra e si umilia-

6 2a Ether 3:3-6.
5a Ether 2:24-25.
7a Ether 2:17.

b Gen. 6:14;
Mosè 7:43.
9a Gs Cantare.

b 1 Cr. 16:7-9;
Alma 37:37;
DeA 46:32.

rono dinanzi al Signore, e versarono lacrime di gioia dinanzi al Signore, a motivo della moltitudine dei suoi teneri atti di misericordia verso di loro.

13 E avvenne che si inoltrarono sulla faccia del paese e cominciarono a coltivare la terra.

14 E Giared ebbe quattro figli; e furono chiamati Giacom, Ghilga, Maha ed Oriha.

15 E il fratello di Giared generò pure figli e figlie.

16 E gli ^aamici di Giared e di suo fratello erano in numero di circa ventidue anime, ed essi pure generarono figli e figlie, prima di giungere alla terra promessa; cominciavano dunque ad essere in molti.

17 E fu insegnato loro a ^acamminare in umiltà dinanzi al Signore; e furono anche ^bistruiti dall'alto.

18 E avvenne che cominciarono a diffondersi sulla faccia del paese, a moltiplicarsi e a coltivare la terra; e si fecero forti nel paese.

19 E il fratello di Giared cominciò ad essere vecchio, e vide che avrebbe dovuto presto scendere nella tomba; disse pertanto a Giared: Raduniamo il nostro popolo, affinché possiamo contarli, affinché possiamo sapere da loro cosa desiderano da noi, prima che scendiamo nella tomba.

20 E allora il popolo fu radunato. Ora, il numero dei figli e delle figlie del fratello di Giared era

di ventidue anime; e il numero dei figli e delle figlie di Giared era di dodici, e aveva quattro figli.

21 E avvenne che contarono il loro popolo; e dopo che li ebbero contati vollero sapere da loro le cose che desideravano che essi facessero prima di scendere nella tomba.

22 E avvenne che il popolo chiese loro di ^aungere uno dei loro figli per essere re su di loro.

23 Ed ora ecco, ciò fu un dolore per loro. E il fratello di Giared disse loro: Sicuramente ciò ^acondurrà alla schiavitù.

24 Ma Giared disse a suo fratello: lascia che abbiano un re. E disse dunque loro: Sceglietevi un re fra i nostri figli, proprio quello che volete.

25 E avvenne che essi scelsero il primogenito del fratello di Giared; e il suo nome era Pagag. E avvenne che egli rifiutò, e non volle essere loro re. E il popolo avrebbe voluto che suo padre lo costringesse, ma suo padre non volle; e comandò loro di non costringere nessuno ad essere loro re.

26 E avvenne che scelsero tutti i fratelli di Pagag, ed essi non vollero.

27 E avvenne che non vollero neppure i figli di Giared, sì, tutti salvo uno; ed Oriha fu unto per essere re sul popolo.

28 E cominciò a regnare, e il popolo cominciò a prosperare; e divenne ricchissimo.

16a Ether 1:41.

17a gs Camminare, camminare con Dio.

^b gs Rivelazione.

22a gs Ungere.

23a 1 Sam. 8:10-18;

Mosia 29:16-23.

29 E avvenne che Giared morì, ed anche suo fratello.

30 E avvenne che Oriha camminò in umiltà dinanzi al Signore, e si ricordò quali grandi cose il Signore aveva fatto per suo padre, e insegnò pure al suo popolo quali grandi cose il Signore aveva fatto per i loro padri.

CAPITOLO 7

Oriha regna in rettitudine—Tra usurpazioni e lotte si insediano i regni rivali di Shule e Cohor—I profeti condannano la malvagità e l'idolatria del popolo, che allora si pente.

E AVVENNE che Oriha esercitò il giudizio sul paese in rettitudine per tutti i suoi giorni, che furono moltissimi.

2 E generò figli e figlie; sì, ne generò trentuno, fra i quali c'erano ventitré figli.

3 E avvenne che in età avanzata generò anche Kib. E avvenne che Kib regnò in sua vece; e Kib generò Corihor.

4 E quando Corihor ebbe trentadue anni si ribellò contro suo padre e se ne andò ad abitare nel paese di Nehor; e generò figli e figlie, ed essi divennero bellissimi; pertanto Corihor attirò a sé molte persone.

5 E quando ebbe radunato un esercito, egli salì al paese di Moron dove dimorava il re, e lo prese prigioniero, il che fece avverare le "parole del fratello

di Giared, che sarebbero stati ridotti in schiavitù.

6 Ora la terra di Moron, dove dimorava il re, era vicina al paese chiamato Desolazione dai Nefiti.

7 E avvenne che Kib dimorò in schiavitù, e come il suo popolo sotto suo figlio Corihor, fino a che divenne molto vecchio; nondimeno Kib generò Shule nella sua vecchiaia, mentre era ancora in schiavitù.

8 E avvenne che Shule si adirò contro suo fratello; e Shule divenne forte, e si fece possente quanto a forza fisica; ed era pure possente in giudizio.

9 Venne pertanto alla collina d'Efraim, ed estrasse del metallo dalla collina e fabbricò delle spade d'acciaio per coloro che si era portato con sé; e dopo che li ebbe armati di spade tornò alla città di Nehor, e diede battaglia a suo fratello Corihor; e in tal modo ottenne il regno e lo restituì a suo padre Kib.

10 Ed ora, a motivo di ciò che Shule aveva fatto, suo padre gli conferì il regno; egli cominciò dunque a regnare in vece di suo padre.

11 E avvenne che egli esercitò il giudizio in rettitudine; e diffuse il suo regno su tutta la faccia del paese, poiché il popolo era diventato numerosissimo.

12 E avvenne che anche Shule generò molti figli e figlie.

13 E Corihor si pentì dei molti mali che aveva commesso; pertanto Shule gli dette potere nel suo regno.

14 E avvenne che Corihor ebbe molti figli e figlie. E fra i figli di Corihor ve n'era uno il cui nome era Noè.

15 E avvenne che Noè si ribellò contro il re Shule, e anche contro suo padre Corihor, e attirò suo fratello Cohor, e anche tutti i suoi fratelli e molti del popolo.

16 E dette battaglia al re Shule, e in tal modo ottenne il paese della loro prima eredità; e divenne re su quella parte del paese.

17 E avvenne che dette di nuovo battaglia al re Shule; e catturò il re Shule e lo trascinò in schiavitù a Moron.

18 E avvenne che, mentre stava per metterlo a morte, i figli di Shule penetrarono di notte nella casa di Noè e lo uccisero; e abbattono la porta della prigione, portarono fuori il loro padre e lo posero sul trono, nel suo regno.

19 Pertanto, il figlio di Noè edificò il suo regno in sua vece; nondimeno essi non ottennero più alcun potere sul re Shule, e il popolo che era sotto il regno del re Shule prosperò grandemente e si fece grande.

20 E il paese fu diviso; e ci furono due regni: il regno di Shule e il regno di Cohor, figlio di Noè.

21 E Cohor, figlio di Noè, fece sì che il suo popolo desse battaglia a Shule, nella quale Shule li batté e uccise Cohor.

22 Ed ora, Cohor aveva un figlio che era chiamato Nimrod;

e Nimrod cedette il regno di Cohor a Shule, e si guadagnò favore agli occhi di Shule; pertanto Shule gli concesse grandi favori, ed egli poté agire nel regno di Shule secondo i suoi desideri.

23 E nel regno di Shule vennero fra il popolo anche dei profeti, che erano mandati dal Signore, e profetizzavano che la malvagità e l'idolatria del popolo stavano per portare una maledizione sul paese e che sarebbero stati distrutti, se non si fossero pentiti.

24 E avvenne che il popolo insultò i profeti e si fece beffe di loro. E avvenne che il re Shule sottopose a giudizio tutti coloro che avevano insultato i profeti.

25 E promulgò una legge in tutto il paese, che dava ai profeti il potere di andare ovunque volessero; e per questo motivo il popolo fu portato al pentimento.

26 E poiché il popolo si pentì delle sue iniquità e delle sue idolatrie, il Signore li risparmiò ed essi ripresero a prosperare nel paese. E avvenne che Shule generò figli e figlie nella sua vecchiaia.

27 E non vi furono più guerre nei giorni di Shule; ed egli si ricordò le grandi cose che il Signore aveva fatto per i suoi padri nel portarli attraverso il grande abisso fino alla terra promessa; pertanto esercitò il giudizio in rettitudine per tutti i suoi giorni.

CAPITOLO 8

Vi sono lotte e contese nel regno—Achish fonda un'associazione segreta legata da giuramenti, per uccidere il re—Le associazioni segrete vengono dal diavolo e producono la distruzione delle nazioni—I moderni Gentili vengono messi in guardia contro le associazioni segrete, che cercheranno di sovvertire la libertà di ogni terra, nazione e paese.

E AVVENNE che egli generò Omer, e Omer regnò in sua vece. E Omer generò Giared; e Giared generò figli e figlie.

2 E Giared si ribellò contro suo padre, e venne e dimorò nel paese di Heth. E avvenne che con le sue parole astute lusingò molte persone, finché ebbe guadagnato la metà del regno.

3 E quando ebbe guadagnato la metà del regno, dette battaglia a suo padre, e trasse in schiavitù suo padre e lo fece servire in schiavitù;

4 Ed ora, al tempo del regno di Omer, egli fu in schiavitù per la metà dei suoi giorni. E avvenne che generò figli e figlie, fra i quali erano Esrom e Coriantumr;

5 Ed essi furono assai adirati per le imprese di Giared, loro fratello, tanto che misero insieme un esercito e dettero battaglia a Giared. E avvenne che gli dettero battaglia di notte.

6 E avvenne che quando ebbero annientato l'esercito di Giared, stavano per uccidere anche

lui; ed egli li supplicò di non ucciderlo, e avrebbe ceduto il regno a suo padre. E avvenne che gli accordarono la sua vita.

7 Ed ora, Giared si addolorò moltissimo per la perdita del regno, poiché aveva messo il suo cuore nel regno e nella gloria del mondo.

8 Ora, la figlia di Giared, che era abilissima, e vedendo il dolore di suo padre, pensò di escogitare un piano mediante il quale avrebbe potuto recuperare il regno per suo padre.

9 Ora, la figlia di Giared era bellissima. E avvenne che parlò a suo padre e gli disse: Per qual motivo mio padre ha così tanto dolore? Non ha egli letto la storia che i nostri padri portarono attraverso il grande abisso? Ecco, non v'è un racconto riguardo agli antichi, i quali, mediante i loro "piani segreti, ottennero regni e grande gloria?

10 Ed ora, dunque, mandi mio padre a chiamare Achish, figlio di Kimnor; ed ecco, io sono bella, e "danzerò dinanzi a lui, e gli piacerò, cosicché mi vorrà in moglie; pertanto, se ti chiederà di dargli me in moglie, allora dirai: Te la darò se mi porterai la testa di mio padre, il re.

11 Ed ora, Omer era amico di Achish; pertanto, quando Giared ebbe mandato a chiamare Achish, la figlia di Giared danzò dinanzi a lui, cosicché gli piacque, tanto che egli la volle in moglie. E avvenne che egli disse a Giared: Dammela in moglie.

12 E Giared gli disse: Te la darò se mi porterai la testa di mio padre, il re.

13 E avvenne che Achish riunì nella casa di Giared tutta la sua parentela, e disse loro: Mi giurate che mi sarete fedeli in ciò che vi chiederò?

14 E avvenne che tutti gli "giurarono, per l'Iddio del cielo, e anche per i cieli e anche per la terra, e per la loro testa, che chiunque si fosse sottratto all'assistenza che Achish desiderava avrebbe perduto la testa; e chiunque avesse divulgato qualsiasi cosa che Achish avesse fatto loro conoscere, avrebbe perduto la vita.

15 E avvenne che così si accordarono con Achish. E Achish insegnò loro i "giuramenti che erano stati dati dagli antichi, i quali pure avevano cercato potere, e che erano stati tramandati fin da ^bCaino, che fu un omicida fin dal principio.

16 Ed erano stati conservati dal potere del diavolo, per insegnare questi giuramenti al popolo, per tenerlo nelle tenebre, per aiutare coloro che cercavano il potere ad ottenere potere, e ad ammazzare, e a saccheggiare, e a mentire e a commettere ogni sorta di malvagità e di prostituzioni.

17 E fu la figlia di Giared che gli mise in cuore di cercare queste cose antiche; e Giared lo mise in cuore ad Achish; pertanto,

Achish le insegnò ai suoi parenti ed amici, inducendoli con belle promesse a fare qualunque cosa egli desiderasse.

18 E avvenne che essi formarono una "associazione segreta, proprio come gli antichi; la quale associazione è la più abominevole e malvagia di tutte, agli occhi di Dio;

19 Poiché il Signore non opera mediante associazioni segrete, né vuole che l'uomo sparga sangue, ma lo ha proibito in tutte le cose, fin dal principio dell'uomo.

20 Ed ora io, Moroni, non scrivo il modo dei loro giuramenti e delle loro associazioni poiché mi è stato reso noto che si trovano fra tutti i popoli, e si trovano tra i Lamaniti.

21 Ed essi hanno causato la "distruzione di questo popolo di cui sto ora parlando, e anche la distruzione del popolo di Nefi.

22 E qualunque nazione sosterrà tali associazioni segrete, per ottenere potere e guadagno, finché si diffonderanno sulla nazione, ecco, sarà distrutta; poiché il Signore non permetterà che il "sangue dei suoi santi, che sarà versato da loro, gridi sempre a lui dalla terra ^bvendetta su di loro, senza ch'egli li vendichi.

23 Pertanto, o voi Gentili, è nella saggezza di Dio che queste cose vi siano mostrate, affinché in tal modo possiate pentirvi dei vo-

14a *gs* Bestemmia, bestemmiare.

15a *gs* Giuramento.

b Gen. 4:7-8;

Mosè 5:28-30.

18a *gs* Associazioni segrete.

21a Hel. 6:28.

22a Morm. 8:27, 40-41.

b *gs* Vendetta.

stri peccati e non permettiate che queste associazioni omicide, che sono fondate per ottenere “potere e guadagno prendano ascendente su di voi—e l’opera, sì, proprio l’opera di distruzione vi colpisca, sì, ossia che la spada della giustizia dell’Eterno Iddio cada su di voi, per vostra rovina e distruzione, se permetterete a queste cose di esistere.

24 Pertanto il Signore vi comanda, quando vedrete giungere fra voi queste cose, che vi risvegliate al senso della vostra terribile condizione, a causa di questa associazione segreta che sarà fra voi; oppure, guai ad essa, a causa del sangue di coloro che sono stati uccisi; poiché essi dalla polvere gridano vendetta su di essa e anche su coloro che l’hanno fondata.

25 Poiché avverrà che chiunque la fonderà cercherà di rovesciare la “libertà di tutte le terre, nazioni e paesi; e causerà la distruzione di tutto il popolo, poiché è fondata dal diavolo, che è il padre di tutte le menzogne; sì, quello stesso bugiardo che ^bingannò i nostri primi genitori, sì, proprio quello stesso bugiardo che indusse l’uomo a commettere omicidio fin dal principio, che ha indurito i cuori degli uomini cosicché hanno ucciso i profeti, li hanno lapidati, e li hanno scacciati fin dal principio.

26 Pertanto io, Moroni, ho rice-

vuto il comandamento di scrivere queste cose affinché il male sia eliminato, e affinché possa venire il tempo in cui Satana non avrà “alcun potere sul cuore dei figlioli degli uomini, ma che essi possano essere ^bpersuasi a fare continuamente il bene, per poter venire alla sorgente di ogni rettitudine ed essere salvati.

CAPITOLO 9

*Il regno passa da uno all’altro per discendenza, intrigo e omicidio—
Emer vide il Figlio di Rettitudine—
Molti profeti gridano al pentimento
—Una carestia e dei serpenti velenosi tormentano il popolo.*

Ed ora io, Moroni, proseguo con la mia storia. Ecco dunque, avvenne che a causa delle “associazioni segrete di Achish e dei suoi amici, ecco, essi rovesciarono il regno di Omer.

2 Nondimeno, il Signore fu misericordioso verso Omer, e anche verso i suoi figli e le sue figlie che non cercavano di distruggerlo.

3 E il Signore avvertì Omer in sogno di partirsene dal paese; pertanto Omer se ne partì dal paese con la sua famiglia, e viaggiò per molti giorni, e venne e passò accanto alla collina di “Shim, e giunse nel luogo ^bdove i Nefiti furono distrutti, e di là verso oriente; e giunse a un luogo

23a 1 Ne. 22:22–23;
Mosè 6:15.

25a *cs* Libero, Libertà.
b Gen. 3:1–13;

2 Ne. 9:9; Mosia 16:3;
Mosè 4:5–19.

26a 1 Ne. 22:26.
b 2 Ne. 33:4;

Moro. 7:12–17.

9 1a Ether 8:13–17.
3a Morm. 1:3; 4:23.
b Morm. 6:1–15.

go che era chiamato Ablom, presso la riva del mare, e là piantò la sua tenda, come pure i suoi figli e le sue figlie, e tutto il suo casato, salvo Giared e la sua famiglia.

4 E avvenne che Giared fu unto re sul popolo dalla mano della malvagità; e diede ad Achish sua figlia in moglie.

5 E avvenne che Achish attentò alla vita di suo suocero; e si rivolse a coloro che aveva fatto giurare con il giuramento degli antichi; ed essi recisero la testa di suo suocero, mentre egli sedeva sul trono e dava udienza al suo popolo.

6 Poiché così grande era stata la diffusione di questa società segreta e malvagia che aveva corrotto il cuore di tutto il popolo; perciò Giared fu ucciso sul suo trono, e Achish regnò in sua vece.

7 E avvenne che Achish cominciò ad essere geloso di suo figlio, perciò lo rinchiuso in prigione, e ve lo tenne con poco o nessun cibo, fino a che ebbe subito la morte.

8 Ed ora, il fratello di colui che aveva patito la morte (e il suo nome era Nimra), si adirò con suo padre a causa di ciò che suo padre aveva fatto a suo fratello.

9 E avvenne che Nimra radunò un piccolo numero d'uomini, fuggì dal paese e venne ad abitare con Omer.

10 E avvenne che Achish generò altri figli, ed essi si accattivarono i cuori del popolo, nonostante gli avessero giurato

di commettere ogni sorta di iniquità, secondo quello che desiderava.

11 Ora il popolo di Achish desiderava il guadagno, proprio come Achish desiderava il potere; pertanto i figli di Achish offrirono loro del denaro, e con questo mezzo attirarono la maggior parte del popolo dalla loro parte.

12 E cominciò ad esserci una guerra fra i figli di Achish ed Achish, che durò per lo spazio di molti anni, sì, fino alla distruzione di quasi tutto il popolo del regno, sì, proprio tutti, salvo trenta anime, e coloro che erano fuggiti con il casato di Omer.

13 Pertanto, Omer fu restituito di nuovo al paese della sua eredità.

14 E avvenne che Omer cominciò ad essere vecchio; nondimeno nella sua vecchiaia generò Emer; e unse Emer per essere re, per regnare in sua vece.

15 E dopo che ebbe consacrato Emer per essere re, vide la pace nel paese per lo spazio di due anni, e morì, avendo visto moltissimi giorni, che erano stati pieni di dolore. E avvenne che Emer regnò in sua vece, e calcò le orme di suo padre.

16 E il Signore cominciò di nuovo a togliere la maledizione dal paese, e il casato di Emer prosperò grandemente sotto il regno di Emer; e nello spazio di sessantadue anni erano diventati fortissimi, tanto che divennero ricchissimi—

17 Ed avevano ogni sorta di

frutti, e di cereali, e di sete e di stoffe fini, e d'oro, e d'argento e di cose preziose;

18 Ed anche ogni sorta di bestiame, di buoi, di vacche, e di pecore, e di porci, e di capre ed anche molte altre specie di animali che erano utili come cibo per l'uomo.

19 Ed avevano pure "cavalli e asini; e c'erano elefanti, e curelom e cumom; ed erano tutti utili all'uomo, specialmente gli elefanti, e i curelom e i cumom.

20 E così il Signore riversò le sue benedizioni su questa terra, che era "scelta su tutte le altre terre; e comandò che chi possedesse il paese, lo possedesse per il Signore, o sarebbero stati ^bdistrutti quando fossero maturati nell'iniquità; poiché a questi, dice il Signore: Io riverserò la pienezza della mia ira.

21 Ed Emer esercitò il giudizio in rettitudine per tutti i suoi giorni, e generò molti figli e figlie; e generò Coriantum, e unse Coriantum per regnare in sua vece.

22 E dopo che ebbe unto Coriantum per regnare in sua vece, visse quattro anni e vide la pace nel paese; sì, e vide anche il "Figlio di Rettitudine; e gioì ed esultò nel suo giorno; e morì in pace.

23 E avvenne che Coriantum camminò sulle orme di suo padre, e costruì molte possenti città, e insegnò al suo popolo ciò che era buono, per tutti i suoi giorni. E avvenne che non

ebbe figli finché non fu vecchissimo.

24 E avvenne che sua moglie morì, aveva centodue anni di età. E avvenne che Coriantum, nella sua vecchiaia, prese in moglie una fanciulla e generò figli e figlie; egli visse pertanto fino all'età di centoquarantadue anni.

25 E avvenne che generò Com, e Com regnò in sua vece; e regnò quarantanove anni, e generò Heth; ed egli pure generò altri figli e figlie.

26 E il popolo si era di nuovo sparso su tutta la faccia del paese; e cominciò di nuovo ad esservi una grandissima malvagità sulla faccia del paese, ed Heth cominciò ad abbracciare di nuovo gli antichi piani segreti, per distruggere suo padre.

27 E avvenne che detronizzò suo padre, poiché lo uccise con la sua propria spada; e regnò in sua vece.

28 E vennero di nuovo nel paese dei profeti che gridarono a loro il pentimento—che dovevano preparare la via del Signore, o sarebbe venuta una maledizione sulla faccia del paese; sì, vi sarebbe stata una grande carestia, nella quale sarebbero stati distrutti, se non si fossero pentiti.

29 Ma il popolo non credette alle parole dei profeti, ma li scacciarono, e ne gettarono alcuni dentro a dei pozzi, e li lasciarono perire. E avvenne che fecero tutto ciò secondo l'ordine del re Heth.

30 E avvenne che cominciò ad esservi una grande siccità nel paese; gli abitanti cominciarono ad essere distrutti molto rapidamente, a causa della siccità, poiché non c'era pioggia sulla faccia del paese.

31 E vennero pure dei serpenti velenosi sulla faccia del paese, e avvelenarono molte persone. E avvenne che le loro greggi cominciarono a fuggire davanti ai serpenti velenosi, verso la terra meridionale, che era chiamata dai Nefiti "Zarahemla.

32 E avvenne che ve ne furono molte che perirono lungo il cammino; nondimeno, ve ne furono alcune che fuggirono nel paese a meridione.

33 E avvenne che il Signore fece sì che i "serpenti non li inseguissero più, ma che sbarrassero la via affinché il popolo non potesse passare, cosicché chiunque avesse tentato di passare sarebbe caduto vittima dei serpenti velenosi.

34 E avvenne che il popolo seguì il percorso delle bestie, e divorò le carcasse di quelle che erano cadute lungo la via, finché le ebbero divorate tutte. Ora, quando il popolo vide che doveva perire, cominciarono a "pentirsi delle loro iniquità e a implorare il Signore.

35 E avvenne che quando si furono sufficientemente "umiliati dinanzi al Signore, egli mandò la pioggia sulla faccia della terra; e il popolo cominciò

a rivivere di nuovo, e cominciarono ad esserci i frutti nelle regioni settentrionali, e in tutte le regioni circostanti. E il Signore mostrò loro il suo potere preservandoli dalla carestia.

CAPITOLO 10

Un re succede all'altro—Alcuni re sono giusti, altri malvagi—Quando prevale la rettitudine il popolo è benedetto ed è fatto prosperare dal Signore.

E AVVENNE che Shez, che era un discendente di Heth—poiché Heth era perito per la carestia, con tutta la sua casa, salvo Shez—pertanto Shez cominciò a ricostruire un popolo affranto.

2 E avvenne che Shez ricordò la distruzione dei suoi padri, e edificò un regno giusto; poiché ricordò cosa aveva fatto il Signore nel portare Giared e suo fratello "attraverso l'abisso; e camminò nelle vie del Signore, e generò figli e figlie.

3 E il suo figlio maggiore, il cui nome era Shez, si ribellò contro di lui; nondimeno Shez fu colpito dalla mano di un ladrone, a causa delle sue immense ricchezze, il che riportò la pace a suo padre.

4 E avvenne che suo padre costruì molte città sulla faccia del paese e il popolo cominciò a diffondersi di nuovo su tutta la faccia del paese. E Shez visse fino ad un'età assai avanzata, e ge-

nerò Riplachish. E morì, e Riplachish regnò in sua vece.

5 E avvenne che Riplachish non fece quello che era giusto agli occhi del Signore, poiché ebbe molte mogli e "concubine, e pose sulle spalle della gente ciò che è gravoso da portare, sì, impose loro pesanti tasse; e con le tasse costruì molti spaziosi edifici.

6 E si eresse un magnifico trono; e costruì molte prigioni, e gettò in prigione chiunque non volesse assoggettarsi alle tasse; e gettò in prigione chiunque non fosse in grado di pagare le tasse; e li fece lavorare continuamente per il loro mantenimento; e faceva mettere a morte chiunque rifiutasse di lavorare.

7 Pertanto ottenne ogni opera fine, sì, anche il suo oro fino lo fece raffinare in prigione; e fece lavorare in prigione ogni sorta di fine lavorazione. E avvenne che afflisse il popolo con le sue prostituzioni e le sue abominazioni.

8 E quando ebbe regnato per lo spazio di quarantadue anni, il popolo si sollevò in ribellione contro di lui; e cominciò ad esservi di nuovo guerra nel paese, tanto che Riplachish fu ucciso e i suoi discendenti furono scacciati dal paese.

9 E avvenne che, dopo uno spazio di molti anni, Morianton (che era un discendente di Riplachish) radunò un esercito di scacciati e venne a dare battaglia al popolo; e ottenne potere su molte città; e la guerra divenne

violentissima e durò per lo spazio di molti anni; ed egli ottenne potere su tutto il paese, e si stabilì re di tutto il paese.

10 E dopo essersi stabilito re, egli alleviò il fardello del popolo, con il che guadagnò favore agli occhi del popolo, ed essi l'unsero per essere loro re.

11 Ed egli operò in giustizia verso il popolo, ma non verso se stesso a causa delle sue molte prostituzioni; pertanto fu reciso dalla presenza del Signore.

12 E avvenne che Morianton costruì molte città, e il popolo divenne ricchissimo sotto il suo regno, sia in edifici che in oro e argento, e nel coltivare cereali e in greggi e armenti, e in quelle cose che erano state loro restituite.

13 E Morianton visse fino a tardissima età; e poi generò Kim; e Kim regnò in vece di suo padre e regnò per otto anni; e suo padre morì. E avvenne che Kim non regnò in rettitudine, pertanto non fu favorito dal Signore.

14 E suo fratello si sollevò in ribellione contro di lui, per cui lo ridusse in schiavitù; ed egli rimase in schiavitù per tutti i suoi giorni; e generò figli e figlie in schiavitù, e nella sua vecchiaia generò Levi; e poi morì.

15 E avvenne che Levi servì in schiavitù, dopo la morte di suo padre, per lo spazio di quarantadue anni. E fece guerra contro il re del paese, con il che si procurò il regno.

16 E dopo che si fu procurato il regno, fece quello che era giusto agli occhi del Signore; e il popolo prosperò nel paese; ed egli visse fino a una età ben avanzata, e generò figli e figlie; e generò anche Corom, che unse re in sua vece.

17 E avvenne che Corom fece ciò che era buono agli occhi del Signore per tutti i suoi giorni; e generò molti figli e figlie; e dopo aver visto molti giorni egli morì, alla maniera di tutta la terra. E Kish regnò in sua vece.

18 E avvenne che anche Kish morì e Lib regnò in sua vece.

19 E avvenne che anche Lib fece quello che era buono agli occhi del Signore. E ai giorni di Lib i "serpenti velenosi furono distrutti. Pertanto essi andarono nel paese a meridione per cacciare del cibo per il popolo del paese; poiché il paese era coperto di animali della foresta. E Lib divenne lui pure un grande cacciatore.

20 E costruirono una grande città presso la stretta striscia di terra, presso il luogo dove il mare divide la terra.

21 E mantennero deserto il paese a meridione, per averne selvaggina. E tutta la faccia del paese a settentrione era coperta di abitanti.

22 Ed erano industriosissimi, e compravano, vendevano e trafficavano gli uni con gli altri, per poter ottenere guadagno.

23 E lavoravano con ogni sorta di minerali, e fabbricavano oro,

e argento, e "ferro e bronzo ed ogni sorta di metalli; e lo estraevano dalla terra; pertanto innalzarono enormi cumuli di terra per ottenere i minerali di oro, e d'argento, e di ferro e di rame. E lavoravano ogni sorta di opere fini.

24 E avevano sete e lini ben intessuti; e lavoravano ogni genere di stoffe, per poter rivestire la loro nudità.

25 E fabbricavano ogni sorta di arnesi per coltivar la terra, sia per arare che per seminare, per zappare e per mietere e anche per trebbiare.

26 E fabbricavano ogni sorta di arnesi con i quali far lavorare i loro animali.

27 E fabbricavano ogni sorta di armi da guerra. E lavoravano ogni sorta d'opera con una accuratissima fattura.

28 E non avrebbe mai potuto esservi un popolo più benedetto e reso più prospero dalla mano del Signore di quanto lo erano loro. Ed erano in una terra scelta su tutte le terre, poiché il Signore lo aveva detto.

29 E avvenne che Lib visse molti anni, e generò figli e figlie; e generò anche Hearthom.

30 E avvenne che Hearthom regnò in vece di suo padre. E quando Hearthom ebbe regnato ventiquattro anni, ecco, il regno gli fu tolto. Ed egli servì molti anni in schiavitù, sì, proprio tutto il resto dei suoi giorni.

31 E generò Heth, ed Heth visse in schiavitù per tutti i suoi giorni. Ed Heth generò Aaron-

ne, ed Aaronne dimorò in schiavitù per tutti i suoi giorni; ed egli generò Amnigadda, e anche Amnigadda dimorò in schiavitù per tutti i suoi giorni; e generò Coriantum, e Coriantum dimorò in schiavitù per tutti i suoi giorni; ed egli generò Com.

32 E avvenne che Com si attirò la metà del regno. E regnò per quarantadue anni sulla metà del regno; e andò a combattere contro il re, Amgid, e combatterono per lo spazio di molti anni, durante i quali Com prevalse su Amgid e si impossessò del resto del regno.

33 E ai giorni di Com cominciarono ad esservi dei ladroni nel paese; ed essi adottarono gli antichi piani, e insegnavano "giuramenti alla maniera degli antichi, e cercarono di nuovo di distruggere il regno.

34 Ora, Com combatté assai contro di loro; nondimeno non prevalse contro di loro.

CAPITOLO 11

Guerre, dissensi e malvagità dominano la vita dei Giarediti—I profeti predicano la completa distruzione dei Giarediti a meno che non si pentano—Il popolo respinge le parole dei profeti.

E ANCHE nei giorni di Com vennero molti profeti, e profetizzarono la distruzione di quel grande popolo, a meno che non si pentissero, e si volgessero al

Signore, ed abbandonassero i loro omicidii e la loro malvagità.

2 E avvenne che i profeti furono respinti dal popolo, e fuggirono presso Com per avere protezione, poiché il popolo cercava di annientarli.

3 E profetizzarono molte cose a Com; ed egli fu benedetto per tutto il resto dei suoi giorni.

4 Ed egli visse fino a una età assai avanzata e generò Shiblom, e Shiblom regnò in sua vece. E il fratello di Shiblom si ribellò contro di lui, e cominciò ad esservi una grandissima guerra in tutto il paese.

5 E avvenne che il fratello di Shiblom fece sì che tutti i profeti che profetizzavano la distruzione del popolo fossero messi a morte.

6 E vi fu una grande calamità in tutto il paese, poiché avevano testimoniato che una grande maledizione avrebbe colpito il paese e anche il popolo, e che vi sarebbe stata fra loro una grande distruzione, tale come mai ve n'era stata sulla faccia della terra, e che le loro ossa sarebbero diventate "cumuli di terra sulla faccia del paese a meno che non si pentissero della loro malvagità.

7 Ed essi non dettero ascolto alla voce del Signore, a causa delle loro malvagie associazioni; cominciarono pertanto ad esservi guerre e contese in tutto il paese, ed anche molte carestie e pestilenze, tanto che vi fu una grande distruzione, tale come

mai se n'era conosciuta sulla faccia della terra. E tutto ciò avvenne nei giorni di Shiblom.

8 E il popolo cominciò a pentirsi della sua iniquità; e inquantoché lo facevano, il Signore aveva "misericordia di loro.

9 E avvenne che Shiblom fu ucciso, e Seth fu ridotto in schiavitù e dimorò in schiavitù per tutti i suoi giorni.

10 E avvenne che Aha, suo figlio, ottenne il regno e regnò sul popolo per tutti i suoi giorni. E nei suoi giorni commise ogni sorta di iniquità, con cui causò lo spargimento di molto sangue; e i suoi giorni furono pochi.

11 Ed Ethem, essendo un discendente di Aha, ottenne il regno; e anche lui fece nei suoi giorni ciò che è malvagio.

12 E avvenne che ai giorni di Ethem vennero molti profeti e profetizzarono di nuovo al popolo; sì, profetizzarono che il Signore li avrebbe distrutti completamente dalla faccia della terra, a meno che non si fossero pentiti delle loro iniquità.

13 E avvenne che il popolo indurì il suo cuore e non volle "dare ascolto alle loro parole; e i profeti si addolorarono e si ritirarono d'in fra il popolo.

14 E avvenne che Ethem esercitò il giudizio con iniquità per tutti i suoi giorni; e generò Moron. E avvenne che Moron regnò in sua vece; e Moron fece ciò che era malvagio dinanzi al Signore.

15 E avvenne che sorse una "ribellione tra il popolo a causa di quella associazione segreta che era stata edificata per ottenere potere e guadagno. E sorse fra loro un uomo potente in iniquità, e dette battaglia a Moron, nella quale rovesciò la metà del regno; e mantenne la metà del regno per molti anni.

16 E avvenne che Moron lo rovesciò e riottenne il regno.

17 E avvenne che sorse un altro uomo potente, ed era un discendente del fratello di Giared.

18 E avvenne che egli rovesciò Moron e ottenne il regno; pertanto Moron dimorò in schiavitù per tutto il resto dei suoi giorni; e generò Coriantor.

19 E avvenne che Coriantor dimorò in schiavitù per tutti i suoi giorni.

20 E anche ai giorni di Coriantor vennero molti profeti, e profetizzarono cose grandi e meravigliose; e gridarono il pentimento al popolo, e che, a meno che non si fossero pentiti, il Signore Iddio avrebbe esercitato contro di loro il "giudizio, fino alla loro completa distruzione;

21 E che il Signore Iddio avrebbe mandato o portato, col suo potere, "un altro popolo per possedere il paese, nella maniera in cui aveva portato i loro padri.

22 Ed essi respinsero tutte le parole dei profeti a causa della

8a gs Misericordia,
misericordioso.
13a Mosia 16:2.

15a gs Ribellione.
20a gs Giudicare,
giudizio.

21a Ether 13:20-21.

loro società segreta e delle loro malvagie abominazioni.

23 E avvenne che Coriantor generò "Ether, e morì, essendo rimasto in schiavitù per tutti i suoi giorni.

CAPITOLO 12

Il profeta Ether esorta il popolo a credere in Dio—Moroni racconta le meraviglie e i prodigi fatti dalla fede—La fede mise in grado il fratello di Giared di vedere Cristo—Il Signore dà agli uomini la debolezza affinché possano essere umili—Con la fede il fratello di Giared spostò il monte Zerim—Fede, speranza e carità sono indispensabili per la salvezza—Moroni vide Gesù faccia a faccia.

E AVVENNE che i giorni di Ether furono ai giorni di Coriantumr, e "Coriantumr era re di tutto il paese.

2 Ed "Ether era un profeta del Signore; pertanto Ether venne, ai giorni di Coriantumr, e cominciò a profetizzare al popolo, poiché non poteva essere ^btrattenuto a motivo dello Spirito del Signore che era in lui.

3 Poiché "gridava dal mattino fino al calar del sole, esortando il popolo a credere in Dio fino a pentirsi, per tema di essere ^bdistrutti, dicendo loro che mediante la "fede si adempiono tutte le cose—

4 Pertanto chiunque crede in Dio potrà con sicurezza "sperare in un mondo migliore, sì, anzi, un posto alla destra di Dio; la quale speranza viene dalla fede e dà un^b ancora alle anime degli uomini, che li renderà sicuri e perseveranti, sempre abbondanti in ^cbuone opere, essendo condotti a ^dglorificare Dio.

5 Ed avvenne che Ether profetizzò al popolo cose grandi e meravigliose, nelle quali non credevano, perché non le vedevano.

6 Ed ora io, Moroni, vorrei parlare un po' riguardo a queste cose; vorrei mostrare al mondo che la "fede consiste in cose che ^bsi sperano e ^cnon si vedono; pertanto non disputate perché non vedete, poiché non riceverete alcuna testimonianza se non dopo ^daver dato prova della vostra fede.

7 Poiché fu per fede che Cristo si mostrò ai nostri padri, dopo che era risorto dai morti; e non si mostrò loro se non dopo che ebbero avuto fede in lui; pertanto è necessario che qualcuno abbia avuto fede in lui, poiché non si mostrò al mondo.

8 Ma a motivo della fede degli uomini, egli si è mostrato al mondo ed ha glorificato il nome del Padre, e ha preparato una via mediante la quale altri possano essere partecipi del dono celeste, affinché possano spera-

23a Ether 1:6; 15:33–34.

12 1a Ether 13:13–31.

2a gs Ether.

b Ger. 20:9;

Enos 1:26;

Alma 43:1.

3a DeA 112:5.

b Ether 11:12, 20–22.

c gs Fede.

4a gs Speranza.

b Ebrei 6:19.

c 1 Cor. 15:58.

d 3 Ne. 12:16.

6a Ebrei 11:1.

b Rom. 8:24–25.

c Alma 32:21.

d 3 Ne. 26:11;

DeA 105:19; 121:7–8.

re in quelle cose che non hanno visto.

9 Pertanto voi pure abbiate speranza e siate partecipi del dono, se soltanto avete fede.

10 Ecco, fu per fede che gli antichi furono "chiamati secondo il Santo Ordine di Dio.

11 Pertanto per fede fu data la legge di Mosè. Ma col dono di suo figlio Dio ha preparato una "via più eccellente, ed è per fede che essa si è compiuta.

12 Poiché, se non v'è "fede fra i figlioli degli uomini, Dio non può fare ^bmiracoli fra loro; pertanto non si mostrò loro se non dopo la loro fede.

13 Ecco, fu la fede di Alma e di Amulec che fece crollare a terra la "prigione.

14 Ecco, fu la fede di Nefi e di Lehi che operò un "mutamento nei Lamaniti, cosicché furono battezzati con il fuoco e con lo ^bSpirito Santo.

15 Ecco, fu la fede di "Ammon e dei suoi fratelli che ^boperò un così grande miracolo fra i Lamaniti.

16 Sì, e anche tutti coloro che operarono "miracoli li operarono mediante la ^bfede; pure quelli che furono prima di Cristo e anche quelli che furono dopo.

17 E fu mediante la fede che i tre discepoli ottennero la promessa che "non avrebbero conosciuto la morte; e non riceveranno la promessa se non dopo la loro fede.

18 E in alcun tempo nessuno ha operato miracoli se non dopo la sua fede; pertanto essi credettero prima nel Figlio di Dio.

19 E ve ne furono molti la cui fede fu così straordinariamente forte, anche "prima che Cristo venisse, che non poterono essere tratti dall'oltrepassare il ^bvelo, ma videro in verità con i loro occhi le cose che avevano visto con l'occhio della fede, e furono contenti.

20 Ed ecco, abbiamo visto in questa storia che uno di questi fu il fratello di Giared; poiché così grande era la sua fede in Dio che quando Dio stese il suo "dito non poté nascondere alla vista del fratello di Giared, a motivo della parola che gli aveva detto, parola che aveva ottenuto per fede.

21 E dopo che il fratello di Giared ebbe veduto il dito del Signore, a motivo della "promessa che il fratello di Giared aveva ottenuto per fede, il Signore non poté celare più nulla alla

10a Alma 13:3-4.
gs Chiamata,
chiamato da Dio,
chiamare.

11a 1 Cor. 12:31.

12a 2 Ne. 27:23;
Mosia 8:18;
Moro. 7:37;
DeA 35:8-11.

b Mat. 13:58;
Morm. 9:20.

13a Alma 14:26-29.

14a Hel. 5:50-52.
b Hel. 5:45;
3 Ne. 9:20.

15a Alma 17:29-39.
b OSSIA Come indicato
in Alma, capitoli
17-26.

16a gs Miracolo.
b Ebrei 11:7-40.

17a 3 Ne. 28:7;

Morm. 8:10-12.

19a 2 Ne. 11:1-4;
Giac. 4:4-5;
Giar. 1:11;
Alma 25:15-16.
b Ether 3:6.
gs Velo.

20a Ether 3:4.

21a Ether 3:25-26.

sua vista; pertanto gli mostrò tutte le cose, poiché non poteva più essere trattenuto al di là del ^bvelo.

22 Ed è per fede che i miei padri hanno ottenuto la "promessa che queste cose sarebbero pervenute ai loro fratelli tramite i Gentili; perciò il Signore, sì, proprio Gesù Cristo, me lo ha comandato.

23 E io gli dissi: Signore, i Gentili si burleranno di queste cose, a causa della nostra ^adebolezza nello scrivere; poiché, Signore, tu ci hai fatto potenti in parole, mediante la fede, ma non ci hai fatto ^bpotenti nello scrivere; poiché hai fatto che tutte queste persone parlassero molto, a motivo dello Spirito Santo che gli hai dato;

24 E hai fatto in modo che potissimo scrivere solo poco, a causa dell'inabilità delle nostre mani. Ecco, non ci hai resi potenti nello "scrivere come il fratello di Giared; poiché tu facesti in modo che le cose ch'egli scrisse fossero possenti quanto lo sei tu, fino a costringere l'uomo a leggerle.

25 Tu hai pure reso potenti e grandi le nostre parole, al punto che non possiamo scriverle; pertanto, quando scriviamo, vediamo la nostra debolezza, e inciampiamo nel disporre le pa-

role; e temo che i Gentili "si burleranno delle nostre parole.

26 Quando ebbi detto ciò, il Signore mi parlò, dicendo: Gli stolti "si burlano, ma faranno cordoglio; e la mia grazia è sufficiente per i miti, cosicché non approfitteranno della vostra debolezza;

27 E se gli uomini vengono a me, mostrerò loro la loro "debolezza. Io ^bdo agli uomini la debolezza affinché possano essere umili; e la mia ^cgrazia basta a tutti gli uomini che ^dsi umiliano dinanzi a me; poiché, se si umiliano dinanzi a me, ed hanno fede in me, allora farò in modo che le ^ecose deboli divengano forti per loro.

28 Ecco, io mostrerò ai Gentili la loro debolezza, e mostrerò loro che la "fede, la speranza e la carità portano a me—la sorgente di tutta la rettitudine.

29 E io, Moroni, avendo udito queste parole, fui consolato, e dissi: O Signore, sia fatta la tua giusta volontà, poiché so che tu operi per i figlioli degli uomini secondo la loro fede;

30 Poiché il fratello di Giared disse al monte Zerim: "Spostati, ed esso si spostò. E se egli non avesse avuto fede, esso non si sarebbe spostato; pertanto tu operi dopo che gli uomini hanno fede;

21b Ether 3:20;
DeA 67:10-13.

22a Enos 1:13.

23a Morm. 8:17; 9:33.
b 2 Ne. 33:1.

24a gs Lingua.

25a 1 Cor. 2:14.

26a Gal. 6:7.

27a Giac. 4:7.

b Es. 4:11;

1 Cor. 1:27.

c gs Grazia.

d Luca 18:10-14;

DeA 1:28.

gs Umile, umiltà.

e Luca 9:46-48;

2 Cor. 12:9.

28a 1 Cor. 13:1-13;
Moro. 7:39-47.

30a Mat. 17:20;

Giac. 4:6;

Hel. 10:6, 9.

gs Potere.

31 Poiché così ti manifestasti ai tuoi discepoli; poiché dopo che ebbero "fede e parlarono in nome tuo, tu ti mostrasti loro con grande potere.

32 E ricordo pure che tu dicesti che hai preparato una casa per l'uomo, sì, fra le "dimore di tuo Padre, nella quale l'uomo possa avere una più eccellente ^bsperanza; pertanto l'uomo deve sperare, o non potrà ricevere un'eredità nel luogo che hai preparato.

33 E inoltre ricordo che tu dicesti che hai "amato il mondo fino a deporre la tua vita per il mondo, per poterla riprendere di nuovo per preparare un posto per i figlioli degli uomini.

34 Ed ora so che questo "amore che hai avuto per i figlioli degli uomini è la carità; pertanto, a meno che gli uomini non abbiano carità, non possono ereditare quel posto che tu hai preparato nelle dimore di tuo Padre.

35 Pertanto, da queste cose che hai detto io so che se i Gentili non hanno carità, a causa della nostra debolezza, tu li metterai alla prova e toglierai loro il "talento, sì, quello che hanno ricevuto, e lo darai a coloro che avranno con più abbondanza.

36 E avvenne che pregai il Signore di voler dare ai Gentili la

"grazia, affinché potessero avere carità.

37 E avvenne che il Signore mi disse: Se essi non hanno carità, ciò non t'importa: tu sei stato fedele e pertanto le tue vesti saranno rese "pure. E poiché hai veduto la tua ^bdebolezza, sarai reso forte, fino a sederti nel luogo che ho preparato nelle dimore di mio Padre.

38 Ed ora io, Moroni, dico addio ai Gentili, sì, e anche ai miei fratelli che amo, fino a che ci incontreremo dinanzi al "seggio del giudizio di Cristo, dove tutti gli uomini sapranno che le mie ^bvesti non sono macchiate del vostro sangue.

39 E allora saprete che "ho veduto Gesù, e che egli mi ha parlato ^bfaccia a faccia, e che mi ha parlato con semplice umiltà, proprio come un uomo parla ad un altro, nella mia stessa lingua, riguardo a queste cose;

40 E ne ho scritte solo poche, a causa della mia debolezza nello scrivere.

41 Ed ora, vorrei raccomandarvi di "cercare questo Gesù del quale hanno scritto i profeti e gli apostoli, affinché la grazia di Dio Padre, e anche del Signore Gesù Cristo, e dello Spirito Santo, che porta ^btestimonianza di Essi, sia e rimanga in voi per sempre. Amen.

31a gs Fede.

32a Giov. 14:2;
Enos 1:27;
DeA 72:4; 98:18.

^b gs Speranza.

33a Giov. 3:16-17.

34a Moro. 7:47.
gs Carità; Amore.

35a Mat. 25:14-30.

gs Dono; Talento.

36a gs Grazia.

37a DeA 38:42; 88:74-75;
135:4-5.

^b Ether 12:27.

38a gs Gesù Cristo—
Giudice.

^b Giac. 1:19.

39a gs Gesù Cristo—
Apparizioni di Cristo
dopo la morte.

^b Gen. 32:30;

Es. 33:11.

41a DeA 88:63; 101:38.

^b 3 Ne. 11:32.

CAPITOLO 13

Ether parla di una Nuova Gerusalemme che sarà edificata in America dalla posterità di Giuseppe—Egli profetizza, è scacciato, scrive la storia dei Giarediti e predice la loro distruzione—La guerra infuria in tutto il paese.

Ed ora io, Moroni, procedo a terminare la mia storia riguardo alla distruzione del popolo del quale sto scrivendo.

2 Poiché ecco, essi respinsero tutte le parole di Ether; poiché in verità egli parlò loro di tutte le cose, fin dal principio dell'uomo e che, dopo che le acque si furono ritirate dalla faccia di questa terra, essa divenne una terra eletta su tutte le altre terre, una terra scelta dal Signore; pertanto il Signore vuole che tutti gli uomini che dimorano sulla faccia di questa, lo ^bservano;

3 E che era il luogo della ^aNuova Gerusalemme, che sarebbe ^bscesa dal cielo, e il sacro santuario del Signore.

4 Ecco, Ether vide i giorni di Cristo, e parlò riguardo ad una ^aNuova Gerusalemme in questo paese.

5 E parlò pure riguardo al casato d'Israele, e alla ^aGerusalemme da cui sarebbe venuto

^bLehi—dopo essere stata distrutta, sarebbe stata riedificata, una ^ccittà santa al Signore; pertanto non avrebbe potuto essere una nuova Gerusalemme, poiché era già esistita in un tempo antico; ma sarebbe stata riedificata e sarebbe divenuta una città santa del Signore; e sarebbe stata edificata per il casato d'Israele—

6 E che una ^aNuova Gerusalemme sarebbe stata edificata in questo paese, per il rimanente della posterità di ^bGiuseppe, cose per le quali vi è stato un ^csimbolo.

7 Poiché, come Giuseppe portò suo padre nel paese d'^aEgitto, così che egli morì lì; pertanto, il Signore portò un rimanente della posterità di Giuseppe fuori dalla terra di Gerusalemme, per poter essere misericordioso verso la posterità di Giuseppe, affinché ^bnon perisse, proprio come era stato misericordioso verso il padre di Giuseppe, affinché non perisse.

8 Pertanto il rimanente del casato di Giuseppe sarà stabilito su questa ^aterra; ed essa sarà una terra di loro eredità; ed essi edificeranno una città santa al Signore, simile alla Gerusalemme antica; e ^bnon saranno più confusi fino a che verrà la fine, quando la terra passerà.

13 2a Gen. 7:11-24; 8:3.

b Ether 2:8.

3a 3 Ne. 20:22;
21:23-24.

cs Nuova
Gerusalemme.

b Ap. 3:12; 21:2.

4a cs Sion.

5a cs Gerusalemme.

b 1 Ne. 1:18-20.

c Ap. 21:10;
3 Ne. 20:29-36.

6a DeA 42:9;
45:66-67; 84:2-5;

AdF 1:10.

b cs Giuseppe, figlio

di Giacobbe.

c Alma 46:24.

cs Simbolismo.

7a Gen. 46:2-7; 47:6.

b 2 Ne. 3:5.

8a cs Terra promessa.

b Moro. 10:31.

9 E vi saranno un “nuovo cielo e una nuova terra; e saranno simili a quelli vecchi, salvo che quelli vecchi saranno passati e tutte le cose saranno divenute nuove.

10 E allora verrà la Nuova Gerusalemme; e benedetti saranno coloro che vi dimoreranno, poiché sono coloro le cui “vesti sono bianche tramite il sangue dell’Agnello; e sono coloro che saranno annoverati tra il rimanente della posterità di Giuseppe, che erano del casato d’Israele.

11 E allora verrà pure la Gerusalemme antica; e benedetti ne sono gli abitanti, poiché sono stati lavati nel sangue dell’Agnello; e sono coloro che furono dispersi e “riuniti dai quattro canti della terra e dalle ^bregioni settentrionali, e sono partecipi dell’adempimento dell’alleanza che Dio fece col loro padre “Abrahamo.

12 E quando verranno queste cose, si realizzerà la Scrittura che dice: Vi sono quelli che erano i “primi, che saranno gli ultimi; e vi sono quelli che erano gli ultimi, che saranno i primi.

13 E stavo per scrivere dell’altro, ma mi è proibito; però grandi e meravigliose furono le profezie di Ether, ma essi lo stimarono come nulla e lo scacciarono; ed egli si nascondeva nella cavità di una roccia duran-

te il giorno, e di notte usciva per osservare le cose che sarebbero accadute al popolo.

14 E mentre dimorava nella cavità di una roccia fece il resto di questa storia, osservando di notte le distruzioni che colpivano il popolo.

15 E avvenne che nello stesso anno in cui egli fu scacciato di fra il popolo, cominciò ad esservi una grande guerra fra il popolo, poiché ve ne furono molti che erano uomini potenti che si levarono e cercarono di distruggere Coriantumr, mediante i loro malvagi piani segreti di cui si è parlato.

16 Ed ora, Coriantumr, avendo egli stesso studiato tutte le arti di guerra e tutte le astuzie del mondo, diede pertanto battaglia a coloro che cercavano di annientarlo.

17 Però non si pentì, né i suoi bei figli, né le sue belle figlie; né i bei figli e le belle figlie di Cohor; né i bei figli e le belle figlie di Corihor; in breve, non vi fu nessuno dei bei figli e delle belle figlie sulla faccia della terra intera che si pentì dei suoi peccati.

18 Pertanto avvenne che, nel primo anno in cui Ether dimorò nella cavità di una roccia, vi furono molte persone che furono uccise dalla spada di quelle “associazioni segrete che combattevano contro Coriantumr per ottenere il regno.

9a 2 Piet. 3:10–13;
Ap. 21:1; 3 Ne. 26:3;
DeA 101:23–25.

10a Ap. 7:14;
1 Ne. 12:10–11;

Alma 5:27.
11a gs Israele—Raduno
d’Israele.

b DeA 133:26–35.
c gs Alleanza di

Abrahamo.
12a Mar. 10:31;
1 Ne. 13:42;
Giac. 5:63; DeA 90:9.
18a Ether 8:9–26.

19 E avvenne che i figli di Coriantumr combatterono molto e persero molto sangue.

20 È nel secondo anno la parola del Signore venne ad Ether, affinché andasse a profetizzare a "Coriantumr che, se si fosse pentito, egli e tutta la sua casa, il Signore gli avrebbe dato il regno e avrebbe risparmiato il popolo—

21 Altrimenti sarebbero stati distrutti, con tutta la sua casa, salvo lui stesso; ed egli sarebbe vissuto solo per vedere l'adempimento delle profezie che erano state dette riguardo a un "altro popolo, che avrebbe ricevuto come sua eredità il paese; e Coriantumr sarebbe stato sepolto da loro; ed ogni anima sarebbe stata annientata salvo ^bCoriantumr.

22 E avvenne che Coriantumr non si pentì, né la sua casa, né il popolo; e le guerre non cessarono; e cercarono di uccidere Ether, ma egli fuggì da loro e si nascose di nuovo nella cavità della roccia.

23 E avvenne che sorse Shared, ed egli pure diede battaglia a Coriantumr; e lo batté, tanto che nel terzo anno lo ridusse in schiavitù.

24 E i figli di Coriantumr, nel quarto anno, batterono Shared e restituirono il regno al loro padre.

25 Ora, cominciò ad esservi una guerra su tutta la faccia del paese, ogni uomo con la sua banda a combattere per ciò che desiderava.

26 C'erano dei ladroni e, in breve, ogni sorta di malvagità su tutta la faccia del paese.

27 E avvenne che Coriantumr fu estremamente adirato contro Shared, e andò con i suoi eserciti a combattere contro di lui; e si affrontarono con grande rabbia, e si affrontarono nella valle di Ghilgal; e la battaglia divenne violentissima.

28 E avvenne che Shared combatté contro di lui per lo spazio di tre giorni. E avvenne che Coriantumr lo batté e lo inseguì finché giunse alle pianure di Heslon.

29 E avvenne che Shared gli dette di nuovo battaglia nelle pianure; ed ecco, sconfisse Coriantumr e lo ricacciò di nuovo indietro nella valle di Ghilgal.

30 E Coriantumr diede di nuovo battaglia a Shared nella valle di Ghilgal, durante la quale batté Shared e lo uccise.

31 E Shared ferì Coriantumr alla coscia, cosicché egli non poté più combattere di nuovo per lo spazio di due anni, durante i quali tutto il popolo sulla faccia del paese sparse sangue, e non v'era nessuno che li fermasse.

CAPITOLO 14

L'iniquità del popolo porta una maledizione sul paese—Coriantumr ingaggia una guerra contro Galaad, poi Lib e poi Shiz—Sangue e carneficina coprono il paese.

20a Ether 12:1–2.

21a Omni 1:19–21;

Ether 11:21.

b Ether 15:29–32.

Ed ora, cominciò ad esservi una grande "maledizione su tutto il paese a causa dell'iniquità del popolo, per cui se uno lasciava un utensile o la spada sul suo scaffale o nel luogo dove voleva conservarlo, ecco, l'indomani non lo ritrovava, tanto era grande la maledizione sul paese.

2 Pertanto ognuno stava attaccato a ciò che era suo, con le sue mani, e non voleva né prestare né prendere in prestito; e ognuno teneva l'elsa della sua spada nella mano destra per difendere i suoi beni, e la sua vita e quella delle sue mogli e dei suoi figli.

3 Ed ora, dopo lo spazio di due anni e dopo la morte di Shared, ecco sorse il fratello di Shared e diede battaglia a Coriantumr, durante la quale Coriantumr lo batté e lo inseguì fino al deserto di Achish.

4 E avvenne che il fratello di Shared gli dette battaglia nel deserto di Achish; e la battaglia divenne violentissima, e molte migliaia caddero per la spada.

5 E avvenne che Coriantumr mise assedio al deserto; e il fratello di Shared marciò fuori dal deserto di notte e uccise parte dell'esercito di Coriantumr mentre erano ubriachi.

6 E venne al paese di Moron e si mise sul trono di Coriantumr.

7 E avvenne che Coriantumr dimorò nel deserto con il suo esercito per lo spazio di due anni, durante i quali ricevette grandi rinforzi per il suo esercito.

8 Ora, il fratello di Shared, il cui nome era Galaad, ricevette pure grandi rinforzi per il suo esercito, a causa delle associazioni segrete.

9 E avvenne che il suo sommo sacerdote lo uccise mentre era seduto sul suo trono.

10 E avvenne che uno delle associazioni segrete uccise lui in un passaggio segreto e ottenne per sé il regno; e il suo nome era Lib, e Lib era un uomo di alta statura, più di ogni altro fra tutto il popolo.

11 E avvenne che nel primo anno di Lib, Coriantumr salì al paese di Moron e dette battaglia a Lib.

12 E avvenne che combatté contro Lib, e Lib lo colpì al braccio cosicché lo ferì; nondimeno l'esercito di Coriantumr si spinse avanti contro Lib, cosicché egli fuggì fino ai confini, sulla riva del mare.

13 E avvenne che Coriantumr lo inseguì, e Lib gli dette battaglia sulla riva del mare.

14 E avvenne che Lib sconfisse l'esercito di Coriantumr, cosicché fuggirono di nuovo nel deserto di Achish.

15 E avvenne che Lib lo inseguì fino a che giunse alle pianure di Agosh. E Coriantumr aveva preso con sé tutto il popolo, mentre fuggiva davanti a Lib in quella parte del paese dove fuggì.

16 E quando fu giunto alle pianure di Agosh dette battaglia a Lib e lo colpì, finché morì; nondimeno il fratello di Lib

venne contro Coriantumr al posto suo e la battaglia divenne violentissima, durante la quale Coriantumr fuggì di nuovo davanti all'esercito del fratello di Lib.

17 Ora, il nome del fratello di Lib era Shiz. E avvenne che Shiz inseguì Coriantumr, rovesciò molte città, uccise sia le donne che i bambini e bruciò le città.

18 E il terrore di Shiz si sparse ovunque in tutto il paese; sì, un grido si sparse ovunque nel paese—Chi può resistere davanti all'esercito di Shiz? Ecco, egli spazza la terra dinanzi a lui!

19 E avvenne che il popolo cominciò a raggrupparsi in eserciti, ovunque su tutta la faccia del paese.

20 E si divisero; e una parte di loro fuggì presso l'esercito di Shiz ed una parte di loro fuggì presso l'esercito di Coriantumr.

21 E la guerra era stata così grande e prolungata, e così lungo era stato lo spettacolo di spargimento di sangue e di carneficina, che la faccia intera del paese era coperta dai "corpi dei morti.

22 E la guerra fu così rapida e veloce, che non rimaneva nessuno per seppellire i morti, ma procedevano da uno spargimento di sangue a un altro spargimento di sangue, lasciando i corpi sia degli uomini che delle donne e dei bambini sparsi sulla faccia del paese, per divenire preda dei "vermi della carne.

23 E il loro odore si sparse sulla faccia del paese, sì, su tutta la faccia del paese; pertanto il popolo fu disturbato giorno e notte, a causa del loro odore.

24 Nondimeno Shiz non cessò di inseguire Coriantumr; poiché aveva giurato di vendicarsi su Coriantumr del sangue di suo fratello, che era stato ucciso, e della parola del Signore, che era giunta a Ether, che Coriantumr non sarebbe caduto per spada.

25 E così vediamo che il Signore li visitò nella pienezza della sua ira, e la loro malvagità e le loro abominazioni avevano preparato la via per la loro perpetua distruzione.

26 E avvenne che Shiz inseguì Coriantumr verso oriente, fino ai confini presso la riva del mare, e là diede battaglia a Shiz per lo spazio di tre giorni.

27 E la distruzione fra gli eserciti di Shiz fu così terribile che il popolo cominciò ad essere spaventato; e cominciò a fuggire dinanzi agli eserciti di Coriantumr; e fuggirono nella terra di Corihor, spazzando via gli abitanti davanti a loro, tutti coloro che non volevano unirsi a loro.

28 E piantarono le loro tende nella valle di Corihor; e Coriantumr piantò le sue tende nella valle di Shurr. Ora, la valle di Shurr era vicino alla collina di Comnor; pertanto Coriantumr raccolse i suoi eserciti sulla collina di Comnor e suonò la tromba per gli eserciti di Shiz, per invitarli a venire a combattere.

29 E avvenne che essi vennero innanzi, ma furono di nuovo respinti; e vennero una seconda volta e furono di nuovo respinti una seconda volta. E avvenne che vennero una terza volta, e la battaglia divenne violentissima.

30 E avvenne che Shiz colpì Coriantumr, così da infliggergli molte gravi ferite; e Coriantumr, avendo perduto sangue, svenne e fu portato via come se fosse morto.

31 Ora, la perdita di uomini, donne e bambini fu così grande da entrambe le parti che Shiz comandò al suo popolo di non inseguire gli eserciti di Coriantumr; pertanto tornarono al loro campo.

CAPITOLO 15

Milioni di Giarediti sono uccisi in battaglia—Shiz e Coriantumr riuniscono tutto il popolo per un combattimento mortale—Lo Spirito del Signore cessa di lottare con loro—La nazione giaredita è completamente distrutta—Solo Coriantumr rimane.

E AVVENNE che quando Coriantumr fu guarito dalle sue ferite, cominciò a ricordare le "parole che Ether gli aveva detto.

2 Egli vide che erano già stati uccisi di spada quasi due milioni del suo popolo, e cominciò ad addolorarsi in cuor suo; sì, due milioni di uomini potenti erano stati uccisi insieme alle loro mogli e ai loro bambini.

3 Egli cominciò a pentirsi del male che aveva fatto; cominciò a ricordare le parole che erano state dette per bocca di tutti i profeti, e vide che fino ad allora si erano adempiute in ogni minima parte; e la sua anima si dolse e rifiutò d'essere consolata.

4 E avvenne che egli scrisse un'epistola a Shiz, chiedendogli di risparmiare il popolo, ed egli avrebbe ceduto il regno per salvare la vita del popolo.

5 E avvenne che quando Shiz ebbe ricevuto la sua epistola, scrisse un'epistola a Coriantumr che, se si fosse consegnato affinché potesse ucciderlo con la sua propria spada, avrebbe risparmiato la vita del popolo.

6 E avvenne che il popolo non si pentì della sua iniquità; e il popolo di Coriantumr fu aizzato all'ira contro il popolo di Shiz; e il popolo di Shiz fu aizzato all'ira contro il popolo di Coriantumr; pertanto il popolo di Shiz diede battaglia al popolo di Coriantumr.

7 E quando Coriantumr vide che stava per cadere, fuggì di nuovo dinanzi al popolo di Shiz.

8 E avvenne che giunse alle acque di Ripliancum, che interpretato significa grande o che supera tutto; pertanto, quando giunsero a queste acque, piantarono le tende; e Shiz piantò pure le sue tende vicino a loro; e l'indomani dunque vennero a combattere.

9 E avvenne che combatterono

una battaglia violentissima, durante la quale Coriantumr fu ferito di nuovo e svenne per la perdita di sangue.

10 E avvenne che gli eserciti di Coriantumr si spinsero contro gli eserciti di Shiz, cosicché li batterono, facendoli fuggire dinanzi a loro; ed essi fuggirono verso il meridione e piantarono le tende in un luogo che era chiamato Ogath.

11 E avvenne che l'esercito di Coriantumr piantò le sue tende presso la collina di Rama; ed era la stessa collina dove mio padre Mormon "nacose gli annali che erano sacri per il Signore.

12 E avvenne che radunarono tutto il popolo di tutta la faccia del paese che non era stato ucciso, salvo Ether.

13 E avvenne che Ether vide tutti gli atti del popolo; e vide che il popolo che stava per Coriantumr si radunava con l'esercito di Coriantumr; e il popolo che stava per Shiz si radunava con l'esercito di Shiz.

14 Pertanto, durante lo spazio di quattro anni andarono radunando il popolo per poter raccogliere tutti quelli che stavano sulla faccia del paese e per poter ricevere tutti i rinforzi che per loro era possibile ricevere.

15 E avvenne che quando furono tutti radunati, ognuno con l'esercito che voleva, con sua moglie e i suoi bambini—ed erano armati, sia gli uomini che le donne e i bambini, con armi da guerra, ed avevano "corazze,

ed elmi e scudi ed erano vestiti in maniera adatta alla guerra—marciarono gli uni contro gli altri per combattere; e si batterono per tutta la giornata, senza prevalere.

16 E avvenne che quando fu notte erano stanchi, e si ritirarono nei loro accampamenti; e dopo che si furono ritirati nei loro accampamenti e fecero salire un urlo ed un lamento per la perdita degli uccisi del loro popolo; e così grandi erano le loro grida, le loro urla e i loro lamenti, che laceravano grandemente l'aria.

17 E avvenne che l'indomani andarono di nuovo a combattere, e grande e terribile fu quel giorno; nondimeno non prevalsero, e quando venne di nuovo la notte lacerarono l'aria con le loro grida, le loro urla e i loro gemiti, per la perdita degli uccisi del loro popolo.

18 E avvenne che Coriantumr scrisse di nuovo una epistola a Shiz, chiedendogli di non venire più a combattere, ma che prendesse il regno e risparmiasse la vita del popolo.

19 Ma ecco, lo Spirito del Signore aveva cessato di lottare con loro e "Satana aveva pieno potere sui cuori del popolo; poiché erano abbandonati alla durezza dei loro cuori e alla cecità delle loro menti, affinché fossero distrutti; pertanto andarono a combattere di nuovo.

20 E avvenne che combatterono tutta la giornata, e quando

giunse la notte dormirono sulle loro spade.

21 E l'indomani combatterono fino a che venne notte.

22 E quando venne la notte erano "ebbrì di collera, proprio come un uomo che è ebbro di vino; e dormirono di nuovo sulle loro spade.

23 E l'indomani combatterono di nuovo; e quando venne la notte erano tutti caduti di spada, salvo cinquantadue del popolo di Coriantumr e sessantanove del popolo di Shiz.

24 E avvenne che dormirono sulle loro spade quella notte, e si batterono ancora l'indomani, lottando con tutte le loro forze per tutta la giornata, con le loro spade e i loro scudi.

25 E quando venne la notte ve n'erano trentadue del popolo di Shiz e ventisette del popolo di Coriantumr.

26 E avvenne che mangiarono e dormirono, e si prepararono a morire l'indomani. Ed erano uomini grandi e possenti, quanto a forza fisica.

27 E avvenne che combatterono per lo spazio di tre ore, e svennero per la perdita di sangue.

28 E avvenne che quando gli uomini di Coriantumr ebbero ricevuto forza sufficiente da poter camminare, stavano per fuggire per aver salva la vita; ma

ecco, Shiz si alzò e anche i suoi uomini, e giurò nella sua ira che avrebbe ucciso Coriantumr o sarebbe perito di spada.

29 Pertanto li inseguì, e li raggiunse il giorno seguente; e combatterono di nuovo con la spada. E avvenne che quando furono "tutti caduti di spada, salvo Shiz e Coriantumr, ecco, Shiz era svenuto per la perdita di sangue.

30 E avvenne che Coriantumr, dopo essersi appoggiato sulla sua spada per riposarsi un poco, tagliò la testa a Shiz.

31 E avvenne che dopo che egli ebbe tagliata la testa di Shiz, Shiz si alzò ancora sulle mani e ricadde; e dopo aver lottato per respirare, morì.

32 E avvenne che "Coriantumr cadde a terra, e divenne come se non avesse vita.

33 E il Signore parlò ad Ether e gli disse: Esci. Ed egli uscì, e vide che le parole del Signore si erano tutte adempiute; ed egli finì la sua "storia (e non ne ho scritto nemmeno la centesima parte), e le nascose in modo che il popolo di Limhi le trovò.

34 Ora, le ultime parole scritte da "Ether sono le seguenti: sia che il Signore voglia ch'io sia traslato, o ch'io faccia la volontà del Signore nella carne, non importa, sempre che io sia salvato nel regno di Dio. Amen.

22a Moro. 9:23.

29a Ether 13:20-21.

32a Omni 1:20-22.

33a Mosia 8:9;

Alma 37:21-31;

Ether 1:1-5.

34a Ether 12:2.

IL LIBRO DI MORONI

CAPITOLO 1

Moroni scrive a beneficio dei Lamaniti—I Nefiti che non vogliono rinnegare Cristo vengono messi a morte. Circa 401-421 d.C.

ORA io, "Moroni, dopo aver terminato di riassumere il racconto del popolo di Giared, avevo supposto che non avrei più scritto altro, ma sono sopravvissuto e non mi faccio conoscere dai Lamaniti per timore che mi distruggano.

2 Poiché ecco, le loro "guerre tra loro sono ferocissime; e a causa del loro odio ^bmettono a morte ogni Nefita che non voglia rinnegare il Cristo.

3 E io, Moroni, non voglio "rinnegare il Cristo; pertanto vago ovunque posso per aver salva la vita.

4 Pertanto scrivo alcune altre cose, contrariamente a quanto avevo supposto; poiché avevo supposto che non avrei scritto nient'altro, ma scrivo alcune altre cose, perché forse possano avere valore per i miei fratelli, i Lamaniti, in un giorno futuro, secondo la volontà del Signore.

CAPITOLO 2

Gesù dette ai dodici discepoli nefiti il potere di conferire il dono

dello Spirito Santo. Circa 401-421 d.C.

PAROLE di Cristo, che egli pronunciò ai suoi "discepoli, i dodici che aveva scelti, mentre poneva le mani su di loro—

2 Ed egli li chiamò per nome, dicendo: Invocherete il Padre in nome mio, in possente preghiera; e dopo aver fatto ciò, avrete il "potere di ^bdare lo Spirito Santo a colui al quale imporete le "mani; e lo darete in nome mio, poiché così fanno i miei apostoli.

3 Ora, Cristo disse loro queste parole al tempo della sua prima apparizione; e la moltitudine non le udì, ma i discepoli le udirono; e lo Spirito Santo discese su tutti coloro ai quali essi "imposero le mani.

CAPITOLO 3

Gli anziani ordinano sacerdoti e insegnanti mediante l'imposizione delle mani. Circa 401-421 d.C.

MANIERA in cui i discepoli, che erano chiamati "anziani della chiesa, ^bordinavano i sacerdoti e gli insegnanti—

2 Dopo aver pregato il Padre nel nome di Cristo, essi imponevano loro le mani e dicevano:

3 Nel nome di Gesù Cristo io ti ordino per essere un sacerdote,

[MORONI]

1 *1a* Gs Moroni, figlio di Mormon.

2 *a* 1 Ne. 12:20-23.

b Alma 45:14.

3 *a* Mat. 10:32-33;

3 Ne. 29:5.

2 *1a* 3 Ne. 13:25.

2 *a* Gs Potere.

b 3 Ne. 18:37.

c Gs Mani, imposizione delle.

3 *a* Atti 19:6.

3 *1a* Alma 6:1. Gs Anziano.

b Gs Ordinare, ordinazione.

(o, se doveva essere un insegnante) ti ordino per essere un insegnante, per predicare il pentimento e la "remissione dei peccati tramite Gesù Cristo, mediante la perseveranza della fede nel suo nome, fino alla fine. Amen.

4 E in questa maniera essi "ordinavano sacerdoti e insegnanti, secondo i ^bdoni e le chiamate di Dio agli uomini; e li ordinavano mediante il ^cpotere dello Spirito Santo che era in loro.

CAPITOLO 4

Spiegazione di come gli anziani e i sacerdoti somministravano il pane sacramentale. Circa 401-421 d.C.

"MANIERA in cui gli ^banziani e i sacerdoti somministravano la carne e il sangue di Cristo alla chiesa; e li ^csomministravano secondo i comandamenti di Cristo; pertanto sappiamo che questa maniera è vera; e l'anziano e il sacerdote li somministravano.

2 Essi si inginocchiavano con la chiesa, e pregavano il Padre nel nome di Cristo, dicendo:

3 O Dio, Padre Eterno, ti chiediamo nel nome di tuo Figlio, Gesù Cristo, di benedire e di santificare questo "pane per le anime di tutti coloro che ne prendono, affinché possano

mangiarne in ^bricordo del corpo di tuo Figlio, e possano testimoniare a te, o Dio, Padre Eterno, ch'essi sono disposti a prendere su di sé il ^cnome di tuo Figlio, e a ricordarsi sempre di lui, e ad obbedire ai suoi comandamenti ch'egli ha dati loro, per poter avere sempre con sé il suo "Spirito. Amen.

CAPITOLO 5

Viene esposto il modo di somministrare il vino sacramentale. Circa 401-421 d.C.

"MANIERA di somministrare il vino—Ecco, essi prendevano la coppa e dicevano:

2 O Dio, Padre Eterno, ti chiediamo, nel nome di tuo Figlio, Gesù Cristo, di benedire e di santificare questo "vino per le anime di tutti coloro che ne bevono, affinché possano farlo in ^bricordo del sangue di tuo Figlio, che fu versato per loro; affinché possano testimoniare a te, o Dio, Padre Eterno, ch'essi si ricordano sempre di lui, per poter avere con sé il suo Spirito. Amen.

CAPITOLO 6

Le persone pentite vengono battezzate e accolte nella chiesa—I mem-

3a gs Remissione dei peccati.

4a DeA 18:32; 20:60.

b gs Dono.

c 1 Ne. 13:37;

Moro. 6:9.

4 1a 3 Ne. 18:1-7.

b gs Anziano.

c DeA 20:76-77.

3a gs Sacramento.

b Luca 22:19;

1 Cor. 11:23-24;

3 Ne. 18:7.

c gs Gesù Cristo—

Prendere su di noi il

nome di Gesù Cristo.

d gs Spirito Santo.

5 1a 3 Ne. 18:8-11;

DeA 20:78-79.

2a DeA 27:2-4.

gs Sacramento.

b Luca 22:19-20;

1 Cor. 11:25.

bri della chiesa che si pentono sono perdonati—Le riunioni sono dirette mediante il potere dello Spirito Santo. Circa 401-421 d.C.

Ed ora parlo riguardo al ^abattesimo. Ecco, gli anziani, i sacerdoti e gli insegnanti erano battezzati; e non erano battezzati, salvo che producessero dei frutti che mostrassero che ne erano ^bdegni.

2 Né ammettevano nessuno al battesimo, salvo che venissero con il ^acuore spezzato e lo spirito contrito, e testimoniassero alla chiesa che si erano veramente pentiti di tutti i loro peccati.

3 E nessuno era ammesso al battesimo, salvo che ^aprendesse su di sé il nome di Cristo, avendo la determinazione di servirlo sino alla fine.

4 E dopo essere stati ammessi al battesimo, ed essere stati trasformati e ^apurificati dal potere dello Spirito Santo, essi erano annoverati fra il popolo della chiesa di Cristo; e i loro ^bnomi erano scritti, affinché potessero essere ricordati e nutriti mediante la buona parola di Dio, per mantenerli sulla retta via, per mantenerli continuamente

^cvigilanti nella preghiera, ^dconfidando unicamente nei meriti di Cristo, che era l'^eautore e il perfezionatore della loro fede.

5 E la ^achiesa si riuniva ^bspesso per ^cdigiunare, e per pregare, e per parlare gli uni con gli altri riguardo il benessere della loro anima.

6 E si radunavano spesso per prendere il pane e il vino, in ricordo del Signore Gesù.

7 Ed erano rigorosi nell'osservare che non vi fosse fra loro ^anessuna iniquità; e quelli che erano trovati a commettere iniquità, e ^btre testimoni della chiesa li condannavano dinanzi agli ^canziani, se non si pentivano e ^dnon confessavano, i loro nomi venivano ^ecancellati e non erano più annoverati fra il popolo di Cristo.

8 Ma ^aogni volta che si pentivano e chiedevano perdono, con intento reale, erano ^bperdonati.

9 E le loro riunioni erano ^adirette dalla chiesa, secondo la maniera in cui operava lo Spirito, e mediante il potere dello ^bSpirito Santo; poiché, come il potere dello Spirito Santo li conduceva a predicare, o ad esortare, o a pregare, o a supplicare, o a cantare, così era fatto.

6 1a gs Battesimo, battezzare.

b gs Degno, dignità.

2a gs Cuore spezzato.

3a gs Gesù Cristo—
Prendere su di noi il nome di Gesù Cristo.

4a gs Purezza, puro.

b DeA 20:82.

c Alma 34:39;

3 Ne. 18:15-18.

d 2 Ne. 31:19;

DeA 3:20.

e Ebrei 12:2.

5a gs Chiesa di Gesù Cristo.

b 3 Ne. 18:22;

4 Ne. 1:12;

DeA 88:76.

c gs Digiunare, digiuno.

7a DeA 20:54.

b DeA 42:80-81.

gs Testimone.

c Alma 6:1. gs Anziano.

d gs Confessare, confessione.

e Es. 32:33; DeA 20:83. gs Scomunica.

8a Mosia 26:30-31.

9a gs Perdonare.

b DeA 20:45; 46:2.

b gs Spirito Santo.

CAPITOLO 7

Viene rivolto un invito a entrare nel riposo del Signore—Pregate con intento reale—Lo Spirito di Cristo mette in grado gli uomini di distinguere il bene dal male—Satan persuade gli uomini a rinnegare Cristo e a fare il male—I profeti manifestano la venuta di Cristo—Per fede si compiono miracoli e gli angeli svolgono il loro ministero—Gli uomini devono sperare nella vita eterna e attenersi alla carità. Circa 401-421 d.C.

Ed ora io, Moroni, scrivo alcune delle parole di mio padre Mormon, che egli disse riguardo alla "fede, alla speranza e alla carità; poiché in tal modo egli parlò al popolo, mentre insegnava loro nella sinagoga che avevano costruito come luogo di culto.

2 Ed ora io, Mormon, parlo a voi, miei dilette fratelli; ed è per la grazia di Dio Padre e di nostro Signore Gesù Cristo e per la sua santa volontà, a motivo del dono della sua "chiamata nei miei riguardi, che mi è permesso di parlarvi in questo momento.

3 Pertanto vorrei parlare a voi che siete della chiesa, che siete i pacifici seguaci di Cristo e che avete ottenuto sufficiente speranza, mediante la quale potete entrare nel "riposo del Signore, da ora in avanti finché vi riposerete con Lui in cielo.

4 Ed ora, fratelli miei, io giudico queste vostre cose a motivo della vostra pacifica "condotta verso i figlioli degli uomini.

5 Poiché rammento la parola di Dio che dice: "li riconoscerete dalle loro opere; poiché, se le loro opere sono buone, allora anch'essi sono buoni.

6 Poiché ecco, Dio ha detto che un uomo che è "cattivo non può fare ciò che è buono; poiché, se offre un dono o ^bprega Dio, salvo che lo faccia con intento reale, ciò non gli è di alcun profitto.

7 Poiché ecco, ciò non gli è contato come rettitudine.

8 Poiché ecco, se un uomo che è "malvagio fa un dono, lo fa a ^bmalincuore; pertanto gli è contato come se avesse trattenuto il dono; pertanto egli è considerato cattivo dinanzi a Dio.

9 E allo stesso modo è pure considerato male per un uomo, se prega ma non con "reale intento di cuore; sì, e non gli è di alcun profitto, poiché Dio non accetta un tale uomo.

10 Pertanto, un uomo che è cattivo non può fare ciò che è buono; né darà un buon dono.

11 Poiché ecco, una "sorgente amara non può produrre acqua buona; né può una buona sorgente produrre acqua amara; pertanto un uomo che è servo del diavolo non può seguire Cri-

7 1a 1 Cor. 13:1–13;
Ether 12:3–22, 27–37;
Moro. 8:14; 10:20–23.

2a gs Chiamata,
chiamato da Dio,
chiamare.

3a gs Riposo.

4a 1 Giov. 2:6;
DeA 19:23.

5a 3 Ne. 14:15–20.

6a Mat. 7:15–18.

b Alma 34:28.

gs Preghiera.

8a Prov. 15:8.

b DeA 64:34.

9a Giacomo 1:6–7; 5:16;

Moro. 10:4.

11a Giacomo 3:11–12.

sto; e se ^bsegue Cristo non può essere un servitore del diavolo.

12 Pertanto, tutte le ^acose che sono buone vengono da Dio; e ciò che è ^bcattivo viene dal diavolo; poiché il diavolo è nemico di Dio, e combatte continuamente contro di Lui, e continuamente invita e istiga a ^cpeccare, e a fare continuamente ciò che è male.

13 Ma ecco, ciò che è da Dio invita e incita continuamente a fare il bene; pertanto ogni cosa che invita e ^aincita a fare il bene, e ad amare Dio e a servirlo, è ^bispirata da Dio.

14 Pertanto fate attenzione, miei dilette fratelli, a non giudicare che ciò che è ^amale sia da Dio, o che ciò che è bene e da Dio sia del diavolo.

15 Poiché ecco, fratelli miei, vi è dato di ^agiudicare, affinché possiate distinguere il bene dal male; e la maniera per giudicare è tanto chiara, affinché possiate sapere con conoscenza perfetta, quanto lo è la luce del giorno rispetto alla notte buia.

16 Poiché ecco, lo ^aSpirito di Cristo è dato a ogni uomo, affinché possa ^bdistinguere il bene dal male; vi mostro pertanto la maniera per giudicare; poiché

ogni cosa che invita a fare il bene, e a persuadere a credere in Cristo, è mandata mediante il potere e il dono di Cristo; pertanto potete sapere, con conoscenza perfetta, che è da Dio.

17 Ma ogni cosa che persuade gli uomini a fare il ^amale, a non credere in Cristo, a rinnegarlo e a non servire Dio, potete allora sapere con conoscenza perfetta che è dal diavolo; poiché in questa maniera opera il diavolo, poiché egli non persuade nessun uomo a fare il bene, no, nessuno; e neppure i suoi angeli, né coloro che gli si assoggettano.

18 Ed ora, fratelli miei, visto che conoscete la luce mediante la quale potete giudicare, luce che è la ^aluce di Cristo, vedete di non giudicare in modo sbagliato; poiché con lo stesso ^bgiudizio con cui giudicate sarete anche voi giudicati.

19 Pertanto vi supplico, fratelli, di investigare diligentemente nella ^aluce di Cristo per poter distinguere il bene dal male; e se vi atterrete ad ogni cosa buona e non la condannerete, certamente sarete ^bfiglioli di Cristo.

20 Ed ora, fratelli miei, com'è possibile che possiate attenervi ad ogni cosa buona?

11b Mat. 6:24;
2 Ne. 31:10-13;
DeA 56:2.

12a Giacomo 1:17;
1 Giov. 4:1-2;
Ether 4:12.
b Alma 5:39-42.
c Hel. 6:30. *gs* Peccato.

13a 2 Ne. 33:4; Ether 8:26.
b *gs* Ispirazione,
ispirare.

14a Is. 5:20;
2 Ne. 15:20.

15a *gs* Discernimento,
dono del.
16a *gs* Coscienza; Luce,
luce di Cristo.

b Gen. 3:5;
2 Ne. 2:5, 18, 26;
Mosia 16:3;
Alma 29:5;
Hel. 14:31.

17a *gs* Peccato.
18a Mosia 16:9;
DeA 50:24; 88:7-13.
gs Luce, luce di Cristo.

b rjs, Mat. 7:1-2;
Luca 6:37;
Giov. 7:24.

19a DeA 84:45-46.
b Mosia 15:10-12;
27:25.
gs Figli e figlie di Dio.

21 Ed ora vengo a quella fede di cui dissi che avrei parlato; e vi dirò la maniera in cui potete attenervi ad ogni cosa buona.

22 Poiché ecco, Dio, "conoscendo tutte le cose, essendo di eternità in eternità, ecco, egli ha mandato degli ^bangeli a insegnare ai figlioli degli uomini per rendere manifesto ciò che riguarda la venuta di Cristo; e in Cristo sarebbe venuta ogni cosa buona.

23 E Dio dichiarò pure ai profeti, con la sua stessa bocca, che Cristo sarebbe venuto.

24 Ed ecco, vi furono diverse maniere in cui egli manifestò ai figlioli degli uomini cose che erano buone; e tutto ciò che è buono viene da Cristo; altrimenti gli uomini sarebbero "decaduti e non sarebbe potuto giunger loro alcunché di buono.

25 Pertanto, mediante il ministero degli "angeli, e mediante ogni parola che procede dalla bocca di Dio, gli uomini cominciarono ad esercitare la fede in Cristo; e così, mediante la fede, essi si attenero ad ogni cosa buona; e così fu fino alla venuta di Cristo.

26 E dopo che egli venne, gli uomini furono pure salvati mediante la fede nel suo nome; e con la fede essi divennero figli di Dio. E tanto sicuramente quanto Cristo vive, egli disse queste parole ai nostri padri, dicendo: "Qualsiasi cosa che sia

buona voi chiederete al Padre in nome mio, credendo con fede che riceverete, ecco, vi sarà fatta.

27 Pertanto, miei dilette fratelli, sono cessati i "miracoli perché Cristo è asceso al cielo e si è seduto alla destra di Dio, per ^brivendicare presso il Padre i diritti di misericordia che ha sui figlioli degli uomini?

28 Poiché egli ha risposto ai fini della legge e rivendica tutti coloro che hanno fede in Lui; e coloro che hanno fede in Lui "si atterranno ad ogni cosa buona; pertanto egli ^bperora la causa dei figlioli degli uomini; e dimora eternamente nei cieli.

29 E poiché ha fatto questo, miei dilette fratelli, sono cessati i miracoli? Ecco, io vi dico: No; né gli angeli hanno cessato di svolgere il loro ministero presso i figlioli degli uomini.

30 Poiché ecco, essi gli sono sottomessi, per svolgere il loro ministero secondo la parola del suo comando, mostrandosi a coloro che hanno una fede robusta e una mente salda in ogni forma di benignità.

31 E l'ufficio del loro ministero è quello di chiamare gli uomini al pentimento, e di adempiere e di compiere il lavoro delle alleanze del Padre che egli ha fatto coi figlioli degli uomini, per preparare la via fra i figli degli uomini, proclamando la parola di Cristo ai vasi eletti del Signo-

22a *gs* Dio, divinità.

b Mosè 5:58.

gs Angeli.

24a 2 Ne. 2:5.

25a Alma 12:28-30.

26a 3 Ne. 18:20.

gs Preghiera.

27a *gs* Miracolo.

b Is. 53:12; Mosia 14:12.

28a Rom. 12:9; DeA 98:11.

b 1 Giov. 2:1; 2 Ne. 2:9.

gs Avvocato.

re, affinché essi possano portare testimonianza di Lui.

32 E così facendo il Signore Iddio prepara la via affinché il residuo degli uomini possa avere "fede in Cristo, affinché lo Spirito Santo possa avere posto nel loro cuore secondo il suo potere; e in questa maniera il Padre fa avverare le alleanze che egli ha fatto con i figlioli degli uomini.

33 E Cristo ha detto: "Se avrete fede in me, avrete il potere di fare qualsiasi cosa mi sia ^bopportuna.

34 Ed egli ha detto: "Pentitevi, voi tutte estremità della terra, e venite a me e siate battezzati nel mio nome, ed abbiate fede in me, per poter essere salvati.

35 Ed ora, miei diletti fratelli, se si dà il caso che siano vere queste cose di cui vi ho parlato, e Dio vi mostrerà con "potenza e grande gloria all'ultimo ^bgiorno che sono vere, e se sono vere, è cessato il tempo dei miracoli?

36 Hanno cessato gli angeli di apparire ai figlioli degli uomini? Ha "ritirato egli da loro il potere dello Spirito Santo? O lo farà fintantoché durerà il tempo, o esisterà la terra o vi sarà un sol uomo sulla sua faccia da essere salvato?

37 Ecco, io vi rispondo: No. Poiché è per fede che si compio-

no i "miracoli; ed è per fede che gli angeli appaiono e insegnano agli uomini; pertanto, se queste cose sono cessate, guai ai figlioli degli uomini, poiché ciò è a causa dell'^bincredulità, e tutto è vano.

38 Poiché, secondo le parole di Cristo, nessuno può essere salvato a meno che non abbia fede nel suo nome. Pertanto, se queste cose sono cessate, allora anche la fede è cessata; e terribile è la condizione dell'uomo, poiché per loro è come se non fosse stata compiuta la redenzione.

39 Ma ecco, fratelli miei diletti, ho di voi un migliore giudizio, poiché giudico che abbiate fede in Cristo a motivo della vostra mitezza; poiché, se non avete fede in Lui, allora non siete "adatti ad essere annoverati fra il popolo della sua chiesa.

40 È ancora, miei diletti fratelli, vorrei parlarvi riguardo alla "speranza. Come potrete giungere alla fede, a meno che non abbiate speranza?

41 E in che cosa dovete "sperare? Ecco, io vi dico che avrete ^bsperanza tramite l'espiazione di Cristo e il potere della sua risurrezione, di essere risuscitati alla ^cvita eterna, e ciò a motivo della vostra fede in Lui, secondo la promessa.

42 Pertanto, se uno ha "fede,

32a cs Fede.

33a Mat. 17:20.

^b DeA 88:64-65.

34a 3 Ne. 27:20;

Ether 4:18.

35a 2 Ne. 33:11.

^b DeA 35:8.

36a Moro. 10:4-5, 7, 19.

37a Mat. 13:58;

Morm. 9:20;

Ether 12:12-18.

^b Moro. 10:19-24.

39a cs Degno, dignità.

40a Ether 12:4.

cs Speranza.

41a DeA 138:14.

^b Tito 1:2; Giac. 4:4;

Alma 25:16;

Moro. 9:25.

^c cs Vita eterna.

42a cs Fede.

^bdeve necessariamente avere speranza; poiché senza fede non può esservi nessuna speranza.

43 E ancora, ecco, io vi dico che non può avere fede e speranza salvo che sia ^amite e umile di cuore.

44 Se no, la sua ^afede e la sua speranza sono vane, poiché nessuno è accetto al cospetto di Dio salvo i miti e gli umili di cuore; e se uno è mite ed umile di cuore, e ^bconfessa mediante il potere dello Spirito Santo che Gesù è il Cristo, deve necessariamente avere carità; poiché, se non ha carità, non è nulla; pertanto deve necessariamente avere carità.

45 E la ^acarità tollera a lungo ed è gentile, ^bnon invidia, non si gonfia, non cerca il proprio interesse, non si lascia provocare facilmente, non pensa il male, non gioisce dell'iniquità, ma gioisce della verità, resiste a tutte le cose, crede tutte le cose, spera tutte le cose, sopporta tutte le cose.

46 Perciò, miei dilette fratelli, se non avete carità non siete nulla, poiché la carità non viene mai meno. Pertanto attenetevi alla carità, che è la più grande di tutte, poiché tutte le cose devono perire—

47 Ma la ^acarità è il puro ^bamore di Cristo, e sussiste in eterno; e colui che sarà trovato pervaso di

essa all'ultimo giorno, tutto andrà bene per lui.

48 Pertanto, miei dilette fratelli, ^apregate il Padre con tutta la forza del vostro cuore, per poter essere riempiti di questo amore, che egli ha conferito a tutti coloro che sono veri ^bseguaci di suo Figlio Gesù Cristo, affinché possiate diventare figli di Dio; cosicché, quando apparirà, ^csaremo simili a Lui, poiché lo vedremo come egli è; affinché possiamo avere questa speranza: di poter essere ^dpurificati proprio come egli è puro. Amen.

CAPITOLO 8

Il battesimo dei neonati è una malvagia abominazione—I bambini sono vivi in Cristo a motivo dell'Espiazione—La fede, il pentimento, la mitezza e l'umiltà di cuore, il ricevere lo Spirito Santo e il perseverare fino alla fine conducono alla salvezza. Circa 401-421 d.C.

EPISTOLA di mio ^apadre Mormon, scritta a me, Moroni; e mi fu scritta subito dopo la mia chiamata al ministero. Ed egli mi scrisse in questi termini, dicendo:

2 Mio diletto figlio Moroni, gioisco grandemente che il tuo Signore Gesù Cristo si sia rammentato di te e ti abbia chiamato

42b Moro. 10:20.

43a gs Mansueto, mansuetudine.

44a Alma 7:24; Ether 12:28-34.

b Luca 12:8-9.

gs Confessare, confessione;

Testimonianza.

45a 1 Cor. 13:1-13.

b gs Invidia.

47a 2 Ne. 26:30.

gs Carità.

b Gios. 22:5. gs Amore.

48a gs Preghiera.

b gs Gesù Cristo—

Esempio di Gesù

Cristo; Obbediente, obbedienza, obbedire.

c 1 Giov. 3:1-3;

3 Ne. 27:27.

d 3 Ne. 19:28-29.

gs Purezza, puro.

8 1a PdM 1:1.

al suo ministero e alla sua santa opera.

3 Io mi rammento sempre di te nelle mie preghiere e prego continuamente Dio Padre, nel nome del suo santo Figliolo Gesù, affinché egli, tramite la sua infinita ^abontà e ^bgrazia, ti custodisca fino alla fine tramite la perseveranza della fede nel suo nome.

4 Ed ora, figlio mio, ti parlo riguardo a ciò che mi affligge grandemente; poiché mi affligge che sorgano fra voi delle ^adispute.

5 Poiché, se ho saputo il vero, vi sono state fra voi delle dispute riguardo al battesimo dei vostri bambini.

6 Ed ora, figlio mio, desidero che ti adoperi diligentemente affinché questo grossolano errore sia rimosso d'in mezzo a voi; poiché con questo intento ho scritto questa epistola.

7 Poiché, subito dopo avere appreso queste vostre cose, ho domandato al Signore riguardo alla questione. E la ^aparola del Signore mi è giunta mediante il potere dello Spirito Santo, dicendo:

8 Ascolta le parole di Cristo, tuo Redentore, tuo Signore e tuo Dio. Ecco, Io sono venuto nel mondo non per chiamare i

giusti al pentimento, ma i peccatori; i ^asani non hanno bisogno del medico, ma coloro che sono malati; pertanto i ^bbambini sono ^csani, poiché non sono capaci di commettere ^dpeccato; pertanto la maledizione di ^eAdamo è tolta da loro in me, cosicché essa non ha nessun potere su di loro; e la legge della ^fcirconcisione è abolita in me.

9 E in questa maniera lo Spirito Santo mi ha manifestato la parola di Dio; pertanto io so, figlio mio diletto, che è una solenne beffa dinanzi a Dio che battezziate i bambini.

10 Ecco, io ti dico che dovete insegnare questo: il pentimento e il battesimo per coloro che sono ^aresponsabili e capaci di commettere peccato; sì, insegnate ai genitori che devono pentirsi ed essere battezzati, e umiliarsi come i loro ^bbambini, e saranno tutti salvati con i loro bambini.

11 E i loro ^abambini non hanno bisogno del pentimento, né del battesimo. Ecco, il battesimo è per il pentimento, per adempiere i comandamenti per la ^bremissione dei peccati.

12 Ma i ^abambini sono vivi in Cristo fin dalla fondazione del mondo; se non fosse così, Dio sarebbe un Dio parziale e anche un Dio mutevole, e ^bche ha ri-

3a Mosia 4:11.

b cs Grazia.

4a 3 Ne. 11:22, 28; 18:34.

7a cs Parola di Dio.

8a Mar. 2:17.

b Mar. 10:13-16.

c Mosia 3:16;

DeA 74:7.

d cs Peccato.

e 2 Ne. 2:25-27.

cs Caduta di Adamo ed Eva.

f Gen. 17:10-11.

cs Circoncisione.

10a cs Responsabile, responsabilità.

b cs Bambino, bambini; Umile, umiltà.

11a cs Battesimo, battezzare—Requisiti per il battesimo; Bambino, bambini.

b cs Remissione dei peccati.

12a DeA 29:46-47; 93:38.

b Ef. 6:9; 2 Ne. 26:33; DeA 38:16.

guardo alla qualità delle persone; poiché, quanti bambini sono morti senza battesimo!

13 Pertanto, se i bambini non potessero essere salvati senza il battesimo, questi sarebbero dovuti andare in un inferno senza fine.

14 Ecco, io ti dico che chi suppone che i bambini abbiano bisogno del battesimo è nel file dell'amarezza e nei legami dell'iniquità; poiché non ha né "fede, né speranza, né carità; pertanto, se dovesse essere reciso mentre pensa così, dovrà andare all'inferno.

15 Poiché è terribile la malvagità di supporre che Dio salvi un bambino a motivo del battesimo e l'altro debba perire perché non ha battesimo.

16 Guai a coloro che perverteranno in questa maniera le vie del Signore, poiché periranno, salvo che si pentano. Ecco, io parlo con ardore, avendo "autorità da Dio; e non temo ciò che l'uomo può fare, poiché l'^bamore perfetto ^cscaccia ogni timore.

17 E sono pieno di "carità, che è amore perpetuo; pertanto tutti i bambini sono eguali per me; pertanto io amo i ^bbambini di un amore perfetto; ed essi son

tutti eguali, e partecipi della salvezza.

18 Poiché so che Dio non è un Dio parziale, né un essere mutevole; ma è "immutabile, di ^beternità in eternità.

19 I "bambini non possono pentirsi; pertanto è terribile malvagità negare loro la pura misericordia di Dio, poiché sono tutti vivi in lui a motivo della sua ^bmisericordia.

20 E colui che dice che i bambini hanno bisogno del battesimo nega la misericordia di Cristo, e annulla la sua "espiazione e il potere della sua redenzione.

21 Guai a costoro, perché sono in pericolo di morte, dell'"inferno e di un ^btormento infinito. Lo dico arditamente: Dio me lo ha comandato. Ascoltate queste parole e prestate attenzione, o esse staranno contro di voi al ^cseggio del giudizio di Cristo.

22 Poiché ecco che tutti i bambini sono "vivi in Cristo, e anche tutti coloro che sono senza ^blegge. Poiché il potere della ^credenzione viene su tutti coloro che non hanno legge; pertanto colui che non è condannato, ossia colui che non è sotto condanna, non può pentirsi; e a costui il battesimo non serve.

14a 1 Cor. 13:1-13;
Ether 12:6;
Moro. 7:25-28;
10:20-23.

16a *gs* Autorità.
b *gs* Amore.
c 1 Giov. 4:18.

17a *gs* Carità.
b Mosia 3:16-19.

18a Alma 7:20;
Morm. 9:9.

gs Dio, divinità.
b Moro. 7:22.

19a Luca 18:15-17.
b *gs* Misericordia,
misericordioso.

20a *gs* Espiare,
espiazione; Piano di
redenzione.

21a *gs* Inferno.
b Giac. 6:10;
Mosia 28:3;

DeA 19:10-12.

c *gs* Gesù Cristo—
Giudice.

22a *gs* Salvezza—
Salvezza dei
bambini.

b Atti 17:30;
DeA 76:71-72.

c *gs* Redento,
redenzione,
redimere.

23 Ma è una beffa dinanzi a Dio negare la misericordia di Cristo e il potere del suo Santo Spirito e porre fiducia in "opere morte.

24 Ecco, figlio mio, ciò non dovrebbe essere; poiché il "pentimento è per coloro che sono sotto condanna e sotto la maledizione di una legge infranta.

25 E il primo frutto del "pentimento è il ^bbattesimo; e il battesimo viene mediante la fede, in adempimento ai comandamenti; e l'adempimento dei comandamenti porta la "remissione dei peccati;

26 E la remissione dei peccati porta la "mitezza e l'umiltà di cuore; e a motivo della mitezza e dell'umiltà di cuore viene la visitazione dello ^bSpirito Santo, il "Consolatore che riempie di ^dsperanza e di ^eamore perfetto, amore che permane mediante la ^fdiligenza nella ^gpreghiera, finché verrà la fine, quando tutti i ^hsanti dimoreranno con Dio.

27 Ecco, figliolo mio, ti scriverò di nuovo, se non uscirò presto contro i Lamaniti. Ecco, l'^aorgoglio di questa nazione, ossia del popolo dei Nefiti, ha portato alla loro distruzione, a meno che non si pentano.

28 Prega per loro, figlio mio,

affinché il pentimento possa venire a loro. Ma ecco, temo che lo Spirito abbia cessato di "lottare con loro; e anche in questa parte del paese stanno cercando di abbattere ogni potere e ogni autorità che venga da Dio; e ^brinnegano lo Spirito Santo.

29 E dopo aver respinto una conoscenza così grande, figlio mio, dovranno presto perire, in adempimento delle profezie che furono pronunciate dai profeti, come pure delle parole del nostro Salvatore stesso.

30 Addio, figlio mio, fino a che ti scriverò o ti incontrerò di nuovo. Amen.

Seconda epistola di Mormon a suo figlio Moroni.

Comprende il capitolo 9.

CAPITOLO 9

Sia i Nefiti che i Lamaniti sono depravati e degenerati—Essi si torturano e si uccidono a vicenda—Mormon prega affinché la grazia e la bontà possano rimanere su Moroni per sempre. Circa 401-421 d.C.

FIGLIO mio diletto, ti scrivo di nuovo affinché tu sappia che io sono ancora vivo; ma ti scrivo un poco di ciò che è doloroso.

23a DeA 22:2.

24a gs Pentimento, pentirsi.

25a gs Battesimo, battezzare—Requisiti per il battesimo.

b Mosè 6:58-60.

c DeA 76:52.

gs Remissione dei

peccati.

26a gs Mansueto, mansuetudine.

b gs Spirito Santo.

c gs Consolatore.

d gs Speranza.

e 1 Piet. 1:22;

1 Ne. 11:22-25.

f gs Diligenza.

g gs Preghiera.

h gs Santo.

27a DeA 38:39.

gs Orgoglio.

28a Morm. 5:16.

b Alma 39:6.

gs Peccato

imperdonabile.

2 Poiché ecco, ho avuto una violenta battaglia con i Lamaniti, nella quale non abbiamo vinto; ed Archeanto è caduto di spada, ed anche Luram e Emron; sì, ed abbiamo perduto un gran numero dei nostri uomini migliori.

3 Ed ora ecco, figlio mio, temo che i Lamaniti distruggano questo popolo, poiché non si pentono; e Satana li aizza continuamente all'ira gli uni contro gli altri.

4 Ecco, io m'adopero continuamente con loro; e quando proclamo la parola di Dio con "severità essi tremano e si adirano contro di me; e quando non uso severità, essi induriscono il cuore contro di essa; pertanto, temo che lo Spirito del Signore abbia cessato di ^blottare con loro.

5 Poiché essi si adirano tanto che mi pare non abbiano timore della morte; ed hanno perduto il loro amore gli uni verso gli altri; e sono continuamente "asettati di sangue e di vendetta.

6 Ed ora, figlio mio diletto, nonostante la loro durezza, lavoriamo "diligentemente; poiché se cessassimo di ^blavorare, saremmo messi sotto condanna; poiché abbiamo un'opera da compiere mentre siamo in questo tabernacolo di creta, affinché possiamo vincere il nemico di ogni rettitudine e di dar riposo alle nostre anime nel regno di Dio.

7 Ed ora scrivo un poco riguardo alle sofferenze di questo popolo. Poiché, secondo le informazioni che ho ricevuto da Amoron, ecco, i Lamaniti hanno molti prigionieri che hanno preso dalla torre di Sherriza; e c'erano uomini, donne e bambini.

8 E i mariti e i padri di quelle donne e di quei bambini li hanno uccisi; e danno da mangiare alle mogli la carne dei loro mariti, e ai bambini la carne dei loro padri; e non danno loro acqua, salvo poca.

9 E nonostante questa grande abominazione da parte dei Lamaniti, essa non supera quella del nostro popolo a Moriantum. Poiché ecco, essi hanno preso prigioniere molte delle figlie dei Lamaniti; e dopo averle private di quello che era più caro e più prezioso sopra ogni cosa, cioè la "castità e la ^bvirtù—

10 E dopo aver fatto ciò, le hanno ammazzate nella maniera più crudele, torturando i loro corpi fino alla morte; e dopo aver fatto questo essi divorano la loro carne come bestie selvagge, a causa della durezza dei loro cuori; e lo fanno come segno di valore.

11 O figlio mio diletto, come può un popolo come questo, che è senza civiltà—

12 (E sono trascorsi soltanto pochi anni, ed erano un popolo civile e bello)

13 Ma, o figlio mio, come può

9 4a 2 Ne. 1:26-27;
DeA 121:41-43.
b DeA 1:33.

5a Morm. 4:11-12.
6a gs Diligenza.
b Giac. 1:19; Enos 1:20.

gs Dovere.
9a gs Castità.
b gs Virtù.

un popolo come questo, che si diletta in tanta abominazione—

14 Come possiamo aspettarci che Dio “fermerà la sua mano in giudizio contro di noi?

15 Ecco, il mio cuore grida: Guai a questo popolo. Esci in giudizio, o Dio, e nascondi i loro peccati, la malvagità e le abominazioni da dinanzi alla tua faccia!

16 E ancora, figlio mio, vi sono molte “vedove e le loro figlie che rimangono a Sherriza; e quella parte di provviste che i Lamaniti non hanno portato via, ecco l’ha portata via l’esercito di Zenefi, e le ha lasciate a vagare ovunque possono in cerca di cibo; e molte donne anziane vengono meno lungo la via e muoiono.

17 E l’esercito che è con me è debole; e gli eserciti dei Lamaniti stanno fra me e Sherriza; e tutti quelli che sono fuggiti per raggiungere l’esercito di “Aaronne sono caduti vittime della loro terribile brutalità.

18 Oh, depravazione del mio popolo! Essi sono senza ordine e senza misericordia. Ecco, io sono soltanto un uomo, non ho che la forza di un uomo, e non posso più far rispettare i miei ordini.

19 Essi si sono rafforzati nella loro perversione; e sono ugualmente brutali, non risparmiano nessuno, né vecchi, né giovani; e si diletano di tutto salvo che di ciò che è buono; e la sofferen-

za delle nostre donne e dei nostri bambini su tutta la faccia di questo paese sorpassa ogni cosa; sì, la lingua non può narrarle, né possono essere scritte.

20 Ed ora, figlio mio, non mi soffermo oltre su questa orribile scena. Ecco, tu conosci la malvagità di questo popolo; sai che essi sono senza principi e insensibili; e “la loro malvagità sorpassa quella dei Lamaniti.

21 Ecco, figlio mio, non posso raccomandarli a Dio, per timore che egli mi colpisca.

22 Ma ecco, figlio mio, raccomando te a Dio, e confido in Cristo che tu sarai salvato; e prego Dio che “risparmi la tua vita per testimoniare il ritorno del suo popolo a Lui o la sua totale distruzione; poiché so che essi debbono perire, a meno che non ^bsi pentano e ritornino a Lui.

23 E se periranno, sarà come per i Giarediti, a causa dell’ostinazione dei loro cuori, nel “cercare il sangue e la ^bvendetta.

24 E se accadrà che periranno, sappiamo che molti dei nostri fratelli hanno “disertato e sono passati ai Lamaniti e anche molti altri diserteranno e passeranno a loro; pertanto scrivi alcune poche cose, se sarai risparmiato e io morirò senza vederti; ma confido di poterti vedere presto, poiché ho dei sacri annali che vorrei ^baffidarti.

25 Figlio mio, sii fedele in Cristo; e che le cose che ti ho

14a Alma 10:23.

16a *cs* Vedova.

17a Morm. 2:9.

20a Hel. 6:34–35.

22a Morm. 8:3.

b Mal. 3:7;

Hel. 13:11;

3 Ne. 10:6; 24:7.

23a Morm. 4:11–12.

b Ether 15:15–31.

24a Alma 45:14.

b Morm. 6:6.

scritto non ti affliggano, opprimendoti fino alla morte; ma possa Cristo elevarti, e possano le sue "sofferenze e la sua morte, e l'aver mostrato il suo corpo ai nostri padri, e la sua misericordia e longanimità, e la speranza della sua gloria e della ^bvita eterna rimanere per sempre nella tua ^cmente.

26 E che la grazia di Dio Padre, il cui trono è nell'alto dei cieli, e di nostro Signore Gesù Cristo, che siede alla "destra del suo potere fino a che tutte le cose gli saranno soggette, sia e dimori con te per sempre. Amen.

CAPITOLO 10

La testimonianza del Libro di Moroni viene mediante il potere dello Spirito Santo—I doni dello Spirito Santo sono dispensati ai fedeli—I doni spirituali accompagnano sempre la fede—Le parole di Moroni parlano dalla polvere—Venite a Cristo, siate resi perfetti in Lui e santificate la vostra anima. Circa 421 d.C.

ORA io, Moroni, scrivo un poco, come mi sembra bene; e scrivo ai miei fratelli, i ^aLamaniti; e vorrei che essi sapessero che sono trascorsi più di quattrocento-

venti anni da quando fu dato il segno della venuta di Cristo.

2 E ^asigillo questi annali, dopo avervi detto qualche parola a mo' di esortazione.

3 Ecco, vorrei esortarvi, quando leggerete queste cose, se sarà nella saggezza di Dio che le legiate, che vi ricordiate quanto misericordioso sia stato il Signore verso i figlioli degli uomini, dalla creazione di Adamo fino al tempo in cui riceverete queste cose, e che ^ale meditate nel vostro ^bcuore.

4 E quando riceverete queste cose, vorrei esortarvi a ^adomandare a Dio, Padre Eterno, nel nome di Cristo, se queste cose ^bnon sono vere; e se lo chiederete con ^ccuore sincero, con ^dintento reale, avendo ^efede in Cristo, egli ve ne ^fmanifesterà la ^gverità mediante il potere dello Spirito Santo.

5 E mediante il potere dello Spirito Santo voi potrete ^aconoscere la ^bverità di ogni cosa.

6 E ogni cosa che è buona, è giusta e vera; pertanto nulla che sia buono nega il Cristo, ma riconosce che egli è.

7 E mediante il potere dello Spirito Santo potete sapere che egli è; pertanto vorrei esortarvi

25a gs Espiare, espiazione.
b gs Vita eterna.
c gs Mente.

26a Luca 22:69;
Atti 7:55–56;
Mosia 5:9;
Alma 28:12.

10 1a DeA 10:48.

2a Morm. 8:4, 13–14.
gs Scritture—

Scritture che verranno alla luce secondo le profezie.

3a Deut. 11:18–19.
gs Meditare.

b Deut. 6:6–7.

4a gs Preghiera.

b 1 Ne. 13:39; 14:30;

Mosia 1:6;

Ether 4:10–11; 5:3.

c gs Onestà, onesto.

d Giacomo 1:5–7;
Moro. 7:9.

e gs Fede.

f gs Rivelazione.

g gs Verità.

5a DeA 35:19.

gs Discernimento,
dono del;
Testimonianza.

b Giov. 8:32.

a non negare il potere di Dio; poiché egli opera con potere, ^asecondo la fede dei figlioli degli uomini, nello stesso modo oggi, domani e per sempre.

8 E ancora vi esorto, fratelli miei, a non negare i ^adoni di Dio, poiché son numerosi e provengono dallo stesso Dio. E vi sono ^bdifferenti modi in cui questi doni vengono impartiti; ma è lo stesso Dio che opera tutto in tutti; ed essi sono dati mediante le manifestazioni dello Spirito di Dio agli uomini, per essere loro di profitto.

9 Poiché ecco, ^aa uno è dato mediante lo Spirito di Dio di poter ^binsegnare parole di saggezza;

10 E ad un altro, mediante lo stesso Spirito, di poter insegnare parole di conoscenza;

11 E ad un altro una grandissima ^afede; e ad un altro, mediante lo stesso Spirito, doni di ^bguarigione;

12 E ancora, a un altro, di poter operare possenti ^amiracoli;

13 E ancora, a un altro, di poter profetizzare riguardo a tutte le cose;

14 E ancora, a un altro, di vedere gli angeli e gli spiriti ministranti;

15 E ancora, a un altro, ogni sorta di lingue;

16 E ancora, a un altro, l'interpretazione dei linguaggi e delle diverse specie di ^alingue.

17 E tutti questi doni vengono mediante lo Spirito di Cristo; e giungono a ogni uomo individualmente, secondo come egli vuole.

18 E vorrei esortarvi, miei diletti fratelli, a ricordare che ^aogni buon dono viene da Cristo.

19 E vorrei esortarvi, miei diletti fratelli, a ricordare che egli è ^alo stesso, ieri, oggi e per sempre e che tutti questi doni di cui ho parlato, che sono spirituali, non saranno mai aboliti fintantoché esisterà il mondo, dipendendo solo dall'^bincredulità dei figlioli degli uomini.

20 Pertanto deve esserci ^afede; e se deve esserci fede deve pure esserci speranza; e se deve esserci speranza deve esserci anche carità.

21 E a meno che non abbiate ^acarità, non potete in alcun modo essere salvati nel regno di Dio; né potete essere salvati nel regno di Dio se non avete fede; né lo potete se non avete speranza.

22 E se non avete speranza dovete necessariamente essere nella disperazione; e la disperazione viene a causa dell'iniquità.

23 E Cristo disse in verità ai nostri padri: ^aSe avete fede, potete fare ogni cosa che mi sia opportuna.

24 Ed ora parlo a tutte le estremità della terra—se verrà

7a 1 Ne. 10:17–19.

8a gs Doni dello Spirito.

b DeA 46:15.

9a 1 Cor. 12:8–11; DeA 46:8–29.

b DeA 88:77–79, 118.

11a gs Fede.

b gs Guarigioni, guarire.

12a gs Miracolo.

16a gs Lingue, dono delle.

18a Giacomo 1:17.

19a Ebrei 13:8.

b Moro. 7:37.

20a Ether 12:3–37.

21a 1 Cor. 13:1–13;

Moro. 7:1, 42–48.

gs Carità.

23a Moro. 7:33.

il giorno in cui il potere e i doni di Dio saranno aboliti fra voi, ciò sarà ^a a causa dell'^b incredulità.

25 E guai ai figlioli degli uomini se sarà così! Poiché non vi sarà ^a nessuno che faccia il bene fra voi, no, neppure uno. Poiché, se vi fosse fra voi uno solo che fa il bene, opererebbe mediante il potere e i doni di Dio.

26 E guai a coloro che aboliranno queste cose e moriranno, poiché ^a moriranno nei loro ^b peccati, e non potranno essere salvati nel regno di Dio; e lo dico secondo le parole di Cristo; e non mento.

27 E vi esorto a ricordare queste cose; poiché viene presto il tempo in cui saprete che non mento, poiché mi vedrete alla sbarra di Dio; e il Signore Iddio vi dirà: Non vi ho forse proclamato le mie ^a parole, che furono scritte da quest'uomo, come uno che ^b grida dai morti; sì, come uno che parla dalla ^c polvere?

28 Io proclamo queste cose in adempimento delle profezie. Ed ecco, esse procederanno dalla bocca dell'eterno Iddio; e la sua parola ^a risuonerà di generazione in generazione.

29 Ed Iddio vi mostrerà che ciò che ho scritto è vero.

30 E vorrei ancora esortarvi a ^a venire a Cristo, a tenervi stretti a ogni buon dono, e a ^b non toccare i doni malvagi, né le cose impure.

31 E ^a risvegliati, e alzati dalla polvere, o Gerusalemme; sì, indossa le tue belle vesti; o figlia di ^b Sion; e ^c rafforza i tuoi ^d pali, allarga i tuoi confini per sempre, affinché tu ^e non sia più confusa; affinché le alleanze del Padre Eterno che egli ha fatto con te, o casato d'Israele, possano adempersi.

32 Sì, ^a venite a Cristo, e siate resi ^b perfetti in Lui, e rifuggite da ogni empietà; e se rifuggite da ogni empietà e ^c amate Dio con tutta la vostra forza, mente e facoltà, allora la sua grazia vi sarà sufficiente, cosicché mediante la sua grazia possiate essere perfetti in Cristo; e se mediante la ^d grazia di Dio siete perfetti in Cristo, non potrete in alcun modo negare il potere di Dio.

33 E ancora, se mediante la grazia di Dio siete perfetti in Cristo e non negate il suo potere, allora sarete ^a santificati in Cristo mediante la grazia di Dio, tramite lo spargimento del ^b san-

24a Moro. 7:37.

^b *gs* Incredulità.

25a *rjs*, Sal. 14:1-7;
Rom. 3:10-12.

26a Ez. 18:26-27;
1 Ne. 15:32-33;
Mosia 15:26.

^b Giov. 8:21.

27a 2 Ne. 33:10-11.

^b 2 Ne. 3:19-20;

27:13; 33:13;

Morm. 9:30.

^c Is. 29:4.

28a 2 Ne. 29:2.

30a 1 Ne. 6:4;
Morm. 9:27;
Ether 5:5.

^b Alma 5:57.

31a Is. 52:1-2.

^b *gs* Sion.

^c Is. 54:2.

^d *gs* Palo.

^e Ether 13:8.

32a Mat. 11:28;

2 Ne. 26:33;

Giac. 1:7;

Omni 1:26

^b Mat. 5:48;

3 Ne. 12:48.

gs Perfetto.

^c DeA 4:2; 59:5-6.

^d 2 Ne. 25:23.

33a *gs* Santificazione.

^b *gs* Espiare,

espiazione.

gue di Cristo, che è nell'alleanza del Padre per la ^cremissione dei vostri peccati, affinché diventiate ^dsanti, senza macchia.

34 Ed ora dico a tutti addio. Andrò presto a ^ariposare nel ^bparadiso di Dio, fino a che il

mio ^cspirito e il mio corpo ^dsi riuniranno di nuovo, e io sarò portato trionfante attraverso l'^earia, per incontrarvi dinanzi alla ^fpiacevole sbarra del grande ^gGeova, il ^hGiudice Eterno sia dei vivi che dei morti. Amen.

33c *gs* Remissione dei peccati.

d *gs* Santità.

34a *gs* Riposo.

b *gs* Paradiso.

c *gs* Spirito.

d *gs* Risurrezione.

e 1 Tess. 4:17.

f Giac. 6:13.

g *gs* Geova.

h *gs* Gesù

Cristo—Giudice.

FINE